REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 16 dicembre 2009
Anno XXXIX numero 76

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Resoconti: Sommario ed Integrale delle sedute consiliari di novembre e dicembre 2008

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
dell' 11 Novembre 2008

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	11 Novembre 2008

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO "Question Time"** pag.
b. **TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE** pag.
c. **RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE** pag.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *VIII Legislatura* *11 novembre 2008*

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 11 NOVEMBRE 2008

INDICE degli argomenti trattati:

- **Question Time**
- **Comunicazioni del Presidente (adesione del Consigliere Salvatore Gagliano al Gruppo MPA - nuovo PSI)**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 15.05

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno Question time

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n.357/2 – presentata dal Consigliere Pietro Mastranzo (PD)
Oggetto: Esodo volontario incentivato personale regionale – anno 2008 -
Ritardo di convocazione e conclusione di pratica pre - pensionamento
Risponde l'Assessore al demanio Alfonsina De Felice in sostituzione dell'Assessore al personale Antonio Valiante, assente per impegni istituzionali

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Marrazzo N. per illustrare l'interrogazione a sua firma.
MASTRANZO (PD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore De Felice per la risposta.
DE FELICE, Assessore al demanio e al patrimonio: comunica che con delibera n. 1600 la Giunta regionale ha autorizzato il settore a procedere alla stipula dei contratti di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro a decorrere dal 29/10/2008. Chiarisce che tale procedura non è collegata al possesso dei requisiti pensionistici da parte dei dipendenti interessati e che alcun dipendente subirà danni dalle modalità previste per la corresponsione dell'incentivo all'esodo.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mastranzo per la replica.
MASTRANZO (PD): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore e lo invita ad accelerare le procedure.

Registro generale n.358/2 – presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi)
Oggetto: Relazioni da parte dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio alle strutture private e pubbliche
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Ragosta per illustrare l'interrogazione a sua firma.
RAGOSTA (Verdi): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: ricorda che con delibera regionale n. 1465/2006 i direttori generali sono tenuti ad inviare all'Assessorato una relazione con un report informativo come richiesto dalla delibera. Inoltre, la delibera ha previsto che gli adempimenti stabiliti costituiscano obiettivo di valutazione dei risultati di gestione dei direttori generali delle aziende e che eventuali comportamenti omissivi incidano sull'esito della valutazione finale. Comunica che il Direttore Generale dell'A.S.L. CE 1, ha trasmesso il 29/12/2006 la relazione e le risultanze degli atti sono stati trasmessi dall'Assessorato alla competente Commissione di valutazione dei direttori generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ragosta per la replica.
RAGOSTA (Verdi): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta. Invita il Consiglio a prendere atto che in questa Regione non si è attivata una serie di iniziative di controllo dei requisiti minimi previsti per legge nei confronti di strutture sia private che pubbliche.

Registro generale n.359/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Popolari – Udeur)
Oggetto: Finalità e indirizzi di gestione dei Patti formativi locali
Risponde l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Corrado Gabriele

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione a sua firma.
ERRICO (Popolari Udeur): chiede che venga iscritto al prossimo question time in quanto risulta assente l'Assessore competente..
PRESIDENTE: comunica che l'argomento verrà iscritto al prossimo question time.

Registro generale n.360/2 – presentata dal Consigliere Carmine Mocerino
(UDC – Misto)
Oggetto: CO.NA.TE.CO. - Porto di Napoli
Risponde l'Assessore al demanio Alfonsina De Felice in sostituzione dell'Assessore ai trasporti Ennio Cascetta, assente per impegni istituzionali

PRESIDENTE concede la parola al Consigliere Mocerino per illustrare l'interrogazione a sua firma.
MOCERINO (UDC – Misto): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore De Felice per la risposta.
DE FELICE, Assessore al Demanio e Patrimonio: fa notare che l'Assessorato non ha competenza diretta sull'oggetto dell'interrogazione e che tali questioni rientrano nelle competenze dell'Autorità Portuale e delle forze di polizia delegate alle attività di controllo doganale. Nonostante ciò, considerato che il problema viene sollevato da più parti, l'Assessorato ha provveduto a segnalare la problematica all'Autorità Portuale, la quale sostiene che da un'analisi condotta presso alcuni fra i principali spedizionieri doganali che operano nel porto di Napoli, non emergono problematiche relative ad eccessivi tempi di sdoganamento delle merci e che presso il terminal CO.NA.TE.CO. esistono numerose aree di verifica che consentono il controllo doganale e/o sanitario di circa 40 contenitori per volta su diverse griglie di ispezione.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mocerino per la replica.
MOCERINO (UDC – Misto): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta, prende atto che il contenuto della risposta è diverso dalla fotografia dello stato attuale rappresentato nell'interrogazione. Chiede la collaborazione dell'Assessorato competente affinché si stabilisca la verità in merito a tale problematica.

Registro generale n.361 /2– presentata dal Consigliere Antonio Peluso (Misto)
Oggetto: Assunzioni dei laureati in Biotecnologia, in qualità di Biologo collaboratore, nei laboratori di analisi cliniche dei presidi pubblici e privati
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Peluso per illustrare l'interrogazione a sua firma.
PELUSO (Misto): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.
MONTEMARANO Assessore alla sanità: comunica che il DPR 328 prevede nei laboratori la figura del "collaboratore laureato in medicina, scienze biologiche o chimica", rispetto alle quali non si rinvengono nei decreti interministeriali l'equipollenza con la laurea in biotecnologie. Dichiara che l'Assessorato formulerà un nuovo

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifico quesito al Ministero dell'Università e della salute al fine di acquisire un ulteriore parere sull'argomento.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Peluso per la replica.
PELUSO (Misto): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore e attende di ricevere copia della risposta del quesito posto al Ministero.

Registro generale n.362 /2 - presentata dal Consigliere Antonio Scala
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Ipotesi di chiusura strutture Unicoop Tirreno di Castellammare di Stabia, Nocera, Solofra, Soccavo e Teverola
Risponde l'Assessore al demanio Alfonsina De Felice in sostituzione dell'Assessore alle attività produttive Andrea Cozzolino. assente per impegni istituzionali

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione a sua firma.
SCALA (SD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore De Felice per la risposta.
DE FELICE Assessore al demanio e al patrimonio: comunica che l'Assessorato ha già provveduto alla convocazione di un incontro fra le parti, per avviare un confronto con i vertici di Unicoop Tirreno, i quali già hanno affermato che non ci sarà un restringimento degli attuali livelli occupazionali. Informa che sarà cura dell'Assessorato informare gli interroganti dell'evoluzione della vicenda. Sottolinea che il ruolo dell'Assessorato tenderà a costruire le condizioni per la salvaguardia dei posti di lavoro Unicoop Tirreno.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Scala per la replica.
SCALA (SD): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore Comunica che nelle prossime settimane presenterà altri question time in modo che su questa vicenda si faccia chiarezza nell'interesse dei territori e nell'interesse dei tanti lavoratori.

Registro generale n.363/2 - presentata dal Consigliere Massimo Grimaldi
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, Alleati per il Sud – Nuovo PSI)
Oggetto: Centrale termoelettrica in Presenzano (CE)
Risponde l'Assessore al demanio Alfonsina De Felice in sostituzione dell'Assessore alle attività produttive Walter Ganapini, assente per impegni istituzionali

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Grimaldi per illustrare l'interrogazione a sua firma.
GRIMALDI (Gruppo Federato MPA – Nuovo PSI): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore De Felice per la risposta.
DE FELICE Assessore al patrimonio e al demanio: comunica che la proposta di de localizzare la centrale termoelettrica nel Comune di Presenzano non determina mutamenti alle previsioni di incremento delle produzioni di termoelettrico programmate dalla DGR 4818/02, così come integrata dalla DRG 3533/03 e infine dalle linee di indirizzo strategico per il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania, approvate nell'ambito dell'aggiornamento annuale del PASER, con DGR n. 962 del 30/05/08.
GRIMALDI (Gruppo Federato MPA – Nuovo PSI): dichiara di essere insoddisfatto della risposta dell'Assessore, perché non tiene conto delle esigenze territoriali.

Registro generale n.364 /2 – presentata dal Consigliere Pietro Diodato (AN)
Oggetto: Convenzione tra la II Università degli Studi di Napoli con annessa Azienda Universitaria Policlinico e l'Azienda Sanitaria Locale NA/1 Presidio Ospedaliero S. Maria del Popolo degli Incurabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Diodato per illustrare l'interrogazione a sua firma.
DIODATO (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.
MONTEMARANO Assessore alla Sanità: precisa che la II° Università ha differenti strutture sanitarie in diversi ospedali della Regione Campania. Comunica che con il Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, in ordine all'ospedale gli Incurabili, è previsto, salvo modifiche che il Consiglio vorrà adottare, che alcuni spazi saranno destinati al Policlinico della II Università degli studi di Napoli. Sottolinea che i trasferimenti della proprietà e della disponibilità di cose tra diversi soggetti giuridici avviene sempre mediante contratti.
DIODATO (AN): dichiarandosi insoddisfatto della risposta, chiede di approfondire l'argomento all'interno della V Commissione.

Registro generale n.365/2 – presentata dal Consigliere Roberto Castelluccio
(Forza Italia verso il Nuovo Partito dei Moderati e dei Liberali)
Oggetto: Adesione della Regione Campania alla convenzione con la CONSIP per le attività di pulizia, igiene ambientale e giardinaggio
Risponde l'Assessore al Demanio e Patrimonio Alfonsina De Felice

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Castellluccio per illustrare l'interrogazione a sua firma.
CASTELLUCCIO (F.I.): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore De Felice per la risposta.
DE FELICE Assessore al demanio e patrimonio: premette che le convenzioni CONSIP costituiscono, ormai, parametro di riferimento generale per la qualità per il prezzo a livello nazionale e informa che si è giunti alla scelta di aderire alla Convenzione CONSIP per la ristrettezza dei tempi necessari per le procedure di affidamento del servizio e per la economicità collegata ai costi che bisogna sostenere per lo svolgimento della gara.
CASTELLUCCIO (F.I.): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore in quanto nota un'incongruenza tra le notizie dichiarate dalla Giunta regionale e quelle in suo possesso.

Registro generale n.366/2 – presentata dal Consigliere Antonella Cammardella (PRC)
Oggetto: Accesso alle cure per la fecondazione assistita in Regione Campania
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Cammardella per illustrare l'interrogazione a sua firma.
CAMMARDELLA (PRC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.
MONTEMARANO Assessore alla sanità: premette che l'Assessorato regionale alla Sanità sta proseguendo la sua attività di potenziamento delle strutture pubbliche che offrono prestazioni di procreazione medicalmente assistita sul territorio regionale. Informa che è stato costituito un centro di coordinamento dell'attività in questione per avviare un percorso di formazione degli operatori condiviso con le strutture esistenti e fornire il supporto tecnico – scientifico necessario. Comunica che l'Assessorato alla Sanità intende promuovere un maggior controllo analitico delle attività poste in essere sul piano quantitativo, ma soprattutto qualitativo, avvalendosi della collaborazione del Centro di coordinamento. Esso consente di valutare l'attuale offerta di prestazione e di procreazione medicalmente assistita sul

territorio regionale, e di aggiornare le linee guida formulate dalla delibera di Giunta regionale, alla luce delle nuove evidenze scientifiche, e di effettuare un'analisi dei tempi di attesa attualmente esistenti nelle strutture pubbliche.

CAMMARDELLA (PRC): dichiara di essere soddisfatta della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altre interrogazioni. Comunica infine che il Consigliere Salvatore Gagliano, con nota dell'11 novembre 2008, ha dichiarato la propria adesione al Gruppo consiliare - Federato Movimento per l'Autonomia Alleati per il Sud - nuovo PSI.

Dichiara chiusa la seduta di question time e ringrazia gli intervenuti.

La seduta termina alle ore 16.24

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *11 novembre 2008*

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA CONSILIARE

DEL 11 NOVEMBRE 2008

Indice degli argomenti trattati:
- **Question Time**
- **Comunicazioni del Presidente**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 15.05

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno Question time

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Esodo volontario incentivato personale regionale – anno 2008 – Ritardo di convocazione e conclusione pratica pre-pensionamento

PRESIDENTE: Interrogazione - Esodo volontario incentivato personale regionale anno 2008. Ritardo di convocazione e conclusione pratica pre- pensionamento; reg. gen. n. 357/2 a firma del Consigliere Mastranzo. La parola al Consigliere Mastranzo per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.
MASTRANZO (PD): Noi già l'abbiamo mandata per iscritto all'Assessore la nostra interrogazione, quindi, penso che già sia stata letta e anche, mi auguro, approfondita. Il problema riguarda l'esodo volontario incentivato personale regionale del 2008. Quindi, il problema in sintesi qual è? Questo personale che è stato incentivato ad andare via, vive in uno stato di prostrazione, perché pur avendo dietro incentivo, lasciato un posto di lavoro, a tutt'oggi non è stato a loro ancora concesso quelle che erano le cose previste dalla normativa stessa, per cui molto spesso o quasi sempre, almeno questo gruppo, l'ultimo gruppo, non sa se è ancora pensionato, quindi, non riceve né la pensione, né quelli che erano i fondi incentivanti. Certo, mi sono anche informato presso gli enti INPDAP e altri enti, e mi hanno detto che non è una questione che riguarda loro come responsabilità, ma aspettano ancora i fascicoli che gli uffici competenti dovrebbero inviare. Questa è un po' la questione. Trattandosi di personale che per lo meno è stato in servizio per una trentina d'anni, quindi hanno dato tanto al nostro Ente e mi sembra veramente un comportamento poco etico da parte dell'Assessorato e di chi dovrebbe amministrativamente provvedere a risolvere questa questione. Questo è un po' il problema che volevo illustrare.
PRESIDENTE: La parola all'Assessore De Felice per la risposta del Governo all'interrogazione.
DE FELICE, Assessore al demanio e al patrimonio: In riferimento al quesito relativo all'attuazione dell'art. 57 L.R. 1/2008 di cui in oggetto, si rappresenta che solo con deliberazione n. 1600 del 15/10/2008 la Giunta Regionale ha autorizzato il Settore Quiescenza e Previdenza alla stipula dei contratti di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dei dipendenti e dirigenti che abbiano un'anzianità contributiva non superiore rispettivamente a 37 anni e a 37 anni e 6 mesi, e quindi non interessati alle modifiche dell'art. 18 L.R. 1/2007 e art. 57 L.R. 1/2008 proposte al Consiglio Regionale della Campania. Lo scrivente Settore ha pertanto proceduto alla convocazione dei dipendenti interessati dalle

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsioni di detta delibera per procedere alla stipula dei contratti di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro a decorrere dal 29/10/2008. Si precisa, in ogni caso, che la procedura in oggetto non è in alcun modo collegata al possesso dei requisiti pensionistici da parte dei dipendenti interessati: ciò nonostante, per le previste modalità di corresponsione dell'incentivo all'esodo, nessuno dei dipendenti subirà alcun danno.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mastranzo per la replica.

MASTRANZO (PD): La risposta non è esageratamente pertinente all'interrogazione, quindi vorrei di nuovo raccomandare l'Assessore di accelerare le procedute anche perché, è vero che stanno incominciando alcuni ex dipendenti, a questo punto lo possiamo dire, a firmare il contratto, ma la questione com'è già capitato l'anno scorso per gli altri che sono andati in esodo, non è solo il problema della firma del contratto che già avviene con qualche mese di ritardo perché anche l'atto deliberativo poteva essere pure proposto ed approvato in tempo giusti, ma la questione è che, ripeto, mi sono informato anche con l'INPDAP, se non arrivano in modo proprio celere i fascicoli, questo personale, e mi rivolgo specialmente per le categorie medio basse, rischierebbe come l'anno scorso che si troveranno, tra l'altro in una condizione dove già stiamo in una crisi economica, dove già lo stipendio non riesce a pareggiare quelli che sono stati gli aumenti, rischiamo veramente di premiare, con questo consentitemi di dire "calcio nel sedere" a persone che hanno dato tanto alla pubblica amministrazione. Allora chiedo all'Assessore, che tra l'altro non è l'Assessore competente, quindi, mi sarei aspettato pure una maggiore sensibilità del Vice Presidente nei confronti di queste categorie, che "viva Dio", ripeto, hanno dato tanto a quest'amministrazione e anche alla Regione negli anni, quindi, mi sarei aspettato un senso di maggiore sensibilità. Nello stigmatizzare questa crudezza nei rapporti con il personale, che bene o male, lo vediamo ogni giorno, cerca di renderci la vita amministrativa e funzionale il meno peggio possibile, ma devo dire che a volte ahimè, siamo noi a dover fare un mea culpa e non sempre come spesso si fa farlo nei confronti del personale stesso. Quindi, chiedo all'Assessore di comunicare, di trasmettere verbalmente a chi di competenza per iscritto, questa mia poca soddisfazione per quello che l'Assessorato e gli uffici competenti stanno facendo rispetto a questo problema. Grazie!

Relazioni da parte dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio alle strutture private e pubbliche

PRESIDENTE: Interrogazione: Relazioni da parte dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio alle strutture private e pubbliche, reg. gen. n. 358/2 a firma del Consigliere Ragosta del gruppo dei Verdi già distribuiti in Aula. La parola al Consigliere Ragosta per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

RAGOSTA (Verdi): Premesso che:

In data 15 novembre 2005, il sottoscritto depositava presso la segreteria generale del Consiglio Regionale della Campania, prot. 14327, un'interpellanza all'Assessore Regionale alla Sanità in relazione alla situazione venutasi a creare a Caserta, ambito A.S.L. CE 1, a seguito di un grave caso di presunta malasanità che aveva coinvolto la Clinica S. Luca s.r.l., struttura provvisoriamente accreditata con la Regione Campania; che conteneva i seguenti quesiti e chiedeva:

1 Se avesse disposto per i Direttori Generale delle A.S.L. direttive per le verifiche ispettive periodiche su tutte le strutture ospedaliere pubbliche e private".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

- In data 18.09.2006 la Giunta Regionale emanava la Delibera n. 1465 con cui si prevedeva:
1 di far carico ai Direttori Generali alle AA.SS.LL. di trasmettere all'Assessore Regionale alla Sanità, entro il 31.12.2006, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio, ai sensi della già richiamata D.G.R.C. n°3958/2001 e s.m.i., nei confronti delle strutture private, provvisoriamente accreditate e delle strutture pubbliche;
2 di far carico, altresì, agli stessi Direttori Generali delle AA.SS.LL., ai Direttori Generali delle AA.OO., delle AA.OO.UU. e dell'I.R.CC.S., di trasmettere entro lo stesso termine un report informativo sulla stato di adeguamento delle proprie strutture ai requisiti minimi strutturali di cui ai cennati provvedimenti regionali.
- Inoltre, sempre con Dgr 1465/06, si statuiva: di precisare, infine, che gli adempimenti di cui innanzi, da effettuarsi nei termini prescritti, costituiscono obiettivo di valutazione dei di risultati di gestione degli stessi Direttori Generali.
Considerato che :
- il Sindaco del Comune di Caserta con ordinanza prot. 111201 del 20/11/2007 ordinava "l'interruzione dell'attività per perdita dei requisiti di cui all'autorizzazione all'apertura della casa di cura clinica S. Luca"
- il Direttore Generale dell'A.S.L. CE 1 con Atto n°591 del 28/11/2007 deliberava di "sospendere il provvisorio accreditamento alla Casa di Cura S. Luca s.r.l., salvo eventuali ulteriori diverse determinazioni che potranno intervenire"
- le motivazioni avanzate per la chiusura della clinica S. Luca s.r.l venivano rafforzate con sentenza del Consiglio di Stato in data 5/02/2008 e ancora prima dal TAR Campania – Napoli – Sez I n° 90/2008.

Tutto ciò premesso e considerato. Interroga L'Assessore alla Sanità del Regione Campania per sapere se: presso codesto Assessorato risultano pervenute la relazione "sullo stato di attuazione degli adempimenti" nonché il "report informativo sullo stato di adeguamento delle proprie strutture rai requisiti minimi strutturali" di cui alla D.G.R.C. n. 1465/06 dovuto quale obbligo dei Direttore generale delle AA.SS.LL., delle AA.OO., delle AA.OO.UU. e dell'I.R.CC.S. e inoltre, quali provvedimenti si intendono adottare in caso di riscontro negativo nei confronti dei diretti responsabili di tale presunto comportamenti omissivo.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: L'On. Ragosta, ricordando in premessa la vicenda della Casa di Cura Clinica S. Luca di Caserta, chiede di conoscere se i Direttori Generali delle AA.SS.LL. ed AA.OO. delle AA.OO.UU. e dell'I.R.CC.S. hanno trasmesso le relazioni relative "*allo stato di attuazione degli adempimenti*" inerenti il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle strutture private c/o provvisoriamente accreditate e delle strutture pubbliche. Chiede, altresì, di conoscere quale provvedimenti si intendono adottare in caso di riscontro negativo nei confronti dei diretti responsabili per tale presunto comportamento omissivo.

La delibera di Giunta Regionale 1465 del 18/09/2006 avente come oggetto: differimento del termine per l'adeguamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private ai requisiti minimi strutturali, impiantistici e tecnologici previsti dalla delibera di Giunta Regionale 3958 del 2001, è stata consequenziale all'ordine del giorno assunto al n.8449 e del protocollo del Consiglio Regionale in data 13/09/2006 con il quale Capigruppo firmatari, nel prendere atto dell'avvenuta scadenza dei termini per l'adeguamento ai requisiti minimi e strutturali, paventavano il rischio di chiusura

fonte: http://burc.regione.campania.it

indiscriminato di strutture sia pubbliche che private, non ancora in possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della delibera di Giunta 3958 ed invitavano la Giunta, nell'ambito delle proprie competenze, ad adottare con urgenza, provvedimenti tesi ad eliminare eventuali paralisi dell'assistenza sanitaria nella Regione Campania. Pertanto, con l'atto de quo, nelle more dell'approvazione del Regolamento, per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie, il termine per l'adeguamento ai requisiti strutturali, impiantistici e tecnologici, così come previsti nella citata delibera di Giunta 3958 delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie pubbliche in esercizio e delle strutture private, è stato differito al 30/04/2007.

Altresì, si è stabilito che i direttori generali trasmettessero una relazione all'Assessorato alla Sanità sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio, nonché report informavi sullo stato di adeguamento delle proprie strutture ai requisiti minimi strutturali.

Tutto ciò premesso, si comunica che il Direttore Generale dell'A.S.L. CE 1, nel cui ambito territoriale di competenza insiste la Casa di Cura S. Luca, ha trasmesso nel 29/12/2006, la relazione con il report informativo prescritti dalla delibera regionale la 1465/2006.

Infine, si evidenzia che la stessa delibera, la 1465/06 ha previsto che gli adempimenti ivi stabiliti, costituissero obiettivo di valutazione dei risultati di gestione dei direttori generali delle aziende, di modo che eventuali comportamenti omissivi incidessero sull'esito della valutazione finale degli stessi. Le risultanze degli atti sono stati trasmessi dall'Assessorato alla competente Commissione di valutazione dei direttori generali.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ragosta per la replica.

RAGOSTA (Verdi): Devo prendere atto che in questa Regione, nonostante le problematiche gravissime del settore sanitario, non abbiamo mai attivato una serie di iniziative, né abbiamo chiesto con forza ai Direttori Generali di attivare iniziative di controllo dei requisiti minimi previsti per legge nei confronti di strutture sia private che pubbliche. Ritengo questa mancanza un fatto gravissimo, caro Assessore, anche in considerazione dei tagli che noi dobbiamo fare. Ci accingiamo entro novembre, ad attuare una riorganizzazione del nostro Piano Sanitario e non abbiamo dei dati, dei report per capire se in questi anni, le varie strutture private, ma anche quelle pubbliche, hanno operato secondo condizioni idonee allo svolgimento delle attività sanitarie. Per me questo è un fatto grave! Spero che da domani l'Assessorato voglia assumere delle iniziative per sollecitare queste verifiche, perché tra l'altro in sede della Commissione tenuta, avremmo già dovuto poter valutare l'operato dei Direttori generali, dalle schede di verifica, e ciò non è stato fatto. Ciò veramente dispiace perché nel dibattito che stiamo affrontando sulla sanità, si chiedono sacrifici, di operare tagli, senza avere a disposizione il supporto di queste valutazioni, perciò ritengo inevitabili degli errori futuri proprio perché mancano i dati di questo lavoro di controllo e di verifica. Mi è stata consegnata questa mattina una nota, avente come oggetto proprio la Clinica S. Luca. Nella nota il Direttore Generale, dott. Bottino, dell'A.S.L. CE 1, ha comunicato la revoca definitiva dell'accreditamento provvisorio alla Casa di Cura S. Luca s.r.l. Approfitto di questa comunicazione, caro Assessore, per constatare, che dopo le varie sentenze, era naturale che la casa di cura S. Luca non avesse i requisiti per poter operare. Mi auguro però, che i soggetti che costituivano la società S. Luca, che se non sbaglio, è fallita o sta per essere sciolta, non si ripresentino con una nuova denominazione e con richieste di nuove autorizzazioni di accreditamento. Quello che mi preme sottolineare è l'attenzione che dobbiamo porre al che, coloro che hanno provocato gravi danni, morti e malasanità, non

possa cambiare l'abito per poi trovarci nuovamente a confronto con persone senza scrupolo che operano nel settore della sanità.

Finalità e indirizzi di gestione dei Patti formativi locali

PRESIDENTE: Interrogazione - Finalità e indirizzi di gestione dei Patti formativi locali - reg. gen. n. 359/2 a firma del Consigliere Errico. Chi risponde a quest'interrogazione? Il Governo non è pronto per rispondere a quest'interrogazione. La parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.
ERRICO (Popolari Udeur): Chiedo che venga iscritto al prossimo question time.
PRESIDENTE: Verrà iscritto direttamente al prossimo question time.

CO.NA.TE.CO. Porto di Napoli

PRESIDENTE: Interrogazione-CO.NA.TE.CO. Porto di Napoli - reg. gen. n. 360/2 a firma del Consigliere Mocerino. La parola al Consigliere Mocerino per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.
MOCERINO(UDC – Misto): Premesso
- che da più tempo si registrano le proteste di numerosi imprenditori del settore agro – alimentare che lamentano ritardi e disagi in ordine alle operazioni di scarico e verifiche dei container che sono sottoposti ai controlli nel Porto di Napoli;
- che da più tempo si registrano delle proteste e che tale attività viene eseguita dalla società CO.NA.TE.CO. tra l'altro beneficiaria di una concessione ultradecennale, per i servizi delle attività portuali;
- che tali ritardi nei controlli hanno inevitabilmente determinato molto spesso la incollocabilità delle merci, ed in alcuni casi anche il perimetro delle stesse;
- che tali disservizi risultano inconcepibili e comunque arrecano gravi danni economici alle aziende del settore agro alimentare campano attualmente ancora più in crisi in virtù della già nota situazione internazionale;
- che tali ritardi risulterebbero derivati da numerosi controlli doganali, di certo numericamente superiori rispetto agli altri porti italiani, dettati non solo per la verifica della qualità delle merci, ma soprattutto, per una problematica legata alla carenza di personale ed anche per spazi limitati ove dovrebbero avvenire le verifiche;
- che tale insostenibile situazione appare ancora più inconcepibile, atteso che i tempi di verifica e di attesa risultano in percentuale di gran lunga superiore rispetto alla quantità delle merci in transito;
Considerato
- che nessun motivo tecnico operativo giustifica tale deprecabile situazione, di certo attribuibile alle società concessionarie dei servizi portuali.
Interroga le SS.LL. in indirizzo per sapere:
- se sono a conoscenza dei fatti di cui in premessa;
- se non si ritiene di provvedere con specifici e formali atti volti a sensibilizzare le autorità portuali competenti, per porre rimedio a tale problematica, al fine di ripristinare i necessari tempi utili di attesa e di verifica dei contenitori in transito premesso il terminal del Porto di Napoli.
PRESIDENTE: La parola all'Assessore De Felice per la risposta del Governo all'interrogazione.
DE FELICE, Assessore al Demanio e Patrimonio: Con l'interrogazione in oggetto, il Consigliere Regionale Mocerino chiede all'Assessore ai Trasporti e Viabilità e al Presidente della Giunta regionale, nel rispetto dei ruoli istituzionali, di provvedere con specifici e formali atti volti a sensibilizzare le Autorità Portuali competenti, al fine di ripristinare i necessari tempi utili di attesa e verifica dei container in transito presso il terminal del porto di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come è chiaro anche all'interrogante, questo Assessorato non ha competenza diretta sulle attività di scarico e di controllo delle merci in transito nel porto di Napoli, che rientrano nelle competenze dell'Autorità Portuale e delle forze di polizia delegate alle attività di controllo doganale. Precisa all'Assessore Cascetta ad ogni buon fine nell'accogliere la segnalazione dei disagi rappresentati dagli imprenditori del settore agroalimentare, attraverso il quesito posto da lei, si è provveduto a segnalare la problematica all'Autorità Portuale di Napoli che riferisce quanto segue: "Da una analisi presso gli uffici di Agenzia delle Dogane risulta che i contenitori da sottoporre a controllo doganale al giorno 10. 11.2008 sono n. 69 di cui n. 49 presso il terminal CONATECO e n. 14 presso altri terminal. Da un'analisi storica risulta, inoltre, che negli ultimi due mesi il numero giornaliero di contenitori che necessitano di controlli doganali è di circa 70 in media. L'organizzazione dei controlli doganali operante nel porto di Napoli esprime una potenzialità di verifiche di circa 110 contenitori al giorno ed in passato, in condizioni di particolare traffico, sono stati effettuati picchi di verifiche di circa 250 contenitori al giorno.
Da un'analisi condotta presso alcuni fra i principali spedizionieri doganali che operano nel porto di Napoli emerge pressappoco lo stesso dato sopra rappresentato. In buona sostanza non emergono in questi giorni né nei mesi scorsi problematiche relativi ad eccessivi tempi di sdoganamento delle merci.
In merito ad un'analisi condotta presso gli uffici della sanità marittima competente al rilascio dell'autorizzazione sanitario all'import di prodotti agroalimentari, anche in questo caso è emerso che i controlli sanitari vengono evasi in condizioni di inesistenza di problematiche specifiche nel termine di 12/24 ore e qualora la merce richieda un approfondimento nelle analisi dei campioni i tempi di attesa sono di circa 5 giorni contro uno standard di qualità previsto in 12 giorni dallo stesso Ministero della Sanità per le merci soggette a verifica approfondita.
Infine va fatto rilevare che presso il terminal CONATECO esistono numerose aree di verifica che consentono il controllo doganale e/o sanitario di circa 40 contenitori per volta su diverse griglie di ispezione, quindi vuol dire che la potenzialità dei controlli in condizioni normali è di circa 110/ 120 contenitori al giorno.
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mocerino per la replica.
MOCERINO (UDC – Misto): Ringrazio l'Assessore De Felice per la risposta che mi ha fornito. Devo doverosamente prendere atto che il contenuto della stessa fotografa uno stato diverso da quello che io ho rappresentato nell'interrogazione. Per cui nel prendere atto dei numeri che mi sono stati forniti, anticipo che mi permetterò di qui a breve di produrre una relazione che metta in discussione gli stessi. Infatti quelli in mio possesso, che mi vengono forniti dagli operatori del settore, sono diametralmente opposti a quelli forniti dall'Autorità Portuale. Pertanto chiedo la collaborazione dell'Assessorato competente affinché si stabilisca la verità in merito a tale problematica.

Assunzioni dei laureati di biotecnologia, in qualità di biologo collaboratore, nei laboratori di analisi cliniche dei presidi pubblici e privati

PRESIDENTE: Interrogazione - Assunzioni dei laureati di biotecnologia, in qualità di biologo collaboratore, nei laboratori di analisi cliniche dei presidi pubblici e privati - reg. gen. n. 361/2 a firma del Consigliere Peluso. La parola al Consigliere Peluso per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.
PELUSO (Misto): Al Presidente della Giunta regionale.
Premesso:
- che l'articolo 8 del D.P.C.M. del 10 febbraio 1984, c.d. decreto Craxi, disciplina l'organico

minimo e la qualifica funzionale del personale dei laboratori generali di base e dei laboratori specializzati;
- che la suddetta norma in particolare prevede che possa essere assunto un laureato in biologia con la mansione di biologo collaboratore;
- che a partire dall'anno accademico 1995/96 negli atenei italiani è stato istituito il corso di laurea in biotecnologie che mirava alla formazione di figure professionali con altissime competenze e conoscenze in merito alla diagnostica clinica e molecolare;
- che ai sensi del comma 2 libertà b, c e d dell'articolo 32 del D.P.R. 328/01 "Modifiche e integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti ", i biotecnologi possono iscriversi alla sezione A dell'albo dei biologi, previo superamento dell'esame di Stato, e che i biotecnologi iscritti alla sez. A dell'albo dei biologi, ai sensi del comma 1 lettera b dell'articolo 31 dello stesso D.P.R. 328/01, sono abilitati ad eseguire analisi biologiche, sierologiche, immunologiche, istologiche, di gravidanza, metaboliche e genetiche che si effettuano in laboratori di analisi cliniche, dei presidi pubblici e di quelli privati convenzionati e non con il S.S.N.;
- che il D.P.C.M. del 10 febbraio 1984 non poteva statuire che oltre ai biologi potevano essere assunti nei suddetti laboratori di analisi anche i biotecnologi iscritti all'albo dei biologi poiché all'epoca dell'emanazione del suddetto D.P.C.M. non solo non esisteva tale figura professionale ma non esistevano nemmeno i corsi di laurea per formarla;
- che ai sensi dell'articolo 3, comma seconda della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" la tutela della salute è materia concorrente tra le Regioni e lo Stato e che in merito la Regione Campania con delibere N. 3958 del 07/08/01 e n. 7301 del 31/12/01 ha, in attuazione della norma precedente, previsto che l'organico dei laboratori generali di base e di quelli specializzati è costituito anche da un collaboratore laureato in medicina, scienze biologiche o chimica;
Considerato
- che è stata data la possibilità a laureandi e laureati in biotecnologie di frequentare i laboratori di analisi cliniche di presidi ospedalieri in qualità di volontari in diverse regioni d'Italia, tra le quali anche la Campania;
-che tali presidi hanno rilasciato regolare certificazione di frequenza;
- che i biotecnologi iscritti all'albo dei biologi sono a quest'ultimi legislativamente equiparanti potendo svolgere le stesse attività e mansioni.
Interroga il Presidente della Regione e l'Assessore competente per conoscere se, ai sensi e per gli effetti degli articoli sopra citati del menzionato D.P.R. 328/01, i laureati in biotecnologie iscritti alla sez. A dell'albo dei biologi possono essere assunti in qualità di biologo collaboratore in laboratori di analisi cliniche dei presidi e di quelli privati siano essi convenzionati o meno con il S.S.N., evitando, in tal modo, una sperequazione a danno di professionisti che possiedono de facto et de iure le stesse competenze scientifiche e tecniche per operare in tali presidi sanitari.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO Assessore alla sanità: Con l'interrogazione viene chiesta la possibilità di assunzione presso i laboratori di analisi cliniche pubblici o privati per i laureati in biotecnologia iscritti nella sezione A dell'albo dei biologi, ai sensi della delibera 7301 del 31.12.2001.
Il dato normativo che disciplina la materia si rinviene nel DPR 328, che consente l'accesso con l'iscrizione nel relativo albo dei biologi, per i titolari delle lauree specialistiche 7/S, 8/S e 9/S (biotecnologie agrarie, industriali e mediche, veterinarie e farmaceutiche). Tuttavia, se l'iscrizione abilita all'esercizio della

fonte: http://burc.regione.campania.it

professione, non assume particolare rilievo ai fini della partecipazione a procedere concorsuali finalizzate all'occupazione, per la quale vengono in esame gli specifici titoli di studio previsti nei bandi ovvero i decreti di equipollenza stabiliti dalle norme di riferimento. Nel caso di specie la deliberazione regionale sopra citata prevede nei laboratori di cui sopra la figura del "collaboratore laureato in medicina, scienze biologiche o chimica", rispetto alle quali non si rinvengono nei decreti interministeriali l'equipollenza con la laurea in biotecnologie. Sarà cura dell'Assessorato formulare un nuovo specifico quesito al Ministero dell'Università e della salute al fine di acquisire un ulteriore parere sull'argomento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Peluso per la replica.

PELUSO (Misto): Attendo che venga formulato il quesito, anche perché sono convinto che esistendo una specifica norma dello Stato, il DPR 328/01, che consente ai Biotecnologi di iscriversi alla Sezione A dell'albo dei biologi, previo superamento dell'Esame di Stato, -abilitandoli ad eseguire analisi biologiche- gli riconosce di fatto e di diritto la medesima professionalità e quindi logicamente i medesimi diritti di esercizio professionale.

Escludo che vi possa essere una risposta sfavorevole da parte del Ministero della Università non sussistendo alcuna norma nell'ordinamento dalla quale desumere un abrogazione esplicita o implicita della chiara e netta statuizione del comma 2 lettere b,c,d dell'art.32 del D.P.R. 328/2001, che in sostanza riconosce in se l'equipollenza del titolo.

Resto in attesa di conoscere il quesito che l'Assessore si è impegnato di formulare al Ministero, fiducioso di una risposta favorevole, in modo da avere chiarezza su un argomento che interessa migliaia di Biotecnologi iscritti alla Sezione A dell'Albo dei Biologi.

Ipotesi di chiusura strutture Unicoop Tirreno di Castellammare di Stabia, Nocera, Solofra, Soccavo e Teverola

PRESIDENTE: Interrogazione: Ipotesi di chiusura strutture Unicoop Tirreno di Castellammare di Stabia, Nocera, Solofra, Soccavo e Teverola, reg. gen. n. 362/2 a firma del Consigliere Scala. La parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

SCALA (SD): Premesso che:

- Unicoop Tirreno è presente in Campania con i supermercati di Castellammare di Stabia, Nocera Inferiore, Soccavo e Solofra, un ipermercato ad Afragola e uno a Avellino;
- Unicoop Tirreno ha a oggi oltre 580 mila soci, di cui 72 mila sono campani e oltre 51 mila soci vivono in provincia di Napoli;
- Unicoop Tirreno ha intrapreso un percorso di dismissione per alcune strutture Unicoop del territorio campano;
- I punti vendita che si vorrebbero sopprimere sono: l'Ipercoop di Teverola, i supermercati di Solofra, Soccavo, Nocera e Castellammare di Stabia.

Interroga le SS.LL. in indirizzo per sapere :

- considerato che sono in atto tavoli di concertazione fra le parti interessate, qual è lo stato dell'arte, quali sono le iniziative fin qui intraprese per evitare sia la chiusura dei punti vendita indicati sia per garantire il futuro lavorativo dei dipendenti.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore De Felice per la risposta del Governo all'interrogazione.

DE FELICE Assessore al demanio e al patrimonio: L'Assessorato del collega Cozzolino nel condividere le preoccupazioni espresse degli interroganti con l'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto e dalle organizzazioni sindacali a difesa dell'occupazione in Unicoop Tirreno, precisa, sulla base di informazioni assunte che sono in atto, da parte dell'Unicoop Tirreno, trattative

con altri soggetti imprenditoriali per la cessione di diversi supermercati che insistono sul territorio regionale. I vertici di Unicoop Tirreno hanno affermato, in ogni caso, che l'eventuale trasferimento ad altri soggetti delle attività di trattasi non determinerà un restringimento degli attuali livelli occupazionali. Quest'Assessorato, di fronte alla vaghezza e genericità delle dichiarazioni di cui sopra, ha già provveduto alla convocazione, in tempi ravvicinati, di un incontro fra le parti, per avviare, come giustamente sottolineato dagli interroganti, un confronto finalizzato a un esito positivo della vertenza. Sarà mia cura informare tempestivamente gli interroganti dell'evoluzione della vicenda. E' del tutto evidente, infine, che il ruolo che quest'Assessorato eserciterà, con rigore istituzionale e passione civile, tenderà, come negli intendimenti degli interroganti, a costruire le condizioni per la salvaguardia, in particolare in questa fase della storia economico – sociale della nostra Regione, dei posti di lavoro Unicoop Tirreno. L'Assessore parla di interroganti perché in una letterina allegata in merito all'atto di sindacato ispettivo dell'Onorevole Scala, dice che questa vicenda è già stata trattata a seguito di un'interrogazione a firma dei componenti del Gruppo di Rifondazione Comunista nel corso dei lavori al question – time del 28 ottobre scorso.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Scala per la replica.

SCALA (SD): Ringrazio l'Assessore per la risposta, so che già in un precedente question – time, chiesto dai compagni di Rifondazione Comunista, l'Assessore si era impegnato e queste pressioni sono dovute al fatto che le Coop in determinate realtà rappresentano delle strutture che vanno oltre il supermercato, non è che voglio fare il romantico e raccontare com'è che sono state aperte alcune Coop in alcune realtà, come la realtà di Castellammare dove decine e decine di persone hanno sottoscritto quote attraverso contributi per l'apertura di questi supermercati negli anni '70 e negli anni '80. Condivido le perplessità che ha l'Assessore rispetto alla risposta che ha dato l'Unicoop Tirreno, perché qui è importante la salvaguardia dei livelli occupazionali e su questo tavolo noi dovremo batterci affinché questo avvenga. Ma le Coop sui nostri territori rappresentano realmente ben altro. Nel corso delle prossime settimane, anche insieme ai compagni di Rifondazione penso che presenteremo altre interrogazioni, altri question time perché è importante che su questa questione Unicoop Tirreno faccia una chiarezza nell'interesse dei territori e nell'interesse dei tanti lavoratori, anche perché mi sembra impensabile aprire altri ipermercati in altre zone, prendere finanziamenti pubblici e poi chiudere altri ipermercati e lasciare i lavoratori sulle spalle del pubblico.

Centrale termoelettrica di Presenzano (CE)

PRESIDENTE: Interrogazione: Centrale termoelettrica di Presenzano (CE), reg. gen. n. 363/2, a firma del Consigliere Grimaldi. La parola al Consigliere Grimaldi per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

GRIMALDI (Gruppo Federato MPA – Nuovo PSI): Premesso:

- che con decreto N. 0000967 del 29 settembre 2008, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le attività culturali ha espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni in merito al progetto di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da circa 400 MW, alimentata a gas naturale, localizzata nel comune di Presenzano (Ce), proposta dalla società Ecofuture S.r.l. con sede a Milano.
- che l'iter delle autorizzazioni era iniziato il 4 febbraio 2004, con avviso pubblicato sul Corriere della Sera e sul Corriere di Caserta;
- che dal 2004 fino a oggi, l'intero Consiglio comunale di Presenzano ha ribadito con voto unanime la sua contrarietà alla costruzione dell'impianto, dal momento che sul proprio

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio già insiste una delle più grandi centrali idroelettriche europee, da 1000 Mw e di proprietà dell'Enel;
- che nel corso di questi anni anche le associazioni e i vari comitati civili hanno prodotto diverse osservazioni contro la costruzione della centrale termoelettrica, che potrebbe danneggiare ulteriormente l'agricoltura, dopo i gravi cambiamenti del microclima – certificati con indagini della Coldiretti – prodotti dai fenomeni di aumento dell'umidità causati dalla centrale idroelettrica Enel.
Ritenuto:
- che nell'atto deliberativo "Analisi comparata delle proposte relativa alla realizzazione dei nuovi insediamenti termoelettrici della Regione" del 25 marzo 2004, la Giunta Regionale aveva affermato che, nel caso di esito positivo della valutazione di impatto ambientale (VIA), la centrale di Sparanise avrebbe soddisfatto il fabbisogno energetico della zona macro-costiera centro–settentrionale, (in cui rientra il bacino dell'Alto Casertano, quindi anche il territorio di Presenzano), senza bisogno di ulteriori insediamenti.
- che tale indirizzo programmatico era stato ribadito dall'allora assessore alle Attività produttive, Gianfranco Alois che, nella risposta del 6 luglio 2004, ad un'interrogazione urgente affermava testualmente che la Regione "recependo l'Analisi comparata delle proposte relativa alla realizzazione dei nuovi insediamenti termoelettrici nella Regione ha definito, per i procedimenti in iter autorizzativi al 31/12 /2003, la compatibilità o meno con la propria programmazione energetica". Tra i progetti valutati non figura quello di Presenzano in quanto lo stesso è pervenuto alle competenti strutture regionali solo il 5 febbraio 2004.
- che i risultati dello studio consentono di affermare, almeno a livello programmatico, il raggiungimento dell'obiettivo strategico di eliminazione del deficit strutturale. L'eventuale conferma, pertanto, del raggiungimento di detto obiettivo non renderebbe necessarie ulteriori iniziative.
Interroga il Presidente della Giunta e l'Assessore al ramo al fine di conoscere se non ritengano opportuno modificare la propria posizione e produrre un documento ufficiale, ovvero un atto deliberativo in cui si dichiarano raggiunti gli obiettivi programmatici di soddisfacimento del deficit energetico per l'area macro-costiera centro - settentrionale, con riferimento al fatto che la centrale termoelettrica di Sparanise è attualmente funzionante e quindi appare superflua, oltre che dannosa, la realizzazione di una nuova centrale nello stesso territorio.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore De Felice per la risposta del Governo all'interrogazione.

DE FELICE Assessore al patrimonio e al demanio: Ometterei di rileggere la sintesi del quesito che consegno per iscritto, che fa l'Assessore Ganapini, partirei da dove si è fermato, perché è ricco di una serie di riferimenti normativi che potrete trovare nel testo scritto. Partirei da qui: dall'analisi del fabbisogno di energia elettrica, allegata alla richiamata DGR 3533/03, in una previsione all'anno 2010 e con uno scenario di alta crescita economica (ipotizzata quale risultato atteso dalle politiche di sviluppo e dalle programmazioni sull'utilizzo dei fondi comunitari) si rileva che il deficit di potenza elettrica in Campania si attesta su circa 2.700 MWe per l'intero territorio regionale, mentre per la macro area costiera il dato ipotizzato è pari a circa 2.400 MWe;
- con l'analisi comparata dalle proposte relative alla realizzazione dei nuovi insediamenti termoelettrici nella Regione Campania, recepita con DRG N. 469 del 25 marzo 2004, l'obiettivo del pareggio del bilancio elettrico al 2010 veniva definivo in determinate ipotesi di cantierabilità di alcune centrali autorizzate, ovvero in corso di autorizzazione da parte del Ministero competente, con procedure ante legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

55/02, nonché col riconoscere la compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi della programmazione energetica regionale per centrali in corso di autorizzazione con procedure di cui alla legge 55/02;
- coerentemente la Giunta regionale con proprio atto N. 1514 del 29 luglio 2004, nel definire il quadro complessivo degli interventi e nell'ipotesi che tutte le procedure autorizzative si concludessero positivamente, aveva già dichiarato, in via programmatica, l'impossibilità di formulare ulteriori intese sui progetti di nuovi insediamenti termoelettrici sul territorio della Regione;
- di fatto, allo stato, risulta non ancora conclusa la specifica procedura autorizzativa per un intervento proposto dal macro area interna, ma, in ambito del macro area costiera, non è stata cantierata l'autorizzata centrale da 800 MWe nel Comune d'Orta di Atella (CE) per la mancata emissione del premesso a costruire, necessario in quel procedimento, da parte della citata Amministrazione comunale.
Ciò osservato, in conclusione e dal punto di vista esclusivamente energetico, si ritiene che la proposta di delocalizzazioni a Presenzano, quindi, nell'ambito della stessa macro area, avanzata dalla stessa società proponente, di parte della potenza programmata ed autorizzata a Orta di Atella ma che non è stata mai cantierata, fermo restante il previsto contributo in produzione della nuova centrale di Sparanise (CE), non determina mutamenti alle previsioni di incremento delle produzioni di termoelettrico programmate dalla DGR 4818/02, così come integrata dalla DRG 3533/03 e, da ultimo, dalle linee di indirizzo strategico per il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania, approvate nell'ambito dell'aggiornamento annuale del PASER, con DGR n. 962 del 30/05/08, a compensazione del deficit, energetico stimato per la stessa macro area.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Grimaldi per la replica.

GRIMALDI (Gruppo Federato MPA – Nuovo PSI): Una cosa non capisco l'Assessore scrive "di fatto allo stato non risultano ancora concluse etc.", non capisco perché si debba realizzare a Presenzano dove il Comune, peraltro, prima ancora che arrivassero i pareri, al solo circolare della voce ha già espresso unanimemente, la volontà del Consiglio Comunale, due volte di seguito la contrarietà all'insediamento nel proprio territorio di una centrale. A Orta di Atella non si realizza perché il Comune non dà il permesso a costruire a Presenzano, dove il Comune si è già espresso prima ancora che arrivasse il parere, contrariamente si realizza la centrale. Questo è il dubbio che mi pongo rispetto a una risposta anche un po' più che striminzita nelle parole, nei contenuti da parte dell'Assessore, naturalmente non l'Assessore che l'ha letto, ma l'Assessore competente che non ci chiarisce in riferimento al fabbisogno energetico come è possibile che a Orte di Atella che dista circa 30 km da Sparanise non si realizza e a Presenzano che magari in linea d'aria è a meno di 10 km da Sparanise anche se resta nell'ambito della stessa macroarea, il Comune non autorizza si debba realizzare la centrale. Questo è il quesito che ci poniamo e a cui vorremmo avere una risposta perché ci sembra quanto mai incredibile.

Convenzione tra la II università degli Studi di Napoli con annessa azienda universitaria policlinico e l'azienda sanitaria locale NA/1 presidio Ospedaliero S. Maria del Popolo degli Incurabili

PRESIDENTE: Interrogazione - Convenzione tra la II università degli Studi di Napoli con annessa azienda universitaria policlinico e l'azienda sanitaria locale NA/1 presidio Ospedaliero S. Maria del Popolo degli Incurabili - reg. gen. n. 364/2 a firma del Consigliere Diodato. La parola al Consigliere Diodato per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIODATO (AN): L'interrogazione ha per oggetto la destinazione futura del cosiddetto ospedale degli Incurabili che secondo la previsione della Giunta regionale dovrebbe essere chiuso, per essere allocato all'interno del costruendo ospedale del Mare. Quello che però in questi giorni è oggetto di preoccupazione da parte degli operatori, nonché anche da parte di molti Consiglieri regionali è la destinazione futura dell'Ospedale degli Incurabili per il quale è prevista una parziale occupazione da parte della II° Uuniversità di Napoli che nel 1999 ebbe a sottoscrivere una convenzione con l'A.S.L. Napoli 1, allo scopo di poterne occupare soltanto una parte e essere poi spacchettato per altri aspetti. Siccome per ciò che concerne la II° Università di Napoli la sua allocazione è segmentata in diverse strutture ospedaliere vorremmo comprendere dall'Assessore quali sono le intenzioni della Giunta rispetto alla destinazione dell'immobile dell'ospedale degli Incurabili visto che nel nuovo piano ospedaliero, in quello riformulato dalla Giunta la settimana scorsa, purtroppo non vi è chiarezza.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO Assessore alla Sanità: L'onorevole Diodato interroga l'Assessorato per conoscere se risponde al vero che il piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera prevede che le strutture ospitate presso il Presidio ospedaliero degli Incurabili in virtù della convenzione del 1999 continueranno ad operare occupando le strutture ospedaliere senza alcun titolo ed esprime la preoccupazione che si finirà con il regalare una struttura del sistema sanitario nazionale ad una Fondazione Universitaria. Devo precisare che la II° Università ha diverse strutture sanitarie in diversi ospedali della Regione Campania, ha strutture presso l'Azienda ospedaliera di Caserta, ha strutture presso l'Azienda ospedaliera del Monaldi, ha strutture ospedaliere presso l'ospedale CTO di Napoli, ha strutture presso gli Incurabili fin dal 1998 quando si crearono delle condizioni spaziali in attesa che la Regione e l'Università immaginassero una nuova sistemazione del Policlinico napoletano della II° Università.

L'interrogazione fa riferimento anche alla complessa vicenda che sarà oggetto di discussione nei prossimi giorni qui in Consiglio "Il piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera" che la Giunta ha definito come disegno di legge e che il Consiglio dovrà affrontare nei prossimi giorni. Tale disegno di legge intitolato "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo", all'articolo 1 chiarisce le finalità dell'iniziativa e cioè garantire il rispetto degli obblighi previsti nel Piano di Rientro di cui alla delibera di Giunta 460/07 adottata in seguito dell'accordo sottoscritto tra la Regione Campania e il Ministero della Salute e dell'Economia.

Il Piano di Rientro prevede che sia adottato un Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, idoneo a incidere sull'assetto definitivo con la legge 24 del 2006 tanto da richiedere l'approvazione da parte del Consiglio. Tutto ciò premesso, nel Piano di ristrutturazione in questione, in ordine all'ospedale gli Incurabili è previsto, salvo modifiche che il Consiglio vorrà adottare - che alcuni spazi saranno destinati al Policlinico della II Università degli studi di Napoli che non è una Fondazione, ma è un'Azienda ospedaliera che da giugno in poi sarà di competenza della Regione stessa. Ciò significa che si ipotizza il trasferimento oltre a quelli già operanti di altre strutture presso l'ospedale per esigenze formative ed assistenziali che l'Università è tenuta ad erogare. Nel dare attuazione ad una simile previsione si ricorrerà ai più opportuni studi giuridici, posto che nessun luogo e nessun tempo è possibile concepire un'occupazione senza titolo di strutture altrui ed i trasferimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

della proprietà e della disponibilità di cose tra diversi soggetti giuridici avviene sempre mediante contratti. Di regola a titolo oneroso, atti a disciplinare le reciproche prestazioni e la controprestazione delle parti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Diodato per la replica.

DIODATO (AN): Grazie Presidente, ringrazio l'Assessore, ovviamente ci riserveremo di approfondire la discussione stante ovviamente la ristrettezza dei tempi in Aula, all'interno della Commissione per cercare di comprendere dall'Assessore a quali riferimenti normativi, giuridici e contrattuali la Giunta si rifà per poter disciplinare l'uso della struttura degli Incurabili da parte della Seconda Università.

Adesione della Regione Campania alla convenzione con la CONSIP per le attività di pulizia, igiene ambientale e giardinaggio

PRESIDENTE: Interrogazione - Adesione della Regione Campania alla convenzione con la CONSIP per le attività di pulizia, igiene ambientale e giardinaggio- reg. gen. n. 365/2 a firma del Consigliere Castelluccio. La parola al Consigliere Castelluccio per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

CASTELLUCCIO (F.I.): Premesso:

- che la Regione Campania ha aderito alla convenzione CONSIP per le attività di pulizia, igiene ambientale e giardinaggio presso gli uffici regionali di tutta la Campania e l'ufficio di rappresentanza di Roma, sottoscrivendo apposito ordinativo principale di fornitura (OPF) prot. N. 0467636 del 20. 05. 08 con la Romeo Gestioni spa (aggiudicataria del lotto 10 dell'appalto indetto da CONSIP per la fornitura di servizi di Facility Management per immobili in uso, a qualsiasi titolo, alle Pubbliche Amministrazioni);
- che a seguito di tale OPF la Regione Campania con nota prot. 2008.0768692 del 16.09.08 comunicava alle ditte cessanti (Apicella Biagio di Avellino, ATI SAP srl di Acerra, Coop La Spendente di Sarno, GSA srl di Napoli, Clean Service srl di Acerra, Coopsema arl di Napoli, Service 2000 sas di Calvizzano e Consorzio Miles di Roma) la cessazione al 30.09.08 degli appalti in essere (precedentemente affidati tutti con regolari procedure ad evidenza pubblica) e il subentro negli stessi della Romeo Gestioni spa a far data dal 01.10.08;
- atteso che con l'adesione alla convenzione CONSIP, non obbligatoria per la Regione Campania, e la conseguente sottoscrizione dell'OPF con la Romeo Gestioni spa, si concentrata tutta l'attività di pulizia precedentemente svolta da 10 aziende tutte campane (a esclusione della solo Consorzio Miles) che operano sul territorio e fanno parte della struttura delle PMI vero motore dell'economia regionale. Negli ultimi anni tutte le P.A., che obbligate o per scelta hanno aderito al sistema CONSIP, hanno potuto constatare la totale inadeguatezza e il notevole costo economico dei servizi resi in convenzione. Anche il contenzioso tra la P.A. e Romeo Gestioni spa e tra quest'ultima spa e i suoi subappaltatori risulta cospicuo. Pur di lavorare gli imprenditori sono costretti a sottoscrivere con la Romeo Gestioni spa contratti di subappalto con ribassi anche del 40% rispetto agli importi di convenzione in dispregio a qualsiasi normativa sul subappalto. In sostanza con l'adesione (si ripete non obbligatoria) al sistema CONSIP, si ha l'effetto di concentrare i servizi su pochi soggetti imprenditoriali togliendo letteralmente dal mercato un consistente numero di appalti che potrebbero lavoro a una più vasta platea di imprenditori che svolgono la propria attività sul territorio. Sarebbe opportuno anche fare quel che considerazione sulle ricadute occupazionali di tale politica di concentrazione: le aziende, venendo meno commesse sul mercato, devono sicuramente ridurre l'organico della propria organizzazione e pur di non perdere quote di

fonte: http://burc.regione.campania.it

mercato accettato subappalti con ribassi esagerati e fuori da qualsiasi logica morale.
Per tutto quanto sopra interroga l'Assessore al Demanio e Patrimonio Alfonsina De Felice in merito ai sotto elencati punti:
- conoscere quali sono state le valutazioni e le motivazioni tecniche, economiche e politiche che hanno portato la Regione Campania ad aderire alla convenzione Consip;
- conoscere l'entità della spesa precedentemente sostenuta per i servizi affidati in convenzione e il costo di quest'ultimi;
- conoscere se la Regione Campania ha effettuato i dovuti controlli sugli eventuali subappaltatori della Romeo Gestioni spa rispetto al possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge per operare con la P.A. e rispetto alle condizioni economiche del subappalto

PRESIDENTE: La parola all'Assessore De Felice per la risposta del Governo all'interrogazione.

DE FELICE Assessore al demanio e patrimonio: Con riferimento all'interrogazione del Consigliere Roberto Castelliccio, vorremmo fare innanzitutto alcune premesse: in primo luogo, che i modelli europei consolidatisi individuano, ormai, gli organismi preposti alle pubbliche forniture nelle centrali di acquisto e nelle autorità: le prime, le centrali di acquisto, agiscono direttamente come acquirenti, mentre alle seconde viene riconosciuto un ruolo di sostegno, vigilanza e verifica del corretto uso delle procedure e delle regole dell'evidenza pubblica;
Le convenzioni CONSIP costituiscono, ormai, parametro di riferimento generale per la qualità per il prezzo a livello nazionale.
L'istituzione delle centrali di committenza è auspicata anche a livello regionale dalle ultime finanziarie regionale: inoltre il collegato alla finanziaria nazionale, attualmente in corso di approvazione, prevede premialità per le Regioni che le istituiscono.
La convenzione Consip stipulata dai Settori dell'AGC Demanio e Patrimonio con l'ordinativo di fornitura cui si fa riferimento riguarda solo gli uffici regionali siti al di fuori della provincia di Napoli e non, come indicato nell'interrogazione, "... degli uffici regionali di tutta la Campania".
Al riguardo precisiamo che gli uffici esclusi dalla convenzione CONSIP rappresentano oltre il 60% del valore globale dei servizi di pulizia appaltati.
Fatte queste premesse, chiariamo: che le valutazioni e le motivazioni che hanno portato alla scelta di aderire alla Convenzione CONSIP cono da collegarsi a vari aspetti:
- ai ristretti tempi necessari per le procedure di affidamento del servizio;
- alla economicità collegata ai costi che bisogna sostenere per lo svolgimento della gara.
Tanto si è determinato, mi dicono gli uffici, sulla base dell'esperienza maturata con le precedenti procedure di affidamento relative alla provincia di Napoli, ad esempio, che hanno tenuto impegnato l'ufficio competente, cioè, l'Area Generale di Coordinamento Demanio e Patrimonio, per circa un anno a motivo non tanto della complessità della procedura e delle verifiche da mettere in atto, quanto dal notevole conseguente contenzioso istaurato dalle ditte escluse che, sebbene infruttuoso per le ditte stesse, ha dilatato enormemente i tempi di aggiudicazione del servizio con la conseguenza di proroghe contrattuali che giudichiamo biasimevoli.
Inoltre va considerato anche l'impegno delle unità lavorative, distolte da altre attività dell'ufficio a seguito del contenzioso ancora in corso, per l'escussione delle garanzie fidejussorie e per gli strascichi conseguenti alle denunce alle competenti autorità giudiziarie per false dichiarazioni rese in sede di gare dalle ditte partecipanti, per lo più ditte che operano nel mercato campano.
In merito alla maggiorazione della spesa, questa è da considerarsi in linea con gli incrementi di costo, rispetto ai contratti precedentemente stipulati nel corso del 2004, dovuti all'aumento

fonte: http://burc.regione.campania.it

del costo della vita. Del resto, medesimo incremento si è verificato anche nel caso in cui l'ufficio ha svolto le gare d'appalto per la pulizia.
La verifica del possesso dei requisiti delle ditte aggiudicatarie di convenzione CONSIP è effettuata dalla CONSIP stessa prima dell'aggiudicazione definitiva. Inoltre non vi è attività di subappalto in quanto aggiudicataria della convenzione risulta essere un Raggruppamento Temporaneo di Imprese in cui la ROMEO Gestioni S.p.A. è mandataria ed il Consorzio Romeo Facility Service (al quale risultano consorziate le imprese esecutrici del servizio) è mandante. Vorrei personalmente ringraziare l'Onorevole Castulliccio per avermi dato, con questo atto ispettivo, la possibilità di fare anche presso l'area un approfondimento in merito a una questione, che non solo mi sta molto a cuore, ma come tutti sappiamo è particolarmente delicata. Grazie!
PRESIDENTE: La parola al Consigliere Castelluccio per la replica.
CASTELLUCCIO (F.I.): Ringrazio il Governo e ringrazio l'Assessore De Felice per la risposta che mi ha dato. Noto che c'è un incongruenza tra le notizie di cui sono in possesso e quanto dichiarato dal Governo. Mi riservo di accertare la situazione e di risentirci per capire meglio qual è la situazione. Grazie!

Accesso alle cure per la fecondazione assistita in Regione Campania

PRESIDENTE: Interrogazione - Accesso alle cure per la fecondazione assistita in Regione Campania - reg. gen. n. 366/2 a firma della Consigliere Camardella. La parola alla Consigliere Cammardella per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.
CAMMARDELLA (PRC): Premesso che:
- l'infertilità interessa il 15 – 20% delle coppie in età riproduttiva. In Italia si stima che oltre 45.000 nuove coppie ogni anno incontrano difficoltà nel concepimento e tali dati epidemiologici riguardano anche la Regione Campania, con una stima di proiezione dal dato nazionale;
- la fecondazione assistita è stata regolamentata con la legge 40/2004, che ha inoltre stabilito con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni i requisiti strutturali, organizzativi e di personale delle strutture eroganti tali prestazioni.
- l'Art. 18 della legge 40 assicura un fondo alle Regioni per implementare l'erogazione di tali prestazioni, compresa la Regione Campania, per un triennio 2005 – 2006 – 2007.
- tali prestazioni sono presenti nei livelli essenziali di assistenza (LEA), quindi è un obbligo delle Regioni e delle aziende sanitarie regionali assicurare l'accesso e l'erogazione di tali prestazioni a tutte le coppie con tali bisogni nel rispetto della legge 40 /2004.
- la Regione con la DGR 2004 /2005 ha ripartito le risorse di cui al comma 1 dell'articolo 18 della legge 40 /2005 :
a) 55% in funzione delle prestazioni erogate, alle strutture che abbiano effettuato almeno 100 cicli nel biennio 2003 /2004;
b) 30% equamente distribuito per l'istituzione e/o potenziamento delle strutture;
c) 15% per l'avvio dell'attività del Centro Regionale di riferimento.
Considerato che:
- nella stessa delibera regionale erano stati individuati i seguenti problemi: distribuzione non omogenea delle strutture pubbliche sul territorio regionale, carenza di offerta rispetto alle crescente domanda, conseguente presenza di lunghe liste di attesa;
- dalle relazioni al Parlamento del Ministro della salute è emerso che vi è una distribuzione non omogenea delle strutture sul territorio con conseguente grave carenza dell'offerta pubblica e relativo allungamento dei tempi di attesa;
- tali fattori contribuiscono ad incrementare il fenomeno delle migrazioni sanitarie, con notevole aggravio dei costi e una forte disequità dei trattamenti, perché solo le coppie che

possono ricorrere al privato possono accedere ai trattamenti;
- delle strutture pubbliche destinatarie dei finanziamenti solo 2 o 3 sono funzionanti, mentre la Regione, come rileva anche la relazione del Ministro al Parlamento del 2008 non ha erogato le risorse avute.
La sottoscritta consigliera interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore di indirizzo per conoscere quali attività intendano porre in essere per garantire alle coppie della nostra Regione l'accesso alle cure per la fecondazione assistita e risolvere le problematiche esposte.
PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.
MONTEMARANO Assessore alla sanità: Premetto che l'Assessorato regionale alla Sanità sta proseguendo nella sua attività di potenziamento delle strutture pubbliche che offrono prestazioni di procreazione medicalmente assistita sul territorio regionale, al fine di ottimizzare l'offerta e favorire l'accesso alle tecniche di procreazione alle coppie richiedenti, in riferimento all'interrogazione preciso quanto segue:
- la delibera di Giunta Regionale 2042 del 2005 è da intendersi solo come il primo atto amministrativo che tende ad armonizzare e coordinare l'attività in questione sull'intero territorio della regione Campania;
- che tale atto ha analizzato mediante la verifica del flusso della banca dei dati relativi alle schede di dimissione ospedaliera, disponibile presso l'Arsan, l'offerta pubblica di prestazioni e la conseguente analisi valutativa è stata resa possibile incrociando i codici di diagnosi riferite alle condizioni specifiche, sterilità femminile o maschile, con relativi codici di procedura;
- tuttavia, onde evitare l'eventuale esclusione di ulteriori strutture pubbliche che non utilizzavano correttamente la codifica delle schede di dimissione ospedaliere suggerita, è stata, altresì, verificata dal competente Settore la sussistenza di ulteriori strutture pubbliche presenti;
- è stata inoltre, ravvisata la necessità di garantire in ogni provincia la copertura dell'offerta di tali prestazione sanitarie e di costituire un centro di coordinamento dell'attività in questione per assicurare una standerizzazione delle prestazioni sull'intero territorio, avviare un percorso di formazione degli operatori condiviso con le strutture esistenti e fornire il supporto tecnico – scientifico necessario.
Tutta l'attività riepilogata ha determinato così come riportato nella delibera della Giunta Regionale del 2005 l'individuazione delle seguenti strutture pubbliche:
Presso la Napoli 1 al San Giovanni Bosco, presso la Napoli 2 a Santa Maria delle Grazie, presso la Napoli 3 l'ospedale San Giovanni di Dio, presso Salerno 2, presso Salerno 3 all'ospedale S. Luca, l'Azienda ospedaliera Moscati, l'Azienda ospedaliera Rummo di Benevento, l'Ospedale Civile di Caserta, la Seconda Università degli Studi di Napoli, l'Azienda Federico II di Napoli affidando a questa il coordinamento per l'intera Regione Campania. Successivamente è stato predisposto con il centro di coordinamento un pool di esperti, e inviato ad ogni centro destinatario, il formulario di presentazione dei progetti operativi necessari all'erogazione delle somme assegnate.
Tutte le aziende sanitarie, ospedaliere o universitarie, hanno predisposto ed approvato i propri progetti aziendali, dei quali 5 sono stati ritenuti immediatamente eseguibili e quindi finanziabili e 5 sono stati sottoposti a verifica. Con decreti del 2006 e 2007 è stato erogato il 50% dello spettante ed è pari a complessivi 701.117,98 milioni di euro, a tutte le strutture destinatarie del finanziamento per le finalità indicate nei progetti approvati. E' stata avviata l'attività del Centro di Coordinamento e si sono tenuti nei giorni 20 giugno e 24 ottobre 2008, incontri con tutte le strutture pubbliche che

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettuano attività di procreazione medicalmente assistite.
Tutte le aziende destinatarie del finanziamento di cui all'articolo 18 hanno relazionato e comunicato la propria situazione relativamente all'attività posta in essere, con uno specifico incontro tenutosi il 18 marzo 2008 con i Direttori Generali.
A tutt'oggi risultano funzionanti e perfettamente funzionati l'ospedale San Giovanni Bosco di Napoli, l'ospedale San Luca di Vallo della Lucania, l'ospedale Moscati di Avellino, il Rummo di Benevento, la Seconda Università e l'Università Federico II. Risultano ancora in corso di ristrutturazione i presidi di Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli e l'azienda Salerno che sta istituendo il proprio centro presso l'ospedale di Eboli.
Si sta procedendo a verificare, non avendo ancora i dati precisi, presso la Napoli 3, la sussistenza del centro presso l'ospedale San Giovanni di Dio.
Alla luce della situazione descritta, per consentire la prosecuzione delle attività previste ed approvate, è stato erogato con decreto del 5 novembre 2008, la somma di 557 milioni di euro quale saldo dovuto in favore delle strutture: di Napoli 1, Napoli 2, Salerno 2, Salerno 3, l'Azienda Moscati, l'Azienda Rummo, la Seconda Università, la Federico II e il Centro di Coordinamento, per totale di 557.784,94 euro.
Ad ogni buon conto si specifica infine, che è intenzione dell'Assessorato alla Sanità, innanzitutto, promuovere un maggior controllo analitico delle attività poste essere sul piano quantitativo e soprattutto qualitativo anche avvalendosi della collaborazione del Centro di coordinamento per valutare l'attuale offerta di prestazioni e di procreazione medicalmente assistita sul territorio regionale, aggiornare le linee guida formulate dalla delibera di Giunta regionale alla luce delle nuove evidenze scientifiche, effettuare un'analisi dei tempi di attesa attualmente esistenti nelle strutture pubbliche. Preciso che sono 557 mila, non milioni.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliere Cammardella per la replica.

CAMMARDELLA (PRC): Sono soddisfatta di questa sua risposta ed anche dell'impegno che l'Assessorato intende mettere in atto per la distribuzione omogenea sul livello territoriale regionale delle prestazioni erogate in questo senso, in questo settore. Mi riserverò, siccome nel Piano di Rientro della rete ospedaliera non si evince un'omogeneità dal punto di vista territoriale, di emendare il piano ove ci fossero delle carenze per implementare questo tipo di attività. Grazie!

PRESIDENTE: Prima di chiudere la seduta vorrei comunicare all'Aula che il Consigliere Salvatore Gagliano, con nota dell'11 novembre 2008, ha dichiarato la propria adesione al Gruppo consiliare Federato Movimento per l'Autonomia Alleati per il Sud, nuovo PSI.

La seduta termina alle ore 16.24

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 11 Novembre 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seduta n.161 - VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

11 Novembre 2008

Ore 15.00

Ordine del giorno:

1) Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno- **Question time.**

Napoli, 6 Novembre 2008

F.to
Il Presidente
Alessandrina LONARDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'11 NOVEMBRE 2008

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(question time)

Registro generale n.357/2 – presentata dal Consigliere Pietro Mastranzo (PD)
Oggetto: Esodo volontario incentivato personale regionale – anno 2008 - Ritardo di convocazione e conclusione di pratica pre - pensionamento
Risponde l'Assessore al Personale Antonio Valiante

Registro generale n.358/2 – presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi)
Oggetto: Relazioni da parte dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio alle strutture private e pubbliche
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.359/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico (Popolari – Udeur)
Oggetto: Finalità e indirizzi di gestione dei Patti formativi locali
Risponde l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Corrado Gabriele

Registro generale n.360/2 – presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC – Misto)
Oggetto: CO.NA.TE.CO. - Porto di Napoli
Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Registro generale n.361 /2– presentata dal Consigliere Antonio Peluso (Misto)
Oggetto: Assunzioni dei laureati in Biotecnologia, in qualità di Biologo collaboratore, nei laboratori di analisi cliniche dei presidi pubblici e privati
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.362 /2 - presentata dal Consigliere Antonio Scala (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Ipotesi di chiusura strutture Unicoop Tirreno di Castellammare di Stabia, Nocera, Solofra, Soccavo e Teverola
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

Registro generale n.363/2 - presentata dal Consigliere Massimo Grimaldi
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, Alleati per il Sud – Nuovo PSI)
Oggetto: Centrale termoelettrica in Presenzano (CE)
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.364 /2 – presentata dal Consigliere Pietro Diodato (AN)
Oggetto: Convenzione tra la II Università degli Studi di Napoli con annessa Azienda Universitaria Policlinico e l'Azienda Sanitaria Locale NA/1 Presidio Ospedaliero S. Maria del Popolo degli Incurabili
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.365/2 – presentata dal Consigliere Roberto Castelluccio
(Forza Italia verso il Nuovo Partito dei Moderati e dei Liberali)
Oggetto: Adesione della Regione Campania alla convenzione con la CONSIP per le attività di pulizia, igiene ambientale e giardinaggio
Risponde l'Assessore al Demanio e Patrimonio Alfonsina De Felice

Registro generale n.366/2 – presentata dal Consigliere Antonella Cammardella (PRC)
Oggetto: Accesso alle cure per la fecondazione assistita in Regione Campania
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Napoli, 10 novembre 2008

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta

Mod. 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 357/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO

Prot. n. 00186

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012248/A
Del 23/10/2008 10:01:29
Da CR A SEROC

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
REGIONALE
ON. ALESSADRINA LONARDO

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA CAMPANIA
ON. ANTONIO BASSOLINO

ALL'ASSESSORE AL PERSONALE
ON. ANTONIO VALIANTE

SEDE

INTERROGAZIONE URGENTE
AI SENSI DELL'ART. 79/BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

QUESTION TIME

Oggetto: Esodo volontario incentivato personale regionale – anno 2008
Ritardo di convocazione e conclusione di pratica pre-pensionamento

PREMESSO

CHE l'art. 57 della Legge Regionale n. 1 del 30 gennaio 2008 - conteneva "DISPOSIZIONI PER FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE CAMPANIA – LEGGE FINANZIARIA 2008.
CHE i competenti settori dell''Area Generale di Coordinamento AA.GG. e Personale della Giunta Regionale della Campania, a tutt'oggi, non hanno ancora iniziato l'iter per il personale interessato alla sopracitata legge;

S.O.E.
23.10.08

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

CONSIDERATO

CHE lo scorso anno il personale che ha beneficiato della stessa procedura, nello stesso periodo, era già stato chiamato a firmare lo scioglimento del contratto di lavoro con la Regione Campania

CHIEDE

Di conoscere le motivazioni di tali ritardi e se esiste pericolo che questi ultimi possano provocare danni ai dipendenti nel recepimento della pensione.

Napoli, 23 OTTOBRE 2008 **ON. PIETRO MASTRANZO**

Mod 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 358/2/AR.-79BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. 341 del 06/11/2008

Prot. Gen. 2008.0012998/A
Del 07/11/2008 09.06.00
Da CR A SEROC

AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL NUOVO REGOLAMENTO INTERNO INTERROGAZIONE (QUESTION TIME)

ALL'ASSESSORE ALLA SANITA' ON. ANGELO MONTEMARANO

PREMESSO CHE

- In data 15 novembre 2005, il sottoscritto depositava presso la segreteria generale del Consiglio Regionale della Campania, Prot. 14327, un'interpellanza all'Assessore Regionale alla Sanità in relazione alla situazione venutasi a creare a Caserta, ambito ASL CE 1, a seguito di un grave caso di presunta malasanità che aveva coinvolto la Clinica S. Luca s.r.l., struttura provvisoriamente accreditata con la Regione Campania; che conteneva i seguenti quesiti che chiedeva:
  - *Se avesse ravvisato responsabilità per omessa vigilanza, da parte dell'ASL CE 1 sul persistere dei requisiti necessari all'esercizio delle attività sanitarie..."*
  - *Se avesse disposto per i direttori generali delle ASL direttive per le verifiche ispettive periodiche su tutte le strutture ospedaliere pubbliche e private".*

- in data 18.09.2006 la Giunta Regionale emanava la Delibera n. 1465 con cui si prevedeva:
  - *di FAR CARICO ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. di trasmettere all'Assessore Regionale alla Sanità, entro il 31.12.2006, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio, ai sensi della già richiamata D.G.R.C. n°3958/2001 e s.m.i., nei confronti delle strutture private, provvisoriamente accreditate e delle strutture pubbliche;*
  - *di FAR CARICO, altresì, agli stessi Direttori Generali delle AA.SS.LL., ai Direttori Generali delle AA.OO., delle AA.OO.UU. e dell' I.R.C.C.S. .di trasmettere entro lo stesso termine un report informativo sullo stato di adeguamento delle proprie strutture ai requisiti minimi strutturali di cui ai cennati provvedimenti regionali;*

- inoltre, sempre con Dgr 1465/06, si statuiva :
  - *di PRECISARE, infine, che gli adempimenti di cui innanzi, da effettuarsi nei termini prescritti, costituiscono obiettivo di valutazione dei risultati di gestione degli stessi Direttori Generali;*

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

CONSIDERATO CHE:

1. il Sindaco del Comune di Caserta con ordinanza prot. n° 111201 del 20/11/2007 ordinava "*l'interruzione dell'attività per perdita dei requisiti di cui all'autorizzazione all'apertura della casa di cura clinica S. Luca*"
2. il Direttore Generale dell'ASL CE 1 con Atto n° 591 del 28/11/2007 deliberava di "*sospendere il provvisorio accreditamento alla Casa di Cura S. Luca s.r.l , salvo eventuali ulteriori diverse determinazioni che potranno intervenire*"
3. le motivazioni avanzate per la chiusura della clinica S. Luca s.r.l venivano rafforzate con sentenza del Consiglio di Stato in data 05/02/2008 e ancor prima dal TAR Campania - Napoli – Sez I n° 90/2008.

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGA

l'Assessore alla Sanità della Regione Campania per sapere se:

presso codesto Assessorato risultano pervenute la relazione "*sullo stato di attuazione degli adempimenti*" nonché il "*report informativo sullo stato di adeguamento delle proprie strutture ai requisiti minimi strutturali*" di cui alla D.G.R.C. n. 1465/06 dovute quale obbligo dei Direttori generali *delle AA.SS.LL., delle AA.OO., delle AA.OO.UU. e dell' I.R.C.C.S.* e inoltre, quali provvedimenti si intendono adottare in caso di riscontro negativo nei confronti dei diretti responsabili di tale presunto comportamento omissivo.

Michele Ragosta

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 359/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0012999/A
Del 07/11/2008 09 07 39
Da CR A SEROC

Prot. n. 227/08

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

All'Assessore all'Istruzione – Formazione e Lavoro
On. Corrado Gabriele

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO- Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR -

Premesso che

- l'Amministrazione Regionale, con la Delibera di Giunta Regionale n° 1587 del 13 ottobre 2006, ha promosso la sperimentazione dei Patti Formativi Locali (PFL);
- condizione per la finanziabilità dei Patti Formativi Locali è la presenza di corsi con obbligo di assunzione degli allievi;
- in questi senso, i Patti Formativi Locali ricalcano esperienze quali AIFA e gli interventi formativi realizzati dai soggetti della programmazione negoziata, svolte nell'ambito del precedente periodo di programmazione FSE, con notevole dispendio di risorse e con risultati discutibili (come testimoniato, ad esempio, dal caso dei cosiddetti corsi AIFA per "veline" e per il polo calzaturiero di Benevento);
- i Patti Formativi Locali selezionati a seguito delle emanazione di specifico Avviso Pubblico (Decreto Dirigenziale del Settore Orientamento Professionale n° 161 del 19 dicembre 2006) risultano essere 25;
- il finanziamento regionale previsto per i 25 PFL approvati è di circa 65 milioni di euro (D.G.R. n. 1099 del 26/6/2008), di cui parte sulle rinvenienze finanziarie del P.O.R. 2000-2006;

Rilevato che attualmente le progettazioni esecutive approvate dal Settore Orientamento Professionale ammontano a oltre 42 milioni, di cui ben 7 milioni circa per attività di "project management" e di "monitoraggio" (circa il 17,50% del finanziamento).

Mod. 66

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore all'Istruzione – Formazione e Lavoro, On. Corrado Gabriele di conoscere:

1. quali misure si intendano adottare per impedire che i Patti Formativi Locali (iniziativa definita "sperimentale" ma sulla quale sono state appostate gran parte delle risorse FSE 2007-2013) possano rappresentare una condizione inefficace ed inefficiente ai fini dell'introduzione dei giovani nel mercato del lavoro, diventando potenzialmente anche fonte di sprechi;

2. l'elenco delle ditte e dei professionisti che, nell'ambito di ciascun Patto Formativo Locale, si occuperanno delle attività di project management e di monitoraggio.

Napoli lì 6 novembre 2008

Dott. Fernando ERRICO

Mod. 66

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 360 2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le A. Lonardo

Al Presidente della Giunta Regionale
On.le A. Bassolino

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0013000/A
Del 07/11/2008 09:09:02
Da CR A SEROC

All'Assessore ai Trasporti
Dott. Ennio Cascetta

Loro sedi

Interrogazione a risposta immediata art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale

Oggetto: CO.NA.TE.CO – Porto di Napoli.

Il sottoscritto Consigliere,

premesso

- che da più tempo si registrano le proteste di numerosi imprenditori del settore agro – alimentare che lamentano ritardi e disagi in ordine alle operazioni di scarico e verifiche dei containers che sono sottoposti ai controlli nel Porto di Napoli;

- che tale attività viene eseguita dalla società CO.NA.TE.CO. tra l'altro beneficiaria di una concessione ultradecennale, per i servizi delle attività portuali;

Serv. Of. Comm.
06/11/08

Mod. 105

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

- che tali ritardi nei controlli hanno inevitabilmente determinato molto spesso la incollocabilità delle merci, ed in alcuni casi anche il perimento delle stesse;

- che tali disservizi risultano inconcepibili e comunque arrecano gravi danni economici alle aziende del settore agro alimentare campano attualmente ancora più in crisi in virtù della già nota situazione internazionale;

- che tali ritardi risulterebbero derivati da numerosi controlli doganali, di certo numericamente superiori rispetto agli altri porti italiani, dettati non solo per la verifica della qualità delle merci, ma soprattutto, per una problematica legata alla carenza di personale ed anche per spazi limitati ove dovrebbero avvenire le verifiche;

- che tale insostenibile situazione appare ancor più inconcepibile, atteso che i tempi di verifica e di attesa risultano in percentuale di gran lunga superiore rispetto alla quantità delle merci in transito;

considerato

- che nessun motivo tecnico operativo giustifica tale deprecabile situazione, di certo attribuibile alle società concessionarie dei servizi portuali;

interroga

le SS. LL. in indirizzo per sapere:
se sono a conoscenza dei fatti di cui in premessa ;
se non si ritiene di provvedere con specifici e formali atti volti a sensibilizzare le Autorità portuali competenti, per porre rimedio a tale problematica, al fine di ripristinare i necessari tempi utili di attesa e di verifica dei contenitori in transito presso il terminal del Porto di Napoli.

Napoli, 05 novembre 2008

Il Consigliere
Carmine Mocerino

Mod 105

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N 361/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Misto

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013088/A
Del 10/11/2008 09:56:55
Da CR A. SETSG

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA CAMPANIA

Prot. n. 751 del 10/11/2008

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'articolo 79 bis del nuovo regolamento interno (Question Time) per la seduta dell' 11/11/2008

Il sottoscritto consigliere Antonio Peluso, appartenente al Gruppo Misto

PREMESSO

- che l'art. 8 del D.P.C.M. del 10 Febbraio 1984, c.d. decreto Craxi, disciplina l'organico minimo e la qualifica funzionale del personale dei laboratori generali di base e dei laboratori specializzati;
- che la suddetta norma in particolare prevede che possa essere assunto un laureato in biologia con la mansione di biologo collaboratore;
- che a partire dall'anno accademico 1995/96 negli atenei Italiani è stato istituito il corso di laurea in biotecnologie che mirava alla formazione di figure professionali con altissime competenze e conoscenze in merito alla diagnostica clinica e molecolare;
- che ai sensi del comma 2 lettere b, c e d dell'articolo 32 del D.P.R. 328/01 "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonchè della disciplina dei relativi ordinamenti", i biotecnologi possono iscriversi alla sezione A dell'albo dei biologi, previo superamento dell'esame di stato, e che i biotecnologi iscritti alla sez. A dell'albo dei biologi, ai sensi del comma 1 lettera b dell'articolo 31 dello stesso D.P.R. 328/01, sono abilitati ad eseguire analisi biologiche (urine, essudati, escrementi, sangue), sierologiche, immunologiche, istologiche, di gravidanza, metaboliche e genetiche che si effettuano in laboratori di analisi cliniche, dei presidi pubblici e di quelli privati convenzionati e non con il S.S.N.;
- che il D.P.C.M. del 10 Febbraio 1984 non poteva statuire che oltre ai biologi potevano essere assunti nei suddetti laboratori di analisi anche i biotecnologi iscritti all'albo dei biologi poiché all'epoca dell'emanazione del suddetto D.P.C.M. non solo non esisteva tale figura professionale ma non esistevano nemmeno i corsi di laurea per formarla;

S.O.L.
10.11.08

Mod. 77

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Misto

- che ai sensi dell'art.3 comma secondo della Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" la tutela della salute è materia concorrente tra le Regioni e lo Stato e che in merito la Regione Campania con delibere n° 3958 del 07/08/01 e n° 7301 del 31/12/01 ha, in attuazione della norma precedente, previsto che l'organico dei laboratori generali di base e di quelli specializzati è costituito anche da un collaboratore laureato in medicina, scienze biologiche o chimica;

CONSIDERATO

- che è stata data la possibilità a laureandi e laureati in biotecnologie di frequentare i laboratori di analisi cliniche di presidi ospedalieri in qualità di volontari in diverse regioni d'Italia, tra le quali anche la Campania;
- che tali presidi hanno rilasciato regolare certificazione di frequenza;
- che i biotecnologi iscritti all'albo dei biologi sono a quest'ultimi legislativamente equiparati potendo svolgere le stesse attività e mansioni;

INTERROGA

Il Presidente della Regione e l'Assessore competente per conoscere se, ai sensi e per gli effetti degli articoli sopra citati del menzionato D.P.R. 328/01, i laureati in biotecnologie iscritti alla sez. A dell'albo dei biologi possono essere assunti in qualità di biologo collaboratore in laboratori di analisi cliniche dei presidi pubblici e di quelli privati siano essi convenzionati o meno con il S.S.N., evitando, in tal modo, una sperequazione a danno di professionisti che possiedono *de facto et de iure* le stesse competenze scientifiche e tecniche per operare in tali presidi sanitari.

Il Presidente
Dott. Antonio Peluso

Mod 77

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013105/A
Del 10/11/2008 10:36:28
Da CR A. SEROC

Consiglio Regionale della Ca

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 362/2/ARI-PROC

Al Presidente della Giunta regionale
All'Assessore alle Attività Produttive

Oggetto: ipotesi di chiusura strutture Unicoop Tirreno di Castellammare di Stabia, Nocera, Solofra, Soccavo, Teverola.

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- Unicoop Tirreno è presente in Campania con i supermercati di Castellammare di Stabia, Nocera Inferiore, Soccavo e Solofra, un ipermercato ad Afragola e uno ad Avellino.
- Unicoop Tirreno ha ad oggi oltre 580mila soci, di cui 72mila sono campani e oltre 51mila soci vivono in provincia di Napoli;
- Unicoop Tirreno ha intrapreso un percorso di dismissione per alcune strutture Unicoop del territorio campano;
- i punti vendita che si vorrebbero sopprimere sono: l' Ipercoop di Teverola, i supermercati di Solofra, Soccavo, Nocera e Castellammare di Stabia;

interroga le SS.LL.
in indirizzo
per sapere

- considerato che sono in atto tavoli di concertazione fra le parti interessate, qual è lo stato dell'arte, quali sono le iniziative fin qui intraprese per evitare sia la chiusura dei punti vendita indicati sia per garantire il futuro lavorativo dei dipendenti.

Il Consigliere

Antonio Scala

Mod. 1

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 363/2 | ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013113/A
Del 10/11/2008 10 59 34
Da CR A SEROC

Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

All'Assessore all'Ambiente, On Walter Ganapini

Loro Sedi

Prot. N. del 07-11-2008
-787-

Oggetto : Interrogazione ai sensi dell'art 79 bis del Regolamento -Question Time-Centrale termoelettrica in Presenzano (Ce)

Premesso

Che Con decreto N. 0000967 del 29 settembre 2008, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività culturali ha espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni in merito al progetto di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da circa 400MW, alimentata a gas naturale, localizzata nel comune di Presenzano (Ce), proposta dalla società Ecofuture S.r.l. con sede a Milano

Che L'iter delle autorizzazioni era iniziato il 4 febbraio 2004, con un avviso pubblicato sul Corriere della Sera e sul Corriere di Caserta.

Che Dal 2004 fino ad oggi, l'intero Consiglio Comunale di Presenzano ha ribadito con voto unanime la sua contrarietà alla costruzione dell'impianto, dal momento che sul proprio territorio già insiste una delle più grandi centrali idroelettriche europee, da 1000 MW e di proprietà dell'Enel.

Che Nel corso di questi anni anche le associazioni e i vari comitati civici hanno prodotto diverse osservazioni contro la costruzione della centrale termoelettrica, che potrebbe danneggiare ulteriormente l'agricoltura, dopo i gravi cambiamenti del microclima – certificati con indagini della Coldiretti – prodotti dai fenomeni di aumento dell'umidità causati dalla centrale idroelettrica Enel

Ritenuto

Che Nell'atto deliberativo "Analisi comparata delle proposte relativa alla realizzazione dei nuovi insediamenti termoelettrici nella Regione" del 25 Marzo 2004, la Giunta regionale aveva affermato che, nel caso di esito positivo della valutazione di impatto ambientale (VIA), la centrale di Sparanise avrebbe soddisfatto il fabbisogno energetico della zona macro-costiera centro-settentrionale,(in cui rientra il bacino dell'Alto Casertano, quindi anche il territorio di Presenzano), senza bisogno di ulteriori insediamenti.

Mod. 129/B

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013113/A
Del 10/11/2008 10 59 34
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

Che Tale indirizzo programmatico era stato ribadito dall'allora assessore alle Attività produttive, Gianfranco Alois che, nella risposta del 6 luglio '04 (prot. n° 2836) ad un'Interrogazione Urgente, affermava testualmente che la Regione "recependo l'Analisi comparata delle proposte relativa alla realizzazione dei nuovi insediamenti termoelettrici nella Regione ha definito, per i procedimenti in iter autorizzativi al 31/12/2003, la compatibilità o meno con la propria programmazione energetica". Tra i progetti valutati non figura quello di Presenzano in quanto lo stesso è pervenuto alle competenti strutture regionali solo il 5 febbraio 2004.
Che I risultati dello studio consentono di affermare, almeno al livello programmatico, il raggiungimento dell'obiettivo strategico di eliminazione del deficit strutturale. L'eventuale conferma, pertanto, del raggiungimento di detto obiettivo non renderebbe necessarie ulteriori iniziative.

Interroga

Il Presidente della Giunta e l'Assessore al ramo al fine di conoscere se non ritengano opportuno modificare la propria posizione e produrre un documento ufficiale, ovvero un atto deliberativo in cui si dichiarano raggiunti gli obiettivi programmatici di soddisfacimento del deficit energetico per l'area macro-costiera centro- settentrionale, con riferimento al fatto che la centrale termoelettrica di Sparanise è attualmente funzionante e quindi appare superflua, oltre che dannosa, la realizzazione di una nuova centrale nello stesso territorio.

Cons. Massimo Grimaldi

Mod. 129/B

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 3042 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013121/A
Del 10/11/2008 11.14.11
Da CR A SEROC

All'Assessore alla Sanità
On.Montemarano Angelo

Napoli, 10 novembre 2008
Pt. n. 249

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento interno "Question Time"

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

Il 19 ottobre 1999, vista la situazione di inagibilità strutturale, per lavori di ristrutturazione della Clinica Ostetrica e Ginecologica, si sottoscriveva una Convenzione tra la Seconda Università degli Studi di Napoli, con annessa l'Azienda Universitaria Policlinico (AUP) e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 P.O. S. Maria del Popolo degli Incurabili;

con tale convenzione si istituiva il Dipartimento Assistenziale Integrato Funzionale (DAIF), finalizzato ad assicurare adeguati livelli assistenziali per la tutela e la salvaguardia della salute della donna e del neonato;

per conseguire gli obiettivi fissati dalla convenzione si stabiliva:

- formazione degli studenti e degli specializzandi della Facoltà di Medicina e Chirurgia della S.U.N. presso il Presidio Ospedaliero "Incurabili";
- dislocare temporaneamente e parzialmente, perdurando l'inagibilità della Clinica Ostetrica, la I e la III Divisione di Ginecologia che con la Divisione di Neonatologia - TIN e la II Divisione di Ginecologia ed Ostetricia, sono organizzate ed integrate funzionalmente in Dipartimento assistenziale (DAS) presso l'AUP;
- dislocare definitivamente la II Divisione di Ginecologia e Ostetricia, previa approvazione del Consiglio di Istituto di Ginecologia ed Ostetricia;
- che il DAS dell'AUP e il Dipartimento Assistenziale Integrato Funzionale (DAIF) saranno organizzati ed opererannop come due entità diverse, ciascuna avente un proprio responsabile;

Mod. 79

fonte: http://burc.regione.campania.it

in virtù della Convenzione di cui sopra, nel Dipartimento Assistenziale Integrato Funzionale (DAIF) asono confluite strutture sia della Seconda Università degli Studi di Napoli, sia dell'A.S.L. Napoli 1. Specificatamente:

Le strutture che concorreranno a formare il DAIF sono:

per l'AUP in maniera definitiva:
la II Divisione Ostetrica e Ginecologica e quant'altro strutturalmente e funzionalmente connesso alla predetta Divisione Ostetrica;

per l'AUP in maniera temporanea:
la I e la II Divisione Ginecologica ed Ostetrica e quanto strutturalmente er funzionalmente connesso alle predette Divisioni;

per l'A.S.L. NA1:
la Divisione di Ostetricia e Ginecologia del P.O. Incurabili con annesso Pronto Soccorso ostetrico-ginecologico;
l'Unità operativa di Gravidanza a rischio;
il Modulo di Menopausa;
il Servizio di Neonatologia;
il Servizio di Anestesia e Rianimazione;
l'Unità Operativa di diagnostica per immagini delle patologie della donna e del bambino;
il Modulo di Allergologia pediatrica;
il Modulo di follow-up del neonato a rischio;

dopo il pensionamento del Primario della Divisione di Ostetricia e Ginecologia del P.O. degli incurabili, avvenuto ormai da diversi anni, non si è provveduto mai alla sua sostituzione;

in data 29 luglio 2004 è stata disposta, senza concorso, con designazione di sanitari universitario, la copertura di posti di Dirigente Sanitario apicale presso il Presidio Ospedaliero di Santa Maria del Popolo degli Incurabili per ciò che attiene alle unità operative dio ostetricia, ginecologia e neonatologia;

in data 13 marzo 2007, su richiesta FESMED – Federazione Sindacale Medici Dirigenti, A.S.L. NA 1 ha incontrato la delegazione sindacale affermando che "le attività universitarie si integrano con le attività aziendali solo per quanto riguarda la disponibilità di spazi e delle attività di supporto, ma assolutamente non sussiste la sostituzione ad alcun titolo e profilo professionale di personale universitario su ruoli vacanti dell'azienda sanitaria;

il Piano dell'Assessore alla Sanità per ridurre il deficit sanitario prevede una serie di forti tagli alle strutture ospedaliere napoletane. Chiuderà l'Ospedale degli Incurabili, i cui locali saranno destinati alla Seconda Università di Napoli, mentre il CTO (Centro Traumatologico Ortopedico) avrà solo una funzione specialistica in ortopedia con un dimezzamento dei posti letto. E' previsto anche un ridimensionamento anche per il San Gennaro, il San Paolo, il Pellegrini e Villa Betania. In provincia i tagli maggiori colpiranno il Maresca di Torre del Greco e il De Luca e Rossano di Vico Equense. Il Piano dovrebbe consentire un risparmio di 214 milioni di euro nel biennio 2008-2009.

Interroga pertanto l'Assessore alla Sanità per conoscere se risponda al vero che:

1. le strutture universitarie ospitate presso il P.O. degli Incurabili, in virtù della Convenzione del 1999, continueranno ad operare occupando le strutture ospedaliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

senza alcun titolo (locazione o donazione alla S.U.N. della struttura ospedaliera degli Incurabili);

2. in virtù di un ipotetico risparmio si finirà col regalare una struttura del Servizio Sanitario Nazionale ad una Fondazione Universitaria.

On. Pietro Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 3652 | ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013122/A
Del 10/11/2008 11.17.26
Da CR A SEROC

ALLA SEGRETERIA GENERALE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA
CAMPANIA
SEDE

Oggetto: Interrogazione - Question Time del 11/11/2008

Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento del Consiglio Regionale della Campania.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Roberto Castelluccio,

premesso

Che la Regione Campania ha aderito alla convenzione CONSIP per le attività di pulizia, igiene ambientale e giardinaggio presso gli uffici regionali di tutta la Campania e l'ufficio di rappresentanza di Roma, sottoscrivendo apposito Ordinativo Principale di Fornitura (OPF) prot. n. 0467636 del 30.05.08 con la Romeo Gestioni spa (aggiudicataria del lotto 10 dell'appalto indetto da CONSIP per la fornitura di servizi di Facility Management per immobili in uso, a qualsiasi titolo, alle Pubbliche Amministrazioni);

Che a seguito di tale OPF la Regione Campania con nota prot. 2008.0768692 del 16.09.08 comunicava alle ditte cessanti (Apicella Biagio di Avellino, ATI SAP srl di Napoli, Consorzio CONAMS di Avellino, Consorzio SGM di Napoli, Coop. La Splendente di Sarno, GSA srl di Napoli, Clean Service srl di Acerra, Coopsema arl di Napoli, Service 2000 sas di Calvizzano e Consorzio Miles di Roma) la cessazione al 30.09.2008 degli appalti in essere (precedentemente affidati tutti con regolari procedure ad evidenza pubblica) e il subentro negli stessi della Romeo Gestioni spa a far data dal 01.10.2008;

atteso

che con l'adesione alla convenzione CONSIP, non obbligatoria per la Regione Campania, e la conseguente sottoscrizione dell'OPF con la Romeo Gestioni spa, si è

Mod 89

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

concentrata tutta l'attività di pulizia precedentemente svolta da 10 aziende tutte campane (ad esclusione della solo Consorzio Miles) che operano sul territorio e fanno parte della struttura delle PMI vero motore dell'economia regionale. Negli ultimi anni tutte le P.A., che obbligate o per scelta hanno aderito al sistema CONSIP, hanno potuto constatare la totale inadeguatezza ed il notevole costo economico dei servizi resi in convenzione. Anche il contenzioso tra la P.A. e Romeo Gestioni spa e tra quest'ultima spa e i suoi subappaltatori risulta cospicuo. Pur di lavorare gli imprenditori sono costretti a sottoscrivere con la Romeo Gestioni spa contratti di subappalto con ribassi anche del 40% rispetto agli importi di convenzione in dispregio a qualsiasi normativa sul subappalto. In sostanza con l'adesione (si ripete non obbligatoria) al sistema CONSIP si ha l'effetto di concentrare i servizi su pochi soggetti imprenditoriali togliendo letteralmente dal mercato un consistente numero di appalti che porterebbero lavoro ad una più vasta platea di imprenditori che svolgono la propria attività sul territorio.
Sarebbe opportuno anche fare qualche considerazione sulle ricadute occupazionali di tale politica di concentrazione: le aziende, venendo meno commesse sul mercato, devono necessariamente ridurre l'organico della propria organizzazione e pur di non perdere quote di mercato accettano subappalti con ribassi esagerati e fuori da qualsiasi logica morale!!!

per tutto quanto sopra

interroga

l'assessore al Demanio e Patrimonio Alfonsina De Felice in merito ai sotto elencati punti:

1. Conoscere quali sono state le valutazioni e le motivazioni tecniche, economiche e politiche che hanno portato la Regione Campania ad aderire alla Convenzione CONSIP;
2. Conoscere l'entità della spesa precedentemente sostenuta per i servizi affidati in convenzione ed il costo di quest'ultimi;
3. Conoscere se la Regione Campania ha effettuato i dovuti controlli sugli eventuali subappaltatori della Romeo Gestioni spa rispetto al possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge per operare con la P.A., e rispetto alle condizioni economiche del subappalto.

Napoli lì, 10 novembre 2008

Roberto Castelluccio

Mod. 89

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. N. 366/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

Napoli, 10 novembre 2008

Prot. n° 352

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

All'Assessore alla Sanità
On. Angelo Montemarano

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013143/A
Del. 10/11/2008 12:33:25
Da CR A. SEROC

Interrogazione
Question time
Ai sensi dell'Art. 79/bis del Regolamento

La sottoscritta Consigliera

Premesso

Premesso che:

- L'infertilità interessa il 15-20% delle coppie in età riproduttiva. In Italia si stima che oltre 45.000 nuove coppie ogni anno incontrino difficoltà nel concepimento, tali dati epidemiologici riguardano anche la Regione Campania, con una stima di proiezione dal dato nazionale.
- La fecondazione assistita è stata regolamentata con la legge 40/2004, che ha inoltre stabilito con la conferenza dei Presidenti delle Regioni i requisiti strutturali, organizzativi e di personale delle strutture eroganti tali prestazioni.
- L'art. 18 della legge 40 assicura un fondo alle regioni per implementare l'erogazione di tali prestazioni, compresa la Regione Campania, per un triennio 2005-2006-2007.
- Tali prestazioni sono presenti nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), quindi è un obbligo delle Regioni e delle Aziende Sanitarie Regionali assicurare l'accesso e l'erogazione di tali prestazioni a tutte le coppie con tali bisogni nel rispetto della Legge 40/2004.
- la Regione con la DGR 2042/2005 ha ripartito le risorse di cui al comma 1 dell'art.18 della Legge 40/2005:
  - 55% in funzione delle prestazioni erogate, alle strutture che abbiano effettuato almeno 100 cicli nel biennio 2003/2004
  - 30% equamente distribuito per l'istituzione e/o il potenziamento delle strutture
  - 15% per l'avvio dell'attività del Centro Regionale di riferimento

Mod. 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

Considerato che:

- Nella stessa delibera regionale erano stati individuati i seguenti problemi:
  - Distribuzione non omogenea delle strutture pubbliche sul territorio regionale
  - Carenza di offerta rispetto alla crescente domanda
  - Conseguente presenza di lunghe liste di attesa

- Dalle relazioni al Parlamento del Ministro della salute è emerso che vi è una distribuzione non omogenea delle strutture sul territorio con conseguente grave carenza dell'offerta pubblica e relativo allungamento dei tempi di attesa.
- Tali fattori contribuiscono ad incrementare il fenomeno delle migrazioni sanitarie, con notevole aggravio dei costi ed una forte disequità dei trattamenti, perché solo le coppie che possono ricorrere al privato possono accedere ai trattamenti.
- Delle strutture pubbliche destinatarie dei finanziamenti solo 2 o 3 sono funzionanti, mentre la regione , come rileva anche la relazione del Ministro al Parlamento del 2008 non ha erogato le risorse avute.

La sottoscritta consigliera interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'assessore in indirizzo per conoscere quali attività intendano porre in essere per garantire alle coppie della nostra Regione l'accesso alle cure per la fecondazione assistita e risolvere le problematiche esposte.

La Consigliera Regionale

Antonella Cammardella

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

IL VICE PRESIDENTE
Con delega alle Risorse Umane - Riforma Amministrazione Regionale
Rapporti con il Sistema delle Autonomie e Piccoli Comuni
Sicurezza delle Città - Rapporti con i Paesi del Mediterraneo

Segreteria Particolare

All'AA.GG. di Coordinamento
Gabinetto della Presidenza
Dr. Antonio MASSIMO
S E D E

Prot. 1147 /S.P.
Del 12/11/2008

Oggetto: Question time dell'11/11/08

Si trasmette la risposta del Vice Presidente Antonio VALIANTE alla interrogazione del Consigliere MASTRANZO con preghiera di far rispondere al Presidente BASSOLINO o ad un Assessore presente in aula, in quanto il Vice Presidente sarà impossibilitato a partecipare ai lavori dell'Assemblea.

Il Responsabile
Raffaele Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Affari Generali
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Quiescenza e Previdenza

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0935096 del 10 11 2008 ore 12.35
Dest.: A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Sottotascicolo 2008 XXXVIII/1/1.1802/1
A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

All'Assessore alle Risorse Umane
Sede

Question Time- art. 57 l.r. 1/2008- prot. N. 0012248/A del 23/10/2008

In riferimento al quesito relativo all'attuazione dell'art. 57 l.r. 1/2008 di cui in oggetto, si rappresenta che solo con deliberazione n. 1600 del 15/10/2008 la Giunta Regionale ha autorizzato il Settore Quiescenza e Previdenza alla stipula dei contratti di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dei dipendenti e dirigenti che abbiano un'anzianità contributiva non superiore rispettivamente a 37 anni e a 37 anni e sei mesi, e quindi non interessati alle modifiche dell'art. 18 l.r. 1/2007 e art. 57 l.r.1/2008 proposte al Consiglio Regionale della Campania.

Lo scrivente Settore ha pertanto proceduto alla convocazione dei dipendenti interessati dalle previsioni di detta delibera per procedere alla stipula dei contratti di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro a decorrere dal 29/10/2008.

Si precisa, in ogni caso, che la procedura in oggetto non è in alcun modo collegata al possesso dei requisiti pensionistici da parte dei dipendenti interessati: ciò nonostante, per le previste modalità di corresponsione dell'incentivo all'esodo, nessuno dei dipendenti subirà alcun danno.

Il Dirigente del Settore
Dr. Vittorio E. Buglione

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Prot n° 3510/SP
del 11.11.08

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

LORO SEDI

OGGETTO : INTERROGAZIONE CONSILIARE ON. MICHELE RAGOSTA
(QUESTION TIME - REG. GEN. 358/2/ART. 79 BIS)

L' On. Ragosta, ricordando in premessa la vicenda della Casa di Cura Clinica S. Luca s.r.l. di Caserta, chiede di conoscere se i Direttori Generali delle AA.SS.LL. ed AA.OO. delle AA.OO.UU. e dell'I.R.CC.S. hanno trasmesso le relazioni relative *"allo stato di attuazione degli adempimenti"* inerenti il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle strutture private e/o provvisoriamente accreditate e delle strutture pubbliche, nonché *"il report informativo sullo stato di adeguamento delle strutture pubbliche ai requisiti minimi strutturali"* ai sensi della D.G.R.C. n. 1465/06.
Chiede, altresì, quali provvedimenti si intendono adottare *"in caso di riscontro negativo nei confronti dei diretti responsabili di tale presunto comportamento omissivo"*.

La deliberazione di Giunta Regionale n. 1465 del 18 Settembre 2006 avente come oggetto : *"differimento del termine per l'adeguamento delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie pubbliche e private ai requisiti minimi strutturali, impiantistici e tecnologici previsti dalla D.G.R.C. n. 3958 del 7 Agosto 2001 e s.m.i."* è stata consequenziale all'ordine del giorno , assunto al numero n. 8449 del protocollo del Consiglio regionale in data 13 Settembre 2006 - Registro Generale attività ispettiva n. 83/VIII Leg.ra – con il quale i Capigruppo firmatari, nel prendere atto dell'avvenuta scadenza dei termini per l'adeguamento ai requisiti minimi strutturali, paventavano il rischio di chiusura indiscriminata di strutture sanitarie sia pubbliche che private, non ancora in possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 3958/01 e s.m.i. ed invitavano la Giunta Regionale, nell'ambito delle proprie competenze,

80143 NAPOLI - Centro Direzionale, Is. C/3 - Tel. 081.7969272/2 - Fax 081.7969377

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

ad adottare, con urgenza, i provvedimenti tesi ad eliminare eventuali paralisi dell'assistenza sanitaria nella Regione Campania.

Pertanto, con l'atto de quo, nelle more dell'approvazione del Regolamento per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie, il termine per l'adeguamento ai requisiti strutturali, impiantistici e tecnologici, così come previsti nella deliberazione di Giunta Regionale n. 3958/01 e s.m.i. delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie pubbliche in esercizio e delle strutture private e/o sociosanitarie in esercizio accreditate, è stato differito al 30 Aprile 2007.

Altresì, si è stabilito che i direttori generali trasmettessero una relazione all'Assessorato alla Sanità sullo stato di attuazione degli adempimenti di loro competenza relativi al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio, nonché report informativi sullo stato di adeguamento delle proprie strutture ai requisiti minimi strutturali.

Tutto ciò premesso, si comunica che il Direttore Generale della ASL CE 1, nel cui ambito territoriale di competenza insiste la "Clinica Casa di Cura S. Luca s.r.l.", ha trasmesso, con nota prot.ASL n. 26972 del 29.12.2006, la relazione in uno con il report informativo prescritti dalla delibera di Giunta Regionale n. 1465/2006.

Infine, si evidenzia che la stessa deliberazione n. 1465/2006 ha previsto che gli adempimenti ivi stabiliti costituissero obiettivo di valutazione dei risultati di gestione dei direttori generali delle aziende sanitarie, di modo che eventuali comportamenti omissivi incidessero sull'esito della valutazione finale degli stessi.

MONTEMARANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo

Napoli, 11 novembre 2008

Prot. n.1842 /S.P.

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Carmine Mocerino (R.G. n.360/2)

Con l'interrogazione in oggetto, il Consigliere Regionale Carmine Mocerino chiede all'Assessore ai Trasporti e Viabilità e al Presidente della Giunta regionale, nel rispetto dei ruoli istituzionali, di provvedere con specifici e formali atti volti a sensibilizzare le Autorità Portuali competenti, al fine di ripristinare i necessari tempi utili di attesa e verifica dei container in transito presso il terminal del porto di Napoli..

Come è chiaro anche all'interrogante, questo Assessorato non ha competenza diretta sulle attività di scarico e di controllo delle merci in transito nel porto di Napoli, che rientrano nelle competenze dell'Autorità Portuale e delle forze di polizia delegate alle attività di controllo doganale.

Ad ogni buon fine nell'accogliere la segnalazione dei disagi rappresentati dagli imprenditori del settore agroalimentare, attraverso il quesito posto dal consigliere Mocerino, si è provveduto a segnalare la problematica all'Autorità Portuale di Napoli che riferisce quanto segue:

Da una analisi presso gli uffici della Agenzia delle Dogane risulta che i contenitori da sottoporre a controllo doganale al giorno 10.11.08 sono n. 69 di cui n. 49 presso il terminal CONATECO e n. 14 presso altri terminal.
Da un'analisi storica risulta, inoltre, che negli ultimi due mesi il numero giornaliero di contenitori che necessitano di controlli doganali è di circa 70 in media. L'organizzazione dei controlli doganali operante nel porto di Napoli esprime una potenzialità di verifiche di circa 110 contenitori al giorno ed in passato, in condizioni di particolare traffico, sono stati effettuati picchi di verifiche di circa 250 contenitori al giorno.
Da una analisi condotta presso alcuni fra i principali spedizionieri doganali che operano nel porto di Napoli emerge pressappoco lo stesso dato sopra rappresentato. In buona sostanza non emergono in questi giorni né nei mesi scorsi problematiche relative ad eccessivi tempi di sdoganamento delle merci.
In merito ad una analisi condotta presso gli uffici della sanità marittima competente al rilascio dell'autorizzazione sanitaria all'import di prodotti agroalimentari, anche in questo caso è emerso che i controlli sanitari vengono evasi in condizioni di inesistenza di problematiche specifiche nel termine di 12/24 ore e qualora la merce richieda un approfondimento nelle analisi dei campioni i

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempi di attesa sono di circa 5 giorni contro uno standard di qualità previsto in 12 giorni dallo stesso Ministero della Sanità per le merci soggette a verifica approfondita.
Infine va fatto rilevare che presso il terminal CONATECO esistono numerose aree di verifica che consentono il controllo doganale e/o sanitario di circa 40 contenitori per volta su diverse griglie di ispezione, quindi vuol dire che la potenzialità dei controlli in condizioni normali è di circa 110/120 contenitori al giorno.

Ennio Cascetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Napoli, 11.11.08

Prot. n. 3511/S7

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

OGGETTO: Question Time del 11/11/08 (art. 79bis R.I.)
Interrogazione Consiliare R.G. 361
On.le Antonio Peluso.

Con l'interrogazione in oggetto viene chiesto di verificare la possibilità di assunzione presso i laboratori di analisi cliniche pubblici o privati per i laureati in biotecnologie iscritti alla sezione A dell'albo dei biologi, in qualità di biologi collaboratori, ai sensi della delibera 7301 del 31.12.2001.

Il dato normativo che disciplina la materia si rinviene nel DPR 328/2001, che consente l'accesso, con l'iscrizione nel relativo albo dei biologi, per i titolari delle lauree specialistiche 7/S, 8/S e 9/S (biotecnologie agrarie, industriali e mediche, veterinarie e farmaceutiche).

Tuttavia, se l'iscrizione abilita all'esercizio della professione, non assume particolare rilievo ai fini della partecipazione a procedure concorsuali finalizzate all'occupazione, per la quale vengono in esame gli specifici titoli di studio previsti nei bandi ovvero i decreti di equipollenza stabiliti dalle norme di riferimento.

Nel caso di specie la deliberazione regionale sopra citata prevede nei laboratori di cui sopra la figura del "collaboratore laureato in medicina, scienze biologiche o chimica", rispetto alle quali non si rinvengono nei decreti interministeriali l'equipollenza con la laurea in biotecnologie.

Montemarano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le Alessandrina Lonardo
Sede

Prot. 3387
del 10-11-08

e p.c.

Alla Segreteria Regionale
dott. Carlo D'Orta
Sede

Al Coordinatore A.G.C. Gabinetto
Presidente della Giunta Regionale
Sede

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala relativa alle "Ipotesi di abrogare chiusura strutture Unicoop Tirreno di Castellammare di Stabia, Nocera, Solfora, Soccavo e Teverola.
(R.G. M.362/2/art. 79 bis)

L'oggettivato atto di sindacato ispettivo ripropone, nei suoi tratti essenziali, una vicenda già trattata, a seguito di un'interrogazione a firma dei componenti il gruppo di R.C., nel corso dei lavori del "Question Time" del 28 ottobre u.s.

Ritengo utile, nel condividere le preoccupazioni del consigliere Antonio Scala, precisare che questo assessorato ha già avuto modo di interloquire con le organizzazioni sindacali di categoria e con i vertici regionali di UNICOOP TIRRENO e che, nei prossimi giorni, sono programmati incontri anche con i vertici nazionali della Lega delle Cooperative.

Sarà mia cura, naturalmente, informare l'interrogante sull'evoluzione della vicenda.

Con stima

- Andrea Cozzolino -

Si allega :
- copia della risposta all'atto di sindacato ispettivo di cui al R.G. 348/2/art. 79bis

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Al Presidente del Consiglio regionale
On. Alessandrina Lonardo

Prot. 3194
del 27-10-08

e p.c Alla Segreteria Consiglio regionale
Dott. Carlo D'Orta

e p.c Al Coordinatore A.G.C. Gabinetto
Presidente della Giunta regionale
LORO SEDI

OGGETTO : *Interrogazione a firma dei Consiglieri regionali Vito Nocera, Antonella Cammardella e Gerardo Rosania relativa alla vicenda Unicoop Tirreno*
(Reg. Gen. 348/2/art.79 bis)

Questo assessorato , nel condividere le preoccupazioni espresse dagli interroganti con l'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto e dalle organizzazioni sindacali a difesa dell'occupazione in Unicoop Tirreno, precisa, sulla base di informazioni assunte che sono in atto, da parte di Unicoop Tirreno, trattative con altri soggetti imprenditoriali per la cessione di diversi supermercati che insistono sul territorio regionale.

I vertici di Unicoop Tirreno hanno affermato, in ogni caso, che l'eventuale trasferimento ad altri soggetti delle attività di cui trattasi non determinerà un restringimento degli attuali livelli occupazionali.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Quest'assessorato, di fronte alla vaghezza e genericità delle dichiarazioni di cui sopra,ha già provveduto alla convocazione, in tempi ravvicinati ,di un incontro fra le parti, per avviare,come giustamente sottolineato dagli interroganti, un confronto finalizzato a un esito positivo della vertenza.

Sarà mia cura informare tempestivamente gli interroganti dell'evoluzione della vicenda.

E' del tutto evidente , infine, che il ruolo che quest'assessorato eserciterà , con rigore istituzionale e passione civile, tenderà , come negli intendimenti degli interroganti, a costruire le condizioni per la salvaguardia , in particolare in questa fase della storia economico- sociale della nostra regione ,dei posti di lavoro in Unicoop Tirreno.

Con rinnovata stima

Andrea Cozzolino

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 5801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

10/11/2008 16:53 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 01/02

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 4109 /SP
del 10.11.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata "Question time" ai sensi dell'art.79 bis del Regolamento interno – "Centrale termoelettrica in Presenzano (CE) ". (R.G. n. 363)

Si trasmette la nota prot. n. 0936806 del 10.11. 2008 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" con la quale si riscontra l'interrogazione urgente in oggetto indicata, a firma del Consigliere regionale Massimo Grimaldi.

Walter Ganapini

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.[redacted]@regione.campania.it

ganapini

fonte: http://burc.regione.campania.it

11/2008 16:53 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 02/02
10/11/2008 15:42 0817963048 SETT. TUTELA AMBIENTE PAG 01/01

AREA 00 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela dell'Ambiente
E.P.A. Protezione Civile
Il Coordinatore

Napoli lì

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT N. 4108 SP
10 NOV. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008.0936806 del 10-11-2008 ore 15.38
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2008.XXXVII/1.12

All'

Assessore "Ambiente - Ciclo integrato delle acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve naturali - Protezione civile"

SEDE

OGGETTO: Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento – Question Time – Centrale termoelettrica in Presenzano (CE).(R.G. N. 363/2/ART.79BIS)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, acquisita al protocollo di codesto Assessorato prot. n. 4106/SP del 10 novembre 2008, si comunica che la trattazione esula dalle attribuzioni della scrivente Area e, nello specifico, l'adozione di un provvedimento in cui si dichiarano raggiunti gli obbiettivi programmatici di soddisfacimento del deficit energetico per l'area macro-costiera centro settentrionale rientra nelle competenze dell'Assessorato "Agricoltura e Attività Produttive".

Dott. Luigi Rauci

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081.7963029 - Fax 081.7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Prot. n. 3397
Del 11-11-2008

Consigliere **Massimo Grimaldi**
Gruppo Consiliare *Nuovo PSI*

e, p.c. Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le Alessandra Lonardo

Alla Segreteria Generale del Consiglio
Dott. Carlo D'Orta

Al Coordinatore AGC Gabinetto
Presidente della Giunte Regionale

LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione ai sensi dell'art. 79/bis del Regolamento – Question Time – Centrale termoeelettrica di Presenzano (CE). *Reg. Gen. N. 363/2/art. 79 BIS.*

A riscontro dell'attività ispettiva di cui all'oggetto e limitatamente alla competenza di programmazione energetica si osserva:

- l'istanza progettuale per la realizzazione di una centrale termoelettrica, alimentata a gas naturale, a ciclo combinato di circa 400 MWe, prevista nel territorio del Comune di Presenzano (CE) è soggetta ad un procedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della Legge 55/02 e s.m.i., di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico. Il procedimento comprende, tra gli altri, l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e si conclude con l'eventuale "intesa" della Regione Campania;
- in tale ambito, come si evince dal Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale DSA-DEC-2008-0000967 del 29/09/2008, emesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i beni e le Attività Culturali, la Regione Campania – Assessorato all'Ambiente – con Decreto Assessorile n. 313 del 12/07/2005, su conforme parere espresso dalla Commissione V.I.A. regionale nella seduta del 23/12/2004, ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto. Parere successivamente confermato anche rispetto alla coerenza col piano della qualità dell'area avendo, il proponente, ottemperato ad una specifica prescrizione di merito;
- nell'ambito dello stesso procedimento, l'allora Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali- Fonti Energetiche, dell'AGC 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", oggi "Sviluppo Economico" dello scrivente assessorato, con propria nota n. 0572805 del 26/06/2007 ha rilevato, sulla base dell'analisi comparata delle proposte di nuovi insediamenti energetici finalizzata al conseguimento degli obiettivi strategici indicati nelle DGR n. 4818/02 e 3533/03, per la proposta della Centrale di Presenzano la possibilità di trovare, esclusivamente dal punto di vista energetico e fatte salve ulteriori valutazioni anche di tipo ambientale, una ragione di compatibilità con i richiamati obiettivi, visto che l'iniziativa d centrale proposta nel Comune di Orta di Atella, benché autorizzata con procedura antecedente alla Legge 55/02, non si era concretizzata, come non lo è allo stato;
- la DGR 3533 del 5 dicembre 2003 (BURC n. 4 del 26 gennaio 2004) ha individuato, secondo quanto previsto dall'art. 2 delle linee guida di politica energetica di sviluppo sostenibile nel settore energetico approvate con DGR 4818 del 25 ottobre 2002, due aree omogenee territoriali, ovvero la *macro area interna*, assimilabile ai comparti territoriali

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

delle province di Avellino e Benevento, e la macro area costiera, assimilabile ai comparti territoriali delle Province di Caserta, Napoli e Salerno, nell'ambito delle quali possa sussistere un equilibrio tra consumi e produzioni nonché possano individuarsi corridoi infrastrutturali al fine di razionalizzare ed ottimizzare l'uso dei suoli. L'individuazione delle aggregazioni dei territori provinciali in tali bacini omogenei deriva da fattori oggettivi quali: la contiguità geografica e l'elevato grado di integrazione fra i tessuti economici produttivi e sociali dei diversi territori, aspetto particolarmente rilevante per le aree del Casertano e del Napoletano e lo sviluppo sul territorio delle infrastrutture di trasporto per l'energia elettrica ed il gas naturale;

- dall'analisi del fabbisogno di energia elettrica, allegata alla richiamata DGR 3533/03, in una previsione all'anno 2010 e con uno scenario di alta crescita economica (ipotizzata quale risultato atteso dalle politiche di sviluppo e dalle programmazioni sull'utilizzo dei fondi comunitari) si rileva che il deficit di potenza elettrica in Campania si attesta su circa 2.700 MWe per l'intero territorio regionale, mentre per la macro area costiera il dato ipotizzato è pari a circa 2.400 MWe;
- con l'analisi comparata delle proposte relative alla realizzazione dei nuovi insediamenti termoelettrici nella Regione Campania, recepita con DGR n. 469 del 25 marzo 2004 (BURC n. 19 del 20/04/2004), l'obiettivo del pareggio del bilancio elettrico al 2010 veniva definito in determinate ipotesi di cantierabilità di alcune centrali autorizzate, ovvero in corso di autorizzazione da parte del Ministero competente, con procedure ante Legge 55/02, nonché col riconoscere la compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi della programmazione energetica regionale per centrali in corso di autorizzazione con procedure di cui alla Legge 55/02;
- coerentemente la Giunta Regionale con proprio atto n. 1514 del 29 luglio 2004 (BURC n. 41 del 30 agosto 2004), nel definire il quadro complessivo degli interventi e nell'ipotesi che tutte le procedure autorizzative si concludessero positivamente, aveva già dichiarato, in via programmatica, l'impossibilità di formulare ulteriori intese su progetti di nuovi insediamenti termoelettrici sul territorio della Regione;
- di fatto, allo stato, risulta non ancora conclusa la specifica procedura autorizzativa per un intervento proposto nella macro area interna, ma, in ambito della macro area costiera, non è stata cantierata l'autorizzata centrale da 800 MWe nel Comune di Orta di Atella (CE) per la mancata emissione del permesso a costruire, necessario in quel procedimento, da parte della citata Amministrazione Comunale.

Ciò osservato, in conclusione e dal punto di vista esclusivamente energetico, si ritiene che la proposta di delocalizzazione a Presenzano, quindi nell'ambito della stessa macro area, avanzata dalla stessa società proponente, di parte della potenza (400 MWe) programmata ed autorizzata ad Orte di Atella ma che non è stata mai cantierata, fermo restante il previsto contributo in produzione della nuova centrale di Sparanise (CE), non determini mutamenti alle previsioni di incremento delle produzioni di termoelettrico programmate dalla DGR 4818/02, così come integrata dalla DGR 3533/03 e, da ultimo, dalle Linee di indirizzo strategico per il Piano Energetico Ambientale della regione Campania, approvate nell'ambito dell'aggiornamento annuale del PASER, con DGR n. 962 del 30/05/2008, a compensazione del deficit energetico stimato per la stessa macro area.

Andrea Cozzolino

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 3512/SP
dell' 11.11.04

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale,
On. Interrogante Pietro Diodato
Reg. Gen. n. 364/2, art. 79 bis.

L' on. Consigliere Pietro Diodato interroga l'Assessore alla Sanità per conoscere se risponde al vero che il Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera prevede che le "*strutture universitarie ospitate presso il P.O. degli Incurabili, in virtù della Convenzione del 1999, continueranno ad operare occupando le strutture ospedaliere senza alcun titolo*" ed esprime la preoccupazione che "*... si finirà col regalare una struttura del SSN ad una Fondazione Universitaria*".

É a tutti nota la complessa vicenda che fa da sfondo alla presente interrogazione: il Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera che la Giunta Regionale ha definito nell'ambito di un Disegno di Legge sottoposto alla valutazione ed approvazione del Consiglio Regionale.

Tale DdL, intitolato "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo", all'art. 1 chiarisce le finalità dell'iniziativa e cioè "garantire il rispetto degli obblighi...previsti nel Piano di Rientro di cui alla DGRC n. 460/07", adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto tra il Presidente della Regione ed il Governo, stipulato ai sensi dell'art. 1, comma 180, L. n. 311/04.

Il Piano di Rientro, infatti, prevede che sia adottato un Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, idoneo ad incidere sull'assetto definito con la L.R. n. 24/2006 tanto da richiederne l'approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Tutto ciò premesso, nel Piano di ristrutturazione in questione, in ordine al P.O. degli Incurabili è previsto – salvo modifiche nel testo che sarà licenziato dal Consiglio Regionale -che "*sarà parzialmente destinato alla SUN*", il che vuol dire che si ipotizza il trasferimento alla SUN di alcuni spazi dell'Ospedale per le esigenze formative della Facoltà di Medicina. Nel dare attuazione ad una simile previsione si ricorrerà, naturalmente, ai più opportuni istituti giuridici posto che in nessun luogo ed in nessun tempo è possibile concepire un'occupazione senza titolo di strutture altrui e che i trasferimenti della proprietà o della disponibilità di cose fra diversi soggetti giuridici avviene a mezzo di contratti, di regola a titolo oneroso, atti a disciplinare le reciproche prestazioni e controprestazioni delle parti.

Napoli, 10 novembre 2008

Montemarano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio

Napoli, 11 NOV. 2008

PROT. N. 2566 /SP

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
Fax 081 7783545

Al Coordinatore AGC 01
Gabinetto della Presidenza
Giunta Regionale
Fax 081 7962984

Oggetto: interrogazione del Consigliere Regionale Roberto Castelluccio – R.G. 365

Si trasmette, in risposta alla interrogazione del Consigliere Regionale Roberto Castelluccio concernente "adesione alla convenzione CONSIP" R.G. 365, relazione del Coordinatore del AGC Demanio e Patrimonio.

Prof. Alfonsina De Felice

80133 NAPOLI – Via Nuova Marina 19/C – Palazzo Armieri – tel. 0817963596-3622
Fax. 0817963745 – e-mail: ass.defelice@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 10

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio
Il Coordinatore

All'Assessore al Demanio e Patrimonio
Prof.ssa Alfonsina De Felice
Via Marina Palazzo Armieri
Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0937791 del 11/11/2008 ore 09,59
Dest.: ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO PROF. ALFONSINA DE FELICE
Fascicolo : 2008 XLI/1/1.2618

11 NOV. 2008
2566/S.T.

Oggetto: Interrogazione del Consigliere Regionale Roberto Castelluccio, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania - Question Time dell'11/11/2008

Con riferimento all'interrogazione del consigliere regionale Roberto Castelluccio si relaziona quanto segue.

Si premette

- che i modelli europei consolidatisi individuano, ormai, gli organismi preposti alle pubbliche forniture nelle centrali di acquisto e nelle autorità: le prime agiscono direttamente come acquirenti, mentre alle seconde viene riconosciuto un ruolo di sostegno, vigilanza e verifica del corretto uso delle procedure e delle regole dell'evidenza pubblica;

- che le convenzioni CONSIP costituiscono parametro di riferimento per la qualità e per il prezzo a livello nazionale;

- che l'istituzione delle centrali di committenza è auspicata anche a livello regionale così come è avvenuto nelle ultime finanziarie regionali; inoltre il collegato alla finanziaria nazionale, attualmente in corso di approvazione, prevede premialità per le Regioni che le istituiscono;

- che la convenzione Consip stipulata dai Settori dell' AGC Demanio e Patrimonio con l'ordinativo di fornitura cui si fa riferimento riguarda solo gli uffici regionali siti al di fuori della provincia di Napoli e non, come indicato nell'interrogazione, " ..... degli uffici regionali di tutta la Campania". Al riguardo si precisa che gli uffici esclusi dalla convenzione CONSIP rappresentano oltre il 60% del valore globale dei servizi di pulizia appaltati.

Tanto premesso, si chiarisce:

1) Le valutazioni e motivazioni che hanno portato alla scelta di aderire alla Convenzione Consip sono da collegarsi:
- ai ristretti tempi necessari per le procedure di affidamento del servizio;
- alla economicità collegata ai costi che bisogna sostenere per lo svolgimento della gara.

Tanto si è determinato sulla base dell'esperienza maturata con le precedenti procedure di affidamento relative alla provincia di Napoli, che hanno tenuto impegnato l'ufficio competente per circa 1 anno a motivo non tanto della complessità della procedura e delle verifiche da mettere in

Via P. Metastasio, 25 - 80125 Napoli - Tel. 081.7964508-4690 - Fax 4509 - E-mail: agc10@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

atto, quanto dal notevole conseguente contenzioso instaurato dalle ditte escluse che, sebbene infruttuoso per le stesse, ha dilatato enormemente i tempi di aggiudicazione del servizio con la conseguenza di biasimevoli proroghe contrattuali.
Inoltre va considerato anche l'impegno delle unità lavorative, distolte da altre attività dell'ufficio a seguito del contenzioso ancora in corso, per l'escussione delle garanzie fidejussorie e per gli strascichi conseguenti alle denunce alle competenti autorità giudiziarie per false dichiarazioni rese in sede di gara dalle ditte partecipanti, per lo più campane.

2) In merito alla maggiorazione della spesa, questa è da considerarsi in linea con gli incrementi di costo, rispetto ai contratti precedentemente stipulati nel corso del 2004, dovuti all'aumento del costo della vita. Del resto, medesimo incremento si è verificato anche nel caso in cui l'ufficio ha svolto le gare di appalto per la pulizia.

3) La verifica del possesso dei requisiti delle ditte aggiudicatarie di convenzione CONSIP è effettuata dalla CONSIP stessa prima dell'aggiudicazione definitiva. Inoltre non vi è attività di subappalto in quanto aggiudicataria della convenzione risulta essere un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) in cui la ROMEO Gestioni S.p.A. è mandataria ed il Consorzio Romeo Facility Service (al quale risultano consorziate le imprese esecutrici del servizio) è mandante.

Il Dirigente del Settore
Provveditorato ed Economato
Dott. Silvio Marchese

Il Dirigente del Settore
Demanio e Patrimonio
Ing. Pietro Angelino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Presidente della Giunta Regionale

Prot. 3513/SP
11.11.08

Oggetto: interrogazione reg. gen. n. 366/2 art. 79bis del 10 novembre 2008

Premesso che l'Assessorato regionale alla Sanità sta proseguendo nella sua attività di potenziamento delle strutture pubbliche che offrono prestazioni di P.M.A. sul territorio regionale, al fine di ottimizzarne l'offerta e favorire l'accesso alle tecniche di procreazione alle coppie richiedenti, si precisa, in riferimento all'interrogazione di cui a margine, quanto segue:

- la D.G.R. n. 2042/2005 è da intendersi solo come il primo atto amministrativo (oltre ai precedenti che disciplinavano l'attività sul piano tecnico e strutturale – leggasi a tal proposito la normativa presente sul sito istituzionale regionale al link sanità – assistenza sanitaria – procreazione medicalmente assistita) che tende ad armonizzare e coordinare l'attività in questione sull'intero territorio della Regione Campania;
- tale atto ha analizzato, mediante la verifica del flusso della banca dati relativa alle schede di dimissione ospedaliera - disponibile presso l'Arsan Campania – l'offerta pubblica di prestazioni di P.M.A. La conseguente analisi valutativa è stata resa possibile incrociando i codici di diagnosi riferiti a condizioni specifiche (sterilità femminile e maschile) con i relativi codici di procedura;
- tuttavia, onde evitare l'eventuale esclusione di ulteriori strutture pubbliche che non utilizzavano correttamente la codifica SDO suggerita, è stata, altresì, verificata dal competente Settore la sussistenza di ulteriori strutture pubbliche presenti;
- è stata inoltre ravvisata la necessità di garantire in ogni provincia la copertura dell'offerta di tali prestazioni sanitarie e di costituire un Centro di coordinamento dell'attività in questione per assicurare una standardizzazione delle prestazioni sull'intero territorio, avviare un percorso di formazione degli operatori - condiviso con le strutture esistenti e fornire il supporto tecnico-scientifico necessario.

Tutta l'attività riepilogata ha determinato, così come riportato nella D.G.R. 2042/2005, l'individuazione delle seguenti strutture pubbliche:

A.S.L. Napoli 1 - P.O. S. Giovanni Bosco
A.S.L. Napoli 2 - P.O. S. Maria delle Grazie Pozzuoli
A.S.L. Napoli 3 - P.O. S. Giovanni di Dio
A.S.L. Salerno 2
A.S.L. Salerno 3 - P.O. San Luca
A.O.S. "San Giuseppe Moscati" - Avellino
A.O.S. "G. Rummo" Benevento
A.O.S. "Ospedale Civile" di Caserta
A.U.P. Seconda Università di Napoli
A.U.P. "Federico II" di Napoli
A.U.P. "Federico II" di Napoli - Centro di Coord. PMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Successivamente è stato predisposto, con il Centro di coordinamento e un pool di esperti, e inviato ad ogni centro destinatario, il formulario di presentazione dei progetti operativi (da approvare formalmente con provvedimenti aziendali), necessari alla erogazione delle somme assegnate.

Tutte le Aziende – sanitarie, ospedaliere e universitarie – hanno predisposto e approvato i propri progetti aziendali dei quali n. 5 sono stati ritenuti immediatamente eseguibili, e quindi finanziabili e n. 5 sono stati sottoposti a verifica.

- Con decreti n. 180 del 17 ottobre 2006 e n. 111 del 28 maggio 2007 è stato erogato il primo 50% di quanto spettante, pari a complessivi euro 701.117,98, a tutte le strutture destinatarie del finanziamento per le finalità indicate nei progetti approvati.
- E' stata avviata l'attività del Centro di Coordinamento e si sono tenuti, nei giorni 20 giugno e 24 ottobre 2008, incontri con tutte le strutture pubbliche che effettuano attività di P.M.A.

Tutte le Aziende destinatarie del finanziamento di cui all'art. 18 ex L. 40/2004 hanno relazionato e/o comunicato la propria situazione relativamente all'attività di P.M.A. posta in essere (si è tenuto a tal proposito, il giorno 18 marzo 2008, uno specifico incontro con i Direttori Generali).

A tutt'oggi:

- risultano funzionanti le seguenti strutture:

  - A.S.L. Napoli 1 - P.O. San Giovanni Bosco;
  - A.S.L. Salerno 3 - P.O. San Luca di Vallo della Lucania;
  - A.O.S. "San Giuseppe Moscati" - Avellino
  - A.O.S. "G. Rummo" - Benevento
  - A.U.P. Seconda Università di Napoli
  - A.U.P. "Federico II" di Napoli

- risultano proseguiti e/o definiti i lavori di strutturazione e ristrutturazione di:

  - A.S.L. Napoli 2 - P.O. S. Maria delle Grazie – Pozzuoli;
  - A.S.L. Salerno 2 – istituendo centro di Eboli;

- risulta essere sospeso il Centro di P.M.A. dell'Azienda Ospedaliera "San Sebastiano" di Caserta;

A tal proposito si comunica di aver preso atto dell'esistenza, sul medesimo territorio, del Centro di P.M.A. dell'A.S.L. Caserta 1 – P.O. di Marcianise e di aver già tenuto, in data 14 ottobre u.s., un incontro con le due Direzioni Aziendali per meglio disciplinare l'offerta attiva di tali prestazioni sul territorio casertano. In detto incontro non è stato possibile assumere alcun impegno in tal senso non essendo stata presente la direzione della A.S.L. Caserta 1. Il Direttore Generale ha successivamente chiarito i motivi dell'assenza all'incontro fissato. E' previsto un ulteriore in conto in tempi brevi.

- si sta procedendo a verificare, non avendo ottenuto formali indicazioni dall'A.S.L. Napoli 3, la sussistenza del Centro del P.O. "San Giovanni di Dio".

Alla luce della situazione descritta, per consentire la prosecuzione delle attività previste ed approvate, è stato erogato, con decreto dirigenziale n. 259 del 05 novembre 2008, la somma di euro 557.784,94, quale saldo dovuto, in favore delle seguenti strutture:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

AZIENDE DESTINATARIE	TOTALE	acconto 50% già corrisposto	saldo
A.S.L. Napoli 1 - P.O. S. Giovanni Bosco	139.284,10	69.642,05	69.642,05
A.S.L. Napoli 2 - P.O. S.M. delle Grazie - Pozzuoli	74.963,54	37.481,77	37.481,77
A.S.L. Salerno 2	105.167,70	52.583,85	52.583,85
A.S.L. Salerno 3 P.O. San Luca - Vallo della Lucania	105.167,70	52.583,85	52.583,85
A.O.S. "San Giuseppe Moscati" - Avellino	105.167,70	52.583,85	52.583,85
A.O.S. "G. Rummo" - Benevento	105.167,70	52.583,85	52.583,85
A.U.P. Seconda Università di Napoli	100.799,73	50.399,87	50.399,87
A.U.P. "Federico II" di Napoli	169.516,31	84.758,16	84.758,16
A.U.P. "Federico II" di Napoli - Centro di Coord. P.M.A.	210.335,40	105.167,70	105.167,70
	1.115.569,88	**557.784,94**	**557.784,94**

Per i motivi descritti non sono stati considerati i Centri dell'A.S.L. Napoli 3 e dell'A.O.S. di Caserta.

Ad ogni buon conto si specifica, infine, che è intenzione dell'Assessorato alla Sanità:

1) promuovere un maggior controllo analitico delle attività poste in essere, sul piano quantitativo e, soprattutto, qualitativo, anche avvalendosi della collaborazione del Centro di coordinamento, per valutare l'attuale offerta di prestazioni di procreazione medicalmente assistita sul territorio regionale;
2) aggiornare le linee guida formulate con D.G.R. n. 518/2003, alla luce delle nuove evidenze scientifiche;
3) effettuare una analisi dei tempi di attesa attualmente esistenti nelle strutture pubbliche.

MONTEMARANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 13 Novembre 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	13 Novembre 2008

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO** pag.

b. **ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE** pag.

c. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.

d. **ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI** pag.

e. **DELIBERA AMMINISTRATIVA "Approvazione delle linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la Società dell'informazione in Campania – programmazione 2007 – 2013 delibera di Giunta regionale N. 1056 del 19.06.08" – registro generale n. 773** pag.

f. **DELIBERA AMMINISTRATIVA "Art. 12 L.R. 16/04. Accordo di programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesù Redentore" in località Pontone del Comune di S. Antonio Abate(NA) – proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art.5 della L.R. 35/87 – Piano urbanistico territoriale dell'area sorrentina amalfitana (PUT)" – registro generale n. 735** pag.

4. **ALLEGATO B**

a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.

b. **TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI** pag.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *VIII Legislatura* *13 novembre 2008*

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 13 NOVEMBRE 2008

INDICE degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Elezione di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza;**
- **Esame e approvazione della delibera amministrativa – "approvazione delle linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la Società dell'informazione in Campania – programmazione 2007 – 2013 – delibera di Giunta regionale N. 1056 del 19. 06. 08" – registro generale n. 173;**
- **Esame e approvazione della delibera amministrativa – "Art. 12 L.R. 16 /04. Accordo di programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesù Redentore" in località Pontone del Comune di S. Antonio Abate (NA) – proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'Art. 5 della L.R. 35 /87 - Piano urbanistico territoriale dell'area sorrentina amalfitana (PUT)" – registro generale n. 735;**
- **Elezione del Presidente e dei componenti del CORECOM.**

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Mucciolo

Inizio lavori ore 11.00

PRESIDENTE: aggiorna i lavori di un'ora.

La seduta sospesa alle ore 11.01 riprende alle ore 12.07

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione dei processi verbali delle sedute del 28 e 29 ottobre 2008 e dell'11 novembre 2008. Osserva che, se non vi sono obiezioni, si danno per letti ed approvati.

Così resta stabilito

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno, relativo alle comunicazioni e comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri Brancaccio e Ronghi.
Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge, disegni di legge, le interrogazioni presentate, le risposte alle interrogazioni pervenute sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.
Passa quindi alla comunicazione in ordine all'applicazione dell'articolo 38 del Regolamento e precisa che durante la seduta del Consiglio di mercoledì 29 ottobre è sorta una questione sull'interpretazione delle norme regolamentari concernenti gli interventi sull'ordine del giorno e sull'ordine dei lavori.
Comunica che per valutare tale questione è stata svolta una seduta di Commissione del Regolamento interno.
Precisa che la Commissione ha constatato che la posizione di questioni sull'ordine dei lavori ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento subisce sempre più di frequente, nella prassi, la spinta ad evolversi, in dibattiti allargati a più interventi, talvolta la spinta ad introdurre, di fatto, la discussione su argomenti nuovi non previsti all'ordine del giorno.
Comunica che quindi la Commissione per il Regolamento ha valutato analiticamente il testo

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle norme rilevanti costituite non solo dall'articolo 38 richiamo all'ordine del giorno, ma anche dagli articoli 20 comma 4 "trattazione di questioni urgenti non iscritte all'ordine del giorno" e 27 comma 3 "discussione su materie non all'ordine del giorno del Regolamento". A seguito di un dibattito molto intenso e partecipato, la Commissione per il Regolamento è giunta, concordemente, alla conclusione che sia necessario, a tutela della certezza e conoscenza preventiva dell'ordine del giorno, tornare ad un'applicazione o rigorosa e letterale delle norme regolamentari in materia, ponendo termine alla prassi sopra ricordata. Pertanto, tenendo conto delle valutazioni formulate dalla Commissione per il Regolamento, la Presidenza si atterrà, d'ora in poi, rigorosamente, ai seguenti criteri: Ove sia posta una questione sull'ordine del giorno, per esempio "Sospensione temporale della seduta" o sull'ordine dei lavori, per esempio "Proposta di invertire l'ordine di trattazione dei punti compresi nell'ordine del giorno della seduta, ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento" saranno consentiti, dopo l'intervento del proponente, soltanto altri due interventi, uno a favore e uno contro, a cui seguirà la decisione ed eventuale la deliberazione del Consiglio obbligatoriamente per alzata di mano.
Precisa che una volta decisa la medesima questione, non potrà essere riproposta nel corso dello stesso dibattito principale, né dallo stesso Consigliere, né da altri Consiglieri. Per la trattazione di questioni nuove, non inserite all'ordine del giorno della seduta, si applicano gli articoli 27 comma 3 e 20, comma 4, che richiedono, per la relativa decisione, maggioranze qualificate e particolarmente elevate e differenziate, a seconda che la questione sia oppure no già compresa nell'ordine del giorno generale, cosiddetto veliero.

Elezione di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza

PRESIDENTE: passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno. Comunica che la votazione avverrà a scrutinio segreto; costituisce il seggio elettorale composto dai Consiglieri segretari ff. più giovani presenti in Aula, Fulvio Martusciello ed Antonio Scala, ed indice la votazione per appello nominale, precisando di indicare un solo nominativo sulla scheda.
RUSSO G. (PD): dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico in ordine alle modalità di svolgimento della seduta.
CIARLO (PD): dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico in ordine alle modalità di svolgimento della seduta.
PRESIDENTE: invita i Consiglieri segretari ff. a procedere all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Esegue l'appello il Consigliere segretario ff. Martusciello, assistito dal Consigliere Scala.

Subentra alla Presidenza il vice Presidente Gennaro Mucciolo alle ore 12,27
Subentra alla Presidenza il Presidente Alessandrina Lonardo alle ore 12,34

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio, constatata che risulta una scheda in più rispetto al numero dei Consiglieri presenti e votanti, D'intesa con i componenti del seggio elettorale, dispone che le schede votate siano chiuse in una busta sigillata con la firma dei due Segretari f.f. e convoca immediatamente la Commissione per il Regolamento interno, ai fini della verifica della correttezza procedurale ai fini dell'attribuzione del risultato.

La seduta sospesa alle ore 12.56 riprende alle ore 13.05

PRESIDENTE: comunica che la Commissione per il Regolamento interno, unitamente ai componenti del seggio elettorale, ha accertato che la Consigliera Antonella Cammardella non è stata, per errore materiale, registrata come

votante in sede di appello nominale, pur avendo invece partecipato alla votazione depositando la propria scheda nell'urna; ne discende la accertata piena corrispondenza tra numero dei votanti e schede votate. Pertanto, sulla base delle decisioni della Commissione per il Regolamento interno e dei componenti del seggio elettorale.
Dichiara, ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento interno, regolare la votazione a scrutinio segreto e ne proclama l'esito:

Presenti	38
Votanti	38
Assenti	22

Hanno riportato voti :

Marrazzo Pasquale	28
Scala Antonio	1
Lonardo Alessandrina	1
Schede nulle	4
Schede bianche	4

PRESIDENTE: dispone la distruzione delle schede.
Vi procede il Consigliere segretario ff. - Antonio Scala.

Il Consigliere Pasquale Marrazzo è eletto Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza.

SCALA (SD): propone l'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito all'esame dell'undicesimo punto, infatti ritiene approvarlo per non perdere i fondi POR.
PRESIDENTE: prende atto del consenso unanime dell'Aula e passa all'esame della delibera amministrativa di cui all'undicesimo punto all'ordine del giorno.

Esame ed approvazione della delibera amministrativa – "Approvazione delle linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la Società dell'informazione in Campania – Programmazione 2007 – 2013 – delibera di Giunta regionale n. 1056 del 19.06.08

PRESIDENTE: comunica che la VI Commissione consiliare permanente, nella seduta del 21 ottobre 2008, ha deciso, all'unanimità, di riferire favorevolmente all'Aula.
CASILLO, Presidente della VI Commissione: raccomanda l'approvazione della delibera, ritiene infatti che si tratti di un provvedimento amministrativo attraverso il quale si danno risposte alle legittime aspettative, sulla base di principi che sono stati sanciti in Consiglio regionale.
PRESIDENTE: prende atto che non vi sono richieste di intervento. Pone in votazione, per alzata di mano, la delibera amministrativa di cui all'undicesimo punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'esame del quarto punto all'ordine del giorno: Elezione del Presidente e dei componenti del Co.Re.Com.
AMATO (PD): propone l'inversione dell'ordine del giorno chiedendo di passare subito all'esame del decimo punto.
PRESIDENTE: prende atto del consenso unanime dell'Aula e passa all'esame della delibera amministrativa di cui al decimo punto all'ordine del giorno.

Esame ed approvazione della delibera amministrativa "Articolo 12 L.R. n. 16704. Accordo di programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesù Redentore" in località Pontone del Comune colui S. Antonio Abate (NA) – Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'articolo 5 della L.R. n. 35/87 – Piano urbanistico territoriale territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT)" registro generale n. 735.

PRESIDENTE: comunica che la IV Commissione consiliare permanente, nella seduta

del 26 giugno 2008, ha deciso all'unanimità di riferire favorevolmente all'Aula.

SOMMESE, Presidente della IV Commissione: annuncia che si tratta di una deroga alle disposizioni dell'articolo 5 del PUT legge 35/87 per la realizzazione di una chiesa il complesso parrocchiale "Gesù Redentore" e che essendo materia di competenza del Consiglio è necessario questo passaggio. Sostiene che con l'approvazione del PTR in Consiglio si potrà sapere quali sono i progetti in deroga e se si ritiene accordarli in modo preventivo.

RAGOSTA (VERDI): esprime parere contrario rispetto a questa delibera. Fa notare all'Aula che annualmente si pone, contestualmente alla discussione della legge finanziaria, il problema del Piano territoriale dell'area amalfitana – sorrentina. Ritiene utile, in materia urbanistica, affrontare complessivamente tutta questa vicenda e non andare singolarmente ogni qualvolta che si pone un problema. Chiede il rinvio in Commissione del provvedimento

SCALA (VERDI): annuncia il voto favorevole al provvedimento. Ritiene sia utile, su questa questione, aprire un dibattito in Aula, in quanto non si sta parlando di un singolo provvedimento, ma è una questione molto più ampia.

BUONO (VERDI): annuncia il voto contrario del gruppo dei Verdi perché non intende votare in deroga ad un solo provvedimento, ma chiede il rinvio in Commissione auspicando di aprire una riflessione seria per poter salvaguardare la penisola sorrentina.

NOCERA (PRC): chiede il rinvio in Commissione del provvedimento per un ulteriore approfondimento, invitando l'Assessorato competente ad un confronto sul piano territoriale della penisola sorrentina amalfitana.

CORACE (SDI): sostiene la proposta del Consigliere Nocera, ritenendo che in Commissione si possa valutare con maggiore accortezza e prendere i giusti provvedimenti.

DIODATO (AN): annuncia il voto favorevole al provvedimento, chiedendo che entro il 31 dicembre 2008, la Giunta regionale faccia conoscere al Consiglio i provvedimenti che intende adottare in deroga al PUT.

GAGLIANO (MPA- Nuovo PSI): annuncia il voto favorevole al provvedimento.

ARENA (UDEUR): chiede un approfondimento del provvedimento ritenendo che dovrebbe essere il Consiglio a ridisegnare il PUT in funzione di quello che è il territorio.

SOMMESE Presidente della IV Commissione: invita a ritirare la richiesta di rinvio in Commissione trattandosi di un atto che è stato già sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale come accordo finale.

PRESIDENTE: concede la parola, sull'ordine dei lavori, al Consigliere D'Ercole.

D'ERCOLE (AN): chiede di decidere o di votare la delibera, oppure di rinviarla in Commissione.

RAGOSTA (VERDI): ribadisce la richiesta di rinvio in Commissione del provvedimento per verificare la coerenza con il PTR.

AMATO (PD): dichiara di essere d'accordo al rinvio in IV Commissione, ritiene, infatti, necessario esaminare i provvedimenti nel merito. Precisa che entro sette la delibera dovrà essere iscritta al primo punto dell'ordine del giorno del Consiglio.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di rinvio in Commissione del punto decimo punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva a maggioranza

Elezione del Presidente e dei componenti del Co.Re.Com.

PRESIDENTE: passa all'esame del punto quarto punto all'ordine del giorno.

Ricorda che ai sensi dell'articolo della legge regionale n. 9/2002 il Presidente è eletto dal Consiglio regionale con votazione segreta, separata da quella per l'elezione degli altri componenti nell'ambito di una terna di nomi proposti dal Presidente del Consiglio regionale.

Precisa che il quorum necessario per l'elezione del Presidente del Co.Re.Com. è quello della

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

maggioranza dei due terzi dei Consiglieri presenti alla votazione e che la prescritta intesa istituzionale dei candidati alla carica di Presidente del Co.Re.Com. già raggiunta il 6.06.2007 e il 29.04.2008, è stata rinnovata il 15 ottobre 2008, per la necessità di individuare il nuovo nominativo a seguito di rinunzia di un precedente candidato. La terna risulta, quindi, essere composta dai seguenti nominativi: Prof. Giovanni Festa, Prof. Rosario Naddeo, Prof. Salvatore Sica.

PELUSO (Gruppo misto): chiede di rinviare il quarto punto all'ordine del giorno, tenuto conto anche di alcuni vizi procedurali che caratterizzano talune candidature.

RUSSO G. (PD): ritiene che le motivazioni addotte dal Consigliere Peluso dovrebbero indurre il Consiglio regionale ad una riflessione più approfondita. Condivide la proposta di rinvio del quarto punto all'ordine del giorno.

D'ERCOLE (AN): ritiene che le obiezioni di ordine procedurale andavano sollevate prima e non adesso che si è in fase di votazione. Dichiara di essere contro la proposta di rinvio del quarto punto all'ordine del giorno e invita a procedere subito all'elezione del nuovo organismo.

GRIMALDI (MPA - Nuovo PSI): dichiara di essere favorevole al rinvio del quarto punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: rassicura innanzitutto l'Assemblea che non sussistono vizi procedurali per alcuna delle candidature alla nomina di Presidente e di componenti del Corecom.
Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rinvio del quarto punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: Si prosegue quindi con l'esame del punto quarto punto all'ordine del giorno. Precisa che l'elezione avviene a scrutinio segreto con indicazione di un solo nome sulla scheda.
Passa alla costituzione del seggio composto dal Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo e dal Consigliere Segretario ff più giovane presente in Aula Carmine Mocerino.

Indice la votazione a scrutinio segreto per la elezione del Presidente del Co.Re.Com.

Alle ore 14.21 durante le operazioni di voto assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo
Alle ore 14.28, durante le operazioni di voto, riassume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: dopo le operazione di votazione e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	51;
Votanti	51;
Assenti	9.

Hanno riportato voti :

Festa Giovanni	29;
Sica Salvatore	16:
Naddeo Rosario	0;
Schede nulle	4;
Schede bianche	2.

PRESIDENTE: comunica, non essendo stato raggiunto il quorum richiesto dei due terzi dei Consiglieri presenti alla votazione, di procedere alla seconda votazione, per la quale è richiesto il medesimo quorum.
Dispone la distruzione delle schede.

Indice quindi la seconda votazione con lo stesso seggio elettorale.

PRESIDENTE: Dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	50
Assenti	10
Votanti	50

Hanno riportato voti:

Sica Salvatore	18
Festa Giovanni	30
Naddeo Rosario	0

Schede nulle	2
Schede bianche	0

PRESIDENTE: comunica, non essendo stato raggiunto il quorum richiesto dei due terzi dei Consiglieri presenti alla votazione, di procedere alla terza votazione, per la quale è richiesto il quorum della maggioranza semplice dei Consiglieri presenti alla votazione.
Dispone la distruzione delle schede.

Indice quindi la terza votazione con lo stesso seggio elettorale.

PRESIDENTE: Dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	51
Assenti	9
Votanti	51

Hanno riportato voti :

Festa Giovanni	34
Sica Salvatore	15
Naddeo Rosario	0
Schede nulle	1
Schede bianche	1

PRESIDENTE: proclama eletto Presidente del Corecom il prof. Giovanni Festa.
Passa quindi alla votazione per l'elezione dei componenti del Co. Re. Com..
Ricorda che ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale n. 9/2002, gli otto componenti del Co. Re. Com. sono eletti dal Consiglio regionale con votazione segreta e con voto limitato a cinque nomi; comunica che la lista dei candidati è a disposizione dei Consiglieri. Al riguardo evidenzia che gli uffici hanno provveduto in applicazione dell'articolo 41, comma 5, della legge regionale N. 1, del 2008 e sulla scorta di un parere reso dal settore legislativo a depennare dalla lista dei candidati i nominativi dei soggetti che sono attualmente componenti del Co. Re. Rat. E infatti con detta novella normativa si è modificato l'articolo 3, comma 3, della legge regionale 9 del 2002, perché il testo vigente la norma disciplinante l'elezione del componente del Co. Re. Com. è il seguente: "i componenti del Co. Re. Com. sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale e restano in carica per l'intera legislatura e non sono rieleggibili; consecutivamente in sede di prima attuazione non sono eleggibili i componenti del Co. Re. Rat. In ragione del principio del diritto amministrativo del "tempus regit actum", per il quale per ogni fase del procedimento si applica la legge vigente al momento della procedura, sono stati depennati dalla lista coloro che hanno prodotto domanda a seguito di avviso pubblicato nel Burc N. 30 del 13 giugno 2005 e che risultano essere attualmente componenti del Co. Re. Rat.".
Fa presente inoltre che nel caso di omonimie occorre indicare la data di nascita del candidato.
Passa quindi alla costituzione del seggio composto dal Consigliere segretario Pasquale Marrazzo e dal Consigliere segretario ff, più giovane presente in Aula, Antonio Scala.

Alle ore 15.52 durante le operazioni di voto riassume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

MARTUSCIELLO. fa presente che nell'elenco dei candidati distribuiti in Aula risultano ancora inclusi i componenti del Co. Re.Rat.
PRESIDENTE: precisa nuovamente che i componenti del Co. Re.Rat. non sono eleggibili e quindi sono da ritenersi comunque esclusi dall'elenco dei candidati i signori: Ciambriello Samuele, Colizza Roberto, D'Avino Stefania, Gazzillo Vincenzo, Liucci Annamaria, Mottola Achille, Notarbartolo Tjuna, Pasquino Francesco, Plaza Riccardo, Tardivo Isidoro e Vitale Noberto.

Indice quindi la votazione a scrutinio segreto per la elezione dei componenti del Co.Re.Com.

Alle ore 16.23 durante le operazioni di voto riassume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: constata che le operazione di voto sono terminate e passa allo scrutinio pubblico. A termine delle operazioni di scrutinio comunica che sono stati espressi tre voti per il candidato Giovanni Russo, relativamente al quale sussiste un caso di omonimia, senza precisare, come raccomandato all'inizio della votazione, l'anno di nascita (1962 ovvero 1967).
Ritiene opportuno riunire la Commissione per il Regolamento per valutare il corretto modo di procedere ai fini della attribuzione di tali voti. Pertanto, dispone che le schede votate siano chiuse in busta sigillata e sottoscritta dai Segretari f.f. Pasquale Marrazzo e Antonio Scala, e convocare immediatamente la Commissione per il Regolamento interno.
D'ERCOLE (AN): concorda sulla necessità di svolgere la Commissione per il Regolamento interno e, alla luce dei nomi pronunciati durante lo spoglio pubblico delle schede, ritiene vi sia stata una grave violazione degli accordi politici e del principio per il quale, in un organo di garanzia come il Corecom, deve essere assicurata una adeguata rappresentanza della minoranza.
RUSSO E. (FI): sottolinea che la rappresentanza della minoranza va sempre rispettata negli organi di garanzia istituzionale.
PRESIDENTE: sospende i lavori per consentire la riunione della Commissione per il Regolamento interno.

La seduta sospesa alle ore 18.08 riprende alle ore 19.26

PRESIDENTE: comunica che la Commissione per il Regolamento ha ritenuto che i tre voti relativi al candidato Russo Giovanni possano essere attribuiti al candidato con tale nome nato nel 1962. Solo per questo candidato, infatti, il nome compare nell'elenco a disposizione di tutti i Consiglieri senza indicazione della data di nascita, che invece è riportata, nello stesso elenco, a fianco dell'altro candidato con nome di Russo Giovanni (1967).
Prima di dare lettura dei voti conseguiti dai diversi candidati, precisa che tre candidati risultano a pari merito in relazione a due soli posti assegnabili. Pertanto, ai sensi dell'art. 4 della LR 9/2002, occorre procedere al ballottaggio fra i medesimi tre candidati, per individuare i due aventi diritto al seggio di componente del Co.Re.Com. Così come convenuto in senso alla Commissione per il Regolamento, sottolinea che fino al completamento di tale ballottaggio, la lettura dei risultati ha carattere non ufficiale. Alla proclamazione ufficiale del risultato si procederà pertanto soltanto al termine delle operazioni di ballottaggio.
Dà quindi lettura non ufficiale dei voti conseguiti:

Presenti	51
Assenti	9
Votanti	51

Hanno riportato i voti:

D'Ippolito Francesco Eriberto	26
Cimadomo Brunella	24
Todaro Vincenzo Leonardo	24
Giordano Giuseppe	20
Russo Giovanni 1962	20
Funaro Pietro	18
Cerrato Marino Vincenzo	17
Scala Giovanni	17
Castiello Marianna	17
Sica Salvatore	9
Capezzone Roberto	11
Caserta Gennaro	12
Ventullo Giuseppe	7
Taddeo Laura	6
Delle Cave Giuseppe	6
Ciancimino Eugenio	5

In base a tali risultati sono provvisoriamente individuabili sei degli otto componenti del Co.Re.Com. Si tratta ora di passare alla votazione, a scrutinio segreto, per il ballottaggio necessario ad individuare gli ulteriori due componenti. A tal

fonte: http://burc.regione.campania.it

fine, ogni Consigliere dovrà indicare, su una scheda, il nome di due candidati fra i tre partecipanti al ballottaggio: Cerrato Marino, Scala e Castiello.
MARTUSCIELLO (FI): dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.
D'ERCOLE (AN): annuncia per dissenso politico di abbandonare l'Aula.

Si associano alla dichiarazione di abbandonare l'Aula per dissenso politico i Consiglieri: Romano, Martusciello, Mocerino, Polverino, Ascierto Della Ratta, Russo Ermanno, Colasanto, Sagliocco, Grimaldi e Rivellini.

DIODATO (AN): dichiara di partecipare alla votazione di ballottaggio.
RUSSO G. (PD): dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.
GIUSTO: abbandona l'Aula per dissenso politico.

Si associano alla dichiarazione di abbandonare l'Aula per dissenso politico i Consiglieri: Sarnataro, Sena, Manzi, Maisto.

PRESIDENTE: prende atto delle dichiarazioni di dissenso politico dei Consiglieri. Costituisce quindi il seggio elettorale, composto dal Consigliere segretario Pasquale Marrazzo e dal Consigliere ff. Antonio Scala.
Indice la votazione a scrutinio segreto per schede per il ballottaggio fra i candidati Cerrato Marino, Scala e Castiello.

Il Consigliere Segretario f.f. Scala procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Dopo le operazioni voto comunica che risultano presenti all'appello nominale 18 Consiglieri.
Prende atto della mancanza del numero legale e dichiara che non si procederà, di conseguenza, allo scrutinio delle schede, disponendone la distruzione.

DIODATO(AN): interviene sull'ordine dei lavori e chiede di aggiornare i lavori di un'ora per la verifica del numero legale.
PRESIDENTE: comunica che l'ordine del giorno presentato in Aula in materia di attività estrattive - reg. gen. 173/4, non essendo stato sottoscritto dal Gruppo di AN, può essere esaminato soltanto nella successiva seduta consiliare.
Comunica inoltre che, a norma dell'articolo 41, comma 3 del Regolamento interno, è una facoltà del Presidente aggiornare i lavori di un'ora per la verifica del numero legale.
Ricorda che in caso di mancanza del numero legale il Presidente convoca la Conferenza dei Capigruppo per ascoltare le forze politiche in ordine alle modalità di prosieguo dei lavori.
Convoca quindi la Conferenza dei Capigruppo e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 19.46 riprende alle ore 19.52

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di aggiornare i lavori al 20 novembre 2008 dalle ore 15 alle ore 20, riprendendo dalla votazione di ballottaggio, dall'ordine del giorno in materia di attività estrattiva e seguendo poi l'ordine del giorno della odierna seduta.

I lavori terminano alle ore 19.52

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *13 novembre 2008*

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 13 NOVEMBRE 2008

INDICE degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Elezione di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza**
- **Esame e approvazione della delibera amministrativa – "approvazione delle linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la Società dell'informazione in Campania – programmazione 2007 – 2013 – delibera di Giunta regionale N. 1056 del 19. 06. 08" – registro generale n. 173:**
- **Esame e approvazione della delibera amministrativa – "Art. 12 L.R. 16 /04. Accordo di programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesù Redentore" in località Pontone del Comune di S. Antonio Abate (NA) – proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'Art. 5 della L.R. 35 /87 - Piano urbanistico territoriale dell'area sorrentina amalfitana (PUT)" – registro generale n. 735;**
- **Elezione del Presidente e dei componenti del CORECOM.**

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Mucciolo

Inizio lavori ore 11.00

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Data l'esigua presenza dei Consiglieri, la seduta è aggiornata alle ore 12.00.

La seduta sospesa alle ore 11.00 riprende alle ore 12.07

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Passiamo all'approvazione dei processi verbali delle sedute precedenti. Processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 28.10.2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.
Processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 29.10.2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non vi sono obiezioni, si dà per letto ed approvato.
Processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 11.11.2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non vi sono obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Congedi
PRESIDENTE: Hanno chiesto congedo i Consiglieri: Brancaccio e Ronghi.
Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
"Contenimento della spesa"
(Registro Generale numero 386)
Ad iniziativa dei Consiglieri Ronghi, Grimaldi, Brusco e Colasanto.
Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Misure di contenimento della spesa pubblica"

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Ad iniziativa dei Consiglieri Ronghi, Grimaldi, Brusco e Colasanto.
(Registro Generale numero 389))
Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico, inoltre, che sono pervenuti i seguenti Disegni di legge:
Istituzione profilo professionale istruttore "Office Automation"
Ad iniziativa della Giunta regionale – Vice Presidente Valiante -
(Registro Generale numero 388)
Assegnato alla I Commissione Consiliare per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico altresì che si è provveduto alla integrazione della assegnazione della seguente proposta di legge:
" Legge per il recupero dei fanciulli e dei giovani dei quartieri periferici della regione Campania ad alta densità criminale"
Ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala.
(Registro generale numero 196)
Assegnato alle Commissioni Speciali politiche giovanili e contro la camorra e la criminalità organizzata.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico inoltre che si è provveduto alla riassegnazione della seguente proposta di legge:
" Disposizioni in materia di vendita diretta dei prodotti agricoli"
Ad iniziativa del Consigliere Francesco D'Ercole
(Registro generale numero 338)
Assegnata alla VIII Commissione Consiliare per l'esame ed alla III Commissione Consiliare per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Applicazione dell'articolo 38 del Regolamento.
Ricordo che durante la seduta del Consiglio di mercoledi 29 ottobre, è sorta una questione sull'interpretazione delle norme regolamentari concernenti gli interventi sull'ordine del giorno e sull'ordine dei lavori, per valutare tale questione la Presidenza ha sospeso la seduta dell'Assemblea e ha immediatamente convocato la Commissione per il Regolamento, Presidenza Mucciolo.
Vorrei che vi fosse un po' di attenzione rispetto a questa comunicazione perché è fondamentale ai fini del prosieguo della seduta odierna e delle prossime sedute.
La Commissione ha constatato che la posizione di questioni sull'ordine dei lavori ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento subisce sempre più di frequente, nella prassi, la spinta ad evolversi, in dibattiti allargati a più interventi, talvolta la spinta ad introdurre, di fatto, la discussione su argomenti nuovi non previsti all'ordine del giorno.
La Commissione per il Regolamento ha valutato analiticamente il testo delle norme rilevanti, costituite non solo dall'articolo 38 richiamato nell'ordine del giorno, ma anche dagli articoli 20 comma 4 "trattazione di questioni urgenti non

fonte: http://burc.regione.campania.it

iscritte all'ordine del giorno" e 27 comma 3 "discussione su materie non all'ordine del giorno del Regolamento". A seguito di un dibattito molto intenso e partecipato, la Commissione per il Regolamento è giunta, concordemente, alla conclusione che sia necessario, a tutela della certezza e conoscenza preventiva dell'ordine del giorno, tornare ad un'applicazione rigorosa e letterale delle norme regolamentari in materia, ponendo termine alla prassi sopra ricordata. Pertanto, tenendo conto delle valutazioni formulate dalla Commissione per il Regolamento, la Presidenza si atterrà, d'ora in poi, rigorosamente, ai seguenti criteri: Ove sia posta una questione sull'ordine del giorno, per esempio "Sospensione temporale della seduta" o sull'ordine dei lavori, per esempio "Proposta di invertire l'ordine di trattazione dei punti compresi nell'ordine del giorno della seduta, ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento" saranno consentiti, dopo l'intervento del proponente, soltanto altri due interventi, uno a favore e uno contro, a cui seguirà la decisione, ed eventuale deliberazione del Consiglio, obbligatoriamente per alzata di mano.
Una volta decisa la medesima questione, non potrà essere riproposta nel corso dello stesso dibattito principale, né dallo stesso Consigliere, né da altri Consiglieri. Per la trattazione di questioni nuove, non inserite all'ordine del giorno della seduta, si applica l' articolo 27 comma 3 e l'articolo 20 comma 4, i quali richiedono, per la relativa decisione, maggioranze qualificate e particolarmente elevate e differenziate a seconda che la questione sia già compresa oppure no nell'ordine del giorno generale, cosiddetto veliero.

Elezione di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Procediamo all'elezione di un Consigliere Segretario ai sensi dell'articolo 9 comma 3 del Regolamento Interno. Invito i Consiglieri Segretari alla costituzione del seggio. Ricordo che ciascun Consigliere scrive sulla propria scheda un solo nome.
Si costituisca il seggio.
RUSSO G. (PD): Presidente, il Consigliere Scala ha chiesto di intervenire.
PRESIDENTE: Nessuno ha chiesto la parola. Ho anche scampanellato, mi dispiace, siamo in votazione, si costituisca il seggio.
Le regole sono regole! Ho scampanellato partendo dall'ordine del giorno, ho fatto richiamo al terzo punto all'ordine del giorno, l'ho letto, nessuno ha alzato la mano per chiedere la parola, siamo in votazione ed è costituito il seggio. Prego!
RUSSO G. (PD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE: Registrate che il Consigliere Russo abbandona l'Aula per dissenso politico.

Il Consigliere Segretario f.f. Fulvio Martusciello procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

CIARLO (PD): A nome del gruppo del PD, annuncio che abbandoniamo l'Aula nei confronti della sua gestione assembleare del Consiglio.
PRESIDENTE: C'è la stampa presente e ci sono tutti i Consiglieri regionali. Non so con quale coscienza si possono dire queste cose! Ho dato tutto il tempo necessario, per cortesia! Se si vogliono capri espiatori, si trovano all'interno. Non so quanto si potrà parlare qui. L'ho detto tre volte, ho anche scampanellato.
Ci vuole coraggio, meno male che c'è la stampa!

Alle ore 12.27, durante le operazioni di voto, assume la presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Alle ore 12.35, durante le operazioni di voto, assume la presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: Chiedo ai commessi di recuperare una busta per sigillare tutte le schede e si convoca immediatamente la Giunta per il Regolamento Perché nell'ambito dello scrutinio delle schede si è verificata una scheda in più rispetto ai votanti.
Siccome è in atto la prova di resistenza, intendo prendere una decisione con serenità insieme alla Giunta per il Regolamento, perché qualsiasi decisione si prende può dare adito ad una problematica, tenuto conto che i segretari che hanno composto il seggio, uno è d'accordo alla votazione immediatamente e l'altro non è d'accordo alla votazione. Non vorrei creare ancora momenti di tensione, penso che sia il caso di deciderlo in Giunta per il Regolamento.

La seduta sospesa alle ore 12.56 riprende alle ore 13.05

PRESIDENTE: Abbiamo risolto il problema, in quanto la Consigliera Cammardella, che aveva votato, era stata riportata assente nell'appello. Apriamo quindi la busta ove abbiamo ben custodito e sigillato le schede per l'elezione del Consigliere Segretario d'Aula.
Esito della votazione:

Presenti:		38
Votanti:		38
Assenti		12
Nulle:	04	
Bianche:		04
Hanno riportato voti:		
Scala:		01
Lonardo:		01
Marrazzo Pasquale		28

PRESIDENTE: Distruggete le schede! Procediamo con il quarto punto all'ordine del giorno. E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.
SCALA (SD): Intervengo sull'ordine dei lavori per proporre un'inversione all'ordine del giorno, di passare al punto n. 11 "Esame ed approvazione della delibera amministrativa – "Approvazione delle linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la Società dell'informazione in Campania – Programmazione 2007 – 2013 – delibera di Giunta regionale n. 1056 del 19.06.08. E' importante esaminare questa delibera, altrimenti si potrebbe rischiare di perdere dei fondi POR e in un momento delicato come questo, visto tutto quello che sta accadendo nel mondo dell'università e della ricerca, penso che se il Consiglio passa a questo punto e riesce a dare una risposta, faremo cosa buona e giusta per questa Regione.
PRESIDENTE: La delibera amministrativa si vota per alzata di mano, rispetto alla proposta dell'inversione dell'ordine del giorno, uno a favore, uno contro. L'Aula vota per alzata di mano. Tutti d'accordo.
Procediamo con il punto n. 11 all'ordine del giorno.
E' iscritto a parlare il Consigliere Peluso sull'ordine dei lavori.
PELUSO (Gruppo Misto): In riferimento al punto n. 3 avevo una dichiarazione da fare.

Esame ed approvazione della delibera amministrativa – "Approvazione delle linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la Società dell'informazione in Campania – Programmazione 2007 – 2013 – delibera di Giunta regionale n. 1056 del 19.06.08

PRESIDENTE: Subito dopo la votazione interviene sul punto n. 3. Passiamo, quindi, al punto n. 11 all'ordine del giorno, così come appena votato dall'Aula su richiesta del Consigliere Scala.
Esame ed approvazione della delibera amministrativa – "Approvazione delle linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la Società dell'informazione in Campania – Programmazione 2007 – 2013 – delibera di Giunta regionale n. 1056 del 19.06.08.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La VI Commissione consiliare permanente, nella seduta del 21 ottobre 2008, ha deciso, all'unanimità, di riferire favorevolmente all'Aula. E' iscritto a parlare il Consigliere Martusciello, in merito alla delibera.

MARTUSCIELLO (FI): Solo per sottolineare, lo dico all'Assessore affinché lo possa rapportare ai suoi dirigenti, che nella premessa del deliberato, si trasmette: "il Consiglio regionale e per opportuna conoscenza", il testo non va per opportuna conoscenza al Consiglio regionale, ma va per l'approvazione, ha un valore amministrativo diverso, quindi, invito l'Assessore a riferire al Dirigente di essere più preciso.

PRESIDENTE: Sicuramente, e devo anche comunicare all'Aula che l'Assessore aveva telefonato al Presidente del Consiglio sollecitando proprio l'intervento in Aula ritenendo che sia un atto dovuto e non una conoscenza, quindi, sicuramente dovrà riferirlo agli uffici. Stiamo ancora per votare il punto n. 11.

E' iscritto a parlare il Consigliere Casillo; ne ha facoltà.

CASILLO (PD): Non posso che esprimere consenso alla richiesta, anche perché questo provvedimento, unitamente ad un altro provvedimento, quello per lo spettacolo, è stato da me sollecitato alla Presidenza in nome e per conto di tutta la Commissione, in quanto sono provvedimenti amministrativi e sono provvedimenti di carattere di sommo rilievo, quindi vi è il mio pieno assenso. Va anche la precisazione che "la proclamazione triennale" sulla quale l'Assessore è stato molto puntuale nel fornire tutti i chiarimenti possibili, aggiungendo anche un altro impegno in Commissione, quello di portare a conoscenza della Commissione e quindi del Consiglio, quelli che saranno i progetti che verranno messi a bando, quindi, pieno assenso e la richiesta alla Presidenza che al prossimo ordine del giorno del Consiglio regionale vengano posti due provvedimenti: uno che riguarda il Piano per l'immigrazione, che fu varato in Commissione, e l'altro, il Piano triennale per lo spettacolo per i quali c'è attesa da una serie di collaboratori dello spettacolo, sono atti amministrativi attraverso i quali diamo risposte alle legittime aspettative, sulla base di principi che sono stati sanciti in Consiglio regionale. Grazie!

PRESIDENTE: Metto ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Procediamo per ordine. Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: Elezione del Presidente e dei componenti del Co.Re.Com. E' iscritto a parlare il Consigliere Amato; ne ha facoltà.

AMATO (PD): Per completare il quadro amministrativo, c'è un'altra delibera di una certa importanza, la n. 10 avente ad oggetto l'approvazione della delibera amministrativa regionale 16/04, accordo di programma, realizzazione chiesa S. Antonio.

PRESIDENTE: C'è la proposta di votare il punto n. 10, prima ancora del punto n. 4. Interviene uno a favore, uno contro e poi decide l'Aula. Tutti d'accordo. Procediamo. Metto direttamente in votazione?

Esame ed approvazione della delibera amministrativa "Articolo 12 L.R. n. 16704. Accordo di programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesù Redentore" in località Pontone del Comune di S. Antonio Abate (NA) – Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'articolo 5 della L.R. n. 35/87 – Piano urbanistico territoriale territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT)" registro generale n. 735.

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 10 dell'ordine del giorno che diventa il punto n. 4 dopo la richiesta d'inversione da parte del Questore Amato.

Esame ed approvazione della delibera amministrativa "Articolo 12 L.R. n. 16704.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accordo di programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesù Redentore" in località Pontone del Comune di S. Antonio Abate (NA) - Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'articolo 5 della L.R. n. 35/87 - Piano urbanistico territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT)" registro generale n. 735.

La IV Commissione consiliare permanente, nella seduta del 26 giugno 2008 ha deciso all'unanimità di riferire favorevolmente all'Aula.

E' iscritto a parlare il Consigliere Sommese; ne ha facoltà.

SOMMESE (PD): Presidente, siamo in presenza di una delibera, come lei relazionava, che ha avuto il parere all'unanimità della Commissione e che compete, in materia di deroga, le disposizioni dell'articolo 5 del PUT legge 35/87 per la realizzazione di una chiesa ovvero il complesso parrocchiale "Gesù Redentore" oggetto di un accordo di programma da parte della Regione Campania, con l'Amministrazione provinciale del Comune di S. Antonio. Essendo materia di competenza del Consiglio, sarebbe necessario illustrare il passaggio ovvero, che, dopo aver espletato tutta la procedura che va dalla Conferenza dei Servizi ai pareri dovuti, la Commissione esprime parere favorevole. Abbiamo invertito con l'approvazione del Piano territoriale di cui all'articolo 5, la ratifica da parte del Consiglio regionale dell'accordo di programma e deve, l'Aula consiliare, ratificare accordi che hanno già avuto, da parte di tutti gli enti e da parte della Provincia e della Regione, assenso. Per fortuna il Legislatore regionale ha invertito questa procedura in quanto la ratifica da parte del Consiglio deve essere preventiva. Con l'approvazione del PTR, infatti, abbiamo recuperato questa grande anomalia della vecchia legislatura per cui il Consiglio, finalmente, potrà sapere quali sono i progetti in deroga e se ritiene di accordarli preventivamente. Mi auguro che questa sia l'ultima volta che il Consiglio si debba esprimere a ratifica e non preventivamente.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA (Verdi): intervengo per esprimere parere contrario a questa delibera, senza entrare nel merito della realizzazione del complesso della parrocchia di Gesù Redentore di S. Antonio Abate. Voglio far presente all'Aula che ogni anno si ripropone, contestualmente alla discussione della legge finanziaria, il problema del Piano territoriale dell'area amalfitana - sorrentina. Stiamo bloccando da anni lo sviluppo di tutta una serie di attività che interessano i territori da Angri a S. Antonio Abate e questo Consiglio non ha mai affrontato e risolto complessivamente la problematica. Inviterei a ritirare il provvedimento in questione e a rivisitare il PUT che riguarda tutta l'area, perché si è inserita erroneamente, in tutti quelli che erano i vincoli che riguardavano la costiera amalfitana - sorrentina, tutta una zona interna, appunto quella che va da Angri a S. Antonio Abate. Credo sia corretto, in materia urbanistica, affrontare complessivamente tutta questa vicenda e non andare a riproporla ogni qualvolta si pone un nuovo problema. Lo abbiamo fatto quando si è discusso dell'Auditorum di Ravello, lo rifacciamo oggi con la Parrocchia di Gesù Redentore di S. Antonio Abate. Credo che questo Consiglio, in materia di urbanistica, e sollecito il Presidente Sommese a dare questa disponibilità, debba affrontare il problema complessivamente. Interi comuni sono penalizzati rispetto a ipotesi di sviluppo. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

SCALA (SD): Ritengo, invece, che il Consigliere Ragosta abbia posto all'attenzione dell'Aula un problema serio, annuncio il mio voto favorevole a questa delibera amministrativa; ma dico che il problema serio è che una delle poche aree tutelate in questo territorio e che non è soggetta a scempi, è proprio la penisola sorrentina e quella amalfitana grazie al PUT per cui non si può pensare di mettere in discussione uno strumento serio che ci viene invidiato anche dalle altre

fonte: http://burc.regione.campania.it

regioni. E' grazie a questo strumento che oggi vediamo tutta la linea di costa e capiamo che in quell'area le grandi imprese e l'imprenditoria non sono riuscite a costruire lasciando quasi intatta la penisola sorrentina e quella amalfitana. Il Presidente Sommese lo sa bene, nel momento in cui abbiamo discusso del PTR c'era una proposta di stralcio che ci veniva da parte dell'Assessorato. Ritengo che su questa questione molto più ampia e complessa è bene che si apra un dibattito in Aula; non stiamo parlando del singolo provvedimento che riguarda la parrocchia. è una questione molto più ampia. C'era l'intenzione, da parte dell'Assessorato, nel momento in cui si è discusso del PTR, di eliminare il PUT dalla programmazione come strumento legislativo; è passato, invece, un mio emendamento ed è stato accettato sia dalla Commissione tecnica che dallo stesso Presidente, dalla stessa Commissione che ha, invece, posto l'attenzione su quello ché uno strumento urbanistico di tutela. Infatti la teoria che veniva da parte di molti studiosi è che con il PTR si tutela, allo stesso modo, l'intero territorio, perché l'intero territorio campano deve essere tutelato. Però, esistono zone e zone all'interno della Regione, questo già l'ho detto in Consiglio regionale all'atto della discussione del PTR. La situazione è realmente complessa, penso, invece, che quello strumento debba restare in atto e che sia stato un bene che nel PTR, su proposta di tutta la Commissione, abbiamo dato quel ruolo alla Commissione; in questo caso si tratta di una singola parrocchia, quindi, posso anche capire che si faccia leggerezza su questa delibera e si dia voce ad una delibera senza entrare nello specifico e nel merito. Ma ci sono ben altre questioni sul tavolo che riguardano quella parrocchia, su quelle questioni è necessario il coinvolgimento del Consiglio regionale, perché ci sono degli atti che vanno a stravolgere l'intera linea di costa, da qui a poche settimane discuteremo di un altro provvedimento importante: già c'è un accordo di programma che è stato sottoscritto dalla Giunta con il Comune di Gragnano, andremo a ratificare una cosa a dir poco assurda, perché si pensa di voler realizzare un complesso alberghiero, un mega albergo in un'area archeologica e questo si vuole fare in deroga al PUT e si pensa di poterlo fare con una semplice delibera amministrativa e su questa cosa non sono per niente d'accordo. E' necessario che in quell'area, così come su altre aree di interesse strategico, si faccia un discorso più complessivo e ritengo che dopo l'approvazione del PTR è necessario che questo Consiglio regionale si cimenti e approvi un vero e proprio piano di sviluppo perché dobbiamo avere le idee chiare su quale deve essere lo sviluppo di questa Regione e non possiamo lasciare ai singoli territori la proposta di presentare una serie di progetti che, poi, non solo vanno a stravolgere il territorio, il territorio stupendo e per fortuna per la maggior parte ancora incontaminato come quello della penisola sorrentina amalfitana, ma nella maggior parte dei casi non vanno nemmeno a creare sviluppo su quell'area. Ritengo che sulla questione del PUT della penisola sorrentina bisogna fare molta attenzione, perché, Ragosta ha ragione quando dice che ogni anno durante la finanziaria c'è il tentativo, in modo trasversale, da parte di più forze politiche di modificare il PUT. Ritengo che, invece, vada fatta una discussione – qui convengo con la proposta del Consigliere Ragosta – più ampia, che inizia a individuare alcuni paletti che riguardano alcune aree che sono subito fuori la penisola amalfitana sorrentina, ma non si può buttare a mare l'acqua con il bambino, perché quello è uno strumento serio, è uno strumento che veramente ha tutelato quel territorio. Non metto in discussione il provvedimento, anzi ringrazio il legislatore che ha pensato a quel provvedimento perché quella è l'unica aria, sono uno di quelli che gira per questa Regione, che ama questa Regione, ma ritengo che in quella zona rispetto a tutte le altre aree montane e costiere ci sia una differenza sostanziale, la differenza l'ha fatta questo grande strumento legislativo che va tutelato; ma comunque comprendo che in alcune aree bisogna iniziare a ragionare, l'aria di Sant'Antonio Abate l'area nella quale insiste questa parrocchia, è

un'area a sviluppo industriale, ci sono tantissime industrie conserviere e quindi su quell'area è necessario che si vadano ad individuare alcune direttrici diverse che possono andare in deroga anche a questo strumento. Ci terrei a dire all'amico e compagno Ragosta, penso che lui possa condividere questa mia analisi, che è importante ragionare su una direttrice di sviluppo più ampio che possa realmente continuare a tutelare quell'area, ma individuare alcune aree all'interno di quel disegno strategico che possa prevedere delle deroghe a questo strumento che è uno strumento importante e che ha salvaguardato una delle zone più belle al mondo.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Buono; ne ha facoltà.

BUONO (Verdi): Penso che il collega Scala non abbia compreso l'intervento fatto dal Consigliere Ragosta. Pensiamo che il PUT sia stato uno strumento molto importante perché ha tutelato e salvaguardato la costiera amalfitana sorrentina che è un'area di grande pregio dal punto di vista paesaggistico; lo stesso ha fatto il legislatore.Il collega Ragosta ha detto che noi votiamo amo contro senza entrare nel merito del provvedimento, e riteniamo che non sia possibile da parte della Giunta, procedere sulla materia senza programmare e farci comprendere quali sono le proposte di sviluppo sostenibile di alcune aree interne al PUT, le quali oggi hanno una configurazione diversa e che richiedono uno sviluppo sostenibile diverso.

Fermo restando che la costiera amalfitana sorrentina è intoccabile e che secondo me va tutelata e salvaguardata, alcune aree interne tipo Angri, Sant'Antonio Abate, Gragnano, necessitano di interventi; oggi Scala ci ha informato che è stato proposto un ulteriore intervento per un albergo di Gragnano; riteniamo che non sia possibile procedere in questo modo; la Giunta e l'Assessorato all'Urbanistica devono farci conoscere tutti gli interventi in deroga, nell'ambito di una programmazione; il Consiglio li può valutare complessivamente ma non può valutare un singolo provvedimento, se lo stesso serve per fare la chiesa o l'auditorium mentre nella stessa logica non rientra un intervento per un albergo di Gragnano che realizza risparmio energetico; personalmente non sono contrario perché non è interessata la penisola sorrentina che ha bisogno di essere tutelata dal punto di vista paesaggistico, e che lo sviluppo che noi vogliamo sulla nostra Regione si realizza a Gragnano, però altra cosa è discutere di una programmazione complessiva. Non si devono fare forzature, ne' nascondere provvedimenti in finanziaria.

Invito il Presidente Sommese, come già avevamo chiesto all'Assessorato, di sapere quali sono tutti i progetti di sviluppo sono presentati per l'area sorrentina, di valutarli attentamente sapere dove c'è un parere dell'amministrazione regionale favorevole e dove del Consiglio; non voteremo a favore perché non vogliamo votare in deroga ad un solo provvedimento, ma riteniamo che si debba aprire una riflessione seria, che si debba salvaguardare strettamente la penisola sorrentina dal punto di vista paesaggistico, ma anche un albergatore che vuole fare risparmio energetico e poter ricorrere ad una procedura semplificata: se vuole mettere i pannelli solari e deve chiedere una deroga non è possibile che passino 10 anni;' un albergo che risparmia energia è un'attività imprenditoriale che va premiata, io non sono contrario. Se per Gragnano ci sono degli studi e lo sviluppo di questa Regione deve puntare sul turismo e sull'agricoltura tutelando l'area della penisola sorrentina va bene, come per tutte le aree interne ormai sono completamente cambiate : se c'è un progetto, un programma complessivo della Giunta deve essere sottoposto alla valutazione del Consiglio, ed in questo senso siamo disponibili, ma se si presenta un singolo provvedimento, noi non entriamo nel merito, e voteremo sempre contro.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Nocera; ne ha facoltà.

NOCERA (PRC): Come altri colleghi hanno già argomentato, sappiamo tutti che il piano urbanistico territoriale della penisola sorrentina

fonte: http://burc.regione.campania.it

amalfitana è uno strumento di salvaguardia fondamentale di quell'area. Lo è stato in questi anni e tutte le volte che si sono presentate ipotesi di deroghe, come probabilmente è per questo caso, anche se le deroghe avevano e hanno una loro fondatezza, inevitabilmente si sono sempre aperte delle perplessità. Anche Buono adesso lo ricordava che, qualche anno fa, anche all'interno della legge collegata alla finanziaria regionale, vi sono stati casi di ipotesi di deroghe, a volte senza paternità, avanzate e poi ritirate. Credo che ascoltati anche gli interventi dei colleghi, sia opportuno, e questa è la proposta che il nostro gruppo fa, rinviare il provvedimento in oggetto in Commissione per un ulteriore approfondimento chiedendo, nel contempo, all'Assessorato competente un confronto sul quadro generale complessivo relativo al piano territoriale della penisola sorrentina amalfitana.

PRESIDENTE: C'è stata una proposta di rinvio in Commissione, finiamo la discussione e dopo chiaramente votiamo prima del voto finale.

E' iscritto a parlare il Consigliere Corace; ne ha facoltà.

CORACE(PS-PSE): Rispetto a questa proposta fatta dal collega Vito Nocera, esprimo subito l'accordo del Gruppo dei Socialisti, altrimenti saremmo costretti a votare contro questa proposta di delibera. A questa determinazione siamo arrivati dopo aver sentito le motivazioni del Presidente Sommese e del Presidente Scala che mi hanno convinto che approvare questa delibera significa ancora una volta fare un atto di ipocrisia gigantesco, ha interpretato bene questa cosa il Presidente Ragosta.

Il PUT della penisola sorrentina è uno strumento straordinario si dice e lo si dice mentre stiamo proponendo una deroga.

Il PUT è talmente straordinario che per quanto riguarda l'area di Sant'Antonio Abate deve essere però sottoposto a verifica, perché nel frattempo nell'area di Sant'Antonio Abate ci sono stati mutamenti tali che è difficile ritenere che quell'area possa ancora avere un valore paesaggistico perché è diventata tutta industriale, quindi bisogna vedere, bisogna rivalutare, il PUT deve diventare uno strumento di sviluppo si dice, benissimo. Il Presidente Sommese dice "questa è una deroga al PUT, siamo stati bravi perché finalmente abbiamo approvato il PTR questo sarà l'ultimo esempio di un'approvazione di un fatto puntuale perché avendo adesso il PTR tutte le proposte di interventi andranno riguardate in quest'ottica più vasta e quindi saremo in grado di fare progetti di sviluppo". Se tutto questo oggi è alla nostra portata perché dobbiamo essere così ipocriti da dire che questa delibera va bene? Questa delibera è un fatto puntuale che esce fuori dagli schemi che ci stiamo dando tutti con grande enfasi, per cui non la si deve approvare , la' si tiene lì, si vede fino a che punto nel quadro complessivo anche la Chiesa , che comunque consuma terreno , indirizza verso uno sviluppo che potrebbe essere o no coerente con le decisioni successive, intanto fermiamola.

Ecco perché, ripeto, a malincuore, saremo portati a votare contro, ma se avanza la proposta di un rinvio in Commissione è il momento di valutare con maggiore accortezza, anche questa delibera e prendere i provvedimenti più adeguati. Quindi, sostengo senz'altro la proposta di Vito Nocera di rinvio in Commissione.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Diodato; ne ha facoltà.

DIODATO(AN): Parto dalla fine annunciando il mio voto favorevole alla delibera, perché trattasi di un luogo di culto, di religione cattolico cristiana. Però c'è un problema di carattere formale; quando alla fine dell'estate del 2006 in quest'Aula ci fu la discussione sull'accordo di programma per la realizzazione dell'auditorium di Ravello, vi fu un ordine del giorno del Consiglio che impegnava la Giunta a portare in Aula, entro la data del 31 dicembre del 2006, quindi 2 anni fa, tutte le opere che intendeva realizzare in deroga al PTR. Il Presidente Sommese fu uno degli ispiratori di un atto del genere. Non so se questa è l'ultima delibera amministrativa che arriverà in quest'Aula in deroga allo strumento urbanistico approvato dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio regionale, però si pone il problema della rivisitazione di tutti quelli che sono gli atti all'attenzione della Giunta regionale. Piuttosto che rinviarlo in Commissione formulerei, ribadendola anche per iscritto in due righe, la richiesta che entro il 31 dicembre del 2008, inderogabilmente la Giunta regionale faccia conoscere al Consiglio i provvedimenti che intende o intenderebbe adottare in deroga al PUT.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.

GAGLIANO (MPA-NPS): Una parte degli argomenti del mio intervento è stato già trattata dal collega Diodato. La mia è una questione di assoluta coerenza: mi sembra veramente strano che in questo momento con il piano urbanistico territoriale in vigore, perché il discorso del PTR è un discorso che verrà da qua a qualche tempo, si stia consentendo la realizzazione di uno scempio a Ravello che è l'auditorium e questo Consiglio non ha avuto grande attenzione quando questo argomento è stato trattato.

Ritengo che a Ravello si stia consumando uno scempio, in cui è entrata anche la Regione con un finanziamento di ben 18 milioni di euro e nessuno se ne è preoccupato. Eppure mi consentite di dire che parliamo di Ravello, una delle perle dell'Italia, non solo meridionale eppure si sta, ribadisco, consentendo questo scempio.

Oggi ci troviamo di fronte alla valutazione per una deroga relativa ad una chiesa a Sant'Antonio Abate e certo, trattandosi di un luogo di culto io non sono disposto a scandalizzarmi per questa deroga. Mi scandalizzo rispetto al fatto che quando c'era da scandalizzarsi per l'Auditorium nessuno l'ha fatto. Si è consentita un'opera assurda che certamente porterà beneficio al territorio, perché facendo l'imprenditore turistico posso capire bene la realizzazione di un auditorium così come si sta facendo, che benefici può portare all'economia della costiera amalfitana. Ma tutte queste valutazioni non siamo noi a doverle fare. Noi siamo tenuti a valutare l'impatto ambientale rispetto al piano urbanistico territoriale. Ebbene, se non ci siamo preoccupati allora e vediamo che sotto i nostri occhi si sta consumando un'autentica colata di cemento, mi sembra veramente assurdo che oggi ci preoccupiamo di dire no alla realizzazione di una chiesa, soprattutto in una zona, non me ne vogliano i cittadini di Sant'Antonio Abate. Certamente ha molto meno impatto ambientale rispetto a quello di Ravello. Per cui, per coerenza, ma soprattutto rispetto a quello che è stato fatto a Ravello e non si vuol far fare a Sant'Antonio Abate, esprimo un parere favorevole per la deroga al put in questo particolare caso.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Arena: ne ha facoltà.

ARENA (UDEUR): Non sono un tecnico e cerco di capire di cosa stiamo parlando. Si corre il rischio di essere ripetitivi rispetto a tale argomento; nei vari interventi si sollecita nella sostanza una richiesta all'Esecutivo, il quale Esecutivo deve portare a conoscenza di questa assise, di questo Consiglio, tutto ciò che vuole mettere in campo in deroga a questo strumento.

Credo, invece, che la cosa sia un tantino diversa, nel senso che dovremo, da quello che ho capito, ridisegnare di nuovo questo strumento in ragione delle esigenze del territorio e di quanto di nuovo c'è. Se questo è, a mio avviso, non va fatta richiesta all'Esecutivo per capire di cosa vogliamo farne di questo territorio e di quali ipotesi di lavoro ci sono in deroga a questo strumento, ma dovremmo essere noi a ridisegnare il PUT in ragione e in funzione di quello che è il territorio.

La mia proposta è un po' diversa rispetto a quello che ha fatto il collega.

PRESIDENTE: Non vi sono altri iscritti a parlare, la parola al Presidente Sommese, tenendo anche conto della richiesta che è arrivata da parte di Vito Nocera del rinvio in Commissione avallata anche dal Gruppo del Consigliere Corace.

E' iscritto a parlare il Consigliere Sommese; ne ha facoltà.

SOMMESE (PD): Presidente, trattandosi di un atto amministrativo ho omesso di fare una

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

relazione. E' stato posto un argomento serio, che interessa un po' l'intero territorio, ma un pezzo importante del territorio, nella fattispecie quello della penisola sorrentina amalfitana sottoposta a vincoli paesaggistici e ad una legge che a nessuno sfugge, la legge 35/87, che ebbe un grande merito in quel periodo, soprattutto per frenare quelli che erano abusi sotto gli occhi di tutti in un pezzo importante di territorio, partita con la legge Galasso e poi recepita con la legge regionale. Di anno in anno ci sono state però una serie di omissioni, lo dobbiamo dire, anche da parte della Regione Campania che doveva dotarsi di un piano paesaggistico regionale che inglobasse anche il PUT. A nessuno sfugge la complessità e le difficoltà che hanno interi territori come la fascia di Sant'Antonio Abate, Cava De Tirreni e l'Agro Nocerino Sarnese, che negli anni otre al vincolo paesaggistico, hanno avuto problemi di natura diversa rispetto alla penisola sorrentina amalfitana; ci sono problemi di conurbazione urbana, di dismissione e riconversione di aree degradate, industriali, da riconvertire. Credo che questo sia un ritardo che nei decenni la Regione ha perpetuato, non dotandosi di un piano paesaggistico regionale atto, come dicevo, a recuperare e quindi pianificare in modo puntuale il territorio. Inasprendo e tutelando ulteriormente quel pezzo di territorio della penisola sorrentina amalfitana, ha creato le condizioni, come quella di cui stiamo parlando, che addirittura per una chiesa, per un'opera pubblica infrastrutturale, è costretta ad avere un iter che prevede non solo l'accordo di programma e la conferenza dei servizi e tutti i pareri, ma addirittura, a venire in Aula per la variante di una chiesa o un ampliamento di una chiesa; purtroppo è la legge e bisogna sottostare, bisogna ottemperarla.

A tutt'oggi, ciò resta un problema, e mi auguro che con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale, l'Assessore Cundari, oggi impegnata a Firenze per raggiungere l'intesa Stato – Regione, possa raggiungere l'obiettivo per attuare tempestivamente il Piano Territoriale il quale in 6 mesi dovrebbe dotare finalmente la Regione Campania di un piano certo e definito che è il piano paesaggistico, e quindi dare regole certe e definite, ma questo non c'è ancora.

Oggi il problema ricade su una chiesa, sento parlare di altre iniziative che son in iter queste settimane, queste ore e che non sono ancora agli atti della Commissione, e credo che la Commissione le valuterà con tutta la serenità che meritano i progetti in deroga, così come prevede la legge; ma noi oggi stiamo parliamo di una chiesa e questo è il dato. Resta il problema dell'Onorevole Diodato che lo poneva, devo dire, in modo puntuale all'attenzione dell'Aula. Quest'Aula ha votato, su mia proposta, un ordine del giorno all'unanimità che impegnava il Governo regionale a venire in Aula per dirci quali erano i progetti strategici che dovevano sottoporre all'Aula in modo preventivo; l'avevamo fatto prima della legge e devo dire, se prestiamo un po' di attenzione ad una materie seria che è veramente seria, noi tutti possiamo avere idee chiare evitando anche inutili e molto spesso, infruttuose discussioni. Nel caso specifico si ha l'occasione di chiarirci le idee e non trovare le solite mediazioni su delle cose su cui non c'è l'interesse da parte di nessuno se non quello di comprendere bene e poi decidere.

Abbiamo oggi all'attenzione questo ordine del giorno che sopraggiunse in Aula dopo il caso Ravello e che vede un'anomalia. L'anomalia sta nel fatto che il provvedimento arriva in Aula consiliare alla fine di un iter che vede il proponente Comune quando si tratta di opere di interesse sociale, redigere progetti, provvedere ad espropriare aree, investire risorse ed acquisire tutti i pareri. Il provvedimento arriva finalmente in Aula e l'Aula consiliare, organo deputato alla deroga, deve conosce questo progetto o questa iniziativa anche di grande valenza sociale e occupazionale solo come fatto finale di ratifica. Addirittura la legislazione attuale lo prevedeva, dico prevedeva perché il PTR ha invertito questo prassi. Anche in questa circostanza vi è stata una controversia e ringrazio tutta l'Aula che in

fonte: http://burc.regione.campania.it

quell'occasione l'ha compreso. Caro Fausto, ci saremmo trovati altre 100 volte in questi casi se l'Aula non avesse recepito quell'articolo 5 che inverte la presa d'atto preventiva per i progetti strategici e non a consuntivo come oggi succede. Erano le questioni che in passato ho posto all'attenzione di quest'Aula.

CORACE (PS-PSE): L'ho approvato anch'io.

SOMMESE (PS): Ringrazio l'Aula e la Commissione per la sensibilità che si è avuta rispetto a chi aveva compreso fino in fondo la valenza di questo articolo 5 che noi inserivamo nella legge. Oggi dico che è inutile che la Giunta venga in Aula a dire quali sono i progetti strategici, perché con la legge e con l'allegato articolato, abbiamo invertito questo dato; finalmente c'è il tavolo di copianificazione dove tutti i soggetti, Partenariato, Regione, Provincia e Comune, vengono a conoscenza preventivamente dei progetti e si esprimono sulla strategicità degli stessi per cui è invertito il processo. Con la legge che abbiamo fatto, abbiamo recuperato le tue perplessità e i tuoi interrogativi. Concludendo oggi questo intervento, mi auguro che questa grande occasione che abbiamo avuto questa mattina, possa essere risolutiva, grazie anche all'interno del Consigliere Ragosta, del Consigliere Buono, dell'amico Vito Nocera che hanno messo in Aula la discussione su una serie di interrogativi che potrebbero verificarsi. Oggi parliamo di una chiesa, non per colpa di questo Comune o di un proponente, ma per un ritardo della Regione che risale ai decenni passati, per cui non essendosi dotata di uno strumento, è obbligato ad arrivare in Aula per avere l'approvazione e potersi consentire la realizzazione infrastrutturale di quest'opera, nel caso specifico della chiesa.

Questo rischio non c'è per il futuro, non so se ci sono ancora provvedimenti in atto, perché se ci sono altri provvedimenti di altra natura, la Commissione e l'Aula, in quell'occasione, può esprimere l'opinione e la valutazione più pertinente. Nel caso specifico inviterei, se questo mio intervento e queste mie delucidazioni sono sufficienti, ad evitare il ricorso in Commissione, trattandosi di un atto che è stato già sottoscritto da parte del Presidente della Giunta regionale come accordo finale e che viene solo a ratifica, perché il legislatore ha avvertito questa carenza legislativa, è stata invertita la procedura e non ci potranno più essere casi nelle nuove procedure. Era solo questo che volevo dire, se dalle mie parole c'è stato un chiarimento complessivo la votiamo, se poi l'Aula decide di ritornare anche in Commissione, non mi spiego il perché nel senso che è sola una valutazione da fare sulle cose che dicevo e non sul progetto. Per quanto riguarda l'oggetto in esame, inviterei i colleghi, se caro collega Nocera condividi quello che dicevo, di votarla tutti quanti, consapevoli, caro Consigliere Ragosta, caro Consigliere Buono, che quello che dovrà avvenire lo vedremo nelle prossime ore quando arriverà in Commissione. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere D'Ercole sull'ordine dei lavori, ha chiesto la parola il Consigliere Ragosta, ma come da Regolamento può intervenire come dichiarazione di voto al momento del voto. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE (AN): Abbiamo accolto la richiesta di inversione dell'ordine del giorno sul presupposto di votare una delibera amministrativa sulla quale avevamo già espresso il nostro favore. Ritenevamo che si trattasse di argomento che non doveva alimentare un dibattito così acceso all'interno della maggioranza altrimenti, Presidente, ci saremmo opposti all'inversione dell'ordine del giorno, perché abbiamo un argomento all'ordine del giorno che, sia chiaro, di qua non ce ne usciamo se non facciamo quello che sta all'ordine del giorno scritto al n. 4. Vi invito a decidere, o si vota questa delibera come si sarebbe dovuto fare subito, oppure la si rimandi in Commissione, non so per quale motivo, ma sono problemi vostri, interni alla maggioranza; non ci coinvolgete in questa cosa, vi avevamo dato la nostra disponibilità, non siete capaci di

fonte: http://burc.regione.campania.it

servirvene, allora, decidete, perché così non possiamo andare avanti e in ogni caso non può essere l'occasione per dilatare i tempi sulla votazione del Co.Re.Com..

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA (Verdi): Vorrei motivare il mio voto a favore del rinvio in Commissione del PUT, in quanto ritengo che a seguito dell'approvazione del PTR, da solo un mese e con la sua pubblicazione a breve, ai sensi dell'art. 9 tutti i PUT della Regione Campania decadranno. Si pone quindi il problema di capire se questa deroga è coerente con il Piano territoriale regionale, infatti il Presidente Sommese, sebbene stia girando la Regione per presentare questo provvedimento importantissimo, oggi porta in Aula una proposta che è in contrasto con lo stesso PTR. Voglio essere rasserenato, per questo esprimo il mio voto favorevole al rinvio in Commissione del PUT per la verifica di coerenza con il PTR.

PRESIDENTE: E' stata fatta una proposta di rinvio in Commissione, la metterei subito in votazione all'Aula, poi, se si deve votare, si procede. Già hanno parlato, la metterei direttamente ai voti.

E' iscritto a parlare il Consigliere Amato; ne ha facoltà.

AMATO (PD): Ho chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, sapendo che era stata un delibera, mi scuso con i colleghi, votata all'unanimità in Commissione. Ha ragione il Consigliere D'Ercole. Voglio precisare una cosa ai colleghi: dobbiamo esaminare nel merito i provvedimenti. Si tratta di una chiesa, di un'infrastruttura in urbanistica secondaria, necessaria alle volte alla dotazione delle infrastrutture e attrezzature ai Comuni. Il comma 9 è motivato nella delibera, appunto perché il Comune non ha la chiesa. Sorge un problema politico, rinviamo pure in Commissione, però, tra 7 giorni la delibera dovrà ritornare al prossimo Consiglio come primo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Metterei ai voti. Passiamo alla votazione, per alzata di mano, del rinvio del provvedimento in Commissione.

Chi è favorevole al rinvio in Commissione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: tra 7 giorni in Aula. Procediamo al quarto punto all'ordine del giorno.

Elezione del Presidente e dei componenti del Co.Re.Com.

PRESIDENTE: Consigliere Peluso, lei può chiedere la parola soltanto se chiede un rinvio della discussione, ma non può entrare nel merito perché è seggio elettorale.

Introduco prima l'argomento. Elezione del Presidente del Co.Re.Com.

Ricordo che ai sensi dell'articolo della legge regionale n. 9/2002, il Presidente è eletto dal Consiglio regionale con votazione segreta, separata da quella per l'elezione degli altri componenti nell'ambito dei nomi proposti dal Presidente del Consiglio regionale.

Il Quorum necessario per l'elezione del Presidente del Co.Re.Com. è quello della maggioranza dei due terzi dei presenti. Ricordo che la prescritta intesa istituzionale dei candidati alla carica di Presidente del Co..Re.Com. già raggiunta il 6.06.2007 ed il 29.04.2008, è stata rinnovata il 15 ottobre, per la necessità di individuare il nuovo nominativo a seguito di rinunzia di un precedente candidato. La terna risulta, quindi, essere composta dai seguenti nominativi: Prof. Giovanni Festa, Prof. Rosario Naddeo, Prof. Salvatore Sica.

Se a questo punto lei chiede il rinvio di questo punto, allora ha la parola, diversamente è già seggio elettorale.

E' iscritto a parlare il Consigliere Peluso; ne ha facoltà.

PELUSO (Gruppo Misto): Presidente, chiedo il rinvio dell'argomento, mi deve dare la possibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

di dare un minimo di motivazione a questa richiesta di rinvio. E' vero che quest'argomento da un po' di tempo è all'ordine del giorno, quindi, essendo passato tanto tempo, oggi, ci approcciamo ad eleggere il Co.Re.Com. senza un adeguamento della legge istitutiva campana a quelle che sono le direttive dell'Autority per le comunicazioni e soprattutto agli esiti della Conferenza delle regioni. Infatti, recependo quanto stabilito il 30.10.2008 mi riferisco all'accordo quadro della Conferenza delle Giunte e dei Consigli regionali d'Italia, a cui ha partecipato anche la Regione Campania, secondo il quale i Co.Re.Com. d'Italia dovranno essere costituiti da un numero di componenti non inferiore a tre e non superiore a cinque, mentre l'attuale legge regionale della Campania ne prevede nove, e già questo di per sé sarebbe importante. Infatti questa riduzione del numero da nove a tre o massimo cinque, avrebbe già una sua rilevanza in una logica di riduzione della spesa pubblica, immaginate che oggi in Campania il Co.Re.Com costa circa 500.000 euro e in questo modo il costo andrebbe a dimezzarsi. Voglio però soprattutto sottolineare che l'accordo - quadro fatto il 30 ottobre, dieci giorni fa, tra tutti i rappresentanti delle Giunte e Consigli regionali d'Italia, rimodula anche il criterio di elezione del Presidente, che deve essere eletto dal Consiglio regionale su indicazione del Presidente della Giunta, d'intesa con il Presidente del Consiglio e non su una terna di nomi come prevede la legge campana. Inoltre sempre quest'accordo definisce maggiori requisiti di competenza per coloro che dovranno essere eletti quali componenti del Co.Re.Com., rispetto all'attuale previsione normativa. Per questo motivo sarebbe opportuno adeguare prima la legge 2002 alle previsioni della Conferenza del 30/10, e poi procedere all'elezione degli organi.

Peraltro, sottolineo, che i nominativi di cui alle domande pervenute non sono stati sottoposti, così come stabilisce la L. 9/2002, ad una valutazione collegiale da parte di alcuno organo o Commissione Consiliare prima di venire in Aula. Questo è un adempimento importante ai fini di una scelta professionale ponderata.

In considerazione dei recenti spiacevoli eventi capitati al Co.Re.Com., nonché della opportuna richiesta dell'associazione della stampa campana e dell'unione dei cronisti, in modo di nominare un organismo che abbia al suo interno alte professionalità che non ci sia una semplice rappresentanza di aree politiche e, quindi, una logica meramente spartitoria, che invece andrebbe ad essere eseguita in questo caso. Per questo motivo chiedo il rinvio.

PRESIDENTE: C'è una proposta da parte del Consigliere Peluso. Interviene uno a favore, uno contro e l'Aula si esprime. E' iscritto a parlare il Consigliere Russo; ne ha facoltà.

RUSSO G. (PD): Credo che le motivazioni che il Consigliere Peluso abbia posto siano delle motivazioni che dovrebbero indurre l'Assemblea legislativa regionale ad una riflessione più approfondita. Capisco le urgenze lottizzatorie di natura politica, capisco che si è creato un equilibrio abbastanza precario, capisco le diffidenze che ogni gruppo ha verso l'altro, capisco i biglietti sovietici che partono perché bisogna mantenere quella sequela di nomi, a conferma che c'è una lottizzazione politica. C'è una spartizione dei pani e dei pesci!!!

Sto parlando a favore del rinvio e aggiungo ulteriori contributi per rinviare. Credo che dopo le vicende del Co.Re.Com. quest'Assemblea legislativa avrebbe dovuto riflettere un po' in più e fare qualche considerazione un po' più stringente sul rapporto tra informazione, politica e strumenti di controllo dell'informazione. Credo che anche qui, al di là delle chiacchiere, che spesso si fanno sui meriti, sulle competenze, sul disincanto e il passo indietro che la politica fa, anche qui si ripetono vecchi vizi e antichi merletti. Voglio denunciare all'opinione pubblica questo stato di consociativismo tra maggioranza e opposizione, mi rendo conto che siamo alla fine di una consiliatura e c'è una Regione Campania attanagliata da problemi e da urgenze che si fanno ogni giorno più pesanti, sarebbe utile, anzi reputo

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessario che il dibattito tra maggioranza e opposizione si articolasse sulle proposte, sugli scenari, sulle prospettive e che non fosse un enclave che si ritrova, ogni volta quando si tratta di fare qualche scelta. Se c'è un rigurgito di dignità di quest'Aula e di qualche forza politica che fuori dice delle cose, dentro ne pratica altre, penso che sarebbe l'occasione giusta per pensarci un po' su.

PRESIDENTE: Chi parla contro la proposta? E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE (AN): Cerchiamo di ricomporci un attimo perché davvero non credo che diamo un'ottima immagine di noi all'esterno. Il collega Russo G. evoca procedure sovietiche, perché, evidentemente, le ha studiate bene, a suo tempo, ma evidentemente, non le rapporta bene a quello che sta avvenendo qui dentro. Devo dire che il collega Peluso ha rappresentato un'esigenza che bene avrebbe fatto a rappresentare in altro momento, rispetto a che quello che stiamo per fare adesso.

PELUSO (Gruppo Misto): In quale momento? Dove si è discusso di questo argomento?

D'ERCOLE (AN): Tu potevi presentarla dove volevi questa richiesta, potevi portare l'argomento all'interno dell'Ufficio di Presidenza, ma noi qua dobbiamo sanare un deficit che ha questa Regione da anni, per il quale abbiamo dovuto assistere anche al fatto che il vecchio organismo è andato avanti e si è trovato coinvolto in tutta quella vicenda che conosciamo. Sollevare, adesso, obiezioni di ordine procedurale, riferendo l'improcedibilità ad un'ipotesi di accordo che ci sarebbe stato non è il caso, perché noi abbiamo da osservare una legge e fino a quando la legge non verrà modificata abbiamo un solo dovere: rispettare la legge, perché è l'unica sovrana rispetto a noi, ecco perché non sussistono condizioni o esigenze di rinvio di questo appuntamento. Abbiamo il dovere di procedere e dobbiamo fare una normale elezione, lo dico al collega Russo G.. Parlare di consociativismo offende chi lavora in questo consesso, se per consociativismo si intende fare accordi illeciti. Qua dobbiamo rispettare una disposizione normativa che prevede l'elezione di un organismo di garanzia nel quale devono essere presenti, per legge, rappresentanti della maggioranza e rappresentanti dell'opposizione, non vedo dove sia lo scandalo, nel fatto che si indichi dei nomi, a meno che non dobbiamo mettere dei numeri all'interno dell'urna elettorale, non so quale altro metodo si potrebbe adottare per rispettare la previsione di legge. Siccome mi sento sottomesso soltanto alla legge e non certo alle accuse gratuite che possono venire da questo Consiglio e per porre fine ad una situazione di anomalia, non voglio dire di illegittimità, ma sicuramente di anomalia nel sistema delle garanzie delle comunicazioni, ritengo che si debba procedere immediatamente all'elezione del nuovo organismo.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione per alzata di mano. E' stato letto uno speack, ad inizio seduta, del risultato della Giunta per il Regolamento che è stata tenuta la settimana scorsa, proprio in riferimento al comportamento da tenere in Aula quando ci sono questioni sull'ordine dei lavori.

Si vota "sì" se si intende votare a favore della proposta del Consigliere Peluso, di rinvio della votazione e chiaramente si vota "no" per votare per il prosieguo della votazione.

Voglio rassicurare l'Aula che non ci sono vizi procedurali, diversamente non sarebbe stato posto all'ordine del giorno per più di venti volte.

Chi è favorevole alla proposta del Consigliere Peluso di rinvio della votazione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza

PRESIDENTE: Si costituisca il seggio.

Si vota solo per il Presidente.

Una votazione per volta, prima il Presidente, poi si procederà con il Consiglio d'Amministrazione.

Mentre si costituisce il seggio, chiedo un po' di attenzione, bisogna votare prima per il Presidente

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Co.Re.Com.. la terna è costituita da: Prof. Festa Giovanni, Prof. Rosario Naddeo. Prof. Salvatore Sica. Si vota un solo nome, nella seconda votazione si voterà per il Consiglio d'Amministrazione, vi darò tutte quante le istruzioni per la votazione. Il seggio è costituito dai due Consiglieri Segretari d'Aula.

Alle ore 14.21 durante le operazioni di voto assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo
Alle ore 14.28, durante le operazioni di voto, riassume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: Per la votazione si deve tenere conto dei due terzi in riferimento ai presenti, quindi a seconda di quanti sono i presenti si calcola il quorum.

Esito della votazione:
Presenti 51
Votanti 51
Assenti 9

Il quorum dei due terzi dei presenti è 34.
Hanno ottenuto voti:
Festa 29
Sica 16
Schede nulle 4
Schede bianche 2

Si deve votare nuovamente sempre con il quorum dei due terzi. Distruggiamo le schede.
RAGOSTA (Verdi): Facciamo una pausa.
PRESIDENTE: Non si può dare una pausa, si deve rivotare, si apre il seggio senza pausa.
Invito il Consigliere Segretario Marrazzo P. a procedere all'appello nominale per la votazione

Il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo a procedere all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Esito della votazione:
Presenti 50
Votanti 50
Assenti 10

Hanno ottenuto voti:
Sica Salvatore 18
Festa Giovanni 30
Schede nulle 2

Non abbiamo nuovamente raggiunto i 34 voti richiesti per il quorum, per cui si ripete la votazione e questa volta è richiesta la maggioranza semplice sul numero dei presenti. Distruggiamo le schede.
Invito il Consigliere Segretario Marrazzo Pasquale a procedere all'appello nominale per la votazione.

Il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo a procedere all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Esito della votazione:
Presenti 51
Assenti 9
Votanti 51
Schede bianche 1
Schede nulle 1

Hanno riportato voti:

Sica Salvatore 15
Festa Giovanni 34
Naddeo Rosario 0

È eletto Presidente del Co. Re. Com. il prof. Giovanni Festa.
Proseguiamo con il quarto punto all'ordine del giorno, relativamente all'elezione dei componenti del Co. Re. Com..
Ricordo che ai sensi dell'articolo 3, comma 2. della legge regionale N. 9, gli 8 componenti del Co. Re. Com. sono eletti dal Consiglio regionale con votazione segreta e voto limitato a 5 nomi, la lista dei candidati è a disposizione di tutti i Consiglieri. Al riguardo evidenzio che gli uffici

hanno provveduto, in applicazione dell'articolo 41, comma 5, della legge regionale N. 1, del 2008 e sulla scorta di un parere reso dal settore legislativo, a depennare dalla lista dei candidati i nominativi dei soggetti che sono attualmente componenti del Co. Re. Rat. E infatti con detta novella normativa si è modificato l'articolo 3, comma 3, della legge regionale 9 del 2002, perché il testo vigente sulla norma disciplinante l'elezione del componente del Co. Re. Com. è il seguente: "i componenti del Co. Re. Com. sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale e restano in carica per l'intera legislatura e non sono rieleggibili consecutivamente in sede di prima attuazione, non sono eleggibili i componenti del Co. Re. Rat. In ragione del principio del diritto amministrativo del "tempus regit actum" per il quale per ogni fase del procedimento si applica la legge vigente al momento della procedura, sono stati depennati dalla lista coloro che hanno prodotto domanda a seguito di avviso pubblicato nel Burc N. 30 del 13 giugno 2005 e che risultano essere attualmente componenti del Co. Re. Rat.".

Invito il Consigliere Segretario ad effettuare l'appello nominale con contestuale distribuzione delle schede di voto sulla quale ciascuno potrà scrivere al massimo 5 nominativi tra i candidati iscritti nella lista.

Ci sono diverse omonimie, per cortesia vi prego di prenderne atto, peraltro soltanto in una, quella riferita a Russo Giovanni è riportato l'anno di nascita. 1967, però vi è anche un Russo Giovanni con la data 1962, il nome di battesimo è uguale per gli altri, per cui laddove ci sono nomi e cognomi che sono identici, vi prego di differenziarli con la data di nascita, diversamente è una scheda nulla.

MARTUSCIELLO (FI): Manca l'indicazione dei componenti che non possono essere votati secondo l'Avvocatura regionale.

PRESIDENTE: Sono già stati esclusi dall'elenco.

MARTUSCIELLO (FI): No, non è così.

PRESIDENTE: Lo speack che ho letto era chiaro. Ce lo può far vedere?

E' stato comunicato da parte del Consigliere Martusciello, Consigliere Questore, che è stato distribuito un elenco ancora recante i nominativi dei componenti dell'attuale Co. Re. Rat., tenuto conto che non sono eleggibili, va da sé che devono essere depennati. Per cui, chiedo alla Segreteria generale di distribuire il nuovo elenco entro pochi minuti. Concedo cinque minuti di attesa, il tempo di fotocopiare gli elenchi, peraltro, già era stato dato mandato da parte del Segretario Generale a distribuire questi elenchi, senza i nominativi di cui si compone attualmente il Co. Re. Rat., essendo ineleggibili; in 5 minuti di attesa arriva l' elenco.

Alle ore 15. 50 durante le operazioni di voto riassume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Alle ore 16. 25 durante le operazioni di voto riassume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: La parte tecnica non è ancora pronta, se mettiamo in evidenza nell'elenco che quelli che facevano parte del Consiglio d'Amministrazione del Co. Re. Rat. non sono eleggibili, probabilmente risolviamo il problema.

Si sta portando l'elenco aggiornato. Riprendiamo la seduta e comunico che risultano ancora in elenco, e facevano parte del Co. Re. Rat. - Ciambriello Samuele, Colizza Roberto, D'Avino Stefania, Gazzillo Vincenzo, Liucci Annamaria, Mottola Achille, Notarbartolo Tjuna, Pasquino Francesco, Plazza Riccardo, Tardivo Isidoro e Vitale Noberto - queste persone non possono essere votate, perché non eleggibili.

Qualora venissero votati vengono automaticamente esclusi.

Costituiamo il seggio, Consiglieri segretari Marrazzo P. e Scala, più giovane in Aula.

Invito il Consigliere Segretario a procedere all'appello nominale per il voto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo a procedere all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Avendo detto io all'inizio della seduta che bisognava fare riferimento alla data di nascita, comunico che sono riportati nell'elenco due nominativi uguali - Russo Giovanni.
In attesa che sia pubblicata la legge sul Burc in merito alle nuove attribuzioni, perché la vecchia legge parlava di 5 rappresentanti alla maggioranza e 3 all'opposizione, mentre la nuova legge non prevede questo, teniamo conto della legge già pubblicata sul Burc, in modo che non ci sono equivoci.
Intanto procediamo ad un controllo, per cortesia tutti lontani dal seggio, perché lavora solo il seggio, ed è giusto ricontrollare, perché tutti sappiano che è stato fatto nel miglior modo possibile.
D'ERCOLE (AN): Chiedo di parlare perché non sono stati mantenuti gli impegni politici, da questa sera questa minoranza prende atto che non c'è possibilità di fare alcun tipo di intesa di natura istituzionale con la maggioranza, questo è un organo di garanzia, lo voglia o non lo voglia obbligatoriamente la legge deve contenere la presenza di maggioranza e di opposizione, se si fanno delle intese per raggiungere questo obiettivo, queste intese vanno mantenute al di là di quello che può succedere in Aula, queste cose non hanno diritto di cittadinanza, avevamo detto che ognuno votava i propri rappresentanti e invece avete fatto esattamente l'opposto; mi è stato chiesto anche dal collega Amato che la minoranza non facesse interferenze politiche nella maggioranza e non l'abbiamo fatto, poi ci siamo trovati con una maggioranza che si mette d'accordo in via trasversale, non si capisce con chi, e abbiamo i risultati che abbiamo, per cui noi non abbiamo rappresentanza nell'organo di garanzia, il Corecom non ha il rappresentante dell'opposizione, se questo è il modo con cui questa maggioranza intende avere rapporti con la minoranza. Questa è una votazione che politicamente noi chiediamo che sia annullata, perché dobbiamo procedere a votazioni separate dal momento che non siete in grado di mantenere gli impegni, chiedo che si riunisca la Giunta del Regolamento. Chiediamo che sia sospesa la seduta.
PASSARIELLO (FI): Non procediamo, chiediamo la riunione della Giunta per il Regolamento.
RUSSO E. (FI): Mi permetto di rivolgermi anche all'Ufficio di Presidenza.
RIVELLINI (AN): Sigillate tutto e facciamo la Giunta per il Regolamento.
ROMANO (FI): L'avete fatta prima la Giunta per il Regolamento, la fate anche ora.
RUSSO E. (FI) : i diritti della minoranza vanno sempre rispettati!
PRESIDENTE: E' sorto un problema relativamente a tre voti che non sono stati attribuiti, ritengo che siccome dobbiamo procedere in sinergia e con una condivisione il più totale possibile per cercare di ripristinare la serenità d'Aula, come sempre è stato, ritengo di convocare la Giunta per il Regolamento in base a questa problematica. Per cui invito i componenti il seggio a sigillare le schede con tutti i voti, come fatto in precedenza, andiamo in Giunta per il Regolamento per affrontare questo problema, poi ritorniamo per rendere noto all'Aula il risultato della votazione. Appena finisce la Giunta per il Regolamento torniamo in Aula.

La seduta sospesa alle ore 18.08 riprende alle ore 19.26

PRESIDENTE: La seduta riprende. Passo a rendere soltanto noto all'Aula del risultato della votazione, fermo restando che non ci possono essere proclamati eletti in quanto si deve procedere al ballottaggio per l'assegnazione di due posti. Per cui passo a riportare i voti dai vari candidati:

Presenti	51
Assenti	9

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Votanti 51

Hanno riportato i voti:

D'Ippolito	26
Cimadomo	24
Todaro	24
Giordano	20
Russo Giovanni '62	20
Funaro	18
Cerrato Marino	17
Scala	17
Castiello	17
Sica	9
Capezzone	11
Caserta	12
Vertullo	7
Taddeo	6
Delle Cave	6
Ciancimino	5

Procediamo al ballottaggio per gli ultimi due posti; sono candidati Cerrato Marino, Scala e Castiello.

MARTUSCIELLO (FI): Mi allontano per dissenso politico.

PRESIDENTE: Prima di insediare il seggio voglio ricordare che sulla scheda vanno scritti due nominativi, e comunico che la proclamazione dei componenti avviene dopo il ballottaggio.

D'ERCOLE (AN) : Voglio solo comunicare all'Aula e al Presidente che personalmente, e anche in rappresentanza del Pdl, non partecipiamo al voto per dissenso politico e quindi lasciamo l'Aula.

PRESIDENTE: Prego tutti di farlo nominalmente.

ROMANO (FI): Abbandono l'Aula per dissenso politico

PRESIDENTE: Abbandonano l'Aula per dissenso politico i Consiglieri: D'Ercole, Martusciello , Romano, Mocerino, Polverino, Ascierto Della Ratta, Russo E., Colasanto, Sagliocco, Grimaldi e Rivellini.
Procediamo con la votazione.

DIODATO (AN): Chiedo la parola, perché voglio chiarire perché, rispetto al dissenso del Gruppo, io dissento e resto in Aula.

PRESIDENTE: Non c'è bisogno di chiarirlo, siamo già in votazione, chi non partecipa alla votazione abbandona l'Aula, chi rimane sceglie di votare.

DIODATO (AN): Ho capito Presidente, però si renderà conto che questo presuppone una diversità e una diversificazione della posizione.

PRESIDENTE: Ma lo potrà fare fuori, non penso che lo debba fare in Aula, altrimenti creiamo un precedente. Non c'è dichiarazione di voto.

DIODATO (AN): Presidente, credo che come si esprime il dissenso si possa anche esprimere il consenso.

PRESIDENTE: No, altrimenti dovrebbero parlare tutti, non è così.

DIODATO (AN): Ma rispetto al mio gruppo.

PRESIDENTE: Le chiedo scusa ma non può parlare, già è costituito il seggio. Se lei vuole parlare lo fa arbitrariamente, perché non è previsto nel Regolamento. Lo potrà dire alla stampa e al mondo intero, dirà perché è rimasto in Aula, intanto procediamo con la votazione.
Si proceda alla costituzione del seggio

CIARLO (PD): Sono le 19. 30, la seduta doveva finire alle 19.00.

PRESIDENTE: Adesso che ci siamo incontrati non è stato posto il problema del rispetto dell'orario. Si procede alla votazione, mi dispiace, procedete.

RUSSO G. (PD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

GIUSTO (SD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

SENA (PD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

MANZI (IDV): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

MAISTO (IDV): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

MARRAZZO N. (IDV) : Abbandono l'Aula per dissenso politico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

AMATO (PD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
SARNATARO (PD): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
SILVESTRI (IDV): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

Il Consigliere Segretario f.f. Scala procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Esito della votazione:

- Presenti: 18
- Assenti: 42
- Votanti: 18

Non si procede allo spoglio delle schede in quanto non è stato raggiunto il numero legale, tenuto conto che in un'Assemblea ci vogliono minimo 31 voti per poter procedere, per cui non vale questa votazione.
Prima di decidere su come procedere, tenuto conto che è prassi di questo Consiglio che quando non si raggiunge il numero legale si tiene immediatamente la Conferenza dei Capigruppo, va da sé che se non ci sono i Capigruppo, il Presidente a quel punto, decide da sola.
MARTUSCIELLO (FI): Il Consiglio è finito, siamo oltre le ore 19.00.
PRESIDENTE: E' stata data comunicazione alla Presidenza che non ha riconosciuto la firma del Consigliere Polverino e la firma del gruppo di AN, per cui sarebbe un ordine del giorno presentato non all'unanimità dell'Aula, per cui si vota alla fine della prossima seduta.
E' iscritto a parlare il Consigliere Diodato; ne ha facoltà.
DIODATO (AN): Credo che la prassi sia che lei aggiorni il Consiglio ad un'ora da questo momento, vorrei che lei verificasse il numero legale tra un'ora.
PRESIDENTE: Lei mi sta chiedendo una cosa, la ringrazio, adesso tengo la Conferenza dei Capigruppo, così come abbiamo sempre fatto.
DIODATO (AN): Però, Presidente, siccome non siamo tutti Capigruppo, lei deve farci sapere tra quanto tempo dobbiamo trovarci in Aula.
PRESIDENTE: E' prassi di questo Consiglio che quando manca il numero legale si convoca immediatamente una Conferenza dei Capigruppo che decide, è prassi! Poi le farò sapere!
DIODATO (AN): E' aggiornato di un'altra ora il Consiglio. E' il Regolamento che lo prevede!
PRESIDENTE: Non è affatto aggiornato ad un'ora, è una facoltà del Presidente e me ne avvalgo.
E' convocata la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 19.46 riprende alle ore 19.51 con la Presidenza di Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di convocare il Consiglio con al primo punto all'ordine del giorno, essendo ancora seggio elettorale, il ballottaggio per i componenti del Consiglio d'Amministrazione del Co.Re.Com., per giovedì dalle ore 15.00 alle ore 20.00, con lo stesso ordine del giorno, con l'aggiunta dell'ordine del giorno presentato in Aula, che non avendo riportato tutte le firme dei Capigruppo, diventa, a questo punto, il secondo punto all'ordine del giorno dopo il ballottaggio.
La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 19.52

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 13 Novembre 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seduta n.162 - VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

13 Novembre 2008

Ore 11.00 – 19.00

Ordine del giorno:

1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Elezione di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza;

4) Elezione del Presidente e dei componenti del CORECOM;

5) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Legge Comunitaria regionale" - registro generale n. 282;

6) Esame ed approvazione della proposta di legge – " Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, n.12" registro generale n.383;

7) Nomine – allegato n. 1;

8) Elezione di n.2 Revisori dei Conti della Regione Campania;

9) Debiti fuori bilancio - Allegato n. 2;

10) Esame ed approvazione della delibera amministrativa – "Art.12 L.R. 16/04. Accordo di programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesu' Redentore" in localita' Pontone del comune di S.Antonio Abate (NA) – Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art.5 della L.R.35/87 – Piano urbanistico territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT)" – registro generale n. 735;

11) Esame ed approvazione della delibera amministrativa – "Approvazione delle linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la Società dell'informazione in Campania – Programmazione 2007 – 2013 – delibera di Giunta Regionale n. 1056 del 19.06.08" – registro generale n. 773;

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) Esame ed approvazione del disegno di legge – "Modifiche art. 57 della L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1.*

Napoli, 10 Novembre 2008

F.TO Il Presidente
Alessandrina Lonardo

- **Subordinatamente all' acquisizione del parere della II Commissione Consiliare.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOMINE

ALLEGATO n. 1

1) Azienda Sanitaria Locale AVELLINO 1 Collegio sindacale
Designazione di due rappresentanti iscritti presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
(terza volta all'O.D.G.);

2) Consiglio di Aiuto Sociale presso il Tribunale di Torre Annunziata
Legge n.354 del 26 /7/75, art.74, comma 1
Designazione di un rappresentante scelto tra i cittadini che abbiano acquisito particolare esperienza nel settore dell'assistenza sociale.
(terza volta all'O.D.G.);

3) Azienda sanitaria locale – CASERTA 2 - Collegio Sindacale
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
(terza volta all'O.D.G.);

4) Azienda sanitaria locale - NAPOLI 5 - Collegio Sindacale
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
(terza volta all'O.D.G.);

5) Azienda sanitaria locale - NAPOLI 2 - Collegio Sindacale
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.
(terza volta all'O.D.G.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEBITI FUORI BILANCIO

ALLEGATO N. 2

1. Reg. Gen. n. 794
Liquidazione spese giudiziali Sig. Della Pietra Antonio - Avv. Biancardi. Sentenza Consiglio di Stato. Debito fuori bilancio.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 04/09/08 n.1397
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 16/09/2008

2. Reg. Gen. n. 800
Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 2762/08 delò 19/06/08. Autolinee Eredi di Fernandes Pasqualino S.a.s. di Simeoli Teresa & C.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/09/08 n.1448
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 07/10/2008

3. Reg. Gen. n. 803
Riconoscimento debito fuori bilancio derivanti da atti di precetto e pignoramento notificati dal Comune d'Ischia relativi a pagamento I.C.I. anni pregressi.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/09/08 n.1455
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 07/10/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Seduta Consiliare del 13 novembre 2008

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

1. *"Contenimento della spesa"*
(Registro Generale numero 386)
Ad iniziativa dei Consiglieri Ronghi, Grimaldi, Brusco e Colasanto.
Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

2. *"Misure di contenimento della spesa pubblica"*
Ad iniziativa dei Consiglieri Ronghi, Grimaldi, Brusco e Colasanto.
(Registro Generale numero 389))
Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Comunico inoltre, che sono pervenuti i seguenti Disegni di legge:

1. " Istituzione profilo professionale istruttore "Office Automation"
Ad iniziativa della Giunta regionale – Vice Presidente Valiante-
(Registro Generale numero 388)
Assegnato alla I Commissione Consiliare per l'esame.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

Comunico altresì che si è provveduto alla integrazione della assegnazione della seguente proposta di legge:

1. " Legge per il recupero dei fanciulli e dei giovani dei quartieri periferici della regione Campania ad alta densità criminale"
Ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala
(Registro generale 196)
alle Commissioni Speciali politiche giovanili e contro la camorra e la criminalità organizzata.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Comunico inoltre che si è provveduto alla riassegnazione della seguente proposta di legge:

2. *" Disposizioni in materia di vendita diretta dei prodotti agricoli"*
Ad iniziativa del Consigliere Francesco D'Ercole
(Registro generale numero 338)
Riassegnata alla VIII Commissione Consiliare per l'esame.
ed alla III Commissione Consiliare per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 13 NOVEMBRE 2008

Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Mod. 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 13 NOVEMBRE 2008
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
27.10.08	1119/1	Cons. Antonella Cammardella	AORN Monaldi
27.10.08	1120/1	Cons. Michele Caiazzo	Art. 27 L.R. 15/2002
27.10.08	1121/1	Cons. Vito Nocera	Collocazione nuove guide per visite guidate al Vesuvio
27.10.08	1122/1	Cons. Mario Ascierto Della Ratta	ARPAC
27.10.08	1123/1	Cons. Cosimo Silvestro	Reiterata chiusura al traffico di via Sepolcri
29.10.08	1124/1	Cons. Angelo Polverino	Accreditamento scuole capofila ammesse al finanziamento dei poli formativi
30.10.08	1125/1	Cons. Crescenzio Rivellini	Tetto di spesa per la radioterapia oncologica
30.10.08	1126/1	Cons. Antonella Cammardella	Dismissione struttura ospedaliera psichiatrica Frullone
31.10.08	1127/1	Cons. Fulvio Martusciello	Costituzione Società ARPAC Servizi
31.10.08	1128/1	Cons. Mario Ascierto Della Ratta	Ente Parco Regionale Roccamonfina – Foce Garigliano
03.11.08	1129/1	Cons. Vito Nocera	Taglio di voli all'aeroporto di Capodichino
03.11.08	1130/1	Cons. Pietro Diodato	Sospensione trattamenti di radioterapia oncologica convenzionati
03.11.08	1131/1	Cons. Fulvio Martusciello	Comandi e incarichi di alta professionalità all'Istituto Pascale
03.11.08	1132/1	Cons. Fulvio Martusciello	Autovetture ASL NA/1
07.11.08	1133/1	Cons. Salvatore Ronghi	Costo annuale periodico "Filo di perle"
07.11.08	1134/1	Cons. Salvatore Ronghi	Museo Madre di Napoli
10.11.08	1135/1	Cons. Luca Colasanto	Sospensione del servizio di guardia medica nei Comuni di Telese Terme, Guardia Sanframondi, Pontelandolfo, Castelfranco in Miscano e Paduli

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 13 NOVEMBRE 2008
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro generale	Proponente	Oggetto
992/1	Consigliere Pietro Diodato	Ubicazione uffici soprintendenza Avellino e Benevento
1025/1	Consigliere Pietro Diodato	Patrimonio immobiliare Circumvesuviana S.r.l.
1067/1	Consiglieri Angelo Polverino e Mario Ascierto Della Ratta	Operato del Presidente dell'Ente Parco Regionale di Roccamonfina
1069/1	Consigliere Donato Pica	Riserva naturale Foce Sele e Tanagro
1072/1	Consigliere Pietro Diodato	Patrimonio immobiliare Regione Campania
1086/1	Consigliere Francesco Brusco	Tromba d'aria abbattutasi sul Comune di Vietri sul Mare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Permanente
Istruzione e Cultura, Politica Sociale,
Attività per il tempo libero

Prot. n. 238/VI C. Napoli, 21 Ottobre 2008

Al Presidente Consiglio Regionale
Al Segretario Generale

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012278/A
Del 23/10/2008 11.12.41
Da CR A SETSG

SEDE

Oggetto: **REG. GEN. N. 773/II – DELIBERA GIUNTA REGIONALE N. 1056 DEL 19 GIUGNO 2008. "APPROVAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO STRATEGICO PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E LA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE IN CAMPANIA - PROGRAMMAZIONE 2007/20013". ESAME.**

La VI Commissione Consiliare Permanente, in data 21 ottobre 2008 ha esaminato la delibera indicata in oggetto ed ha espresso parere favorevole all'unanimità.

IL PRESIDENTE
- Dott. Francesco CASILLO -

S.D.A 22/10/08

Mod. 21

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008160/A
Del 09/07/2008 11.49.00
Da CR A SETSG

Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

ATTIVITA' AMM.VA
REG. GEN. N. 173 /II

Area Generale di Coordinamento:
A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
1056	19/06/2008	6	1	0

Oggetto:
Approvazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Societa' dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 2277569D20DDF9C471281C6C1A24C43366D8DB20

Allegato nr. 1 : 09A9EB526D807DD7B93270BE2D6B1CBDB389718E

Frontespizio Allegato : 378ADFD441FD075062062948B74B955850D7132D

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. AFFARI GENERALI

Data, 04/07/2008 - 11:19

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. **1056**

Assessore
Assessore Mazzocca Nicola

Area	Settore
6	1,3

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE ATTIVITA' AMM.VA

SEDUTA DEL *19/06/2008* REG. GEN. N. 913 /II

PROCESSO VERBALE

Oggetto :
Approvazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Societa' dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	
3)	Assessore	Ennio	CASCETTA	
4)	"	Andrea	COZZOLINO	**ASSENTE**
5)	"	Gabriella	CUNDARI	
6)	"	Mariano	D'ANTONIO	
7)	"	Alfonsina	DE FELICE	
8)	"	Corrado	GABRIELE	
9)	"	Walter	GANAPINI	**ASSENTE**
10)	"	Nicola	MAZZOCCA	
11)	"	Angelo	MONTEMARANO	**ASSENTE**
12)	"	Claudio	VELARDI	**ASSENTE**
	Segretario	Maria	D'ELIA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- la Regione Campania pone la ricerca scientifica e la diffusione della società dell'informazione alla base delle proprie strategie di sviluppo, riconoscendone il ruolo determinante per la crescita culturale e la diffusione dell'innovazione nonché quali fattori determinanti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini, valorizzare e tutelare il territorio, favorire la competitività e il posizionamento strategico internazionale dell'apparato produttivo locale
- La Regione Campania ha assunto tali obiettivi all'interno del Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", adottato con delibera n. 1042 del 1 agosto 2006
- la Commissione Europea, con Decisioni n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 e n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 ed il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013
- la Commissione Europea con Decisione C(3229) 13/07/2007 del 13/07/2007 ha adottato il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;
- la Commissione Europea, con Decisione C(2007) 6882 del 21.12.07, ha adottato il "PON Ricerca e Competitività";
- in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006, il Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007, d'intesa con l'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi informativi e statistica, ha elaborato una proposta coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
- tale proposta è stata oggetto di negoziazione e concertazione con Autonomie Locali, Associazioni di categoria e Associazioni datoriali nonché con le rappresentanze del mondo della Ricerca pubblica e privata;
- il documento finale, integrato ed ampliato è stato valutato ed approvato dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione ed è stato presentato al Tavolo del Partenariato Istituzionale in data 28/05/2008;
- tale documento, assunti i risultati della Programmazione 2000-2006, ha lo scopo di orientare la progettazione unitaria della Programmazione 2007-2013 ed in particolare:
    - fornire gli elementi fondamentali per la stesura della futura strategia regionale della ricerca scientifica e della società dell'informazione;
    - stabilire, nell'attuazione della Programmazione 2007-2013, il ruolo della Regione Campania quale connettore fra mondo dell'impresa e della ricerca, fra pubblica amministrazione e cittadinanza, fra centro e periferia realizzando maggiore sussidiarietà, cooperazione, sviluppo di servizi e diffusione della società dell'informazione in tutti i settori.
    - ribadire la necessità di sviluppare azioni di monitoraggio, controllo e verifica dei benefici prodotti e dei risultati raggiunti, delle azioni che implementeranno la futura strategia;

CONSIDERATO CHE

- Il documento strategico allegato denominato "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione" è lo strumento di programmazione sulla base del quale vengono definite le priorità degli interventi e degli investimenti della Regione Campania sul territorio e si articola in due sezione di cui una dedicata alla ricerca l'altra alla diffusione della società dell'Informazione
- la sezione Ricerca Scientifica individua i seguenti obiettivi:
    - Potenziamento del sistema della ricerca, promozione del trasferimento tecnologico, valorizzazione dell'innovazione per la competitività del sistema produttivo.
    - Promozione dell'integrazione e del trasferimento tecnologico
    - Promozione dell'innovazione del sistema produttivo favorendo l'aggregazione delle piccole e medie imprese, la collaborazione delle piccole e medie imprese con la grande impresa e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali, affermando la pratica della condivisione e della concertazione
- La sezione Società dell'Informazione individua nella implementazione e diffusione di un *sistema a rete* il conseguimento dei seguenti obiettivi:
    - Diffusione e implementazione delle pratiche collegate all' e-government

- Governo e promozione del territorio
- Sanità elettronica
- Inclusione e coesione sociale
- Sviluppo locale e competitività

RITENUTO

- di approvare le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione" che allegate al presente documento ne formano parte integrante e sostanziale;

DELIBERA

- di approvare le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione" che allegate al presente documento ne formano parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere il predetto testo al Consiglio Regionale, per opportuna conoscenza;
- di trasmettere il presente atto
  - all' Area 01 Gabinetto Presidente Giunta Regionale;
  - all'Area 03 Programmazione, Piani e Programmi;
  - all'Area 09 Rapporti Con Gli Organi Nazionali Ed Internazionali In Materia Di Interesse Regionale;
  - al NVVIP;
  - all'Ufficio di Piano;
  - al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
  - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, nel BURC ed nel sito della Regione Campania , dell'allegato testo delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione Campania 2007-2013".

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	1056	del	19/06/2008	AREA 6	SETTORE 1,3	SERVIZIO 0

OGGETTO :
Approvazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Societa' dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore Mazzocca Nicola*		
DIRIGENTE SETTORE		*Dr. Russo Giuseppe* *Avv. Uccello Silvio*		
IL COORDINATORE AREA		*Cancellieri Maria*		

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*19/06/2008*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*04/07/2008*

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

GIUNTA REGIONALE ★ A.G.C. AFFARI GENERALI DELLA

LA RICERCA E L'INNOVAZIONE COME BENI DEL TERRITORIO CAMPANO

Le linee strategiche per uno sviluppo della Campania fondato sulla conoscenza e in questo ambito per la ricerca, l'innovazione e la diffusione della società dell'informazione sono lo strumento di programmazione sulla base del quale vengono definite le priorità degli interventi e degli investimenti della Regione Campania sul territorio.

Queste linee nascono dalla doppia consapevolezza che:
a) il supporto europeo – attraverso il quadro comunitario di sostegno sta per concludere il suo ciclo e per la Regione Campania è giunto il momento di capitalizzare quanto è stato realizzato mettendo a sistema le buone prassi.
b) il quadro strategico nazionale rileva la necessità di ripensare il posizionamento del nostro Paese - e del mezzogiorno in particolare - nel quadro di un'economia internazionale sempre più integrata e «sollecita a superare l'attuale modello di specializzazione produttiva, attraverso azioni volte al sostegno dei settori a più alta intensità tecnologica e alla promozione della R&S e dell'innovazione».
c) le strutture intermedie (Crdc, Cst, laboratori di innovazione) – che godono ormai di un buon livello di istituzionalizzazione e riconoscibilità - possono svolgere la propria funzione con maggiore determinazione, diventano attori privilegiati di sviluppo e di attuazione degli interventi, proattivi nella ricerca di nuovi investimenti e sinergie. Nella programmazione regionale 2000-2006 è stato, infatti, investito molto in direzione della creazione di strutture intermedie idonee a svolgere il ruolo di connettori fra mondo dell'impresa e della ricerca, fra pubblica amministrazione e cittadinanza, fra centro e periferia realizzando maggiore sussidiarietà, cooperazione, sviluppo di servizi e diffusione della società dell'informazione in tutti i settori.
Il documento recepisce, semplifica e razionalizza le nuove istanze che provengono dalla società provando ad organizzare risposte maturate nelle buone pratiche istituzionali in una cornice di riferimento chiara e ben delineata. Gli *stakeholders*, i sindacati, gli enti locali sono chiamati a condividere gli obiettivi della nuova programmazione ma anche ad organizzare la domanda sociale con responsabilità ed efficacia. Le parole-chiave per disegnare – insieme a tutti gli attori sociali – un nuovo corso di sviluppo, innovazione e crescita corrono lungo le dimensioni classiche del *chi*, del *che cosa*, del *come* e del *con quale impatto*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LE PAROLE CHIAVE

Definire gli attori (***chi***) significa – oggi – decidere di non disperdere gli investimenti ma di concentrarli in interventi strategici, realizzati da attori controllabili individuati tra le migliori e riconosciute esperienze già operative, al fine di evitare l'estrema polverizzazione degli interventi, con modalità altamente cooperative, avendo un quadro chiaro del patrimonio, in termini di risorse umane e competenze presenti sul territorio, favorendo processi di integrazione verticale e orizzontale tra strutture e poli. La parola chiave in questocaso è ***clustering*** e si ispira all'idea che la ricerca e l'innovazione sono beni del territorio e, in quanto tali, i benefici di ogni investimento devono ritornare al territorio in termini di creazione di valore.
Tutto ciò significa fissare risorse, vincoli e regole.
A tal proposito, è assolutamente centrale l'azione di monitoraggio e controllo, per cui si individueranno adeguati indicatori e strumenti di verifica dei benefici prodotti sul territorio dagli attori che porranno in essere i suddetti interventi strategici.

Definire la missione (***cosa***) significa – oggi – definire il grado di ***competitività*** che si vuole attribuire al territorio campano nello spazio comune europeo. Gli indicatori di competitività non possono più essere circoscritti alle regioni ad obiettivo 1 ma, in ragione degli investimenti effettuati nelle passate programmazioni e dalle nuove indicazioni del Piano Operativo Nazionale, ci sono le condizioni per perseguire l'internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione ***made in Campania,*** agendo sull'eccellenza come prerequisito per definire gli investimenti e come finalità di ogni processo, in tal senso si dovranno definire anche le aree di eccellenza internazionale rispetto alle quali la Campania si vuole distinguere, anche operando attraverso un'azione di benchmarking..

Definire le modalità (***come***) di gestione degli interventi – oggi – vuol dire disegnare gli strumenti operativi per il governo del territorio, dei processi e delle relazioni. Vuol dire descrivere la dinamica di una **governance** condivisa e cooperativa nella quale le strutture intermedie possano funzionare da nodi di trasferimento e da modello di gestione, ad ogni livello.

Definire l'***outcome*** degli interventi (***con quale impatto***) – oggi – significa descrivere un processo di **valutazione** prescrittivo che, attraverso un quadro articolato di fattori di premialità, indicatori di contesto e di impatto, output misurabili degli interventi, organizza la risposta alla domanda sociale di ricerca ed innovazione, indirizzando il lavoro di erogazione di servizi, di trasferimento tecnologico, di know how e di incubazione di impresa. La creazione di nuova occupazione e la qualificazione dell'occupazione esistente diventano in tal senso i presupposti e gli obiettivi degli interventi strategici, orientati alla sostenibilità ed allo sviluppo locale.

Infine la visione della società della conoscenza che occorre affermare deve basarsi sulla **coesione sociale e sull'equità** e pertanto su una idea di società in cui l'accesso al sapere costituisce il perno centrale per il diritto di cittadinanza ed in cui, pertanto, la quantità e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualità delle conoscenze possedute dai singoli individui determinano le concrete condizioni per la loro piena e consapevole partecipazione ai processi produttivi ed alla vita sociale. Da ciò scaturisce che le politiche per la conoscenza debbano essere anche strumenti per la lotta all'esclusione sociale ed all'emarginazione degli individui

Clustering, Competitività, Governance, Valutazione, coesione sociale ed equità sono i concetti che hanno ispirato la scrittura di queste linee. Nel testo – che assimila le linee strategiche della ricerca e dell'innovazione con quelle della Società dell'informazione in quanto entrambe componenti fondamentali della Società della Conoscenza – tali concetti sono utilizzati in ragione dei diversi contesti di impiego e delle diverse finalità ma sempre fortemente orientati ad affermare la **conoscenza e pertanto la ricerca** e **l'innovazione come beni del territorio campano**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA RICERCA SCIENTIFICA IN CAMPANIA

OBIETTIVI STRATEGICI ED AZIONI:
1. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E DELL'ALTA FORMAZIONE
2. PROMOZIONE DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
3. PROMUOVERE L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

1. POTENZIARE IL SISTEMA DELLA RICERCA E DELL'ALTA FORMAZIONE: il potenziamento della ricerca pubblica e privata e dell'alta formazione, costituiscono il motore dello sviluppo regionale. L'avanzamento della conoscenza, la ricerca e l'innovazione rappresentano presupposti strategici per migliorare le condizioni di vita dei cittadini, per generare occupazione di qualità, per assicurare alle imprese competitività sui mercati nel rispetto dell'ambiente e delle condizioni di lavoro. L'alta formazione basata sull'eccellenza ma anche sui reali bisogni di competenza delle imprese e delle organizzazioni sul territorio, con pari opportunità per tutti i cittadini meritevoli e senza differenze sociali e di genere, così come il riconoscimento di eguale dignità ai saperi umanistici, scientifici e tecnologici è anch'essa condizione necessaria per lo sviluppo della regione Campania. La ricerca fondamentale costituisce il presupposto per rispondere al fabbisogno di conoscenza applicativa espresso dal mercato, aprendo nuove opportunità per la ricerca industriale.

1.1. Settori strategici per lo sviluppo regionale: promuovere attività di ricerca nei settori basilari dei nuovi materiali, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict) e delle biotecnologie che risultano essenziali, non solo per i loro ambiti specifici di impiego, ma anche per lo sviluppo di altri settori; sostenere i settori di prevalente interesse industriale dell'aerospazio, dell'automotive, della logistica e dei trasporti, dell'agroalimentare e dell'energia, rilevanti anche per la loro consolidata presenza sul territorio; consolidare la ricerca negli ambiti - di generale interesse sociale – della salute, della sicurezza, dell'ambiente e del turismo, con una particolare attenzione alla promozione e tutela dei beni culturali. I settori basilari, quelli di interesse industriale e quelli di interesse generale costituiscono le tre dimensioni di un modello integrato dei settori strategici che evidenzia la costante e dinamica interazione fra i diversi settori per la valorizzazione delle risorse e delle attività.

1.2. Gestione della ricerca: il sostegno alla ricerca fondamentale potrà essere assicurato sia nell'ambito dei finanziamenti ai progetti di ricerca applicata, per i settori che risultino in essa coinvolti, sia direttamente per le tutte le aree scientifiche che costituiscano elemento di alta qualificazione per il territorio.

1.3. Alta formazione e placement: consolidare ed integrare sul territorio regionale il sistema dell'alta formazione universitaria e post universitaria per favorire l'accesso ai saperi, rispondere alle esigenze di innalzamento della qualità della vita e dell'occupazione dei cittadini, dare risposte adeguate al mercato ed alle sfide dell'economia postindustriale; favorire l'interazione tra saperi scientifici, tecnologici, economici, sociali ed organizzativi per innescare processi virtuosi di sviluppo territoriale knowledge based; promuovere il co-finanziamento, da

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte del sistema produttivo campano, di dottorati di ricerca e di altre specifiche attività formative collegate ai fabbisogni del territorio di conoscenza finalizzata all'innovazione; incentivare e sostenere i giovani ricercatori, anche mediante l'incentivazione di progetti di ricerca da loro promossi, incrementare la dimensione internazionale dell'offerta formativa incentivando adeguatamente la presenza di studenti provenienti dall'estero; favorire periodi di formazione dei ricercatori della Regione in strutture di ricerca internazionali altamente qualificate ed attrarre la presenza di ricercatori stranieri, anche di alta qualificazione, favorendo la disponibilità di spazi attrezzati presso i poli scientifici, fornendo adeguato supporto logistico e creando così le condizioni per collaborazioni con i ricercatori locali su progetti e in settori strategici per la Regione. E' necessario a tal fine il potenziamento delle strutture di accoglienza. E' opportuno in particolare promuovere accordi di cooperazione con i paesi del Mediterraneo (anche Nord Africa e Medio Oriente rispetto ai quali la Campania ed il Mezzogiorno possono svolgere un ruolo di raccordo con altre regioni italiane ed europee

1.4. Complementarità delle conoscenze: promuovere l'approccio multidisciplinare alla ricerca, favorire l'integrazione della ricerca tra i diversi settori strategici, sostenere lo scambio e la collaborazione tra ricercatori di paesi e culture diverse, rafforzare la capacità attrattiva del sistema regionale della ricerca ed aumentare la mobilità in ingresso e uscita dei ricercatori; favorire l'integrazione tra formazione, alta formazione, reti della ricerca, e sistema produttivo affinché si attivi un circuito di valorizzazione locale ed internazionale delle competenze individuali per rispondere positivamente alle sfide dell'economia post-industriale.

1.5. Investimenti: adeguare il sistema regionale della ricerca, innalzare il livello degli standard operativi, l'attrattività e la competitività delle strutture scientifiche regionali a carattere stabile per il territorio nei settori strategici; concentrare e localizzare opportunamente in prossimità dei Poli universitari le risorse strumentali.

1.6. Potenziamento delle aree di intervento: rafforzare e potenziare i settori strategici della ricerca, sostanziando l'offerta di ricerca scientifica e tecnologica al fine di stimolare e supportare iniziative imprenditoriali a carattere nazionale ed internazionale, incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca rafforzando le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, favorire e sostenere meccanismi virtuosi di valorizzazione e sfruttamento dei risultati della ricerca. Potenziare incentivandolo il raccordo tra Università ed imprese anche nel settore della formazione (condivisione nella progettazione dei percorsi formativi, diffusione della pratica dei tirocini formativi)

1.7. Valutazione della ricerca e governance dei processi di sviluppo: diffondere la pratica della misurazione dei risultati della ricerca durante tutto il suo ciclo di sviluppo attraverso indicatori che non tengano conto solo di valori di produttività tecnica (ad es., numero di brevetti o pubblicazioni) ma anche della rilevanza commerciale e subordinare la premialità al raggiungimento degli obiettivi prefissati; selezionare con criteri oggettivi e meritocratici i responsabili della ricerca e della valutazione; rendere oggettiva la valutazione delle strutture e delle azioni di ricerca incaricando all'uopo qualificate istituzioni esterne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8. *Le politiche per il diritto allo studio*

In un contesto economico del paese ed in particolare del mezzogiorno in cui si assiste sempre di più alla contrazione della mobilità sociale, occorre riaffermare il principio sancito dall'articolo 34 della Costituzione, che recita: "I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi". Per il dettato costituzionale, il sapere, in tutte le sue articolazioni, costituisce quindi un bene pubblico da garantire a tutti, al di là delle situazioni personali, della professione e del luogo dove si abita.

La Regione Campania solo negli ultimi anni ha avviato un processo di potenziamento in materia di servizi e di politiche di sostegno al DSU, per cui è ancora abbastanza indietro rispetto soprattutto alle Regioni del centro-nord, occorre superare questo divario per porre il futuro dei giovani della nostra Regione, che sono tanta parte di essa, al centro di uno sviluppo basato sulla conoscenza.

2. PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE E FAVORIRE IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO:

Lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale va costruito in armonia con la pianificazione operativa nazionale, sfruttando a pieno le potenzialità territoriali, in modo che le Università e i Centri di Ricerca attivi sul territorio rimangano elementi centrali della strategia regionale, e, al tempo stesso, siano collegati – anche attraverso organizzazioni intermedie - con il sistema produttivo locale, per favorire, attraverso rapporti di lungo termine e collaborazioni stabili, le condizioni per l'innalzamento e la qualificazione tecnologica e organizzativa delle imprese e per il trasferimento dei risultati della ricerca e delle tecnologie applicabili. Nel contempo, verranno assicurate le migliori condizioni per l'innovazione nei settori di generale interesse quali quelli della salute, dell'ambiente e dei beni culturali. Obiettivi questi che occorre associare sempre alla formazione continua ed all'inserimento di giovani qualificati nello svolgimento delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie. E' necessario che le strutture di ricerca di interesse regionale ed i Centri Regionali di Competenza si impegnino in modo significativo in progetti che rispondano alle esigenze del sistema della domanda sia pubblica, sia privata, in ottica di piena utilità ed efficienza; la loro missione, infatti, è anche quella di offrire il supporto di analisi, valutazione e sviluppo alle proposte e richieste provenienti da enti pubblici, dalla grande, media e piccola impresa o da associazioni di categorie produttive, secondo una logica di affinamento continuo, generato da processi trasparenti di condivisione concertata e di retroazione, al fine di incrementare l'efficienza e la qualità dei servizi. Tale azione può essere raggiunta anche grazie ad un'azione di una popolazione di "traduttori", ossia di persone che conoscano il linguaggio della ricerca, ne comprendano le potenzialità in termini di innovazione e conoscano i problemi e il mestiere degli imprenditori.

La formazione di queste professionalità può rappresentare una sfida comune per il mondo universitario, della ricerca e quello industriale.

Le fonti di finanziamento, in relazione alla natura dei soggetti coinvolti, alla dimensione ed alla durata dei progetti, saranno utilizzate destinando, prevalentemente, i fondi ministeriali e nazionali alle iniziative di lungo termine nelle quali siano presenti aggregazioni di soggetti a

fonte: http://burc.regione.campania.it

carattere internazionale, i fondi regionali alle iniziative di breve-medio periodo, favorendo anche aggregazioni locali. Le istituzioni governative centrali e regionali, nel nuovo modello di "innovazione nell'innovazione", non svolgono più soltanto il compito di sostenere finanziariamente l'attività di ricerca ma, soprattutto, quello di definire le regole per promuovere una collaborazione stabile e permanente tra imprese, organizzazioni intermedie per favorire il trasferimento di tecnologia, università e centri di ricerca.

2.1. Centri Regionali di Competenza: consolidare il sistema dei Centri Regionali di Competenza e rafforzare le attività di sostegno alla realizzazione di grandi progetti di trasferimento tecnologico anche attraverso azioni di accompagnamento all'innovazione ed all'auditing tecnologico; favorire l'interazione e la collaborazione fra i Centri Regionali di Competenza per lo sviluppo di attività di ricerca applicata e trasferimento inter-settoriale; promuovere le capacità di analisi, di valutazione e di implementazione, da parte dei Centri Regionali di Competenza, delle esigenze e delle proposte formulate da enti pubblici, dalla grande impresa o da associazioni di categorie produttive o da network di piccole e medie imprese; favorire la promozione internazionale dei risultati, allo scopo di ricercare collaborazioni istituzionali con Centri di Ricerca e di Trasferimento di Tecnologie di rilievo internazionale per garantire efficacia e qualità di azione; favorire e sostenere azioni di cooperazione istituzionale con altre strutture intermedie riconosciute; prevedere una struttura di coordinamento e di integrazione per le attività dei Centri Regionali di Competenza nella prospettiva del mercato e promuovere la valutazione sistematica ed oggettiva dei risultati da essi conseguiti.

2.2. Progetti pilota e laboratori di innovazione anche sperimentali: sviluppare progetti pilota generati da domanda di sviluppo imprenditoriale, promuovere la costituzione di laboratori di innovazione finalizzati alla valorizzazione delle tecnologie per realizzare innovazione, attraverso la collaborazione tra strutture di ricerca e sistema delle imprese.

2.3. Coordinamento dei liaison office e di altre strutture deputate al trasferimento scientifico e tecnologico: incentivare il coordinamento, anche mediante affiancamento dinamico, e l'integrazione di tutte le azioni promosse dalle strutture che operano nella regione per promuovere la divulgazione delle disponibilità e delle offerte di conoscenza; stimolare, raccogliere ed indirizzare le richieste che provengono dal territorio.

2.4. Centri di Ricerca pubblico-privati: favorire azioni dirette ad incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca, rafforzando le reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese (ricerca collaborativa con azioni di potenziamento a capitale pubblico-privato) con l'obiettivo di favorire lo sviluppo territoriale.

2.5. Distretti della ricerca: sviluppare la concentrazione geografica e distrettuale delle attività di ricerca, in poli e reti di cooperazione costituiti tra il sistema di ricerca e le imprese titolari dei progetti e sostenendo l'integrazione tra i principali attori del sistema della ricerca regionale, le Autorità cittadine ed i Distretti Tecnologici anche favorendo e sostenendo la localizzazione di laboratori e centri di ricerca all'interno di aree di sviluppo industriale e produttive, agendo sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

criterio di prossimità per favorire processi virtuosi di cooperazione e disseminazione dei risultati della ricerca..

2.6. La ricerca come elemento di attrazione per le imprese: in un contesto regionale che già da anni primeggia in Italia per l'attenzione riservata alle politiche della ricerca scientifica e tecnologica e che eccelle, per consolidata tradizione, in alcuni rilevanti settori, occorre promuovere la capacità di individuare la domanda e sostanziare l'offerta di ricerca al fine di attrarre ulteriori iniziative imprenditoriali, a carattere nazionale ed internazionale, atte a consolidare il ruolo guida della regione Campania nella società della conoscenza.

3. PROMUOVERE L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO, favorendo l'aggregazione delle piccole e medie imprese, la collaborazione delle piccole e medie imprese con la grande impresa e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali, affermando la pratica della condivisione e della concertazione: sviluppare sistemi di imprese organizzati secondo una logica di filiera in cui la regia è affidata ad attori industriali di grande dimensione e di rilievo internazionale o da qualificate aggregazioni di PMI, capaci di proporsi come attrattori e realizzatori di grandi progetti di sviluppo che dovranno, però, attivare attorno ad essi la necessaria crescita, in termini di processi e di competenze, delle imprese del territorio ed incentivare la nascita e lo sviluppo di attività legate ai settori strategici di interesse della Regione, nonché processi di nuova imprenditorialità e spin-off. Incentivare, quindi, il sistema imprenditoriale anche attraverso il coinvolgimento di soggetti, organismi e consorzi operanti nei diversi contesti, per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno dei sistemi e delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici con più alto grado di specializzazione, promuovendo l'innovazione di prodotto e di processo e il rilancio per i comparti strategici in declino. Sostenere progetti di innovazione industriale di particolare interesse regionale che vedano coinvolti, come previsto dal modello *Triple Elix*, le istituzioni locali, il settore produttivo e gli enti di ricerca pubblica e privati, nonché gli attori del trasferimento di tecnologie, in processi collaborativi al fine di incrementare il livello di competitività complessivo del territorio e delle sue componenti. Gli incentivi agli attori dei processi di innovazione saranno erogati anche mediante lo sviluppo di adeguata procedura negoziale.

3.1. Grandi progetti imprenditoriali: sostenere progetti imprenditoriali con obiettivi di avanzamento tecnologico ad evidente impatto macroeconomico di rilievo regionale, sia diretto, in termini di localizzazione, sia indiretto, in termini di valorizzazione delle potenzialità e delle conoscenze di quegli stessi territori e delle iniziative ad essi complementari; per tali azioni si sperimenterà l'attuazione di specifiche e nuove procedure negoziali, facendo in modo che l'aggregazione di filiera e/o di sistema diventi il centro propulsivo della domanda regionale di ricerca e sviluppo nel campo delle alte tecnologie, ma anche delle tecnologie mature, là dove risultasse opportuno.

3.2. Promozione dell'innovazione: promuovere all'interno delle imprese la realizzazione di innovazione, con priorità ai settori strategici, attraverso strutture e sistemi di analisi e monitoraggio della capacità di realizzare innovazione nelle imprese e sviluppo di modelli di

fonte: http://burc.regione.campania.it

business secondo logiche di "innovazione aperta"; consolidare i rapporti tra imprese guida e PMI locali, in continuità con le azioni già intraprese dalla Regione nella precedente pianificazione strategica, al fine di rafforzare e valorizzare ulteriormente gli obiettivi previsti; favorire nelle PMI locali la conoscenza e la pratica sistematica dell'innovazione mediante l'assunzione di risorse umane qualificate anche nella capacità di ricerca;

3.3. Promozione dell'accesso alla risorsa finanziaria: rafforzare il rapporto tra gli intermediari finanziari, gli attori del sistema della ricerca e il sistema imprenditoriale al fine di promuovere soluzioni ed opportunità di finanziamento a supporto dei processi di sviluppo e di innovazione. Gli incentivi agli attori dei processi di innovazione saranno erogati anche mediante lo sviluppo di adeguata procedura negoziale.

3.4. Creazione di nuove imprese: favorire attività volte alla creazione di nuove imprese privilegiando i settori ad alto contenuto tecnologico e sostenendo lo spin-off; in questo ambito possono essere favorite anche azioni di venture-capital a sostegno delle nuove idee imprenditoriali che dimostrano un'alta probabilità di successo.

3.5. Condivisione dei programmi e degli obiettivi: promuovere occasioni di confronto e di dibattito in fase di progettazione degli interventi al fine di coinvolgere e responsabilizzare tutti gli attori sulle finalità e sui risultati attesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE IN CAMPANIA
OBIETTIVI STRATEGICI ED AZIONI

1. E-GOVERNMENT
2. GOVERNO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO
3. SANITÀ ELETTRONICA
4. INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE
5. AZIONI DI SISTEMA
6. SVILUPPO LOCALE E COMPETITIVITÀ

La Regione Campania – in ragione degli investimenti già effettuati nel corso del precedente piano e di quelli ancora in corso nei settori specifici dell'e-government nella Pubblica Amministrazione, della sanità elettronica, dello sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e di rete, della produzione di contenuti digitali e della loro diffusione – in considerazione del buon livello di implementazione della progettualità presentata in questi settori, con il nuovo piano strategico si intende dare continuità ai progetti con il migliore rapporto qualità/quantità dei risultati prodotti e con la maggiore capacità di risposta alla domanda sociale e territoriale, a tale scopo saranno individuate le migliori esperienze in grado di monitorare e guidare la domanda di servizi e organizzare, promuovere ed erogare un'offerta qualificata di soluzioni tecnologiche e servizi a valore aggiunto, in un'ottica di efficienza ed efficacia dell'intervento pubblico finalizzato al consolidamento dei processi di innovazione della PA, sviluppando azioni di intervento con gli attori del territorio che utilizzino anche procedure di carattere negoziale.
Le linee di indirizzo individuano gli obiettivi strategici per l'e-government in diversi settori di intervento ed in due azioni di sistema:

1. E-GOVERNMENT: stimolare e supportare l'innovazione nell'amministrazione pubblica, attraverso il potenziamento delle infrastrutture, la diffusione nonché il sostegno al corretto uso, e la promozione della larga banda nelle aree a bassa penetrazione.
Le principali azioni sono finalizzate a favorire:
1.1. *la cooperazione dei processi*: favorire l'interoperabilità di secondo livello, al fine di permettere, una vera integrazione inter-istituzionale sfruttando, ove possibile, le potenzialità dell'innovazione. Le azioni strategiche, considerato il modello di Cooperazione Applicativa già sviluppato in Campania, sono finalizzate al mettere in relazione dati ed applicazioni eterogenee per raggiungere un livello di integrazione di tipo semantico. Tali azioni sono, inoltre, orientate alla definizione ed alla condivisione dei dati (data base anche multimediali) disponibili nella pubblica amministrazione, attraverso la standardizzazione dei metadati e dei modelli ontologici;

1.2. *la dematerializzazione dei documenti e la loro gestione elettronica*: si intende promuovere iniziative per attività strumentali, tecniche e metodologiche che possano condurre all'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale nel campo della gestione elettronica dei documenti (dalla produzione del documento, attraverso il suo utilizzo, per giungere alla conservazione),

fonte: http://burc.regione.campania.it

privilegiando il riuso e l'adozione di standard aperti e soluzioni *open source*, a partire dal consolidamento delle soluzioni tecnologiche implementate dai CST.;

1.3. *l'uso della rete per razionalizzare la spesa e migliorarne la trasparenza e l'efficacia*: incentivare lo sviluppo di tecnologie e di processi che possano condurre all'adozione di abitudini operative tali da favorire l'utilizzo di procedure in rete, così da utilizzare al meglio tutte le opportunità informative offerte dallo sviluppo dei processi d'acquisto di beni e servizi e dai processi di *e-procurement*. Garantendo, quindi, la razionalizzazione ed il controllo della spesa, la riduzione delle diseconomie di scala e di scopo, la semplificazione delle procedure, l'efficienza operativa, e la trasparenza.
A tale scopo si procederà a incentivare lo sviluppo ed il rafforzamento delle azioni di supporto tecnico e di management rivolte alle Amministrazioni locali, anche attraverso il sostegno e la regolamentazione del ruolo delle istituzioni intermedie quali i CST.

2. GOVERNO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO: migliorare il supporto ai processi decisionali ed alla gestione del territorio attraverso lo sviluppo di strumenti operativi di *governance* utili per la messa a sistema delle diverse metodologie di organizzazione.
A tale scopo occorrerà provvedere alla identificazione e rafforzamento delle competenze più rappresentative ed alla qualificazione di centri di eccellenza capaci di collocarsi come erogatori di servizi per tutte le Pubbliche Amministrazioni campane; la finalità è quella di garantire una maggiore qualità e omogeneità dei dati territoriali, evitando l'eccessiva polverizzazione degli investimenti e assicurando la riusabilità del dato. Le principali azioni sono finalizzate a favorire la diffusione di:

2.1. *strumenti di governance del territorio a supporto dei processi decisionali*: si intende promuovere l'adozione di quelle metodologie e strumenti di monitoraggio, rappresentazione e gestione del territorio abilitati dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione che siano di supporto per la definizione di una politica di sviluppo urbano e rurale che tuteli l'ambiente, la salute del cittadino, e tenda in generale al miglioramento della qualità della vita;

2.2. *strumenti per la protezione dell'ambiente e la prevenzione e gestione di rischi naturali*: promuovere azioni di potenziamento dei sistemi di rilevazione aerea, sistemi GIS, reti di sensori e di cartografia digitale per la gestione ed il controllo, anche in tempo reale, del territorio per la valutazione del rischio e la gestione delle emergenze;

2.3. *strumenti per la valorizzazione e promozione dei beni culturali ed ambientali*: promuovere azioni per l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per la promozione a livello nazionale ed internazionale di tutte quelle componenti significative della catena del valore nella Regione Campania.

3. SANITÀ ELETTRONICA:
il documento tocca le linee di azione collegate congiuntamente allo sviluppo della Società dell'informazione e della Sanità, l'obiettivo è di migliorare il sistema della Sanità attraverso il potenziamento informatico, organizzativo e procedurale, dei servizi di base ed avanzati, dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistemi di sicurezza e tutela del dato, dell'integrazione ed interoperabilità delle banche dati al fine di consentire l'accesso e la fruizione dei servizi anche da parte degli utenti finali, tali azioni saranno propedeutiche ad attività verticali su servizi specifici messi in campo direttamente dalle strutture responsabili del servizio sanitario. Le azioni principali sono finalizzate alla promozione di:

3.1. *servizi e applicazioni di condivisione ed integrazione delle banche dati sanitarie*: promuovere quelle azioni finalizzate allo sviluppo di una infrastruttura robusta, sicura e ad alta interoperabilità per lo scambio e la condivisione di dati, servizi e conoscenza in un sistema federato che coinvolga tutti i livelli e gli attori del Sistema Sanitario Regionale al fine di assicurare un accesso economico e uniforme ai vantaggi della Sanità Elettronica, migliorando il flusso informativo e la gestione dei processi documentali connessa ad ogni tipo di prestazioni medica e sanitaria. L'obiettivo di tali azioni è quello del miglioramento della qualità e della continuità delle prestazioni sanitarie integrando tutte le informazioni sugli eventi di cura del singolo paziente dalla prenotazione, ai referti ed alla documentazione diagnostica per la realizzazione alla cartella clinica elettronica. Anche in questo caso, rilevanti saranno gli interventi indirizzati alla generazione di un sistema di metadazione ed allo sviluppo di ontologie appropriate.
3.2. *servizi e applicazioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza e della tempestività delle cure*: promuovere azioni per lo sviluppo di sistemi e servizi che siano di supporto alla gestione ottimizzata delle risorse sanitarie rispetto alle esigenze della popolazione anche sfruttando le possibilità offerte dalle tecnologie ICT.
3.3. *Servizi di educazione alla salute*: promuovere azioni per la diffusione della cultura scientifica, della conoscenza sanitaria e della medicina anche promuovendo azioni di educazione alla salute attraverso l'uso delle Ict presso le scuole, le strutture sanitarie, gli operatori della salute, le farmacie.

4. INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE: sostenere la coesione sociale e l'integrazione europea, contrastare il divario digitale supportando la diffusione, l'utilizzo consapevole e l'integrazione delle Ict nel tessuto sociale, nei processi educativi, formativi e di ricerca, nel sostegno allo sviluppo economico e sociale della regione, e nell'esercizio dei diritti di cittadinanza anche nell'ipotesi che il costo dell'istallazione e della manutenzione dei relativi impianti non possa essere coperto dai possibili ricavi a fronte dell'uso. Le azioni principali sono finalizzate alla promozione di attività quali:

4.1. *L'inclusione dei cittadini e dei piccoli comuni nella Società della Conoscenza*: favorire la partecipazione elettronica dei cittadini ai processi decisionali sia in modalità consultiva che deliberativa attraverso dispositivi quali Agenda 21, pianificazione strategica condivisa, bilancio sociale in rete etc. Inoltre queste azioni promuoveranno lo sviluppo di competenze per poter realizzare insieme alle necessarie risorse finanziarie opportuni processi di innovazione. Si intende promuovere anche azioni dirette ad includere i piccoli comuni nei progetti di egovernment attraverso azioni sinergiche e di sistema, partnership territoriali, accordi interistituzionali finalizzando gli investimenti agli interventi di convergenza dei sistemi informativi ed alla produzione/erogazione di servizi integrati e di filiera mediante la

fonte: http://burc.regione.campania.it

valorizzazione e sostegno delle esperienze maturate dai territori attraverso il ruolo di regia territoriale svolto dai soggetti intermedi quali i CST. Un contributo al raggiungimento di questo obiettivo potrebbe essere rappresentato dallo sviluppo della diffusione delle nuove tecnologie destinate alla "cultura" , intesa non solo come bene culturale ma quale strumento per la migliore diffusione dei saperi, per la crescita sociale e quale opportunità di affrancamento del territorio conseguente alla capacità di un'autonomia scientifica e tecnologica per lo scambio delle informazioni.

4.2. *L'inclusione del mondo ricerca nella Società della Conoscenza*: promuovere l'inclusione del mondo della ricerca e della formazione nella Società della Conoscenza, la capacità di realizzare innovazione, favorendo il diritto allo studio e l'accesso dei soggetti in formazione agli strumenti di produzione, di trasferimento, di diffusione e di uso della conoscenza e sviluppando sistemi per la formazione di base, e per l'alta formazione a distanza per le imprese locali.

4.3. *L'integrazione europea e l'internazionalizzazione delle conoscenze nella rete dell'alta formazione*: promuovere le azioni di integrazione in reti di conoscenza a livello europeo ed internazionale, sollecitando lo sviluppo di servizi avanzati per gli studenti, per il mondo dell'impresa e della pubblica amministrazione, organizzando e consentendo l'accesso a banche dati specialistiche internazionali, a strutture formative di eccellenza, a cellule di innovazione ad alta specializzazione, alla creazione di reti internazionali di competenze tra individui, tra gruppi, tra organizzazioni, tra micro o piccole imprese;

4.4. *La diffusione della Società della Conoscenza fra i cittadini, le imprese e il mondo dell'alta formazione*: promuovere un insieme di azioni per favorire la partecipazione dei cittadini allo sviluppo della società della conoscenza sollecitando progettualità sociale e partnership pubblico-privato. Queste azioni devono anche favorire la crescita delle competenze del personale delle imprese mediante la partecipazione ed il coinvolgimento nei processi in rete attraverso l'utilizzo avanzato delle Ict, favorendo sinergie con il mondo dell'università e della ricerca, con le organizzazioni per il trasferimento di tecnologie, e tendendo a rafforzare la capacità e la cultura imprenditoriale.

4.5. *Migliorare il contributo della ricerca alla Società della Conoscenza*: queste azioni sono finalizzate all'avanzamento delle conoscenze nel mondo della ricerca e della formazione mediante la qualificazione del personale, l'introduzione di nuovi processi organizzativi atti a favorire la collaborazione scientifica, la condivisione dei risultati della ricerca sperimentale, la circolazione e condivisione degli oggetti di apprendimento, le azioni di sistema a sostegno della ricerca avanzata, applicata e sociale. Saranno promossi i processi e percorsi di alta formazione di base, specialistica e continua, sollecitando l'ingresso dei ricercatori campani nelle reti europee della ricerca, promuovendo la mobilità, l'apprendimento delle lingue, la ricerca sul campo.

5. SVILUPPO LOCALE E COMPETITIVITÀ: valorizzazione dei processi di innovazione finalizzati allo sviluppo locale e sostenuti anche dalla realizzazione di sistemi informativi ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

informatici integrati e di filiera, attraverso la ricerca e lo sviluppo di soluzioni originali e il trasferimento della conoscenza. Le azioni sono finalizzate a:

5.1. *Incentivazione dell'innovazione*: promuovere azioni di sostegno alle attività di ricerca applicata ed industriale orientate all'innovazione nelle medio-grandi imprese locali. Si intende promuovere inoltre azioni per la costituzione e il rafforzamento delle attività di filiera tra medio-grandi imprese e Pmi, con conseguente consolidamento dei rapporti tra le imprese guida, le medio-grandi imprese, e le Pmi locali.
Promuovere la costituzione di reti di Pmi per la collaborazione tecnica e commerciale e per l'internazionalizzazione. Promuovere l'uso appropriato delle Ict per la condivisione di esperienze e realizzazione di reti di aziende, anche internazionali.

5.2. *Promozione della valutazione*: promozione di una struttura regionale di monitoraggio e valutazione della capacità di realizzare innovazione nelle micro e piccole-medie imprese, che presentano opportune proposte con la richiesta di finanziamenti sia per innovazione di prodotto, sia di processo e sia di sistema in tutti i settori manifatturieri e dei servizi della regione, tale struttura dovrà agire anche come strumento operativo per favorire la condivisione delle esperienze e delle buone pratiche attraverso la creazione di una Knowledge base dell'innovazione.

5.3. *Promozione dell'Internazionalizzazione e della competitività globale*: promuovere azioni per l'accesso delle aziende campane al mercato globale favorendo l'aumento della competitività sia nei comparti tradizionali che in quelli ad alto contenuto tecnologico. Favorire la diffusione e applicazione delle tecnologie abilitanti di e-business attraverso la valorizzazione e consolidamento delle esperienze già realizzate dai singoli territori, necessarie per sviluppare azioni strategiche di comunicazione, vendita, integrazione, creazione/mantenimento dei contatti con la clientela e distribuzione/analisi dei dati per il supporto decisionale a livello di filiera, di sistema produttivo campano, fino a livello internazionale.
Ulteriori azioni devono favorire lo sviluppo di sistemi informativi territoriali per supportare le attività decisionali degli attori e per sviluppare la competitività delle imprese. Favorire, inoltre, l'integrazione ed il potenziamento dei sistemi informativi del lavoro per facilitare i processi di offerta/domanda di lavoro anche supportando questi processi con percorsi di formazione "a richiesta" da parte delle Pmi, la diffusione di servizi multilingua per gli immigrati e la promozione e il sostegno per la creazione di network, anche internazionali di micro e piccole imprese nei vari settori, come superamento dei distretti industriali geograficamente localizzati verso una più ampia identificazione e creazione di reti interaziendali e distretti digitali.

5.4. *Sostegno all'integrazione ed all'aggregazione dei principali attori del sistema dello sviluppo della ricerca e del sistema dell'innovazione*: favorire azioni per lo sviluppo ed il trasferimento di tecnologie fra i vari attori del sistema della ricerca e del sistema dell'innovazione realizzando flussi di informazioni e coordinamento di attività tra le Università, i Centri Pubblici di Ricerca, i Centri di Servizi Territoriali, le organizzazioni intermedie di trasferimento di tecnologia e la maggioranza delle imprese locali, anche quelle di micro e piccola dimensione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. AZIONI DI SISTEMA

A.1 Sistema qualità: Sviluppo dei sistemi di controllo, monitoraggio e promozione della qualità nell'era digitale. Promuovere nuovi investimenti su sistemi esperti, sull'alta formazione, sulla valorizzazione della qualità del dato, dei sistemi informativi, dei servizi avanzati, degli strumenti e delle metodologie di avanguardia.

A.2 Sistema sapere: Promozione e circolazione della Conoscenza in tutti i settori di attività. Sarà promosso lo sviluppo del sistema bibliotecario regionale, la produzione di contenuti digitali *open access*, l'informatizzazione degli archivi territoriali e l'applicazione delle metodologie di e-learning nei processi didattici e formativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013648/A
Del 19/11/2008 10.23.24
Da: CR A SETSG

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

Napoli, 18 novembre 2008

Prot.n.621/IVC

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania

e p.c. All'Assessore regionale all'Urbanistica

" " All'Assessore regionale
per i rapporti Giunta – Consiglio regionale

" " Presidenti dei Gruppi Consiliari

" " Al Segretario Generale

LORO SEDI

S.D.A
18/11/08

Oggetto: Proposta di delibera amministrativa: "Art.12 LR 16/04. Accordo di programma per la realizzazione del la chiesa e del complesso parrocchiale "Gesù Redentore" in località Pontone del Comune di Sant'Antonio Abate. Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art5 della LR 35/87 – Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana (PUT)" Reg.Gen. 735/II. Integrazione PARERE

La IV Commissione consiliare permanente si è riunita martedì 18 novembre 2008, alle ore 11,300, sul provvedimento in oggetto, alla luce della decisione dell'aula nella seduta del 13 novembre 2008 motivata dalla richiesta avanzata da alcuni consiglieri regionali al fine di:

a) avere conoscenza dell'elenco dei progetti presentati in deroga agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, nella fattispecie in deroga al PUT di cui alla legge regionale 35/87;
b) avere assicurazione che il progetto di cui al provvedimento in esame sia coerente con il PTR.

Al riguardo, dopo un approfondito dibattito, con la partecipazione dei dirigenti e funzionari preposti ai Settori interessati dell'assessorato all'Urbanistica, è emerso che:

a) allo stato vi è in itinere un solo progetto in deroga al PUT per il quale si stanno perfezionando le procedure dell'accordo di programma;
b) che il progetto di cui al provvedimento in esame è del tutto compatibile con le linee guida e il contenuto del PTR.

Mod. 18

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

La IV Commissione consiliare, pertanto, all'unanimità dei presenti – ad eccezione del consigliere Corace che si riserva di esprimersi in aula – decide di confermare il parere precedentemente espresso con la prescrizione che la Giunta regionale verifichi se il progetto in oggetto è provvisto di autosufficienza energetica e di razionalizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, così come previsto dalla normativa vigente.

Relatore in aula è il Presidente della IV Commissione consiliare, Pasquale SOMMESE.

Pasquale SOMMESE

Mod. 18

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

Napoli, 26 giugno 2008

Prot.n. 328 IVC

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0007748/A
Del: 30/06/2008 10.54.19
Da: CR A: SETSG

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania

All'Assessore regionale all'Urbanistica

All'Assessore regionale
per i rapporti Giunta – Consiglio regionale

" " Presidenti dei Gruppi Consiliari

" " Al Segretario Generale

LORO SEDI

Oggetto: Proposta di delibera amministrativa: "Art.12 LR 16/04. Accordo di programma per la realizzazione del la chiesa e del complesso parrocchiale "Gesù Redentore" in località Pontone del Comune di Sant'Antonio Abate. Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art5 della LR 35/87 – Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana (PUT)" Reg.Gen. 735/II.
PARERE

La IV Commissione consiliare nella seduta del 26 giugno 2008 ha esaminato il provvedimento in oggetto, assegnato per il parere, che è espresso in maniera favorevole all'unanimità dei presenti.

Pasquale SOMMESE

S.D.A
27/06/08

Mod. 18

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

Area Generale di Coordinamento:
A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
943	30/05/2008	16	5	2

Oggetto:

Art.12 L.R.16/04. Accordo di Programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesu' Redentore" in localita' Pontone del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) - Proposta al Consiglio Regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art. 5 della L.R.35/87 - Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT). Con allegato.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

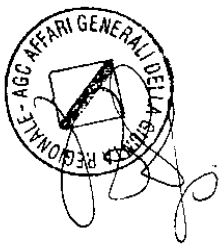
Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 4655A68D356710D3FB77815E7AD1B35D77700384

Allegato nr. 1 : B41C09831AEFD6527809E66EFE92A65EF7D6CCB2

Frontespizio Allegato : A193D615F3666DE1884D7D9CAA0ECC701B572EA4



Data, 13/06/2008 - 12:20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. **943**

Assessore
Assessore Cundari Gabriella

Area	Settore
16	5

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

ATTIVITA' AMM.

SEDUTA DEL ***30/05/2008*** REG. GEN. N. 135

PROCESSO VERBALE

Oggetto:
Art.12 L.R.16/04. Accordo di Programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesu' Redentore" in localita' Pontone del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) - Proposta al Consiglio Regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art. 5 della L.R.35/87 - Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT). Con allegato.

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	**ASSENTE**
3)	Assessore	Ennio	CASCETTA	**ASSENTE**
4)	"	Andrea	COZZOLINO	
5)	"	Gabriella	CUNDARI	
6)	"	Mariano	D'ANTONIO	
7)	"	Alfonsina	DE FELICE	
8)	"	Corrado	GABRIELE	
9)	"	Walter	GANAPINI	**ASSENTE**
10)	"	Nicola	MAZZOCCA	**ASSENTE**
11)	"	Angelo	MONTEMARANO	
12)	"	Claudio	VELARDI	
	Segretario	Maria	D'ELIA	

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006873/A
Del 06/06/2008 09.33.08
Da CR A SETSG

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- l'art 12 della Legge Regionale n°16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul Governo del Territorio"disciplina le modalità di svolgimento degli Accordi di Programma quale strumento di concertazione e raccordo tra la Regione ed altre Amministrazioni Pubbliche al fine di garantire la composizione concertata tra una pluralità di interessi pubblici;

- il Sindaco di Sant'Antonio Abate, in relazione alla sua competenza primaria o prevalente, ai sensi dell'art.12 della L.R. 22 dicembre 2004 n°16, su richiesta del Rev. Don Luigi Elefante delegato dal Vescovo S.E. Mons. Felice Cece nella Diocesi di Sorrento Castellammare di Stabia, con nota n° 6800 del 13.03.2006 ha convocato Conferenza di Servizi preordinata alla conclusione di un Accordo di Programma per l' approvazione del progetto finalizzato alla realizzazione della Chiesa e del complesso parrocchiale "Gesù Redentore" in località Pontone del medesimo Comune;

- l'intervento, dichiarato di interesse pubblico dalla Giunta Comunale con Delibera n°124 del 30.04.06 è finalizzata a soddisfare l'esigenza della collettività di poter usufruire di un adeguato edificio di culto in quanto attualmente, utilizza a tale scopo un angusto, inidoneo e indecoroso container prefabbricato;

- lo stesso risulta, in variante al vigente Programma di Fabbricazione non adeguato al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina – Amalfitana" (P.U.T.) disciplinato dalla L.R.35/87 e s.m. ed i., in linea con quanto disposto dalla L.R.9/90 sull'individuazione obbligatoria da parte dei Comuni negli strumenti urbanistici generali ed attuativi di attrezzature religiose nell'ambito delle attrezzature di interesse comune, nella misura ivi prevista, nonché compatibile con le tipologie di interventi assentibili per la" Zona Territoriale 7"di razionalizzazione agricola a tutela delle risorse agricole, di cui all'art.17 dello stesso PUT, in cui ricade;

- il progetto, essendo riferito ad un'opera di interesse pubblico, risulta non conforme alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R.35/87 e s.m. ed i. , che prevede per i comuni che non hanno adeguato il PRG alle norme prevalenti del PUT, la sola realizzazione di opere pubbliche e non di interesse pubblico come nel caso di specie;

- l'approvazione del progetto con la conclusione dell'accordo di programma che equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, determinando le conseguenti variazioni degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, per perseguire la sua efficacia provvedimentale, dopo la ratifica nei termini di legge da parte degli organi competenti ai sensi del comma 14 dell'art.12 della LR 16/04, deve essere proposta al Consiglio Regionale competente in materia, per l'acquisizione della necessaria deroga alle già accennate prescrizioni di cui all'art. 5 della LR 35/87;

- la Giunta Regionale, con delibera n. 2032 del 13/12/2006, si è espressa favorevolmente alla partecipazione finalizzata alla conclusione dell'accordo di programma stabilendo, tra l'altro, di demandare con apposito atto di Giunta la richiesta al Consiglio Regionale di deroga di cui all' art. 5 del PUT- LR 35/87 e s.m. e i. per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesù Redentore".

ATTESO CHE

- con la conferenza dei servizi del 18/7/2007 conclusiva, preordinata alla stipula dell'Accordo di Programma è stato approvato il progetto definitivo con l'acquisizione di tutti i pareri favorevoli rilasciati dalle amministrazioni interessate al procedimento;

- in data 12/12/2007 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Sant'Antonio Abate e il Rappresentante della Diocesi di Sorrento Castellammare di Stabia con la clausola di demandarlo al Consiglio Regionale per la necessaria deroga del ripetuto art. 5;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo stesso accordo, ai fini di cui ai commi 13 e 14 art. 12 della L.16/04 è stato ratificato dal Consiglio Comunale di S.Antonio Abate con Delibera n. 165 del 27/12/2007 e dalla Giunta Provinciale di Napoli con Delibera di Giunta n. [illegible] del 10/1/2008;

- tutta la documentazione concernente la definizione del predetto accordo, comprensiva di tutti gli atti della conferenza di servizi riguardanti gli elaborati progettuali, i pareri favorevoli rilasciati dalle amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera, gli atti pubblici prodotti dalle amministrazioni interessate, è agli atti del Settore 05 – Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma - A.G.C.16 - Assessorato Gestione del Territorio.

RITENUTO, per quanto sopra riportato, di provvedere in merito.

VISTO
- la L.241/90 e ss.mm.e ii.;
- la Legge Regionale16/2004 art.12;
- la Legge Regionale 35/87 art.7 e sue modifiche ed integrazioni;
- la Deliberazione di G.R. N.2032 – del 13 dicembre 2006 ;
- la Delibera di G.R. n° 635 del 21.05.2005

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende riportato e confermato,di:

1) proporre al Consiglio Regionale, competente in materia, la deroga alle disposizioni di cui all'art.5 del PUT - L.R.35/87 e s.m. ed i., per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale " Gesù Redentore" oggetto dell' Accordo di Programma stipulato in data 12/12/07 tra la Regione Campania, l'Amministrazione Provinciale di Napoli, il Comune di Sant'Antonio Abate e l'Arcidiocesi di Sorrento Castellammmare di Stabia.;

2) stabilire che tutta la documentazione concernente la definizione dell'allegato Accordo di Programma è custodita e consultabile presso l'Assessorato alla Gestione del Territorio- Settore 05- Monitoraggio e Controllo Accordi di Programma- stante l'impossibilità tecnica di inoltro in via informatica;

3) trasmettere il presente atto all'Assessore al Governo del Territorio, all'AGC Gabinetto Presidente Giunta Regionale, all'AGC 16 Governo del Territorio Tutela beni Paesaggistici e Ambientali, al Settore 05 Monitoraggio e Controllo degli Accordi di programmi dell'AGC 16 per quanto di competenza.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	943	del	30/05/2008	AREA 16	SETTORE 5	SERVIZIO 2

OGGETTO :
Art.12 L.R.16/04. Accordo di Programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesu' Redentore" in localita' Pontone del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) - Proposta al Consiglio Regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art. 5 della L.R.35/87 - Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT). Con allegato.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore Cundari Gabriella*		
DIRIGENTE SETTORE		*Arch. Di Lorenzo Agostino*		
IL COORDINATORE AREA		*D.ssa Adinolfi Maria*		

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	*30/05/2008*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA *03/06/2008*

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

REGIONE CAMPANIA
Segreteria Assessore all'Urbanistica, Politiche del Territorio, Edilizia Pubblica ed Abitativa
Prot. N. 1469 /SP
del 12 DIC. 2007

ACCORDO DI PROGRAMMA
AI SENSI DELL'ART. 12 L. R. Campania 16/04
per la realizzazione della Chiesa e del complesso parrocchiale"Gesù Redentore"- in località Pontone del Comune di Sant' Antonio Abate(NA), tra:
- LA REGIONE CAMPANIA
- L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI
- IL COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE
- L' ARCIDIOCESI SORRENTO – CASTELLAMMARE DI STABIA DI STABIA

L'anno 2007, il giorno 12 del mese di dicembre , sono presenti presso l'Assessorato al Governo del Territorio della Regione Campania:

1) per la Regione Campania: l'Assessore Gabriella Cundari, nata a Napoli il24/1/1945, C.F. CNDGRL45A64F839Y giusta delega Delibera di G.R. n.2032 del 13/12/200;
2) per l'Amministrazione Provinciale di Napoli: l'Assessore Francesco Domenico Moccia nato ad Afragola (NA), il 17/1/1949 C.F. MCCFNC49A17A064B, giusta delega Decreto Presidenziale n. 1449 del 9/9/2004;
3) per il Comune di Sant'Antonio Abate: il Sindaco Antonino D'Auria nato a Sant'Antonio Abate il 3/07/1944 , C.F. DRA NNN 44L03 I300H;

4) per l' Arcidiocesi di Sorrento – Castellammaredi Stabia: il Vicario Generale Don Salvatore Starace nato a Vico Equense il 14/12/48 C.F. STRSVT48T14L845S giusta Procura Notarile n.10231451 del 14/12/2004 dell'Arcivescovo Felice Cece;

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art.12 della L.R. 22 dicembre 2004 n°.16, l'Amministrazione Comunale di Sant'Antonio Abate (NA), con nota Sindacale n° 6800 del 13.03.2006, ha convocato Conferenza di Servizi preordinata alla conclusione di un Accordo di Programma per la realizzazione della Chiesa e del complesso parrocchiale " Gesù Redentore" in località Pontone del medesimo Comune, trasmettendo contestualmente anche la documentazione tecnico- progettuale;
- la richiesta di attivazione del detto procedimento è stata presentata al Comune di Sant'Antonio Abate, in data 16/02/06 prot. n° 3929, dal Rev. Don Luigi Elefante, delegato dal Vescovo S.E. Mons. Felice Cece della Diocesi di Sorrento Castellammare di Stabia;
- il progetto definitivo attiene alla realizzazione di un'opera composta da una Chiesa denominata "Gesù Redentore" con annesso complesso parrocchiale, dichiarato dalla Giunta Comunale con Delibera n°124 del 30.04.06 di interesse pubblico, finalizzata a soddisfare l'esigenza della collettività di poter usufruire di un adeguato edificio di culto in quanto attualmente, utilizza a tale scopo un angusto, inidoneo e indecoroso container prefabbricato;
- nello specifico, detta struttura coprirà una superficie di circa 1100 mq e insisterà su un lotto di circa 6000 mq di proprietà della stessa Diocesi di Sorrento – Castellammare e sarà composta: dalla chiesa con capienza di circa 600 fedeli, di cui 350 posti a sedere, da locali seminterrati adibiti ad attività pastorali, nonché da salone per manifestazioni ed incontri, dall'Aula Sacra e uffici parrocchiali al piano rialzato, ed infine dalla casa canonica al livello superiore. La parte esterna, oltre al sagrato ed al

fonte: http://burc.regione.campania.it

verde attrezzato, sarà dotata di un campetto per il gioco polivalente, di un parcheggio di circa 1.200 mq per n° 30 posti auto e n°20 posti motocicli ed inoltre, tutta la struttura sarà dotata sia di rampe che di ascensori per il superamento delle barriere architettoniche;

- il costo dell'intera opera in linea preventiva ammonta ad € 2.811.382,65 IVA inclusa e sarà finanziato per l'ammontare di € 1.479.000,00 con fondi della Conferenza Episcopale Italiana- Servizio Nazionale per l'Edilizia di Culto, di € 1.040.679,83 con fondi della Parrocchia, € 291.702,82 con fondi della Diocesi, così come riportato nell'allegato piano finanziario preventivo sottoscritto da mons. Felice Cece;
- l'intero territorio del Comune di Sant'Antonio Abate risulta vincolato ai sensi della L.431/85 (D.Lgs 490/99 e D. Lgs 42/2004) e ricade totalmente nella "Sub – Area 4" del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina – Amalfitana" (P.U.T.), disciplinato dalla L.R.35/87 e ss.mm.e ii.;
- il Comune di Sant'Antonio Abate non è dotato di strumentazione urbanistica adeguata al PUT, allo stato è vigente il Programma di Fabbricazione approvato con Decreto Interministeriale n°93 del 31/3/1960;
- l'intervento, rispetto al vigente Programma di Fabbricazione, ricade in "Zona E" - Uso agricolo o Boschivo - risulta in variante allo stesso Programma di Fabbricazione in quanto non previsto dalle prescrizioni dettate dalle NTA per tale Zona E;
- rispetto al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana , l'intervento ricade in "Zona territoriale 7" di razionalizzazione agricola a tutela delle risorse agricole, di cui all'art.17 della stessa L.R.35/87l e risulta compatibile con le tipologie di interventi assentibili per detta " Zona Territoriale 7";
- il complesso parrocchiale, risulta comunque in linea con quanto disposto dalla L.R.9/90 sull'individuazione obbligatoria da parte dei Comuni, negli strumenti urbanistici generali ed attuativi, di attrezzature religiose, nell'ambito delle attrezzature di interesse comune, nella misura ivi prevista;
- l'intervento, essendo opera di interesse pubblico e non opera pubblica, comporta deroga alle prescrizioni di cui all'art. 5 del PUT - legge regionale 35/87;
- pertanto, il progetto approvato con la conclusione del presente Accordo di Programma dovrà essere proposto, con apposito atto di Giunta Regionale, al Consiglio Regionale per l'acquisizione della necessaria deroga alle prescrizioni di cui all'art.5 L.R. 35/87;
- con la conferenza dei servizi del 18/7/2007 conclusiva, preordinata alla stipula del presente Accordo di Programma è stato approvato il progetto definitivo di che trattasi dopo aver acquisito tutti i seguenti pareri favorevoli di rito e precisamente:

Soprintendenza per i B.A. ed il P.P.S.A.E. di Napoli e Provincia . Parere favorevole espresso con nota prot. 10322 del 5/04/2006 allegata al verbale di seduta del 6/04/2006 peraltro confermato con nota prot. 30699 del 21/12/2006 ed allegata al verbale della seduta del 22/12/2006, il tutto contenente la seguente prescrizione *" per un migliore inserimento paesaggistico, che gli infissi siano in legno e non in alluminio anodizzato come descritto nella relazione, mentre per il rivestimento esterno e per la pavimentazione, secondo le prescrizioni dell'art. 26 del P.U.T. dell'Area Sorrentina-Amalfitana i materiali devono essere usati in senso naturale , devono rivalutare l'alta tradizione artigianale e maestranze locali"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comando Provinciale di Napoli dei Vigili del Fuoco. Parere favorevole espresso nella seduta della conferenza dei servizi del 22/11/2006 precisando che andrà completato *"l'iter procedurale relativo all'acquisizione del previsto nulla-osta al C.P.I."*.

A.S.L. NA 5. Parere favorevole espresso nella seduta di conferenza del 6/04/2006 peraltro ribadito con successiva nota prot. 1076/U.O.P.C. del 21/11/2006 ed allegata al verbale del 22/11/2006;

Settore Provinciale del genio Civile di Napoli. Parere favorevole espresso con determinazione dirigenziale rep.33 del 27/10/2006 ed allegata al verbale della conferenza dei servizi del 22/11/2006 che conclude affermando che *"le previsioni urbanistiche della variante per la realizzazione della Chiesa e del complesso parrocchiale sono compatibili con le condizioni geomorfologiche del territorio"*

Autorità di Bacino del Sarno. Parere favorevole con prescrizioni espresso con nota prot. 1525 del 14/07/2006 ed allegato al verbale della conferenza dei servizi del 22/11/2006 imponendo che " *in fase di progettazione esecutiva la raccolta delle acque meteoriche relative al sagrato avvenga attraverso opportune canalizzazioni finalizzate alla dispersione nelle aree assorbenti limitrofe*"

Provincia di Napoli . Parere favorevole espresso nel corso della seduta della conferenza dei servizi del 31/05/2006 a condizione che l'intervento sia ratificato dal Consiglio Regionale della Campania come variante al P.U.T. di cui alla L. R. 35/87.

Parere poi ratificato con successivo atto deliberativo di Giunta provinciale n. 32 del 18/01/2007 -acquisito al prot. comunale in data 6/03/2007 al n. 5485- con ulteriori seguenti prescrizioni :

- *Le varianti siano ratificate , a pena di decadenza , dai corrispondenti organi competenti ai sensi del comma 14 art.12 L.R.16/2004;*
- *Siano previsti gli spazi pubblici di cui all'art5 p.to2) D.I. 1444/68 per le superfici lorde di pavimento corrispondenti agli ambienti da adibire alle attività pastorali posti al primo livello (quota -4,50m) (aule catechesi, salone per manifestazioni e spazi annessi) ed al secondo livello (a quota +1,05)(aule catechesi e spazi annessi)*
- *Siano rispettate tutte le prescrizioni e condizioni fornite nei pareri degli Enti intereventi al presente procedimento di Conferenza dei Servizi*
- *Sia fornita verifica di compatibilità V.A.S. come richiesta dal rappresentante della Regione Campania*
- *Sia fornita attestazione da parte del segretario generale a riguardo della conformità delle pubblicazioni, della partecipazione al procedimento, delle osservazioni, alle previsioni dei commi 2,6 e 7 dell'art. 12 della L.R. 16/2004*
- *La documentazione trasmessa in copia sia resa conforme all'originale secondo le norme in materia*
- *Sia predisposta una bozza di Accordo di Programma*
- *Sia fornita da parte dell'UTC attestazione di conformità dell'intervento al regolamento edilizio approvato con D.P.A.P. n. 766 del 21/06/2002 ed attestazione di compatibilità dell'intervento con le fognature comunale esistenti ai fini di quanto previsto dall'art. 12 commi n.1 e 2 DPR 380/2001 e s.m.i.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Sia fornito uno studio agronomico redatto da un agronomo relativo alle colture in atto sull'area interessata dalla variante urbanistica ai sensi della paragrafo 3) punto 1.2 titolo II dell'allegato alla L.R. 14/82 come modificato dall'art. 2 della L.R. 2 del 1987,*
- *Sia verificata da parte dell'UTC la compatibilità della strada interpoderale a divenire strada di accesso al parcheggio.*

Parere favorevole ribadito nella seduta del 18/07/2007, con nota fax prot. 16962 .

Regione Campania Settore Monitoraggio e Controllo Accordi di Programma. Parere favorevole espresso nel corso delle sedute della conferenza dei servizi e ribadito nel corso della seduta del 22/11/2006 con la quale si "*ribadisce il proprio parere favorevole all'intervento in questione, fermo restando il già acclarato iter per la variante al P.U.T.*", facendo notare che tra i pareri richiesti "*manca ancora la verifica di compatibilità ambientale già richiesta nel corso della seduta del 6/04/2006*".

Regione Campania Settore Ambiente. Parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), da parte del Comitato Tecnico per l'Ambiente Regionale (CTA) con la prescrizione "*che il soggetto proponente effettui una valutazione qualitativa degli effetti, facendo riferimento alla variante di Piano e non al progetto ed individui pochi ed opportuni indicatori, con relativa unità di misura e modalità di popolamento, per le matrici interessate dalla variante.*" prot comunale del 15/05/2007 n 11439, qui allegato e relativa , integrazione al rapporto ambientale, cocrente con le prescrizioni imposte, fornita dall'Arcidiocesi ed inoltrato per quanto di competenza - con comunicazione prot. 16399 del 10/07/2007, alla Regione Campania ed alla Provincia di Napoli.

Tanto premesso, i soggetti sopra costituiti convengono e stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

ART. 1

Quanto descritto in narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma che è redatto secondo la disciplina di cui all'art. 12 della L.R. Campania n. 16/04 e nel rispetto delle direttive definite con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 635/05.

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo tutti gli atti amministrativi, pareri, nulla osta e autorizzazioni espressi o rilasciati nelle sedute di conferenze di servizi del 6/04/2006, 31/05/2006, 22/11/2006, 3/05/2007 e 18/07/2007, dalle Amministrazioni competenti e tutti gli elaborati tecnico- progettuali del progetto definitivo di seguito elencati:

- Relazione
- Rilevo fotografico
- Stralci planimetrici — scala 1:2000 – 1:5000
- Planimetria generale — scala 1:100
- Pianta primo livello – aule catechesi (a quota – 4,03) — scala 1:100
- Pianta secondo livello – aula (a quota +1,05) — scala 1:100
- Pianta terzo livello – casa canonica (a quota + 4,85) — scala 1:100

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Pianta delle coperture — scala 1:100
- Progetto degli spazi liturgici (pianta) — scala 1: 50
- Prospetto anteriore (lato sud) — scala 1:100
- Prospetto posteriore (lato nord) — scala 1:100
- Prospetto est — scala 1:100
- Prospetto ovest — scala 1:100
- Sezione trasversale — scala 1:100
- Sezione longitudinale — scala 1:100
- Rilievo fotografico del modello tridimensionale.
- Studio sugli effetti prodotti dall'intervento sul sistema ambientale e territoriale circostante. (comma 1 art. 12 L.R.16/2004) . Relazione di Valutazione di Impatto Ambientale.
- Cronoprogramma dei lavori
- Computo metrico
- Valutazione ambientale strategica
- Rapporto ambientale

ART. 2

Oggetto del presente Accordo di Programma è la realizzazione del progetto di un'opera di interesse pubblico, composta da una Chiesa denominata "Gesù Redentore" con annesso complesso parrocchiale.

L'intervento, come già specificato in narrativa, finalizzato a soddisfare l'esigenza della collettività di poter usufruire di un adeguato edificio di culto, risulta in linea con quanto disposto dalla L.R.9/90, nonché compatibile con le tipologie di interventi assemibili in "Zona territoriale 7"del detto art.17 della L.R.35/87 e quindi meritevole di essere proposto al Consiglio Regionale per l'approvazione in deroga a quanto previsto dall'art.5 della L.R.35/87.

La positiva espressione del competente Consiglio Regionale, comporterà per la sola area di progetto, identificata al N.C.E.U. al foglio n. 3, particelle 1133-1578-1577-1574-1571-1568-1562-1014-991-992-1314-1126-1123-1133-1187-1189- 1191 per una estensione complessiva di circa mq 6.000, nel vigente strumento urbanistico comunale la destinazione a -*" Zona F" – Attrezzature ed Impianti di interesse generale(religiose)*- ai sensi del D.M.1444/68.

ART. 3

Il programma di attuazione dell'intervento è definito secondo il cronoprogramma di cui all' art. 1 che prevede un tempo complessivo massimo di mesi trentasei , comprensivo dei tempi di affidamento dell'appalto dei lavori.

Tale programma decorre dal rilascio del permesso a costruire che deve avvenire entro 120 giorni dalla data di approvazione dell'A. di P. con il D.P.R.G. di cui al successivo art. 12 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 4

Il costo complessivo dell'intervento oggetto del presente accordo , è quantificato in € 2.811.382,65 comprensivo di IVA., così suddiviso:

Lavori ammessi a contributo CEI.....€	1.479.000,00
Con fondi Parrocchia.....€	1.040.679,83
Con fondi della Diocesi di Sorr.-Castell.di Stab... €	291.702,82
TOTALE	**€ 2.811.382,65**

ART. 5

Il Comune di Sant'Antonio Abate si impegna a:

1. ratificare il presente accordo nel termine di 30 gg. dalla sottoscrizione dello stesso, a pena di decadenza, ai sensi dell'art. 12, comma 14 della L.R. n. 16/04, che comporterà per l'area di intervento catastalmente già definita all'ART. 2 , ai fini della variazione del vigente di Programma di Fabbricazione approvato con decreto interministeriale n°93 del 31/3/1960, la destinazione da attuale "Zona E" – uso agricolo e boschivo a *" Zona F" – Attrezzature ed Impianti di interesse generale (religiose);*
2. prestare ogni più ampia collaborazione per la celere attuazione di tutti gli interventi previsti nel presente accordo con tutte le parti pubbliche e private.
3. rilasciare il permesso a costruire, previa acquisizione della polizza fidejussoria assicurativa /o bancaria prestata dalla Diocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia così come stabilito al successivo art. 8 ;
4. a consegnare la restituzione delle informazioni territoriali -zona della vigente strumentazione urbanistica comunale, piani sovracomunali, vincoli, varianti proposte, progetto definitivo previsto dall'accordo di programma, ecc., utilizzando la cartografia numerica regionale alla scala 1:5.000, su nuovi e distinti layer. I poligoni dovranno risultare chiusi e ad essi dovrà essere associata una banca dati contenente le informazioni relative alla normativa vigente ed a quella sopravvenente a seguito dell'Accordo di Programma. I file dovranno essere nei formati di interscambio dati più diffusi (shape,dwg,ecc.);
5. restituire l'intera documentazione dell'accordo in formato digitale.

ART. 6

L'Amministrazione Provinciale di Napoli si impegna a:

1. ratificare il presente accordo nel termine di 30 gg. dalla sottoscrizione dello stesso, a pena di decadenza, ai sensi dell'art. 12, comma 14 della L.R. n. 16/04, ai fini della variazione del P.di F. vigente approvato con Decreto n°93 del 31/3/1960;
2. prestare ogni più ampia collaborazione per la celere attuazione di tutti gli interventi previsti nel presente accordo con tutte le parti pubbliche e private.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 7

La Giunta Regionale della Campania si impegna entro 30 giorni dalla ricezione dell'intera documentazione dell'accordo in formato digitale come sopra specificato a:

1. presentare al Consiglio Regionale Delibera di Giunta Regionale di proposizione della necessaria deroga alla normativa vigente del P.U.T. di cui all'art.5 della L.R.35/87, al fine della realizzazione dell'intervento oggetto del presente Accordo;
2. emanare il Decreto del Presidente della Giunta Regionale entro 30 giorni dall'acquisizione del provvedimento approvato dal Consiglio Regionale;
3. prestare ogni più ampia collaborazione per la celere attuazione di tutti gli interventi previsti nel presente accordo con tutte le parti pubbliche e private.

ART. 8

La Diocesi di Sorrento – Castellammare si impegna a:

1) redigere il progetto esecutivo dell'intervento e predisporre ogni ulteriore atto tecnico – amministrativo necessario;
2) eseguire, ottenuto il permesso di costruire dal Comune di Sant'Antonio Abate, le opere previste dall'intervento nel rispetto delle prescrizioni dettate dai pareri riportati in premessa;
3) rispettare il cronoprogramma per l'esecuzione dell'intervento;
4) prestare al Comune, all'atto del rilascio del permesso a costruire, idonea garanzia finanziaria per il corretto adempimento degli obblighi assunti con la sottoscrizione del presente accordo attraverso il deposito di fidejussione bancaria o assicurativa, prestata da compagnia a tanto autorizzata, a favore del Comune di S. Antonio Abate, pari al 2% della parte del costo dell' opera da realizzare eccedente il solo contributo CEI di cui all'art. 4 del presente atto, per un importo di € 35.414,06 , in analogia all'entità percentuale prevista al comma 1 dell'art. 75 del D.Lgs n° 163/2006 (Codice De Lise) e fino al collaudo delle opere;
5) prestare ogni più ampia collaborazione per la celere attuazione di tutti gli interventi previsti nel presente accordo con tutte le parti pubbliche e private.

ART. 9

Il controllo sulla corretta esecuzione dell'accordo è svolto da un Collegio di vigilanza istituito ai sensi dell'art. 12, comma 12, lettera e) della L.R. Campania n. 16/04, composto, da un rappresentante della Regione Campania con funzione di presidente, da un rappresentate della Provincia di Napoli e da un rappresentante del Comune di Sant'Antonio Abate.

Il Collegio si insedia entro sei mesi dalla data di emanazione del DPGRC di approvazione del presente accordo, presso il Comune di Sant'Antonio Abate. Le spese di funzionamento del Collegio di vigilanza sono a carico dello stesso Comune.

Il Collegio, in particolare:

1) vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
2) individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) provvede, ove necessario alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione dei pareri in merito all'attuazione dell'Accordo di Programma;
4) vigila sulla corrispondenza del programma agli impegni convenzionali assunti con l'Accordo ed i relativi allegati;
5) propone l'adozione di provvedimenti di proroga al termine di durata dell'Accordo di programma;
6) valuta le proposte di modifica del Programma e di variazione degli interventi previsti nello stesso, formulate in base a motivate e specifiche esigenze funzionali, e, qualora lo ritenga opportuno in relazione alla loro essenzialità, in quanto comportanti la modifica dei contenuti del presente Accordo di Programma, propone la riapertura dell'Accordo stesso;
7) relaziona, almeno semestralmente, agli Enti partecipanti sullo stato di attuazione dell'Accordo.

ART. 10

Il Collegio di Vigilanza, qualora accerti inadempienze a carico dei soggetti attuatori o degli Enti firmatari dell'accordo provvede a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per Ufficiale Giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo;
- dichiarare l'eventuale decadenza del programma.

ART. 11

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Accordo di Programma, che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza ai sensi del precedente articolo, sarà devoluta ad un Collegio Arbitrale costituito da n. 5 arbitri nominati uno dal Comune, uno dalla Arcidiocesi di Sorrento- Castellammare ed uno ciascuno dalla Amministrazione Provinciale di Napoli e dalla Regione Campania, il quinto con funzioni di Presidente, di comune accordo tra le parti. In caso di disaccordo, il quinto con funzioni di Presidente sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Torre Annunziata.
Il collegio arbitrale deciderà secondo diritto, nel rispetto delle norme degli articoli 806 e seguenti del Codice di procedura civile.

ART. 12

Il presente Accordo di programma, unitamente a tutti gli atti amministrativi, progettuali ed urbanistici ad esso allegati, unitamente agli atti di ratifica di cui ai precedenti art.5 e 6 ed all'atto del Consiglio Regionale della Campania di cui al precedente art.7, sarà approvato con Decreto del Presidente della giunta Regionale.

ART. 13

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'accordo, determina, ai sensi dell'art.12, comma 13 della L.R. Campania n.16/04, le conseguenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

variazioni dei vigenti strumenti di pianificazione urbanistica comunale, territoriale e paesaggistica, nei limiti di cui in premessa, così come specificatamente individuati nei documenti allegati al presente atto.

ART.14

Il presente accordo avrà durata fino al collaudo delle opere e comunque non oltre il termine previsto dal cronoprogramma.
Qualsiasi modifica al presente accordo non potrà aver luogo se non comprovato da atto scritto firmato da tutte le parti contraenti.

ART.15

Con il presente atto non vi è obbligo di chiedere la registrazione ai sensi dell'art.1 della tabella della tabella atti, allegata al DPR 26 aprile 1986 n.131.

ART.16

Per quanto non previsto nel presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma art.12 della legge regionale 22 dicembre 2004 n.16.

Per la Regione Campania
Assessore Prof.ssa Gabriella Cundari

Per la Provincia di Napoli
Assessore Prof. Francesco Domenico Moccia

Per il Comune di S.Antonio Abate
Il Sindaco Dott. Antonino D'Auria

Per l'Arcidiocesi di Sorrento Castellammare di Stabia
Il Vicario Generale Don Salvatore Starace

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 13 Novembre 2008

Allegato B

TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE
TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 11191/VIII LEG-PA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

Napoli, 27 ottobre 2008

Prot. n. 320/08

Al Presidente della Giunta Regionale

All'Assessore Regionale alla Sanità

Pres. Gr. Cons. 27/10/08

Interrogazione
urgente a risposta scritt

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012433/A
Del: 27/10/2008 13.21.07
Da: CR A: SEROC

La sottoscritta Consigliera:

Premesso che

- l'AORN "Monaldi" rappresenta uno dei punti di eccellenza della Sanità Campana;
- l'AORN "Monaldi" ha adottato, ad integrazione del Piano attuativo aziendale, un Piano di riorganizzazione al fine di incrementare l'efficienza organizzativa ed economica della struttura;
- la profonda ristrutturazione di cui è oggetto la Sanità Campana, frutto della difficile situazione economica in cui versa, impone oculatezza nella spesa al fine di non danneggiare gli utenti e gli operatori del settore;

Considerato che

- al fine di operare un risparmio della spesa dell'AORN "Monaldi", mesi or sono la direzione generale dell'ospedale si è impegna a in accordo sottoscritto con le OO. SS. ad internalizzare alcuni servizi (guardiania e sterilizzazione) con la conseguente messa a bando di selezioni interne per la gestione degli stessi (riqualificazione del personale dipendente);
- nel succitato Piano di riorganizzazione aziendale, si prevedono n. 593 posti letto, e ad oggi ne risultano attivati solo n. 441;
- l'esistenza di conflitti e forti divergenze tra i massimi vertici aziendali, ormai esternati pubblicamente attraverso la diffusione di una nota a firma del Direttore dello staff dott. Tremante;

Mod. 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

Pertanto chiedo all'Assessore alla Sanità ed al Presidente della Giunta Regionale:

- per quali motivi non si è data esecutività al bando delle selezioni interne per la gestione dei servizi (guardiania e sterilizzazione) nonostante l'impegno preso dalla Direzione Generale dell'ospedale con le OO. SS.;

- quali azioni intendono mettere in campo per superare i contrasti registrati tra le massime cariche aziendali che stanno provocando grande sconcerto tra i dipendenti e rischiano di arrecare danni all'azienda ed all'utenza;

- quali azioni intendono mettere in campo per attivare il numero di posti letto previsti dal Piano di riorganizzazione aziendale.

Consigliere Regionale
Antonella Cammarota

Mod. 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV

Consiglio Regionale della Campania
Collegio dei Revisori dei Conti

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1120/1/VIII LEG/04

Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0012435/A
Del 27/10/2008 13.24.05
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino
All'Assessore all'Edilizia Pubblica Abitativa
Prof. Gabriella Cundari
LORO SEDI

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA [redacted]

OGGETTO: **Nuovo Bando di concorso per la concessione di contributi per l'acquisto di alloggi sottoposti a vendita frazionata, art. 27 L.R. 15/2002.**

Il sottoscritto consigliere,

PREMESSO CHE:

- l'articolo 27 della l.r. 26 luglio 2002, n. 15 autorizza la Giunta regionale a concedere, con le procedure e le modalità disposte dalle ll.rr. 65/82 e 20/96, contributi in conto capitale per l'acquisto da parte dei locatari, o occupanti con rapporto comprovato da certificazione del soggetto proprietario, di alloggi facenti parte di complessi residenziali unitari per i quali il proprietario abbia già manifestato la volontà di procedere alla vendita frazionata alla data in vigore di tale legge regionale;
- che all'onere derivante dall'attuazione dell'art. 27 della L.R. 15/2002 si è fatto fronte con lo stanziamento di spesa di € 13.000.000,00 a valere sulla U.P.B. 1.3.10 del Bilancio Regionale 2004, e con successivo incremento della somma di € 9.000.000,00, con prelievo dalla medesima U.P.B. 1.3.10 rispettivamente dei Bilanci Regionali 2005, 2006 e 2007, così come stabilito dal comma 10 dell'art. 4 della L.R. 8/2004 (legge finanziaria regionale 2004);

Mod. 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Collegio dei Revisori dei Conti

Il Presidente

- con decreto n. 738 del 1° dicembre 2004 si è approvato il relativo bando di concorso e che allo stesso hanno partecipato **2.878** cittadini, di cui **2197** ritenuti ammissibili al finanziamento, per un totale di circa **18.500.000,00 €** e **681** cittadini esclusi;
- allo stato il Settore E.P.A. ha provveduto a liquidare la quasi totalità delle istanze pervenute;

CONSIDERATO CHE:

- il bando di che trattasi, tra l'altro, ha previsto tra i requisiti soggettivi per la partecipazione al bando medesimo che per la provincia di Napoli la consistenza immobiliare dei complessi edilizi sottoposti a vendita frazionata **non dovesse essere inferiore alle 700 unità;**
- tra gli esclusi al bando figurano ex conduttori che hanno acquistato la propria abitazione dalle Società **ORIONE E NUOVA RISANAMENTO, il cui patrimonio deriva dalla dismissione del patrimonio EX RISANAMENTO NAPOLI, ammontante a circa 5.000 alloggi per uso abitativo, senza contare le ulteriori migliaia di u.i. adibite ad uso diverso, nella sola città di Napoli;**

TENUTO CONTO CHE:

- ad essi è stato precluso il finanziamento per il semplice fatto che la Società venditrice, all'atto di pubblicazione del bando, era proprietaria di un numero di alloggi inferiore a quello previsto dal bando **(lettera D), nonostante la consistenza originaria come detto era notevolmente superiore;**

VISTO CHE:

- vi è stata una chiara sperequazione tra questi ultimi conduttori di alloggi e coloro che, invece, hanno acquistato dalle altre Società che hanno rilevato il patrimonio ex Risanamento Napoli (leggasi **INIZIATIVE IMMOBILIARI, GEOLIDRO** etc...) e che pertanto bisogna porre rimedio a quanto accaduto;
- da una indagine condotta tra i potenziali destinatari del bando emerge che in molti non hanno potuto parteciparvi per svariati motivi;

CONSIDERATO ALTRESI'

- **che c'è ancora disponibilità di fondi da utilizzare, pari a circa 3.500.000,00 di €;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Collegio dei Revisori dei Conti

Il Presidente

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore all'Edilizia Pubblica Abitativa per conoscere:

1. **quali urgenti provvedimenti intendano adottare affinché, alla luce di quanto dettagliato in premessa, si possa porre rimedio ad una situazione incresciosa e paradossale che coinvolge centinaia di famiglie che si sono visti negare un diritto previsto dal legislatore (l.r. 15/2002);**
2. **se non ritengano, in considerazione del fatto che la U.P.B. 1.3.10 presenta ulteriore disponibilità finanziaria, pari a circa 3.500.000,00 €, EMANARE UN NUOVO BANDO per la concessione di contributi in conto capitale, ai sensi e per gli effetti della l. r. 15/20025, CHE:**
   a) **permetta la partecipazione a coloro che, pur in possesso dei requisiti oggettivi e soggetti per la partecipazione al bando del dicembre 2004 (decreto 738 del 1 dicembre 2004), non vi hanno potuto partecipare;**
   b) **preveda, per le considerazioni di cui in premessa, che la consistenza numerica degli alloggi delle Società ORIONE E NUOVA RISANAMENTO, sia riferibile all'originario patrimonio (ex RISANAMENTO DI NAPOLI) stimato in circa 5.000 alloggi per la sola città di Napoli.**

Napoli, **24/10/08**

Il Consigliere regionale
Michele Caiazzo

Mod. 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1121 12/VIII LEG. 04

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0[illegible]**0430/A**
Del. 27/10/2008 13.26.0[illegible]
Da: CR A SEROC

Prot. n° 319/08

All'Assessore al Turismo
On. Claudio Velardi

Serv. Dp. Com/le
27/10/08

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta scritta
Ai sensi dell'ART. 79 del Regolamento.

Premesso che negli ultimi anni i visitatori al cratere del Vesuvio sono raddoppiati;

Che per le visite al vulcano l'uso della guida è obbligatorio al di sopra di quota 1000;

Che la Delibera di Giunta regionale n° 6722 del 9/9/1986 definisce a n° 37 le guide in rapporto ai visitatori, numero di gran lunga inferiore alle effettive esigenze turistiche, con la determinazione di un notevole sovraccarico delle stesse;

Considerato che l'ultimo bando per la selezione di guide vulcanologiche risale al 1994;

Che simile problematica si verifica alla Solfatara di Pozzuoli, dove attualmente svolgono l'attività di guide soltanto 2 -3 operatori che devono sostenere un rapporto guide/visitatori insostenibile.

Che tale carenza determina lo svolgimento di un servizio al [illegible] consono alle esigenze dei visitatori italiani e stranieri che arrivano sul nostro [illegible];

Il sottoscritto Consigliere regionale, Vito Nocera, interroga l'Assessore al Turismo, On. Claudio Velardi per sapere se non ritiene di verificare quanto descritto e, nel caso, adottare le iniziative necessarie a creare i presupposti per la collocazione di nuove guide, utili a dare un servizio migliore all'utenza.

Il Consigliere regionale
Vito Nocera

Mod. G

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1122/1/VIII LEG-04

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0012441/A
Del. 27/10/2008 13:29:06
Da: CR A: SEROC

All'Assessore all'Ambiente Regione Campania
On. dott. **Walter GANAPINI**

All'Assessore alla Sanità della
Regione Campania
On. dott. **Angelo MONTEMARANO**

Sott. Dr. Co-/-
27/10/08

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA [redacted]
ALL'ASSESSORE ALLA SANITÀ DELLA REGIONE CAMPANIA

Il sottoscritto Consigliere regionale Mario ASCIERTO DELLA RATTA

VENUTO A SAPERE CHE

due note testate giornalistiche quali *Il Sole 24 Ore* del 1 agosto 2008 e *Il Mattino* di Napoli del 4 agosto 2008 hanno pubblicato due articoli riguardanti l'ARPAC i due servizi giornalistici racconterebbero dell' assunzione di 500 persone con procedure che definire anomale e dir poco e di inadempienze istituzionali che qualora fossero comprovate rappresenterebbero una quadro alquanto grave di questo fondamentale Organismo.

Da tali articoli emergerebbe che l'ARPAC, Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Regione Campania, abbia assunto circa 500 persone (250 acquistando la Società Pubblica-Privata PAN dopo il "dissanguamento" da parte di una struttura politico-imprenditoriale fatiscente e clientelare, oggetto, fra l'altro, di attenzione da parte della Magistratura, e circa altre 200 senza un concorso, senza qualifica, senza una motivazione strutturale ma solo clientelare).

Per non dire del duro intervento dell'assessore Ganapini sulla nel quale egli lancia un vero e proprio j'accuse all'indirizzo dell'ARPAC riportato dal *Corriere del Mezzogiorno* solo quattro giorni fa.

VISTO CHE

lo stesso Direttore dell'ARPAC avrebbe dichiarato nell'articolo di avere 500 persone in carico delle quali non sa come utilizzarne le "professionalità";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

sarebbe quindi lecito chiedersi le ragioni per le quali tale personale sia stato assunto, ovviamente con denaro pubblico, e soprattutto se ci sia stato qualcuno ad imporre certe scelte.

RITENUTO CHE

se l'ARPAC doveva proprio farsi carico di quasi 500 addetti non idonei allo scopo ed agli obiettivi aziendali, il Direttore avrebbe dovuto perlomeno relazionare per iscritto alla Giunta ed al Consiglio Regionali, in modo tale che tutti i cittadini ed i politici interessati (ovviamente anche quelli dell'opposizione) sarebbero venuti al corrente che l'ARPAC era diventata un Istituto di Beneficenza e non un controllore dell'ambiente, particolarmente in una regione oppressa da gravi problemi ambientali.

E CONSTATATO CHE

In Campania

- la gestione dei depuratori pubblici è demandata ad aziende private;
- i depuratori in Campania trattano sia i reflui civili che industriali di vaste aree e che lo scarico degli stessi, di norma, è convogliato in mare;
- la qualità di un depuratore e la sua efficienza è correlata con la sua gestione, visto che i reflussi in arrivo ed in uscita hanno la stessa portata di acqua, tolta la parte inquinata (fanghi).

In pratica, in un depuratore delle acque arriva una certa quantità di liquame (civile o civile-industriale) che passa attraverso un sistema di abbattimento degli inquinanti, ed esce con determinate caratteristiche dettate dalle leggi vigenti (chimiche, fisiche, biologiche).

E' evidente che per conoscere l'efficienza dell'impianto (e cioè il suo potere di abbattere gli inquinanti) bisogna conoscere la carica inquinante in entrata e verificare la stessa all'uscita, prima che venga reimmessa nel ciclo alimentare e naturale; inoltre essendo il flusso continuo, le misure vanno acquisite in continuo sotto il controllo di un'autorità pubblica, demandata allo scopo, in questo caso, come in tutta l'Italia, all'Agenzia Regionale Protezione Ambiente (in Campania ARPAC).

Con i fondi strutturali P.O.R. 2000 – 2006 l'ARPAC progettava un sistema tecnologicamente avanzato per la supervisione ed il controllo di tutti i depuratori della Regione, con la previsione di monitorare in continuo i parametri in entrata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

(misure chimiche quali PH, conducibilità. TOC, COD ecc) e gli stesi parametri in uscita, oltre a un sistema di prelievo campioni telecomandato direttamente dalla centrale di ambiente ARPAC o automatico ad ogni sopero di alcuni parametri in modo tale che il gestore sappia di essere controllato continuamente (come già attuale nella maggior parte delle Regioni d'Italia, anche dove l'impianto è gestito dal pubblico).

Attualmente gli impianti non hanno alcun controllo automatico (su alcuni era stato tentato, ma poi non era risultato adatto allo scopo e quindi abbandonato).

Sembra che al momento, su base settimanale un tecnico dell'ARPAC prelevi una certa quantità di campione e lo mandi in laboratorio per sopperire alla mancanza di un controllo automatizzato; praticamente la cosa è inutile non essendo il tecnico a conoscenza dello stato del processo al momento del prelievo e quale tipologia di campione sta prelevando, (per assurdo, in quel momento, il gestore potrebbe far uscire dal canale di scarico acqua potabile).

PRESO ATTO CHE

i depuratori della Regione Campania vessano in uno stato di degrado totale,

- che gli impianti di controllo sono completamente fuori uso;
- che i sistemi di produzione di Energia da Biogas, finanziati dall'Europa, completamente distrutti;
- Che l'impianto di incenerimento fanghi non è mai entrato in servizio (i fanghi vanno direttamente in discarica, naturalmente a pagamento, come rifiuto pericoloso).

VISTO CHE

l'Europa finanziava il Progetto dell'ARPAC per un valore iniziale di 5 milioni di euro; con questo progetto non solo l'Arpac, ma ogni singolo cittadino potrebbe vedere in real time lo stato del depuratore e verificare la qualità delle acque in uscita.

CONSIDERATO CHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Nel 2006 (Ottobre) venne indetta la gara pubblica di seguito annullata per vari vizi di forma; poi fu bandita di nuovo nel febbraio 2007, conclusa nel giugno 2007 e aggiudicata definitivamente nel settembre 2007. Tutto sembrava procedere regolarmente. Risultò vincitore un raggruppamento capeggiato da una nota società del Veneto esperta in sistemi di analisi e leader del mercato;
successivamente però qualcosa bloccò l'iter amministrativo per cui non venne firmato il contratto, né notificata l'aggiudicazione definitiva come se si restasse in attesa di una qualche motivazione per annullare la gara e non effettuare quei necessari controlli che avrebbe messo in seria difficoltà i gestori dei depuratori, obbligandoli a depurare – seriamente – le acque reflue e quindi obbligandoli a ripristinare i sistemi di automazione attualmente fuori uso.

Passati vari mesi, in cui la ditta vincitrice ha sollecitato una risposta al Direttore dell'Arpac responsabile del progetto; dopo oltre 9 mesi l'ARPAC finalmente rispondeva dicendo che i fondi messi a disposizione erano stati ritirati a causa di una serie di ritardi burocratici (faccio notare che qualche mese prima aveva agito allo stesso modo per una gara di telerilevamento indispensabile per individuare le fonti di inquinamento e le discariche abusive)

SI INTERROGA LE SS. LL. PER CONOSCERE

1. quali procedure si intendano attuare per la verifica degli impianti di depurazione;

2. quali controlli si intendano attuare per verificare i reali motivi per cui l'Arpac non assegna gare dove potrebbero esserci le possibilità di migliorare il livello di qualità della vita e verificare la reale gestione di impianti pubblici in mano ai privati;

3. quali azioni si intendano intraprendere nei confronti di un Dirigente Direttore Generale il quale ha pubblicamente dichiarato:

4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

a. di non avere il personale per proseguire l'attività;

b. di aver assunto centinaia di persone senza uno scopo istituzionale;

c. di non essere nemmeno in grado di spendere i fondi così generosamente erogati dall'Europa all'Italia, mandando a monte tutti i progetti presentati (non durante la sua gestione);

d. di aver acquistato per 8 milioni di Euro in trattativa privata, una rete di controllo inquinamento aria senza una gara, ordinata nell'Ottobre 2002 con consegna entro 6 mesi (circa Aprile 2003) , rete che è ancora da attivare dopo 6 anni (ma i progetti P.O.R. non scadono il 31.12.2008?);

e. con un progetto già obsoleto prima ancora di nascere e completamente difforme dalle norme contrattuali iniziali e dalle direttive CEE ed italiane; la ditta vincitrice della fornitura non ha mai costruito una rete di controllo inquinamento (era specializzata nella manutenzione radar e controlli aerei) e le poche opere esistenti sono state completamente subappaltate (con un divieto contrattuale di subappalto) ad aziende locali prive di qualsiasi procedura di sicurezza e di qualsiasi esperienza industriale (ci dovrà pure essere una direzione lavori od una commissione di collaudo di alto profilo!);

f. di avere acquistato con denaro pubblico un laboratorio "Diossine" completamente equipaggiato ma che non ha mai eseguito un analisi delle diossine, spedendo tutti i campioni da analizzare all'Arpa Liguria o ad Aziende Private.

Il Consigliere Regionale
Mario ASCIERTO DELLA RATTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1123/1/VIII 258-M

Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0012442/A
27/10/2008 13.50.43
Cat. 09 A SEROC

Prot. n. 261/08 ***Napoli li 27/10/2008***

Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania
On. le Antonio Bassolino

All'Assessore ai Trasporti
della Regione Campania
On. le Ennio Cascetta

Pervenuta 27/10/08

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

A FIRMA DEL CONSIGLIERE COSIMO SILVESTRO

Oggetto: Reiterata chiusura al traffico di via Sepolcri

Il sottoscritto Consigliere Cosimo Silvestro

Premesso che

- i lavori per la costruzione della terza corsia dell'autostrada Napoli - Pompei - Salerno hanno comportato la chiusura al traffico veicolare e pedonale di via Sepolcri nel Comune di Torre Annunziata, per il rifacimento del ponte ivi esistente;

- la chiusura di detta arteria, che si protrae da alcuni anni, rende difficoltoso l'accesso all'ospedale "S. Anna e Madonna delle Neve" di Boscotrecase, unica struttura sanitaria del circondario, al cimitero di Torre Annunziata, alle scuole, alla stazione della Circumvesuviana ed a tanti esercizi commerciali esistenti e crea disagi alla mobilità dei residenti, oltre a privare l'utenza di una indispensabile "via di fuga" in caso di emergenza di natura sismica legata alla presenza del Vesuvio;

Mod. 120

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

- nonostante i ripetuti appelli, lanciati anche attraverso gli organi di stampa ed i blog, la situazione non è mutata ed il Comune di Boscotrecase resta praticamente isolato, dal momento che i cittadini che intendono spostarsi nella vicina Torre Annunziata possono farlo solo attraversando - a piedi o in auto - il tratto di strada che costeggia il cimitero oplontino ed il casello autostradale "Torre Annunziata sud", sempre congestionata, essendo, l'unica alternativa possibile alla strada chiusa;

- nel contempo, è intervenuta anche la chiusura dell'uscita autostradale Torre Annunziata Sud dell'autostrada Napoli - Pompei - Salerno a seguito del grave incidente stradale costato la vita a un automobilista e del consequenziale provvedimento di sequestro ad opera della magistratura locale;

Considerato che

- la prossimità con la ricorrenza di Ognissanti e con quella della Commemorazione dei Defunti farà confluire in zona migliaia di veicoli con gravi ripercussioni sulla vicina struttura ospedaliera di Boscotrecase, i cui mezzi di soccorso sono obbligati, per forza di cose, a transitare nei pressi del Cimitero, con le conseguenze che si possono facilmente intuire;

- i veicoli provenienti da Napoli e diretti nelle località servite da detta uscita, sono costretti ad utilizzare quelle di "Torre Annunziata Nord" o di "Pompei" con aggravamento del traffico veicolare sulle già insufficienti strade ordinarie;

Tanto tenuto conto

Come è interesse dell'intera Regione riportare ad efficienza, normalità e decoro la viabilità dei comuni della fascia pedemontana del Vesuvio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

Interroga le S. V. in indirizzo per sapere

- quali sono gli interventi che si intende adottare per il ritorno a una mobilità accettabile;
- se non si ritiene utile promuovere una Conferenza di servizio tra Regione, Enti Locali, Società Autostrade e Asl Napoli 5 per risolvere il problema definitivamente.

Il Consigliere
- On. Cosimo Silvestro -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. 356/SP

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1121/1/VIII LEG

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazion.

Consiglio Regionale della Campania
Prot. SETSG 2008.0001587/A
Del 29/10/2008 10.55.32
Da SETSG A. SEROC

Atto Consiglio Regi
Interrogazione urgente a risp

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 27.10.2008

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE CORRADO GABRIELE

PER SAPERE

SULL'ACCREDITAMENTO DELLE SCUOLE CAPOFILA AMMESSE AL FINANZIAMENTO DEI POLI FORMATIVI.

PREMESSO

che l'accreditamento per la formazione professionale è un dispositivo con il quale l'Amministrazione Regionale introduce standard di qualità nell'erogazione delle attività formative e di orientamento, al fine di realizzare politiche di sviluppo delle risorse umane nel territorio regionale;

che l'Area Generale di Coordinamento – 17 – Misura 3.7 – Azione A – IFTS – Poli Formativi ha provveduto a pubblicare mediante Avviso la presentazione di candidature finalizzate alla formazione Tecnica Superiore;

che per Poli Formativi si intendono raggruppamenti di soggetti cui sarà affidata, in base a programmazione pluriennale ed in relazione ad obiettivi quali-quantitativi d'eccellenza, la realizzazione di percorsi IFTS riferibili ad aree e settori specifici territoriali in cui siano state individuate particolari esigenze connesse all'innovazione tecnologica ed alla ricerca;

che la caratteristica generale dei Poli è stata la costituzione di reti territoriali che coinvolgono un ampio numero di scuole, centri di formazione professionale, sedi formative accreditate dalla Regione, Università, Imprese, Centri di ricerca;

che i requisiti obbligatori per l'ammissibilità delle candidature obbliga la presenza di un'Istituzione Scolastica di Istruzione Secondaria Superiore, un'Agenzia formativa, un'Università, un Centro regionale di competenza, Distretto di Alta Tecnologia, Organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica, un'Impresa e/o Associazione di imprese e/o consorzio di imprese;

Mod. 79

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che **le Istituzioni Scolastiche Superiori capofila potevano partecipare alla proposta di candidatura solo se alla scadenza dell'Avviso erano in regola con la procedura di accreditamento, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 226/06 o che avevano provveduto a registrarsi nel sistema telematico di cui al sito www.accreditamento.regione.campania.it;**

CONSIDERATO

che la Giunta Regionale della Campania ha provveduto alla stesura del Piano Operativo di procedura di accreditamento degli organismi di formazione ed orientamento;
che **il punto 8 "Verifica dello Stato dei luoghi" chiarisce: i valutatori verificano la conformità della planimetria e degli ambienti indicati, le strumentazioni e le attrezzature dei laboratori, l'adeguatezza e la conformità degli spazi, il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro (D. Lgs 626/94 e s.m.i.) e in materia di abbattimento/superamento delle barriere architettoniche (D.M. 239/89)";**

che **al termine della visita di audit, i valutatori redigono il rapporto di Audit, riportandone i risultati;**

che il punto 10 "**Classificazioni delle non conformità**" stabilisce: **non conformità essenziali**: mancato abbattimento / superamento delle barriere architettoniche; titolo di utilizzo scaduto non rinnovato; difformità dei luoghi rispetto alla planimetria/e consegnata/e; **non conformità marginali:** difformità della documentazione visionata rispetto a quanto dichiarato nella domanda di accreditamento;

che il punto 11 "**Procedura per il trattamento delle non conformità**" esplicita: **le non conformità essenziali non sono sanabili** e che la presenza di non conformità essenziali sono causa di rigetto della domanda di accreditamento;

PRESO ATTO

che con Decreto Dirigenziale n. 43 del 24 luglio 2007 – Area generale di coordinamento Istruzione – Educazione – Formazione Professionale – Politica giovanile e del Forum Regionale della gioventù – Osservatorio Regionale del Mercato del lavoro (O.R.M.E.L.) Settore politiche giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – POR Campania 2000 – 2006 – Misura 3.7 Azione A - Decreto Dirigenziale n. 74 del 17 novembre 2006 – è stata pubblicata la graduatoria delle candidature dei Poli Formativi IFTS;

DECRETATO

che la Commissione di valutazione ha suddiviso i Poli Formativi, che risultano ammessi e finanziabili, nell'ordine che segue: A 1 – Aerospazio; A 2 – Agroalimentari; A 3 – Economia del mare; A 4 – Enogastronomico; A 5 – ICT; A 6 – Moda; A 7 – Turismo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

VISTO

che la pubblicata graduatoria presenta Istituzioni Scolastiche Superiori ammesse e finanziabili nella condizione di capofila del partenariato;

INTERROGA PER SAPERE

a) se le Istituzioni Scolastiche Superiori ammesse al finanziamento nella condizione di capofila al momento della proposta di candidatura erano in regola con la procedura di accreditamento, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 226/06;
b) quali e quante Istituzioni Scolastiche Superiori ammesse al finanziamento nella condizione di capofila avevano provveduto a registrarsi nel sistema telematica;
c) quali e quante Istituzioni Scolastiche Superiori di cui al punto b sono state sottoposte a procedura di valutazione per l'accreditamento;
d) se è stata effettuata la verifica dello Stato dei luoghi di cui al punto C e quale è stato l'esito riguardante la sicurezza sul lavoro e l'abbattimento/superamento delle barriere architettoniche;
e) se è disposto a fornirmi tutta la documentazione di cui al punto d, in considerazione del fatto che il richiedente è anche Vice Presidente della Commissione per la trasparenza amministrativa.

IL CONSIGLIERE
ANGELO POLVERINO

Mod. 79

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012634/A
Del: 30/10/2008 12:00:59
Da: CR A SEROC

glio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1125/1/VIII LEG. RA

Prot. n. 349/Pres
Napoli, 29 ottobre 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
ed all'ASSESSORE alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Crescenzio Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che in data 28 ottobre 2008 alle ore 15.00 presso la sede dell'Assessorato alla Sanità – Centro Direzionale Isola C/3, l'Assessore indice una riunione con Oncologi e Operatori Sanitari del settore, per contestare la delibera n. 1268 che impone il "tetto di spesa"m per la Radioterapia Oncologica alle strutture accreditate, sospendendo trattamenti salva-vita a molte centinaia di pazienti.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per chiedere:

- quali iniziative di competenza si intendono adottare al fine di verificare la legittimità degli atti compiuti durante la riunione del 28 ottobre 2008, per evitare la chiusura delle strutture che garantiscono il diritto costituzionale alla salute.

Sen. Op. Com.le
29/10/08

On. Crescenzio Rivellini

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1126/1/VIII 2EG-AR

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

Napoli, 29 ottobre 2008

Prot. n° 330

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012636/A
Del: 30/10/2008 12:04:25
Da: CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

All'Assessore alla Sanità
On. Angelo Montemarano

Interrogazione
urgente a risposta scritta

La sottoscritta Consigliera

Premesso

che, dopo anni di lavori di ristrutturazione alla dismessa struttura dell'ospedale psichiatrico Frullone e l'impiego di circa 1.800.000 euro, a marzo 2008 veniva inaugurato il primo l'ospedale veterinario della regione Campania, dotato di postazioni chirurgiche ed anestesiologiche e di importanti strumentazioni (ecografia, radiologia, TAC);
- che da fonti A.S.L. risulta che in Campania c'è un elevato numero di cani randagi ed inselvatichiti;

Considerato

che la Sanità in Campania stà compiendo un grande sforzo per il contenimento e la razionalizzazione della spesa;

La sottoscritta consigliera interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'assessore in indirizzo per conoscere:

- Quali attività svolge l'ospedale veterinario e in particolare quelle afferenti la prevenzione, il controllo sanitario-ambientale e di sicurezza ambientale;
- Quanto costa il mantenimento del citato ospedale veterinario;
- Come sono stati utilizzati i fondi regionali sul randagismo.

La Consigliera Regionale
Antonella Cammardella

Serv. Dg. Cons.
n° 23/10/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1127/1/VIII LEG. 07

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012662/A
Del 31/10/2008 09 02 15
Da CR A. SEROC

Il Consigliere Questore
Prot. 678/S.P.
Napoli, 30/10/08

All'Assessore Regionale all'Ambiente
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO

Oggetto: costituzione società ARPAC Servizi .

Il sottoscritto Fulvio Martusciello, consigliere regionale della Campania interroga per sapere:

se corrisponde al vero che è stata costituita dalla Regione Campania una società denominata ARPAC Servizi,

se corrisponde al vero, si chiede di sapere:

- quanti siano i dipendenti assunti da codesta società e con quali modalità siano stato reclutati,
- quali siano i lavori affidati a codesta società e quali siano, invece i lavori affidati da codesta società,
- quali siano gli organi societari dell'ARPAC Servizi, con quale criterio siano stati nominati e quale compenso sia stato previsto per essi,

Se corrisponde al vero tutto ciò, si chiede di conoscere:

Se dalle risposte non emerga un'inutilità amministrativa di codesta società e se l'assessore non intenda sciogliere l'ARPAC Servizi.

Fulvio Martusciello

Serv. Ispettivi
30/10/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012664/A
Del 31/10/2008 09 06 26
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1128/1/VIII LEG-AA

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Mario Ascierto Della Ratta** il 30.10.2008

Al Presidente della Giunta Regionale
On. ANTONIO BASSOLINO

All'assessore all'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali , Protezione Civile
On. WALTER GANAPINI

PER SAPERE

SULL'ENTE PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA - FOCE GARIGLIANO E SULL'OPERATO DEL PRESIDENTE AVETA

PREMESSO

che con la L. R. n. 33 del 1 settembre 1993 sono state individuate ed istituite in Campania le Aree Naturali Protette, in conformità ai principi disposti dalla Legge n. 394 del 6 dicembre 1991

che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 777 del 06.11.2002 veniva istituito l'Ente Parco Regionale "Roccamonfina – Foce Garigliano"

che organi del Parco Regionale "Roccamonfina – Foce Garigliano" sono il Presidente (nominato dalla Giunta Regionale della Campania secondo le procedure di legge), il Consiglio Direttivo (in conformità all'articolo 9 della L.R. n. 33/93 è costituito dal Presidente, un rappresentante per ogni Comune territorialmente interessato fino ad un massimo di quattro rappresentati designati dalla Comunità del Parco, un rappresentante designato dalla Provincia di Caserta, un rappresentante designato dalla Comunità Montana "Monte S. Croce", tre rappresentanti delle Associazioni ambientaliste e naturalistiche riconosciute dal Ministero dell'Ambiente, tre rappresentanti delle organizzazioni Professionali Agricole maggiormente presenti sul territorio), la Giunta Esecutiva (costituita da cinque componenti compreso il Presidente), la Comunità del Parco (costituita dai Sindaci dei Comuni del Parco o da un consigliere delegato, dal Presidente della Provincia di Caserta, dal Presidente della Giunta Regionale o da un Assessore Regionale delegato), Il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Direttore del Parco (scelto sulla base di pubblico concorso per titoli ed esami)

che con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi e delle Riserve Regionali, tra cui l'Avv. Raffaele AVETA è stato nominato Presidente del Parco Regionale "Roccamonfina – Foce Garigliano"

CONSIDERATO

che in data 16/3/2007 fu sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Provincia di Caserta, la Comunità montana "Monte S. Croce" e l'Ente Parco Regionale "Roccamonfina-Foce Garigliano", per la tutela e la valorizzazione del patrimonio forestale (allegato 1)

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che tale protocollo d'intesa prevedeva, tra l'altro, l'articolo 4 relativo alla "*Procedura autorizzativi al taglio boschivo per superfici cadenti al taglio inferiore a 2 ettari e per colture e appezzamenti non considerati boschi ai sensi della L.R. 11/96 e s.m.i.*" che indica "Per le procedure di cui in oggetto si rinvia ad un apposito regolamento che sarà emanato dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco trascorsi 30 giorni dalla sottoscrizione del presente atto", e l'articolo 7 relativo alle "*Sanzioni*" che disciplina "Il procedimento sanzionatorio relativo alla violazione del presente protocollo d'intesa è disciplinato dal regolamento per la tutela e salvaguardia del territorio, emanato dal Presidente dell'Ente Parco con decreto n. 51 del 21/12/2005 e pubblicato sul BURC n.3 del 16/01/2006. Per la violazione delle disposizioni di cui al presente protocollo d'intesa saranno applicate le sanzioni amministrative, così come disciplinate nell'apposito regolamento per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio forestale, da stabilirsi con apposito provvedimento a cura dell'Ente Parco regionale di Roccamonfina- Foce del Garigliano entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo d'intesa"

che nel 2007 l'Ente Parco nominò una Commissione formata da 2 tecnici per il parere sul taglio boschivo

che solo in data 13/2/2008 (dopo circa un anno dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa) il Presidente Raffaele Aveta convocò il Consiglio Direttivo con all'ordine del giorno il regolamento per la tutela e la valorizzazione del patrimonio forestale (comprendente anche il taglio boschivo)

che il Consiglio Direttivo in tale seduta ritenne opportuno non approvare il regolamento proposto del Presidente (allegato 2) rinviando la discussione e l'approvazione ad una seduta successiva

che nelle sedute successive il Presidente non ha mai più posto all'ordine del giorno del Consiglio Direttivo l'approvazione di detto regolamento creando un vuoto legislativo da parte dell'Ente Parco (vedi art. 4 e 7 del protocollo d'intesa e di cui sopra)

che nel frattempo, nonostante il vuoto legislativo e senza un regolamento, l'Ente Parco ha espresso il parere riguardo al taglio degli alberi e dei boschi avvalendosi della commissione di tecnici nominata dal Presidente

che in alcuni casi (vedi allegato 3) il responsabile amministrativo, Architetto Alfonso Pirozzi, ha richiesto alle aziende che chiedevano di tagliare alberi di conoscere il numero degli alberi da tagliare e il loro diametro a petto d'uomo (procedura non contemplata nè da leggi nazionali o regionali, nè da alcun regolamento)

che in data 8/4/2008 il Presidente inviò una nota a tutte le amministrazioni comunali riguardante le procedure da seguire per il nulla osta dei permessi a costruire rilasciati dal Parco Regionale "Roccamonfina-Foce del Garigliano"

che in data 18/6/2008 si tenne un incontro presso la sede dell'Ente Parco con i responsabili degli uffici tecnici dei comuni del Parco Regionale Roccamonfina-Foce del Garigliano per esaminare e risolvere eventuali problemi riguardanti gli adempimenti per interventi edilizi, impianti ed opere

che il Presidente trasmise successivamente un'altra nota a tutte le amministrazioni comunali (allegato 4) di cui si riporta uno stralcio "sulla scorta di tali considerazioni si è concordato ..." dal quale non si comprende da chi fosse stato concordato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

RITENUTO

che il Consiglio Direttivo non è stato mai chiamato nè prima dell'8/4/2008, nè dopo il 18/6/2008 ad approvare o ratificare le procedure relative all'istanza di nulla osta o gli adempimenti per interventi edilizi, impianti o opere o quant'altro inerente il parere che l'Ente Parco deve esprimere in relazione ai permessi a costruire

che il Presidente Raffaele Aveta non ha mai ritenuto opportuno porre all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Direttivo l'elezione della Giunta esecutiva nonostante il Consiglio Direttivo sia stato convocato almeno 20 volte dal suo insediamento e nonostante tale organo sia essenziale per la vita amministrativa dell'Ente Parco.

che il presidente Raffaele Aveta ha convocato il Consiglio Direttivo per il giorno 17/9/2008 ,per il giorno 30/09/2008 e per il giorno 17/10/2008 inviando le comunicazioni non sette giorni prima, come previsto dallo statuto, ma sei giorni prima ignorando le norme statuarie (vedi art.12 dello statuto che si allega alla presente: allegato 5) e nonostante una precedente segnalazione che chiedeva spiegazioni del suo operato "autoritario", rendendo di fatto nulle le sedute (vedi allegati 6)

INTERROGA O LE SS.VV. PER CONOSCERE

se ritengono che l'operato del Presidente dell'Ente Parco regionale Roccamonfina-Foce del Garigliano avvocato Raffaele Aveta sia consono a quanto previsto dalla normativa regionale in merito

se corrisponde al vero che a tutt'oggi l'Ente Parco non si è dotato di un regolamento del taglio boschivo creando un vuoto legislativo e che, nonostante ciò, il Presidente ha ritenuto opportuno poter nominare una commissione per il parere sul taglio boschivo e rilasciare il parere sul taglio boschivo stesso

se corrisponde al vero che il Presidente ha deciso autonomamente, senza alcuna ratifica del Consiglio Direttivo e senza alcuna discussione in merito, le procedure da seguire per il parere sul taglio boschivo e la procedura da seguire per il rilascio del nulla osta dei permessi a costruire

se corrisponde al vero che durante la festa organizzata dal Parco tenutasi a Roccamonfina nei giorni 25-26-27 del mese di luglio 2008 sono stati distribuiti gaget, guide, cartine ecc non gratuitamente, ma pretendendo un contributo senza che sulle pubblicazioni fosse indicato il prezzo e senza rilasciare alcuna ricevuta del contributo versato

se corrisponde al vero che il Presidente Raffaele Aveta ha convocato il Consiglio Direttivo del 17/09/2008,del 30/09/2008 e del 17/10/2008 non rispettando le norme statuarie

quali iniziative le SS.VV. intendono intraprendere nei confronti del Presidente AVETA per riportare alla legittimità la conduzione dell'Ente Parco Regionale "Roccamonfina – Foce Garigliano".

Mario Ascierto Della Ratta

Mod. 79

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1129/1/VII 256-RI

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0012749/A
Del. 03/11/2008 10.04.56
Da: CR A SEROC

Prot. n° 338/08

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore all' Attività Produttive
On. Andrea Cozzolino

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta scritta
Ai sensi dell'ART. 79 del Regolamento.

Premesso che si è sviluppata una preoccupazione sui tagli dei voli per l'aeroporto di Capodichino da parte della Gesac, la società di gestione dell'aeroporto di Napoli, riguardante un milione e duecentomila viaggiatori in meno allo scalo di Napoli;

Che il piano CAI prevede un taglio drastico alle rotte nazionali e in particolare la tratta Napoli/ Milano – Linate;

Che in conseguenza alla riduzione dei voli e del non utilizzo di vettori, quali l'MD80, l'Atitech di Napoli rischia il ridimensionamento del volume di commesse fornitogli prima d'Alitalia e oggi da CAI, già da novembre 2008 i lavoratori Atitech saranno in CGS a rotazione per tre mesi;

Che l'Atitech di Napoli, a seguito della riduzione dei voli, nel 2009 rischierà un forte ridimensionamento dell'occupazione;

Che il piano CAI comporta rischi di conseguenze negative anche sull'indotto Atitech, sulla movimentazione di terra, sui servizi di ristorazione;

Che i flussi turistici verso Napoli e la Campania rischiano una crisi.

Mod. 64

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

Il sottoscritto Consigliere Vito Nocera interroga il Presidente della Giunta Regionale della Campania e l'Assessore alle Attività Produttive per sapere quali misure stanno intraprendendo per fronteggiare la grave crisi economica delle attività connesse all'aeroporto di Capodichino, anche per sollecitare al Governo una soluzione positiva per Atitech, a partire da un coinvolgimento di Finmeccanica nella vicenda, tenuto conto che il ridimensionamento dei traffici avrebbe riflessi negativi anche sui servizi di movimentazione e di ristorazione dello scalo napoletano e nell'indotto.

Il Consigliere regionale
Vito Nocera

Mod. 64

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. M30/1/VIII 256 - AA

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0012750/A
Del. 03/11/2008 10 06 19
Da CR A SEROC

Napoli, 30 ottobre 2008
Pt. n. 235

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore alla Sanità

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, interroga l'Assessore alla Sanità per sapere se corrisponda al vero la notizia riguardante l'avvenuta sospensione dei trattamenti di radioterapia oncologica in regime di convenzionamento.
Tale situazione sembrerebbe essere stata consequenziale alla notifica di ingiunzioni indirizzate alle strutture di radioterapia nel tentativo di ridurre l'entità dell'insanabile deficit della Sanità campana.
Questa insensata decisione – a modesto avviso dell'interrogante – priva circa 500 pazienti (tra cui un numero considerevole di bambini) oncologici della possibilità di sottoporsi alle cure del caso.
E che tali determinazioni siano ininfluenti ai fini della riduzione del deficit è dimostrato dalla capacità della Radioterapia campana, giunta oramai a livelli di eccellenza, da evitare quell'emigrazione verso altre regioni dei pazienti con un considerevole beneficio per la disastrata finanza regionale.

Ove mai tale notizia corrispondesse al vero, il sottoscritto avanza formale richiesta affinché i trattamenti di radioterapia oncologica vengano esclusi dai tetti di spesa assegnati così come del resto avviene già per i trattamenti salvavita.

On. Pietro Diodato

Serv. Op. Com.
31/10/08

Mod. 79

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1131/1/VIII LEG. 04

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0012752/A
Del 03/11/2008 10.07.40
Da CR A SEROC

Il Consigliere Questore
Prot. 684/S.P.
Napoli, 31/10/2008

All'Assessore Regionale alla Sanità
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO

Oggetto: comandi e incarichi di alta professionalità Istituto Pascale.

PREMESSO

- che, il Direttore Generale dell'Istituto Pascale ha effettuato numerosi comandi nel periodo della sua attività gestionale;
- che lo stesso ha conferito numerosi incarichi di alta specializzazione, tra cui anche quello di Responsabile dell'Ufficio legale dell'Istituto Pascale;

Ciò premesso il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di conoscere:

- quanti siano i comandi effettuati nel periodo in cui il direttore Santangelo ha retto l'Istituto;
- quali siano le professionalità comandate;

Resp. Uff. Comb. 31/10/08

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

- quanti siano i contratti di alta specializzazione affidati e quale sia l'importo delle somme impegnate;
- quale curriculum abbia il nuovo responsabile dell'ufficio legale e con quale contratto sia stato incardinato;

Chiede inoltre:

- di conoscere il giudizio complessivo dell'Assessorato sulla gestione del Pascale e, se questo sia negativo, se non si intende avviare la fase commissariale dell'Istituto.

Fulvio Manusciello

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 132/1/VIII 256 - 08

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012754/A
Del 03/11/2008 10.08.42
Da CR A SEROC

Il Consigliere Questore
Prot. 685/S.P.
Napoli, 31/10/2008

All'Assessore Regionale alla Sanità
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO

Oggetto: autovetture ASL Napoli 1.

Il sottoscritto Fulvio Martusciello, consigliere regionale della Campania interroga per sapere:

se corrisponde al vero

- che l'Asl Napoli 1 è dotata di autovetture con lampeggiante e sirena,

se ciò corrisponde al vero, si chiede di sapere:

- se tale strumentazione è stata autorizzata dalla Prefettura di Napoli,

- quante sono le auto in dotazione all'ASL Napoli 1 e se esiste una circolare che disciplini l'uso delle suddette strumentazioni.

Fulvio Martusciello

Serv. Isp. Cons.
31/10/08

Consiglio Regionale della C

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013003/A
Del 07/11/2008 09 12 49
Da CR A SEROC

Il Vice Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

Prot. 241/08/cf

REG. GEN. N. M33/1/VIII LEG.RF Napoli, li 05/11/08

INTERROGAZIONE a RISPOSTA SCRITTA al PRESIDENTE della GIUNTA e all'ASSESSORE alle POLITICHE SOCIALI, GIOVANILI, PARI OPPORTUNITÀ e all'ASSESSORE alle ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo federato MPA/Alleati per il Sud - Nuovo PSI

PREMESSO

- che in data 20/03/08 prot. 088 il sottoscritto inviava un interrogazione urgente chiedendo spiegazioni circa il periodico "Filo di perle" edito dall'E.F.I. Ente funzionale per l'Innovazione e lo Sviluppo regionale S.p.A. avente quale unico socio la Regione Campania;
- che non si è avuta, al momento, alcuna risposta all'interrogazione urgente;
- che nel frattempo, nei giorni scorsi, è uscito sempre allegato ad un periodico nazionale, nell'ambio dei "quaderni del Filo di perle" una pubblicazione intitolata "manifesto mediterraneo" di oltre 70 pagine;
- che questa pubblicazione sempre edita dall'EFI è stata finanziata attraverso il POR Campania 2000-06 misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro";
- che l'intera pubblicazione è permeata dallo spirito di "una" parte politica facilmente individuabile, tanto da sembrare più un manifesto di propaganda politica che non un intervento su temi generali riguardanti l'universo femminile;

TANTO PREMESSO
IL SOTTOSCRITTO INTERROGA LE SS.LL. PER SAPERE

1. quanto costa annualmente il periodico "Filo di perle" e i "quaderni del Filo di perle";
2. se sia istituzionalmente corretto far gravare tale spesa su una misura del POR Campania;
3. con quali procedure è stato individuato il personale che lavora o collabora con la testata;
4. quali sono le necessità di avere una redazione romana ed i costi che essa comporta;

Uff. Segr. Op. Com.le
06/11/08

MOD. 232

Consiglio Regionale della Campania

Il Vice Presidente

5. chi determina la linea editoriale del giornale, considerato che potrebbe essere una "testata istituzionale" in quanto edita e finanziata totalmente dalla Regione;
6. se sia corretta la procedura che quale promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro la Regione, attraverso una sua emanazione, organizzi un giornale mettendoci a lavorare "amici degli amici" e se a questo punto non sarebbe più giusto creare molteplici attività che permettano al mondo femminile di partecipare effettivamente al mercato del lavoro senza dover passare attraverso le segreterie degli Assessori o dei partiti.

- Salvatore Ronghi -

Mod. 32

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della

Prot. Gen. 2008.0013004/A
Del 07/11/2008 09.13.58
Da CR A SEROC

Il Vice Presidente

Prot. 242/08/cf

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1134 / 1 / VIII LEG - RA

Napoli, li 05/11/08

INTERROGAZIONE a RISPOSTA SCRITTA al PRESIDENTE della GIUNTA

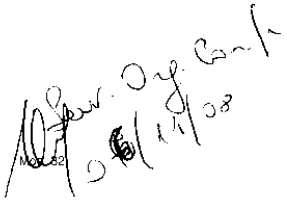
Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo federato MPA/Alleati per il Sud - Nuovo Polo

PREMESSO

- che, già molte volte, il Museo Madre è stato al centro di miei interventi sulle polemiche sorte in relazione alla "spregiudicatezza" di acquisizione dell'immobile sede del Museo nonché della nomina a Direttore del Madre di Eduardo Cicelyn che insieme con Achille Bonito Oliva si dividono le responsabilità culturali della Regione Campania;
- che nei giorni scorsi i Vigili Urbani nell'ambito di un controllo amministrativo hanno interrotto una festa per la ricorrenza di Halloween a cui partecipavano circa 700 persone paganti un biglietto;
- che i Vigili Urbani nel corso di questa ispezione contestavano al Direttore del Museo la mancanza di ogni autorizzazione amministrativa a poter praticare un'attività che, evidentemente, non ha niente a che fare con le finalità culturali del museo stesso;
- che già nel passato si era avuta notizia che il ristorante del Museo funzionava anche nelle ore di chiusura come un vero e proprio esercizio pubblico totalmente distaccato dal luogo in cui è ospitato;
- che il Direttore del Museo ha dichiarato che (sic!) ...*solo lui ha la capacità di decidere cosa sia un evento culturale*...;
- che il Sindaco di Napoli On. Rosa Russo Iervolino invece di preoccuparsi di saperc, a seguito di quali autorizzazioni il Museo Madre era stato trasformato in una discoteca, ha polemizzato con il nuovo Comandante dei Vigili perché essi avevano svoltò il proprio dovere;

TANTO PREMESSO
IL SOTTOSCRITTO INTERROGA PER SAPERE

1. il compenso del Direttore del Museo Madre;
2. quanto personale è in servizio presso il Museo Madre e con quali criteri è stato selezionato ed assegnato alla struttura;



Consiglio Regionale della Campania

Il Vice Presidente

3. se il ristorante che opera in assoluta indipendenza dal Museo stesso e, quindi da vero e proprio esercizio pubblico aperto a tutti e non bouvette interna, sia in possesso di regolare autorizzazione amministrativa rilasciata dall'Ufficio Annona del Comune di Napoli;
4. se corrisponda al vero che il ristorante in questione è gestito da un collaboratore di un Assessore alla Regione Campania;
5. se la Regione Campania è al corrente che il Direttore del Museo Madre ha trasformato l'istituzione culturale in una sorta di "affare economico" dove non si capisce più bene dove inizia e finisce il Museo per diventare, di volta in volta, una discoteca, un ristorante, un salone per feste private e quant'altro si viene a conoscere attraverso la stampa cittadina;
6. se non sia il caso di rimuovere immediatamente il Direttore del Madre Eduardo Cicelyn per il "vulnus" che ha portato all'istituzione culturale da lui diretta e soprattutto per le incredibili, assurde, ridicole giustificazioni che in maniera, come al solito, presuntuosa ed arrogante egli ha portato per giustificare la trasformazione del Museo in una discoteca.

- Salvatore Ronghi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1135 | 4 | VIII LEG. RA

Prot. 83/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013106/A
Del 10/11/2008 10 39 19
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino
SEDE

All'Assessore alla Sanità
Prof. Angelo Montemarano
SEDE

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta sulla sospensione del servizio di Guardia Medica nei Comuni di Telese Terme, Guardia Sanframondi, Pontelandolfo, Castelfranco in Miscano e Paduli.

Il sottoscritto Consigliere Regionale,

Premesso che:

il Management della ASL BN1, con decorrenza 01/11/2008, ha disposto la chiusura dei Presidi di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), nei Comuni di Telese Terme, Guardia Sanframondi, Pontelandolfo, Castelfranco e Paduli per la non idoneità della sede;

in tali presidi il Servizio di Continuità Assistenziale era garantito da 25 medici sostituti, con incarico provvisorio;

tale scelta, che crea un serio problema ad oltre 20.000 cittadini dei Comuni sopracitati e licenzia in tronco ben 25 medici, è stata appresa dagli amministratori dei Comuni e dalla cittadinanza attraverso i giornali, e comunicata ufficialmente agli operatori sanitari attraverso un telegramma del 20/10/08 con il quale si annuncia laconicamente che: ".... incarico provvisorio sostituzione continuità assistenziale attribuito ..... est cessato dal 1/11/08 per sopravvenuta riassegnazione titolari, ovvero sospensione attività presidiale. Segue comunicazione formale. Ringraziasi ecc.....";

Considerato che un servizio tanto prezioso per i cittadini quale la Guardia Medica, soprattutto in questo particolare momento di tagli agli ospedali, viene sospeso in modo improvviso;

interroga il Presidente della Giunta Regionale della Campania e l'Assessore alla Sanità al fine di sapere:

quali atti intendano porre in essere affinché l'ASL BN1, mentre compia le dovute verifiche sul reale stato dei locali dichiarati inidonei, metta a disposizione altre strutture per ripristinare al più presto un servizio indispensabile per la cittadinanza e revochi, conseguentemente, il provvedimento di sospensione del servizio stesso.

Napoli 7 novembre 2008

On. Luca Colasanto

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0866859 del 20/10/2008 ore 11.19
Dest.: PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE ON.LE ANTONIO BASSOLINO
Fascicolo : 2008.XXXII/1/1.185

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013104/A
Del 10/11/2008 10.34.05
Da CR A SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Pietro Diodato Concernente " Biblioteca Nazionale di Napoli "
R.G. N. 992

Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto indicata a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato e si trasmette la risposta predisposta dal Dirigente del Settore Musei e Biblioteche.

Antonio Bassolino

GR/GC

AREA 17 - SETTORE 02

CIRETTA

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Istruzione, Educazione, Formazione Professionale,
Politiche Giovanili
Settore Musei e Biblioteche

Napoli, lì
Centro Direzionale Isola A/6 - 80143 Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0788153 del 24/09/2008 ore 11,33
Dest.. A.G.C 1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Fascicolo XXXVI/1/1
A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Al Coordinatore
Area Generale di Coordinamento
Gabinetto Presidente della G. R.
Via S.Lucia 81
80132 Napoli

Oggetto Interrogazione Consiliare

A CARICO
03/10/08

In riferimento nota prot. 2008.0489586 del 09/06/2008 avente per oggetto: interrogazione del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente"Biblioteca Nazionale di Napoli" (RG.n° 992) si trasmette l'allegata relazione .

Il Dirigente del Settore
D.ssa Loredana Conti

RELAZIONE

INTERROGAZIONE CONSILIARE

In data 09/06/2008 la Giunta Regionale della Campania – Gabinetto Presidente della Giunta trasmetteva al Settore Musei e Biblioteche l'interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente "Biblioteca Nazionale di Napoli" relativa alla destinazione d'uso di cinque sale, attualmente utilizzate dalla Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli e rivendicate per i propri uffici dalle Soprintendenze per i Beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico competenti per i territori delle province di Benevento e Avellino.

Il Settore Musei e Biblioteche trasmetteva la nota n. 2008.0540976 del 24/06/2008 indirizzata a:

- Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli;
- Soprintendenza per i beni archeologici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Caserta e Benevento;
- Soprintendenza per i beni archeologici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Salerno e Avellino;

Con la nota di cui innanzi si informava dell'interrogazione consiliare scritta e si chiedeva per la parte di rispettiva competenza di voler fornire informazioni circostanziate in merito, segnalando eventualmente quali utili forme di collaborazione potessero essere poste in essere dall'Amministrazione Regionale al fine di risolvere il problema.

Con nota n. 13582 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici per il Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento con sede in Caserta trasmetteva la nota del Settore Musei e Biblioteche alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania con sede a Napoli.

Con nota prot. n. 6300/I del 07/07/2008 il Direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli rispondeva alla nota del Settore Musei e Biblioteche (Allegato 1):

"Si evidenzia che il Direttore della Biblioteca Nazionale pur assicurando la sua doverosa collaborazione al Direttore Regionale ha evidenziato carenze di spazio dovuto alla ristrutturazione dei magazzini al piano terra e sia all'incremento di tutta la

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione a stampa relativa alla legge sul deposito legale e destinata alla costituzione dell'archivio regionale. Ha ulteriormente evidenziato la contrarietà delle organizzazioni sindacali ad una eventuale cessione dei locali da parte della Biblioteca invocando l'attivazione di tavoli di confronto. Il Direttore della Biblioteca ribadisce che non avendo ricevuto riscontro alle difficoltà rappresentate allo stato rimane in attesa di ricevere disposizioni precise e dettagliate per ottemperare alle decisioni del Direttore Regionale".

Con nota n. 2008.0623318 del 16/07/2008 il Settore Musei e Biblioteche trasmetteva alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania il testo dell'interrogazione e chiedeva per la parte di rispettiva competenza di voler fornire informazioni circostanziate in merito, segnalando eventualmente quali utili forme di collaborazione potessero essere poste in essere dall'Amministrazione Regionale al fine di risolvere il problema. Si sottolinea che al momento non è pervenuta nessuna indicazione in merito.

A fine luglio, si è avuto notizia a mezzo stampa che il Ministro ai Beni Culturali Bondi dichiarava che i locali in questione venivano lasciati in uso alla Biblioteca Nazionale.
Inoltre, la sottoscritta, ha parlato con il Direttore della Biblioteca Nazionale dott. Giancaspro, il quale ha affermato che la "questione è definitivamente risolta".

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. A

Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

Prot. N.

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.

OGGETTO:

Lo scrivente pertanto con sua nota del 24/04/08 al fine di ottemperare alle superiori disposizioni evidenziava per quanto di sua competenza e conoscenza con nota 4055/I del 24/04/08 gli adempimenti preliminari necessari per l'attuazione del disposto del direttore Regionale, parimenti il Soprintendente Stefano Gizzi segnalava ulteriori adempimenti relativi fra l'altro alla rimodulazione di tutti gli impianti per i quali evidenziava la necessità di definire costi , reperimento delle risorse finanziarie e affidamenti.

In data 28/04/08 lo scrivente ,pur adoperandosi per dare corso alle disposizioni ricevute ,dopo aver esperito tutti i tentativi possibili, comunicava al Direttore Regionale l' oggettiva impossibilità di accorpare in 2 sole stanze personale (18 impiegati) arredi (scrivanie, computer e schedari) e archivio (faldoni di pratiche generali e fascicoli personali di 300 impiegati contenuti in armadio a muro non trasportabile.)

Con nota dell'8 maggio prot.4596 il Direttore Regionale ha richiesto allo scrivente di rendere immediatamente disponibili alla Soprintendenza BAP psae di Napoli la sala Pino Amato e le 2 sale contigue (per lavori di riattintatura e infissi- attualmente in corso) ed entro il 15/05/08 gli altri 2 locali occupati dal personale della biblioteca. Sulla base di dette disposizioni lo scrivente ha potuto dare esecuzione unicamente al primo disposto del Direttore Regionale - con la consegna temporanea del cantiere fino ad ultimazione dei lavori (infissi e riattintatura pareti) del Salone Pino Amato e delle 2 stanze contigue , - alla Soprintendenza BAPpsae di Palazzo Reale.

Non avendo ricevuto riscontro alle difficoltà rappresentate- procedure preliminari da adottare , individuazione delle aree condivise e relative responsabilità in termini di sicurezza (L.626) , costi e reperimento fondi per rimodulazione impianti tecnologici e informatici , impossibilità di raggruppare impiegati dell' uffici personale in sole due stanze, diffida delle OOSS ,- lo scrivente allo stato rimane in attesa di ricevere disposizioni precise e dettagliate per ottemperare , come suo dovere d'ufficio , alle decisioni del Direttore Regionale.

Il Direttore della Biblioteca Nazionale
Mauro Giancaspro

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Gabinetto Presidente della Giunta Regionale

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0880879 del 23/10/2008 ore 12,33
Dest.: PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Fascicolo : 2008.XXXII/1/1.43

AllA Presidenza del Consiglio Regionale

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato
Concernente: " Circumvesuviana srl – gestione patrimonio immobiliare "
R.G. n. 1025

Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto indicata e si trasmette la risposta inviata dall'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013138/A
Del 10/11/2008 11.37.24
Da CR A SEROC

Antonio Massimo

GR/GC

Serv. Cp. Comb.
07/11/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013138/A
Del: 10/11/2008 11.37.24
Da: CR A: SEROC

L'Assessore
ti, Politiche Giovanili, Pari opportunità.
d Emigrazione, Demanio e Patrimonio

Prot. n. 2211 /SP
Del - 8 OTT. 2008

All'Assessore Regionale
ai Trasporti
prof. Ennio Cascetta
Fax 081 5629050

Al Capo di Gabinetto
Dott.ssa Maria Grazia
Falciatore
Fax 081 7962512

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente " Circumvesuviana srl – geatione del patrimonio immobiliare" – R.G. n.1025

In relazione all'interrogazione in oggetto si trasmette nota dell'AGC 10 con allegata relazione dell'Amministratore unico della Società Circumvesuviana.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO DIRETTA COLLABORAZIONE PRESIDENTE
GABINETTO
- 9 OTT. 2008
Prot. 5063 /UDCP/GAB. /GAB

Prof. Alfonsina De Felice

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0880844 del 23/10/2008 ore 12,31
Mitt.: ASSESSORE REGIONALE ALLE POLITICHE SOCIALI
Fascicolo: XXXII/1/1
Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

80133 NAPOLI – Via Nuova Marina, 19/C – Palazzo Armieri – tel. 0817963596-3622
Fax. 0817963745 – e-mail: ass.d.felice@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

11:55 0817963745 ASSESSORE DE_FELICE PAG 03/10

AREA 10

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio
Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008.0798815 del 29/09/2008 ore 09.15
Dest.: ASSESSORE REGIONALE AL DEMANIO E PATRIMONIO
Fascicolo 2008.XLI/1/1.2080

All'Assessore Regionale al Demanio e Patrimonio
Prof. Alfonsina De Felice

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta del consigliere regionale Pietro Diodato concernente "Circumvesuviana Srl – Gestione del patrimonio immobiliare"

In riferimento alla interrogazione consiliare indicata in oggetto si trasmette la relazione dell'Amministratore unico della Società Circumvesuviana pervenuta in data 23.09.2008.

Cordiali Saluti.

- Ing. Pietro Angelino -

Giunta Regionale della Campania
Assessorato Pol. Soc.
Pari Opp. Demanio e Patrimonio
30 SET. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
Prot. n. 2123/St

Via P. Metastasio, 25 - 80125 Napoli - Tel. 081.7964508- 4690 - Fax 4509 - E-mail: agc10@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AMMINISTRATORE UNICO

SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO
ASSEGNATA AL SERVIZIO
X DEMANIO
23 SET. 2008
PATRIMONIO
TEC. NEG.
ALIENAZIONE

22 09 08 05:30

ALL'ENTE AUTONOMO VOLTURNO
VIA Cisterna dell'Olio, 4/1
80134 NAPOLI
Alla cortese attenzione del Direttore Generale Dott.
Ciro ACCETTA

ALLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento Demanio e
Patrimonio
Settore Demanio e Patrimonio
Via F. Metastasio, 25/29
80125 NAPOLI
Alla cortese attenzione del Dirigente del Settore Ing.
Pietro ANGELINO

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore ai Trasporti e all'Assessore al Patrimonio.-

Con riferimento all'oggetto, si trasmette la documentazione relativa alle procedure seguite dalla scrivente in merito alla gestione del patrimonio immobiliare.

Si ritiene, inoltre, opportuno sottolineare che dagli appunti informativi allegati alla presente si evince l'assoluta infondatezza dei rilievi formulati dall'On. Diodato per cui "le fonti ben informate" risultano essere solo false e denigratorie.

Si resta a disposizione per ulteriori occorrenze e, nel riservarsi le opportune azioni a tutela dell'immagine dell'Azienda nelle sedi giudiziarie competenti, si porgono distinti saluti.

Dott. Fernando ORIGO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0798294 del 26/09/2008 ore 15.28
Mitt.: CIRCUMVESUVIANA SRL
Fascicolo: XLVI\1
A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

ALLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AMMINISTRATORE UNICO

PROCEDURA SEGUITA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL BAR SITO NELL'IMPIANTO FERROVIARIO DI NAPOLI PORTA NOLANA

Nella metà di giugno 2006 Circumvesuviana, atteso che il precedente gestore, la ditta Sgambati, aveva cessato l'attività, bandiva una gara pubblica a procedura aperta per l'affidamento del servizio Bar, per una durata di anni sei.

Il canone minimo posto a base di gara veniva indicato in €. 3.400,00/mese, come determinato da una perizia tecnico-estimativa elaborata dal servizio tecnico competente di Circumvesuviana.

Il sistema di aggiudicazione utilizzato fu quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, attribuendo un massimo di 50 punti al prezzo e un massimo di 50 punti agli aspetti tecnici.

La formula applicata per l'assegnazione del punteggio prezzo risultava la seguente:

$$\text{punteggio i-esima ditta} = \frac{\text{canone mensile i-esima ditta}}{\text{canone mensile più alto}} \times 50$$

Il punteggio relativo agli aspetti tecnici veniva attribuito invece sulla base dei seguenti criteri:

- Progetto di allestimento e/o arredamento del locale e dell'area antistante il locale adibito a bar (30 punti)

[Verrà attribuito il punteggio massimo alla proposta ritenuta migliore sotto l'aspetto estetico-funzionale. Alle altre proposte sarà attribuito un punteggio proporzionale]

- orario di copertura del servizio (5 punti)

[Verrà attribuito un punto per ogni ulteriore ora di effettuazione del servizio di bar, rispetto ad un orario base previsto dalle ore 07,00 alle ore 20, 00]

- proposte ulteriori attinenti l'oggetto del servizio (5 punti)
- assunzione dipendenti della ditta uscente Sgambati (10 punti)

Il bando di gara, dato l'importo stimato, in base alla normativa in vigore sugli appalti, veniva pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di Napoli, nell'albo aziendale e sul sito www.vesuviana.it.

Nel termine fissato per la presentazione delle offerte, 25 luglio 2006, risultavano pervenuti i plichi delle ditte:

1. **EUROEDILSERVICE Sas (NA)**
2. **FALETTO LEONIDA (NA)**
3. **FERRO IMMACOLATA (NA)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. **WORLD MUSIC SAS (NA)**
5. **GE.BAR.FER Srl (NA)**

La gara veniva effettuata, in prima seduta pubblica, il giorno 26 luglio 2006; nella seduta di gara la Commissione, per carenza documentale, escludeva il concorrente denominato FERRO IMMACOLATA che, pertanto, non veniva ammesso alle fasi successive, relative all'analisi della documentazione tecnica e all'apertura dell'offerta economica.

Dalle analisi della documentazione tecnica dei concorrenti ammessi, la Commissione di gara attribuiva i seguenti punteggi:

EUROEDILSERVICE Sas (NA)	**04,00**
FALETTO LEONIDA (NA)	**27,00**
WORLD MUSIC SAS (NA)	**25,00**
GE.BAR.FER Srl (NA)	**50,00**

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la Commissione aveva ritenuto meritevole del punteggio massimo, relativo agli aspetti tecnici, la società GE.BAR.FER, per aver prodotto sia il miglior progetto di allestimento del bar in questione, sia per aver dato la propria disponibilità all'assunzione dei dipendenti della precedente ditta, sia per aver offerto ulteriori proposte migliorative in relazione al servizio in argomento: le altre proposte tecniche risultavano del tutto carenti o parzialmente carenti.

In data 02 agosto 2006 veniva fissata la data di apertura delle offerte economiche e la redazione della graduatoria finale.

Il maggior punteggio attribuito dalla Commissione, risultante dalla sommatoria del punteggio prezzo e del punteggio tecnico, risultava di 80,40/100, conseguito dalla società GE.BAR.FER, con un canone mensile offerto pari a €. 3.500,00, o tre IVA.

La gara, pertanto, veniva aggiudicata in data 02/08/2006 alla ditta GE.BAR.FER. Srl. Dopo la verifica del possesso dei requisiti previsti in capo all'aggiudicatario, compreso il "nulla osta" ai sensi della normativa antimafia, Circumvesuviana sottoscriveva il relativo contratto.

Tutte le spese necessarie per l'allestimento del Bar, così come i costi per il rilascio dei permessi amministrativi, sono stati sostenuti dalla società GE.BAR.FER.

Fernando Origo

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AMMINISTRATORE UNICO

APPUNTO SUI CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI AZIENDALI

La materia degli alloggi aziendali è regolata da diversi Accordi Sindacali succedutisi nel tempo.

Attualmente gli alloggi sono tutti classificati *non di servizio*.

Al fine di poter procedere alle assegnazioni degli stessi al personale in servizio, l'Unità Organizzativa RETE ha effettuato una prima ricognizione degli alloggi aziendali atti alla locazione, di seguito riportati:

- VIA LIBERTA'
- PIANO DI SORRENTO
- META
- POMPEI SANTUARIO

I relativi canoni di locazione sono stati determinati dall'Unità Organizzativa citata sulla base dei valori di mercato degli immobili nei Comuni interessati e dello stato d'uso degli stessi.

L'alloggio di Vico Equense è attualmente occupato illegittimamente dall'ex agente Cosenza Catello, assegnatario dello stesso. E' in corso un giudizio per il rilascio dell'immobile ed il recupero di quanto dovuto.

L'alloggio di Sciano è ancora occupato dall'ex agente Di Nardo Rosa, che sta corrispondendo una somma pari a 390€ mensili a titolo di illegittima occupazione. E' stato, comunque, dato mandato ad un legale per attivare tutte le procedure necessarie per il rilascio dell'alloggio.

Relativamente all'alloggio sito nella stazione di Pompei Villa Misteri, lo stesso non è attualmente utilizzabile per la presenza di apparecchiature di servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'assegnazione al personale in servizio degli alloggi di cui sopra è effettuata secondo i criteri previsti dall'Accordo Sindacale Aziendale del 17/9/1984 e gli stessi sono assegnati nello stato di fatto in cui si trovano.

L'alloggio viene assegnato all'agente che risulta in possesso del maggior punteggio, determinato in base ai 5 parametri che si elencano di seguito:

1 - Punteggio relativo al parametro retributivo

2 - Punteggio relativo all'anzianità di servizio (ovvero dalla data dell'assunzione):

3 - Punteggio relativo alla composizione del nucleo familiare:

4 - Punteggio relativo alla consistenza del patrimonio immobiliare dell'agente, del coniuge convivente o dei figli conviventi ed a carico:

5 - Punteggio relativo ad eventuale sentenza di sfratto

A parità di punteggio, l'alloggio è assegnato ai sensi dell'art.19 dell'All. A) al R.D. n. 148/31, che dispone:" *La gerarchia fra agenti è costituita dal grado; a pari grado, dall'anzianità nel grado. L'anzianità risulta dalla data dell'ultimo provvedimento di nomina o di promozione. A pari anzianità di nomina prevale l'anzianità nel grado precedente; a pari anzianità nel grado precedente prevale l'anzianità di servizio; a pari anzianità di servizio la maggiore età. Le qualifiche indicate sotto lo stesso numero di grado, a qualunque ruolo appartengano, sono fra loro equivalenti di grado. L'uguaglianza di stipendio o paga non costituisce uguaglianza di grado. I gradi e le qualifiche rispettive saranno stabilite nel regolamento speciale di ciascuna azienda:*"

Fernando Origo

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AMMINISTRATORE UNICO

PROCEDURA SEGUITA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DELL'EX DORMITORIO SITO NELL'IMPIANTO FERROVIARIO DI POMPEI SANTUARIO

L'affidamento dell'immobile in oggetto, da adibire a esercizio commerciale, è avvenuto a seguito di gara ad evidenza pubblica.

Il bando del 22/05/2003 veniva pubblicato presso gli Albi Pretori dei Comuni di Napoli e Pompei, ai quali era trasmesso rispettivamente con note n. 3718 e n. 3719, entrambe del 23/05/2003.

L'importo a base d'asta era fissato in euro 11.822,28 per anno, come determinato dall'Agenzia del Demanio di Napoli. L'importo teneva conto anche delle spese che il Concessionario avrebbe dovuto sostenere per l'esecuzione dei lavori necessari per riattare l'immobile stesso.

Il bando prevedeva che l'aggiudicazione sarebbe stata disposta in favore dell'offerta più vantaggiosa (canone annuo più alto) per la Circumvesuviana.

Esso richiedeva anche per la validità dell'offerta una dichiarazione di presa visione dei luoghi, una cauzione a garanzia della sottoscrizione dell'atto di concessione e una dichiarazione recante il tipo di attività commerciale che si intendeva svolgere.

Presentavano offerta due imprese che offrivano gli importi sottoindicati per l'esercizio dell'attività commerciale accanto riportata:

- ESPOSITO RAFFAELE E FRATELLI s.n.c. — €12.880,00 per bed and breakfast
- F&S s.r.l. — €12.500,00 per vendita di apparecchiature elettroniche

La gara, tenutasi il giorno 14/7/2003, veniva aggiudicata alla ESPOSITO RAFFAELE E FRATELLI s.n.c., che offriva il canone più elevato, pari a 12.880,00 Euro.

In data 19 dicembre 2003, dopo aver ottenuto tutti i documenti propedeutici alla stipula del contratto, veniva sottoscritto l'atto di concessione per esercitare l'attività commerciale di bed and breakfast.

Si evidenzia, infine, che alla data della gara in argomento l'Amministratore Unico della scrivente non era l'attuale.

Fernando Origo

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AMMINISTRATORE UNICO

PROCEDURA SEGUITA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DELL'AREA SITA NELL'IMPIANTO FERROVIARIO DI PIANO DI SORRENTO

L'affidamento dell'area in oggetto, da adibire a parcheggio, è avvenuto a seguito di gara ad evidenza pubblica.

Il bando del 23/04/2002 veniva pubblicato presso gli Albi Pretori dei Comuni di Napoli e Piano di Sorrento, ai quali era trasmesso rispettivamente con note prot. n. 3840 e n. 3838, entrambe del 02/05/2002.

L'importo a base d'asta era fissato in euro 5.600,00 per anno, come determinato da una perizia tecnico-estimativa elaborata dal servizio tecnico competente della Circumvesuviana.

Il bando prevedeva che l'aggiudicazione sarebbe stata disposta in favore dell'offerta più vantaggiosa (canone annuo più alto) per la Circumvesuviana.

Esso richiedeva anche per la validità dell'offerta, una dichiarazione di presa visione dei luoghi, una cauzione sulla serietà dell'offerta e una dichiarazione di impegno a conseguire le autorizzazioni necessarie entro 120 giorni dalla comunicazione di avvenuta aggiudicazione.

Presentavano offerta sette imprese che offrivano gli importi sottoindicati:

- Service and Supply, euro 6.051,00 annui
- De Iulio Francesco euro 6.500,00 annui;
- S. Anna Srl, euro 5.700,00 annui;
- SOGES, euro 8.400 annui;
- Yvonne Villemagne, euro 8.000,00 annui
- Coop Opera Viva euro 12.000,00 annui;
- Terzo Millennio euro 11.400,00 annui.

La gara, tenutasi il giorno 6 giugno 2002, veniva aggiudicata alla Coop. Opera Viva che offriva il canone più elevato pari a 12.000,00 Euro.

In data 11 ottobre 2002, a seguito della presentazione da parte dell'aggiudicataria della documentazione richiesta e il conseguimento delle autorizzazioni necessarie, veniva stipulato l'atto di concessione.

Si evidenzia, infine, che alla data della gara in argomento l'Amministratore Unico della scrivente non era l'attuale.

Fernando Origo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012859/A
Del 05/11/2008 09.50.56
Da CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 4044/SP
del 04.11.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma dei Consiglieri Regionali Angelo Polverino e Mario Ascierto Della Ratta concernente: "Operato del Presidente dell'Ente Parco Regionale Roccamonfina.-Foce Garigliano dr. Raffaele Aveta" (R.G. n. 1067)

Si trasmette la nota prot. 0908160 del 31 ottobre 2008, con allegati, a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

Serv. 02 Cons/a
04/11/08

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: assessore@regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 4041/50
- 3 NOV. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale. Disinquinamento.
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0908160 del 31/10/2008 ore 15,18
Dest. ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2008.XXXVII/1.12

All'Assessore all'Ambiente
della Regione Campania
Fax 081 796 2388

c, p.c. **All'AGC Gabinetto del Presidente**
della Giunta Regionale
Fax 081 796 2451

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma dei Consiglieri Regionali Angelo Polverino e Mario Ascierto della Ratta concernente: "Operato del Presidente dell'Ente Parco Regionale Roccamonfina-Foce Garigliano Dr. Raffaele Aveta" R.G. N. 1067.

Con riferimento all' oggetto, si comunica che con nota prot. n. 825/cc del 14/10/2008, che ad ogni buon conto e per completezza si allega in copia alla presente, il Presidente del Parco Regionale Roccamonfina - Foce del Garigliano ha riscontrato la nota prot. n. 0809992 del 01/10/2008 con la quale lo scrivente Settore , per acquisire elementi relativi all'interrogazione, richiedeva atti ed informazioni.

In merito alle modalità di approvazione dello Statuto, come risulta dalle sedute del Consiglio Direttivo del 24/07/2007 e del 15/07/2008, le cui deliberazioni si rimettono in copia, erano presenti 7 consiglieri su 13. L'art. 13 comma 4 dello Statuto prevede la maggioranza qualificata dei due terzi dei membri del Consiglio Direttivo per la revisione totale o parziale dello stesso e non per la sua approvazione. Tale prescrizione normativa non è applicabile nel caso di specie perche entra in vigore solo dopo l'approvazione dello Statuto.

In merito all'affidamento degli incarichi o consulenze per ragioniere, agronomo ed ingegnere il Presidente del Parco, nella sopraccennata nota, dichiara che tali incarichi sono stati conferiti selezionando i *curricula*, tra quelli presenti all'interno dell'Albo dei fornitori di beni e servizi in

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

economia dell'Ente Parco approvato con decreto n. 7 del 23/01/2007 e pubblicato sul BURC n. 10 del 12.02.2007, e che la proroga del contratto di prestazione d'opera intellettuale dell'ingegnere (preposto allo svolgimento dell'attività istruttoria propedeutica alla concessione dei nulla-osta per l'esercizio dello *ius edificandi* nel territorio del Parco) è stata deliberata dal Consiglio Direttivo.

In merito all'utilizzo dell'economie derivanti dai ribassi d'asta della Misura 1.9 per il finanziamento di progetti, come più precisamente illustrato nella summenzionata nota prot. 825/cc del 14/10/2008 dell'Ente Parco, l'attività di redazione e approvazione di detti progetti è di competenza del Tavolo di Concertazione (come da verbale allegato).

In merito alle modalità di convocazione della seduta del 25/08/2008 del Consiglio Direttivo, avvenute via e-mail il giorno 25/08/2008 alle ore 10.43, come si evince dall'allegato, il Presidente del Parco dichiarasi che questa modalità di convocazione è stata preceduta da convocazioni telefoniche avvenute il venerdì precedente. Nella nota prot. 825/cc del 14/10/2008 si supporta la legittimità della funzione notificatrice della comunicazione telefonica con riferimenti giurisprudenziali.

Il Presidente dichiara comunque che nessun componente del Consiglio Direttivo ha eccepito violazioni di legge nella convocazione.

Si comunica, altresì, che la nota prot. n. 825/cc del 14/10/2008 del Presidente del Parco Regionale Roccamonfina - Foce del Garigliano sarà trasmessa anche all'Avvocatura regionale ai fini di una ulteriore verifica della legittimità e trasparenza delle procedure adottate dal Presidente medesimo.

Dr. Luigi Rauci

PL

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008.0859432 del 16/10/2008 ore 15,03
Mitt.: PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA - FOCE DEL GARIGLIANO
Fascicolo: 2008.XXXVI/1/1.2
Conservazione della Natura

...o regionale
roccamonfina
foce garigliano

li, 14/10/2008

Prot. n. 825/cc.

Al *Dott. Luigi* **RAUCI**
Dirigente dell'Area regionale della Campania
Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento,
Protezione civile - Settore Tutela dell'Ambiente
della Regione Campania
Via Alcide De Gasperi n. 28
80134 - *NAPOLI*

Parco Regionale
Roccamonfina
Foce del Garigliano
Via Casalduccio 16
81037 Sessa Aurunca
Caserta
tel +39 0823 935518
fax +39 0823 682947
www.parcodiroccamonfina.it
info@parcodiroccamonfina.it

Oggetto: riscontro alla nota prot. 2008.0809992 del 1/10/2008

In riscontro alla nota in oggetto si espone quanto segue.

A) Anzitutto, il Settore regionale in epigrafe ha richiesto allo scrivente quali siano state le modalità di conferimento degli incarichi di ragioniere, agronomo ed ingegnere.

Preliminarmente è il caso di specificare il presupposto di fatto e di diritto su cui si fonda l'affidamento dei suddetti incarichi.

È noto che l'Ente Parco regionale Roccamonfina – Foce Garigliano ha un organico notevolmente sottodimensionato (sia sotto il profilo numerico, che sotto il profilo tecnico) rispetto alle esigenze dei compiti da svolgere.

Sicchè si è reso necessario individuare soggetti non dipendenti del plesso organizzatorio in parola affinché potessero sussidiare l'attività dei dipendenti, apportando conoscenze tecniche, nonchè esperienza e professionalità.

L'incarico per la gestione del bilancio è stato affidato al dott. Gaetano Rotoli. Il suo *curriculum vitae* è stato selezionato tra quelli inseriti all'interno dell'albo dei fornitori di beni e servizi in economia dell'Ente parco, approvato con decreto n. 7 del 23/1/2007 e successivamente pubblicato sul BURC 10 del 12.02.2007.

Il dott. Rotoli è 'legato' all'Ente scrivente da un rapporto fondato su una convenzione sottoscritta in data 31/10/2006, di seguito prorogata, in quanto, per un verso, sono continuate a persistere le carenze (numeriche e tecniche) nell'organico dell'Ente, e, per un altro, l'attività svolta dal dott. Rotoli è stata significativamente apprezzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

parco regionale
roccamonfina
foce garigliano

REGIONE CAMPANIA

Parco Regionale
Roccamonfina
Foce del Garigliano
Via Castelluccio 16
81037 Sessa Aurunca
Caserta
tel +39 0823 935518
fax +39 0823 662947
www.parcodiroccamonfina.it
info@parcodiroccamonfina.it

Medesimo *iter* procedimentale è stato seguito per l'attribuzione dell'incarico per lo svolgimento dell'attività istruttoria propedeutica alla concessione dei nulla-osta per l'esercizio dello *ius edificandi* nel territorio del Parco. Tale attività è stata affidata all'ing. Antonio Pasquariello, scelto, a seguito di un attento scrutinio del *curriculum vitae*, per la comprovata professionalità, esperienza e conoscenza tecnica.

Al pari del dott. Rotoli, il *curriculum* dell'ing. Pasquariello è stato selezionato tra quelli inseriti all'interno dell'albo dei fornitori di beni e servizi in economia dell'Ente parco – come detto – approvato con decreto n. 7 del 23/1/2007 e poi pubblicato sul BURC 10 del 12.02.2007.

L'Ente scrivente ha sottoscritto con l'ing. Pasquariello un contratto di prestazione d'opera intellettuale in data 4/3/2008. Il rapporto in parola è stato prorogato sulla scorta della delibera del Consiglio direttivo riunitosi il 15/7/2008. Anche detta proroga trova giustificazione nel fatto che, per un verso, sono continuate le carenze (numeriche e tecniche) nell'organico dell'Ente, e, per un altro, che l'attività svolta dall'ing. Pasquariello è stata significativamente apprezzata.

Identica procedura è stata utilizzata per selezionare gli agronomi, dott. Nicola Lanni e Francesco Del Piano, i quali hanno svolto l'attività di elaborazione del regolamento per il taglio dei popolamenti vegetazionali ricadenti nel territorio del Parco e l'esame delle pratiche per il rilascio dei pareri per il taglio.

In conclusione sul punto, si rammenta che gli incarichi a professionisti esterni all'amministrazione che conferisce l'incarico sono affidati, sulla scorta di valutazioni tecnico-discrezionali – proprio in quanto tali queste sono insindacabili fino alla loro manifesta irragionevolezza –, alla luce della professionalità e della competenza emergente dal *curriculum vitae*.

In proposito è inequivoco l'art. 7, co. 6, D.Lgs. 165/2001, secondo il quale «*per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio*, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali ad esperti di provata competenza, in presenza dei seguenti presupposti: a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente e ad obiettivi e progetti specifici e determinati; b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno; c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione».

fonte: http://burc.regione.campania.it

parco regionale
roccamonfina
foce garigliano

Parco Regionale
Roccamonfina
Foce del Garigliano
Via Costefuccio 16
81037 Sessa Aurunca
Caserta
tel +39 0823 935518
fax +39 0823 682947
www.parcodiroccamonfina.it
info@parcodiroccamonfina.it

Sicchè, a prescindere dal settore di amministrazione cui ci si riferisce, la 'legge quadro' sul pubblico impiego (D.Lgs. 165/2001), prevede espressamente che gli incarichi di consulenza (ed addirittura di dirigenza) sono conferiti discrezionalmente, sulla scorta della comprovata qualificazione professionale, della particolare specializzazione culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate.

È evidente che tutti i presupposti *ex lege* previsti sono ricorrenti nelle fattispecie in parola. Anzi: l'Ente Parco, al fine di rendere trasparente la scelta dei propri collaboratori e di garantire che questi siano selezionati tra i migliori professionisti reperibili sul territorio, ha appositamente creato un albo, regolarmente reso pubblico e – come ovvio – 'aperto' a tutti coloro che ne vogliano far parte, dal quale attingere, a seguito di valutazione comparativa, il collaboratore più adatto allo svolgimento di un determinato compito.

E, nel caso degli incarichi sopra menzionati, tale procedura è stata seguita in maniera pedissequa, ciò al fine di dotare l'Ente Parco di un soggetto professionalmente valido, le cui caratteristiche non erano presenti nell'organico dell'amministrazione, e che potesse fornire un significativo apporto alla soddisfazione delle esigenze funzionali dell'Ente stesso.

B) Nella missiva alla quale con la presente si risponde vengono richieste le copie delle delibere del 24/7/2007 – evidentemente nella nota della Regione vi è un refuso, essendo stata richiesta una delibera del 24/7/2008, la quale non esiste – e del 15/7/2008, le quali si allegano.

C) Si allegano altresì alla presente le convocazioni effettuate via *e-mail* per il Consiglio direttivo del 25/8/2008.

Queste ultime sono state addirittura le seconde convocazioni, in quanto esse sono state precedute da convocazioni telefoniche fatte il venerdì prima del Consiglio Direttivo, il quale è stato convocato con urgenza a causa di una necessaria quanto improrogabile revisione del bilancio di previsione.

Infatti, inaspettatamente, dalla lettura del BURC n. 32 del 11/08/2008, si è appreso che la Regione Campania, con DGR n. 1225 del 18/07/2008 aveva tagliato in maniera consistente i fondi a disposizione dell'Ente Parco. Per cui, al fine di evitare che l'attività amministrativa si svolgesse in presenza di un bilancio di previsione sovrastimato rispetto agli effettivi stanziamenti regionali, si è resa necessaria una

fonte: http://burc.regione.campania.it

parco regionale
roccamonfina
foce garigliano

Parco Regionale
Roccamonfina
Foce del Garigliano
Via Castelluccio 16
81037 Sessa Aurunca
Caserta
tel +39 0823 935518
fax +39 0823 669947
www.parcodiroccamonfina.it
info@parcodiroccamonfina.it

rimodulazione di alcuni capitoli del bilancio, e ciò ha richiesto una convocazione straordinaria del Consiglio Direttivo.

Tale rimodulazione del bilancio di previsione era da approvare il più in fretta possibile, da un lato, perché i danni all'Ente sarebbero stati significativi ed imprevedibili; da un altro, in quanto il giorno 29 agosto vi sarebbe stata la riunione del Collegio dei revisori, che, così, avrebbe potuto esaminare ed approvare prontamente le variazioni effettuate.

Queste ragioni hanno dunque richiesto una convocazione straordinaria del Consiglio Direttivo, la quale è stata fissata per il lunedì 25 agosto; così, il venerdì precedente, i componenti del Consiglio direttivo sono stati convocati telefonicamente, in tal modo essendosi garantita una sicura e personale, nonché immediata, comunicazione della convocazione in parola.

In altri termini, l'urgenza della riunione del consesso direttivo e la ristrettezza dei tempi richiedevano la scelta di un *modus* di comunicazione che raggiungesse certamente, e nel più breve tempo possibile, il fine di rendere conoscibile la convocazione: il telefono è stato individuato come lo strumento più opportuno ed infatti ha sortito l'effetto sperato.

Sulla funzione 'notificatrice' della comunicazione telefonica si veda la giurisprudenza del Tar Campania – Napoli, che, se pure non la ritenga come una delle canoniche fonti di conoscibilità, la considera senza dubbio legittima (cfr. Tar Campania – Napoli, sez. I, n. 859/2008).

Peraltro, i legittimati a dolersi del carattere d'urgenza di una sessione del Consiglio possono essere solo i Consiglieri comunali, a presidio del diritto ad intervenire alla seduta consiliare (cfr. *Consiglio Stato, sez. IV, 24 giugno 2003, n. 3818*): e, nel caso di specie, nelle sedute successive del medesimo Consiglio direttivo alcun componente del consesso ha eccepito nulla sul punto, in quanto tutti erano stati avvisati per tempo e personalmente.

Così procedendo sono state rispettate anche le norme del pubblicando Statuto dell'Ente, secondo il quale l'avviso di convocazione del Consiglio direttivo deve avvenire "almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza nei casi di motivata urgenza" (art. 12, co. 4, lett. b).

Oltre al profilo della tempistica – evidentemente rispettato –, lo Statuto non fa cenno alcuno agli strumenti funzionali a rendere conoscibile la convocazione per i componenti del Consiglio direttivo, lasciando in merito piena libertà di scelta a seconda

fonte: http://burc.regione.campania.it

parco regionale
roccamonfina
foce garigliano

Parco Regionale
Roccamonfina
Foce del Garigliano
Via Castelluccio 16
81037 Sessa Aurunca
Caserta
tel +39 0823 935518
fax +39 0823 682947
www.parcodiroccamonfina.it
info@parcodiroccamonfina.it

delle fattispecie. La *ratio* di tale previsione è chiara: considerato che il fine della comunicazione è la legale conoscenza della convocazione, l'organo competente potrà scegliere lo strumento più opportuno per perseguire detto obiettivo.

E non v'è chi non veda che, nel caso di specie, la comunicazione telefonica abbia raggiunto tempestivamente ed efficacemente lo scopo di rendere edotti i componenti del Consiglio direttivo della riunione del consesso di cui sono parte.

D) Si allega infine il verbale del Tavolo di concertazione del 12/6/2007 avente ad oggetto l'approvazione dei progetti finanziati con le economie derivanti dai ribassi d'asta della Misura 1.9.

Con riferimento a detti progetti, si precisa che il Consiglio direttivo del Parco è stato informato della loro approvazione nonché delle modalità di finanziamento. Ciò nondimeno, esso non è stato coinvolto nel procedimento di redazione ed approvazione, in quanto l'accordo di Programma tra la Regione Campania, la Provincia di Caserta, il Parco regionale di Roccamonfina - Foce Garigliano, la Soprintendenza ai beni paesaggistici di Caserta e Benevento, la Soprintendenza ai beni archeologici di Caserta e Napoli, la Comunità montana di Santacroce, i Comuni di Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Roccamonfina, Sessa Aurunca, Teano e Tora e Piccilli, approvato con decreto n. 569/2005, prevede che l'organo competente a svolgere tali attività sia il Tavolo di concertazione tra i suddetti enti.

Peraltro, il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco si è insediato solo nell'aprile del 2007, sicché sarebbe stato materialmente impossibile – in quanto detto organo non era ancora esistente – coinvolgerlo nella complessa redazione dei progetti nonché nel procedimento di approvazione degli stessi.

Ad oggi, esso è regolarmente e puntualmente funzionante e viene costantemente reso edotto sia dello stato di esecuzione dei progetti in parola, sia, più in generale, di qualsivoglia attività che coinvolge l'Ente, anche se non di competenza dell'organo consiliare.

Sperando di aver ottemperato in maniera esaustiva a tutte le richieste contenute nella nota in oggetto, si porgono distinti saluti.

Il responsabile amministrativo
Arch. Alfonso **Pirozzi**

Il Presidente dell'Ente Parco regionale
Avv. Raffaele **Aveta**

Ente Parco Roccamonfina Foce Garigliano

Da: Ente Parco Roccamonfina Foce Garigliano [roccamonfina.foce@virgilio.it]
Inviato: lunedì 25 agosto 2008 10.43
A: Alessandro Dr. De FRANCISCIS; Alfredo BALASCO (a.balasco1@allce.it); Angelo DE SIMONE; Angelo IMPARATO; Antonio MARULLI; Carlo GENOVESE; Carmine VENASCO; Franco CALCE; Lorenzo FUSCO; Luigi TELARO; Roberto PELLA
Oggetto: Convocazione seduta straordinaria di CD
Allegati: 25--08-08 straordinaria.doc

Si trasmette in allegato nota di convocazione seduta straordinaria del Consiglio Direttivo. Cordiali saluti Staff Ente Parco

25/08/2008

parco regionale
roccamonfina

Prot. n. -643

li, 25/08/2008

Ai Signori componenti del
Consiglio Direttivo
LORO SEDI

Oggetto: convocazione Consiglio Direttivo: seduta straordinaria

Si comunica che in data odierna alle ore 15,30 presso la sede dell'Ente Parco regionale "Roccamonfina – Foce Garigliano, è convocata seduta straordinaria del Consiglio Direttivo per l'approvazione delle variazioni da apportare al bilancio preventivo anno 2008 a seguito della riduzione del finanziamento regionale trasferito ai Parchi.

Il Presidente
Avv. Raffaele Aveta
F.to

EDS/et

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parco Regionale
"Roccamonfina – Foce Garigliano"

parco regionale roccamonfina

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

N. 37 DEL 15/07/2008

GIORNO	15	MESE	LUGLIO	ANNO	2008

Oggetto: Rettifica Statuto Ente Parco

L'anno duemilaotto, il giorno quindici del mese di luglio, alle ore 15,30, presso la sede dell'Ente Parco regionale "Roccamonfina – Foce Garigliano", si è riunito il Consiglio Direttivo, convocato con avviso spedito ei modi e termini di legge.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti i Signori:

Componente	Pres. / Ass.	Componente	Pres. / Ass.
Avv. Raffaele AVETA	P	Prof. Carlo GENOVESE	P
Dr. Alessandro De FRANCISCIS	A	Sig. Angelo IMPARATO	P
Arch. Alfredo BALASCO	A	Dr. Antonio MARULLI	P
Sig.. Franco CALCE	P	Sig. Roberto PELLA	A
Sig. Domenico CAMPANILE	A	Sig. Luigi TELARO	A
Ing. Angelo DE SIMONE	A	Sig. Carmine VENASCO	P
Sig. Lorenzo FUSCO	P		

Assiste, in qualità di segretario verbalizzante il Sig. Enzo Antonio Di Sarro.

Assume la presidenza l'Avv. Raffaele Aveta, nella sua qualità di Presidente dell'Ente Parco.

Partecipa, altresì, il Responsabile amministrativo dell'Ente Parco, Arch. Alfonso Pirozzi.

Constatata la validità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Premesso

- che l'art. 9 della Legge Regionale n. 33/93 attribuisce al Consiglio Direttivo la competenza elaborare e adottare lo Statuto dell'Ente;
- che il Consiglio Direttivo con deliberazione n. 13 del 24/07/2007 ha approvato lo Statuto dell'Ente Parco Regionale "Roccamonfina – Foce Garigliano";
- che la Regione Campania, con nota prot. n. 1919/UDCP/GAB/UL del 11/04/2008, chiedeva rettifica dello Statuto dell'Ente Parco;

Visti

- la legge 33/1993;
- i Decreti del Presidente della Giunta Regionale n° 547 del 13/10/2006 e n° 125 del 20/3/2007;

VISTA la proposta di deliberazione

DELIBERA

1. di rettificare lo Statuto dell'Ente Parco così come richiesto dalla Regione Campania con nota pr n.1919/UDCP/GAB/UL del 11/04/2008.
2. di demandare all'Ufficio di Segreteria tutti gli atti consequenziali, nonché la pubblicazione de presente deliberazione;
3. di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI CIO' SI E' REDATTO IL PRESENTE VERBALE CHE VIENE LETTO, APPROVATO SOTTOSCRITTO

IL RESPONSABILE AMM/VO
- Arch. Alfonso FIROZZI -

IL PRESIDENTE
- Avv. Raffaele AVETA -

IL SEGRETARIO
- Sig. Enzo DI SARRO -

AFFISSIONE

SI DICHIARA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' STATA AFFISSA ALL'ALBO PRETOR DEL PARCO PRESSO LA SEDE DI SESSA AURUNCA IL 15 LUG. 2008 E RIMARRA' PER 15 GIORNI CONSECUTIVI.

li, 15 LUG. 2008

IL SEGRETARIO
- Sig. Enzo DI SARRO -

ESECUTIVITA'

LA PRESENTE DELIBERAZIONE DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 15 LUG. 2008

X Essendo stata dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134, comma 4 del T.U. n. 267/2000);
Essendo decorsi 10 giorni di pubblicazione (art. 134, comma 4 del T.U. n. 267/2000);
Essendo rimasta affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi (art. 134, comma 4 del T.U. n. 267/2000);

IL SEGRETARIO
- Sig. Enzo DI SARRO -

INVIO

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' STATA INVIATA IN DATA

Alla Comunità del Parco
Alla Giunta Regionale della Campania

IL SEGRETARIO
- Sig. Enzo DI SARRO -

Parco Regionale
"Roccamonfina – Foce Garigliano"

TAVOLO DI CONCERTAZIONE DEL 12.06.2007

Sono presenti:

- Avv. Raffaele AVETA - Presidente dell'Ente Parco;
- Arch. Alfonso CANTELLI - Provincia di Caserta;
- Dr.ssa Maria RUGGI D'ARAGONA – Soprintendenza Archeologica;
- Arch. Lucia PAGLIARO – Autorità di Bacino Lir-Garigliano-Volturno;
- Ing. Michele PALERMO – responsabile regionale P.I.
- Sig. Enzo Antonio DI SARRO – Responsabile UCS Ente Parco.

Verifica la validità della seduta, il Presidente apre la discussione di cui al punto 1) dell'OdG:

Approvazione scheda di controllo di gestione del P.I.

Non riscontrando in essa alcuna criticità si approva all'unanimità.

Si passa alla discussione del punto 2) all'OdG:

Utilizzo Economie di Gara.: Approvazione schede dei Progetti di Formazione e Servizi:

Il Presidente ne illustra i contenuti. Il Tavolo all'unanimità approva tutte le azioni di cui alle seguenti schede:

1. S001ECOEPR - "Saperi e Sapori del Vulcano";
2. S002ECOEPR – "Cittadini del Parco";
3. S003ECOEPR – "Crescere attraverso il Parco";
4. S004ECOEPR – "La natura nel complesso vulcanico di Roccamonfina – Foce Garigliano: conoscere per tutelare e promuovere";
5. S00ECOEPR - "La Rete dei Musei/Musei in Rete";
6. S006ECOEPR – "Arte e Natura nel Parco".

Del che è verbale.

lì; 12.06/2007 F.to

Via Castelluccio n° 16 – 81037 SESSA AURUNCA (CE) – tel. 0823-935518 - Fax 0823-682947
e-mail: info@parcodiroccamonfina.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA - FOCE GARIGLIANO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

N. 13 DEL 24/07/2007

GIORNO	24	MESE	LUGLIO	ANNO	2007

Oggetto: Approvazione Statuto dell'Ente Parco.

L'anno duemilasette, il giorno ventiquattro del mese di luglio, alle ore 10,30, presso la sede dell'Ente Parco regionale "Roccamonfina – Foce Garigliano", si è riunito il Consiglio Direttivo, convocato con avviso spedito nei modi e termini di legge.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti i Signori:

Componente	Pres. / Ass.	Componente	Pres. / Ass.
Avv. Raffaele AVETA	P	Prof. Carlo GENOVESE	A
Dr. Alessandro De FRANCISCIS	A	Sig. Angelo IMPARATO	A
Arch. Alfredo BALASCO	P	Dr. Antonio MARULLI	P
Sig.. Franco CALCE	A	Sig. Roberto PELLA	A
Sig. Domenico CAMPANILE	P	Sig. Luigi TELARO	P
Ing. Angelo DE SIMONE	A	Sig. Carmine VENASCO	P
Sig. Lorenzo FUSCO	P		

Assiste, in qualità di segretario verbalizzante il Sig. Enzo Antonio Di Sarro.

Assume la presidenza l'Avv. Raffaele Aveta, nella sua qualità di Presidente dell'Ente Parco.

Partecipa, altresì, il Responsabile amministrativo dell'Ente Parco, Arch. Alfonso Pirozzi.

Constatata la validità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Premesso

- che l'art. 9 della Legge Regionale n° 33 dell'1/9/1993 attribuisce al Consiglio Direttivo la competenza ad elaborare e adottare lo Statuto dell'Ente;

Considerato

- che in data 11/4/2007 si è insediato il Consiglio Direttivo;
- che è necessario procedere alla formale adozione dello Statuto da parte del Consiglio, al fine di sottoporlo all'approvazione della Giunta Regionale;

Visti

- la legge 33/1993;
- i Decreti del Presidente della Giunta Regionale n° 547 del 13/10/2006 e n° 125 del 20/3/2007;

VISTA la proposta di deliberazione

D E L I B E R A

1. di adottare il testo dello Statuto dell'Ente Parco regionale "Roccamonfina – Foce Garigliano, che vien allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare all'Ufficio di Segreteria tutti gli atti consequenziali, nonché la pubblicazione del presente deliberazione;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

DI CIO' SI E' REDATTO IL PRESENTE VERBALE CHE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL RESPONSABILE AMM/VO
- Arch. Alfonso PIROZZI -

IL PRESIDENTE
- Avv. Raffaele AVETA -

IL SEGRETARIO
- Sig. Enzo DI SARRO -

AFFISSIONE

SI DICHIARA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' STATA AFFISSA ALL'ALBO PRETORIO DEL PARCO PRESSO LA SEDE DI SESSA AURUNCA IL 24 LUG. 2007 E VI RIMARRA' PER 15 GIORNI CONSECUTIVI.

li, 24 LUG. 2007

IL SEGRETARIO
- Sig. Enzo DI SARRO -

ESECUTIVITA'

LA PRESENTE DELIBERAZIONE DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 24 LUG. 2007

X Essendo stata dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134, comma 4 del T.U. n. 267/2000);
Essendo decorsi 10 giorni di pubblicazione (art. 134, comma 4 del T.U. n. 267/2000);
Essendo rimasta affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi (art. 134, comma 4 del T.U. n. 267/2000);

IL SEGRETARIO
- Sig. Enzo DI SARRO -

INVIO

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' STATA INVIATA IN DATA

Alla Comunità del Parco
Alla Giunta Regionale della Campania

IL SEGRETARIO
- Sig. Enzo DI SARRO -

07/11/2008 12:58 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 01/04

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013063/A
Del 07/11/2008 13.54.54
Da CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 4102 /SP
del 7.11.08

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Donato Pica concernente: "Ente Riserva Naturale Foce Sele Tanagro e Monti Eremita – Marzano". (R.G. n. 1069)

Si trasmette la nota prot. 0927260 del 6 novembre 2008, con allegati, a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

Serv. 02 Segr. Cons.
07/11/08

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.ambiente@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

07/11/2008 12:58 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 02/04
07/11/2008 10:43 0817963048 SETT. TUTELA AMBIENTE PAG 01/03

GIUNTA REGIONALE DEL
PROT. N. 1100 SP
- 7 NOV. 2008
SEGRETERIA PARTI
ASSESSORATO ALL'

AREA 05

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0927260 del 06/11/2008 ore 16,02
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2008.XA.V.17.12

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale. Disinquinamento.
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

All'Assessore all'Ambiente
della Regione Campania
Fax 081 796 2388

e, p.c. **All'AGC Gabinetto del Presidente**
della Giunta Regionale
Fax 081 796 2451

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Donato Pica concernente: "Ente Riserva Naturale Foce Sele Tanagro e Monti Eremita - Marzano" R.G. N. 1069.

Con la presente si trasmette la nota prot. n. 0804260 del 30/09/2008 del Settore Ecologia con la quale si riscontra l'interrogazione in oggetto per la parte riguardante gli interventi cofinanziati nell'ambito della misura 1.9 del POR Campania 2000-2006.

Per quanto concerne il Presidente dell'Ente in oggetto si rappresenta che agli atti del competente Ufficio del Settore Tutela dell'Ambiente non risulta presentata alcuna domanda di dimissioni e pertanto, così come disposto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 482 del 21 marzo 2008, al fine di assicurare la continuità amministrativa dei Parchi e delle Riserve Naturali i cui Presidenti risultano scaduti per effetto delle disposizioni di cui alla L.R. n. 1/2008, nelle more dell'espletamento delle procedure preordinate alle nuove nomine, sono stati nominati Commissari con funzioni di Presidenti degli Enti Parco e delle Riserve Naturali gli attuali Presidenti.

Relativamente agli organi di gestione, da un esame degli atti d'ufficio confermato per le vie brevi dall'attuale Commissario dr. Scognamiglio Vincenzo, risulta solamente esistente la Comunità del Parco.

PL

Dr. Luigi Ranci

Via De Gasperi, 28/55 – 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

fonte: http://burc.regione.campania.it

07/11/2008 12:58 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 03/04
07/11/2008 10:43 0817963048 SETT.TUTELA AMBIENTE PAG 02/02
30/09/2008 11:29 NUM580 001

AREA 06 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
A.G.C.
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Settore Ecologia
Il Dirigente

Rif. nota n. _____ del _____

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0794260 del 30/09/2008 ore 11,54
Dest.: A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile
Fascicolo : 2008.XI.1/11.II/
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Al Coordinatore dell'AGC 05
Dr. Luigi Rauci
Fax 081/7963048

Giunta Regionale della Campania
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
- 1 OTT. 2008
PRESA IN CARICO

E p.c. All'Assessore Regionale all'Ambiente
Prof. Walter Ganapini
Fax 081/7963207

SEDE

Interrogazione Consiliare n. 1069 – On. Consigliere regionale Donato Pica.

Si riscontra la Vs. nota del 26.9.2008 di pari oggetto del 24.9.2008, prot. n. 798017, con la quale si chiede di fornire notizie in merito all'atto di sindacato ispettivo dell'Onorevole interrogante Pica in merito alla situazione delle Riserve Naturali "Monti Eremita-Marzano" e "Foce Sele a Tanagro".

Le informazioni che si forniscono di seguito riguardano soltanto gli interventi cofinanziati per le due Riserve Naturali sopra indicate nell'ambito della Misura 1.9 del POR Campania 2000-2006.

Con il Decreto dirigenziale dell'1 febbraio 2005, n. 62, è stato approvato il bando di gara, con contestuale impegno di spesa di € 40.000.000,00 (40 Meuro), finalizzato alla concessione di finanziamenti, secondo la procedura a sportello disciplinata dal articolo 5, comma 3, del Decreto L.vo 31.3.98, n. 123, per interventi da realizzarsi nelle aree naturali non comprese nei Parchi Nazionali e Regionali.

Le aree naturali protette, oggetto delle delineata procedura, sono le zone SIC e ZPS della Rete Natura 2000, istituite ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Gli interventi finanziati nello specifico per le due Riserve Naturali con la Misura 1.9 del POR Campania 2000-2006, sono:

1. in particolare nella Riserva "Monti Eremita-Marzano" è stato approvato a favore del Comune di Valva (SA) il progetto "*Salvaguardia, recupero e valorizzazione ambientale riserva naturale Monti Marzano-Eremita*", per un importo di € 662.315,67, rimodulato dopo la gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Foglio n.

2. per la Riserva "Foce Sele e Tanagro" gli interventi approvati ed in corso di realizzazione sono:
   - Interventi leggeri finalizzati alla tutela delle altre aree naturali protette non incluse nel territorio dei Parchi Nazionali e Regionali ed alla loro fruizione ad elevata sostenibilità ambientale nel SIC IT 8050049 – Fiume Tanagro e Sele del Comune di Postiglione, per un importo di € 108.921,82, rimodulato dopo la gara;
   - Valorizzazione SIC fascia litoranea destra e a sinistra del Fiume Sele, SIC IT 8050010, a favore del Comune Capaccio, per un importo di € 436.021,11;
   - Progetto complessivo degli interventi da realizzare nella Zona di Protezione Speciale - ZPS – IT 805021 a favore del Comune di Eboli, per un importo di € 135.672,63;
   - Interventi leggeri finalizzati alla tutela delle altre aree naturali protette non incluse nel territorio dei Parchi Nazionali e Regionali ed alla loro fruizione ad elevata sostenibilità ambientale nel SIC IT 8050049 del Comune di Castenuovo di Conza, per un importo di € 124.099,45, rimodulato dopo la gara;
   - Progetto di ripristino sentiero e di aree attrezzate di sosta e di osservazione esistenti all'interno dell'area SIC in località Temete, a favore del dal Comune di Laviano, per un importo di € 141.125,12.

Per quanto concerne la richiesta di informazione circa la situazione relativa alla gestione della Riserva "Foce Sele e Tanagro" ed in merito alle dimissioni del Presidente della "Monti Eremita-Marzano" e "Foce Sele e Tanagro", non è possibile fornire i chiarimenti richiesti in quanto sulla base della Delibera di GR n. 5223 del 23 luglio 1998, ad oggetto "*Modifica dell'articolazione delle strutture organizzative operanti nell'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Dinquinamento e protezione Civile*", la materia ordinaria dei Parchi e delle Aree Protette è devoluta alla competenza del Settore Tutela dell'Ambiente, Servizio 03 – Conservazione della Natura, dell'Area generale di Coordinamento 05.

Il Dirigente del Settore
Responsabile della Misura 1.9
Antonio Carotenuto

2

0817963745

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2008.0001588/A
Del: 29/10/2008 10.59.00
Da: SETSG A: SEROC

Napoli, 27 OTT. 2008

Alla Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On. Alessandrina Lonardo

Al Coordinatore dell'AGC
Gabinetto Presidente della
Giunta Regionale
Dott. Antonio Massimo

Prot. n. 2384 / SP

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Pietro Diodato concernente: "Alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione Campania (R.G. n. 1072).

In risposta alla interrogazione citata in oggetto, si precisa quanto segue:

con il decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria) all'articolo 58 "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali" comma 1 è stato sancito che "*Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni ed altri Enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il Piano delle Alienazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione*";

La Giunta regionale con la Delibera n. 1295 dell'1 agosto c.a. ha inteso affidare a Città della Scienza S.p.a., l'attività di supporto al Settore Demanio e Patrimonio per la progettazione e redazione del Piano.

80133 NAPOLI – Via Nuova Marina, 19/C – Palazzo Armieri – tel. 0817963596-3622
Fax. 0817963745 – e-mail: ass.defelice@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

0817963745

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio

Tale scelta è stata operata dalla Giunta Regionale poiché Città della Scienza S.p.a., società "in house" della Regione Campania, è strumento operativo e di servizio per la pubblica amministrazione, a livello locale e regionale e avente ad oggetto sociale, tra l'altro, "la promozione e valorizzazione del patrimonio ...".

L'attività richiesta a Città della Scienza S.p.a. prevede, in particolare, il supporto nello svolgimento di funzioni tecnico-gestionali, nonché lo studio e l'analisi attinenti il sistema informativo esistente presso il Settore Demanio e Patrimonio, per l'elaborazione di proposte migliorative del sistema stesso, volte, tra l'altro, ad ottenere uno strumento flessibile per l'ottimizzazione della gestione del patrimonio regionale.

- Prof. Alfonsina De Felice -

Ai Componenti del gruppo di lavoro per la predisposizione

80133 NAPOLI – Via Nuova Marina, 19/C – Palazzo Armieri – tel. 0817963596-3622
Fax. 0817963745 – e-mail: ass.defelice@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Tr. n. 3169/SP
24/X/08

Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania
E, p.c..Al Capo di Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
SEDI

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012436/A
Del 27/10/2008 13:24:23
Da CR A SEROC

Rif. nota prot. n. 849337 del 14/10/2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Francesco Brusco concernente "Comune di Vietri sul Mare – Stato di Calamità Naturale" R.G. 1086/1

In riferimento alla interrogazione a risposta scritta R.G.N. 1086 del consigliere Francesco Brusco in merito alla tromba d'aria abbattutasi sul Comune di Vietri sul Mare nella notte tra il 13 e il 14 Settembre, in via preliminare si fa presente che tra le attività di questo Assessorato rientra quella relativa solo alle calamità naturali in agricoltura, disciplinata dal D.Lgs. 102/04 s.m.i. e dalle disposizioni attuative definite dalla circolare MiPAAF 102.204 del 15/07/2004.

Il suddetto Decreto Legislativo prevede, al comma 1 dell'art 5, che possono beneficiare degli interventi compensativi o assicurativi le imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, ivi comprese le cooperative che svolgono l'attivita' di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese o nell'anagrafe delle imprese agricole istituita presso le Province autonome.

Ciò detto, per poter attivare le procedure preordinate alla formulazione di una proposta di riconoscimento di un evento atmosferico avverso ai sensi del D.Lgs 102/04, i Settori Regionali STAPA-CePICA e/o STAPF, devono fare riferimento ad uno specifico evento calamitoso verificatosi negli ultimi 15 giorni in conformità quanto disposto dalla citata circolare Ministeriale e dalle note a firma del Sig. Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario prot. n. 672578 del 30.08.2004, n. 455393 del 25.05.2005 e n.532713 del 20.06.2005.

Le citate disposizioni prevedono, tra l'altro, che al verificarsi dell'evento calamitoso, segnalato da operatori agricoli, Enti locali o Organizzazioni Professionali Agricole, i Settori Regionali avviino le indagini tecniche tese ad accertare che vi siano danni gravi alle strutture ed infrastrutture agricole di numerose aziende in un ampia zona e individuino danni al reddito delle aziende per la mancata produzione delle colture quando l'evento atmosferico avverso abbia causato alle stesse danni diretti (es. piante danneggiate da allagamenti con conseguente perdita o riduzione delle normali produzioni).

Successivamente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 102/04, entro il termine perentorio di sessanta giorni dal verificarsi dell'evento, la Regione, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, delibera la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081 7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

Segr. Op. Com.le
27/10/08

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Nel caso in esame si specifica quanto segue:

1. non risulta essere stata presentata alcuna segnalazione ai Settori Regionali STAPA-CePICA e/o STAPF di danni alle aziende agricole o alla infrastrutture rurali ai sensi del D.Lgs. 102/04;
2. non si evince se l'evento atmosferico avverso abbia causato danni alle produzioni o alle strutture delle aziende agricole;

Inoltre, si fa presente che molte colture e tipologie di strutture agricole sono comprese nel Piano Assicurativo Agricolo anno 2008, approvato col DM 26078 del 28/12/2007, e pertanto escluse dagli interventi compensativi ai sensi dell'art. 1 terzo comma lett. b del D.Lgs. 102/04.

L'Assessore
Andrea Cozzolino

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6813 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 20 Novembre 2008

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE — **VIII Legislatura** — **20 Novembre 2008**

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO** pag.
b. **ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE** pag.
c. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.
d. **ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI** pag.

4. **ALLEGATO B**

a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.
b. **TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI** pag.
c. **TESTO ORDINE DEL GIORNO APPROVATO** pag.
delibera di Giunta regionale n. 1500/2008 – registro generale n. 173/4

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario — *VIII Legislatura* — *20 novembre 2008*

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 20 NOVEMBRE 2008

INDICE degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente**
- **Comunicazioni**
- **Elezione di componenti del Corecom**
- **Approvazione deliberazione in materia di incompatibilità di Consigliere regionale ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Interno**
- **Elezione di n. Revisori dei Conti della Regione Campania**
- **Discussione ed approvazione ordine del giorno concernente la delibera di Giunta regionale n. 1500/2008 – registro generale n. 173/4**
- **Esame della proposta di legge – "Legge Comunitaria regionale 30 settembre 2008, n. 12" registro generale n. 383**

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Inizio lavori ore 15.25

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale della seduta del 13 Novembre 2008. Osserva che se non vi sono obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.
Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge, i disegni di legge e le interrogazioni sono pubblicati nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

Commemorazione

PRESIDENTE: passa quindi alla commemorazione della scomparsa di Franco Mastrominico, fondatore del Teatro Sancarluccio di Napoli.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

Elezione di componenti del Co.Re.Com.

PRESIDENTE: passa quindi all'esame del punto 3) dell'o.d.g. relativo all'elezione dei Componenti del Co.Re.Com. e comunica che la votazione avverrà a scrutinio segreto per il ballottaggio necessario ad individuare gli ulteriori due componenti. A tal fine, ogni Consigliere dovrà indicare, su una scheda, il nome di due candidati fra i tre partecipanti al ballottaggio: Cerrato Marino, Scala e Castiello.
D'ERCOLE (AN): annuncia di abbandonare l'Aula per dissenso politico perché l'opposizione non si riconosce in alcuno dei candidati al ballottaggio.
PELUSO (Gruppo misto): invita la Presidenza a non proseguire nella votazione dei componenti del Co.Re.Com. in quanto ha rilevato vizi procedurali in ordine ai candidati.
PRESIDENTE: comunica che le cause di incompatibilità e di ineleggibilità dei candidati sono analizzate ex post e non ex ante alla votazione per l'elezione dei componenti del Co.Re.Com.
DIODATO (AN): annuncia di partecipare alla votazione di ballottaggio perché intende votare l'unico rappresentante che l'opposizione può eleggere all'interno del Co.Re.Com..

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

GRIMALDI (Nuovo PSI): dichiara di ritenere illegittima la votazione.
Annunciano di abbandonare l'Aula per dissenso politico i Consiglieri: Rivellini, Ronghi, Romano, Russo Ermanno, Polverino, Brusco, Martusciello e Mocerino

CORACE (PS-PSE): chiede la convocazione di una Conferenza dei Capigruppo per cercare di capire le ragioni del dissenso politico del centro – destra e per procedere ad una valutazione politica corretta.
PRESIDENTE: prende atto del consenso unanime dell'Aula e convoca la Conferenza dei capigruppo.

La seduta sospesa 15.52 riprende alle ore 16.10

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei capigruppo ha deciso di procedere in ordine alla votazione di ballottaggio.

Annunciano di abbandonare l'Aula per dissenso politico i Consiglieri: Passariello e Pasquale Marrazzo

PRESIDENTE: prende atto dell'abbandono dell'Aula del Consigliere segretario Pasquale Marrazzo e comunica che il seggio elettorale è composto dai Consiglieri ff., più giovani presenti in Aula: Scala e Diodato.

Annunciano di abbandonare l'Aula per dissenso politico i Consiglieri: Sagliocco, Castelluccio, Ascierto Della Ratta e Gagliano

PRESIDENTE: indice la votazione a scrutinio segreto, precisando di indicare sulla scheda due nominativi tra i candidati: Scala, Marino Cerrato, e Castiello.
Dopo le operazioni di votazioni e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	33
Votanti:	33
Assenti:	27

Hanno riportato voti :

Scala Giovanni:	17
Cerrato Marino Vincenzo:	27
Castiello Marianna:	15

PRESIDENTE: dispone la distruzione delle schede e proclama eletti quali componenti del Co.Re.Com i signori: D'Ippolito Francesco Eriberto; Cimadomo Brunella; Todaro Vincenzo Leonardo; Giordano Giuseppe; Russo Giovanni 1962; Funaro Pietro; Cerrato Marino Vincenzo e Scala Giovanni.
Comunica inoltre che trasmetterà le designazioni dei componenti del Co.Re.Com. al Presidente della Giunta regionale per i consequenziali decreti di nomina.
D'ERCOLE (AN): chiede l'inversione del punto n. 7 dell'ordine del giorno.

Deliberazione in materia di incompatibilità di Consigliere Regionale ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Interno

PRESIDENTE: passa alla deliberazione in materia di incompatibilità di Consigliere regionale di cui al quarto punto dell'ordine del giorno. Ricorda che nella seduta consiliare del 22 ottobre 2008 il Consiglio ha deliberato, ai sensi dell'articolo 8 comma 2 del Regolamento interno e dell'articolo 7 della Legge 154/1981, la contestazione definitiva di incompatibilità di cui all'art. 3 n. 1 della Legge statale 154/81 nei confronti del Consigliere Francesco Salvatore, in quanto Amministratore con poteri di rappresentanza e di coordinamento del Ceinge Biotecnologie Avanzate s.c. a r. l., consorzio soggetto a vigilanza della Regione. Tale deliberazione contenente anche la richiesta di effettuare la opzione di cui all'articolo 7 della citata legge 154/81, identico al comma 2 dell'articolo 8 del Regolamento Interno, depositata

presso il Comune del Consigliere destinatario in data 24 ottobre 2008, è stata notificata al Consigliere medesimo in data 25 ottobre 2008. A tale notifica non è seguita, nei termini di cui al comma 3 articolo 8 del Regolamento interno del Consiglio regionale, alcuna comunicazione di opzione da parte del Consigliere Francesco Salvatore mentre il medesimo ha trasmesso, in data 7 novembre 2008, una nota con ulteriori controdeduzioni che è stata portata a conoscenza della Giunta per le Elezioni che ne ha preso atto.
Annuncia che occorre ora, così come previsto dal citato articolo 8, comma 3 del Regolamento interno (identico art. 7 legge154/81), procedere alla dichiarazione di decadenza dello stesso Consigliere a norma di legge, non essendo stata effettuata l'opzione prescritta per rimuovere la situazione di incompatibilità già contestata definitivamente dal Consiglio.
Pone quindi in votazione la dichiarazione di decadenza dalla carica del Consigliere regionale Francesco Salvatore.
Ricorda che a tale votazione si procede, a norma dell'articolo 8 ultimo comma del Regolamento interno, a scrutinio segreto e che la presente delibera deve essere notificata al medesimo Consigliere in attuazione e con le modalità prescritte dal medesimo articolo 8 del Regolamento interno.
Precisa che occorre votare "Si" per la decadenza e "No" per la non decadenza.
Chiama pertanto il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo a costituire il seggio ed a procedere all'appello nominale per la votazione sulla decadenza dalla carica del Consigliere Francesco Salvatore di cui al punto n. 4 dell'ordine del giorno.
Comunica l'esito della votazione dopo le operazioni di voto e di scrutinio segreto:

Presenti:	46
Assenti:	14
Votanti:	46
Favorevoli:	41
Contrari:	05
Astenuti:	00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: dichiara approvata, a maggioranza, la proposta di decadenza del Consigliere Francesco Salvatore; dispone la distruzione delle schede.
OLIVIERO (PS-PSE): nel condividere la proposta di esaminare il punto 7 dell'o.d.g. avanzata dal Consigliere D'Ercole, propone di esaminare successivamente il secondo punto aggiuntivo, relativo all'ordine del giorno in materia di attività estrattive - registro generale n. 173/4.

Elezione di n. 2 Revisori dei Conti della Regione Campania

PRESIDENTE: prende atto del consenso unanime dell'Aula in ordine all'esame dei punti n. 7 e secondo punto aggiuntivo dell'o.d.g. avanzati rispettivamente dai Consiglieri D'Ercole ed Oliviero e passa quindi all'esame del punto n. 7, relativo alla nomina di due componenti nel Collegio dei Revisori dei Conti.
Precisa che l'elezione avviene a scrutinio segreto con l'indicazione di un solo nominativo sulla scheda.
D'ERCOLE (AN): comunica che la minoranza designa, quale rappresentante dell'opposizione, il Consigliere Angelo Polverino.
MARTUSCIELLO (FI): precisa che, trattandosi di un organo di controllo della Giunta regionale, la minoranza ha diritto ad un rappresentante nel Collegio dei Revisori dei Conti.
PRESIDENTE: procede, quindi, alla costituzione del seggio elettorale, composto dal Consigliere segretario Pasquale Marrazzo e dal Consigliere segretario ff. Antonio Scala ed indice la votazione a scrutinio segreto.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	45
Assenti:	15
Votanti:	45

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Hanno riportato voti i Consiglieri regionali:

Polverino	Angelo:	20
Mastranzo	Pietro:	21
Carpinelli	Ugo:	04
Astenuti:		00

PRESIDENTE: proclama eletti componenti del Collegio dei Revisori dei Conti i Consiglieri: Mastranzo Pietro e Polverino Angelo.
Dispone la distruzione delle schede di votazione.

Discussione ordine del giorno concernente la delibera di Giunta regionale n. 1500/2008 – registro generale n. 173/4

PRESIDENTE: passa quindi all'esame dell' ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo - registro generale n. 173/4 - in materia di attività estrattive.
VALIANTE, Vice presidente della Giunta Regionale: esprime il parere contrario della Giunta all'accoglimento dell'ordine del giorno in esame.
CIARLO (PD): chiede di sospendere i lavori per quindici minuti.
OLIVIERO (SDI): dichiara di essere contrario alla sospensione, illustra l'ordine del giorno e ne auspica l'approvazione.
CIARLO (PD): ribadisce la richiesta di sospensione dei lavori per svolgere una riunione del gruppo del PD in ordine alla valutazione dell' ordine del giorno in esame.
PRESIDENTE: prende atto del consenso unanime dell'Aula e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 17:42, riprende alle ore 18:08 con la Presidenza di Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: prosegue i lavori con l'esame dell'ordine del giorno in discussione.
GRIMALDI (Nuovo PSI): chiede, prima di potersi esprimere nel merito, di conoscere l'esito dell'incontro del Gruppo del PD.
CIARLO (PD): comunica che il gruppo del PD ha approfondito la problematica e propone la modifica dell'ordine del giorno in esame.
OLIVIERO (PS-PSE): dichiara di essere d'accordo alla modifica, nel senso di precisare che la delibera di Giunta regionale n. 1500 del 18 settembre 2008 deve essere riconsiderata, anziché ritirata dalla Giunta regionale.
GRIMALDI (Nuovo PSI): ribadisce la necessità di ritirare l'atto deliberativo della Giunta regionale.
PRESIDENTE: ricorda che ai sensi dell'articolo 70 del Regolamento interno una mozione può essere modificata in Aula.
ROMANO (FI): propone la sospensione dell'efficacia della delibera di Giunta citata, al fine di aprire una concertazione con i territori.
RIVELLINI (AN): invita ad approvare l'ordine del giorno presentato a firma di tutti i Capigruppo.
SOMMESE, Presidente della IV Commissione: propone di rivedere il contenuto della Delibera di Giunta regionale, in quanto osserva difformità rispetto alla normativa vigente:
STELLATO (PD): dichiara di essere d'accordo con quanto espresso dal Consigliere Oliviero.
MARRAZZO P. (FI): ritiene che ci siano da verificare alcuni aspetti e dichiara di essere d'accordo con quanto espresso dal Capogruppo Romano.
RONGHI (MPA): ribadisce il contenuto dell'ordine del giorno in esame e invita ad approvarlo.
CIARLO (PD): precisa che la riconsiderazione della delibera equivale a riesame e propone di seguire questa linea di intesa, che riapre il colloquio con tutte le componenti territoriali e politiche.
CAMMARDELLA (PRC): condivide la proposta della sospensione dell'efficacia della delibera in argomento per non incorrere nelle procedure d'infrazione comunitaria.
MARTUSCIELLO (FI): fa notare la grave assenza in Aula degli Assessori regionali e chiede all'Assessore regionale all'Ambiente l'orientamento della Giunta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUNDARI, Assessore regionale all'Ambiente: dichiara di essere d'accordo alla sospensione dell'efficacia della delibera in esame e di riportarne l'esame nella Commissione consiliare competente.
OLIVIERO (PS-PSE): interviene per fatto personale, dichiarando di parlare per tutelare il territorio della Provincia di Caserta.
PRESIDENTE: comunica che non è argomento che rientra nel fatto personale e quindi toglie la parola.
OLIVIERO (PS-PSE): contesta la decisione del Presidente.
PRESIDENTE: sospende la seduta al fine di assicurare un ordinato svolgimento dei lavori.

La seduta sospesa alle ore 19.00 riprende alle ore 19.03 con la Presidenza di Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: comunica che alla mozione in esame non risulta presentata alcuna proposta di modifica. Passa quindi alla votazione della mozione.

Chiedono la votazione per appello nominale i Capigruppo Rivellini, Romano e Grimaldi

PRESIDENTE: indice la votazione per appello nominale con il sistema elettronico e concede un preavviso di cinque minuti. Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	37
Votanti:	37
Assenti:	23
Favorevoli:	32
Contrari:	01
Astenuti:	04

Il Consiglio approva.

Esame e approvazione della proposta di legge – "Legge Comunitaria regionale 30 settembre 2008, n. 12" registro generale n. 383

PRESIDENTE: passa all'esame del punto n. 5 dell'o.d.g. relativo alla proposta di legge comunitaria regionale.
CIARLO, Presidente ff. della I Commissione consiliare permanente: relaziona sulla proposta di legge ricordando che essa è stata approvata all'unanimità con il contributo fattivo dell'opposizione in I Commissione, auspica che questa condivisione permanga in Aula. Invita a procedere alla votazione articolo per articolo e poi alla votazione finale.

Alle ore 19. 15 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

MARTUSCIELLO (FI): auspica che la proposta di legge venga respinta dall'Aula poiché si prende atto del totale fallimento dell'ufficio di rappresentanza della Regione a Bruxelles.
CARPINELLI (PD): propone di rinviare la proposta di legge in I Commissione per ulteriori approfondimenti.
RONGHI (MPA): condivide la proposta del Consigliere Carpinelli.
SARNATARO (PD): fa presente che la proposta di legge è stata licenziata all'unanimità dalla I Commissione e non sono stati proposti emendamenti in Aula.
CORACE (PS-PSE): lamenta l'assenza totale in Aula della Giunta regionale.
PRESIDENTE: nel censurare l'assenza in Aula di tutti i componenti della Giunta regionale, toglie i lavori.
I lavori terminano alle ore 19.37

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale — *VIII Legislatura* — *20 novembre 2008*

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 20 NOVEMBRE 2008

INDICE degli argomenti trattati:

- Approvazione processo verbale della seduta precedente
- Comunicazioni
- Elezione di componenti del Corecom
- Approvazione deliberazione in materia di incompatibilità di Consigliere regionale ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Interno
- Elezione di n. 2 Revisori dei Conti della Regione Campania
- Discussione ed approvazione ordine del giorno concernente la delibera di Giunta regionale n. 1500/2008 – registro generale n. 173/4
- Esame della proposta di legge "Legge Comunitaria regionale 30 settembre 2008, n. 12" Reg. Gen. n. 383

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Inizio lavori ore 15.25

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Verbale della seduta di Consiglio regionale del 13 novembre 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Congedi

PRESIDENTE: Ha chiesto congedo i Consiglieri: Iossa per malattia, Insigne per motivi personali e Martusciello per dissenso politico. Ricordo che ai sensi del regolamento dell'articolo 8 della legge regionale N. 13 /96 i motivi personali non sono motivi di congedo di assenza giustificata, mentre il dissenso politico deve essere espressamente dichiarato in Aula dall'interessato. Comunico, pertanto, che è da ritenersi in congedo il Consigliere Iossa.

Proposte di legge

PRESIDENTE: Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge: "Aree protette e Imprese verdi" ad iniziativa del Consigliere Donato Pica - Registro Generale numero 387 - Assegnata alla III Commissione Consiliare per l'esame ed alla VII e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008 n.12 – Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane " Ad iniziativa dei Consiglieri Gerardo Rosania e Gianfranco Valiante. (Registro Generale numero 391) Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame .
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Istituzione dell'Osservatorio per le cure palliative" Ad iniziativa del Consigliere Pietro Diodato. (Registro Generale numero 392) Assegnata alla V Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Integrazione indennità di maternità" Ad iniziativa dei Consiglieri Antonio Scala e Angelo Giusto. (Registro generale numero 398) Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico inoltre, che sono pervenuti i seguenti Disegni di legge:
" Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" Ad iniziativa della Giunta regionale Assessore Montemarano Angelo (Registro Generale n. 390) Assegnato alla V Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

PRESIDENTE: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania– Legge Finanziaria 2009" Ad iniziativa della Giunta regionale Assessore Mariano D'Antonio (Registro Generale n. 399) Assegnato alla II Commissione Consiliare per l'esame, alla I. III, IV,V, VI, VII, VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

PRESIDENTE: "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009 – 2011" Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Mariano D'Antonio (Registro Generale n. 400)
Assegnato alla II Commissione Consiliare per l'esame, alla I, III, IV,V, VI, VII, VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

PRESIDENTE: Comunico altresì, che è pervenuto il seguente Regolamento: Approvazione regolamento attuativo legge regionale n.9/2006 - promozione e valorizzazione dell'agricoltura integrata in Campania Ad iniziativa della Giunta regionale - Assessore Andrea Cozzolino (Registro generale numero 393) Assegnato alla VIII Commissione consiliare per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

PRESIDENTE: Comunico inoltre che è pervenuta richiesta di costituzione di una Commissione d'inchiesta in base all'articolo 26 dello Statuto "Accertamenti riguardanti la trasparenza gestionale dell'Azienda Casertana Mobilità e Servizi di Caserta, liquidata dall'Amministrazione provinciale di Caserta" Ad iniziativa del Consigliere Angelo Polverino (Registro generale numero 7/C) Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame ed alla I per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno. Comunico che il Presidente del Gruppo Forza Italia, verso il nuovo partito dei moderati e liberali, Paolo Romano, con nota del 17 novembre 2008 ha trasmesso l'adesione del Consigliere Luca Colasanto al gruppo da lui presieduto. Con la medesima nota ha comunicato la nomina del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Consigliere Luca Calasanto a Vice Capogruppo del medesimo Gruppo.
Desidero esprimere, a nome dell'intero Consiglio regionale della Campania, sincero dolore per la immatura scomparsa Franco Nico, uno dei più autorevoli interpreti della cultura dell'arte musicale e teatrale napoletana e italiana. La Campania perde un punto di riferimento sociale, oltre che culturale. Franco Mastrominico è stato il fornatore del Teatro San Carluccio di Napoli che ha ospitato attori come l'indimenticabile Massimo Troisi e Roberto Benigni. Franco Mastrominico è stato un maestro di vita dentro e fuori le scene del suo amatissimo teatro, con lui se ne va una persona di grande talento, di riconosciuta sensibilità che ha dato lustro alla città di Napoli e all'intera Campania. Con il suo genio artistico e la sua capacità imprenditoriale Franco Mastrominico ha dato voce e speranza alla parte migliore della nostra società. Un pensiero affettuoso va alla sua famiglia, all'intera comunità teatrale e musicale della città di Napoli, ma non solo.
Invito l'Aula a osservazione un minuto di silenzio per ricordarlo.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

Elezione di componenti del Corecom

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Elezione di componenti del Corecom". Si deve procedere alla votazione di 2 componenti per il ballottaggio scelti tra i candidati Castiello Marianna, Marino Cerrato e Scala Vincenzo, che nella seduta del 13 novembre 2008 hanno riportato ognuno 17 voti. Si invitano i Consiglieri segretari a costituire il seggio.
PELUSO Gruppo Misto: Chiedo la parola.
D'ERCOLE Rapp. dell'Opposizione : Chiedo la parola.
PRESIDENTE: Il seggio è già costituito, non metto nessuna richiesta di ordine dei lavori, perché è già costituito il seggio. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole, ne ha facoltà.
D'ERCOLE Rapp. dell'Opposizione: Chiedo la parola sull'argomento.
PRESIDENTE Chiariamoci un momento.
D'ERCOLE Rapp. dell'Opposizione: Devo fare una dichiarazione politica.
PRESIDENTE: Allora per dichiarazione, se lei mi fa un ordine dei lavori nel senso che vuole invertire non lo consento perché già siamo in seggio e si vota.
D'ERCOLE Rapp. dell'Opposizione: Vorrei anche precisare una cosa, una volta per tutte credo vada ben precisata questa cosa. Il seggio è aperto nel momento in cui si dichiara aperto il seggio, non è detto che prima dell'apertura del seggio non vi sia la possibilità di alzarsi e dire una parola, non si deve aprire un dibattito sulla votazione, sono d'accordo con lei, però è chiaro che le forze politiche hanno l'esigenza di esprimere la loro posizione.
PRESIDENTE: Per questo ho chiesto in merito a che cosa, basta chiarirlo e procede con la sua dichiarazione.
D'ERCOLE Rapp. dell'Opposizione: D'altra parte la posizione è nostra, in rappresentanza dell'intera opposizione dichiariamo di non riconoscerci in nessun dei candidati al ballottaggio per cui si voterebbe questa sera e poiché nella passata seduta nessun candidato eletto nel Corecom risulta attribuibile alla minoranza, abbiamo espresso la nostra posizione di netta contrarietà all'istituzione di questo organismo privo della rappresentanza dell'opposizione. Dunque poiché non ci riconosciamo neppure nei tre candidati che vanno al ballottaggio noi dichiariamo, lo faccio a nome dell'intera minoranza, di non partecipare al voto di questa sera e usciamo dall'Aula, proprio per non partecipare al voto, naturalmente esprimendo in questo senso anche il nostro dissenso politico rispetto a quello che è l'ordinamento per eventuali conseguenze.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: Chiedo che il dissenso al voto venga esplicitato singolarmente come da Regolamento, non possiamo prendere, la dichiarazione del rappresentante a nome di tutti i Gruppi. E' iscritto a parlare il Consigliere Peluso; ne ha facoltà.

PELUSO Gruppo Misto: Visto che Lei ha dichiarato che non è possibile intervenire sull'ordine dei lavori ex art.38 e su ciò non mi trova d'accordo intendo intervenire per dichiarazione. Ritengo che alla luce della bailamme che si è determinata al momento delle votazioni non sia certamente stata data un immagine positiva del Consiglio Regionale. Infatti in quella bailamme è avvenuto di tutto, tanto che ci troviamo oggi a dover riprendere l'argomento. Presidente, per quale motivo ci dobbiamo trovare, eventualmente dovesse essere eletto il Corecom, nelle medesime condizioni in cui si è trovato il Corecom precedente? Le cause di incompatibilità e di ineleggibilità che palesemente sussistono non sono state valutate né dalla Commissione né da chiunque altro di questo Consiglio regionale. Ci sono delle leggi regionali che stabiliscono queste cause, che prevedono i requisiti che bisogna avere per essere eletti o designati negli organismi regionali. Ebbene noi questa mattina non rispettandola perpetriamo una violazione di legge, di leggi che noi stessi ci siamo dati. Mi riferisco non solo alla legge 17 del '96 che disciplina il Regolamento delle nomine regionali prevedendo le cause di ineleggibilità e incompatibilità, rispetto alla quale sappiamo bene che molti degli eletti si trovano in una condizione di ineleggibilità, sono segretari di partito, altri hanno ruoli di responsabilità nei propri organismi politici o altri motivi e tutto questo non è stato valutato. E' ancor più grave inoltre che non si sia provveduto ad una verifica sulla sussistenza dei requisiti di competenze ed esperienza dei soggetti da eleggere così come detta espressamente la Legge 9/2002, che istituisce il Corecom; come pure non si è tenuto conto della Legge Regionale 17/96 che pure stabilisce cause di ineleggibilità e incompatibilità. Se lei non è convinta, glielo manifesto in modo chiaro e inequivoco che fra gli eletti ci sono persone che hanno cause di ineleggibilità e incompatibilità.

CIARLO PD: Ma non è compito della Presidenza del Consiglio valutare queste cose .

PRESIDENTE: Non è compito della Presidenza. Le cause di incompatibilità e ineleggibilità sono analizzate vengono dichiarate ex poste e non ex ante.

PELUSO Gruppo Misto: Ci dovrebbe essere una dichiarazione in cui i candidati dichiarano che non sussistono questi motivi. Sa bene invece che ci sono persone che hanno questa condizione impeditiva, lei questa mattina fa perpetrare una violazione di legge, c'è un segretario del suo partito che riveste un incarico politico e che si trova ad essere eletto in questo organismo. Lei lo sa bene…

PRESIDENTE: Lo sta dicendo lei.

PELUSO Gruppo Misto: Ci sono i manifesti anche al centro direzionale, se proprio qualcuno volesse approfondire l'argomento. Ma non è l'unico, magari fosse l'unico, ce ne sono tanti altri. Valuti bene se sia il caso di proseguire su questo argomento e se ritiene a questo punto caparbiamente di andare avanti portando a compimento un abuso che creerà nuovi problemi al Corecom che andiamo a istituire, uguali a quelli che aveva il Corecom precedente, e sappiamo tutti i problemi anche di ordine giudiziario che ci sono stati.

CIARLO PD: Non possiamo attribuire al Presidente responsabilità che non ha.

PELUSO Gruppo Misto: Lei se vuole intervenire lo chieda e dopo parla.

PRESIDENTE: Siccome sto avendo delle offese e peraltro mi si vuole caricare di responsabilità che non sono mie, lei continui a parlare.

PELUSO Gruppo Misto: Sarebbe il caso di apportare alla legge del 2002 prima le modiche che sono state previste nel corso dell'accordo del 30 ottobre nella conferenza delle Regioni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

accordo sottoscritto anche della Campania dove lei ha inviato un nostro rappresentante che ha sottoscritto l'accordo. Solo questo potrebbe creare le condizioni per avere un quadro normativo e una condizione migliorativa per eleggere un Corecom che risponda appieno ai requisiti che deve possedere questo importante organismo.

In conclusione, nel ritenere la nullità delle operazioni di voto sono a richiedere prima l'adeguamento della legge istitutiva alle norme quadro nazionali e chiedo inoltre una verifica approfondita dei requisiti di competenza e di esperienza di questi soggetti nonché la verifica dell'assenza di cause di ineleggibilità dei candidati prima di procedere ad una nuova elezione.

Abbandono l'Aula per dissenso politico rispetto alle ineleggibilità dichiarate.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Diodato; ne ha facoltà.

DIODATO AN: Intervengo per dichiarare il dissenso rispetto al dissenso espresso prima dal capo dell'opposizione D'Ercole. Resto in Aula per amore della verità, la volta scorsa nella terna che spettava al centro – destra tra i nomi mi è stato dato quello di Giovanni Scala, io ho votato Giovanni Scala insieme ad altri due nominativi, che purtroppo non sono stati eletti, ci sono stati sicuramente dei problemi e ha fatto mancare nell'occasione precedente ancora una volta il rispetto del centro – sinistra nei confronti dell'opposizione. Credo che l'opposizione abbia a sua volta commesso degli errori confidando nella compattezza del centro – sinistra che ormai è sfaldato e sfilacciato per cui vengono meno le regole. Per questo, ripeto per coerenza e per rispetto a me stesso e alle persone che sono state indicate rimango in Aula a votare l'unico rappresentante che oggi l'opposizione può eleggere all'interno del Corecom.

PRESIDENTE: è iscritto a parlare il Consigliere Grimaldi; ne ha facoltà.

GRIMALDI M.P.A. Nuovo PSI: Intervengo per esprimere più che il dissenso politico l'illegittimità della votazione, anche in seguito alle dichiarazioni del Consigliere Peluso che, peraltro, condivido e ho avuto modo già di esprimerle nella scorsa seduta anche in Conferenza dei Capigruppo, da lei presieduta qualche giorno fa. Per cui, più che il dissenso politico faccio notare l'illegittimità secondo me, per i motivi sopra espressi della votazione che ci accingiamo a fare.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

RIVELLINI AN: Per dissenso politico personalmente e del gruppo, tranne il Consigliere Diodato, lasciamo l'Aula e non partecipiamo al ballottaggio.

PRESIDENTE: Il dissenso politico è individuale, va espresso individualmente.

RONGHI M.P.A. Nuovo PSI: Come da dichiarazione del mio Capogruppo, abbandono l'Aula.

ROMANO FI: Anche Forza Italia per dissenso politico abbandona l'Aula, lo faccio personalmente, lo faranno anche tutti i Consiglieri di Forza Italia.

RUSSO E. F.I.: Aderisco all'iniziativa di dissenso politico dei colleghi di Forza Italia.

POLVERINO AN: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

BRUSCO M.P.A. Nuovo PSI: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

MARTUSCIELLO FI: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

MOCERINO Gruppo Misto UDC: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

SAGLIOCCO FI: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il Consigliere Corace; ne ha facoltà.

CORACE PS-PSE: Sto assistendo ad una scena del tutto inaspettata per quanto mi riguarda, ci siamo lasciati la volta scorsa dopo una riunione della Commissione per il Regolamento nella quale riuscimmo a fare un ragionamento complessivo sia sulla regolarità della votazione che si era appena svolta, sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sulle conseguenze politiche che emergevano a seguito del risultato di voto.
Valutammo sinceramente, onestamente, perché questi erano i dati, che il criterio che in un organismo come il Corecom prevedeva la presenza della minoranza era saltato, per cui soltanto in sede di ballottaggio poteva in qualche modo trovarsi un parziale riequilibrio assumendo tutti insieme l'impegno di votare il rappresentante dell'opposizione, essendo due i voti da esprimere, avremmo potuto farlo. Adesso vedo che l'opposizione lascia l'Aula, non capisco, non ho afferrato le motivazioni tecniche, né politiche per una decisione di questa natura, mi sarei aspettato da parte dell'opposizione la rivendicazione dell'impegno assunto nella Commissione per il Regolamento rivolta a tutto il Consiglio per sostenere l'unico rappresentante ancora in gara, esprimiamoci in questa maniera per l'opposizione. Questa vicenda mi suggerisce adesso un momento di riflessione anche da parte della maggioranza, per cui le formalizzo la richiesta di ritornare nella Commissione per il Regolamento o comunque in una riunione dei Capigruppo per cercare di capire meglio la situazione e procedere ad una valutazione corretta dal punto di vista politico in modo che ciascuno di noi sia poi libero e davvero sereno nel procedere al prosieguo della votazione per definire, argomento che deve decidersi questa sera, la composizione del Corecom. Quindi formalizzo questa proposta.

PRESIDENTE: Accolgo immediatamente questo invito da parte del Consigliere Corace, ritengo che, dalle dichiarazioni che ci sono state in Aula anche da parte dell'opposizione, se mi viene richiesto, immediatamente convoco la Conferenza dei Capigruppo. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa 15.52 riprende alle ore 16.10

PRESIDENTE: Vorrei comunicare alla delegazione di sindaci e di ospiti che sono oggi in Consiglio, di prendere posto nell'apposito settore del Consiglio regionale e di restare seduti, perché è regola del Consiglio regionale che la hall sia riservata soltanto ai Consiglieri regionali, intanto colgo l'occasione per salutare una delegazione di sindaci che ha fatto richiesta al Presidente del Consiglio per assistere ai lavori della seduta odierna: il sindaco di Pietravairano, di Baia Latina, di Rocca Romana, Pietramelara, Acquaro, il Parroco di Pietravairano ed il Sindaco di Calvi Risorta. Benvenuti in Consiglio regionale. E' iscritto a parlare il Consigliere Passariello; ne ha facoltà.

PASSARIELLO FI: Per riprendere quello che diceva prima il collega Diodato, ci tengo a chiarire che quella brutta vicenda che si è consumata nella scorsa seduta, va detto e voglio dire con forza che il nome di Scala Giovanni era un nome che anche io, dietro indicazione del centro – destra, ho votato, ci tenevo a precisare che era un candidato del centro – destra e per aderire a quanto disposto dal mio partito, solo per aderire a quanto stabilito dal mio partito, quindi, come si diceva una volta per ordine di scuderia, abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Invito ancora una volta il Consigliere Marrazzo P. a costituire il seggio perché ritengo che un Consigliere Segretario eletto dall'Aula rappresenti tutta l'Aula, questo è quello che pensa il Presidente del Consiglio, poi, chiunque pensa il contrario, lo può dichiarare. E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

MARRAZZO P. F.I.: Credo che il Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza, anche se ha conseguito un numero di voti non solo della propria parte politica, cioè dell'opposizione, che lo pone di fronte ad una responsabilità maggiore, credo che mantenga l'appartenenza politica ad un partito e perciò la prego di sostituirmi nel seggio perché mi allontano per

fonte: http://burc.regione.campania.it

dissenso politico, in conformità alla decisione del mio gruppo politico di appartenenza. Grazie

PRESIDENTE: E' una riflessione per il futuro, evidentemente, bisognerebbe fare più segretari d'Aula, questo lo mettiamo per le future generazioni. Abbandonano l'Aula per dissenso politico i Consiglieri: Castelluccio, Sagliocco, Ascierto della Ratta, Gagliano. Costituiamo il seggio. Siccome il Segretario d'Aula, Marrazzo P. ha ritenuto di mantenere la sua appartenenza politica, nessuno gliela aveva tolta, non credo che partecipando ad un seggio si perda, ma, comunque, ha ritenuto di fare in questo modo, non si può costituire il seggio con la sua presenza, quindi, chiedo la presenza di un Consigliere più giovane in Aula dopo il Consigliere Scala. Il seggio dovrebbe essere costituito, per la migliore trasparenza possibile, da un Consigliere di opposizione e uno di maggioranza. Saranno tutti d'accordo nel ritenere la presenza del Consigliere Diodato fondamentale visto che è l'unico Consigliere di minoranza rimasto in Aula. Si votano due nominativi sulla scheda, i candidati sono: Castiello Marianna, Marino Cerrato Vincenzo, Scala Giovanni. Si procede alla votazione. Costituite il seggio.

Il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Esito della votazione:

Presenti:	33
Assenti:	27
Votanti:	33
Castiello Marianna:	15
Marino Cerrato Vincenzo:	27
Scala Giovanni:	17

Dichiaro i risultati complessivi e, quindi, la proclamazione degli eletti.
Risultano eletti:
D'Ippolito Francesco Eriberto: 26 voti.
Cimadomo Brunella: 24 voti.
Totaro Vincenzo Lonardo: 24 voti.
Giordano Giuseppe: 20 voti.
Russo Giovanni, 1962: 20 voti.
Funaro Pietro: 17 voti.
Scala Giovanni: 17 voti.
Dichiaro altresì che invierò, così come da legge, al Presidente della Giunta regionale la comunicazione degli eletti per procedere al decreto di nomina.
E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE Rapp. dell'Opposizione.: Presidente, le chiedo che si proceda all'inversione dell'ordine del giorno ponendo immediatamente in votazione il punto n. 7 dell'ordine del giorno "Elezione di due Revisori dei conti della Regione Campania".

PRESIDENTE: Al punto n. 4 il Presidente del Consiglio ha inserito "Deliberazione in materia di incompatibilità di Consigliere regionale ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Interno". Si tratta di dichiarare una decadenza e ha una precedenza assoluta sulla quale vorrei che si esprimesse l'Aula. Se siete d'accordo a procedere all'incompatibilità, dopodiché facciamo la votazione. E' stata fatta una richiesta da parte del Consigliere D'Ercole di votare per quanto riguarda la votazione di due Revisori dei Conti della Regione Campania. Comunicavo all'Aula di votare per quanto riguarda la votazione di due Revisori dei conti della Regione Campania. Vorrei che ancora prima di votare sulla sua inversione, si votasse sul fatto che si deve procedere al punto n. 4 prima di ogni altra cosa. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE Rapp. dell'Opposizione.: Volevo chiederle di esplicitare bene all'Aula cosa votiamo perché lei fa mettere l'urna per votare, non tutti, probabilmente, hanno letto gli atti.

PRESIDENTE: Consigliere D'Ercole lei è persona molto corretta ed equilibrata, mi meraviglia molto che fa subito questa puntualizzazione, lo faccio nel momento in cui si costituisce il seggio e si passa al punto. Ero

rimasta ferma al discorso se l'Aula accettava questa mia proposta.

D'ERCOLE Rapp. dell'Opposizione.: Siccome ho ascoltato le sue parole e ha detto: "preparate l'urna", immagino che nel momento in cui si prepara l'urna, si vada a votare.

PRESIDENTE: Non ancora si è proceduto alla chiama.

Deliberazione in materia di incompatibilità di Consigliere regionale ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Interno

PRESIDENTE: Procediamo al punto n. 4 "Deliberazione in materia di incompatibilità di Consigliere regionale ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Interno". Ricordo che nella seduta consiliare del 22 ottobre 2008 il Consiglio ha deliberato, ai sensi dell'articolo 8 comma 2 del Regolamento Interno e dell'articolo 7 legge 154/81, la contestazione definitiva di incompatibilità di cui all'articolo 3 n. 1 della Legge statale n. 154/81 nei confronti del Consigliere Francesco Salvatore, in quanto Amministratore con potere di rappresentanza di coordinamento del Ceinge Biotecnologie Avanzate sc a r.l., consorzio soggetto a vigilanza della Regione. Tale deliberazione contenente anche la richiesta di effettuare l'opzione di cui all'articolo 7 della citata legge n. 154/81, identico il comma 2 dell'articolo 8 del Regolamento interno, depositata presso il Comune del Consigliere destinatario, in data 24 ottobre 2008 è stata notificata al Consigliere medesimo in data 25.10.2008. A tale notifica non è seguita, nei termini di cui al comma 3 articolo 8 Regolamento interno del Consiglio regionale, alcuna comunicazione di opzione da parte del Consigliere Francesco Salvatore mentre il medesimo ha trasmesso in data 7.11.2008, una nota con ulteriori controdeduzioni che è stata portata a conoscenza della Giunta per le Elezioni che ne ha preso atto. Occorre ora, come previsto dal citato articolo 8 comma 3 del Regolamento interno, identico articolo 7, legge 154/81, procedere alla dichiarazione di decadenza dello stesso Consigliere a norma di legge, non essendo stata effettuata l'opzione prescritta per rimuovere la situazione di incompatibilità già contestata definitivamente dal Consiglio. Pongo, quindi, in votazione la dichiarazione di decadenza dalla carica del Consigliere regionale Francesco Salvatore e ricordo che a tale votazione si procede a norma dell'articolo 8 ultimo comma del Regolamento interno, a scrutinio segreto e che la presente delibera deve essere notificata al medesimo Consigliere in attuazione e con le modalità descritte dal medesimo articolo 8 del Regolamento Interno. Preciso che occorre votare "sì" per la decadenza e "no" per la non decadenza del Consigliere Francesco Salvatore. Chiamo il Consigliere Segretario Marrazzo P. che nel frattempo ha già costituito il seggio per procedere al voto.

PRESIDENTE: Esito della votazione:

Presenti:	46
Assenti:	14
Votanti:	46
Favorevoli:	41
Contrari:	05
Astenuti:	00

PRESIDENTE: Era stata richiesta, da parte del Consigliere D'Ercole, l'inversione dell'ordine del giorno. L'Aula, all'unanimità decide di fare l'inversione proposta dal Consigliere D'Ercole e contemporaneamente, alla fine della votazione, di votare l'ordine del giorno presentato nella seduta precedente dai firmatari di tutti i gruppi politici. Passiamo al punto n. 7 che diventa n. 5 all'ordine del giorno aggiuntivo relativo all'elezione dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Campania. Ricordo che ai sensi della legge regionale n. 44/1978 articolo 1, esso risulta composto da 5 Consiglieri regionali eletti al Consiglio regionale. I Consiglieri Guglielmo Vaccaro e Cosimo Sibilia, componenti del predetto Collegio, risultano eletti al Parlamento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

nazionale, si rende, pertanto, necessario ripristinare la composizione dell'organismo. Si procede, quindi, alla costituzione del seggio per la votazione a scrutinio segreto. Ricordo che ogni Consigliere può scrivere sulla scheda uno solo dei nomi. Votazione limitata. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE Rapp. dell'Opposizione: Proprio perché siamo reduci da un'esperienza estremamente negativa rispetto all'elezione del Co.Re.Com. non vorrei che si verificasse anche nell'elezione dell'organo di controllo contabile della Regione la stessa cosa. Poiché i due posti di Revisori dei Conti per i quali dobbiamo votare sono uno relativo alla minoranza e uno relativo alla maggioranza voglio precisare che per quanto riguarda la minoranza il candidato alla carica di Revisore dei conti è il Consigliere Angelo Polverino. Poiché gli eletti devono essere due, la maggioranza ha i numeri teorici per avere entrambi i revisori.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Diodato; ne ha facoltà.

DIODATOA.N.: Siccome il voto è libero e segreto, siccome siamo stati abituati, già la volta scorsa che purtroppo regole politiche non mi sembra che esistano più, chiedo, faccio questa proposta alla Presidenza, di verificare la possibilità di tenere due urne, una per la maggioranza e un'altra per l'opposizione.

PRESIDENTE: Questo non si è mai verificato in quest'Aula, però, vi è una proposta, uno a favore, uno contro e vota l'Aula. Intanto il Segretario Generale mi dice di procedere con una sola urna, lo dico giusto per comunicazione all'Aula. E' iscritto a parlare il Consigliere Martusciello; ne ha facoltà.

MARTUSCIELLO F.I.: Qui non siamo di fronte a una gentile concessione che la maggioranza fa nei confronti della minoranza. Stiamo eleggendo un organo di controllo dell'attività della Giunta regionale e per questa ragione non c'è nessuna necessità di doversi appellare, in qualche maniera, al buon cuore del centro – sinistra. Qui c'è un problema di etica politica che è stata fortemente violata della votazione di un altro organo di controllo che era il Co.Re.Com.. Il centro – sinistra, in questa vicenda, ha commesso un pasticcio incredibile nella scorsa votazione e siamo adesso ad eleggere i Revisore dei Conti del Consiglio regionale, quindi, non c'è nessuna necessità di appellarsi al buon cuore del centro – sinistra, il centro – destra voterà il proprio candidato che è Polverino, se il centro – sinistra intenderà, con la forza dei numeri, eleggere i due Revisori dei conti, si assumerà la responsabilità politica istituzionale e soprattutto etica di voler tentare di mettere le mani sull'organo di controllo della Giunta regionale. Questa è la posizione politica, quindi, non c'è bisogno assolutamente di avere le garanzie formali o sostanziali che il candidato del centro – destra venga letto, noi andiamo a votare il candidato che abbiamo designato, se il centro – sinistra metterà in campo l'ulteriore blitz per tentare di accaparrarsi le nomine di controllo, si assumerà la responsabilità etica e politica della questione.

PRESIDENTE: Si procede alla costituzione del seggio. Chiedo al Consigliere Scala di costituire il seggio insieme al Consigliere Segretario Marrazzo P..

Il Consigliere Segretario f.f. Marrazzo P. procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Esito della votazione:
Presenti: 45
Assenti: 15
Votanti: 45
Mastranzo: 21
Polverino: 20
Carpinelli: 04
Risultano eletti Revisori dei conti: Mastranzo Pietro e Polverino Angelo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *20 novembre 2008*

Discussione ordine del giorno concernente la delibera di Giunta regionale n. 1500/2008 – registro generale n. 173/4

PRESIDENTE: Passiamo all'esame dell'ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo "Delocalizzazione delle attività estrattive e industriali della società Cementi Moccia S.p.A. delibera di Giunta regionale n. 1500/08 presentata in Aula nella seduta del 13.11.2008 e non discusso perché non recava la firma di tutti i Capigruppo. Ho fatto un giro di ricognizione, tutti i Capigruppo hanno riconosciuto la firma Dei Consiglieri regionali, manca soltanto Italia dei Valori, il Consigliere Manzi che non è in Aula. E' firmato a nome del gruppo questo ordine del giorno? Benissimo! Bisogna fare una ricognizione perché il Regolamento parla chiaro. Devono essere i Capigruppo a sottoscrivere, a meno che le firme non vengono riconosciute come tutto il gruppo. Dobbiamo sentire il parere della Giunta e poi chiede di intervenire il Consigliere Ragosta.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Il parere della Giunta è contrario.

CIARLO PD: Chiedo una sospensione.

PRESIDENTE: Vi è una richiesta del Presidente Ciarlo di una sospensione di 10 minuti. E' iscritto a parlare il Consigliere Oliviero; ne ha facoltà.

OLIVIERO PS-PSE: Ma per fare che cosa? Presidente, la Conferenza dei Capigruppo nell'ultima riunione dei Gruppi, ha licenziato all'ordine del giorno questo ordine del giorno, quindi una riunione dei Capigruppo non so a cosa possa servire.

PRESIDENTE: Consigliere Ciarlo, posso chiederle di aspettare dopo l'illustrazione di mettere in voto la sospensione, se la richiesta resta ancora in piedi.

OLIVIERO PS-PSE: Signor Presidente, mentre noi in Aula discutevamo qualche mese fa la legge di proroga per le cave, sulla quale c'è stata tanta polemica in maggioranza, la Giunta regionale il 15 ottobre approvava una delibera di Giunta che dichiarava con precisione l'interesse pubblico per la delocalizzazioni della Cava Moccia con annesso cementificio nel Comune di Pietravairano. Quando questo Comune per il passato, non molto lontano, aveva sempre dichiarato di non volere la cave, né il Comune di Pietravairano, né i comuni limitrofi perché si sono dati un loro sviluppo che è agrituristico. La Giunta regionale ha dichiarato d'interesse pubblica un'opera che in realtà nel Comune di Pietravairano non vogliono. La sera dell'8 novembre il Consiglio Pietravairano allargato a tutti i Sindaci e ai Consigli comunali della zona si è riunito e ha dichiarato che questa cava non la vogliono. Questa sera i sindaci di quell'area, con i consigli comunali, sono fuori di questo palazzo e non vogliono questa cava. Con questo ordine del giorno non facciamo altro che chiedere alla Giunta di ritirare quella delibera, non abbiamo chiesto né di annullarla, né di revocarla, quindi non è né un atto politico contro la Giunta, né di altro. Per la verità questa Giunta quando si tratta di trasferire questioni un po' pesanti in Provincia di Caserta non consulta nessuno, neanche i Capigruppo di maggioranza, quindi ci ritroviamo noi a dover correre noi dietro degli atti che non fanno onore all'attività del centro – sinistra in Campania. Signor Presidente, se vuole passo a leggere l'ordine del giorno, ma è agli atti del Consiglio da due sedute, credo che tutti i Consiglieri regionali hanno avuto modo di leggerlo e credo anche che ci sia la possibilità di poterlo votare, ma se volete passo alla lettura:

Premesso che:

- la Regione Campania con delibera N. 1500 del 18 settembre 2008 (BURC N. 43 del 27 ottobre 2008) avente per oggetto: procedura di delocalizzazioni dell'attività estrattiva e industriale della società Cementi Moccia S.p.A. – ha confermato la dichiarazione dell'interesse pubblico, ai sensi dell'Art. 32 del R.D. n. 1443 del 29. 7. 1927, così come previsto dall'Art. 5 della L.R. 54 /1985 e s. m. e i, per la delocalizzazioni dell'attività estrattiva e

industriale ad essa correlata e per le procedure degli accordi di programma di cui all'art. 12 L.R. 16/2004 su presupposto che in Provincia di Caserta si avverte la necessità di prodotti calcarei e la preliminare perimetrazione di comparti di cui alla deliberazione n. 323 del 07.03.2004.

- nella delibera si legge che la Cementir Moccia ha trasmesso in data 15 gennaio 2008 il progetto definitivo per la delocalizzazioni dell'attività di cava e cementificio in territorio del Comune di Pietravairano (CE). ai sensi dell'Art. 28 delle norme di attuazione del (PRAE);
- Le norme di attuazione del Prae hanno subito modifiche in data successiva alla presentazione del progetto da parte della Ditta Cementir Moccia S.p.A. di cui nella delibera non si tiene conto, e proprio l'articolo 28 è stato, in modo sostanziale, modificato dall'articolo 79 della legge finanziaria regionale del 2008;
- In particolare il comma 15 dell'articolo 28. che era quello che permetteva la delocalizzazioni delle cave su "superfici in disponibilità ed ubicate in area di riserva, in deroga alla procedura prevista per l'avvio della coltivazione di tali aree", è stato abrogato dal comma e) dell'articolo 79 della finanziaria 2008;
- Nella delibera n. 1500/08, altresì, la Regione Campania non tiene conto del fatto che oltre un anno fa essa stessa ha istituito il quindicesimo Parco Regionale denominato Monte Maggiore, Monte Monaco e Monte Fossato, che è proprio l'area ritenuta idonea a ospitare la delocalizzazioni della cava Cementi Moccia S.p.A.;
- Nella delibera 1500/08, quindi, non solo non si tiene conto delle caratteristiche e della vocazione del territorio dell'Alto Casertano, ma non soddisfa le indicazioni dell'articolo 79 della legge finanziaria regionale 2008 che è disatteso in molte sue parti sia della Cementi Moccia S.p.A., avendo presentato il progetto a gennaio 2008. sia dalla stessa Giunta regionale.

Tenuto conto che:

- il Comune di Pietravairano con delibera n. 12 del giorno 8 novembre 2008 ha espresso parere negativo all'ipotesi di delocalizzazioni dell'attività estrattiva della Cementi Moccia S.p.A. nel proprio territorio, rigettando la "dichiarazione di interesse pubblico";
- che tale "dichiarazione di interesse pubblico" scritta nella delibera regionale 1500/08 addotta a motivazione di tale intervento e che la citata L.R. 54/1985 all'articolo 5 recita: "L'autorizzazione alla coltivazione di materiali di cui al precedente Art. 1 è rilasciata su domande dell'interessato, dal Presidente della Giunta regionale su parere vincolante della Commissione.... sentiti i comuni interessati e le Soprintendenze per i Beni Archeologici e quella per i Beni Ambientali ed Architettonici", quindi non basta l'autorizzazione del Presidente della Giunta, per dichiarare la "pubblica utilità", risulta essere priva di fondamento in quanto la "pubblica utilità" è stata decisa in assenza dei pareri dei Comuni interessati;
- tale iter procedurale è, quindi, in netto contrasto anche con l'articolo 12 della L.R. 16/04 citato nella delibera 1500/08, tanto che i Comuni si riservano azioni legali avverso tale atto regionale.

Impegna il Presidente della Giunta regionale al ritiro immediato della delibera 1500/08. firmato da numerosi Consiglieri regionali.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO PD: Chiedo una breve sospensione di un quarto d'ora perché abbiamo necessità di riunirci come gruppo sulla valutazione di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE: Sino a oggi abbiamo sempre concesso pause quando si trattava di fare un approfondimento sulle problematiche per addivenire a una scelta condivisa. Credo sia corretto concedere 15 minuti, saremo tutti d'accordo. Alle ore 18.00 ritorneremo in Aula.

La seduta è sospesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *20 novembre 2008*

La seduta sospesa alle ore 17.42 riprende alle ore 18.08

PRESIDENTE: La seduta riprende. Mi ha comunicato il Presidente Ciarlo che si è tenuta la riunione di Gruppo. E' iscritto a parlare il Consigliere Grimaldi.

GRIMALDI M.P.A. Nuovo PSI: Prima di parlare vorrei sapere le risultanze della sospensione, mi premerebbe capire prima quali sono le risultanze di questo incontro e poi esprimermi nel merito.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO PD: Il gruppo del Pd ha riconsiderato la problematica di questa mozione, chiamandola più correttamente con il suo nome, poi abbiamo concordato con gli altri presentatori una soluzione che adesso credo esporrà il collega Oliviero.

PRESIDENTE: Chiedo scusa non ho ascoltato perché ero intenta a fare altro.

CIARLO PD: Il gruppo dei Pd ha riconsiderato la questione dell'ordine del giorno, si è consultato con gli altri presentatori e siamo arrivati a una soluzione di modifica comune della maggioranza che adesso il Consigliere Oliviero illustrerà.

PRESIDENTE: Visto che c'è una proposta che rimodula la proposta iniziale viene enunciata all'Aula da parte di Oliviero, chiaramente se non c'è un'unanimità in Aula si procede come la mozione, quindi c'è un dibattito che segue e poi una votazione. E' iscritto a parlare il Consigliere Oliviero; ne ha facoltà.

OLIVIERO PS-PSE: Presidente, dopo la riunione del gruppo del Pd, che è il gruppo di maggioranza relativa in quest'aula e tenuto conto che le parole usate nella parte finale dell'ordine del giorno non erano parole riferite a procedure amministrative, perché nell'ordine di giorno non si parlava né di annullamento, né di revoca, ma di ritiro. La proposta che il Gruppo del Pd ci ha posto a noi Capigruppo di maggioranza è una proposta accettabilissima perché "ritiro" o "riconsiderazione" hanno lo stesso valore, non c'è un valore amministrativo perché non sono due parole che hanno un senso nel manuale di diritto amministrativo.

RUSSO E. FI: Se non la ritiri primi come la riconsideri.

OLIVIERO PS-PSE: E' la stessa cosa.

ROMANO FI: Allora perché lo cambiamo?

OLIVIERO PS-PSE: Se il Capogruppo del Pd pone una questione su una modifica io voglio raggiungere l'obiettivo di votare l'ordine del giorno, non voglio raggiungere un obiettivo strumentale come forse, in modo corretto giustamente, l'opposizione vuole fare. Quello che mi interessa è votare l'ordine del giorno perché questo ordine del giorno comunque impegna la Giunta a riconsiderare questo atto amministrativo, tenuto conto che la parola "ritiro" e "riconsiderazione" sono la stessa cosa.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Grimaldi; ne ha facoltà.

GRIMALDI M.P.A. Nuovo PSI: Presidente, quell'ordine del giorno è stato da tutti i Capigruppo della minoranza o comunque dai rappresentanti dei Capigruppo della minoranza, in particolare in riferimento ai Consiglieri regionali casertani, perché è problema che tocca soprattutto la provincia di Caserta , perché quell'ordine del giorno chiaramente diceva, a questa va riconosciuta l'onestà intellettuale al collega Oliviero per la verità, chiedeva il ritiro della delibera con motivazioni che sono state lette precedentemente. La Regione qualche mese fa ha approvato il piano delle acque minerali, ha istituito il parco in quella zona, voglio ricordare che quella cava si trova al centro di due produzioni importanti di acqua minerale, lo stabilite Lete e Ferrarelle fiore all'occhiello di quel po' d'economia che è rimasta in Campania e in Provincia di Caserta, impiantare nel mezzo di queste due produzioni importanti una cava significherebbe bere dell'acqua al silicio, se vogliamo usare un termine forte. Soprattutto quello che mi colpisce, al di là delle motivazioni forti espresse

dai sindaci che sono presenti in Aula, espresse dai comitati civici, dagli esponenti della chiesa, dell'associazionismo in genere che ringraziamo, è soprattutto la dichiarazione del Presidente della Giunta che qualcuno poco fa ha chiesto in rappresentanza del Vice Presidente Valiante, il quale si è espresso in maniera contraria a questo ordine del giorno. Poiché noi al gioco al massacro non ci stiamo soprattutto rispetto alla demagogia, nessuno me ne voglia, che si vuole mettere in campo rispetto ai territori, per poi venire qui in Aula ed essere al servizio di una maggioranza, di un padrone che dice "questa delibera non la ritiriamo regolatevi", il Capogruppo Ciarlo, giustamente, fa il suo ruolo, chiede la sospensione, riunisce il Gruppo di maggioranza relativa e si decide di cambiare la parola da "ritirata" a "riconsiderata", se la terminologia è la stessa perché non si è lasciato il termine "ritirato".

OLIVIERO PS-PSE: C'è bisogno sempre della mediazione.

GRIMALDI M.P.A. Nuovo PSI: Ho capito, ma c'è bisogno della mediazione nel momento in cui il rappresentante della Giunta dice che questa delibera non verrà ritirata e che se la delibera rimane, di fatti è una delibera esecutiva, domani nessuno vieta alla società Moccia Spa di recarsi nel Comune di Pietravairano facendosi assistere dalla Polizia o dai Carabinieri e impiantare l'impianto perché la delibera è esecutiva non è ritirata. Oggi chiediamo, assolutamente, che nell'ordine del giorno o rimanga la parola "ritirata" oppure facciamo una mozione, l'ordine del giorno per noi non è valido con la parola riconsiderata.

PRESIDENTE: Si sta discutendo una mozione, se c'è un emendamento si formula e si vota l'emendamento.

GRIMALDI M.P.A Nuovo PSI: Sto proponendo questo, se il termine "ritirato" a quell'ordine del giorno dovrebbe essere sostitutivo con "riconsiderato" almeno per quanto riguarda il mio gruppo, ma credo l'intera opposizione perché su questo siamo d'accordo e poi si esprimeranno gli altri Capigruppo che sicuramente sono d'accordo, faremo una mozione diversa nella quale riproporremo con il terrine "ritirato" la delibera proposta della Giunta talquale.

PRESIDENTE: La Presidenza è pronta a accogliere qualsiasi documento che arriva dall'Aula seguendo le procedure.

GRIMALDI: Sempre in fede con il Regolamento.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

ROMANO FI: Mi è stato sottoposto un ordine del giorno formulato in un certo modo, che diceva chiaramente una determinata cosa: il ritiro di questo atto. La Giunta si è espressa in maniera categorica sostenendo di non essere favorevole al ritiro di quest'atto, si è riunita la maggioranza, una maggioranza che deve smettere di fare sul territorio "maggioranza e opposizione", deve smettere di fare sul territorio delle scelte e poi contraddirsi opponendosi a quanto questa maggioranza e questa Giunta vogliono mettere in atto. La dobbiamo smettere. La maggioranza fa delle scelte e tutti ne devono essere responsabili, non possono fare anche opposizione sul territorio e non possono essere dissenzienti rispetto a quello che loro stessi decidono di fare. Tant'è vero che il Vice Presidente della Giunta è andato via perché non si può assumere responsabilità rispetto a questo fatto.

CAIAZZO PD: No, non si a sentiva bene.

ROMANO FI: Comunque non c'è, quindi rispetto a questa cosa non siamo assolutamente d'accordo, perché questa, già l'abbiamo detto in varie occasioni, è una realtà che contrasta in modo netto con l'impiantistica che si vuole andare a installare sul quel territorio. L'abbiamo detto da sempre, continuiamo a dirlo, quindi l'appello che facciamo alla maggioranza per trovare una giusta soluzione a quel problema, è che invece di dire "ritirare" e poi "riconsiderare", dovrebbe usare il termine che useremmo noi cioè "sospendere" quest'atto, fare

fonte: http://burc.regione.campania.it

una concertazione vera sul territorio e dopodiché si procede. E' inutile dire che "riconsiderare" è uguale a "ritirare", se è uguale lasciamo quell'ordine del giorno così come formulato senza cambiare niente. L'unica mediazione che possiamo accettare è quella di sospendere quest'atto, aprire una concertazione con i territori e dopodichè, solo dopo questa concertazione si può procedere nel portare avanti questa progettualità, perché la dobbiamo smettere di prenderci in giro sostenendo che è vero sempre il contrario di quello che si è detto precedentemente. Rispetto a questa cosa abbiamo fatto un ordine del giorno e per noi deve restare quello, altrimenti si presentano due ordini del giorno, li votiamo tutti e due e ognuno poi sia da una parte che dall'altra si assume le proprie responsabilità.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

RIVELLINI AN: Credo che oggi è l'ennesima dimostrazione che questo Consiglio regionale non ha più l'autorevolezza per poter andare avanti, è una settimana che assistiamo a un balletto abbastanza strano. La settimana scorsa, in particolare i Consiglieri casertani, volevano assolutamente che si votasse nel pieno della confusione di quell'altra vergogna che è stata l'elezione del Corecom questo ordine del giorno. Un ordine del giorno che abbiamo mantenuto per una settimana, abbiamo letto, ci sono stati una serie di incontri. Oggi il Vice Presidente della Giunta regionale, non credo che sia l'ultimo arrivato, prima ancora che il collega Oliviero prendesse la parola in maniera anche abbastanza decisa e dura, ha dichiarato che questa scelta scellerata da parte della Giunta era una scelta che loro non avevano nessuna intenzione di poter riconsiderare e di ritornare indietro. Ci sono stati 10 minuti del Partito Democratico, un partito composto da 19 Consiglieri, credo che siano 19 partiti, adesso ci si vuole arrampicare sugli specchi, mi metto dalla parte di tutti i nostri ospiti che oggi ci guardano e non capiscono, come non lo capiamo noi del partito di Alleanza Nazionale, se la Giunta regionale si è resa conto di aver fatto un errore e vuole ritirare questa sua delibera e riconsiderare questa cosa. Ci sembra che sia un'ennesima presa per i fondelli dei cittadini, che sia l'ennesima dimostrazione di come in questo Consiglio regionale si faccia il gioco delle tre carte, perché a questo non c'è bisogno di un ordine del giorno, oltretutto è bene che ce lo diciamo l'ordine del giorno non serve a nulla se non c'è la volontà politica, è soltanto una presa in giro dei cittadini. Una volta tanto che ci sono qui delle istituzioni, perché ci sono dei sindaci, una volta tanto che questo Consiglio è messo con i documenti alla mano davanti ad un atto compiuto qualcuno ci dicesse se questa delibera la Giunta la vuole ritirare. Smettiamola di continuare a prendere in giro i cittadini, l'ordine del giorno non serve a nulla, perché è soltanto un Consiglio che viene dato alla Giunta regionale, adesso cambiare questa parola del "riconsiderare" significa ancora una volta giocare al gioco delle tre carte. Ci sia qualcuno, siamo in Consiglio regionale, che abbia il coraggio di dire "abbiamo sbagliato ritorniamo indietro" oppure "andiamo avanti sulle scelte già prese", basta infingimenti, basta prendere in giro le persone, basta, altrimenti quel poco di autorevolezza, veramente poco, che ci resta in questo Consiglio regionale, veramente va a finire.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sommese; ne ha facoltà.

SOMMESE PD: Stiamo trattando un argomento senza entrare nel merito. Non si tartta di accomodamenti, di cambio di una parola, di valutazioni politiche, ma vorrei entrare nel merito della discussione. Abbiamo un atto da parte della Giunta, abbiamo un ordine del giorno da parte di una serie di Consiglieri di questa Assemblea. Nella parte finale riteniamo che effettivamente la Giunta poteva invocare la pubblica utilità per la delocalizzazione in base alla legge n. 54 dell'85 per la pubblica utilità, dopo aver sentiti i Comuni. Stiamo parlando di

fonte: http://burc.regione.campania.it

un progetto, per cui, o si invoca la deroga al Prae, essendo una zona di riserva, oppure si procede alla variante di quell'area. Nella legge finanziaria dell'anno scorso è stata eliminata la possibilità di derogare, in quanto è stata abrogata dal comma e) dell'articolo 79 della legge finanziaria del 2008. Non potendo derogare bisogna certamente procedere ad una variante al Prae e quindi rendere il progetto conforme, eliminando le aree di riserva, altrimenti, il progetto risulta in difformità, in quanto siamo in presenza di un'area di riserva prevista dallo strumento del Prae. Essendo il territorio in assenza di un'area di riserva, in riferimento alla legge 54/85, e in questo caso anche in presenza di un progetto presentato, non potendo utilizzare la deroga, perché abrogata nella legge finanziaria, dopo aver approvato il progetto c'è bisogno di una variante, oppure di un progetto che vada in variante, per cui l'Aula si dovrebbe esprime favorevolmente modificando il Prae.

Stiamo parlando di argomenti seri. Poiché ritengo che quest'atto, predisposto dalla Giunta, non ha tenuto in conto queste mie considerazioni, ritengo non solo di doverlo rivedere, ma siamo anche in presenza di un atto che, se approvato, risulterebbe in perfetta difformità alla legge.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Stellato; ne ha facoltà.

STELLATO PD: Credo che il problema che si pone con l'ordine del giorno abbia due aspetti: uno strettamente tecnico giuridico e un altro di carattere politico. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico – giuridico ritengo che la delibera sia stata adottata nell'esercizio di legittime potestà; pertanto la stessa sarà censurabile con quelli che sono i rimedi ordinari da parte dei soggetti legittimati. Ma vi sono, comunque, degli aspetti che vanno presi in considerazione e che riguardano lo stato attuale della legislazione in tema di cave e in tema di vincoli. Il territorio individuato per delocalizzazione, è inserito in una zona che, sia pure in linea generale e senza ancora una rivisitazione specifica dei confini, rientra in una zona qualificata come zona parco; quindi, parliamo di una zona che tecnicamente è vincolata. Di fronte a questo e in presenza di un vincolo che è un vincolo di carattere normativo, la possibilità di adottare interventi e di prevedere interventi che siano in contrasto con il vincolo imposto per legge, presenta sicuramente un problema che non è di agevole soluzione, di qui la necessità di riconsiderare, da un punto di vista strutturale, un primo aspetto. In linea generale mi sentirei di dire che quella delibera ha invaso poteri, potestà e facoltà di soggetti diversi, perché se vincolo è previsto con un atto che ha forza di legge e, invece, la delibera di Giunta regionale è, comunque, un atto amministrativo esecutivo, quell'atto di carattere esecutivo non può avere una capacità derogante rispetto ad una norma di legge. Pongo tale questione in termini problematici, proprio per dire che è necessario, già da questo primo aspetto che è preliminare, una riconsiderazione complessiva della materia. Vi è un secondo aspetto, sempre di carattere problematico, che attiene la partecipazione al procedimento, come va esplicata la partecipazione al procedimento? Attraverso l'intervento del Comune? Attraverso una Conferenza dei servizi? In una maniera ufficiale e aperta? Ove ciò non si verifichi la conseguenza qual è? L'atto è adottabile o meno? Questo è un secondo aspetto di carattere problematico che richiede una riconsiderazione. Terzo aspetto. Il problema dello stato di attuazione del Prae. Affinché il Prae possa diventare lo strumento di carattere preliminare in relazione alla possibilità di interventi di escavazione, è necessario che il Prae venga successivamente seguito dall'individuazione dei distretti e solo a individuazione dei distretti che si pongono come piani attuativi rispetto allo strumento generale che è il Piano regionale di attività estrattive, è possibile individuare il comparto nel quale si va ad effettuare l'attività estrattiva stessa. Mi sembra che questi aspetti di carattere tecnico che sono sinteticamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

riportati nell'ordine del giorno, per ovvie ragioni, perché non è che si va a fare la storia complessiva di ciò che si è verificato, questi aspetti non possono portarci a dire che revochiamo la delibera o ritiriamo la delibera, perché in questo modo andremo a sostituirci ad un organo che ha competenze diverse, dobbiamo, evidentemente, dire all'organo che ha emesso la delibera: "sulla scorta di queste considerazioni che sono considerazioni tecniche, ma che hanno sicuramente una ricaduta forte di carattere politico, andate a rivedere concretamente il vostro operato perché abbiamo delle perplessità su quella che potrebbe essere una correttezza dell'operato di Giunta in relazione a una tematica che è stata particolarmente scottante per la Provincia di Caserta": questo è il tema centrale. Da questo punto di vista credo che la modifica abbia un significato assolutamente di apertura, se con il termine "riconsiderare" si crea un rapporto diretto con la Giunta, per avere anche un'interlocuzione concreta per la soluzione del problema Credo che l'ordine del giorno, in quei termini, sia sicuramente più aderente ad un rapporto interistituzionale, indipendentemente dalla appartenenza alla maggioranza o alla opposizione. Solo in termini generali, faccio presente che ho firmato un ordine del giorno, insieme al Consigliere Oliviero e agli altri colleghi, perché, comunque, lo condivido, ma mi sembra che da un punto di vista di correttezza istituzionale, usare una terminologia di carattere diverso e interlocutorio, con l'organo che rappresenta, comunque, il braccio operativo del Consiglio, sarebbe preferibile anche per ragioni di rispetto delle diverse funzioni degli organi amministrativi.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

MARRAZZO P. F.I.: Due interventi provenienti dai banchi della maggioranza, autorevoli perché dal Presidente e dal Vice Presidente della Quarta Commissione impongono due considerazioni: la prima di ordine politico. Alcune settimane fa c'è stato un forte dibattito circa una modifica riguardante il piano delle attività estrattive, con la presenza del Governo, rispetto a detto disegno di legge l'Aula si è divisa, così come si è divisa la maggioranza. Correttezza politica e trasparenza avrebbe richiesto che in quella sede, proprio perché i maggiori problemi venivano dalla Provincia di Caserta, si facesse menzione di questo problema che non è un problema secondario. Nel merito della questione, quello che ha detto il Presidente Sommese e quello che ha detto il Vice Presidente Stellato, a maggior ragione, richiedono una richiesta espressa del Consiglio alla Giunta, di sospendere l'efficacia di questa delibera, perché non si tratta di riconsiderare, perché quando il Consigliere Stellato dice: "a lume di naso ci sarebbero delle violazioni" perché atti aventi forza di legge vengono superati con una delibera della Giunta. Quando il Consigliere Sommese invoca i limiti derivanti dal piano del parco, anche esso delimitato con legge, quando il Consigliere Sommese dice che per adottare la delibera in oggetto bisogna procedere ad una variante del Prae, quindi, ad una modifica della legge, mi pare, effettivamente, che non possa scegliersi la strada abbreviata che ha scelto la Giunta dell'accordo di programma, previa dichiarazione di pubblica utilità, basata su un solo dato, "nella Provincia di Caserta vi è esigenza di assicurare un posto dove estrarre materiale". Questo non è un assunto che può comportare alla Giunta di fare una dichiarazione di pubblica utilità che va a modificare due leggi, la legge con la quale è stato approvato il Prae, quella che successivamente ha approvato questo Consiglio alcune settimane fa e va a modificare la legge istitutiva del Parco Monte Maggiore, allora, veramente senza stare a sottilizzare sui termini, la proposta del Capogruppo Romano è quella più attinente al problema che stiamo discutendo. Ci sono una serie di cose da verificare. Sospendo l'efficacia della delibera fino alla verifica delle cose da accertare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

L'invasione non è del Consiglio nei confronti della Giunta, ma è la Giunta che ha consumato, in questo caso, un atto di invasione e di arroganza nei confronti del Consiglio.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

RONGHI M.P.A. Nuovo PSI: Se c'è una cosa che mi continua a infastidire, a cospetto di problemi molto seri, si continua a fare di quest'Aula il più vecchio e becero teatrino della politica. Appellandosi se usare il termine "riconsiderare" oppure "sospendere" o "verificare" quando dagli interventi egregiamente qui rappresentati da colleghi del centro - sinistra e del centro – destra, sono certo che abbiano sottoscritto questo ordine del giorno dopo averlo attentamente valutato, perché nessuno deve cambiarlo, fatte le dovute considerazioni, le considerazioni sono state qui espresse dal Presidente della Commissione competente, in maniera molto egregia, ripresa dal Consigliere Pasquale Marrazzo e rappresentate, quasi come se offrisse già il suo contributo di validissimo professionista, nel caso che qualche Sindaco dovesse presentare ricorso al Tar, dall'Avvocato Stellato. Anche i Consiglieri regionali che qui ci hanno rappresentato a pieno sanno come si può elaborare un ricorso al Tar per bocciare la delibera. Ma di che stiamo parlando? Stiamo parlando di un'assunzione di responsabilità individuale di ogni Consigliere regionale che prende atto che la delibera è illegittima e ne siamo tutti consapevoli, centro – sinistra e centro – destra. Mi dispiace che il Vice Presidente della Giunta Valiante sia andato via, non stava bene, ma c'è l'Assessore Cundari che sicuramente adesso ci relazionerà, visto che lei adesso è l'Assessore competente, perché è Assessore ai lavori pubblici, ai parchi, aree protette, quindi, ci potrà dire anche la sua opinione, ma oggi il Consiglio prende atto, centro – destra e centro sinistra, che la delibera è illegittima e se così è e il Consiglio se ne accorge in tempo, fa bene a ricordare alla Giunta che forse è il caso di ritirarla. Non si parla né di sospensione, né di considerazione, perché, attenzione, si riconsidera la cosa di cui non si ha certezza, se ci sono o meno illegittimità. Siccome qui dai banchi di centro – sinistra e dai banchi di centro – destra è apparso evidente che c'è illegittimità e che non è applicabile la delibera, allora, aiutiamo la Giunta regionale che ha già molti problemi, perché troppe volte ha approvato, con la distrazione dell'intero Consiglio regionale, degli atti illegittimi che pur sono andati avanti e poi, sistematicamente, sono stati osservati, una volta dai Tar, un'altra volta dalla Corte Costituzionale. Adesso l'Avvocato Soprano non è più consulente di Bassolino, quindi, certi errori possono commetterli, nel momento in cui possono commetterli questi errori, il Consiglio deve rivalutare le delibere. Smettiamola di fare il teatrino della vecchia politica, siamo tutti coscienti e consapevoli che questa delibera non può essere applicata, l'ordine del giorno, così come scritto va benissimo, perché fingere di trovare altri aggettivi quando, invece, è chiaro, dobbiamo abbellire, ma per che cosa? Qui ci sono i sindaci, capisco i Consiglieri di Caserta, tutti vogliamo dire che hanno ragione i sindaci perché non sono stati consultati, altro grave problema. Collega Ciarlo, la vostra Giunta regionale che a parole vanta un grande rispetto nei confronti delle autonomie locali, poi, sistematicamente, vengono meno, perché non li consultano neanche quando c'è l'obbligatorietà, questa è l'altro grande problema, allora, vedete colleghi, credo che l'ordine del giorno debba restare così, avere la coscienza, la responsabilità e la consapevolezza che debba restare così, abbiamo fatto un regalo alla Giunta, abbiamo salvato anche qualcosa di soldi dall'Amministrazione, già sgangherata della Regione Campania, perché evitiamo un altro contenzioso, un altro spreco economico inutile. Ecco, perché, Presidente, per quanto mi riguarda, l'ordine del giorno deve restare così e credo che il Consiglio regionale, nella pienezza

della su responsabilità e nella conoscenza dei fatti, possa approvare una delibera che non è né di centro – destra né di centro - sinistra, ma dell'intera Aula che dice alla Giunta: "avete sbagliato, non vi fuciliamo, però ritirate la delibera" questa è l'unica cosa che possiamo chiedere.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO PD: L'ordine del giorno di cui stiamo discutendo ha una forma particolare rispetto a quelli che usualmente quest'Aula discute. È, infatti, un ordine del giorno particolarmente articolato, che entra nel merito della questione e prospetta una serie di dubbi sull'opportunità e sulla legittimità della delibera di Giunta in oggetto, che reca un procedimento amministrativo estremamente complesso, come hanno sottolineato, in quest'Aula, il Presidente ed il Vice Presidente della IV Commissione ed anche altri colleghi. Si tratta di una procedura di complessa valutazione, che incide su un bene essenziale della vita come il territorio. L'ordine del giorno presentato è articolato e documentato e, per com'è strutturato, mira a conseguire un procedimento legittimo, ad entrare seriamente nel merito della questione, riaprendo il discorso nei termini indicati sia dal Presidente della IV Commissione che dal consigliere Stellato e da altri colleghi. Come è stato segnalato, quindi, bisogna riconsiderare queste problematiche, perché anche per l'avvenire, se ci si trova di fronte a situazioni analoghe, si possa provvedere. La riconsiderazione di per sé reca anche l'idea della sospensione; se va riconsiderata, la delibera deve essere in qualche modo fermata e riesaminata, ma, naturalmente, non nel chiuso di una sede procedurale ristretta, bensì secondo quanto è stato detto in quest'Aula, secondo, quindi, ciò che reca l'ordine del giorno e anche secondo quello che ci dicono i sindaci rappresentanti dei territori. Credo che alla fine, il senso di questo ordine del giorno debba essere proprio questo: sospendere e riconsiderare, sospendere per riconsiderare. Non si tratta di un escamotage linguistico, ma dell'indicazione sostanziale che diamo alla Giunta: sospendere per riconsiderare la questione, riaprire il procedimento, sentire i comuni, impiantare un atto che sia senza dubbio legittimo. Razionalmente va riconosciuto che la linea che sto proponendo adesso, sostanzialmente proposta anche qualche attimo fa insieme al collega Oliviero, vuole porsi in un tracciato istituzionale, eliminando ogni possibile strumentalizzazione politica e riaprendo il dialogo con tutte le componenti territoriali e politiche su una situazione di assoluto rilievo. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Cammardella; ne ha facoltà.

CAMMARDELLA PRC: Vorrei venire incontro al superamento di questa discussione avendo presentato un'interrogazione successiva alla presentazione dell'ordine del giorno che conclude in questa maniera, che potrebbe essere anche il senso della conclusione del nostro ordine del giorno, cioè, innanzitutto sospendere l'efficacia della delibera 1500 per non incorrere nelle procedure d'inflazione comunitaria e apportare in primis l'obbligatoria integrazione documentale delle Prae mediante redazione della valutazione ambientale strategica e di rinviare alle commissioni consiliari competenti, anche in seduta congiunta, la delibera in parola per la verifica di compatibilità della delibera, con gli strumenti di governo territoriale sovrimposti, cioè il PTR e con le stesse prescrizioni impartite con l'ordine del giorno che avevamo presentato. Dunque, è allo stato, non confermare la dichiarazione dell'interesse pubblico alla società Cementir Moccia S.p.A..

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Martusciello; ne ha facoltà.

MARTUSCIELLO FI: Presidente, soltanto per sottolineare all'Aula che ci troviamo in questa situazione perché ormai da un anno in questa Regione manca l'Assessore ai lavori pubblici. Il Presidente della Regione, a seguito di motivazioni politiche ha ritenuto di non

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

assegnare la delega e non nominare un nuovo Assessore, tanto che la Giunta ad oggi è priva di un componente e ci troviamo, quindi, a recitare una commedia senza l'attore principale che è la Giunta. Chiedo all'Assessore Cundari se lei può considerarsi interlocutore di questa materia, di questa vicenda o se siede lì perché si è trovata a passare oggi pomeriggio, durante la sua giornata, a vedere cosa si diceva nell'Aula del Consiglio regionale. E' avvilente che un Consiglio regionale discuta di un ordine del giorno che deve impegnare la Giunta, un atto di straordinaria amministrazione qual è il ritiro di una delibera e la Giunta stessa, che è destinataria dell'ordine del giorno, è completamente assente. O l'Assessore Cundari oggi siede in rappresentanza del Governo, da cui ha avuto la delega, per cui può dire all'Aula che l'ordine del giorno che verrà votato è impegnativo per la Giunta, oppure prendiamo atto che la viandante Assessore Cundari si trova qui per caso, allora, in questo caso, saremmo di fronte alla Giunta che non c'è. La questione è molto più seria del semplice ordine del giorno perché con questa delibera si ha la completa fotografia dell'assenza del Governo del territorio, dovuta, appunto, alla mancanza dell'Assessore ai lavori pubblici, ad una Giunta che si trascina, ad un'incapacità da parte del Governo della Regione di fornire un'adeguata programmazione del territorio, una politica schizofrenica che un giorno propone un Via per la Provincia di Caserta, il giorno dopo la smentisce e, addirittura approvando atti che vanno in completo disaccordo con quanto stabilito prima. Ritengo che se questa discussione abbia un minimo di serietà, lo dico ai colleghi Consiglieri, a lei Presidente, intanto può avere un senso se comprendiamo che l'Assessore Cundari è pienamente legittimata dalla Giunta regionale a sedere lì e a poter rispondere una volta che l'Aula si è espressa sull'ordine del giorno. Se così non fosse, lo dico francamente, ritengo sia completamente inutile la continuazione del dibattito e per quanto mi riguarda mi asterrò dal votare un ordine del giorno che deve impegnare la Giunta che addirittura non è presente in Aula e che addirittura rifiuta qualsiasi interlocuzione con il corpo consiliare. All'Assessore Cundari va la nostra istanza e chiediamo una risposta precisa sulla delega avuta dal Governo a rappresentare la Giunta regionale in quest'Aula.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare l'Assessore Cundari; ne ha facoltà.

CUNDARI, Assessore all'urbanistica: Difficilmente faccio shopping al centro direzionale, quindi sono qua nel pieno delle mie funzioni, questo perché non credo che questo argomento così importante vada trattato come un moscone dei giornali e una cosa da ridere, è una cosa molto seria e molto tecnica. Per cui io faccio l'Assessore al Governo del territorio, mi sento chiamata in discussione, ma tecnicamente non conosco il problema perché questa delibera è una delibera che tocca degli argomenti che non ho studiato in particolare. Comunque mi sembra ragionevole la posizione di Stellato, che ha fatto una dichiarazione da un punto di vista tecnico amministrativo ed anche politico. Ritengo ragionevole quella posizione e potrei farla mia, ma farla mia non significa della Giunta.

RONGHI M.P.A Nuovo PSI: Come no?

CUNDARI, Assessore all'urbanistica: No, non è della Giunta.

RONGHI M.P.A Nuovo PSI : Allora non puoi parlare a nome della Giunta, altrimenti abbandoni l'Aula, tu qui rappresenti la Giunta.

CUNDARI, Assessore all'urbanistica: No, la voglio fare mia la posizione di Stellato; ascoltate, se mi fate finire il discorso io forse posso spiegare. Credo che questa questione vada sottoposta alla Giunta, così come diceva il Consigliere Stellato, e vada fatto più che l'ordine del giorno una sospensione, per riportare la Delibera alla Commissione consiliare competente, perché l'audizione dei sindaci e un riesame sicuramente vedrà d'accordo anche la Giunta nel suo complesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Penso che questa sia una posizione ragionevole; poi vi è anche la posizione della Consigliere Cammardella da valutare.
GRIMALDI M.P.A Nuovo PSI: Lei l'ha votata questa delibera?
CUNDARI, Assessore all'urbanistica: No, non l'ho votata, non c'ero in Giunta regionale.
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Oliviero, per fatto personale; ne ha facoltà. Le regole sono le regole.
OLIVIERO PS-PSE: Le regole sono le regole e anche le deroghe alle regole sono deroghe alle regole. Dato che per fatto personale in questo Consiglio hanno parlato sempre tutti, questa sera parlo anche io per fatto personale.
PRESIDENTE: Qual è il suo fatto personale?
OLIRVIERO PS-PSE: Perché è una questione di Caserta.
PRESIDENTE: Qual è il fatto personale?
OLIVIERO PS-PSE: Glielo spiega, l'interesse è di voler bene alla terra in cui si vive, non so se lei vuole bene a Ceppaloni, io voglio bene a Caserta.
PRESIDENTE: Per la verità anch'io voglio bene a Caserta, l'ho dimostrato in tanti casi, ciò non significa che lei sta parlando per fatto personale.
OLIVIERO PS-PSE : Questa sera dobbiamo soltanto risolvere un problema che è a cuore di una parte del territorio della Provincia di Caserta, la Giunta ha avuto un approccio poco delicato e noi questa sera dobbiamo dire che questo approccio poco delicato lo deve rivedere. La questione delle parole non mi affeziona, perché questa vicenda assume interesse politico territoriale...
PRESIDENTE: Le regole ci conducono a una risoluzione.
OLIVIERO PS-PSE: Questa sera bisogna risolvere il problema.
PRESIDENTE: Lo risolvo io, se mi consente, già tutti hanno parlato.
OLIVIERO PS-PSE: Presidente, non ho mai assunto posizioni estremistiche in quest'Aula, però il suo atteggiamento di questa sera me le fanno assumere. L'ho detto prima che lei ha assunto una posizione, chiedendo alla Giunta il parere che non ha mai richiesto, ora su tutti i provvedimenti lei lo deve chiedere, altrimenti glielo faccio chiedere io.
PRESIDENTE: Il parere della Giunta si chiede sempre.
OLIVIERO PS-PSE : Signor Presidente, sto ancora continuando a parlare.
PRESIDENTE: Non si risolve il problema così.
OLIVIERO PS-PSE: Il problema si risolve mettendo insieme la discussione di questa sera, il contributo del Consigliere Paolo Romano, il contributo del Presidente della IV Commissione.
PRESIDENTE: Togliete l'audio. Allo stato della discussione che c'è stata, è stata fatta una prima presentazione, lei ha anche letto l'ordine del giorno così come l'aveva firmato lei e tutti quanti i Consiglieri regionali riconosciuti dai loro Capigruppo, lei compreso Oliviero, mi ascolti visto e considerato che lei vuole essere sempre ascoltato. Lei ha fatto una lettura, dopodiché Ciarlo ha chiesto una sospensione, nel momento in cui è stata fatta una riproposizione... Sospendo la seduta. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 19.00 riprende alle ore 19.03

PRESIDENTE: La seduta riprende. Tenuto conto che dopo questa discussione e dopo la riformulazione fatta sia dal Consigliere Oliviero che dalla Consigliere Cammardella non è arrivato nessun emendamento alla Presidenza, ritengo di mettere in votazione la delibera, non si può fare altro.
GRIMALDI M.P.A Nuovo PSI: Chiedo la votazione per appello nominale.
PRESIDENTE: Ci vogliono due Capigruppo.
RIVELLINI AN: Chiedo la votazione per appello nominale.
PRESIDENTE: Va bene. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Presidente del Consiglio si astiene così come di prassi, garantisce il numero legale, ma non entra nelle questioni per rispetto all'Aula.
Esito della votazione:
Presenti 37
Votanti 37
Assenti 23
Favorevoli 32
Astenuti 4
Contrari 1
Il Consiglio approva

PRESIDENTE: La strisciata del voto sarà consegnata a tutti. Hanno comunicato in questo momento di non aver partecipato al voto, perché sono rimasti bloccati nell'ascensore, i Consiglieri Mucciolo, Rosania, Valiante Gianfranco ed Arena. Vi era un secondo punto all'ordine del giorno aggiuntivo.

Esame e approvazione della proposta di legge – "Legge Comunitaria regionale 30 settembre 2008, n. 12" registro generale n. 383

PRESIDENTE: Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno: Esame e approvazione della proposta di legge – "Legge Comunitaria regionale 30 settembre 2008, n. 12" registro generale n. 383. E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.
Alle ore 19, 15 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo
CIARLO PD: Adesso è in discussione la proposta di legge comunitaria regionale. Ho redatto una relazione scritta allegata alla proposta di legge, alla quale rinvio per gli aspetti di dettaglio e per gli approfondimenti. Desidero, invece, esporvi sinteticamente il nocciolo di questa legge. È una legge importante con la quale la Campania, tra le prime regioni in Italia, aggiorna l'ordinamento regionale alle nuove previsioni costituzionali e alla legge 11/2005, contenente norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europeo e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari. Per la Campania, che ha un forte bisogno di utilizzare i fondi comunitari, è molto importante dotarsi di una legislazione perfettamente conforme ai livelli superiori dell'ordinamento. La legge comunitaria regionale che oggi è in discussione, disciplina le modalità di partecipazione della Regione Campania all'elaborazione della posizione dell'Italia in sede comunitaria e semplifica la fase discendente del recepimento delle direttive comunitarie da parte della Regione; come sappiamo, infatti, in tutte le materie di pertinenza regionale è riconosciuta alle Regioni stesse la competenza di dare attuazione alle previsioni comunitarie; per fare questo, però, è necessario adeguare l'ordinamento regionale. In questo ambito, senza oneri aggiuntivi, viene anche trasformata la rappresentanza della Regione Campania in un ufficio finalmente strutturato per dare attuazione al diritto comunitario. Fino ad oggi, infatti, nell'ordinamento amministrativo della Regione Campania non era previsto un ufficio specializzato per dare attuazione alla normativa comunitaria. Questa proposta di legge in I Commissione è stata approvata all'unanimità con il contributo fattivo dell'opposizione: permettetemi di ringraziare per il contributo offerto i Consiglieri Marrazzo e D'Ercole. Credo che l'ampia condivisione mostrata in Commissione resti viva, visto che in Aula non sono stati presentati emendamenti. Termino qui la mia relazione per ragioni di tempo, anche se forse avrebbe meritato un approfondimento maggiore. Invito, quindi, l'Aula, a procedere alla votazione articolo per articolo e poi alla votazione finale.
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Martusciello; ne ha facoltà.
MARTUSCIELLO FI: In una fredda serata di novembre il Consiglio regionale si appresta a votare una delle leggi che passeranno alla storia per come sono state scritte e per quello che contengono. Per la prima volta in un articolo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

una legge vengono scritti i requisiti, quasi fosse un annuncio da inserzioni giornalistiche che i dirigenti devono avere per essere nominati dirigenti di questo ufficio comunitario regionale che andiamo a istituire, di cui poi illustrerò funzioni e costi. Viene scritto per la prima volta in una legge regionale che la direzione dell'ufficio affidata a un dirigente con comprovata conoscenza dell'ordinamento comunitario anche desumibile dell'esperienza lavorativa costituisce requisito indispensabile l'ottima conoscenza della lingua inglese e francese, in una legge regionale scriviamo quali sono i requisiti che un dirigente deve avere, cioè la conoscenza delle lingue cosa che si desumono da un curriculum perché la Giunta regionale lo scelga quale dirigente di un ufficio a Bruxelles. Una legge regionale viene degradata a una semplice pagina di un quotidiano dove vengono pubblicate le inserzioni lavorative. Altra valutazione, con questa legge si prende atto del totale fallimento dell'ufficio di rappresentanza della Regione a Bruxelles, perché contestualmente all'eventuale approvazione della legge viene soppresso l'ufficio di rappresentanza. Mi chiedo dov'è il pentimento da parte del centro – sinistra che in questi anni ha aperto sedi in giro del mondo? Dov'è il pentimento del centro – sinistra verso l'apertura della sede a Bruxelles? Qual è il risultato dell'apertura dell'ufficio di rappresentanza a Bruxelles da parte della Regione Campania? Non basta dire che l'apertura dell'ufficio avviene senza ulteriori oneri, perché gli oneri sono già presenti in quanto basta leggere la norma finanziaria per il funzionamento dell'ufficio regionale che si va a istituire si prelevano le somme sull'UPB via, via, citate. Non è vero che la legge non ha ulteriori oneri, la legge ha gli oneri che aveva per il mantenimento in vita dell'ufficio di rappresentanza della Regione Campania a Bruxelles, lo stesso ufficio di rappresentanza che si trova a New York del quale ogni tanto si discute la chiusura e l'inutilità per la nostra Regione e che continua a stare sempre lì. Altra questione è l'incardinamento di un ufficio comunitario regionale, questo ufficio comunitario regionale che il Consigliere Ciarlo vorrebbe istituire, avrebbe la funzione di collegamento tecnico, amministrativo, operativo fra la Regione Campania e viene posto alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale e non è incluso in alcuna area di coordinamento, quindi un ufficio comunitario regionale che dovrebbe servire al collegamento tecnico, amministrativo e operativo fra la Regione Campania e le Istituzioni europee non è incardinato in nessuna area ed è assunto sotto le dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale, un assurdo giuridico ed anche una contraddizione in termini che mira a coprire l'ennesima operazione di facciata gestionale che il centro – sinistra si prepara a porre in essere in quest'Aula votando questa norma. Con questa legge si vuole sanare il mancato totale funzionamento di un ufficio di rappresentanza della Regione Campania a Bruxelles tentando di assorbire il costo del fitto, perché di questo parliamo, perché l'ufficio tecnico comunitario con sede a Bruxelles altro non è che l'ufficio di rappresentanza che cambia nome, forse cambierà anche targhetta fuori l'indirizzo della... a Bruxelles ma di questo si tratta. Si tratta anche di costituire un'operazione molto ben articolata con la quale, vale sempre la pena leggere l'articolo 6, l'ufficio supporta, nel rispetto dei parametri previsti dalla normativa comunitaria, stagisti laureandi o laureati in materie comunitari o laureati che frequentano master o scuole di specializzazioni post universitarie in materie comunitarie. Non è così, caro Consigliere Ciarlo che si aiuta la ricerca ed i giovani laureati, non attraverso l'istituzione di un ufficio che è completamente slegato da qualsiasi controllo che si può eventualmente formare o tentare di formare i nostri laureati che dovrebbero andare in questo fantomatico ufficio partecipando a stage in materie comunitarie o addirittura laureandi e chissà mai se si laureeranno. Di questo stiamo discutendo e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

questo stiamo parlando, il centro - sinistra sta cercando di approvare in una fredda sera di novembre una legge che passerà alla storia per due motivazioni: per l'inutilità di un'ulteriore sede che viene istituita fuori dai confini della Regione Campania. Abbiamo già un ufficio di rappresentanza a Roma, abbiamo già un ufficio di rappresentanza a New York, avevamo già un ufficio di rappresentanza a Bruxelles, che oggi cambia nome, cambia etichetta sul citofono, ma rimane sempre lo stesso, ovvero un grande spreco di risorse pubbliche. Non è vero che avviene a costo zero perché, come ho detto prima, avviene con gli stessi oneri che gravavano sulla sede in rappresentanza a Bruxelles. La seconda, più particolare, è che per la prima volta, nella storia della legislazione nazionale, una legge nazionale si prepara a dover disciplinare, in materia precisa, i requisiti che i candidati devono avere per poter essere nominati dirigenti. Non mi meraviglierei se le prossime leggi proposte dal Consigliere Ciarlo ci indicassero anche il colore dei capelli o i dirigenti devono avere i baffi o meno, così è scesa la capacità legislativa di questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Carpinelli; ne ha facoltà.

CARPINELLI PD: Considero le motivazioni addotte dal collega Martusciello abbastanza fondate per un approfondimento in Commissione, anzi, proporrei una cosa più intelligente, di proporre, visto che il Presidente Bassolino ha lanciato una politica di raccordo con le regioni meridionali, poiché a Bruxelles la Calabria ha un suo ufficio, la Campania ha un suo ufficio, la Puglia ha un suo ufficio, la Basilicata ha un suo ufficio, sono 4 Regioni amministrate da governi di centro – sinistra, perché non fare un solo ufficio per le regioni meridionali e risparmiare?

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

RONGHI M.P.A Nuovo PSI: Vorrei capire, Presidente, se lei sta mettendo in discussione, con uno a favore e uno contrario, la proposta che ha fatto il collega Carpinelli.

PRESIDENTE: Si sta facendo la discussione generale, alla fine della discussione generale, se la proposta viene formalizzata verrà votata con uno a favore e uno contro. Siamo in discussione generale, la formalizzazione avverrà alla fine della discussione generale.

RONGHI M.P.A Nuovo PSI : Presidente, credo che non ci siano più le condizioni e la prego di mettere in votazione, uno a favore e uno contro, per appello nominale, la proposta del collega Carpinelli.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sarnataro; ne ha facoltà.

SARNATARO PD: Chiedo scusa all'Aula. Com'è a tutti noto, in quasi tutte le forze politiche presenti, siano esse della maggioranza che dell'opposizione, ci possono essere Consiglieri, così come in tutte le famiglie c'è sempre qualche figlio, che escono fuori dai canoni e dalle norme. Anche noi come PD, purtroppo, dobbiamo prendere atto che di tanto in tanto c'è qualche figlio che esce fuori dalle righe. Però, credo che la storia di questi ultimi anni ci abbia fatto conoscere meglio tra di noi, accentuando i rapporti tra i vari Consiglieri. Credo, però, che di tanto in tanto, al di là delle battute, primeggia la politica. Così, come abbiamo fatto poco fa, siamo partiti in un certo modo e poi, man mano, non abbiamo dato uno spettacolo degno di un'Aula regionale. Faccio il confronto con quando ero Consigliere comunale di Napoli e pensavo di studiare a lungo quando sono stato eletto Consigliere regionale. Però, spesso mi pento di essere stato eletto Consigliere regionale perché, in altri luoghi, si faceva la politica; ma la si faceva in maniera diversa. Penso che ci siano delle regole e in alcune occasioni dovremmo abituarci a discutere seriamente di quello che si produce nelle commissioni. Sono tra coloro che insieme a tanti altri Presidenti di commissione e tanti altri Consiglieri regionali, la mattina mi alzo e vengo in Consiglio regionale a lavorare. Si

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavora in Commissione, e talvolta qualche Assessore, che è presente di tanto in tanto, ci vuole dare anche lezioni di come bisogna lavorare. Credo che tanti di noi nelle commissioni vanno per lavorare seriamente e per cercare di dare un contributo a risolvere qualche problema nella nostra Regione. Oggi stiamo parlando di un disegno di legge, se ho capito bene ascoltando il mio Capogruppo, che è stata affrontato nella I Commissione, con un lungo dibattito ed è stata licenziato a maggioranza con l'astensione della minoranza. Il Capogruppo ha anche elogiato e ringraziato per il contributo che hanno dato i colleghi dell'opposizione. Se sono vere queste cose, dovremmo essere consequenziali rispetto al lavoro fatto. Ci troviamo di fronte ad una proposta di legge senza emendamenti, né della maggioranza né dell'opposizione. Ci troviamo con una discussione licenziata all'unanimità con l'astensione dell'opposizione, veniamo in Aula e si stravolge completamente quello che è stato fatto in Commissione. Servono o no le commissioni? Perché se non servono aboliamole e tutte le discussioni le facciamo in Aula. Siccome sono rispettoso del lavoro che fanno i colleghi nelle commissioni, siano essi di maggioranza che di opposizione, credo che un minimo di buonsenso dovrebbe essere quello di venire in Aula, dopo il lavoro svolto in Commissione, e dare consequenzialità al lavoro fatto. Qua ci sono colleghi che in Commissione non si presentano mai, poi vengono in Aula e mettono in discussione il lavoro che è stato fatto dalla stragrande maggioranza dei Consiglieri, siano essi di maggioranza che di opposizione. Credo che, prima o poi, bisognerà, affrontare questa questione, convocando, semmai, un Consiglio regionale monotematico sui comportamenti di tutti i Consiglieri e del ruolo che essi devono svolgere all'interno dell'istituzione regionale. Ma, io che mi ritengo l'ultimo dei 60 Consiglieri regionali, sottolineo che il mio vuole essere un contributo per riportare un po' quest'Aula a lavorare per quello che siamo stati eletti, dentro ed anche fuori di quest'Aula. Se dovessimo continuare con questo andazzo, chiudiamo bottega ancor prima di aspettare la scadenza naturale perché così facendo, faremo un buon servizio a noi stessi e alla cittadinanza che ognuno di noi crede di rappresentare. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Corace; ne ha facoltà.

CORACE PS-PSE: E' possibile che il Consiglio regionale debba proseguire i lavori senza una presenza, almeno una, della Giunta regionale? Non c'è più nessuno, non so se sia possibile oppure no, credo di no, sinceramente, quindi, le pongo la domanda, si dia la risposta e ne tragga le conseguenze.

PRESIDENTE: Il quesito posto è fondato. Rispettiamo il Regolamento, quindi, dall'Aula parte un atteggiamento di censura nei confronti della Giunta regionale, che non è presente alla discussione, quindi, la seduta si toglie per questo motivo.

I lavori terminano alle ore 19.37

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 20 Novembre 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seduta n.163 - VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

20 Novembre 2008

Ore 15.00 – 20.00

Ordine del giorno:

1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Elezione di componenti del CORECOM;

4) Deliberazione in materia di incompatibilità di Consigliere Regionale ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Interno.

5) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Legge Comunitaria regionale" - registro generale n. 282;

6) Esame ed approvazione della proposta di legge – " Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, n.12" registro generale n.383;

7) Elezione di n.2 Revisori dei Conti della Regione Campania;

8) Debiti fuori bilancio - Allegato n. 1;

9) Esame ed approvazione del disegno di legge – "Modifiche art. 57 della L.R. 30 Gennaio 2008 n. 1.*

Napoli, 14 Novembre 2008

F.to Il Presidente
Alessandrina Lonardo

- **Subordinatamente all' acquisizione del parere della II Commissione Consiliare.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEDUTA CONSILIARE DEL 20 NOVEMBRE 2008

DEBITI FUORI BILANCIO

ALLEGATO N.1

1. Reg. Gen. n. 800

Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 2762/08 delò 19/06/08. Autolinee Eredi di Fernandes Pasqualino S.a.s. di Simeoli Teresa & C.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/09/08 n.1448

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 07/10/2008

2. Reg. Gen. n. 803

Riconoscimento debito fuori bilancio derivanti da atti di precetto e pignoramento notificati dal Comune d'Ischia relativi a pagamento I.C.I. anni pregressi.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/09/08 n.1455

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 07/10/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 2008

PUNTO AGGIUNTIVO

- Esame ed approvazione della delibera amministrativa – "Art.12 L.R. 16/04. Accordo di programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesu' Redentore" in localita' Pontone del comune di S.Antonio Abate (NA) – Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art.5 della L.R. 35/87 – Piano urbanistico territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT)" – registro generale n. 735;

Napoli, 18 Novembre 2008

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO

Mod. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Lette
altre date

Seduta Consiliare del 20 novembre 2008

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

1. *"Aree protette e Imprese verdi"*
(Registro Generale numero 387)
Ad iniziativa del Consigliere Donato Pica.
Assegnata alla III Commissione Consiliare per l'esame ed alla VII e II per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

2. "Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008 n.12 – Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane "
Ad iniziativa dei Consiglieri Gerardo Rosania e Gianfranco Valiante.
(Registro Generale numero 391))
Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame .

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

3. *"Istituzione dell'Osservatorio per le cure palliative"*
(Registro Generale numero 392)
Ad iniziativa del Consigliere Pietro Diodato.
Assegnata alla V Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

4. *"Integrazione indennità di maternità"*
(Registro generale numero 398)
Ad iniziativa dei Consiglieri Antonio Scala e Angelo Giusto.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Comunico inoltre, che sono pervenuti i seguenti Disegni di legge:

1. " Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo"
(Registro Generale numero 390)
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Montemarano Angelo-
Assegnato alla V Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

2. "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania– Legge Finanziaria 2009"
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Mario D'Antonio
(Registro Generale numero 399)
Assegnato alla II Commissione Consiliare per l'esame, alla I, III, IV,V, VI, VII, VIII per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

3. "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009 – 2011"
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Mario D'Antonio
(Registro generale numero 400)
Assegnato alla II Commissione Consiliare per l'esame, alla I, III, IV,V, VI, VII, VIII per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

Comunico altresì, che è pervenuto il seguente Regolamento:

1. "Approvazione regolamento attuativo legge regionale n.9/2006 – promozione e valorizzazione dell'agricoltura integrata in Campania
Ad iniziativa della Giunta regionale - Assessore Andrea Cozzolino –
(Registro generale numero 393)
Assegnato alla VIII Commissione consiliare per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 20 NOVEMBRE 2008

Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 2008
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	reg. gen.	Proponente	Oggetto
11.11.08	1136/1	Cons. Pietro Diodato	Ambiente naturale flegreo
12.11.08	1137/1	Cons. Massimo Grimaldi	Sito di compostaggio nel Comune di Mondragone
13.11.08	1138/1	Cons. Crescenzio Rivellini	Riordinamento servizi marittimi postali e commerciali di carattere locale
13.11.08	1139/1	Cons. Crescenzio Rivellini	Procedure incarico Dirigente psicologo ASL NA/4
13.11.08	1140/1	Cons. Salvatore Ronghi	Tematiche della scuola in Regione Campania
17.11.08	1141/1	Cons. Angelo Polverino	ACMS di Caserta
18.11.08	1142/1	Cons. Antonio Scala	Realizzazione parcheggi pertinenziali
18.11.08	1143/1	Cons. Antonio Scala	Discarica in allestimento sito di Chiaiano: amianto e rifiuti tossici
18.11.08	1144/1	Cons. Crescenzio Rivellini	Manifestazione "accampamento della pace verso il forum universale delle culture"

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 2008
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro generale	Proponente	Oggetto
1034/1	Cons. Pietro Diodato	RECAM S.p.A.
1121/1	Cons. Vito Nocera	Collocazione nuove guide per visite guidate al Vesuvio

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 20 Novembre 2008

Allegato B

TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE
TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI
TESTO ORDINE DEL GIORNO APPROVATO
delibera di Giunta regionale n. 1500/2008 – Reg Gen . 173/4

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013603/A
Del 18/11/2008 10:29:15
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

Prot. n.370/ Pres.
Napoli, 17 novembre 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE,
all'ASSESSORE alle POLITICHE SOCIALI

Il sottoscritto Consigliere Crescenzio Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che nel mese di ottobre si è svolta a Napoli la manifestazione "Accampamento della Pace verso il Forum Universale delle Culture" organizzata presso la Mostra d'Oltremare di Napoli nei giorni 5/25 di ottobre del 2008;

Che con la deliberazione n.1411 la Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento n.18, - Assistenza Sociale, Attività Sociali,Sport,Tempo Libero e Spettacolo per la Promozione e realizzazione ha promosso l'evento "Accampamento della Pace -Verso il Forum Universale delle Culture" pubblicata sul BURC n. 40 del 6 ottobre 2008;

Che è stata prevista l'assegnazione di un finanziamento di 1.500.000/00 di euro alla " Città della Scienza" spa per la realizzazione dell'evento di cui sopra, a valere sul Po FSE 2007/13, in ragione della funzione assolta da "Città della Scienza" Spa quale organismo in house della Regione Campania, per le azioni di sostegno delle attività della P.A. finalizzate alla messa a punto delle "*buone prassi nell'ambito dell'accoglienza all'interno di un sistema territoriale integrato, nonché per una campagna di educazione dei bambini e degli adolescenti con i più svariati ambiti del sapere*";

Che dal deliberato del predetto atto giuntale della Regione Campania, si legge: "*di promuovere di concerto con il Comune di Napoli l'organizzazione e la realizzazione dell'evento " Accampamento della Pace Verso il Forum Universale delle Culture*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERROGA

Il Presidente e l'assessore alle Attività produttive per sapere:

- se risponda al vero che per la manifestazione "Accampamento della Pace. Verso il Forum Universale delle Culture" siano stati spesi complessivamente oltre 1 milione di euro ed in particolare: 200/300mila euro per "comunicazione e stampa"; 750mila euro per visti d'ingresso in Italia, spese viaggi di aerei e diritti di agenzia,ospitalità presso l'Ostello della Gioventù di Mergellina,vitto e buffet, allestimenti vari per i convegni, bus e trasporti.

- quali reali ricadute in termini turistici ed economici sono state registrate per la città di Napoli in relazione alla manifestazione in discorso;

- quali motivazioni e/o valutazioni hanno spinto la Regione Campania e il Comune di Napoli nella scelta del soggetto attuatore (Città della Scienza); scelta che si è concretizzata in una mera "partita di giro" delle ingenti risorse regionali, assegnate per l'evento "Accampamento della Pace" alla Mostra d'Oltremare di Napoli, ove si sono svolte la gran parte delle manifestazioni nell'ambito dell'evento.

On. Crescenzio Rivellini

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013598/A
Del 18/11/2008 10 22 26
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. N. 1143 del 11/11/08 VIII LEGISLATURA

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta
179/VIII LEGISLATURA
presentata dal Consigliere Antonio Scala
in data 17 novembre 2008

Sen. Uff. Com.le
17/11/08

Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore all'Ambiente
All'Assessore al Lavoro

Oggetto: discarica in allestimento sito di Chiaiano (NA): amianto e rifiuti tossici

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- I lavori per allestire la discarica nel sito di Chiaiano sono stati assegnati alla ditta IBI, che insieme al genio militare sta procedendo ai lavori, con una previsione di 150 giorni (marzo 2009) per la consegna;
- articoli di stampa (Repubblica 3 novembre 2008 e giorni successivi) hanno riportato la notizia che durante i lavori di scavo per l'allestimento della discarica a Chiaiano, nella cava del poligono, sono stati trovate ben 10.000 (diecimila) tonnellate di amianto in fibre libere e altri rifiuti tossici contenuti in sacchi di plastica, alcuni recanti anche marchio "Enel";
- a quanto pare sembra che addirittura le pale meccaniche operanti in loco abbiano rotto una certa quantità di sacchi e che adesso, nell' aria circolino le pericolose fibre;
- una spianata coltivata a prugne è stata sbancata (pare senza nessun avviso ai proprietari) e che su questa area si è scavato un fosso rettangolare, una sorta di vasca, di almeno quaranta metri per venti, profonda circa due metri e mezzo e 800 mq. di superficie capace di contenere dai 16.000 ai 20.000 mc;
- la vasca è stata poi impermeabilizzata con teli saldati lungo i bordi;
- il giorno 22 ottobre hanno cominciato a portarvi del materiale terroso visibilmente frammisto a rifiuti speciali, sversandolo con camions ribaltabili, in seguito sono intervenuti i militari che hanno steso del filo spinato lungo i bordi della vasca;
- i soldati indossavano delle maschere tipo anti-gas il che lascia presagire, insieme al fatto che la vasca fosse impermeabilizzata, che si stesse movimentando del materiale pericoloso;
- tale vasca è stata riempita in brevissimo tempo anche con materiale tufaceo trasportato da vari camion;
- dopo poche ore gli stessi uomini di Bertolaso hanno segnalato all'Arpac e ai Carabinieri il ritrovamento all'interno della cava di una considerevole quantità di amianto per circa 300mc;
- in seguito il Generale Giannini dichiarava a La Repubblica che si era rinvenuto amianto nella inimmaginabile cifra di **10.000 tonnellate** e precisava che non si trattava solo di lastre tipo "Eternit" nelle quali le fibre sono inglobate in un impasto di cemento ma di **fibre libere e volatili contenute in sacchi marchiati ENEL;**
- la notizia non è stata solo denunciata dalla stampa ma anche dal "Presidio dei cittadini in difesa delle cave di Chiaiano e Marano" che in data 29 ottobre ha consegnato alla

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

Procura della Repubblica un esposto minuzioso, corredato da documenti filmati che sono stati prontamente inviati anche al Governo nazionale e al sottoscritto;

- il 4 novembre il cantiere è stato ispezionato dal Pubblico Ministero D'Alessio, che rinveniva nella cava quattro vasche con la presenza di eternit, amianto e altri rifiuti speciali;
- I giornali hanno parlato di ennesimo ritrovamento di sversamenti pre-esistenti, e non ci è dato di sapere se il materiale tossico sia stato ritrovato nelle vasche allestite a ottobre, che si vedono in costruzione nel filmato, o in altre già esistenti, **di sicuro di amianto non è risultata nessuna traccia e non si è parlato nelle "accurate" analisi che sono state effettuate a giugno per decidere l'idoneità del sito di Chiaiano a ospitare una nuova discarica;**

Considerato che :

- lo scorso 23 maggio il governo italiano, già oggetto di procedura d'infrazione comunitaria per la situazione determinatasi nella gestione dei rifiuti in Campania, emetteva un decreto legge relativo a misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania;
- tale decreto, fu successivamente corretto, dietro indicazioni della Commissione stessa, nelle parti in cui si derogava esplicitamente a numerose norme nazionali di recepimento delle direttive comunitarie, particolarmente in materia di valutazione d'impatto ambientale, rifiuti, discariche, emissioni ed informazione del pubblico interessato nel rispetto della Convenzione di Arhus (direttive 2003/4 del 28.1.2003 e 2003/35 del 26.5.2003;

Interroga le SS.LL indirizzo
per sapere

- se sono a conoscenza dei fatti;
- alla luce della necessità di seguire l'applicazione concreta del decreto, in considerazione del fatto che solo ora sono stati scoperti i rifiuti tossici di cui sopra, mentre per mesi si sono effettuati carotaggi che avrebbero dimostrato l'idoneità del sito di Chiaiano all'apertura di una discarica, come si intende procedere anche verso il governo nazionale per stigmatizzare quanto sia pericoloso e contrario al diritto comunitario il nuovo decreto legge sui rifiuti, n. 172 del 6 novembre 2008, che concede la possibilità di derogare alle normative vigenti in materia di prelievo e trasporto di rifiuti pericolosi (art. 2) ed anche rispetto alla individuazione di aree da attrezzare a siti di stoccaggio provvisorio per i rifiuti medesimi;
- dalle immagini e dalle testimonianze si evince che mentre i militari portavano le mascherine per proteggersi gli operai ne erano sprovvisti, pertanto si chiede come si intende procedere anche nei confronti della IBI che palesemente ha violato le norme di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- considerato che le microfibre di amianto sono pericolose per l'intera cittadinanza, quali provvedimenti si intendono mettere in campo a tutela della pubblica salute;
- se è prevista una bonifica del luogo e quali i tempi.

Il Consigliere

Antonio Scala

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013597/A
Del 18/11/2008 10.21.27
Da: CR A SEROC

Consiglio Regionale della
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
..../VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Sinistra Democratica
In data _____

ATTO DI CONSILIARE
REG. GEN. 1142/1/VIII LEG. 08

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All' Assessore all' Urbanistica

Oggetto: realizzazione di parcheggi pertinenziali ai sensi dell'articolo 6 comma 2 L.R. 19/01 e successive modifiche introdotte dalla L.R. 16/04 nell'area sorrentina amalfitana, alla luce della normativa statale e regionale e della recente giurisprudenza amministrativa.

Il sottoscritto Consigliere,
Premesso che:

- l'art. 6, comma 2 della L.R. 19/01 prima dell'introduzione della legge regionale 16/2004 nel prevedere parcheggi pertinenziali in aree libere, anche non di pertinenza del lotto dove insistono gli edifici ovvero nel sottosuolo o al pianterreno di essi, ne subordinava la realizzazione al preventivo rilascio di autorizzazione gratuita "***anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti***";
- l'art. 9 della stessa legge regionale recitava "*le disposizioni relative trovano applicazione anche nei territori sottoposti alla disciplina di cui alla L.R. 35/1987 (Piano Urbanistico Territoriale area amalfitana-sorrentina) ed in caso contrario prevalgono sulle disposizioni di quest'ultima*";
- **il PUT è l'unico Piano Territoriale recepito dal PTR recentemente approvato;**
- il combinato disposto degli art. 6 e 9, L.R. 19/01 veniva, quindi, interpretato dalle Amministrazioni dei Comuni compresi nell' area del PUT nel senso che era consentita la realizzazione di parcheggi pertinenziali, da qualificarsi in ogni caso come nuova edilizia privata, in aree libere anche non di pertinenza del lotto dove insistono gli edifici ed in deroga ai vincoli urbanistici previsti sia dal PUT L. R. 35/1987, sia dai PRG vigenti, previo il preventivo rilascio di autorizzazione gratuita e senza fare ricorso alla necessaria procedura per il rilascio in deroga;
- restava fermo il vincolo paesaggistico relativo ex lege 1497/39, oggi D.lgs 42/2004, da rimuoversi preliminarmente previa autorizzazione ambientale sottoposta al controllo di legittimità del Ministero dei Beni Culturali;
- vale la pena di ricordare che quando è stata emanata la L.R 19/01 era già in vigore il DPR 380/01 che non prevedeva tra i titoli abilitanti all'intervento edilizio l'autorizzazione a titolo gratuito ma solo la DIA, il permesso a costruire oneroso ed il permesso a costruire non oneroso;
- il TAR Campania con varie decisioni (sentenze 172/04, 188/04, 189/04, ecc....), proprio con riferimento a dichiarazioni d'inizio attività presentate per realizzare parcheggi interrati, ha statuito che non fosse possibile ritenere la DIA automaticamente sostitutiva dell'autorizzazione gratuita ed anzi "*la incompatibilità della disposizione dell'art. 6 comma 2 della L.R. 19/01 con il quadro normativo delineato dal DPR 380/01 dal chè l'obbligo del legislatore regionale di adeguare la propria normativa di settore alla disciplina statale*";
- proprio la constatazione dell'evidente contrasto normativo tra legge statale e legge regionale ha indotto il legislatore regionale a modificare la legge regionale 19/01 con la legge 16/04;
- le Dichiarazioni d'Inizio Attività (DIA) presentate anteriormente alla legge 16/04 che, in ossequio ad un principio ormai consolidato al quale si sono attenuti tanto i Giudici Amministrativi quanto i Giudici Penali (a tal uopo è sufficiente osservare le varie ordinanze emesse dai GIP di Torre

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

- Annunziata e Napoli in materia). **devono ritenersi atti assolutamente inidonei a consentire la realizzazione di parcheggi interrati;**
- anche prima della legge regionale 16/2004, un costante indirizzo giurisprudenziale riteneva in ogni caso necessario il permesso a costruire nelle ipotesi di realizzazioni di parcheggi interrati nelle aree libere non di pertinenza del lotto dove insistono gli edifici;
- Vanno, a questo punto, con riferimento agli interventi in corso o completati sulla scorta di una errata interpretazione della legge regionale 19/01, delineati i limiti della deroga agli strumenti urbanistici prevista dall'art. 6 della L.R.19/01 ed al PUT dall'art. 9 della stessa legge regionale;
- risulta, pertanto inesatto ritenere che allorché il combinato disposto degli art.6 e 9 della L.R. 19/01 consentiva la deroga agli strumenti urbanistici ed al PUT di fatto la deroga era possibile a seguito di DIA senza il ricorso alle necessarie procedure per il rilascio di autorizzazioni in deroga;
- invero la legge regionale 35/87 ha previsto che i piani regolatori generali dovessero adeguarsi al Piano Paesistico della Costiera Sorrentino Amalfitana rispettandone i criteri sia con riferimento alla zonizzazione sia con riferimento ai parametri ed agli standards relativi alle attrezzature pubbliche;
- addirittura il PUT all'art.9 e seguenti indica tutti i parametri da rispettare perché lo strumento urbanistico comunale possa considerarsi proporzionato e, quindi, adeguato al Piano Paesistico;
- l'art.9 della L.R. 19/01, ove interpretato com' è stato di fatto erroneamente interpretato, consentirebbe di stravolgere quei criteri di bilanciamento e contemperamento delle varie esigenze, di natura privata e pubblica, volte a garantire un ordinato sviluppo del territorio;
- la parola "deroga", secondo una visione molto elastica, consentirebbe di realizzare parcheggi interrati anche sulle aree destinate ad attrezzature pubbliche, a verde privato vincolato senza alcuna preventiva decisione del Consiglio Comunale e ciò è in aperto contrasto con la normativa vigente;
- se fosse vera questa interpretazione **si avrebbe di fatto l'annullamento di quelle disposizioni che dal 1987 rendono possibile l'approvazione di un piano regolatore generale (PRG) solo se rispetta tutti i parametri di proporzionamento previsti dalla L.R. 35/87** che, specificamente, non solo individua le aree dove sono possibili le varie tipologie d'intervento ma indica anche i rapporti di superficie tra un'attrezzatura pubblica e l'altra;
- se fosse possibile derogare a questi criteri con una DIA o, anche, con un permesso a costruire non oneroso si perverrebbe all'assurda situazione nella quale, disapplicate di fatto le disposizioni sul proporzionamento dei Piani, si perviene ad una situazione del tutto paradossale: non è più necessario proporzionare il PRG ai parametri del PUT e, conseguentemente, devono ritenersi validi anche gli strumenti urbanistici non adeguati o mai adeguati;
- la deroga allo strumento urbanistico o la declaratoria di prevalenza delle norme della 19/01 sul PUT, anche allorché vigeva l'art. 9 abrogato dalla L.R 16/04, era possibile solo attraverso le ordinarie procedure di variante allo strumento urbanistico per cui ove si riteneva di consentire la realizzazione di un parcheggio interrato sull'area destinata, per esempio, a scuola materna, palestra, ecc... doveva individuarsi altra area per soddisfare il relativo standard;
- questa operazione, certamente non è di competenza né del tecnico del privato redattore della DIA né del Responsabile del Settore Comunale preposto al rilascio del titolo abilitante, ma solo del Consiglio Comunale, seguendo le procedure previste per le autorizzazioni in deroga, attualmente normate dall'art. 14 del Testo Unico dell'Edilizia D.P.R. 380/2001;
- a tal proposito, l'art. 14 del Testo Unico dell'edilizia n. 380/01 ha recepito il precedente indirizzo giurisprudenziale, secondo cui le destinazioni di zona del piano urbanistico attengono all'impostazione del medesimo e, come tali, non possono essere oggetto di deroga (cfr., ad es., Cons. Stato, Sez. IV, 5 Novembre 1999 n.1841);
- esclusa, quindi, la derogabilità delle destinazioni di zona, **è da ritenersi che non possono essere rilasciati permessi di costruire in deroga per la realizzazione di parcheggi privati pertinenziali in aree destinate a standard dal Piano Regolatore;**
- la deroga, prefigurando di fatto una vera e propria variante, **non può che essere, peraltro, di competenza del Consiglio Comunale;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

- il predetto quadro normativo, come si è accennato innanzi, modificato dalla legge regionale n.16 del 22.12.2004, lascia tuttora irrisolte le problematiche innanzi sollevate.
- L'art. 49, comma 10, ha sostituito il testo originario della legge regionale n. 19/01 contenuto nell' art 9, rubricato "Area Sorrentino Amalfitana", stabilendo che "*...le disposizioni della presente legge trovano applicazione anche nei territori sottoposti alla disciplina di cui alla legge regionale 27 giugno 1987, n. 35, fatti salvi tutti i vincoli previsti dalla legge stessa*", sostituendo (attraverso un'interpretazione autentica) l'inciso della precedente formulazione della L. R. n. 19/2001, secondo cui le disposizioni della presente legge "*... in caso di contrasto prevalgono sulle disposizioni di quest'ultima (L. R. n. 35/1987)*";
- L'autorizzazione gratuita prevista dall'art. 6 è stata espressamente sostituita dal permesso a costruire non oneroso. Il richiamato art. 49, della L. R. 16/2004, ha ripristinato dunque i vincoli urbanistico-ambientali previsti dal PUT 35/1987 posti che gli stessi, per le ragioni esposte innanzi, potessero ritenersi di fatto disapplicabili.
- la realizzazione dei parcheggi pertinenziali, da qualificarsi come interventi di nuova edilizia privata, dovrà quindi avvenire nel rispetto dei vincoli imposti dal PUT;
- a seguito della L.R. 16/2004, che ha ripristinato i vincoli urbanistici ed ambientali del PUT, ora non vi è alcun dubbio ulteriore che i parcheggi interrati pertinenziali potranno essere eseguiti solo in quelle zone in cui il PUT prevede la realizzazione di nuova edilizia privata.
- **alla luce delle predette osservazioni la realizzazione di parcheggi interrati non può avvenire in deroga al Put;**

Considerato che :

- resta la possibilità di realizzare parcheggi interrati, previo rilascio di permesso a costruire non oneroso, nel rispetto delle disposizioni del PUT ma essa avverrebbe comunque in deroga ai PRG dei Comuni.;
- come si è già accennato in precedenza, il PUT prevede una serie di rapporti fissi in ordine agli standards urbanistici che i Comuni devono rispettare nella redazione dei PRG;
- nell' ipotesi in cui la deroga al PRG, ai fini della realizzazione di un parcheggio interrato, comporti un mutamento degli standards urbanistici così come previsti dal PUT (si pensi al caso di un parcheggio interrato che pregiudichi la realizzazione di un'opera pubblica in un'area dove il PRG prevede la realizzazione di attrezzature pubbliche nel rispetto del proporzionamento previsto dall'art.11 della L.R.35/87) la deroga al PRG determinerebbe indirettamente anche una violazione del regime degli standards urbanistici previsti dal PUT, e, quindi, una inammissibile deroga allo stesso;
- anche nel nuovo quadro normativo successivo alla L.R. 16/2004 resta fermo il vincolo ambientale relativo ex lege 1497/1939, che dovrà essere preventivamente rimosso mediante decreto comunale, sottoposto al controllo di legittimità della Soprintendenza Provinciale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali.
- sul punto assume rilievo la sentenza n. 6756/05 Panorama Park c / Ministero dei Beni Culturali, dove il Consiglio di Stato ha ritenuto incensurabile un decreto di annullamento della Soprintendenza dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di un parcheggio interrato pertinenziale di 97 posti auto sulla collina del Vomero.
- il Supremo Consesso ha confermato la legittimità dell'annullamento operato dalla Soprintendenza ritenendo corretta la motivazione espressa dall'organo ministeriale nel decreto di annullamento che valutava un'alterazione dei valori paesistici l'introduzione di elementi architettonici (quali la rampa di accesso, la scala di emergenza, il volume di smonto dell'ascensore, le griglie di areazione, tratti pavimentati, vialetti pedonali, attrezzature di arredo urbano) nel contesto della zona agricola di insediamento del parcheggio;
- a decisione del Consiglio di Stato afferma quindi il principio che anche la realizzazione di un parcheggio interrato non può considerarsi per definizione senza impatto ambientale ma può in concreto alterare i valori paesistici del contesto ambientale;
- la Giurisprudenza (tra le tante TAR Campania n.374/96 - TAR Lazio n.235/97 – TAR Campania 2796/04) ha precisato che "*anche la realizzazione di un parcheggio interrato di notevoli dimensioni ed a servizio di una pluralità di fabbricati diversi può determinare un aggravamento del contesto ambientale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

producendo un flusso veicolare superiore a quello attuale e, pertanto, il parere negativo alla sua realizzazione espresso con richiamo all'art.7 legge 1497/39 giacché l'interesse alla detta tutela non è solo quello estetico ma anche quello relativo al mantenimento dell'integrità dell'assetto ambientale così come si è venuto formando per effetto della congiunta opera della natura e dell'uomo".

- Principi, quelli indicati dal Giudice Amministrativo Penale, puntualmente disattesi dalle Amministrazioni comunali che hanno consentito la realizzazione di parcheggi multipiani , con centinaia di posti auto, anche nelle zone di centro antico come individuate dal PUT;

Ritenuto che:

- a seguito delle recenti sentenze del Tar Campania e del Consiglio di Stato nonché della successione di diversi testi normativi regionali occorre mettere ordine nella materia urbanistica dei parcheggi pertinenziali interrati in particolare per quanto concerne alla loro realizzabilità nell'area sorrentina amalfitana interessata dal Piano Paesistico varato con la L.R. n. 35/1987 PUT e recepito dal Piano Territoriale Regionale;
- come ha espressamente statuito la Corte Costituzionale, nella sentenza 379/1994, il piano urbanistico territoriale, così come previsto dalla legge 431/1985, introduce un allargamento dell'area della tutela ambientale riferibile al complesso dei valori inerenti il territorio, con il conseguente intrinseco collegamento di paesaggio e di strutture urbane (edilizie, sociali, produttive);
- è proprio in questo ambito ed in questa funzione che si colloca la legge 431 del 1985 (legge Galasso), quando, con l'aggiunta dell'art. 1 bis al D.L. n. 312 del 1985, dispone che le regioni redigano piani paesistici o piani urbanistico territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali;
- in tal modo si è riconosciuta la possibilità che il perseguimento della tutela paesaggistica avvenga attraverso l'impiego di piani urbanistici a valenza paesaggistica;
- i PRG di dette area devono comunque sottostare al PUT;
- la richiesta del Comune o del privato di realizzare parcheggi in difformità del PRG deve tenere conto sia del PUT sia delle procedure dell'istituto di "**deroga**" di cui alla legge n. 1150 del 17/8/1942 modificata e integrata con leggi 765/67, 1187/68, 291/71 e 865/7, e attualmente normate dall'articolo 14 del testo Unico dell'Edilizia DPR 380/2001;
- già l'Avvocatura Regionale della Campania – Settore Consulenza Legale – interessata dal settore Urbanistica della Giunta regionale, si è espressa nel merito, con parere del maggio 2005, affermando che ***"la facoltà di realizzare parcheggi in deroga allo strumento urbanistico debba soggiacere necessariamente al rispetto dell'articolo 14 del T.U. Edilizia DPR 380/2001";***

Interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere

- se non sia il caso di meglio regolamentare la norma dei parcheggi esplicitando e imponendo che per eventuali permessi a costruire e/o autorizzazioni in deroga devono essere necessariamente applicate le procedure di cui all'articolo 14 del Testo Unico dell'Edilizia D.P.R 280/2001;
- se non sia il caso di inserire nella norma, oltre alla verifica della Soprintendenza, anche l'obbligo di produrre per tali interventi la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
- quali provvedimenti si intendono prendere per evitare che, nelle more di una interpretazione autentica della norma, si possa impedire ai Comuni di autorizzare la realizzazione dei parcheggi pertinenziali solo con la DIA;
- alla luce della recente giurisprudenza amministrativa, quali iniziative si vogliono mettere in atto per i parcheggi che fino ad ora sono stati realizzati, interpretando in modo eccessivamente arbitrario la norma, in palese odore di illegittimità.

Il Consigliere

Antonio Scala

Mod. 164

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0013506/A
Del 17/11/2008 09:50:16
Da GR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Prot. 363/SP

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. 1141/1/VIII LEG. 2/1

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 12.11.2008

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI ENNIO CASCETTA

PER SAPERE

SUL FALLIMENTO DELL'ACMS DI CASERTA E SUGLI AVANZAMENTI PROFESSIONALI DEGLI AUTISTI.

PREMESSO

che la Gazzetta di Caserta, in data 07.11.2008, portava a conoscenza che il Consiglio di Amministrazione dell'ACMS di Caserta, nelle persone di Attardi e Iannotti, provvedeva alla promozione professionale nell'unità contenuta in circa 30 autisti;

che lo scatto di carriera, per essere esecutivo, necessita del riconoscimento del Direttore Generale, Carlo Scarcia;

che l'ACMS di Caserta attraversa una grave crisi economica, che si ripercuote sulla stessa in modo tale che sembra impossibile scongiurarne il fallimento;

che l'ACMS non riesce a garantire il servizio pubblico nelle aree di pertinenza e che lo stipendio ai dipendenti non è corrisposto con regolarità;

che, si presume, che le promozioni di cui sopra non trovino copertura finanziaria per le motivazioni legate alle difficoltà economiche dell'ACMS;

Mod. 79

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

CONSIDERATO

che, sempre la Gazzetta di Caserta, in data 08.11.2008, pubblicava il documento congiunto dei segretari di CGIL, CISL e UIL sulla vicenda del trasporto pubblico locale e sulla gestione dell'ACMS, con le seguenti argomentazioni: "**In riferimento agli articoli apparsi sulla stampa odierna, la federazione unitaria dei trasporti, essendo stata chiamata in causa in maniera del tutto gratuita, tiene a precisare che: 1) E' stata sempre, e lo sarà, impegnata a ricercare la migliore strategia per permettere la definitiva soluzione delle problematiche del T.P.L. su questo territorio. Pertanto, sono solo questi gli argomenti per i quali la scrivente federazione coinvolge tutti i livelli istituzionali. 2) Per quanto concerne le fantomatiche promozioni impropriamente addebitate alle scriventi, si chiarisce che l'ACMS intende provvedere all'attribuzione di funzioni temporanee al fine di definire una più efficace organizzazione già esistente, senza nessun aggravio di costi di un solo centesimo di euro. 3) Infine, chiariscono che l'unico accordo raggiunto con l'azienda negli ultimi tempi è stato siglato nella giornata di ieri da tutte le Organizzazioni Sindacali presenti in Azienda ovvero CGIL CISL UIL e UGL**".

PRESO ATTO

che il denaro.it, in data 08.05.2008, pubblicava un articolo in cui faceva presente che: "sarà quasi sicuramente, salvo sorprese dell'ultima ora, l'associazione temporanea di società di trasporti, composta da CPT, ENAV ed EAV srl, a gestire il servizio di trasporto pubblico su gomma dell'intero bacino di traffico casertano";

che l'unica offerta pervenuta, a seguito della gara internazionale, alla Provincia di Caserta era quella delle società di cui sopra e che la Commissione tecnica aveva già esaminato parte dell'offerta e dei requisiti, ma sui tempi di completamento si rimandava a fine maggio;

che nei giorni successivi alla pubblicazione del bando di gara, il Presidente della Provincia, Alessandro De Franciscis, intervistato dal Denaro, dichiarava: "avviamo a soluzione il problema dei trasporti in Terra di Lavoro, nodo cruciale per lo sviluppo; il casertano avrà finalmente un sistema di mobilità in linea con gli standard europei, come prescritto dal capitolato, e che sarà incentrato sulla sostenibilità ambientale e sull'innovazione tecnologica".

VISTO

che la sopravvivenza dell'ACMS, per i motivi succitati, è fortemente legata alle dinamiche del settore trasportistico in Campania per le quali Lei, assessore regionale al ramo, ha avuto modo di render pubblico le difficoltà economiche, auspicando un sostanzioso intervento finanziario di circa 30.000.000 di € da parte della Giunta in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che al suo auspicio ha fatto seguito la precisazione da parte dell'assessore al Bilancio circa l'indisponibilità economica di inserire nella finanziaria regionale la somma di 30.000.000 di € per sostenere il suo assessorato;

INTERROGA PER SAPERE

a) se intende intervenire in merito a quanto esposto e se ritiene lecite le promozioni fatte all'ACMS di Caserta, in regime di liquidazione;
b) se intende fornirmi, nella qualità di Vice presidente della Commissione per la trasparenza degli atti amministrativi, tutta la documentazione riguardanti le promozioni in narrativa;
c) se sono stati valutati i requisiti dell'Ati, che dovrebbe permettere la cessazione dell'ACMS in luogo della nuova formazione societaria, per assicurare e rilanciare il trasporto pubblico casertano;
d) se la richiesta di intervento finanziario di 30.000.000 € per il settore trasportistico in Campania investe anche l'ACMS di Caserta ed in quale misura;
e) in quale condizione finanziaria versa, al momento, l'ACMS di Caserta.

IL CONSIGLIERE
ANGELO POLVERINO

Mod. 70

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITÀ CONSILIARE
REG. GEN. N. 1404 / VIII LEG. del 17

Consiglio Reg Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013320/A
Del 13/11/2008 10.51.05
Da CR A SEROC

Prot. 246/CC del 12/11/08

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ED ALL'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo del M.P.A.

PREMESSO

Che su iniziativa degli Assessori delle Regioni meridionali si è tenuto, nei giorni scorsi, una tre giorni di confronto sulle tematiche della scuola alla luce delle innovazioni introdotte dal decreto Gelmini;

che tale evento, organizzato dalla Regione Campania, ha visto alla regia l'Assessorato regionale alla formazione;

che, in maniera assurda e deprecabile, a tale evento non è stata prevista la presenza di un Rappresentante del Governo né tanto meno dell'opposizione presente in Consiglio, rendendo tale evento privo di qualsiasi contraddittorio;

che a termine della tre giorni, l'evento è stato concluso con un concerto di artisti nazionali ed internazionali;

CONSIDERATO

Che dell'evento non è stata data alcuna forma di informazione preventiva ai Consiglieri né è stata prevista la partecipazione degli stessi;

IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

Se tali negligenze siano state una dimenticanza o una scelta voluta dagli organizzatori;

quali siano state le conclusioni della tre giorni ;

quale sia stato l'impegno economico garantito dalla Regione Campania ed in particolare quale sia stato il costo sostenuto per il concerto, atteso l'attuale enorme esposizione economica della Regione.

Salvatore Ronghi

Sen. Op. Com.le
12/12/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013314/A
Del 13/11/2008 10:37:42
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

ATTIVITÀ CONSILIARE
REG. GEN. 1139/1 VIII LEG - RT

Prot.365/Sp
Napoli, 12 novembre 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
ed all'ASSESSORE alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Crescenzio Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Se corrisponde al vero che la Asl Napoli 4 nel mese di giugno 2007 ha richiamato in servizio senza rispettare la graduatoria, personale Dirigente Psicologo in avviso pubblico al quale era già decaduto l'incarico nel mese di marzo 2007.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per chiedere:

- Se tutto ciò dovesse corrispondere al vero, quale provvedimento urgente intendano adottare per garantire la correttezza delle procedure, nei confronti del personale avente diritto.

Sen. Dg. Cons. 12/11/08

- On. Crescenzio Rivellini -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013312/A
Del 13/11/2008 10.33.13
Da CR A.SEROC

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

ATTIVA
REG. GEN. 1138/4/VIII 256 AT

Prot.366/Sp
Napoli, 12 novembre 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
ed all'ASSESSORE ai TRASPORTI

Il sottoscritto Consigliere Crescenzio Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che le Isole minori italiane con la legge 169/75 avente ad oggetto il "riordinamento dei servizi marittimi postali e commerciali di carattere locale" hanno conquistato l'ambito obiettivo di carattere politico-sociale di adeguati collegamenti con la "terraferma" per il diritto alla mobilità, per la continuità territoriale e per lo sviluppo concretizzatosi, poi, con la nascita di apposite Società di Stato a carattere regionale, tra le quali la Caremar, tutte facenti capo alla Tirrenia di Navigazione del gruppo Finmare che ne detiene il 51% delle azioni;

Che l'art. 3 della citata legge, tra l'altro, stabilisce che "il numero delle linee, la periodicità dei collegamenti ed il tipo di naviglio debbono essere adeguati a soddisfare le esigenze di mobilità dei cittadini, nonché quelle dei servizi postali e commerciali contribuendo a promuovere lo sviluppo socio-economico di ciascuna isola";

Che il prossimo 31 dicembre 2008 scade la convenzione Stato-Tirrenia e quindi quella con le consociate Toremar, Caremar, Siremar, e Saremar per i servizi di collegamento con le isole minori,

Segr. Cons.
12/11/08

fonte: http://burc.regione.campania.it

Che il Governo Nazionale con proprio decreto-legge n.112 del 25 giugno 2008 all'art. 17 comma 3, ha disposto che se c'è richiesta da parte delle Regioni interessate, l'intera partecipazione detenuta dalla Società Tirrenia di Navigazione SpA nelle società cosiddette regionali può essere trasferita a titolo gratuito alle rispettive Regioni, lasciando al Lazio, ma anche alla Regione Puglia, un'analoga possibilità a favore di una società da costituire purchè interamente da esse partecipate;

Che la Giunta Regionale della Campania, coerentemente al deliberato già espresso dal Consiglio Regionale, ha formalmente avanzato nei prescritti 120 giorni la richiesta al Ministero del Tesoro del complesso dei beni, delle attività e delle risorse umane, per avviare la gestione regionale dei servizi Caremar,

Che Procida e la vicina Ischia sono legate al di là dei rapporti scolastici, culturali e turistici da una consolidata attività di scambi commerciali con la conseguenza di un consistente pendolarismo;

Che Procida è totalmente "Caremar dipendente" per i suoi vitali collegamenti con Napoli

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore ai Trasporti per chiedere:

- Quali iniziative intendono assumere per garantire alle Comunità delle Isole del Golfo, ai lavoratori pendolari ed all'economia locale e dell'intera collettività regionale la continuità di un servizio esclusivamente pubblico che sia in grado di fornire la certezza dei servizi e qualità degli stessi, come da art.3/169/75 sopra citato adeguato alla realtà degli anni 2000, e sia nel contempo condizione di rinnovato sviluppo, salvaguardando diritti e professionalità acquisite.

- On. Crescenzio Rivellini -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013266/A
Del 12/11/2008 10.23.49
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

All'Assessore all' Ambiente, Ciclo integrato delle acque,
Difesa del suolo, Parchi e riserve naturali
Dr. Walter Ganapini
Loro Sedi

Prot. N. del 07.11.08
783
Oggetto : Interrogazione a risposta scritta

Premesso

Che In riferimento alla deliberazione n. 139 del 31/10/2008, con un decisione assunta all'ultima ora, l'attuale Amministrazione Comunale ha presentato alla Regione Campania un progetto del valore superiore a 14 milioni di euro per trasformare il vecchio depuratore in un enorme sito di compostaggio, utilizzabile anche per ottenere biogas per la produzione di energia elettrica.

Che l'impianto è previsto nelle immediate vicinanze della spiaggia, una tra le principali risorse economiche di Mondragone, il cui turismo vive da anni una forte crisi, acuitasi con la vicenda rifiuti.

Che Prima di essere regolarmente approvato in Giunta, il Sindaco Achille Cennami ha dato notizia del progetto alla stampa, senza voler prendere in considerazione l'opinione pubblica, aprire un dibattito in Città e coinvolgere la società civile. L'amministrazione ha ritenuto altresì di non comunicarlo alla minoranza consiliare, nonostante vi fosse tutto il tempo necessario, in quanto il relativo bando regionale era stato pubblicato lo scorso 18 agosto

Che si era riusciti ad ottenere un finanziamento per un nuovo depuratore (il termine di presentazione delle offerte è scaduto lo scorso 6 ottobre 2008) in previsione di chiudere il vecchio e trasformare il torrente Savone in un porto canale (così come previsto dal piano regolatore generale vigente).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

Ritenuto

Che Tutto ciò avviene in sfregio all'ultimazione dei lavori di restyling del lungomare e del recupero dell'area sita in prossimità della foce del Savone che, alla luce della prossima realizzazione e del dislocamento del nuovo imponente impianto di depurazione, contribuirà a conferire maggiore decoro alla zona mare, anche grazie all'ultimazione dei lavori di recupero e di sistemazione del corso del Savone fin dalla confluenza con via Castel Volturno, realizzando piste ciclabili a doppio senso di marcia sulle relative sponde

Interroga

Il Presidente della Giunta e l'Assessore al ramo al fine di conoscere i dettagli del progetto a cui sono stati destinati i finanziamenti, nel particolare la classe dei rifiuti da trattare

Consigliere Massimo Grimaldi
Presidente Gruppo federato Nuovo Psi- Movimento per l'Autonomia

Mod. 129/B

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1136/1 VIII 258 PT

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Sen. Di Biasio
10/11/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013210/A
Del 11/11/2008 10 24 49
Da CR A SEROC

Napoli, 7 novembre 2008
Pt. n. 247

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore all'Urbanistica e Politiche del Territorio, all'Assessore alla Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali ed alla Protezione Civile.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

i Campi Flegrei, singolare comprensorio urbanistico costituito dai quattro quartieri occidentali di Napoli (Fuorigrotta, Bagnoli, Soccavo e Pianura) e le città di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto, nonostante la forte antropizzazione, riesce ancora a stupirci per la mirabile commistione di scenari paesaggistici di rara bellezza e per la presenza di numerose ed antiche vestigia della civiltà greco-romana;

non occorre essere attenti osservatori per rendersi conto della mutazione in negativo e progressiva dell'ambiente naturale flegreo. La distruzione del contrasto cromatico che da secoli caratterizzava questi luoghi e che si sostanziava nelle molteplici sfumature del verde della vegetazione mediterranea, delle tonalità del giallo del tufo e dei materiali piroclastici, dell'azzurro del mare e del cielo è di fatto compiuta.

la mancata pianificazione urbanistica e, soprattutto, l'incontrastato abusivismo edilizio hanno fatto si che il cemento dilagasse dappertutto dando vita ad un'edilizia scialba e disordinata che ha finito col cancellare le antiche e bianche architetture dalle volte a botte e a far innalzare gli indici demografici a livelli assolutamente intollerabili. Tale degrado paradossalmente, costituisce per le lobbies politico-affaristiche l'alibi credibile per un rinnovato impegno nella "valorizzazione" di quest'area;

con il determinante sostegno della Regione Campania e delle amministrazioni locali, infatti, si vanno configurando numerosi interventi di "valorizzazione" che determineranno nei fatti una ulteriore ed incredibile distruzione dell'ambiente naturale e l'asfissia del patrimonio archeologico

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei Campi Flegrei. Per la piena comprensione di tale aberrante fenomeno basterebbe rileggere le illuminanti pagine scritte da Antonio Cederna appena qualche tempo fa;

la "riqualificazione" che verrà dell'ex area industriale di Bagnoli, le ipotesi di recupero del centro storico e del "waterfront" di Pozzuoli, la riduzione del parco archeologico a mero scenario per manifestazioni musicali, la costruzione della "Città del turismo" a Bacoli non lasciano spazio ad ottimistiche previsioni. Lungi dal ridurre la pressione antropica, dal valorizzare le testimonianze archeologiche, dall'ampliare le aree naturali, questi interventi – tra l'altro finanziati generosamente dalla Regione Campania e molto enfatizzati dalla stampa - puntano essenzialmente alla realizzazione di profitti di esclusiva natura economica per pochi intimi;

al peggio – come recita un vecchio adagio popolare – non è stata mai posta la parola fine. Nel comprensorio flegreo ricadono, infatti, la discarica per i rifiuti solidi urbani di Contrada di Pisani, quella di Villaricca in località Scalzapecora ed una miriade di sversatoi illegali la cui presenza emergenze casualmente marcando il territorio a macchia di leopardo. L'ultima scoperta in tal senso riguarda una discarica fuorilegge realizzata in Via Don Giustino Russolillo a Quarto in una cava abbandonata. In essa, in una arco di tempo non inferiore ai tre lustri, è stato abbandonato un po' di tutto: dai comuni rifiuti urbani a quelli voluminosi e speciali (amianto-eternit) dell'edilizia, stratificati in una massa tossica e disomogenea di ben quattro metri di altezza;
la casuale scoperta della discarica eletta a sede di una non improbabile costruzione abusiva ad uso abitativo (come dimostrano le palificazioni di fondazione rinvenute) ha riproposto il meccanismo perverso che sta producendo la cementificazione selvaggia dei fianchi dei rilievi collinari flegrei e delle aree dell'ex discariche come nel caso di quella di Contrada Pisani a Pianura: la mutazione arbitraria della funzione d'uso del territorio. Qualche tempo fa, infatti, al Comune di Quarto Flegreo, era pervenuta una richiesta per sistemare un terreno a terrazze in Via Don Giustino Russolillo. L'accoglimento di tale richiesta avrebbe consentito la costruzione di un'agevole strada di accesso alla struttura agricola per l'allevamento di animali di bassa corte e di raccordo con i fondi circostanti. Ovviamente, inutile sottolinearlo, ad una recente ricognizione dei vigili è saltata subito agli occhi l'inesistenza di qualsiasi allevamento agricolo anche se sul suolo si notavano i resti delle gabbie inutilizzate da tempo.

Il Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare con uno specifico Decreto Legge, ai sensi della normativa vigente, ha dichiarato l'area dell'ex discarica di Contrada Pisani in località "Pianura", ***sito di bonifica di interesse nazionale***;

Interroga pertanto l'Assessore all'Urbanistica e Politiche del Territorio, l'Assessore alla Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali ed alla Protezione Civile per conoscere se:

1. allo stato sia stato avviato un monitoraggio dell'area del Parco Regionale dei Campi Flegrei e del territorio occidentale del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli per l'individuazione di tutte le discariche illegali esistenti;

2. se siano stati identificati i responsabili dell'inquinamento dei terreni agricoli ubicati in Via Don Giustino Russolillo a Quarto e, soprattutto, se siano state intraprese le urgenti e imprescindibili opere di bonifica del sito posto sotto sequestro dall'antiabusivismo del Comune flegreo;

3. sia stato avviato un credibile piano di abbattimento – come previsto dalle vigenti leggi in materia di antiabusivismo - dei manufatti edilizi illegali realizzati o in via di realizzazione nei territori del Parco Regionale dei Campi Flegrei ed in quello del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Quali iniziative al momento esistano per inglobare le superfici inquinate dalle discariche di rifiuti di provenienza illecita fin qui individuate in un piano di bonifica globale a difesa del territorio e delle popolazioni residenti nei perimetri dei due parchi citati.

On. Pietro Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

0817968576 Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013594/A
Del 18/11/2008 10 13 10
Da CR A SEROC

Giunta Regionale della

Assessorato al Turismo e Beni Culturali
L'Assessore

Prot. 2100/S.P.
18.11.08

Al Consiglio Regionale della Campania

Al Consigliere Regionale
Vito Nocera

Al Gabinetto Presidente della Giunta
Regionale della Campania

LL.SS

Serv. Dif. Comm.
18/11/08

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta – R.G. N. 1121 Cons. Vito Nocera

I problemi esposti dal Consigliere Vito Nocera traggono origine dal sistema normativo che disciplina l'attività delle guide turistiche, e che è contenuto nella vigente legge regionale n. 11 del 16 marzo 1986.

Tale normativa prevede un limitato numero di soggetti abilitati alla professione di guida che possono svolgere l'attività presso i Presidi permanenti di interesse turistico. Infatti, ai sensi dell'art. 15, comma 5, legge regionale n. 11/86, devono essere stabiliti i requisiti professionali delle guide da immettere nei Presidi permanenti turistici nonché il numero delle stesse, le modalità di immissione nei presidi e la formazione delle graduatorie per tale immissione. In attuazione di tale previsione normativa, la delibera di Giunta n. 6722 del 9.9.1986 ha fissato in 37 guide l'organico del Presidio Monte Vesuvio e in 10 guide l'organico per il Presidio della Zona Archeologica dei Campi Flegrei e Solfatara.

Per far fronte alle carenze di organico delle guide vulcanologiche assegnate al presidio Vulcano Vesuvio, la Giunta Regionale indisse nel 1994 (con atto n. 5480 del 26.07.1994) un concorso per 27 guide vulcanologiche da assegnare al presidio vesuviano.

Pur dopo la scadenza della graduatoria di merito del concorso del 1994, la Giunta (con D.G.R.C. n. 21 del 12.02.99) decise di prorogarne la validità fino all'esaurimento, stabilendo di impiegare anche i candidati risultati idonei per la copertura di sopravvenute vacanze di organico del Presidio Vulcano Vesuvio.

Per superare definitivamente le croniche carenze di organico, e recependo gli inviti ad aprire al "mercato" contenuti nella Segnalazione del 3 Luglio 2008 dell'Autorità di garanzia nella concorrenza e nel mercato (c.d. Antitrust), il disegno di legge sul turismo (approvato con delibera di Giunta n. 1200 dell'11 Luglio 2008), attualmente all'esame della III° Commissione Consiliare

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola C/5 - Tel. 081.7968814 - 8942 – Fax 081.7968576
e-mail: velardi@regione.campania.it

19

fonte: http://burc.regione.campania.it

0817968576

Giunta Regionale della Campania

Assessorato al Turismo e Beni Culturali
L'Assessore

presso i Presidi permanenti turistici di cui all'attuale articolo 15 Legge Regionale n. 11/1986.
E' evidente, pertanto, come il d.d.l. sul turismo, l'esame di abilitazione, non limitato ad un numero predeterminato di soggetti, si svolgerà annualmente, consentendo a tutti quanti lo vogliano di svolgere liberamente l'attività di guida ed accompagnatore: sarà il mercato, poi, a selezionare i migliori e quelli più capaci di conquistare le quote maggiori di mercato.

Claudio Velardi

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola C/5 - Tel. 081.7968814 - 8942 - Fax 081.7968576
e-mail: velardi@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0935182 del 10 11 2008 ore 12,39
Dest.: PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Fascicolo 2008 XXXII/1/1.279

Al Presidente del Consiglio Regionale

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013336/A
Del 13/11/2008 11 51 34
Da: CR A: SEROC

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato
Concernente: " Recam s.p.a. " R.G. n. 1034

Con riferimento all' interrogazione in oggetto indicata, a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato, si trasmette la risposta predisposta dal Dirigente del Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali.

Antonio Bassolino

GR/GC

Serv. Of. Com/le
12/11/08

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Settore Controllo e Vigilanza sulle
Partecipazioni Societarie Regionali

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0876351 del 22.10.2008 ore 12.02
Dest.: PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE ON LE ANTONIO BASSOLINO
Fascicolo : 2008.XXXII/1/1.75

Al Presidente della Giunta Regionale
On Antonio Bassolino

Oggetto: risposta interrogazione concernente "RECAM s.p.a." (RG 1034)

In merito all'interrogazione in oggetto, questo Settore ha richiesto informazioni alla società Recam s.p.a.

La società, con nota prot.775558 del 19/09/2008 ha fornito la seguente documentazione (che si allega) e le realtive informazioni:

- elenco nominativo dipendenti Recam s.p.a. suddiviso per operai ed impiegati, con indicazione di n. di matricola e data di assunzione e prospetto lavoratori posti in distacco e/o comando;
- negli ultimi mesi non sono state effettuate nuove assunzioni né sono stati affidati incarichi di consulenza. Nel breve e medio periodo non sono previste, al momento, assunzioni e/o affidamenti di nuovi incarichi;
- prospetto professionisti consulenti Recam con indicazione del costo annuo e dell'incidenza del volume dei ricavi (anno 2007)
- gli emolumenti previsti per la carica di amministratore delegato ammontano a € 64.610,00 annui lordi. Si precisa che essendo l'attuale A.D. Dr Michele Raccuglia dipendente di Italia Lavoro s.p.a., gli emolumenti maturati saranno riversati alla società di appartenenza;
- gli atti che l' A.D. ha sottoscritto in merito ad assunzioni e/o incarichi di consulenza nel corso dell'espletamento del suo mandato sono stati tutti sottoposti al vaglio del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda l'assegnazione di nuovi fondi alla società in oggetto, le motivazioni ed i relativi progetti finanziati si rinvia alla motivazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 565 del 1 aprile 2008, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 21 aprile 2008, ed alle valutazioni del competente Assessorato.
Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

IL DIRIGENTE
(Dr A. Broda)

fonte: http://burc.regione.campania.it

lug-08

N°	COGNOME	NOME	MATR	DATA
1	ABATE	GIUSEPPE	140	04/08/2003
2	ABBATE	PATRIZIA	2	04/08/2003
3	ACCURSO	PASQUALE	3	04/08/2003
4	ADALDO	VINCENZO	4	04/08/2003
5	ADDEZIO	SALVATORE	569	04/04/2008
6	AFIERO	FERDINANDO	118	04/08/2003
7	AGNINO	VITTORIO	7	04/08/2003
8	AIESE	MARIO	8	04/08/2003
9	AMATO	ANNA EDMA	9	04/08/2003
10	AMBROSINO	PASQUALE	10	04/08/2003
11	AMORUSO	ANDREA	11	04/08/2003
12	ANDOLFO	NUNZIO	12	04/08/2003
13	ANTELLI	ALBERTO	13	04/08/2003
14	ANTONELLI	MASSIMO	14	04/08/2003
15	ARBUCCI	CARLO	15	04/08/2003
16	ARENA	VINCENZO	16	04/08/2003
17	ARGENTO	ROSA	17	04/08/2003
18	ATONNA	GIOVANNI	18	04/08/2003
19	ATTANASIO	SALVATORE	115	04/08/2003
20	AVINO	GIUSEPPE	21	04/08/2003
21	BACIOTERRACINO	CIRO	22	04/08/2003
22	BALDONI	EUGENIO	23	04/08/2003
23	BALSAMO	FRANCESCO	24	04/08/2003
24	BARATTO	ROSA	25	04/08/2003
25	BARBERO	RAFFAELE	27	04/08/2003
26	BARDONI	CIRO	77	04/08/2003
27	BARILE	FRANCESCO	29	04/08/2003
28	BARISCIANO	GENNARO	277	04/08/2003
29	BARRASSO	VINCENZO	31	04/08/2003
30	BASILE	GAETANO	32	04/08/2003
31	BASILE	FRANCESCO	33	04/08/2003
32	BASSI	GIOVANNI	34	04/08/2003
33	BATTAGLIA	RAFFAELE	35	04/08/2003
34	BELATO	VITTORIO	36	04/08/2003
35	BELLI	ANTONIO	37	04/08/2003
36	BELLI	SALVATORE	38	04/08/2003
37	BERRIOLA	FRANCESCO	570	02/05/2008
38	BIANCO	VITTORIO	238	04/08/2003
39	BOCCACCIARO	MARIO	40	04/08/2003
40	BONAVOLONTA'	GIOVANNI	41	04/08/2003
41	BORGO	GENNARO	42	04/08/2003
42	BORRIELLO	ANTONIO	43	04/08/2003
43	BOTTONE	FRANCESCO	44	04/08/2003
44	BOTTONE	PATRIZIA	520	20/03/2006
45	BRANDI	MARIA	45	04/08/2003

46	BRUNETTI	ALFREDO	46	04/08/2003
47	BUONFANTI	VINCENZO	144	04/08/2003
48	BUONICONTRO	FRANCESCO	48	04/08/2003
49	CALABRESE	IMMACOLATA	49	04/08/2003
50	CALIFANO	GIUSEPPE	50	04/08/2003
51	CALIFANO	ANTONIO	51	04/08/2003
52	CALLEGARI	LUCIO	52	04/08/2003
53	CAMPESE	MARIO	53	04/08/2003
54	CANFORA	FELICE	54	04/08/2003
55	CANO'	GIOVANNI	55	04/08/2003
56	CANTONE	MARCELLO	56	04/08/2003
57	CAPASSO	FERDINANDO	57	04/08/2003
58	CAPASSO	SEVERINO	259	04/08/2003
59	CAPUANO	GIOVANNI	59	04/08/2003
60	CAPUTO	DOMENICO	60	04/08/2003
61	CARACI NO	VINCENZO	61	04/08/2003
62	CARBONE	VINCENZO	62	04/08/2003
63	CARDONE	PASQUALE	63	04/08/2003
64	CARRINO	COSIMO	64	04/08/2003
65	CASCELLA	MARIA	65	04/08/2003
66	CASO	ATTILIO	66	04/08/2003
67	CASO	GIOVANNI	67	04/08/2003
68	CASTALDI	ASSUNTA	68	04/08/2003
69	CASTALDO	ANTONIO	69	04/08/2003
70	CASTALDO	ANTONIO	70	04/08/2003
71	CASTALDO	LUIGI	71	04/08/2003
72	CASTALDO	PIETRO	72	04/08/2003
73	CASTALDO	FRANCESCO	73	04/08/2003
74	CASTALDO	CARMINE	74	04/08/2003
75	CASTIELLO	ELISABETTA	75	04/08/2003
76	CELIO	VINCENZO	76	04/08/2003
77	CEPPARULO	GAETANO	306	04/08/2003
78	CERBONE	TERESA	78	04/08/2003
79	CERCOLA	PASQUALE	79	04/08/2003
80	CERQUETO	GENNARO	80	04/08/2003
81	CHIAPPARELLI	CIRO	81	04/08/2003
82	CIAPPA	PATRIZIA	82	04/08/2003
83	CINQUE	VINCENZO	83	04/08/2003
84	CINQUEGRANA	ERNESTO	84	04/08/2003
85	CIPOLLETTA	GENNARO	299	04/08/2003
86	CODA	GIOVANNI	86	04/08/2003
87	CODA	SALVATORE	87	04/08/2003
88	CONDIDORIO	GENNARO	88	04/08/2003
89	CONTE	ANTONIO	89	04/08/2003
90	CONTE	CARLO	90	04/08/2003
91	COPPETA	VINCENZO	91	04/08/2003
92	CORDONE	IMMACOLATA	92	04/08/2003
93	CORDONE	ANNUNZIATA	93	04/08/2003

94	CORNO	LUIGI	94	04/08/2003
95	COSENTINO	GIULIANO	95	04/08/2003
96	COSTAGLIOLA	VINCENZO	96	04/08/2003
97	COZZOLI NO	CIRO	97	04/08/2003
98	CREDENDI NO	ANGELO	141	04/08/2003
99	CRISPINO	ALFREDO	99	04/08/2003
100	DAFFINITO	GIUSEPPINA	100	04/08/2003
101	D'ALESSANDRO	LUIGI	101	04/08/2003
102	D'AMBROSIO	PASQUALE	102	04/08/2003
103	D'AMICO	GIUSEPPE	103	04/08/2003
104	D'ANDREA	CIRO	104	04/08/2003
105	D'ANGELO	ANGELO	333	04/08/2003
106	DANIELE	GIOVANNI	223	04/08/2003
107	DANIELE	RAFFAELE	213	04/08/2003
108	DE CHIARA	LUIGI	108	04/08/2003
109	DE CHIARA	SALVATORE	109	04/08/2003
110	DE FELICE	VINCENZO	110	04/08/2003
111	DE GENNARO	ANTONIO	111	04/08/2003
112	DE MARCO	MARIA	113	04/08/2003
113	DE MARIA	RAFFAELE	114	04/08/2003
114	DE MARTINO	CIRO	119	04/08/2003
115	DE PALMA	CONCETTA	117	04/08/2003
116	DE PALMA	GAETANO	116	04/08/2003
117	DE ROSA	ANTONIO	262	04/08/2003
118	DE ROSA	GIUSEPPE	547	02/01/2008
119	DE SIMONE	VINCENZO	106	04/08/2003
120	DE STEFANO	GENNARO	121	04/08/2003
121	DE VITA	SALVATORE	122	04/08/2003
122	DE VIVO	ANTONIO	123	04/08/2003
123	DEL PRETE	ANTONIO	327	04/08/2003
124	DEL SORBO	UMBERTO	126	04/08/2003
125	DELLA MONICA	FRANCESCO	127	04/08/2003
126	DELLO IACONO	LUIGI	128	04/08/2003
127	D'ERRICO	MARIO	129	04/08/2003
128	DI BALSAMO	PASQUALINO	130	04/08/2003
129	DI BELLO	CARMELA	131	04/08/2003
130	DI CHIARA	ANGELO	132	04/08/2003
131	DI GENNARO	ANNA	134	04/08/2003
132	DI GENNARO	ANTONIO	135	04/08/2003
133	DI GENNARO	CIRO	136	04/08/2003
134	DI GENNARO	LUCIA	133	04/08/2003
135	DI GRAZIA	VINCENZO	137	04/08/2003
136	DI LEO	CARMINE	138	04/08/2003
137	DI LEVA	FERDINANDO	139	04/08/2003
138	DI MICCO	ANTONIO	39	04/08/2003
139	DI MICCO	MAURO	289	04/08/2003
140	DI NAPOLI	LUCIA	142	04/08/2003
141	DI NARDO	SALVATORE	527	02/10/2006

142	DI NUZZO	SALVATORE	159	04/08/2003
143	DI PALO	PAOLO	268	04/08/2003
144	DI PINTO	CIRO ANTONIO	146	04/08/2003
145	DIGITALE	MASSIMO	147	04/08/2003
146	D'INVERNO	ANTONIO	148	04/08/2003
147	DURANTE	GIUSEPPE	149	04/08/2003
148	ESPOSITO	ALFREDO	150	04/08/2003
149	ESPOSITO	ANTONIO	151	04/08/2003
150	ESPOSITO	CLEMENTE	152	04/08/2003
151	ESPOSITO	ENZO	154	04/08/2003
152	ESPOSITO	GIOVANNI	155	04/08/2003
153	ESPOSITO	GIUSEPPE	156	04/08/2003
154	ESPOSITO	SALVATORE	153	04/08/2003
155	ESPOSITO	CIRO	157	04/08/2003
156	ESPOSITO	GENNARO	158	04/08/2003
157	ESPOSITO TUCCILLO	GIUSEPPE	145	04/08/2003
158	FAGIANO	TERESA	160	04/08/2003
159	FALANGA	DANIELA	533	16/04/2007
160	FARELLA	PAOLO	162	04/08/2003
161	FASANO	GIOVANNI	163	04/08/2003
162	FATIGATI	DOMENICO	164	04/08/2003
163	FERONE	CARMELA	165	04/08/2003
164	FESTINESE	LUIGI	166	04/08/2003
165	FINAMORE	LUIGI	167	04/08/2003
166	FIUME	SALVATORE	168	04/08/2003
167	FONTE	GIUSEPPINA	169	04/08/2003
168	FONTICELLI	SALVATORE	170	04/08/2003
169	FORTE	ANTONIO	171	04/08/2003
170	FRANCHIGNANO	FILIPPO	172	04/08/2003
171	FRONDUTO	STEFANIA	175	04/08/2003
172	FUIANO	GILBERTO	176	04/08/2003
173	GAETANI	MARIO	177	04/08/2003
174	GALIERO	VINCENZA	178	04/08/2003
175	GANGEMI	CONCETTA	179	04/08/2003
176	GARGIULO	ANTONIO	180	04/08/2003
177	GAROFALO	PASQUALE	181	04/08/2003
178	GIACCO	ANTONIO	28	04/08/2003
179	GIANNINO	BIAGIO	183	04/08/2003
180	GIAQUINTO	GENNARO	184	04/08/2003
181	GIGANTE	MARIO	185	04/08/2003
182	GIGANTE	VITTORIO	186	04/08/2003
183	GIGLIO	ANDREA	120	04/08/2003
184	GIORDANO	ANTONIO	189	04/08/2003
185	GIORDANO	CARMINE	188	04/08/2003
186	GIRARDI	ANTONIO	191	04/08/2003
187	GRAGNANIELLO	PASQUALE	192	04/08/2003
188	GUISCARDO	ANTONIO	532	16/04/2007
189	HAIG	GENNARO	194	04/08/2003

190	IACOLARE	STEFANO	107	04/08/2003
191	IAVARONE	ANNA	196	04/08/2003
192	IAZZETTA	MICHELINA	197	04/08/2003
193	IENGO	PASQUALINA	198	04/08/2003
194	IMPARATO	CIRO	199	04/08/2003
195	IORIO	PASQUALE	105	04/08/2003
196	IORIO	GERARDO	201	04/08/2003
197	ISERNIA	PASQUALE	202	04/08/2003
198	ISERNIA	SALVATORE	203	04/08/2003
199	LA PORTA	UMBERTO	205	04/08/2003
200	LAMONICA	RITA	204	04/08/2003
201	LATEMPA	CARMINE	206	04/08/2003
202	LAURENZA	PIETRO	207	04/08/2003
203	LIBERTI	MARCELLO	209	04/08/2003
204	LICCARDI	GIUSEPPE	210	04/08/2003
205	LIGUORI	PATRIZIA	211	04/08/2003
206	LIGUORI	FRANCESCO	462	01/07/2004
207	LOFFREDO	GIUSEPPE	212	04/08/2003
208	LOFFREDO	FERDINANDO	256	04/08/2003
209	LOFFREDO	BIAGIO	214	04/08/2003
210	LOMBARDO	M.ROSARIA	215	04/08/2003
211	MACOR	M.ROSARIA	216	04/08/2003
212	MARTELLO	GIUSEPPE	218	04/08/2003
213	MARTIGNETTI	GIOVANNI	219	04/08/2003
214	MARTORELLI	GENNARO	220	04/08/2003
215	MASCHIO	FRANCESCO	221	04/08/2003
216	MAUGIERI	ANTONIO	222	04/08/2003
217	MAURIELLO	ARCANGELO	182	04/08/2003
218	MAURO	RITA	224	04/08/2003
219	MENALE	ANGELO	225	04/08/2003
220	MESSINA	SALVATORE	227	04/08/2003
221	METITIERO	GIUSEPPE	228	04/08/2003
222	MINOPOLI	ASSUNTA	521	03/04/2006
223	MIRANDA	FRANCESCO	47	04/08/2003
224	MOLLI	PAOLO	6	04/08/2003
225	MOLLICA	DOMENICO	315	04/08/2003
226	MONTANO	GIUSEPPE	232	04/08/2003
227	MORRA	MICHELE	233	04/08/2003
228	MOSCA	VINCENZO	234	04/08/2003
229	NAPOLITANO	GENNARO	30	04/08/2003
230	NAPOLITANO	MARIA	236	04/08/2003
231	NAPPI	GENNARO	313	04/08/2003
232	NARANGIO	ANIELLO	264	04/08/2003
233	NASTI	LUIGI	239	04/08/2003
234	NICOLETTI	SALVATORE	240	04/08/2003
235	NOIA	CIRO	85	04/08/2003
236	NOLANA	PASQUALE	242	04/08/2003
237	NOTTURNO	CIRO	243	04/08/2003

238	NUNZIATA	ANIELLO	526	02/10/2006
239	OREFICE	LUIGI	245	04/08/2003
240	OREFICE	GIACOMO	246	04/08/2003
241	ORLATO	GENNARO	247	04/08/2003
242	ORLATO	VITTORIO	248	04/08/2003
243	PACE	ROSA	249	04/08/2003
244	PADOVANO	ANTONIO	250	04/08/2003
245	PAGANO	MASSIMILIANO	251	04/08/2003
246	PAGLIUCA	GIUSEPPE	339	04/08/2003
247	PALMIERI	VINCENZO	252	04/08/2003
248	PALOMBA	SALVATORE	253	04/08/2003
249	PALUMBO	ANTONIETTA	254	04/08/2003
250	PANICCIOLI	GIOVANNI	255	04/08/2003
251	PANICO	RAFFAELE	309	04/08/2003
252	PAPACCIO	PASQUALE	257	04/08/2003
253	PAPI	ANTONIO	258	04/08/2003
254	PELLINO	BERNARDO	229	04/08/2003
255	PERRUCCI	CIRO	260	04/08/2003
256	PETITO	GENNARO	261	04/08/2003
257	PETRELLESE	FERDINANDO	98	04/08/2003
258	PETRICCIUOLO	GENNARO	263	04/08/2003
259	PEZONE	PASQUALE	265	04/08/2003
260	PEZONE	SALVATORE	19	04/08/2003
261	PIANESE	NICOLA	266	04/08/2003
262	PICCHILLO	ANNA	267	04/08/2003
263	PICCOLO	DOMENICO	235	04/08/2003
264	PIETOSO	MASSIMO	270	04/08/2003
265	PIZZO	ANTONIETTA	271	04/08/2003
266	POMO	VINCENZO	272	04/08/2003
267	PORRITIELLO	FELICE	273	04/08/2003
268	QUADRETTI	ANDREA	274	04/08/2003
269	QUATTROMANI	GENNARO	275	04/08/2003
270	QUIRINO	FRANCESCO	276	04/08/2003
271	RAGNO	GIUSEPPE	195	04/08/2003
272	RAIANO	GIUSEPPE	279	04/08/2003
273	RAIANO	LUIGI	280	04/08/2003
274	RAIANO	NICOLA	281	04/08/2003
275	RAIANO	SALVATORE	282	04/08/2003
276	RECANO	LUCIANO	295	04/08/2003
277	RENGA	ALFONSO	284	04/08/2003
278	RIEMMA	GAETANO	286	04/08/2003
279	RIPPA	RAFFAELE	287	04/08/2003
280	RIVETTI	ELISABETTA	288	04/08/2003
281	ROMANO	ANTONIO	317	04/08/2003
282	ROMANO	ANTONIO	244	04/08/2003
283	ROMANO	CINZIA	301	04/08/2003
284	ROMANO	LUIGI	292	04/08/2003
285	RONCHI	LOREDANA	293	04/08/2003

286	ROTONDO	M.ROSARIA	294	04/08/2003
287	RUBINACCI	PASQUALINA	303	04/08/2003
288	RUGGIERO	CARLA	296	04/08/2003
289	RUSSO	SABATINO	298	04/08/2003
290	RUSSO	ANTONIO	304	04/08/2003
291	RUSSO	CARMELA	300	04/08/2003
292	RUSSO	MICHELE	328	04/08/2003
293	SACCO	LUIGI	302	04/08/2003
294	SALZANO	ANDREA	291	04/08/2003
295	SANSONE	SALVATORE	290	04/08/2003
296	SANTAGATA	FLORA	5	04/08/2003
297	SANTANIELLO	ROBERTO	124	04/08/2003
298	SARNATARO	VINCENZO	231	04/08/2003
299	SCAUTA	RAFFAELE	519	18/01/2006
300	SCHIANO	CIRO	308	04/08/2003
301	SCHIRALDI	ALDO	305	04/08/2003
302	SGAMBATI	AMALIA	310	04/08/2003
303	SIGILLO	IMMACOLATA	311	04/08/2003
304	SILVESTRINO	GIUSEPPE	312	04/08/2003
305	SIMONETTI	PIETRO	187	04/08/2003
306	SINDACO	LUIGI	314	04/08/2003
307	SINDACO	MASSIMO	241	04/08/2003
308	SOMMA	FRANCESCO	58	04/08/2003
309	SORRENTINO	GIOACCHINO	316	04/08/2003
310	SPASIANO	ANDREA	318	04/08/2003
311	SPERINDIO	LUIGI	319	04/08/2003
312	SPOSITO	ANDREA	320	04/08/2003
313	TARDI	VINCENZO	1	04/08/2003
314	TERLIZZO	ANTONIO	322	04/08/2003
315	TIBELLO	ANTONIO	323	04/08/2003
316	TORTORIELLO	FORTUNA	324	04/08/2003
317	TOSCANO	LUIGI	325	04/08/2003
318	TOSCANO	VITTORIO	326	04/08/2003
319	TRAMONTANO	SARA	307	04/08/2003
320	VACCARO	SALVATORE	329	04/08/2003
321	VARONE	RAFFAELE	330	04/08/2003
322	VARRIALE	GIUSEPPE	331	04/08/2003
323	VELLUSO	ANTONIO	332	04/08/2003
324	VENTRE	PASQUALE	237	04/08/2003
325	VICECONTE	CIRO	200	04/08/2003
326	VICEDOMINI	FRANCESCO	335	04/08/2003
327	VINCELLI	MAURIZIO	336	04/08/2003
328	ZITO	CIRO	337	04/08/2003
329	ZUCCONE	ARMANDO	338	04/08/2003

330	BRANCACCIO	ANTONIO	550	18/02/2008
331	BUONICONTI	ANTONIO	561	18/02/2008
332	CAROTENUTO	ETTORE	565	18/02/2008

333	COZZOLINO	MARIO	562	18/02/2008
334	DONNARUMMA	CARMINE	553	18/02/2008
335	FASULO	CIRO	551	18/02/2008
336	FELICIELLO	CARLO	555	18/02/2008
337	GARGIULO	ANDREA	549	18/02/2008
338	IMPARATO	GIUSEPPE	559	18/02/2008
339	IORIO	GENNARO	554	18/02/2008
340	MANCINELLI	CIRO	557	18/02/2008
341	MAVUOTOLO	ANIELLO	566	18/02/2008
342	PAPA	RAFFAELE	556	18/02/2008
343	RAIA	GIOVANNI	552	18/02/2008
344	RUGGIERO	CIRO	560	18/02/2008
345	RUGGIERO	VINCENZO	563	18/02/2008
346	RUSSO	AGOSTINO	564	18/02/2008
347	SENERCHIA	FRANCESCO	558	18/02/2008

	UOMINI	DONNE
	275	54
PARCO VESUVIO	18	

	lug-08			
	nominativo		contratto	livello
1	BARBATI FABIANA	405	15/12/2003	
2	AMATO MICHELE	467	1/10/2004	
3	ASCIONE MONICA	438	1/4/2004	
4	BARBATI VIRGILIO		15/5/2007	DIRIGENTE
5	BARBATO GENNARO		IMPIEGATO DAL 10/6/05	
6	BIANCO MARA	506	18/1/2006	
7	BUTTI LUIGI	517	18/1/2006	
8	CAMPANILE PASQUALE	466	6/9/2004	
9	CARRINO GIOVANNI	454	1/5/2004	DIRIGENTE
10	CASALE TOMMASINA	411	7/1/2004	
11	CASSESE FELICE	401	15/12/2003	
12	CAVADINI CLAUDIO	515	18/1/2006	
13	CHIAPPETTA M.ROSARIA	451	1/5/2004	
14	CICCARESE CRISTIANO	406	15/12/2003	
15	CIFINELLI MARIO ROSARIO	455	1/5/2004	
16	COIRO NICOLA	436	1/4/2004	
17	COPPIN RENATO		02/01/2008	
18	COPPOLA EVANGELISTA	396	15/12/2003	
19	D'ANGELO MARIO	439	1/4/2004	
20	D'ANGELO ROSARIO	410	15/12/2003	
21	DE LEONARDIS RAFFAELE		02/01/2008	
22	DE MICHELE PASQUALE	395	15/12/2003	
23	DE STEFANO LOREDANA	440	1/4/2004	
24	DE VITA FEDERICO	394	15/12/2003	
25	DELLA ROCCA FULVIA	508	18/1/2006	
26	ESPOSITO VINCENZO	402	15/12/2003	
27	FALANGA SALVATORE	510	18/1/2006	
28	FERRAIUOLO PIETRO PAOLO	400	15/12/2003	
29	FIOREROSSA GIUSEPPE	456	1/5/2004	
30	FREZZA MARIA		IMPIEGATO DAL 01/01/2008	
31	FREZZA SARA		IMPIEGATO DAL 01/01/2008	
32	FUNARO PIETRO		20/10/2003	DIRIGENTE

33	GIRARDI GIUSEPPE	448	1/4/2004	
34	GRASSO FRANCESCO	393	15/12/2003	
35	GUIDA MASSIMILIANO	457	1/5/2004	
36	IOANNONE ALBERTO	435	1/4/2004	
37	LAFRATTA RENATO		02/01/2008	
38	LAMBO RAFFAELE	399	15/12/2003	
39	LEPRE ANTONIO		IMPIEGATO DAL 10/6/05	
40	MAIELLO CRISTIANO	446	1/4/2004	
41	MAIONE OTTAVIO	505	18/1/2006	
42	MANDATO ARTURO	441	1/4/2004	
43	MANFREDONIA MARCELLO	518	18/1/2006	
44	MANNA CLAUDIA	509	18/1/2006	
45	MARANO ESTERINA		IMPIEGATO DAL 10/6/05	
46	MARRONE ROBERTO	495	30/8/2005	DIRIGENTE
47	MENNILLO CIRO	226	IMPIEGATO DAL 01/01/2008	
48	MERCALDO ALFREDO	446	1/4/2004	
49	MONACO MARINA		02/01/2008	
50	MONFRECOLA M ROSARIA	450	1/4/2004	
51	MONTI ARCO	503	18/1/2006	
52	NAPOLITANO FRANCESCO	442	1/4/2004	
53	NAPOLITANO PASQUALE	437	1/4/2004	
54	OLIVA ANNAMARIA	404	15/12/2003	
55	ORLANDO ANTONIO	511	18/1/2006	
56	PAGNOZZI LUCIA	516	18/1/2006	
57	PARISI ANTONIO	507	18/1/2006	
58	PATRIARCHI ARMANDO	453	1/5/2004	DIRIGENTE
59	PICIOCCHI MARCO		IMPIEGATO DAL 10/6/05	
60	PINTO LUIGI	407	15/12/2003	
61	PIROZZI GABRIELE	512	18/1/2006	
62	PIROZZI VINCENZO	502	18/1/2006	
63	PRISCO GENNARO	443	1/4/2004	
64	PUCAR ELIO	449	1/4/2004	
65	REFUTO CLAUDIO		12/12/2003	DIRIGENTE
66	RENNA PIETRO		02/01/2008	
67	RUOPPOLO ANNA	434	1/4/2004	
68	RUSSO MONICA	444	1/4/2004	

69	SCHETTINI FRANCESCA	541	04/12/2007	
70	SOLINAS SILVIA	409	15/12/2003	
71	SPINUSO PAOLO	458	1/5/2004	
72	STABILE GIUSEPPE	504	18/1/2006	
73	SUCCOIO GENNARO	445	1/4/2004	
74	SULIS SERENA	408	15/12/2003	
75	TERRIBILE CIRO	501	18/1/2006	
76	TOPO FRANCESCO	513	18/1/2006	
77	TRAMMACCO PASQUALE	452	1/5/2004	
78	TROTTA SALVATORE		IMPIEGATO DAL 01/01/2008	
79	VANGONE CIRO	403	15/12/2003	
80	VISCARDI ANDREA	464	16/7/2004	
81	VOLPE ANTONIO	514	18/1/2006	
	TOTALI:		**UOMINI**	**DONNE**
			61	**20**

RECAM SPA

CONTRATTI CONSULENTI

CAUSALE			COMPENSO ANNUO	INCIDENZA SU RICAVI 2007 (20,206,123,00)
CONSULENZE LEGALI			€ 36.000,00	0,18%
AVV. LANNA GIANCARLO	€	18.000,0(		
AVV. LOMORIELLO ROSARIO	€	18.000,0(		
CONSULENZE FISCALI			€ 36.000,00	0,18%
DOTT. VARRIALE SALVATORE	€	36.000,0(		
CONSULENZE TECNICHE			€ 76.000,00	0,37%
ING. PROCIDA GIOVANNI	€	40.000,0(		
ING. TOSCANO VINCENZO	€	12.000,0(		
GEOM. ROCCO GENNARO	€	12.000,0(		
GEOM RUSSO RAFFAELE	€	12.000,0(		
ELABORAZIONE DATOI E CONSULENZA DEL LAVORO	€	42.000,0(	€ 42.000,00	0,21%
CONSULENZE MEDICHE	€	20.000,0(	€ 20.000,00	0,10%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Recam spa

ELENCO LAVORATORI POSTI IN DISTACCO

n.	MATR	COGNOME E NOME	DATE ASSUNZIONE	mansioni e livello al a data di assunzione	DATE DISTACCO	ENTE
1	457	Guida Massimiliano	01/05/2004	impiegato V livello/B	28/01/2005	Assessorato Regionale Ambiente

ELENCO LAVORATORI POSTI IN COMANDO

n.	MATR	COGNOME E NOME	DATE ASSUNZIONE	mansioni e livello al a data di assunzione	DATE DISTACCO	ENTE
1	370	Funaro Pietro	20/10/2003	Responsabile Settore Sviluppo 7° livello Dirigente dal 01/01/2006	aspettativa non retribuita dal 1/07/2007 a tutt'oggi	ARPAC
2	406	Ciccarese Cristiano	15/12/2003	impiegato V livello	01/04/2008	CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
3	445	Succoio Gennaro	01/04/2004	impiegato IV livello	31/08/2004	CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
4	451	Chiappetta Maria Rosaria	01/05/2004	impiegata V livello	11/10/2004	CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
5	452	Trammacco Pasquale	01/05/2004	impiegato VI livello	15/09/2005	CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
6	541	Schettini Francesca	04/12/2007	impiegata IV livello	16/09/2005	CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1E3/4 VIII LEG 04

Consiglio Regionale della

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013564/A
Del: 17/11/2008 13.35.23
Da CR A. SEROC

ORDINE DEL GIORNO

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 1500 DEL 18 SETTEMBRE 2008

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Premesso che:

- la Regione Campania con delibera n. 1500 del 18 settembre 2008 (BURC n. 43 del 27 ottobre 2008) avente per oggetto: Procedura di delocalizzazione dell'attività estrattiva ed industriale della Società Cementi Moccia S.P.A – ha confermato la **dichiarazione dell'interesse pubblico**, ai sensi dell'art. 32 del R.D n. 1443 del 29.7.1927, così come previsto dall'art. 5 della L.R. 54/1985 e s.m e i, per la delocalizzazione dell'attività estrattiva e industriale ad essa correlata e per le procedure degli accordi di Programma di cui all' art. 12 L.R. 16/2004 su presupposto che in Provincia di Caserta si avverte la necessità di prodotti calcarei e la preliminare perimetrazione di comparti di cui alla deliberazione n.323 del 07.03.2004.
- Nella delibera si legge che la Cementir Moccia ha trasmesso in data 15 gennaio 2008 il progetto definitivo per la delocalizzazione dell'attività di cava e cementificio in territorio del Comune di Pietravairano (CE), ai sensi dell'art. 28 delle Norme di Attuazione del (P.R.A.E.).
- Le norme di Attuazione del Prae hanno subito modifiche in data successiva alla presentazione del progetto da parte della Ditta Cementir Moccia spa di cui nella delibera non si tiene conto, e proprio l'articolo 28 è stato, in modo sostanziale, modificato dall'articolo 79 della Legge finanziaria regionale del 2008;
- In particolare il comma 15 dell'articolo 28, che era quello che permetteva la delocalizzazione delle cave su *"superfici in disponibilità e ubicate in aree di riserva, in deroga alla procedura prevista per l'avvio della coltivazioni di tali aree"*, **è stato abrogato dal comma e) dell'articolo 79 della finanziaria 2008;**
- Nella delibera n. 1500/08, altresì, la Regione Campania non tiene conto del fatto che oltre un anno fa essa stessa ha istituito il quindicesimo Parco Regionale denominato Monte Maggiore, Monte Monaco e Monte fossato, che è proprio l'area ritenuta idonea ad ospitare la delocalizzazione della cava Cementi Moccia spa;
- nella delibera 1500/08, quindi, non solo non si tiene conto delle caratteristiche e delle vocazione del territorio dell'Alto Casertano, ma non soddisfa le indicazioni dell'articolo 79 della legge finanziaria regionale 2008 che è disatteso in molte sue parti sia dalla Cementi Moccia spa, avendo presentato il progetto a gennaio 2008, sia dalla stessa Giunta regionale;

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Tenuto conto che :

- il comune di Pietravairano con la delibera n. 12 del giorno 8 novembre 2008 ha espresso parere negativo all'ipotesi di delocalizzazione dell'attività estrattiva della Cementi Moccia spa nel proprio territorio, rigettando la "**dichiarazione di interesse pubblico**";
- che tale "**dichiarazione di interesse pubblico**" scritta nella delibera regionale 1500/08 addotta a motivazione di tale intervento e che la citata L.R. 54/1985 all'articolo 5 recita : *"L' autorizzazione alla coltivazione di materiali di cui al precedente art. 1 è rilasciata su domande dell' interessato, dal Presidente della Giunta Regionale su parere vincolante della Commissione.....sentiti i Comuni interessati e le Soprintendenze per i Beni archeologici e quella per i Beni ambientali e architettonici"*, quindi non basta l'autorizzazione del Presidente della Giunta, per dichiarare la *"pubblica utilità"*, **risulta essere priva di fondamento in quanto la "pubblica utilità" è stata decisa in assenza dei pareri dei Comuni interessati;**
- **tale iter procedurale è, quindi, in netto contrasto anche con l'articolo 12 della L.R. 16/04 citato nella delibera 1500/08, tanto che i Comuni si riservano azioni legali avverso tale atto regionale;**

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

Al ritiro immediato della delibera 1500/08

I Consiglieri

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 25 Novembre 2008

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE | **VIII Legislatura** | **25 Novembre 2008**

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO** pag.
b. **TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE "Question Time"** pag.
c. **RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE "Question Time"** pag.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario — *VIII Legislatura* — *25 novembre 2008*

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 25 NOVEMBRE 2008

INDICE degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente**
- **Comunicazioni**
- **Surroga Consigliere regionale**
- **Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo**

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Inizio lavori ore 11.20

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del processo verbale della seduta del 20 novembre 2008. Osserva che, se non vi sono obiezioni, si danno per letti ed approvati.

Così resta stabilito

Comunicazioni

PRESIDENTE: comunica che ha chiesta congedo il Consigliere Cosimo Silvestro.

Surroga Consigliere regionale

PRESIDENTE: Passa al terzo punto all'ordine del giorno. Comunica che la Giunta delle Elezioni, riunitasi in data odierna, a seguito della decadenza dalla carica del consigliere regionale Francesco Salvatore, dichiarata, a norma di legge ed ai sensi del terzo comma dell'art. 8 del regolamento interno, dal Consiglio regionale nella seduta del 20 novembre 2008 , ha proceduto alla attività istruttoria per la individuazione del candidato subentrante al fine di proporne la surroga in Consiglio.
Dai verbali delle operazioni dell' Ufficio centrale circoscrizionale regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale di Napoli, in base all'ordine della Lista n. 5 avente il contrassegno Democratici di Sinistra al Consigliere decaduto Francesco Salvatore subentra il candidato Marcello Chessa.
Pone in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Marcello Chessa.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: invita il Consigliere Chessa ad entrare in Aula.

Il Consigliere Chessa partecipa ai lavori.

Esame ed approvazione del disegno di legge – "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" – registro generale n. 390

PRESIDENTE: passa all'esame del quarto punto all'ordine del giorno. Prende atto della necessità di stabilire il programma di attività in ordine all'argomento in esame e convoca la Conferenza dei Capigruppo. Sospende quindi i lavori.

La seduta sospesa alle ore 11.25 riprende alle ore 11.49

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso all'unanimità che la presentazione degli emendamenti deve avvenire entro le ore 11,00 di domani 26 novembre 2008, che la discussione di carattere generale sarà svolta dalle ore 15,00 alle ore 20,00, sempre di domani 26 novembre 2008 e che la votazione si terrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

giovedì 27 novembre 2008 dalle ore 11,00 ad oltranza.

QUESTION TIME

La seduta sospesa alle ore 11.50 riprende alle ore 15.01 con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno - question time

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n.359/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Popolari – Udeur)
Oggetto: Finalità e indirizzi di gestione dei Patti formativi locali
Risponde l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Corrado Gabriele

ERRICO (Popolari – Udeur): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
GABRIELE, Assessore all'istruzione, formazione e lavoro: rileva che l'insieme dei meccanismi procedurali di selezione, controllo e recupero delle somme prodotte nei Patti formativi locali e l'implementazione di procedure di monitoraggio delle attività formative, garantisce la drastica riduzione dei fenomeni patologici che hanno determinato l'inefficacia di AIFA come strumento di inserimento lavorativo.
Fa presente che per i Patti formativi locali è programmato poco meno del 5% delle risorse e che tale cifra, probabilmente, tenderà a ridursi ancora. Comunica che l'Assessorato non è in possesso dell'elenco delle imprese e dei professionisti che, nell'ambito di ciascun patto formativo locale, si occuperanno dell'attività di project management e monitoraggio, in quanto i destinatari delle due attività sono rispettivamente i capofila, i patti formativi locali e gli enti bilaterali.
ERRICO (Popolari – Udeur): dichiara di essere soddisfatto della risposta e precisa che verificherà quanto detto, anche in rapporto agli allegati alla risposta.

Registro generale n.367/2 -- presentata dal Consigliere Donato Pica (PD)
Oggetto: Agenzie per il lavoro
Risponde l'Assessore al Lavoro Corrado Gabriele

PICA (PD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: comunica che l'Assessore regionale al lavoro Corrado Gabriele chiede il rinvio dell'interrogazione alla prossima seduta.
PICA (PD): prende atto della richiesta di rinvio.

Registro generale n.372 /2 - presentata dal Consigliere Fulvio Martusciello
(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)
Oggetto: Piano di monitoraggio per la sicurezza nelle scuole a rischio in Regione Campania
Risponde l'Assessore all'Istruzione Corrado Gabriele

MARTUSCIELLO (FI): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
GABRIELE, Assessore all'Istruzione: comunica che per gli interventi programmati dal piano triennale 2007/2009 adottati ai sensi della legge 23, sono interessate 228 scuole con un investimento di risorse regionali di oltre 30 milioni di euro che, sommate alle disponibilità economiche dello Stato, agli Enti locali hanno permesso un importante risposta alle criticità e problematiche delle strutture scolastiche.
Ricorda che con la delibera approvata nel mese di settembre si è stato messo a disposizione attraverso la programmazione del FESR 2007/2013, 200 milioni di euro a cui si sommano 100 milioni di euro di Fas, che, probabilmente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

consentono di arrivare ad una messa a norma di tutti gli edifici.
Afferma che con l'approvazione di alcune manovre finanziarie del Governo, da quest'anno la terza annualità del finanziamento 2007/2009 è stata cancellata, quindi c'è un indebitamento da parte degli enti locali e delle regioni per i due terzi.
Comunica che ciò sarà oggetto, insieme ad altre argomentazioni sulla scuola, di un incontro che il Ministro dell'istruzione ha convocato per giovedì prossimo 27 anche sull'edilizia scolastica e che riferirà in Aula l'esito di questo confronto.
MARTUSCIELLO (FI): dichiara di non essere soddisfatto della risposta. Sostiene che l'Assessore, per responsabilità istituzionale, debba trovare risorse finanziarie nel bilancio della Regione per sopperire a quelli che lui definisce mancati trasferimenti da parte del Governo.

Registro generale n.368/2– presentata dal Consigliere Carmine Mocerino
(UDC – Misto)
Oggetto: Situazione precari Policlinico Federico II
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

MOCERINO (UDC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: comunica che la Regione Campania si è dotata di una specifica normativa per avviare i processi di stabilizzazione del personale precario in sanità con la legge 1, con la quale è stata prevista la costituzione di elenchi regionali dei precari del sistema sanitario regionale differenziadoli per ruolo, categorie e funzioni dai quali dovranno attingere i direttori generali per i futuri reclutamenti di personale. Afferma che tali elenchi conservano un validità quinquennale e il termine per presentare le domande di inserimento è scaduto nel mese di giugno scorso e che gli uffici regionali si stanno adoperando per attuare al meglio le disposizioni di cui al citato dettato normativo.
MOCERINO (UDC): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta. Auspica che l'iter messo in campo dalla Regione possa produrre gli effetti sperati. Propone all'Assessore di ritornare sull'argomento in tempi rapidi per valutare l'azione messa in campo da parte dell'Assessorato.

Registro generale n.369/2 - presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole
(Rappresentante dell'Opposizione)
Oggetto: Piano di investimenti 2007 Fondazione Donnaregina
Risponde il Vice Presidente Antonio Valiante in sostituzione dell'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali Claudio Velardi

D'ERCOLE (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: informa che tutti i membri del Comitato hanno espresso parere favorevole in ordine all'opportunità e alla congruità del Piano d'investimenti in parola, proponendo al Consiglio d'Amministrazione della Fondazione di deliberare in merito.
Comunica che per quanto riguarda l'opera del maestro Pistoletto, il quadro economico del Piano d'investimenti non comprende il solo compenso accordato all'artista di 50.000 euro, ma anche le spese di installazione, di realizzazione e di supporto alla mostra.
Riguardo all'opera del maestro Fabro precisa che il quadro economico ricomprende, esclusivamente, somme relative alle spese di installazione, di realizzazione, di supporto alla mostra, senza alcuna considerazione di compensi da riconoscere all'artista.
D'ERCOLE (AN): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta. Si augura che l'interrogazione sia da stimolo ad una maggiore vigilanza, da parte della Regione.

Registro generale n.370/2 - presentata dal Consigliere Antonio Scala

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Procedure di stabilizzazione del precariato in sanità: modalità e stato di avanzamento delle procedure di attuazione dell'art.81 L.R. 1/2008 e della L.R. n.5/2008
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

SCALA: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: sottolinea che in ottemperanza al Piano di rientro le aziende sanitarie hanno provveduto alla rideterminazione della consistenza numerica della dotazione organica con il personale in servizio alla data del 31.12.2006, ai sensi dell'articolo 1, comma 565 della legge 296/2006 e che tali provvedimenti sono stati inviati al Ministero della Salute e dell'Economia per disposizione ministeriale.
Comunica che le commissioni esaminatrici sono a lavoro per pervenire alla costituzione degli elenchi regionali dei precari del sistema sanitario regionale.
Afferma che sarà cura dei direttori generali disciplinare le priorità e i tempi della stabilizzazione delle varie figure contrattuali in funzione delle specifiche esigenze aziendali per avviare le procedure di natura concorsuale, se necessario, secondo le disposizioni di legge vigenti.
SCALA (SD): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta. Prende atto che la stabilizzazione deve essere ancora effettuata, ritiene opportuno riaprire alcuni comparti che servono ad un territorio già tanto martoriato.

Registro generale n.371/2 – presentata dal Consigliere Francesco Brusco
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, Alleati per il Sud – Nuovo PSI
Oggetto: Studio di fattibilità asse di collegamento Vallo della Lucania e Atena Lucana di cui alla delibera di Giunta regionale 2924/02
Risponde il Vice Presidente Antonio Valiante in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Antonio Bassolino

BRUSCO (Nuovo PSI – MPA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: comunica che lo studio di fattibilità propone l'adeguamento di alcuni tratti di strada esistenti alla costruzione di ulteriori tratti per una lunghezza totale di 51,32 chilometri per un costo complessivo di euro 175 milioni e che tale opera può essere realizzata soltanto se rientra nel piano Anas o nelle grandi infrastrutturazione. Afferma che l'opera attraversa l'area del parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano; quindi si è dovuto prevedere un sistema misto di nuovi tratti e di adeguamento di tratti precedenti, ciò ha comportato il vantaggio che questo progetto è stato redatto dai tecnici regionali d'intesa con i tecnici Parco. Sostiene che non ci dovrebbero essere ulteriori problemi di concessioni o di autorizzazioni perché la previsione sta all'interno di questa cosa e che questo discorso può essere compreso all'interno del piano di infrastrutturazione regionale.
BRUSCO (Nuovo PSI - MPA): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta. Chiede alla Giunta regionale di dare priorità alle aree interne che meritano di essere sviluppate e che ciò può servire anche a far crescere la realtà economica e sociale dell'intero territorio della Provincia di Salerno.

Registro generale n.373/2 – presentata dal Consigliere Crescenzio Rivellini (AN)
Oggetto: Doppia effettuazione pagamento fatture ASL NA/1
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

RIVELLINI (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: dichiara che il Direttore Generale dell'A.S.L NA 1

ha riferito che il doppio pagamento delle fatture è dovuto al sovrapporsi di azioni legali con prelievo forzoso del credito dietro semplice esibizione di fatture o registri contabili, mentre lo stesso credito veniva, nel contempo, pagato dall'azienda. Comunica che il servizio bilancio ha definito le modalità di recupero di tali somme secondo le diverse tipologie di creditori.
Annuncia che la prima azione dell'Assessorato, per evitare tali fenomeni è consistita nell'opera di risanamento e di riequilibrio economico finanziario del servizio regionale.
Sostiene che nei primi mesi del 2009 si avvieranno dei progetti di efficienza delle funzioni contabili e gestionali aziendali a cui potranno concorrere tutte le risorse ex articolo 20 della legge 67/88, come disposto dalla recente legge 133 del 6 agosto 2008.
RIVELLINI (AN): dichiara di non essere soddisfatto della risposta ed annuncia che trasmetterà la risposta dell'Assessore al Ministero dell'Economia.

Registro generale n.374/2 – presentata dai Consiglieri Gerardo Rosania, Vito Nocera e Antonella Cammardella
Oggetto:Progetto del Commissario di Governo per l'emergenza idrogeologica per la mitigazione del rischio frane nella zona del Monte Vescovado - Nocera Inferiore (SA)
Risponde il Vice Presidente Antonio Valiante in sostituzione dell'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

ROSANIA (Gruppo del PRC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: dichiara che è stata trasmessa copia del verbale della Conferenza dei servizi tenutasi il 21/11/08 presso la Sala Emerson del settore programmazione per gli interventi di protezione civile sul territorio. Informa che dagli atti risulta che l'unico ente partecipante che ha espresso parere negativo è il Comune di Nocera Inferiore. A tal proposito si è avviata una fase di nuovi e opportuni accertamenti in sito, con dei sopralluoghi congiunti per verificare la fondatezza delle osservazioni espresse. Comunica che ciò ha riaperto non solo la verifica, ma anche la revisione della proposta messa in campo fino ad oggi.
ROSANIA (Gruppo del PRC): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta. Preannuncia che in un prossimo question time chiederà all'Assessorato di svolgere una funzione di pressione nei confronti del Commissariato affinché le risposte siano più tempestive.

Registro generale n.375/2 – presentata dal Consigliere Nicola Marrazzo (IDV)
Oggetto:Trasferimento dei servizi sanitari penitenziari al Servizio Sanitario Nazionale
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

MARRAZZO N. (IDV): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: dichiara che il passaggio delle funzioni è avvenuto in maniera istantanea senza la previsione di una fase transitoria e che ciò unitamente al carattere straordinariamente ed innovativo del decreto e delle numerose incongruenze contenute nello stesso, hanno imposto all'Assessorato uno straordinario sforzo organizzativo per fare in modo che non si determinasse alcuna interruzione nell'erogazione delle prestazioni sanitarie a favore della popolazione detenuta.
Annuncia che è in corso da parte di tutte le aziende sanitarie interessate lo svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata all'adozione degli atti deliberativi necessari per l'inquadramento del personale sanitario trasferito e che tale attività è costantemente monitorata dall'Assessorato.
Relativamente alla corresponsione delle competenze economiche al personale di ruolo comunica che l'A.S.L. Napoli 1 ha assicurato che a decorrere dal mese di novembre provvederà al pagamento degli emolumenti stipendiali di ottobre e novembre alle unità trasferite e che per il personale convenzionato si provvederà non appena saranno disposti i relativi fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MARRAZZO N. (IDV): dichiara di essere soddisfatto della risposta. Auspica che sia data attenzione a questo settore che è particolarmente sofferente e che in questo momento di transizione presenta notevoli difficoltà per garantire i livelli essenziali di assistenza alla popolazione.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altre interrogazioni. Dichiara chiusa la seduta di question time e ringrazia gli intervenuti.

I lavori terminano ore 16.26.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *25 novembre 2008*

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 25 NOVEMBRE 2008

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

INDICE degli argomenti trattati:

- Approvazione processo verbale della seduta precedente
- Comunicazioni
- Surroga Consigliere regionale
- Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo

Inizio lavori ore 11.20

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Approvazione del processo verbale della seduta del 20 novembre 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

Congedi

PRESIDENTE: Comunico che il Consigliere Silvestro è in concedo per malattia.

Surroga Consigliere regionale

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Surroga Consigliere regionale". Comunico che la Giunta delle Elezioni, riunitasi in data odierna, a seguito della decadenza dalla carica di Consigliere regionale Francesco Salvatore, dichiarata a norma di legge, ai sensi del terzo comma dell'articolo 8 del Regolamento Interno del Consiglio regionale nella seduta del 20 novembre 2008, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante al fine di proporne la surroga in Consiglio. Dai verbali delle operazioni dell'ufficio centrale circoscrizionale regionale della Campania, circoscrizione elettorale di Napoli, in base alla lista n. 5, avente il contrassegno "Democratici di Sinistra" al Consigliere decaduto Francesco Salvatore subentra il candidato Marcello Chessa. Pongo in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Marcello Chessa. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Ove sia presente il Consigliere Chessa, è pregato, chiaramente, di entrare in Aula; nell'entrate in Aula gli auguriamo anche un buon lavoro.

Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo

PRESIDENTE: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo". Il testo è stato licenziato dalla V Commissione consiliare in data 24 novembre 2008 in serata di ieri. Tenuto conto che gli emendamenti devono essere presentati al testo licenziato, così come emendato, 24 ore prima della seduta, ritengo di convocare la Conferenza dei Capigruppo per addivenire ad un accordo su quelle che sono le procedure da attivare, laddove si volesse andare in deroga di qualche ora. E' bene che ci confrontiamo tutti e si faccia, ufficialmente, in Conferenza dei Capigruppo. La seduta è sospesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed è convocata immediatamente la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 11.25 riprende alle ore 11.49

PRESIDENTE: La Conferenza dei Capigruppo ha deciso, all'unanimità dei presenti, il seguente programma di attività: Gli emendamenti al disegno di legge sulla riorganizzazione del Piano sanitario regionale ha allegato il documento di ristrutturazione ospedaliera, devono essere presentati entro domani alle ore 11.00 e domani, dalle ore 15.00 alle ore 20.00 si terrà la discussione generale, mentre, le votazioni cominceranno alle ore 11.00 di giovedì 27 ad oltranza.
La seduta è sospesa e riprende alle ore 15.00 per il question time.

La seduta sospesa alle ore 11.50 riprende alle ore 15.03

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno - question time

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Finalità e indirizzi di gestione dei Patti formativi locali

PRESIDENTE: Interrogazione: "Finalità e indirizzi di gestione dei Patti formativi locali" reg. gen. n. 359/2 a firma del Consigliere Errico. La parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.
ERRICO (UDEUR): Questa interrogazione che presentiamo ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento, ha come oggetto il discorso inerente la sperimentazione dei Patti formativi locali, partendo da alcune considerazioni, in cui, a nostro giudizio, i Patti formativi locali ricalcano esperienze quali AIFA e gli interventi formativi realizzati dai soggetti della programmazione negoziata, svolte nell'ambito del precedente periodo di programmazione FSE, con notevole dispendio di risorse e con risultati discutibili (come testimoniato, ad esempio, dal caso dei cosiddetti corsi AIFA per "veline" e per il polo calzaturiero di Benevento);
i Patti Formativi Locali selezionati a seguito dell'emanazione di specifico Avviso Pubblico (Decreto Dirigenziale del Settore Orientamento Professionale n. 161 del 19 dicembre 2006) risultano essere 25;
il finanziamento regionale previsto per i 25 PFL approvati è di circa 65 milioni di euro (D.G.R. n. 1099 del 26.06.2008), di cui parte sulle rinveniente finanziarie del P.O.R. 2000 – 2006.
Rilevato che attualmente le progettazioni esecutive approvate dal Settore Orientamento Professionale ammontano a oltre 42 milioni, di cui ben 7 milioni circa per attività di "project management" e di "monitoraggio" (circa il 17,50% del finanziamento).
Tanto premesso, chiedo di conoscere:
quali misure si intendano adottare per impedire che i Patti formativi locali (iniziativa definita "sperimentale" ma sulla quale sono state appostate gran parte delle risorse FSE 2007 – 2013) possano rappresentare una condizione inefficace ed inefficiente ai fini dell'introduzione

dei giovani nel mercato del lavoro, diventando potenzialmente anche fonte di sprechi;
l'elenco delle ditte e dei professionisti che, nell'ambito di ciascun Patto formativo locale, si occuperanno delle attività di project management e di monitoraggio.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Corrado Gabriele per la risposta del Governo all'interrogazione.

GABRIELE, Assessore all'istruzione, formazione e lavoro: Immediatamente mi accingo a rispondere all'interrogazione. In premessa mi sembra doveroso chiarire che diversamente da quanto affermato, la presenza di corsi con obbligo di assunzione degli allievi non è condizione per la finanziabilità dei Patti Formativi locali, questa è la prima differenza con il progetto AIFA. Inoltre dobbiamo sottolineare come la sperimentazione avviata con i Patti Formativi, per quanto importante strumento, in cui crediamo (65 milioni di euro) assorbe il 5% delle risorse del fondo sociale 2007 – 2013, inoltre, rispetto ad AIFA, la formazione per l'inserimento lavorativo ha numerose differenze nei meccanismi operativi, innanzitutto l'entità dell'obbligo di assunzione che nei Patti formativi deve essere assunti l'80% degli discenti che diventano il 50% nei casi di settori caratterizzati da ciclicità e stagionalità (turismo e agroalimentare) in particolare. I tempi di assorbimento dell'obbligo devono avvenire entro 6 mesi dalla conclusione delle attività formative, che diventano 12 nel caso dei suddetti settori caratterizzati da stagionalità. Per le modalità, le assunzioni obbligatorie possono avvenire con percentuale prefissate secondo tre modalità, questa è l'innovazione più sostanziale: tempo indeterminato per il 50%, per contratti di apprendistato non più del 20% e con le altre forme contrattuali previste dalla legge Biagi, non più del 30%.
Inoltre, rispetto ai fenomeni patologici che hanno caratterizzato AIFA, i Patti Formativi locali prevedono un meccanismo di monitoraggio estremamente analitico in fase di attuazione, di assolvimento degli obblighi di assunzione, articolati su tre livelli:

- monitoraggio centralizzato operato direttamente dalla Regione Campania, incardinato nell'area generale di coordinamento che prevede l'utilizzo della nuova procedura di monitoraggio di cui in allegato, che poi le consegnerò, è spiegata la caratteristica funzionale;
- un monitoraggio periferico interno operato a livello di singolo Patto direttamente dal soggetto promotore del Patto Formativo locale;
- un monitoraggio periferico esterno operato dagli enti bilaterali che sono tutti firmatari dei Patti Formativi.

Si deve ancora rilevare come soggetti responsabili dell'attività di project management siano gli stessi soggetti capofila dei Patti Formativi locali che, come previsto dall'avviso pubblico, possono, eventualmente, delegare l'assistenza tecnica a soggetti sterni.
In termini conclusivi, in risposta ai quesiti posti, si deve rilevare che l'insieme dei meccanismi procedurali, di selezione, di controllo e di recupero delle somme prodotte nei Patti Formativi locali ed in termini più generali attraverso l'implementazione di procedura di monitoraggio delle attività formative, garantisce la drastica riduzione dei fenomeni patologici che hanno determinato l'inefficacia, l'inefficienza di AIFA come strumento di inserimento lavorativo.
Sui Patti Formativi locali è programmato poco meno del 5% delle risorse, tale cifra, probabilmente, tenderà a ridursi ancora, come patologicamente accade tra la progettazione e l'effettuazione delle proposte previste, inoltre, per quello che riguarda l'ultima richiesta, l'Assessorato non è in possesso dell'elenco delle imprese e dei professionisti che nell'ambito di ciascun Patto Formativo locale si occuperanno dell'attività di project management e monitoraggio, in quanto i destinatari delle due attività sono rispettivamente i capofila dei Patti Formativi locali e gli enti bilaterali che, comunque, riporto in allegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *25 novembre 2008*

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Errico per la replica.

ERRICO (UDEUR): Voglio ringraziare l'Assessore Gabriele per le notizie che ha fornito in risposta alla nostra interrogazione. Questa interrogazione partiva proprio da alcune vicende che hanno riguardato in particolar modo, e non solo, la Provincia di Benevento, dove, con i corsi AIFA, lei stesso, come Assessorato, ha dovuto attivare procedure anche di tipo giuridico, perché quella che era l'impostazione determinata, non ha trovato attuazione, per cui c'è stata anche una denuncia, a quanto ci è dato sapere, un'ipotesi di truffa, proposta dalla Regione Campania, nei confronti delle strutture che avevano usufruito di questi corsi AIFA. Mi auguro che per quanto riguarda i Patti formativi locali, pare che dalle premesse che lei ha dato a quest'Aula ci siano le condizioni, questo non avvenga, soprattutto in un segmento come quello dei Patti formativi, ma anche del mercato del lavoro in genere che necessita di grande attenzione, soprattutto per l'avviamento al lavoro dei giovani.

Prendiamo atto della risposta che ci ha fornito, poi verificheremo anche in rapporto agli allegati che lei stesso ha detto sono insieme alla risposta.

Ci auguriamo che per quanto riguarda il FSE 2007 – 2013 ci sia una condizione diversa come impostazione di fondo per quanto riguarda queste situazioni. Grazie!

Agenzie per il lavoro

PRESIDENTE: Interrogazione: "Agenzie per il lavoro" reg. gen. 367/2 a firma del Consigliere Pica. La parola al Consigliere Pica per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

PICA (PD): Premesso che l'articolo 16, comma 4, della legge regionale 29dicembre 2005, n. 24 (legge finanziaria regionale 2006), stabilisce che "le province delegate in materia di politiche attive del lavoro, ai sensi delle vigenti norme sul trasferimento di deleghe, sono autorizzate a finanziare ed utilizzare anche con risorse regionali, le società di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro – agenzie per il lavoro -, a prevalente capitale pubblico, già in possesso di autorizzazione da parte del Ministero del Lavoro";

- che l'articolo 8, comma 1, della legge regionale n. 1 del 30.01.2008 (legge finanziaria 2008), prevede che "è istituito un fondo di garanzia denominato Fondo lavoro giovani e imprese, con una dotazione iniziale pari a euro 1 milione a valere sull'unità revisionale di base, di seguito denominata UPB, 2.83.243 del bilancio regionale 2008. Con Delibera di Giunta regionale, da adottare entro novanta giorni dalla pubblicazione della presente legge e previa acquisizione del parere della competente commissione consiliare, sono individuate le misure e le azioni di sostegno tese a favorire la crescita occupazionale con riferimento ai giovani di età compresa tra i diciotto e i venticinque anni residenti da almeno tre anni nella Regione Campania";
- che il terzo comma, del medesimo articolo 8 della legge regionale n. 1/08, prescrive che "per informare ed assistere i potenziali beneficiari nel cogliere le opportunità offerte, sono istituiti Info Point localizzati nei Centri per l'impiego e presso le Agenzie del lavoro, così come individuate all'articolo 16, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 (legge finanziaria regionale 2006), finanziati con i trasferimenti di risorse CIPE alle amministrazioni provinciali";

che il successivo quarto comma sancisce che "La Giunta regionale provvede all'attuazione della presente disposizione".

Si chiede di apprendere se è stata data esecuzione, al comma 1 del citato articolo 8 della L.R. 1/08, da parte della Giunta regionale. Analogamente si chiede di conoscere se gli Info Point di cui al comma 3 del medesimo articolo 8, sono stati istituiti e localizzati nei Centri per l'impiego e presso le Agenzie del lavoro.

Infine, si chiede di conoscere quali siano i provvedimenti che la Giunta regionale ha inteso adottare (ovvero ha già adottato), in esecuzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ultimo comma del citato articolo 8 della L.R. 1/08.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Corrado Gabriele per la risposta del Governo all'interrogazione. Non c'è la risposta. Vuol dire che la rinviamo al prossimo question time.

Piano di monitoraggio per la sicurezza nelle scuole a rischio in Regione Campania

PRESIDENTE: Interrogazione: "Piano di monitoraggio per la sicurezza nelle scuole a rischio in Regione Campania" reg. gen. n. 372/2 a firma del Consigliere Martusciello. La parola al Consigliere Martusciello per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

MARTUSCIELLO (FI): L'evento tragico che si è consumato in Piemonte ha acceso l'attenzione sullo stato di sicurezza delle scuole nella nostra Regione. L'altro giorno il Presidente della Giunta ha annunciato lo stanziamento straordinario a favore della sicurezza delle scuole in Campania. Stavo, stamattina, scorrendo l'Ansa, abbiamo appreso tre notizie che riguardano le scuole della Regione Campania: scuola a Cercola cade intonaco, paura asilo nel napoletano, un'ambulanza è stata inviata in una scuola materna di Cercola per soccorrere una persona in seguito alla caduta di un pezzo di intonaco. Napoli scuola elementare allagata, protesta in strada dei genitori di piccoli alunni di una scuola elementare di Via Nuova Poggioreale a Napoli, resa inagibile dalle piogge che hanno completamente allagato le aule e dopo pochi minuti, ancora l'Ansa, batteva una notizia: niente scuola per bimbi della scuola materna a Napoli, scuola Santa Maria del Pozzo del sessantanovesimo circolo didattico di Via Gian Battista nel quartiere di Barra, Napoli. Ritengo che la questione sia fondamentale e, probabilmente, non può essere liquidata con una semplice dichiarazione d'intenti sul finanziamento a favore della sicurezza nelle scuole, anche perché con dichiarazioni di questo genere ci assumiamo anche la responsabilità rispetto agli eventi che potrebbero accadere, ci auguriamo di no, nelle scuole della nostra Regione. Ho chiesto all'Assessore con il question time di conoscere se esiste un piano per la messa in sicurezza delle nostre scuole e se esiste quanto qual è la cifra stanziata per questo piano.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Gabriele per la risposta del Governo all'interrogazione.

GABRIELE Assessore all'Istruzione: Le dico che questa mattina la mia giornata è iniziata con una telefonata dei genitori del 69° circolo ed è seguita con una telefonata al comando regionale dei vigili del fuoco perché verificassero l'agibilità di quella scuola, perché di questi tempi non bisogna mai lasciare al caso nessuna segnalazione. Nello specifico le leggo la risposta all'interrogazione che lei ha posto con attenzione. La Regione Campania nella consapevolezza della diffusa vetustà del patrimonio edilizio scolastico e della necessità di programmare interventi adeguati, finalizzati al pieno recupero delle strutture alle attività didattiche, all'innalzamento della qualità delle stesse ha attivato, in attuazione della legge 23/96 il Sistema regionale di Anagrafe dell'edilizia scolastica presso il centro multimediale di Mercogliano, lì c'è il nodo regionale per l'acquisizione, l'elaborazione dei dati inerenti gli edifici in collegamento diretto con il sistema informativo del Ministero dell'Istruzione. La banca dati regionale che viene alimentata direttamente dall'Ente locale proprietario dell'immobile, quindi Comune o Provincia, mediante trasmissione di specifiche schede contenenti i dati tecnici inerenti la situazione strutturale o manutentiva del singolo edificio, consente alla Regione ed al Ministero di monitorare lo stato del patrimonio dell'edilizia scolastica, anche ai fini delle ripartizioni statali fra le Regioni. Ricorderà che nello specifico la Campania per tale attività, come detto nella lettura della legge finanziaria dello scorso anno, risulta svolta soltanto dagli Enti di competenza per il 30% del patrimonio esistente, in quanto gli Enti locali lamentano difficoltà nell'adempiere la

fonte: http://burc.regione.campania.it

compilazione della trasmissione delle schede a causa di carenze organizzative dei propri uffici tecnici, tant'è che questo Consiglio con la legge regionale 1, del 2007, all'articolo 15 ha reso necessario disporre che l'accesso ai contributi statali e regionali per interventi di edilizia scolastica fosse subordinato all'inserimento nell'Anagrafe edilizia del manufatto scolastico da finanziare. In assenza di una banca dati completa, in sede di definizione dei programmi mirati alla messa in sicurezza e all'adeguamento delle strutture ai sensi del Decreto Legislativo 626/94, sono stati adottati negli anni successivi all'istituzione dell'Anagrafe, l'azione regionale è stata essenzialmente orientata alla soluzione di tali problematiche, pervenendo all'individuazione ai casi più urgenti e necessitati. E' questa la fattispecie di interventi di messa in sicurezza sismica programmati in attuazione della legge 289 che interessano 167 edifici per complessivi 95 milioni di euro individuati di concerto con la Protezione civile regionale. Inoltre, anche per gli interventi programmati dal piano triennale 2007/2009 adottati ai sensi della legge 23, in attuazione del Patto per la sicurezza sottoscritto dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalle Regioni e che interessa 228 scuole con un investimento di risorse regionali di oltre 30 milioni di euro che sommate alle disponibilità economiche di Stato ed Enti locali hanno permesso un importante risposta alle criticità e problematiche delle strutture scolastiche, per un importo complessivo di circa 90 milioni di euro. Non vanno tralasciati gli interventi programmati ai sensi della legge regionale 50/85, la Campania è una delle pochissime Regioni d'Italia che ha una sua legge così datata sulla programmazione di interventi per edilizia scolastica che hanno consentito nel periodo 2003/2007 un intervento per 212 milioni di euro su circa 900 interventi di adeguamento e messa a norma. Inoltre, con la delibera approvata nel mese di settembre, abbiamo messo a disposizione attraverso la programmazione del FESR 2007/2013, 200 milioni di euro a cui si sommano 100 milioni di euro di FESR, sempre che restino le disponibilità regionali, che, probabilmente, con questi importi che le ho dettagliato, ci consentono di arrivare a una messa in sicurezza, una messa a norma di tutti gli edifici per i quali abbiamo stimato l'intervento complessivo di circa 900 milioni di euro. Va ricordato che con l'approvazione di alcune manovre finanziarie di questo Governo, da quest'anno la terza annualità del finanziamento 2007/2009 è stata cancellata, quindi abbiamo in campo un indebitamento da parte degli Enti locali e regioni per i due terzi, mentre invece non risulta una partita di bilancio necessaria da parte del Ministero dell'Istruzione di circa 300 milioni di euro. Sarà oggetto questo, insieme con altre argomentazioni sulla scuola di un incontro che il Ministro dell'Istruzione ha convocato per giovedì prossimo 27, anche sull'Edilizia scolastica e quindi sarò lieto di riferire in Aula anche l'esito di questo confronto tra Regione e Governo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martusciello per la replica.

MARTUSCIELLO (FI): Non capisco se la precisazione sul mancato trasferimento da parte del Governo verso la Regione significhi un deficit di sicurezza da parte del patrimonio scolastico, se così fosse non può rimanere una semplice dichiarazione di principio. Inviterei l'Assessore ad approfondire compiutamente quanto detto, perché non possiamo dire se in presenza di una tragedia che ci auguriamo non si verificherà, la tragedia si è verificata perché il Governo non ci ha dato i soldi e quindi non abbiamo fatto nulla. Di fronte ad una dichiarazione così forte da parte dell'Assessore che dice se il Governo ritira la quota di finanziamento non si posso realizzare i programmi di edilizia scolastica, ritengo che la responsabilità istituzionale da parte dell'Assessore lo obblighi a trovare risorse finanziarie nel bilancio della Regione Campania per sopperire ai mancati trasferimenti. Da questo punto di vista non mi ritengo soddisfatto rispetto alla risposta fornita, rimangono inquietanti dubbi

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulla sicurezza del patrimonio scolastico in Campania.

Situazione precari Policlinico Federico II

PRESIDENTE: Interrogazione: "Situazione precari Policlinico Federico II" reg. gen. n. 368/2 a firma del Consigliere Mocerino. La parola al Consigliere Mocerino per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

MOCERINO (Gruppo Misto UDC): Premesso che l'Azienda Ospedaliera Università Federico II si avvale dell'opera professionale di personale precario a contratto tra i quali medici, biologi, dietisti, infermieri, farmacisti, nonché professionisti impegnati nei laboratori e nell'assistenza per tutte quelle attività di reparto non escluso turni di guardia etc.;

- che tale personale di fatto sostiene gran parte dell'attività dell'Azienda Policlinico e garantisce oltre le regolari prestazioni sanitarie anche quelle di alta specializzazione che vengono richieste quotidianamente da una utenza sia regionale che dell'intero meridione;
- che la legge regionale n. 5 del 14.04.2008 pur avendo dato una iniziale soluzione ai tanti problemi del personale precario della Regione Campania, e, tra questi anche i soggetti interessati legati a contratto a tempo determinato dell'A.O.U. Federico II, allo stato risulta inapplicata nella sua interezza per la sopraggiunta delibera del Consiglio dei Ministri del 13.06.2008 con la quale il Governo ha ritenuto di impugnare tale previdente normativa ritenendola non applicabile al personale dirigenziale riguardante i contratti a termine stipulati con le figure professionali (medici, biologi, farmacisti e psicologi);
- che tale deprecabile situazione determina di fatto un vero e proprio impasse relativamente alla completa applicazione della precitata normativa ed inoltre procrastina e rinvia la stabilizzazione del personale interessato che da diversi anni attende una vera e propria regolarizzazione dei rapporti di lavoro da troppo tempo artificiosamente considerati a tempo determinato a fronte di specifiche e qualificate prestazioni certamente non di tipo "precario";

Considerato che la impugnativa della legge regionale n. 5 del 14.04.2008 proposta dal Governo innanzi la Corte Costituzionale potrà sancire definitivamente quanto la normativa stessa sia attinente o meno al rispetto degli articoli 3 e 97 della Costituzione resta comunque il conclamato principio della piena ed esclusiva competenza della Regione di regolamentare le specifiche modalità di accesso al lavoro pubblico regionale in quanto riconducibile alla materia innominata della organizzazione amministrativa delle Regioni e degli Enti pubblici regionali che resta preclusa allo Stato e spetta di contro alla competenza residuale delle Regioni.

Tutto quanto premesso e considerato e rimanendo immutate le legittime aspettative del personale precario dell'A.O.U. Federico II, in assenza di specifiche iniziative per fare fonte a tale situazione.

Interrogo le SS.LL. in indirizzo per sapere:

- se sono a conoscenza dei fatti di cui in premessa;
- quali provvedimenti intendono intraprendere a tutela dei lavoratori interessati e se non si ritiene eventualmente opportuno in attesa di quanto vorrà decidere la Ecc.ma Corte Costituzionale dar seguito ad una rapida pubblicazione delle graduatorie del personale interessato ed alla immediata presa in servizio di quei soggetti che non rientrano nella impugnativa proposta.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO Assessore alla Sanità: In relazione all'interrogazione dell'Onorevole Mocerino con la quale si chiede di conoscere tempi per procedere per all'attuazione dell'articolo 81, della legge n. 1 del 30/01/08 e delle successive modifiche intervenute con la legge n.5 , anche in pendenza del giudizio di legittimità costituzionale instaurato dal Governo

fonte: http://burc.regione.campania.it

si deve riferire che la legge finanziaria nazionale nel dettare norme relative ai processi di stabilizzazione del personale precario del pubblico impiego, direttamente applicabile solo per alcuni comparti di personale pubblico prevede all'articolo 1, comma 565, che il personale del sistema sanitario nazionale può essere valutata la possibilità di trasformare le posizione dei lavori già ricoperte da personale precario in posizioni di lavoro dipendenti a tempo indeterminato. Al riguardato, come ha già ricordato l'Onorevole Mocerino, la Regione Campania di è dotata di una specifica normativa per avviare i processi di stabilizzazione del personale precario in sanità con la legge 1, quindi già citata del 30.01.08 articolo 81, modificata e integrata dalla legge regionale 5 del 14.04.08 con la quale è stata prevista la costituzione di elenchi regionali dei precari del sistema sanitario regionale differenziadoli per ruolo, categorie e funzioni dai quali dovranno attingere i Direttori generali per i futuri reclutamenti di personale che dovessero rendersi necessari. Gli elenchi in parola conservano un validità quinquennale ed il termine per presentare le domande di inserimento è scaduto solo nel mese di giugno scorso e gli uffici regionali si stanno adoperando per attuare al meglio le disposizioni di cui al citato dettato normativo. In particolare con decreto assessorile 179 dell'11 settembre 2008 sono state costituite le Commissioni esaminatrici che sono già al lavoro per l'esame delle domande, oltre 4 mila domande pervenute, al fine di verificare l'ammissibilità alla procedura dei candidati e di redigere gli elenchi regionali in parola pur nelle more della definizione del predetto giudizio costituzionale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mocerino per la replica.

MOCERINO (Gruppo Misto UDC): Bisogna necessariamente prendere atto che nonostante le notizie utili che egli ha fornito, il problema, purtroppo, rimane invariato nella sostanza. Per cui, l'iter che la Regione Campania ha messo in atto spero possa produrre gli effetti sperati e mi ripropongo, se l'Assessore è d'accordo, di ritornare, magari, sull'argomento in tempi rapidi per valutare l'azione che è stata messa in campo da parte dell'Assessorato. Grazie!

Piano di investimenti 2007 Fondazione Donnaregina

PRESIDENTE: Interrogazione: "Piano di investimenti 2007 Fondazione Donnaregina" reg. gen. n. 369/2 a firma del Consigliere D'Ercole. La parola al Consigliere D'Ercole per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

D'ERCOLE (AN): L'interrogazione, per la verità, è rivolta all'Assessore Velardi che non vedo ai banchi. Presumo che ci sia qualche altro Assessore delegato alla risposta, sappiamo qual è l'agnello sacrificale in queste circostanze. Si tratta di una curiosità politica estremamente rilevante. Com'è noto, la Regione Campania è detentrice della totalità delle quote relative alla Fondazione denominata Donnaregina, Fondazione di natura culturale, la quale ha un proprio Consiglio d'Amministrazione che dovrebbe gestire e gestisce la formazione attraverso dei piani d'investimento annuali. Com'è presumibile e facilmente comprensibile, questi piani dovrebbero essere di natura preventiva, cioè, immaginare, all'inizio dell'anno, quello che si vuole fare come investimento durante l'anno e sottoporre questi piani all'approvazione non solo dell'Assemblea della formazione, ma, poi, com'è previsto dalla norma, essere recepito, questo Piano d'investimento, dalla Giunta regionale. Per il 2007, la Fondazione Donnaregina redige il proprio Piano d'investimento in data 7.12.2007, lo invia alla Giunta regionale il 19.12.2007 ore 13.45, la Giunta regionale, con una tempestività inusuale ed, evidentemente, utilizzando analisti di elevata competenza, riesce ad approvare quel Piano di investimento appena il 21.12.2007, con delibera 2215 ed è una delibera che accoglie un

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano nel quale era previsto l'acquisto di due opere, una del Prof. Fabro e l'altra del Prof. Pistoletto, due opere che, secondo il Direttore generale della Fondazione Donnaregina, avevano un valore, ciascuna di 50.000 euro. La cosa incredibile è che il Piano d'investimento preveda un impegno di 1 milione e 9.000 euro, 800.000 euro per l'acquisto per le due opere e 209.000 euro per l'acquisizione di documentazione editoriale. Preciso anche che lo stesso Prof. Cicelyn, in una nota, aveva detto che l'opera del Prof. Fabro era già stata pagata, ma non teniamo conto di questa nota, resta la curiosità di cui all'inizio parlavo, di comprendere come sia possibile approvare un Piano d'investimento presentato il 19 ed approvato il 21 dicembre, come possa essere valido un Piano d'investimento per l'anno 2007, presentato il 19.12.2007 e soprattutto come sia comprensibile che due opere, valutate 50.000 euro ciascuna, costino, alle casse dell'erario, 1 milione e 9.000 euro.

PRESIDENTE: La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: L'Assessorato ai beni culturali ha fornito, rispetto a questa interrogazione, i seguenti dati: Piano d'investimento del Museo Madre ha riguardato eventi attuativi nell'ultimo trimestre dell'anno 2007 e, comunque, in tempo utile perché la Giunta potesse provvedere all'assegnazione delle risorse occorrenti per la relativa realizzazione. Il Bilancio ha validità autorizzatoria 31 dicembre di ogni anno. Il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Donnaregina che ha come socio unico la Regione Campania in data 7 dicembre 2007. Lo stesso Piano era stato precedentemente esaminato ed approvato dai componenti del Comitato Scientifico, previsto dall'articolo 11 dello Statuto e della Fondazione, organo che ha il compito, tra l'altro, di esprimere parere vincolante sull'acquisto, da parte della Fondazione stessa, delle opere d'arte. Nel caso di specie, tutti i membri del Comitato hanno espresso parere favorevole in ordine all'opportunità e alla congruità del Piano d'investimenti in parola, proponendo al Consiglio d'Amministrazione della Fondazione di deliberare in merito.

Per quanto riguarda l'opera del maestro Pistoletto, il quadro economico del Piano d'investimenti non comprende il solo compenso accordato all'artista, 50.000 euro, ma anche le spese di installazione, di realizzazione e di supporto alla mostra. Riguardo all'opera del maestro Fabro, occorre precisare che il quadro economico ricomprende, esclusivamente, somme relative alle spese di installazione, di realizzazione, di supporto alla mostra, senza alcuna considerazione di compensi da riconoscere all'artista. Questi i dati forniti per l'interrogazione in parola.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere D'Ercole per la replica.

D'ERCOLE (AN): Mi pare che le note che ci sono state lette non fanno altro che confermare quello che ho sostenuto nella mia interrogazione, chiaramente non giustificano affatto quello che è stato compiuto. Dire che il costo della deliberazione è relativo all'installazione dell'opera e pensare che un costo di installazione per un'opera che vale 50.000 euro è 800.000 euro mi sembra una cosa non facilmente comprensibile, se questi sono i metodi con i quali questa Fondazione affronta gli investimenti, i momenti di utilizzo dei fondi pubblici, dobbiamo dire qui, in quest'Aula, che sono metodi che non condividiamo, soprattutto in una fase come questa, al di là del fatto che i tempi, le date in cui queste deliberazioni sono state assunte, testimoniano ancora una volta la superficialità con cui viene gestita la Fondazione, perché ci troviamo, alla fine dell'anno, evidentemente, solo per poter beneficiare dei fondi del Bilancio di quell'anno si fa una deliberazione per poter, appunto, ottenere dalla Regione, l'approvazione tempestiva entro il 31 dicembre e avere, quindi, il pagamento di quanto dovuto. Mi auguro, lo dico

fonte: http://burc.regione.campania.it

al Vice Presidente Valiante che non c'entra niente, ma è portavoce sia qui all'interno, ma mi auguro che sia anche il nostro portavoce all'interno della Giunta, mi auguro che l'interrogazione di questo pomeriggio sia da stimolo ad una maggiore vigilanza da parte di chi di dovere, su come vengono spesi i soldi della Regione.

Procedure di stabilizzazione del precariato in sanità: modalità e stato di avanzamento delle procedure di attuazione dell'articolo 81 L.R. 1/2008 e della L.R. n. 5/2008

PRESIDENTE: Interrogazione: "Procedure di stabilizzazione del precariato in sanità: modalità e stato di avanzamento delle procedure di attuazione dell'articolo 81 L.R. 1/2008 e della L.R. n. 5/2008" reg. gen. n. 370/2 a firma del Consigliere Scala. La parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

SCALA (SD-SE): Egregio Assessore, anche se questa interrogazione può ingannare, perché c'è già un'interrogazione su analoga questione presentata dal Consigliere Mocerino, perché l'interrogazione presentata dal Consigliere Mocerino ha come oggetto la situazione dei precari al Policlinico Federico II, con questa interrogazione chiedo, invece , di capire a che punto sono le procedure di stabilizzazione del precariato, quindi, la modalità e lo stato di avanzamento. La interrogo per sapere se sono stati prodotti e resi disponibili i dati della ricognizione riguardanti le dotazioni organiche al 31.12.2006, se sono state programmate delle proposte di Commissione, i tempi per la pubblicazione degli elenchi, se è stata programmata, dalle proposte di Commissione, anche la pubblicazione degli elenchi della dirigenza dei Policlinici, così come chiedeva il Consigliere Mocerino, se è stato predisposto un Piano per regolare le priorità ed i tempi della stabilizzazione delle varie figure contrattuali.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO Assessore alla Sanità: In relazione all'interrogazione del Consigliere Scala, si sottolinea che in ottemperanza al Piano di rientro sottoscritto tra Regione Campania, il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia, è approvato dalla Regione Campania con delibera n. 460 del 20 marzo 2007, le aziende sanitarie hanno provveduto alla rideterminazione della consistenza numerica della dotazione organica con il personale in servizio alla data del 31.12.2006, ai sensi dell'articolo 1, comma 565 della legge 296/2006. Tali provvedimenti adottati entro il 30 aprile 2007, sono stati tutti inviati al Ministero della Salute e dell'Economia per disposizione ministeriale. Per ciò che concerne i tempi e le modalità di attuazione di quanto disposto dalle suddette norme regionali sul precariato da parte delle costituite commissioni esaminatrici, si fa presente che esse sono a lavoro per pervenire, in tempi brevi, alla costituzione degli elenchi regionali dei precari del sistema sanitario regionale, differenziati per ruolo, categorie e funzioni dai quali dovranno attingere, i Direttori generali, per i futuri reclutamenti di personale che dovrebbero rendersi necessari per entrambe le aree contrattuali, comparto e dirigenza, pur nelle more della definizione del giudizio pendente presso la Corte Costituzionale. Sarà, infine, cura dei Direttori generali disciplinare le priorità ed i tempi della stabilizzazione delle varie figure contrattuali in funzione delle specifiche esigenze aziendali ed avviare le procedure di natura concorsuale, se necessario, secondo le disposizioni di legge vigenti, ovvero, il decreto legislativo n. 220/2001 per il comparto e il decreto legislativo n. 483 per la dirigenza.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Scala per la replica.

SCALA (SD-SE): Assessore, devo dire la verità, è stato puntuale, ha risposto su tutti i punti, però, continuo ad avere delle preoccupazioni, le

fonte: http://burc.regione.campania.it

preoccupazioni sono i tempi brevi, perché in questa Regione, tempi brevi può significare tutto o niente. Però, ad essere sincero, sono contento che finalmente di un fatto che finalmente in Aula è stato detto, è stato affermato che non sono stati i precari a creare il deficit perché la stabilizzazione, oggettivamente, non è ancora partita, perché su questo tema mi è dispiaciuto, c'è stato un contrasto tra me e l'Assessore al Bilancio perché l'Assessore al Bilancio sosteneva che il deficit era causato dalla stabilizzazione. Con questo question time abbiamo riportato la verità, scusate il gioco di parole, in questo Consiglio regionale, che la stabilizzazione deve essere ancora fatta e che i tempi per la pubblicazione saranno tempi brevi. Spero che per inizio anno nuovo si possa avere l'elenco e che questi precari che servono al comparto sanitario, perché mentre in alcune realtà c'è stata la proroga, in determinate realtà, esempio la Napoli 5, che nelle schede che abbiamo avuto in questi giorni in Commissione bilancio è l'unica ufficialmente in attivo, anzi sta al di sotto di 15 milioni di euro, è proprio perché non si sono rinnovati i contratti, quando non si rinnovano i contratti significa che si tagliano dei reparti. Faremo cosa buona e giusta se in tempi brevi riuscissimo a ridare un lavoro a questi lavoratori e riaprire alcuni comparti che servono a questo territorio già tanto martoriato.

Studio di fattibilità asse di collegamento Vallo della Lucania e Atena Lucana di cui alla delibera di Giunta regionale 2924/02

PRESIDENTE: Interrogazione: "Studio di fattibilità asse di collegamento Vallo della Lucania e Atena Lucana di cui alla delibera di Giunta regionale 2924/02 reg. gen. n. 371/2 a firma del Consigliere Brusco. La parola al Consigliere Brusco per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

BRUSCO (M.P.A. Nuovo PSI): Premesso che con nota 05.11.2002 e 11.11.2003 e precedenti rappresentavo all'Anas, Direzione generale, nonché compartimento di Napoli, all'Assessore ai trasporti della Regione Campania, on. Ennio Cascetta, al Presidente della Provincia di Salerno e per conoscenza ai Sindaci dell'area interessata, ai Consiglieri regionali, all'Ente Parco Nazionale, l'ineludibile necessità e l'urgenza di dotare una vastissima area a sud di Salerno di un'infrastruttura viaria, Vallo della Lucania – Atena, volta a collegare in maniera agevole e veloce circa 50 Comuni interni e montani con i principali assi viari nazionali e regionali;

- l'intervento de quo fu ipotizzato dal CESVIC (uno dei tanti carrozzoni naufragato senza lasciare apprezzabili ricordi) agli inizi degli anni '90;
- la Giunta regionale della Campania con delibera n. 2924/02, impegnava un importo pari a lire 1.200.000.000 per la predisposizione di uno studio di fattibilità sul predetto collegamento corrispondente ad un importo dei lavori pari a lire 375.000.000.000.

L'iniziativa summenzionata apparve essere, come si è dimostrata nei fatti, solo un vuoto ed ipocrita messaggio di attenzione verso le oltre cento comunità del territorio (Cilento – Alburni – Vallo di Diano); ed ha prodotto, ad oggi, solo un notevole spreco;

La direzione generale dell'Anas recepì, senza alcun concreto seguito, nella proposta di piano triennale 2004 – 2006, l'intervento (asse di collegamento tra Vallo e Atena Lucana) per l'importo presuntivo di 240 miliardi di lire richiamando nelle note a margine lo studio di fattibilità in corso della Regione, commissionato al progettista di turno.

Considerato che diffusa e prepotente è l'ansia di riscatto e di sviluppo della comunità del territorio condannato all'isolamento e all'inarrestabile spopolamento cui cospira la vitale assenza di un idoneo collegamento, imputabile alla Provincia di Salerno e alla Regione Campania, che privilegia interventi a pioggia e scarsamente organici allo sviluppo di un'area economicamente depressa, sprecando così le ingenti e o irripetibili risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

straordinarie dell'Agenda 2000 – 2006 e 2007 – 2013;
Un comitato di promozione per l'annessione del territorio alla Regione Basilicata da registrare una crescente adesione alla creazione della cosiddetta "Grande Lucania" che sottende in maniera prevalente il crescente disagio nei confronti delle istituzioni competenti, vissute come ostili e sorde, piuttosto che l'esplicito richiamo a concrete radici culturali.
Chiedo l'esito dello studio di fattibilità di cui alla delibera 2924/02, dato che allo stato non si sa se, la Regione Campania ritiene meritevole di concreta attenzione quella parte notevole di territorio della Provincia di Salerno meglio individuata e ricompressa nel Parco Nazionale del Cilento, cui, per legge, sono destinati, tra l'altro, fondi aggiuntivi di investimenti, peraltro previsti, anche da una recente legge a favore dei piccoli Comuni. Non conoscendo i tempi certi e definiti dell'intervento, l'interrogante ritiene sia il caso di istituire un tavolo tecnico e politico che cadenzi i tempi tecnici e burocratici quale espediente che promuova certezze e tempi definiti.

PRESIDENTE: La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Voglio ringraziare il Consigliere Brusco per questa sua interrogazione, perché circostanza vuole che sia proprio io a rispondere, come lui ha richiamato, su questa vicenda ci fu un primo studio di fattibilità del Cesbic di cui all'epoca ero Presidente, c'è stato questo studio di fattibilità fatto successivamente nel 2002 dall'Assessorato ai lavori pubblici di cui all'epoca ero io il responsabile. Nessun incarico, onorevole Brusco, al tecnico di turno, perché è uno studio tecnico fatto dalla struttura della Regione, quindi nessun incarico esterno, la struttura tecnica regionale. Si riscontra quindi la richiesta e con riferimento all'interrogazione richiamata si rappresenta che lo studio di fattibilità "collegamento stradale tra A3 Salerno – Reggio Calabria, SS18, per la valorizzazione dell'area Cilento Valle di Diano e per il miglioramento dell'accessibilità verso l'area costiera delle zone interne Atena Vallo, previsto con delibera della Giunta regionale n. 2924 del 21 /06 /02, si è concluso con la presa d'atto da parte del settore regionale opere pubbliche con decreto dirigenziale 144 dell'01/08/07. Lo studio è stato redatto da un gruppo misto costituito da funzionari dell'Amministrazione regionale e provinciale di Salerno, collaborato dall'esterno soltanto per la parte riguardante l'editing informatico. Il costo dello studio assomma a 300 mila e 17 euro così ripartito:
Ditta ID per copia, flottaggio e rilegatura: 4 mila e 75 euro;
Compenso tecnico per editing informatico (quello esterno): 40 mila e 46 euro;
Compenso gruppo di lavoro interno da liquidare, perché ancora non è stato liquidato, 255 mila 155 euro.
Lo studio propone la fattibilità per una soluzione progettuale, quella meno influenzata dalla presenza del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano che prevede l'adeguamento di alcuni tratti di strada esistenti alla costruzione di ulteriori tratti per una lunghezza totale di 51,32 chilometri e un costo complessivo di euro 175 milioni 190. Chiaramente, come si comprende, questa è un'opera che può essere realizzata soltanto se rientra nel piano Anas o se rientra nelle grandi infrastrutturazioni, come ripetutamente è stato proposto dalla Regione, perché possa diventare realtà. C'è un problema di ordine tecnico, che è quello che l'opera attraversa l'area del parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, dove si è dovuto prevedere un sistema misto di nuovi tratti e di adeguamento di tratti precedenti, infatti il progetto questo prevede, prevede l'adeguamento di alcuni tratti e la realizzazione di nuovi altri tratti. C'è però un vantaggio, questo è stato fatto dai tecnici nostri regionali d'intesa con il Parco per cui la previsione progettuale è già compresa nel piano del parco. Per cui, non ci dovrebbero essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

ulteriori problemi di concessioni o di autorizzazioni, perché sta la previsione all'interno di questa cosa. E' un discorso che va accompagnato, mi fa piacere che è presente anche l'Assessore Cascetta, perché possa essere compreso all'interno del piano di infrastrutturazione regionale, perché di fatto collega queste due macroaree del sud della provincia di Salerno e avvicina enormemente l'area interna, all'area costiera non solo della Provincia di Salerno, ma anche della Basilicata che di fatto può usufruire di un breve e rapido collegamento sulla costa della Provincia di Salerno. E' un'opera che di infrastrutturazione notevole a supporto della crescita turistica.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Brusco per la replica.

BRUSCO (M.P.A. Nuovo PSI): Mi ritengo in parte soddisfatto per la puntualità con la quale ha corrisposto alle richieste da me avanzate attraverso l'interrogazione. Credo che è a tutti nota l'importanza strategica di questa strada. Oggi forse avremo meno pretese o quell'area avrebbe meno pretese con riferimento anche al piano sanitario di rientro se quelle realtà fossero facilmente raggiungibili o comunque avessero le condizioni per poter raggiungere i centri nei quali si accede ai servizi, come a quello sanitario. Credo che non basta redigere, proporre il progetto, premesso che dovremmo fare "le dovute forzature" quando nelle città di grande valenza culturale, mi riferisco ai beni culturali, vediamo queste autostrade che sorvolano i palazzi, penso a Roma, a Napoli, non credo che noi come sempre dobbiamo scaricare la nostra sensibilità ambientalistica sacrificando le ragioni di un territorio e di una comunità che in giorno in giorno si va spopolando. Il Presidente Valiante, come me che siamo del territorio, ben conosce qual è il problema grave che attraversa quelle realtà, giorno dopo giorno si sopprimono le scuole perché gli alunni mancano, perché i genitori, le famiglie preferiscono trasferirsi verso i centri laddove ci sono maggiori opportunità e poi un giorno successivo si sopprime la zona Enel e altre famiglie che vanno via, giorno dopo giorno lo spopolamento è inarrestabile. Avremo modo, di qui a non molti anni lontani, come uno studio ha fatto registrare che quelle nostre aree saranno letteralmente spopolate. Allora, qual è la richiesta pressante e forte che rivolgo alla Giunta regionale, al Vice Presidente Valiante, come uomo del territorio che bene conosce il dramma che attraversano quelle comunità, le famiglie, il lavoro, l'occupazione, di dare priorità perché questo spetta a voi, alla competenza della Giunta regionale che nella formulazione, lo dico anche all'Assessore Cascetta, deve dare priorità a queste aree interne che meritano uno sviluppo inespresso che può, tutto sommato, servire anche a far crescere, complessivamente, la realtà economica e sociale dell'intero territorio della Provincia di Salerno. Mi auguro che nel prossimo accordo Stato – Regione, con riferimento alle infrastrutture, questa infrastruttura possa, finalmente, salire di posto rispetto al passato, perché ho sotto mano il Piano 2000 2006 che includeva questa infrastruttura importante, riconosciuta tale, mentre altre hanno sopravanzato, dal punto di vista cronologico, quindi, anche delle scelte progettuali dell'esecuzione delle opere, questa è rimasta al palo. Credo che finalmente sia maturato il turno per dare priorità assoluta a questa realtà, altrimenti non vogliamo bene alla Campania, perché voler bene alla Campania significa dare forza e sviluppo a queste aree che chiedono, con forza, che si realizzi un riequilibrio territoriale finalmente, me lo auguro davvero, prima che questa legislatura o consiliatura, che si trascina stancamente, possa dare un sussulto di orgoglio per dare una risposta certa al nostro territorio. Grazie!

Doppia effettuazione pagamento fatture A.S.L. NA/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: Interrogazione: "Doppia effettuazione pagamento fatture A.S.L. NA/1" reg. gen. n. 373/2 a firma del Consigliere Rivellini. La parola al Consigliere Rivellini per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

RIVELLINI (AN): Gentile Assessore, la interrogo per sapere se lei è al corrente che l'A.S.L. Napoli 1 ha pagato due volte agli stessi fornitori varie fatture per un totale di 15 milioni di euro circa?

Questo fenomeno, che non ho scoperto io, perché i 15 milioni risultavano già iscritti nel Bilancio d'esercizio 2007 quali crediti per pignoramenti, sembra non essere isolato, ma sembra che anche in altre A.S.L. e nella stessa A.S.L. NA 1 ci siano pagamenti, per le stesse fatture, doppi.

Pertanto le chiedo quali provvedimenti intende adottare per risanare tale questione e per stabilire la cifra esatta che la Regione erroneamente ha pagato due volte.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: L'A.S.L. NA1 con nota del Direttore generale del 19 novembre di quest'anno, nel rispondere alla domanda dell'onorevole Rivellini, formulata nel corso di un'adozione nella Commissione Bilancio, in merito al fatto che la passata gestione dell'A.S.L. avrebbe pagato due volte gli stessi creditori per 15 milioni di euro, ha chiarito, al Presidente della Commissione Bilancio, con nota che leggo i passi che sono interessanti, collegati con la richiesta di question time, quanto segue: Il doppio pagamento – riferisce il Direttore generale – non è originario da comportamenti, volontariamente, fraudolenti, bensì, da azioni esecutive che sfociano nei prelievi coatti da parte delle autorità giudiziarie che non hanno tenuto conto di eventuali pagamenti spontanei o transazioni avvenute nel corso della procedura, negli ultimi tempi, tali situazioni stanno aumentando a causa del sempre maggiore ricorso da parte dei legali e dei creditori alle procedure dell'intervento nelle azioni esecutive, che consente l'assegnazione di somme con esibizione solo di fatture o dei registri contabili. Tali pagamenti sono rilevati dall'ufficio contenzioso in occasione della regolazione delle carte contabili trasmesse dal tesoriere relative ai pagamenti forzosi, attività quest'ultima che dato il contenzioso, i pagamenti forzosi in essere, avviene, inevitabilmente, in un momento successivo all'avvio della relativa documentazione.

Il servizio Bilancio ha definito delle modalità di recupero di tali somme secondo le diverse tipologie di creditori: fornitori di beni e servizi, strutture accreditate etc., privilegiando, innanzitutto, l'istituto della compensazione alternativamente alla restituzione della somma indebitamente incassata, fatte salve le situazioni che richiedono il supporto del supporto del servizio affari legali. Nel corrente anno risultano recuperate somme per circa 6 milioni di euro ed ulteriori crediti per circa 4 milioni di euro. Questa è la risposta del Direttore generale della NA1. Come si evince anche da chiarimenti forniti dall'A.S.L., la fattispecie non è dovuta ad una presunta cattiva collaborazione tra A.S.L. e Soresa, ma sovrapporsi di azioni legali con prelievo forzoso del credito dietro semplice esibizione di fatture o registri contabili, mentre lo stesso credito veniva, nel contempo, pagato dall'azienda. La prima, la più importante azione di questo Assessorato, per evitare tali fenomeni che si verificano, è consistita nell'opera di risanamento e di riequilibrio economico finanziario del servizio regionale che ha portato, nell'arco degli ultimi due anni, a ridurre di circa 2/3 i debiti delle aziende sanitarie, in modo da estinguere alla radice la possibilità stessa di azioni esecutive. Più in generale, anche con il supporto dell'Advisor contabile indicato dal Ministero dell'economia, la società KPMG, è in corso un'approfondita ricognizione presso tutte le 24 aziende sanitarie regionali per individuare le carenze dei sistemi contabili e gestionali, nonché di risorse di personale di organizzazione dei processi contabili e dei sistemi informatici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Successivamente, già nei primi mesi del prossimo anno, si avvieranno dei progetti di efficienza delle funzioni contabili e gestionali – aziendali a cui potranno concorrere tutte le risorse ex articolo 20 della legge 67/88, come disposto dalla recente legge 133 del 6 agosto 2008.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Rivellini per la replica.

RIVELLINI (AN): La ringrazio Assessore. Finalmente in quest'Aula si è sentita una parola di verità, lei ha affermato, inequivocabilmente, che la Regione Campania, per le stesse fatture ha pagato due volte lo stesso importo. Speriamo che sia avvenuto solo due volte. Secondo quanto da lei ha affermato, rileggo quello che lei mi ha risposto, negli ultimi tempi tali situazioni stanno aumentando a causa del sempre maggior ricorso etc. etc.: vuol dire che, come abbiamo affermato noi in quest'Aula nel passato, i conti della Sanità non sono veritieri, pertanto, chiedo al Presidente di avere la registrazione del question time e immediatamente il gruppo di AN manderà questa registrazione al Ministero dell'Economia che sta vagliando la posizione per il Commissariamento della Sanità per dimostrare come siete incapaci di continuare a gestire la Sanità in Campania. Dopo quello che sta accadendo lei viene in quest'Aula e afferma, candidamente, che più volte avete pagato gli stessi fornitori e che questo fenomeno sta aumentando. Non c'è più nulla da fare in quest'aula consiliare, dovete rassegnare le dimissioni e, comunque, il Gruppo di AN manderà immediatamente questa registrazione al Ministero dell'Economia. Voglio vedere il Presidente Bassolino cosa risponderà alla lettera di diffida del Presidente del Consiglio che dà 15 giorni alla Campania prima del Commissariamento, voglio proprio vedere, dopo questo Question time a quali specchi vi arrampicherete. Chiedo a lei di fare ufficialmente un passo indietro, questa è un'altra dimostrazione che la Sanità è mal gestita, lei non poteva darci questa risposta e una volta che ci ha dato questa risposta deve prendere atto del fallimento e fare un passo indietro. Grazie!

Progetto del Commissario di Governo per l'emergenza idrogeologica per la mitigazione del rischio frane nella zona del Monte Vescovado Nocera Inferiore (SA)

PRESIDENTE: Interrogazione: "Progetto del Commissario di Governo per l'emergenza idrogeologica per la mitigazione del rischio frane nella zona del Monte Vescovado Nocera Inferiore (SA)" reg. gen. n. 374/2 a firma del Consigliere Rosania.

La parola al Consigliere Rosania per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

ROSANIA (PRC): in data 4/3/2005 il versante di Montalbino, nella zona del Monte Vescovado, in territorio del Comune di Nocera Inferiore (Sa), fu interessato da fenomeni franosi di notevole portata, che portò lutti e distruzione, ci furono tre morti in quell'area e molti furono costretti ad abbandonare le proprie case.

A circa 4 anni da quell'evento, finalmente arriva una proposta progettuale da parte del Commissario di Governo per l'emergenza ideologica nella Regione Campania. Puntualmente la risposta arriva sottoforma di mega progetto, che prevede una spesa di circa 24 milioni e mezzo di euro.

Sul progetto della Conferenza dei Servizi del 17.11.2008, il Comune di Nocera ha espresso "dissenso" al progetto in questione, in quanto non risponderebbe alle esigenze di quell'area e di quelle comunità. Ha sollevato, altresì, dopo quasi 4 anni, una serie di obiezioni tecniche sull'opera di progetto come, la mancanza di relazioni tecniche specialistiche (in particolare relative alla capacità di tenuta della rete fognaria cittadina che dovrebbe raccogliere la regimentazione delle acque così organizzate da quel progetto), la mancanza dello studio di inserimento urbanistico, la mancanza di studio di impatto ambientale, la mancanza di calcoli preliminari delle strutture, la mancanza di grafici relativi alle vasche di laminazione, la mancanza di un Piano particellare ed esproprio e via dicendo.

Il Comune di Nocera ha formalizzato il proprio dissenso con la delibera di Giunta comunale n. 367 del 20.11.2008, delibera che è stata illustrata nella Conferenza di Servizio del 21.11.2008, che, non a caso, non si è conclusa, anzi, ha visto la presa d'atto della correttezza delle obiezioni del Comune di Nocera da parte degli enti presenti e la constatazione della mancata convocazione di alcuni soggetti de dovevano sedersi in quella Conferenza dei servizi, in particolare l'Ente Parco dei Monti Lattari e l'ATO 3 Sarnese Vesuviano.

Il Comune di Nocera non contesta soltanto la soluzione tecnica trovata per rispondere al pericolo di nuove frane sul Monte Vescovado. Lamenta anche il fatto che, a distanza di quasi 4 anni dalla tragedia, non ha ottenuto nessun contributo a fronte delle tante spese anticipate per fronteggiare l'emergenza, compresa quella della collocazione provvisoria degli sfollati. Nella Conferenza dei Servizi del 21.11.2008 si è, inoltre, fatto presente che il progetto non ha, in realtà, neanche la copertura finanziaria, per cui questi 24 milioni e mezzo sarebbero sulla carta. Ci sarebbe soltanto 1 milione e 400.000 euro stanziati dalla Regione attraverso il Settore Difesa del Suolo e forse 3 – 4 milioni della Protezione Civile. C'è, quindi, anche un problema di copertura finanziaria di questo mega progetto.

Si chiede di sapere dall'Assessorato se è a conoscenza di questa situazione, quali sono le interlocuzioni che ha avuto con il Commissariato, che posizione intende assumere la Regione Campania e l'Assessorato competente, a fronte di un intervento di questo tipo che ancora una volta fa a pugni con le ristrettezze economiche con cui facciamo i conti giorno per giorno e a fronte di un Comune che, una volta tanto, non dice: "guardate, dobbiamo spendere di più", ma che sta dicendo con grande umiltà "guardate, forse questa spesa non serve per fare quello che dobbiamo fare".

PRESIDENTE: La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Credo che la risposta sarà molto rapida, perché, dagli atti trasmessi dall'Assessorato si rileva che c'è il verbale richiamato dal Consigliere Rosania che è inutile che leggo perché è in possesso dell'interrogante. Lo consegniamo anche agli atti del Consiglio, per far notare che sostanzialmente (e si rileva anche da quello che l'Assessorato ha sinteticamente comunicato) si è riaperta la verifica tecnica, ma non solo tecnica. Leggo il testo: "in riferimento all'oggetto si trasmette copia del verbale di conferenza dei servizi tenutasi il 21/11/08 presso la Sala Emerson del settore programmazione, interventi di protezione civile sul territorio". Dagli atti risulta che l'unico Ente partecipante che ha espresso parere negativo è rappresentato dal Comune di Nocera Inferiore, quindi conferma le cose che diceva l'interrogante. La struttura commissariale ex 35 91 del 2007, a tal proposito, ha avviato una fase di concertazione da porre in essere mediante nuovi e opportuni accertamenti in sito, con dei sopralluoghi congiunti per verificare la fondatezza delle osservazioni espresse. Per cui, sostanzialmente, si riapre non solo la verifica, ma anche la revisione della proposta messa in campo fino ad oggi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Rosania per la replica.

ROSANIA (PRC): Ringrazio l'Assessore per la risposta che, chiaramente, conferma le cose che avevamo in cartello. La richiesta che ci permettiamo di fare, è quella di avere, in un prossimo question time, conferma di quanto chiediamo; chiediamo all'Assessorato di riuscire a svolgere una funzione di pressione nei confronti del Commissariato affinchè le risposte siano più tempestive infatti, dopo quattro anni, ci troviamo con un progetto che non ha né testa e né coda e probabilmente continueremo ad avere problemi sul territorio. D'altra parte, riuscire a fare in modo che questa pressione sia in accordo con il

territorio, in questo caso con l'Ente locale e quindi il Comune di Nocera Inferiore, affinché anche quel Comune diventi protagonista di una risposta che sicuramente è necessaria per evitare che in futuro si possano ripetere tragedie come quelle del Monte Vescovado che richiamano, seppure in piccolo, quello che a suo tempo successe a Sarno e negli altri paesi del circondario.

Trasferimento dei servizi sanitari penitenziari al Servizio Sanitario Nazionale

PRESIDENTE: Interrogazione: "Trasferimento dei servizi sanitari penitenziari al Servizio Sanitario Nazionale" reg. gen. n. 375/2 a firma del Consigliere Marrazzo N..
La parola al Consigliere Marrazzo N. per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.
MARRAZZO N.(IDV): premesso che il Governo, in attuazione del D.Lvo 230 del 1999 e di quanto previsto nella Legge Finanziaria 2007, ha emanato un DPCM il 30 maggio 2008 per trasferire il personale e le attrezzature dei Servizi Sanitari Penitenziari al Servizio Sanitario Nazionale, dal 1 ottobre 2008; considerato che la Giunta Regionale della Campania con la delibera 1551 del 26/09/08 pubblicata sul BURC il 10 novembre 2008, ha preso atto del trasferimento dei Servizi Sanitari Petinenziari al Servizio Sanitario Regionale, interroga le SS.LL. per conoscere lo stato di attuazione del citato trasferimento alle Aziende Sanitarie della Campania, visto la grave situazione determinatasi nel Centro Penitenziario di Secondigliano, nella Casa Circondariale di Poggioreale e nell'O. P. G., tutte ricadenti nella sfera gestionale dell'ASL Napoli 1che ha prodotto la drastica riduzione del personale infermieristico presso le tre strutture carcerarie, costringendo gli operatori in servizio, sia di ruolo che contrattisti, a fare turni massacranti ed in contrasto con le norme previste nel D.Lvo 66, allo scopo di garantire i livelli minimi di assistenza.
Allo stato, il personale di ruolo transitato dal Ministero all'A.S.L. Napoli 1, non risulta ancora correttamente inquadrato. Vive una costante condizione di precarietà e non percepisce tutte le spettanze economiche previste nei Contratti di lavoro.
Inoltre il personale Contrattista, su cui è concentrato il maggior peso per garantire i livelli assistenziali, non ha ricevuto ancora lo stipendio del mese di ottobre e non si sa quando percepirà quello di novembre che volge alla fine. Tale personale, pur avendo tutti i requisiti di legge per rientrare nel processo di "Stabilizzazione dei precari" deciso dal Consiglio Regionale, non ha alcuna certezza sul proprio futuro.
Il supporto logistico ed organizzativo, garantito in precedenza dalle strutture ministeriali, non è garantito dall'A.S.L. Napoli 1. Permane la forte preoccupazione che la disorganizzazione storica, presente nell'A.S.L. cittadina, stia coinvolgendo i servizi sanitari penitenziari che in precedenza erano gestiti dal Ministero di Giustizia in maniera efficiente.
Difatti l'A.S.L. Napoli 1 non ha predisposto una "dotazione organica" definitiva che consenta di offrire "Livelli essenziali di Assistenza". Inoltre, non esiste un programma operativo che inizi a migliorare la qualità e la quantità delle prestazioni sanitarie da offrire alla popolazione carceraria.
PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Con delibera della Giunta regionale 1551 del 26 /09 /08 la Regione Campania ha recepito il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell' 01 /04 /08, concernente le modalità e i criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e dei beni strumentali in materia di sanità penitenziaria pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 30 maggio 2008. Si tratta di un processo estremamente articolato e laborioso, anche per la peculiare

fonte: http://burc.regione.campania.it

realtà campana sul cui territorio insistono 25 strutture definitive per adulti e minori, delle quali alcune particolarmente complesse quali gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari di Aversa e Napoli ed i Centri Clinici dell'Amministrazione penitenziaria di Poggioreale e Secondigliano, strutture assimilabili, per utenza e aspetti organizzativi, a veri e propri Presidi Ospedalieri. Giova rammentare, inoltre, che negli istituti penitenziari campani erano presenti, al 30 giugno 2008, circa 7000 detenuti adulti (su un totale nazionale di 55.000) oltre un centinaio di minori, con un turn-over di nuovi ingressi superiori a 5.000 per anno. Il personale sanitario, complessivamente trasferito alle AA.SS.LL., conta circa 120 unità di personale già di ruolo dell'Amministrazione penitenziaria, appartenente a varie qualifiche, e circa 600 unità di personale sanitario a vario titolo convenzionato, in forza di contratti di lavoro a tempo determinato non riconducibile a nessuna delle fattispecie contrattuali previste dai contratti nazionali del lavoro vigenti per l'area del Comparto, per la Dirigenza Medica Veterinaria e per l'Area della Dirigenza dei Ruoli Sanitario, Professionale, Tecnico ed Amministrativo del comparto Aziende ed Enti del Sistema Sanitario Nazionale. Non è superfluo precisare che il passaggio delle funzioni è avvenuto in maniera istantanea, senza alcuna previsione di una fase transitoria che avrebbe dovuto, opportunamente, essere prevista. Le osservazioni sopra esposte, unitamente al carattere straordinariamente innovativo del decreto che ha disposto il trasferimento delle funzioni nonché alle numerose lacune ed incongruenze contenute nello stesso, hanno imposto a questo Assessorato uno straordinario sforzo organizzativo tendente, essenzialmente, a fare sì che non si determinasse alcuna interruzione nella erogazione delle prestazioni sanitarie a favore della popolazione detenuta. Non appare, inoltre, superfluo sottolineare che solo venerdì 21 novembre è stata apposta alla firma del Ministro Sacconi la proposta del riparto per il 2008 delle risorse finanziarie che da tempo si sarebbero dovute trasferire alle Regioni; ne consegue che le funzioni trasferite sono, attualmente, non finanziariamente coperte. La delibera di ricevimento, adottata con contenuti sostanzialmente analoghi da tutte le Regioni italiane a Statuto ordinario, ha contenuto generale e programmatico; in essa tuttavia vi è espresso riferimento al mandato conferito ai Coordinatori delle AAGGCC 19 - Piano Sanitario e 20 - Assistenza Sanitaria affinché assumano i provvedimenti necessari per la presa in carico delle funzioni sanitarie in ambito penitenziario da parte del Servizio Sanitario Regionale, individuando i primi interventi finalizzati a garantire la continuità dell'assistenza sanitaria in carcere. Tali immediati interventi, consistiti nella trasmissione degli elenchi nominativi del personale trasferito alle Aziende, sono stati realizzati con l'adozione dei Decreti Dirigenziali n. 183 del 29 settembre 2008 e nn. 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190 e 191 del 30.9.2008 (uno per ciascuna A.S.L. interessata al trasferimento delle funzioni) aventi tutti ad oggetto "Ricongiunzione dei rapporti di lavoro della sanità penitenziaria trasferiti alle AASSLL ai sensi dell' art. 3 del DPCM 1.04.2008.

Nella fase attuale è in corso, da parte di tutte le Aziende sanitarie interessate al processo di trasferimento delle funzioni, lo svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata all'adozione degli atti deliberativi necessari per l'inquadramento del personale sanitario trasferito; tale attività, che si sostanzia nella verifica dell'insussistenza di eventuali cause di incompatibilità e nella programmazione di esigenze di organico, è costantemente monitorata da questo Assessorato. In ordine alla corresponsione delle competenze economiche al personale di ruolo, si comunica che con nota 10406 del 05/11/08 e successiva nota n. 10651 dell'11/11/2008 l'A.S.L. Napoli 1 ha assicurato che, a decorrere dal mese di novembre provvederà al pagamento degli emolumenti stipendiali di ottobre e novembre alle unità trasferite nonché ai relativi ratei di tredicesima

fonte: http://burc.regione.campania.it

mensilità. Per il personale convenzionato, in relazione all'imminente trasferimento delle risorse finanziarie, si provvederà non appena saranno disponibili i relativi fondi. In relazione, infine, all'assetto organizzativo si rileva che, in tale delicata fase transitoria, non sono stati apportati mutamenti sostanziali o peggiorativi nell'organizzazione ma, anzi, sono state fornite ulteriori unità a supporto dell'organizzazione preesistente (per esempio, è stata assegnata una farmacista al carcere di Poggioreale per la gestione del dispensario farmaceutico fino ad oggi gestita da un infermiere generico). L' Unità Operativa di Medicina penitenziaria da tempo istituita presso l'Azienda, assicura al momento il mantenimento dei Livelli di Assistenza già in precedenza garantiti, mentre si attende il definitivo inquadramento del personale per procedere ad una radicale riorganizzazione del servizio in tutte le AA.SS.LL. coinvolte nel processo di trasferimento in atto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Marrazzo N. per la replica.

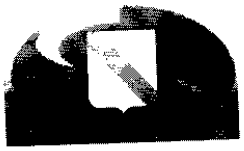
MARRAZZO N. (IDV) : A dire la verità mi ritengo soddisfatto della puntualità della risposta, però, auspico una grande attenzione rispetto a questo settore che è particolarmente sofferente e che, in questo momento di transizione, presenta notevoli difficoltà per garantire i livelli essenziali di assistenza ad una popolazione che avrà sicuramente altri problemi, ma non è certamente tenuta ad avere una cattiva sanità.

PRESIDENTE: Era l'ultima interrogazione, il question time di oggi finisce qua.

Vi ringrazio. La seduta è sospesa riprenderà domani alle ore 15.00.

I lavori terminano ore 16.26.

VIII Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 25 Novembre 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Seduta n.164 - VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

25 Novembre 2008

Ore 11.00

DALLE ORE 11.00 AD OLTRANZA:

1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Surroga di Consigliere regionale;

4) Esame ed approvazione del disegno di legge – "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" – registro generale n. 390.

DALLE ORE 15.00 ALLE 16.00:

- Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno **QUESTION TIME**.

Napoli, 20 Novembre 2008

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

Mod. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 NOVEMBRE 2008

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(question time)

Registro generale n.359/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Popolari – Udeur)
Oggetto: Finalità e indirizzi di gestione dei Patti formativi locali
Risponde l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Corrado Gabriele

Registro generale n.367/2 – presentata dal Consigliere Donato Pica (PD)
Oggetto: Agenzie per il lavoro
Risponde l'Assessore al Lavoro Corrado Gabriele

Registro generale n.368/2– presentata dal Consigliere Carmine Mocerino
(UDC – Misto)
Oggetto: Situazione precari Policlinico Federico II
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.369/2 - presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole
(Rappresentante dell'Opposizione)
Oggetto: Piano di investimenti 2007 Fondazione Donnaregina
Risponde l'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali Claudio Velardi

Registro generale n.370/2 - presentata dal Consigliere Antonio Scala
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Procedure di stabilizzazione del precariato in sanità: modalità e stato di avanzamento delle procedure di attuazione dell'art.81 L.R. 1/2008 e della L.R. n.5/2008
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.371/2 – presentata dal Consigliere Francesco Brusco
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, Alleati per il Sud – Nuovo PSI
Oggetto: Studio di fattibilità asse di collegamento Vallo della Lucania e Atena Lucana di cui alla delibera di Giunta regionale 2924/02
Risponde il Presidente della Giunta regionale Antonio Bassolino

Mod. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

Registro generale n.372 /2 – presentata dal Consigliere Fulvio Martusciello
(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)
Oggetto: Piano di monitoraggio per la sicurezza nelle scuole a rischio in Regione Campania
Risponde l'Assessore all'Istruzione Corrado Gabriele

Registro generale n.373/2 – presentata dal Consigliere Crescenzio Rivellini (AN)
Oggetto: Doppia effettuazione pagamento fatture ASL NA/1
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.374/2 – presentata dai Consiglieri Gerardo Rosania, Vito Nocera e Antonella Cammardella
Oggetto:Progetto del Commissario di Governo per l'emergenza idrogeologica per la mitigazione del rischio frane nella zona del Monte Vescovado ·Nocera Inferiore (SA)
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.375/2 – presentata dal Consigliere Nicola Marrazzo (IDV)
Oggetto:Trasferimento dei servizi sanitari penitenziari al Servizio Sanitario Nazionale
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Napoli, 24 novembre 2008

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta

Mod. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 359/2/AIC-AP/015

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0012999/A
Del 07/11/2008 09.07.39
Da CR A. SEROC

Prot. n. 227/08

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

All'Assessore all'Istruzione – Formazione e Lavoro
On. Corrado Gabriele

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO- Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR -

Premesso che

- l'Amministrazione Regionale, con la Delibera di Giunta Regionale n° 1587 del 13 ottobre 2006, ha promosso la sperimentazione dei Patti Formativi Locali (PFL);
- condizione per la finanziabilità dei Patti Formativi Locali è la presenza di corsi con obbligo di assunzione degli allievi;
- in questi senso, i Patti Formativi Locali ricalcano esperienze quali AIFA e gli interventi formativi realizzati dai soggetti della programmazione negoziata, svolte nell'ambito del precedente periodo di programmazione FSE, con notevole dispendio di risorse e con risultati discutibili (come testimoniato, ad esempio, dal caso dei cosiddetti corsi AIFA per "veline" e per il polo calzaturiero di Benevento);
- i Patti Formativi Locali selezionati a seguito delle emanazione di specifico Avviso Pubblico (Decreto Dirigenziale del Settore Orientamento Professionale n° 161 del 19 dicembre 2006) risultano essere 25;
- il finanziamento regionale previsto per i 25 PFL approvati è di circa 65 milioni di euro (D.G.R. n. 1099 del 26/6/2008), di cui parte sulle rinvenienze finanziarie del P.O.R. 2000-2006;

Rilevato che attualmente le progettazioni esecutive approvate dal Settore Orientamento Professionale ammontano a oltre 42 milioni, di cui ben 7 milioni circa per attività di "project management" e di "monitoraggio" (circa il 17,50% del finanziamento).

Mod. 66

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

Il Presidente

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore all'Istruzione – Formazione e Lavoro, On. Corrado Gabriele di conoscere:

1. quali misure si intendano adottare per impedire che i Patti Formativi Locali (iniziativa definita "sperimentale" ma sulla quale sono state appostate gran parte delle risorse FSE 2007-2013) possano rappresentare una condizione inefficace ed inefficiente ai fini dell'introduzione dei giovani nel mercato del lavoro, diventando potenzialmente anche fonte di sprechi;

2. l'elenco delle ditte e dei professionisti che, nell'ambito di ciascun Patto Formativo Locale, si occuperanno delle attività di project management e di monitoraggio.

Napoli li 6 novembre 2008

Dott. Fernando ERRICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 367/2 ART. 79 BIS

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
On.le Alessandrina Lonardo

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0013051/A
Del 07/11/2008 12 21 45
Da: CR A: SEROC

Napoli, 7 Novembre 2008

Atto Consiglio Regionale
Question Time
0001/VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere Donato Pica il 7 novembre 2008
Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

Oggetto : Agenzie per il Lavoro

Il sottoscritto Donato Pica nella qualità di Consigliere Regionale iscritto al gruppo Pd:

PREMESSO

- che l'articolo 16, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 (legge finanziaria regionale 2006), stabilisce che *«le province delegate in materia di politiche attive del lavoro, ai sensi delle vigenti norme sul trasferimento di deleghe, sono autorizzate a finanziare ed utilizzare anche con risorse regionali, le società di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro – agenzie per il lavoro -, a prevalente capitale pubblico, già in possesso di autorizzazione da parte del Ministero del Lavoro»;*

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

CONSIDERATO

- che l'articolo 8, comma 1, della legge regionale n. 1 del 30.1.2008 (legge finanziaria 2008), prevede che *«è istituito un fondo di garanzia denominato Fondo lavoro giovani e imprese, con una dotazione iniziale pari a euro 1 milione a valere sull'unità previsionale di base, di seguito denominata UPB, 2.83.243 del bilancio regionale 2008. Con delibera di Giunta Regionale, da adottare entro novanta giorni dalla pubblicazione della presente legge e previa acquisizione del parere della competente commissione consiliare, sono individuate le misure e le azioni di sostegno tese a favorire la crescita occupazionale con riferimento ai giovani di età compresa tra i diciotto e i venticinque anni residenti da almeno tre anni nella regione Campania»;*
- che il terzo comma, del medesimo articolo 8 della legge regionale n. 1/08, prescrive che *«per informare ed assistere i potenziali beneficiari nel cogliere le opportunità offerte, sono istituiti* "Info Point" *localizzati nei Centri per l'impiego e presso le Agenzie del lavoro, così come individuate all'articolo 16, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 (legge finanziaria regionale 2006), finanziati con i trasferimenti di risorse CIPE alle amministrazioni provinciali»;*
- che il successivo quarto comma sancisce che «.... *La Giunta regionale provvede all'attuazione della presente disposizione»;*

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

TUTTO CIÒ PREMESSO

Si chiede di apprendere se è stata data esecuzione, al comma 1 del citato articolo 8 della L.R. 1/08, da parte della Giunta Regionale.

Analogamente si chiede di conoscere se gli «Info Point» di cui al comma 3, del medesimo art. 8, sono stati istituiti e localizzati nei Centri per l'impiego e presso le Agenzie del lavoro.

Infine, si chiede di conoscere quali siano i provvedimenti che la Giunta Regionale ha inteso adottare (ovvero ha già adottato), in esecuzione dell'ultimo comma del citato art. 8 della L.R. 1/08.

Il Consigliere Regionale
Donato Pica

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 368/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013213/A
Del: 11/11/2008 10:31:14
Da: CR A: SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On.le A. Bassolino

All'Assessore alla Sanità
Dott. A. Montemarano

Loro sedi

Interrogazione a risposta immediata –art. 79bis Regolamento del Consiglio Regionale

Oggetto: situazione precari Policlinico Federico II

Il sottoscritto Consigliere,

premesso

- che l'Azienda Ospedaliera Università Federico II si avvale dell'opera professionale di personale precario a contratto tra i quali medici, biologi, dietisti, infermieri, farmacisti, nonché professionisti impegnati nei laboratori e nell'assistenza per tutte quelle attività di reparto non escluso turni di guardia e ecc.;

10/11/08

Mod. 105

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

- che tale personale di fatto sostiene gran parte dell'attività della Azienda Policlinico e garantisce oltre le regolari prestazioni sanitarie anche quelle di alta specializzazione che vengono richieste quotidianamente da una utenza sia regionale che dell'intero meridione;
- che la legge regionale n.5 del 14.4.2008 pur avendo dato una iniziale soluzione ai tanti problemi del personale precario della Regione Campania, e, tra questi anche i soggetti interessati legati a contratto a tempo determinato dell'A.O.U. Federico II, allo stato risulta inapplicata nella sua interezza per la sopraggiunta delibera del Consiglio dei Ministri del 13.06.2008 con la quale il Governo ha ritenuto di impugnare tale previgente normativa ritenendola non applicabile al personale dirigenziale riguardante i contratti a termine stipulati con le figure professionali (medici, biologi, farmacisti e psicologi);
- che tale deprecabile situazione determina di fatto un vero e proprio impasse relativamente alla completa applicazione della precitata normativa ed inoltre procrastina e rinvia la stabilizzazione del personale interessato che da diversi anni attende una vera e propria regolarizzazione dei rapporti di lavoro da troppo tempo artificiosamente considerati a tempo determinato a fronte di specifiche e qualificate prestazioni certamente non di tipo "precario";

considerato

- che la impugnativa della legge regionale n.5 del 14.04.2008 proposta dal Governo innanzi la Corte Costituzionale potrà sancire definitivamente quanto la normativa stessa sia attinente o meno al rispetto degli articoli 3 e 97 della Costituzione resta comunque il conclamato principio della piena ed esclusiva competenza della Regione di regolamentare le specifiche modalità di accesso al lavoro pubblico regionale in quanto riconducibile alla materia innominata della organizzazione amministrativa delle Regioni e degli enti Pubblici Regionali che resta preclusa allo Stato e spetta di contro alla competenza residuale delle Regioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

Tutto quanto premesso e considerato e rimanendo immutate le legittime aspettative del personale precario dell'A. O. U. Federico II, in assenza di specifiche iniziative per fare fronte a tale situazione;

interroga

le SS. LL. in indirizzo per sapere:

se sono a conoscenza dei fatti di cui in premessa ;

quali provvedimenti intendono intraprendere a tutela dei lavoratori interessati e se non si ritiene eventualmente opportuno in attesa di quanto vorrà decidere la Ecc.ma Corte Costituzionale dar seguito ad una rapida pubblicazione delle graduatorie del personale interessato e alla immediata presa in servizio di quei soggetti che non rientrano nella impugnativa proposta.

Napoli, 15.10.2008

Il Consigliere
Carmine Mocerino

Mod. 105

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 369/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Il Rappresentante dell'Opposizione

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013264/A
Del. 12/11/2008 10.22.07
Da. CR A: SEROC

Sen. Org. Cons.
11/11/08

Al dr. Claudio Velardi
Assessore Regionale al Turismo e ai Beni Culturali
NAPOLI

OGGETTO: Interrogazione ex art. 79 bis Regolamento Interno.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, nella qualità di Rappresentante dell'Opposizione nel Consiglio Regionale della Campania

PREMESSO

Che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Donnaregina, in data 7.12.2007, aveva deliberato, su proposta del Direttore Generale prof. Cicelyn, l'acquisto di due opere d'arte, una del Maestro Luciano Fabro e l'altra del Maestro Michelangelo Pistoletto;

che, con nota del 2.12.2007, il direttore generale della Fondazione Donnaregina, prof. Eduardo Cicelyn, indirizzata ai membri del CdA, sollecitava l'accoglimento della propria proposta di acquisto delle opere in questione, ritenendo l'importo della spesa, pari a 50.000,oo Euro per ciascuno dei lavori, una cifra simbolica. Anzi, per quanto riguarda l'opera del Fabro, il prof. Cicelyn, nella nota di raccomandazione ai membri del CdA, affermava "Luciano Fabro, recentemente scomparso, già nel 2004 fu regolarmente retribuito, ora si tratta di concludere il medesimo accordo con Michelangelo Pistoletto", il che, tradotto secondo un linguaggio più accessibile al cittadino comune, dovrebbe significare che l'opera del Fabro era stata già pagata;

che l'acquisto delle opere in questione è previsto, come unica iniziativa, nel programma di investimento 2007 della Fondazione Donnaregina depositato presso la Presidenza della Regione Campania il 19.12.2007 alle ore 13.45;

che con delibera 2215 del 21.12.2007, la Giunta Regionale della Campania approvava il programma di investimento di cui sopra, finanziando la Fondazione Donnaregina per l'importo di 1.009.300,oo Euro, così come previsto nel "Piano di Spesa" del programma di investimento in questione;

che dalla lettura del predetto "Piano di Spesa" si evince che le due opere vengono acquisite per un importo complessivo di 800.000,oo Euro, a cui vanno aggiunti altri 209.300,oo Euro per "Acquisizione documentazione editoriale";

Consiglio Regionale della Campania
Il Rappresentante dell'Opposizione

che l'adesione della Giunta Regionale alla proposta della Fondazione Donnaregina non appare adeguatamente motivata;

CHIEDE

Di conoscere:

1 – perché il Piano di investimenti 2007 della Fondazione Donnaregina viene approvato solo il 7.12.2007 e presentato in Regione il 19.12.2007, cioè al termine dell'anno di riferimento della programmazione;

2 – con quali straordinari strumenti di analisi e di valutazione la Giunta Regionale sia riuscita ad esaminare un piano di investimento in un solo giorno,

3 – perché due opere valutate Euro 50.000,oo dal direttore generale della Fondazione Donnaregina, vengono inserite nel programma di investimenti 2007 per 1.009.300,oo Euro e la Giunta Regionale assegna tale maggiore cifra alla Fondazione, assumendo la richiesta della Fondazione stessa come unica fonte di giustificazione dell'erogazione.

Napoli, 11.11.2008

Francesco D'Ercole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 370/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013840/A
Del: 24/11/2008 10.49.50
Da: CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
Antonio Bassolino
All'Assessore Angelo Montemarano

Oggetto : procedure di stabilizzazione del precariato in Sanità: modalità e stato di avanzamento delle procedure di attuazione dell'art. 81 L.R. n.1/2008 e della L.R. n.5/2008.

Il sottoscritto Consigliere

Premesso:

- che la Delibera di Giunta Regionale n. 514 del 30.3.2007 dispone al comma 7 che gli Enti del SSR fissino entro il 30.4.2007 le loro dotazioni organiche considerando il personale sia a tempo indeterminato che determinato al 31.12.2006;
- che la Regione Campania, in esecuzione a quanto disposto dal comma 4 dalla suddetta D.G.R n. 514 e in base alla Legge Finanziaria nazionale (n. 296/2006 art. 1 comma 565), si è dotata di specifiche norme per avviare un processo di stabilizzazione del personale precario in sanità con la L.R. n. 1 del 30.1.2008 art. 81 modificata ed integrata dalla L.R. n. 5 del 14.4.2008;
- che con decreto assessorile n.179 dell'11.9.2008 sono state nominate apposite commissioni per la produzione degli elenchi regionali previsti al comma 5 della L.R. n. 1 del 30.1.2008 art. 81 modificata ed integrata dalla L.R. n. 5;
- che la suddetta L.R. n.5/08 è stata oggetto di ricorso di legittimità costituzionale da parte del Consiglio dei Ministri con impugnativa n.33 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - 1ª Serie Speciale - Corte Costituzionale n. 33 del 6.8.2008;
- che la suddetta L.R. n.5/08, non essendo stata sospesa dalla Corte ai sensi degli artt. 35 e 40 della legge n.87 dell'11.3.1953 (norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), è a tutt'oggi in vigore ed emana tutti i suoi effetti;

24/11/08
SOC

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

interroga le SS.LL.
in indirizzo
per sapere

- se sono stati prodotti e resi disponibili i dati della ricognizione prevista dalla D.G.R. n.514/07 riguardanti le dotazioni organiche al 31.12.2006;
- se sono stati programmati dalle preposte commissioni i tempi per la pubblicazione degli elenchi previsti al comma 5 della L.R. n. 1 del 30.1.2008 art. 81 modificata ed integrata dalla L.R. n. 5/08;
- se è stata programmata dalle preposte commissioni anche la pubblicazione degli elenchi della Dirigenza e dei Policlinici previsti dalla L.R. n. 5/08 che, anche se impugnata dal C.d.M., non è stata sospesa dalla Suprema Corte ed è pertanto da ritenersi totalmente in vigore e, quindi, da applicare a tutela di tali lavoratori che, in caso di sentenza favorevole, subirebbero un ulteriore ritardo nella produzione delle loro graduatorie con grave danno alla loro legittima aspettativa di stabilizzazione;
- se si è predisposto un piano per regolare le priorità e i tempi della stabilizzazione delle varie figure contrattuali (contratti subordinati a tempo determinato, contratti parasubordinati co.co.co., co.co.pro. ecc.) e se si sono programmate le procedure di natura concorsuale per i lavoratori che non hanno mai espletato tali selezioni.

Il Consigliere

Antonio Scala

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 371/2/9R.79 bis

Consiglio Regionale dell

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013848/A
Del 24/11/2008 11.36.58
Da CR A SERASS

Prot. 828 del 23.11.08

INTERROGAZIONE, ALL'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI, A RISPOSTA IMMEDIATA AI SENSI DELL' ART. 79/BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco del MPA

Premesso che:
con nota 05/11/2002 e 11/11/2003 e precedenti rappresentavo all'Anas, Direzione generale, nonché compartimento di Napoli, all'Assessore ai trasporti della Regione Campania, on. Ennio Cascetta, al Presidente della Provincia di Salerno e per conoscenza ai Sindaci dell'area interessata, ai Consiglieri Regionali, all'Ente Parco Nazionale, l'ineludibile necessità e l'urgenza di dotare una vastissima area a sud di Salerno di un'infrastruttura viaria, Vallo della Lucania- Atena, volta a collegare in maniera agevole e veloce circa 50 Comuni interni e montani con i principali assi viari nazionali e regionali;
l'intervento de quo fu ipotizzato dal CESVIC (uno dei tanti carrozzoni naufragato senza lasciare apprezzabili ricordi) agli inizi degli anni '90;
la Giunta regionale della Campania con delibera n. 2924/02, impegnava un importo pari a lire 1200000000 per la predisposizione di uno studio di fattibilità sul predetto collegamento corrispondente ad un importo dei lavori pari a lire 375000000000.
L'iniziativa summenzionata apparve essere, come si è dimostrata nei fatti, solo un vuoto ed ipocrita messaggio di attenzione verso le oltre cento comunità del territorio (Cilento – Alburni – Vallo di Diano); ed ha prodotto, ad oggi, solo un notevole spreco;
La direzione generale dell'Anas recepì, senza alcun concreto seguito, nella proposta di piano triennale 2004 – 2006, l'intervento (asse di collegamento tra Vallo e Atena Lucana) per l'importo presuntivo di 240 miliardi di lire richiamando nelle note a margine lo studio di fattibilità in corso della Regione, commissionato al progettista di turno.

Considerato che:
Diffusa e prepotente è l'ansia di riscatto e di sviluppo della comunità del territorio condannato all'isolamento e all'inarrestabile spopolamento cui cospira la vitale assenza di un idoneo collegamento, imputabile alla Provincia di Salerno e alla Regione Campania, che privilegia interventi a pioggia e scarsamente organici allo sviluppo di un'area economicamente depressa, sprecando così le ingenti e irripetibili risorse straordinarie dell'Agenda 2000 – 2006 e 2007 – 2013;

Un comitato di promozione per l'annessione del territorio alla Regione Basilicata fa registrare una crescente adesione alla creazione della cosiddetta "Grande Lucania" che sottende in maniera prevalente il crescente disagio nei confronti delle istituzioni competenti, vissute come ostili e sorde, piuttosto che l'esplicito richiamo a concrete radici culturali

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Chiede
l'esito dello studio di fattibilità di cui alla delibera 2924/02, dato che allo stato non si sa se, la Regione Campania ritiene meritevole di concreta attenzione quella parte notevole di territorio della provincia di Salerno meglio individuata e ricompressa nel Parco Nazionale del Cilento, cui, per legge, sono destinati, tra l'altro, fondi aggiuntivi di investimento, peraltro previsti, anche da una recente legge a favore dei piccoli Comuni. Non conoscendo i tempi certi e definiti dell'intervento, l'interrogante ritiene sia il caso di istituire un tavolo tecnico e politico che cadenzi i tempi tecnici e burocratici quale espediente che promuova certezze e tempi definiti.

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 382/2/AKI. 79 BIS

ALL'ASSSESSORE REGIONALE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013849/A
Del: 24/11/2008 11.45.40
Da: CR A. SEROC

Oggetto: Interrogazione per il question time

Il sottoscritto Fulvio Martusciello, consigliere regionale

Premesso che a Rivoli in provincia di Torino si è consumata una immane tragedia con il crollo di una sottosoffittatura in una scuola e la morte di un ragazzo di appena diciassette anni.

Premesso che molte scuole della Campania risentono ancora dei danni arrecati dalla attività sismica

Chiede di sapere

Se la Regione abbia individuato un piano di monitoraggio delle scuole a rischio e quanto sia eventualmente l'intervento finanziario stanziato.

Fulvio Martusciello

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 373/2 | ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

Prot. n.378/Pres.
Napoli, 24 novembre 2008

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0013850/A
Del 24/11/2008 11 47 15
Da: CR A: SEROC

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore Montemarano

LORO SEDE

Oggetto: Presentazione **Question-Time** "l'Asl Napoli 1 ha pagato due volte le stesse fatture".

Gentile Presidente,

vorrei cortesemente presentare una domanda per il **Question-Time** del giorno 25 novembre p.v., a **norma dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno**, in merito alla "all'Asl Napoli 1 che ha pagato due volte le stesse fatture" :

Al Presidente della Giunta Regionale, per sapere se è a conoscenza che:

- la Asl Napoli 1 ha pagato due volte agli stessi fornitori varie fatture per un totale di 15 milioni di euro circa?
- Il fenomeno dei doppi pagamenti non è assolutamente stato scoperto dal sottoscritto, in quanto i suddetti 15 milioni risultavano già iscritti nel bilancio d'esercizio 2007 quali crediti per pignoramenti;
- Se risulta vero che questi sopra citati non sono casi isolati, ma purtroppo sono molteplici i casi di confusione contabile anche in altre Asl.

Pertanto chiedo al Presidente della Giunta Regionale per sapere:

- Quali provvedimenti intende adottare per risanare tale questione, e per stabilire la cifra esatta che la Regione erroneamente ha pagato più volte.

On. Crescenzio Rivellini

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 374/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0013853/A
Del 24/11/2008 11.58.53
Da: CR A SEROC

Prot. n. 377

Napoli 24 novembre 2008

Interrogazione Urgente
ai sensi dell'art. 79 bis (Question time)
del Regolamento del Consiglio Regionale

All'Assessore Regionale all'Ambiente
Dott. Walter Ganapini
Sede

Pervenuta in Segreteria di Giunta il 24/11/08

Premesso

che in data 4/3/2005 il versante di Montalbino, nella zona del Monte Vescovado, in territorio del comune di Nocera Inferiore (Sa), fu interessato da fenomeni franosi di notevole portata;

che a seguito di detti eventi il Commissario di Governo per l'emergenza ideologica nella Regione Campania, ha predisposto il progetto, oggi allo stato definitivo, per gli interventi di mitigazione del rischio frana che pone i seguenti due obiettivi:

- Regimentazione delle acque di scorrimento superficiale, operando la laminazione delle portare idriche di piena;
- Riduzione dell'energia cineteca e degli effetti di amplificazione delle frane da calata rapida incanalate, e mitigazione degli effetti prodotti da frane per colata rapida non incanalata;

che Il progetto è diviso in quattro stralci funzionali dei lavori necessari per un totale di 24.500.00 milioni di euro;

che in data 17/11/2008, in previsione della conferenza di servizi del 21/11/2008, il Comune di Nocera ha espresso "dissenso" al progetto in questione, auspicando che in sostituzione si possa prevedere ad opere di bonifica a basso impatto sul versante a monte ed il ripristino del reticolato idraulico esistente ed una agevole via di fuga dall'area per la popolazione a rischio

Mod. 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

si interroga per sapere

se codesto assessorato è noto il progetto definitivo adottato dal Commissario di Governo per l'emergenza idrogeologica nella Regione Campania;

se è noto il dissenso espresso dal Comune di Nocera Inferiore sul progetto predisposto;

se codesto Assessorato intende assumere una propria posizione a fronte di un progetto sulla cui efficacia esistono forti dubbi e che comunque prevede una spesa di 24.500.00 milioni di euro.

I Consiglieri

Gerardo Rosania

Vito Nocera

Antonella Cammarella

Mod. 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013854/A
Del: 24/11/2008 12.02
Da: CR A. SEROC

o Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 375 2 Art. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"
Napoli, 24 Novembre 2008
Prot. N. 285 del 24-11-08

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Antonio Bassolino

All'Assessore alla Sanità
Angelo Montemarano

Question Time: interrogazione urgente a risposta immediata – art. 79/Bis del regolamento.

Oggetto: trasferimento dei Servizi Sanitari Penitenziari al Servizio Sanitario Nazionale

Premesso

Che - *il governo, in attuazione del D.Lvo 230 del 1999 e di quanto previsto nella Legge Finanziaria 2007, ha emanato un DPCM il 30 Maggio 2008 per trasferire il personale e le attrezzature dei Servizi Sanitari Penitenziari al Servizio Sanitario Nazionale, dal 1 Ottobre 2008;*

Considerato

Che - *che la Giunta Regionale della Campania. con la delibera 1551 del 26/09/08 pubblicata sul BURC il 10 Novembre 2008, ha preso atto del trasferimento dei Servizi Sanitari Penitenziari al Servizio Sanitario Regionale;*

Interroga le SS. LL. :

Per conoscere lo stato di attuazione del citato trasferimento alle Aziende Sanitarie della Campania, visto la grave situazione determinatasi nel Centro Penitenziario di Secondigliano, nella Casa Circondariale di Poggioreale e nell'O.P.G., tutte ricadenti nella sfera gestionale dell'ASL Napoli 1 che ha prodotto la drastica riduzione del personale infermieristico presso le tre strutture carcerarie, costringendo gli operatori in servizio, sia di ruolo che contrattisti, a fare turni massacranti ed in contrasto con le norme previste nel D.Lvo 66, allo scopo di garantire i livelli minimi di assistenza.
Allo stato il personale di ruolo transitato dal Ministero all'Asl Napoli 1 non risulta ancora correttamente inquadrato. Vive una costante condizione di precarietà e non percepisce tutte le spettanze economiche previste nei Contratti di lavoro.
Inoltre il personale Contrattista, su cui è concentrato il maggior peso per garantire i livelli assistenziali, non ha ricevuto ancora lo stipendio del mese di Ottobre e non si sa quando percepirà quello di Novembre che volge alla fine. Tale personale pur avendo tutti requisiti di legge per rientrare nel processo di "Stabilizzazione dei precari" deciso dal Consiglio Regionale, non ha alcuna certezza sul proprio futuro.
Il supporto logistico ed organizzativo, garantito in precedenza dalle strutture ministeriali, non è garantito dall'Asl Napoli 1. Permane la forte preoccupazione che la disorganizzazione storica, presente nell'Asl Cittadina, stia coinvolgendo i servizi sanitari penitenziari che in precedenza erano gestiti dal Ministero di Giustizia in maniera efficiente.
Difatti l'Asl Napoli 1 non ha predisposto una "dotazione Organica" definitiva che consenta di offrire "Livelli essenziali di Assistenza". Inoltre, non esiste un programma operativo che inizi a migliorare la qualità e la quantità delle prestazioni sanitarie da offrire alla popolazione carceraria.

Il consigliere
Dott. Nicola Marrazzo

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessore
Lavoro, Istruzione e Formazione

Al dott. Antonio Massimo
A.G.C. Gabinetto del Presidente della
Giunta Regionale della Campania
SEDE

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania
SEDE

Prot. 2692/SP
24 NOV. 2008

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale effettuata dal Cons. Ferdinando Errico in data 6/11/2008 – R.G. n. 359

In riferimento all'interrogazione in oggetto, in termini preliminari sembra doveroso chiarire che diversamente da quanto affermato la presenza di corsi con obbligo di assunzione degli allievi (Formazione per l'Inserimento Lavorativo – FI) non erano una condizione per la finanziabilità dei Patti Formativi Locali (PFL). La previsione di tale tipologia di interventi, era, infatti, lasciata alla discrezionalità dei soggetti promotori che, in termini teorici, avrebbero potuto proporre un PFL senza previsione di interventi di FI. Ciò detto, resta inteso, che la previsione di interventi di FI, comporta l'obbligo da parte dei soggetti proponenti dell'intervento di procedere all'assunzione di una parte degli allievi.

Si deve, inoltre, sottolineare come la sperimentazione avviata con i Patti Formativi Locali, per quanto importante in termini di risorse programmate (€ 65 milioni), assorbe circa il 5% delle risorse del FSE per il periodo 2007 – 2013.

Si deve rilevare, ancora, come rispetto ad AIFA, la formazione per l'inserimento lavorativo ha numerose differenze nei meccanismi operativi che sinteticamente si possono individuare in:

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6
Tel. 081.7966315 - 6350 - 6352 - 6354 – Fax 081.7966373
e-mail: ass.gabriele@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessore
Lavoro, Istruzione e Formazione

- **Entità dell'obbligo di assunzione** – nei PFL devono essere assunti l'80% dei discenti, che diventano il 50% nel caso di settori caratterizzati da ciclicità e stagionalità (turismo e agroalimentare);
- **Tempi di assolvimento dell'obbligo** – nei PFL le assunzioni devono avvenire entro 6 mesi dalla conclusione delle attività formative, che diventano 12 nel caso dei suddetti settori caratterizzati da ciclicità e stagionalità;
- **Modalità di assolvimento dell'obbligo** – le assunzioni obbligatorie possono avvenire con percentuali prefissate secondo tre modalità:
- **a tempo indeterminato** – almeno il 50%;
- **con contratti di apprendistato** – non più del 20%;
- **con altre forme contrattuali previste dalla "Legge Biagi"** – non più del 30%.

Ciò premesso, sembra opportuno evidenziare come al fine di limitare i fenomeni patologici che hanno caratterizzato AIFA, i Patti Formativi Locali prevedono un meccanismo di monitoraggio estremamente analitico in fase di attuazione e di assolvimento degli obblighi di assunzione, articolato su tre livelli:

- **Monitoraggio centralizzato** – tale monitoraggio operato direttamente dalla Regione Campania e incardinato nell'AGC 17, prevede l'utilizzo del nuova procedura di monitoraggio prevista nell'ambito del DD n. 8 del 8/01/2008 di cui in allegato viene fornita una breve panoramica delle caratteristiche funzionali;
- **Monitoraggio periferico interno** – operato, a livello di singolo Patto, direttamente dal soggetto promotore del PFL ha il fine presidiare qualità, efficacia ed efficienza nell'attuazione di tutti gli interventi formativi, di verificare il rispetto della disciplina del Manuale di Gestione del FSE da parte dei soggetti proponenti e attuatori, di controllare il rispetto degli obblighi di assunzione in caso di interventi finalizzati all'inserimento lavorativo;
- **Monitoraggio periferico esterno** – operato, a livello di singolo Patto, dagli enti bilaterali, è finalizzato alla verifica qualitativa dei percorsi formativi implementati nel PFL, nonché alla verifica del rispetto degli impegni occupazionali e alla loro permanenza (3 anni) e all'effettivo cofinanziamento delle attività da parte dei privati.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6
Tel. 081.7966315 - 6350 - 6352 - 6354 – Fax 081.7966373
e-mail: ass.gabriele@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessore
Lavoro, Istruzione e Formazione

Tenuto conto che le modalità di selezione delle imprese nei Patti Formativi Locali si sono basate anche su indicatori di affidabilità economico finanziaria e che gli atti di concessione prevedono un meccanismo di esecutività immediata per il recupero delle somme, si ritiene che l'insieme delle modalità procedurali, di selezione delle imprese, di controllo dell'attuazione e di esecutività nel recupero delle somme in caso di inadempimento ridurranno considerevolmente i fenomeni di azzardo morale che hanno caratterizzato AIFA.

Relativamente alla circostanza che circa il 17,50% del finanziamento pubblico sia relativo ad attività di "project management" e di "monitoraggio", si deve rilevare come i massimali di finanziamento previsti dall'avviso per l'attività di project management (che si estrinseca, oltre che nell'effettuazione del monitoraggio periferico interno, nelle seguenti ulteriori attività: pianificazione, programmazione, gestione, coordinamento, valutazione e rendicontazione) e di monitoraggio periferico esterno, erano del 19% (15% + 4%). In quest'ottica, si deve rilevare come il meccanismo competitivo introdotto nei PFL ha comportato un risparmio di oltre il 13%.

Si deve, ancora, rilevare come i soggetti responsabili dell'attività di project management sono gli stessi soggetti capofila dei PFL che, così come previsto dall'Avviso Pubblico, possono eventualmente delegare l'assistenza tecnica a soggetti esterni.

In termini conclusivi, in risposta ai quesiti posti e sulla base delle considerazioni sopra riportate, si deve rilevare come:

- l'insieme dei meccanismi procedurali, di selezione, di controllo e di recupero delle somme introdotti nei PFL e, in termini più generali, attraverso l'implementazione della procedura di monitoraggio delle attività formative implementata in attuazione del DD 8/08, su tutta l'attività di formazione gestita dall'AGC 17, garantisce la drastica riduzione dei fenomeni patologici che hanno determinato l'inefficacia e l'inefficienza di AIFA come strumento di inserimento lavorativo;
- sui Patti Formativi Locali è stato programmato poco meno del 5% delle risorse del FSE 2007 – 2013 e tale cifra tenderà a ridursi in fase di attuazione, per i naturali fenomeni di caduta e rimodulazione che caratterizzano sempre le misure cofinanziate dal FSE;

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6
Tel. 081.7966315 - 6350 - 6352 - 6354 – Fax 081.7966373
e-mail: ass.gabriele@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessore
Lavoro, Istruzione e Formazione

- l'assessorato non è in possesso dell'elenco delle ditte e dei professionisti che nell'ambito di ciascun Patto Formativo Locale si occuperanno delle attività di Project Management e monitoraggio, nella misura in cui i destinatari di tali attività sono, rispettivamente, i capofila dei Patti Formativi Locali e gli enti bilaterali.

Cordialmente

Corrado Gabriele

PS: in allegato si riporta l'elenco dei capofila dei Patti Formativi Locali ammessi a finanziamento con indicazione dei soggetti a cui è stata, eventualmente, delegata l'assistenza tecnica.

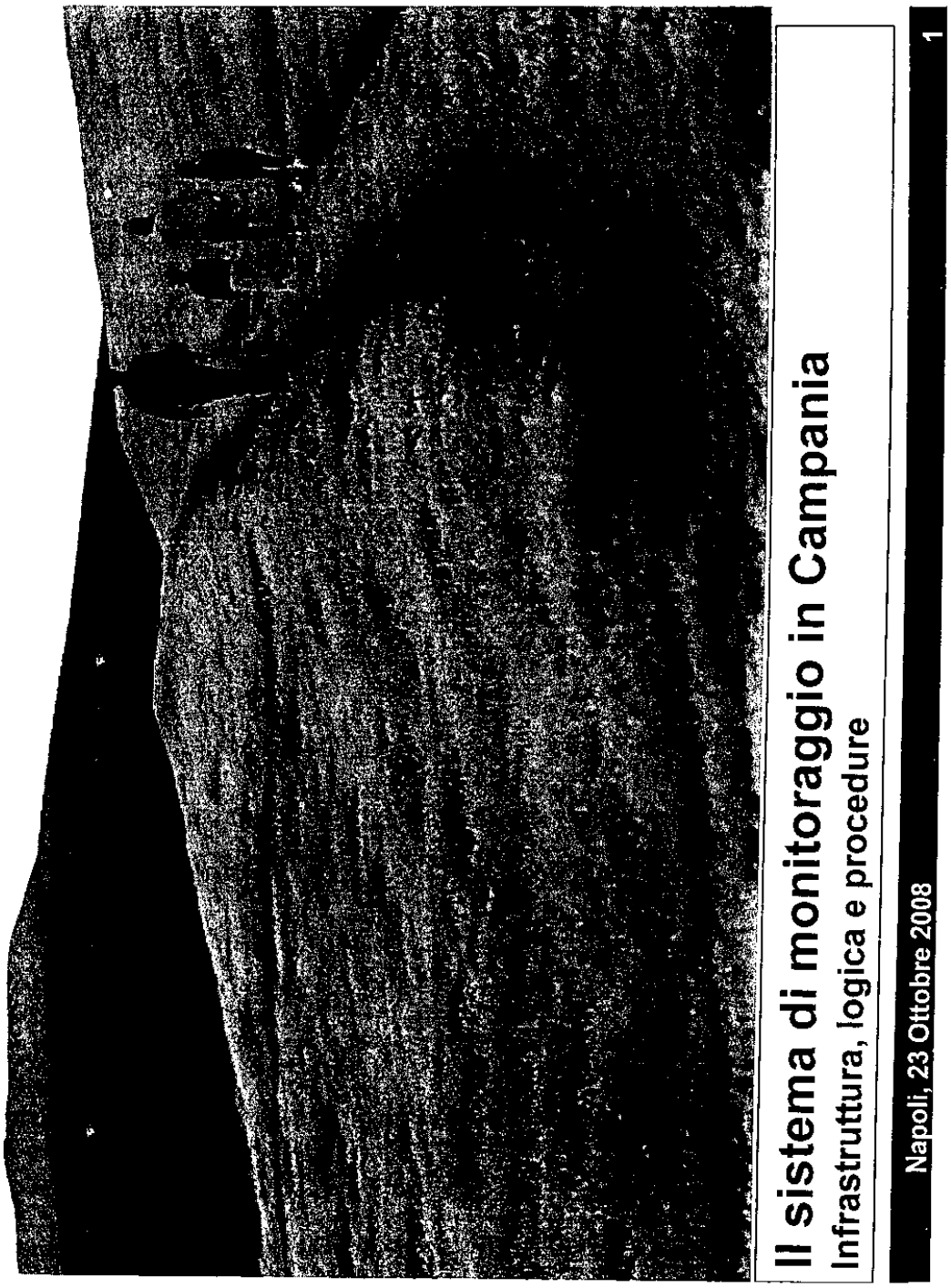
80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6
Tel. 081.7966315 - 6350 - 6352 - 6354 – Fax 081.7966373
e-mail: ass.gabriele@regione.campania.it

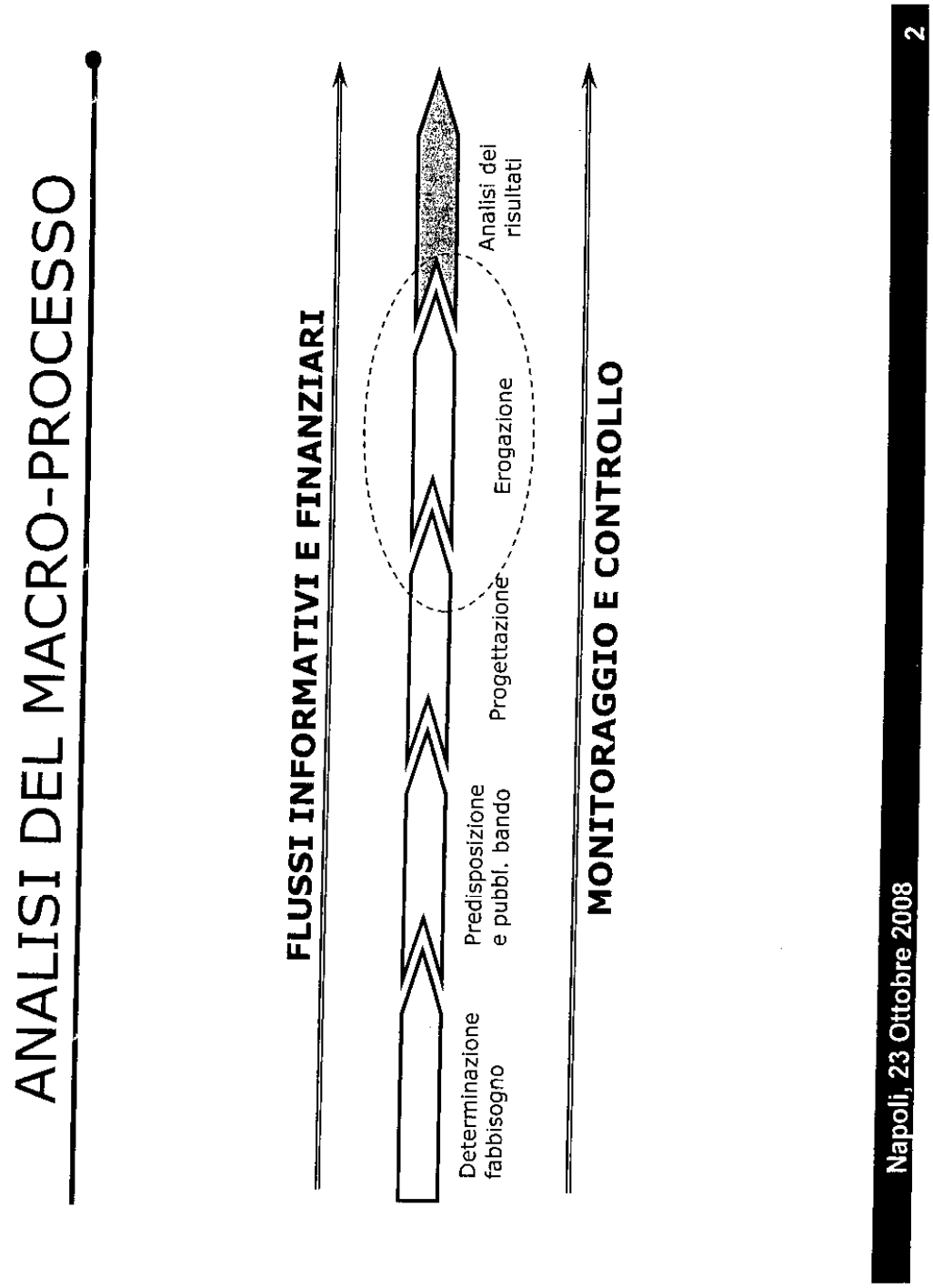
fonte: http://burc.regione.campania.it

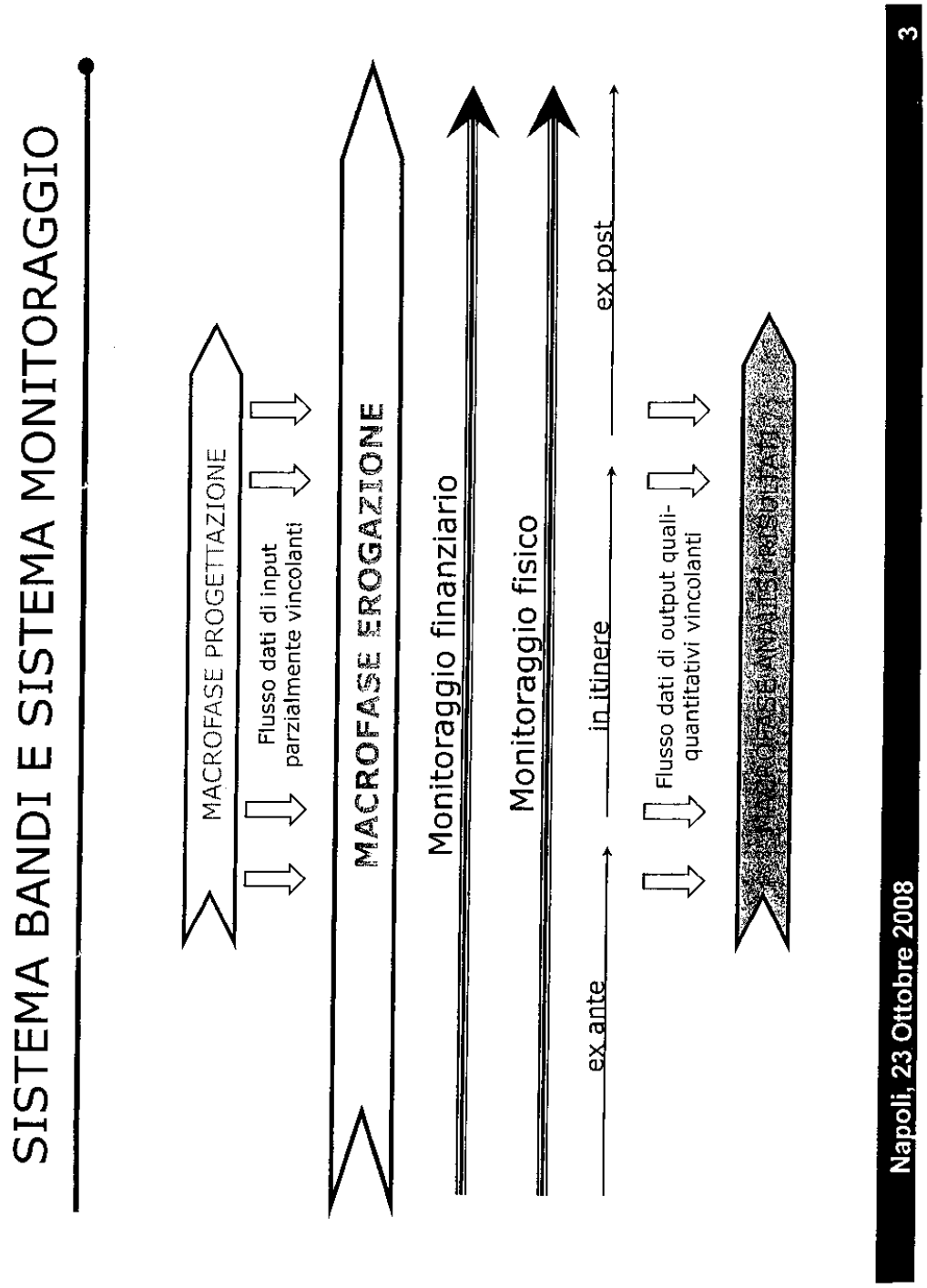
PFL - DATI GENERALI

N	PFL	Soggetto Capofila	Assistenza tecnica
1	Valle del Sarno	PattoTerrit.Agro Nocerino Sarnese	Agroccupazione srl
3	Ter.Ma.Res	Comune Castellamare Stabia	DPF Consulting Srl
4	Tras.Formazione	Consorzio Eurisko	Consorzio Eurisko
5	Distribuzione FormAZIONE	Consorzio Ascotec	Consorzio Ascotec
6	Area Nolana	Agenzia Loc AreaNolana	DPF Consulting Srl
8	Filiera Turistica del Cilento	Sistema Cilento Scpa	Consorzio Fornidea
9	Sviluppo del Territorio Prov. Bn	Provincia di Benevento	Memory Consult Srl
10	Industriando	Provincia di Avellino	
11	Filiera Agroalimentare	Ente Scientifico Tecnologico di Salerno	Parco Scientifico Tecnologico di Salerno
12	Filiera Bufalina	Confindustria Caserta	TERRA Srl 2 e SE.C.IM Srl
14	Filiera Aerospaziale	Consorzio Technapoli	Consorzio Technapoli
15	Arzano, Acerra, PomiglianoDArco	Comune di Arzano	Consorzio Sviluppo Impresa
16	CUORE	Comune Benevento	
18	PFL Sistema Moda CE	Provincia Caserta	Euronew project
19	Soc. Informazione e conoscenza Prov.NA ICT	Prov. Napoli-Ass Lavoro	Consorzio DICTAM
20	Logistica e Trasporti	Irno picentini S.p.A.	PROTOM Spa
21	PFL OASI	ASI Napoli	Delos International Consulting
22	Tradizione Arte Bianca e Panificazione Campana	Consorzio APLPN	Soluzioni Firm Consulting Srl
26	Ruralia	Comun Mont Matese	Consorzio Sviluppo Aree Interne
28	Prod.Log.Trasp.Distribuzione	ComunitMont TerminCervialto	Sistemi Srl
29	Turismo Provincia di Salerno	Confcommercio di Salerno	Soluzioni Firm Consulting
30	Polo Orafo	Consorzio Antico Borgo Orefici	Profim
31	WHOW	Provincia di Napoli	
33	Terra di Lavoro	Consorzio ASI Caserta	Mathesys
34	Amalfitano-Sorrentino	Sviluppo Costa S.p.A.	

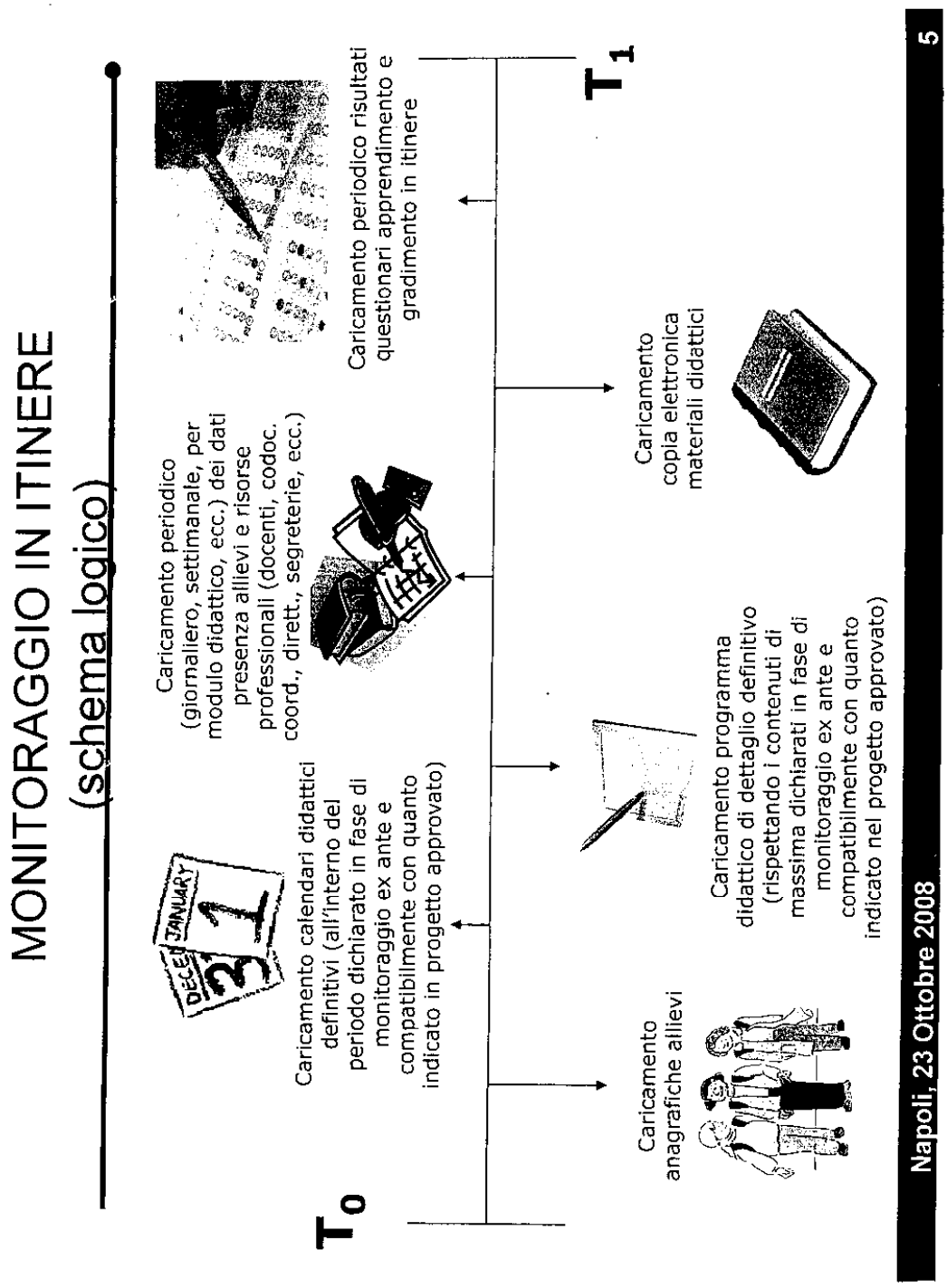
21/10/2008

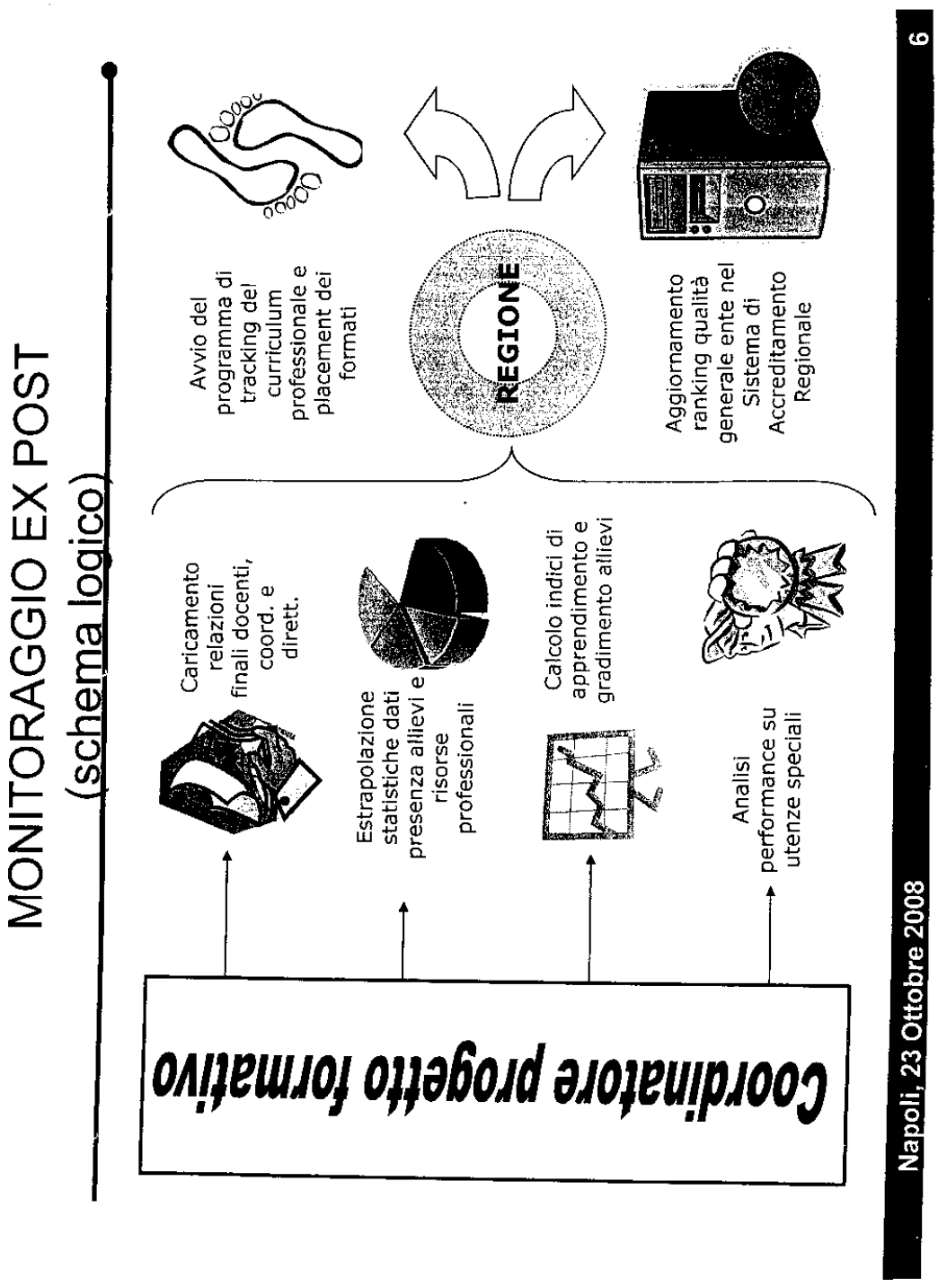

Il sistema di monitoraggio in Campania
Infrastruttura, logica e procedure
Napoli, 23 Ottobre 2008
1

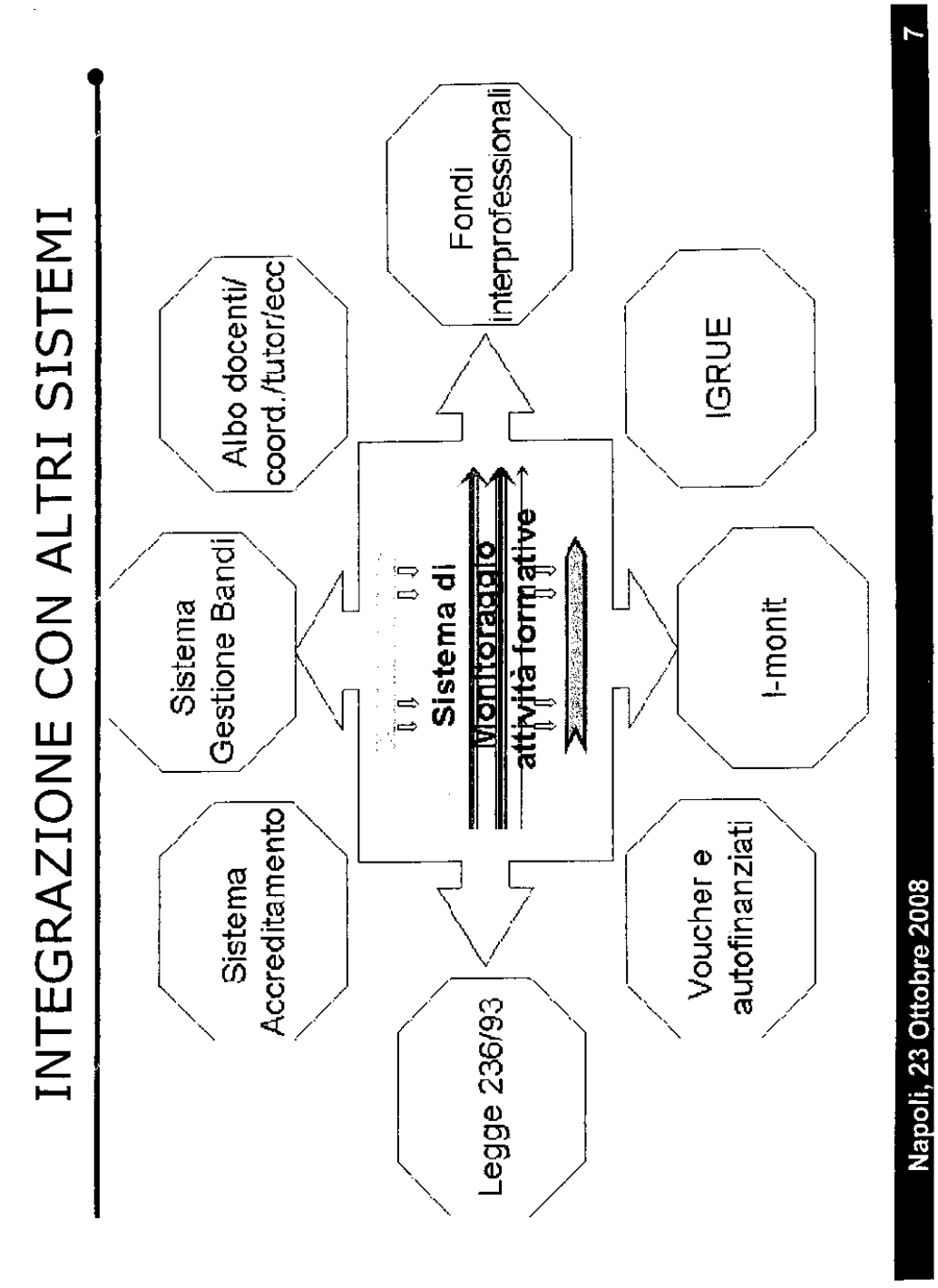

ANALISI DEL MACRO-PROCESSO
FLUSSI INFORMATIVI E FINANZIARI
MONITORAGGIO E CONTROLLO
Determinazione fabbisogno
Predisposizione e pubbl. bando
Progettazione
Erogazione
Analisi dei risultati
Napoli, 23 Ottobre 2008
2


SISTEMA BANDI E SISTEMA MONITORAGGIO
MACROFASE PROGETTAZIONE
Flusso dati di input parzialmente vincolanti
MACROFASE EROGAZIONE
Monitoraggio finanziario
Monitoraggio fisico
ex ante
in itinere
ex post
Flusso dati di output quali-quantitativi vincolanti
Napoli, 23 Ottobre 2008
3

MONITORAGGIO EX ANTE
(schema logico)
REGIONE
Verifica compatibilità ex ante (interfaccia con accreditamento, fondi interpr., albi e qualifiche)
Piattaforma monitoraggio ex-ante (sist. bandi)
Dichiarazione Risorse Professionali
Dichiarazione Risorse Logistiche
Dichiarazione Risorse per Ut. spec.
Dichiarazione Periodo di esecuzione
Dichiarazione Contenuti didattici di massima
AGENZIE FORMATIVE
IMPRESE
ENTI PUBBLICI
FONDI INTERPR.
PERSONE FISICHE
Napoli, 23 Ottobre 2008
4


MONITORAGGIO IN ITINERE
(schema logico)
T0
T1
Caricamento calendari didattici definitivi (all'interno del periodo dichiarato in fase di monitoraggio ex ante e compatibilmente con quanto indicato in progetto approvato)
Caricamento periodico (giornaliero, settimanale, per modulo didattico, ecc.) dei dati presenza allievi e risorse professionali (docenti, codoc. coord., dirett., segreterie, ecc.)
Caricamento periodico risultati questionari apprendimento e gradimento in itinere
Caricamento anagrafiche allievi
Caricamento programma didattico di dettaglio definitivo (rispettando i contenuti di massima dichiarati in fase di monitoraggio ex ante e compatibilmente con quanto indicato nel progetto approvato)
Caricamento copia elettronica materiali didattici
Napoli, 23 Ottobre 2008
5


MONITORAGGIO EX POST
(schema logico)
Coordinatore progetto formativo
Caricamento relazioni finali docenti, coord. e dirett.
Estrapolazione statistiche dati presenza allievi e risorse professionali
Calcolo indici di apprendimento e gradimento allievi
Analisi performance su utenze speciali
REGIONE
Avvio del programma di tracking del curriculum professionale e placement dei formati
Aggiornamento ranking qualità generale ente nel Sistema di Accreditamento Regionale
Napoli, 23 Ottobre 2008
6


INTEGRAZIONE CON ALTRI SISTEMI
Sistema Gestione Bandi
Albo docenti/ coord./tutor/ecc
Fondi interprofessionali
IGRUE
Sistema Accreditamento
Sistema di monitoraggio attività formative
I-monit
Legge 236/93
Voucher e autofinanziati
Napoli, 23 Ottobre 2008
7

PUNTI DI FORZA

PUNTI DI FORZA E OPPORTUNITA'

- Massima capacità di **controllo real time**, anche in itinere, **dell'intero sistema di formazione** regionale.
- **Controllo incrociato delle presenze** allievi, impegni di docenti e personale formativo.
- **Calcolo automatico degli indici di efficacia e qualità** delle attività formative.
- Composizione e aggiornamento automatico della **classifica delle agenzie formative** per campane (ranking).
- Completa **integrazione a monte e a valle con altri sistemi** esistenti e in corso di produzione.
- **Controllo** completo e real time **dell'impegnato** e della **spesa** dei contributi comunitari FSE.
- **Potente sistema di report** su dati fisici e finanziari con elevato livello di dettaglio.
- Supporto alla **pianificazione** e allo svolgimento dei compiti degli **STAP** per la certificazione della spesa.

Napoli, 23 Ottobre 2008 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.C. 3e772

Breve nota di risposta al *Question Time* riguardan e "Piano di investimenti anno 2007 Museo MADRE"

1) Il piano di investimenti del Museo MADRE ha riguardato eventi attuati nell'ultimo trimestre dell'anno 2007 e, comunque, in tempo utile perché la Giunta potesse provvedere all'assegnazione delle risorse occorrenti per la relativa realizzazione (il bilancio ha validità autorizzatoria 1 gennaio - 31 dicembre di ogni anno).

2) Il piano è stato approvato dal CdA della Fondazione Donnaregina, che ha come socio unico la Regione Campania, in data 7 dicembre 2007.

Lo stesso piano era stato precedentemente esaminato e approvato dai componenti il Comitato Scientifico, previsto dall'art.11 dello Statuto della Fondazione, organo che ha il compito, tra l'altro, di esprimere parere vincolante sull'acquisto, da parte della Fondazione stessa, delle opere d'arte.

Nel caso di specie tutti i membri del Comitato hanno espresso parere favorevole in ordine alla opportunità e alla congruità del piano di investimenti in parola, proponendo al Consiglio di Amministrazione della Fondazione di deliberare in merito.

3) Per quanto riguarda l'opera del maestro Pistoletto, il quadro economico del piano di investimenti non comprende il solo compenso accordato all'artista (€ 50.000,00), ma anche le spese di installazione, di realizzazione e di supporto alla mostra.

Riguardo all'opera del maestro Fabro, occorre precisare che il quadro economico ricomprende esclusivamente somme relative alle spese di installazione, di realizzazione e di supporto alla mostra, senz alcuna considerazione di compensi da riconoscere all'artista.

F.to

Giunta Regionale della Campania

Assessore
Lavoro, Istruzione e Formazione

Prot. 2701/SP
24 NOV. 2008

Al dott. Antonio Massimo
A.G.C. Gabinetto del Presidente della
Giunta Regionale della Campania
SEDE

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania
SEDE

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Fulvio Martusciello - R.G. n. 372.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, ai fini di una completa informazione circa gli adempimenti regionali adottati in materia di edilizia scolastica, segnatamente per quanto attiene alla prevenzione dei rischi , si rappresenta:

La Regione Campania, nella consapevolezza della diffusa vetustà del patrimonio edilizio scolastico e della necessità di programmare interventi adeguati finalizzati al pieno recupero delle strutture alle attività didattiche e all' innalzamento della qualità delle stesse, ha attivato, in attuazione delle disposizione della L. 23/96, il Sistema regionale di Anagrafe dell'edilizia scolastica, attivando presso il Centro multimediale di Mercogliano (AV) il Nodo regionale per l' acquisizione e l'elaborazione dei dati inerenti gli edifici in collegamento diretto con il Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione.

La banca dati regionale - che viene alimentata direttamente dall'Ente locale proprietario dell'immobile (Comuni e Province) mediante la trasmissione di specifiche schede contenenti dati tecnici inerenti la situazione strutturale e manutentiva del singolo edificio, nonché dati amministrativi (catastali, certificazioni sanitarie e di prevenzione incendio) - consente ad un tempo alla Regione e al Ministero di monitorare lo stato del patrimonio edilizio scolastico, ciò anche ai fini della ripartizione delle risorse statali fra le Regioni.

Nello specifico della Campania, tuttavia, tale attività risulta svolta dagli Enti di competenza solo per il 30% del patrimonio esistente. Essi lamentano difficoltà nell'adempiere alla compilazione e trasmissione delle schede a causa di carenze organizzative dei propri uffici tecnici, tant'é che con la Legge Regionale n. 1 del 2007, all'art. 15, si è reso necessario disporre che l'accesso ai contributi statali e regionali per interventi di edilizia scolastica fosse subordinato all'inserimento nell'Anagrafe dell'Edilizia del manufatto scolastico da finanziare.

-Centro Direzionale isola A/6 - 80143 Napoli –
Tel. 0817966355 – 6315 – 6350 – 6352 – 6463 - Fax 0817966355 -6373
e-mail: ass.gabriele@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessore
Lavoro, Istruzione e Formazione.

Pertanto, in assenza di una banca dati completa, in sede di definizione dei Programmi mirati alla messa in sicurezza e all'adeguamento delle strutture ai sensi del D.lgs 626/94 e s.m. e i. che sono stati adottati negli anni successivi all'istituzione dell'Anagrafe, l'azione regionale è stata essenzialmente orientata alla risoluzione di tali problematiche, pervenendo, comunque, all'individuazione dei casi più urgenti e necessitati.

E' questa la fattispecie degli interventi di messa in sicurezza sismica programmati in attuazione dell'art. 80 della L.289/2002 (Primo e Secondo Programma stralcio) che interessano 167 edifici per complessivi M€ 95, individuati di concerto con la Protezione Civile Regionale, attingendo alla banca dati degli edifici pubblici strategici, fra cui rientrano le scuole, messa a punto dal Dipartimento.

Parimenti, anche per gli interventi programmati con il Piano triennale 2007- 2009 - adottato ai sensi della L. 23/96 in attuazione del Patto per la sicurezza sottoscritto dal MPI e dalle Regioni e che interessa 228 scuole con un investimento di risorse regionali per un totale di oltre 30 milioni di € che, sommate alle disponibilità economiche di Stato ed Enti Locali, ha permesso una importante risposta alle criticità e problematiche delle strutture scolastiche, per un ammontare complessivo di circa € 90.000.000,00 - si è fatto riferimento alla banca dati della Protezione Civile e ai dati storici, dei finanziamenti assentiti negli anni, disponibili presso il Settore di competenza.

Nè vanno tralasciati gli interventi programmati ai sensi della L.R. 50/85 che fin dall'E.F. 2004 sono quasi esclusivamente vincolati alla messa in sicurezza e all'adeguamento delle strutture al D.lgs. 626/94 (nel periodo 2003-2007 sono stati attivati investimenti per 212 milioni di euro per oltre 900 interventi di adeguamento e messa a norma).

+ FAS 100

Infine, è opportuno evidenziare che il POR Campania FESR 2007- 2013 consente l'utilizzo di M€ 200 per interventi mirati all'innalzamento complessivo del livello qualitativo delle infrastrutture e spazi per la didattica che nell'ambito del più ampio Progetto EQF (Educational Quality Facilities) ricomprendono tra l'altro, il recupero e l'adeguamento statico e funzionale di edifici. Tali interventi da realizzare con il concerto degli EE.LL sono individuati in base al previsto monitoraggio dei contesti territoriali interessati, ai fini della determinazione delle carenze più significative. Per questa attività si fa riferimento alla disponibilità di 210 milioni di € di cui alla DGR 1367 del 28/08 /2008.

- Corrado Gabriele -

-Centro Direzionale isola A/6 - 80143 Napoli –
Tel 0817966356 – 6315 – 6350 – 6352 – 6463 - Fax 0817966355 -6373

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Napoli, 25.11.08

Prot. n. 3668/SP

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Sede

OGGETTO: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79/bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale – Prot. n. 373 del 25 novembre 2008 - Consigliere Crescenzio Rivellini

La ASL Napoli 1 con nota del Direttore Generale del 19 novembre 2008, prot. 88203, nel rispondere alla domanda dell'On. Rivellini, formulata nel corso dell'audizione del 12 novembre 2008, di chiarimenti in merito al fatto che la passata gestione della ASL avrebbe pagato due volte gli stessi creditori per 15 milioni, ha chiarito al Presidente della Commissione Bilancio che:

"*Il fenomeno dei doppi pagamenti non è assolutamente stato scoperto dal sottoscritto, in quanto i suddetti 15 milioni risultavano già iscritti nel bilancio dell'esercizio 2007 quali crediti per pignoramenti. E' d'uopo precisare che il doppio pagamento non è originato da comportamenti volontariamente fraudolenti, bensì da azioni esecutive che sfociano nei prelievi coatti da parte dell'autorità giudiziaria, che non hanno tenuto conto di eventuali pagamenti spontanei o transazioni (factoring) avvenuti nel corso della procedura.*

Negli ultimi tempi tali situazioni stanno aumentando a causa del sempre maggiore ricorso da parte dei legali dei creditori alla procedura dell'intervento nelle azioni esecutive, che consente l'assegnazione di somme con l'esibizione solo di fatture o dei registri contabili.

Tali pagamenti sono rilevati dall'ufficio contenzioso in occasione della regolarizzazione delle carte contabili trasmesse dal Tesoriere relative ai pagamenti forzosi; attività quest'ultima che, data l'enorme mole di contenzioso / pagamenti forzosi in essere, avviene inevitabilmente in un momento successivo all'arrivo della relativa documentazione.

Il Servizio Bilancio ha definito delle modalità di recupero di tali somme secondo le diverse tipologie di creditori (fornitori di beni e servizi, strutture accreditate, ecc.), privilegiando innanzitutto l'istituto della compensazione, alternativamente alla restituzione della somma indebitamente incassata, fatte salve le situazioni che richiedono il supporto del Servizio Affari Legali dell'azienda.

Nel corrente anno risultano recuperate somme per circa 6 milioni di euro, ed ulteriori crediti per circa 4 milioni di euro."

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Come si evince anche dai chiarimenti forniti dalla ASL Napoli 1, la fattispecie non è dovuta ad una presunta cattiva collaborazione tra la ASL e la So.Re.Sa. S.p.A. ma al sovrapporsi di azioni legali con prelievo forzoso del credito – dietro semplice esibizione di fatture o registri contabili – mentre lo stesso credito veniva nel frattempo pagato dall'azienda.

La prima e più importante azione di questo Assessorato per evitare che tali fenomeni si verifichino è consistita nell'opera di risanamento e di riequilibrio economico e finanziario del Servizio Sanitario Regionale, che ha portato nell'arco degli ultimi due anni a ridurre di circa 2/3 i debiti delle aziende sanitarie, in modo da estinguere alla radice la possibilità stessa di azioni esecutive.

Più in generale, anche con il supporto dell'*Advisor* contabile indicato dal Ministero dell'economia, la società KPMG Advisory S.p.A., è in corso una approfondita ricognizione presso tutte le 24 aziende sanitarie regionali per individuare le carenze dei sistemi contabili e gestionali, nonché di risorse di personale, di organizzazione dei processi contabili e dei sistemi informativi.

Successivamente, già nei primi mesi del prossimo anno si avvieranno dei progetti di efficientazione delle funzioni contabili e gestionali aziendali, cui potranno concorrere anche le risorse dell'art. 20 delle legge 67/1988, come disposto dalla recente legge 133 del 6 agosto 2008.

Montemarano

fonte: http://burc.regione.campania.it

24/11/2008 16:53 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 03/07
24/11/2008 16:06 0817963048 SETT. TUTELA AMBIENTE PAG 02/06
PROTOTIPREGCAMPANIA PAG 01/05

3)

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. – Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile
Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio

Al Coordinatore Dell'A.G.C. 05
Dott. Rauci Luigi

OGGETTO: Interrogazione "Question Time" del 25/11/2008 R.G. n.374.

In riferimento all'oggetto si trasmette copia del verbale di conferenza di servizi tenutasi il 21/11/2008 presso la sala Emercom del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio. Dagli atti risulta che l'unico Ente partecipante che ha espresso parere negativo è rappresentato dal Comune di Nocera Inferiore (SA). La Struttura Commissariale ex 3591/07, a tal proposito, ha avviato una fase di concertazione da porre in essere mediante nuovi ed opportuni accertamenti "in sito" con dei sopralluoghi congiunti, per verificare la fondatezza delle osservazioni espresse.

24 NOV. 2008

Pressoché fac simile risposta fax trasmesso

Giunta Regionale della Campania

Prot. n. 3667/SP
del 25.11.08

L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Oggetto: Question time reg. gen. 375/2 Trasferimento dei servizi Sanitari Penitenziari al SSN.

Con DGRC n. 1551 del 26.09.2008 la Regione Campania ha recepito il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1.04.2008 concernente le modalità e i criteri per il trasferimento al servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria pubblicato in G.U. n. 126 del 30 maggio 2008.

Si tratta di un processo estremamente articolato e laborioso anche per la peculiare realtà campana, sul cui territorio insistono complessivamente venticinque strutture detentive per adulti e minori, delle quali alcune particolarmente complesse quali gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari di Aversa e Napoli ed i Centri Clinici dell'Amministrazione penitenziaria di Poggioreale e Secondigliano, strutture assimilabili, per utenza e aspetti organizzativi, a veri e propri Presidi Ospedalieri. Giova rammentare inoltre che negli istituti penitenziari campani erano presenti, al 30.06.2008, circa 7000 detenuti adulti (su un totale nazionale di 55.000) oltre un centinaio di minori, con un turn-over di nuovi ingressi superiore a 5.000/anno.

Il personale sanitario complessivamente trasferito alle AASSLL conta circa 120 unità di personale già di ruolo dell'Amministrazione penitenziaria, appartenente a varie qualifiche, e circa 600 unità di personale sanitario a vario titolo convenzionato, in forza di contratti di lavoro a tempo determinato non riconducibili a nessuna delle fattispecie contrattuali previste dai CC.CC.NN.LL. vigenti per l'area del Comparto, per la Dirigenza Medica e Veterinaria e per l'Area della Dirigenza dei Ruoli Sanitario, Professionale, Tecnico ed Amministrativo del comparto Aziende ed Enti del SSN. Non è superfluo precisare che il passaggio delle funzioni è avvenuto in maniera istantanea, senza alcuna previsione di una fase transitoria che avrebbe dovuto, opportunamente, essere prevista.

Le osservazioni sopra esposte, unitamente al carattere straordinariamente innovativo del decreto che ha disposto il trasferimento delle funzioni nonchè alle numerose lacune ed incongruenze contenute nello stesso, hanno imposto a questo Assessorato uno straordinario sforzo organizzativo tendente, essenzialmente, a far sì che non si determinasse alcuna interruzione nella erogazione delle prestazioni sanitarie a favore della popolazione detenuta.

Non appare inoltre superfluo sottolineare che solo venerdì 21 novembre è stata posta alla firma del Ministro Sacconi la proposta di riparto per il 2008 delle risorse finanziarie che da tempo avrebbero dovuto essere state trasferite alle Regioni; ne consegue che le funzioni trasferite sono, attualmente, non finanziariamente coperte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

La delibera di recepimento, adottata con contenuti sostanzialmente analoghi da tutte le Regioni italiane a Statuto ordinario ha contenuto generale e programmatico; in essa tuttavia vi è espresso riferimento al mandato conferito ai Coordinatori delle AAGGCC 19 – Piano Sanitario e 20 – Assistenza Sanitaria affinché assumano i provvedimenti necessari per la presa in carico delle funzioni sanitarie in ambito penitenziario da parte del Servizio Sanitario Regionale, individuando i primi interventi finalizzati a garantire la continuità dell'assistenza sanitaria in carcere.

Tali immediati interventi, consistiti nella trasmissione degli elenchi nominativi del personale trasferito alle Aziende, sono stati realizzati con l'adozione dei Decreti Dirigenziali n. 183 del 29 settembre 2008 e nn. 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190 e 191 del 30.9.2008 (uno per ciascuna ASL interessata al trasferimento delle funzioni) aventi tutti ad oggetto "Ricognizione dei rapporti di lavoro della sanità penitenziaria trasferiti alle AASSLL ai sensi dell'art. 3 del DPCM 1.04.2008".

Nella fase attuale è in corso, da parte di tutte le Aziende sanitarie interessate al processo di trasferimento delle funzioni, lo svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata all'adozione degli atti deliberativi necessari per l'inquadramento del personale sanitario trasferito; tale attività, che si sostanzia nella verifica della insussistenza di eventuali cause di incompatibilità e nella programmazione delle esigenze di organico, è costantemente monitorata da questo Assessorato.

In ordine alla corresponsione delle competenze economiche al personale di ruolo, si comunica che con nota n. 10406 del 5.11.2008 e successiva nota n. 10651 dell'11.11.2008 l'ASL Napoli 1 ha assicurato che, a decorrere dal mese di Novembre, provvederà al pagamento degli emolumenti stipendiali di ottobre e novembre alle unità transitate nonché dei relativi ratei di tredicesima mensilità.

Per il personale convenzionato, in relazione all'imminente trasferimento delle risorse finanziarie, si provvederà non appena saranno disponibili i relativi fondi.

In relazione, infine, all'assetto organizzativo, si rileva che in tale delicata fase transitoria non sono stati apportati mutamenti sostanziali o peggiorativi nell'organizzazione ma anzi sono state fornite ulteriori unità a supporto dell'organizzazione preesistente (per esempio, è stata assegnata una farmacista alla CC di Poggioreale per la gestione del dispensario farmaceutico, prima affidato solo ad un infermiere). L'U.O. di Medicina penitenziaria, da tempo istituita presso l'Azienda, assicura al momento il mantenimento dei Livelli di Assistenza già in precedenza garantiti mentre si attende il definitivo inquadramento del personale per procedere ad una radicale riorganizzazione del servizio in tutte le AASSLL coinvolte nel processo di trasferimento in atto.

Montemarano

80143 NAPOLI - Centro Direzionale, Is. C/3 - Tel. 081/7969271/2 - Fax 081/7969377

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 26 Novembre 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE | **VIII Legislatura** | **26 Novembre 2008**

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO** pag.

b. **DISEGNO DI LEGGE "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" registro generale n. 390** pag.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *VIII Legislatura* *26 novembre 2008*

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 26 NOVEMBRE 2008

INDICE degli argomenti trattati:

- Seguito esame del disegno di legge: "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" - registro generale n. 390

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo
Indi del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Inizio lavori ore 15.04

Seguito esame del disegno di legge: "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" registro generale n. 390

PRESIDENTE: comunica che la V Commissione consiliare permanente ha approvato a maggioranza nella seduta del 24 novembre 2008 il disegno di legge in esame e che la II Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole a maggioranza nella seduta del 25 novembre 2008. Ricorda che nella seduta odierna si svolgerà la discussione generale sul testo, così come concordato nella Conferenza dei Capigruppo.
Sospende la seduta per poche minuti, su richiesta di alcuni Consiglieri.

La seduta sospesa alle ore 15.07 riprende alle ore 15.11

PRESIDENTE: invita i Consiglieri regionali che intendono intervenire ad iscriversi a parlare al banco della Presidenza. Augura buon lavoro al neo Consigliere Maurizio Chessa.
DIODATO (AN): sull'ordine dei lavori – chiede per propria documentazione che gli siano forniti gli atti richiesti al Direttore generale dell'A.S.L. Napoli 1, riguardanti gli elenchi degli Avvocati esterni con incarichi ricevuti dall'A.S.L. Napoli 1.
PRESIDENTE: comunica che appena possibile provvederà a trasmettere le notizie richieste.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: relaziona sul disegno di legge e precisa che si è trattato di una riforma organizzativa e strutturale del sistema sanitario assistenziale regionale, resa necessaria dall'emergere di nuove problematiche, nell'ambito di una logica di riqualificazione delle rete ospedaliera, anche a seguito della sottoscrizione del Piano di rientro siglato con il Governo nazionale, piano che prevede il rientro dal disavanzo ed un processo di riqualificazione e di razionalizzazione dell'intero Servizio sanitario campano.
Annuncia che i punti fondamentali dell'intervento di riorganizzazione richiesti dal Piano di rientro, si sostanziano in due capitoli complementari: la ristrutturazione della rete d'emergenza e la riconversione ovvero la dimissione di presidi ospedalieri.

Alle ore 15.49 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

GIUSTO - Presidente della V Commissione consiliare permanente: ritiene che se il Piano ospedaliero regionale fosse stato attuato oggi ci troveremmo di fronte ad una situazione diversa.
Sostiene che bisogna uscire dalla logica di una sanità concentrata sull'ospedalalizzazione e bisogna riprendere i due disegni di legge iscritti all'ordine del giorno della Commissione sanità; annuncia che in questa direzione si muoverà la V Commissione.
Dichiara inoltre che gli elementi fondamentali di questo piano sono la riduzione delle A.S.L., dei distretti sanitari ed il ripristino di una procedura per l'accreditamento delle struttura private.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

D'ERCOLE - Rappresentante dell'opposizione: ritiene che l'intervento che si sta portando avanti è da ritenersi inutile ai fini degli obiettivi che l'Assessore e la Giunta regionale hanno indicato nella relazione, ovvero il rientro dal debito entro il 31 dicembre per evitare il commissariamento.
Annuncia, a nome dell'opposizione, non soltanto il voto contrario al piano così come predisposto, ma indica anche un diverso modello al quale ci si potrebbe ispirare, che prevede l'attribuzione ai Direttori generali delle A.S.L. di competenze in materia di medicina territoriale, nonché la Direzione generale degli ospedali di competenza sulla rete ospedaliera provinciale, impedendo che possano verificarsi nuovamente sovrapposizioni .
ERRICO - Popolari - Udeur: sostiene che la discussione su questo provvedimento rappresenta per la Regione un momento fondamentale, legato a scelte che servono per evitare il commissariamento della sanità campana.
Ritiene che il disegno di legge in discussione e il Piano di riorganizzazione allegato rappresentano un buon risultato, benché restino aperti numerosi questioni, come la necessità di approfondire l'argomento degli ospedali di comunità e l'organizzazione di una migliore rete dell'emergenza al fine di dare risposte uniformi su tutto il territorio.
Invita l'Assessore Montemarano a prestare particolare attenzione al monitoraggio delle spese dei prossimi mesi.
ROMANO (FI): ritiene che il piano non risponda alla logica di razionalizzazione della spesa ed a un miglioramento dei servizi, ma soltanto ad una logica di natura politica. Sostiene che l'unica scelta positiva è la riduzione delle A.S.L.. Occorre inoltre procedere ad una drastica riduzione delle consulenze. Preannuncia il voto contrario al piano.
CAMMARDELLA (PRC): preannuncia che il Gruppo di Rifondazione Comunista, dopo il contribuito dato nel corso di questi anni all'operazione di risanamento, condivide la necessità di evitare la gestione commissariale che rende inagibile, dal punto di vista democratico e del confronto, la gestione della Sanità pubblica.
RIVELLINI (AN): invita a cambiare il sistema della sanità in Campania, auspicando che si recuperino le somme per evitare il Commissariamento.
IOSSA (PD): ricorda che le risorse che il Governo nazionale mette a disposizione non sono sufficienti per la Regione Campania ed invita a recuperale mediante la razionalizzazione della macchina regionale.

Alle ore 17.58 assume la Presidenza il Vice Presidente Ronghi

GRIMALDI (Nuovo PSI): ritiene che questo Piano non si preoccupa di far lievitare le spese del sistema ed annuncia quindi il voto contrario del suo Gruppo.
D'ERCOLE, capo dell'opposizione: chiede spiegazioni all'Assessore Montemarano in ordine alle delibere amministrative, che la Giunta sta adottando, relative ai tagli in materia di farmaceutica ed afferma la necessaria presenza in Aula del Presidente della Giunta.
RIVELLINI (AN): propone la sospensione della seduta per svolgere una Conferenza dei Capigruppo in ordine al prosieguo dei lavori.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: precisa che la Giunta sta adottando provvedimenti di natura amministrativa che non riguardano il disegno di legge in esame. Insiste perché si continui con l'esame e con la discussione del disegno di legge.
CIARLO (PD): condivide la precisazione dell'Assessore alla sanità di continuare l'esame e la discussione generale.
ROMANO (FI): dichiara di associarsi alla richiesta del Consigliere Rivellini di convocare la Conferenza dei Capigruppo.
D'ERCOLE, rappresentante dell'opposizione: ribadisce la necessità della presenza in Aula del Presidente della Giunta, al fine di dare chiarimenti in ordine ai provvedimenti amministrativi che la Giunta ha adottato in materia di debito sanitario.
PRESIDENTE: prende atto della richiesta di sospensione della seduta e comunica che in

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Conferenza dei capigruppo occorre stabilire le modalità del prosieguo dei lavori.
SENA (PD): invita ad osservare i tempi per l'approvazione del disegno di legge.

Alle ore 18.31 assume la Presidenza il Presidente Alessandrina Lonardo

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: chiarisce che trattasi di provvedimenti di natura esclusivamente amministrativa.
PRESIDENTE: prende atto del consenso unanime dell'Aula in ordine alla richiesta del Consigliere Rivellini, convoca quindi la Conferenza dei Capigruppo e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 18.34 riprende alle ore 19.14 con il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso all'unanimità di proseguire con la discussione generale e di riprendere i lavori alle ore 11.00 del giorno successivo con l'intervento del Presidente della Giunta.
ARENA (Udeur): preannuncia il suo voto favorevole al maxiemendamento perché ha salvaguardato gli sprechi economici e garantisce il diritto alla salute dei cittadini.
MOCERINO (Gruppo misto – UDC): ritiene che le misure per la razionalizzazione del Piano ospedaliero non risolvano i problemi della spesa sanitaria della Regione che risulta essere irragionevole rispetto ad un servizio pubblico insufficiente per garantire la salute dei cittadini.
MAISTO (IDV): informa l'Aula che il gruppo di Italia dei Valori ripropone in Aula gli emendamenti già presentati in V Commissione.
RAGOSTA (Verdi): informa che il mantenimento delle sette A.S.L., per la riduzione dei distretti sanitari rappresenta un punto qualificante e fa appello all'Aula affinché si mantenga fermo questa norma.
BRUSCO (MPA): dichiara di essere contrario al Piano poiché continua a far sopravvivere sprechi.
SARNATARO (PD): auspica che, a conclusione di questo percorso, il primo intervento da realizzare è quello di abbassare le aliquote IRPEF, IRAP e le tasse relative al sostegno della spesa sanitaria.
PRESIDENTE: comunica che i lavori riprenderanno il giorno successivo alle ore 11.00 e toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 19.55.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *26 novembre 2008*

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 26 NOVEMBRE 2008

INDICE degli argomenti trattati:

- **Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo dell'allegato piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedalieri Reg. Gen. n. 390**

Presidenza della Presidente Lonardo

Inizio lavori ore 15.04

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

"Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo dell'allegato piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedalieri Reg. Gen. n. 390 "

PRESIDENTE: La V Commissione consiliare permanente ha approvato a maggioranza nella sedute del 24 novembre 2008, il testo di legge, la II Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole a maggioranza nella seduta del 25 novembre 2008 e ricordo che nella seduta odierna si svolgerà la discussione generale sul testo così come concordato con la Capigruppo riunita nella giornata di ieri.
Il Presidente del Consiglio accoglie la richiesta di sospensione così come di prassi. La seduta è sospesa per cinque minuti.

La seduta sospesa alle ore 15.07 riprende alle ore 15.11

PRESIDENTE: Faccio appello ai consiglieri regionali che si vogliono iscrivere a parlare di farlo immediatamente, per poter fare una scaletta tenendo conto delle rappresentanze dei partiti, dando la possibilità ad uno dell'opposizione e ad uno della maggioranza di intervenire. Questo è possibile soltanto se abbiamo tutti i nominativi degli iscritti a parlare, quindi vi esorto ad iscrivervi presso la presidenza. E' iscritto a parlare il Consigliere Diodato; ne ha facoltà.

DIODATO (AN): Grazie Presidente, anche perché la comunicazione è inerente alla materia che oggi iniziamo a trattare in Consiglio.

PRESIDENTE: Mi scusi, ma ci ha raggiunto per la prima seduta il Consigliere Chessa, al quale auguriamo buon lavoro.

DIODATO (AN): Da diversi mesi ed in ultimo per iscritto, il 14 ottobre scorso, ho chiesto al Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 1, l'elenco degli Avvocati esterni che avevano ricevuto incarichi dall'A.S.L. Napoli 1. Alla fine è stato costretto a rispondermi e mi ha detto che, in sostanza, questi dati sono sensibili, coperti dalla privacy. Siccome nella stessa nota mi ha detto che se mi occorrevano comunque avrei potuto rivolgermi alla Presidenza o al Consiglio regionale a cui sono stati già trasmessi in precedenza o potrei consultare il sito su cui sono stati inseriti questi dati ufficialmente. La cosa mi sembra contrastante con la mia stessa richiesta, ma soprattutto mi sembra, oltremodo, mortificante per il diritto all'accesso degli atti di un Consigliere regionale stabilito dallo Statuto della Regione e soprattutto per la responsabilità, anche contabile, che abbiamo. In attesa della risposta che arriverà, a me interessano gli atti, non le risposte, siccome ritengo leso questo diritto, lo faccio a tutela anche degli altri colleghi, nei confronti di qualunque Governo, di centro - destra e centro – sinistra, perché credo che questo sia davvero un diritto che non possa essere leso, da questo pomeriggio, Presidente, rimarrò in quest'Aula, con le luci accese, se le lasceranno, iniziando lo sciopero della fame e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

della sete, finché non mi saranno dati gli atti che ho richiesto.

PRESIDENTE: Intanto lei mi ha scritto questa lettera alla quale sto dando seguito, non mi sono ancora fermata, quando ricevo delle lettere inviatemi dai Consiglieri, i quali hanno il controllo su tutti gli atti che si fanno nella regione Campania, sono molto attenta, quindi, la pregherei di soprassedere perché nel giro di due giorni avremo tutte quante le notizie. Quindi, la prego di tenere conto di questa situazione. E' iscritto a parlare l'Assessore Montemarano; ne ha facoltà.

MONTEMARANO Assessore alla Sanità: Grazie Presidente Onorevoli Consiglieri, sono particolarmente soddisfatto quest'oggi, perché la discussione sulle significative trasformazioni che stanno interessando la sanità campana, ritornano nell'alveo che le è istituzionalmente congeniale, vale a dire quello del Consiglio regionale della Campania. Nel rivolgermi a questa Assemblea, intendo, oggi, ripercorrere le tappe salienti di una riforma organizzativa e strutturale del sistema assistenziale regionale. Una riforma resa necessaria sia dall'emergere di nuove problematiche che necessitavano di un diverso approccio, sia dalla sottoscrizione del Piano di rientro siglato con il Governo a Roma. Un percorso di razionalizzazione quello avviato, sul quale in più occasioni mi sono un confrontato con questa Assemblea, sia attraverso particolareggiate relazioni, sia attraverso i numerosi question time, ai quali credo che quest'Assemblea, me ne può dare atto, non mi sono mai sottratto. Onorevoli Consiglieri, sono certo che a nessuno di voi sfugga che siamo giunti ad un punto cruciale, un punto che sta determinando una svolta decisiva anche per il futuro del sistema deputato a garantire la salute dei cittadini campani, si tratta ora di percorrere l'ultimo tratto nella condivisione, avendo ben chiaro gli obiettivi strategici che intendiamo perseguire per migliorare sempre di più la nostra sanità. Tutto è perfettibile, ma sappiamo bene che non si può dimenticare da dove siamo partiti ed i grandissimi passi in avanti che abbiamo fatto. Passo quindi a tracciare una sintesi, mi auguro utile, del non facile percorso di riforma avviato e parto dalla deliberazione n. 460 del marzo 2007, un anno e mezzo fa, con la quale la Giunta regionale della Campania ha approvato l'accordo sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e i Ministri della Salute, dell'Economia e delle Finanze, stipulato ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 311 del 2004. Una delibera, la 460, complessiva dell'allegato piano triennale per rientrare dal disavanzo e del concordato processo di riqualificazione e razionalizzazione del servizio sanitario campano. Il Piano di rientro nasce dall'esigenza di promuovere la modifica dell'organizzazione e quantitativa del sistema sanitario regionale, per raggiungere l'obiettivo di contribuire all'equilibrio economico-finanziario, ma al tempo stesso nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza. Esso ha previsto, tra gli altri interventi progettuali, misure idonee per la ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera campana. I determinanti fondamentali dell'intervento di riorganizzazione richiesti dal Piano di rientro, si sostanziano, in effetti, in due capitoli complementari: ristrutturazione della rete d'emergenza, nel senso di un superamento dei pronto soccorsi attivi e la contestuale riclassificazione dei presidi ospedalieri da inserire nella rete dell'emergenza secondo le indicazioni contenute nel capitolo 4.2.3 dell'allegato Piano regionale ospedaliero; riconversione o dismissione dei presidi ospedalieri, ovvero il cambiamento e l'indicazione di compiti finalizzati al raggiungimento di un effettiva produttività, riallocando le risorse in funzioni ospedalieri carenti o in quelle territoriali. Il Piano di rientro, inoltre, dando atto che il processo di riqualificazione, riorganizzazione e riconversione, determinerà un impatto progressivo, anche di tipo economico, nel senso

fonte: http://burc.regione.campania.it

di una riorganizzazione delle risorse, ha individuato comunque un significato obiettivo di risparmio riconducibile ai principi programmatici innanzi esposti, valutando uno spostamento di oltre 1000 posti letto di acuti in R.S.A e la trasformazione di 900 posti letto di acuti in posti letto di riabilitazione e lungodegenza. Lo stesso provvedimento prevede importanti interventi di razionalizzazione volti a rendere più efficace l'azione amministrativa e complessivamente l'attività di coordinamento sul territorio. Da qui scaturisce la nostra proposta di riduzione del numero delle aziende sanitarie locali e quelle del numero di distretti sanitari. Analogo è il discorso sull'accreditamento istituzionale, che riceve dall'atto deliberativo un nuovo propellente per velocizzare l'iter burocratico. In attuazioni delle prescrizioni del Piano di rientro e delle procedure ivi previste, la Giunta regionale, con deliberazione 1854 e 1900, ha approvato le schede specifiche per ciascuna struttura sanitaria. Le schede contengono i dati e gli indicatori, collocano i vincoli specifici imposti dal Piano sanitario di rientro con quelli derivanti dal Piano regionale ospedaliero, ha fornito, ai Direttori Generali delle A.S.L. e delle Aziende Ospedaliere, le indicazioni a cui attenersi per l'elaborazione dei piani aziendali e di riorganizzazione. I Direttori Generali delle aziende sanitarie, hanno provveduto alla stesura dei piani aziendali che sono stati discussi insieme agli organismi di cui all'articolo 2 della citata legge regionale, i cosiddetti coordinamenti tecnico – provinciali. Bisogna, onestamente, riconoscere che in molti casi, le proposte dei Direttori Generali, favorevolmente accolte dai comitati tecnici, non sono risultate conciliabili con i vincoli previsti dal Piano di rientro dal disavanzo. Esso, infatti, impone scelte tali da non consentire l'espansione di posti letto e di funzioni della rete ospedaliera campana, così come disegnata dai piani aziendali, anche se essi risultavano rispettosi dagli standard previsti dal Piano regionale ospedaliero, un Piano che il Governo centrale non ha approvato chiedendo provvedimenti più strettamente dipendenti, rispondenti ai dettami fissati dal Piano di rientro. Con il successivo provvedimento di Giunta, pertanto, è stata proposta la nuova configurazione della rete ospedaliera che ha recepito, per quanto compatibili i piani aziendali nel rispetto tuttavia, dei precisi vincoli programmatici imposti dal Piano di rientro. La proposta di ristrutturazione della rete ospedaliera campana, prevede a regime 3.064 posti letto per acuti per 1000 abitanti e 0.516 posti letto per le attività di lungodegenza e riabilitazione, uno standard complessivo di 3.580 posti letto per 1000 abitanti, si prevedono in totale 20.700 posti letto, sia biblici che privati con una riduzione di quasi 700 unità. A tale risultato si perviene attraverso una serie di interventi imposti dai vincoli del Piano di rientro, che con una razionalizzazione della rete possono contribuire ad elevare l'efficienza nell'organizzazione dei servizi offerti con positive ricadute sulla loro qualità. Il Piano di rientro richiedeva interventi di ristrutturazione della rete dell'emergenza, nel senso di un superamento dell'attuale classificazione dei presidi pubblici e di inserire nella loro contestuale riclassificazione secondo le indicazioni contenimento nei capitoli 4.2 - 4.3 del Piano ospedaliero. I presidi ospedalieri pubblici della regione Campania tutti risultavano inseriti nella rete dell'emergenza e classificati almeno quali sede di pronto soccorso attivi, con assetto organizzativo e di personale nemmeno sostenibile da tutti gli ospedali. Inoltre, nella precedente configurazione erano previste 8 Day Hospital di secondo livello che rappresentavano il più alto livello della rete dell'emergenza ospedaliera. La proposta di riorganizzazione procede alla riclassificazione dei presidi pubblici aderenti alle linee guida del Piano regionale ospedaliero e si articola in tre livelli: gli ospedali di primo livello, che assicurano il primo soccorso e una diagnostica di base oltre a prestazioni in elezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmata di norma larga diffusione; gli ospedali sede di secondo livello erogheranno prestazioni caratterizzate da una maggiore intensità di recupero rispetto a quelli del primo livello; gli ospedali di terzo livello svolgeranno patologie non comprese nelle prime due, quali la cardiochirurgia, la neurochirurgia, la terapia intensiva neonatale, le grandi ustioni e trauma center. Il modello programmato di propone di potenziare tali centri, di collegarli in rete e renderli utilizzabili solo per le patologie acute elevando la qualità dei servizi ospedalieri e potenziando invece, le strutturare territoriali per altri bisogni. Sulla base di tali principi è stata programmata la rimodulazione della rete dell'emergenza e la nuova classificazione degli attuali ospedali, prevedendo la riconversione di alcuni presidi di emergenza in strutture ospedaliere di elezioni o a funzione riabilitativa. Si è anche prevista la riconversione di posti letto di alcune strutture per adeguarle alle funzioni che assumono i tre livelli della rete di emergenza. Tale operazione ha avuto come criterio base la collocazione territoriale delle strutture, la loro dimensione, il volume e la tipologia delle prestazioni erogate. In dettaglio, 6 ospedali per un totale di 450 posti letto sono convertiti a nuove funzioni ospedaliere: 10 presidi ospedalieri sono riclassificati quale rete di primo livello della rete dell'emergenza. vengono individuati sempre nella proposta della delibera di Giunta, 21 presidi come ospedali di secondo livello e sono classificati sedi di terzo livello, le 4 aziende ospedaliere provinciali, l'ospedale Cardarelli, il costruendo Ospedale del Mare della Napoli 1 e i presidi Umberto I di Nocera della Salerno 1 e San Luca di Vallo della Lucania, della Salerno 3. Il Piano di rientro ha richiesto effettuare azioni organizzative sugli ospedali per raggiungimento di un'effettiva produttività e una riallocazione delle risorse per funzioni ospedaliere oggi, carenti o per attività territoriali. A tal fine, si ritiene determinante il possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti dalle vigenti normativi nazionali e regionali, per questo è stata programmata la realizzazione di nuovi ospedali nei quali far confluire strutture già esistenti, la cui messa a norma risulterebbe troppo onerosa o addirittura impossibile. La riqualificazione della rete delle aziende ospedaliere, rappresenta un rilevante obiettivo della programmazione regionale. Pertanto nel Piano è previsto un potenziamento della dotazione di posti letto delle aziende ospedaliere con i seguenti obiettivi: fornire le migliori condizioni per il trattamento delle patologie che per gravità, complessità e intensità, non possono trovare adeguate risposte nell'ambito degli altri livelli di assistenza; assicurare la globalità e la continuità degli interventi assistenziali attraverso l'integrazione ed il coordinamento dei processi di cura all'interno delle singole aziende; assicurare una maggiore qualità del servizio e di umanizzazione dell'assistenza attraverso il pieno rispetto dell'unita e della dignità delle persone; garantire la coerenza delle linee produttive con i principi generali della pianificazione sanitari regionale e provinciale, secondo le modalità organizzative che garantiscono un modello coerente e sostenibile di autosufficienza provinciale. Le aziende ospedaliere rappresentano i laboratori in cui portare avanti i principi del governo clinico, cioè, di un sistema mediante il quale le organizzazioni sanitarie e i professionisti si rendono responsabili del miglioramento continuo e della qualità dei lori servizi e della salvaguardia degli altri standard sanitari, creando un ambiente in cui possono svilupparsi l'eccellenza clinica e istaurarsi un complesso di azioni integrate da parte di tutte le componenti organizzative e professionali, in grado di garantire i migliori esiti qualitativi possibili delle attività. In questo modello organizzativo, le aziende ospedaliere per la loro necessità di alte tecnologie e di operatori altamente specializzati e per la conseguente impossibilità di essere capillarmente diffusi nel territorio, costituiscono i nodi dai quali attivare i percorsi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di collaborazione e di integrazione fra le strutture ospedaliere della rete provinciale per la piena realizzazione della continuità assistenziale. Tra i criteri ispiratori della riorganizzazione della rete ospedaliera, assume particolare rilevanza quello dell'organizzazione interna finalizzata e la realizzazione delle dipartimentalizzazioni, al superamento della frammentazione e duplicazione delle strutture esistenti, sia per le attività di ricovero che per le attività diagnostiche e dei servizi. La riorganizzazione delle aziende ospedaliere è stata programmata prevedendo la loro articolazione dipartimentale. Tale scelta risponde alla finalità di conseguire l'effettiva attuazione della dipartimentalizzazione, nonché quella di garantire comportamenti omogenei in ambito regionale sia pure con le necessarie differenziazioni dovute alle peculiari caratteristiche funzionali di ciascuna azienda. I presidi ospedalieri delle aziende sanitarie locali invece, sono stati configurati solo con i posti letto programmati per ciascuna specialità. Tanto si è reso necessario al fine di garantire la corretta applicazione del principio fissato dalla legge regionale 46 al punto 4.4.2, relativo al numero minimo di posti letto per il conferimento dell'incarico di struttura complessa. In fase attutiva, l'organizzazione dipartimentale in questi ospedali dovrà essere limitata a soli tre dipartimenti: medico, chirurgico e di servizio, con aggiunta del dipartimento di emergenza ed urgenza per i presidi del terzo livello non aziende ospedaliero. In ogni caso, il principio dell'organizzazione dipartimentale costituisce il vincolo per i direttori generali. Per specifici settori di attività, le aziende sanitarie potranno procedere alla costituzione di dipartimenti interaziendali, di norma su base provinciale. La nuova configurazione della rete di riabilitazione ospedaliera, si è sviluppata sulla base dei vincoli posti dal Piano di rientro dal disavanzo, tra cui primariamente quello relativo alla riconversione di 900 posti letto per acuti in altrettanti posti letto di riabilitazione o lungodegenza. Il positivo risultato ottenuto si evince dal miglioramento dell'indice regionale di posti letto di riabilitazione per 1000 abitanti, che diventa 0.51, che risulta di essere su superiore di quasi il 50% rispetto a quello dell'attuale configurazione. Tale finalità è stata raggiunta tenendo conto degli obiettivi di salute fissati dal Piano ospedaliero regionale, dall'offerta riabilitativa già presente sul territorio e dalla riconversione dei posti letto per acuti. La riorganizzazione della rete permetterà inoltre di ottimizzare rispetto all'attuale offerta, la distribuzione delle specialità riabilitativa di primo, secondo e terzo livello nei rispettivi territori, attraverso la contestualizzazione dei coefficienti definiti dalla legge 24, al punto 7.2 nei relativi standard provinciali per posto letto riabilitativi derivanti dalla nuova configurazione. Un ulteriore risultato positivo, si realizza attraverso la regolarizzazione da alcune strutture presenti della rete ospedaliera campana dotate di oltre 800 posti letto per acuti e denominati ad indirizzo neuropsichiarico. Tali presidi dovranno rientrare nelle tipologie previste dalla normativa nazionale e regionale per la riabilitazione, adeguando le loro strutture, i loro modelli organizzativi e quelli operativi alle modalità previste per la riabilitazione intensiva e multidisciplinare, codice 56 e per la degenza di base, codice 60. Il piano ospedaliero prevede inoltre che tali strutture possono proporre anche una riconversione delle attività di ricovero in attività residenziale e semiresidenziali coerenti con il modello operativo del dipartimento di salute mentale. Tenuto conto del regolamento n. 1 del 22 giugno 2007 e concernente le procedure per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie pubbliche e private, tali strutture possono accedere l'accreditamento istituzionale, subordinamento alla verifica di funzionalità con la programmazione regionale in strutture di ricovero di lungodegenza, di riabilitazione intensiva, ovvero in qualità di strutture

fonte: http://burc.regione.campania.it

residenziale. Pertanto la riconversione in tali strutture dovrà avvenire attraverso lo strumento dell'accreditamento istituzionale, previo rilascio di una autorizzazione all'esercizio che dovrà riportare, sulla base dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici posseduti, la tipologia delle prestazioni erogabili in regime assistenziale e il relativo numero dei posti letto. Il programma di riorganizzazione della rete ospedaliera richiede un forte governo regionale nella fase attuativa, in gran parte demandata alle aziende sanitarie a garanzia che si realizzi l'effettivo cambiamento strutturale che si propone e nel contempo, ci è richiesto dal Piano di rientro. Per questo, la Regione, dovrà fornire alle aziende sanitarie precise indicazioni che le vincolano ad adottare i provvedimenti di competenza ed a fissare tempi certi per ciascuna delle fasi attuative. Il Piano prevede i tempi entro i quali mettere in atto le molteplici azioni di riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliero. E' questo un impegno importante che necessita di un monitoraggio costante. Nel Piano sono rigorosamente indicati i parametri a cui dovranno attenersi i direttori generali nel conferire gli incarichi di primariato. Questo permetterà di vietare un inutile e dannosa proliferazione di incarichi, privilegiando le aggregazioni dipartimentali, l'attivazione delle specialità e definite ragioni di un indice di occupazione dei posti letto superiore al 75%. Il ripetuto richiamo al Piano di rientro non è dovuto certo alla volontà di deresponsabilizzarci, scaricandovi addebiti non graditi, ci assumiamo in pieno la responsabilità delle nostre azioni politiche e tecniche insieme, ma questo non ci impedisce di ribadire, come qualche volta ci ricorda il Presidente, che qualcuno può chiamarci a difendere l'indifendibile. La situazione di grave crisi congiunturale, anche a carattere internazionale, impone una razionalizzazione dei costi che si può tradurre ed infatti, non si è tradotta in una contrazione dell'offerta sanitaria, nonostante i tagli imposti sono garantiti i livelli essenziali di assistenza, e a ben vedere, anche qualcosa in più come dimostra una recente indagine Istat che attribuisce alla Campania le prime posizioni in termini di qualità percepita e vengo alle questioni più economico finanziarie del Piano di rientro. Sono questi i paletti dai quali non si può prescindere se si vuole costruire e soprattutto garantire, nel tempo, un'assistenza sanitaria concreta e calibrata sulla domanda di salute che giunge dai territori. La Regione Campania, sin dall'inizio del proprio mandato ha definito una precisa strategia per il risanamento del sistema sanitario, ma sempre nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza. In sintesi, essendomi, in passato, già trattenuto più volte sull'argomento, la strategia individuata per raggiungere il risanamento, si è imperniata, sostanzialmente, su tre azioni complementari: consolidare i debiti maturati dalle aziende al 31.12.2005, ottenere un significativo riequilibrio in sede di riparto nazionale dei fondi per la Sanità, recuperare efficienza ed economicità nella gestione del sistema sanitario regionale. Tale azione si è dispiegata nel Primo Piano Triennale 2006 – 2008 di riequilibrio economico e finanziario che, previsto dalla Regione, è stato fortemente sostenuto da questo Consiglio e che ha consentito, nel 2006, di ridurre i costi del Sistema sanitario regionale del 5% a fronte di un incremento nazionale del 4%, in dettaglio, la Campania è passata da uno sforamento di circa 1 miliardo e 800 milioni di euro nel 2005 ad una sostanziale parità nel 2006, grazie ai fondi integrativi votati da questo Consiglio, ad uno sforamento di 74 milioni nel 2007 ed a 5 milioni di euro di risparmio nei primi 9 mesi del 2008.
L'azione di risanamento avviata dalla Regione Campania nel 2005 ha creato, quindi, le condizioni per definire, con il Ministero dell'Economia ed all'epoca con quello della Salute, un serio Piano di rientro dal disavanzo 2007 – 2009, incentrato sulla ristrutturazione della rete ospedaliera pubblica, sulla razionalizzazione dell'assistenza distrettuale con l'obiettivo di giungere alla parità costi – ricavi

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

nel 2010, seguendo un percorso programmato di riduzione progressiva del disavanzo in un quadro predefinito di piena copertura dei residui e crescenti deficit 2007 – 2009. L'attuazione del Piano di disavanzo 2007 – 2009, stipulati il 13.03.2007 dal Presidente della Regione, con il Ministro dell'Economia e della Salute è stata ed è oggetto di ben 5 verifiche da parte del Governo sia a direzione del centro – sinistra che del centro – destra e ci apprestiamo alla sesta verifica di fine anno convinti di aver fatto fino in fondo il nostro dovere. Credo sia doveroso, da parte nostra, ribadire che alla luce delle recenti polemiche, anche riportate da diversi articoli di stampa, che il costo delle prestazioni sanitarie in Campania è tra i più bassi d'Italia e che la Regione Campania riceve ancora una quota pro capite che è la più bassa d'Italia, basta rifarsi alle apposite tabelle pubblicate nel sito del Ministero del Welfare per ricavare questi dati, infatti, il costo pro capite del sistema sanitario in Campania è inferiore alla media nazionale, 1.690 euro procapite, contro una media nazionale di 1.725, ed è fermo rispetto alla data del 2005. La Campania continua ad essere fortemente penalizzata dal reparto del fondo sanitario nazionale, ottenendo i livelli di finanziamento procapite più basso in assoluto, 74 euro inferiore alla Regione Lazio, 46 euro inferiore alla Lombardia, 128 euro in meno rispetto alla Toscana, 61 euro in meno rispetto alla Calabria, moltiplicato per 6 milioni di abitanti. Si pensa che qualora la Campania avesse lo stesso finanziamento procapite della Regione Lazio, otterrebbe un finanziamento ordinario corrente maggiore di 430 milioni di euro in più all'anno e risulterebbe, quindi, in equilibrio, anche dimezzando le attuali maggiorazioni di aliquote IRPEF ed IRAP, dati, peraltro, confermati anche da un'inchiesta de Il Sole 24 Ore, che lo scorso 8 settembre, laddove partendo dall'analisi della proposta di legge sul federalismo fiscale, finiva con l'individuare proprio la Campania tra quelle più vicine ai livelli ottimali dei costi delle prestazioni sanitarie, questi i fatti reali ai quali mi sento solo di aggiungere, per la completezza dell'informazione, che nonostante le violenze di certe argomentazioni, le stesse vengono smentite da fatti reali, mi riferisco alla polemica montata ad arte sui numeri delle prestazioni erogate dalla Regione Campania. Tali dati sono confortati, come si evince dalla tabella relativamente al biennio 2006 – 2007, da quando si è avviato il processo di razionalizzazione dei costi e che vado ad illustrarvi. In Campania i ricoveri ordinari del 2006 sono stati 1 milione e 300.000, nel 2007 – 1 milione e 282.000, i ricoveri in Campania, di cittadini non campani, 27.500 nel 2006 e 27.557 nel 2007; i ricoveri extra Regione: 95.900 nel 2006 e 95.834 nel 2007; I pazienti di Pronto Soccorso: 2.618 nel 2006, 2.167 nel 2007; le prestazioni di Pronto Soccorso: 5 milioni 674.000 nel 2006 a fronte di 4 milioni 825.000 nel 2007; prestazioni specialistiche: 75 milioni 763.000 nel 2006, 75 milioni 888.000 nel 2007: prestazioni ambulatoriali e di riabilitazione: 2 milioni 954.000 nel 2006, 2 milioni 979.000 nel 2007, giornate di degenza, di riabilitazione semiresidenziale: 840.000 nel 2006 a fronte di 827.000 nel 2007; giornate di riabilitazione residenziale: 398.000 nel 2006 e 359.000 nel 2007. Dall'analisi 2006 – 2007 si evince una lieve riduzione dei ricoveri per acuti, nessuna variazione sostanziale per la compensazione attiva e passiva dei ricoveri per acuti, una riduzione sia del ricorso al Pronto Soccorso, mezzo milione in meno di prestazioni, sia delle prestazioni, quindi, indice, sicuramente di miglioramento dell'appropriatezza, una sostanziale parità delle prestazioni specialistiche, uno spostamento delle prestazioni di riabilitazione residenziali presso quelle ambulatoriali, anche questo è un dato di indice di maggiore appropriatezza. Nessuna contrazione delle prestazioni, quindi, è il dato, ormai, da poco più di un mese dalla fine dell'anno, sembra che questo dato sia confermato anche per il 2008. Concludo solo

fonte: http://burc.regione.campania.it

dicendo che non credo, nel modo più assoluto che in questo sistema essenziale tutto vada nel migliore dei modi, trattiamo, oggi, solo un adeguamento della rete ospedaliera al patto di affiancamento, ma dobbiamo andare avanti in questo scorso di legislatura. Agli atti del Consiglio è in discussione un'importante legge sull'organizzazione delle aziende sanitarie ospedaliere con la quale si introduce il concetto di separazione dell'erogatore di prestazioni da chi le acquista, macroaziende ospedaliere e A.S.L. territoriali, che noi vediamo positivamente, facciamo voto perché il Consiglio possa, nei primi mesi affrontare e concludere questo iter legislativo. C'è anche la regolamentazione degli ospedali di comunità o case della salute, quindi, infine, una riorganizzazione operativa del 118; questa riorganizzazione del 118 prevede un potenziamento qualitativo e quantitativo del servizio, infatti, si prevede un'implementazione del numero dei presidi di primo soccorso, dei mezzi di soccorso e trasporto delle piste di atterraggio degli elicotteri, il miglioramento qualitativo si otterrà sia attraverso interventi di formazione continua del personale, sia con importanti provvedimenti organizzativi, quale la dotazione di tutti i presidi di primo soccorso e delle ambulanze, delle attrezzature per la trasmissione di dati clinici per via telematica che permetterà di inviare dati clinici per via elettronica presso l'ospedale di riferimento. Questo modello organizzativo permetterà agli specialisti ospedalieri di fornire consulenze in tempo reale ed assumere notizie cliniche del paziente da ospedalizzare in tutte le fasi del suo corso territoriale, nel presidio territoriale, durante il soccorso sul trasporto o durante il trasporto in ospedale, in questa maniera sarà possibile ridurre i tempi di presa in carica presso il Pronto Soccorso al minimo indispensabile e avviare il paziente presso le strutture di cure intensive o nel reparto operatorio. Tante cose possono sicuramente essere migliorate, sono, però, convinto che la strada intrapresa, così come ci sta consentendo di uscire dalle strette di un'eredità pesante, ci consentirà di completare l'opera rilanciando al meglio tutta la rete dell'assistenza. L'investimento oculato di oggi si tradurrà domani nella possibilità di mantenere gli attuali standard assistenziali. Di questo ne sono assolutamente certo. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Giusto; ne ha facoltà.

Alle ore 15.49 assume la Presidenza il Vice Presidente Mucciolo

GIUSTO (SD): Signor Presidente, onorevoli colleghi, tenterò di non parlare solo di Sanità, ne parlo, forse, da troppo tempo, anche inascoltato. Vorrei approfittare di questa occasione per aprire una discussione un po' più ampia, di ordine generale sulle condizioni del Mezzogiorno, sulle condizioni della classe dirigente del nostro paese.

Ormai non è più di moda parlare di queste cose, il Mezzogiorno è fuoriuscito dall'agenda politica ed è ricomparsa prepotentemente la questione settentrionale. Viene fuori, a mio giudizio, anche per questa via, la nostra crisi, che a mio giudizio, si configura come la crisi del sistema politico e che rappresenta parte dello stesso declino italiano. Il Mezzogiorno è privo di lavoro, di speranza, luogo di violenza, territorio occupato dall'antistato e dalla malavita, terra da cui si parte e in cui non si arriva più. E' tempo, se ci fosse una classe dirigente, di aprire una riflessione su questa condizione. Ampi territori non reggono la sfida, non è in crisi solo la politica, è in crisi un intero sistema, c'è una decadenza di civiltà, una crisi di cittadinanza, una vera emergenza democratica. Imprenditori, intellettuali, professionisti, chiesa, partiti, istituzioni, famiglie, hanno perso il loro ruolo, non rappresentano più nulla e da solo questo Mezzogiorno non può farcela, occorrerebbe puntare Innanzitutto, come abbiamo detto da tempo, sulle proprie forze, ma puntare solo su di

fonte: http://burc.regione.campania.it

esse, rinunciare a definire un contesto di ordine nazionale ed europeo non ci porta da nessuna parte. Lasciarci andare da soli può far esplodere i particolarismi, i campanilismi che trovano lievito, spesso, in un'espressione colorata di cui abbiamo abusato tutti, il cosiddetto sviluppo dal basso, ma in particolare ha fatto scomparire la speranza, ha ridotto tutto al qui ed ora, un insieme di egoismi, corporativo, territoriale, familiare, che rappresenta la morte del bene comune. Il meridionale si trova, così, come quel pugile che combatte con un solo pugno, dobbiamo avere la forza di invertire questa modalità. La politica, a mio avviso, è forte quando mobilità speranze ed energie, non quando distribuisce consulenze, gettoni o merendamenti, pratica di cui quest'Aula è abbastanza ad uso, avvezza, è in questo contesto che voglio rassegnarvi le mie sensazioni, un senso di disagio che ho provato e che provo, soprattutto dopo questa ultima esperienza, questo lungo cammino delle audizioni sul testo in esame oggi, perché avverto una sorta di inadeguatezza nostra ad affrontare il tempo che sta di fronte a noi. In questa decadenza di civiltà, di cittadinanza, di caduta di stile, vorrei parlare di questo riordino. Ho rivisto scene dolorose già viste durante la crisi dei rifiuti: vescovi, preti, sindaci che protestano, manifestano, parlano contro. La mia storia in politica è lunga, anche io ho fatto migliaia di iniziative, ho tentato di protestare per qualcosa, non contro qualcuno. Proviamo a vedere di cosa si tratta, partendo da due esempi che sono lì limpidamente di fronte a noi. Che cosa è successo in Irpinia, in Altirpinia, che cosa è successo ad Agropoli, ma è il segno di una tendenza che ha invaso tutta la Regione. Se mettiamo in confronto l'attuale configurazione, l'ospedale dell'Altirpinia con quello che viene fuori dall'ipotesi licenziata da questa Commissione, parlo del Plesso di Sant'Angelo dei Lombardi, non c'è perdita di nulla, non c'è conferma di nessun taglio o sottrazione, eppure, in quel territorio muove un girotondo, una manifestazione e una protesta, ancora oggi, in queste ore e in tanti urlano contro i tagli, contro la sottrazione di un'assistenza ai cittadini dell'estrema periferia dell'impero.

E' capitato così anche Agropoli, ma potrei dire di Polla, di Sapri, l'attuale configurazione ad Agropoli è di 48 posti letto, la proposta licenzia un testo con 33 posti letto in più, arriviamo ad 81, eppure, il prete di Agropoli canta messa contro Napoli, la Provincia del salernitano aumenta 42 posti letto nei nostri ospedali, ma corre sul filo un tam tam contro la Regione. Quo usque tandem (Cicerone). Fino a quando? Dove vogliamo arrivare? Fino a quando possiamo reggere un impianto di questa natura, dove bisogna protestare sempre, a prescindere. Mi ha colpito moltissimo un Sindaco di un territorio che è venuto in audizione e ha posto una questione: "devo portarmi qualcosa?" Sindaco non perdi nulla, tutti i tuoi dipartimenti sono in aumento, ma lui protestava: "devo portare qualcosa, altrimenti non conto". Torna, dopo un secolo, il qualcosismo che Nitti denunciava nel 1903. Non dobbiamo muoverci per fare qualcosa, ma per fare la cosa giusta. Attenti, colleghi, per questa via penso che non andremo da nessuna parte, ci può essere solo l'implosione, una resa senza condizioni, uno Tsumami su di noi, sulla classe dirigente di questo mezzogiorno. Quando il chirurgo ha di fronte un malato grave Che ha una cancrena ad una gamba, si trova di fronte ad un bivio, i familiari di questa persona aspirano a chiedere che quel medico salvi l'arto a quella persona, ma vi è, in quel tragico bivio, anche la responsabilità di un medico che anziché salvare una gamba che può pregiudicare la vita di una persona, ha il dovere di salvare la vita, ecco, dunque, il dovere di amputare, in quel caso, che è più responsabile all'insulto di un imbroglio, di una manovrina che non risolverebbe molto. C'è un altro fenomeno che non voglio sottacere. C'è un tentativo abbastanza esplicito, di sovvertire i ruoli. Le vittime che diventano carnefici e il contrario, un tentativo di modificare la storia

fonte: http://burc.regione.campania.it

immaginando, per questa via, di cambiare la verità. Ho letto, come tanti di voi, in queste ore, esponenti importanti della prima Repubblica, penso all'ex Ministro Zecchino, già Senatore, Presidente di una Commissione di questo Consiglio regionale che protesta perché Ariano non è tutelata, Ariano cresce di posti letto. Ho letto anche un'altra importante personalità, già Presidente del Consiglio, Segretario nazionale del più grande partito del Paese, è contro il Piano. E' un po' paradossale, uomini che hanno costruito anche una parte del consenso elettorale, seminando ospedali, costruendo un sistema sanitario di un certo tipo, sembrano marziani che tornano sul luogo terra, scoprono che le cose non funzionano. Vi è un turbamento: vuoi vedere che le ho determinate io queste condizioni di difficoltà? So quanto sia difficile, quanto sia doloroso agire oggi in tempi di vacche magre, ma sta di fronte a noi il problema delicato di non mettere in Discussione la qualità delle prestazioni, di agire salvando il bene comune della salute delle persone, facendo anche scelte che devono essere di un certo tipo. Ecco, allora, come intenderei prendere atto di un doveroso processo di riorganizzazione, di prendere atto che alcuni rami secchi ed insicuri non servono a testimoniare la nostra funzione, battiamoci insieme per la qualità della Sanità e per i Lea. Bauman, in questo secolo ha parlato di una modernità liquida, ci ha ricordato spesso quanto sia più utile guidare un processo per il bene comune, anziché assecondare la realtà delle piccole questioni, in questo binario stretto penso che ci siamo mossi, dobbiamo continuare a muoverci sapendo ascoltare, fin dove è possibile, tagliando e rammodernando dov'è necessario. Non so se questo sforzo che ci apprestiamo a compiere sia sufficiente ad evitare il commissariamento, ma so che esso, a prescindere dalle sorti di questa Regione, è necessario, è obbligato, sarebbe abbastanza curioso, non l'ho visto fino ad oggi, do atto e merito ai colleghi del Polo, che si sono sottratti ad una pur facile polemica, in un contesto dove mille argomenti indurrebbero a farlo. Ma dove ci porterebbe la strategia del tanto peggio, tanto meglio che a volte anima anche pezzi di questa maggioranza? Ci porterebbe a perdere una quota sostanziale di risorse che il Piano di accompagnamento ci consegna? Quindi, ad avere meno soldi per la salute delle persone e ci porta ad un aumento meccanico di IRPEF ed IRAP, con addio definitivo per il nostro sistema imprenditoriale e con una ripresa di un esodo biblico dalle nostre contrade che non troverà riscontro in nessuna epoca della nostra storia, perderemmo anche la speranza di uno sviluppo possibile. Credo che questo non giovi a nessuno, non è, questa considerazione, la strada per ammacchiare nulla, per evitare critiche, per impedire, ad ognuno di noi, analisi, proteste, accuse, indicazioni di responsabilità. Sapete che non mi permetterei mai di chiedere questo a nessuno, però, penso, quando la casa brucia, è più utile prendere il secchio, aprire la pompa e fare il proprio dovere. Superato questo pericolo, non di una maggioranza, superato il tempo dove ad ognuno è chiesta l'etica della responsabilità individuale, verrà il tempo di porre, ognuno di noi, a partire da Montemarano, di fronte al Tribunale della verità e delle responsabilità. Ognuno di noi, siate pur certi, farà la sua parte, senza sconti. E' tempo, come ho cercato di dire in questa lunga prolusione, di agire, ascolto - dialogo, ascolto - dialogo, ma, poi, decisione. Guai a sottrarsi da questo dovere e far riprendere, solo nel fumoso orizzonte, lo stesso percorso della vicenda dei rifiuti. Questo sistema ospedaliero lo avevamo affrontato, organizzato già nella legge del 2006, da due o anni quel Piano resta lì senza aver prodotto nulla, questi ritardi, che pure ci sono, sono frutto anche di un ruolo sbagliato, oltre che della gestione, onorevoli colleghi, di chi ne ha la responsabilità, anche dei cosiddetti CTP. Dico al collega Sagliocco, i CTP furono un'invenzione che ho introdotto io in questa legge, con la stessa responsabilità ho indotto il principio di abolirli, non per una mancanza di democrazia,

fonte: http://burc.regione.campania.it

perché abbiamo voluto e dovuto verificare che in quel luogo, dove non si effettuava la programmazione, ma bisognava gestire la programmazione che il Consiglio aveva dato per una confusione di parti, per un accompagnamento dello stesso Assessore, ci siamo trovati di fronte a Sindaci, come in queste ore, a partire da casa loro proponevano nuovi posti letto, nuovi ospedali. Ecco perché con estrema sincerità Montemarano ha detto "gli atti aziendali che sono fuoriusciti da questi tavoli non sono stati presi in considerazione dal Governo" e come poteva fare un Governo più o meno serio a valorizzare atti che proponevano aumenti di migliaia di posti letto nelle province, se non addirittura la costruzione di nuovi ospedali.

Dobbiamo tenere conto anche che questa surrealtà che veniva fuori la dobbiamo governare meglio con l'atto che sta di fronte a noi. Il Piano ospedaliero, dicevo, si era già mosso sulla riorganizzazione della rete dell'emergenza, aveva affrontato il problema dei posti letto per acuti riducendone la portata, si poneva il problema del riequilibrio della riabilitazione tra pubblico e privato. Se quel piano avesse avuto un percorso attuativo penso oggi ci troveremmo di fronte ad una situazione profondamente diversa.

Dopo questi provvedimenti di urgenza, allora colleghi, che ci vedono agire su una fetta della riforma che serve credo che occorrerebbe continuare sulla strada; dobbiamo uscire dalla logica di una sanità tutta concentrata sull'ospedale, costruire la medicina del territorio, le case della salute, le RSA riprendere quei due disegni di legge già all'ordine del giorno della Commissione sanità perché non possiamo continuare a parlare in sanità solo di tagli lanciando messaggi negativi e sbagliati al paese e al sistema delle nostre comunità, ma dobbiamo con un virtuosismo generoso cominciare a rivoltare il calzino.

Ed è, mi avvio a concludere, in questa strategia che ci siamo mossi, ne ha parlato diffusamente l'Assessore non ci torno, vorrei poter ricordare l'evoluzione che gli atti in discussione hanno subito. Ci siamo trovati di fronte a un primo documento Montemarano, un atto istruttorio interno dove il problema veniva risolto in una maniera non accettabile, perché si caricava e scaricava il costo di una riforma e di una riorganizzazione sulle aree interne, sugli ospedali della periferie che fuoriuscivano da quella ipotesi dalla rete degli ospedali. Siamo arrivati dopo questa prima fase di ascolto complessa e delicata al primo documento ufficiale la delibera di Giunta del 30 ottobre che compie una prima scelta importante spalmando meglio i sacrifici sull'intera Regione.

Compare per la prima volta in questo documento una scelta di grande valore che in queste ore può essere messa in discussione, lo dico perché il piano ha meno valore se facciamo marcia indietro su questo, sulla riduzione delle AA.SS.LL., sulla riduzione dei distretti, sul ripristino di una procedura per l'accreditamento che è senza fine, se si torna indietro su questo piano e vedo in giro movimenti che possono riportarci allo status quo ante credo che facciamo un atto sbagliato nei confronti della Regione, nei confronti di un processo di verità che dobbiamo aprire anche con il Governo.

Sono procedure non richieste dal Governo che generosamente la Regione mette a disposizione di un percorso per renderlo più credibile rispetto alla sola manovra della modificazione delle tabelle e scatta per questa via, in questo contesto il terzo elemento che è il lavoro fatto nella Commissione, il terzo documento quello emendato ed arrivato in Aula senza voler presentare pasticci, dirò che il primo documento in termini di valore economico, per quello che può valere, perché i posti letto hanno un costo fisso determinato intorno al 60% dal personale, ma se con lo schema di chi ha elaborato su questa ipotesi di 185 milioni di euro la delibera di Giunta ne valeva 173 il testo che arriva in Aula ne vale 196 nessun banchetto dunque meno che mai nella Commissione sanità dove a

fonte: http://burc.regione.campania.it

partire da due principi abbiamo tentato di mettere in campo una forte capacità di ascolto.
Il primo principio è di ridurre a tre posti letto per mille i posti ordinari e a 0,5 quelli per acuti, è una percentuale costante e quando sentirete dire per gli anni che verranno, se ciò passa, che gli sprechi prodotti da Napoli li pagheranno le aree interne questa verità che era vera negli anni passati non può essere più contestata oggi, perché distribuiamo in maniera egualitaria su un piano orizzontale Napoli e le aree interne, poi vi è un problema tra la città di Napoli e la provincia che resta irrisolto, che resta ancora aperto.
Completiamo questo percorso riducendo mille posti da ordinari verso il riabilitazione, si restituiscono ai territori più marginali, a quel territorio dell'alto casertano che soffriva nelle ipotesi precedenti, penso a Teano al Sindaco, alla zona nord di Caserta, Sessa Aurunca a quell'alto territorio che confina con il Lazio, ma penso anche a tutto il Vallo di Diano. La battaglia con che i colleghi di Salerno anche in maniera irruenta hanno imposto alla discussione del tavolo, ma penso soprattutto al Fortore, al Sannio, all'Alta Irpinia, abbiamo restituito a questi territori il diritto di esistere, la compatibilità con la rete dell'emergenza e la riorganizzazione degli ospedali di secondo e terzo livello.
Colleghi insieme manteniamo ognuno le proprie idee, ma non buttiamo benzina sul fuoco, abbassiamo i toni queste processioni di santi di cartone contro il nulla fanno danno alla nostra Regione e alla sua classe dirigente, perché si protesta senza conoscere le cose che stiamo decidendo, il 90% delle proteste che sento in giro non hanno ragione di essere, perché risolte abbondantemente da due settimane.
Amiamola un po' di più questa Regione, non possiamo farne parlare solo in termini negativi e sbagliati.
Ecco perché dobbiamo avere questa tensione, non vi chiedo omertà sulle cose che ognuno di voi deve dire, ma è il senso di una tendenza, di un percorso, di un tratto di strada che siamo costretti a fare insieme per salvare il più universale dei diritti che è quello della salute.
Consentitemi di chiedervi questa testimonianza, non funziona più la sindrome del Nimby, non possiamo dire che è vero che bisogna fare la riforma, però si può fare solo nel giardino del vicino, purché non si tocca nulla a casa mia, perché per questa via non andiamo da nessuna parte e non nel mio giardino e dove bisogna farlo? Questo è un giardino fiorito in tutte le sue parti, bisogna distribuire allora responsabilità e dovere della decisione e trovare la forza in noi stessi di cambiare pagina.
Concludo colleghi ritornando da dove sono partito, sono fortemente preoccupato per la nostra terra, per il Mezzogiorno e noi prossimi mesi dovremmo reggere un urto fortissimo non solo e non tanto quello della mancata crescita, della recessione, siamo stati abituati a questo, non sarebbe un grave danno, ma ciò che sarà più drammaticamente di fronte a noi è la capacità di reggere l'urto del federalismo fiscale.
Come fa questo Mezzogiorno che per lunghi anni, almeno per mezzo secolo, è stato abituato all'assistenza, al consumo, ai piccoli privilegi, al cappello in mano, a competere con la macchina del federalismo fiscale e cioè con una sfida a dover camminare da soli.
Sono terrorizzato, come facciamo a reggere questo compito con un armamento istituzionale del tutto medioevale, la Lombardia ha 9 milioni di abitanti e 4 mila dipendenti, noi ne abbiamo meno 6 milioni di dipendenti e abbiamo 8 mila dipendenti, ma voi pensate che questi costi chi li pagherà se non la nostra comunità? Come reggiamo la sfida della competizione nello sviluppo globale se i termini di confronto sono questi? Se poi a scalare hai province, città metropolitane, comunità montane, consorzi, società miste, ASI , A.S.I., IACP, noi possiamo soccombere a un sistema di questa natura, abbiamo il dovere insieme, altro che delega agli enti locali, la predichiamo dall'epoca delle Bassanini '97, '98, abbiamo il dovere di

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

costruire una Regione amica, una sfida qui anziché riaprire la pasticceria notturna dei merendamenti sul bilancio, sciogliamo un po' di queste questioni per ridare una speranza in più alla nostra Campania, al nostro Mezzogiorno, qui insieme, da soli, ma apriamo una sfida di competizione di questo tipo. Ciò sarebbe ancora più drammatico onorevoli colleghi sulla sanità, perché qui errori di una classe dirigente, errori nostri verrebbero pagati dai cittadini e questo non sarebbe tollerabile. Perdonatemi lo sfogo, anche la passione che metto dentro, porto rispetto a tutti voi, non ho voluto in questa relazione né fare teatro, né portarvi sulle toppole delle contrade della mia terra. Ho tentato, invece, con l'attenzione etica che ho dentro di porre un problema un po' più grande, anziché fare qualcosa per galleggiare è giunto il momento di agire sapendo che ogni nostra azione può far stare meglio i nostri cittadini. Spero che ci muoveremo con questa attenzione.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola, avverto la necessità di riferire all'Aula che ci sono oltre 18 iscritti a parlare. La Conferenza dei Capigruppo ieri stabilì che oggi avremmo dovuto dalle 15 alle 20 esaurire la discussione generale. Possono parlare tutti, invito tutti a contenere i tempi degli interventi, diversamente saremo costretti…

RIVELLINI: Dobbiamo parlare tutti.

PRESIDENTE: Sto dicendo ai Consiglieri se è possibile contenere gli interventi, per trovarci nei tempi così come ha stabilito la Conferenza dei Capigruppo. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE (Rappresentante dell'Opposizione): Parto dalle ultime parole del collega Giusto, per dire che lo condivido, chiaramente è stato influenzato positivamente dalla dottrina "brunettiana" e, dunque, crediamo di poterne condividere i contenuti. Naturalmente parto in maniera così flebile perché è necessario poi addentrarsi in un tema come quello della sanità nel quale noi dell'opposizione la vogliamo fare in maniera seria, incisiva, produttiva di effetti. Giusto apprezzo molto la tua onestà intellettuale, però devo dirti che le tue lamentazioni in ordine a ciò che non va e che questa classe dirigente dimostra di non sapere affrontare è qualcosa che in questo momento storico che, peraltro, non è di breve momento, che si trascina dai tempi, è ascrivibile ad una responsabilità di Governo che è tutta del centro – sinistra. Voglio partire da questo per motivare le ragioni per le quali questa sera stiamo qui e abbiamo ascoltato la relazione dell'Assessore Montemarano e abbiamo aperto questo dibattito. Se siamo qui a discutere di questo è perché siamo vittime tutti di un fallimento gestionale che ha qualcosa di epocale. La Regione Campania ha dimostrato di non saper gestire la sanità, così come in un altro settore aveva dimostrato di non saper gestire la raccolta dei rifiuti, ci troviamo oggi ad affrontare un'emergenza, perché di emergenza si tratta, in quanto il Governo regionale non è riuscito ad affrontare tempestivamente questo problema. Devo dire, prendendo le ultime parole dell'Assessore, che trovo singolare le sue affermazioni laddove afferma che negli ultimi 2 anni sostanzialmente abbiamo raggiunto gli obiettivi di pareggio, perché se questo corrispondesse al vero non ci troveremmo nella necessità di discutere questa sera e forse ci saremmo dedicati questa sera ad altra discussione per risolvere altri problemi di questa nostra Regione, tant'è vero che in altre regioni d'Italia questo dibattito non si sta svolgendo, lo facciamo qui perché qua abbiamo questo problema. Ho ascoltato con molta attenzione l'Assessore Montemarano, il quale ci ha fornito una serie di dati, ritengo che la sua relazione sarà distribuita, ha indicato dei numeri, posti letto, percentuali di posti letto per abitante, per acuti, per lungo degenti, ci dobbiamo ricordare, cari colleghi, che abbiamo fatto la stessa discussione non più di un anno e mezzo fa, nel 2006, per fare un altro piano ospedaliero che aveva gli stessi obiettivi, sostanzialmente, non ci trovavamo sotto la spada di Damocle del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissariamento, ma la Regione Campania nel suo Governo avvertiva la necessità di un'inversione di tendenza, avendo capito che Soresa, mutui, swap, ricontrattazione non bastavano per risolvere il problema e bisognava invertire la tendenza, dunque si apre una discussione e si approva un nuovo Piano ospedaliero. Dice l'Assessore Montemarano che questo piano ha prodotto i suoi effetti in questi 2 anni, ascoltiamo il Presidente della Commissione sanità che afferma nella sua relazione esattamente il contrario. Sono propenso ad ascoltare ed a condividere l'opinione del Presidente Giusto, perché è difficile credere nel fatto che quel piano abbia prodotto gli effetti indicati dall'Assessore Montemarano, nel momento in cui ci troviamo di fronte ad un Piano che non è stato attuato o se è stata tentata l'attuazione è stata tentata un'attuazione peggiorativa per i conti della sanità, perché se fossero andati in porto le previsioni contenute all'interno di alcuni atti aziendali ci saremmo trovati di fronte ad una situazione organizzativa estremamente dispendiosa che non avrebbe prodotto alcun effetto benefico in risposta ai bisogni di sanità di questa nostra Regione. Ecco perché riteniamo che l'intervento che si sta portando avanti è un intervento assolutamente inutile ai fini dell'obiettivo che l'Assessore, la Giunta regionale hanno indicato. Dobbiamo rientrare dal debito entro il 31 dicembre per evitare di essere commissariati. Questo è l'obiettivo, cerchiamo di andare alla sostanza del problema, crediamo davvero concentrando la nostra attenzione sulla riforma della rete ospedaliera i cui effetti economici, se tutto andrà bene, si produrranno nel 2010, noi riusciremo ad "accontentare" il Governo centrale e quindi evitare che si possa commissariare la sanità in Campania? E' davvero difficile rispondere positivamente a questa domanda, è per questa ragione che questa opposizione, a nome della quale io parlo questa sera, ritiene di dover non soltanto esprimere la propria contrarietà al Piano così come predisposto, ma ritiene anche di dover indicare il diverso modello al quale noi ci vogliamo ispirare.

Intanto dividiamo le due cose, rientro della spesa sanitaria entro il 31/12/2008 e Piano sanitario. Questo Piano sanitario non ha nessuna necessità di essere approvato con il cappio alla gola, così come sembra dobbiamo approvarlo insieme alle altre determinazioni per il termine ultimativo del 30 novembre, poi l'Assessore ci dirà che questo termine è ugualmente perentorio noi riteniamo che non lo sia e non lo è sia in relazione alla nostra normativa regionale il cui termine del silenzio assenso è previsto per ipotesi diverse da quelle di cui stiamo ragionando questa sera, sia per il termine posto dallo stesso Governo centrale che ovviamente ha sempre l'obiettivo del rientro dalla spesa e dunque non indica specificamente i fatti che dobbiamo compiere, ma dice i risultati che dobbiamo conseguire. Ecco perché ritengo che intorno ad un Piano ospedaliero che davvero investe tutto il territorio regionale è necessario discutere con la serenità che deve distinguere decisioni di questa portata, anche perché si tratta di decisioni che una volta assunte non potranno essere così agevolmente modificate, dunque riteniamo che se stralciamo il Piano ospedaliero e lo discutiamo con maggiore serenità nelle prossime settimane non compiamo nessun gesto grave rispetto agli obiettivi che vogliamo raggiungere.

Rispetto al piano ospedaliero naturalmente farò delle osservazioni successivamente, perché la proposta è quella di stralciarlo, ma poi nell'ipotesi questa proposta non dovesse essere accolta, riteniamo di dover dire la nostra in ordine a quel Piano. Altra questione di natura culturale che poniamo è quella di una diversa utilizzazione delle aziende ospedaliere, delle aziende sanitarie. Siamo dell'idea che le aziende ospedaliere si debbano occupare di spedalità, le aziende sanitarie si debbano occupare di medicina del territorio sono due campi completamente diversi e complementari che non

fonte: http://burc.regione.campania.it

possono essere confusi, ci troviamo, invece, in una situazione nella quale numerose aziende sanitarie gestiscono anche gli ospedali.
Questa per quanto mi riguarda è una situazione non ottimale dal punto di vista dell'organizzazione del sistema sanitario che andrebbe rivista attribuendo ai Direttori generali delle A.S.L. competenze in maniera di medicina territoriale e istituendo una direzione generale, magari provinciale degli ospedali che avesse competenza sulla rete ospedaliera provinciale, in modo che possa avere la responsabilità anche di rendere efficienti i diversi plessi ospedalieri facendoli diventare complementari l'uno all'altro e impedendo che si possano invece verificare le sovrapposizioni che normalmente si sono verificate per il passato. Questo è un altro modello di sanità che noi vogliamo immaginare. E' chiaro che all'interno di questo modello i Direttori generali devono avere il potere di istituire i servizi all'interno sia della medicina del territorio, sia della medicina ospedaliera, in modo tale che sia il territorio ad individuare le esigenze vere, materiali che nascono dall'indagine epidemiologica che ogni territorio può fare senza alterare il budget che a quel territorio viene assegnato sulla base ovviamente di un'indagine epidemiologica di livello regionale. E' un diverso modello di sanità che immaginiamo, rispetto al quale andiamo avanti, proseguiamo per la nostra strada, insistiamo perché questa Regione ne prenda atto, ne inizi a discuterne, voglia aprire un confronto con questa minoranza, se però su queste nostre proposte non ci dovesse essere disponibilità alcuna di discutere, allora andiamo al merito delle questioni. Rispetto alla rete ospedaliera che è stata rielaborata dalla Commissione perché la proposta di Giunta è stata totalmente rielaborata, ha ragione Giusto quando dice che ci sono troppe influenze localistiche, però noi siamo anche conoscitori, dico di essere stato semplice spettatore, di una forma di sanità cosiddetta democratica.

Quando ero ragazzo e andavo a scuola ogni volta che sentivo l'aggettivo democratico rispetto a un sostantivo mi insospettivo, non perché fossi avverso alla democrazia, ma perché la democrazia è talmente insita in tutto ciò che noi condividiamo, la nostra cultura che metterci l'aggettivo democratico vicino a qualsiasi iniziativa a me sembrava cosa assolutamente impropria. Ancora più improprio mi sembra quando si voglia attribuire questo aggettivo alla sanità, perché possa essere una sanità democratica, sinceramente, mi sembra piuttosto improbabile, voglio una sanità efficiente, che naturalmente sia quella che è capace di rispondere ai bisogni di coloro che non si sentono bene. Certo, da questo punto di vista i tentativi di appropriarsi di reparti, di ospedali, ampliamenti, sono tentativi impropri, diciamolo, anche se umanamente compressibili perché ogni il sindaco, ogni realtà locale cerca di attrarre a se qualcosa, ma perché questa cultura possa essere modificata, possa essere contrastata, è necessario che da questi banchi parta un messaggio convincente in questo senso e a me sembra che tentativi di questo non ne sono stati compiuti, anzi, qualcosa di contrario è stato compito e lo dico proprio in relazione a quanto ha affermato il Consigliere Giusto poco fa. Dice che Ariano Irpino si lamenta perché ha avuto 10 posti in più, non lo so quanti, quindi, faccio l'esempio di Ariano Irpino perché è quello che più conosco direttamente perché vivo, ma se poi notiamo che ad Ariano Irpino vengono tolti giusto i 5 posti per reparto per impedire che quell'ospedale abbia dei primari e vengono portati in un altro ospedale, parlo sempre della Provincia di Avellino, che sta a 5 minuti esatti, 5 minuti di automobile, dall'ospedale provinciale Moscati, per creare tanti altri reparti di primariati in quell'ospedale, parlo di quello di Solofra, a me sembra che si tratti di una scelta che contraddica l'esigenza di evitare che ci sia la cosiddetta sanità democratica, perché qualche attrazione particolare Solofra deve aver avuto se è riuscita a portarsi i posti letto che stavano ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Ariano da quell'altra parte per poter garantire i posti di primario a Solofra e toglierli ad Ariano Irpino, e non voglio dire di che colore sono le amministrazioni di Ariano Irpino e di Solfora, evito di dirlo. Allora, qualcosa probabilmente va corretta, ma lo facciamo qua? Lo facciamo evidentemente con la convenzione di fare il nostro dovere, di confrontarci in maniera serena senza nessun tipo di prevenzione e pregiudizio. La questione fondamentale e finale che voglio affrontare è questa, e naturalmente è posta sotto forma di quesito all'Assessore, ne ha fatto cenno anche il Presidente Giusto: quantificare il risparmio con questo Piano ospedaliero, credo che da questo punto di vista, i dati che ci sono stati forniti, Assessore, non sono convincenti. Mi spingo anche oltre nel dire che sono parzialmente d'accordo quando si afferma che questa Regione ha una certa penalizzazione nel riparto dei fondi nazionali, anche se tu sai bene che questa penalizzazione non è voluta da qualcuno, ma determinata da scelte fatte in tempi lontani dal Governo centrale che certo non era un Governo di centro – destra. Dunque, quel provvedimento che purtroppo è il provvedimento originario di tutti i guai, è un provvedimento che è difficile scalfire, abbiamo tentato di modificare di volta in volta, qualche miglioramento c'è stato e tuttavia, sono indotto benevolmente ad accogliere le osservazioni che hai fatto in ordine al riparto, non è completamente così, naturalmente, i dati non sono questi, perché anche la configurazione demografica della realtà della nostra popolazione ha un suo rilievo ai fini dell'attribuzione dei fondi. Però pensare che davvero l'attuale sistema rete ospedaliera così come configurata, qualche tentativo di razionalizzazione c'è stato, sicuramente, ne prendiamo atto, possa determinare quel risparmio, a me sembra un auspicio di natura esclusivamente aritmetica, ma che poi nella realtà si possa verificare è piuttosto difficile. Basterebbe, per argomentare, affermare che quando noi tagliamo posti letto non tagliamo posti di lavoro e non possiamo ovviamente, tagliare posti di lavoro e poiché il costo del posto letto per l'80-70% è determinato dal costo del posto di lavoro, è difficile, pensare, che tagliando un certo numero di posti letto si possa tagliare la cifra che avete indicato nei vostri propositi. Sotto questo profilo credo che ci sia ancora da lavorare, molto da lavorare e soprattutto, ritengo che all'esito di questo dibattito, anche quando dovesse risultare approvato il piano per il quale noi ribadiamo la nostra contrarietà, difficilmente questo documento potrà vietare alla regione Campania l'ulteriore schiaffo del commissariamento.

PRESIDENTE: E'iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà.

ERRICO (UDEUR): Grazie Presidente. La discussione odierna su un provvedimento importante e strategico come l'approvazione del disegno di legge avente ad oggetto misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro del disavanzo e dell'allegato Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera rappresenta per la nostra regione un momento fondamentale seppure legato a scelte che adesso debbono essere assunte sotto la pressione di un eventuale, e mi auguro non applicato, commissariamento della sanità campana. E' opportuno ricordare a questo proposito alcune cifre, che come sottolineava l'Assessore Montemarano, sono la base di partenza del nostro discorso. Per una modalità ingiusta ed irriguardosa, ci siamo trovati al 31 dicembre 2005 ad avere un deficit di 16.000 miliardi di vecchie lire perché avvenendo fino ad allora il finanziamento regionale sulla base di parametri fondamentalmente legati all'anzianità della popolazione, la Liguria nel 2006 ha avuto 1.550 euro pro capite e la Campania 1.350 euro, in definitiva 149 euro in meno che moltiplicati per sei milioni di abitanti per sei anni ha portato a quella cifra enorme di 16.000 miliardi di vecchie lire.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Ecco le ragioni per cui abbiamo dovuto aderire al Patto di affiancamento, sottolineiamo che al 31 dicembre 2006 il deficit, grazie a questo Patto ed alla determinazione con cui fu rimodulata la quota capitaria si era azzerato (voglio ricordare per inciso che fu proprio in un convegno organizzato a Telese Terme durante la festa nazionale del nostro partito, presente l'Assessore Montemarano e l'allora Ministro della Salute Storace, che ponemmo con forza la necessità di questa rimodulazione ed il Ministro Storace prese formale impegno a modificare la quota nonostante la resistenza bipartisan di numerose regioni che avevano interesse a non cambiare).

Nel dicembre 2006, questo Consiglio regionale approvò il nuovo Piano ospedaliero rimasto peraltro per gran parte inapplicato ed oggi sotto la spinta di un'ipotesi di commissariamento che mi auguro venga scongiurata perché è preferibile, come avviene nelle nostre comunità locali al miglior commissario anche un Consiglio diviso.

Ci apprestiamo ad approvare un disegno di legge con un Piano di riorganizzazione allegato che rappresenta a nostra giudizio, il meglio che si poteva fare considerato il breve periodo di tempo che ognuno ha avuto a disposizione.

Restano aperti numerosi capitoli, vi è la necessità di approfondire anche tematiche presenti in questo Piano come l'area critica e gli ospedali di comunità, vi sono da mettere in campo strategie vere e per costruire una rete territoriale dell'emergenza per cui chi ha necessità abbia risposte pressoché analoghe ed uniformi su tutto il territorio.

Questo piano per molti versi dà risposte che vanno in questo senso.

Certo aprire nuovi ospedali avrà dei costi, costi che non potranno essere ammortizzati nel breve dalla chiusura di altre strutture, ma l'impostazione che ci viene dai tavoli tecnici governativi purtroppo ci spinge a fare queste scelte.

Debbo in ogni caso sottolineare che si è fatto in rapporto al tempo ed alle disponibilità un lavoro serio e di questo va dato atto all'Assessore Montemarano, al Presidente della V Commissione, Giusto, ai gruppi politici di maggioranza e anche di minoranza, che ben consapevoli, seppure da angolazioni separate, hanno dato e stanno dando un importante contributo. Questo Piano non è, per quanto ci riguarda il migliore Piano, ma è un Piano che ci consente di portare ai tavoli tecnici romani dati significativi: vi è una riduzione di 685 posti letto con una media regionale di 3,581 posti letto divisi in 3,063 per acuti e 0,518 per riabilitazione. E se consideriamo che il costo di un posto letto è stimato intorno a 200 mila euro, vi sarebbe un risparmio di 135 milioni di euro.

Un risultato che ha portato indubbiamente ad una sofferenza territoriale notevole.

Comprendiamo le proteste dei sindaci, delle amministrazioni locali, delle istituzioni tutte, che spesso sono scese in campo per sostenere legittimamente opzioni territoriali serie al di là di campanilismi che pure ci sono stati.

Su queste ognuno di noi essendo espressione dei territori ha lavorato per coniugare esigenze legittime con le possibilità attuative reali del Piano.

Voglio però sottolineare un concetto che nel Piano rappresenta una condizione importante: creare una rete territoriale soprattutto per quanto attiene l'emergenza, rete ulteriormente rafforzata dalla espressa previsione dell'elitrasporto all'art. 8 del disegno di legge.

Mi auguro che questa previsione legislativa trovi una piena corrispondenza nella fase attuativa con una gestione condivisa tra la sanità ed i trasporti anzi, addirittura allargandola perché l'elitrasporto deve essere h24 mentre fino ad oggi nella stragrande maggioranza dei casi è h12 (mi pare che su questo faccia eccezione Napoli e Salerno dove durante la notte si utilizza un'elisuperfice messa a disposizione da una società privata).

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Questa condizione farebbe uscire dall'isolamento e non solo sanitario anche e soprattutto le zone interne e più decentrate che potrebbero in questo modo superare quel gap che gli organi di informazione talvolta evidenziano per casi di ritardi nei soccorsi.
Un piano dicevamo che stabilisce anche rapporti con il territorio laddove si parla di ospedali di comunità. Parlare di ospedali di comunità per la regione Campania è indubbiamente innovativo anche se queste esperienze in altre regioni sono già presenti pur sotto sigle diverse. E noi, cari colleghi, dobbiamo riempire di contenuti queste strutture che possono rappresentare per il futuro una maggiore umanizzazione della medicina, in condivisione con la capacità di coinvolgimento della medicina territoriale che spesso non viene adeguatamente considerata anche e soprattutto come capace di indurre risparmi sulla spesa sanitaria visto che purtroppo di questo stiamo parlando e che questi cambiamenti oggi, avvengono sulla spinta soprattutto di scelte economiche. Su questo riteniamo di sottoporre al Consiglio qualche considerazione operativa: nell'ospedale di comunità dovranno trovare posto tra gli altri servizi diagnostici strumentali e di laboratorio, degenze territoriali per malattie croniche a carico dei principali apparati, un centro unico di prenotazione, ambulatori di prima assistenza ed ambulatori specialistici, aree della riabilitazione e dei servizi sociali, centri diurni e residenze assistenziali, un primo soccorso con l'erogazione di prestazioni urgenti da parte del personale del 118, un contatto continuo e costante con i medici di medicina generale che potranno seguire i propri pazienti che non abbisognano di ricoveri in strutture per acuti. Questo porterebbe ad una condizione di risparmio non indifferente.
Altro elemento sul quale è utile fare qualche considerazione è la costituzione delle aree critiche che indubbiamente vanno adattate ai singoli territori con diversità di strutturazione e sulle quali dovrà essere messo in campo dall'Assessorato alla Sanità un approfondimento condiviso utilizzando anche la metodologia di un confronto aperto con la Commissione consiliare. Voglio infatti sottolineare come ad esempio la questione di un'area critica di un ospedale delle zone interne nella sua strutturazione è necessariamente diversa da quella all'interno di un ospedale di una città metropolitana dove vi sono nel breve raggio altre strutture capaci di analoghe prestazioni. Il modello al quale dovremo guardare è quello di dotare le aree critiche degli ospedali delle zone interne di qualche posto di UTIC e di UTIR in modo da poter dare risposte immediate ad esigenze che necessitano di un pronto intervento medico, chiaramente laddove vi siano le condizioni attuative. In definitiva un piano che rappresenta rispetto alla stesura iniziale elementi importanti e migliorativi sui quali ognuno di noi ha cercato di dare un contributo nei limiti imposti dal quadro economico. Ritengo nel complesso che questo Piano risponda meglio di quello iniziale seppure con qualche limite che dovrà essere prima verificato e poi eventualmente corretto.
Particolare attenzione, caro Assessore Montemarano, dovrà essere rivolta al monitoraggio nei prossimi mesi, nella fase di passaggio, dei livelli essenziali di assistenza dove peraltro già oggi abbiamo notizie, ancora non supportate da reali documentazioni, di strutture, soprattutto nel privato, che si preparerebbero a tagliare posti letto approfittando di questa condizione.
Essendo pagati a budget la invito, caro Assessore, a monitorare con attenzione questo fenomeno ed a prendere i necessari ed opportuni provvedimenti nel caso venissero accertati.
Non possiamo indubbiamente scaricare alla fine sui cittadini e sui cittadini malati una condizione che appartiene ad un diverso livello di responsabilità e di scelte.
Un'ultima considerazione: mi auguro che il lavoro messo in campo per arrivare a varare queste norme non venga vanificato da scelte governative legate a logiche diverse e

fonte: http://burc.regione.campania.it

soprattutto mi auguro che i tagli e la riorganizzazione della rete ospedaliera e delle A.S.L. possa rappresentare un valido motivo per una valutazione positiva del trend messo in essere dalla regione Campania alla luce anche delle notizie apprese dalla stampa di un deficit presuntivo per l'ultimo trimestre del 2008 nettamente inferire a quello ipotizzato dal Governo. In questo modo, con notevoli sacrifici, avremmo contribuito ad evitare un commissariamento della sanità che come dicevo prima, rappresenterebbe un vulnus notevole anche rispetto a considerazioni fatte in maniera quasi unanime in questa Aula rispetto ad altre strutture commissariali delle quali ed a giusta ragione se ne invoca la fine.

Cerchiamo di evitare, se possibile, che una nuova storia commissariale inizi per la regione Campania pur con tutti i limiti che indubbiamente possono essere legati a questo Piano.

Oggi in caso il territorio campano si appresta a sopportare scelte dolorose.

Riteniamo importante sollevare qui anche la questione dei Policlinici Universitari.

Secondo i dati Arsan riferiti al 2005 il Policlinico di Napoli rappresenta 730 posti letto con un indici di occupazione media del 50% e la Federico II presenta 1245 posti letto con un indice di occupazione del 56,8%. Chiediamo che in sede di rinnovo degli accordi di convenzione vi sia una rivisitazione dei posti letto facendo si che una parte del recupero economico venga in futuro rideterminata anche su questi posti.

Così come invito fortemente questo Consiglio a varare la normativa già licenziata dalla Quinta Commissione sulle norme gestionali sperimentali in sanità dove condividendo azioni comuni di pubblico ed il privato potrebbero interagire e determinare nuovi livelli qualitativi. Grazie.

PRESIDENTE: E` iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

ROMANO (FI): Innanzitutto, vorrei mettere in evidenza come una discussione così importante che ormai riguarda la nostra Regione viene portata avanti ormai da mesi, anche dagli organi di stampa, ma soprattutto per la delicatezza e l'importanza di questo settore, facciamo questa discussione generale, sicuramente con la presenza dell'Assessore, ma sicuramente con l'assenza del Presidente Bassolino. Non vorremmo, anche rispetto a quello che leggiamo sugli organi di stampa, che mentre noi ci affaccendiamo, soprattutto la maggioranza si è affaccendata, a trovare una quadratura rispetto anche alle cose che si diceva, e che tra poco ci ritornerò, di trovare una quadratura insieme ai riferimenti del Governo nazionale, cosa che sappiamo, e che potrebbe avvenire solo ed unicamente se questo piano venisse approvato nella maniera giusta e se questo piano dovesse contenere al proprio interno quelle misure che sono necessarie, ma che rispetto a quello che la Commissione ha partorito ed approvato, sicuramente non possono assolutamente rientrare nel ragionamento di efficacia, efficienza e di risparmio della sanità. L'Assessore ha cercato di intraprendere la strada delle quote procapite, dovremmo mettere anche in evidenza quella che è la qualità dei servizi, faccio un esempio per tutti quella che è la qualità del servizio della Regione Lombardia e della Regione Campania. Penso che tutti noi, almeno noi Consiglieri regionali abbiamo avuto modo di fare queste verifiche. Rispetto a quello che diceva il Presidente della V Commissione che ho ascoltato in maniera molto attenta il suo intervento, molte cose penso che riguardavano la maggioranza di cui lui fa parte, in quanto se si è aperto un mercato, se si è aperto un ragionamento nel prendere in considerazione tutta una serie di cose che venivano sollecitate, anche dai territori, se è iniziato il mercato delle vacche, nelle senso che hanno cominciato a rilevare tutta una serie di emendamenti, certamente questo non ha riguardato noi, in particolare noi Forza Italia, perché fin dal primo

fonte: http://burc.regione.campania.it

momento abbiamo rilevato che non saremmo entrati in alcun modo nella vicenda del Piano ospedaliero. Riteniamo che non era lì che bisognava fare un ragionamento di tagli, ma, probabilmente, in altri settori. Fin da quando è stato approvato il Piano ospedaliero 2006 siamo stati critici verso questo Piano, poiché ritenevamo che non rispondeva ad una giusta logica di razionalizzazione della spesa e dei servizi, ma rispondeva più ad una logica politica. Rispetto a quello che si sta verificando avevamo ragione e rispetto alle osservazioni in mostra dal Governo centrale, osservazioni che indicavano di provvedere immediatamente a quello che era un serio accorpamento delle strutture, soprattutto ad un maggior rigore sotto l'aspetto occupazionale, all'interno del comparto della Sanità, tanto è vero che la situazione negli ultimi anni è precipitata. La Giunta, rispetto anche alle osservazioni mosse, all'ultima verifica che c'è stata tra Stato – Regione, ha provveduto, in maniera anche abbastanza frettolosa, al nuovo riordino della rete ospedaliera, un nuovo riordino improntato su sacrifici indispensabili e sui soliti tagli dei posti letto, al quale non si poteva muovere una virgola rispetto a quello che la Giunta aveva approvato, infatti, non è stato modificato di una virgola, ma ha subito 4 – 5 cambiamenti che hanno reso ancora più debole il Piano che era stato fatto dalla Giunta. Come al solito, nelle versioni che si sono susseguite, si è cominciato a dare spazio alle esigenze clientelari e politiche, abbandonando i buoni propositi di un'ottima razionalizzazione e di una forte economicità che le verifiche chiedevano. Faccio alcuni esempi: Il Governo centrale, l'ultima verifica Stato – Regione, accorpamento delle strutture, per non usare la Regione il settore della Sanità come ammortizzatori sociali. Se si deve tener conto di questi parametri, penso che si debba tener conto di questi parametri, non penso che l'Assessore si sia inventato qualcosa, ma è stato frutto di un ragionamento fatto insieme agli esponenti del Governo nazionale, penso che questa sera ci stiamo prendendo in giro, perché assolutamente, questo è un Piano, almeno quello uscito, ci auguriamo che non venga approvato in questo modo, sicuramente non risponde a questi requisiti. Si spostano posti letto da un ospedale all'altro per mantenere quei 15 posti letto, quindi, mantenere le parti, quindi, continuare a mantenere una miriade di primari, la dispersione delle università su tutto il territorio, il continuare a penalizzare il settore del privato, poi vorremmo anche capire in quale modo e percentuale devono essere ridimensionate in questo settore. Riduzione delle A.S.L.. Sicuramente è un fatto positivo, una delle poche note positive, ma bisogna, rispetto alla riduzione delle A.S.L., fare una forte riflessione, di che cosa è successo all'interno di queste strutture, i vari progetti, consulenze pagate a peso d'oro, sono queste le cose che si devono e si sarebbero dovute evitare, quindi, fare un'analisi approfondita, capire che cosa si verifica, guardi caro Assessore, togliere e tagliare solo qualche manager è ben poca cosa, il vero risultato a cui ci siamo sempre dichiarati favorevoli è quello di evitare gli sprechi che negli ultimi anni sono avvenuti nel settore della Sanità e soprattutto nel settore delle A.S.L.. Ci saremmo aspettati, da parte del Presidente Bassolino, dell'Assessore, che si sarebbero slegati dai soliti lacci e laccioli di una maggioranza di centro – sinistra che pone i soli veti come li ha posti, negli anni passati, sulla questione dei rifiuti e, poi, tutti quanti ci siamo accorti dove siamo andati a finire; lacci e laccioli, come abbiamo sentito e letto da alcuni organi di stampa stamattina, ci rendiamo conto che il Presidente Bassolino non vuole sganciarsi assolutamente, perché, vede, Assessore, se oggi dovesse essere proposto un Piano serio, fatto soprattutto su quei comparti, per portare avanti un forte e serio accorpamento delle strutture, soprattutto evitare e porre in essere tutte quelle cose che possono evitare gli sprechi che sono stati fatti all'interno di questo settore, ma con cose serie, cose efficaci, bene, eravamo pronti e

fonte: http://burc.regione.campania.it

saremo stati sicuramente pronti a dare il nostro contributo in termini positivi, ma noi, conoscendo i vizi e le abitudini di questo centro – sinistra, possiamo già affermare che questo di Piano, almeno in quest'Aula, stasera, non verrà mosso niente, quindi, il nostro voto sicuramente sarà sfavorevole.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Cammardella; ne ha facoltà.

CAMMARDELLA (PRC): Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, in questi giorni, il movimento contro i tagli del Governo alla scuola e all'università, ha coniugato un efficace slogan "La crisi non la paghiamo!" e in queste settimane, girando tra le proteste al Piano di riorganizzazione ospedaliera e di rientro dal disavanzo, abbiamo ascoltato, dalle popolazioni, lo stesso slogan "Noi la crisi non la paghiamo!". Il diritto alla salute è inalienabile, fondamentale, costituzionale, universale, non può essere considerato un affare né rispondere a logiche di profitto. Dopo la bella stagione del 1978, anno della legge 833, grande conquisa sociale, seguita dalla legge 194, dalla 180. La legge 833, purtroppo, non è mai stata attuata del tutto, ma, progressivamente, ha visto modificare alcune sue parti, ancora, ha visto una curva sempre più discendente, con l'inserimento, al sistema pubblico di numerosi elementi di privatizzazione: il concetto di aziendalizzazione ed i sistemi di finanziamento alle strutture private, i professionisti a prestazione, le esternalizzazioni, le sperimentazioni pubblico – private e così via. Dico questo perché tali scelte non hanno prodotto una maggiore qualità della spesa sanitaria, ma hanno prodotto maggiori costi e bisognerebbe, in un quadro di maggiore serenità economica, ripensare al contrario, aumentando la capacità di spesa, sapendo che una maggiore spesa sanitaria, indirizzata verso la prevenzione, dalle statistiche europee, si relaziona con una maggiore sopravvivenza, una maggiore qualità della vita. Occorrerebbe, infatti, che il sistema sanitario paghi la salute piuttosto che la malattia. Secondo questo mio ragionamento dovrebbero modificarsi, dunque, letteralmente le politiche sanitarie nazionali e la spesa ad esse indirizzate. Ma, invece, anche la legge sul federalismo fiscale riduce le speranze di cambiamento, anzi, saranno aumentate le differenze tra il centro – nord e il sud d'Italia (cittadini di serie A e cittadini di serie B) nonostante paghiamo l'IRPEF più alta d'Italia. In Campania lo squilibrio economico – finanziario è dovuto, innanzitutto ai criteri di ripartizione dei finanziamenti del sistema sanitario nazionale che ci hanno visto, per tanti anni, ultima Regione d'Italia per quota pro capite; ma anche da una mancata organizzazione del servizio che ha prodotto sprechi e mancato controllo della spesa, nonostante le riforme che abbiamo votato in Consiglio: il Piano ospedaliero, il regolamento per l'accreditamento, tante altre leggi quadro, votate da noi, le delibere di tagli, i tetti di spesa, l'affiancamento, abbiamo fatto anche grandi passi dal punto di vista economico; ma questo ultimatum, in questi giorni, ci dice quanto è strumentale questo Governo, questa strumentalità non vede lo stesso trattamento per la Regione Sicilia, che sta nelle nostre stesse condizioni. Al tempo stesso dobbiamo dire anche che tutte le leggi che abbiamo votato qui in Consiglio non sono state attuate, gli sprechi si perpetuano ancora, le consulenze, in particolare quelle legali, sono ancora numerose, c'è un ricorso ancora altissimo alla specialistica ambulatoriale. Ha continuato, in Campania, ad essere leso il diritto dei cittadini e dei lavoratori, particolarmente quei precari che, nonostante le leggi di stabilizzazione nazionale e regionale non riescono ancora a vedere un futuro di certezze nella loro vita. Il gruppo di Rifondazione Comunista ha contribuito, nel corso di questi anni, all'operazione di risanamento con non poca sofferenza nel quadro politico e, nel partito, condividiamo la necessità di evitare la gestione commissariale che rende inagibile, dal punto di vista democratico e del confronto, la gestione della Sanità pubblica. Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Commissariamento rappresenterebbe anche un'offesa per il Consiglio stesso che, invece, ha operato bene, nel senso del miglioramento dell'offerta, con rigore e con responsabilità alta. Il nostro gruppo, però, non concede deleghe in bianco. Il Piano di rientro che è arrivato oggi in Aula, è il frutto della collaborazione della Giunta e del Consiglio, con le parti sociali, è soprattutto un lavoro di ascolto dei territori, dei territori particolarmente penalizzati. E' un ulteriore sforzo che vogliamo compiere insieme. Perchè il Piano di rientro prevede, finalmente, numerose riconversioni, finalmente vede chiudere quella vergogna delle case di cura neuropsichiatriche che si convertono in RSA; riduce le unità complesse con il modello dipartimentale; riorganizza, attraverso la riduzione delle A.S.L.; avvia uno sviluppo dei servizi di prossimità territoriale, dell'integrazione socio – sanitaria e c'è un'inversione di tendenza della riabilitazione verso il pubblico, purtroppo non proprio nella città di Napoli, la realizzeranno gli hospice, finalmente, (si può morire con dignità in Regione Campania); inoltre c'è la novità dell'istituzione delle case di salute o ospedali di comunità, come vogliamo chiamarli, c'è la valorizzazione delle eccellenze, delle alte professionalità, la specializzazione di alcune realtà ospedaliere che possono far ridurre l'emigrazione sanitaria verso altre regioni, la riorganizzazione del 118 e della rete dell'emergenza. Certo, molto era già previsto nel Piano ospedaliero votato nel 2006, oggi, ripeto, facciamo un ulteriore sforzo. Abbiamo presentato, come gruppo, numerosi emendamenti, molti sono stati accolti ed inseriti nel testo. Avevamo chiesto di lasciare coordinamenti tecnico – provinciali come elemento di democrazia e di confronto, sappiamo che non hanno funzionato o che non sono stati fatti funzionare. La democrazia, per noi, è confronto, partecipazione, non è esercizio distorto del potere. Abbiamo supplito, in questi giorni di audizioni a questa carenza. Nominiamo il decentramento, ma continuiamo a centralizzare, il nostro emendamento è stato bocciato, si cancelleranno i coordinamenti tecnici provinciali, però, pensiamo a trovare delle forme di democrazia per ascoltare i territori altrimenti avremo sempre le solite proteste e chi grida di più, forse, ha maggiore ascolto. Abbiamo voluto dare la priorità a quelle realtà che sono state colpite anche dai tagli sulla scuola, dal dimensionamento, a quei piccoli centri interni e lontani di confine, se tagli la scuola ed il diritto alla cura vuol dire che l'istituzione, lo Stato non c'è più, con esso anche i diritti di cittadinanza. La solitudine di alcune realtà non ci può lasciare indifferenti. Allora, il fatto che le funzioni di emergenza rimangono a Sant'Angelo dei Lombardi a Sapri, per noi rappresenta un punto forte di avanzamento. Si realizzano, finalmente, le unità spinali, si dedicano alcuni posti letto in alcune realtà ospedaliere alla procreazione medicalmente assistita, le donne campane potranno realizzare il desiderio di maternità senza dover ricorrere all'estero o ad un privato che le usa come carne da macello. Tutti questi avanzamenti ci danno la possibilità, la consapevolezza, come gruppo, di avere un approccio positivo verso questo Piano di rientro. Vediamo, inoltre, con i tempi certi, che abbiamo indicato per l'accreditamento definitivo, una riduzione del peso e l'importanza che il privato ancora detiene nel panorama della Sanità campana, in particolare in quella napoletana e salernitana. Se non vi saranno sostanziali cambiamenti, il nostro gruppo voterà a favore del documento, ancora una volta. Ma la tutela dei cittadini, della salute dei cittadini, diritti dei lavoratori saranno salvaguardati solo se questi atti coraggiosi che ci accingiamo a proporre, saranno, con fermezza, volti a ridurre drasticamente gli sprechi e la gestione clientelare del potere della Sanità campana. Da domani vogliamo aumentare la spesa in Sanità, perché vogliamo una Sanità campana pubblica, gratuita e di qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *26 novembre 2008*

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

RIVELLINI (AN): Grazie Presidente, onorevoli colleghi, permettetemi di iniziare il mio intervento con una constatazione: Assessore l'hanno lasciato solo, è solo con l'Assessore alle Politiche sociali, è stato lasciato solo dalla Giunta regionale. Forse lei è lasciato solo, caro Assessore, perché siamo arrivati al big bang della Sanità, una terra che viene mortificata, da quando voi governate, non da problematiche, ma dall'emergenza. Emergenza rifiuti, emergenza ambientale, emergenza lavoro, emergenza sicurezza, emergenza sanitaria. L'hanno lasciato solo perché lei nella sua introduzione ha detto delle non verità e nello stesso momento in cui lei diceva delle non verità, il suo Presidente della Giunta che non si è seduto accanto a lei, ha fatto un comunicato stampa, che dopo le darò, in cui prevede, per evitare il Commissariamento, ulteriori misure, perché, caro Assessore, quello che lei prima ha affermato, non corrisponde al vero, i dati non sono quelli e dopo ritornerò su questi dati, con un po' di numeri e le ricorderò anche il question time di ieri. Alleanza Nazionale arriva a questo appuntamento importante della chiarificazione finale di quello che è accaduto nel mondo della Sanità negli ultimi anni ed arriva con una serie di proposte, ridividerò il mio intervento in tre parti: nella prima, anche per far capire, a chi non vuole sentire, cioè la sinistra, anche la collega Cammardella, ciò che è accaduto negli ultimi anni in Campania, farò una breve cronistoria, poi analizzeremo il Piano, le modifiche al Piano ospedaliero e dimostrerò come avete cercato solamente ed unicamente di mettere delle pezze a colori ed infine, entreremo nel vivo della proposta di Alleanza Nazionale, su quello che ha bisogno la Sanità in Campania, su quello che faremo nel caso, a breve, andremo a governare. Credo che queste verità oggi bisogna dirle e bisogna iniziare a dire una verità sacrosanta: in Campania non mancano le risorse, i soldi ci sono! 9 miliardi e 200 milioni di euro, pari al 63% – 64% dell'intero Bilancio della Regione Campania, come a dire che l'emergenza Sanità, in qualche modo, toglie fondi al sociale, allo sviluppo di questa Regione, sono somme sufficienti per dare il diritto costituzionale alla salute. 9 miliardi e 200 milioni, eppure, lei, Assessore, oggi è venuto a farci una relazione, avendo certamente letto un quotidiano locale che oggi porta una notizia scandalosa. 6 mesi per un ragazzo di 28 anni afflitto dal melanoma e con metastasi, 6 mesi poter avere una Tac, per poter eseguire un'indagine così modesta. Il Direttore generale del Pascale, nonché coordinatore dei Direttori generali, si permette di rispondere a questo cittadino, a questo ragazzo di 28 anni, affermando che non è un interno, che può aspettare. E' vero che manca il diritto costituzionale alla salute, quando la statistica che lei non ha mai negato, di 100.000 cittadini della Regione Campania, 100.000 campani che sono costretti, ogni anno, ad andare in un'altra Regione o all'estero per farsi curare, con un ulteriore esborso per le nostre casse regionali, di circa 300 milioni di euro, se ci fosse un'adeguata assistenza sanitaria, potrebbero rimanere nelle nostre casse regionali. 300 milioni di euro che incidono in maniera importante, perché paghiamo le più alte tasse regionali d'Italia: IRPEF, IRAP etc., per i prossimi 30 anni, per recuperare il buco della Sanità che avete prodotto negli ultimi anni. Non mancano le somme, anche se nel 2.000, Assessore Montemarano, lei ha fatto bene a ricordarlo, ma lo ricordiamo agli amici della sinistra, l'allora primo Ministro, Massimo D'Alema, il vostro amico Massimo D'Alema, il vostro leader, decise, penalizzando la Campania, nella Conferenza Stato – Regione, che le somme dal Governo centrale alle Regioni, le somme per la Sanità venivano distribuite non più per numero di abitanti, ma per la percentuale di anzianità, la Campania, che è la Regione più giovane, fu penalizzata, poi, hai detto una cosa esatta, caro collega Errico, nel 2005, ricordo che anche lei Assessore fu prodigo di complimenti

per l'allora Ministro della Salute del Governo Berlusconi, Francesco Storace, si recuperò questo gap e la Campania ha avuto la differenza delle somme dal 2000 al 2005 e d'altronde, nel Piano di rientro che il Governo di centro – sinistra, guardate un po', colleghi, voi che governate questa Regione, chi ha deciso le operazioni più dure per questa Regione è sempre un Governo di centro – sinistra: Il Governo di centro – sinistra, nel 2007, ha deciso il Piano di rientro e lo ha deciso ridando, nel caso vada a buon fine questo Piano di rientro, dando delle somme aggiuntive che, in qualche modo fanno recuperare il gap che l'allora primo Ministro D'Alema ha inflitto alla Campania. Ma, caro Assessore, perché siamo arrivati a questo punto? Perché in Campania non c'è il diritto costituzionale alla salute benché ci siano somme sufficienti: 9 miliardi e 200 milioni di euro? Perché la Sanità, caro Assessore, da quando voi governate, è stata usata in maniera lottizzata e clientelare per poter governare questa terra?

Elezioni amministrative che voi avete vinto, unicamente, basando tutto sulla clientela politica della Sanità. Qualche esempio? Alle ultime amministrative, care cari colleghi, qualcuno qui smentisca, nelle liste del partito dell'Assessore de La Margherita, il 50% dei candidati erano medici. C'è un episodio eclatante che voglio ricordare a quest'Aula, nel 2005, lei, Assessore, emanò una nota in cui vietava, in particolare ad alcuni Direttori generali, nomine primariati con il 15 Septies, stranamente nel feudo demitiano del Moscati di Avellino, in piena estate, perché queste cose si fanno ad agosto, è stato nominato il dott. Vitale, primario con il 15 Septies, che era lo stesso che qualche mese prima si era candidato alle regionali ottenendo una buona performance. Un premio per il suo impegno politico. Da anni state usando questo settore come vera e propria clientela politica e alla fine si è arrivati al big bang siamo arrivati ormai allo sfascio totale, sia chiaro Alleanza Nazionale non sarà contenta se arriverà il Commissariamento, perché nessuno l'ha detto, ma è bene chiarirlo, che cos'è il Commissariamento? Sarà il congelamento delle somme aggiuntive che arriveranno qui in Campania e sarà l'ennesimo schiaffo che questa terra dovrà subire. In questi anni invece di pensare a programmare, a migliorare l'assistenza avete solo e unicamente prodotto scandali su scandali, qualcuno è bene ricordarlo: lo scandalo Soresa, la più grande operazione finanziaria mai fatta in Italia nel campo della sanità 2 miliardi e 2 circa, operazione che, come ricordavo prima, obbligherà i campani per i prossimi 20 anni a pagare le più alte tasse regionali e in quell'operazione addirittura si è arrivata a dare 14 milioni di euro tramite le banche a due faccendieri che addirittura non avevano né una sede, né un dipendente, né un numero di telefono e alla Camera di Commercio le loro società erano inattive. Lo scandalo degli Avvocati dall'A.S.L. 1 con delle semplici fotocopie pochi euro li tramutavano in centinaia di migliaia di euro di parcelle, lo scandalo dell'IVA gait, abbiamo pagato dell'IVA non dovuta perché nessuno era attento a vedere quale era l'aliquota giusta da poter dare, milioni di euro buttati. Lo scandalo Petrella, dove il responsabile della sanità dei DS cercava di convincere un Direttore Generale ad assumere come Direttore sanitario un personaggio che non aveva i titoli, stesso personaggio Petrella che proprio in quei momenti in cui la lottizzazione e la clientela era più forte, caro Angelo Giusto, tu che sei uomo giusto, tranne nel tuo intervento di oggi, non mi sei piaciuto stai perdendo un po' di colpi, stava facendo e riuscì a fare il Dottore Petrella addirittura un'associazione, Diametro, che in qualche modo catalogasse, mettesse in riga tutto il campo sanitario della Regione Campania. Lo scandalo che abbiamo denunciato ieri di fatture pagate due volte che lei non ha negato, lo scandalo di centinaia di consulenze legali, c'è un'Ansa di qualche giorno fa di un collega del centro – destra, il Consigliere Sagliocco, che addirittura parla di 5 mila

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

incarichi allo stesso Avvocato nell'A.S.L. 5. Ancora degli scandali che hanno portato al disastro questa sanità, allora poiché lei ha dato dei dati non veritieri, altrimenti, caro Assessore, se ci sono 5 milioni addirittura di surplus siamo qua aspettiamo di vederli. Le vorrei dire qual è l'esatto ammontare dei debiti che ha certificato il Ministero e che ha avallato il suo Assessore al bilancio, l'Assessore Mariano D'Antonio, situazione debitoria al 31/12/2005 4 miliardi 804 milioni di euro più 2 miliardi e 216 milioni per l'operazione Soresa, oltre 7 miliardi di euro. Nuovi debiti al 31/12/2006, 2756 miliardi di euro. Ulteriori debiti al 31/12/2007, 862.177 mila euro e al 30/06/2008 l'Assessore al bilancio con una nota distribuita ai Capigruppo ci ha informato di uno sforamento di 157 milioni di euro e al 30/09/08 questo sforamento, secondo il Ministero, è arrivato a 308 milioni di euro. Avete portato in Commissione non i dati che ha detto lei, altri dati, li ho qui, in qualche modo accettate i conti ministeriali, perché parlate di circa 254 milioni di sforamento, sapete, cari amici, come l'Assessore copre questa somma? Li copre con circa 85 milioni di euro per riduzione sulla spesa farmaceutica come a dire che avete eliminato le scorte, ma il prossimo anno cosa fate eliminate le scorte che non avete più o non date l'assistenza ai cittadini come a questo ragazzo di 28 anni che deve aspettare 6 mesi per una Tac. Poi ricoprite questi 254 milioni con ipotetiche nuove entrate che allo stato voi non avete ancora dimostrato di avere. Conti taroccati, allora a questo punto entriamo nell'analisi delle vostre, delle sue iniziative per riparare all'enorme deficit che avete creato. Entriamo nell'analisi delle modifiche al piano ospedaliero che oggi ci volete propinare. Sulle iniziative da lei poste negli ultimi anni un breve resoconto è giusto farlo. Ha fatto qualche anno fa una delibera la 1843, cari colleghi, la 1843 non ho mai visto, non ho mai assistito a un Assessore alla sanità che per migliorare l'assistenza ed i conti emani una delibera così stupida, se vuole mi querelì. Cosa dice la delibera 1843? Impone ai Direttori generali nei successivi 3 anni un risparmio di circa il 18,6% il primo anno del 10, il secondo anno di un'altra percentuale e il terzo anno un'altra percentuale, fino a arrivare al 18,6%, non c'è uno straccio di programmazione, un suggerimento, solo un ordine tassativo "diminuite nei prossimi 3 anni del 18,6%". Allora mi chiedo come un semplice cittadino che assiste impotente alle sue decisioni, ma se da un giorno all'altro, se da un minuto all'altro un'azienda sanitaria riesce a risparmiare una cifra così evidente le soluzioni sono due o si diminuisce l'assistenza, cosa che è accaduta, e le dirò dopo - le faccio rivedere questo giornale - o il giorno prima, caro Assessore si rubava, perché si spendeva troppo, allora è un altro settore che deve analizzare. Questa è la sua prima iniziativa. La seconda iniziativa, che è clamorosa, è la 1267 del luglio di quest'anno, non è mai accaduto che un Governo regionale metta le mani in tasca a delle aziende che lavorano sul territorio, chi sbaglia deve pagare, ma chi lavora c/o chi contribuisce alla sanità in questa Regione anche se il vostro Governo deve guardare con un occhio particolare ai privati, non può essere derubato. Cosa avete deciso a luglio con la 1267, avete deciso che retroattivamente chi aveva raggiunto i tetti di spesa obbligandoli in maniera ricattatoria dovevano continuare a lavorare in maniera gratuita, neanche nel Soviet del partito comunista sovietico in quel Governo si poteva mai immaginare una cosa del genere. Le vorrei dopo, se lei permetterà, consegnarle un documento particolare, mentre in Campania la Giunta regionale mette le mani in tasca a dei privati che svolgono un lavoro ricattandoli, perché hanno raggiunto il tetto di spesa e certamente non posso più lavorare in maniera gratuita, mentre voi fate questo in Lombardia la Giunta regionale nelle stesse ore emana un'altra delibera e assegna alle aziende private che svolgono in maniera corretta, in maniera adeguata il proprio lavoro e che devono

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

continuare a dare assistenza, perché quella Regione deve dare il diritto costituzionale alla salute, assegna 35 milioni di euro in più. Questa è la differenza tra due Regione dove le spese somme vengono spese in maniera corretta e dove, invece, le somme vengono usate per clientela politica. Poi ci propinate questo piano ospedaliero, queste modifiche al piano ospedaliero, credo che qualche riflessione su questo piano ospedaliero è giusto farla. Quali sono le cose che a detta nostra non vanno bene in questo piano ospedaliero, benché avete fatto un maxi emendamento che più clientelare non poteva essere, vorrò vedere alcuni Consiglieri del centro – sinistra che in questi giorni e nei mesi scorsi hanno fatto duri come voteranno questo Piano ospedaliero, li voglio vedere alla prova dei fatti. Cosa avete deciso con questo Piano ospedaliero? Innanzitutto, la diminuzione delle A.S.L., come a dire che diminuendo queste A.S.L. c'è un immediato risparmio. Assessore, lei è un uomo che in sanità c'è da tanti anni, si ricorda per caso che nel 1994 abbiamo chiuso le vecchie U.S.L.? Le risulta che ad oggi esistono ancora delle commissioni di liquidazione che costano centinaia di milioni dei euro per chiudere le U.S.L.? Non è che con questa operazione non si avrà nessun tipo di risparmio, ma fra 20 anni saranno ancora in piedi delle Commissione di liquidazione delle A.S.L. senza aver nessuno riscontro positivo? Dove c'è un riscontro valido nella diminuzione di queste A.S.L.? Ma quando lei unifica le A.S.L., per esempio, l'A.S.L. 4 e l'A.S.L. 5 è sicuro di avere un risparmio? Sono andato a guardare un attimo le due A.S.L. e la prima cosa che mi è balzata agli occhi, che ad esempio, le due A.S.L. nelle retribuzioni dei dipendenti per gli accessori alla busta paga base dei dipendenti hanno diversi comportamenti, il ticket mensa, per esempio, all'A.S.L. 4 è di 5 euro, all'A.S.L. 5 è di 6 euro e mezzo, naturalmente se lei equipara le due A.S.L. ne fa una sola il primo risultato pratico sarà quello di aumentare le retribuzioni dei dipendenti ed allora questo risultato che sulla carta voi portate di risparmio delle A.S.L. mi sembra veramente una presa in giro. Una presa in giro è la riduzione dei posti letto e qua qualche riflessione la dobbiamo fare. E' una presa in giro perché il 60% delle spese, come ha detto il collega Giusto è del personale, quindi diminuendo i posti letto, naturalmente non diminuite la somma complessiva. E poi perché la diminuzione dei 250 posti letto nel privato non vi porterà nessun risparmio perché voi al privato pagate il posto letto sull'occupazione, nel senso che se il malato occupa il posto letto gli fa il DRG e voi glielo pagate, non avete nessun tipo di risparmio anche se in maniera subdola nelle modifiche al Piano ospedaliero avete messo questa diminuzione di circa 150 posti letto con, credo perché sono un uomo maligno nei suoi confronti e queste cose incomincio a sospettarle quando le vedo scritte all'inizio nei suoi ragionamenti, anche se questa diminuzione di 250 posti letto può avere un secondo fine, quale? Mentre nel pubblico avete specificato dove, come, quando e perché ci sarà questa diminuzione, nel privato avete lasciato questo dato in maniera completamente anomala, non è che il giorno dopo che viene approvata questa modifica al Piano ospedaliero c'è una pulizia etnica per chi non appartiene alla vostra casta politica e ci sarà una punizione per chi non vi è stato vicino in questi tempi? Ancora, nel 2006, caro Assessore, abbiamo approvato una delibera che assegnava gli immobili delle A.S.L. alla Soresa. La Soresa dopo una ricognizione di questi immobili doveva procedere alla vendita assegnando il 20% agli investimenti e l'80% alla copertura del disavanzo. Su questo Piano voi questa delibera l'avete completamente dimenticata e non credo che voi in un Piano così importante possiate dimenticare un argomento così importante come i centinaia e centinaia di immobili che appartengono alle A.S.L.. Cosa fate? Qual è la proposta che noi vi diamo dopo aver, in qualche modo, criticato il vostro piano? Crediamo che in una seduta così importante non si debba soltanto approvare o bocciare il Piano

fonte: http://burc.regione.campania.it

ospedaliero, ma si debba in quel che modo proporre qualcosa di completamente diverso. Allora, caro Assessore, il Gruppo di Alleanza Nazionale le prospetta e cercherà di collaborare, di partecipare in questo modo i sistemi che secondo noi possono in qualche modo evitare il commissariamento.

Per prima cosa dobbiamo scegliere quale modello vogliamo seguire, perché in Italia esistono dopo la legge nazionale del '92 che assegnava alle Regioni la sanità, che regionalizzava la sanità e dopo la legge del 1994 che metteva in competizione le varie Regioni sul settore della sanità, in Italia si sono creati tre sistemi sanitari, un sistema burocratico, un sistema cosiddetto accentrato e un sistema cosiddetto competitivo. Il nostro sistema è un sistema burocratico, dove gerarchicamente la Regione governa le A.S.L. e dove non c'è nessun tipo di controllo sul settore manageriale delle A.S.L.. Il sistema Lmbardo – Veneto è un sistema competitivo, dove sanità privata e sanità pubblica in qualche modo competono e partecipano a migliorare la sanità. Il terzo sistema, l'accentrato è il sistema della Toscana, dell'Emilia che credo sia il miglior sistema, che Alleanza Nazionale propone come sistema da adeguare e da approvare qui in Campania, dove le A.S.L.. e la Regione continuano a lavorare in una paritaria situazione dove le scelte sono condivise e dove non c'è una programmazione impositiva, ma c'è una cabina di regia e le scelte vengono in qualche modo compensate. Ci saremmo aspettati che lei potesse portare questo sistema in questo Ppiano ospedaliero cambiando completamente la filosofia della sanità in Campania, anche perché ho sentito prima il collega Giusto che parlava di circa 200 milioni di risparmio di queste modifiche al Piano ospedaliero, ma non ancora ho capito come ha fatto questi conteggi visti i rilievi che le abbiamo posto prima. Siamo quindi arrivati a un momento particolare. Spero che il Commissariamento non avvenga, purtroppo sono convinto che invece il Commissariamento avverrà, perché non abbiamo la capacità di ribaltare dei conti e delle statistiche che purtroppo il Ministero ha già accertato. Purtroppo devo notificarle che quanto promesso ieri durante il question time ho eseguito stamane. Quello che avevo promesso cioè di mandare la sua risposta in maniera precisa al Ministro dell'Economia, al Ministro del Welfare l'ho fatto oggi e spero che il 10 dicembre nella discussione che voi farete per verificare gli ulteriori conti, anche questo nuovo dato possa venire fuori, perché la sanità in Campania ha bisogno che venga finalmente fatta chiarezza. Concludo il mio intervento pregando lei, Presidente del Consiglio, di dire al Presidente Bassolino che speravo stesse in Aula, ma purtroppo non è in Aula perché non poteva - visto che nello stesso momento in mandava un comunicato stampa di contenuto completamente diverso da quello che affermava l'Assessore – essere qui seduto accanto all'Assessore. La prego Presidente del Consiglio di invitare il Presidente Bassolino a un'azione forte per il bene della sanità in Campania. Il Presidente Bassolino deve in questo momento comportarsi come si comportò Boldi, non il Ministro, né l'attore Boldi, ma il Dottor Boldi il Commissario straordinario della Parmalat, perché vede la Parmalat sotto l'aspetto finanziario ha delle similitudini al disastro economico e finanziario della Regione Campania. Il Dottore Boldi quando si prese quella gatta da pelare la prima cosa che fece oltre a chiedere ulteriori sacrifici agli azionisti della Parmalat, fu quella di allontanare Callisto Tanzi dall'azienda. Non possiamo continuare a chiedere ai cittadini della Campania ulteriori sacrifici e poi il Direttore generale dell'A.S.L. 1, l'A.S.L. che dal 2000 al 2005 ha prodotto, mi corregga Assessore, 3 miliardi e mezzo di deficit. Quel Direttore sanitario che era stato l'artefice del 50% del disastro della sanità in Campania e del deficit della sanità in Campania è diventato poi Assessore. Quella somma è diventata negli anni sempre più alta, è diventata

fonte: http://burc.regione.campania.it

addirittura di circa 8 miliardi, questo Assessore non può rimanere nello stesso momento in cui Boldi Governatore chiede sacrifici ai cittadini della Campania. Mettiamo uno stop a tutta questa situazione, fermiamo i giochi, calmiamoci, diamo finalmente ai cittadini della Campania che sono pronti ad ulteriori sacrifici una classe dirigente credibile, dei dirigenti credibili. Rimettiamo in moto il meccanismo, cerchiamo di cambiare il sistema della sanità in Campania e credo che in poco tempo riusciremo a recuperare quelle somme che purtroppo mancano per evitare il Commissariamento e forse cercheremo e riusciremo a dare ai nostri cittadini anche quel diritto costituzionale alla salute, che come vi ho dimostrato prima e la pagina di oggi di un noto quotidiano purtroppo è veramente impietosa, non c'è non esiste.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Iossa, ne ha facoltà.

IOSSA (PD): Dall'inizio dell'anno, 863 piccole imprese sono morte, la cassa integrazione guadagni si è triplicata, per non parlare della mobilità; cioè la Regione Campania e il Mezzogiorno si trovano in una situazione di assoluta sofferenza sociale e un'assoluta sofferenza economica. E' da un po' di tempo che mi chiedo che senso ha oggi la politica dalle parti nostre? Che significa essere oggi un uomo politico in Campania e nel Mezzogiorno, sapendo che sembriamo persone impotenti rispetto alle tante emergenze che si sono affacciate. Mi chiedevo contestualmente perché è nata la questione settentrionale? Non soltanto perché c'è una forza politica come la Lega che nel nord del Paese prende i consensi che prende, ma perché, evidentemente, dalle nostre parti noi uomini politici, noi soggetti politici abbiamo commesso molti errori, troppi sprechi, molte volte abbiamo calpestato e degradato il territorio. Esiste una percentuale di disoccupati senza precedenti, ormai viaggiamo al livello di due cifre e 27 mila giovani ogni anno se ne vanno dalla Campania e vanno nel resto del Paese o nel cuore dell'Europa. Come è possibile che questo Mezzogiorno è diventato così fastidioso, anche nei partiti di appartenenza e nei governi amici, indipendentemente se sono governi di centrodestra o sono governi di centrosinistra. Perché il Mezzogiorno è in queste condizioni? E' in queste condizioni si appresta a affrontare sfide straordinarie come, innanzitutto, la riforma del federalismo fiscale. Quale credibilità abbiamo oggi per proporre una serie di misure che sono non solo impopolari, ma sono misure che fanno male. Mi sono chiesto se noi abbiamo questa credibilità politica, se siamo nelle condizioni di poter chiedere al cittadino campano, al cittadino meridionale ancora ulteriori sacrifici rispetto a una crisi così pesante, travolgente che l'umanità non conosceva da tanto tempo, forse la più grande dal dopoguerra, una crisi economica devastante che sta mettendo in ginocchio l'occidente e in particolare il sud dell'Europa e in questo sud esiste il Mezzogiorno d'Italia.

C'è un senso di responsabilità in ognuno di noi che si deve manifestare, lo dico perché nell'occasione, come ogni anno puntualmente, così come documentato, di ogni vigilia di bilancio mi sono permesso di indicare che così avanti non potevamo andare e che il 63% delle risorse regionali non potessero essere destinate alla sanità e il resto alla macchina regionale.

Un bilancio ingessato, una spesa che dilagava e mi si diceva puntualmente che era sottocontrollo, una stato della sanità che è quello che è ed oggi siamo costretti per necessità a compiere una serie di tagli che praticamente rendono difficile la sopportazione sui territori. Non è tanto il problema di dire quell'ospedale o quel pronto soccorso va chiuso o vanno eliminati alcuni posti letto, perché nessuno può pensare di tenere quel pronto soccorso sotto casa o di continuare con questo localismo o di continuare con queste clientele, con questo potere che si è costituito intorno alla sanità. Diciamoci la verità, la verità è che noi abbiamo perso il senso di essere uomini politici riformisti. Il riformismo non può essere questo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

perché se è questo, non ho capito niente della politica, se riformismo è quello di gestire per lungo periodo le istituzioni e il potere, per poi arrivare ad un punto oltre il quale non si può andare per necessità, perché, altrimenti si muore, bisogna fare i tagli, significa che non siamo capaci di misurarci con i problemi e con le difficoltà che si presentano davanti a noi; è questo il fallimento politico, è qui l'assenza di riformismo dentro il governo delle cose e delle nostre istituzioni. Perché arrivare oggi a fare i tagli, perché ingoiare oggi questa medicina amara, questo boccone che era prevedibile? Perché strumentalizzare una questione così delicata come quella della Sanità minacciando di volta in volta il Commissario? Il Commissariamento non ci può essere se si fanno i tagli, il Commissario assume significato politico ed è sbagliato, è un'altra cosa, perché, poi, la Sanità non è in queste condizioni soltanto in Campania, ma in tante parti d'Italia, allora, il problema è una volta e per sempre, di iniziare questa azione riformatrice dentro le istituzioni. Caro Assessore Montemarano, la nostra credibilità la si fa non annunciando i tagli, oggi sono indispensabili e necessari, ma noi dobbiamo presentare un Piano organico della Sanità; come la riorganizziamo seriamente? come eleviamo il livello di efficienza e di qualità? In che modo acquistiamo credibilità? Lo possiamo fare noi oggi che abbiamo procurato questa situazione? Lo possiamo fare noi che abbiamo visto dilagare la spesa in queste condizioni? Hanno fatto una grande polemica con l'onorevole De Mita sulle colonne del Corriere della Sera: De Mita sosteneva e difendeva Lei e io dicevo che la Sanità è nelle nostre mani da dieci anni, quindi, c'era, per certi aspetti, una nostra responsabilità: allora, vogliamo considerare questo provvedimento? Vogliamo mettere, insieme, su una Commissione d'esperti senza colore politico? Capace di fare un Piano entro 3 mesi, 6 mesi, di venire qua a dire: "questo è il Piano della Sanità" che sia il Piano del Consiglio regionale, che sia la svolta vera in questa Regione, per fare seriamente, per acquistare credibilità, perché non possiamo, ogni qualvolta, ingoiarci le emergenze; ne abbiamo viste troppe, in questi anni, di emergenze, allora la dobbiamo smettere! Dobbiamo fare un salto di qualità! Sto aspettando, con ansia, la riforma anche della macchina regionale che l'Assessore Valiante deve portarci, perché, vedete, come pensiamo di far fronte alla crisi economica dei nostri concittadini che, praticamente, hanno una situazione finanziaria disastrosa, che non arrivano non alla terza settimana, ma alla seconda settimana, come pensiamo di andare incontro, di tenere i prezzi sotto controllo, di diminuire le tasse e di integrare l'azione di Governo, di utilizzare al meglio le risorse comunitarie? In che modo pensiamo di liquidare gli sprechi? Queste società miste che il Presidente Giusto diceva, giustamente, che vanno chiuse? abbiamo il coraggio, in questo benedetto Bilancio, che andremo ad approvare, di fare tutto questo? Di avere questa svolta? Di metterci in sintonia con i sacrifici che i cittadini stanno facendo rispetto alla crisi oppure veniamo avanti con i tagli, e fare tanti tagli fino a spogliarci, senza mai avere una riforma, una visione, un progetto, un programma che possa svoltare e che possa mettere in condizioni la Regione Campania di essere una Regione diversa da com'è stata fino ad ora. Questa è la scommessa che è davanti a noi e che è davanti al Consiglio. Non è un problema solo di centrosinistra; il centrosinistra ha le sue responsabilità che nessuno può nascondere, ma c'è una responsabilità della politica; rendetevi conto che la credibilità nostra, nei confronti dei leader nazionali è sotto zero, se è vero che Berlusconi viene qua e dice agli imprenditori di candidarsi. Perché lo dice? Perché dice questo? Perché non crede nella sua classe politica; allora il centrosinistra è zoppo, il centrodestra è in queste condizioni; è la politica democratica in Campania che ha perso di credibilità. E come pensate che noi possiamo agire, rispetto a

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

parlamentari designati, che non sento mai, mai una parola sulla stampa che propone una questione meridionale, un aspetto particolare della vita sociale ed economica, perché la legge elettorale è quella che è, i parlamentari designati che, praticamente, sono a sovranità limitata rispetto alla loro azione individuale, perché rispondono ai loro designatori: però, alla fine sono altri interessi che prevalgono. Allora, se questa è la politica, penso che il sud sia in condizioni disastrose, è qui la mossa della politica democratica, la mossa del Consiglio regionale. In questo Consiglio esiste un'enorme potenzialità, per quale motivo non bisogna accompagnare un'azione di risanamento forte, un'azione veramente riformatrice, dare i contributi necessari, prendere atto che c'è stato un fallimento, che ci sono stati degli errori? Perché errori ci sono stati, si toccano con mano. Adesso bisogna girare pagina, non si può buttare l'acqua con il bambino, bisogna fare in modo, invece, di essere oculati, perché questa è lotta politica, in questo momento la gente non capisce, non arriva il messaggio, il punto è un altro, che insieme a questi tagli che sono indispensabili, va fatta la proposta, secondo me, che insieme all'Assessore, alla Giunta, va fatta una Commissione di esperti, dove non ci sono colori politici, che preparano questo piano organico sanitario; il provvedimento oggi in discussione va considerato come un provvedimento ponte, straordinario, rispetto al rientro dei parametri; nello stesso tempo bisogna fare un'azione di questa natura perché, altrimenti, la maggioranza lo approverà, ha i numeri per farlo, ma serve a poco; io, invece, penso che insieme dobbiamo rivalutare il ruolo della politica in Campania, perchè se non facciamo questo, alla fine non ci sarà un vincitore, alla fine ci saranno una serie di debolezze e un insieme di difficoltà che renderanno il Mezzogiorno, la Campania sempre di più marginale rispetto al resto del Paese. Ed io ho un'ulteriore preoccupazione, anche rispetto ai provvedimenti che si stanno facendo, ad una manovra economica senza precedenti, 200 miliardi di euro, vale a dire 1,5 del prodotto lordo della comunità europea per invertire la crisi; insomma, le risorse che il Governo Berlusconi mette a disposizione non sono sufficienti per la Regione Campania se non ci sono provvedimenti integrativi nostri, della nostra azione regionale; ma per fare questo c'è bisogno di trovare le risorse e trovare le risorse significa mettere la spesa sanitaria sotto controllo, significa alleggerire la macchina regionale, perché dalla spesa passiva queste risorse, insieme ai fondi comunitari, devono essere la spinta per cambiare passo e per tentare di aiutare lo sviluppo e, quindi, di arrestare la crisi occupazionale che è senza precedenti nella storia della Regione Campania. Se non facciamo questo, penso che rispetto agli appuntamenti dei mesi prossimi, arriveremo in ginocchio ed alla fine non ha vinto nessuno, ma abbiamo perso tutti quanti; soprattutto, la cosa che più mi preoccupa, è che non perdiamo noi, che abbiamo superato da molto tempo i 50 anni, ma possono perdere le giovani generazioni per molto tempo. Grazie!

Alle ore 17.58 assume la Presidenza il Vice Presidente Ronghi

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Grimaldi; ne ha facoltà.

GRIMALDI (MPA nuovo PSI): Grazie Presidente, grazie Assessore, cari colleghi. Per la verità, intervengo in Aula dopo un'agenzia che é apparsa poco fa, una nota dell'Ansa, dove il Presidente Bassolino ci annuncia quello che in qualche modo ci rappresentava già poco fa il Capogruppo di Forza Italia, il collega Romano, mentre noi discutiamo del Piano sanitario, mentre noi discutiamo del rientro del disavanzo del debito Sanità in Campania, il Presidente Bassolino, del quale va già stigmatizzata l'assenza in Aula, è in altre sedi, così dichiara

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle agenzie, per trattare nuovi provvedimenti, nuovi tagli, non si capisce dove, parla di spesa farmaceutica, di altre cose, non capisco, per la verità, questo lo dico appellandomi ai colleghi Consiglieri regionali che in V Commissione, nelle ultime ore, negli ultimi 15 giorni, insieme al Presidente Giusto al quale va riconosciuta l'onestà intellettuale di aver ringraziato anche il ruolo delle opposizioni svolto in Commissione, abbiamo fatto tanto lavoro per accorgerci che qui oggi in Aula e insieme anche all'Assessore, perché il problema serio credo riguardi anche l'Assessore, rappresentiamo solo dei numeri, perché mentre discutiamo di una cosa, il Presidente Bassolino a Roma, a Santa Lucia, non si capisce dove, sta facendo un'altra cosa, chiedo al capo dell'opposizione, al collega D'Ercole, su questo, dopo, di aprire un ulteriore dibattito, di chiedere, magari, la sospensione dei lavori, perché non capisco, veramente, perché stiamo proseguendo nei lavori mentre non capiamo che cosa dovrà succedere nelle prossime ore, allora, di cosa discutiamo, visto che ci ritroviamo sempre nelle stesse cose, facciamo il Piano ospedaliero nel 2006 per poi accorgerci, a distanza di due anni, che quel Piano ospedaliero non è entrato mai in funzione, non è servito a nulla se non solo ad un copia e incolla del vecchio per risolvere, con l'allora Ministro Lidia Turco, il problema di ulteriori trasferimenti dallo Stato alla Regione. Pur tuttavia, cercherò di fare un ragionamento, cercherò di fare un intervento, anche avendo ascoltato la sua relazione, Assessore, avendo ascoltato, anche da parte dei colleghi del centro – sinistra, un forte richiamo a questi mancati trasferimenti della quota del fondo sanitario nazionale alla Regione Campania, come motivazione forte di creazione di questo debito, come i 16 miliardi di euro di disavanzo siano colpa dello Stato che ha trasferito poche risorse, rispetto alle altre regioni, alla Campania. Su questo ho raccolto un dato, un dato che è interessante capire come su quasi 6 milioni di abitanti la Campania assorbe il 10,27% dell'intero fondo sanitario nazionale, più di noi solo la Lombardia con il 15,97% che, però, ha una popolazione di quasi 10 milioni di abitanti, quindi, quasi il doppio della Campania e offre un servizio sanitario di eccellenza, com'è riportato da tutti gli istituti di statistica e di accertamento del servizio Sanità di qualità. Questa è una premessa essenziale per comprendere la situazione, ma non è l'unico dato, la finanziaria al 2008 ha incrementato il fondo sanitario nazionale di 4,417 miliardi di euro rispetto al 2007 ed ha aumentato la quota del servizio nazionale rispetto alla Campania di più di 100 euro, in questo oceano di denaro pubblico, la Sanità pubblica offre servizi che tutti conosciamo e che sembra superfluo aggettivare, mentre la Sanità privata arranca e protesta per i vincoli crescenti e l'insolvenza della nostra Regione. Al di là delle considerazioni politiche generali è utile ricordare alcune cifre: nel 2007 il debito sanitario è stato di 850 milioni di euro che si è tentato di coprire con maggiori finanziamenti da parte dello Stato centrale e aumentando ulteriormente le tasse locali, lo ricordavamo prima: l'IRAP, l'IRPEF, l'accisa sul carburante, il bollo dell'auto, ogni anno, in finanziaria, ci troviamo ad avere balzelli in più sempre con la solita scusa: ripianare il debito della Sanità, il disavanzo, per poi scoprire che negli anni successivi, il disavanzo, anziché essere ripianato aumenta, nonostante questo, nel 2008 si è registrato un ulteriore deficit, di circa 500 milioni di euro. In pratica, sebbene i governi avessero fatto arrivare in Campania una pioggia di risorse, nonostante le buone tasse hanno colpito imprese e famiglie, il comparto continua a fare acqua da tutte le parti, come provano, purtroppo, i circa 100.000 pazienti che si sono recati in altre regioni per farsi curare. Un bel capolavoro, l'ennesimo della Giunta Bassolino, il paradosso di tutta questa storia è che se da una parte facciamo i mutui sulla spesa corrente in Sanità, dall'altra, pur avendo i fondi in conto capitale disponibili per investimenti, non siamo

fonte: http://burc.regione.campania.it

riusciti a spenderli, è il caso dell'ex articolo 20, che non sono stati utilizzati perché non sono stati presentati progetti esecutivi, allora, il quadro è desolante, soprattutto quando leggo la tabella della confluenza di più presidi ospedalieri in un unico presidio ospedaliero e nuove destinazioni per i presidi dismessi: Benevento, Sant'Agata dei Goti; Santa Maria Capua Vetere, Capua; Ospedale di Dio, Frattamaggiore; Pollena Trocchia, tutti ospedali che dovrebbero essere realizzati con i soldi dell'articolo 20 della legge 67/88 che allo stato sappiamo tutti, e lo sa anche il Presidente Giusto per aver sentito il Presidente dell'Arsan, che questi soldi sono stati rastrellati - Assessore, spero che nella sua replica, dopo, lei lo possa dire, possa rendercene conto – dal Governo, perché non sono stati spesi dal Governo regionale, quindi, il Governo nazionale, Tremonti, se li è ripresi per l'incapacità della Giunta regionale e dei direttori generali delle aziende ospedaliere, di non spenderli, pur sapendo la fatiscenza totale per la quale i nostri ospedali, gli ospedali della Regione Campania, siano destinati.

La tutela della salute rappresenta un obiettivo fondamentale nell'attuale organizzazione delle funzioni pubbliche, in particolare in riferimento alla natura finanziariamente condizionata al diritto della salute, nonché alla collocazione del servizio di assistenza sanitaria e al coacervo d'interventi a livello statale, regionale e locale. La situazione del comparto della nostra Regione evidenza come in regime di federalismo fiscale, i responsabili di questo sfascio sarebbero stati travolti, già da anni, invece di star lì a continuare a dispensare in probabili ricette e tagli mirati più che sulla funzionalità, sul sistema di alleanze e corrispondenze di un sistema che da troppi anni è divenuto autoreferenziale a discapito dei cittadini. Veniamo al documento di oggi. E' frutto di una prima bozza approvata dalla Giunta regionale che ha determinato documenti di fuoco da parte delle organizzazioni sindacali campane, in particolar modo della CGIL che, guarda caso, mi riferisco alla collega Cammardella, sul caso dei tagli o della riforma della scuola di Gelmini o su altre cose scioperano in maniera incondizionata, in Campania neanche un sussulto se non un documento fattoci pervenire nel quale rappresentano tutto il loro disappunto nei confronti di questo provvedimento, però, non abbiamo visto un sindacalista, un lavoratore, o un iscritto della CGIL, in campo a scioperare. Vi è stata, poi, una seconda stesura, frutto del lavoro della Commissione, forse sarebbe meglio dire degli aggiustamenti apportati alla delibera, che rispondono alle esigenze dei singoli Consiglieri spinti da, pur legittime, pressioni territoriali, qual è il risultato, Assessore? Valga per tutti un esempio, quello del Presidio di Sorrento, dove da 5 anni, i distretti 87 e 88, lei conosce bene quel territorio, dell'A.S.L., sono accorpati in un unico ospedale, Penisola Sorrentina. Il Piano approvato dalla Giunta sdoppia di nuovo i due presidi, realizzando un'economia apparente di una decina di posti letto, apparente perché la situazione reale, non contempla la realizzazione dei posti letto in tabella, per inadeguatezza strutturale, eppure, ancora una volta, l'Assessore Montemarano tira fuori dal cilindro una bella operazione: si raddoppiano, in questo caso, le figure apicali di primario e vice primario, per accorgerci, tra qualche anno, anche per rispondere al Presidente Giusto che diceva: abbiamo fatto una legge, abbiamo tentato di trattare il malato, di tagliare una gamba all'ammalato, privandolo di un pezzo fondamentale dell'apparato, ma salvando, comunque, la vita all'ammalato. In questo caso, invece, che cosa si è fatto? Si è fatta un'operazione, pur sapendo che l'anno prossimo, per inefficienza dei metri quadri a disposizione nelle strutture, dovremmo di nuovo rapportare le due strutture, abbiamo fatto un'operazione che consente, oggi, di fare ulteriori primari e vice primari per accorgerci, poi, domani, che quelle strutture, tutte e due

fonte: http://burc.regione.campania.it

sullo stesso territorio, a distanza di 5 chilometri, non possono esistere e saranno di nuovo riaccorpate. Naturalmente, a meno che questo Piano non venga, in queste ore, modificato, voteremo contro, perché questo Piano non si preoccupa di far lievitare gli introiti del sistema che riteniamo tardivo, oltremodo penalizzante per la Regione, non equilibrato e addirittura surreale, per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi che spesso si basano su supposizioni, lo abbiamo detto prima nel caso dell'ospedale e che difficilmente si realizzeranno o che sono addirittura fantasiose, come quelle riferite ai fondi dell'articolo 20 della legge 6/88 che allo stato sembrato siano stati recuperati come abbiamo chiesto precedentemente. Anche qua nemmeno una parola sull'attività dell'Intramenia, non conosco i dati, anche su questo, le chiedo, Assessore, di farci avere qualche dato in più, nella sua replica, quali sono i proventi dal sistema Intramenia nella nostra Regione e in che rapporto siamo con i proventi rispetto alle altre regioni, sono sicuro che anche in questo caso ci sarà da rimanere esterrefatti. Dopo il disastro ambientale conseguente a quello dello smaltimento dei rifiuti, dopo il totale stallo dello sviluppo nonostante un altro oceano di denaro, dei fondi strutturali, e il loro utilizzo, ecco il disastro sanitario, l'abolizione di strutture per le quali sono stati investiti fiumi di denaro, lo stop di oltre 1.200 tra laboratori e cliniche private per le inadempienze della Regione e le ambulanze che non possono decollare dopo il tramonto, l'emigrazione di oltre 100.000 pazienti che ogni anno vanno a curarsi fuori regione, migliaia di persone che dovranno fare almeno il doppio dei chilometri per raggiungere l'ospedale più vicino casa. Liste di attesa lunghe mesi che generano situazioni drammatiche come quelle del paziente che ricordava il collega Rivellini poco fa e che è presente su un autorevole giornale di stamattina, un paziente di 28 anni, affetto da una patologia gravissima, che non riesce ad ottenere una tac e una risonanza magnetica dopo il ciclo di chemioterapia, ancora la solita frase che ricordavo quando avevo 10 anni, che diceva il vecchietto del mio paese: " se non hai la raccomandazione all'ospedale non riesci neanche ad avere la visita medica, perché ti diranno che la tac o la risonanza magnetica è rotta". Ancora questo nella nostra Regione. La tac che non funziona. L'unica nota positiva, in tutto questo oceano, caro Assessore, che nonostante i tagli e i disagi che provocheranno ulteriori disservizi e altra disoccupazione, molti dei primari in carica possono dormire sonni tranquilli, il Piano non poteva certo prescindere dalle loro esigenze, con buona pace di eccellenti professionisti che se non decidono di emigrare devono sostenere la funzionalità minima del servizio. Questo a dispetto di quello che diceva lei prima, rispetto ai primari o altre cose che non proferiranno, non ce ne saranno altri, abbiamo sentito il caso di Ariano Irpino, del collega D'Ercole, come si è sottratto Ariano Irpino per darli a Solfora, per consentire a Solfora, amministrato dal centro – sinistra, o come nel caso di Sorrento, sono convinto che se andassimo a leggere bene quel piano, troveremo anche in altre situazioni territoriali, lo stesso sistema, lo stesso metodo, sempre la stessa cosa: le clientele e niente altro. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare, sull'ordine dei lavori, il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE (AN): Prendo conoscenza da una nota di agenzia che il Presidente Bassolino ha dichiarato: " Ci sono provvedimenti all'esame del Consiglio, mentre altri li prenderemo come Giunta, al tempo stesso, nei prossimi giorni, invieremo a Roma un una relazione su tutti i provvedimenti". Con tutto il rispetto per il Presidente e per la sua funzione, poiché stiamo lavorando in Consiglio per dare una mano alla Regione Campania ad evitare lo schiaffo di cui tutti parlano, mi sembra necessario che il Presidente Bassolino venisse ad informare il Consiglio sui provvedimenti che sta prendendo la Giunta, perché mi sembra davvero singolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

che mentre noi da un lato stiamo discutendo sul Piano ospedaliero e io ho affermato che il Piano ospedaliero non ha nessuna rilevanza al fine del rientro dei conti, vorremmo sapere come rientriamo al di sotto di quei tetti, da un'altra parte, in Giunta regionale si stanno adottando i provvedimenti del caso, senza che ne sappiamo nulla. Siccome riteniamo che questo Consiglio non sia l'ultima appendice della Regione Campania, mi sembra giusto invitare il Presidente Bassolino ad informarci dei provvedimenti che stiamo assumendo.

Non possiamo cominciare a votare gli emendamenti senza sapere che cosa è stato deciso dalla Giunta. Vogliamo sapere quali sono i provvedimenti.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare, sull'ordine dei lavori, il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

RIVELLINI (AN): Solo per rispondere al collega Sena che proprio sulla farmaceutica ci sono 80 milioni di euro e che, in qualche modo, loro con questo artificio contabile bilanciano questo deficit. Presidente, chiedo una Conferenza dei Capigruppo immediata, perché stiamo discutendo delle modifiche al Piano ospedaliero per evitare il commissariamento. Se il Presidente Bassolino ci annuncia, tramite agenzia, nuove misure che prenderà stasera in una Giunta, di che discutiamo? Non può essere mortificato il Consiglio fino a questo punto, quindi, chiedo una Conferenza dei Capigruppo e la sospensione del Consiglio fino a quando non viene il Presidente.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare l'Assessore Montemarano; ne ha facoltà.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Presidente, vorrei chiarire un aspetto, la Giunta sta operando dei provvedimenti amministrativi. Siamo stati convocati per discutere del Piano attuativo del riordino della rete ospedaliera in ossequio ad un'indicazione che il Ministero ci ha fatto di procedere entro il 30 di novembre, all'approvazione delle misure di razionalizzazione della rete ospedaliera in ossequio al Piano, sono due argomenti distinti e separati. Un aspetto è quello che stiamo discutendo, delle norme di adeguamento del Piano ospedaliero all'indirizzo del Patto di affiancamento, lo dobbiamo fare per indicazione del Governo entro il 30 novembre, altri sono gli aspetti amministrativi, la macchina della Regione continua a lavorare, la Giunta è riunita e sta lavorando per provvedimenti amministrativi che nulla hanno a che fare con il Piano ospedaliero che stiamo discutendo noi, quindi, insisto perché si prosegua il lavoro e credo che questa sera stessa si debba ascoltare e discutere sul piano ospedaliero.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo, ne ha facoltà.

CIARLO (PD): Condivido la posizione espressa dal Governo, che si debba procedere nell'esame e nella discussione generale del piano ospedaliero. Vorrei segnalare che sia gli atti del Consiglio che quelli della Giunta vengono adottati sulla base delle competenze rispettivamente attribuite dalla legge ai suddetti organismi. In nessuna circostanza il fatto che il Consiglio approvi una legge o un Regolamento di carattere generale, come è poi il piano ospedaliero, blocca l'attività della Giunta, che continua secondo le proprie competenze. Domani, come ha già anticipato l'Assessore, saremo informati di quegli atti che la Giunta, nell'esercizio delle sue competenze, avrà adottato questa sera. In verità, ne potremmo essere informati anche tra qualche giorno, anche oltre il termine del trenta novembre. La Giunta ne avrebbe la facoltà. Sarebbe, quindi, veramente strano che il Consiglio interrompesse l'esercizio delle proprie prerogative perché la Giunta sta adottando un qualche atto amministrativo. Credo, anzi, che il Consiglio abbia addirittura il dovere di continuare nella propria attività. Peraltro, domani ci incontreremo con il Presidente qui, in Consiglio, e avremo tutto il tempo di discutere ulteriormente. Riaffermo, quindi, che dobbiamo continuare nella discussione generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

ROMANO (FI): Capisco le difficoltà del Governo, della maggioranza, però se leggiamo il comunicato che ha fatto Bassolino si parla di provvedimenti che sta adottando il Consiglio e la Giunta, se lo vuole leggere in modo che sarà chiaro a tutti, perché non è assolutamente come stanno confermando loro. Sostengo la richiesta che ha fatto il collega di Alleanza Nazionale, Rivellini, quindi chiediamo anche noi la sospensione e che si riunisca subito la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole, ne ha facoltà.

D'ERCOLE(Rapp. dell'Opposizione): Il Presidente Ciarlo e soprattutto l'Assessore Montemarano hanno contestato la mia richiesta di avere notizie dal Presidente in ordine ai provvedimenti adottandi ritenendo che noi qui stiamo esclusivamente trattando e quindi approvando un nuovo Piano ospedaliero, mi permetto di segnalare che il titolo della legge che stiamo approvando recita "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro del disavanzo", all'interno di queste misure c'è anche il Piano ospedaliero. Mi sembra soltanto doveroso per completezza di dibattito e di conoscenza che noi si sia informati su quali sono le iniziative della Giunta, non perché vogliamo contestare il diritto alla Giunta di assumere le proprie decisioni, ma vedere in che maniera quei provvedimenti vengono a inserirsi all'interno di questo dibattito che stiamo facendo. Mi sembra una richiesta assolutamente legittima, se il Presidente può venircele a dare queste notizie ce le viene a dare adesso, altrimenti ce le trasmette, le trasmette all'Assessore, ce le fa sapere attraverso il suo delegato, mi sembra che allo stato attuale discutiamo con informazioni molto limitate intorno all'argomento.

PRESIDENTE: Voglio rappresentare all'Aula che a due ore dalla conclusione di questo dibattito sono iscritti a parlare ancora 17 Consiglieri regionali. La richiesta del Presidente D'Ercole è quella di avere certezza che prima che si finisca il dibattito generale venga il Presidente della Giunta a relazionarci sui provvedimenti approvati in Giunta, che è una posizione diversa dal Presidente Rivellini il quale chiedeva una sospensione e la convocazione della Conferenza dei Capigruppo per capire come andare avanti. Sulla richiesta del Presidente D'Ercole mi sembra che l'Assessore abbia già detto che il Presidente verrà in Aula appena conclusa la Giunta. Propongo, invece, ai Capigruppo anche di trovare un momento di sintesi sui 17 interventi, perché se c'è un impegno assunto relativo ai tempi datosi, non parlo di contingentamento perché a nessun Consigliere può essere vietato di parlare, questo non è sicuramente nell'intenzione della Presidenza, ma se c'è un ragionamento da fare tra Capigruppo per capire come proseguire, perché altrimenti i tempi che vi siete dati nella precedente Conferenza dei Capigruppo sono già saltati. In virtù di questo, poiché credo e lo dimostra la presenza in Aula, ma anche la forma di dibattito che si sta portando avanti, che c'è un interesse dell'intero Consiglio ad andare avanti nei lavori complessivamente, propongo una sospensione di soli 5 minuti, la convocazione della Conferenza dei Capigruppo per sistemare le due questioni, quello di vedere come procedere sugli interventi ancora da fare e avere certezze in questi 5 minuti che Bassolino, anche se in serata, possa venire in Aula a riferire.

E' iscritto a parlare il Consigliere Sena, ne ha facoltà.

SENA (PD): Premetto che ho apprezzato la sostanza delle cose che ha detto e proprio per questo devo esprimere pubblicamente una preoccupazione, perché ha detto bene l'Assessore Montemarano e lei lo sa meglio di me, una cosa sono gli atti amministrativi e una cosa gli atti legislativi e i piani che vanno all'esame del Consiglio. L'esame delle leggi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei piani che vanno all'esame del Consiglio non pregiudicano che in qualsiasi momento o in una seduta successiva si possano esaminare atti amministrativi. La mia preoccupazione qual è? Che i dibattiti sulla farmaceutica, sull' informative, sulle mozioni possono avere tempi altri, mentre invece i rallentamenti dell'esame di questo disegno di legge e del piano collegato al disegno di legge, i rallentamenti producono degli effetti e questi effetti sono negativi almeno per quanto mi riguarda. Ognuno può avere opinioni diverse sul Piano, è giusto o non è giusto, ma non si può rallentare il Piano. Se la Presidenza o la Conferenza dei Capigruppo rallentano il Piano producono effetti che sono quelli di rendere esecutivi proposte di Piano che non sono state esaminate dal Consiglio. Lei conosce meglio di me, Presidente, lei non è solo oppositore, ma è un abile Presidente di questa Assemblea, che nei 30 giorni ci dobbiamo pronunciare e i 30 giorni stanno scadendo e quindi introdurre rallentamenti è pericoloso. La Conferenza dei Capigruppo, invece, serve per accelerare e per arrivare ad una conclusione dei lavori che consenta di fare arrivare a Roma comunque per tempo gli atti, atti che il Consiglio ritiene di approvare con tutte le osservazioni anche alternative dell'opposizione o di altre forze va bene. Questo dibattito credo sia d'interesse essenziale ed anche formale della Presidenza del Consiglio perchè bisogna arrivare ad una conclusione entro domani sera per consentire agli uffici i successivi adempimenti. Questo è doveroso e noi non possiamo approvare leggi che prevedono delle scadenze ed esautorare il Consiglio. La Presidenza come la Conferenza dei Capigruppo, devono esaltare il ruolo del Consiglio e fare in modo che il Consiglio possa concludere i suoi lavori.

PRESIDENTE: Consigliere Sena, le rappresento che l'atteggiamento che ha avuto questa Presidenza in questi ultimi giorni tende proprio a questo e non a caso ciò che è stato detto è un richiamo a un'intenzione di accelerazione del processo. E' chiaro che la minoranza adesso ha posto una questione, peraltro legittima dal punto di vista della minoranza, non possiamo non tenerne conto. Quindi la decisione di responsabilità spetta all'organo politico che è la Conferenza dei Capigruppo e non all'intera Aula perché altrimenti si apre un altro dibattito e corriamo il rischio di rallentamento del processo, invece, in questo caso possiamo trovare una soluzione e nel frattempo dare la possibilità di chiamare il Presidente Bassolino per avere conferma di una sua venuta in Consiglio per l'analisi della questione. E' iscritto a parlare l'Assessore Montemarano, ne ha facoltà.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Ripeto quello che ho detto prima, la Giunta è riunita per adottare provvedimenti amministrativi in materia di contenimento della spesa farmaceutica proposti dall'Assessorato alla sanità, sono atti amministrativi che chiariscono alcune precedenti deliberazioni, altro aspetto è il Piano ospedaliero che stiamo discutendo da qualche ora.

Alle ore 18.31 assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Sono, ovviamente, proponente delle delibere che sta discutendo la Giunta, ci sono gli atti di ufficio che hanno adottato provvedimenti e vi assicuro che sono esclusivamente amministrativi, potrei leggervi i titoli così chiariamo questo aspetto.

Il primo provvedimento, riguarda la revoca dell'obbligo da parte dei medici prescrittori dei principi attivi e quindi era una formula sperimentale che si faceva in una sola A.S.L., la Napoli 5 l'Aifa e il Ministero della salute ci hanno richiesto di revocare questo provvedimento e noi l'abbiamo adottato con questo atto amministrativo.

Il secondo provvedimento, riguarda l'incrementamento dei farmaci equivalenti, si

fonte: http://burc.regione.campania.it

passa da un coefficiente del 20% a un coefficiente del 40% dei farmaci equivalenti.
Il terzo provvedimento, l'incremento della distribuzione dei farmaci del primo ciclo a cura degli ospedali per la dimissione dei pazienti ricoverati in ospedale. Ancora la fissazione del termine di 30 giorni ai medici di medicina generale per trasmettere il report trimestrali e annuali di spesa.
Poi ci sono due provvedimenti farmaceutici le stastine, che prendiamo un po' tutti sugli inibitori di pompa, il piano è di contenimento della spesa farmaceutica, promozione dell'appropriatezza diagnostica e terapeutica nelle dislipidemie e le misure di governo.... Sto dicendo quelli che sono gli atti all'attenzione della Giunta.
PRESIDENTE: Assessore Montemarano, vedo che è stata richiesta da parte del Consigliere Rivellini ma mi sembra da cogliere da parte di tutti la disponibilità a tenere una Conferenza dei Capigruppo che dà la possibilità di spiegare, di confrontarsi ma anche di vedere un attimo il calendario, perché c'eravamo detti che la discussione generale terminava alle ore 20.00, vedo che ci sono molti iscritti a parlare, quindi è giusto che ci incontriamo un attimo per concordare il tutto. La seduta è sospesa ed è convocata la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 18.34 riprende alle ore 19.14

PRESIDENTE: La seduta riprende.
SARNATARO (PD): Può informare l'Aula su cosa ha deciso la Conferenza dei Capigruppo?
PRESIDENTE: Nella Conferenza dei Capigruppo si è deciso di andare avanti con la discussione fino alle 20. 00, riprendere domani mattina e nello stesso tempo invitare un po' alla responsabilità tutti. chi intende rinunciare fa cosa gradita.
RIVELLINI (AN): Abbiamo stabilito che domani alle 11.00 si inizia con la presenza del Presidente Bassolino.
PRESIDENTE: Si inizia con la presenza del Presidente Bassolino il quale ci darà comunicazione su quanto deciso in Giunta. E' iscritto a parlare il Consigliere Arena, ne ha facoltà.
ARENA (UDEUR): Signor Presidente, tenterò di essere brevissimo, colleghi Consiglieri, signori Assessori, non voglio individuare momenti di criticità rispetto a responsabilità pregresse in ragioni di una politica sanitaria praticata nell'ultimo decennio. Voglio soffermarmi, invece, rispetto al provvedimento all'attenzione del Consiglio. In ragione di questo credo che quando bisogna assumere decisioni che mettono in discussione l'esistente o mutano un'organizzazione è sempre traumatico, ancora di più quando si é costretti ad assumere decisioni anche impopolari sotto alcuni punti di vista. Premesso che a mio avviso non si può parlare di sanità semplicemente in termini ragionieristici, oggi comunque siamo chiamati a licenziare tale argomento e siamo obbligati ad esplicitare il ruolo con responsabilità e per quanto possibile senza essere tentati da ragionamenti o atteggiamenti populistici. Voglio innanzitutto sottolineare l'atteggiamento del Governo regionale, nonché dell'Assessore Montemarano che dopo un primo momento di incomprensione si è confrontato con il territorio attraverso di noi e con il Presidente Giusto ed alla fine ha condiviso alcune criticità che pur esistevano all'interno del primo provvedimento di Giunta. Certo, oggi

fonte: http://burc.regione.campania.it

abbiamo comunità che comunque lamentano disagi per la propria cittadina. ma il compito di ognuno di noi era e è quello di eliminare gravi squilibri assistenziali con conseguenti ricadute inimagginabili sulla popolazione tutta e soprattutto su quella più bisognevole. Con il maxi emendamento, frutto di lavoro e di attenta esamina dei bisogni sanitari della popolazione si arriva ad un maggiore riequilibrio delle attività sanitarie con una distribuzione più omogenea delle prestazioni ed un potenziamento dei posti letto dell'emergenza dell'area critica che si avvicina di più ai parametri regionali del 3 per mille richiesti dalla normativa in tema di sanità. Quale rappresentante della provincia di Salerno sono più addentro ovviamente alle problematiche della mia provincia ed esprimo quindi valutazioni soprattutto per tale territorio. Senza il maxi emendamento vi era un'irrazionale taglio alle capacità recettive di tutti gli ospedali della provincia con una ricaduta notevole soprattutto sulle capacità di risposta alle emergenze territoriali. Con questo maxiemendamento si è cercato di assicurare i livelli minimi di assistenza ospedaliera e dell'emergenza, spalmandolo in maniera più omogenea sul territorio provinciale. Per la zona nord della Provincia di Salerno, ad esempio, penalizzati ancora di più dal Piano si apre la possibilità di una riorganizzazione sanitaria territoriale sicuramente più scientifica e razionale rispetto al Piano previsto. Questa è un'operazione di buon senso sanitario che pacifica tutte le attese di un territorio altrimenti mortificato da una logica prettamente finanziaria. Per l'agro nocerino sarnese si è ottenuto il riconoscimento del secondo livello di emergenza, logisticamente pronto a accogliere utenze non solo salernitana ma anche napoletana di confine. Il riconoscimento fa giustizia anche della presenza di un secondo livello di emergenza che il piano non prevedeva assolutamente nella sua stesura originale, facendo mancare l'anello di congiunzione tra il primo e il terzo livello che pure è necessario per un'ottima funzionalità dell'apparato sanitario nel suo complesso. Per tutti si sono assicurate le attività di pronto soccorso e la dignità di ospedale non relegando nessuno di essi a semplice ospedale territoriale o di comunità, compreso Mercato San Severino, dove i riferimenti istituzionali in materia strumentale dicono cose diverse. Mercato San Severino convertito a ospedale di primo livello avrà il pronto soccorso. In definitiva il maxiemendamento ha permesso di evitare una sciagura sanitaria di proporzioni storiche e ha permesso di evitare una deriva di mala assistenza che avrebbe pesato non poco sul futuro della Provincia tutta. salvaguardando anche gli sprechi economici ed di bisogno di un rientro che pur lo stato centrale ha imposto alla Regione. A conclusione oggi sarebbe semplice e populistico non dare voto favorevole a questo strumento. L'atteggiamento, invece, che deve prevalere deve essere un atteggiamento responsabile, avendo la certezza che non è rappresentato il desiderio di una città il cui presidio ospedaliero viene cancellato, ma il cittadino al quale dovrà essere sempre e comunque garantito il diritto alla salute, ed a mio avviso tale maxiemendamento lo garantisce e in ragione di ciò preannuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Mocerino, ne ha facoltà.

MOCERINO (UDC): Onorevoli colleghi, la vicenda della sanità in Campania a mio avviso è ormai da considerarsi all'ultimo atto. Purtroppo, questa è l'amara riflessione che ci tocca fare e non certo per quanto si tenta di produrre in queste ultime ore per scongiurare il tanto temuto commissariamento. ma ci tocca farlo dopo tutto quanto non fatto in questi anni, anni che si sono caratterizzati per cattiva gestione, sprechi, inefficienze e scarsa trasparenza. Anni in cui si è speso tanto e male, anni nei quali si sono distribuiti compiti e riconoscimenti a funzionari primari, consulenti di vario genere, dirigenti, i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

consuntivo è un vero e proprio disastro economico che apre le porte a un fallimento totale. L'atto che siamo chiamati a esaminare, così com'è configurato, lascia poco o per nulla spazio a qualsiasi tentativo di migliorarlo assumendo invece le caratteristiche di un mero e freddo calcolo numerico che ha come diretta conseguenza un gravissimo abbassamento dei livelli prestazionali, disomogeneità e incoerenza per i tagli previsti dei posti, con particolare riferimento alle strutture pubbliche. Forti ripercussioni negative sulla già carente rete di emergenza, grave disagio ed incertezza per i lavoratori a partire da quelli precari. L'abbassamento dei livelli di assistenza comporterà immancabilmente un aumento dell'emigrazione sanitaria e quindi l'aumento della spesa. Il Piano, cosiddetto di ristrutturazione della spesa sanitaria, si presenta solo come un maldestro tentativo di accorpamenti di A.S.L. e distretti, ma non risolve i gravi ed endemici problemi di una spesa sanitaria sproporzionata e dissennata a fronte di un servizio pubblico inadeguato, insufficiente e poco rispettoso di un sacrosanto diritto alla salute da parte dei cittadini.

Certamente l'Assessore alla sanità, pur se responsabile, non è il solo ed unico capro espiatorio di tutto il mal fatto in questi anni, anche perché gli sprechi, le invadenze partitocratriche, le lottizzazioni clientelari e consociative hanno per lo più evidenziato il fallimento di una classe dirigente poco disponibile a rendere conto del proprio operato politico e del tutto indifferente al bene comune della collettività che, scelleratamente e impropriamente, ha inteso rappresentare nelle istituzioni.

Il quadre generale, purtroppo così devastante, non può sottrarci dall'esaminare le cifre di tale disastro, infatti nel 2007 il debito sanitario è stato di 850 milioni di euro, che si è tentato di coprire con maggiori finanziamenti dallo stato centrale ed aumentando ulteriormente le tasse locali.

Come tutti sanno i cittadini campani sono coloro che più hanno pagato tale buco finanziario in quanto sono stati gravati dalle maggiori imposizioni tributarie di gran lunga superiori rispetto alle altre Regioni d'Italia.

I dati dicono, inoltre, che chi si ammala in Campania in maniera seria preferisce farsi curare o nelle altre regioni d'Italia o meglio ancora all'estero.

In questo scempio generale, signor Presidente, Onorevoli colleghi, signor Assessore poco può importante se il Commissariamento sia ad appannaggio di questo o di quell'altro partito, ciò che, invece, risulta indispensabile è preoccuparsi di auspicare che una volta e per tutte finalmente si cambi registro e si metta fine agli sprechi e si inauguri la stagione del buon governo della cosa pubblica e del rispetto della salute dei cittadini e di tutti coloro che in difficoltà si rivolgono al servizio pubblico sanitario per ottenere risposte concrete e non relazioni di disastri economici che assomigliano di più a dei veri e propri concordati prefallimentari.

In definitiva, a nostro avviso, le scelte in questa materia avrebbe dovuto caratterizzarsi in rapporto alla salvaguardia della quantità, qualità ed appropriatezza delle prestazioni, attraverso una concreta azione tesa ad intervenire su diseconomie e distorsioni economiche - finanziarie, duplicazioni di unità operative, servizi, esternalizzazioni e appalti ingiustificati. Bisognava prevedere concreti interventi tesi al miglior utilizzo e alla valorizzazione delle professionalità esistenti neutralizzando così il ricorso, spesso improprio, alle consulenze. Tutto ciò non è stato e così la diretta conseguenza sarà una progressiva e inesorabile caduta libera rispetto alle qualità essenziali di un servizio degno degli standard europei.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Maisto, ne ha facoltà.

MAISTO (IDV): Abbiamo ascoltato con grande interesse tutti i colleghi che sono intervenuti sul Piano ospedaliero, su quello che

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono le misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del servizio e del sistema sanitario regionale. Ebbene. Presidente, abbiamo ascoltato diverse posizione. diversi modi di intendere come affrontare il problema del sistema sanitario regionale. Abbiamo ascoltato chi più chi meno, chi ritiene di dover approvare o meno queste misure. Noi di Italia dei Valori dobbiamo dapprima far riordinare un po' le idee, dal primo momento abbiamo cercato sempre ed in ogni modo di far capire che noi vorremmo migliorare questo Piano di razionalizzazione, in Commissione c'è stato impedito, non si è avuta la serenità per far capire che noi non siamo delle persone che vogliono fare dell'ostruzionismo nel modo di far politica, abbiamo creato di far capire con pochi, ma importanti, emendamenti che questo piano va migliorato e sottolineo va migliorato. Non abbiamo ritenuto di aumentare, diminuire o far un movimento sulle varie singole realtà. Abbiamo ritenuto e riteniamo che dobbiamo dare un segnale preciso su quello che è un disegno di legge che per quanto ci riguarda dovrebbe essere allontanato dal Piano ospedaliero, lo dicevamo con forza perché riteniamo che la nostra Sanità aveva bisogno di riordinare e di rimettere in ordine un po' tutte le varie problematiche. Ebbene, noi abbiamo riproposto in Aula i nostri emendamenti, li abbiamo riproposti perché ci crediamo e vogliamo, con forza, determinare un cambiamento, per quello che noi riteniamo. Ebbene, abbiamo posto alcune questioni che penso possano essere accolte dal Governo, dalla maggioranza tutta, da questo Consiglio regionale. Riteniamo di contribuire ai tagli della Sanità, ma non tagli ai servizi, vogliamo tagliare gli sprechi, siamo pronti ad affrontare con l'intera maggioranza, l'intero Consiglio, anche dei tagli difficili, riteniamo opportuno tagliare dei posti letto nei Policlinici, riteniamo che questo sia un passo importante per far capire che non si difende nessuno e non si vuole tutelare nessuno. Riteniamo di far comprendere, ai Direttori generali delle A.S.L., che così non è più possibile andare avanti. Diceva bene il collega D'Ercole, le A.S.L. devono indirizzarsi per la medicina del territorio, dobbiamo fare in modo di estrapolare gli ospedali dalle loro grinfie, dobbiamo fare in modo che gli ospedali facciano gli ospedali, stiano dalla parte degli assistiti e non devono pensare alla politica, ecco perché abbiamo proposto di estrapolare gli ospedali, di creare un'azienda ospedaliera specialistica, nella quale vedremo inserito il Monadi, il Santobono, Cotugno, ecco, vorremmo stravolgere davvero quella che è la Sanità oggi, per dare un fattivo contributo e per cercare di migliorare quelli che sono dei punti di debolezza. I tagli che vorremmo fare sono per le consulenze, per le spese legali, per quelli che non sono i servizi che vanno verso i cittadini, su questo vorremmo confrontarci e riordinare con un disegno di legge più completo quello che è questo allegato. Vogliamo discontinuità e vogliamo garantire i servizi ed assistenza a tutti. In questo periodo si vive un momento drammatico, riteniamo che si debba intervenire, si debba fare in modo che l'assistenza, soprattutto per le patologie più gravi, debba essere garantita e riteniamo, poi, Assessore, Presidente, che un grido di dolore che viene fuori da una città che è la quarta città della Campania, debba, in qualche modo, essere tenuto conto. Abbiamo proposto degli emendamenti, gli unici che abbiamo fatto sul Piano ospedaliero solo nei confronti di un ospedale, perché riteniamo che la quarta città della Campania debba, in qualche modo, essere tutelata. Lo dicevo prima, siamo pronti a confrontarci, nelle prossime ore, con questa maggioranza, con questo Consiglio regionale, per cercare di dare un segno fattivo, migliorativo, a questo provvedimento. Se ciò dovesse avvenire, saremmo pronti ad assumerci le nostre responsabilità, ma credo che una forza politica, come Italia dei Valori che sta ponendo delle questioni legittime, non difendendo nulla e nessuno, debba essere accolta perché

fonte: http://burc.regione.campania.it

propositiva e finalizzata al raggiungimento di un obiettivo che è quello di una Regione Campania che oggi ha bisogno di una mano da parte di tutti. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA (VERDI): Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio esprimere la mia soddisfazione e quella del mio gruppo per il lavoro svolto dalla Giunta regionale e dalla Commissione Sanità. Abbiamo, in questi giorni, partecipato ad un confronto, anche duro, aspro, ma che ha avuto un filo conduttore comune, l'obiettivo di ridurre i costi, di ristrutturare e riqualificare la rete ospedaliera, consolidando una politica di rientro del deficit, chiudendo alcune strutture, riducendo i posti letto, riducendo le A.S.L. da 13 a 7 e riducendo i distretti sanitari. Per noi Verdi questo è un passo importante verso una reale trasformazione del sistema sanitario regionale che deve puntare sempre di più ad una riqualificazione dei servizi, operare la scelta di professionisti qualificati, che sono tanti, sia nelle A.S.L. che negli ospedali. Riducendo il numero delle A.S.L. e dei distretti sanitari, di fatto, diamo, oggi, un colpo mortale alla politica politicante, sottraiamo sempre di più ai potentati politici di turno di influire sulle nomine dei direttori generali, dei primari e così via, dobbiamo sempre più andare avanti per rafforzare il settore della medicina di base e della prevenzione. Saremo impegnati, nei prossimi mesi, a legiferare in questa direzione, ci batteremo perché questo avvenga. Naturalmente, il mantenimento nel provvedimento che ci accingiamo a votare, delle 7 A.S.L. e la riduzione dei distretti sanitari, per noi rappresentano i punti più qualificanti, la modifica eventuale di questi punti metterebbe in forse il nostro voto favorevole. Quindi, faccio appello a tutti, maggioranza e opposizione, affinché si mantengano fermi questi punti che ritengo molto qualificanti del provvedimento che dobbiamo discutere e approvare, spero nella giornata di domani, e spero siano punti fermi anche nelle proposte degli emendamenti presentati.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Brusco; ne ha facoltà.

BRUSCO (MPA-NPSI): Grazie Presidente, vorrei fare un preambolo, vorrei proporre, in una prossima seduta, quando saremo usciti da questo tunnel, mi auguro per voi positivamente, bisognerebbe fare una riflessione profonda sulla legge Bindi, che andrebbe, a mio modesto avviso, abrogata, perché con l'avvento della legge Bindi ci sono molti studiosi all'interno di questa nobile Aula, predo che da quel momento, è nato, nel mentre si voleva separare la politica dall'Amministrazione, l'Amministrazione è stata subordinata alla politica. Quando le U.S.L., i comitati di gestione erano l'espressione di tutte le forze politiche, in quel momento c'era la mediazione della politica, c'erano limiti entro i quali era possibile gestire una volontà politica oltre i quali, sconfinando, c'era la violazione delle leggi più elementari, quella della priorità e della cultura della qualità. Potrei apparire anacronistico e fuori tema, magari avremo modo di poterlo fare nelle prossime sedute, se questo Consiglio regionale sopravviverà a questa tempesta che sta travolgendo la Sanità in Campania. Potrei fermarmi qui, dopo gli interventi permeati di forti autocritiche di esponenti autorevoli della maggioranza, ho apprezzato moltissimo quello appassionato e sentito del collega Iossa che, però, non chiude con un logico corollario, ovvero le logiche dimissioni. So di essere ripetitivo e, tuttavia, provo a non esserlo. La proposta del Governo, Assessore Montemarano, lungi dal razionalizzare e riqualificare il sistema sanitario regionale, ha realizzato un unico risultato, quello di aver prodotto tagli indiscriminati per rientrare dal pesante disavanzo registrato in questi ultimi anni nella Sanità della nostra Regione. Nessun intervento, invece, di tipo strutturale è stato prodotto, ancorché annunciato nelle premesse che accompagnano la relazione introduttiva volta a presentare ed a motivare la

fonte: http://burc.regione.campania.it

razzio del Piano che è stato approvato. Si è tagliato laddove bisognava conservare, cioè, sul versante dei livelli essenziali di assistenza, per intenderci, Assessore, sono stati soppressi i Pronto Soccorso attivi da Roccadaspide ad Agropoli, da Oliveto Citra a Mercato San Severino, da Cava dei Tirreni a Scafati, parlo del salernitano, una realtà a me familiare, questo potrebbe valere anche per i colleghi che sono espressione legittima di quelle aree, perché non sono dei nominati, ma sono degli eletti, dei prescelti, allora, dico, dove sono le tutele e le garanzie al cittadino? E' a tutti noto che l'escamotage dell'area critica, con funzione di terapia intensiva post operatoria, non può surrogare assolutamente un Pronto Soccorso attivo di prima stabilizzazione, come dicono i tecnici, del paziente grave. Penso ai rischi che corrono le comunità di quelle aree interne per tempi di percorrenza da un Pronto Soccorso attivo di Vallo della Lucania o di Battipaglia, per esemplificare, a chi conosce la geografia di quel territorio, che pure è meta estiva di moltissimi di voi, penso ai tantissimi turisti che sono così decisivi per l'economia della fascia costiera dell'alto Cilento, che si vedono scoraggiati dal soggiornarvi perché non garantiti né tutelati da un servizio sanitario di qualità. E' un Piano, signor Presidente, Assessore, che continua a far sopravvivere gli sprechi dove le consulenze continuano ad ingrassare le clientele, dove, chi va in quiescenza, parlo con dati di fatto, amici, resta in servizio attraverso l'istituto dei CO.CO.CO., dove, pur in presenza di uffici legali, con organici coperti, si continua a ricorrere a studi legali esterni, quasi sempre gli stessi e dove il dipendente amministrativo, perché mi costa, di un distretto, parte tutte le mattine, alle volte di una struttura esterna al proprio presidio, dopo aver timbrato la mattina e timbrato la sera al rientro, dove l'esternalizzazione dei servizi ausiliari, detenute o pulizie agli OSA, dalle cucine alle manutenzioni del servizio ausiliario, sono affidate a società esterne per cui allo stipendio dei dipendenti che restano comunque precari si aggiungono anche gli utili delle imprese affidatarie. Che dire dello spreco di energia che si poteva evitare investendo su un piano strategico di energia alternativa magari attingendo dai fondi dell'Unione Europea come avviene all'interno del piano sanitario delle regioni Toscana e della Lombardia per fare due esempi di centro – destra e di centro – sinistra. Che dire ancora delle centinaia di milioni di euro di interesse che si corrispondono alle strutture convenzionate che poi a loro volta dovranno, semmai dovessero sopravvivere, corrispondere quasi come una partita di giro elevati interessi alle banche. Questo Assessore, Montemarano, in sintesi è lo spaccato che è noto certamente benissimo anche a lei. Se a tutto questo, se nel corso di questi ultimi anni si fosse posto mano ad un'impresa cosa non così difficile, avremmo evitato oggi i tagli che sono tagli al servizio sanitario e alla qualità dei servizi. Altro che riorganizzazione e razionalizzazione Assessore, la conclusione dovrebbe essere scontata, però dentro di me vive un dramma, quello di dire "auspicare l'avvento di un Commissario" che potrebbe rappresentare a mio avviso, salvo a riflettere in queste ore che ci precedono dal voto finale, il male peggiore oppure un piano rabberciato per passare la nottata nella speranza che vengano per tutti, per la sanità, per il territorio tempi migliori.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sarnataro, ne ha facoltà.

SARNATARO (PD): Cari colleghi, credo che affrontare una discussione in quest'Aula di un disegno di legge che recita "misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo", dovrebbe essere materia, come lo è, che appassiona un po' tutti, perché credo che chi come me in quest'Aula ha sempre sostenuto criticamente che se una Regione come la nostra vuole funzionare deve fare tutti gli sforzi per ridurre questi sprechi. Qualcuno prima di me lo diceva, un bilancio che oltre il 60% viene

fonte: http://burc.regione.campania.it

distratto per la politica sanitaria, credo che per i gravi problemi che questa Regione ha rimangono poche cose. Confesso anche un'altra cosa che non faccio parte né di quei Consiglieri che nel raggiungere la sede del Consiglio regionale si fermano sull'autostrada per chi viene da Benevento, piuttosto che da Salerno, piuttosto che da Avellino, faccio da Napoli una strada diretta e mi reco in Consiglio regionale. Quindi non ho partecipato a nessuna riunione trasversale, né ho partecipato a qualche incontro riservato con l'Assessore per dire "attenzione a questo territorio piuttosto che a un altro". Credo che il lavoro, va dato atto all'Assessore, che ha tentato di fare è quello di rappresentare e mettere insieme un po' tutte le criticità che ci sono all'interno della nostra Regione Campania, però ascoltando qualche intervento, mi riferisco a Maisto, non vi è dubbio che se sono state dimenticate, lasciatemi passare questo termine, alcune aree, credo che la discussione di questa sera e di domani debba servire anche a recuperare, per chi come me viene dall'area nord di Napoli e c'è un Comune come Giugliano, credo che a quello si riferisse il Consigliere Maisto. Come un po' in tutte le discussioni che sono state fatte all'interno dei territori, merita un qualche approfondimento, credo che l'Assessore dovrebbe tentare, così come ha fatto fino a questo momento, di cercare di ascoltare l'insieme dei territori. Un'altra cosa che mi preme sottolineare, credo che gli interventi che mi hanno preceduto hanno valutato in molteplici forme, svariati modi il difficile momento politico legato problematiche sociali e in particolare a quelle assistenziali. Credo però che poca attenzione sia stata posta rispetto a una valutazione relativa alla eventualità di un Commissariamento del settore sanitario che non solo rappresenterebbe uno schiaffo alla credibilità delle Istituzioni regionali, ma sarebbe l'apertura di una crisi di legittimità e di credibilità di una classe dirigente e più in generale della politica quale strumento per la sintesi, la mediazione, la soluzione dei problemi della collettività. Voglio ricordare che in sede di approvazione del bilancio ebbi modo di manifestare le mie perplessità, con il mio voto contrario, sull'articolo del provvedimento che prevedeva l'incremento delle aliquote di IRPEF e Irap, tasse e balzelli non accettabili per i cittadini meno abbienti, per le classi lavoratrici, ma anche per le imprese disincentivate a nuove forme di investimento innescando così disoccupazione e nuovi problemi sociali. Gli interventi e le misure che il Governo ha approvato in questi giorni per far fronte alla crisi in atto ritenuti insufficienti, ma non inidonei dalle forze di opposizione e dalle parti sociali, dimostrano che se il Consiglio avesse evitato quei provvedimento, il livello di crisi e gli interventi finanziari di oggi avrebbero avuto forse un carattere meno doloroso e un minore impatto sociale. Anche per questi importanti motivi, per non ripetere di nuovo gli errori di allora, per evitare di dover ricorrere ancora a nuove tasse a cittadini ed imprese, che è indispensabile votare questo provvedimento. Occorre però sottolineare alcune questioni che fin ora non sono state sufficientemente focalizzate.

Voglio evidenziare i pericoli che possono derivare dalle drastiche riduzioni dei livelli occupazionali e in conseguenza dei provvedimento che si stanno per adottare. Se alla crisi del sistema finanziario in atto nel paese, alla recessione, alla perdita di posti di lavoro per mezzo milioni di precari, si aggiungono i problemi locali derivanti dal riordino sanitario, allora la situazione rischia di raggiungere livelli di non ritorno e di difficile governo per il nostro territorio. La seconda questione che voglio sottolineare è che mentre si lavora per il rientro nei parametri economici, si possono ipotizzare pericoloso manovre di tipo clientelare di antico sapore, legate alle logiche primariati e baronali oppure a quelle di campanile o correntizie o clientelari. Se rigore deve essere che rigore sia, ma nella correttezza, nella trasparenza e nel rispetto degli interessi

fonte: http://burc.regione.campania.it

della salute dei cittadini, specie per quelli appartenenti ai ceti più poveri che ricorrono esclusivamente alla sanità pubblica non potendo permettersi quella privata, che da troppi decenni aspettano che, in cambio di enormi sacrifici, vi siano meno sprechi ed assistenza adeguata ai livelli nazionali e europei. Voglio concludere questo intervento esprimendo un desiderio, che è anche un sogno: "Immagino che a conclusione del percorso che abbiamo aperto e che porterà comunque ad un risanamento dei conti ed il ripiano dei debiti, il primo intervento sia quello di abbassare le aliquote IRPEF e Irap e tutti gli ai balzelli che si sono succeduti negli anni precedenti a sostegno della spesa sanitaria. Credo che se questi sacrifici saranno realizzati e saranno capiti dal popolo credo che dal prossimo bilancio possiamo dire di avercela fatta.

PRESIDENTE: Mancano 6 o 7 minuti alle 20. 00, sono iscritti a parlare i Consiglieri Gagliano, Caiazzo, Marrazzo, Sagliocco, Ronghi, Oliviero, Diodato, Castelluccio e Ciarlo.

RAGOSTA: Presidente, sono le 20. 00.

PRESIDENTE: La seduta è sospesa e riprenderà domani mattina alle ore 11. 00.

I lavori terminano alle ore 19.55.

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 26 Novembre 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Seduta del giorno 26 Novembre 2008
Ore 15.00 – 20.00

Seduta n.165 - VIII LEGISLATURA

1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Esame del disegno di legge – "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo e dell'allegato piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera" – registro generale n. 390. *
Discussione generale.

Napoli, 25 Novembre 2008

F.TO
Il Presidente
Alessandrina Lonardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Prot. SETSG 2008.0001835/A
Del 24/11/2008 19.51.17
Da. SETSG A

Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Consiliare Permanente
(Sanità e Sicurezza Sociale)

Napoli, 24 novembre 2008

Prot. n. 519 /V

On.le Presidente del Consiglio Regionale
Al Segretario Generale
LORO SEDI

Oggetto: Disegno di legge **"Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo".(Reg .Gen. n. 390)**

La V Commissione permanente ha approvato a maggioranza, nella seduta del 24 novembre 2008, il testo indicato in oggetto. Si trasmette via E-Mail il provvedimento così emendato, per gli adempimenti di competenza.

Il Presidente
Angelo Giusto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

DISEGNO DI LEGGE

Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo

Presentata alla Presidenza il 31/10/2008

Ad iniziativa della Giunta regionale

VIII Legislatura

Ruolo Generale n.390

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misure straordinarie da razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo"

RELAZIONE

Il presente disegno di legge si ispira ai principi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale previsti nel Piano di Rientro di cui alla DGRC n. 460/2007, adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 31 1/2004. Il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro necessita di interventi di tipo strutturale capaci di incidere e modificare le principali componenti della spesa sanitaria.
In questa logica si colloca l'intervento di razionalizzazione della rete ospedaliera (art 5 e Allegato A) che deve, invero, contemperare le esigenze di contenimento dei costi con il dovere di assicurare una risposta assistenziale adeguata ai bisogni di salute della popolazione.
Con l'art 6 sono dettate disposizioni a tutela delle esigenze di natura socio occupazionale per quei lavoratori che a seguito della nuova regolamentazione sull'accreditamento istituzionale hanno subito la cessazione del loro rapporto di lavoro.
Pari rilevanza assume la definizione del processo di accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati, per mezzo della delega alle AASSLL delle competenze in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie, secondo quanto previsto all'art. 7.
Altresì si introducono ulteriori misure, al momento indicative delle direttrici di sviluppo di una più profonda azione di riorganizzazione dell' offerta di servizi sanitari destinate ad una più compiuta attuazione per mezzo di successivi provvedimenti cui si rimanda.
Trattasi delle disposizioni di cui agli artt. 2, 3, 4.
Art. 2 Razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali
L'azione di ristrutturazione della rete ospedaliera deve necessariamente completarsi con una profonda azione di riorganizzazione dell'offerta e gestione dei servizi territoriali cui sono principalmente deputate le AASSLL.
Al fine di superare frammentazioni dell'offerta sanitaria, per una azione di programmazione delle attività più efficiente ed efficace, per la riduzione ulteriore dei costi, per conseguire economie di scala ed attuai e una più razionale gestione delle risorse, economiche, finanziarie ed umane, si propone la revisione degli ambiti territoriali delle AASSLL attualmente definiti dalla L.R. n. 32/94 e ss. mm. ii, all. A.
Allo stato operano 13 AASSLL che si riducono ad 8 AAS SLL individuate assumendo come principio di riferimento le caratteristiche geo-morfologiche del territorio e prevedendo almeno un'azienda per provincia
Il disegno riscrive per quanto detto l'art 5, comma I, della LR n 32/94 ed incide anche sul comma 2 demandando alla Giunta la definizione delle procedure (passaggi di personale, patrimonio, ecc) ed assegnando un termine per il completamento dell'intero processo di riorganizzazione.
Art. 3 Razionalizzazione degli ambiti distrettuali
Sono ridefiniti anche gli ambiti territoriali dei distretti sanitari assumendo il principio di un distretto per almeno 120.000 ah e salvaguardando le peculiari esigenze dei territori montani e insulari, prevedendo per questi almeno 70.000 ab..
E' di conseguenza modificato il comma 16 dell'art 10 LR 32/94, è abrogato l'elenco dei distretti di cui all'all. C richiamato nel comma 13 dell'art 10 della LR 32/94 nonché il comma 18, norma transitoria assorbita nel testo del comma 16.
Art. 4 Abolizione dei Coordinamenti tecnici provinciali
Se ne propone l' abrogazione giacche rivelatisi organismi ridondanti rispetto all'azione di partecipazione ai processi di programmazione già operanti in capo ai Sindaci ed in seno alle conferenze ed ai comitati di rappresentanza dei sindaci.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo"

Art. 1
Premessa

1) Al fine di garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale previsti nel Piano di Rientro di cui alla DGRC n. 460/2007, adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, stipulato ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 31 1/2004, la Regione adotta le misure di cui agli articoli che seguono.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2
Razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali

1. Alla LR. 3 novembre 1994 n. 32, e ss.mm.ii, sono apportate le seguenti modifiche:
a) l'art 5, comma 1, è sostituito dal seguente :
"La Regione definisce gli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali in ragione delle caratteristiche geo-morfologiche del territorio e prevedendo comunque un'azienda per provincia.
Sono, pertanto, previste le seguenti Aziende Sanitarie Locali:
- Azienda Sanitaria Locale Avellino;
- Azienda Sanitaria Locale Benevento;
- Azienda Sanitaria Locale Caserta;
- Azienda Sanitaria Locale Napoli 1;
- Azienda Sanitaria Locale Napoli 2;
- Azienda Sanitaria Locale Napoli 3;
- Azienda Sanitaria Locale Salerno ;

b) l'art. 5, comma 2, è sostituito dal seguente: "Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta Regionale definisce le procedure per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle Aziende Sanitarie Locali che deve completarsi entro il 30 giugno 2009. La sede legale dell'Azienda Sanitaria Locale è definita dalla Giunta Regionale sulla base del criterio del baricentro della popolazione e sulla base della preesistenza di adeguate strutture sanitarie sicché non vi siano costi aggiuntivi.".

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
Razionalizzazione degli ambiti distrettuali

1) Alla L.R. 3 novembre 1994 n. 32, e ss.mm.ii, sono apportate le seguenti modifiche:

a) l'art. 10, comma 13, è abrogato.
b) l'art. 10, comma 16, è sostituito dal seguente:

"Ciascun ambito distrettuale deve di norma coincidere con ogni centro o comune avente una popolazione non inferiore a 50.000 abitanti e non superiore a 120.000 abitanti. Nella definizione degli ambiti distrettuali va tenuto conto delle aree montuose, delle isole e dei territori a bassa densità abitativa.
L'attuale articolazione distrettuale resta in vigore fino alla definizione del processo di razionalizzazione di cui all'art. 5, comma 2, della L.R. n. 32/94 come modificato dalla presente Legge ed in ogni caso fino alla definizione del procedimento di cui al comma 14 dell'art. 10 della L.R. n. 32/94".

c) l'art. 10, comma 18, è abrogato.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4

Abolizione dei Coordinamenti tecnici provinciali

1) L'art. 2 della L.R. 19 dicembre 2006, n. 24 è abrogato.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5
Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera

1) È approvato il Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera di cui all'allegato A.
2) Il presente Piano ha efficacia fino all'approvazione del nuovo Piano sanitario regionale comprensivo della disciplina relativa alla rete ospedaliera, anche nelle more della verifica di alcuni indirizzi relativi alla distribuzione territoriale dei posti letto.
3) E'sospesa l'efficacia dell'allegato alla L.R. 24/06 "Piano regionale ospedaliero per il triennio 2007-2009" ai fini del coordinamento dello stesso con il presente Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera.
4) Con provvedimento della Giunta Regionale la rete dell'emergenza sarà adeguata alle disposizioni del presente Piano.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6
Disposizioni per i lavoratori delle strutture sanitarie private.

1) E' fatto obbligo alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere della Campania di bandire concorsi riservati per i lavoratori in servizio in modo continuativo da almeno tre anni presso strutture sanitarie private provvisoriamente accreditate, licenziati e posti in mobilità a seguito di provvedimento di revoca dell'accreditamento conseguente alla perdita dei requisiti previsti dalle vigenti, disposizioni in materia.
2) Le operazioni concorsuali di cui al comma precedente sono azionate dopo il completamento dell'utilizzazione delle graduatorie regionali dei precari di cui alla L.R. 20 gennaio 2008 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni e previa disponibilità nella dotazione organica, nei limiti delle disposizioni vigenti in materia.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7

Delega alle Aziende Sanitarie Locali delle competenze in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie.

1) Al fine di accelerare le procedure di accreditamento disciplinate dai Regolamenti Consiliari n. 3/2006 e n. 1/2007, e di semplificare i relativi procedimenti amministrativi, vengono delegate alle Aziende Sanitarie Locali le competenze e le funzioni in ordine alla ricezione delle istanze di accreditamento dei soggetti interessati, alla verifica della funzionalità delle strutture richiedenti rispetto alla programmazione regionale, all'accertamento del possesso dei requisiti ulteriori ed a tutti gli adempimenti connessi e conseguenti ivi compreso il rilascio dell'attestato di accreditamento istituzionale da parte del Direttore Generale. A tal fine, le Commissioni competenti sono le stesse costituite dalle Aziende Sanitarie Locali ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 7301/01 per il complesso delle attività relative al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie.

2) Dette Commissioni saranno integrate da almeno tre "Valutatori" scelti esclusivamente tra quelli già operativi nominati con specifico provvedimento per la fase di primo avvio, e tra coloro che hanno superato la prima edizione del corso semestrale di formazione previsto dalla DGRC n. 1489/2006. Nell'ambito delle procedure di verifica disciplinate dal Regolamento n. 1/2007, si darà priorità all'accreditamento istituzionale dei Centri di riabilitazione ex art. 26 che intendono riconvertire le loro attività in RSA per disabili e/o in centri diurni integrati per disabili, delle Case di Cura e delle RSA per disabili e per anziani nel rispetto dell'ordine cronologico di acquisizione al protocollo regionale delle relative istanze entro e non oltre il 30.06.2009.

3) L'Assessorato alla Sanità provvederà a trasferire alle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio le istanze di accreditamento istituzionale non ancora definite e giacenti presso gli uffici regionali.

4) Nelle more dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie i direttori generali delle ASL possono, previa evidenza pubblica, sottoscrivere contratti per le attività salvavita di radioterapia.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8

Emergenza territoriale

1) Il Servizio medico di emergenza è attivato mediante il ricorso ad elio ambulanze.

2) Per tale fine le ASL e le Aziende ospedaliere adeguano le loro strutture in applicazione delle seguenti norme :

- Legge 930/980, art. 3;
- Legge 384/91, art.4;
- D.M. Interno del 2/08/03;
- Legge 611/96, art. 7;
- D.M. Infrastrutture e trasporti dell'8.08.03;
- D.M. Infrastrutture e trasporti dell'1/02/06.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9

Dichiarazione d'urgenza

1) La presente Legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti degli artt. 43 e 45 dello Statuto della regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della regione Campania.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO
"Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera"

Con deliberazione n. 460 del 23.3.2007 la *Giunta* Regionale della Campania ha approvato l'Accordo sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania ed i Ministri della Salute e dell'Economia e Finanze stipulato ai sensi dell' art. 1, comma 180, della legge 311/2004 con l'allegato Piano triennale di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario della Campania.
Il Piano di rientro, al fine di promuovere la modifica dell'organizzazione quali quantitativa del Servizio Sanitario regionale per contribuire all'equilibrio economico-finanziario nel rispetto dei LEA, prevede tra gli interventi progettuali, segnatamente all'intervento progettuale 7, le misure per la ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera campana.
Le azioni da intraprendere, anche sulla base dei criteri indicati nel Piano regionale ospedaliero approvato con legge regionale 19 dicembre 2006, n.24 e nell'art. 21, comma 3, della legge regionale n. 1/2007 (finanziaria regionale 2007) consistevano, nella prima fase, nell'approvazione da parte della Giunta Regionale di schede analitiche per ciascuno degli stabilimenti ospedalieri della regione che contenessero i dati di attività indicati nel capitolo 7.1 punto 6) lettera c) dell'allegato al citato Piano ospedaliero regionale e precisamente:

- numero di posti letto;
- numero di ricoveri annuo per acuti;
- numero di prestazioni di pronto soccorso/anno effettuate;
- livello di efficienza gestionale ovvero livelli di produttività in particolare per quanto riguarda l'incidenza dei costi sui ricavi, nonché degli altri criteri di seguito specificati:
- indice di occupazione posti letto;
- allocazione, di norma, in un unico stabile ospedaliero delle funzioni di Alta specialità nella rete per l'emergenza;
- verifica del possesso dei requisiti tecnologici, strutturali ed organizzativi previsti dalle normative nazionali e regionali;
- caratteristiche geomorfologiche del territorio;
- localizzazione dell'ospedale;
- bacini di utenza e densità abitativa;
- valutazione della capacità operativa delle singole strutture, sulla base del numero dei posti letto, delle risorse umane disponibili, delle caratteristiche qualitative e quantitative delle apparecchiature, della produttività dimostrata negli anni.

Tale adempimento era finalizzato a mettere in atto una specifica procedura che, sulla base dell'analisi dei dati e degli indicatori elaborati, pervenisse, in sede programmatica, ad una ristrutturazione della rete ospedaliera mediante "azioni di riconversione, riallocazione e/o dismissione, ovvero di concentrazione di funzioni specifiche come quelle relative alle attività di emergenza e di pronto soccorso".
I determinanti fondamentali dell'intervento di riorganizzazione richiesto dal Piano di rientro si sostanziano, in effetti in:
a) ristrutturazione della rete dell'emergenza nel senso di un superamento dei pronto soccorsi attivi (PSA) e la contestuale riclassificazione dei presidi ospedalieri da inserire nella rete dell'emergenza secondo le indicazioni contenute nel capitolo 4.2.3 dell'allegato al Piano regionale ospedaliero;

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) riconversione o dismissione dei presidi ospedalieri ovvero il cambiamento e l'indicazione di funzioni, finalizzata al raggiungimento di una effettiva produttività, riallocando le risorse in funzioni ospedaliere carenti o in quelle territoriali.

Il Piano di rientro, inoltre, dando atto che il processo di riqualificazione, riorganizzazione e riconversione determinerà un impatto progressivo anche di tipo economico nel senso di una razionalizzazione delle risorse, difficilmente quantificabili in modo analitico in quanto impattano su una serie di fattori di risparmio già quantificata in altri interventi del piano, individua comunque un obiettivo di risparmio riconducibile ai principi programmatici innanzi esposti valutando uno spostamento di 1000 posti letto di acuti in RSA e la trasformazione di 900 posti letto di acuti in posti letto di riabilitazione e lungodegenza.
Tale risparmio potenziale viene valutato, a conclusione della manovra, in circa 200 ml. di euro.

In attuazione delle prescrizioni del Piano di rientro e delle procedure ivi previste, la Giunta Regionale della Campania con deliberazioni n. 1853 del 18/10/2007 e n. 1900 del 31/10/2007 ha approvato le schede specifiche per ciascuno degli stabilimenti ospedalieri contenenti i dati e gli indicatori innanzi riportati e, coniugando i vincoli specifici imposti dal Piano di rientro con quelli derivanti dal Piano regionale ospedaliero, così come peraltro specificamente previsto dallo stesso Piano di rientro, ha fornito ai direttori generali delle AA.SS.LL. ed AA.OO., le indicazioni cui attenersi per l'elaborazione dei piani aziendali di riorganizzazione dei propri presidi che qui sinteticamente si descrivono:

1) Deve essere adottato nella riorganizzazione delle funzioni il modello dipartimentale;
2) Le unità operative con un tasso di occupazione inferiore al 75%, fatte salve le terapie intensive, le rianimazioni, le malattie infettive, le attività di trapianto di organi e di midollo osseo (L. 23 dicembre 1996, n. 662) e le U.O. presenti in presidi allocati nelle isole, dovranno essere oggetto di una delle seguenti azioni:
   a. Riduzione del numero di posti letto;
   b. Accorpamento, con riduzione di posti letto, tra 2 o più U.O. della stessa disciplina, presenti nel medesimo Dipartimento, ovvero assegnazione, eventualmente con riduzione, di posti letto indistinti al Dipartimento;
   c. Accorpamento, con eventuale riduzione di posti letto, di U.O. della stessa disciplina, con U.O. presenti in altri presidi ospedalieri della ASL;
   d. Riconversione di posti letto sotto utilizzati in discipline carenti verso le quali è documentata una maggiore domanda (liste di attesa, specifici bisogni della popolazione, mobilità, etc.);
3) Le U.O. risultanti dalla riconversione di posti letto sotto utilizzati, non possono essere identificate di tipo complesso se non posseggono il numero minimo di posti letto, definito, secondo il livello di intensità delle cure, dal paragrafo 4.2.2 dall'allegato al POR;
4) Di norma le funzioni di alta specialità nella rete di emergenza vanno allocate in un unico stabile ospedaliero;
5) Nella conferma delle funzioni alle singole strutture o nella loro riconversione non si può prescindere dai requisiti tecnologici, strutturali, organizzativi previsti dalla normativa nazionale e regionale;
6) Nella riorganizzazione interna delle A.O. deve essere assicurato che il sistema di organizzazione aziendale sia coerente con gli obiettivi strategici identificati dal POR proponendo una varietà di risposte organizzative (ricovero, DH medico, DH chirurgico, attività ambulatoriale) che garantisca risposte adeguate ai bisogni, nel quadro di un recupero di appropriatezza organizzativa e clinico - assistenziale. Pari garanzia deve essere assicurata

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche nelle ASL proponendo, similmente, una varietà di risposte organizzative quali ricovero, DH medico e chirurgico, attività ambulatoriale, assistenza domiciliare, etc.;

7) Nelle ASL, le scelte devono essere finalizzate ad attuare la massima integrazione tra funzioni svolte dal privato accreditato e funzioni svolte dal pubblico. A tale proposito va tenuto in debito conto quanto disciplinato nell'allegato B del Regolamento Regionale n. 1 del 22/06/07 in tema di accreditamento istituzionale delle strutture di ricovero private, relativamente ai "requisiti di dimensionamento" ivi previsti;
8) Nella riorganizzazione aziendale deve essere posta massima attenzione ai livelli di produttività, in particolare per quanto riguarda l'incidenza dei costi sui ricavi.
9) Nelle scelte da programmare nei Piani Aziendali, i direttori generali delle ASL dovranno tenere in massimo conto la ristrutturazione della rete dell'emergenza, secondo le prescrizioni del POR e del Piano di rientro.
   Pertanto, nel Piano di riorganizzazione i Direttori Generali delle ASL dovranno, sulla base degli indici e parametri contenuti nelle schede redatte per ogni singolo presidio, nonché dei vincoli di cui in precedenza, ridisegnare la rete dell'emergenza costituita dai Presidi del proprio ambito territoriale, ivi comprendendo le strutture private già autorizzate con DGRC n. 284/05 e n.285/05, a seguito di accreditamento e classificazione come presidi ospedalieri in base alle loro specifiche configurazioni;
10) Nell'adeguamento della rete ospedaliera occorre intraprendere le misure necessarie per ottimizzare e riqualificare la rete materno infantile, con la disattivazione dei punti nascita nel caso in cui non si raggiunga il valore 400 parti/anno, secondo quanto stabilito con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2162 del 14. 12.2007, cui si rimanda.

I direttori generali delle Aziende sanitarie hanno provveduto alla stesura dei piani aziendali che sono stati discussi in seno agli organismi di cui all' art. 2 della citata legge regionale n. 24/06 (Coordinamenti Tecnici Provinciali) territorialmente competenti.
In molti casi le proposte dei direttori generali, favorevolmente accolte da detti organismi, non sono risultate conciliabili con i vincoli previsti dal Piano di rientro dal disavanzo. Esso, infatti, impone scelte tali da non consentire l'espansione dei posti letto e di funzioni della rete ospedaliera campana così come disegnata dai piani aziendali, anche se essi risultano rispettosi degli standard previsti dal Piano regionale ospedaliero.
Con il presente documento, pertanto, viene proposta la nuova configurazione della rete ospedaliera, che recepisce, per quanto compatibili, i piani aziendali, nel rispetto, tuttavia, dei precisi vincoli programmatici imposti dal Piano di rientro.

Le Linee direttrici dell'intervento di riorganizzazione

La proposta di ristrutturazione della rete ospedaliera campana fissa, gradualmente nel tempo, a 3,063 per mille abitanti il numero di posti letto per pazienti acuti ed, allo stesso tempo, innalza a 0,518 per mille abitanti i posti letto per le attività di lungodegenza e riabilitazione, per uno standard complessivo di 3,581 posti letto per mille abitanti.

A tale indice corrispondono un totale di 20.737 posti letto, sia pubblici che privati, con una riduzione rispetto all'attuale dotazione di complessive 685 unità.
In dettaglio sia la rete pubblica che quella privata limitano la loro attuale offerta.
A tale risultato si perviene attraverso una serie di interventi, imposti dai vincoli del Piano di rientro, che, attraverso la razionalizzazione della rete, possono contribuire ad elevare l'efficienza nell'erogazione dei servizi offerti con positive ricadute anche sulla loro qualità.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rimodulazione della rete dell'emergenza urgenza e riclassificazione delle funzioni di emergenza dei presidi pubblici.

Il Piano di rientro, come peraltro già innanzi riportato, richiedeva interventi di ristrutturazione della rete dell' emergenza nel senso di un superamento dell' attuale classificazione dei presidi pubblici ivi inseriti e la loro contestuale riclassificazione secondo le indicazioni contenute nel capitolo 4.2.3 del Piano ospedaliero.
In effetti, tutti i presidi ospedalieri pubblici della Campania risultavano inseriti nella rete dell'emergenza e classificati almeno quali sedi di "Pronto Soccorso Attivo".
In quanto tali essi dovevano possedere, quali componenti costitutive minime:
- presenza di guardia medica attiva in anestesia, rianimazione, medicina, chirurgia, ostetricia-ginecologia, pediatria;
- presenza di guardia o reperibilità in cardiologia, orto-traumatologia, laboratorio di analisi con banca del sangue, radiologia.
E' del tutto evidente, pertanto, che tale tipologia di presidi genera costi particolarmente elevati in termini di organizzazione funzionale, tecnologica e strutturale.
Va inoltre aggiunto che nella precedente configurazione erano previsti 8 DEA di 2° livello che rappresentano il più alto livello della rete dell'emergenza ospedaliera.

La proposta di riorganizzazione procede alla riclassificazione dei presidi pubblici, programmando un modello, aderente alle linee guida previste dal Piano regionale ospedaliero, che si articola in tre livelli:

a) gli ospedali sedi di 1° livello assicureranno il primo soccorso ed una diagnostica di base oltre a prestazioni in elezione programmata, di norma a larga diffusione;
b) gli ospedali sedi di 2° livello erogheranno prestazioni caratterizzate da una maggiore intensità di cura rispetto a quelle di 1° livello (pronto soccorso, cardiologia con UTIC, terapia intensiva e specialità mediche e chirurgiche) e svolgeranno il ruolo di raccordo tra i presidi di base e quelli di 3° livello, indirizzando a questi ultimi le patologie afferenti le alte specialità;
c) gli ospedali di 3° livello assicureranno le funzioni di più alta qualificazione legate all'emergenza tra cui la cardiochirurgia, la neurochirurgia, la terapia intensiva neonatale, ed altre componenti di particolare qualificazione quali le unità per i grandi ustionati, la stroke unit, i trauma center.

Il modello programmato si propone di potenziare tali centri e collegarli in rete in modo da realizzare un proficuo scambio di conoscenze, nonché di attuare un processo di razionalizzazione delle prestazioni ospedaliere con l'obiettivo, anche, di spostare il baricentro dall'ospedale, competente solo per le patologie acute, al territorio, ed elevare, in questo modo, la qualità dei servizi offerti.
Sulla base di tali principi è stata programmata la rimodulazione della rete dell'emergenza e la nuova classificazione degli attuali ospedali, che si traduce, in primo luogo, nella riconversione di interi presidi che escono definitivamente dalla rete dell'emergenza per assumere funzioni ospedaliere per acuti di elezione o funzioni riabilitative.
Si è anche prevista la riconversione di posti letto di alcune strutture per adeguarle alle funzioni che assumono nei tre livelli della rete dell' emergenza.
L'individuazione dei presidi interessati alla manovra è stata effettuata sulla base della collocazione territoriale delle strutture, della loro dimensione e del volume e tipologia delle prestazioni erogate.
E' opportuno porre in rilievo che con tale intervento cinque ospedali escono definitivamente dalla rete dell'emergenza, per un totale di 349 posti letto e sono convertiti a nuove funzioni ospedaliere.
L'individuazione degli ospedali e la loro nuova classificazione è riportata nell'allegato 1, punto 1a)

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

al presente documento. La configurazione di ciascun presidio è contenuta nelle relative TAVOLE allegate.
Inoltre, otto presidi ospedalieri, attualmente classificati come sede di PSA sono riclassificati quali ospedali del 1° livello della rete dell'emergenza e vengono adeguati a tale funzione con una riduzione di complessivi 146 posti letto (allegato l, punto lb).
La configurazione di ciascuno dei presidi è riportata nelle relative TAVOLE allegate.
Vengono classificati come ospedali sedi di 2° livello ventitre presidi la cui configurazione e la dotazione di posti letto sono riportate nelle relative TAVOLE allegate.
Sono, infine, individuati come ospedali sedi del 3° livello l'Ospedale del Mare della ASL Napoli 1, in corso di realizzazione, ed i presidi Umberto I di Nocera Inferiore della ASL Salerno 1 e San Luca di Vallo della Lucania della ASL Salerno 3. A questi si aggiungono le 4 Aziende ospedaliere provinciali, l'Azienda ospedaliera Cardarelli di Napoli e, per le emergenze pediatriche, l'Azienda Ospedaliera Santobono - Pausillipon.
Anche in questa manovra assume rilievo la riduzione da 8 a 3 del numero di presidi di ASL precedentemente collocati al più alto livello della rete dell'emergenza (DEA di 2° livello).
Per questi interventi, come per i precedenti, la collocazione territoriale delle strutture, la dimensione, il volume e la tipologia delle prestazioni erogate hanno guidato la selezione dei presidi interessati alla manovra.
Fanno parte della rete territoriale dell'emergenze gli ospedali specialistici e riabilitativi con le relative funzioni previste dalle normative vigenti.

La riconversione e l'unificazione delle funzioni dei presidi ospedalieri

Il Piano di rientro richiede, tra le misure da adottare per la riorganizzazione della rete ospedaliera, le azioni di riconversione o dismissione dei presidi ospedalieri ovvero di concentramento ed unificazione di funzioni finalizzate, da un canto, al raggiungimento di una effettiva produttività e, dall'altro, alla riallocazione delle risorse emergenti in funzioni carenti ospedaliere o territoriali.
Va, inoltre, aggiunto che sia nel Piano di rientro che in quello ospedaliero uno dei criteri da porre a base della rimodulazione della rete ospedaliera concerne la valutazione delle caratteristiche degli ospedali anche in relazione al possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dalle vigenti normative nazionali e regionali.

In applicazione di tali criteri è stata programmata anche la realizzazione di nuovi ospedali nei quali far confluire strutture già esistenti la cui messa a norma risulterebbe troppo onerosa o addirittura impossibile.

Nell'allegato 1, punto 2), è descritto in dettaglio l'intervento di che trattasi. Nelle relative tavole allegate è rappresentata la configurazione dei nuovi ospedali da realizzare nonché quella degli ospedali già esistenti nei quali confluiscono presidi completamente dismessi o destinati a funzioni territoriali.

Le Aziende Ospedaliere

La riqualificazione della rete delle Aziende Ospedaliere rappresenta certamente un rilevante obiettivo della programmazione regionale.
In questa fase i diversificati vincoli derivanti dal Piano di rientro non hanno consentito quegli interventi di riqualificazione che richiederebbero l'impiego di risorse aggiuntive non conciliabili con il percorso di rientro dal disavanzo. In ogni caso, pur nella drastica riduzione dei posti letto pubblici, è stato possibile potenziare in una certa misura la dotazione di posti letto delle Aziende ospedaliere, con la finalità di dare avvio ad un processo, oltre che di razionalizzazione, di miglioramento dell'esistente che dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fornire le migliori condizioni per il trattamento delle patologie che, per gravità, complessità e intensità non possono trovare adeguate risposte nell'ambito degli altri livelli di assistenza;
- assicurare la globalità e la continuità degli interventi assistenziali attraverso la integrazione e il coordinamento dei processi di cura all'interno della singola azienda;
- assicurare una maggiore qualità del servizio e di umanizzazione dell'assistenza attraverso il pieno rispetto dell'unità e della dignità della persona;
- garantire la coerenza delle linee produttive con i principi generali della pianificazione sanitaria regionale e provinciale secondo le modalità organizzative che garantiscono un modello coerente e sostenibile di autosufficienza provinciale.

In altri termini le Aziende Ospedaliere rappresenteranno i laboratori in cui portare avanti i principi del Governo clinico, cioè di un sistema mediante il quale le organizzazioni sanitarie ed i professionisti si rendono responsabili del miglioramento continuo della qualità dei loro servizi e della salvaguardia di alti standard sanitari, creando un ambiente in cui possa svilupparsi l'eccellenza clinica ed instaurarsi un complesso di azioni integrate da parte di tutte le componenti organizzative e professionali, in grado di garantire i migliori esiti qualitativi possibili delle attività.

In questo modello organizzativo le Aziende Ospedaliere, per la loro necessità di alte tecnologie e di operatori altamente specializzati e per la conseguente impossibilità di essere capillarmente diffuse nel territorio costituiscono i nodi dai quali attivare percorsi di collaborazione ed integrazione tra le strutture ospedaliere della rete provinciale per la piena realizzazione della continuità assistenziale. Nelle schede da 1 a 8 è rappresentata la nuova configurazione programmata per ciascuna Azienda ospedaliera.

La Dipartimentalizzazione

Tra i criteri ispiratori della riorganizzazione della rete ospedaliera assume particolare rilevanza quello della riorganizzazione interna delle strutture ospedaliere finalizzata alla realizzazione della dipartimentalizzazione e al superamento della frammentazione e duplicazione delle strutture organizzative esistenti sia per le attività di ricovero che per le attività diagnostiche e di servizi. La riorganizzazione delle aziende ospedaliere è stata programmata prevedendo anche la loro articolazione dipartimentale, in recepimento, peraltro, dell'impostazione programmatica contenuta nei piani attuativi adottati dai direttori generali.
Tale scelta risponde alle finalità di conseguire l'effettiva attuazione della dipartimentalizzazione nonché garantire comportamenti omogenei in ambito regionale, sia pure con le necessarie differenziazioni dovute alle peculiari caratteristiche funzionali di ciascuna Azienda.

I Presidi ospedalieri delle Aziende Sanitarie Locali, invece, sono stati configurati soltanto con i posti letto programmati per ciascuna specialità. Tanto si è reso necessario anche al fine di garantire la corretta applicazione del principio fissato dalla Legge regionale 24/06 al punto 4.4.2 relativo al numero minimo di posti letto per il conferimento dell'incarico di struttura complessa. In fase attuativa comunque l'organizzazione dipartimentale dovrà essere limitata a soli tre dipartimenti per gli ospedali di I° e di 2° livello della rete dell'emergenza (medico, chirurgico e dei servizi) con aggiunta del dipartimento di emergenza - urgenza per i presidi di 3° livello.
In ogni caso il principio dell'organizzazione dipartimentale costituisce vincolo per i Direttori Generali che provvederanno alla costituzione dei dipartimenti attribuendo i posti letto delle singole unità operative direttamente al dipartimento. Per specifici settori di attività, in relazione alla necessità di stabilire percorsi definiti per patologie, le Aziende Sanitarie possono procedere alla costituzione di Dipartimenti interaziendali, di norma su base provinciale.

Interventi nell'area della riabilitazione

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

La nuova configurazione della rete di riabilitazione ospedaliera si è sviluppata sulla base dei vincoli posti dal Piano di rientro dal disavanzo, tra cui primariamente quello relativo alla riconversione di 980 posti letto per acuti in altrettanti posti di riabilitazione/lungodenza.
Il positivo risultato ottenuto si evince dal miglioramento dell'indice regionale di posti letto di riabilitazione per mille abitanti (0,51), che pur collocandosi al di sotto di 0,11 punti dell'indice regionale fissato dalla L.R. 24/06 (0,63), risulta essere superiore di 0,17 punti rispetto a quello determinato dall'attuale configurazione (0,34).
Tale finalità è stata raggiunta tenendo conto sia degli obiettivi di salute fissati dal Piano Ospedaliero Regionale, laddove individua specifici ambiti da consolidare, sia dell'offerta riabilitativa già presente sul territorio, sia, come già innanzi citato, del complesso processo di riconversione dei posti letto per acuti. Ne consegue che la disarticolazione dell'indice di riabilitazione per mille abitanti nelle diverse province mostra una certa variabilità con un valore massimo osservato nella provincia di Benevento.

La riorganizzazione della rete riabilitativa permetterà, inoltre, di ottimizzare, rispetto alla attuale offerta, la distribuzione delle specialità riabilitative (I, II e III livello) nei rispettivi territori attraverso la contestualizzazione dei coefficienti definiti dalla L.R. 24/06 al punto 7.2 nei relativi standard provinciali per posti letto riabilitativi derivati dalla nuova configurazione.
Un ulteriore risultato positivo si realizza attraverso la regolarizzazione di alcune strutture presenti nella rete ospedaliera campana denominate ad "indirizzo neuropsichiatrico".
Il Piano regionale ospedaliero dispone che tali presidi debbano rientrare nelle tipologie previste dalla normativa nazionale e regionale per la riabilitazione, adeguando le loro strutture, i modelli organizzativi e quelli operativi alle modalità previste per la riabilitazione intensiva multidisciplinare (cod. 56) e per la degenza riabilitativa di base (cod. 60).
Il Piano ospedaliero prevede, inoltre, che tali strutture possono proporre anche una riconversione delle attività di ricovero in attività residenziali e semi residenziali coerente con il modello operativo del dipartimento di salute mentale.
Il regolamento n. 1 del 22/06/2007 concernente le procedure per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie pubbliche e private ha prescritto, in ossequio alle previsioni del Piano regionale ospedaliero che le strutture di ricovero ad indirizzo neuropsichiatrico potranno accedere all'accreditamento istituzionale, subordinatamente alla verifica di funzionalità con la programmazione regionale, in strutture di ricovero di lungodegenza, di riabilitazione intensiva ovvero in qualità di strutture residenziali.
Pertanto la riconversione di tali strutture dovrà avvenire attraverso lo strumento dell'**accreditamento** istituzionale, con le procedure previste dalla normativa regionale, previo **rilascio di nuova** autorizzazione all'esercizio che dovrà riportare, sulla base dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici posseduti, la tipologia delle prestazioni erogabili, il regime assistenziale (ospedaliero: cod. 60, cod. 56, ovvero residenziale) ed il relativo numero di posti letto.

Modalità di attuazione e cronoprogramma

La complessità dell'intero programma di riorganizzazione della rete ospedaliera richiede un forte governo regionale nella fase attuativa, in gran parte demandata alle Aziende sanitarie, a garanzia che si realizzi l'effettivo cambiamento strutturale che ci si propone e che, nel contempo, è richiesto dal Piano di rientro.
Per ottenere questo risultato occorre che la Regione fornisca alle Aziende sanitarie precise indicazioni che vincolino le stesse ad adottare i provvedimenti di competenza e fissi tempi certi per ciascuna delle fasi attuative, essendo del tutto evidente che le peculiarità di ciascuno degli interventi, in cui si sostanzia l'intera manovra, richiedono tempistiche tra loro diverse.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base di tali considerazioni è possibile individuare i tempi entro i quali mettere in atto le molteplici azioni di riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera, così come di seguito indicato:

Per l'attuazione delle nuove configurazioni dei presidi individuati ai punti la e lb dell'allegato 1) i Direttori Generali delle Aziende interessate dovranno predisporre ed inviare all'Assessorato alla Sanità, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, un piano che contempli tutte le fattispecie di cui innanzi e che individui le modalità attuative e i relativi tempi di realizzazione.

Il processo dovrà in ogni caso concludersi, salvo giustificate cause di ritardo, entro il primo semestre del 2009.

Sempre entro il primo semestre del 2009 dovranno trovare completamento le azioni di disattivazione di posti letto per acuti dei presidi ospedalieri pubblici delle ASL non rientranti negli interventi elencati nell'allegato 1. Tali azioni riguardano circa 142 posti letto.

Entro il 2009 dovrà, anche, concludersi l'intervento di riorganizzazione relativo al Presidio Ospedaliero di Nocera - Pagani.

Infine, entro il 31.12.2009 dovrà essere portato a compimento l'obiettivo di riconversione di posti letto per acuti in posti di riabilitazione, la cui maggior quota è costituita dai posti letto delle così dette strutture neuropsichiatriche.

Gli interventi che necessitano, invece, di. tempi di attuazione medio-lunghi sono quelli riportati nel già citato allegato i punto 2) e riguardano il trasferimento di funzioni nei presidi ospedalieri da realizzare ex novo, previa stipula degli accordi di programma ex art. 20 della legge 67/88, ad eccezione dell'intervento relativo alla confluenza dei Presidi Ospedalieri di Cerreto e Sant' Agata dei Goti nel nuovo Ospedale S. Alfonso Maria de' Liguori di Sant'Agata dei Goti che dovrà essere completato entro il 31.12.2009.

Nelle more, della realizzazione degli interventi **che richiedono tempi di attuazione** medio-lunghi, i direttori generali delle Aziende sanitarie locali interessate dovranno comunque procedere alla razionalizzazione dell'organizzazione interna dei presidi mettendo in essere tutte le necessarie azioni e tenendo conto anche delle seguenti indicazioni:

- Rispetto del tasso di occupazione media dei posti letto di almeno il 75%.

Tale obiettivo, fatte salve alcune specificità (terapie intensive, rianimazione, malattie infettive, attività di trapianto d'organi e di midollo osseo, presidi allocati nelle isole o in posizione di confine con altre regioni), dovrà essere realizzato tramite una o più delle seguenti azioni:

a) Riduzione del numero dei posti letto di singole unità operative;
b) Accorpamento, con eventuale riduzione, di posti letto tra 2 o più unità operative della stessa disciplina presenti nel dipartimento ovvero assegnate eventualmente indistinte al dipartimento;
c) Accorpamento **della stessa disciplina con unità operative** presenti in altri presidi ospedalieri dell'ASL.

Tutti gli interventi di razionalizzazione sopra elencati dovranno essere portati a termine entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC. Dell'avvenuto adeguamento dovrà essere data formale comunicazione all'Assessorato alla Sanità.

I direttori generali delle Aziende Ospedaliere dovranno conformare, entro il 31.12.2009, l'attuale assetto organizzativo e la dotazione di posti letto a quanto riportato nelle schede relative ad ogni azienda ospedaliera allegate al presente documento. Entro la medesima data, i direttori generali delle Aziende Ospedaliere interessate provvederanno a trasmettere all'Assessorato alla Sanità un provvedimento aziendale comprovante l'avvenuto adeguamento. In ogni caso i direttori generali delle ASL e delle AO dovranno procedere alla disattivazione di posti letto, previa realizzazione di quanto previsto dal presente piano di riorganizzazione per la funzionalità ottimale dei presidi ospedalieri di volta in volta interessati.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Incarichi di struttura complessa

Nel conferire incarichi di struttura complessa i direttori generali dovranno rigorosamente attenersi a quanto disposto dal punto 4.2.2 della L.R. 24/06, che in particolare, a tal fine, prevede: "Si ritiene pertanto indispensabile definire il numero minimo di posti letto che le unità operative, nelle discipline di seguito elencate secondo il livello di intensità delle cure, devono possedere ai fini dell'attribuzione delle indennità di struttura complessa.
Per la finalità ora esplicitata le discipline specialistiche di medicina e chirurgia che non trovano esplicita menzione nell'elenco che segue, vanno individuate e riferite per quanto attiene il numero di posti letto, alla metà di quanto previsto per la disciplina madre, privilegiando l'aggregazione dipartimentale. L'attivazione delle specialità è definita in ragione di un indice di occupazione di posti letto non inferiore al 75%".
Gli incarichi di struttura complessa conferiti precedentemente alla data di pubblicazione sul BURC del presente provvedimento rimangono in essere sino alla loro naturale scadenza. I nuovi incarichi devono, invece, essere attribuiti esclusivamente sulla base dei vincoli riportati in precedenza.

Impatto Economico-Finanziario

La proposta di riorganizzazione della rete ospedaliera Campana, effettuata ai sensi della DGRC n. 460 del marzo 2007, interviene in maniera strutturale sull'attuale configurazione dei presidi pubblici e privati, determinando, attraverso una molteplicità di azioni, una serie di risultati finalizzati al raggiungimento di una più qualificata offerta sanitaria.
Tale obiettivo, peraltro, proprio del Piano di rientro che prevede, grazie alle azioni di riqualificazione, ristrutturazione e riorganizzazione messe in atto per perseguire tale principio, il raggiungimento di un definito risultato economico.
Il Piano di rientro chiarisce, infatti, al punto 7, che la valutazione dell'impatto economico-finanziario delle misure di riqualificazione, riorganizzazione e riconversione della rete ospedaliera è difficilmente quantificabile, a causa della molteplicità di variabili sulle quali incidono (personale, beni di consumo, servizi, costi fissi). In ogni caso individua un obiettivo di risparmio riconducibile ai principi programmatici di razionalizzazione della rete ospedaliera.
Le misure finalizzate ad ottenere il risultato economico prevedono:

- la riconversione di 1000 p.l. per acuti in RSA;
- la riconversione di 900 p.l. per acuti in riabilitazione/lungodegenza

e fissano obiettivi di risparmio pari a 140 Meuro per la prima misura e di 60 Meuro per la seconda.
Per la prima delle due misure e precisamente per quella relativa alla riconversione di 1000 posti letto per acuti in RSA, vi è da chiarire che si raggiunge un risultato economico attraverso una diversa modalità ovvero la dismissione tra posti letto pubblici e privati di 685 unità.
La seconda misura, relativa alla riconversione di posti letto per acuti in riabilitazione/lungodegenza, è, invece, stata conseguita preminentemente attraverso la "regolarizzazione" delle cosìdette strutture neuropsichiatriche, così come precedentemente esposto.
In particolare si riporta, di seguito, il raggiungimento degli obiettivi economici in rapporto alle azioni da intraprendere:
- Gli Interventi di riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera per acuti attraverso la dismissione di 685 posti letto pubblici e privati, comporteranno un risparmio economico stimabile in circa euro 105.205.660, ricalcolando il costo del posto letto fissato dal Piano di rientro dal disavanzo (200.000 euro) con coefficienti di riparametrazione che tengano conto della diversa modalità utilizzata rispetto alla riconversione richiesta Piano di rientro stesso;
La riconversione dei posti letto per acuti in posti letto di riabilitazione comporterà un risparmio economico stimabile in circa euro 67.830.000, valutando il costo del posto letto secondo le modalità indicate dal Piano di rientro dal disavanzo.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da quanto esposto si evince che le azioni da mettere in atto a seguito della manovra di riorganizzazione della rete ospedaliera realizzano in totale un potenziale risparmio economico stimabile in circa euro 173.035.660 .

Un ulteriore risparmio potrà ottenersi:

dalla riorganizzazione degli ambiti territoriali delle aziende sanitarie locali (modifica alla L.R. 32/94 con conseguente riduzione delle ASL che da 13 passano a 7) e dalla conseguente riorganizzazione dei distretti sanitari;

dalla riduzione dei posti letto delle Aziende Ospedaliere Universitarie rispetto a quelli attualmente previsti nei relativi protocolli di intesa in occasione del rinnovo degli stessi. Tale riduzione al momento non può essere quantizzata in quanto la manovra dovrà contemperare le esigenze di razionalizzazione del S.S.R. con quelle assistenziali, di didattica e di ricerca di tali strutture.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato I

LA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA

1) AZIONI DI RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DELL'EMERGENZA

1a) Ospedali che escono definitivamente dalla rete dell'emergenza:

		ATTUALE CONFIGURAZIONE		NUOVA CONFIGURAZIONE		
ASL	OSPEDALI	Classificaz.	P.L.	Classificaz.	P.L.	DIFF.
CE1	Ave Grazia Plena S. Felice a Cancello	DEA II liv. con P.O. Maddaloni e P.O. Marcianise	59	Funzione riabilitativa	68	9
NA1	CTO	DEA II liv. Napoli Est con P.O. San Giovanni Bosco - Annunziata - Ascalesi - Loreto Mare	165	Funzione specialistica ortopedica	107	-58
NA1	Incurabili	DEA II Napoli Ovest con P.O. S. Paolo, Pellegrini	106	Destinato parzialmente alla Facoltà di Medicina II Università degli Studi di Napoli (SUN)		-106
SA3	Roccadaspide	PSA	57	Funzione riabilitativa	93	36
SA3	Civile di Agropoli	PSA	48	Funzione specialistica oncologica	81	33
	TOTALE		435		349	-86

1b) Riclassificazione degli ospedali della rete dell'emergenza:

		ATTUALE CONFIGURAZIONE		NUOVA CONFIGURAZIONE		DIFF.
ASL	OSPEDALI	Classificazione	Posti Letto	Classificazione	Posti Letto	
AV2	P.O. Landolfi di Solofra	DEA I	141	I livello	136	-5
CE1	P.O. Marcianise	DEA II liv. con P.O. Maddaloni e P.O. S.Felice	84	I livello	63	-21
NA1	P.O. San Gennaro	DEA II Napoli Ovest con P.O. S. Paolo, Pellegrini, Incurabili	214	I livello	201	-13
NA5	P.O. Maresca di Torre del Greco	DEA I	134	I livello	109	-25
NA5	P.O. De Luca e Rossano di Vico Equense	PSA	134	I livello	104	-30
SA1	S.Maria dell'Olmo Cava dei Tirreni	PSA	132	I livello	122	-10
SA1	P.O. Scafati	DEA I	117	I livello	102	-15
SA2	P.O. S. Francesco D'Assisi di Oliveto Citra	PSA	139	I livello	112	-27
			1095		949	-146

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) AZIONI DI TIPO STRUTTURALE

Confluenza di più presidi in un unico Presidio Ospedaliero e nuove destinazioni per i presidi dismessi:

ASL	Presidi esistenti da dismettere	Nuovo Presidio	Posti letto dopo	Nuova Classificazione	Tempi	Nuova destinazione dei presidi dismessi
BN	P.O. S. Agata dei Goti	Nuovo Sant'Agata dei Goti	120	I livello rete emergenza	entro 2009	Struttura ambulatoriale polispecialistica
BN	P.O. Cerreto Sannita					Ospedale di Comunità - RSA - Hospice - Struttura ambulatoriale polispecialistica
CE2	P.O SM Capua Vetere Giuseppe e	Nuovo Ospedale di Capua – SMCV	164	II livello rete emergenza	5 anni dalla sottoscrizione dell'accordo di programma ex art. 20 L.67/88	Nella disponibilità dell'Azienda
CE2	P.O. Palasciano di Capua					Nella disponibilità dell'Azienda
NA1	Loreto Mare	Ospedale del Mare	500	III livello rete emergenza	entro 2011	Struttura territoriale
NA1	Annunziata					Struttura territoriale
NA1	Ascalesi					Struttura Territoriale
NA3	Osp. San Giovanni di Dio Frattamaggiore	Nuovo Ospedale di Afragola	200	II livello rete emergenza	5 anni dalla sottoscrizione dell'accordo di programma ex art. 20 L.67/88	Nella disponibilità dell'Azienda
NA4	Osp. Cavaliere Apicella di Pollena Trocchia	Nuovo Ospedale di Pomigliano d'Arco	154	Ospedale polispecialistico territoriale	5 anni dalla sottoscrizione dell'accordo di programma ex art. 20 L.67/88	Nella disponibilità dell'Azienda
SA2	Osp. M.S. Addolorata Eboli	Nuovo Osp. Della Valle del Sele	293	II livello rete emergenza	5 anni dalla sottoscrizione dell'accordo di programma ex art. 20 L.67/88	Nella disponibilità dell'Azienda
SA2	Osp. S.M. della Speranza Battipaglia					Nella disponibilità dell'Azienda

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dotazione di posti letto

I dati sulla dotazione di posti letto della Regione Campania sono rappresentati nelle tabelle seguenti.

Le tabelle comparano la dotazione di posti letto tra l'attuale assetto e la nuova configurazione proposta.

Per ognuno degli ambiti rappresentati (regionale e provinciale) è riportata la dotazione di posti letto esistenti e programmata, suddivisa per offerta pubblica e privata accreditata.

I posti letto dell'attuale assetto e della nuova configurazione sono disarticolati per degenza ordinaria, degenza in day hospital e in day surgery.

I dati relativi alle Aziende Ospedaliere sono contenuti nelle tabelle di ogni singola provincia; queste ultime risultano configurate anche nella loro articolazione dipartimentale in recepimento, peraltro, dell'impostazione programmatica contenuta nei piani attuavi adottati dai Direttori Generali.

I dati delle singole Aziende Ospedaliere sono riportate nelle schede da 1 a 8.

I dati dei singoli presidi pubblici di ASL sono riportati nelle Tavole da 1 a 34.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 1: *"Posti letto programmati versus posti letto attuali – Quadro Regionale"*

TOTALE REGIONALE

	PUBBLICO E PUBBLICO EQUIPARATO									PRIVATO ACCREDITATO										PUBB.+PRI		
	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE					ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE						NUOVA CONFIG.		
ASL/AO	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	DELTA PUBBLICO	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	DELTA PRIVATO	TOTALE COMPLESSIVO PRIMA	TOTALE COMPLESSIVO DOPO	DELTA COMPLESSIVO
ASL	6772	662	544	7978	6616	520	471	7604	-374	1487	211	90	1788	1487	211	90	1788	0	9766	9392	-374
di cui RAB	306	41	0	347	274	44	0	322	-25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	347	322	-25
AO	6917	799	544	8260	6842	654	471	7967	-293	1487	211	90	1788	1487	211	90	1788	0	10048	9755	-293
di cui RIAB	66	6	2	84	72	18	2	92	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	84	92	8
TOTALE ASL/AO	12749	1431	866	15036	12838	1127	805	14770	-266	5982	218	281	6383	5982	156	276	6667	-416	21425	20737	-688
di cui RAB	451	47	2	500	955	52	2	719	219	1376	111	0	1487	2155	123	0	2281	794	1987	3006	1019

STANDARD PL/MIL AB	ABITANTI	ATTUALE CONFIGURAZIONE	STANDARD L.R. 24/06	NUOVA CONFIGURAZIONE	ATTUALE CONFIG. VS NUOVA CONFIG.	NUOVA CONFIG. VS STANDARD
TOTALE	5789639	3,809	4,200	3,581	-0,118	-0,619
ACUTI		3,356	3,670	3,080	-0,290	-0,587
RIABILIT		0,343	0,530	0,518	0,175	-0,112

Dotazione posti letto totali (ordinari + diurni)

L'analisi della dotazione dei posti letto riportati nella tabella 1 evidenzia i principali risultati conseguiti attraverso il complesso processo di razionalizzazione e qualificazione della rete ospedaliera.

Innanzitutto si osserva nella nuova configurazione una riduzione totale di posti letto, sia pubblici che privati, di 685 unità rispetto alla attuale dotazione.

Dotazione posti letto diurni

La manovra di riorganizzazione e riqualificazione della rete produce effetti anche sulla dotazione di posti letto di degenza diurna, sia di day hospital che di day surgery. Infatti, il numero di posti letto di day hospital dei presidi di ASL a gestione diretta passa dagli attuali 662 a 520 (-142), mentre quelli di day surgery da 544 a 471 (-73) per una riduzione complessiva di 215 posti letto.

I posti letto diurni delle aziende ospedaliere si riducono di 143 unità.

La riduzione dei posti letto dell'attività diurna permette non solo di raggiungere maggiori livelli di efficienza, ma risponde anche ai principi fissati dalla D.G.R.C. n. 546 del 30.03.2007 avente per oggetto l'individuazione degli interventi per la promozione dell'appropriatezza dei ricoveri ospedalieri tra cui l' istituzione del modello organizzativo del Day Service.

Dotazione posti letto di riabilitazione e lungodegenza

I posti letto programmati, pubblici e privati, di riabilitazione e lungodegenza sono pari a 3.000, equivalenti a 0,51 posti letto per mille abitanti. Si registra, rispetto alla attuale dotazione, un incremento di 1013 unità dovuto preminentemente alla riconversione di posti letto per acuti in altrettanti posti di riabilitazione e lungodegenza.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento di riconversione di posti letto per acuti in altrettanti posti di riabilitazione e lungodegenza imposto dal Piano di rientro è, pertanto, pienamente realizzato.

Standard di posti letto per mille abitanti

Dai dati sinora esposti emerge una programmazione pari a 20.737 posti letto (riabilitazione inclusa), equivalenti a 3,581 posti per mille abitanti. È opportuno ricordare che la legge regionale 24/2006 prevede una dotazione complessiva di 24.322 posti letto pari a 4,2 per 1.000 abitanti. Pertanto l'offerta complessiva contenuta nel piano di riorganizzazione, per effetto dei vincoli imposti dal Piano di rientro, riduce il numero di posti letto, in fase programmatoria, di circa 3.585 unità, pari a 0,61 per mille abitanti.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 2: *"Posti letto programmati versus posti letto attuali – Provincia di Avellino"*

PROVINCIA DI AVELLINO

	PUBBLICO E PUBBLICO EQUIPARATO									PRIVATO ACCREDITATO								PUBB.+PRI.		
	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE					ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIG.		
ASL/AO	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	DELTA PUBBLICO	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	DELTA PRIVATO	TOTALE COMPLESSIVO PRIMA	TOTALE COMPLESSIVO DOPO	DELTA COMPLESSIVO
ASL AV1	353	28	7	388	330	14	7	351	-37	48	0	0	48	35	0	0	35	-13	436	386	-50
di cui RIAB	127	4	0	131	131	4	0	135	4	10	0	0	10	0	0	0	0	-10	141	135	-6
ASL AV2	116	8	6	141	108	8	6	122	-19	570	18	28	616	515	15	25	555	-61	757	677	-80
di cui RIAB	0	4	0	4	0	0	0	0	-4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	-4
AO	497	32	6	535	496	36	6	538	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	535	538	3
di cui RIAB	15	2	0	17	14	2	0	16	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17	16	-1
TOTALE AV	964	68	19	1051	941	72	19	1032	-19	618	18	28	664	550	15	25	590	-74	1715	1622	-93
di cui RIAB	142	10	0	152	141	10	0	151	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	152	151	-1

STANDARD PL/M. AB	ABITANTI	ATTUALE CONFIGURAZIONE	STANDARD L.R. 24/09	NUOVA CONFIGURAZIONE	ATTUALE CONFIG. VS NUOVA CONFIG.	NUOVA CONFIG. VS STANDARD
	457414					
TOTALE		4,151	4,060	3,916	-0,215	-0,144
ACUTI		3,700	3,570	3,178	-0,613	-0,392
RIABILIT		0,341	0,490	0,738	0,398	0,248

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda n. 1: "Azienda Ospedaliera Moscati":

A. O. S.G. MOSCATI					NUOVA CONFIGURAZIONE			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE								
PEDIATRIA					13	2	0	15
NEONATOLOGIA CON TIN					19	1	0	20
OSTRETRICIA E GINECOLOGIA					28	0	2	30
BREAST UNIT					6	0	0	6
FISIOPAT. DELLA RIPRODUZIONE					0	0	2	2
GINECOLOGIA SOCIALE E PREV.					0	0	4	4
GENETICA MEDICA					0	4	0	4
NEUROPSICHIATRIA INF.					2	2	0	4
LABORATORIO DI GENETICA MED					0	0	0	0
TOTALE DIP. MATERNO INFANTILE					**68**	**9**	**8**	**85**
DIPARTIMENTO ONCO-EMATOLOGICO								
ONCOLOGIA MEDICA con radioterapia					21	8	-	29
EMATOLOGIA CON TRAPIANTO DI MIDOLLO					20	7	-	27
FISIOPATOLOGIA DEL DOLORE					8	2	-	10
IMMUNOEMATOLOGIA E TRASFUSIONI					-	2	-	2
DIPART. ONCO-EMATOLOGICO					**49**	**19**	**0**	**68**
DIPARTIMENTO EMERGENZA ACCETTAZIONE								
TERAPIA INTENSIVA E IPERBARICA					17	2	-	19
MEDICINA D'URGENZA					16	-	-	16
CHIRURGIA D'URGENZA					22	-	2	24
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA					17	-	3	20
CENTRO ANTIVELENI					2	-	-	2
CENTRALE OPERATIVA STI E 118					-	-	-	0
DIP EMERGENZA ACCETTAZIONE					**74**	**2**	**5**	**81**
DIPARTIMENTO CUORE E VASI								
CARDIOLOGIA					22	2	-	24
UTIC					10	-	-	10
CARDIOCHIRURGIA					10	-	-	10
ANESTESIA E TERAPIA INT. CCH					6	-	-	6
CARDIOLOGIA RIABILITATIVA					12	2	0	14
CHIRURGIA VASCOLARE					5	-	1	6
ANGIOLOGIA					-	-	-	0
EMODINAMICA INTERVENTISTICA					0	0	0	0
DIPARTIMENTO CUORE E VASI					**65**	**4**	**1**	**70**
DIPARTIMENTO INVECCHIAMENTO								
GERIATRIA					18	2	-	20
UNITA' DI CURE INTENSIVE					12	-	-	12
RIABILITAZIONE POLISPECIALISTICA					12	2	0	14
INVECCHIAMENTO					**42**	**4**	**0**	**46**
DIPARTIMENTO MEDICINA GENERALE E SPECIALISTICA								
ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA					-	1	-	1
UNITA' FEGATO					10	2		12
MEDICINA INTERNA					18	2	-	20

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

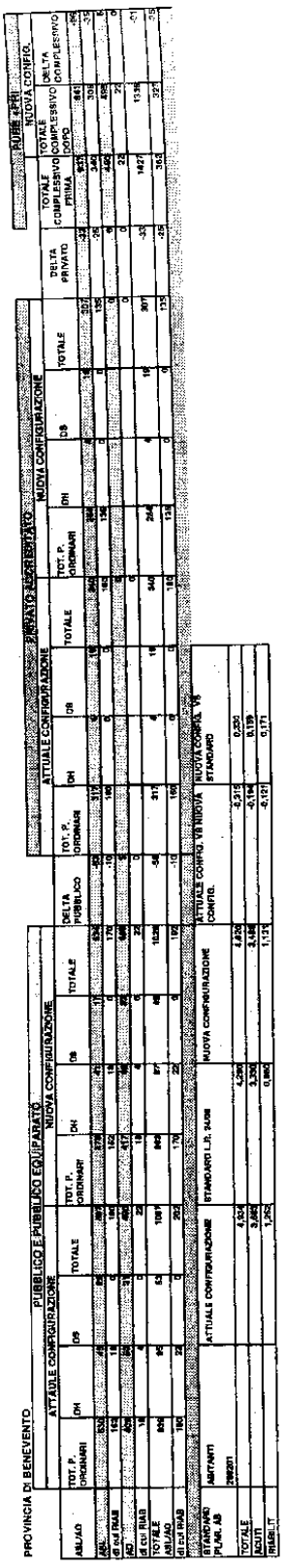
MALATTIE INFETTIVE E AIDS		16	4	-	20
DERMO-CHIRURGIA		9	1	2	12
BRONCOPNEUMOLOGIA		10	2	-	12
MEDICINA GENERALE E SPEC.		**63**	**12**	**2**	**77**
DIPARTIMENTO NEUROSCIENZE					
NEUROCHIRURGIA CON T.I. POST OPERATORIA		14	-	1	15
UNITA' SPINALE		4	0	0	4
NEUROLOGIA		18	2	-	20
STROKE UNIT		8			8
NEURORADIOLOGIA		-	-	-	0
NEUROSCIENZE		**44**	**2**	**1**	**47**
DIPARTIMENTO NEFROUROLOGICO					
UROLOGIA		28	-	4	32
NEFROLOGIA ED EMODIALISI*		14	2	-	16
URODINAMICA		-	-	2	2
NEFROUROLOGICO		**42**	**2**	**6**	**50**
					0
DIPARTIMENTO CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA					
CHIRUGIA 2		14	-	1	15
GASTROENTEROLOGIA		2	2		4
OCULISTICA CON TRAPIANTO DI CORNEA		11	-	6	17
OTORINOLARINGOIATRIA		6		3	9
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE E ODONTOIATRIA		2	-	2	4
AUDIOFONOLOGIA			2		2
CHIRURGIA GENERALE E SPEC.		**35**	**4**	**12**	**51**
DIPARTIMENTO IMMAGINI					
ECOGRAFIA		-	-	-	0
RADIOLOGIA 1		-	-	-	0
RADIOLOGIA 2		-	-	-	0
MEDICINA NUCLEARE		-	-	-	0
RADIOTERAPIA METABOLICA		4	-	-	4
DIPARTIMENTO IMMAGINI		**4**	**0**	**0**	**4**
MEDICINA DI LABORATORIO					
ANALISI CHIMICO CLINICHE		-	-	-	0
ANATOMIA ED ISTOLOGIA PATOLOG		-	-	-	0
MICROBIOLOGIA		-	-	-	0
VIROLOGIA		-	-	-	0
DIPARTIMENTO IMMAGINI		**0**	**0**	**0**	**0**
AZIENDA OSPEDALIERA S.G. MOSCATI Totale		**486**	**58**	**35**	**579**

* I rimanenti 16 posti tecnici di dialisi erogheranno prestazioni in regime ambulatoriale

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 3: *"Posti letto programmati versus posti letto attuali – Provincia di Benevento"*



PROVINCIA DI BENEVENTO

	PUBBLICO E PUBBLICO EQUIPARATO										PRIVATO ACCREDITATO									
	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE				DELTA PUBBLICO		ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE				DELTA PRIVATO	
ABI/AD	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE		
ABI/AD	504	45	35	584	457	57	47	561	-23		340	0	0	340	184	0	0	184	-156	
ABI/ RIAB	144	18	0	162	170	18	0	188	26		0	0	0	0	0	0	0	0	0	
di cui RIAB	40	0	0	40	40	0	0	40	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE ABI/AD	648	63	35	746	627	75	47	749	3		340	0	0	340	184	0	0	184	-156	
di cui RIAB	184	18	0	202	210	18	0	228	26		0	0	0	0	0	0	0	0	0	

STANDARD PLUR. AB	ABITANTI 286201	ATTUALE CONFIGURAZIONE	STANDARD L.R. 34/96	NUOVA CONFIGURAZIONE	ATTUALE CONFIG. VS NUOVA CONFIG.	NUOVA CONFIG. VS STANDARD
TOTALE		4,634	4,949	4,634	-0,315	0,250
ADULTI		3,840	3,705	3,646	-0,194	0,159
RIABILIT		1,262	0,964	1,141	-0,121	0,171

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda n. 2: "Azienda Ospedaliera Rummo"

SCHEDA 2	AZIENDA OSPEDALIERA RUMMO			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIP. CARDIOSCIENZE				
CARDILOGIA -EMODINAMICA INTERVENTISTICA- UTIC	14	1	0	15
valutazione funzionale e cardio vascolare				
centro di diagnosi e cura m. cardiovascolari				
elettrofisiologia ed elettrostimolazione				
CARDIOCHIRURGIA	15	0	0	15
CARDIOLOGIA CLINICA	18	2	0	20
ecografia cardiovascolare				
CHIRURGIA VASCOLARE ED ENDOVASCOLARE	13	2	0	15
TOTALE	**60**	**5**	**0**	**65**
DIP. EMERGENZA ACCETTAZIONE				
ANESTESIA E RIANIMAZIONE	8			8
rianimazione anestesia				0
CHIRURGIA DI URGENZA	20		1	21
anesteis achirurgica				0
primo screening delle urgenze chirurgiche				0
monitoraggio chirurgico del malato critico in urgenza				0
gestione delle complicanze delle ferite chirurgiche in urgenza				0
subintensiva chirurgica				0
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	25		2	27
ortopedia				0
traumatologia				0
chirurgia e microchirurgia del piede				0
MEDICINA DI URGENZA E PRONTO SOCCORSO	20			20
subintensiva medica				0
pronto soccorso				0
centrale operativa 118				0
ossigeno terapia iperbarica				0
TERAPIA ANTALGICA E CURE PALLIATIVE		2		2
chirurgia e microchirurgia della mano				0
OSSERVAZIONE BREVE		6		6
TOTALE	**73**	**8**	**3**	**84**
DIP. NEUROSCIENZE				
NEUROLOGIA	13	2	0	15
STROKE UNIT	4	0	0	4
NEUROCHIRURGIA	16		2	18
NEURORIANIMAZIONE	6	0	0	6
neuroradiologia				0
neuroradiologia pediatrica				0
MEDICINA RIABILITATIVA INTENSIVA	10	4		14
MEDICINA DELLO SPORT		1		1
UNITA' GRAVI TRAUMI CRANIOENCEFALICI	8			8
centro epelissia e accertamento della morte encefalica				0
CURE SUBINTENSIVE PROGRESSIVE POSTACUZIE	4	1		5
UNITA' DI RISVEGLIO	5			5
TOTALE	**66**	**8**	**2**	**76**
DIP. MATERNO INFANTILE				
PEDIATRIA E ADOLESCENTOLOGIA	13	2		15
endocrinologia, diabetologia e controllo della crescita in età pediatrica..				0
allergologia e fisiopatologia respiratoria pediatrica				0

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSTETRICIA E GINECOLOGIA	22	0	3	25
BREAST UNIT	6	0	0	6
pianificazione familiare applicazione 194				0
chirurgia mininvasiva				0
diagnostica ultrasonografica				0
gravidanza a rischio e medicina perinatale				0
fisiopatologai perinatale e sala parto				0
pronto soccorso ostetrico				0
GENETICA MEDICA	1	1		2
genetica clincia				0
citogenetica medica e genetica molecolare				0
PATOLOGIA NEONATALE E TIN	15	1		16
patologia neonatale				0
terapia intesiva prima infanzia				0
FISIOPATOLOGIA RIPRODUZIONE UMANA E DIAGNOSI PRENATALE	1	0	1	2
NEUROSPICHIATRIA INFANTILE		2		2
TOTALE	**58**	**6**	**4**	**68**
DIP. DELLE SCIENZE MEDICHE				
MEDICINA INTERNA	28	2		30
diagnostica internistica strumentale				0
dimissione protetta				0
centro ipertensione arteriosa e prevenzione d'organi				0
gestione patologie respiratorie croniche in medician interna				0
scompenso cardiaco in medicina interna				0
MALATTIE INEFETTIVE	19	1		20
aids				0
diagnostiche epatite virali ac e croniche				0
GASTROENTEROLOGIA CON BLEEDING CENTER	13	2		15
endoscopia di urgenze ed operativa				0
fisiopatoplogia digestiva				0
NEFROLOGIA E DIALISI	7			7
emodialisi				0
DERMATOLOGIA	2	2		4
PNEUMOLOGIA	14	1		15
broncologia ed endoscopia toracica				0
fisiopatologia e terapia subintensiva respiratoria				0
geriatria				0
diabetologia endrocrinologia e sindrome metaboliche				0
dh medico				0
ecografia diagnostica ed interventistica				0
REUMATOLOGIA	7	2		9
TOTALE	**90**	**10**	**0**	**100**
DIP. SCIENZE CHIRURGICHE				
CHIRURGIA GENERALE ED ONCOLOGICA	20	0	5	25
chirurgia ambulatoriale				0
endocrinochirurgia				0
colonproctologia				0
OTORINOLARINGOIATRIA	12	0	3	15
audiologia e fonologia				0
videoendoscopia delle alte vie digestive				0
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE ED ODONTOSTOMATOLOGIA	5		4	9
chirurgia oromaxillofacciale				0
OCULISTICA	6		9	15
centro di ipovisione				0
UROLOGIA	13		2	15
endourologia				0

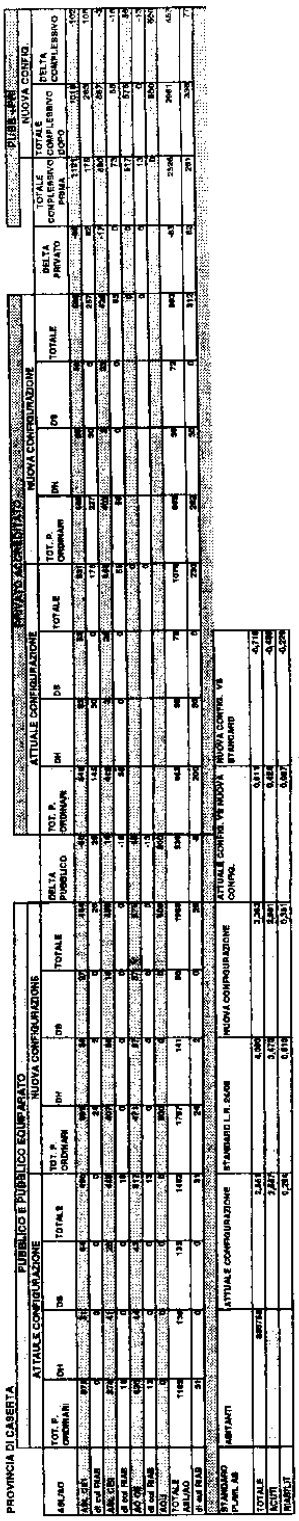
fonte: http://burc.regione.campania.it

diagnostica e chirurgia laparoscopica				0
day surgery				0
TOTALE	56	0	23	79
DIP. ONCOLOGIA				
ONCOLOGIA MEDICA	12	6		18
RADIOTERPIA		2		2
radiochirurgia e radioprotezione stereotassica				0
ANATOMIA PATOLOGICA				0
diagnosi senologica istopatologica				0
immunostochimica e molecolare				0
MEDICINA NUCLERAE	2			2
senologia	0	0		0
TOTALE	14	8	0	22
DIP. SERVIZI				
IMMUNOEMATOLOGIA E TRASFUSIONE		1		1
dh ematologico				0
emaferesi				0
PATOLOGIA CLINICA				0
ematologai di laboratorio e fisiopatologia della coagulazione				0
MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA				0
biologia molecolare				0
batteriologia				0
virologia				0
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI				0
diagnostica per immagini senologica				0
ecografia centralizzata diagnostica ed operativa				0
diagnostiva interventistica extra vascolare				0
radiologia vascolare				0
FARMACIA OSPEDALIERA				0
radiologia di pronto soccorso				0
TOTALE	0	1	0	1
TOTALE COMPLESSIVO	417	46	32	495

* I rimanenti 16 posti tecnici di dialisi erogheranno prestazioni in regime ambulatoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 4: *"Posti letto programmati versus posti letto attuali – Provincia di Caserta:*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda n. 3: "Azienda Ospedaliera San Sebastiano"

SCHEDA 3: AZIENDA OSPEDALIERA SAN SEBASTIANO	NUOVA CONFIGURAZIONE			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIP. EMERGENZA E ACCETTAZIONE				
RIANIMAZIONE E ANESTESIA	8	0	0	8
CENTRALE 118	0	0	0	0
MEDICINA D'URGENZA	20	0	0	20
NEUROCHIRURGIA	18	0	2	20
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	23	0	2	25
PS - ACCETTAZIONE SANITARIA -OBI	8	0	0	8
STROKE UNIT	8	0	0	8
COORDINAMENTO PRELIEVI D'ORGANO	0	0	0	0
NEUROTRAUMATOLOGIA	0	0	0	0
NUTRIZIONE ARTIFICIALE	0	0	0	0
ORTOTRAUMATOLOGIA	0	0	0	0
CENTRO DI OSSIGENO TERAPIA IPERBARICA	0	0	0	0
CHIRURGIA DEL TRAUMA E DELL'EMERGENZA	0	0	0	0
CHIRURGIA GENERALE DI URGENZA	20			20
TOTALE	**105**	**0**	**4**	**109**
DIP. SCIENZE CARDIOLOGICHE E VASCOLARI				
CARDIOCHIRURGIA	20			20
CHIRURGIA VASCOLARE	13	2		15
CARDIOLOGIA CON UTIC	26			26
EMODINAMICA INTERVENTISTICA				0
CARDIOLOGIA RIABILITATIVA	16	4		20
ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTROSTIMOLAZIONE				0
ANESTESIA E TERAPIA INTENSIVA CARDIOCHIRURG				0
CARDIOLOGIA POSTINTENSIVA NELLE URGENZE ISCHEMICHE				0
TOTALE	**75**	**6**	**0**	**81**
DIP. SCIENZE DELLE SPECIALITA' CHIRURGICHE				
ANESTESIA DI ELEZIONE				0
CHIRURGIA GENERALE E DI ELEZIONE	20		5	25
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE E ODONTOSTOMNATOLOGIA	6		4	10
GASTROENETROLOGIA	18	3		21
OCULISTICA	4		4	8
ORL	10		5	15
UROLOGIA	12		4	16
DAY SURGERY			6	6
UNITA' SENOLOGIA				0
CHIRURGIA ONCOLOGICA				0
CHIRURGIA ENDOCRINA				0
CHIRURGIA COLON PROCTOLOGICA				0
CHIRURGIA EPATOBILIARE				0
BLEEDING CENTER				0
EPATOLOGIA CON GESTIONE DEL TRAPIANTO EPATICO				0
TERAPIA INTENSIVA POST OPERATORIA				0
CHIRURGIA ENDOUROLOGICA				0
CHIRURGIA AMBULATORIALE				0
TOTALE	**70**	**3**	**28**	**101**
DIP. MEDICINA GENERALE E SPECIALITA' MEDICHE				
ALLEGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLINICA		6		6
DERMATOLOGIA		8		8

fonte: http://burc.regione.campania.it

FISIOPATOLOGIA DEL DOLORE E CURE PALLIATIVE	4	2		6
GERIATRIA	16	4		20
MALATTIE APP. RESPIRATORIO	13	2		15
MALATTIE INFETTIVE	18	2		20
MEDICINA INTERNA	23	2		25
NEFROLOGIA CON DIALISI	16	4		20
NEUROLOGIA	20			20
ONCOEMATOLOGIA	10	5		15
ONCOLOGIA	10	5		15
ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA MAL. DEL METABOLISMO NUTR CLIN				0
RIABILITAZIONE MULTIDISCIPLINARE INTERDIPART.				0
DERMATOLOGIA ONCOLOGICA				0
NEUROSIFIOPATOLOGIA				0
PIANIFICAZIONE PROTOCOLLI				0
TOTALE	**130**	**40**	**0**	**170**
DIP. MATERNO INFANTILE				
ASSISTENZA NEONATALE				0
OSTETRICIA E MEDICINA PERINATALE	15		5	20
NEONATOLOGIA CON TIN - TNE	18	4		22
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	14	6		20
PEDIATRIA	13	3		16
BREAST UNIT	6	0	0	6
DERMATOLOGIA PEDIATRICA				0
FISIOPATOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE				0
GINECOLOGIA SOCIALE				0
ISTEROSCOPAI DIAGNOSTICA E TERAPEUTICA				0
TOTALE	**66**	**13**	**5**	**84**
DIP. DELLA RICERCA UNIVERSITARIA				
CARDIOLOGIA E RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA				
CHIRURGIA GENERALE				
FISIOPATOLOGAI E RIABILITAZIONE RESPIRATORIA				
MALATTIE INFETTIVE				
MEDICINA GENERALE				
NEUROSPICHIATRIA INFANTILE				
OCULISTICA				
OSTETRICIA E GINECOLOGIA				
REUMATOLOGIA				0
CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA				0
TOTALE	**25**	**5**	**0**	**30**
DIP. DELLE SCIENZE DIAGNOSTICHE E DEI SERVIZI				
ANANTOMIA PATOLOGICA				0
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI				0
IMMUNOEMATOLOGIA E CENTRO TRASFUSIONALE				0
PATOLOGIA CLINICA				0
NEURORADIOLOGIA				
ECOGRAFIA CENTRALIZZATA ED INTERVENTISTICA				
RADIOLOGIA VASCOLARE ED INTERVENTISTICA				
RADIOTERAPIA				
MEDICINA NUCLEARE				
GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE				
LABORATORIO DI URGENZA				0
MICROBIOLOGIA				
TOTALE COMPLESSIVO	**471**	**67**	**37**	**575**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 5: "*Posti letto programmati versus posti letto attuali – Provincia di Napoli*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda n. 4: "Azienda Ospedaliera Santobono-Pausilipon":

AZIENDA SANTOBONO PAUSILIPON	DOPO			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIP. EMERGENZA ACCETAZIONE				
PEDIATRIA URGENZA + OB	10			10
NEONATOLOGIA E TIN	40			40
RIANIMAZIONE PEDIATRICA	12			12
CENTRO RISVEGLIO	2			2
CENTRO GRANDI USTIONE				0
TOSSICOLOGIA CLINICA				0
ACCETTAZIONE CHIRURGICA				0
ACCETTAZIONE MEDICA E OSSERVAZ. BREVE				0
CURE ANESTESIOLOGICHE DOMICILIARI E COORDINAMENTO LOCALE				
TOTALE	**64**	**0**	**0**	**64**
DIP. PEDIATRIA SISTEMATICA SPECIALISTICA				
PEDIATRIA SISTEMATICA	25			25
PEDIATRIA AD INDIRIZZO PNEUMOLOGICO	10			10
PEDIATRIA AD INDIRIZZO IMMUNOREUMATOLOGICO	6			6
PEDIATRIA AD INDIRIZZO INFETT. GASTRONUTRIZ.	10			10
AUXOENDOCRINOLOGIA	8			8
DH MEDICO		12		12
NUTRIZIONE CLINICA E NAD	4			4
CARDIOLOGIA	4			4
SERVIZIO DI GASTROENTEROLOGIA				0
DERMATOLOGIA				0
CARDIOLOGIA SANTOBONO				0
CARDIOLOGIA POSILLIPON				0
TOTALE	**67**	**12**	**0**	**79**
DIP. NEFRO UROLOGIA				
NEFROLOGIA E DIALISI	16			16
CHIRURGIA UROLOGIA PEDIATRICA	10			10
CHIRURGIA DEI TRAPIANTI DEL RENE				0
DIALISI				0
URODINAMICA				0
DH		3	3	6
TOTALE	**26**	**3**	**3**	**32**
DIP. SCIENZE CHIRURGICHE				
CHIRURGIA GENERALE E DI PS	20			20
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	20			20
OCULISTICA	8			8
OTORINOLARINGOIATRIA	10			10
DAY SURGERY			15	15
ODONTOIATRIA				0
CHIRURGIA PROTESICA PER SORDITA'				0
CRR RETINOPATIA DEL PREMATURO				0
ENDOSCOPIA OPERATIVA				0
CHIRURGIA VASCOLARE				0
TRATTAMENTO DELLE CATARATTE PRECOCI				0
TOTALE	**58**	**0**	**15**	**73**
DIP. NEUROSCIENZE E RIABILITAZIONE				
NEUROCHIRURGIA	10			10
NEUROLOGIA	10			10

fonte: http://burc.regione.campania.it

NEURORADIOLOGIA			0
RIABILITAZIONE MULTISPECIALISTICA			0
UNITA' RISVEGLIO	5	0	0	5
NEUROPSICHIATRIA INFANTIE	6			6
AUDIOLOGIA E FONIATRIA				0
DAY HOSPITAL DIPARTIMENTALE		6		6
TOTALE	**31**	**6**	**0**	**37**
DIP. ONCOEMATOLOGIA				
EMATOLOGIA ONCOLOGICA	14			14
PEDIATRIA ONCOLOGICA	8			8
CHIRURGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO	7			7
SERVIZIO IMMUNO TRASFUSIONALE				0
TRAPIANTO DI MIDOLLO	5			5
DH ONCOLOGICO		13		13
DAY SURGERY AD INDIRIZOO ONCOLOGIC			2	2
NEUROONCOLOGIA				0
SERVIZIO DI TERAPAI DEL DOLORE E CURE PALLIATIVE				0
CRIOCONSERVAZIONE E BANCA DEL CORDONE OMBELICALE				0
TOTALE	**34**	**13**	**2**	**49**
DIP. SERVIZI				
RADIOLOGAI GENERALE P.O. SANTOBONO				0
RADIOLOGIA GENERALE P.O. PAUSILLIPON				0
ANESTESIA E RIANIMAZIONE P.O. SANTOBONO				0
ANESTESIA E RIANIMAZIONE P.O. PAUSILIPON				0
ANESTESIA E RIANIMAZIONE TERAPIA DEL DOLORE				0
CENTRO RIFERIMENTO TERAPIA IPERBARICA				0
PATOLOGIA CLINICA P.O. SANTOBONO				0
PATOLOGIA CLINICA P.O. PAUSILLIPON				0
ANATOMIA PATOLOGICA				0
RADIOTERAPIA				0
SERVIZIO ECOGRAFIA				0
RMN E TC BODY				0
IMMUNOALLERGOLOGIA		1		1
ANESTESIA DEI TRAPIANTI				0
ANESTESIA PER CHIRURGIA DELLE SORDITA'				0
ANESTESIA PER LE PROCEDURE DIAGNOSTICHE				0
TOTALE	**0**	**1**	**0**	**1**
	280	**35**	**20**	**335**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA 5: AZIENDA OSPEDALIERA COTUGNO	DOPO			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIP. GESTIONE				
CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE				0
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E INNOVAZ. DEI PROCES.				0
SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI				0
DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO				0
FARMACIA				0
TOTALE	0	0	0	0
DIP AIDS E MAL. INFETTIVE ONCOLOHICHE-CHIRURGICHE				
M.I. ALTA COMLESSITA 1	20	4		24
M.I. ALTA COMLESSITA 2	20	4		24
M.I. ALTA COMLESSITA 3	20	4		24
ONCOLOGIA	10	5		15
OSPED. DOMICILIARI	15			15
M.I. AD INDIRIZZO GENERALE E DETENTIVO	24			24
CHIRURGIA GENERALE	23		2	25
GOIP-PROFILASSI POST ESPOSZIONE				
TOTALE	132	17	2	151
DIP. URGENZE INFETTIVOLOGICHE M.I.				
M.I. AD INDIRIZZO NEUROLOGICO	26	6		32
ANESTESIA RIANIMAZIONE E T.I.	8			8
MALATTIE INFETTIVE AD INDIRIZZO GENERALE	18	2		20
CARDIOLOGIA	12	3		15
NEFROLOGIA E DIALISI	2	4		6
ACCESSI VENOSI				0
GOIP TERAPIA DEL DOLORE				
TOTALE	66	15	0	81
DIP. EPATO IMMUNOLOGICO E SERVIZI DIAGNOSTICI				
M.I. AD INDIRIZO GENERALE ED IMMUNOLOGICO	26	6		32
M.I. AD INDIRZZO ECOINTERVENTISTICO	15	2		17
ANALISI CHIMICO CLINICO				0
VIROLOGIA				0
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI				0
ANATOMIA E ISTOLOGIA PATOLOGICA				
ECOGRAFIA ED ENDOSCOPIA M.I.				
TOTALE	41	8	0	49
DIP. GOIA CRRE*				
MALATTIE INFETTIAVE AD INDIRIZZO EPATOGASTROENTEROLOGICO	26	6		32
FOLOW UP DEI TRAPIANTI DI FEGATO E RENE				0
TOTALE	26	6	0	32
AREA DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE				
PSHICHIATRIA		4		4
				0
TOTALE	265	50	2	317

* Gruppo operativo interaziendale Centro Regionale Riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA 6: AZIENDA OSPEDALIERA MONALDI	DOPO			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIP. PNEUMOLOGIA TISIOLOGIA				
1 PNEUMOTISIOLOGIA FED II	15			15
2 PNEUMOTISIOLOGIA FED II	15			15
CLINICA PNEUMOLOGICA SUN	15			15
TISIOLOGIA	25			25
PNUEMOLOGIA GENERALE	15			15
PNEUMOLOGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO	15			15
FISIOPATOLOGAI RESPIRATORIA	15			15
BRONOCOLOGIA		4		4
DH PNEUMOLOGICO E PNUMOONCOLOGICO		12		12
TOTALE	**115**	**16**	**0**	**131**
DIP. CARDIOLOGIA				
CARDIOLOGIA	20			20
CARDIOLOGIA SUN	20			20
CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA	15			15
UTIC	8			8
CARDIOLOGIA PEDIATRICA - CON TI. PEDIATRICA (8)	16	4		20
CARDIOLOGIA DIAGNOSTICA NON INVASIVA				0
CARDIOMIOPATIE E SCOMPENSO CARDIACO				0
DH CARDIOLOGICO		12		12
TOTALE	**79**	**16**	**0**	**95**
DIP. CHIRURGIA CARDIOVASCOLARE E DEI TRAPIANTI				
CARDIOCHIRURGIA GENERALE E DEI TRAPIANTI (30+12 ti)	42			42
CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA (15+6ti)	21			21
CHIRURGIA VASCOLARE	15			15
MEDICINA INFETTIVOLOGICA E DEI TRAPIANTI	15			15
ANGIOLOGIA		4		4
TOTALE	**93**	**4**	**0**	**97**
DIP. MEDICINA				
MEDICINA INTERNA AD INDIRIZZO DISMETABOLICO E DIABETOLOGICO	19	6		25
MEDICINA INTERNA AD INDIRIZZO CARDIOVASCOLARE	19	6		25
PATOLOGIE TIROIDEE				0
PATOLOGIE DISMETABOLICHE E DIABETOLOGICHE				0
DH MEDICINA GENERALE AD INDIRIZZO GERIATRICO				0
TOTALE	**38**	**12**	**0**	**50**
DIP. CHIRURGIA GENERALE SPECIALISTICA				
CHIRURGIA GENERALE	25			25
OCULISTICA	5		10	15
ORTOPEDIA	15		5	20
OTORINOLARINGOIATRIA	20		2	22
UROLOGIA	15		4	19
CHIRURGIA TORACICA 1	15			15
CHIRURGIA TORACICA 2	15			15
ENDOSCOPIA DIGESTIVA			4	4
DAY SURGERY			10	10
NEOPLASIE POLMONARI				0
TOTALE	**110**	**0**	**35**	**145**
DIP. AREA CRITICA				
ANESTESIA TERAPIA INTENSIVA POST OPERATORIA	8			8
RIANIMAZIONE	8			8

fonte: http://burc.regione.campania.it

NEONATOLOGIA E TIN (6)	24			24
DIALISI	6			6
TOTALE	**46**	**0**	**0**	**46**
DIP. FISIOPATOLOGIA E RIABILITAZIONE CARDIO PNEUMOLOGICO				
MALATTIE FISIOPATOLOGIA E RIABILITAZIONE DELLE M. APP. RESP	15	10		25
PNEUMOLOGIA RIABILITATIVA SUBINTENSIVA POST ACUTA	8			8
CARDIOLOGIA RIABILITATIVA POST ACUTA				0
NEUROLOGIA				0
TOTALE	**23**	**10**	**0**	**33**
DIP. DEI SERVIZI DIAGNOSTICI GENERALI				
FARMACIA				0
ANATOMIA E ISTOLOGIA PATOLOGICA				0
MEDICINA NUCLEARE				0
RADIOLOGIA GENERALE				0
DIREZIONE SANITARIA PRESIDIO				0
TOTALE	**0**	**0**	**0**	**0**
DIP. MEDICINA LABORATORIO				
MICROBIOLOGIA				0
VIROLOGIA				0
CENTRO MEDICINA TRASFUSIONALE				0
LAB. ANALISI CHIMICO CLINICO				0
TOTALE	**0**	**0**	**0**	**0**
	504	**58**	**35**	**597**

fonte: http://burc.regione.campania.it

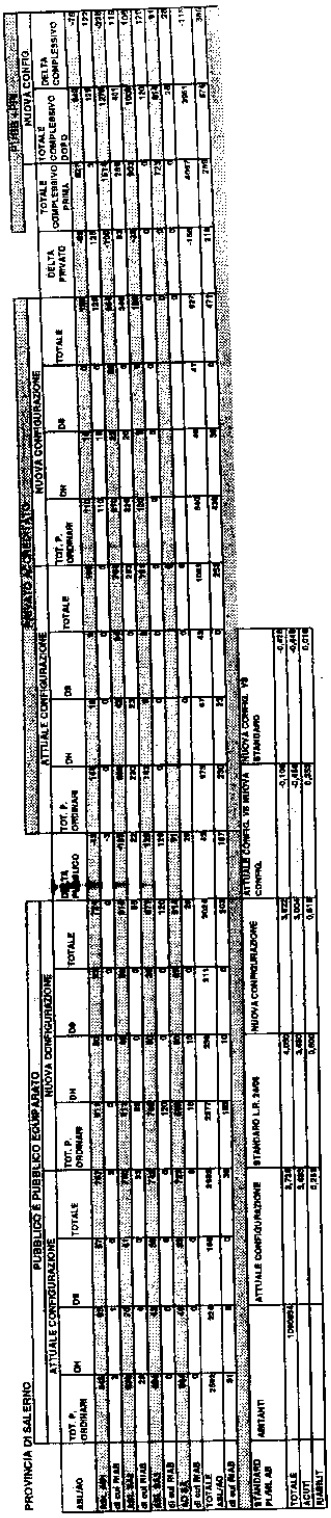
SCHEDA 7: AZIENDA OSPEDALIERA CARDARELLI	DOPO			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIP. MEDICO CHIRURGICO EMERGENZA ACCETTAZIONE				
MEDICINA INTERNA D'URGENZA - PS ACCETTAZIONE MED CHIR	50			50
CHIRURGIA GENERALE D'URGENZA E PS CHIRURGICO	30			30
TRAUMA CENTER	8			8
CHIRURGIA GENERALE D'URGENZA OSS CHIRURGICA SPECIALISTICA	20			20
ORTOTRAUMATOLOGIA	20			20
CARDIOLOGIA D'URGENZA	20			20
CARDIOLOGIA CON UTIC	20			20
NEOCHIRURGIA D'URGENZA	30			30
TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	16			16
ANESTESIA RIANIMAZIONE ANESTESIA DEA	16			16
CGU CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA	6	9		15
CORE - COT				0
TOTALE	**236**	**9**	**0**	**245**
DIP. MEDICINA GENERALE E SPECIALISTICA				
MEDICINA INTERNA 4	23	2		25
MEDICINA INTERNA 3	23	2		25
MEDICINA INTERNA 1	23	2		25
DERMATOLOGIA	10	2		12
TOTALE	**79**	**8**	**0**	**87**
DIP. CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA				
CHIRURGIA GENERALE AD INDIRIZZO ENDOCRINOLOGICO	19		1	20
CHIRURGIA PLASTICA	13		2	15
ORL	12		3	15
OCULISTICA	10		5	15
ODONTOSTOMATOLOGIA			4	4
ANESTESIA E TERAPIA INTENSIVA PSOT OPERATORIA - OTI	10			10
REPARTO DETENUTI	12			12
TOTALE	**76**	**0**	**15**	**91**
DIP. PATOLOGIA GENERALE E DELL'INVECCHIAMENTO				
MEDICINA INTERNA 5	23	2		25
MEDICINA INTERNA 2	23	2		25
CHIRURGIA VASCOLARE	14	1		15
TOTALE	**60**	**5**	**0**	**65**
DIP. SCIENZE ORTOPEDICHE RIABILITATIVE				
ORTOPEDIA AD INDIRIZZO PER LA CHIRURG DEL GINOCCHIO E ...	28		2	30
ORTOPEDIA AD INDIRIZZO PER LA CHIRURGIA DELL'ANCA	18		2	20
RIABILITAZIONE ORTOPEDICA E NEUROTRAM.	13		2	15
TOTALE	**59**	**0**	**6**	**65**
DIP. SCIENZE NEUROLOGICHE E RIABILITATIVE				
NEUROLOGIA	24	1		25
NEUROCHIRURGIA 2	24		1	25
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	13		2	15
NEUROFISIOPATOLOGIA		2		2
NEURORADIOLOGIA				
TOTALE	**61**	**3**	**3**	**67**
DIP. GASTROENTEROLOGIA				
GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA	18	2		20
CHIRUGIA LAPAROSCOPICA SPEC. EPATICA E CENTRO TRAPIANTI FEGATO	14		1	15
CHIRURGIA EPATOBILIARE E CENTRO TRAPIANTI DI FEGATO	14		1	15
EPATOLOGIA ED UNITA' PANCREAS	18	2		20

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHIRURGIA GASTROENTEROLOGICA	18		2	20
CENTRO ANTIVELENI	4			4
ANESTESIA E TERAPIA INTENSIVA POST OPERATORIA CON CENTRO TRAPIANTI EPATICI	8			8
TOTALE	**94**	**4**	**4**	**102**
DIP. ONCOEMATOLOGICO				
EMATOLOGIA CON TRAPIANTO MIDOLLO OSSEO	14	6		20
EMATOLOGIA CON TRAPIANTO MIDOLLO OSSEO	14	6		20
ONCOLOGIA	18	7		25
CHIRURGIA ONCOLOGICA AD INDIRIZZO SENOLOGICO	20		2	22
FISIOPATOLOGIA TERAPIA DEL DOLORE E CURE PALLIATIVE	11	2		13
RADIOTERAPIA	15			15
CENTRO PER LE MICROCITEMIE		12		12
TOTALE	**92**	**33**	**2**	**127**
DIP. MATERNO INFANTILE				
PEDIATRIA	30	10		40
CHIRURGIA PEDIATRICA	6		2	8
RIANIMAZIONE E T.I. PEDIATRICA	8			8
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	36		4	40
BREAST UNIT	6	0	0	6
TOTALE	**86**	**10**	**6**	**102**
DIP. PNEUMOLOGICO				
PNEUMOLOGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO	17	2		19
PNEUMOLOGIA AD INDIRIZZO ALLERGOLOGICO	18	2		20
PNEUMOLOGIA AD INDIRIZZO RIABILITATIVO	18	2		20
CHIRURGIA TORACICA	16	2		18
FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA	1	1		2
ENDOSCOPIA BRONCHIALE		1		1
TOTALE	**70**	**10**	**0**	**80**
DIP. NEFROUROLOGICO				
UROLOGIA	23		2	25
NEFROLOGIA ED EMODIALISI (12)	7	1		8
TOTALE	**30**	**1**	**2**	**33**
DIP. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI				
RADIOLOGIA GENERALE E DI PS				
RADIOLOGIA VASCOLARE ED INTERVENTISTICA				
MEDICINA NUCLEARE				
PATOLOGICA				
IMMUNOEMATOLOGIA E CENTRO TRASFUSIONALE				
ANALISI CLINICHE E MICROBIOLOGICHE				
ANATOMIA ED ISTOLOGIA PATOLOGICA				
GENETICA MEDICA				
DIP. DIREZIONE SANITARIA E FARMACIA				
EPIDEMIOLOGIA CLINICA				
DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO OSPEDALIERO				
IGIENE OSPEDALIERA				
CENTRO DI BIOTECNOLOGIE				
MEDICINA LEGALE				
FARMACIA				
TOTALE COMPLESSIVO	**943**	**83**	**38**	**1064**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 6: "*Posti letto programmati versus posti letto attuali – Provincia di Salerno*"



fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA 8: A. O. SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA	NUOVA CONFIGURAZIONE			
Descrizione discipline	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIP. NEUROSCIENZE				
ORL	10	0	5	15
OCULISTICA	4	0	11	15
NEUROLOGIA	15	0	0	15
NEUROCHIRURGIA	15	0	0	15
STROKE UNITE	5	0	0	5
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	10	0	5	15
NEUROLOGIA AD INDIRIZ. RIABILITATIVO	8	0	0	8
UNITA' GRAVE TRAUMA CRANICO	6	0	0	6
NEURORADIOLOGIA	0	0	0	0
TOTALE	**73**	**0**	**21**	**94**
DIP. SPEC. MEDICHE				
MALATTIE APP. RESPIRATORIO	14	1	0	15
DERMATOLOGIA	7	5	0	12
REUMATOLOGIA	10	5	0	15
GERIATRIA	15	5	0	20
GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSC. BLEED	10	5	0	15
SEZIONE DETENUTI	6	0	0	6
TOTALE	**62**	**21**	**0**	**83**
DIP. AREA CRITICA				
MEDICINA GENERALE	35	0	0	35
MEDICINA E CHIRURGIA ACC. D'URGENZA	28	0	0	28
ANESTESIA E RIANIMAZIONE	11	0	0	11
ANESTESIA E T.I. POST OPERATORIA	8	0	0	8
OSSERVAZ. BREVE MED. CHIRURG.	25	0	0	25
CHIRURGIA GENERALE D'URGENZA	25	0	0	25
CENTRALE OPERATIVA 118	0	0	0	0
TOTALE	**132**	**0**	**0**	**132**
DIP. CARDIO VASCOLARE				
CARDIOCHIRURGIA	30	0	0	30
CARDIOLOGIA	30	5	0	35
ANESTEISA E TERAPIA INTESIVA	12	0	0	12
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	10	10	0	20
UTIC	8	0	0	8
EMODINAMICA INTERVENTSITICA	0	0	0	0
TOTALE	**90**	**15**	**0**	**105**
DIP. DELLA DONNA				
PERCORSO NASCITA	20	0	0	20
GINECOLOGIA	15	0	5	20
PROCREAZ. MED. ASSISTITA	3	0	3	6
GRAVIDANZE A RISCHIO E DIAGNOSI PREN.	6	0	6	12
BREST UNIT	6	0	0	6
TOTALE	**50**	**0**	**14**	**64**
DIP. ETA' EVOLTIVA				
PATOLOGIA NEONATALE TIN	21	0	0	21
PEDIATRIA	15	6	0	21
ANESTESIA E TERAPIA INTESIVA PED.	8	0	0	8
ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA	15	4	0	19
CHIRURGIA PEDIATRICA	12	0	3	15
NEUROSPICHIATRIA INFANTILE	7	0	0	7
OSSERV. BREVE	4	0	0	4
TOTALE	**82**	**10**	**3**	**95**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP. MEDICO CHIRURGICO FEGATO-RENE-TRAPIANTO				
CHIRURGIA GENERALE E TRAP. RENE	12	0	3	15
NEFROLOGIA E TRAP. RENE	14	6	0	20
CHIRURGIA GENERALE E TRAP. FEGATO	12	0	3	15
MALATTIE INFETTIVE	30	5		35
BIOLOGIA MOLECOLARE				0
TOTALE	**68**	**11**	**6**	**85**
CHIRURGIA GENERALE E SPEC.				
CHIRURGIA TORACICA	12	0	3	15
UROLOGIA	12	0	3	15
CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA	10	0	5	15
DAY SURGERY CHIRURG. GENERALE			8	8
CHIRURGIA VASCOLARE	18	0	2	20
RADIOLOGIA VASCOLARE ED INTERVENTIS.				0
TOTALE	**52**	**0**	**21**	**73**
DIP. APPARATO LOCOMOTORE				
ORTOPEDIA	20	0	0	20
TRAUMATOLOGIA DI EMERGENZA	10	0	0	10
CHIRURGIA ORTOPEDICA ONCOLOGICA	10	0	0	10
TOTALE	**40**	**0**	**0**	**40**
DIP. ONCO-EMATOLOGICO				
EMATOLOGIA	10	5	0	15
ONCOLOGIA MEDICA	10	12	0	22
ANATOMIA PATOLOGICA				0
GENETICA MEDICA				0
TOTALE	**20**	**17**	**0**	**37**
DIP. DELL'IMMAGINE				
RADIOTERAPIA		2		2
RADIOLOGIA				0
MEDICINA NUCLEARE				0
FISICA SANITARIA				0
SENOLOGIA DIAGNOSTICA ED INTERVENT.				0
TOTALE	**0**	**2**	**0**	**2**
DIP. INTERAZIENDALE PATOL. CLINICA				
PATOLOGIA CLINICA				0
DIP. INTERAZIENDALE IMMUNOTRASFUS.				
IMMUNOTRASFUSIONALE		4		4
TOTALE	**0**	**4**	**0**	**4**
	669	**80**	**65**	**814**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 1

AZIENDA	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
AV1	OSPEDALE ARIANO IRPINO	CARDIOLOGIA	9	1	0	10	9	1	0	10
AV1	II livello rete Emergenza	CHIRURGIA GENERALE	23	0	1	24	19	0	1	20
AV1		MEDICINA GENERALE	24	2	0	26	18	2	0	20
AV1		NIDO	10	0	0	10	0	0	0	0
AV1		NEUROLOGIA	9	1	0	10	9	1	0	10
AV1		NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	0	1	0	1	0	0	0	0
AV1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	14	1	1	16	14	0	2	16
AV1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	14	1	1	16	18	0	2	20
AV1		PEDIATRIA	6	1	0	7	6	1	0	7
AV1		TERAPIA INTENSIVA	6	0	0	6	6	0	0	6
AV1		UNITA' CORONARICA	5	0	0	5	5	0	0	5
AV1		NEONATOLOGIA	5	0	0	5	5	0	0	5
AV1		ONCOLOGIA	0	4	0	4	0	4	0	4
AV1		PSICHIATRIA	0	0	0	0	10	0	0	10
AV1	**OSPEDALE ARIANO IRPINO Totale**		**115**	**12**	**3**	**130**	**119**	**9**	**5**	**133**
AV1	OSPEDALE DI BISACCIA	CHIRURGIA GENERALE	14	0	2	16	10	0	0	10
AV1	Ospedale del Territorio	MEDICINA GENERALE	22	2	0	24	20	0	0	20
AV1		PSICHIATRIA	10	0	0	10	0	0	0	0
AV1		LUNGODEGENTI	20	0	0	20	30	0	0	30
AV1		AREA CRITICA - T.I.P.O. *	0	0	0	0	4	0	0	4
AV1	**OSPEDALE DI BISACCIA Totale**		**66**	**2**	**2**	**70**	**64**	**0**	**0**	**64**
AV1	OSPEDALE S.ANGELO DEI LOMBARDI	CHIRURGIA GENERALE	20	1	1	22	20	0	2	22
AV1	Ospedale Riabilitativo	MEDICINA GENERALE	20	2	0	22	20	2	0	22
AV1		NIDO	5	0	0	5	0	0	0	0
AV1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	14	1	1	16	0	0	0	0
AV1		PEDIATRIA	10	1	0	11	0	0	0	0
AV1		PSICHIATRIA	0	2	0	2	0	0	0	0
AV1		RECUPERO E RIABILITAZIONE	92	4	0	96	92	4	0	96
AV1		NEURO-RIABILITAZIONE	15	0	0	15	15	0	0	15
AV1	**OSPEDALE S.ANGELO DEI LOMBARDI Totale**		**171**	**11**	**2**	**184**	**147**	**6**	**2**	**155**

L'Unità Operativa di Neurospichitaria Infantile del P.O. di Ariano Irpino è riconfigurata quale servizio di diagnosi e cura senza posti letto.
L'Unità di Psichiatria del P.O. di Bisaccia è trasferita presso il P.O. di Ariano Irpino.
L'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi è ospedale specialistico riabilitativo con le funzioni di cui ai codici 56 e 75 e con le relative funzioni dell'emergenza per le quali utilizzerà le dotazioni già a disposizione dell'ospedale.
* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 2

AZIENDA	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
AV2	OSPEDALE LANDOLFI SOLOFRA	CHIRURGIA GENERALE	23	0	2	25	23	0	2	25
AV2	I livello della rete dell'Emergenza	MEDICINA GENERALE	17	8	0	25	23	2	0	25
AV2		NEFROLOGIA	4	2	0	6	4	2	0	6
AV2		NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	0	4	0	4	0	0	0	0
AV2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	18	0	2	20	18	0	2	20
AV2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	23	0	2	25	23	0	2	25
AV2		PEDIATRIA	14	1	0	15	14	1	0	15
AV2		PSICHIATRIA	16	0	0	16	16	0	0	16
AV2		TERAPIA INTENSIVA	0	1	0	1	0	0	0	0
AV2		RECUPERO E RIABILITAZIONE	0	4	0	4	0	0	0	0
AV2		AREA CRITICA - T.I.P.O. *	0	0	0	0	4	0	0	4
AV2	OSPEDALE LANDOLFI SOLOFRA Totale		115	20	6	141	125	5	6	135

Il Servizio di Dialisi (11 posti tecnici) del P.O. Landolfi di Solfora continuerà ad erogare prestazioni in regime ambulatoriale.
L'Unità Operativa di Neurospichitaria Infantile del P.O. Landolfi di Solfora è riconfigurata quale servizio di diagnosi e cura senza posti letto.
* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 3

AZIENDA	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
BN1	OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO	CHIRURGIA GENERALE	6	4	4	14	23	0	2	25
BN1	S. Agata dei Goti	MEDICINA GENERALE	20	2	0	22	23	2	0	25
BN1	I livello della rete dell'emergenza	CARDIOLOGIA + AREA CRITICA	0	0	0	0	18	2	0	20
BN1		ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA	0	0	0	0	16	0	4	20
BN1		PSICHIATRIA	0	0	0	0	8	2	0	10
BN1		ONCOLOGIA	0	0	0	0	12	3	0	15
BN1		OCULISTICA	0	0	0	0	0	0	5	5
BN1	OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO Totale		26	6	4	36	100	9	11	120
BN1	OSP.SACRO CUORE DI GESU' FATEBENEFRATELLI	CARDIOLOGIA	24	0	0	24	24	0	0	24
BN1	II livello della rete dell'emergenza	CHIRURGIA GENERALE	40	0	2	42	28	0	2	30
BN1		EMATOLOGIA	4	1	0	5	4	1	0	5
BN1		MEDICINA GENERALE	47	2	0	49	34	2	0	36
BN1		OCULISTICA	4	0	1	5	4	0	1	5
BN1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	40	0	1	41	27	0	1	28
BN1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	40	0	1	41	27	0	1	28
BN1		PEDIATRIA	8	2	0	10	8	2	0	10
BN1		UROLOGIA	10	0	1	11	11	0	1	12
BN1		TERAPIA INTENSIVA	4	0	0	4	4	0	0	4
BN1		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	4	0	0	4
BN1		NEONATOLOGIA	10	0	0	10	10	0	0	10
BN1		ONCOLOGIA	10	5	0	15	11	5	0	16
BN1		TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	8	0	0	8	8	0	0	8
BN1	OSP.SACRO CUORE DI GESU' FATEBENEFRATELLI Totale		253	10	6	269	204	10	6	220
BN1	OSPEDALE SS.MARIA DELLE GRAZIE	CARDIOLOGIA	2	1	0	3	0	0	0	0
BN1	CERRETO SANNITA	CHIRURGIA GENERALE	16	0	4	20	0	0	0	0
BN1		MEDICINA GENERALE	28	4	0	32	0	0	0	0
BN1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	16	0	4	20	0	0	0	0
BN1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	16	0	4	20	0	0	0	0
BN1		PEDIATRIA	3	1	0	4	0	0	0	0
BN1		PSICHIATRIA	8	2	0	10	0	0	0	0
BN1		ONCOLOGIA	0	3	0	3	0	0	0	0
BN1	OSPEDALE SS.MARIA DELLE GRAZIE Totale		89	11	12	112	0	0	0	0
BN1	OSPEDALE SAN BARTOLOMEO IN GALDO	Area Medico Chirurgica	0	0	0	0	16	4	0	20
BN1	Ospedale del Territorio	AREA CRITICA - T.I.P.O. *	0	0	0	0	4	0	0	4
BN1	OSPEDALE SAN BARTOLOMEO IN GALDO Totale		0	0	0	0	20	4	0	24
BN1	FONDAZIONE 'MAUGERI' IRCCS TELESE TERME	UNITA' SPINALE	15	0	0	15	15	0	0	15
BN1	IRCCS	RECUPERO E RIABILITAZIONE	132	18	0	150	122	18	0	140
BN1		NEURO-RIABILITAZIONE	15	0	0	15	15	0	0	15
BN1	FONDAZIONE 'MAUGERI' IRCCS TELESE TERME Totale		162	18	0	180	152	18	0	170

CERRETO SANNITA	NUOVA CONFIGURAZIONE
OSPEDALE DI COMUNITA'	24 POSTI RESIDENZIALI
RSA	20 POSTI RESIDENZIALI
HOSPICE	12 POSTI RESIDENZIALI

CERRETO SANNITA	
DIALISI AMBULATORIALE	4 POSTI TECNICI

Nel nuovo Presidio Ospedaliero S. Alfonso Maria dei Liguori di S. Agata dei Goti, la cui attivazione è prevista per il primo semestre del 2009, confluiranno le unità operative del P.O. di Santa Maria delle Grazie di Cerreto Sannita e quelle dell'attuale P.O. di Sant'Agata dei Goti. L'attuale P.O. di Sant'Agata sarà convertito in struttura territoriale ambulatoriale polispecialistica. L'attuale presidio di Cerreto Sannita oltre alle funzioni di Ospedale di Comunità, di RSA e Hospice, erogherà anche attività polispecialistica ambulatoriale con PSAUT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 4

AZIENDA	Denominazione struttura	Descrizione discipline	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
CE1	OSP MADDALONI	CHIRURGIA GENERALE	20	0	2	22	23	0	2	25
CE1	II LIVELLO della rete dell'emergenza	MEDICINA GENERALE	25	0	4	29	23	2	0	25
CE1		NIDO								
CE1		OCULISTICA	8	0	3	11	8	0	3	11
CE1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	18	0	4	22	13	0	2	15
CE1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	20	0	10	30	23	0	2	25
CE1		OTORINOLARINGOIATRIA	9	0	2	11	9	0	2	11
CE1		PEDIATRIA	8	2	0	10	8	2	0	10
CE1		UROLOGIA	4	0	2	6	4	0	2	6
CE1		TERAPIA INTENSIVA	4	1	0	5	4	1	0	5
CE1		GASTROENTEROLOGIA	0	2	0	2	0	2	0	2
CE1		NEONATOLOGIA	5	1	0	6	5	1	0	6
CE1		CARDIOLOGIA CON UTIC	0	0	0	0	20	0	0	20
CE1	OSP MADDALONI TOTALE		121	6	27	154	140	6	15	161
CE1	OSP MARCIANISE	CARDIOLOGIA **	0	4	0	4	0	4	0	4
CE1	OSPEDALE CLINICIZZATO I LIVELLO	CHIRURGIA GENERALE ed URGENZA	10	0	3	13	0	0	0	0
CE1		MEDICINA GENERALE	18	4	0	22	30	5	0	35
CE1		NIDO								
CE1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	10	0	2	12	18	0	2	20
CE1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA **	17	0	6	23	19	2	0	21
CE1		PEDIATRIA **	7	1	0	8	13	2	0	15
CE1		GASTROENTEROLOGIA **	0	2	0	2	13	2	0	15
CE1		FISIOPATOLOGIA RIPRODUZIONE **	0	0	0	0	4	0	0	4
CE1		TERAPIA INTENSIVA	0	0	0	0	0	0	0	0
CE1		CHIRURGIA	0	0	0	0	25	0	5	30
CE1		AREA CRITICA T.I.P.O.*	0	0	0	0	4	0	0	4
CE1	OSP MARCIANISE TOTALE		62	11	11	84	83	10	0	93
CE1	OSP SAN FELICE A CANCELLO	CARDIOLOGIA	10	2	0	12	0	4	0	4
CE1	OSPEDALE A FUNZIONE RIABILITATIVA	CHIRURGIA GENERALE	0	0	4	4	0	0	0	0
CE1		EMATOLOGIA	11	5	0	16	0	0	0	0
CE1		GERIATRIA	17	7	0	24	18	2	0	20
CE1		NEFROLOGIA	0	2	0	2	0	0	0	0
CE1		UNITA' CORONARICA	0	0	0	0	0	0	0	0
CE1		GASTROENTEROLOGIA	0	1	0	1	0	0	0	0
CE1		CHIRURGIA GENERALE	0	0	0	0	8	0	2	10
CE1		MEDICINA GENERALE	0	0	0	0	8	0	2	10
CE1		RIABILITAZ. LUNGODEGENZA	0	0	0	0	10	0	0	10
CE1		RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	0	0	0	0	10	0	0	10
CE1		AREA CRITICA T.I.P.O.*	0	0	0	0	4	0	0	4
CE1	OSP SAN FELICE A CANCELLO TOTALE		38	17	4	59	58	6	4	68

* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

Il P.O. di Marcianise ospiterà la Facoltà di Medicina della II Università di Napoli, per ulteriori 85 posti letto, nella more del completamento del Policlinico Universitario di Caserta, la cui attivazione è prevista entro la fine del 2011. Le discipline con doppio asterisco riportano i posti letto a carico dell'Azienda Sanitaria CE1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 5

AZIENDA	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
CE1	OSP PIEDIMONTE MATESE	CARDIOLOGIA	10	2	0	12	10	2	0	12
CE1	II LIVELLO	CHIRURGIA GENERALE	20	0	2	22	20	0	2	22
CE1		MEDICINA GENERALE	25	0	2	27	23	0	2	25
CE1		NIDO								
CE1		ODONTOIATRIA E STOMATOLOGIA	0	0	4	4	0	0	0	0
CE1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	10	0	2	12	8	0	2	10
CE1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	15	0	2	17	15	0	2	17
CE1		PEDIATRIA	10	2	0	12	8	2	0	10
CE1		PSICHIATRIA	5	0	0	5	5	0	0	5
CE1		UROLOGIA	22	0	8	30	13	0	2	15
CE1		TERAPIA INTENSIVA	7	0	0	7	6	0	0	6
CE1		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	4	0	0	4
CE1		GASTROENTEROLOGIA	0	2	0	2	0	2	0	2
CE1		ONCOLOGIA	0	9	0	9	2	8	0	10
CE1		TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	4	1	0	5	0	0	0	0
CE1	OSP PIEDIMONTE MATESE TOTALE		132	16	20	168	114	14	10	138
CE1	OSP TEANO	CHIRURGIA GENERALE	10	0	2	12	10	0	0	10
CE1	OSPEDALE DEL TERRITORIO	MEDICINA GENERALE	11	0	0	11	10	0	0	10
CE1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	1	1		2	0	0	0	0
		AREA CRITICA T.I.P.O.*	0	0	0	0	4	0	0	4
CE1			22	1	2	25	24	0	0	24

* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

OSPEDALE DI COMUNITA'	
ROCCAROMANA	NUOVA CONFIGURAZIONE
	25 POSTI RESIDENZIALI

L'ospedale di comunità di Roccaromana utilizzerà una struttura sanitaria non in attività già presente nel comune stesso di Roccaromana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 6

AZIENDA	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
CE2	OSPEDALE SAN GIUSEPPE E MELORIO *	CHIRURGIA GENERALE	16	0	6	22	0	0	0	0
CE2	CONFLUISCE NEL NUOVO OSPEDALE DI SANTA	MEDICINA GENERALE	16	4	0	20	0	0	0	0
CE2	MARIA CAPUA VETERE - CAPUA	NEFROLOGIA	0	0	1	1	0	0	0	0
CE2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	16	0	2	18	0	0	0	0
CE2		PEDIATRIA	9	1	0	10	0	0	0	0
CE2		UNITA' CORONARICA	11	0	0	11	0	0	0	0
CE2		ASTANTERIA	3	0	0	3	0	0	0	0
CE2	OSPEDALE SAN GIUSEPPE E MELORIO Totale		71	5	9	85	0	0	0	0
CE2	PRES. OSPEDALIERO "f.PALASCIANO" CAPUA *	OCULISTICA	0	0	3	3	0	0	0	0
CE2	CONFLUISCE NEL NUOVO OSPEDALE DI SANTA	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	8	1	1	10	0	0	0	0
CE2	MARIA CAPUA VETERE - CAPUA	OTORINOLARINGOIATRIA	0	0	3	3	0	0	0	0
CE2		UROLOGIA	2	1	1	4	0	0	0	0
CE2		ASTANTERIA	2	0	0	2	0	0	0	0
CE2		LUNGODEGENTI	18	0	0	18	0	0	0	0
CE2	PRES.OSPEDALIERO 'F.PALASCIANO' CAPUA Totale		30	2	8	40	0	0	0	0
CE2	NUOVO OSPEDALE SMCV - CAPUA	MEDICINA GENERALE ed URGENZ	0	0	0	0	20	2	0	22
CE2	II LIVELLO della rete dell'emergenza	CHIRURGIA GENERALE URGENZA	0	0	0	0	20	0	2	22
		BREAST UNIT	0	0	0	0	6	0	0	6
CE2		CARDIOLOGIA con UTIC	0	0	0	0	18	2	0	20
CE2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	0	0	0	0	8	0	2	10
CE2		RIABILITAZ. INT. ORTOPEDICA	0	0	0	0	4	2	0	6
CE2		OTORINOLARINGOIATRIA	0	0	0	0	8	0	2	10
CE2		NEUROLOGIA	0	0	0	0	13	2	0	15
CE2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	0	0	0	0	23	0	2	25
CE2		PEDIATRIA	0	0	0	0	6	2	0	8
CE2		NEONATOLOGIA	0	0	0	0	8	0	0	8
CE2		UROLOGIA	0	0	0	0	6	0	2	8
CE2		TERAPIA INTENSIVA	0	0	0	0	4	0	0	4
	NUOVO OSPEDALE SMCV - CAPUA TOTALE		0	0	0	0	144	10	10	164

I P.O. di Santa Maria Capua Vetere e il P.O. di Capua confluiranno nel nuovo P.O. di Santa Maria Capua Vetere – Capua. I due presidi rimarranno nella disponibilità dell'Azienda Sanitaria. L'Unità Operativa di Neurospichitaria Infantile del P.O. Moscati di Aversa è riconfigurata quale servizio di diagnosi e cura senza posti letto.

* I Presidi Ospedalieri S. Giuseppe Melorio di Santa Maria Capua Vetere e F. Palasciano di Capua ospiteranno la Facoltà di Medicina della II Università di Napoli, nelle more del completamento del Policlinico Universitario di Caserta, la cui attivazione è prevista entro la fine del 2011.

In particolare:

- il Presidio "S. Giuseppe Melorio" di S.M.C.V. ospiterà la Medicina Nucleare;
- il Presidio "F. Palasciano" di Capua ospiterà la Clinica Chirurgica con 20 posti letto in aggiunta alla attuale dotazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 7

AZIENDA	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
CE2	PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN ROCCO" **	CHIRURGIA GENERALE	14	0	2	16	14	2	0	16
CE2	II LIVELLO	MEDICINA GENERALE	24	6	0	30	28	2	0	30
CE2		NIDO								
CE2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	4	0	2	6	6	0	0	6
CE2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	18	0	2	20	18	0	2	20
CE2		PEDIATRIA	10	0	0	10	10	0	0	10
CE2		PSICHIATRIA	6	0	0	6	6	0	0	6
CE2		TERAPIA INTENSIVA	4	0	0	4	4	0	0	4
CE2		CARDIOLOGIA CON UTIC	9	0	0	9	9	0	0	9
CE2	PRESIDIO OSPEDALIERO 'SAN ROCCO' Totale		91	6	6	103	97	4	2	103
CE2	PRESIDIO OSPEDALIERA "S.G. MOSCATI AVERSA"	CHIRURGIA GENERALE	28	3	3	34	23	0	2	25
CE2	II LIVELLO	M. ENDOCRINE E DEL RICAMBIO	0	2	0	2	0	2	0	2
CE2		MEDICINA GENERALE	36	2	0	38	23	2	0	25
CE2		MEDICINA D'URGENZA	0	0	0	0	5	0	0	5
CE2		NEUROPSICHIATRIA INFANTILE *	0	2	0	2	0	0	0	0
CE2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	16	2	0	18	16	2	0	20
CE2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	28	4	0	32	23	0	2	25
CE2		OTORINOLARINGOIATRIA	10	1	0	11	8	2	0	10
CE2		PEDIATRIA	13	2	0	15	13	2	0	15
CE2		PSICHIATRIA	8	0	0	8	8	0	0	8
CE2		TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	8	8	0	0	8
CE2		CARDIOLOGIA CON UTIC ED EMODINAMICA	20	0	0	20	16	2	0	20
CE2		GASTROENTEROLOGIA	11	5	0	16	13	2	0	15
CE2		NEONATOLOGIA	8	0	0	8	4	4	0	8
CE2		ONCOLOGIA	0	4	0	4	2	4	0	6
CE2		PNEUMOLOGIA	0	1	0	1	0	0	0	0
CE2	PRESIDIO OSPEDALIERO S.G.MOSCATI AVERSA Totale		186	28	3	217	166	22	4	192

I P.O. di Santa Maria Capua Vetere e il P.O. di Capua confluiranno nel nuovo P.O. di Santa Maria Capua Vetere – Capua. I due presidi rimarranno nella disponibilità dell'Azienda Sanitaria.

* L'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile del P.O. Moscati di Aversa è riconfigurata quale servizio di diagnosi e cura senza posti letto.

** I Presidi Ospedalieri "San Rocco" di Sessa Aurunca e "S.G. Moscati" di Aversa ospiteranno la Facoltà di Medicina della II Università di Napoli, nelle more del completamento del Policlinico Universitario di Caserta, la cui attivazione è prevista entro la fine del 2011.

In particolare:

- il Presidio "S. Rocco" di Sessa Aurunca ospiterà la ospiterà la Clinica Medica con 20 posti letto in aggiunta alla attuale dotazione;
- Il Presidio "S.G. Moscati" di Aversa ospiterà la Clinica Radiologica.

OSPEDALE DI COMUNITA'	
MONDRAGONE	NUOVA CONFIGURAZIONE
	25 POSTI RESIDENZIALI

L'ospedale di comunità di Mondragone utilizzerà una struttura sanitaria non in attività già presente nel comune stesso di Mondragone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 8

		ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
Denominazione struttura	Descrizione disciplina	Totale	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
P.O. SAN GIOVANNI BOSCO Il Livello Emergenza	CHIRURGIA GENERALE	31	0	3	**34**	22	0	3	**25**
	CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	1	0	0	**1**	0	0	0	**0**
	CHIRURGIA VASCOLARE	13	0	2	**15**	13	0	2	**15**
	EMATOLOGIA	20	8	0	**28**	0	0	0	**0**
	MEDICINA GENERALE	29	2	0	**31**	23	2	0	**25**
	NEUROCHIRURGIA	12	0	1	**13**	20	0	0	**20**
	UNITA' SPINALE	0	0	0	**0**	0	0	0	**0**
	NIDO								
	OCULISTICA	0	0	1	**1**	7	0	3	**10**
	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	4	0	1	**5**	4	0	1	**5**
	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	17	0	2	**19**	18	0	2	**20**
	OTORINOLARINGOIATRIA	8	0	2	**10**	16	0	4	**20**
	PSICHIATRIA	8	0	0	**8**	8	0	0	**8**
	TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	**8**	8	0	0	**8**
	CARDIOLOGIA CON UTIC	16	0	0	**16**	16	0	0	**16**
	ASTANTERIA	8	0	0	**8**	0	0	0	**0**
	NEONATOLOGIA	15	0	0	**15**	15	0	0	**15**
	RADIOLOGIA	0	0	1	**1**	0	0	0	**0**
	UROLOGIA	0	0	0	**0**	3	0	2	**5**
	NEUROLOGIA CON STROKE UNIT	0	0	0	**0**	18	2	0	**20**
PRESIDIO OSPEDALIERO NAPOLI EST Totale		190	10	13	**213**	181	4	17	**212**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 9

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE Totale	DH	DS	TOTALE
NA1	P.O. LORETO MARE	CARDIOLOGIA	10	1	0	11
NA1	CONFLUISCE NEL	CHIRURGIA GENERALE	42	0	4	46
NA1	NUOVO OSPEDALE	MEDICINA GENERALE	28	2	0	30
NA1	DEL MARE	NEUROCHIRURGIA	21	0	0	21
NA1		NIDO				
NA1		NEUROLOGIA	14	0	0	14
NA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	24	0	2	26
NA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	24	0	11	35
NA1		TERAPIA INTENSIVA	8	2	0	10
NA1		UNITA' CORONARICA	8	0	0	8
NA1		NEONATOLOGIA	14	0	0	14
	PRESIDIO OSPEDALIERO NAPOLI EST Totale		193	5	17	215

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE Totale	DH	DS	TOTALE
NA1	P.O.	CHIRURGIA PEDIATRICA	2		6	8
NA1	ANNUNZIATA	NIDO				
NA1	CONFLUISCE NEL	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	22		4	26
NA1	NUOVO OSPEDALE	PEDIATRIA	24	12	0	36
NA1	DEL MARE	TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	16	3	0	19
	PRESIDIO OSPEDALIERO NAPOLI EST Totale		64	15	10	89

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE Totale	DH	DS	TOTALE
NA1	P.O. ASCALESI	CARDIOLOGIA	15	2		17
NA1		CHIRURGIA GENERALE	41	0	7	48
NA1	CONFLUISCE NEL	CHIRURGIA TORACICA	12	0	1	13
NA1	NUOVO OSPEDALE	MEDICINA GENERALE	16	4	0	20
NA1	DEL MARE	OCULISTICA	8	0	8	16
NA1		ODONTOIATRIA E STOMATOLOGIA	10	0	2	12
NA1		OTORINOLARINGOIATRIA	8	0	7	15
NA1		UROLOGIA	12	0	5	17
NA1		TERAPIA INTENSIVA	3	1	0	4
NA1		DERMATOLOGIA	0	2	0	2
NA1		GASTROENTEROLOGIA	11	1	0	12
	PRESIDIO OSPEDALIERO NAPOLI EST Totale		136	10	30	176

I P.O. Ospedalieri Loreto Mare, Annunziata e Ascalesi, confluiranno nel nuovo Ospedale del Mare che è configurato quale presidio sede del III livello dell'emergenza con una dotazione di 500 (450 + 50) posti letto e la cui attivazione è prevista per il 2011.

I tre presidi ospedalieri cittadini saranno destinati a strutture territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 10

Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
		Totale	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
P.O. CTO P.O. A FUNZIONE SPECIALISTICA ORTOPEDICA	CARDIOLOGIA	4	2	0	6	0	0	0	0
	CHIRURGIA GENERALE	9		4	13	8	0	2	10
	MEDICINA SPORTIVA	1	1	0	2	1	1	0	2
	MEDICINA GENERALE	17	2	0	19	8	0	2	10
	NEUROLOGIA	14	4	0	18	0	0	0	0
	OCULISTICA	10	0	2	12	0	0	1	1
	ORTOPEDIA	51	0	2	53	26	0	4	30
	UROLOGIA	8	0	2	10	0	0	0	0
	TERAPIA INTENSIVA Post Operatoria	8	0	0	8	4	0	0	4
	RECUPERO E RIABILITAZIONE	22	2	0	24	18	2	0	20
	UNITA' SPINALE	0	0	0	0	10	0	0	10
	ORTOPEDIA	0	0	0	0	18	0	2	20
PRESIDIO OSPEDALIERO NAPOLI EST Totale		144	11	10	165	93	3	11	107

Nel Presidio Ospedaliero è presente il Dipartimento di Neurochirurgia della II Facoltà di Medicina degli Studi di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 11

Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE Totale	DH	DS	TOTALE	NUOVA CONFIGURAZIONE TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
P.O. SAN PAOLO II LIV. EMERGENZA	ALLERGOLOGIA	0	3	0	3	0	0	0	0
	CHIRURGIA GENERALE	28	0	4	32	23	0	2	25
	EMATOLOGIA	0	1	0	1	0	0	0	0
	MEDICINA GENERALE	46	2	0	48	28	2	0	30
	NIDO								
	NEUROLOGIA	14	2	0	16	13	0	2	15
	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	28	0	2	30	13	0	2	15
	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	14	0	10	24	14	0	8	22
	PEDIATRIA	17	2	0	19	13	0	2	15
	TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	8	8	0	0	8
	ASTANTERIA	2	0	0	2	2	0	0	2
	NEONATOLOGIA	10	0	0	10	10	0	0	10
	CARDIOLOGIA con UTIC	0	0	0	0	8	2	0	10
PRESIDIO OSPEDALIERO NAPOLI OVEST Totale		167	10	16	193	132	4	16	152

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE Totale	DH	DS	TOTALE	NUOVA CONFIGURAZIONE TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA1	P.O. PELLEGRINI	ALLERGOLOGIA	1	2	0	3	0	0	0	0
NA1	II LIV. EMERGENZA	CARDIOLOGIA	9	2	0	11	8	2	0	10
NA1		CHIRURGIA GENERALE	23	0	5	28	21	0	2	23
NA1		CHIRURGIA PLASTICA	1	0	1	2	1	0	1	2
NA1		CHIRURGIA VASCOLARE	12	0	4	16	13	0	2	15
NA1		MEDICINA GENERALE	8	2	0	10	8	2	0	10
NA1		NEFROLOGIA	5	7	0	12	5	7	0	12
NA1		OCULISTICA	7	0	8	15	7	0	8	15
NA1		ODONTOIATRIA E STOMATOLOGIA	2	0	2	4	3	0	2	5
NA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	20	0	4	24	13	0	2	15
NA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	1	0	1	2	1	0	1	2
NA1		OTORINOLARINGOIATRIA	5	0	1	6	5	0	1	6
NA1		UROLOGIA	2	0	3	5	0	0	0	0
NA1		TERAPIA INTENSIVA	7	0	1	8	8	0	0	8
NA1		UNITA' CORONARICA	8	0	0	8	8	0	0	8
NA1		ASTANTERIA	2	0	0	2	2	0	0	2
NA1		GASTROENTEROLOGIA	0	4	0	4	4	0	0	4
NA1		RADIOLOGIA	0	2	0	2	0	0	0	0
	PRESIDIO OSPEDALIERO NAPOLI OVEST Totale		119	19	30	162	107	11	19	137

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 12

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			Totale	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA1	P.O. SAN GENNARO	CARDIOLOGIA	12	5	0	17	0	0	0	0
NA1	I LIV. EMERGENZA	CHIRURGIA GENERALE	28	0	2	30	23	0	2	25
NA1		EMATOLOGIA	6	10	0	16	16	4	0	20
NA1		MALATTIE ENDOCRINE DEL RICAMBIO E	12	6	0	18	7	1	0	8
NA1		MEDICINA GENERALE	22	2	0	24	23	2	0	25
NA1		NIDO								
NA1		NEUROLOGIA	12	4	0	16	11	4	0	15
NA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	7	0	3	10	7	0	3	10
NA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	9	0	6	15	9	0	6	15
NA1		OTORINOLARINGOIATRIA	10	0	3	13	7	0	3	10
NA1		PSICHIATRIA	8	0	0	8	8	0	0	8
NA1		UROLOGIA	11	0	6	17	13	0	2	15
NA1		TERAPIA INTENSIVA	2	0	0	2	0	0	0	0
NA1		DERMATOLOGIA	4	2	0	6	4	2	0	6
NA1		GASTROENTEROLOGIA	8	4	0	12	8	4	0	12
NA1		ONCOLOGIA	0	10	0	10	0	10	0	10
NA1		DIABETOLOGIA	0	0	0	0	7	1	0	8
NA1		RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	0	0	0	0	8	2	0	10
		AREA CRITICA - T.I.P.O. *	0	0	0	0	4	0	0	4
	PRESIDIO OSPEDALIERO NAPOLI OVEST Totale		151	43	20	214	155	30	16	201

* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 13

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOTALE	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA1	LORETO CRISPI	DAY HOSPITAL	0	8	8	16	0	6	6	12
NA1	PRES.INTERMEDIO	RECUPERO E RIABILITAZIONE	0	0	0	0	0	4	0	4
	PRESIDIO OSPEDALIERO NAPOLI OVEST Totale		0	8	8	16		10	6	16

ASL	CAPRI				NUOVA CONFIGURAZIONE			
					TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA1					15	0	0	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 14

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	PRECEDENTE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOTALE ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOTALE ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA1	P.O. FATEBENEFRATELLI	CARDIOLOGIA	12	0	0	12	12	0	0	12
NA1	II livello dell'emergenza	CHIRURGIA GENERALE	32	0	2	34	32	0	2	34
NA1		MEDICINA GENERALE	38	2	0	40	28	2	0	30
NA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	32	0	1	33	32	0	1	33
NA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	56	0	1	57	46	0	1	47
NA1		PEDIATRIA	4	0	0	4	4	0	0	4
NA1		TERAPIA INTENSIVA	4	0	0	4	4	0	0	4
NA1		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	4	0	0	4
NA1		NEONATOLOGIA	14	0	0	14	14	0	0	14
NA1		TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	6	0	0	6	6	0	0	6
NA1	CASA DI CURA OSPEDALE FATEBENEFRATELLI Totale		202	2	4	208	182	2	4	188
NA1	P.O. FONDAZ. EVANGELICA	CARDIOLOGIA	6	0	0	6	6	0	0	6
NA1	BETANIA	CHIRURGIA GENERALE	27	3	0	30	24	0	3	27
NA1	III livello dell'emergenza	MEDICINA GENERALE	29	3	0	32	24	0	3	27
NA1		NIDO	0	0	0	0	0	0	0	0
NA1		OCULISTICA	15	5	0	20	15	0	5	20
NA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	8	2	0	10	8	0	2	10
NA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	35	3	0	38	33	0	3	36
NA1		TERAPIA INTENSIVA	2	0	0	2	2	0	0	2
NA1		NEONATOLOGIA	8	2	0	10	8	2	0	10
NA1		TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	10	0	0	10	10	0	0	10
NA1	FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA Totale		140	18	0	158	130	2	16	148

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 15

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA2	OSPEDALE SAN GIULIANO	DAY HOSPITAL	0	3	0	3	0	0	0	0
NA2		CARDIOLOGIA	6	3	0	9	10	2	0	12
NA2	II LIVELLO EMERGENZA	CHIRURGIA GENERALE	24	0	3	27	23	0	2	25
NA2		MEDICINA GENERALE	22	2	0	24	23	2	0	25
NA2		NEUROLOGIA	2	0	0	2	0	0	0	0
NA2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	12	0	3	15	12	0	3	15
NA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	16	0	3	19	18	0	2	20
NA2		PEDIATRIA	2	2	0	4	2	2	0	4
NA2		UROLOGIA	6	0	3	9	6	0	3	9
NA2		TERAPIA INTENSIVA	6	0	0	6	8	0	0	8
NA2		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	4	0	0	4
NA2		ASTANTERIA	5	0	0	5	5	0	0	5
NA2		EMODIALISI	2	0	0	2	2	0	0	2
NA2		GASTROENTEROLOGIA	2	0	0	2	0	2	0	2
NA2		ONCOLOGIA	2	0	0	2	0	2	0	2
NA2	**OSPEDALE SAN GIULIANO Totale**		111	10	12	133	113	10	10	133
NA2	P.O. RIZZOLI DI ISCHIA	CARDIOLOGIA	4	0	0	4	4	0	0	4
NA2		CHIRURGIA GENERALE	15	0	0	15	13	0	2	15
NA2		MEDICINA GENERALE	16	0	0	16	14	2	0	16
NA2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	8	0	0	8	6	0	2	8
NA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	9	0	0	9	8	0	1	9
NA2		PEDIATRIA	5	0	0	5	3	2	0	5
NA2		TERAPIA INTENSIVA	5	0	0	5	5	0	0	5
NA2		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	4	0	0	4
NA2		EMODIALISI (*)	11	0	0	11	0	0	0	0
NA2	**OSPEDALE RIZZOLI Totale**		77	-	-	77	57	4	5	66
NA2	OSPEDALE CIVILE ALBANO FRANCESCANO PROCIDA	CHIRURGIA GENERALE	3	0	0	3	3	0	2	5
NA2		MEDICINA GENERALE	3	0	0	3	3	2	0	5
NA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	3	0	0	3	3	0	0	3
NA2	**OSPEDALE CIVILE ALBANO FRANCESCANO Totale**		9	-	-	9	9	2	2	13

* Il P.O. Rizzoli di Ischia erogherà attività di dialisi in regime ambulatoriale (11 posti tecnici)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 16

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA2	OSPEDALE S.M.DELLE GRAZIE	CARDIOLOGIA	6	3	0	9	6	3	0	9
NA2		CHIRURGIA GENERALE	24	0	0	24	23	0	2	25
NA2	II LIVELLO EMERGENZA	GERIATRIA	6	0	0	6	6	0	0	6
NA2		MEDICINA GENERALE	30	3	0	33	23	2	0	25
NA2		NEUROCHIRURGIA + T.I. POST OP.	21	0	3	24	21	0	3	24
NA2		OCULISTICA	0	0	3	3	0	0	3	3
NA2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	24	0	3	27	17	0	3	20
NA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	21	0	3	24	22	0	3	25
NA2		OTORINOLARINGOIATRIA	6	0	3	9	6	0	3	9
NA2		PEDIATRIA	20	3	0	23	13	2	0	15
NA2		PSICHIATRIA	12	0	0	12	12	0	0	12
NA2		UROLOGIA	6	0	3	9	6	4	0	10
NA2		TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	8	8	0	0	8
NA2		UNITA' CORONARICA	8	0	0	8	8	0	0	8
NA2		FISIOPATOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE	0		3	3	0	3	0	3
NA2		GASTROENTEROLOGIA	0	3	0	3	0	3	0	3
NA2		ONCOEMATOLOGIA	8	2	0	10	6	4	0	10
NA2		RIABILITAZIONE POLISPECIALISTICA	0	0	0	0	12	0	0	12
NA2	OSPEDALE S.M.DELLE GRAZIE Totale		200	14	21	235	189	21	17	227

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 17

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA3	OSPEDALE CIVILE S. GIOVANNI DI DIO	CARDIOLOGIA	9	0	0	9	18	2	0	20
NA3	CONFLUISCE NEL NUOVO	CHIRURGIA GENERALE	20		3	23	23	0	2	25
NA3	OSPEDALE DI AFRAGOLA	MEDICINA GENERALE	19	4	0	23	23	2	0	25
NA3	II LIVELLO DELL'EMERGENZA	NIDO	0	0	0	0	0	0	0	0
NA3		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	14	0	0	14	18	0	2	20
NA3		OSTETRICIA E GINECOLOGIA *	16		3	19	23	0	2	25
NA3		PEDIATRIA	10	1	0	11	12	3	0	15
NA3		PSICHIATRIA	4	2	0	6	8	2	0	10
NA3		ONCOLOGIA	10	5	0	15	15	5	0	20
NA3		UTIC	0	0	0	0	8	0	0	8
NA3		TERAPIA INTENSIVA	0	0	0	0	8	0	0	8
NA3		NEONATOLOGIA	0	0	0	0	10	0	0	10
NA3		OSSERVAZIONE BREVE	0	0	0	0	4	0	0	4
NA3		RIABILITAZ. CARDIOLOGIA	0	0	0	0	10	0	0	10
NA3	**NUOVO AFRAGOLA TOTALE**		**102**	**12**	**6**	**120**	**180**	**14**	**6**	**200**
NA3	**ISTITUTO DI CURA MARIA SS.DELLA PIETA'**	CHIRURGIA GENERALE	26	0	5	31	26	0	5	31
NA3		MEDICINA GENERALE **	38	17	0	55	26	2	0	28
NA3	I LIVELLO DELL'EMERGENZA	OCULISTICA	5	0	5	10	5	0	5	10
NA3		OTORINOLARINGOIATRIA	5	0	5	10	5	0	5	10
NA3		UROLOGIA	10	0	4	14	10	0	4	14
NA3		ONCOLOGIA	0	0	0	0	5	5	0	10
NA3		AREA CRITICA - T.I.P.O. ***	0	0	0	0	4	0	0	4
NA3	**ISTITUTO DI CURA MARIA SS.DELLA PIETA' Totale**		**84**	**17**	**19**	**120**	**81**	**7**	**19**	**107**

Il P.O. San Giovanni di Dio confluirà nel nuovo presidio ospedaliero di Afragola. L'attuale presidio rimarrà nella disponibilità dell'azienda sanitaria.

* Due posti letto dell'U.O. di Ostetricia e Ginecologia sono destinati all'attività di procreazione medicalmente assistita.

** Nell'U.O. di Medicina Generale sono ricompresi i posti letto di Cardiologia, Gastroenterologia, Pneumologia.

*** T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 18

			ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA4	PRES. OSPEDALIERO S. MARIA DELLA PIETA'	CARDIOLOGIA	12	0	0	12	12	2	0	14
NA4	NOLA	CHIRURGIA GENERALE	14	0	2	16	23	2	0	25
NA4	II LIVELLO EMERGENZA	GERIATRIA	5	1	0	6	0	0	0	0
NA4		MEDICINA GEN E D'URGENZA	14	1	0	15	23	2	0	25
NA4		NEFROLOGIA	1	1	0	2	1	2	0	3
NA4		OCULISTICA	0	0	4	4	0	0	4	4
NA4		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	16	0	1	17	18	0	2	20
NA4		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	6	0	2	8	23	0	2	25
NA4		OTORINOLARINGOIATRIA	3	0	1	4	3	1	0	4
NA4		PEDIATRIA	14	2	0	16	6	4	0	10
NA4		UROLOGIA	4	0	1	5	4	0	1	5
NA4		TERAPIA INTENSIVA	4	0	0	4	4	0	0	4
NA4		UNITA' CORONARICA	6	0	0	6	6	0	0	6
NA4		ASTANTERIA	10	0	0	10	0	0	0	0
NA4		RECUPERO E RIABILITAZIONE	10	4	0	14	0	0	0	0
NA4		GASTROENTEROLOGIA	0	1	0	1	0	0	0	0
NA4		LUNGODEGENTI	7	0	0	7	0	0	0	0
NA4		ONCOLOGIA	0	8	0	8	10	5	0	15
NA4		NEONATOLOGIA	0	0	0	0	4	0	0	4
NA4	PRES. OSPEDALIERO S. MARIA DELLA PIETA' Totale		126	18	11	155	137	18	9	164

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 19

			ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA4	OSPEDALE CAV RAFFAELE APICELLA	CARDIOLOGIA	6	1	0	7	0	0	0	0
NA4	CONFLUIRA' NEL NUOVO OSPEDALE	CHIRURGIA GENERALE	18		2	20	8	2	0	10
NA4	DI POMIGLIANO	MEDICINA GENERALE	21	3	0	24	8	2	0	10
NA4		NEFROLOGIA	0	1	0	1	0	0	0	0
NA4	OSPEDALE TERRITORIALE POLISPECIALISTICO	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	12		1	13	18	2	0	20
NA4		OSTETRICIA E GIN + IVG	18		2	20	2	0	0	2
NA4		PEDIATRIA	8	1	0	9	0	0	0	0
NA4		PSICHIATRIA	16	0	0	16	16	0	0	16
NA4		UNITA' CORONARICA	6	0	0	6	0	0	0	0
NA4		NEONATOLOGIA	4	0	0	4	0	0	0	0
NA4		ONCOLOGIA	0	8	0	8	0	0	0	0
NA4		PNEUMOLOGIA + FISIOP. RESP	3	1	0	4	13	2	0	15
NA4		GASTROENTEROLOGIA	0	0	0	0	13	2	0	15
NA4		DIABETOLOGIA E MAL. DEL RICAMBIO	0	0	0	0	8	2	0	10
NA4		RIABILITAZIONE INTENSIVA RESP	0	0	0	0	8	2	0	10
NA4		RIABILITAZIONE INTENSIVA ORTOPEDIC	0	0	0	0	8	4	0	12
NA4		NEUROLOGIA	0	0	0	0	13	2	0	15
NA4		RIABILITAZIONE INTENS. NEUROLOGICA	0	0	0	0	8	2	0	10
NA4		GERIATRIA	0	0	0	0	4	1	0	5
NA4		AREA CRITICA	0	0	0	0	4	0	0	4
			112	15	5	132	131	23	-	154
NA4	NUOVO OSPEDALE DI POMIGLIANO TOTALE									

Il P.O. Cav. Raffaele Apicella di Pollena Trocchia confluirà nel nuovo ospedale di Pomigliano D'arco. L'attuale presidio rimarrà nella disponibilità dell'Azienda sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 20

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA5	OSP MARESCA **	CARDIOLOGIA *	2	0	0	2	0	0	0	0
NA5		CHIRURGIA GENERALE	12	0	1	13	13	0	2	15
NA5	CON FUNZIONE SPECIALISTICA	MEDICINA GENERALE	22	2	0	24	23	2	0	25
NA5	GASTROENTEROLOGICA	NIDO	0	0	0	0	0	0	0	0
NA5	I LIVELLO DELL'EMERGENZA	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	13	0	1	14	0	0	0	0
NA5		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	18	0	0	18	0	0	0	0
NA5		OTORINOLARINGOIATRIA	12	0	0	12	0	0	0	0
NA5		PEDIATRIA	4	1	0	5	0	0	0	0
NA5		UROLOGIA	13	0	1	14	13	0	1	14
NA5		UNITA' CORONARICA	6	0	0	6	0	0	0	0
NA5		RECUPERO E RIABILITAZIONE	18	2	0	20	0	0	0	0
NA5		NEONATOLOGIA	6	0	0	6	0	0	0	0
NA5		GASTROENTEROLOGIA	0	0	0	0	20	5	0	25
NA5		DIABETOLOGIA E MALATT. NUTRIZIONE	0	0	0	0	10	3	0	13
NA5		MALATTIE DEL FEGATO E DEL RICAMBIO	0	0	0	0	10	3	0	13
NA5		AREA CRITICA - T.I.P.O. ***	0	0	0	0	4	0	0	4
NA5	OSPEDALE MARESCA TOTALE		126	5	3	134	93	13	3	109
NA5	OSP BOSCOTRECASE	CHIRURGIA GENERALE URGENZA	18	0	1	19	23	0	2	25
NA5	II LIVELLO DELL'EMERGENZA	MEDICINA GENERALE	24	1	0	25	23	0	2	25
NA5		NIDO	0	0	0	0	0	0	0	0
NA5		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	14	0	1	15	18	0	2	20
NA5		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	14	0	1	15	23	0	2	25
NA5		OTORINOLARINGOIATRIA	8	0	1	9	12	0	3	15
NA5		PEDIATRIA	6	1	0	7	13	0	2	15
NA5		UNITA' CORONARICA	5	0	0	5	0	0	0	0
NA5		ASTANTERIA	4	0	0	4	0	0	0	0
NA5		CARDIOLOGIA CON UTIC	0	0	0	0	10	0	0	10
NA5		NEONATOLOGIA	0	0	0	0	6	0	0	6
NA5		UROLOGIA	0	0	0	0	0	0	0	0
NA5		RECUPERO E RIABILITAZIONE	0	0	0	0	18	2	0	20
NA5		TERAPIA INTENSIVA	0	0	0	0	5	0	0	5
NA5	OSPEDALE BOSCOTRECASE TOTALE		93	2	4	99	151	2	13	166

A modifica di quanto previsto nella DRGC 2162 del 14.12.2007 in considerazione della nuova configurazione assunta dall'Ospedale Maresca di Torre del Greco, il punto nascita di questo presidio ospedaliero confluisce nel P.O. di Boscotrecase. Tale trasferimento avverrà al completamento dei lavori che interessano il P.O. di Boscotrecase.

(*) L'Unità Operativa di Cardiologia presso il P.O. Maresca di Torre del Greco è riconfigurata quale servizio di diagnosi e cura senza posti letto.

(**) E' prevista l'istituzione di un servizio di PSAUT.

(***) T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 21

			ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA5	OSP SAN LEONARDO - GRAGNANO	CARDIOLOGIA CON UTIC	5	1	0	6	18	2	0	20
NA5	II LIVELLO DELL'EMERGENZA	CHIRURGIA GENERALE E D' URGENZA	18	0	2	20	23	0	2	25
NA5		NEFROLOGIA	7	1	0	8	7	1	0	8
NA5		NIDO	0	0	0	0	0	0	0	0
NA5		NEUROLOGIA	14	2	0	16	13	2	0	15
NA5		OCULISTICA	3	0	1	4	2	0	2	4
NA5		ODONTOIATRIA E STOMATOLOGIA	1	0	1	2	0	0	0	0
NA5		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	15	0	2	17	18	0	2	20
NA5		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	30	0	3	33	23	0	2	25
NA5		OTORINOLARINGOIATRIA	3	0	1	4	3	0	1	4
NA5		PEDIATRIA	7	1	0	8	6	2	0	8
NA5		UROLOGIA	21	0	3	24	13	0	2	15
NA5		TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	8	8	0	0	8
NA5		UNITA' CORONARICA	6	0	0	6	0	0	0	0
NA5		ASTANTERIA- MED. GENERALE E D' URG.	42	0	2	44	23	0	2	25
NA5		NEONATOLOGIA	8	1	0	9	8	1	0	9
NA5		GERIATRIA	16	2	0	18	18	2	0	20
NA5		MEDICINA GENERALE	22	6	0	28	23	2	0	25
NA5		PSICHIATRIA	4	0	0	4	4	0	0	4
	OSPEDALE SAN LEONARDO-GRAGNANO TOT		230	14	15	259	210	12	13	235

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 22

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA5	OSP S.MARIA DELLA MISERICORDIA	CARDIOLOGIA CON UTIC	14	5	0	19	18	2		20
NA5	P.O. SORRENTO	CHIRURGIA GENERALE	28	0	5	33	23	0	2	25
NA5	II LIVELLO EMERGENZA	MEDICINA GENERALE	28	5	0	33	23	0	2	25
NA5		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	20	5	0	25	18	0	2	20
NA5		TERAPIA INTENSIVA	5	0	0	5	5	0	0	5
NA5	OSPEDALE DELLA MISERICORDIA TOTALE		95	15	5	115	87	2	6	95
NA5	OSP DE LUCA E ROSSANO	CHIRURGIA GENERALE	25	0	5	30	13	0	2	15
NA5	I LIVELLO DELL'EMERGENZA	MEDICINA GENERALE	25	5	0	30	13	2	0	15
NA5		NIDO	0	0	0	0	0	0	0	0
NA5		OCULISTICA	0	0	10	10	0	0	10	10
NA5		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	29	0	5	34	27	0	3	30
NA5		PEDIATRIA	25	5	0	30	18	2	0	20
NA5		NEONATOLOGIA	0	0	0	0	10	0	0	10
NA5		AREA CRITICA - T.I.P.O.**	0	0	0	0	4	0	0	4
NA5	OSPEDALE DE LUCA E ROSSANO TOTALE		104	10	20	134	85	4	15	104

**T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 23

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA1	P.O. S. MARIA DELL'OLMO CAVA	CARDIOLOGIA	8	1	0	9	8	1	0	9
SA1		CHIRURGIA GENERALE	19	0	5	24	19	0	5	24
SA1	1 LIVELLO EMERGENZA RETE EMERGENZA	M. ENDOCRINE DEL RICAMBIO E NUTRIZ	7	3	0	10	7	1		8
SA1		GERIATRIA	0	1	0	1	0	0	0	0
SA1		MEDICINA GENERALE	22	1	0	23	22	1	0	23
SA1		NIDO								
SA1		OCULISTICA	0	0	2	2	0	0	0	0
SA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	8	0	4	12	8	0	4	12
SA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	16	0	2	18	16	0	2	18
SA1		PEDIATRIA	8	2	0	10	6	4	0	10
SA1		TERAPIA INTENSIVA *	8	0	0	8	4	0	0	4
SA1		UNITA' CORONARICA	2	0	0	2	0	0	0	0
SA1		RECUPERO E RIABILITAZIONE	2	1	0	3	0	0	0	0
SA1		PNEUMOLOGIA	8	2	0	10	8	2	0	10
SA1		AREA CRITICA - T.I.P.O **	0	0	0	0	4	0	0	4
SA1	P.O. S. MARIA DELL'OLMO CAVA Totale		108	11	13	132	102	9	11	122

* I 4 posti letto di Terapia Intensiva sono allocati presso il Presidio di Castiglione di Ravello
** T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 24

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA1	P.O. UMBERTO I	CARDIOLOGIA	18	1	0	19
SA1	NOCERA	CHIRURGIA GENERALE	22	0	2	24
SA1		MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	16	4	0	20
SA1		MEDICINA GENERALE	20	1	0	21
SA1		NEFROLOGIA	9	3	0	12
SA1		NEUROCHIRURGIA	20	0	0	20
SA1		NIDO				
SA1		NEUROLOGIA	18	2	0	20
SA1		OCULISTICA	3	0	6	9
SA1		ODONTOIATRIA E STOMATOLOGIA	8	0	3	11
SA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	25	0	3	28
SA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	29	0	3	32
SA1		OTORINOLARINGOIATRIA	14	0	6	20
SA1		PEDIATRIA	12	1	0	13
SA1		PSICHIATRIA	16	0	0	16
SA1		UROLOGIA	15	0	5	20
SA1		TERAPIA INTENSIVA	12	0	0	12
SA1		UNITA` CORONARICA	8	0	0	8
SA1		GASTROENTEROLOGIA	4	1	0	5
SA1		NEONATOLOGIA	9	0	0	9
SA1		ONCOLOGIA	2	13	0	15
SA1		ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA	0	3	0	3
SA1		ONCOEMATOLOGIA	10	5	0	15
SA1		PNEUMOLOGIA	18	2	0	20
SA1		TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	9	0	0	9
SA1	P.O. UMBERTO I Totale		317	36	28	381
SA1	P.O. ANDREA TORTORA	CHIRURGIA GENERALE	11	0	4	15
SA1	PAGANI	MEDICINA GENERALE	21	1	0	22
SA1		TERAPIA INTENSIVA	6	0	0	6
SA1		DERMATOLOGIA	8	4	0	12
SA1	P.O. ANDREA TORTORA Totale		46	5	4	55

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 25

OSP. NOCERA PAGANI III LIVELLO RETE EMERGENZA	NUOVA CONFIGURAZIONE			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
CARDIOLOGIA	14	1	0	15
CHIRURGIA GENERALE	23	0	2	25
CHIRURGIA D'URGENZA	15	0	0	15
CHIRURGIA PEDIATRICA	3		2	5
MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	16	2	0	18
MEDICINA GENERALE	22	3	0	25
NEFROLOGIA	9	3	0	12
NEUROCHIRURGIA E NEUROTRAUMATOLOGIA	20	0	0	20
NIDO				0
NEUROLOGIA CON STROKE UNIT	14	1	0	15
OCULISTICA	3	0	6	9
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	8	0	3	11
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	22	0	3	25
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	22	0	3	25
OTORINOLARINGOIATRIA	14	0	6	20
PEDIATRIA	12	1	0	13
PSICHIATRIA	16	0	0	16
UROLOGIA	15	0	5	20
TERAPIA INTENSIVA	12	0	0	12
UNITA' CORONARICA CON EMODINAMICA INTERVENTISTICA	8	0	0	8
GASTROENTEROLOGIA	4	1	0	5
NEONATOLOGIA	9	0	0	9
ONCOLOGIA	2	13	0	15
ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA	0	3	0	3
ONCOEMATOLOGIA	10	5	0	15
PNEUMOLOGIA	18	2	0	20
TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	9	0	0	9
DERMATOLOGIA	8	4	0	12
TOTALE	326	39	30	397

OSP. NOCERA PAGANI III LIVELLO RETE EMERGENZA		
PRESIDIO DI PAGANI	NUOVA CONFIGURAZIONE	
Descrizione disciplina		
ATTIVITA' INTRAMOENIA *	40	POSTI LETTO

* I 40 POSTI LETTO PER L'ATTIVITA' INTRAMOENIA DI RICOVERO OSPEDALIERO, RIENTRANTI NEI 397 POSTI TOTALI ASSEGNATI AL PRESIDIO DI NOCERA, NON CHE' DI ALTRE ATTIVITA' SANITARIE, SARANNO DEFINITI SULLA BASE DELLE VALUTAZIONI DELLA DIREZIONE GENERALE.

PRESIDIO DI PAGANI		
ODONTOIATRIA AMBULATORIALE	5	RIUNITI
DIALISI AMBULATORIALE	12	POSTI RENE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 26

SA1	P.O. VILLA MALTA	CARDIOLOGIA	10	2	0	12	10	2	0	12
SA1	II LIVELLO DELL'EMERGENZA	CHIRURGIA GENERALE	10	0	2	12	22	0	3	25
SA1	SARNO	MEDICINA GENERALE	28	3	0	31	22	3	0	25
SA1		NIDO								
SA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	15	0	3	18	15	0	3	18
SA1		PEDIATRIA	5	0	0	5	5	0	0	5
SA1		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	4	0	0	4
SA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	0	0	0	0	10	0	0	10
SA1		TERAPIA INTENSIVA	0	0	0	0	4	0	0	4
SA1	P.O. VILLA MALTA Totale		72	5	5	82	92	5	6	103
SA1	P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI	CARDIOLOGIA	10	1	0	11	13	2	0	15
SA1	I LIVELLO DELLA RETE DELL'EMERGENZA	CHIRURGIA GENERALE	24	0	2	26	23	0	2	25
SA1		MEDICINA GENERALE	20	2	0	22	23	2	0	25
SA1		NEFROLOGIA	0	2	0	2	0	2	0	2
SA1		NIDO								
SA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	10	0	1	11	0	0	0	0
SA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	12	0	2	14	12	0	2	14
SA1		PEDIATRIA	10	1	0	11	10	1	0	11
SA1		UROLOGIA	0	0	2	2	4	0	2	6
SA1		TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	8	0	0	0	0
SA1		NEONATOLOGIA	4	0	0	4	0	0	0	0
SA1		REUMATOLOGIA	4	2	0	6	0	0	0	0
SA1		AREA CRITICA - T.I.P.O *	0	0	0	0	4	0	0	4
SA1	P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI Totale		102	6	7	117	89	7	6	102

* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 27

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA2	P.O. SAN FRANCESCO D'ASSISI	CARDIOLOGIA	6	1	0	7	6	1	0	7
SA2	OLIVETO CITRA	CHIRURGIA GENERALE	25	0	3	28	22	0	3	25
SA2	I LIVELLO DELL'EMERGENZA	MEDICINA GENERALE	26	3	0	29	23	2	0	25
SA2		NIDO								
SA2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	12	0	2	14	12	0	2	14
SA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	17	0	3	20	8	0	2	10
SA2		PEDIATRIA	6	2	0	8	4	2	0	6
SA2		PSICHIATRIA	0	4	0	4	6	0	0	6
SA2		UROLOGIA	13	0	4	17	10	0	3	13
SA2		TERAPIA INTENSIVA	4	3	0	7	0	0	0	0
SA2		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	0	0	0	0
SA2		RECUPERO E RIABILITAZIONE	0	1	0	1	0	0	0	0
SA2		AREA CRITICA - T.I.P.O.*	0	0	0	0	6	0	0	6
			113	14	12	139	97	5	10	112
SA2	P.O. SAN FRANCESCO D'ASSISI Totale									

* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 28

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA2	P. O. MARIA SS. ADDOLORA EBOLI	CARDIOLOGIA	10	1	0	11
SA2		CHIRURGIA GENERALE	21	0	1	22
SA2		MALATTIE ENDOCRINE DEL RICAMBIO E NUTRIZ	4	2	0	6
SA2		GERIATRIA	15	1	0	16
SA2		MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	9	1	0	10
SA2		MEDICINA GENERALE	31	1	0	32
SA2		NEFROLOGIA	4	2	0	6
SA2		NEUROLOGIA	8	1	0	9
SA2		OCULISTICA	12	0	3	15
SA2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	22	0	2	24
SA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	18	0	5	23
SA2		OTORINOLARINGOIATRIA	11	0	1	12
SA2		PEDIATRIA	5	3	0	8
SA2		UROLOGIA	10	0	3	13
SA2		TERAPIA INTENSIVA	7	0	0	7
SA2		UNITA` CORONARICA	4	0	0	4
SA2	**PRESIDIO OSPEDALIERO MARIA SS. ADDOLORA Totale**		**191**	**12**	**15**	**218**
SA2	**PRESIDIO OSPEDALIERO S.MARIA SPERANZA BATTIPAGLIA**	CARDIOLOGIA	11	1	0	12
SA2		CHIRURGIA GENERALE	16	0	2	18
SA2		MEDICINA GENERALE	16	4	0	20
SA2		UNITA` SPINALE	5	0	0	5
SA2		NIDO				
SA2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	21	0	2	23
SA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	20	0	2	22
SA2		PEDIATRIA	5	1	0	6
SA2		TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	8
SA2		UNITA` CORONARICA	4	0	0	4
SA2		ASTANTERIA	0	8	0	8
SA2		NEONATOLOGIA	6	1	0	7
SA2		PNEUMOLOGIA	0	2	0	2
SA2		TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	12	0	0	12
SA2	**PRESIDIO OSPEDALIERO S.MARIA SPERANZA Totale**		**124**	**17**	**6**	**147**

I P.O. di Santa Maria della Speranza di Battipaglia e M.S. Addolorata di Eboli, confluiranno nel nuovo ospedale della Valle del Sele, configurato al II livello della rete dell'emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA29

NUOVO OSP. DELLA VALLE DEL SELE - EBOLI-BATTIPAGLIA (I liv.	NUOVA CONFIGURAZIONE			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
CARDIOLOGIA	18	2	0	20
CHIRURGIA GENERALE	21	0	4	25
GERIATRIA	10	1	0	11
MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI E ONCODERMOVENEREOLOGIA	11	1	0	12
MEDICINA GENERALE ED ENDOCRINOLOGIA	26	2	0	28
NEFROLOGIA	4	6	0	10
NEUROCHIRURGIA	10	0	0	10
NEUROLOGIA CON STROKE UNIT	10	2	0	12
OCULISTICA	9	0	5	14
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	13	0	5	18
CHIRURGIA DALLA MANO E DEL PIEDE	2	0	0	2
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	20	0	5	25
OTORINOLARINGOIATRIA	10	0	5	15
PEDIATRIA	6	4	0	10
UROLOGIA	10	0	4	14
TERAPIA INTENSIVA	12	0	0	12
UNITA' CORONARICA CON EMODINAMICA INTERVENTISTICA	12	0	0	12
NEONATOLOGIA	5	1	0	6
MEDICINA D'URGENZA	5	0	0	5
CHIRURGIA D'URGENZA	9	0	0	9
PNEUMOLOGIA INTERVENTISTICA	10	0	0	10
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	5	0	0	5
TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	8	0	0	8
TOTALE	246	19	28	293

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 30

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA2	OSPEDALE AMICO G.FUCITO_M.S.SEVERINO	ALLERGOLOGIA	0	2	0	2	0	2	0	2
SA2		ANGIOLOGIA	0	2	0	2	2	2	0	4
SA2	I LIVELLO DELL'EMERGENZA	CARDIOLOGIA	6	1	0	7	6	1	0	7
SA2		CHIRURGIA GENERALE	21	0	2	23	10	0	10	20
SA2		MEDICINA GENERALE	37	7	0	44	21	2	0	23
SA2		NEFROLOGIA	2	1	0	3	0	0	0	0
SA2		NIDO					0	0	0	0
SA2		ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA	13	0	2	15	8	0	2	10
SA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	23	0	3	26	20	0	5	25
SA2		PEDIATRIA	8	1	0	9	4	4	0	8
SA2		UROLOGIA	19	0	1	20	0	0	0	0
SA2		TERAPIA INTENSIVA	3	0	0	3	0	0	0	0
SA2		UNITA' CORONARICA	3	0	0	3	0	0	0	0
SA2		GASTROENTEROLOGIA	0	2	0	2	0	2	0	2
SA2		NEFROUROLOGIA	0	0	0	0	10	2	3	15
SA2		ONCOLOGIA	0	0	0	0	5	5	0	10
SA2		AREA CRITICA - T.I.P.O *	0	0	0	0	4	0	0	4
SA2	OSPEDALE AMICO G.FUCITO_M.S.SEVERINO Totale		135	16	8	159	90	20	20	130
SA2	P.O.G.DA PROCIDA	MEDICINA GENERALE	24	2	0	26	0	0	0	0
SA2	con funzione specialistica riabilitativa	RECUPERO E RIABILITAZIONE	24	3	0	27	0	0	0	0
SA2		RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA E POLISPECIALISTICA	0	0	0	0	25	0	0	25
SA2		ONCOLOGIA	0	4	0	4	0	0	0	0
SA2		LUNGODEGENZA	0	0	0	0	20	0	0	20
SA2		UNITA' DI RISVEGLIO	0	0	0	0	10	0	0	10
SA2		PNEUMOLOGIA	28	2	0	30	23	2	0	25
SA2	P.O.G.DA PROCIDA Totale		76	11	0	87	78	2	0	80

* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

OSP. DA PROCIDA	
PRESIDIO DA PROCIDA	NUOVA CONFIGURAZIONE
Descrizione disciplina	
HOSPICE	12 POSTI RESIDENZIALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 31

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA3	P.O. OSP. POLLA-S. ARSENIO II LIVELLO	CARDIOLOGIA	14	1	0	15	14	1	0	15
SA3	POLLA	CHIRURGIA GENERALE	23	0	1	24	23	0	1	24
SA3		GERIATRIA	14	1	0	15	18	2	0	20
SA3		MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	9	1	0	10	6	1	0	7
SA3		MEDICINA GENERALE	24	1	0	25	24	1	0	25
SA3		NEFROLOGIA	7	1	0	8	7	1	0	8
SA3		NIDO								
SA3		NEUROLOGIA	19	1	0	20	14	1	0	15
SA3		OCULISTICA	11	0	1	12	11	0	4	15
SA3		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	18	0	2	20	18	0	2	20
SA3		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	19	0	1	20	19	0	1	20
SA3		OTORINOLARINGOIATRIA	9	0	1	10	9	0	1	10
SA3		PEDIATRIA	9	1	0	10	9	1	0	10
SA3		PSICHIATRIA	8	0	0	8	8	0	0	8
SA3		UROLOGIA	9	0	0	9	13	0	2	15
SA3		TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	8	8	0	0	8
SA3		UNITA' CORONARICA	8	0	0	8	8	0	0	8
SA3		ANSTANTERIA	10	0	0	10	0	0	0	0
SA3		ONCOLOGIA	0	0	0	0	3	0	0	3
SA3		PNEUMOLOGIA	14	1	0	15	14	1	0	15
SA3	S.ARSENIO	RIABILITAZIONE POLISPECIALISTICA	0	0	0	0	40	0	0	40
SA3		LUNGODEGENZA	0	0	0	0	20	0	0	20
SA3	PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO Totale		233	8	6	247	286	9	11	306

OSP.POLLA - S.ARSENIO	
PRESIDIO DI POLLA	NUOVA CONFIGURAZIONE
DIALISI AMBULATORIALE	15 POSTI TECNICI

PRESIDIO DI SANT'ARSENIO	NUOVA CONFIGURAZIONE
HOSPICE	10 POSTI RESIDENZIALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 32

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA3	P.O DELL' IMMACOLATA SAPRI	CARDIOLOGIA	4	1	0	5	4	1	0	5
SA3	II LIVELLO DELL'EMERGENZA	CHIRURGIA GENERALE	19	0	2	21	23	0	2	25
SA3		MEDICINA GENERALE	29	2	0	31	23	2	0	25
SA3		NIDO								
SA3		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	13	0	2	15	13	0	2	15
SA3		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	13	0	2	15	13	0	2	15
SA3		PEDIATRIA	3	2	0	5	3	2	0	5
SA3		TERAPIA INTENSIVA	5	0	0	5	4	0	0	4
SA3		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	4	0	0	4
SA3		EMODIALISI *	0	11	0	11	0	0	0	0
SA3		NEFROLOGIA	0	0	0	0	5	1	0	6
SA3	PRESIDIO OSPEDALIERO DELL' IMMACOLATA Totale		90	16	6	112	92	6	6	104

* Il Servizio di Dialisi (10 posti tecnici) del P.O. dell'Immacolata di Sapri continuerà ad erogare prestazioni in regime ambulatoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 33

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA3	OSPEDALE S.LUCA VALLO	CARDIOLOGIA	28	2	0	30	18	2	0	20
SA3	III LIVELLO DELL'EMERGENZA	CHIRURGIA GENERALE	34	0	1	35	20	0	5	25
SA3		MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	14	1	0	15	14	1	0	15
SA3		CHIRURGIA D'URGENZA	0	0	0	0	10	0	0	10
SA3		CHIRURGIA VASCOLARE	0	0	0	0	10	0	0	10
SA3		MEDICINA GENERALE	31	2	0	33	23	2	0	25
SA3		NEUROLOGIA	0	0	0	0	8	2	0	10
SA3		NEUROCHIRURGIA	20	0	0	20	20	0	0	20
SA3		NIDO								
SA3		OCULISTICA	12	0	0	12	8	0	4	12
SA3		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	20	0	1	21	19	0	1	20
SA3		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	16	0	3	19	12	0	3	15
SA3		NEONATOLOGIA CON TIN	0	0	0	0	10	0	0	10
SA3		OTORINOLARINGOIATRIA	5	0	1	6	5	0	1	6
SA3		PEDIATRIA	15	1	0	16	7	3	0	10
SA3		PSICHIATRIA	8	0	0	8	8	0	0	8
SA3		UROLOGIA	12	0	2	14	13	0	2	15
SA3		TERAPIA INTENSIVA	10	0	0	10	10	0	0	10
SA3		UNITA' CORONARICA CON EMODINAMICA INTERVENTISTICA	8	0	0	8	8	0	0	8
SA3		ASTANTERIA - MEDICINA D'URGENZA	11	0	0	11	8	0	0	8
SA3		ONCOLOGIA	0	8	0	8	2	8	0	10
SA3		DAY SURGERY	0	0	12	12	0	0	0	0
SA3		RIABILITAZIONE NEUROLOGICA	0	0	0	0	10	0	0	10
SA3		RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	0	0	0	0	10	0	0	10
SA3	OSPEDALE S.LUCA Totale		244	14	20	278	253	18	16	287

Il Presidio Ospedaliero S. Luca di Vallo erogherà attività di dialisi ambulatoriale: 5 posti tecnici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 34

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA3	OSPEDALE DI ROCCADASPIDE	CARDIOLOGIA e MEDICINA	6	1	0	7	9	1	0	10
SA3	Con funzione di Riabilitazione	CHIRURGIA GENERALE	18	0	2	20	13	0	2	15
SA3		MEDICINA GENERALE	19	1	0	20	16	0	0	16
SA3		ORTOPEDIA	5	0	1	6	8	0	0	8
SA3		RIABILITAZIONE ORTOPEDICA	0	0	0	0	10	0	0	10
SA3		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	0	0	0	0
SA3		LUNGODEGENZA	0	0	0	0	30	0	0	30
SA3		AREA CRITICA - T.I.P.O *	0	0	0	0	4	0	0	4
SA3	OSPEDALE DI ROCCADASPIDE Totale		52	2	3	57	90	1	2	93
SA3	OSPEDALE CIVILE DI AGROPOLI	ALLERGOLOGIA	0	2	0	2	2	0	0	2
SA3	Specialistico oncologico	CARDIOLOGIA	5	1	0	6	5	1	0	6
SA3		CHIR. GENERALE AD INDIRIZZO ONCOLOG.	12	0	0	12	12	0	0	12
SA3		ORTOPEDIA	8	0	0	8	10	0	0	10
SA3		TERAPIA INTENSIVA	4	0	0	4	0	0	0	0
SA3		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	0	0	0	0
SA3		ONCOLOGIA CON RADIOTERAPIA	0	0	0	0	12	4	0	16
SA3		EMATOLOGIA IMMUNOLOGIA	0	0	0	0	0	5	0	5
SA3		DERMATOLOGIA	0	0	0	0	0	4	0	4
SA3		ASTANTERIA	12	0	0	12	0	0	0	0
SA3		MEDICINA ONCOLOGICA	0	0	0	0	18	2	0	20
SA3		AREA CRITICA - T.I.P.O *	0	0	0	0	6	0	0	6
SA3	OSPEDALE CIVILE DI AGROPOLI Totale		45	3	0	48	85	16	0	81

* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

N.B. In tutti i presidi di ASL delle cinque province e nelle Aziende Ospedaliere non sono stati riportati i valori numerici relativi alle culle del nido in quanto non rientrano nel conteggio dei posti letto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 27e 28 Novembre e 3 Dicembre 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE **VIII Legislatura** **27- 28 Novembre e 3 Dicembre 2008**

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **Ordine del giorno dei lavori assembleari** pag.

b. **Seguito dell'esame e approvazione del disegno di legge "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" – registro generale n. 390;** pag.

c. **Esame ed approvazione "Modifica dell'articolo 57 della legge regionale 30 gennaio 2008 N. 1", registro generale n. 372;** pag.

e. **Seguito dell'esame ed approvazione del disegno di legge: Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008 – reg. gen. n. 365;** pag.

f. **Esame e approvazione della delibera amministrativa: Art. 12 L.R. 16 /04. Accordo di programma per la realizzazione della chiesta e del complesso parrocchiale "Gesù redentore" in località Pontone del Comune di S. Antonio Abate (Ha) – Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate all'Art. 5 della L.R. 35 /87 – Piano urbanistico territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT)" – reg. gen. n. 735** pag.

4. **ALLEGATO B**

a. **Testo ordine del giorno approvato** pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEI GIORNI 27 – 28 NOVEMBRE E 3 DICEMBRE 2008

Indice degli argomenti trattati:

- **Seguito dell'esame e approvazione del disegno di legge "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" – registro generale n. 390;**
- **Esame "Modifica dell'articolo 57 della legge regionale 30 gennaio 2008 N. 1", registro generale n. 372;**
- **Esame "Variazione bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008".**

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Salvatore Ronghi
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 11.08

Esame ed approvazione del disegno di legge - "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" – registro generale n. 390

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di riprendere i lavori ascoltando il Presidente della Giunta in ordine ai provvedimenti amministrativi in materia di razionalizzazione della spese farmaceutiche.
BASSOLINO, Presidente della Giunta regionale: relaziona in ordine alle delibere di natura amministrativa adottate dalla Giunta regionale nella seduta del 26 novembre 2008 in materia di razionalizzazione della spesa farmaceutica, specifica che si tratta di risparmi concordati con Roma e con l'agenzia dei farmaci.
Invita quindi ad approvare il disegno di legge in esame, in quanto si tratta di provvedimenti che bisogna prendere e fare ogni sforzo possibile e giusto per evitare il commissariamento.
Auspica una leale e necessaria collaborazione istituzionale in ordine al Patto della salute e quindi per l'approvazione del Disegno di legge in esame nell'interesse della Campania, dei cittadini e del Mezzogiorno.
RIVELLINI (AN): ringrazia il Presidente della Giunta per la puntuale presenza in Aula e auspica la sua permanenza sino al termine della seduta.
GAGLIANO (MPA): ritiene che la decisione della Giunta di procedere alla sola riforma del settore ospedaliero e non del sistema sanitario nel suo complesso, non risolva adeguatamente il problema della sanità campana e che la riforma resta inefficace se non si procede ad una moralizzazione del sistema politico, istituzionale e regionale nel suo complesso.
CAIAZZO (PD): sostiene che la relazione dell'Assessore Montemarano, del Presidente Bassolino e la proposta agli atti del Consiglio sia una traccia di scelte legislative ed amministrative che segnano l'inizio di un percorso di riforme da mettere in campo nell'ambito del sistema sanitario della Regione.

Alle ore 11.55 assume la Presidenza il Vice Presidente Ronghi

MARRAZZO P. (FI): ritiene che questo disegno di legge aumenterà il prelievo fiscale a carico dei cittadini della Campania. Contesta la procedura che mette insieme norme straordinarie e ordinarie, in quanto si va ad intervenire su leggi della Regione che delimitano una diversa configurazione delle A.S.L. e dei distretti.
Dichiara che un diverso contesto normativo, fondato sulla piena separazione delle attività territoriali da quelle ospedaliere e un diverso meccanismo di finanziamento delle aziende ospedaliere, possono essere elementi determinanti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

per una svolta reale del Governo della sanità regionale.
SAGLIOCCO (FI): afferma che il solo dibattito sul piano di rientro e sul riordino della rete ospedaliera produrrà il non commissariamento della sanità.
Ritiene che la relazione dell'Assessore doveva entrare più nel merito e non introdurre una discussione in maniera asettica rispetto ad una competenza che non ha. Reputa necessario far riferimento ad un buon management che non sia rigorosamente di appartenenza.
Augura che dall'Aula esca una considerazione nuova della gestione della salute del cittadino e si mettano in campo sensibilità diverse.

Alle ore 12.47 assume la Presidenza la Presidente Lonardo

DIODATO (AN): afferma che questo piano ospedaliero è inefficace e tiene alto il rischio di commissariamento della Regione.
Ritiene si stia licenziando un piano che porterà ad una sanità a basso costo, che intacca i livelli essenziali di assistenza.
Considera necessario rafforzare la medicina del territorio; migliorare l'integrazione tra ospedali e territorio; avere un solo manager tra gli ospedali territoriali e i distretti.
Dichiara che questo Piano ospedaliero è un ulteriore fardello appesantito dalle modifiche introdotte dalla maggioranza di centro – sinistra.

Alle ore 13.21 assume la Presidenza il Vice Presidente Mucciolo

RONGHI (MPA): ritiene che questo Piano è un tentativo per evitare il commissariamento, ma che in realtà non si mette mano ad una riduzione vera dei costi ed a un percorso serio sulla sanità.
OLIVIERO (SDI): afferma che questo Piano debba aiutare ad uscire da un percorso difficile dal quale è utile che la Regione ne esca bene.
Ritiene che questo Piano dovrà avere ulteriori accorgimenti e si dovrà rimettere mano al Piano dell'organizzazione sanitaria territoriale.
CIARLO (PD): considera questi provvedimenti urgenti e che sono nel solco di una linea coerente di semplificazione e rivitalizzazione del servizio sanitario campano.
MARRAZZO N. (IDV): comunica che il suo partito pone problemi su quanto previsto nel disegno di legge relativamente alla riorganizzazione delle A.S.L., al rapporto con i policlinici e al rapporto con il managment.
Annuncia che se dal dibattito ci saranno le risposte adeguate Italia dei Valori non farà mancare il proprio supporto.
CASTELLUCCIO (FI): sostiene che il disegno di legge in discussione, sia finalizzato esclusivamente all'azzeramento dell'abnorme debito prodotto in questi ultimi anni dal Governo regionale e al raggiungimento di un equilibrio di bilancio del sistema sanitario regionale.
PELUSO, Gruppo Misto: ritiene la manovra incongruente e dannosa per il futuro della sanità campana e che la relazione d'accompagnamento sembra una pezza a colori per legittimare un intervento sicuramente non di qualità.

Alle ore 15.19 assume la Presidenza il Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: dichiara chiusa la discussione generale.
Comunica che è opportuno convocare una Conferenza dei Capigruppo per stabilire il prosieguo dei lavori. Sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 15.23 riprende alle ore 15.39

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso all'unanimità di riprendere i lavori alle ore 17,00. Sospende quindi la seduta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

La seduta sospesa alle ore 15.40 riprende alle ore 17.09

GRIMALDI, Nuovo PSI: propone di aggiornare i lavori di 30 minuti.
PRESIDENTE: prende atto del consenso unanime dell'Aula e sospende nuovamente la seduta.

La seduta sospesa alle ore 17.10 riprende alle ore 18.03

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolato del disegno di legge in argomento.
Comunica che all'allegato del testo sono stati presentati numerosi emendamenti.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1 all'allegato, a firma dei Consiglieri Romano, Marrazzo P., Sagliocco, Martusciello, Passariello, Colasanto, Russo E., Castelluccio. Comunica che la Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'emendamento n. 2 all'allegato, a firma del Consigliere Romano ed altri, sul quale la Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
MARRAZZO P. (FI): illustra l'emendamento.
ROMANO (FI): chiede di procedere con voto elettronico.
PRESIDENTE: indice la votazione per appello nominale con voto elettronico.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	49
Votanti:	49
Assenti:	11
Favorevoli:	16
Contrari:	32
Astenuti:	01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 3, a firma del Consigliere Romano ed altri.
MARRAZZO P. (FI): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che la Commissione e del Governo hanno espresso parere contrario.
ROMANO (FI): chiede di procedere con il voto elettronico.
PRESIDENTE: indice la votazione per appello nominale con voto elettronico.
Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	48
Votanti:	48
Assenti:	12
Favorevoli:	17
Contrari:	30
Astenuti:	01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 4, a firma del Consigliere Romano ed altri.
MARRAZZO P. (FI): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che la Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
ROMANO (FI): chiede di procedere con voto elettronico.
PRESIDENTE: indice la votazione per appello nominale con voto elettronico.
Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	48
Votanti:	48
Assenti:	12
Favorevoli:	17

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Contrari: 30
Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 5 all'allegato del disegno di legge, a firma del Consigliere Romano ed altri.
DIODATO (AN): sull'ordine dei lavori precisa che il parere espresso dal Presidente della V Commissione consiliare permanente è a titolo personale e non dell'intera Commissione.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione, quale relatore in Aula, rappresenta per prassi la Commissione.
MARRAZZO P. (FI): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che la Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
PRESIDENTE: indice la votazione per appello nominale con voto elettronico così come richiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 49
Votanti: 49
Assenti: 11
Favorevoli: 18
Contrari: 30
Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passa all'esame dell'emendamento n. 6 all'allegato, a firma dei Consiglieri Ronghi, Grimaldi, Gagliano e Brusco.

PASSARIELLO (FI): dichiara che il parere della Commissione può essere espresso soltanto in sede di Commissione, ove possono partecipare tutti i componenti della stessa, quindi il Presidente non può parlare a nome dell'intera Commissione.

PRESIDENTE: precisa nuovamente che il Presidente della V Commissione , quale Relatore designato in Aula, rappresenta per prassi la Commissione nel suo insieme. Comunica, quindi, che l'argomento sarà approfondito in sede di Commissione per il Regolamento interno.
BRUSCO (MPA): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico così come richiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 46
Votanti: 46
Assenti: 14
Favorevoli: 10
Contrari: 30
Astenuti: 06

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 7 all'allegato, a firma del Consigliere Romano ed altri.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 46
Votanti: 46
Assenti: 14
Favorevoli: 14
Contrari: 30
Astenuti: 02

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 8 all'allegato, a firma del Consigliere Romano ed altri.
MARRAZZO P. (FI): chiede il parere del Governo.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere negativo.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Assenti	15
Favorevoli	13
Contrari	30
Astenuti	02

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento n. 9 all'allegato, a firma del Consigliere Brusco ed altri è ritirato dal proponente.
Passa all'esame dell'emendamento n. 10 all'allegato 10, a firma del Consigliere Romano ed altri.
MARRAZZO P. (FI): illustra l'emendamento.
GIUSTO (SD): esprime parare negativo. Ritiene che il testo può essere raccolto in seguito al volto finale quando si procede al refiting che fa la Segreteria Generale.
PRESIDENTE: comunica che il Governo ha espresso parere negativo.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	48
Votanti:	48
Assenti:	12
Favorevoli:	16
Contrari:	30
Astenuti:	02

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'emendamento n. 11 all'allegato, a firma del Consigliere Romano ed altri.
MARRAZZO P. (FI): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	48
Votanti:	48
Assenti:	12
Favorevoli:	15
Contrari:	31
Astenuti:	02

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'emendamento n. 12 all'allegato, a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e del Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	47
Votanti:	47
Assenti:	13
Favorevoli:	18
Contrari:	28
Astenuti:	01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'emendamento n. 13 all'allegato, a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): illustra l'emendamento.
RUSSO G. (PD): chiede di stralciare l'ultima parte dell'emendamento dalla parola "dei pazienti" fino al termine dell'emendamento e di eliminare al primo rigo le parole " quale filtro". Dichiara che se viene accolta la proposta esprimerà voto favorevole all'emendamento.
RIVELLINI (AN): dichiara di essere favorevole alla riformulazione.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e l'Assessore alla Sanità Montemarano dichiarano di essere favorevoli all'emendamento, così come riformulato dal Consigliere Russo Giuseppe.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 13 all'allegato, così come riformulato dal Consigliere Russo Giuseppe.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 14 all'allegato, a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): illustra l'emendamento.
PRESIENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno dichiarato di essere contrari all'emendamento e di averne chiesto il ritiro.
RIVELLINI (AN): accoglie la richiesta di rinvio.
PRESIDENTE: passa all'emendamento n. 15 all'allegato, a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario all'emendamento.
RIVELLINI (AN): comunica di ritirare il primo comma dell'emendamento e chiede l'appello nominale sul secondo e terzo comma dell'emendamento 15.
PRESIDENTE: indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Rivellini.
Assiste il Consigliere Segretario ff. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Assenti:	22
Favorevoli	11
Contrari	26
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano, sul terzo comma dell'emendamento n. 15.
Assiste il Consigliere Segretario ff. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	43
Votanti	43
Assenti:	17
Favorevoli	14
Contrari	28
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 16 all'allegato a firma del Consigliere Romano e altri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

MARRAZZO P. (FI): illustra l'emendamento n. 16.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario ff. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	43
Votanti	43
Assenti:	17
Favorevoli	16
Contrari	26
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 17 a firma del Consigliere Rivellini, dichiarato identico per contenuto all'emendamento n. 19 a firma del Consigliere Brusco.
BRUSCO (MPA): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario ff. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	46
Votanti	46
Assenti:	14
Favorevoli	12
Contrari	33
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 18 all'allegato a firma del Consigliere Romano ed altri.
MARRAZZO P. (FI): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario ff. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	46
Votanti	46
Assenti:	14
Favorevoli	15
Contrari	30
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

Alle ore 19.15 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 20 all'allegato a firma dei Consiglieri Romano ed altri.
MARRAZZO P. (FI): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario ff. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	39
Votanti	39
Assenti:	21
Favorevoli	11
Contrari	28
Astenuti	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 21 a firma del Consigliere Romano ed altri.
MARRAZZO P. (FI): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario ff. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Assenti:	19
Favorevoli	13
Contrari	28
Astenuti	0

Il Consiglio non approva

MARTUSCIELLO (FI): sull'ordine dei lavori annuncia il dissenso politico per tutte le votazioni sul disegno di legge.
PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 22 a firma del Consigliere Romano ed altri.
MARRAZZO P. (FI): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario ff. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Assenti:	19
Favorevoli	13
Contrari	28
Astenuti	0

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 23 a firma del Consigliere Romano ed altri.
MARRAZZO P. (FI): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario ff. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	46
Votanti:	46
Assenti:	14
Favorevoli:	17
Contrari:	29
Astenuti:	0

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 24 a firma dei Consiglieri: Maisto, Marrazzo N. e Manzi.
MAISTO (IDV): illustra l'emendamento.
MARRAZZO N.: dichiara di essere favorevole all'accoglimento dell'emendamento.
RIVELLINI (AN): dichiara di essere favorevole all'accoglimento dell'emendamento.
RUSSO G. (PD): dichiara di condividere l'emendamento e di riformulare il testo da 50 a 60 posti letto per la seconda università di Napoli.
SAGLIOCCO (FI): dichiara che è necessario riordinare l'intera materia in esame.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 24 così come riformulato.

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione del gruppo di FI

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 25 a firma del Consigliere Romano ed altri.
MARRAZZO P. (FI): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario ff. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	46
Votanti:	46
Assenti:	14
Favorevoli:	18
Contrari:	28
Astenuti:	0

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 26 all'allegato a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): illustra l'emendamento.
GIUSTO (SD): chiede di approfondire l'emendamento ai fini della riformulazione.
CASILLO (PD): chiede che vengano rivisti anche gli emendamenti bocciati dalla Commissione.
RUSSO G. (PD): ritiene che se in ogni luogo deve esserci un ospedale si salterebbe qualsiasi principio di sostenibilità pubblica della sanità.
MAISTO (IDV): chiede al collega Rivellini se è possibile riflettere su quello che può essere un emendamento di un territorio importante come quello di Torre del Greco.
MARTUSCIELLO (FI): chiede una breve sospensione per rimettere formalmente in fila gli emendamenti e afferma che l'interesse del gruppo di Forza Italia è che rimanga a Torre del Greco quello che gli è dovuto.
CAMMARDELLA (PRC): afferma che sia una scelta equilibrata quella di sviluppare sia l'ospedale di Boscotrecase, che può avere realmente le funzioni di ospedale di emergenza, che quello di Torre del Greco che pur avendo problemi legati al territorio, ha diversi settori specialistici sviluppati.
RIVELLINI (AN): chiede una breve sospensione per discutere su questo emendamento, altrimenti chiede che esso venga votato con il sistema elettronico.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: esprime parere contrario all'accoglimento dell'emendamento.
RIVELLINI (AN): chiede la votazione per appello nominale.
PRESIDENTE: pone in votazione, per appello nominale, con il sistema elettronico, l'emendamento n. 26.
Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Assenti:	16
Favorevoli	17
Contrari	26
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che il sub-emendamento 27. 1 all'allegato è ritirato dal Consigliere Stellato.
Passa all'esame dell'emendamento n. 27 all'allegato a firma del Consigliere Romano ed altri.
MARRAZZO P. (FI): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario ff. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	48
Votanti:	48
Assenti:	12
Favorevoli:	15
Contrari:	30
Astenuti:	3

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 28 all'allegato a firma del Consigliere Romano ed altri.
MARRAZZO P. (FI): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parc contrario.
DIODATO (AN): dichiara il proprio voto favorevole all'emendamento.
RIVELLINI (AN): dichiara il proprio voto favorevole all'emendamento e chiede l'appello nominale.
D'ERCOLE (AN): dichiara il proprio voto favorevole all'emendamento.
PASSARIELLO (FI): annuncia di abbandonare l'Aula per dissenso politico.
MARTUSCIELLO (FI): annuncia di abbandonare l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE: passa alla votazione per appello nominale dell'emendamento n. 28.
Assiste il Consigliere Segretario ff. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	46
Votanti:	46
Assenti:	14
Favorevoli:	16
Contrari:	27
Astenuti:	03

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 29 all'allegato a firma del Consigliere Romano ed altri, illustrato dal Consigliere Castelluccio.
GIUSTO, Presidente della V Commissione: chiede il ritiro dell'emendamento.
MOCERINO (UDC): dichiara di ritirare il suo emendamento.
MARRAZZO P. (FI): si rimette all'Aula per l'accoglimento dell'emendamento.
PASSARIELLO (FI): dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: dichiara il parere sfavorevole della Giunta.
PRESIDENTE: Sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 20.38 riprende alle ore 20.39 con la Presidenza di Alessandrina Lonardo.

GIUSTO, Presidente della V Commissione: ribadisce la richiesta di ritirare l'emendamento.
CASTELLUCCIO (FI): dichiara il voto favorevole all'accoglimento dell'emendamento n. 29.
D'ERCOLE (AN): dichiara il proprio voto favorevole all'emendamento 29.
PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento n. 29 sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 30 a firma del Consigliere Castelluccio.
D'ERCOLE (AN): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 43
Votanti: 43
Assenti: 17
Favorevoli: 14
Contrari: 28
Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 31 all'allegato a firma del Consigliere Mocerino.
MOCERINO (UDC): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 49
Votanti: 49
Assenti: 11
Favorevoli: 13
Contrari: 34
Astenuti: 02

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 32 all'allegato a firma del Consigliere Castelluccio.
CASTELLUCCIO (FI): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 48
Votanti: 48
Assenti: 12
Favorevoli: 13
Contrari: 33
Astenuti: 02

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 33 all'allegato a firma del Consigliere Castelluccio.
CASTELLUCCIO (FI): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 48
Votanti: 48
Assenti: 12
Favorevoli: 12
Contrari: 33
Astenuti: 03

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 34 all'allegato a firma del Consigliere Castelluccio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CASTELLUCCIO (FI): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	50
Votanti:	50
Assenti:	10
Favorevoli:	14
Contrari:	33
Astenuti:	3

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 35 a firma del Consigliere Ronghi ed altri.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare favorevole.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	45
Votanti:	45
Assenti:	15
Favorevoli:	39
Contrari:	05
Astenuti:	01

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 36 a firma del Consigliere Ronghi ed altri.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 36.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 37 all'allegato a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare favorevole.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 37.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 1 a firma del Consigliere Romano ed altri, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 2 a firma del Consigliere D'Ercole.
D'ERCOLE (AN): propone di votare di seguito gli emendamenti alle Tavole 2 - 3 - 5 e 6, a sua firma, trattandosi di identico argomento, e annuncia quindi di ritirare l'emendamento alla Tavola 7.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare favorevole.
Prende atto della richiesta del Consigliere D'Ercole e pone in votazione, di volta in volta, gli emendamenti alle Tavole nn. 2 - 3 – 5 e 6 che, per alzata di mano, sono approvati a maggioranza con il voto contrario dei Consiglieri Ragosta e Corace.

Comunica che l'emendamento alla Tavola n. 4 a firma del Consigliere Ronghi è ritirato dal proponente.
Comunica che l'emendamento alla Tavola n. 7 a firma del Consigliere D'Ercole è ritirato dal proponente.
Passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 8 a firma del Consigliere Caputo.
CAPUTO (PD): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare favorevole.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 8.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento alla Tavola n. 9 a firma dei Consiglieri Oliviero e Caputo è ritirato dai proponenti.
Passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 10 a firma del Consigliere Grimaldi.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare favorevole.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Grimaldi.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	43
Votanti:	43
Favorevoli:	13
Assenti:	17
Contrari:	29
Astenuti:	01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 11 a firma dei Consiglieri Oliviero e Stellato sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare favorevole.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 12 a firma del Consigliere Romano, fatto proprio dal Consigliere Russo Ermanno.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Marrazzo P..
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	***37***
Votanti:	37
Assenti:	23
Favorevoli:	10
Contrari:	26
Astenuti:	01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 13 a firma del Consigliere Grimaldi, fatto proprio dal Consigliere Russo Ermanno.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Grimaldi.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	39
Votanti:	39
Assenti:	11
Favorevoli:	13
Contrari:	25
Astenuti:	01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 14 a firma del Consigliere Grimaldi.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Grimaldi.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 36
Votanti: 36
Assenti: 14
Favorevoli: 11
Contrari: 24
Astenuti: 01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 15 a firma del Consigliere Grimaldi.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Grimaldi.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 42
Votanti: 42
Assenti: 18
Favorevoli: 13
Contrari: 28
Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 16 a firma del Consigliere Grimaldi.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Grimaldi.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 40
Votanti: 40
Assenti: 20
Favorevoli: 11
Contrari: 28
Astenuti: 01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 17 a firma del Consigliere Grimaldi.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Grimaldi.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 41
Votanti: 41
Assenti: 19
Favorevoli: 10
Contrari: 30
Astenuti: 01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 18 a firma del Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Grimaldi.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti: 41
Votanti: 41
Assenti: 19
Favorevoli: 11

Contrari: 29

Astenuti: 01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 19 a firma del Consigliere Caputo.
CAPUTO (PD): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare favorevole. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 19.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 20 a firma del Consigliere Romano, che è dichiarato decaduto per l'assenza del proponente.
Passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 21 a firma del Consigliere Rivellini, che, su richiesta del proponente è accantonato, per essere esaminato al termine dell'articolato di legge.
Passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 22 a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 22.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 23 a firma del Consigliere Martusciello e fatto proprio dal Consigliere Colasanto che su proposta del Presidente della V Commissione, di intesa con il proponente, è accantonato per essere riformulato e votato al termine dell'articolato di legge.
Passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 24 a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): illustra l'emendamento.
GIUSTO, Presidente della V Commissione: esprime parere contrario all'emendamento e invita il proponente al ritiro.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: esprime parere contrario all'emendamento e invita il proponente al ritiro.
PRESIDENTE: comunica che l'emendamento alla Tavola n. 24 è ritirato dal proponente.

Alle ore 21.25 assume la Presidenza il Vice Presidente Salvatore Ronghi

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 25 a firma del Consigliere Rivellini, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 26 a firma del Consigliere Rivellini, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 27 a firma del Consigliere Rivellini, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti alle Tavole nn. 28 e 29 a firma del Consigliere Rivellini sono ritirati dal proponente.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 30 a firma del Consigliere Rivellini, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti alle Tavole nn. 31 e 32 a firma del Consigliere Sommese sono ritirati dal proponente.
Passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 33 a firma del Consigliere Maisto e del subemendamento n. 0.Tav.33.1 a firma del Consigliere Maisto sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.
CASILLO (PD): chiede spiegazioni sul contenuto.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: precisa che trattasi soltanto di aggregazioni di posti letto senza la previsione di aumenti di posti letto.
RIVELLINI (AN): chiede di approfondire il contenuto del testo.
CAMMARDELLA (PRC): chiede di accogliere questo emendamento.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: dichiara di essere d'accordo a riformulare tecnicamente l'intero testo.
RIVELLINI (AN): propone di accantonare l'emendamento 33 ed il sub 0.Tav.33.1.

PRESIDENTE: sospende la seduta per trenta minuti, per consentire una riformulazione tecnica dell'intero testo.

La seduta sospesa alle ore 21.45 riprende alle ore 22.50 con la Presidenza di Alessandrina Lonardo.

MAISTO (IDV): legge la riformulazione tecnica dell'emendamento 33 e del subemendamento 0.33.1, acquisita agli atti.
RIVELLINI (AN): dichiara di non condividere la riformulazione perchè l'emendamento da lui presentato poco prima, che aveva la disponibilità a discutere con l'ospedale di Boscotrecase, ha trovato il diniego dell'Assessore, invece l'emendamento del gruppo Italia dei Valori ha avuto tutte le attenzioni.
ROMANO (FI): dichiara il voto contrario alla riformulazione del testo.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la riformulazione tecnica dell'emendamento Tavola 33 e del sub-emendamento 0.Tav.33.1, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: comunica che i sub-emendamenti 0.Tav.33.2 e 0.Tav.33.3 a firma del Consigliere Maisto decadono perché assorbiti dalla riformulazione del testo.
D'ERCOLE (AN): propone una correzione tecnica all'emendamento alla Tavola n. 3, nel senso che è riferito alla disciplina di "ostetricia e ginecologia" anziché di "Medicina Generale" come erroneamente riportato.
PRESIDENTE: prende atto del consenso unanime dell'Aula e dà per accolta la correzione tecnica all'emendamento Tavola n. 3.
Passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 34 a firma del Consigliere Martusciello, fatto proprio dal Consigliere Rivellini, sul quale il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Rivellini.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti : 42
Votanti: 42
Assenti: 18
Favorevoli: 09
Contrari: 33
Astenuti: 00

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 35 a firma del Consigliere Martusciello, fatto proprio dal Consigliere Rivellini.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 40
Votanti: 40
Assenti: 20
Favorevoli: 11
Contrari: 28
Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 36 a firma del Consigliere Martusciello, fatto proprio dal Consigliere Rivellini.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Rivellini.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dichiarano di abbandonare l'Aula per dissenso politico i Consiglieri: Romano, Gagliano, Ronghi, Polverino, Castelluccio, Russo E., Ascierto Della Ratta, Martusciello, Colasanto, Sagliocco, Diodato e Moccrino.

PRESIDENTE: Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 35
Votanti: 35
Assenti: 25
Favorevoli: 02
Contrari: 32
Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame del sub-emendamento 0.Tav.37.1 a firma del Consigliere Maisto.
MAISTO (IDV): espone una precisazione tecnica acquisita agli atti.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il sub-emendamento 0. Tav.37.1, così come corretto con nota tecnica, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 37 a firma

del Consigliere Maisto, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 38 a firma del Consigliere Maisto.
MAISTO (IDV): illustra l'emendamento con l'aggiunta di una nota tecnica.
CAMMARDELLA (PRC): chiede spiegazioni.
MAISTO (IDV): dichiara di ritirare l'emendamento.
PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 39 a firma del Consigliere Grimaldi, fatto proprio dal Consigliere Ronghi che ha precisato che si tratta di mera correzione tecnica al testo, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 39.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento alla Tavola n. 40 a firma del Consigliere Casillo è ritirato dal proponente.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 41 a firma del Consigliere Romano ed altri, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso pare contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 42 a firma del Consigliere Gagliano. Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario. Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Romano.

Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'sito della votazione:

Presenti:	46
Votanti:	46
Assenti:	14
Favorevoli:	17
Contrari:	28
Astenuti:	01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 43 a firma del Consigliere Gagliano.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Brusco.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	44
Votanti:	44
Assenti:	16
Favorevoli:	17
Contrari:	26
Astenuti:	01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 44 a firma del Consigliere Gagliano.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Brusco.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	52
Votanti:	52
Assenti:	08
Favorevoli:	19
Contrari:	30
Astenuti:	03

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 45 a firma del Consigliere Maisto, riformulato tecnicamente dal Consigliere Manzi, acquisito agli atti, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 46 a firma del Consigliere Maisto, riformulato tecnicamente dal Consigliere Manzi, acquisito agli atti, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 47 a firma del Consigliere Maisto, riformulato tecnicamente dal Consigliere Manzi, acquisito agli atti, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE comunica che l'emendamento alla Tavola n. 48 a firma del Consigliere Maisto, riformulato tecnicamente dal Consigliere Manzi, acquisito agli atti, è ritirato dal Consigliere Manzi.
Comunica che gli emendamenti alle Tavole nn. 49 e 50 a firma del Consigliere Maisto sono ritirati dal proponente.
Passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 51 a firma del Consigliere Gagliano.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Brusco.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	43
Votanti:	43
Assenti:	17
Favorevoli	14
Contrari	27
Astenuti	02

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento alla Tavola n. 52 a firma dei Consiglieri Pica e Valiante, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento alla Tavola n. 53 a firma del Consigliere Brusco.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Brusco.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenti: 44
Votanti: 44
Assenti: 16
Favorevoli: 15
Contrari: 28
Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento alla Tavola n. 54 a firma del Consigliere Brusco è ritirato dal proponente.
Pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento n. 21.1 all'emendamento alla Tavola n. 21 a firma del Consigliere Diodato, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano il subemendamento n. 0.Tav.21.1 a firma del Consigliere Diodato, accantonato in precedenza, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano l'emendamento alla Tavola n. 21 a firma del Consigliere Rivellini, accantonato in precedenza, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano l'emendamento alla Tavola n. 21 a firma del Consigliere Diodato, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa, quindi, alla votazione dell'articolato di legge, dopo aver esaminato gli emendamenti presentati agli allegati e alle tabelle.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 2.1 a firma del Consigliere Romano, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 2.2 a firma del Consigliere Martusciello, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 2.3 a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 2.4 a firma del Consigliere Brusco.
Comunica che il Presidente della V Commissione ha espresso pare contrario e il Governo ha espresso parere.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Ronghi.
Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Presenti: 51
Votanti: 51
Assenti: 09
Favorevoli: 18
Contrari: 30
Astenuti: 03

Il Consiglio non approva

RONGHI (MPA): prende atto che con il voto favorevole della Giunta l'emendamento è stata respinto. Chiede chiarimenti in ordine alla situazione politica nella maggioranza.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: afferma che la Giunta rispetta la volontà del Consiglio regionale.
PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 2.5 a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): Illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n 2.5, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Comunica che l'emendamento 2.6 a firma del Consigliere Anzalone è ritirato dal proponente.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n 2.7 a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n 2.8 a firma del Consigliere Maisto, fatto proprio dal Consigliere Rivellini, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2 così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n 2.0.1 a firma del Consigliere Rivellini, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 2.0.2 a firma del Consigliere Rivellini.
Comunica che il Presidente della V Commissione ha espresso pare contrario e il Governo ha espresso parere favorevole.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Rivellini.
Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 45
Votanti 45
Assenti: 15
Favorevoli: 17
Contrari: 27
Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Comunica che l'emendamento 2.0.3 a firma del consigliere Rivellini decade.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n 3.1 a firma del Consigliere Errico, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n 3.2 a firma del Consigliere Diodato, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Comunica che l'emendamento 3.3 a firma del Consigliere D'Ercole è ritirato dal proponente.
Comunica che l'emendamento 3.4 a firma del Consigliere Martusciello è ritirato dal proponente.
Passa all'esame dell'emendamento 3.5 a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): illustra l'emendamento.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: propone di approvare soltanto il primo comma fino alla parola "patrimonio immobiliare" con l'aggiunta "delle Aziende sanitarie".
CASILLO (PD): chiede di individuare chi dovrà procedere a vendere gli immobili.
PRESIDENTE: legge l'emendamento 3.5, così come riformulato dalla Giunta, comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole e lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento n. 3.7 a firma del Consigliere Rivellini, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario, è ritirato dal proponente.
RIVELLINI (AN): comunica che intende trasformare in ordine del giorno il testo dell'emendamento n. 3.7.
PRESIDENTE: comunica che l'emendamento n. 3.8 a firma del Consigliere Rivellini, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario, è ritirato dal proponente.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 3.6 a firma del Consigliere Rivellini, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3, così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 3.0.1 a firma del Consigliere Ronghi.
Comunica che il Presidente della V Commissione ha espresso parere contrario e il Governo hanno espresso parere favorevole.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Ronghi.
Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Presenti: 43
Votanti: 43
Assenti: 17
Favorevoli: 23
Contrari: 19
Astenuti: 01

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 4.1 a firma del Consigliere Romano.
Comunica che il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Marrazzo P..
Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 52
Votanti: 52
Assenti: 08
Favorevoli: 19
Contrari: 32
Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 4.2 a firma del Consigliere Diodato, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 5.1 a firma del Consigliere Romano ed altri, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 5.2 a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 5.2 sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento n. 5.3 a firma del Consigliere Maisto ed altri è ritirato dai proponenti.
Passa all'esame dell'emendamento n. 5.4 a firma del Consigliere Diodato.
DIODATO: illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 5.4 sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti 5.5 e 5.6 a firma del Consigliere Maisto sono ritirati dal proponente.
Passa all'esame dell'emendamento n. 5.7 a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): illustra l'emendamento.
RUSSO G. (PD): chiede la riformulazione del testo.
ANZALONE (PD): chiede di sospendere la seduta per approfondire il contenuto dell'emendamento.
RIVELLINI (AN): accoglie l'intervento del collega Russo G. e del collega Anzalone e propone di accantonare l'emendamento per riformularlo.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: propone di trasformare l'emendamento in ordine del giorno.
PRESIDENTE: comunica che si ritira l'emendamento e si trasforma in un ordine del giorno che sarà votato a fine seduta.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 5.8 a firma del Consigliere Rivellini, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Comunica che l'emendamento 5.9 a firma del Consigliere Rivellini è ritirato dal proponente. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5 nel suo complesso.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 5.0.1 a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 5.0.1 sul quale il Presidente della V Commissione e l'Assessore Montemarano hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 5.0.2 a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): illustra l'emendamento.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 5.0.2 sul quale il Presidente della V Commissione e l'Assessore Montemarano hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento n. 6.1 a firma del Consigliere Rivellini è ritirato dal proponente.
Passa all'esame dell'emendamento n. 6.2 a firma del Consigliere Diodato.
Comunica che il Presidente della V Commissione ha espresso parere contrario e l'Assessore Montemarano ha espresso parere favorevole.
Indice la votazione per appello nominale con voto elettronico, così come chiesto dal Consigliere Rivellini.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	48
Votanti:	48
Assenti:	12
Favorevoli:	14
Contrari:	33
Astenuti:	01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Comunica che l'emendamento 6.3 a firma del Consigliere Martusciello è ritirato dal proponente.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 6.4 a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 6.5 a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 6.6 a firma del Consigliere Romano, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 6.7 a firma del Consigliere Romano, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 6.8 a firma del Consigliere Romano, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 6 nella sua interezza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Comunica che l'emendamento n. 6.0.1 a firma del Consigliere Maisto è ritirato dal proponente.
Comunica che l'emendamento n. 7.1 a firma del Consigliere Ronghi è ritirato dal proponente.
Comunica che l'emendamento n. 7.2 a firma del Consigliere Rivellini è ritirato dal proponente.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 7.5 a firma del Consigliere Maisto, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti nn. 7.3, a firma del Consigliere Sena ed altri, 7.4, a firma del Consigliere Misto, 7.6 a firma del Consigliere Sena, sono ritirati dai proponenti.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 7.7 a firma del Consigliere Martusciello, sul quale il Presidente della V Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 7, così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento n. 7.0.1 a firma del Consigliere Maisto ed altri, che è ritirato dai proponenti e sarà riproposto come ordine del giorno.
Passa all'esame dei sub-emendamenti nn. 0.7.0.2.1 a firma del Consigliere Maisto e 0.7.0.2 a firma del Consigliere Maisto e comunica che sono ritirati dal proponente.
Passa all'esame dell'emendamento n. 7.0.3 a firma del Consigliere Maisto e comunica che è ritirato dal proponente.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 8.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 9.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: propone all'Aula, ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento interno, di essere autorizzato al coordinamento formale del testo.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, prima dell'appello nominale sull'intero testo del disegno di legge in esame, i venti ordini del giorno presentati al disegno di legge in esame.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: indice, quindi, la votazione per appello nominale con il sistema elettronico in ordine all'intero testo del disegno di legge reg. gen. n. 390.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 52
Votanti: 52
Assenti: 08
Favorevoli: 34
Contrari: 17
Astenuti: 01

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: indice, quindi, la votazione per appello nominale con il sistema elettronico sull'Allegato generale, comprensivo di Allegati, Tabelle, Schede e Tavole, quali parti integranti del disegno di legge reg. gen. n. 390.
Assiste il Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:
Presenti: 52
Votanti: 52
Assenti: 08
Favorevoli: 34
Contrari: 17
Astenuti: 01

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa quindi all'esame del secondo punto dell'Ordine del giorno aggiuntivo reg. gen. n. 372 relativo al disegno di legge in materia di esodo nel pubblico impiego regionale.
Comunica che la I Commissione ha esaminato favorevolmente il testo; precisa inoltre che la II Commissione non ha espresso parere al riguardo.
RONGHI (MPA): propone il rinvio dell'argomento ad una prossima seduta perché c'è esigenza di approfondire.
RAGOSTA, Verdi: dichiara di essere d'accordo sulla proposta del Consigliere Ronghi e precisa che è necessario acquisire il parere della Commissione Bilancio.
MARRAZZO N., Presidente della II Commissione: sottopone all'Aula la necessità e l'urgenza di esaminare il primo punto dell'Ordine del giorno aggiuntivo, reg. gen. n. 365 relativo alla variazione di bilancio della Regione Campania per l'anno 2008.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *VIII Legislatura* *27 - 28 novembre e 3 dicembre 2008*

CIARLO (PD): dichiara di essere d'accordo con il Presidente della II Commissione consiliare permanente.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: fa presente che anche l'esame del secondo punto dell'Ordine del giorno aggiuntivo è urgente, ai fini della necessaria approvazione.
D'ERCOLE (AN): propone di proseguire i lavori nella prossima settimana.
MARRAZZO N., Presidente della II Commissione: condivide la proposta del Consigliere D'Ercole.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: propone di incardinare la discussione in ordine al Disegno di legge sulla variazione di bilancio 2009 iscritta al primo punto dell'ordine del giorno aggiuntivo e di proseguire i lavori nella prossima settimana.
BUONO, Verdi: chiede di convocare il Consiglio regionale il 3 dicembre 2008.
PRESIDENTE: prende atto del consenso unanime dell'Aula in ordine alla richiesta del Vice Presidente della Giunta e passa all'esame del primo punto dell'ordine del giorno aggiuntivo.
MARRAZZO N., Presidente della II Commissione: relaziona sull'argomento.
PRESIDENTE: dopo la relazione del Presidente della II Commissione in ordine al disegno di legge sulla Variazione di bilancio 2008, prende atto del consenso unanime dell'Aula di proseguire il 3 dicembre 2008, con orario dalle ore 11.00 ad oltranza, e precisa che la seduta ha il carattere di seduta-fiume, fino al completamento dell'ordine del giorno della odierna seduta.
Sospende quindi la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 2.00

La seduta sospesa alle ore 2,00 del 28 novembre 2008 riprende alle ore 11,10 del 3 dicembre 2008 con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo
Indi della Presidente Alessandrina Lonardo

INDICE degli argomenti trattati:

- **Comunicazione Congedi;**
- **Seguito dell'esame ed approvazione del disegno di legge: Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008 – reg. gen. n. 365;** ***(così come incardinato nella giornata del 27 Novembre 2008)***
- **Esame e approvazione del disegno di legge: "Modifiche all'articolo 57 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1" – reg. gen. n. 372;**
- **Esame e approvazione della delibera amministrativa: Art. 12 L.R. 16 /04. Accordo di programma per la realizzazione della chiesta e del complesso parrocchiale "Gesù redentore" in località Pontone del Comune di S. Antonio Abate (Ha) – Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate all'Art. 5 della L.R. 35 /87 – Piano urbanistico territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT)" – reg. gen. n. 735**
- **Esame e approvazione della proposta di legge: "Legge comunitaria regionale" - reg. gen. 282;**
- **Esame e approvazione della proposta di legge: Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, 12 – reg. gen. n. 383;**
- **Introduzione: Debiti fuori bilancio – Allegato n. 1;**
- **Nomine - allegato n.2**

Inizio ore 11.08

PRESIDENTE: comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri Brusco, Brancaccio, Grimaldi e Mastranzo.
Aggiorna quindi i lavori di un'ora.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

La seduta sospesa alle ore 11.11 riprende alle ore 12.28 con la presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Seguito dell'esame ed approvazione del disegno di legge - "Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008". - Registro generale n. 365;

PRESIDENTE: ricorda che il Presidente della II Commissione ha già relazionato in ordine al disegno di legge in materia di variazione di bilancio della Regione Campania per l'anno finanziario 2008.
Comunica che il Presidente della II Commissione ha ritirato l'emendamento con protocollo 638/DI della Commissione bilancio, sostituito dall'emendamento, tab.b.122, a firma del Consigliere Marrazzo Nicola ed altri.
RONGHI (AN): comunica di ritirare gli emendamenti a sua firma presentati al testo.
PRESIDENTE: comunica che sono stati ritirati tutti gli emendamenti presentati al testo da parte dell'opposizione passa quindi alla votazione degli articoli.
Passa alla votazione, di volta in volta, per alzata di mano, degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 , 7 ed 8 del testo.
Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano della tabella A.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento tab. b. 122, a firma del Consigliere Marrazzo Nicola ed altri.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la tabella B, così come emendata.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Indice l'appello nominale con il sistema elettronico del disegno di legge - registro generale n. 365.
Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.
Chiede, prima della votazione finale, l'autorizzazione al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento interno. Osserva che non vi sono obiezioni.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Assenti	15
Favorevoli	31
Contrari	13
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

RIVELLINI (AN): parlando sull'ordine dei lavori, comunica che intende presentare un ordine del giorno circa la riduzione delle spese e dei costi dei Consiglieri regionali. Invita i Capigruppo a sottoscriverlo, per approvarlo al termine della seduta.

Esame ed approvazione del disegno di legge – "Modifiche all'art.57 Legge Regionale n. 1 del 30 gennaio 2008" – reg. gen. n. 372

PRESIDENTE: passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno.
Comunica che la I Commissione ha esaminato favorevolmente il testo per la relazione in Aula; precisa che manca il parere della Commissione bilancio.

CIARLO (PD): afferma che questa norma agevola l'esodo volontario dei dipendenti. Specifica che si tratta di una legge che va nella direzione dell'interesse della pubblica amministrazione, in quanto si conseguirebbe un notevole risparmio di spesa.

Alle ore 12.56 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono richieste di intervento e dichiara chiusa la discussione di carattere generale.
Passa all'esame dell'emendamento n. 1.2, a firma del Consigliere Rosania, sul quale il Governo ha espresso parere sfavorevole.
ROSANIA (PRC): comunica di ritirare l'emendamento 1.2.
PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.3, a firma del Consigliere Rosania e del sub 0.1.3.1 a firma del Consigliere Rosania ed altri al disegno di legge.
ROSANIA (PRC): illustra l'emendamento ed il sub-emendamento. Dichiara che il primo emendamento è teso a garantire i dipendenti che hanno già presentato istanza di esodo alla luce della normativa vigente; precisa che trattasi di istanza senza risposta della Giunta regionale.
Sostiene che il successivo emendamento è teso a tenere conto di un quadro normativo che a volte non è proprio lineare, ma che sembra per certi aspetti contraddittorio.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: fa presente che il parere favorevole della Giunta è limitato ai contratti di risoluzione per l'esodo volontario già sottoscritti dai dipendenti regionali.
ROSANIA (PRC): precisa che le istanze regolarmente presentate ed aventi i requisiti previsti dalla legge da parte dei dipendenti regionali devono essere accolte, ai fini della risoluzione contrattuale.
SCALA (SD): dichiara di essere d'accordo con il Consigliere Rosania, in quanto ritiene sia corretto dare la possibilità a coloro i quali hanno presentato istanza in tempo utile di poter accedere ad un beneficio previsto dalla norma.
PRESIDENTE: sospende la seduta per la consueta pausa pomeridiana.

La seduta sospesa alle ore 13.16 riprende alle ore 15.00

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1.1, a firma del Consigliere Mastranzo, fatto proprio dal Consigliere Caputo, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa all'emendamento 0.1.3.1 a firma del Consigliere Rosalia
ROSANIA (PRC): sostiene che bisogna riconoscere un diritto ai dipendenti regionali che, in base alla precedente normativa, hanno presentato entro i termini l'istanza di esodo.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: esprime parere negativo sull'emendamento, in quanto nell'iter dell'azione di riconoscimento di esame di queste istanze è intervenuto il decreto cd. Brunetta, che incide sul recupero della spesa.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano il subemendamento n. 0.1.3.1.

Il Consiglio approva a maggioranza

CIARLO (PD): contesta la votazione e chiede la ripetizione.
PRESIDENTE: comunica che il subemendamento in discussione è stato approvato dall'Aula per alzata di mano, così come confermato dal Consigliere Segretario Pasquale Marrazzo.
Passa all'emendamento n. 1.3, a firma del Consigliere Rosania.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: precisa che le istanze di risoluzione

contrattuale dei dipendenti regionali possono essere accolte compatibilmente con la disponibilità finanziaria. Fa presente inoltre che il sub-emendamento approvato assorbe nel contenuto l'emendamento 1.3.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento n. 1.3 è stato assorbito dal subemendamento 0.1.3.1 già approvato.

Passa quindi all'esame dell'emendamento n. 1.01, a firma del Consigliere Caiazzo e dei relativi subemendamenti n. 0.1.0.1.1, a firma del Consigliere Casillo e n. 0.1.0.1.2, a firma del Consigliere Scala.

STELLATO (PD): ritiene inammissibili gli emendamenti ed i subemendamenti in esame, in quanto non attengono alla materia del disegno di legge, relativa all'esodo dei dipendenti regionali.

CAIAZZO (PD): ritiene che gli emendamenti possono essere esaminati, trattandosi di emendamenti in materia di personale regionale.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: auspica l'approvazione del testo, così come presentato dalla Giunta regionale e ne sottolinea l'urgenza dell'esame.

RONGHI (MPA): condivide le dichiarazioni del Consigliere Stellato e propone di rinviare il testo in I Commissione per approfondire le questioni del personale regionale, al fine di definire un testo complessivo.

RAGOSTA (VERDI): sottolinea che trattandosi di materia di personale è necessaria la concertazione sindacale.

CAIAZZO (PD): dichiara di ritirare gli emendamenti in esame per definirli anche in sede di approvazione della legge finanziaria 2009. Ricorda che la I Commissione ha licenziato un progetto di legge che presto arriverà in Aula, con il quale si potranno affrontare diverse questioni.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: dichiara di essere d'accordo che nella prossima seduta del Consiglio venga iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti in esame sono ritirati dai proponenti.

Comunica, inoltre, che l'emendamento n. 1.0.2, a firma del Consigliere Ronghi, è ritirato dal proponente.

Passa alla votazione per alzata di mano dell'art.1, così come emendato.

Il Consigli approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, dell'articolo 2.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Chiede l'autorizzazione del coordinamento formale del testo ai sensi dell'art. 65 del Regolamento Interno. Osserva che non vi sono obiezioni.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Indice l'appello nominale con il sistema elettronico del disegno di legge registro generale n. 372.

Assiste il Consigliere segretario Pasquale Marrazzo.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Assenti	16
Favorevoli	44
Contrari	0
Astenuti	0

Il Consiglio approva all'unanimità

RONGHI (MPA): precisa che l'opposizione ha espresso voto favorevole al testo, modificando il voto espresso in Commissione, in quanto la materia è stata limitata all'esodo del personale regionale.

PRESIDENTE: passa quindi all'esame della delibera amministrativa iscritta al terzo punto dell'ordine del giorno, reg. gen. n. 735.

Prende atto che non vi sono richieste di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pone, quindi, in votazione, per alzata di mano, il terzo punto dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa quindi all'esame del quarto punto dell'ordine del giorno relativo alla proposta di legge in materia di legge comunitaria regionale, reg. gen. n. 282 e comunica che la I Commissione permanente ha licenziato favorevolmente il testo per l'Aula.
CIARLO, Presidente f.f. della I Commissione: relaziona sull'argomento.
PRESIDENTE: prende atto che non vi sono richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione di carattere generale e pone, quindi, in votazione, di volta in volta, per alzata di mano, gli articoli: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 ed 11 della proposta di legge.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: indice l'appello nominale con il sistema elettronico sulla proposta di legge - reg. gen. n. 282.
Assiste il Consigliere segretario f.f. Scala.
Chiede, prima della votazione finale, l'autorizzazione al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento interno.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	42
Votanti:	42
Assenti:	18
Favorevoli:	40
Contrari:	00
Astenuti:	02

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: passa all'esame della proposta di legge - reg. gen. n. 383 in materia di coordinamento tecnico della legge regionale n. 12 del 30 settembre 2008 in materia di riordino delle comunità montane.
CIARLO, Presidente f.f. della I Commissione: relaziona sull'argomento ed invita a ritirare gli emendamenti al testo, trattandosi di correzioni formali e di coordinamento tecnico della legge regionale n. 12 del 30 settembre 2008.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: condivide la proposta del Consigliere Ciarlo di ritirare gli emendamenti al testo.
PRESIDENTE: convoca la Conferenza dei Capigruppo per stabilire le modalità del prosieguo dei lavori e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 16.15 riprende alle ore 18.03 con la Presidenza del Presidente Alessandrina Lonardo.

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo in materia di legge regionale sul riordino delle comunità montane ha deciso di confermare il testo iniziale, trattandosi esclusivamente di correzioni formali e di coordinamento tecnico della L.R. 12/2008.
MARTUSCIELLO (FI): propone che il testo sia assegnato nuovamente alla I Commissione consiliare permanente e precisa che gli emendamenti presentati in Aula sono ammissibili e quindi devono essere discussi e votati, trattandosi di una modifica legislativa e non di mera correzione tecnica.
D'ERCOLE (AN): ritiene necessario approfondire il testo in I Commissione.
GIUSTO (SD): fa presente che il coordinamento tecnico del testo spetta alla Presidenza e quindi non condivide il rinvio in Commissione della proposta di legge.
PRESIDENTE: ricorda il contenuto dell'art. 65 del Regolamento Interno, che prevede due tipi di coordinamento del testo: il coordinamento formale ed il coordinamento tecnico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ROSANIA (PRC): chiede se gli emendamenti presentati al testo in esame siano da ritenersi ricevibili.
MARTUSCIELLO (FI): dichiara di essere contrario alla votazione della proposta di legge nella odierna seduta.
MARRAZZO P. (FI): dichiara di essere favorevole al rinvio in I Commissione del testo.
CAIAZZO (PD): dichiara di non essere d'accordo al rinvio in I Commissione, trattandosi di mero coordinamento tecnico del testo.

Alle ore 18.45 subentra alla Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

RIVELLINI (AN): spiegazioni sull'accoglibilità o meno degli emendamenti.

Alle ore 18.48 assume la presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

D'ERCOLE (AN): dichiara di ritirare la proposta di rinvio in I Commissione del testo.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: dichiara di essere d'accordo con il Consigliere Caiazzo, di non rinviare in Commissione.
CAMMARDELLA (PRC): dichiara di essere d'accordo con il Consigliere Caiazzo, di non rinviare in Commissione.
PRESIDENTE: precisa che si tratta di testo non emendabile, da sottoporre all'approvazione dell'Aula nella prossima seduta del 9 dicembre 2008, dopo lo svolgimento del question time.
ROSANIA (PRC): chiede nuovamente se possono essere presentati emendamenti al testo.
PRESIDENTE: conferma che gli emendamenti al testo non sono ricevibili, trattandosi di correzioni formali e di coordinamento tecnico della legge regionale n. 12 del 30 settembre 2008.
SARNATARO (PD): dichiara di non condividere la comunicazione del Presidente e precisa che intende presentare emendamenti al testo.
RONGHI (MPA): contesta la precisazione del Presidente, relativa alla non ricevibilità degli emendamenti.
CAIAZZO (PD): conferma la richiesta di approvare il testo nella prossima seduta del 9 dicembre 2008.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Consigliere Chiazzo.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Il Consiglio sarà convocato per martedì 9 alle ore 12.00. Ci sono degli ordini del giorno da approvare.
RONGHI (MPA): contesta la procedura approvata in Aula.
PRESIDENTE: passa all'esame del sesto punto dell'ordine del giorno relativo ai debiti fuori bilancio e comunica che le delibere amministrative reg. gen. nn. 829, 832, 833, 835 sono rinviate alla prossima seduta per approfondimenti.
Pone quindi in votazione, per alzata di mano, un ordine del giorno, a firma di tutti i Capigruppo, relativo alla questione della pasta di grano duro.

Il Consiglio approva all'unanimità

CORACE (PSE): propone di chiudere i lavori per riprenderli nella seduta del 9 dicembre.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Consigliere Corace.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 19.20

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEI GIORNI 27 - 28 NOVEMBRE E 3 DICEMBRE 2008

Indice degli argomenti trattati:

- **Seguito dell'esame e approvazione del disegno di legge "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" – registro generale n. 390;**
- **Esame "Modifica dell'articolo 17 della legge regionale 30 gennaio 2008 N. 1", registro generale n. 372;**
- **Esame "Variazione bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008".**

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Inizio lavori ore 11.08

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Esame ed approvazione del disegno di legge - "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" – registro generale n. 390

PRESIDENTE: Prosegue l'esame del disegno di legge "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" – registro generale n. 390.
Nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo, era stata richiesta la presenza del Presidente Bassolino per relazionare in merito ai nuovi provvedimenti che si stavano adottando, così come dell'agenzia Ansa, questo è quanto mi è stato chiesto nella riunione. Ringrazio il Presidente Bassolino per aver accolto l'invito ad essere qua, anche in un momento abbastanza complicato e di notevole impegno per la Giunta, che lo vedono impegnato a tutti i livelli.
BASSOLINO, Presidente della Giunta regionale: Ho accolto doverosamente l'invito della Presidente Lonardo ad essere qui stamattina. Per l'invito che mi è stato fatto, sia a voce che con la lettera a nome anche della Conferenza dei Capigruppo, eccomi qui, com'è giusto fare da parte mia, anche se stamattina, alla stessa ora, a Roma è convocata la Conferenza unificata dei Presidenti e subito dopo la Stato – Regioni su un argomento di grandissima rilevanza per tutti quanti noi, sulla manovra economico – finanziaria che il Governo sta affrontando in queste ore e sui decreti che riguardano i Fas che sono abbastanza essenziali per il futuro della nostra Regione; dunque, è evidente che sarebbe stato, da parte mia, giusto essere in quella sede. In ogni caso, la richiesta del Presidente del Consiglio regionale diventa un vincolo per me per cui eccoci qui! Eccoci qui su un punto che a me sembra abbastanza chiaro. Nell'ambito del patto per la salute e del Piano di rientro, dobbiamo rispettare una serie di accordi, una serie di decisioni prese al tavolo tecnico; dobbiamo, dunque, muoverci con una serie di misure strutturali e legislative, misure strutturali che possono essere legislative e potrebbero anche essere amministrative, in base alla novità del patto per la salute e del Piano di rientro. Noi, per doveroso rispetto del Consiglio regionale, abbiamo stabilito di portare in Consiglio tutte le misure strutturali, anche quelle che potevano, eventualmente, essere approvate dalla Giunta. Sono qui e sono le misure sulle quali il Consiglio è impegnato, cioè di riorganizzazione del Sistema ospedaliero, di riduzione delle A.S.L. e al tempo stesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dobbiamo rispettare i vincoli che ci vengono in rapporto al deficit del 2008. In questi giorni, in queste ore dunque, dobbiamo prendere una serie di atti amministrativi, diversi dalle misure strutturali che sono all'esame del Consiglio regionale, dobbiamo farlo, come tecnicamente si è stabilito al tavolo tecnico. Per questo abbiamo approvato, in queste ore, alcune delibere amministrative sui farmaci, utili ed importanti per ridurre il deficit del 2008. l'Assessore Montemarano, meglio di me, ha potuto già chiarirlo ieri, eccoci qui a rendere chiaro che sono piani diversi e interventi diversi, interventi di contenimento della spesa farmaceutica, risparmi concordati con Roma e con l'agenzia sui farmaci e ci siamo mossi doverosamente in questo senso. I farmaci in questione, sono quelli che riguardano gli inibitori di pompa antiulcera e quelli che attengono al controllo di colesterolo e dei trigliceridi e ci consentono un buon risparmio in rapporto al deficit del 2008.
Il Consiglio regionale è impegnato nella discussione e poi, tutti ci auguriamo, anche nell'approvazione di provvedimenti importanti che riducono il numero delle A.S.L., razionalizzano gli ambiti territoriali, superano i coordinamenti tecnico – provinciali; si riduce il numero dei posti letto, si riorganizza la rete dell'emergenza, si riorganizzano e si riqualificano aziende ospedaliere, si riorganizza la rete ospedaliera in ospedali di primo, secondo e terzo livello, tutte le misure impegnative che sono state esaminate ampiamente in Commissione, tra maggioranza e opposizione, e che sono all'esame del Consiglio regionale, come discussione generale e anche come atti e provvedimenti che bisogna prendere. Su questa strada doverosamente dobbiamo andare avanti facendo ogni sforzo possibile e, giusto per evitare il commissariamento, questa è la linea sulla quale mi muovo io e sulla quale si muove la Giunta. Ogni sforzo giusto e necessario, tenendo conto che in questi anni abbiamo già portato avanti scelte impegnative. Eravamo ad 8 miliardi di euro di debito nel 2000, ci siamo mossi in modo impegnativo malgrado che per anni e anni le differenze tra sud e nord, cioè, tra le regioni giovani e le regioni anziane dell'Italia hanno pesantemente penalizzato il Mezzogiorno (in particolare la nostra Regione che era ed è la più giovane) e fortemente favorito alcune regioni del nord, in particolare quelle più anziane. Malgrado questo, lo sforzo che insieme abbiamo fatto, come Consiglio regionale e come Giunta, ha portato ad una seria riduzione, tanto che, se potessimo avere una curva del debito della Sanità, dal 2000 in poi, vedremo come questa curva è fortemente discendente e questo è il segno degli forzi che sono stati fatti. Al tempo stesso noi siamo ben consapevoli che questi problemi sussistono malgrado gli sforzi. Questi problemi, non possiamo caricarli soltanto sulle spalle della ingiusta distribuzione tra nord e sud e che veniva fatta in base al decreto legislativo n. 56; per questo siamo intervenuti e vogliamo intervenire sempre di più con misure strutturali, quelle all'esame del Consiglio regionale, e vogliamo farlo anche intervenendo sul deficit del 2008, sul quale le stime del tavolo tecnico di Roma sono, per fine anno, stime presuntive di un deficit che dovrebbe andare a 308 milioni di euro. Le stime che fanno i nostri assessorati sono inferiori e la materia tornerà ad essere affrontato al tavolo tecnico; comunque ci muoviamo tenendo conto che bisogna ridurre il deficit 2008, perché questo è essenziale unitamente alle misure strutturali per rispettare gli accordi fatti con il Piano di rientro e con il patto per la salute. Ci si vedrà al tavolo tecnico di

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuovo a dicembre a Roma, si valuterà, in quella sede, a che punto siamo nel cammino di risanamento. In base alle indicazioni del tavolo tecnico, penso che dobbiamo muoverci con grande determinazione e al tempo stesso torneremo, oltre al tavolo tecnico, in un giusto rapporto istituzionale, a verificare a che punto siamo e se occorre prendere altre misure e decisioni; ciò che per me è importante è muoversi in un clima giusto qui e in un clima giusto tra noi e Roma. A me sembra importante per tutti poter evitare il commissariamento, è nell'interesse della Campania e dei cittadini tutti ed è con questa consapevolezza che bisogna muoversi. Io penso che sia nell'interesse di tutti che il paese possa via via uscire dalla grave crisi economica e finanziaria nella quale è. Per questo conta il clima giusto, contano leali rapporti di collaborazione e di confronto in tutti i campi, nel campo della sanità, dell'economia. Conta che le regioni si muovano in modo unitario, per questo ci orientiamo, in queste stesse ore, a Roma, a muoverci in modo molto rigoroso e severo sul tema dei Fas, perché i Fas sono determinanti per la vita e per lo sviluppo delle regioni meridionali. Dentro la via della collaborazione, alla quale spingiamo sempre, tutti quanti noi e il Governo, ci muoveremo perché sui Fas non si vada su strade non concordate con le regioni, perché i Fas li abbiamo conquistati parlandone più volte in Consiglio regionale; la grande novità è stata che per la prima volta si può cercare di mettere insieme tutte le risorse pubbliche, cioè le risorse europee, le risorse del fondo aree sottoutilizzate e le risorse del Bilancio nostro. E' evidente che se perdiamo la titolarità ed il controllo sulla decisione sui settori di intervento e di sviluppo sui Fas, questo modificherà, nei prossimi mesi, l'attività delle regioni; ma sono certo che i Presidenti si muoveranno con determinazione giusta e lo faranno sempre dentro una linea di collaborazione e sempre dentro leali rapporti di collaborazione e di confronto che devono esistere fra ogni regione e il Governo. Questa è la linea sulla quale ci muoviamo nell'interesse della Campania, dei cittadini e del Mezzogiorno.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare, sull'ordine dei lavori, il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

RIVELLINI (AN): Volevo ringraziare il Presidente Bassolino che è arrivato puntuale stamattina, rammaricandomi che l'Aula fosse modesta come presenze. Mi rendo conto che lui, in questi giorni, tra i tavoli di Roma e le Conferenze Stato – Regione, abbia impegni molto importanti. Nelle possibilità del suo tempo, se fosse presente, credo che tutta l'Aula ne trarrebbe sicuramente un vantaggio, infatti, ieri, durante la discussione, molti degli argomenti che ha accennato il Presidente, hanno trovato una risposta negli interventi dei Consiglieri di maggioranza e di opposizione. Forse, Presidente, mi consenta, nel ringraziarla per la sua precisione stamattina, di poter, in qualche modo, criticare il suo comunicato stampa di ieri, perché nello stesso momento in cui l'Aula si accingeva a discutere e votare delle modifiche così importanti per evitare il commissariamento, certo, non è stata una cosa positiva leggere che sulla stampa, sull'Ansa, dava delle indicazioni che in Aula non erano state ufficialmente comunicate, quindi, nei limiti del possibile, se lei potesse essere presente in questa discussione, le sarei grato insieme a tutto il gruppo di Alleanza Nazionale.

GAGLIANO (MPA-NPSI): Signor Presidente, colleghi Consiglieri, gestire per decenni saccheggiando le risorse pubbliche

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

per interesse di parte, è stata pratica ordinaria ed è il motivo principale del deficit della sanità pubblica in Campania. Sui cittadini sono ricaduti i costi di una gestione scellerata che ha comportato prima l'aumento della benzina e della tassa di circolazione e ora il discusso Piano di rientro e patto per la salute, cui deve aggiungersi il rischio, non ancora evitato, di perdere oltre 2.000 miliardi di finanziamenti statali destinati alla realizzazione di nuova edilizia ospedaliera, fondi disponibili da oltre 6 anni e che a tutt'oggi ancora non sono stati spesi. Il Piano di rientro del patto della salute ed il Commissariamento della Regione Campania, relativamente al settore della sanità, ha stabilito che al relativo onere si provvedesse con le maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'addizionale sul reddito per le persone fisiche e delle imposte regionali sulle attività produttive, con la previsione di una quota di 170 euro annui per l'intera durata delle operazione che si concluderà in un periodo massimo di 30 anni. Qualora, durante il procedimento di verifica annuale del Piano, si prefiguri il mancato rispetto di parte degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo contenuto nel Piano di rientro, l'addizionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive, si applicano oltre i livelli massimi previsti dalla legislazione vigente, fino all'integrale copertura dei mancati obiettivi. Esercizi 2006 – 2007, il primo semestre del 2008, sebbene vi sia stato un sostanziale incremento del finanziamento del sistema sanitario regionale, nonostante i drastici provvedimenti adottati, tra cui l'assoluto blocco delle assunzioni, che tanto ha penalizzato l'assistenza, ha presentato un disavanzo di bilancio ancora in corso di quantificazione definitiva che già paventa il realizzarsi di un nuovo debito della sanità. In tema di problemi finanziari, non possono non evidenziarsi, per una migliore comprensione delle realtà regionali, l'onere delle spese legali, sostenute dalla Regione, che nel solo 2005 è ammontato a ben 170 milioni di euro, ed altrettanto si ipotizza negli anni successivi. Il grave disagio che vivono gli imprenditori e gli operatori del settore privato accreditato, la cui funzione di supplenza del servizio pubblico è spesso sottovalutata, da decenni soffre per intollerabili ritardi nei pagamenti, che neppure le tanto ventilate soluzioni legate all'istituzione della famosa Soresa hanno risolto, anzi, in molti casi l'hanno addirittura peggiorata. Le denunce della Corte dei Conti sulla disastrosa gestione economica della sanità pubblica regionale, sono tutti i giorni sotto gli occhi di tutti, a cui si aggiunge la cosiddetta mobilità passiva, una voce che incide sul deficit della sanità campana, ovvero la fuga di pazienti in altre regioni per cure mediche, che periodicamente, l'Assessorato decide di ridurre attraverso l'adozione di delibere e/o emanazioni di circolari, cioè a parole. Oltre 100.000 cittadini, ogni anno, migrano nelle regioni del centro – nord per tali esigenze e la Campania rappresenta in Italia la Regione che maggiormente contribuisce al finanziamento delle numerose prestazioni, non proporzionate alla popolazione residente, verso strutture sanitarie pubbliche e private di tale parte del Paese. Il cittadino campano, oltre ad essere oberato da maggiori tasse, rispetto al resto della nazione, per ricevere la necessaria assistenza per gravi patologie, deve migrare, sostenendo, a proprio carico, l'onere di spese di viaggio e soggiorno per più di un membro della famiglia, ciò, sebbene, è doveroso dirlo, anche qui vi siano realtà quantificate ed anche eccellenti, che sopravvivono ancora grazie

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'impegno e alla professionalità di medici ed operatori, al loro quotidiano sacrificio e al loro spirito di adottamento e capacità di gestirsi in un contesto perverso, ma che, purtroppo, sono travolte dal generale giudizio negativo e dalla sfiducia dell'utente nei confronti del sistema. Vi è una diffusa carenza di strutture consultoriali materno – infantili, spesso sottonominali e comunque inefficienti per le già citate carenze e conseguenti gravi deficienze in tema di assistenza della maternità, screening tumorali e patologie infantili, l'assenza di prevenzione primaria e secondaria delle malattie neoclassiche. Vi è la quasi inesistente o comunque sporadica ed estemporanea assistenza domiciliare integrata per soggetti terminali non autosufficienti. Parallelamente agli obblighi imposti dalla Regione, quindi, a noi cittadini, sotto l'aspetto finanziario, il Piano di rientro ha indicato provvedimenti da adottare in materia di accreditamento delle strutture private già convenzionate, di garanzia dei livelli essenziali di assistenza, di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale, di adozione del Piano regionale di riorganizzazione e riqualificazione della rete delle strutture pubbliche, private e accreditate, ospedaliere e specialistiche, tra cui l'attuazione del Piano ospedaliero regionale adottato dal Consiglio nel dicembre 2005 oltre ad una serie di misure atte a contenere, entro limiti fisiologici al costo di servizio sanitario regionale, attraverso un processo di razionalizzazione e moralizzazione del sistema finalizzandolo, alla tutela della salute del cittadino e non nell'interesse clientelare della politica, come ad oggi è stato e ancora si vorrebbe che fosse. Purtroppo è dato constatare che, oltre all'emanazione di disposizioni restate costantemente inapplicate, nulla è stato fatto per dare attuazione agli impegni assunti ed intervenire radicalmente sulla struttura del sistema sanità, il cui deficit ha continuato a crescere, sia pure in misura ridotta rispetto al passato, fino ad arrivare al corrente esercizio che da solo mostra una tendenza revisionale di sforamento di oltre 350 milioni di euro. E'così che il Governo centrale, valutata la situazione, ha imposto, nei primi mesi del 2007, l'obbligo di intervenire subito sulla rete ospedaliera regionale, fissando, come termine ultimo per la presentazione di un piano credibile, la data di marzo 2008, poi prorogata al 30 novembre 2008, con la precisazione che difficilmente si sarebbe provveduto alla nomina di un Commissario governativo alla sanità regionale. Ciò nonostante, la Regione, Assessorato e Giunta, solo il 31 ottobre ultimo scorso, dopo oltre 18 mesi d'inerzia e di fronte ad ulteriori diffide e temendo seriamente il commissariamento, ha approvato una proposta di legge al Consiglio regionale, invitato a pronunciarsi entro il 30 novembre, con la quale ha prospettato una riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, concepita con criteri esclusivamente ragionieristici che, non solo non tiene in alcun conto i livelli essenziali di assistenza da garantire per legge, ma in alcuni contesti, in particolare nella Provincia di Salerno, determina situazioni di grave pericolo per gli utenti bisognevoli di cure in emergenza e per gli stessi operatori che sarebbero costretti ad operare in condizioni estremamente precarie e foriere di assunzioni di responsabilità medico -- legali. Tale Piano ospedaliero proposto ha, giustamente, sollevato preoccupazione nell'opinione pubblica e negli operatori del settore nella nostra Provincia; preoccupazioni che sono state prontamente e pienamente condivise dalla classe politica e amministrativa tutta, determinando la mobilitazione regionale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

provinciale quasi all'unanimità, superando divisioni legittime di appartenenza, riunendosi, così, intorno ad un emendamento presentato in Consiglio regionale per tentare, contestualmente, di recuperare al territorio provinciale un minimo garantito di copertura assistenziale, in particolare, nella fase dell'urgenza – emergenza e di evitare il commissariamento della sanità, comunque operazione mortificante e penalizzante, dopo la tragedia dei rifiuti. Ma nonostante il nostro sforzo, di certo la nostra Provincia subisce notevoli penalizzazioni e fra tutte, la più incomprensibile, rispetto al testo approvato lunedì in Commissione, resta il non riconoscimento del secondario livello all'ospedale di Scafati, la cui proposta, formulata dai Consiglieri regionali all'incontro con l'Assessore Montemarano, fu liquidata, assolutamente, in un attimo, trovando, come motivazione pretestuosa, che tale ospedale si trovava a pochi chilometri dai terzi livelli di Castellammare e di Nocera Inferiore. Forse, però, non ci si rende conto di quanto sia vasto il distretto di Scafati, di certo il più grande della nostra Provincia e non ci si rende conto di quanto importante può essere la classificazione di secondo livello a Scafati, visto che potrebbe operare da filtro alle due strutture di terzo livello, ed evitare così un intasamento delle strutture stesse. Per cui, rispetto alla proposta, ritengo che l'ospedale di Scafati, per come ubicato, rappresenti la struttura ideale per un secondo livello per l'emergenza e mi auguro che oggi, al momento del voto, i Consiglieri regionali, obbligati ad esprimersi, appunto, con il voto, tengano ben presente tale esigenza ed esprimano il loro voto favorevole a tale esigenza per un territorio che già è in serie difficoltà per tante altre motivazioni. Assessore, Vorrei aprire una piccola parentesi. La ringrazio per la disponibilità nell'incontrare i Consiglieri regionali di ogni singola Provincia, però, le dico, sinceramente, che per come si è svolta questa trattativa, è stato un qualcosa di abbastanza squallido. Ritengo che nel momento in cui si vada ad affrontare un discorso come quello della Sanità, bisogna prescindere da qualsiasi tipo di interesse e bisogna prescindere da una sorta di contentino che sembra che ad ognuno di noi sia stato dato. Ritengo che se andiamo a difendere il Pronto Soccorso, per farle un esempio, di San Severino, lo facciamo perché sicuramente chi aveva fatto quel Piano, approvato il 31 ottobre dalla Giunta, non si era reso conto di dove fosse ubicato San Severino e non si era reso conto che era a pochi chilometri dall' università che conta oltre 40.000 studenti. Se andiamo a difendere Sapri, è perché sappiamo che nel nostro territorio, quello era un ospedale che andava difeso data la sua ubicazione. Abbiamo dato quasi l'impressione di mercanteggiare su queste situazioni ed è imperdonabile, ribadisco, l'atteggiamento avuto sul plesso di Scafati; non è possibile che allorquando il comitato tecnico – provinciale si fosse espresso per il secondo livello, siamo venuti da lei per tutelare giustamente questo secondo livello di Scafati, la qual cosa è sembrata quasi un baratto. In pochissimi minuti, senza nemmeno le valutazioni che il caso richiedesse, si è pensato bene di eliminare il secondo livello a Scafati con una giustificazione, che ribadisco, mi sembra veramente assurda e inaudita. Non ritengo che un problema serio come quello della sanità in Provincia di Salerno, ma in tutta la regione in generale, si possa liquidare in pochi attimi solo perché si è potuta avere anche ferma l'impressione che la stessa struttura di Scafati non fosse stata abbastanza difesa, anche perché io, e lo dico ufficialmente, sono molto perplesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto a questo Piano anche perché, per come è stato concepito, ho addirittura la sensazione che i costi siano addirittura superiori rispetto a quelli di prima, e non vorrei che questo fosse stato solo un pretesto per tenere tranquille le popolazioni che giustamente protestavano, per poi mettere in condizione il Governo nazionale di prendere dei provvedimenti e cambiare l'obiettivo, che non sarebbe più quello della Giunta regionale della Campania, ma l'obiettivo potrebbe diventare quello del Governo nazionale.

Mi auguro che tutto questo non succeda. La riorganizzazione della rete ospedaliera orientata alla cura delle patologie acute ed urgenti, non può prescindere però dalla riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali, in carenza dei quali si determina un eccesso di richiesta di prestazioni ospedaliere e quindi, il verificarsi di condizioni che si ripercuotono negativamente sull'efficienza stessa del sistema ospedaliero. Questo è il motivo per cui si ritiene che la decisione della Giunta di procedere alla sola riforma del settore ospedaliero e non del sistema sanitario nel suo complesso, non risolva adeguatamente il problema che affligge la sanità campana; inefficienza ed elevato costo così come la sola riforma ugualmente resta inefficace se non si procede come detta ad una moralizzazione del sistema politica, istituzionale, regionale nel suo complesso. Passo alla proposta che non può essere l'obiettivo primario anche se vi sono indicazioni in tal senso. Riteniamo proporre, per una razionalizzazione e maggiore flessibilità del sistema, la sola adozione dei nuovi modelli organizzativi o di norme in tema di assunzione del personale e di nomina dei dirigenti, in quanto, come dimostrato in altre realtà regionali, un efficiente ed efficace servizio sanitario è possibile realizzarlo anche con l'attuale normativa. La priorità assoluta da perseguire è la moralizzazione del sistema, il cui unico fino deve essere quello istituzionale della tutela della salute dei cittadini campani e non la creazione di clientele politiche e di interessi personali attraverso l'individuazione di una classe politica e dirigente particolarmente prioritaria a livello centrale, competente e dedita alla conquista del consenso attraverso il fare e la qualità del fare. I punti salienti di un'organica proposta per una razionalizzazione del servizio sanitario regionale al fine di conseguire un radicale ed organico rinnovamento, tenuto conto di esperienze ormai consolidate nelle più avanzate realtà nazionali e della realtà democratica, epidemiologica e territoriale della regione sono: una più netta separazione a livello di Assessorato alla Sanità regionale tra la funzione politica di indirizzo, programmazione e controllo, e la funzione tecnico – direzionale del settore, attraverso l'istituzione e la nomina di un direttore generale; una migliore organizzazione dell'agenzia regionale – sanitaria Arsan, in grado di offrire un'assistenza tecnica alle aziende nelle diverse fasi di programmazione, progettazione e realizzazione di nuove opere di edilizia sanitaria, sia con i fondi dell'ex articolo 20 della legge 167/88, che con fondi regionali oltre che per interventi di ristrutturazione. Inoltre, l'agenzia dovrebbe più compiutamente esercitare il ruolo della legge istitutiva n.25/96 che qui conferisce; la nomina dei direttori generali, che dovrebbe essere fatta esclusivamente dal Presidente della Giunta regionale, non previa delibera di Giunta, dovrebbe esplicare competenze, esperienze e risultati conseguiti dal nominando, in precedenti specifiche attività direzionali e non la semplice indicazione di essere iscritto all'albo dei direttori generali che andrebbe

fonte: http://burc.regione.campania.it

riformato in tal senso; la responsabilità della nomina dei direttori sanitari e amministrativi, dovrebbe spettare, trattandosi di suoi diretti collaboratori del cui operato è responsabile come stabilito dalla legge, al direttore generale che ne verifica la professionalità ed il possesso dei requisiti di legge e non di requisiti di appartenenza politica; riformare la normativa indotta recentemente dalla Regione Campania, che ha modificato la procedura di nomina dei direttori di struttura complessa, primari, nella parte in cui stabilisce che la Commissione che valutata l'idoneità dei concorrenti, stila una graduatoria, di fatto, con tale norma, illegittimamente; la procedura prevista dalla legge nazionale, il decreto legislativo 502/92 e 229/98, è stata trasformata da selettiva verifica del possesso dei requisiti dei canditati, a concorsuale, vecchio e superato sistema per il conferimento di incarichi dirigenziali abolito nella pubblica amministrazione dalle leggi nazionali; non ultimo il decreto legislativo 165/2001, sottraendo al direttore generale la facoltà di scelta in un elenco di idonei del professionista che meglio risponde alle esigenze aziendali. Con tale determinazione i direttori generali sono stati deresponsabilizzati, rispetto alla nomina dell'alta dirigenza in quanto non scegliendo autonomamente, ma dovendosi attenere ad una graduatoria stilata da altri, non potranno essere chiamati a rispondere dei risultati conseguiti dalle strutture aziendali in funzione delle capacità professionali ed organizzative dei dirigenti. In conclusione, in Campania è stato cancellato un percorso normativo durato oltre 10 anni, per conferire alla pubblica amministrazione efficienza e responsabilità sui risultati alla dirigenza. Questo è il modesto risultato conseguito dalla nostra classe politica: l'abolizione del decreto n. 460 del 20 marzo 2007, assolutamente non condivisibile, con la quale si è conferito alla Soresa l'esclusività degli acquisti dei beni e servizi per tutte le aziende sanitarie della regione. Una tale decisione, oltre ad inconvenienti di ogni genere, tempi di acquisizione dei materiali lunghissimi con paralisi assistenziali conseguenti, come già dimostrato con esperienze precedenti, quali quelle regionali dell'acquisto centralizzato per le aziende di trasporti e nazionali, quali la Consip, in un contesto come quello campano, si rivelerebbe ingestibile per condizionamenti di ogni genere, per i contenziosi inevitabili cui darebbe luogo, oltre a determinare un inaccettabile distorsione del mercato nei settori merceologici a interessati e prestarsi ad ulteriori facili manovre non del tutto trasparenti. La riduzione del numero delle A.S.L. e dei distretti, come già proposto da altri, ma con un diverso modello strutturale, la previsione del Piano ospedaliero 2007 – 2009, di un'organizzazione della sanità su base provinciale, rappresenta un buon punto di partenza per immaginare la costituzione di un'azienda sanitaria in ciascuna delle 4 province periferiche e di 3 aziende a Napoli e provincia; l'indicazione formulata, di due aziende sanitarie nella Provincia di Salerno, non trova giustificazione alcuna visto che, fra l'altro, l'obiettivo principale è rappresentato dalle spese. Ogni aziende sanitaria provinciale dovrebbe, al suo interno, essere strutturata in area di servizi territoriali comprendenti i distretti sanitari, con minimo 100 mila abitanti e aree di servizi ospedalieri comprendenti sia gli ospedali territoriali che le aziende ospedaliere. Si realizzerebbe, in tal modo, una rete di servizi ospedalieri e una di servizi territoriali, con un bilancio autonomo ed obbligo di pareggio; la gestione delle due

fonte: http://burc.regione.campania.it

aree dovrebbe essere affidata ad un amministratore delegato della direzione generale, restando attribuita alle direzioni distrettuali la sola funzione di valutazione del bisogno, committenza e controllo, come oggi è, o dovrebbe essere. In tali reti di servizio, sono inserite le strutture private accreditate con funzioni di produzione con la stessa dignità delle strutture produttive e pubbliche. Una tale soluzione, diversamente da altre proposte che prevedono la realizzazione di A.S.L. territoriali ed aziende ospedaliere con direzioni generali distinte consente: a) l'unificazione oltre che della direzione generale e di tutti i servizi amministrativi e tecnici di supporto alle unità operative, con una riduzione dei costi di gestione e di numero di dirigenti notevole stimabili in oltre il 50%; b) l'acquisto centralizzato a livello provinciale di azienda sanitaria e di tutti i beni e servizi necessari al funzionamento di tutte le strutture sia ospedaliere e territoriali; c) un più efficace e sicuro coordinamento delle attività ospedaliere e territoriali, la possibilità di realizzare i dipartimenti e percorsi ospedalieri territoriali di continuità delle cure, dimissione protetta, utilizzo del personale del territorio in servizi ospedalieri e viceversa, possibilità di specializzazione delle strutture realizzando una rete di servizi in grado di offrire a livello provinciale ogni tipo di prestazione; d) un efficace controllo gestionale e di aspetto di assoluta e prioritaria importanza, un'uniforme qualità di servizi su tutto il territorio provinciale, un complesso di servizi alle persone presenti sul territorio, caratterizzato dalla globalità, dalla centralità della persona, dalla continuità della cura, dalle integrazioni tra proposte assistenziali, sanitarie e sociali del territorio dove è protagonista tutta la comunità, con la sua specificità e le sue risorse. Le cure primarie, quindi, rappresentano un orientamento culturale oltre che organizzativo collegato con la promozione della salute. Tale ipotesi, prevede l'articolazione organizzativa delle cure primarie, concepite come ambito territoriale dove le risorse presenti, sociali e sanitarie, trovano un livello di integrazione quotidiana attorno ai bisogni di comunità definite, erogando assistenza nelle 24 ore e organizzando meglio le risorse. In tali ambiti di cure primarie, lavorano insieme pediatri di libera scelta, infermieri, terapisti della riabilitazione e ostetriche, con l'attenzione alla continuità della cura e all'utilizzo flessibile delle risorse, quali case protette e centri diurni intesi come rete di appoggio. Inoltre, trovano attuazione percorsi specialistici di base a complemento dell'azione diagnostica, esami cardiologici, ecografia ed altro, anche per permettere un invio mirato alle specialistiche distrettuali ed ospedaliere. Il territorio distrettuale viene articolato al suo interno in ambito omogenei per caratteristiche topografiche e di rete di servizio. In ogni distretto viene definita una responsabilità dipartimentale, delle cure primarie con funzioni di gestione integrate delle risorse e di garanzie qualitative e quantitative delle risposte ai bisogni. Nell'ambito del dipartimento, per un'omogenea e qualificata assistenza nei diversi settori, si individua una direzione di struttura complessa per anziani, donne, bambini ed altri. Sarà importante procedere alla realizzazione di sparsi comuni per garantire utili d'incontro, allocare attrezzature di base a disposizione pediatrica ed altre. Sollecitare nelle popolazioni l'idea di una casa della salute aperta per l'informazione, la promozione della salute oltre che di garanzia di servizi appropriati. Emergenza e urgenza, riteniamo vada consolidata su base

fonte: http://burc.regione.campania.it

interaziendale mediante la distribuzione di un dipartimento di emergenza e urgenza in relazione all'evoluzione possibile del supporto offerto dal volontariato, al reperimento delle professionalità idonee e dalle innovazioni tecnologiche che richiede sempre più un efficienze sistema di accettazione, stabilizzazione e trasferimento del paziente (vedi in parte miocardio e angioplastica primaria). Il modello organizzativo di gestione integrata dell'attività di pronto soccorso ospedaliero e di emergenza territoriale, certamente garantirebbe migliori risultati in termini di efficacia ed efficienza del servizio; riorganizzazione dei dipartimenti di salute mentale con potenziamento dei servizi territoriali, confortoriali, day hospital e centri diurni, per un'efficace prevenzione anche in emergenza 24 ore su 24. Rivedere l'organizzazione della specialistica ambulatoriale, articolando in due livelli territoriali e ad un livello ospedaliero; potenziare la riabilitazione pubblica, in particolare istituendo servizi di riabilitazione, oggi assolutamente carenti. Tali proposte, discusse ed approfondite con tutti i soggetti, coinvolgono le organizzazioni di rappresentanza dei cittadini e delle comunità locali e del CTP, per un'effettiva democratizzazione del sistema della salute, rappresentano, altresì, le basi sulle quali riformare un settore, quello della sanità, di fondamentale importanza, non solo per la salute e la vita di tutti, ma anche per l'economia generale della regione, considerate le risorse economiche in gioco e che oggi sono improduttivamente utilizzate.

CAIAZZO (PD): Credo che, sia la relazione che ha fatto ieri l'Assessore Montemarano, che l'intervento del Presidente Bassolino di questa mattina a inizio di seduta, contengano al loro interno una traccia di lavoro, di impegno, di scelte legislative e amministrative, ulteriori rispetto a quelle racchiuse nella proposta agli atti del Consiglio, che sono, secondo il mio punto di vista, l'inizio di un cammino di riforme da mettere in campo nell'ambito del sistema sanitario della nostra regione.

Alle ore 11.55 assume la Presidenza il Vice Presidente Ronghi.

CAIAZZO (PD): Per la verità, abbiamo assistito in queste settimane, in questi mesi, e ancora oggi assistiamo, ad una discussione che a tratti è molto surreale. Voglio soffermarmi su alcuni aspetti: il primo, questa storia del commissariamento. Credo che non vi sia nessuna condizione, nessuna ragione valida perché il Governo nazionale nomini un commissario, nessuna ragione di carattere tecnico – amministrativo, nel senso che dagli atti che stiamo esaminando risulta che la regione Campania, in accordo con il Ministero dell'Economia e con quello della Salute, sta mantenendo gli impegni concordati già quando al Ministero della Salute c'era un Ministro del Governo Prodi, il Ministro Turco, con cui cominciò tutto il lavoro del Patto per la Salute. Questo lavoro sta continuando adesso. Credo che sia strano che in Italia possano esserci due pesi e due misure.

La Regione Campania, come altre regioni, stava già lavorando con il Governo precedente, di centro – sinistra; nella sostanza si sta portando avanti con il governo attuale, di centro – destra, una politica di contenimenti dei costi del sistema sanitario. E' curioso che venga alimentata una discussione, una polemica, un contrasto che non si fonda sulla sostanza dei problemi, ma sul fatto politico che, in questo momento, conviene, per colpire Bassolino, Montemarano e il centro – sinistra, che ci debba essere un

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissariamento, così come leggiamo da articoli di giornali e sentiamo da alcuni interventi. Vorrei ricordare, a me stesso e a tutti noi, e questo è il mio personalissimo punto di vista, che a parte che sul Piano di rientro non credo vi siano le condizioni per un eventuale commissariamento, ma vedremo nei passaggi successivi, nessuno può espropriare la Regione dei suoi poteri.
Con la riforma del titolo V, con la riforma della Costituzione, lo Stato, e quindi, il Governo, si deve occupare della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni relative ai diritti civili e sociali in tutto il Paese, e questo è un discorso ancora aperto.
Recentemente la Corte dei Conti ha fatto un'indagine sui costi del sistema sanitario, delle prestazioni sanitarie su tutto il territorio nazionale, andando a riscontrare, questo è un discorso nazionale, delle disparità, delle sperequazioni. La Corte dei Conti ha fatto anche un prospetto in cui dimostra che applicando costi standard e misure di carattere organizzativo, si andrebbe ad ottenere sul piano nazionale un risparmio addirittura del 30% rispetto ai costi attuali del sistema sanitario. Credo che noi dovremmo discutere di queste cose, come dovremmo discutere anche del fatto che invece è potestà della Regione intervenire sulla tutela della salute e sull'organizzazione dei servizi sanitari.
Credo che sia sbagliato, anche se è doveroso farlo, avere una discussione improntata soltanto sui tagli, sul taglio del posti letto: è questa una discussione che rischia di prendere delle strade sbagliate. È evidente che abbiamo un problema di contenimento dei posti letto, è evidente che abbiamo tutti, in tutte le regioni italiane, tutte le regioni, anche quelle più virtuose, un problema di lotta agli sprechi: abbiamo visto le ultime azioni di contrasto in varie regioni italiane, al nord, al centro e al sud, che la Magistratura sta conducendo sui casi di malasanità e corruzione. Credo che questo sia un problema non solo nostro, anche delle altre regioni.
Noi come regione Campania, quando parliamo di contenimento dei costi, parliamo sempre del problema di tagliare i costi di 300 milioni o di 150 o di 200 milioni di euro all'anno. Va bene, si sta facendo, ci arriveremo. La nostra regione spende ogni anno per la sanità, il dato è consolidato, 12 miliardi di euro. Ecco, credo che la nostra discussione, ed è un invito che faccio a tutti, non debba diventare una discussione di natura contabile e finanziaria: si facciano questi tagli, questi contenimenti, va bene. Si deve rispettare il patto perché il Governo di centro – sinistra prima, e adesso quello di centro – destra, sta dicendo: "aiutiamo le regioni ad eliminare i debiti pregressi e a ridurre il disavanzo di gestione del sistema sanitario".
Ma a volte, quando parliamo, sembra che il problema sia solo della nostra regione. Il problema è di tutte le regioni, alcune regioni hanno un disavanzo accumulato enorme, notevole, per varie ragioni.
E' chiaro che qui ci dobbiamo occupare, oltre che di ciò che stiamo facendo adesso, anche della qualità dei servizi, perché tutte le misure che si stanno attuando dimostrano che è possibile una riduzione, un contenimento di alcuni costi. Ma quello di cui ci dovremmo occupare, secondo il mio modestissimo punto di vista, è, a fronte di una spesa di circa 12 miliardi di euro all'anno, che solo dei folli possono pensare che possa essere ulteriormente ridotta, a fronte di questa spesa, qual è la qualità dei servizi sanitari che vengono erogati. La discussione, il contrasto, la lotta politica, la dialettica, il confronto anche forte, fortissimo, dobbiamo farlo su questo: sulla qualità dei servizi che vengono

fonte: http://burc.regione.campania.it

erogati per rispettare il principio costituzionale della tutela della salute; su quali possono essere le misure più idonee per migliorare la qualità dei servizi sanitari su questo territorio. Ogni volta che, parlando di sanità, affrontiamo una discussione di questo genere, l'abbiamo visto quando abbiamo fatto il Piano ospedaliero circa 2 anni fa, e lo stiamo vedendo adesso, scattano immediatamente logiche localistiche, logiche municipalistiche, in cui non siamo immuni, noi Consiglieri regionali, veramente nessuno è immune, diversi Assessori compresi, non siamo immuni da questo genere di patologia: il localismo, il municipalismo. Anche qui qualche volta per il passato si è discusso e anche questa mattina in qualche intervento si parla come se fosse "la politica" a gestire i servizi sanitari; a volte sfugge a molti di noi il fatto che in molti casi c'è un forte condizionamento, di caste, di baronie, sull'attività della politica; quindi, dovremmo recuperare quella che un tempo veniva chiamata l'autonomia della politica. Dovremmo un attimo cercare di prenderci cura veramente del nostro territorio e preoccuparci bene di sanità, cercando di stare al di fuori e al sopra di tutti gli interessi, di starci al di sopra e al di fuori di tutti gli interessi, e non li elenco perché sono questioni che sono conosciute a tutti e sono contenute anche in tanti libri, in tanti studi, in tante relazioni che sono state pubblicate nel nostro Paese.

Tra limiti e difficoltà abbiamo avuto qualche esempio. Qui si sta parlando di una cifra che oscilla tra i 200-300 milioni. La Soresa, che ha avuto il compito di caricarsi di debiti pregressi e di avviare la centralizzazione su una parte dell'acquisto di beni e servizi per le aziende sanitarie ed ospedaliere, ho i dati pubblicati di una gara per una parte dei farmaci necessari al sistema sanitario, ha conseguito un risparmio sui lotti aggiudicati, soltanto su una parte di quella che è la spesa per farmaci, emoderivati, etc., di circa 56 milioni di euro. Dobbiamo cercare di fare in modo di puntare a migliorare questa attività, di farla veramente la centralizzazione degli acquisti, di migliorarla, anche esaminando, valutando quello che è stato fatto fino a questo momento. E anche dobbiamo fare in modo che questa centralizzazione che può essere fatta a livello regionale su bacini più ampi, su basi provinciali, questo è un fatto tecnico di applicazione, debba portarci a ulteriori risparmi di fondi all'interno del budget complessivo di quei famosi 12 miliardi di euro. E questi risparmi li dobbiamo saper utilizzare per riqualificare il sistema sanitario, per migliorare il sistema sanitario.

La mia impressione e concludo, anche perché non vorrei tediare molto i colleghi, ultimamente sul periodico "Alfabeto democratico" abbiamo cercato di dare un contributo con un numero dedicato ai temi della sanità e rinvio a questo per un approfondimento, vi sono diversi contributi tra cui l'ex Ministro Turco e poi vari operatori della sanità, persone che hanno scritto e parlato con cognizione di causa, la mia impressione è che noi dobbiamo adesso, come veniva detto, fare un intervento più radicale, a valle di questi provvedimenti di rispetto del piano di rientro. Per esempio, è aperta una discussione in Commissione sanità dove sono arrivati questi due provvedimenti, uno sull'istituzione della case della salute e quindi parliamo di medicina territoriale, l'altro sulla riorganizzazione generale del sistema sanitario, quindi è materia su cui già stiamo lavorando. Abbiamo sentito l'Assessore Montemarano e il Presidente Bassolino dirci che la Giunta è dell'idea di

fonte: http://burc.regione.campania.it

andare avanti su questa strada. Credo che la discussione anche in Consiglio e tra le forze politiche debba iniziare e dobbiamo andare qui a verificare. Vi dicevo prima di aspetti surreali. A volte c'è un atteggiamento di molti di noi curioso; a volte critichiamo la sanità, ci lamentiamo dell'attuale qualità dei servizi sanitari, ne parliamo malissimo, contribuiamo alla demolizione del sistema pubblico che opera nella nostra Regione. Dall'altro lato, appena c'è un'ipotesi, come è successo sul piano ospedaliero e come adesso è anche in questo piano di rientro che va a ritoccare anche il precedente piano ospedaliero che il Governo non ha ritenuto idoneo, adesso difendiamo tutto, scattano delle lotte incredibili, cortei, movimenti, parroci che attaccano Consiglieri, Sindaci, Assessori. Succede un fenomeno stranissimo, anche quando magari molti non andrebbero mai a ricoverarsi in quelle strutture ospedaliere, non ci andrebbero mai. Se qualcuno le mette in discussione, succede il finimondo. Penso che sia venuto il momento di aprire una discussione seria su questo argomento e di non far prevalere su questo punto atteggiamenti strumentali.

Siamo il Consiglio regionale della Campania. E' vero c'è una maggioranza, vedremo; c'è un'opposizione. Dovremmo essere capaci di decidere noi cosa fare della sanità campana, anche perché nessun altro può decidere cosa fare della sanità campana. Può venire qualcuno, qualche ragioniere, qualche alto funzionario, qualche alto scienziato a tagliare, ma un progetto di riorganizzazione radicale della sanità nella nostra Regione la deve fare il Consiglio regionale: è una competenza del Consiglio regionale. Siamo arrivati al punto e io penso e lo voglio dire a tutti i colleghi, anche a quelli dell'opposizione, che dovremmo qui aprire una sfida tra di noi a chi ha le idee migliori. Mettiamole in campo. Ci sono già due proposte depositate. Nel corso di questa discussione abbiamo visto che sono circolati emendamenti similari a queste proposte. Apriamo un periodo di lavoro intenso per arrivare a questa radicale riforma. Mi permetto in conclusione soltanto di dire quattro cose che penso.

Il problema non è soltanto quello, come abbiamo proposto, della riduzione delle aziende sanitarie locali. Il problema è di separare la gestione dei presidi ospedalieri dalle aziende sanitarie locali, che debbono gestire i servizi di medicina territoriale. Oggi non esiste nella nostra Regione né una rete di medicina territoriale, né una rete ospedaliera. Abbiamo troppi egoismi, troppi localismi, troppi individualismi. Non abbiamo nessuna struttura ospedaliera, salvo qualche eccezione, che abbia una specializzazione. Quando facciamo i cortei per difendere un determinato presidio ospedaliero, ci dobbiamo chiedere se quel presidio garantisce elevati o accettabili livelli di tutela della salute a favore dei pazienti; se l'organizzazione di quel presidio, di quella rete, rete ipotetica, ha al centro le esigenze del paziente o ha al centro altre esigenze politiche, sindacali, di chi vuole fare il primario; quali sono le reali esigenze al centro del sistema. Penso che dobbiamo ribaltare il meccanismo, partire dai problemi, dalle esigenze del paziente e organizzare una rete di servizi di medicina territoriale e una vera rete ospedaliera. Come si fa a fare una rete ospedaliera se oggi abbiamo ospedali che sono gestiti dalle aziende ospedaliere e altri presidi che sono gestiti da aziende sanitarie locali? E' impossibile costruire una rete ospedaliera su un determinato territorio. Per cui, la prima cosa che andrebbe fatta è prendere tutti gli ospedali, gli attuali presidi, accorparli e assegnarli su bacini territoriali di scala provinciale o di scala

fonte: http://burc.regione.campania.it

subprovinciale e attribuirli a un'unica azienda ospedaliera; lasciare alle aziende sanitarie locali soltanto i servizi di medicina territoriale; rafforzare il ruolo dei distretti territoriali facendoli diventare veramente il centro propulsore dell'erogazione e del coordinamento dei servizi di medicina territoriale. Tutti sappiamo che ogni volta c'è uno scaricamento dei problemi di salute delle persone sugli ospedali, c'è un uso improprio degli ospedali. Dobbiamo aprire su questo una pagina nuova.

Queste nuove strutture, aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere che cosa devono fare? Penso che non debbano più occuparsi di appalti, non debbano più occuparsi di assunzioni di personale, non debbano più occuparsi di acquisti, debbano occuparsi unicamente della gestione esclusiva dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali.

La Regione deve riacquistare una sua funzione di pianificazione e programmazione, ma deve lasciare tutta la gestione operativa a queste macroaziende territoriali e ospedaliere. Però bisogna anche rompere gli egoismi, gli individualismi territoriali o di corporazione o quello che vogliamo.

Dobbiamo anche cominciare a parlare di rete oncologica, individuando una struttura che sia il capofila della rete oncologica regionale. Queste aziende che gestiscono i presidi ospedalieri debbono parlarsi tra di loro, per cui un paziente che ha un problema di carattere oncologico non deve per forza andare a Napoli: ci deve essere una rete, infatti, da cui viene intercettato, ci deve essere la rete che prenda in carico e curi quel paziente.

Dobbiamo introdurre nel nostro sistema, cosa che non esiste, una rete pediatrica di dimensione regionale. Oggi questo non c'è, vi sono vari reparti, c'è un'azienda ospedaliera, il Santobono, vi sono altri ospedali in cui c'è chi ha un reparto, chi ne ha un altro, ma non c'è rete.

E' chiaro che non possiamo continuare a andare avanti così: se adesso quello che stiamo facendo lo lasciamo come atto a se stante, magari riusciremo anche a evitare il Commissariamento, ma tra 1 anno, 2 anni, 3 anni, riavremo gli stessi problemi perché non stiamo parlando di un pezzo di ferro o di un pezzo di cemento che tu lo modelli in un modo e quello resta così, qui abbiamo un sistema, quello sanitario, che è in continua evoluzione, ci sono da gestire risorse umane, c'è da aver a che fare con esseri umani.

Non credo che qui in Campania siamo incapaci di mettere in atto delle politiche per migliorare la qualità dei servizi sanitari. Pochi anni fa nel Lazio c'era una Giunta di centro – destra, non lo sappiamo qui in Campania tra un anno e mezzo o un anno, quello che sarà, cosa succederà. In Commissione facevo una battuta, non è che possiamo fare una discussione strumentale, personalizzando su una persona tutto il problema. Se tra un anno e mezzo, cosa che noi per quanto ci riguarda cercheremo di evitare democraticamente perché facciamo il nostro lavoro politico, ma se per assurdo dovesse vincere il centro – destra nella nostra Regione, mi sembra che non avete voglia di vincere perciò lo dico, non vedo una volontà vera di vincere, questo fatto qua è più vero, c'è qualcuno in mezzo a noi che ha più voglia di perdere, però man mano che si avvicinano le scadenze anche questi qua dovrebbero rinsavire per capire che dobbiamo lavorare.

Dovremmo cercare in questa legislatura di lasciar, non solo per il Governo che verrà dopo, ma per corrispondere a un nostro dovere verso i nostri cittadini, almeno una effettiva riforma all'interno della quale noi andiamo a correggere tutte le disfunzioni che ci sono e all'interno della quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

sapremo effettivamente responsabilizzare tutte le forze, gli operatori della sanità. E questo discorso deve essere fatto alla luce del sole. Già da adesso propongo al Presidente Giusto sulle ipotesi che sono agli atti della Commissione e di concerto con la Giunta e con l'Assessorato alla sanità, di avviare un periodo di grandi consultazioni e audizioni su questa ipotesi di riforma del sistema. Occorre dapprima sentire gli operatori, perché noi possiamo fare tutto quello che vogliamo, ma dopo nella sanità operano quelli che stanno nelle strutture, che stanno negli ospedali e che stanno nei servizi di medicina territoriale. Dovremmo cercare come responsabilità politica, come legislatori e come amministratori, di mettere a disposizione degli operatori il miglior modello gestionale e organizzativo e cercare, per esempio, - ho dimenticato di citare il problema dell'edilizia sanitaria, lo scarso utilizzo dei fondi dell'ex articolo 20 ma è una cosa ultradecennale – di evitare che un'A.S.L. o un'azienda ospedaliera abbia un ufficio tecnico. Perché devono occuparsi degli appalti? Perchè devono occuparsi dei concorsi per il personale? Sono competenze che dobbiamo togliere alle aziende ospedaliere e sanitarie.

Per l'edilizia sanitaria, noi parliamo di sistema ospedaliero regionale, ci deve essere un'unica agenzia, sarà l'Arsan come abbiamo proposto, sarà un'altra struttura, ma noi dobbiamo avere lì concentrata tutta l'attività di edificazione di nuove strutture ospedaliere o di ristrutturazione, riqualificazione di strutture ospedaliere vetuste e fatiscenti che sono diffuse nel territorio della nostra Regione. La logica deve essere diversa, deve prevalere effettivamente un'impronta riformatrice e riformista.

Penso che abbiamo il dovere di portare avanti questo discorso e ho capito che la Giunta regionale ha interesse , insieme al Consiglio regionale, di portare avanti questo lavoro.

MARRAZZO P. (FI): Signor Presidente, signor Assessore, Presidente della V Commissione, voglio intervenire rispetto a questo argomento nel merito, senza attardarmi in considerazioni di ordine sociologiche o politiche, anche per chiarire in maniera puntuale quale è stata la posizione di chi parla e del Gruppo al quale appartiene e dell'intera opposizione rispetto a un argomento delicato e serio, perché quando parliamo di sanità non parliamo soltanto della salute o come assicurare le migliori condizioni di salute ai cittadini della Campania, ma parliamo di un settore che ha inciso e incide profondamente su circa di 6 milioni di cittadini della Campania. Perché il Governo di questo settore ha imposto in questi anni un prelievo fiscale a carico dei cittadini della Campania superiore alle altre regioni d'Italia e l'esito del disegno di legge all'esame del Consiglio potrà comportare un ulteriore aggravamento di queste condizioni di prelievo potendo determinare ai sensi di legge un ulteriore aumento delle aliquote IRPEF e Irap. Personalmente, come tutto il Gruppo, non si è messo a capo di nessuna protesta, non ha mercanteggiato né con l'Assessore alla sanità, né con il Presidente della Commissione, ne abbiamo partecipato a incontri non istituzionali che sono quelli della Commissione sanità. E' opportuno chiarire questi aspetti anche per spiegare bene qual è la nostra impostazione rispetto a questo argomento.

A questo disegno di legge, caro Assessore, poi magari dopo definirà con Passariello qualche altra cosa, debbo muovere delle contestazioni nel metodo e nel merito.

Nel metodo perché in questi mesi, cioè nel mese di novembre e di ottobre, noi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglieri di opposizione siamo stati messi in condizione di ricevere dal Governo nazionale e non da quello regionale tutti gli atti che riguardavano lo sviluppo della vicenda, a partire dai verbali del tavolo tecnico e del Comitato, e anche delle controdeduzioni fatte dall'Assessorato e quindi dal Governo regionale alle conclusioni a cui era addivenuto il tavolo tecnico e il comitato. Devo dire che l'unica nota che c'è stata fornita ufficialmente è stata quella della diffida del Presidente Berlusconi al Presidente Bassolino e di questo diamo atto al Presidente destinatario di questa missiva di averla tempestivamente fatta conoscere a noi Consiglieri regionali.

Nel metodo, ancora, che poi diventa sostanza, perché analizzando e leggendo attentamente i verbali del tavolo e del Comitato, veniamo a conoscenza di una bozza di ipotesi di riqualificazione di piano ospedaliero presentato con largo anticipo a questi due organismi, tavolo e comitato, ovviamente senza che il Consiglio ne sapesse assolutamente niente, ma soprattutto con una condizione che poi diventa il merito della questione, perché rispetto a quella bozza il Comitato si è espresso puntualmente, poi nel merito spiegherò a me stesso per primo e poi se il Consiglio avrà la bontà di ascoltarmi, anche il contenuto e perché poi andiamo in contraddizione. Come pure tutta la vicenda del Commissariamento, vorrei qui dire una cosa con grande chiarezza, caro Assessore Montemarano mi dispiace che non c'è il Presidente Bassolino, ma chi ha intonato la nenia funebre del Commissariamento non è stata certamente l'opposizione, ma i suoi colleghi di Giunta, basta prendere la stampa delle settimane scorse per capire e per verificare che alcuni chiedevano le sue dimissioni con una sostituzione di un altro Assessore da concordare per scongiurare il Commissariamento e c'era qualcun altro che metteva fortemente in discussione i conti che lei presentava, dando direttamente ragione alle eccezioni che le poneva il tavolo tecnico e il Comitato, non è stato certamente l'opposizione ad augurarsi e a lavorare perché la sanità in Campania fosse commissariata, perché poi l'opposizione qualche carta, qualche disegno di legge, qualche legge o qualche decreto legge, lo sa anche leggere, l'opposizione sa bene che la nomina eventuale sarebbe la nomina di un Commissario ad acta nella figura del Presidente della Giunta che potrebbe essere affiancato da due subcommissari, e che resta nella prerogativa del Commissario ad acta nominare eventuali commissari nelle A.S.L., quindi certamente l'opposizione non lavora per il re di Prussia, l'opposizione lavora, invece, per creare le condizioni affinché i cittadini della Campania abbiano, come gli altri cittadini del centro e del nord Italia, possibilità, occasioni e scelte di curarsi nel migliore dei modi.

Nel merito, caro Assessore, perché noi opposizione abbiamo scelto questo atteggiamento? La vicenda da che cosa trae origine? Abbiamo approvato nel 2006 un piano ospedaliero, questo piano ospedaliero voi l'avete utilizzato per sottoscrivere il patto per la salute, il cosiddetto piano di rientro, soggetto a verifica trimestrale dei conti per il rispetto del contenimento della spesa. Primo aspetto della questione, ci presentate un disegno di legge che mette insieme profano e sacro. Se nella legge 24 del 2006 vi eravate voluti riservare la possibilità che il Consiglio regionale si dovesse pronunciare entro 30 giorni sulle eventuali modifiche chieste e non mai chieste perché le eventuali modifiche dovevano essere chieste rispetto a quel piano quando voi

fonte: http://burc.regione.campania.it

siete andati a sottoscrivere il piano di rientro, se vi siete riservati questa facoltà e noi l'abbiamo approvata, non potete poi mettere in un disegno di legge anche la materia ordinaria. Voi andate a intervenire su leggi di questa Regione che delimitano una diversa configurazione delle A.S.L., una diversa configurazione dei distretti e avete l'arroganza di voler agganciare le modifiche di queste leggi a una procedura straordinaria che riguarda solo e specificamente la modifica del piano ospedaliero. Anche con questo fate un tentativo di ammantarla, del mantello del recupero o della diminuzione di spesa. Faccio un esempio molto semplice, per cercare di fare emergere le contraddizioni contenute in questo piano, qui c'è la politica di cui parla poi Caiazzo, perché a me molte delle cose che sono contenute in questo disegno di legge aggravato dal maxi emendamento approvato in Commissione, hanno il sapore delle scelte politiche, delle scelte clientelari, perché poi mi si deve spiegare non incidendo complessivamente sulla legge di riferimento, come si fa a governare un'A.S.L. di un milione e 100 mila abitanti con 158 comuni rimanendo in piedi la Conferenza dei Sindaci che è regolamentata dalle norme valevoli per i Consigli comunali, cioè quella Conferenza dei Sindaci non si potrà mai riunire perché non raggiungerà mai il numero legale. Nel frattempo però cancellate anche il CTP sarebbe stato più logico, quando si fa un'A.S.L. di una dimensione così grossa, avere un organismo nel quale si confrontano almeno i sindaci dei territori nei quali ricade un presidio ospedaliero. L'accentramento delle A.S.L., ne ha parlato anche il Consigliere Caiazzo, dovrebbe rispondere, normalmente, ad una migliore organizzazione degli acquisti. Anziché tenere in una Provincia tre A.S.L., ne faccio una perché ho un unico centro per bandire le gare, ma questo lo avete già fatto con la Soresa, quindi, siamo alle solite, cioè, la destra non sa che fa la sinistra. Si dimostra che le leggi che noi approviamo vengono saltate, di pari passo in questa ipotesi, soprattutto dell'allegato. Quindi, prima contestazione: mettere insieme norme straordinarie con norme ordinarie, non preoccuparsi, assolutamente, anche se lo si vuole fare, potremmo essere d'accordo o meno, secondo l'impostazione complessiva che si vuole dare a questo ragionamento, di rendere, poi, le norme che mettiamo in un disegno di legge, in grado di poter funzionare operativamente. Tornando al merito della questione. Il tutto trae origine, qui c'è un'altra cosa da evidenziare, che non è stata messa in luce. Il Piano ospedaliero che abbiamo approvato nel 2006, prevedeva delle verifiche e degli adempimenti puntuali a scadenza temporale prefissata cioè, dopo un anno dall'approvazione di quel Piano, quindi novembre 2007, la Giunta regionale doveva andare a verificare se quanto contenuto nel Piano fosse stato rispettato e nel caso in cui non fosse stato rispettato, adottare le contromisure che noi stessi avevamo previsto nel Piano ospedaliero. La seconda questione. Quando andate al tavolo tecnico nel mese di luglio e vi vengono posti dei rilievi di natura finanziaria, quindi, vi viene chiesto di adottare misure straordinarie per rientrare nei parametri della spesa prevista, non potete arrivare, come siete arrivati ieri sera, a fare delle delibere di Giunta, con le quali intervenire sullo sforamento della spesa. Non potete nemmeno arrivare a portarci un Piano ospedaliero, nel mese di novembre, all'attenzione del Consiglio, quando voi stessi avete scritto che entro il 2008 bisognava dismettere 145 posti di acuti nei vari presidi ospedalieri. Tutte queste cose che dico sono scritte negli atti o prodotti da

fonte: http://burc.regione.campania.it

voi o prodotti dal comitato e dal tavolo, quindi, se il problema è un problema di sforamento della spesa, come sostiene il tavolo e il comitato, di 308 milioni, compreso il trascinamento, del 2007, di 72 milioni e se voi, caro Assessore Montemarano, caro Assessore D'Antonio, caro Assessore Valiante, contro deducete a questo assunto del Comitato e dite che non è così perché il calcolo è stato fatto in sede previsionale, mentre a consuntivo, come poi ci dimostrate con le tabelle che ci avete consegnato in sede di Commissione, chiudete il bilancio 2008 con un saldo positivo di 5 milioni di euro, ci dite che sforate rispetto alla spesa strutturale di 254 milioni, ma che, però, avete registrato saldi positivi per tante altre cose, per cui si chiude in attivo, se ci dite questo e se siete certi di questo, siccome la proposta di variazione del Piano ospedaliero non è una richiesta che vi ha fatto il Governo, ma è una vostra proposta perché il verbale del Comitato dice: "La Regione ha, inoltre, inviato, uno schema di delibera di riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera", pag. 5 del verbale del Comitato. Non è una richiesta, non è un'imposizione, ma una scelta che la Giunta regionale ha ritenuto fare. Se questa è la scelta, caro Assessore, non dovete convincere me, dovete convincere il Consiglio, dovete convincere anche i cittadini della Campania, perché volete approvare a tutti i costi questo Piano ospedaliero, mantenendo invariato il modello organizzativo della sanità nella nostra Regione che, come voi stessi dite, continua a produrre un deficit strutturale, significa che bisognerebbe intervenire con un diverso modello e quando dite che questo, come dice il Consigliere Giusto, è un Piano ponte, ma ponte rispetto a che cosa? Quando uno dice che è ponte, è ponte rispetto ad un altro appuntamento, rispetto ad un altro adempimento temporale, ma ponte rispetto a che cosa? Se queste sono le ragioni, ecco perché in sede di Commissione abbiamo presentato un unico emendamento, frutto di buonsenso e di preoccupazione per il problema che abbiamo davanti, era quello di dire: Caro Assessore e cara Giunta, tu dici che siamo a posto con i conti, sforzati di migliorarli ancora, sforzati di dimostrare al Governo nazionale che i conti della sanità sono a posto, recupera la fiducia di cui non godi più nei confronti del tavolo e del comitato, accantoniamo l'ipotesi di ristrutturazione e riqualificazione del Piano ospedaliero, facciamolo in tempi e modi opportuni, ma sforzando di fare che cosa? Di andare ad incidere sul modello, perché se questo modello, al di là della mala politica, della cattiva gestione, costringe ancora, oggi, in Campania, 100.000 cittadini ad uscire dalla nostra Regione per farsi curare fuori Regione, se questo modello continua ad accumulare un deficit di spesa, significa che è un modello che non funziona, allora, abbiamo il dovere di sforzarci tutti, maggioranza ed opposizione, operatori del settore, opinione pubblica, a capire come bisogna intervenire? Invece di fare tutto questo, si prende il Piano licenziato dalla Giunta, sul quale il Comitato si dichiara, puntualmente, per alcune cose a favore e per altre contro, anzi, il Comitato dice ancora di più: questo Piano che voi proponete deve essere operativo il primo novembre del 2008, perché deve produrre effetti già per i mesi di novembre e di dicembre. Voi, invece, che cosa fate? Nella bozza presentata al Governo dite che tagliate 763 posti letto per acuti, nel Piano che abbiamo all'esame del Consiglio, se viene approvato, ne tagliate 685, allora, chi vuole il commissariamento, Assessore, l'opposizione o lo volete voi? Sono convinto che il commissariamento della

fonte: http://burc.regione.campania.it

sanità non lo vuole l'opposizione, non lo vuole il Governo nazionale, lo volete voi? Perché attraverso i vostri comportamenti, anziché venire incontro alle richieste fondate che vengono avanzate, voi allargate la cinghia, perdete di vista quello che voi stessi avete scritto per poi scaricare la colpa sul Governo di centro – destra che ha nominato, eventualmente, il commissariamento o sull'opposizione che ha brigato perché vi fosse il commissariamento.

Ci dobbiamo mettere d'accordo su queste cose, almeno, con chiarezza, si capisca che cosa vuole fare la maggioranza, che cosa sta facendo e che cosa ha fatto l'opposizione. Perché, caro Assessore, nel merito degli emendamenti che lei troverà, poi, durante l'esame di questo disegno di legge, l'opposizione non ha modificato di un centimetro il proprio atteggiamento, però, recuperando la filosofia del ragionamento del disegno di legge che voi avete approvato, che voi avete presentato al Governo, che si basa su una sola cosa: sul taglio dei posti letto per acuti, sulla trasformazione di un certo numero di posti in lungodegenza e riabilitazione e sulla regolarizzazione delle RSA che voi dite essere già avvenuta. Se questa è la filosofia, caro Assessore, se complessivamente devono essere persi in Regione Campania 685 posti letto e se per ogni Provincia è stato stabilito quanti posti letto dobbiamo perdere, sappiamo per ogni A.S.L. quanti posti letto dobbiamo perdere, siccome avete fiducia nei vostri direttori generali, perché li avete nominati voi, anche quando li rimandate, ne avete rimandati tre nel mese di marzo, siamo a novembre, quei tre direttori generali azzoppati stanno ancora lì a governare tre A.S.L. della Regione Campania. Siccome avete tanta fiducia nei vostri direttori generali, tant'è che gli date anche la delega per l'istruttoria degli accreditamenti, gli mettete in testa un'altra incombenza, al contrario di quello che dice il Consigliere Caiazzo, dell'assunzione dei lavoratori che escono dalle strutture convenzionate che non hanno più i requisiti, siccome avete tutta questa fiducia, siete stati sempre per il decentramento e per il confronto, la sinistra è sempre per il confronto, per la concertazione, per il decentramento, per il rispetto del territorio, allora, con questi parametri, che bastano al Governo nazionale, perché se ci presentate questo Piano, caro Assessore, il Governo nazionale vi riterrà ancora più inaffidabili di quanto vi ritiene, perché gli avete presentato una bozza che diceva certe cose e gli portate, invece, un provvedimento di legge che dice cose diverse.

Allora, se questa è la filosofia, e veramente fate sul serio, vogliamo cambiare il modello, diamo ai direttori generali, insieme con la Conferenza dei Sindaci, com'è prevista per legge, la possibilità di organizzarsi la Sanità in ogni ambito territoriale, secondo i dati epidemiologici, secondo i presidi ospedalieri di cui dispongono, non facciamo queste schifezze che sono in questo piano, dove nell'ospedale della Piana del Sele vi inventate persino una cosa: la chirurgia della mano e del piede, due posti quando c'è un'ortopedia con traumatologia, quando c'è una chirurgia generale e quando c'è una chirurgia d'urgenza, voi vi inventate la chirurgia della mano e del piede. Quando in un ospedale, a cinque minuti da un'azienda ospedaliera vi inventate la neurochirurgia, l'emodinamica e la chirurgia toracica, la togliete ad un altro presidio ospedaliero che ha esperienza e la mettete in questo Piano, allora, caro Assessore, non faccio merendamenti, come dice il Consigliere Giusto, sottopongo a voi, perché, poi, è chiara anche un'altra

cosa, cari amici, questo Piano lo potete anche approvare così com'è, però, poi, non potete togliere all'opposizione il ruolo di relazionare al tavolo e al Comitato, a livello nazionale, le schifezze che avete messo in questo Piano, rispetto all'ipotesi che voi stessi avevate previsto. Non credo che volete anche impedirci questo! Caro Assessore e caro Presidente Giusto, se veramente la maggioranza ritiene di scongiurare il Commissariamento e dice di non volere il Commissariamento, e di non lavorare per questa cosa, perché, comunque, la gestione della Sanità rimarrebbe in capo al Presidente della Giunta e ci sarebbe anche la possibilità di nominare commissari al posto di qualche direttore generale che non vi garba, recuperate un senso di sobrietà, qualcuno usa, in quest'Aula, sempre questo termine, senso di sobrietà e di serietà che l'argomento richiede. Togliamo le norme ordinarie da quelle straordinarie da questo disegno di legge, che sono altra cosa, che vanno coordinate con il resto della legge a cui fanno riferimento. Se siete convinti che il tutto si riduca ad un taglio dei posti letto, vi abbiamo indicato la strada attraverso la quale raggiungere questo obiettivo, se, poi, volete andare oltre, volete cercare di volare, come qualcuno dice, più in alto, allora, bisogna cambiare il modello. Caro Assessore, siccome nel modello teorico, di separazione, tra committenza e produzione le A.S.L., che sono la committenza, ricevono l'intero finanziamento che in quota parte ribaltano sulle aziende ospedaliere, secondo il valore economico assegnato convenzionalmente al prodotto acquistato, oggi, invece che cosa avviene? Che le aziende ospedaliere sono finanziate direttamente dalla Regione mediante lo scorporo di buona parte del fondo sanitario regionale, per quanto riguarda le nostre aziende, assorbono il 45% dell'intero fondo sanitario regionale, il 55% va alle A.S.L. che devono farsi carico del pagamento delle strutture private accreditate, ma al di là di questo, con questa procedura di finanziamento, le aziende ospedaliere non devono guadagnarsi assolutamente il finanziamento perché è su base storica, le A.S.L. non hanno interesse ad una riorganizzazione delle cure territoriali, in quanto gestori di ospedali. Un diverso contesto normativo, fondato sulla piena separazione delle attività territoriali da quelle ospedaliere e un diverso meccanismo di finanziamento delle aziende ospedaliere possono essere elementi determinanti per una svolta reale del Governo della sanità regionale. Vi abbiamo detto queste cose nella discussione generale, non lo abbiamo fatto in Commissione perché in una Commissione che è durata dieci minuti, non era possibile dire e fare certe cose. Vi rassegniamo queste nostre considerazioni che, come ho tentato di dirvi, non sono assolutamente di parte, non sono strumentali, non sono demagogiche, ma sono tese a riscontrare se da parte della maggioranza di quest'Aula c'è veramente l'intenzione che si creino le condizioni per affrontare, in maniera seria, il problema che abbiamo davanti. E' del tutto evidente che continuando, invece, a sentirci, ma non ad assimilare le cose che ognuno di noi ha tentato di dire in positivo, andremo, poi, all'esame del Piano e nell'esame del Piano, poi, con gli emendamenti, toccherete con mano tante altre cose che io vi ho fatto grazia di non dirvi in questo mio intervento di carattere generale. Grazie!

Alle ore 12.47 assume la Presidenza la Presidente Lonardo

SAGLIOCCO (FI): Penso che l'intervento del collega Marrazzo P. sia

stato sicuramente esplicativo per gli intendimenti del gruppo di Forza Italia, ma suppongo l'opposizione, nella sua interezza, voglia perseguire in questa occasione, cercando di fare un chiarimento di fondo rispetto alle questioni che stiamo trattando. Tra l'altro, devo, naturalmente, premettere una mia impressione: il punto di partenza di questa discussione, doveva trovare il momento di sintesi forte nella relazione dell'Assessore Montemarano; mi pare che questo evento non ci sia stato in Consiglio regionale, ieri, quando l'Assessore ha letto un documento, che mi pare sia premessa di un libro che non è stato ancora scritto, nel merito di una questione che, naturalmente, presuppone una difficoltà a particolareggiare, a dire e a capire tutti di cosa stiamo parlando. La questione che riguarda il Piano di rientro, come diceva anche il Consigliere Marrazzo P., non passa, rigorosamente, con il Piano di riordino della rete ospedaliera che doveva essere, evidentemente, negli anni passati, un elemento di fondo rispetto a tutti gli investimenti per edilizia sanitaria che non si sono avuti e che non sono stati utilizzati tutti gli investimenti che potevano andare nel segno dell'ammodernamento tecnologico. Vorrei, in qualche modo, ribadire una necessità in questo Consiglio: allorquando vengono a maturare, nella chiarezza delle discussioni, proponimenti seri, questi non possono essere liquidati come da circostanza e come avveniva un momento fa, allorquando il Consigliere Marrazzo P. sembrava che si riferisse ad una Provincia, descrivendo le criticità che sono state consumate in questa circostanza ed assumesse anche la connotazione, cosa che abbiamo dimostrato, nel non presentare emendamenti, di quelli che stanno a rivendicare qualcosa in termini di campanile. Presupponevo che quando in quest'Aula ci si indignasse, il riferimento non fosse solo di tipo ideologico, ma fosse nel merito, anche di tipo morale, perché quando parliamo di Ariano, tante volte ho sentito Ariano, il Presidente Giusto non è in Aula, mi farebbe piacere che stesse ad ascoltare come io faccio in tutte le circostanze in cui lui, con onestà intellettuale, parla di Sanità. Chiaramente, mi pare che abbia annacquato un po' questa condizione, forse sarà il fascino di Santa Lucia, le ultime circostanze, l'area di Santa Lucia, perché, scendere, evidentemente, dalla collina del Centro Direzionale e arrivare a Santa Lucia crea un po' di vertigini, non so cosa succede, ma, di fatto, ci troviamo a cospetto di persone che, magari, cambiano anche opinione.

Ariano Irpino. Se non abbiamo la capacità di indignarci in quest'Aula, quando abbiamo descritto che in quella realtà, nell'anno del signor Rocco Granata, abbiamo consumato la più grande vergogna per quel territorio, cioè, in quel contenitore si sono procurati incarichi per progetti mai finanziati, gare d'appalto per finanziamenti mai decretati, vertenze che sono andate nell'ordine di 2 – 3 milioni di euro, abbiamo procurato che in quella realtà, il momento di intervento per l'edilizia sanitaria, per quello che poteva produrre quella ingente massa di risorse che abbiamo avuto dal 2000 decretate, è stato uno degli epicentri in cui abbiamo verificato che c'è una difficoltà enorme a capire che cosa è successo. Quando questo si verifica metodicamente, avendo scelto come strategia di questo Assessorato e di questa Regione di non far crescere, in maniera ordinata, questo territorio, ma procurare delle soluzioni a macchia di leopardo, perché anche laddove ci sono positività, lo dobbiamo anche dire, perché ad Avellino 1 si è mandato adesso Giordano che ha fatto bene all'azienda

fonte: http://burc.regione.campania.it

ospedaliera, allora, il punto qual è? C'è bisogno di una buona politica, di una buona regia dal punto di vista regionale e c'è bisogno, naturalmente, di un buon management. Questo, di fatto, in Regione Campania, non è successo metodicamente, anzi, ci sono più le subordinate, in termini di qualità, che non la principale. Abbiamo, intanto, spesso censurato anche l'albo degli iscritti come Direttori Generali. C'è stata la Commissione regionale che, all'unanimità, ha deliberato l'incompetenza e l'inesistenza dei requisiti per alcuni soggetti. Di questo argomento, non si è mai ha voluto parlare, infatti, abbiamo avuto il prodotto di quelle presenze sul territorio e, naturalmente, se entriamo nel merito di queste questioni, probabilmente abbiamo un quadro che è abbastanza desolante, perché, una cosa è riferirci alla rete ospedaliera che abbiamo e farne una descrizione virtuale attraverso un piano, altra cosa è quello che abbiamo creato sul territorio. Abbiamo una situazione che è sostanzialmente fallimentare, il Consigliere Marrazzo diceva dei tre direttori generali che si sarebbero dovuti dimettere. Mi permetto di eccepire che probabilmente quei tre direttori generali rientravano in quelli rigorosamente verificati nei 18 mesi, perché in altri casi, evidentemente, questa Giunta regionale provvede a far sì che i 18 mesi non decorrono e prima della scadenza dei 18 mesi, si assegna il direttore generale di quella locale azienda o A.S.L. ad un altro compito, quindi, si scappotta la verifica e si riparte daccapo. Mi riferisco al Santobono, un presidio che dovrebbe riguardare la pediatria e che è allo stato comatoso; che risultato possiamo produrre allorquando noi cambiamo Minninni e mandiamo un altro direttore. Dobbiamo prendere atto in quest'Aula e nell'Assessorato che c'è una difficoltà enorme, in quanto esso non è né centro di riferimento del meridione, né centro di riferimento per la Campania, non è niente, è decrepito desolatamente in affanno, vi sono condizioni di assoluto svantaggio per chi evidentemente va a ricoverare in questo caso i bambini della Campania. Allora, presuppongo che c'è bisogno di ripresa di orgoglio in quest'Aula di modo che non continuiamo a parlare di situazioni virtuali, ma entriamo nel merito di una vicenda che purtroppo è stata lungamente nella disattenzione generale, curata a pezzi e sono d'accordo con il Consigliere Caiazzo, per il fatto di campanile. Abbiamo creato, in regione Campania, tante isole infelici e in ognuna di esse si rappresentava la sintesi di quel management di riferimento politico, questo è il dato. In ogni realtà si applicava una norma e una regola diversa dall'altra. Tra l'altro, poi, basta entrare un attimo nel merito di quel tavolo e quel comitato a cui si riferiva e che richiamava spesso il Consigliere Marrazzo, perché non possiamo evidentemente continuare a credere che questa sia l'occasione e il dibattito che possa portare sul piano e del riordino, si fa per dire, della rete ospedaliera; produrrà di fatto il non commissariamento e su questo voglio dire, molto chiaramente, che sono rimasto sorpreso allorquando l'Assessore ieri, accompagnato anche nell'affermazione dal Capogruppo del PD, asseriva che, evidentemente, sono due i livelli di discussioni per cui il Consiglio regionale non è competente ad entrare in materia del Piano di rientro senza poter fare riferimento a tutto quello che accade a Santa Lucia in quanto trattasi di atti amministrativi. Sono assolutamente in disaccordo con questa tesi, perché se continuiamo a ragionare per pezzi, evidentemente le conclusioni non le porteremo ad un obiettivo e ad una riflessione seria, così come spesso diciamo

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti in quest'Aula. E' necessario mettere veramente a regime una partita che a questa regione costa 12 miliardi e mezzo e che di fatto non procura risultato. Abbiamo, ripeto, una soluzione a macchia di leopardo; abbiamo avuto 2 mila miliardi assegnati nel 2000 di cui la regione Campania ne ha utilizzato meno di tutte le altre regioni italiane; non sono stati recuperati fondi per il 64% e abbiamo verificato, evidentemente questo pensava, l'avesse a conoscenza l'Arsan, l'Assessorato, una serie di postazioni dove su gare di appalto evidentemente si creava il contenzioso che ha superato l'importo a base d'aste. Per esempio, abbiamo procurato che sul secondo triennio, e questo pregherei l'Assessore di andarlo a verificare, i bilanci delle A.S.L. sono stati appesantiti da incarichi tecnici su fondi revocati e che non saranno più assegnati. Allora, questi sono argomenti a mio avviso seri che, se affrontati in maniera seria, avrebbero procurato una riqualificazione della rete ospedaliera sul territorio e fortunatamente sul piano nazionale hanno bloccato, non questo Governo ma quello precedente, i decreti di assegnazione di quei fondi per una parte, per lo meno del 35%, perché stiamo ancora a discutere oggi di come andrà a finire per quanto riguarda la rete ospedaliera della regione Campania e naturalmente, quel 35% che ancora si potrebbe recuperare, deve essere in qualche modo investito in modo coerente rispetto all'idea che abbiamo di articolazione ospedaliera sul territorio.

Alle ore 13.22 assume la Presidenza il Vice Presidente Mucciolo

SAGLIOCCO (FI): Questo naturalmente, non prescinde da un'altra riflessione, che tutto quello che è stato investito in questi anni, in mancanza di una programmazione seria e, probabilmente, ancorata a quel dato di campanile che diceva il Consigliere Caiazzo, ha procurato interventi di strutture dove oggi stiamo a ragionare di dismetterle, oppure, stiamo parlando di accorpamenti, oppure stiamo parlando, ritengo, sempre in maniera disordinata perché lo slogan che vedo circuitare, è concertato e vorrei capire se la concertazione, la consociazione, se il cooperare come dice spesso il Presidente Bassolino o il convincere anche come ho sentito dirgli qualche sera fa in televisione, non sia poi il segno di una grande confusione che preordina naturalmente, tutto quello che andiamo e dovremmo censire sul territorio. Io l'ho fatto e quello che va assolutamente in linea diversa rispetto alla discussione che stiamo facendo è il dato reale che abbiamo su territorio, cioè, abbiamo ospedali che devono in qualche modo accorparsi, su cui abbiamo fatto investimenti di 30 – 40 miliardi di vecchie lire. Sarebbe saggio secondo me e più utile, perché siamo profondamente convinti di essere in ritardo in questa regione sul piano della programmazione sanitaria, ma siamo anche profondamente convinti che con il sistema che mettiamo in campo, abbiamo creato il disastro e continuiamo a non procurare alcun tipo di risultato per quei cittadini che spesso richiamiamo in quest'Aula. Allora, quando evidentemente mi riferisco al tavolo e al comitato, ho una sola preoccupazione: la parte che riguarda il verbale del 10 ottobre che fa riferimento al personale, la trattiamo per un momento, mentre per quella che invece riguarda la voce: "altri beni e servizi" si assiste ad un sistematico ritardo delle registrazioni contabili che vengono rinviate all'esercizio successivo, dando luogo alla formazione di sopravvenienze passive iscritte nel consuntivo 2007 per circa 100 milioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quando andiamo nel quadro che mette insieme il saldo delle sopravvenienze, verifichiamo che in virtù di questo dato tra quarto trimestre e consuntivo, mettiamo insieme uno sforamento di 358 milioni. Allora, mi pare che sia un fatto abbastanza forte far ancorare questa discussione alla malevolezza dell'opposizione così come faceva anche il Presidente Bassolino ieri in quel comunicato che poi è stato oggetto anche di un chiarimento e di un approfondimento questa mattina. Bassolino dice: " ma come si fa ad entrare nel merito a gamba tesa, sul piano dei conti di questa regione?", vuol dire che avete un pregiudizio politico, significa immaginare una cosa assurda e cioè, che ci possa essere un esito indipendente dai dati reali. A me pare che il 10 ottobre il comitato e il tavolo hanno in qualche modo affermato esattamente quello che io sto ribadendo e cioè, che c'è un'abitudine in Campania a registrare le fatture non nel momento in cui si assume il debito, ma spostandole nel debito; è una condizione ancorata al codice amministrativo napoletano. Insomma siamo, secondo me, al paradosso, dove appare che noi opposizione saremmo censori spesso anche un po' poco attenti di una realtà che invece sta maturando in un processo di grande qualità e sta procurando, naturalmente, qualcosa di sicuramente utile alla collettività e noi ne contestiamo i meriti. Vorremmo stare qua a discutere appunto di meriti, a discutere e a ragionare di soluzioni. Probabilmente ci avviano verso fine anno, ad un compendio che sarà più o meno rispondente a quello dell'anno passato perché, caro Assessore, lei non può mortificare anche l'intelligenza o la possibilità di approfondimento che abbiamo in quest'Aula. Di fatto, sta accadendo in giro ciò che è successo l'anno passato, c'è un'indicazione forte a sfalsare questo tipo di impegno finanziario e verificheremo, entro dicembre, se le cose che stiamo dicendo sono più o meno coerenti o sono l'affermazione malevole degli oppositori di un sistema che, evidentemente, non apprezzano o non condividono. Allora, questi sono gli argomenti che secondo me dovrebbero in qualche modo essere punto di partenza di una riflessione coerente e seria; sentivo parlare di ulteriori occasioni infatti, il Presidente Giusto dovrebbe in qualche modo preordinare una serie di audizioni. Ma quante audizioni sono state fatte nella predisposizione del Piano ospedaliero del 2006 e quanti appuntamenti sono mancati. Lei diceva, ieri, che non avevamo la presunzione di assumerci la paternità di avere avuto l'intuizione dei CTP, evidentemente perché diamo onore a chi li ha immaginati. Ma certamente non apprezziamo chi li dismette in maniera superficiale, perché dovremmo stabilire se quegli organismi sono stati utilizzati nella giusta maniera. Tutta questa sommossa popolare in questa regione non l'ho verificata e io che sto spesso per le strade e per i vicoli, mi sono reso conto poi che durante le circostanze delle audizioni che lei ha predisposto, caro Consigliere Giusto, nessun sindaco è venuto a rivendicare per se stesso; tra l'altro ci sono sindaci che hanno detto, parlo di quello di Aversa: "se farete bene il Signore ve lo rende sulla salute"; quello di Santa Maria a Vico e San Felice a Cancello ha detto altre cose: "mi era stata promessa la possibilità di avere il servizio di emergenza nel territorio, evidentemente chi ha assunto l'impegno non l'ha mantenuto". Queste cose, dal mio punto di vista, dovevano essere compendiate dai comitati tecnici. Per ironia della sorte essi hanno meno responsabilità di quello che vogliamo far apparire, per cui li eliminiamo in maniera anche abbastanza semplificata. In questa pubblicazione, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

loro ruolo è stato enfatizzato. Precedentemente, si affermava che i CTP dovessero avere convocazione trimestrale ed essi erano i CTP presieduti dall'Assessore regionale e non da Sagliocco; i lavori dei CTP dovevano essere comunicati alle Commissioni: Bilancio, Sanità, Trasparenza e chi più ne ha più ne metta, però,di fatto, nessun documento è mai pervenuto alle Commissione. Entro il 30 giugno avremmo dovuto concludere tutto un iter, ma tutti gli appuntamenti sono saltati perché evidentemente la filosofia che ha sotteso l'organizzazione di questa partita, era quella che noi arrivassimo al 30 novembre, che venissimo in quest'Aula, che in maniera raccogliticcia dessimo adesione non convinta ad una prospettiva di commissariamento o no. Sulla falsa riga e sotto la spada di Damocle di quest'appuntamento, passa un documento che ha presupposto una certa pressione. Partendo dal primo elaborato per arrivare a quello che stiamo in qualche modo discutendo, è scorsa troppa acqua sotto i ponti, ci sono state troppe riflessioni nel merito e naturalmente, in questa filosofia abbiamo mantenuto una posizione seria e rigorosa;

abbiamo detto: "i CTP perché toglierli di mezzo se poi hanno poca responsabilità"; ha maggiore responsabilità l'Assessore, che doveva presiedere e doveva indirizzare quei contenitori verso un'idea d'insieme, di sintesi; dovevano esserci le trimestrali, è scritto non in una norma, in una legge, se quel contenitore doveva produrre risultati sul piano del merito, i paletti chi li doveva mettere? Questo Consiglio regionale? Il Consiglio regionale ha delegato l'Assessore a mantenere questo tipo di postazione e poi, non è possibile immaginare che da questa premessa arriviamo a conclusione tipo l'accorpamento delle A.S.L., perché non siamo d'accordo né convinti che possa essere utile questa soluzione. Quante volte abbiamo sentito in quest'Aula che la Napoli 1 era nella sostanza, l'epicentro di una serie di difficoltà organizzative e gestionali per cui andava smembrata. Oggi ci troviamo a discutere così, ecco perché dicevo che la relazione dell'Assessore doveva compendiarsi in qualche ragionamento nel merito e non introdurre una discussione in maniera assolutamente asettica alla stregua della relazione di "quidam de popoli" rispetto ad una competenza che non ha. Avremmo dovuto avere, in merito, elementi per permettere a questo Consiglio di riflettere sul perché portare tutte le A.S.L. nella condizione nella Napoli 1; con circa un milioni di cittadini, mi si spieghi che cosa si va a risparmiare se, come risultato di gestione, dovesse avvicinarsi tutto il resto a quello che ha realizzato la Napoli 1. Tra l'altro, i diverbi di questa storia si procurano con la 12/68 perché abbiamo un riparto che in qualche modo non fa riferimento alla quota pro capite, ed a conferma abbiamo i dati. Solo sulla riabilitazione, quella A.S.L. ha dovuto avere 38 milioni o 33 milioni in più, ripartendo una quota pro capite di 60 o 55 euro; altre A.S.L. hanno avuto meno della metà. Allora, come si legge in questo sistema operante in Campania, ci sono ammalati o portatori di patologie di serie A e portatori di patologie di serie B. Allora, evidentemente questo è un quesito che l'Assessorato e questa Giunta regionale si devono porre. Abbiamo delle province che sono state virtuose, abbiamo un appesantimento all'interno della stessa provincia di Napoli, abbiamo la Napoli 1 che in qualche modo mette in circuito questo tipo di risultato di gestione; naturalmente la 12/68, guarda caso, implementa la Napoli 1 e la Napoli 5, sulla

qual cosa poi, dovremmo esprimere la nostra tesi. Parliamo di cittadini che non hanno le condizioni per ottenere, salvo le liste di attese o salvo il disimpegno di tante strutture accreditate. Per avere una prestazione magari passano tempi faraonici; di fatto in quella realtà procuriamo l'incarico per un solo Avvocato, magari anche su vertenze che in qualche modo potrebbero tranquillamente chiudersi per bonomia di rapporti, parliamo di somme assolutamente insignificanti. Allora, su questo, caro Assessore, vorremmo che in quest'Aula si producesse uno sforzo di sintesi, ma ragionando solo ed esclusivamente dello pseudo piano che riordina la rete ospedaliera del territorio. perché di fatto abbiamo fatto un'operazione che è sotto gli occhi di tutti. Quando abbiamo visto che ci poteva essere l'amico che aveva difficoltà a rapportarsi sul territorio o magari per dare maggiore riscontro, si è fatto sì che l'ospedale indicato, producesse e mantenesse le stesse identiche connotazioni, in aggiunta anche 4 posti di unità di crisi; non ho capito poi nella sostanza cosa significa, poi lo spiegheremo magari durante l'approfondimento. Ritengo di dover semplicemente affermare in principio: dovremmo far riferimento e dovreste far riferimento a un buon management che non sia rigorosamente di appartenenza. Alcuni sono stati presi da una scuola, probabilmente la scuola di ognuno non coincide con gli insegnamenti che servono per procurare i risultati per la collettività. dovremmo in qualche modo presupporre di verificare veramente, di capire di che cosa li investiamo in termini di responsabilità, perché pretendere l'impossibile, e dico questo a difesa di alcuni direttori generali, non è assolutamente pensabile. Minninni è un altro soggetto al Santobono; presumo che quella realtà vada assolutamente verificata e sostenuta se è nell'intendimento di questa Giunta regionale e dell'Assessore, di utilizzarla come riferimento per la pediatria in Campania e nel Mezzogiorno. Ritengo che sarebbe il caso di non continuare una sorta di rinuncia anche a delle intuizioni che sono state in qualche modo prodotte. Quando dite in questo atto che si rinuncia in questa regione a 3400 posti letto rispetto alla previsione del Piano ospedaliero, presuppongo che bisogna fare anche una conclusione. Abbiamo sbagliato due anni fa e siamo oggi in qualche modo in difetto, ecco quindi l'esigenza del Piano di rientro. In questa Regione non abbiamo procurato gli atti minimi di programmazione della spesa, siamo fortemente in ritardo ed oggi stiamo a tagliare non soltanto i rami secchi, ma anche quello che ,probabilmente, potrebbe essere una necessità. Da nessuna parte abbiamo scritto relativamente al fabbisogno, da nessuna parte abbiamo considerato anche l'esodo fuori regione, da nessuna parte leggiamo che questa programmazione sia coerente alle necessità di questo territorio. Assessore, io voglio ricordarle un'ultima cosa: lei nel luglio del 2007, in quest'Aula, quando si è discusso di questioni igienico – sanitarie in Campania, ha preannunciato un atto di Giunta di grandissima rilevanza. Ci siamo tutti un po' preoccupati, poi l'abbiamo letto e si è pensato di implementare le attività dell'osservatorio regionale epidemiologio e di istituire il registro dei tumori. Questo perché nella Regione campana, evidentemente, Protezione Civile, Organizzazione Mondiale della Sanità e lo stesso osservatorio è gestito da un funzionario che dal mio punto di vista, in quanto ci ho parlato, probabilmente della materia se ne intendeva pure tant'è vero che è stato sostituito da un po' di tempo. Di fatto questa era la premessa a quell'atto che

fonte: http://burc.regione.campania.it

poi non era una grandissima strategia, l'osservatorio implementava il capitolo di riferimento per quell'attività, compreso il registro tumori, di un milione di euro. Al momento del gestionale, quel milione di euro è scomparso, è rimastra l'idea. Questo perché lo dico? Perché evidentemente in questa Regione, appunto, Protezione Civile e Organizzazione Mondale della Sanità l'ha conclamato a prescindere, c'è un nesso di causa – effetto, tra questione rifiuti e questione epidemiologica, ma il dato epidemiologico è conclamato che è in percentuale in alcuni ambiti, maggiore della percentuale regionale e di quella nazionale. Allora, la rete ospedaliera e le specificità, in qualche modo vanno ancorate a questo dato di necessità; penso che su questo lei debba anche riflettere in quanto questo atto non manifesta questo raccordo da nessuna parte; non c'è nessun elemento sul fabbisogno, non c'è nessun elemento sulla spesa che presuppone anche l'esodo verso altre regioni. Quando diciamo i tetti, quando diciamo una serie di storielle, quando diciamo al tavolo nazionale che in Campania di cause non se ne è persa quasi nessuna, non facciamo altro che prenderci in giro tutti. Le faccio grazia di riferire perché mi attarderei su un qualcosa che probabilmente centra poco con il merito delle questioni che stiamo trattando. La invito solo a cercare di essere più attento quando dirama circolari facendo riferimento a sentenze che probabilmente vanno prima lette e poi comunicate anche alle aziende. Abbiamo detto spesso che risultava difficile immaginare che sentenze potessero confermare titolo per imprenditori del settore, che per la medicina convenzionata non andasse assolutamente cancellata con un'ordinanza o con una circolare. Tra l'altro abbiamo anche detto, negli emendamenti che abbiamo presentato, che la partita dell'università che riguarda anche Caserta in questa fase, dovrebbe presupporre un impegno organico della Giunta regionale e dell'Assessore al ramo. Non possiamo immaginare che su Napoli la Sunna è distribuzione in sette o otto rivoli e poi, facciamo un'ulteriore operazione di distribuzione sul territorio senza ottenere nessun tipo di risultato, né a proposito della ricerca, né a proposito del fatto pedagogico, né a proposito del ricovero. Mettiamo in campo soluzioni a macchia di leopardo, non produciamo nessuno sforzo di sintesi e manteniamo in piedi una fase di sperimentazione che in qualche modo è l'antefatto rispetto alla soluzione brevi mano, cioè due soggetti che si incontrano, descrivono un po' l'impegno finanziario, si fa un accordo a tavolino e naturalmente, Federico II e Sunna continuiamo a camminare sull'impalcatura come due distinti e distanti soggetti, organizzatori e impostazioni. Per quanto riguarda l'università abbiamo da procurare, in questa regione, una sintesi che vada ad immaginare così come è stata procurata in altre regioni d'Italia, un coordinamento di lavori che deve presupporre la ricerca con gli investimenti che siano in qualche modo mirati. Vede Assessore, in regione Campania è possibile che a proposito della ricerca vi possa essere una struttura che fa l'equivalente di quello che fa un'altra struttura, buttando soldi in mezzo ad una strada, e questo, evidentemente, perché non c'è un coordinamento e una legge regionale che in qualche modo regolamenti i rapporti tra università e regione Campania. Perché, evidentemente, spesso in questo Consiglio ragioniamo a pezzi e per campanile. Tra l'altro, in qualche occasione ci permetteremo di chiedere che fine ha fatto l'appendice del Pascale nell'avellinese; se mi aiuta a dire, mi pare che sia Mercogliano, in questi tre anni con i soldi

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

investiti, che cosa abbiamo prodotto. Insomma, abbiamo una situazione epidemiologica di straordinaria importanza in Campania, penso che gli investimenti vadano, in qualche, modo indirizzati in questa direzione. La ricerca va fatta in maniera seria, per le patologie che presuppongono investimenti, non quelle che evidentemente procurano qualche amico. Quando bisogna dire "no", lo si deve fare, questo è un modo di essere, rispetto a queste cose, che dobbiamo acquisire tutti e noi l'abbiamo fatto in questa fase; l'abbiamo detto in maniera esplicita, sono venuti pure a sollecitare questioni non di compensazioni o di emendamenti, altri sono venuti a rivendicare chiarezza rispetto al proprio destino, medici compresi, perché in alcuni punti di questo piano, evidentemente, verifichiamo che alcune preesistenze non vengono censite, professionisti che non sanno se hanno i 15 posti letto per cui l'incarico che hanno lo possono mantenere. Essendo opposizione, non possiamo assolutamente censire e verificare in maniera opportuna, però possiamo sollecitare sicuramente, non abbiamo avuto l'idea di entrare nel merito, però abbiamo l'idea di comunicare in tutte le circostanze le necessità di questo territorio. Se è vero che in quest'Aula possiamo continuare a dire che si lavora per l'interesse del cittadino, dobbiamo far sì che si parli del tutto, si discuta anche nel merito di quello che non abbiamo detto in quest'Aula questa mattina e che continueremo a produrre nelle prossime ore. Vi è una serie di questioni che devono trovare un ordine. In merito al documento del 10 ottobre, avremo sicuramente occasioni di entrare ulteriormente nel merito, cosa che avrà già fatto, nella parte che riguarda il personale. Per quanto riguarda il personale, caro Assessore, si parte dall'assunto che si risparmia. Si ipotizza che si mette in campo, 187 milioni, 118 milioni di euro perché si ha il blocco del tourn over. Non ho capito, comunque non è importante che lo capisca io delle percentuali del 25% per l'infermieristica, 10% per il restante personale, poi 35 milioni di euro perché l'erogazione degli straordinari deve essere pari al valore del 50% di quelli erogati nel 2007. Questo, mi sembra che sia un dato che mi hanno spiegato, ma certamente non ho consulenti di livello, ho amici che mi possono dare dei chiarimenti, comunque questo 50% non lo risparmia assolutamente. Mettiamo che fosse vero tutto quello che è scritto in questo documento, compreso i 5 milioni di euro in virtù della direttiva impartita per l'assistenza domiciliare; di questa direttiva non trovo traccia, non è importante che la trova io, l'importante è che ci sia; l'invito che le faccio è di verificare cosa è successo all'interno di questo servizio, di questa attività, perché per l'idea che ho immagazzinato che c'è un disordine e un ordine a macchia di leopardo, vi è la realtà che abbiano assunto personale e la pregherei di fare approfondimenti, di valutare prima di comunicare a livello nazionale. Il restanti 19 milioni, dice il tavolo del Comitato, non sono rinvenibili nella relazione tecnica e pertanto non si comprende da dove scaturiscano. Ammettiamo che tutte queste cose messe insieme fossero attendibili, l'effetto della delibera del 3 ottobre si può riferire esattamente ai 2 mesi non ai 12 mesi.

Tutto quello che è compendiato in questo documento, è l'antefatto rispetto al Commissariamento. Non mi auguro il Commissariamento e dico anche perché, ritengo che tutta questa pressione, tutta questa iperattività che doveva essere consumata in periodi ordinari, procurerà a questa Regione ulteriori guasti, perché nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

tentativo di mettere in ordine i conti o per lo meno farli percepire come tale a livello nazionale, creerà altri appesantimenti, altri problemi che andremo a verificare tra adesso e fine anno. Intanto questo tavolo, questo comitato, avrebbero dovuto verificare i livelli essenziali di assistenza e anche la Regione l'avrebbe dovuto presentare però non mi sembra che sia stata in qualche modo presentata, tant'è vero che il tavolo del Comitato, richiede chiarimenti rispetto a questa che dovrebbe essere la principale delle considerazioni; in questa Regione siamo in condizione di dire "si abbiamo mantenuto i livelli essenziali di assistenza, quindi la spesa è coerente con questo tipo di obiettivo". Mancano i tre elementi fondamentali per dire che siamo in una Regione dove il cittadino ha gli stessi diritti di altre Regioni; se siamo nella condizione di poter affermare che abbiamo gli stessi livelli di assistenza di altre Regioni, se il fabbisogno in questa Regione è conclamato da qualche parte, se abbiamo un esito verso altre regioni di tal portata, dovrebbe essere quello il momento di riflessione e dire "abbiamo bisogno di una rete oncologica appropriata, abbiamo necessità di un antefatto rispetto alla programmazione".

Posso dire una sola cosa a conclusione, caro Assessore: abbiamo da queste parti l'abitudine a cercare di mescolare le carte, diceva un Presidente degli Stati Uniti "alcuni per sempre, tutti per un po', ma non tutti per sempre". Spero che da quest'Aula esca non solo un piano, ma la riconsiderazione di un modo di essere rispetto a una partita che non è uguale a nessuna altra partita, cioè quella della gestione della salute del cittadino che deve trovare, naturalmente, deve mettere in campo sensibilità diverse. Le compensazioni, gli emendamenti, devono far parte di altri scenari e per altre prospettive. Abbiamo il dovere in quest'Aula di dire esattamente quello che si fa, con quali mezzi e per quale obiettivo. Dalle relazioni e dalle cose che ho sentito questa mattina e che continueremo a dire, si evince che partiamo da dati diversi da quelli che sono nel merito delle questioni, partiamo da dati virtuali rispetto alle realtà che sono nella Regione Campania. L'esercizio che dovremmo mettere in campo è una verifica seria e vera dei fatti che stanno accadendo, e dobbiamo dimostrarci all'altezza di un compito straordinario che è quello di dar per davvero rispetto a problemi di salute, risposte serie e concrete ai cittadini di questo territorio.

DIODATO (AN): Credo che è bene ribadire un concetto che è stata poco evidenziato dal centro – destra, cioè il fatto che, in quest'Aula, la Giunta Bassolino non si sia presentata con le dimissioni dell'Assessore Montemarano. Questo è un fatto non di pura propaganda politica, credo che per rispetto alle prerogative del Consiglio, alla dignità del Consiglio e per ciò che sta accadendo nella sanità della Campania, le dimissioni dell'Assessore fossero un atto dovuto. Le mancate dimissioni dell'Assessore, sono un atto di arroganza e di poco rispetto nei confronti di questa Assemblea e dei cittadini della Campania, soprattutto nel momento in cui a conferma di quello che dico, l'Assessore alla Sanità ha visto la sua relazione sconfessata in Aula da autorevoli esponenti del centro – sinistra, dai vertici istituzionali della sanità e dai rappresentanti che sono intervenuti. Una confusione che c'era stata nei giorni e nelle settimane scorse da parte di altri autorevolissimi esponenti della Giunta e che avevano contezza di quanto stava accadendo. Guardi Assessore, il Presidente della Regione Sardegna si è dimesso per molto meno in questi giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Veniamo al piano di ristrutturazione della rete ospedaliera; per la verità ieri mi è sembrato di ascoltare, infatti mi sono guardato intorno, pensavo di aver sbagliato indirizzo, Luciano Bresciani, Assessore alla sanità della Lombardia o Giovanni Bissoni Assessore alla sanità dell'Emilia Romagna o addirittura Enrico Rossi Assessore alla sanità della Toscana. Tanto è tale è stato il tenore dell'intervento, che ci ha quasi convinto che stessimo parlando di altro e non della disastrata Sanità della nostra Regione o forse l'Assessore ha solo illustrato un sogno che ha avuto in questi giorni. Avete varato un Piano Ospedaliero inefficace, che fa tenere alto il rischio di commissariamento della Regione, ma se questo non fosse bastato ha provveduto la maggioranza di centro – sinistra, con le sue modifiche accolte in Commissione, ad affondare definitivamente la Sanità della Campania e poi entro anche nel dettaglio. Avete licenziato una Sanità a basso costo, che non significa che si ispira ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità della spesa E' una sanità a basso costo che intacca i livelli essenziali di assistenza, perché a me viene in mente quello che molti miei professori mi dicevano da ragazzo quando ammonivano la mia classe: "guardate siamo a settembre, non pensate di essere svogliati per 8 mesi per poi recuperare negli ultimi 2 mesi, perché non è possibile, in 2 mesi non potete recuperare, avendo avuto il tempo a disposizione, tutto quello che avreste dovuto fare nel corso dell'anno scolastico". E' quello che sta facendo la Giunta. Anni di disastri da recuperare in maniera indiscriminata nel giro di qualche settimana, ciò non è logicamente possibile, non è possibile scientificamente, non è tecnicamente ammissibile, a meno che non si voglia combinare un disastro peggiore di quello che è stato fatto nell'arco del tempo. Taglio di 1900 posti letto da riconvertire, come ha detto qualche altro collega in RSA e riabilitazione e lunga degenza. Recuperare 210 milioni di euro, di cui 14 da destinare a investimenti? Quando poi, se ciò fosse possibile in pratica, potremmo vedere questo risparmio? Volendo vedere i tempi di questa trasformazione, non arriveremmo prima alla seconda metà del 2009, per cui i primi risultati di bilancio li potremmo avere nel 2010, quindi è compromesso anche il 2009, perché non li avremo a partire dal primo gennaio; quindi c'è questo aspetto economico o economicistico, accorpamenti di strutture ospedaliere in ospedali che erano previsti nel precedente piano ospedaliero, Capua, Afragola, Pomigliano e che dovrebbero essere finanziati con quelle risorse dell'ex articolo 20 della legge 67 /88 che noi abbiamo perso. Poi, certo, se dovesse essere approvato il piano, probabilmente, il Governo libererà queste risorse, ma al momento stiamo discutendo di qualcosa che è già compromesso, cioè i fondi dell'ex articolo 20. Sul piano di politica territoriale, è un qualcosa che non è ancora emerso, è possibile che si vanno ad intaccare, Assessore Montemarano, i presidi ospedalieri di Pollena, di Frattamaggiore, di Giugliano, di Pozzuoli, di quelle aree in cui l'inquinamento ambientale è l'unica cosa certa e dove si stanno incrementando le patologie tumorali. Questo è un grave errore politico, questo è un grave danno a un territorio che ha già dato e che riceve in cambio un abbassamento delle difese, delle tutele della protezione sociale e della salute. Intaccando che cosa? Intaccando la percentuale di posti letto per mille abitanti, che già nel piano ospedaliero precedente, quello che non è mai entrato in vigore, quello di cui alla legge regionale 24 del 2006 nella provincia di Napoli aveva 1, 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

posti letto per mille abitanti a fronte degli 8, 4 del Comune di Napoli e noi andiamo a mettere le mani in quelle zone dove questa percentuale già è sotto i tacchi. C'è la riduzione delle convenzioni della sanità privata con la conseguente riduzione dei posti di lavoro da recuperare attraverso ipotetici bandi a cura delle A.S.L.. Non so se si può commettere un delitto peggiore di questo, intaccando quello che è uno dei principi basilari della concorrenza pubblico – privato e che viene richiamata in tutti i documenti di cui poi dopo, di qualcuno, ve ne darò lettura; essi sono stati elaborati da organi di controllo al di fuori della Giunta e del Consiglio della Regione Campania. Sarei più convinto di fare un'altra cosa, di fare quello che ha proposto il Senatore Ignazio Marino, dal quale sono distante anni luce per ciò che concerne la bioetica ed i temi della vita; ci differenzia il trattamento che si sta avendo nei confronti di Eluana Englaro, ma sono d'accordo con lui su una cosa che ha dichiarato qualche tempo fa in un'intervista ad un giornale economico e cioè quello a proposito dei laboratori ospedalieri, di dare una risorsing alla stessa sanità convenzionata e questo già significherebbe fare qualcosa per ampliare la partecipazione del privato che si addossa i costi alla sanità pubblica. La soppressione dei CTP. I CTP non mi hanno mai entusiasmato, ma il problema non è solo quello dell'eliminazione di questo Comitato che aveva un controllo sulle politiche territoriali, c'è un'altra questione; alla soppressione dei CTP corrisponde un articolo 7 nel quale si dice, a proposito della delega alle aziende sanitarie e delle competente in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, che rimangono in vigore le Commissioni competenti sostituite dalle A.S.L. ai sensi della delibera di Giunta 73 /01 del 2001 e, dette Commissioni saranno integrate da almeno 3 valutatori scelti esclusivamente tra quelli nominati e già operativi. Dove sta più il controllo terzo? Le mani sull'accreditamento che sta provando a mettere la Giunta e la maggioranza, attraverso l'introduzione di questo articolo 7, sono una cosa vergognosa, altro che fare uscire la politica dalla sanità, questo è un ulteriore appesantimento, è un fardello ulteriore, un controllo ulteriore ad opera di una parte politica sulla sanità convenzionata, per indurla a miti consigli. Questo è quello che scritto è nell'articolo 7. Che cos'è il primo soccorso? Non si capisce, quando questo già c'è con il medico di base, il 118 e il medico di guardia. In che modo verrà assicurata la legge dell'emergenza che viene soppressa attraverso la fuoriuscita dagli ospedali dalla rete dell'emergenza? Una cosa è certa Assessore Montemarano, che ciò, quindi la soppressione della rete dell'emergenza, insieme ai tagli dal prossimo anno, dalla prossima estate, ci farà avere nel Cardarelli non solo le barelle messe nei corridoi sul piano orizzontale, avremo le barelle a castello. Si ricordi questa cosa: negli ospedali che nell'immaginario collettivo rappresentano la rete d'emergenza per eccellenza, quindi in primis il Cardarelli, avremo le barelle a castello, perché non ci sarà più spazio nei corridoi; questo aumenterà notevolmente la migrazione verso altre regioni, anche questo è certo, e quindi 280 milioni che dobbiamo ogni anno alle altre regioni aumenteranno, poi lo verificheremo alla fine del prossimo anno solare, perché l'acuto provocherà le barelle, il semiacuto si rivolgerà fuori Regione. RSA e lungodegenze individuate solamente in ospedali di Benevento e Avellino, niente che completa le altre province della Campania per distribuirle in maniera coordinata e ordinata. I distretti sanitari, secondo l'ultima modifica, sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti in zone non inferiori a 50 mila abitanti e non superiori a 120 mila abitanti. Faccio una provocazione che non è una provocazione, è una proposta perché, a Napoli, non ci possono essere, invece, 5 distretti da 200 mila abitanti si, in maniera tale da garantire a questi distretti la specialistica ambulatoriale completa e non come stanno adesso che hanno delle branche e non ne hanno altre. Posso concepire distretti da 50, 60 e 70 mila abitanti nelle aree territorialmente disagiate, ma non posso prevedere o concepire 10 distretti nelle aree metropolitane o in quelle aree demograficamente dense. Questo implica un aumento della spesa, una duplicazione delle prestazioni che vanno in una direzione diversa da quella che noi vorremmo e quindi questi distretti da voi pensati, sono sufficienti dal punto di vista della specialistica ambulatoriale. Sono sufficienti per una migliore integrazione territorio – ospedale e poi su questo mi riferirò a quanto ha detto il collega Caiazzo e anche qualche altro. Assicurano quel doppio filtro che il medico di base specialistico ambulatoriale effettua prima di andare in ospedale? In una sola parola, questo tipo di impostazione riduce gli accessi ospedalieri? Credo di no, ed è proprio qua che si incrociano le diverse esigenze. Oggi noi abbiamo una doppia distorsione nel sistema e ci sono gli ospedali che per assicurare i DRG tendono a ricoverare o e a trattenere gli acuti per mantenere la percentuali posti letto; invece c'è la medicina di base, il territorio e il distretto che tende a mandare via gli acuti a ospedalizzarli perché il direttore del distretto dice ai medici di base di non sforare nei budget. Dobbiamo, invece, rafforzare la medicina del territorio, Assessore Montemarano; dobbiamo rafforzare la medicina del territorio, dobbiamo capire per quale motivo si tende ad inviare la gente presso gli ospedali, per quale motivo non c'è alla base il filtraggio degli acuti per impedire che vadano presso gli ospedali. Allora, ecco che noi abbiamo un altro tipo di filosofia che vorremmo che venisse inserita nel piano, vorremmo che in questo modo ci fosse una migliore integrazione tra ospedale e territorio, vorremmo che ci fosse un solo manager tra gli ospedali territoriali e i distretti, che avrebbe a disposizione il potere di rimodulare i posti letto attraverso il budget, di stabilire se è più opportuno intervenire sulla diagnosi e sulla terapia piuttosto che sui ricoveri; finché non metteremo questo in circuito, non avremo ottenuto il vero risparmio. Non siamo d'accordo per il taglio dell'ospedalizzazione diurna; sono stati tagliati 215 posti tra day hospital e day surgery, questo è un errore gravissimo, le regioni efficienti tendono ad incrementare queste attività per i loro bassi costi e per gli elevati ricavi, nelle nostre regioni abbiamo tagliato 215 posti. Saremmo stati più favorevoli, piuttosto che al taglio dei 1900 posti letto, ad un taglio che si potrebbe avere dal primo gennaio generalizzato del 20% dei posti letto, per trasformarli in day hospital e in day surgery, aspettare un anno, istituire la Commissione per la verifica dell'appropriatezza dei ricoveri e della terapia e alla fine del 2009 verificare quali ospedali avevano correttamente ricoverato gli acuti e quali, invece, lo avevano fatto per negligenze o inefficienze e dopo intervenire, eventualmente, con i tagli. Questo si poteva fare subito, invece non avete avuto il coraggio di farlo, questo avrebbe assicurato un risparmio certo, straordinario, nonché l' ottimizzazione dei turni. Perché, e faccio un esempio, il Pascale ha potuto avere un risparmio se non erro, da quelle tabelle che abbiamo avuto, di 3 milioni e mezzo di euro? lei sa

fonte: http://burc.regione.campania.it

perché ha avuto questo risparmio? Perché non paga le guardia e non paga gli straordinari, è per questo; mentre noi li paghiamo anche a 500 euro per notte quando nefrologi, anestesisti e radiologi si scambiano i turni con il beneplacito dei primari durante la notte, e, anziché prendere i 15 euro a ora di straordinario, secondo il contratto nazionale, prendono 500 euro a notte, così come è prevista dalla normativa nazionale. E' vero Assessore? Facendo questo scambio truffaldino, perché si tratta di uno scambio truffaldino autorizzato dai primari, guadagnano 500 euro a notte, evitando il prosieguo del turno di lavoro che invece costerebbe 15 euro ad ora. Nonostante piu' volte richieste, io non sono riuscito ad ottenere dall'A.S.L. Napoli 1 le tabelle di questi turni, che si verificano da anni almeno negli ospedali napoletani, non sono riuscito ad ottenerle nonostante richieste specifiche, e questo la dice lunga sulla trasparenza che c'è nella Sanità. Quindi, alla fine del 2009, secondo questa ricetta, ovvero, del taglio e riconversione in day hospital e day sargery del 20% dei posti letto, della verifica dell'appropriatezza dei ricoveri e valutazione dell'effettiva percentuale di copertura dei posti letto per ogni struttura, si potrebbe poi eventualmente, procedere ai tagli. Citati questi punti, Assessore Montemarano, è illustrata una ricetta minima. Leggo a lei ed ai colleghi che sono nell'Aula, la deliberazione n. 5 del 21.06.2005 della sezione regionale di controllo della Campania, la Corte dei Conti della Regione Campania. Non so se lei l'ha mai letta, ma credo di si, perché diversamente sarebbe grave. Questa deliberazione citava: ordina che la presente deliberazione, corredata della suddetta relazione, sia trasmessa, a cura del servizio, al Presidente del Consiglio regionale della Campania. Ordina, altresì, che copia della stessa sia trasmessa al Presidente della Giunta regionale della Campania e all'Assessore alla Sanità. Dispone, infine, che l'Amministrazione interessata comunichi, a sezione, le misure consequenziali, eventualmente adottate in ordine alle osservazioni contenute nell'allegato referto. E' stato comunicato qualcosa relativamente all'adozione di provvedimenti da parte della Giunta e del Consiglio, alla sezione della Corte dei Conti? Perché la Corte dei Conti diceva quello che, a giugno del 2005, esattamente 3 anni e mezzo fa, voi state provando a fare adesso; nel frattempo abbiamo anche approvato, un anno e mezzo dopo, un Piano ospedaliero che va in una direzione contraria a quello che dice la sezione regionale della Corte dei Conti, con la relazione allegata. Che cosa dice? Che bisogna prefigurare un sistema di concorrenza tra strutture pubbliche e private, fondate sull'accreditamento e il finanziamento a tariffa delle strutture stesse. Tra i molteplici effetti di tale sistema di finanziamento, si registra il diffuso incremento dei ricoveri ospedalieri, che la legge 595/85 cercò di limitare fissando, da un lato, degli incentivi collegati alla quota capitale per ridurre il numero dei posti letto, dall'altro, dei parametri di valutazione e razionalizzazione, tasso di ospedalizzazione etc. etc., chiusura di ospedali con meno di 120 posti letto. Noi, sperando o inconsapevolmente, a dicembre del 2006, siamo andati nella direzione totalmente opposta. L'integrazione socio sanitaria deve focalizzare l'attenzione su qualità, appropriatezza ed efficacia delle prestazioni, cosa che la Regione Campania non ha mai fatto. Punti di forza sembrano essere stati quelli concernenti, a proposito della legge 229/99 e della 419/98, la maggiore importanza attribuita

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'appropriatezza e alla qualità nell'erogazione o delle prestazioni e dell'articolazione territoriale per distretti. Poi dice: nel 2005, tre anni e mezzo fa, cari colleghi, i documenti contabili regionali, infatti, non forniscono, al Consiglio regionale, informazioni chiare e leggibili sul finanziamento di detto sistema sanitario e sugli effetti che ne derivano a livello di equilibrio economico finanziario generale, questo lo diceva la Corte dei Conti 3 anni e mezzo fa e nulla è stato fatto per invertire la tendenza.

Poi continuava: Imponendo al Governo regionale di assumere provvedimenti a proposito della spesa sanitaria e per migliorare l'appropriatezza e la qualità delle prestazioni e diceva: lo sviluppo del "day hospital" e del "day sargery" in alternativa al ricovero ospedaliero e voi ancora oggi avete tagliato altri 215 posti letto. L'attivazione di protocolli diagnostici terapeutici e del controllo della loro applicazione, appropriatezza delle prestazioni, l'adozione di un nuovo Piano ospedaliero con il quale implementare le funzioni del territorio, creare la rete o dei servizi e nuovi centri di eccellenza, riconvertire i posti letto eccedenti per disciplina e per Provincia, infine, individuare la "mission" mono specialistica di alcuni presidi ospedalieri. Tutto questo,(e non voglio andare oltre, perché ci sarebbe ancora molto da imputarvi, ma anche per non mancare di rispetto al collega Ronghi che mi ha ceduto il turno per intervenire), va nella direzione opposta a quello che prevede il Piano ospedaliero presentato dalla Giunta, con l'ulteriore fardello rappresentato dalle modifiche introdotte dalla maggioranza di centro – sinistra. E' alle porte il commissariamento, come diceva qualche altro collega, nessuno auspica il commissariamento, ma se questa è la sanità che voi ci proponete per i prossimi anni, meglio centomila volte il commissariamento piuttosto che vedere affossate le prestazioni sanitarie con tutto quello che ne potrà scaturire in termini negativi per le casse della Regione Campania e per i cittadini della Campania. Grazie!

RONGHI (MPA–NPSI): Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, pochi minuti perché credo che ci troviamo a cospetto di un documento che è solo la misura straordinaria per il rientro del disavanzo, è sbagliato definirlo un Piano ospedaliero perché sarebbe un'offesa per chi lo ha letto e per chi ci ha aggiunto qualcosa, perché se questo fosse un Piano ospedaliero, senza testa e senza coda, non si capirebbe a cosa serve. E' anche uno strumento, questo, imbottito di bugie; si parla di razionalizzazione, la razionalizzazione avviene attraverso l'accorpamento sui nuovi ospedali, quando si faranno questi nuovi ospedali? Penso ad Afragola, al casertano, all'Ospedale del Mare, la riqualificazione avviene attraverso una sorta di tentativo di porre in essere un minimo di intervento su quella che è soltanto l'emergenza, commettendo anche una serie di errori, Assessore, come quello di indebolire la struttura in quanto, si sono tirati fuori dalla rete dell'emergenza comuni ed aree che in estate triplicano se non quadruplicano quelli che sono i cittadini; penso, ad esempio, ad Agropoli, in estate quell'area duplica quelli che sono i residenti, quindi, non è un Piano, è soltanto un tentativo, peraltro maldestro, di evitare il commissariamento. Vorrei, invece, soffermarmi su questi aspetti politici che sono emersi, in alcuni interventi in quest'Aula, come dibattito, ma anche come sfida; concordo che tutti dovremmo augurarci che non ci sia il commissariamento in nessun settore, perché questa sarebbe la dimostrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

che, di fatti, si governa bene, che si è in grado di far fronte anche all'emergenza; io, così come un collega del centro – sinistra diceva, non mi preoccupo della cosiddetta "ingerenza" dei deputati e dei senatori, non tutti, per la verità, quei pochi che, magari, frustrati perché mancano in termini di visibilità, colgono quella che è l'attività, l'azione del Consiglio regionale, per inserirsi, molto spesso a vuoto, in ragionamenti che dovrebbero competere a quest'Aula. Però, non possiamo fermarli e neanche dargli grande peso, per cui quest'Assise deve essere in grado di far fronte e di evitare l'inserirsi di persone alla ricerca del trafiletto sul giornale o della dichiarazione alle televisioni private. C'è, sicuramente, l'esigenza, collega Caiazzo, di recuperare se non l'autonomia della politica, che è un brutto termine, il primato della politica, ma questo è il nodo, cioè, per recuperare il primato della politica, dobbiamo cominciare dall'etica della politica che è scomparsa, non c'è più etica, perché, vede Assessore, sarei anche d'accordo sulle dichiarazioni fatte, questa mattina, da Bassolino, quando ha detto: "scordiamoci del passato, ricominciamo daccapo" ma questo va bene come ritornello di una canzone, ma potrebbe ancora essere considerato se "scordiamoci del passato" significa azzerare tutto e iniziare in altro modo.

Perché se io non mi scordo di qualche deputato del centro – destra che si inserisce costantemente nei ragionamenti del Consiglio regionale, non mi scordo neanche di qualche deputato del centro – sinistra che intimidiva i manager per imporre primari; così come non posso scordare, Assessore, quando lei era alla guida dell'A.S.L. NA1, le feste che lei ogni tanto faceva con i medici, per sostenere i candidati alle politiche, ai Consigli regionali e quant' altro, cosa che poi è continuata anche negli anni successivi, quindi, evidentemente, è stato messo in campo quello che tutti i Consiglieri hanno detto, anche del centro – sinistra per la verità, con grande onestà intellettuale, che c'è un problema di fondo e cioè, fino ad oggi la sanità è stato il braccio armato del centro – sinistra, in termini di clientele, in termini di voto di scambio, in termini di raccolta di un consenso elettorale e non consenso politico.

Oggi ci chiede di avviare una discussione seria? Dobbiamo decidere da dove partire, se partire ancora dal vecchio modello, perché, vede Assessore, lei e il Presidente non avete dato un buon segnale. In Commissione si è aperto il confronto, è legittimo che ogni Consigliere regionale vada a salvaguardare quelle che ritiene che siano le istanze legittime del proprio territorio per cui si è aperto questo confronto, ed era giusto che si continuasse su questo confronto. Quando il Presidente Bassolino convoca i Capigruppo della maggioranza a Santa Lucia e chiede un passo indietro per trovare una sintesi all'interno della maggioranza, non è più la difesa dell'indipendenza, in quanto uomo del territorio del Consiglio regionale, bensì una questione politica; allora, se oggi è ancora in atto questo tipo di meccanismo, penso, per esempio, a Salerno, un'area del territorio che è fortemente penalizzata, penso all'area del Cilento, al basso salernitano. Sarebbe il caso di valutare l'ipotesi di avere una doppia A.S.L.. Si può fare un ragionamento tecnico di opportunità non politica sull'ipotesi di una seconda A.S.L. sul salernitano o deve essere, invece, una guerra di uomo contro uomo per non consentire a Tizio o a Caio una supremazia territoriale? Si può ragionare al di sopra delle parti su un problema così serio come la sanità o deve essere sempre uno scontro tra a chi dare più

fonte: http://burc.regione.campania.it

potere e fare le scelte non attraverso i ragionamenti, ma attraverso a chi fregare? Può essere questa la logica alla quale poi si viene a chiedere alla minoranza: "Scordiamoci del passato e mettiamo insieme un nuovo processo"? E' cosa di oggi, è cosa di ieri, gli arresti del sistema farmaceutico, dove i controlli, si è dimostrato, li ha fatti l'autorità giudiziaria, li abbiamo fatti noi, li dove abbiamo dei problemi feroci. Ho apprezzato molto l'Assessore Russo in Sicilia, che ha avuto il coraggio di fare le denunce, perché sulla mala politica, sulle questioni che riguardano la moralità della politica, non c'è posizione politica che tenga se vogliamo recuperare un rapporto. A me è dispiaciuto e dispiace, che in questi anni per le denunce che sono emerse nella gestione della mala sanità, non ci sia stata mai una vera e propria presa di posizione a difesa del buon costume, anzi, del mal costume che più volte si è espresso. E' una situazione drammatica che vive questa Regione, non si può continuare a chiudere gli occhi a cospetto di questa realtà, allora, quale "scordiamoci del passato" se non cominciamo a mettere un punto fermo? Assessore, lei l'anno scorso ha avuto una grande opportunità, quando ha chiuso il primo accordo con il Governo di centro – sinistra per il rientro, lì bisognava non solo cominciare a dare attuazione, in maniera più celere, a quello che era il Piano Ospedaliero che pure era stato approvato da quest'Aula, ma avere il coraggio, collega Giusto, di mettere mano seriamente alla rivoluzione del sistema sanitario campano, perché è il sistema che non va ed è un sistema che ancora oggi resta così, perché questo non stravolge alcunché, il sistema è questo, si inseriscono una serie di meccanismi, ma non si rivoluziona; dove sta la medicina del territorio? Dove sta l'inversione di tendenza? Dove sta l'economia? Lo dite voi, si vanno ad economizzare perché si fanno due tipi di intervento: taglio dei posti letto e riduzione delle A.S.L.. Pensate che con qualche manager in meno o con qualche posto letto in meno si vada a fare il recupero? So che lei non ci crede e che questo tipo di impostazione, capisco anche questo, rientra in un'intesa più ampia che vede il tavolo nazionale che si confronta con le regioni per cercare di trovare una pezza a colori su un disastro che coinvolge, per la verità, anche altre regioni. E' chiaro che non andiamo ad una riduzione vera dei costi, è chiaro che non mettiamo mano ad un percorso serio sulla sanità; allora, qual' è l'impegno che deve assumere questo Consiglio? Auspicare che non si attui il commissariamento, e ciò significherebbe che mi sbaglio, nel senso che i conti sono giusti, che non si sforerà di 308 milioni di euro per il 2008 e che è vero ciò che avverrà in termine di disastro sociale nell'ambito della sanità convenzionata, nell'ambito della sanità. Penso ai laboratori che tra poco cominceranno a licenziare, e non è vero che con la legge salvaguardiamo quei posti di lavoro, non è vero! Siccome per qualche mese ho fatto il sindacalista, quella norma è inapplicabile se non si conoscono prima le piante organiche delle A.S.L., delle Aziende Ospedaliere e di volta in volta non si crea la possibilità di copertura dell'organico e quindi anche il finanziamento della norma. Ma purtroppo, non c'è questa certezza per cui, quando inizieranno i licenziamenti, nasceranno altri problemi.

Pure qui, se oggi il convenzionato, ormai diventato proprietario di interi settori all'interno del pianeta della sanità, non è solo per loro bravura, ma anche per la incapacità del pubblico di mettere in campo un servizio che poteva essere concorrenziale ed alternativo; non lo avete

fatto, quindi, avete dato la possibilità al privato di crescere, il quale ha investito, ha avuto il coraggio di investire. Oggi non si può, all'improvviso, stroncare, azzerare e avere un'ulteriore ripercussione in termini non solo politici, ma anche sociali.
Assessore, tra l'altro, lo dicevo per scherzo prima e stamattina lo leggo sui giornali, mi pare che la Giunta sta ventilando anche l'ipotesi della sua sostituzione con Santangelo; normalmente si bruciano quando si fanno i nomi; però questo è il segnale che purtroppo, nel centro – sinistra, non c'è una coesione tale da poterci garantire un prosieguo del processo sanitario qui in Campania. Non so se, dopo l'intervento tra il Presidente e i capigruppo di maggioranza, si sia trovata l'intesa; non so, così come leggevo anche stamattina sui giornali, se la forza politica di centro – sinistra, che pure aveva annunciato il voto contrario, però, pare che avrebbe l'impegno a potersi gestire l'A.S.L. NA3 in cambio di questo, trasforma il suo "no" tecnico e politico in un "si" condiviso. Scordiamoci del passato non c'è! Siamo nella piena continuità! Se nella piena continuità, che ben venga il Commissario, perché è l'attestazione non del fallimento di ieri, ma del fallimento di oggi, se oggi si rappresenta, in termine di fallimento, nessuna garanzia per la prospettiva; ecco perché, Assessore, non intendo entrare negli aspetti tecnici di questo che non è un piano, ma è uno strumento d'emergenza, che tale non è perché potrà servire perché concordato, evidentemente, a Roma; se per questo possa servire, che ben venga, però, e qui mi rivolgo al collega Giusto, lo abbiamo fatto in altre circostanze, però credo che rispetto a noi, come assemblea regionale e a lei come Presidente della Commissione, avviare un confronto serio, chiaro, prima all'interno della Commissione e poi portare noi un provvedimento in Aula. Ce la possiamo fare in 4 – 5 mesi, così daremo un segnale, un segnale che la politica riconquista gli spazi, diventa prioritaria, perché fa le scelte, non perché fa le spartizioni, non perché abbandona definitivamente la morale della politica, ma comincia a dimostrare che in questo Consiglio è in grado anche di mettere in campo provvedimenti che non siano spartitori, che non siano di continuità con il fallimento del passato e del recente passato, ma che sia veramente innovativo e che vada verso un sistema che si recuperi in termini economici, ma che non diventi solo un ragionamento ragionieristico, ma che sia anche sociale perché la sanità, ancora prima che ragionieristico, è un ragionamento che va fatto sotto gli aspetti sociali perché parliamo, non solo della salute pubblica, ma anche dei 6 milioni di cittadini di questa Regione.
OLIVIERO (14.21) (PS – PSE): Signor Presidente, Signor Assessore, stiamo parlando delle misure straordinarie di razionalizzazione, non stiamo sicuramente parlando di tutta l'attività sanitaria della nostra Regione, ma soprattutto volevo dire che questo Piano ci deve aiutare ad uscire da una strettoia, da un percorso difficile dal quale è utile che la nostra Regione esca e ne esca bene. Ci sono questioni che riguardano il breve periodo, l'immediato, ovvero le chiusure dei conti del 2008; ma ci sono questioni che riguardano, invece, la programmazione a stretto giro di posta, in termini tecnici, ad un anno, un anno e mezzo, che è questa del Piano di razionalizzazione; le due cose non vanno nel senso di dare alla nostra Regione quello che ognuno di noi può immaginare, una sanità migliore possibile, ma devono essere, invece, le cose oculate e fatte con senso e con misura. Le abbiamo fatte in questi 50 giorni, da quando è uscita la

fonte: http://burc.regione.campania.it

prima bozza di delibera di proposta, le abbiamo fatte muovendoci sia nell'indirizzo di migliorare l'organizzazione dell'attività amministrativa sanitaria, sia nell'indirizzo di migliorare, quando è possibile, l'offerta sanitaria ospedaliera.

E' chiaro che questo Piano dovrà avere ulteriori accorgimenti, ulteriori attenzioni. Il dibattito in Commissione sanità è aperto sull'organizzazione futura; credo che bisogna rimettere mano anche al Piano dell'organizzazione sanitaria territoriale. Queste cose saranno gli appuntamenti per il futuro, adesso discutiamo di questo provvedimento e in questo provvedimento ritengo che, così come emendato dall'attività politica della Commissione e dei Capigruppo di maggioranza, se riesce a reggere con un confronto istituzionale corretto con l'opposizione, avremo fatto, sicuramente, un buon lavoro per la nostra Regione e per tutti gli assistiti della Campania. Queste sono le poche parole che a quest'ora si possono dire ad una platea che, giustamente, pensa a fare qualche altra cosa. Grazie!

CIARLO (PD): Considerando quanto già è stato detto, parlerò brevemente, soprattutto per soffermarmi su alcuni punti: il primo è quello del deficit strutturale. Nell'affrontare la questione del deficit sanitario, dobbiamo considerare che la sanità è un servizio sociale i cui costi sono crescenti per varie ragioni: per l' invecchiamento progressivo della popolazione; per il costante incremento dei costi delle cure, somministrate, quando occorre, con tecnologie sempre più sofisticate; per il problema, assai rilevante, che riguarda la raccolta fiscale nel Mezzogiorno. Rispetto alle regioni del Nord, il Mezzogiorno ha un reddito pro capite di circa il 40% inferiore ed una raccolta fiscale pro capite inferiore di circa il 30%. Ogni punto di imposizione nell'Italia meridionale vale il 30% in meno che nel nord Italia. Pertanto, nel Mezzogiorno noi avremo una sanità sempre a corto di risorse. Ciò avverrà sempre di più se le scelte politiche dei governi nazionali non terranno conto del minore reddito pro capite, del minore reddito imponibile e della minore raccolta fiscale pro capite del Mezzogiorno. Dunque sono i problemi strutturali cui abbiamo accennato e le politiche nazionali che pesano sul deficit delle regioni meridionali in campo sanitario. Naturalmente accanto a questi elementi, che vanno sottolineati perché ognuno si assuma le proprie responsabilità, c'è anche il problema dell'insoddisfacente rendimento della spesa nel Mezzogiorno. I provvedimenti che stiamo adottando per evitare sanzioni, sono dettati sicuramente dalla necessità di assumere decisioni entro il termine del 30 novembre, ma si propongono anche - come si evince da quanto si è detto ieri ed oggi in quest'Aula - di cogliere questa occasione per introdurre elementi importanti di riforma. La riduzione dei posti letto è già essa stessa una riforma perché implica una diversa utilizzazione del personale che da strutture dove è sottoutilizzato potrà essere impiegato dove ce ne è più bisogno; la riduzione dei distretti e del numero delle A.S.L. sono anch'essi interventi strutturali; naturalmente, molto altro va fatto per affrontare in maniera radicale la complessa problematica della sanità, che dappertutto ha criticità da eliminare. Per quanto ci riguarda, come ha ricordato il collega Caiazzo, abbiamo presentato delle proposte di legge per intervenire sulla struttura organizzativa del sistema sanitario campano e sui costi delle aziende ospedaliere, raggruppandole e semplificandone le strutture di governo. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

questo solco si pongono, coerentemente, gli interventi che dobbiamo decidere oggi, che, pur rivestendo carattere d'urgenza, perseguono obiettivi strutturali come la semplificazione e la rivitalizzazione del servizio sanitario campano. Certamente nei provvedimenti che ci accingiamo ad approvare non c'è la soluzione dei problemi dell'intero universo sanitario, ma soltanto ciò che è di competenza del Consiglio in questo frangente. D'altronde la complessità del sistema sanitario non può essere risolta con una sola legge salvifica - non credo alle leggi "miracolose", l'ho detto più volte, anche a proposito dello Statuto regionale - ma con interventi normativi differenziati, per quanto interconnessi.

MARRAZZO N. (IDV): Come al solito ci ritroviamo a parlare di sanità. In questo Consiglio regionale non facciamo altro che parlare sempre e comunque di sanità, ma avessimo almeno risolto e invece no, purtroppo non è così, anzi oggi ci troviamo a parlare di sanità con una spada di Damocle sulla testa, l'eventuale commissariamento., Non vorrei che l'eventuale commissariamento fosse nato dalla fantasia dei giornalisti, perché il mio omonimo diceva che era stata aleggiata dal centro – sinistra, noi dicevamo dal centro – destra, certo è che c'è allo stato attuale una diffida da parte del Governo nazionale. Questo Consiglio ha iniziato a parlare di sanità avendo come filo conduttore il risparmio, il riordino dei conti, il rientro dalla voragine dei debiti della sanità. Non sto qui a dilungarmi perché già in altri Consigli si è discusso su come si fosse creato quel debito; fatto è che questo Consiglio, con un'assunzione di responsabilità, ha varato il piano di risanamento, ha organizzato la Soresa, quindi la gestione del debito, ha varato il Piano ospedaliero su cui due parole le vorrei spendere perché questa mattina stiamo parlando di riordino del Piano ospedaliero. Immagino che, probabilmente, quando abbiamo licenziato nel 2006 il Piano ospedaliero in Commissione Sanità, se mantenevamo la barra ferma su quel Piano ospedaliero, probabilmente oggi ci saremmo trovati a fare una manovra molto, ma molto più piccola e invece che cosa è successo? Che scendendo dal quinto piano e arrivando un Aula, ci sono state tutte tensioni, tutti i localismi, tutti gli ospedali sotto casa di questo mondo, per cui quella che era stata un'opera meritoria della Commissione Sanità, presieduta dal Consigliere Giusto, arrivato in Aula si trasformò nel libro dei desideri di ognuno di noi. Oggi, invece, ci ritroviamo con la spada di Damocle per cui non esistono più i localismi, non esiste più l'ospedale sotto casa sua, ma ci siamo ridotti a discutere sull'unità operativa, sul posto letto, sulla branca specialistica o meno. Noi dell'Italia dei Valori, a dire la verità, siamo entrati pochissimo in questa vicenda anche perché ritengo che parlare di un ospedale e limitarsi a un posto letto, non è nemmeno una battaglia di retroguardia, è proprio il minimo possibile immaginare nell'ambito della sanità, però purtroppo esiste anche questo. In questi giorni, quindi, ripercorrendo un po' quello che abbiamo fatto come Consiglio, abbiamo votato anche le norme per gli accrediti, gli accrediti definitivi non i provvisori, perché, attualmente tutte le strutture private e pubblicamente sono temporaneamente accreditate e poi abbiamo fatto un'altra cosa, abbiamo nominato i nuovi direttori generali. Al 31 dicembre 2005 buona parte dei mandati per i direttori generali erano scaduti e quindi, abbiamo messo in campo un nuovo assetto di manager per la sanità. Perché dico questo? Perché la sanità rappresenta all'incirca, numero più numero

fonte: http://burc.regione.campania.it

meno, quasi il 60% del bilancio della regione Campania. Di questo 60% il Consiglio non ne amministra e mi sembra normale, lo stesso Assessore Montemarano ne amministrerà il 20%, il 10%, ma il restante 90% è affidato alla gestione del management della sanità, è affidato alla gestione oculata o meno dei direttori generali. Ebbene, una cosa è stata detta a tutti i direttori generali, che bisognava fare una sanità che desse una qualità dei servizi con i livelli essenziali di assistenza e nello stesso tempo, attivarsi a favorire quel Piano di rientro che comunque questo Consiglio aveva varato di concerto con l'Assessore. Dato che a me non piace sparare sulla croce rossa, soprattutto quando poi, come in questo caso, la croce rossa è già crocifissa., Non perché voglia assolvere Angelo Mantomarano, ma diamo a Cesare quel che è di Cesare, diamo le colpe giuste ad Angelo Montemarano, diamo le colpe giuste ai direttori generali, diamo le colpe giuste eventualmente anche al Consiglio laddove fosse venuto meno,perché, una delle colpe del Consiglio è aver stravolto il Piano ospedaliero di grande frattura, elaborato in Commissione Sanità c trasformato in Consiglio, quella è una delle colpe che ci dobbiamo assumere. Quando abbiamo fatto la riunione di maggioranza, ho posto un problema di ordine politico rispetto a questo che avevo già posto al Presidente della Commissione Sanità e all'Assessore. Il quesito l'ho posto anche al Capo della Coalizione e al Presidente della Giunta, se in questo Piano di rientro parliamo del Piano ospedaliero e del disegno di legge o sono due momenti diversi? Io continuo a vederli come due momenti diversi! Tant'è vero che siamo intervenuti nel merito del disegno di legge; sul Piano di riorganizzazione del Piano ospedaliero siamo intervenuti pochissimo, sul disegno di legge invece abbiamo detto qualcosa in più, anche perché per una materia delicata come quella della sanità, andare ad elaborare un disegno di legge in fretta e furia, con la spada di Damocle del commissariamento, con tutte le tensioni e tutti i mal di pancia che possono venire in un Consiglio regionale, diventa un'opera piuttosto forte, anche perché ci va ad ipotecare quello che è il percorso futuro. Immaginavo che, prioritariamente, in questo momento era indispensabile ragionare e tagliare davvero, perché qualcuno dovrebbe pur rendersi conto che la medicina è una delle scienze che si evolve di più, oggi probabilmente non voglio esagerare, ma il medico, con tutta la ricerca che c'è stata, la semeotica, è stata quasi soppiantata da tutta quella che è l'indagine laboratoristica messa a disposizione. Il medico che ausculta i polmoni e quant'altro, è un coadiuvante non è diagnostico. Allora, se non immaginiamo che la sanità è cambiata tanto, non ci troviamo. Allora, su questo probabilmente c'era bisogno di una riflessione maggiore rispetto al disegno di legge. Dopo due anni e mezzo di battaglia sulla gestione, a mio parere fallimentare dei direttori generali, qualche giornale oggi ci ricorda: "va bene, Italia dei Valori vota contro perché vuole un direttore generale"; ma devo dire con grande franchezza che è in cattiva fede chi fa il velino, ma è quanto meno smemorato il giornalista che lo scrive, perché basterebbe guardare qualsiasi tipo di intervista fatta da un rappresentante di Italia dei Valori per constatare che sono due anni e mezzo che diciamo che questo management che è stato scelto l'ultima volta, in molti casi si è rivelato assolutamente non all'altezza, e dire non all'altezza significa aver usato un termine buono; se non fossi in quest'Aula userei altri tipi di termine, però per rispetto all'Aula dico: "non all'altezza". Perché poi

fonte: http://burc.regione.campania.it

vengo ad altri esempi, e l'ultimo esempio, caro Angelo, l'avete dato ieri, e questo lo dico da medico, allorquando, con una delibera di Giunta dite come si fanno le prescrizioni; l'assoluta incapacità da parte di un direttore generale di concordare dei protocolli terapeutici con i medici di base, che sono la fonte della spesa, significa che quel signore centra con la medicina come io centro con l'ingegneria. A quello affidiamo la nostra politica sanitaria, a quel signore lì che non capisce nemmeno qual è il suo centro di spese maggiori, che non sa nemmeno chi sono i suoi attori, tant'è vero che deve intervenire la Giunta per dire: "guardate, voi dovete fare questo" Se mettiamo dei direttori generali a cui dobbiamo dire dalla sera alla mattina quello che devono fare, ci ritroviamo poi noi ad essere responsabili. Torniamo indietro, perché l'argomento dei direttori generali lo affronteremo di più anche nella finanziaria perché là è la testimonianza ulteriore di quello che va dicendo Italia dei Valori da due anni e mezzo. Diciamo che le A.S.L. sono piene di nani e ballerine, i consulenti a iosa, le più incredibili fantasie vengono fatte in tal senso. Andiamo dopo nel merito, perché quel sorrisino che mi corre dietro da due anni e mezzo, mi dà un fastidio incredibile, e mi riferivo alla questione del disegno di legge. Immaginate che Italia dei Valori ha presentato una propria proposta per quanto riguarda il riordino dell'organizzazione delle A.S.L. e delle aziende ospedaliere. Non so se condivisibile, non so se è migliorabile, ma sicuramente è una cosa su cui si va a riflettere, si deve ,per forza di cose, riflettere, perché sto assistendo ad un evento particolare. Lo dico agli amici del salernitano che occupano un territorio enorme, il disegno di legge presentato dalla Giunta prevede due A.S.L. con 18 ospedali su quel territorio, con un territorio che, mettendo insieme la provincia di Benevento, la provincia di Avellino ed una parte della provincia di Napoli, non riusciamo ad avere le stesse dimensioni. Passare da un capro all'altro della provincia di Salerno significa fare 200 km, partendo da casa mia e facendo 200 km arrivo al centro di Roma. Eppure, invece di ragionare in termini di qualità del servizio, di efficienza del servizio, ci andiamo a mettere in una serie di mal di pancia, di vendette trasversali, di tutto e di più e i colleghi della provincia di Salerno propongono una A.S.L. con 18 ospedali essendo, quello di Salerno, un territorio enorme. Allora vuol dire che a noi la storia non ha insegnato niente, il centro – destra mi fa sempre un ricordo puntiglioso di quella che è stata l'A.S.L. Napoli 1 che fortunatamente negli ultimi tempi ha avviato un percorso virtuoso, ma fino a poco tempo fa era la mamma di tutti i debiti. Immagino che la provincia di Salerno, con 18 ospedali e con un territorio del genere, sarà il padre di tutte le inefficienze. Allora, che cosa abbiamo immaginato come Italia dei Valori, di proporre un nostro emendamento in cui diciamo: "ci sta bene un'A.S.L. per provincia, ma per A.S.L. intendiamo medicina del territorio non intendiamo gli ospedali; gli ospedali li tiriamo fuori dalle A.S.L. e li costituiamo in un'azienda ospedaliera provinciale. Gli ospedali specialistici della provincia di Napoli: Monaldi, Cotugno e il Santobono, li mettiamo insieme e creiamo una azienda ospedaliera specialista. Questo consentirebbe una maggiore efficienza, e un'altra cosa su cui non sono d'accordo è quando parliamo dell'università sotto casa; l'università è un mondo di cultura, è il mondo dei saperi ed i saperi vanno trasmessi. Avere un'università a Casandrino, ad Aversa o a Cardito, a che

fonte: http://burc.regione.campania.it

serve? Fare i professori del liceo, anzi della scuola media di una volta, non è la stessa cosa per l'A.S.L.. Avere un direttore di un'azienda ospedaliera significa avere la possibilità di creare un manager che si interessa di quelli che sono i problemi della sanità e vi posso assicurare che i problemi di un primario non sono gli stessi di un direttore di distretto; sono due mondi completamente diversi, che ragionano con parametri completamente diversi e non possiamo continuare ad immaginare di dare un modello di sanità che sta dimostrando con i fatti di funzionale. Allora, e lo vorrei ricordare ai giornalisti, questa è una delle nostre battaglie, non è il direttore generale in più o il direttore generale in meno, queste sono le battaglie vere di Italia dei Valori. Un altro dei riferimenti è capire qual è la ratio dei policlinici universitari a Napoli con più di 1000 posti letto. E' un bubbone al quale, caro Angelo, noi Italia dei Valori proponiamo un taglio, e mi sono anche mantenuto, ma su quella cosa dobbiamo andare a ragionare nel momento in cui parleremo di rinnovo della convenzione universitaria; non ha significato avere 1000-2000 posti letto che sono inutilizzabili, chi è medico, e tu lo sei a differenza di tanti tuoi direttori generali filosofi o teologi o chi più ne ha più ne metta, sa bene che nell'università i posti letto sono a disposizione di altre persone che governano sempre, e fanno in modo che quel posto letto abbia la sua funzione di esistere per determinate cose, dimenticandosi poi della didattica, perché se andiamo a vedere il livello di posti letto rispetto a quelli che sono i compiti del professore universitario, i professori sono pochi rispetto ai posti letto. Penso che i professori siano tantissimi, ma i posti letto sono a iosa, per cui immaginiamo per esempio, sui policlinici di stilare una convenzione che consenta l'utilizzo di quei posti letto, di metterli all'interno del sistema regionale e utilizzare le nostre risorse. Ho sentito i direttori generali dei policlinici, piangono in un modo incredibile eppure sono quelli che sforano di più. Allora, su questa cosa penso che noi faremo una battaglia e avremo bisogno di risposte da parte dell'Assessore, dell'esecutivo e della maggioranza, quindi, un altro dei punti su cui poi voglio incominciare a parlare circa i direttori generali. Abbiamo chiesto ai nostri cittadini di pagare l'IRPEF ai massimi livelli, l'Irap ai massimi livelli, stiamo continuando a chiedere, infatti è di questi giorni una sospensione della convenzione esterna, per cui se riavessi mia nonna e volesse fare un esame sotto casa, non lo potrebbe fare. E' di questi giorni l'episodio della risonanza magnetica del ragazzo al Pascale. Questi sono dati che ci devono preoccupare e non si può far finta di niente perché, una sanità che si avviva solo sui conti, parlando solo ed esclusivamente di conti, non fa un buon servizio, anzi penso che in questo momento servizio non lo stiamo dando, come questa guerra tra pubblico e privato. Guardate, i cordoni della borsa ce l'ha il pubblico e il soggetto gestore delle risorse pubbliche è in mano a noi. Facciamo in modo che il privato non sia colui che viene e prende la ciliegina dalla torta, ma si prenda tutto, anche la parte che normalmente noi, come pubblico, siamo costretti a fare perché dobbiamo dare quel servizio. Si prende il vuoto per pieno, ma lo si prende nel suo insieme e non che il privato si insedia lì dove c'è quella piccola nicchia di mercato che ha una produzione in termini economici del 30-40%, mentre, invece, altri servizi muoiono perché dice: "no, a noi non interessa, ve la vedete voi". Vi è la corsa al posto letto, ma vediamo quali tipi di posti letto prendere, perché anche questa è una riflessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allora, mi domando caro Assessore, e lo domando agli amici, per quale motivo noi "Italia dei Valori" dovremmo votare questo ulteriore sacrificio per le nostre popolazioni e in cambio di che cosa? In cambio di una svolta reale o in cambio di qualcosa che verrà? La svolta che verrà non può essere molto lontana, perché all'inizio del mio ragionamento ho detto che il tetto della sanità è pari al 64% del bilancio della regione Campania. Di questo 64%, probabilmente, l'Assessore Montemarano gestisce il 4-5-6%, allora mi domando, quando devo chiedere le dimissioni di Angelo Montemarano, per che cosa le devo chiedere? Perché ha sbagliato la scelta dei direttori generali? Bè, sono disponibile a chiedere! Le devo chiedere perché quel 4-5% non l'ha gestito bene? Mi sembra poca materia! Allora dico ai miei compaesani, ai miei concittadini, ai cittadini della Campania: "fai questo ulteriore sacrificio perché vedi che la ruota cambia!" E quando mi diranno: "ma io non posso andare a fare l'esame", "non ti preoccupare, chi ti ha messo in quelle condizioni perché in tre anni non è stato capace di fare niente e non ha capito nemmeno che per risparmiare la prima cosa, qualunque direttore generale doveva sedersi e cambiare l'atto aziendale", che direttore generale è questo? Quello che si preoccupa di andare a dare l'incarico alla sorella di Angelo Giusto o al fratello di Nicola Marrazzo perché così sta tranquillo, perché se chiami in audizione un direttore generale pensa: "questo mi dà fastidio" e chiama il suo referente; perché il cittadino dovrebbe sopportare questo? Anche sui conti, guardate, sui conti ho grandi perplessità e non lo dico in questo momento, lo sto dicendo da mesi, quando vedo un ospedale come il Santobono, un collega, un egregio collega che passa però in 7 mesi da uno sforamento del 10% a un – 3,2, mi domando: ma il mio omonimo che si chiama anche Nicola come me, ma come avrà fatto? L'avrà chiuso l'ospedale o avrà chiesto un bonus a tutti i piccoli pazienti? Perché è un ospedale di alta specializzazione non è un ospedale da poco in contrasto con il Monaldi che magari mi chiame e mi dice: "non ce la faccio più, perché tutti i direttori generali, pur di risparmiare, hanno disposizione di trasferire tutto da me in quanto sono alta specializzazione". C'è un groviglio incredibile di persone chiamate a fare un lavoro che non sanno fare! Ci sono A.S.L. dove ci sono miriadi di unità operative semplici, complesse, di tutto e di più e nessun direttore generale ha detto: " per risparmiare, la prima cosa da fare è riscrivere la costituzione di questa A.S.L."; probabilmente doveva venire anche a litigare con te perché tu avresti subìto una marea di pressione rispetto a quella cosa, ma lui doveva tenere la barra ferma e dire: "caro Assessore, caro Presidente o chiunque esso sia, non mi muovo da qui perché se a me hai detto di tagliare, devo tagliare con raziocinio e non è raziocinio chiudere e sospendere la convenzione con un centro di riabilitazione per i bambini handicappati. Quella non è sanità, quella non è capacità manageriale, è ben altro, è approssimazione, è incapacità, mancanza di sensibilità nei confronti dei cittadini e parliamo dei cittadini più deboli, i meno difesi. Ebbene, questa è la sanità di cui stiamo discutendo e Italia dei Valori è su questo che discute. Se i direttori generali devono andare a casa significa che è incapacità non capacità. Come vediamo, nessun si innamora di un direttore generale in più o in meno, noi ci innamoriamo della qualità dei servizi e in questo momento, nonostante tutto, il percorso che abbiamo fatto la qualità ha una difficoltà a venire fuori. I problemi che pone Italia dei Valori

fonte: http://burc.regione.campania.it

vanno dall'organizzazione prevista nel disegno di legge della riorganizzazione delle A.S.L., a quello che è il rapporto con i policlinici, a quello che è il rapporto con questo management, ed è su questo che aspettiamo risposte, non sul direttore si, direttore no. Se da questo dibattito ci saranno le risposte adeguate, le risposte giuste, penso che Italia dei Valori, così come ha fatto da 3 anni a questa parte, non farà mancare il suo supporto, però è un supporto legato alle cose che sentiremo in questi giorni, in questo dibattito nel corso dell'esame nel merito della proposta del disegno di legge e del riordino del piano ospedaliero.

CASTELLUCCIO (FI): Signor Presidente, signor Assessore, cari colleghi Consiglieri, la relazione di accompagnamento al disegno di legge oggi sui nostri banchi, sebbene sapientemente condita da dati e cifre tutti da verificare è del resto al dir poco scandalosamente scontata. Si pratica bene, ma francamente si continua a razzolare male. Si invocano le prescrizioni di un piano di rientro dal quale si vorrebbe far discendere quello che viene definito come l'inevitabile, ma si tace sul fatto che quel piano non l'ha calato dall'alto il Governo che invece si è limitato a fissare solo gli obiettivi di contenimento di una spesa sprecona e inappropriata a garantire una risposta sufficientemente soddisfacente alla domanda di salute che la nostra Regione Campania in qualche modo faceva. Quel piano, caro Assessore Montemarano, l'avete scritto voi, così come avete scritto questo disegno di legge, provvedimenti che sono dei provvedimenti, degli atti, dei documenti che avreste potuto elaborare e proporre in una logica di confronto con tutte quelle che erano le forze politiche che componevano il Consiglio regionale, che avreste potuto scrivere con l'inchiostro del rigore, ma che così non è stato. Lo spirito che, invece, ha animato l'intero percorso che si è portato avanti avrebbe dovuto essere quello finalizzato esclusivamente all'azzeramento dell'abnorme debito che aveva prodotto in questi ultimi 10 anni il Governo regionale e al raggiungimento di un equilibrio di bilancio del sistema sanitario regionale. Invece è stato quello di un mercanteggiamento politico, della cura degli orticelli, della cura delle clientele del nucleo politico. Del resto non è un caso se il Governo regionale della Campania il 14 ottobre scorso ha ricevuto direttamente da Palazzo Chigi una formale diffida, l'ha ricevuta proprio perché ha fallito e non poteva, d'altra parte, non fallire, allorché ha fatto tutto fuorché utilizzare il metro del rigore. Non voglio aggiungere molto a quanto già hanno detto i miei colleghi della minoranza che in maniera puntuale con delle affermazioni più che condivisibili hanno espresso dei giudizi chiari su quello che era l'operato del Governo regionale e che, aggiungerei, non attengono soltanto all'inefficacia di questo disegno di legge, utile più a una certa politica che non ai cittadini, ma che attengono anche all'altro aspetto centrale e fondamentale della vicenda della sanità in Campania, cioè quello dei conti, dei bilanci delle A.S.L., degli ospedali, sui quali, caro Assessore, cari colleghi di maggioranza, vi aspettiamo al varco dei consuntivi. Non soltanto, si badi bene, dei consuntivi relativi al consuntivo 2008, ma anche a quelli relativi ai bilanci consuntivi successivi, sui quali temiamo verranno trascinate tutta una serie di voci, di costi, di sprechi, che oggi non soltanto noi non riusciamo a trovare. Non mi riferisco soltanto al contenzioso in essere, a quello che è appena stato chiuso che rappresenta poca cosa, ma a quello che si andrà a chiudere al prossimo futuro. Il dato politico che emerge, caro Assessore, è

fonte: http://burc.regione.campania.it

che siamo stati, siamo e temo saremo anche per il futuro in una continua piena emergenza, perché la Campania è la Regione delle emergenze, nella quale l'emergenza è il dato dominante di tutti gli aspetti della vita politica e amministrativa. Il ciclo dei rifiuti l'abbiamo governato con il sistema delle emergenze, sappiamo la fine che ha fatto. Il PTR lo si approva in tempi rapidissimi perché rappresenta un'emergenza altrimenti Bruxelles non ci manderebbe i soldi. La sanità rappresenta un'altra condizione per la quale vi è un'emergenza, viene elaborato frettolosamente un piano ospedaliero, un piano di rientro e tutto quanto noi sappiamo. D'altra parte, caro Assessore, non sono affatto d'accordo sull'urgenza e sull'assoluta necessità di evitare il Commissariamento, certo evitarlo gioverebbe in qualche modo all'immagine della Regione Campania, ma, diciamocelo francamente, potrebbe anche costituire un tocca sana. Del resto sarebbe ed è quanto meno singolare che chi ha prodotto per proprie incapacità lo sfascio della sanità abbia poi le reali capacità e la volontà per porvi rimedio.

Non sono neppure d'accordo sull'altra affermazione che questa mattina il Presidente Bassolino ha fatto. La sanità campana non ha affatto registrato in questi 10 anni, dal 2000 oggi un andamento rappresentato da una curva calante, quindi una diminuzione dei debiti, un miglioramento di quella che è la propria posizione.

La curva discendente dell'esposizione debitoria che il Presidente Bassolino ha pocanzi spiegato, è soltanto virtuale, abbiamo pagato fornitori e nemmeno tutti, e comunque fino a un certo punto, ma ci siamo indebitati per i prossimi 30 anni, questo non lo dobbiamo mai dimenticare, dobbiamo dirlo a tutti. Ci siamo indebitati in che modo? Mettendo in piedi una Spa , la Soresa, i cui costi sono ancora tutti da dover definire.

Da Consigliere regionale irpino, la sua terra caro Assessore, non posso però esimermi dall'esprimere la mia assoluta e completa contrarietà all'ennesimo schiaffo che viene reso alla nostra terra e alle sue aree interne nella riorganizzazione della rete ospedaliera dell'emergenza. Uno schiaffo dato finanche all'unica azienda ospedaliera campana che in questi anni ha dato prova di efficienza, di capacità di sviluppo, di poter conseguire l'eccellenza, assumendo, peraltro, una prospettiva di azienda ospedaliera di carattere universitario. Il Moscati di Avellino. 800 milioni di euro circa di investimento fatti negli ultimi 5 anni, il 31/12 sarà consegnato anche il secondo lotto che è stato terminato, 700 i posti letto che possono venire fuori da questa azienda ospedaliera adeguata con tutte le normative rispetto a una Regione Campania in cui la sanità non è adeguata a nulla. Non dobbiamo dimenticare che la maggior parte delle aziende ospedaliere, delle A.S.L., dei centri di riabilitazione in qualche modo non posso accreditati presso la Regione Campania, perché non hanno neppure il rispetto delle normative basilari e se m sbaglio Assessore mi deve dire che mi sbaglio su questo. Un'azienda, come l'azienda ospedaliera Moscati, che in qualche modo ha realizzato una nuova struttura nuova di questa importanza non può essere penalizzata neppure i posti letto che sono stati previsti nel vecchio piano. Basta pensare che dai 700 originariamente previsti si era passati ai 612 che si avevano nel vecchio piano, ai 601 che si avevano nella prima stesura del piano ospedaliero, addirittura ai 579 che si hanno su questo piano dopo il maxi emendamento. Questa è una cosa di una gravità assoluta, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzare poi cosa? Lo dico come irpino, ma non vorrei che nessun Consigliere se l'avesse a prendere, noi andiamo a potenziare delle mini strutture ospedaliere lasciando quelle che sono le strutture che hanno già una forte capacità espansiva ferme, questo è quello che capita per la città ospedaliera. Non dico un manager ma anche un buon padre di famiglia non avrebbe avuto alcuna difficoltà a comprendere che questa azienda andava in qualche modo potenziata. Cosa si è deciso? Si è deciso di non far crescere neppure questa azienda. La stessa logica è stata usata, ed è stato un braccio armato, verso l'ospedale di Ariano Irpino. Un Comune che conta poco più di 30 mila abitanti, in un'area di oltre 100 mila abitanti e dove il taglio di 10 posti nella chirurgia, nella medicina generale significano in qualche modo decretarne la pena capitale, perché parliamo di pochi posti letto per un territorio di oltre 100 mila abitanti. Anche per questo sappiamo bene chi dobbiamo ringraziare.

L'Irpinia è una terra da sempre sacrificata a un'inqualificabile e ingiustificabile napolicentrismo, la vicenda dell'emergenza rifiuti ne è testimone, pensiamo a Difesa Grande cosa è stata nel territorio di Ariano Irpino per la Regione Campania in questi ultimi anni.

Alla fine, devo dirlo con chiarezza e con orgoglio, il territorio di Avellino non si abituerà mai a queste logiche Sono più che certo che l'Irpinia tutta troverà il modo per farlo comprendere a chi mal ci governa.

Per ultimo, ma non certo in ordine di importanza, voglio ricordare all'Assessore una considerazione che attiene alle notizie di agenzia di ieri, attraverso le quali apprendiamo di nuove misure adottate dalla Giunta regionale in materia di rientro del deficit sanitario. Mentre stiamo discutendo sul posto letto in più, sul posto letto in meno, sulla riforma della sanità, a Santa Lucia si delibera su tutto e sul contrario di tutto, e mi sia consentito, soprattutto all'insaputa di tutti. Un sonoro schiaffo per questo Consiglio, per questa istituzione, per i tanti cittadini campani che noi in qualche modo rappresentiamo.

Non c'è, cari colleghi Consiglieri, una Regione Campania, ma una Giunta regionale che governa indipendentemente da tutto e da tutti, e c'è questa lacera e evidentemente fastidiosa appendice che è rappresenta dal Consiglio regionale, due organismi distinti e distanti. Ma anche per questo sappiamo perfettamente chi dover ringraziare.

In questo senso le affermazioni di Bassolino suonano come un sonoro schiaffo ai Consiglieri, soprattutto della sua maggioranza, di chi pure lo critica, lo disapprova, spesso con toni da ultimatum, ma che alla fine lo sostiene, e noi sappiamo il perché.

La verità rispetto a quanto affermato ieri da lei, Assessore Montemarano e ribadito oggi dal Presidente Bassolino, è che solo due dei provvedimenti adottati ieri dalla Giunta potevano essere definiti come provvedimenti amministrativi urgenti perché attenevano alla presa d'atto di precise indicazioni dell'AIFA. Le altre, devo dire la verità, tre o quattro delibere frettolosamente citate da lei ieri attengono a scelte del Governo volte esclusivamente al contenimento della spesa farmaceutica. In questo senso il Consiglio regionale avrebbe dovuto quanto meno essere informato di quello che accadeva preventivamente e, sottolineo, solo preventivamente informato.

Proprio pensando al reggente di questo Governo, al Governatore Bassolino, mi viene in mente il buon vecchio Alberto Sordi, che nel film "Il Marchese del Grillo" quando veniva criticato per tutti gli scherzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

che faceva e il suo popolo che gli chiedeva perché faceva queste cose maldestre, egli rispondeva "perché io sono io e voi non siete un ..... nessuno". Non vorremmo, cari colleghi Consiglieri, alla fine anche il Consiglio regionale facesse la fine del popolo di Alberto Sordi.

PELUSO (GRUPPO MISTO): Mi pongo una domanda: ma se il piano sanitario che non è certamente datato, avrà massimo due anni, noi ci torniamo sopra e dobbiamo quindi chiederci il motivo per il quale lo facciamo. Dovremmo ammettere che il piano sanitario era mal dimensionato. Perché se andiamo a legittimare l'intervento di riordino e di riqualificazione, di contenimento della spesa di cui stiamo discutendo, dobbiamo ammettere che probabilmente un anno e mezzo fa ci siamo sbagliati, e che quindi c'è necessità di intervenire. Ebbene non sono convinto di questo, non sono assolutamente convinto, perché quello fu un lavoro che coinvolse fortemente l'Assemblea, le Commissioni, quindi fu un prodotto pensato, adeguato a quelli che sono i bisogni della sanità campana. Ebbene poi, sopravvenuti gli squilibri di tipo finanziario hanno determinato l'intervento da parte del Governo tale da diffidare la Regione Campania. A questo punto si corre ai ripari, in che modo? In malo modo, facendo dei tagli in orizzontale. Ebbene nelle Commissioni, in quelle poche Commissioni che si sono tenute sull'argomento, nel parlare anche con funzionari regionali dell'Arsan ho posto una domanda basilare se il numero dei posti letto della Campania in rapporto alla popolazione per mille abitanti, è oltre la media nazionale, cioè se è squilibrato. Mi è stato detto che, invece, in Campania esiste un numero di posti letto in rapporto a 1000 abitanti inferiore rispetto a quello di altre Regioni d'Italia.

Ebbene noi cosa andiamo a fare? Andiamo a tagliare i posti letto scendendo ancora di più al di sotto di quelle che sono le medie nazionali, è come se, in una famiglia che deve risparmiare si va a agire sull'essenziale non sul voluttuario. Invece sarebbe stato necessario analizzare il costo giornaliero del posto letto, sapendo che il costo del personale è fisso, nelle componenti variabili rilevando le voci del costo che evidenziano un anomalia. Lo si poteva fare attraverso un confronto nei costi sostenuti dalle varie ASL per l'acquisto dei servizi, delle attrezzature, dei medicinali etc. Avremmo evidentemente riscontrato che alcune ASL sostengono costi molto più alti rispetto ad altre ASL per l'acquisto dei medesimi beni e servizi.

Avendo questo quadro avremmo compreso su quali aspetti specifici incidere per avere delle economie evitando generici e dannosi tagli sui posti letto.

Il mancato intervento sull'emergenza finanziaria nelle ASL e nelle A.O. ha comportato prima una sorta di accompagnamento da parte del Governo poi è addirittura intervenuta la diffida governativa e pertanto oggi con urgenza dobbiamo approvare questo generico intervento.

L'intervento contenuto nel D.D.L. della Giunta pensa che riducendo le ASL miracolosamente si avranno notevoli risparmi. Risparmi che forse sulla carta si riscontrano ma nella realtà no. Infatti badate quello che sulla carta spesso costituisce un risparmio nella realtà non lo è, anzi addirittura manovre generiche influiscono negativamente sulla qualità dei servizi. Quindi questa operazione meccanica, che non so a chi mago è venuta in mente: riduciamo le A.S.L., accorpiamole, riduciamo i distretti, riduciamo i posti letto, non appare una adeguata modalità di intervenire per avere

fonte: http://burc.regione.campania.it

razionalizzazione o riequilibrio e risparmio. Penso che sia veramente assurdo, semplicistico, senza valutare il riflesso negativo sul servizio, sulla fruibilità, quasi si possa pensare che riducendo le A.S.L. o i distretti la domanda legittima di sanità che emerge dal territorio, dalla cittadinanza venga soppressa o limitata. Questa è veramente un'assurdità, non è sopprimendo o risparmiando l'affitto di un locale o riducendo un direttore generale di un'A.S.L., che si avranno i risparmi sostanziosi necessari, non solo non si ridurrà la domanda di sanità che invece si sposterà solo, andrà verso i centri convenzionati, verso l'ASL o il distretto vicino e in alcuni casi ci sarà anche una ulteriore transumanza verso centri sanitari di regioni limitrofe, ed inoltre avremo anche una scarsa qualità dei servizi. Non solo il risultato finanziario non sarà conseguito, ma si peggiorerà la qualità dei servizi.

I risultati di contenimento, peraltro, straordinari, brillanti che i direttori generali sentiti nelle Commissione ci hanno illustrato di aver conseguito in solo alcuni mesi, scusate ma se un direttore ci ha portato quei risultati dicendo che sta riducendo fortemente, ma allora delle due l'una o sperperava prima o è venuto a raccontare qualche fesseria in Commissione. Ebbene ci sono degli esempi, c'è un direttore generale di A.S.L. che negli ultimi 4 mesi di questo anno ha sospeso il pagamento di alcune voci contrattuali ai medici, ha sospeso queste voci contrattuali dimostrando di aver avuto un risparmio oggettivo nel 2008, non sarà certamente così, quei costi andranno sul 2009 perché sono dei diritti contrattuali dei medici, avremo un nuovo costo, ma non lo avremo per questo anno infatti si riverserà sul 2009. Un gioco delle tre carte che non un solo direttore ha fatto, ma l'hanno fatto tanti, ci volevano dimostrare che in soli 4 o 5 mesi si potevano ridurre fortemente i costi della sanità. Ebbene, ripeto, delle due l'una o prima si gestivano queste A.S.L. con una faciloneria unica o quei dati sono alterati. Ebbene queste cose avremo modo di verificarle nel 2009, avremo la riprova che i risultati che pure sulle carte sono state artatamente creati per dare un'immagine di contenimento della spesa raggiungibile, noi nel 2009 verificheremo che questo non è possibile. Tutto ciò si riverserà sulle popolazioni della Campania, perché non ci possono essere azioni miracolose. Il risvolto contabile negativo avremo modo di verificarlo nel 2009, ma oltre a ciò verificheremo anche un peggioramento della quantità e della qualità dei servizi sanitari. Invece era necessario un approccio più profondo che agisse sui costi reali anomali e non con un generico taglio orizzontale dei posti letto. Non bisognava trovare una pezza a colori per portare al Governo nazionale un risultato solo cartaceo. Bisognava, invece, fare azioni di riduzione, di contenimento e di riequilibrio perché era possibile perché ci sono delle punte anomale di costi fra A.S.L. e A.S.L. e su quelle situazioni si doveva intervenire. Peraltro, devo aggiungere che i lavori soprattutto in Commissione, hanno evidenziato un'inusuale velocità, tale da limitare quelli che sono i diritti dei Consiglieri: di discutere, di capire, di dare un contributo ove possibile. Ebbene, noi con l'intervento di cui oggi discutiamo non solo non raggiungeremo i risultati prefissi, ma abbiamo dato anche un pessimo esempio di funzionamento dei lavori dell'Assemblea elettiva e soprattutto della Commissione perché non è stata data la possibilità di discutere approfonditamente e quindi fare presente in quell'organismo collegiale i necessari

fonte: http://burc.regione.campania.it

correttivi. Questo è il motivo per il quale ritengo la manovra incongruente e dannosa per il futuro. Quindi la relazione d'accompagnamento anch'essa sembra una pezza a colori per legittimare un intervento sicuramente generico e incongruente.

Alle ore 15. 19 assume la Presidenza il Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: E' conclusa la discussione generale. Ritengo, anche per dare la possibilità di un minimo di pausa, di convocare immediatamente la Conferenza dei Capigruppo, per affrontare anche dei problemi tecnici prima ancora che entriamo nel merito delle votazioni dei vari emendamenti per poi addivenire al voto finale.
La seduta è sospesa ed è convocata la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 15.22 riprende alle ore 15.39

PRESIDENTE: La seduta sarà sospesa di qui a poco per riprendere alle ore 17.00, si comincerà con la votazione sul Piano di ristrutturazione. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 15.40 riprende alle ore 17.05

PRESIDENTE: La seduta riprende.
GRIMALDI: Chiedo ancora mezz'ora di sospensione.
PRESIDENTE: Siccome altre volte abbiamo accordato le sospensioni, ritenendo che siano valide alla fine della risoluzione di tutti i problemi, è concessa mezz'ora di sospensione. La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.35.

La seduta sospesa alle ore 17.09 riprende alle ore 18.03

PRESIDENTE: Cominciamo con l'allegato "Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera".
Allegato 1, emendamento a firma dei Consiglieri: Romano, Marrazzo P., Sagliocco, Martusciello, Passariello, Colasanto, Russo E., Castelluccio.
Pag. 13, n. 8), aggiungere "una valutazione distinta va fatta per gli stabilimenti ospedalieri attivati dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 24/2006 e per quelli interessati da lavori di ristrutturazione".
La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Allegato n. 2 a firma del Consigliere Romano ed altri.
Pag. 13 sostituire l'ultimo periodo prima di "linee direttrici con il presente… di rientro" con "Con il presente documento si fissano gli indici per la ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera nel rispetto dei vincoli programmatici imposti dal Piano di rientro".
La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
MARRAZZO P. (FI): Il presente emendamento, così come il precedente e così come buona parte di quelli che seguono, si rifanno all'impostazione di tipo generale che abbiamo illustrato nel dibattito di tipo generale, cioè, avendo proposto, a quest'Aula, in prima istanza l'accantonamento del Piano di ristrutturazione e riqualificazione che fa parte dell'articolato non ancora discusso, stiamo, invece, discutendo dell'allegato. Attraverso questi emendamenti abbiamo

fonte: http://burc.regione.campania.it

cercato di rendere coerente l'elaborato con l'impostazione definitiva che è quella di accettare il taglio dei posti letto per acuti previsto, la trasformazione di quelli in riabilitazione-lungodegenza,
l'adeguamento alle linee programmatiche del Piano per il privato accreditato e, poi, lasciare ad ogni singola A.S.L., al direttore generale, sia la classificazione dei presidi ospedalieri, sia la distribuzione, in ogni stabilimento ospedaliero, dei posti letto per disciplina. Ovviamente, in questa logica non ha più senso la riclassificazione delle funzioni di emergenza dei presidi pubblici perché sarebbe affidata al direttore generale da sottoporre, poi, alla Conferenza dei sindaci, ecco il senso di questo emendamento.

PRESIDENTE: Il parere della Commissione e del Governo rimane contrario.

ROMANO: Chiediamo di procedere con voto elettronico.

PRESIDENTE: Procediamo con voto elettronico.

Si vota "no" contrario e "si" a favore dell'emendamento a firma del Consigliere Romano ed altri.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti:	49
Votanti:	49
Favorevoli:	16
Contrari:	32
Astenuti:	01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Allegato n. 3 a firma del Consigliere Romano ed altri.

Pag. 14, righi 1 e 2, eliminare "e riclassificazione delle funzioni di emergenza dei presidi pubblici".

MARRAZZO P. (FI): Salto la parte generale, avendo già detto che la riclassificazione delle funzioni d'emergenza dei presidi pubblici spetterebbe, secondo l'impostazione che noi immaginiamo, ai direttori generali, evidentemente, non può far parte di questo Piano, quindi, nel titolo andava eliminato.

PRESIDENTE: Il parere della Commissione e del Governo è contrario.

ROMANO: Chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE: Procediamo al voto elettronico. Si vota "no" per la non accoglienza dell'emendamento e "si" per l'accoglienza dell'emendamento.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti:	48
Votanti:	48
Favorevoli:	17
Contrari:	30
Astenuti:	01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Allegato n. 4. Pag. 14, eliminare "da rigo 7 a rigo 17".

MARRAZZO P. (FI): Anche questo emendamento, come i precedenti e quelli che seguono, va nella stessa logica, quindi, siccome dal rigo n. 7 al rigo n. 14 si parla di una vicenda legata al Piano ospedaliero in vigore, cioè, fa la storia di come erano classificati i plessi e i presidi ospedalieri, lo riteniamo pleonastico rispetto al ragionamento complessivo, quindi, ne proponiamo, l'eliminazione da pag. 14 di questa parte che va dal rigo 7 al rigo 17.

PRESIDENTE: Il parere del Governo e della Commissione è contrario.

ROMANO: Chiedo di procedere per votazione elettronica.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenti: 48
Votanti: 48
Favorevoli: 17
Contrari: 30
Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

DIODATO (AN): Voglio per evidenziare una cosa, mi sembra improprio ed inconsueto che il Presidente della Commissione esprima il parere. Non mi risulta che la Commissione si sia riunita sull'argomento, è la prima volta che capita, basta il parere del Governo, anche perché faccio parte della Commissione, non mi sono mai espresso su questi emendamenti.
GIUSTO (SD): Capisco l'ostruzionismo della maggioranza. Il collega Diodato ricorderà che abbiamo votato la legge urbanistica qualche giorno fa e a questo tavolo, a cui non desidero sedere, sedeva il Presidente della IV Commissione. Non c'è stato nessun rilievo né da parte del Governo né da parte dei colleghi. Eserciterò la mia funzione di Consigliere dell'altra parte, esprimendo sempre prima del Governo qual' è la mia posizione, chiedendo ai colleghi della maggioranza di ritenerlo come indicazione delle funzioni che svolgo.
Non resto qua in dissenso con la Giunta regionale.
MARTUSCIELLO (FI): Soltanto per far rilevare all'Aula che l'emendamento in questione è stato bocciato con 30 voti contrari, quindi, il centro – sinistra, in questo momento, non ha i 31 voti in Aula.
PRESIDENTE: Allegato n. 5 a firma del Consigliere Romano ed altri.
Pag. 14, sostituire "La proposta di riorganizzazione procede alla riclassificazione dei presidi pubblici, programmando un modello, aderente alle linee guida previste dal Piano Regionale Ospedaliero, che si articola in tre livelli" con "La riorganizzazione dei presidi pubblici, aderente alle linee guida previste dal Piano Regionale Ospedaliero, si articola in tre livelli".
MARRAZZO P. (FI): Stesso ragionamento, stesse motivazioni, stesse finalità dei precedenti emendamenti, prendo atto che Governo e maggioranza non vogliono riconsiderare questo aspetto che ritenevamo utile per uscire dalla discussione che stiamo portando avanti, quindi, affidiamo all'Aula la valutazione circa questo emendamento dopo aver sentito di nuovo il parere del Governo che diamo per scontato.

PRESIDENTE: La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
ROMANO: Chiedo di procedere per votazione elettronica.
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica. Si vota "si "per l'approvazione e "no" per non approvazione.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Presenti: 47
Votanti: 47
Favorevoli: 17
Contrari: 30
Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Il Consigliere Manzi non so se aveva votato, comunque, lo lasciamo agli atti che per la votazione all'allegato n. 5 il Consigliere Manzi aveva votato "no". Quindi sarebbero non 30 contrari, ma 31 contrari.
PASSARIELLO (FI): Chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori perché

fonte: http://burc.regione.campania.it

non vorrei lasciare lettera morta al problema che ha posto il collega Diodato, in quanto, premesso che non è una questione di posti, dove era seduto il collega Giusto, però, non credo che il collega Giusto possa dare un parere della Commissione, a nome della Commissione, quando non siamo in sede di Commissione. La Commissione il parere lo dà nella sua sede, ma ciò non può accadere in Consiglio. Con tutto il rispetto, Presidente, ma non può essere lei a parlare a nome della Commissione, quindi, dicevamo che il parere deve limitarsi a quello del Governo, non a quello della Commissione.

PRESIDENTE: Porteremo questa problematica alla prossima riunione di Giunta per il Regolamento. La prassi è stata sempre così.

Allegato n. 6 a firma dei Consiglieri: Ronghi, Grimaldi, Gagliano, Brusco.

Rimane in vita l'emendamento allegato n. 6.

Alla pagina 14 dell'Allegato, comma lettera a), al primo rigo, dopo le parole, "assicureranno il primo soccorso" aggiungere "con l'istituzione di un P.S.A.U.T.".

BRUSCO (MPA – NPSI): Chiediamo che si voti anche perché potrebbe apparire ridondante la Giunta, però, chiediamo che l'Assemblea si pronunzi. Chiedo che si voti.

PRESIDENTE: Chiede di procedere con votazione elettronica.

GIUSTO (SD): Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE: La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.

Procediamo alla votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione:

Presenti:	40
Votanti:	40
Favorevoli:	04
Contrari:	30
Astenuti:	06

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: I Consiglieri: Rivellini, Polverino, Diodato e D'Ercole erano presenti alla votazione, li abbiamo visti tutti, cosa avreste votato? Polverino avreste votato "sì"? Aggiungere 4 voti favorevoli, diventano 8 voti "sì".

Allegato n. 7 a firma del consigliere Romano ed altri.

Il Governo e il Presidente della Commissione hanno detto di no, prima di procedere a questa votazione volevo aggiungere che il Consigliere Ascierto della Ratta, la votazione precedente di cui l'allegato 6, era presente ed avrebbe votato anche lui "sì". Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione.

Presenti	46
Votanti	46
Favorevoli	14
Contrari	30
Astenuti	2

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Procediamo all'allegato 8. Pagine 14 e 15, eliminare "da rigo 36 di pagina 14 a rigo 8 di pagina 15" a firma del Consigliere Romano ed altri.

MARRAZZO P (FI): Parere del Governo e votazione.

PRESIDENTE: La Commissione e il Governo dicono di "no". Passiamo ai voti. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	13
Contrari	30
Astenuti	2

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Procediamo all'allegato 9. "prevedendo l'istituzione di un P.S.A.U.T" alla pagina 15.
BRUSCO (MPA – SDI): Lo ritiro.
PRESIDENTE: Ritirato. Il Consigliere Ascierto della Ratta che è stata presente dal primo momento in Aula, dichiara che non funzione il suo punto di votazione. Procediamo all'allegato 10 a firma del Consigliere Romano ed altri.
MARRAZZO P: (FI): Non sono le stesse motivazioni anche perché, con questo emendamento che ci dà la possibilità di discutere, si evince un'altra anomalia che stiamo portando avanti in quanto, nel testo dell'allegato sono individuati come ospedali sedi del terzo livello l'Ospedale del mare dell'A.S.L. Napoli 1, dell'A.S.L. Salerno 1 e dell'A.S.L. Salerno 3. Siccome l'articolato del disegno di legge parla di un'unica A.S.L. della provincia di Salerno e parla di 3 A.S.L. della provincia di Napoli, nel momento in cui non abbiamo ancora definito se a Salerno o a Napoli c'è 1, 2, 3 o 4 A.S.L., come facciamo a fare riferimento nell'allegato agli ospedali sedi del terzo livello appartenenti a determinate A.S.L.? Quindi vi è anomalia nella procedura che stiamo seguendo nell'esaminare prima l'allegato e poi l'articolato; siccome l'articolato fa riferimento all'allegato, ammesso che dopo l'Aula bocciasse l'articolo 5, avremo fatto un lavoro perfettamente inutile. Con questo emendamento, quello che ho detto si evince in maniera chiara. Voto ovviamente elettronico per evitare che il Consigliere Corace eccepisca qualcosa.
PRESIDENTE: Parere della Commissione e del Governo.
GIUSTO (SD): Esprimo parare negativo perché il testo può essere raccolto come abbiamo fatto su quello della comunità montana in seguito al volto finale al raccordo del reifiting che fa la Segreteria Generale.
PRESIDENTE: Governo?
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Parere contrario.
PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione.

Presenti	48
Votanti	48
Favorevoli	16
Contrari	30
Astenuti	2

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Allegato 11 sempre a firma del Consigliere Romano ed altri a pagina 15, righi 16, 17, 18, eliminare "come i precedenti," e "interessati alla manovra".
MARRAZZO P. (FI): Stesse motivazioni, stessa votazione, richiesta di parere al Governo.
PRESIDENTE: Parere negativo della Commissione e del Governo.
Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione.

Presenti	48
Votanti	48
Favorevoli	15
Contrari	31
Astenuti	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Consiglio non approva

DIODATO (SD): Vorrei chiarire un cosa, se lei continua a chiedere il parere della Commissione, commette un errore perché dà l'impressione che qualcuno di noi abbia voluto che il Presidente Giusto non sedesse a quei banchi. Abbiamo posto una questione di sostanza, se c'è bisogno del parere della Commissione allora si bloccano i lavori, si riunisce la Commissione, si esprime il Presidente e esprimerà poi il parere della Commissione tutte le volte. Diversamente è il Presidente che esprime suo parere, ma non è il parere della Commissione. Grazie!

CIARLO (PD): Per quanto riguarda la questione del Presidente della Commissione Sanità, non so se lui debba esprimersi come Presidente della Commissione Sanità; sicuramente egli esprime la posizione della maggioranza del Consiglio.

PRESIDENTE: Quindi, potrebbe essere l'espressione del Presidente della Commissione a nome della maggioranza; così non è mai stato per la verità, la prassi è stata sempre quella che il Presidente si è espresso come Presidente della Commissione; oggi è stata posta una questione, ripeto, la porteremo nella prossima riunione di Giunta del regolamento e definiremo una volta per tutte, però oggi, non mi sembra onestamente corretto, visto che la prassi è stata sempre così. Posso chiedere una cortesia al Consigliere Diodato, perché non mi pare corretto nei confronti del Presidente che ha lavorato insieme alla Commissione in modo così solerte. Lo invito a sedersi al banco della presidenza com'è stato sempre fatto.

GIUSTO (SD): Non vorrei esasperare gli animi, poiché non mi si impedirà di esprimere il parere. Vorrei ricordare che lo posso esprimere come Consigliere regionale, a nome della maggioranza o come è stata prassi e consuetudine, come Presidente. Vorrei invitare a riflettere che, se si accedesse per un momento all'ipotesi che io dovessi parlare per la maggioranza, appena parleremo per lo Statuto dove il Presidente è un Presidente di opposizione, vorrà dire che non faremo più lo Statuto perché è un Presidente che rappresenterebbe l'opposizione. E' del tutto evidente che non esprimo un parere su cui discute una Commissione, ma è prassi chiedere il parere del Presidente della Commissione. Io esprimo il parere del Presidente.

PRESIDENTE: Resta confermato che sarà oggetto della prossima Giunta del Regolamento. Allegato 12 a pagina 15 dell'Allegato a firma del Consigliere Rivellini.

RIVELLINI (AN): Presidente, la ringrazio. Questo emendamento è il Parlamento degli emendamenti presentati da Alleanza Nazionale e gli emendamenti del Gruppo di Alleanza Nazionale vanno in una direzione, come nell'intervento che ieri a nome del gruppo ho eseguito, quello di dare a questo Piano ospedaliero, con gli emendamenti, un nuovo volto, di cambiare la filosofia di questo Piano ospedaliero, per far si che queste modifiche possano migliorare un testo che non ha né capo, né coda. Questo primo emendamento passa dalla possibilità quindi, non dell'obbligatorietà, alla possibilità che ciò che è accaduto a Napoli, con la chimera della costruzione dell'ospedale del Mare con il sistema del project financing, possa accadere anche nelle altre province della Regione. Perché dico questo? Perché al 31 dicembre 2005, questa scellerata Giunta regionale ha perso 750 milioni di euro per l'edilizia sanitaria, l'ex articolo 20 dell'88 e poi rimodulato negli anni successivi fino

fonte: http://burc.regione.campania.it

al 2002. Non è neanche vero ciò che dice questa scellerata Giunta che il 35% di questa somma, dei 750 milioni di euro sono stati in qualche modo recuperati, perché questo 35%viene recuperato solo ed unicamente se passa il Piano di rientro che a tutt'oggi è bloccato. Infatti se oggi siamo in quest'Aula è proprio per questo motivo. Allora, io non sto parlando solo perché sono napoletano e il mio collegio elettorale è Napoli, ma sto parlando per la regione intera e non solo per Napoli. Perché negare la possibilità alle altre province di poter usufruire di questo beneficio. In un momento di grande difficoltà in cui la regione perde dei fondi per l'edilizia sanitaria, perché no dare la possibilità alla provincia di Avellino, alla provincia di Benevento, alla provincia di Salerno ed alla provincia di Caserta di dotarsi di uno strumento che è quello del project financing e dare quindi una prospettiva nuova. Credo che tutta l'Aula su questo si possa esprimere liberamente e naturalmente, chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE: Il parere del Presidente della Commissione e del Governo è contrario.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	47
Votanti	47
Favorevoli	18
Contrari	28
Astenuti	1

RIVELLINI (AN): Presidente, ci stiamo avviando a una lunga discussione, l'opposizione sta dimostrando ancora una volta di mantenere i patti; credo che lei debba essere più superpartes, stiamo mantenendo gli accordi di non fare ostruzionismo e di mantenere una linea di condotta. Se la votazione è chiusa, non può aspettare i Consiglieri della maggioranza e addirittura chiamarli a votare il Aula. Per cortesia si attenga al suo ruolo, ha dei Segretari. Dopo un minuto chiuda la votazione.

PRESIDENTE: Va bene terrò conto del suggerimento.

Passiamo all'allegato n. 13, a firma del Consigliere Rivellini.

RIVELLINI (AN): Continuando il ragionamento di prima sul contributo che il mio partito vuole dare a queste modifiche al piano ospedaliero e riprendendo un passo del mio intervento in cui ricordavo all'Aula in maniera molto modesta che in Italia dopo le leggi del '92 e del '94 si sono consolidati tre sistemi di sanità, il nostro sistema, il sistema burocratico, è un sistema che in qualche modo ha dato delle risultanze negative.

Il sistema, invece, cosiddetto accentrato, è quello che vige in Toscana ed in Emilia, quello che dà la possibilità alle A.S.L. e alla Regione di stare sullo stesso piano. Questo genera un potenziamento della medicina del territorio che fa da filtro alla medicina ospedaliera perché, diciamo la verità, la carenza della nostra Regione è la medicina del territorio. Gli ospedali possono essere premiati per il loro lavoro, hanno anche un'attenta verifica, ma quella che non va è la medicina del territorio.

Proprio su questo spirito, per cercare di cambiare anche la filosofia di queste modifiche al piano ospedaliero, al prossimo piano ospedaliero noi abbiamo proposto questo emendamento, che come gli altri emendamenti non incide, se non nella filosofia generale, spero che l'Assessore ed il Presidente della Commissione siano favorevoli per contribuire a migliorare la nostra sanità.

RUSSO G. (PD): Chiederei al Consigliere Rivellini, poiché condivido il principio di potenziare la medicina del territorio quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

questa parte dell'allegato lo mettiamo precisamente in evidenza.
GIUSTO (SD): Il parere è contrario.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Il parere è contrario.
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	16
Contrari	26
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo agli allegati n. 17 e n. 19 che si votano insieme perché identici.
BRUSCO (MPA - NPSI): E' un emendamento di buon senso. A pagina 16 della vostra relazione fate riferimento alla dipartimentalizzazione; il decreto legislativo 229 del '99 contempla la creazione di una disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione ecc.. Mi sembra giusto e opportuno integrare questa parte con questo testo così come è stato proposto in sede di emendazione. Il decreto legislativo fa riferimento al dipartimento delle professioni sanitarie, parliamo del 229 del '99; laddove si parla di dipartimentalizzazione nell'introduzione che accompagna il piano, chiediamo che si aggiunga anche il dipartimento delle professioni sanitarie, come da decreto legislativo.
GIUSTO (SD): Vorrei ricordare al collega Brusco che su mia iniziativa nella passata legislatura, questa è stata la prima Regione ad approvare la legge sulle professioni sanitarie, quindi non c'è da fare altri passi. Il punto è che noi stiamo discutendo un piano di rientro e prefigurare altri dirigenti di struttura complessa sarebbe incompatibile con il piano. Il parere è contrario.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità : Il parere è contrario.
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	46
Votanti	46
Favorevoli	12
Contrari	33
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'allegato n. 18, a firma del Consigliere Paolo Romano ed altri.
MARRAZZO P. (FI): Questo piano ospedaliero fa dell'organizzazione dipartimentale uno dei punti qualificanti, credo che sia più utile specificare che l'organizzazione dipartimentale dovrà essere interospedaliera per i presidi del primo e secondo livello, perché ovviamente comprende più presidi ospedalieri. Mentre, invece, per il terzo livello l'organizzazione dipartimentale può essere intraospedarliera perché si tratta di un unico plesso. Chiedo il parere del Governo e la votazione elettronica.
GIUSTO (SD)): Il parere è contrario.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è contrario.
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	46
Votanti	46
Favorevoli	15
Contrari	30
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

Alle ore 19. 15 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: Passiamo all'allegato n. 20, a firma dei Consiglieri Romano ed altri.
MARRAZZO P. (FI): Anche questo emendamento fa riferimento alle nuove configurazioni previste per i presidi ospedalieri, quindi per le motivazioni che ho tentato più volte di svolgere per i precedenti emendamenti e per le stesse finalità chiedo il parere del Governo e la richiesta di voto elettronico che avanzerà il Presidente del Gruppo.
GIUSTO (SD): Il parere è contrario.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Il parere è contrario.
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	11
Contrari	28
Astenuti	0

Il Consiglio non approva

MARTUSCIELLO (FI): Presidente, lei come ha votato.

PRESIDENTE: Non ho votato perché come Presidente mi devo astenere dalla votazione.
Passiamo all'allegato n. 21, a firma del Consigliere Romano e altri.
MARRAZZO P.(FI): Con il ragionamento complessivo che non prende piede, aveva senso ampliare il termine di 30 giorni in 60 perché i piani ospedalieri dovevano essere sottoposti alla Conferenza dei Sindaci, visto che questo non passa lo sottoponiamo alla votazione. Chiedo la votazione elettronica.
GIUSTO (SD): Il parere è contrario.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità : Il parere è contrario.
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	13
Contrari	28
Astenuti	0

Il Consiglio non approva

MARTUSCIELLO (FI): Poiché la posizione di Forza Italia è chiarissima sul piano, preannuncio il mio personale dissenso politico rispetto al piano e quindi questa dichiarazione varrà anche per le votazioni che verranno.
PRESIDENTE: Passiamo all'allegato n. 22, a firma del Consigliere Marrazzo P. e altri.
MARRAZZO P. (FI): Stesse motivazioni.
GIUSTO (SD): Il parere è contrario
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità : Il parere è contrario
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	13
Contrari	28
Astenuti	0

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Allegato n. 23 a firma del Consigliere Marrazzo P. ed altri.
MARRAZZO P. (FI): Stesse motivazioni.
PRESIDENTE: La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
MARRAZZO P.(FI): Chiedo di procedere per votazione elettronica.
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti:	46
Votanti:	46
Favorevoli:	17
Contrari:	29
Astenuti:	00

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Allegato n. 24. Emendamento a firma dei Consiglieri: Maisto, Marrazzo N. e Manzi.
MARRAZZO N. (IDV): Sempre secondo il criterio che ho illustrato prima nel mio intervento, 100 e 50 per me sono numeri indicativi; se l'Aula è disponibile, per quanto mi riguarda, possiamo pure aumentarli, perché sono posti letto non propriamente a servizio di tutti i cittadini, ma rientrano in una sfera particolare e nell'ambito della rivisitazione dell'atto di convenzione tra la Regione e l'università, secondo me sarebbe un primo passo per far capire qual è l'intendimento del Governo regionale. Per quanto mi riguarda, indicativamente, 100 posti e 50 posti sono disponibile ad aumentarli, possiamo fare 100 e 100 o 100 e 80, non è un problema da parte mia.
MAISTO (IDV): Considerando quella che è la valutazione che riteniamo praticabile, riteniamo opportuno proporre 100 posti letto in meno per la Federico II e 60 posti letto in meno per la Seconda università di Napoli.
RIVELLINI (AN): Preannunciando il voto favorevole del gruppo di AN. Credo che questo emendamento crei un po' di confusione. Il problema delle aziende universitarie non è un problema relativo ai posti letto, è un problema di una struttura che solo qui in Campania esiste e che non è proporzionata a quello che accade in tutta Italia. Per fare qualche esempio, alla SUN ci sono 24 primari da laboratorio, ho l'impressione che abbiano fatto il primato per RH positivo, il primario per RH negativo e via dicendo; quindi, non è solo una questione di posti letto, è una questione di rivedere la struttura delle aziende ospedaliere universitarie. Vorrei ricordare all'Assessore Montemarano che "Le Molinette" di Torino, che è la più grande azienda universitaria italiana, ha 6.600 dipendenti. Di questi 6.600 posti solo 1.000 sono a carico della Regione Piemonte, il resto sono a carico del Ministero. Alla Federico II di Napoli, su 2.200 dipendenti, 1.600 sono a carico della Regione e 600 a carico dell'università, quindi, è un sistema che solo qui non va; per tale motivo su questo emendamento, il gruppo di AN voterà a favore. Vorrei chiedere all'Assessore Montemarano come mai, appena qualche mese fa, se non sbaglio il 9 agosto, la Giunta regionale ha assegnato oltre 100 milioni in più alle aziende

fonte: http://burc.regione.campania.it

universitarie, ha aumentato il contributo regionale di quasi milioni 85 in più, da 145 milioni a 230 milioni circa. E' in contrasto con questo Piano ospedaliero che vuole fare delle riduzioni e credo, quindi, che oltre all'emendamento che giustamente ha presentato il gruppo di Italia dei Valori, bisogna rivedere la filosofia e bisogna fare anche un esame di coscienza: La Giunta regionale deve fare un esame di coscienza perché oggi viene a chiedere ai cittadini ulteriori sacrifici e qualche mese fa, invece, ha regalato 100 milioni in più alle aziende ospedaliere che sono lo scandalo italiano se è vero com'è vero che ci sono più primari che posti letto. Grazie!

RUSSO G. (PD): Credo che l'emendamento dei Consiglieri: Maisto, Marrazzo N. e Manzi voglia segnalare una questione. Lo stesso Capogruppo dell' IDV dice che non è un problema di numeri, è il problema di un principio e fa un ragionamento che condivido. Voglio dire, però, al Consigliere Rivellini che prendo atto ed apprezzo il voto favorevole sull'emendamento perché anche io penso che non sia una questione di numeri; si vuole segnalare al Governo, in questo caso, da parte del Consiglio, la necessità di una rivisitazione della convenzione Regione e università, non voglio, adesso, anteporre i temi che dovranno essere oggetto di un dibattito e di una discussione, per cui, penso che dobbiamo limitarci alla volontà di segnalare un principio e di invertire anche una tendenza che ha visto l'università come un luogo a parte e privilegiato, come una corporazione a se stante, rispetto all'intero assetto della sanità campana. Vi ringrazio!

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Esprimiamo parere favorevole all'emendamento e si seguirà la guida nell'atto di convenzione che dobbiamo riattivare con le due università. Partiamo da questo emendamento, da questa posizione, per proporre una nuova convenzione, un nuovo rapporto tra la Regione Campania e l'università, il Ministero della Ricerca Scientifica e l'università. Il Ministero della salute ha assegnato a noi la competenza su questo argomento, quindi, noi nei prossimi mesi, entro giugno 2009, presenteremo un nuovo accordo tra Regione e università, la cui bozza abbiamo già trasmesso al Ministero, contro il parere dell'Università, aspettiamo che il Ministero ce la ratifichi e partiremo da 160 posti letto in meno alle due Università, 100 alla Federico II e 60 alla Seconda università per, poi, procedere all'atto di convenzione che faremo nei prossimi mesi.

GIUSTO (SD): Il parere è favorevole così rimodulato: 100 alla Federico II e 60 alla SUN.

DIODATO (AN): Solo perché mi venga un attimo chiarito un dubbio, cioè, la Giunta manderà questa proposta integrativa all'attuale bozza di convenzione al Governo adesso, è così? L'Assessore ha detto: "costituirà indirizzo". L'attuale bozza all'attenzione del MIUR sarà integrata con questa.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità : Il provvedimento che approviamo questa sera sarà vincolo per la Giunta di prospettare, al Ministero della salute prima e poi al Ministero della ricerca scientifica e università, i posti letto che sono attualmente in dotazione ai due policlinici. Avranno 160 posti letto in meno, 100 alla Federico II e 60 alla Seconda università. questo è il punto di partenza, se riusciamo a razionalizzare di più, terremo informato il Consiglio.

SAGLIOCCO (FI): Assessore, stamattina ho fatto notare che c'era necessità di riordinare questa materia e, probabilmente, il peggior modo per riordinare è fare come stiamo facendo stasera, cioè, intervenire a

fonte: http://burc.regione.campania.it

pezzi e, probabilmente, anche in maniera contraddittoria, considerate le cose che ho letto nel Piano e che verranno a maturare in altre realtà del territorio. Rispetto ad una questione seria, che è l'integrazione, università e territorio, che avete assunto anche in tutti i provvedimenti, vi sono anche quelli a cui si riferiva e che devono essere definiti a breve in accordo con il Governo nazionale. Ma lei non può sottacere il fatto che c'è un protocollo d'intesa di questo scorcio di anno che ha riconfermato, pari pari, tutta una serie di impegni di questa Regione. Lei ha assunto un impegno come Assessore e come Giunta, di preordinare anche un'idea d'insieme rispetto all'università in rapporto per servizio sanitario regionale, questo entro il 31 dicembre di quest'anno. Lo facesse in questo tipo di filosofia un chiarimento definitivo rispetto alla sperimentazione che dura da troppi anni in Campania. Cerchiamo di non produrre atti che sono in controtendenza, perché da adesso a mezz'ora procureremo un aumento di posti letto in altri ambiti di questo territorio; la coerenza ha una sua ragione di essere in questo tipo di questione, non vi può essere la concessione da una parte in un modo e la sottrazione da altri punti di vista. Grazie!

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Forza Italia. 100 posti letto in meno per la Federico II e 60 posti letto in meno per la Seconda università di Napoli.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Allegato n. 25 a firma del Consigliere Romano ed altri.

MARRAZZO P. (FI): Avendo immaginato che la riclassificazione, quindi, gli ospedali che escono dalla rete d'emergenza fosse una competenza da delegare ai direttori generali, abbiamo previsto questo emendamento soppressivo della lettera del n. 1, 1A e 1B, facendo notare, ancora una volta, all'Assessore Montemarano, che la tabella di cui all'1A e 1B è in contrasto con le risultanze delle tabelle in possesso del Comitato di cui al verbale del 25 ottobre.

PRESIDENTE: Il parere della Commissione e del Governo è contrario.

MARRAZZO P. (FI): Chiedo di procedere con votazione elettronica.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti:	46
Votanti:	46
Favorevoli:	18
Contrari:	28
Astenuti:	0

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Allegato n. 26 a firma del Consigliere Rivellini.

RIVELLINI (AN): Ho avuto l'occasione di visitare quasi tutti gli ospedali della Campania, tra questi l'ospedale Maresca e l'ospedale di Boscotrecase e c'è, indubbiamente, una situazione di disagio per le modifiche al Piano ospedaliero che vengono apportate per i cittadini dell'area di Torre del Greco, Torre Annunziata, San Giorgio e Portici E' un'area di circa 250.000 abitanti, quindi, la riduzione di questo ospedale Maresca è un vero e proprio attentato alla salute di questi cittadini. Capisco qual' è la filosofia, ci atteniamo a questa filosofia, la filosofia del risparmio, ma bisogna anche in qualche modo venire incontro alle esigenze, poter garantire il diritto costituzionale alla salute, allora, credo che ci sia, poi, qualche altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

emendamento a riguardo. Sono pronto e favorevole a rimodulare il mio emendamento, sottraendo questi posti letto, ad esempio, all'ospedale di Boscotrecase, ma non si può, senza anche tipo di programmazione, senza avere una condizione, senza forse, aver fatto nessuna attenzione, penalizzare un territorio così vasto, un territorio di 250.000 cittadini. Inoltre, l'ospedale di Boscotrecase, lo ricorderà l'Assessore Montemarano, perché insieme a lui, mi sembra, che una volta lo abbiamo visitato, ha difficoltà di vivibilità, quindi, questo è un emendamento di riequilibrio e se è d'accordo la Giunta lo possiamo equilibrare sottraendolo a qualche altro nosocomio. Grazie!

GIUSTO (SD): Mi sembra ragionevole, se il collega Rivellini è disponibile, che lo accantoniamo per farlo rimodulare insieme al collega Maisto, che ha un emendamento similare sull'ospedale di Torre del Greco, che deve esprimere un unico parere.

CASILLO (PD): Se si accantona, allora, devo dare ragione all'amico Sagliocco, il quale vede nell'approvazione del precedente emendamento di riduzione del numero dei posti letto dell'università, senza tener conto di un dato fondamentale, che per l'università, il vero problema, lo sa il Consigliere Giusto, come lo sa l'Assessore, è l'obbligo, previsto nella convenzione e mai attuato, di creare una rete di pronto soccorso che, in effetti, non esiste affatto. Quindi, un nodo fondamentale, quello dei pronto soccorso, allora, se a tutto questo sottace un accordo fatto, allora, chiedo che vengano rivisti anche gli emendamenti bocciati dalla Commissione. Non perché io voglia difendere Boscotrecase che dista, dalla mia abitazione, 3 chilometri, perché l'amico Rivellini, come l'amico Maisto, che hanno fatto una serie di emendamenti su Torre del Greco, sanno perfettamente che le due realtà, intanto sono state inserite in un unico ospedale, per un motivo molto semplice, perché se non c'era questo accorpamento, i fondi per l'articolo 10 sarebbero stati completamente persi. C'è una distanza di dieci chilometri, le attuali difficoltà di raggiungere l'ospedale di Boscotrecase, che è stato l'unico ospedale aperto dopo 30 anni, è un ospedale nuovo sul quale un'attenzione deve essere rivolta nei confronti del direttore generale, quella lì che anziché dedicarsi ad altro, attivi la gara per il completamento del secondo lotto, perché l'ospedale di Boscotrecase è un ospedale più attrezzato per l'emergenza. Allora, una scelta è stata fatta da parte dell'Assessorato, ovvero di dedicare un plesso ospedaliero all'emergenza e al pronto soccorso, un altro, invece, all'ospedale specialistico. Possiamo anche scegliere di fare l'emergenza del pronto soccorso a Torre del Greco e a Boscotrecase, ma mi sembra che non ci siano questi requisiti sull'ospedale di Torre del Greco. Avevo proposto, e la Commissione e l'Assessore hanno rifiutato la mia proposta, di ripristinare, a Torre del Greco, due reparti che, guarda caso, operavano e sottraevano posti, quindi, compensi, al convenzionato esterno. C'era il reparto di riabilitazione, c'era il reparto di neurologia, per entrambi avevo formulato delle richieste , però da parte della Commissione è stato dato un diniego assoluto; allora il nodo deve essere quello di non andare avanti per colpi di mano o per approvazione, per pezzi separati, perché se viene sostenuto e l'Assessorato e la Commissione danno parere favorevole, significa che stravolgiamo il Piano, che non c'è più un ospedale, due ospedali che non stanno in contrasto tra di loro. Quello è l'errore madornale, dispiace anche che possa esserci un'azione politica per creare contrasto, sostenendo e portando avanti discorsi che nulla hanno a che fare, che non

fonte: http://burc.regione.campania.it

tengono conto della funzionalità degli spazi disponibili e dei reparti da utilizzare; se, poi, dobbiamo fare istanze di compensazione per approvare il Piano, lo si faccia, tanto, lo metto a verbale, dico la verità qual' è, conoscendo l'onestà intellettuale del Consigliere Rivellini. Non è una scelta personale, anzi, posso dirvi quello che ha detto il Sindaco in un suo intervento che forse prende più consensi a Torre del Greco. Io parlo di una filosofia che deve stare alla base, diversamente, facciamo le battaglie per vincere, deve vincere Tizio o Caio, quindi, mi riservo, quando arriveremo a parlare di Torre del Greco, di scendere anche nei particolari, perché, purtroppo, per mia colpa, in quelle realtà ho vissuto e come capo del personale dell'A.S.L. NA5 non ritengo di poter essere tacciato di aver dato indicazioni in un modo o nell'altro e sa anche l'Assessore Montemarano, se su questa materia ho mai battuto ciglio, perché ero convinto e sono convinto che le scelte vengano fatte in modo oculato e non penalizzando per Tizio o Caio a seconda della forza di pressione che si esercita questa sera in quest'Aula.

RUSSO G. (PD): Conosco la competenza del mio amico Rivellini, il quale ha conosciuto tutti gli ospedali, ha fatto un lungo tour; credo che sia sinceramente interessato, con questo emendamento, a rispondere ad un'esigenza di salute delle aspettative sanitarie che in queste aree c'è. Voglio dire ai miei colleghi della maggioranza, se ho ben capito questo Piano ma può anche darsi che abbia capito poco, c'è una strategia del Governo e mi rendo anche conto che c'è una tattica dell'Aula; penso che sia necessario, in moltissimi casi, avere una tattica di Aula che però non mette in discussione alcuni principi strategici del Piano stesso. Guardate, quando abbiamo deciso di fare l'ospedale del Mare, abbiamo deciso di avere un ospedale che decongestionasse, che attirasse su di se tutta l'utenza extraospedaliera e extracittadina, che non si caricasse al Cardarelli e in tante altre parti. Se questo è vero, questa è la ratio, per cui non possiamo permetterci, se questo dovesse essere il principio, che ogni campanile deve avere un ospedale dove c'è tutto. Credo che poiché nessun posto è gratis, salteremo qualsiasi principio di sostenibilità pubblica della sanità. Non lo so se questo è il caso dell'ospedale Maresca di Torre del Greco, ma certamente immagino che situazioni di questo tipo, che sono più legate ad una sorta che definisco municipalismo sanitario, per cui ognuno vuole difendere la propria parrocchia, dovremmo cercare di calmierarle e di renderle equilibrate con l'ispirazione strategica che questo piano ha. Senza nulla togliere alle domande di salute che vanno preordinate, programmate, sostenute con le risorse economiche, umane e professionali, non vorrei che su questi temi si aprisse una sorta di mercato delle vacche che dà l'illusione di rendere compatibile un piano che invece è un piano straordinario, stretto in vincoli di spesa che definisco almeno ponte per altre scelte di fondo e strategiche che dobbiamo fare come sanità campana o almeno come centro – sinistra campano.

MAISTO (IDV): L'emendamento del collega Rivellini credo che valga una riflessione anche sotto l'aspetto operativo In relazione a quelli che saranno gli emendamenti proposti da Italia dei Valori, quindi, mi associavo a quella che era la richiesta del Governo e se è possibile riorganizzare un attimo un emendamento e ribadire al collega Casillo che qui non si vuole e non deve assolutamente immaginare di penalizzare nessuno, in nessuno modo. Dunque, stiamo cercando di dare suggerimenti, di migliorare dov'è possibile questo piano, cercando di non

fonte: http://burc.regione.campania.it

aumentare la spesa, ma andando incontro a quelli che sono gli sprechi. Questo è il nostro motto ed è con questo spirito che chiediamo al collega Rivellini se è possibile affrontare successivamente, magari anche insieme al collega Casillo, la stesura di un emendamento per un territorio importante come quello di Torre del Greco.

MARTUSCIELLO (FI): Diceva un vecchio proverbio al quale bisogna dare ascolto, "la prima gallina che canta è sempre quella che ha fatto l'uovo" ed è per questo che all'intervento di Rivellini è seguito l'intervento del Consigliere Casillo. Lo dico con grande rispetto per l'intelligenza del Consigliere Casillo, che però nel suo intervento in qualche maniera ha voluto scalare la linea del Piave dicendo, basterà rileggerlo per capire la questione della soppressione e del ridimensionamento dell'ospedale di Torre del Greco che è vicenda sanitaria, diventa poi vicenda politica nel tentare di far decollare l'ospedale di Bosco Trecase dove oggi sono probabilmente più gli operai a lavoro che probabilmente gli operatori sanitari. Allora, bisogna essere consapevoli che questa vicenda, e la vicenda dell'ospedale Maresca è soltanto una delle tante vicende sulle quali si è consumata la politicizzazione del Piano ospedaliero come ha brillantemente detto il Capogruppo Romano e il Capo dell'Opposizione D'Ercole, è un esempio sul quale molte comunità si sono viste penalizzate soltanto ed esclusivamente per ragioni che non attengono la programmazione sanitaria, ma attengono alle motivazioni politiche. E' indiscutibile anche, lo diciamo con grande serenità, che sul tentativo di mettere cappello sull'eventuale ripartenza dell'ospedale Maresca si stia giocando la propria credibilità un gruppo di maggioranza. Non è il caso che il coordinatore regionale di Italia dei Valori ha annunciato l'accordo in arrivo con la maggioranza di centro – sinistra partendo proprio dalla questione dell'ospedale Maresca. Poiché a pensar male molto spesso si indovina, non è un caso che gli emendamenti sull'ospedale Maresca da parte del gruppo Italia dei Valori, per tentare di avere una corsia preferenziale rispetto agli stessi emendamenti fatti dal gruppo di Forza Italia, assumono la forma di subemendamenti a un emendamento che non ha nulla a che vedere con l'ospedale Maresca; basta guardarsi la tabella 33 e gli emendamenti di Forza Italia che volevano tentare di ridare dignità all'ospedale Maresca. Il gruppo di IDV, in maniera direi strategicamente intelligente, ma istituzionalmente non corretta e per questo poi mi rivolgo alla Segreteria Generale se sono possibili subemendamenti che nulla hanno a che vedere con l'emendamento con il quale sono agganciati, aggancia il subemendamento a favore del ripristino di alcune specializzazioni dell'ospedale Maresca sull'emendamento che nulla ha a che vedere su quella materia. La posizione di Forza Italia è stata chiara sin dall'inizio e cioè quella di contenere la spesa e di tentare di porre freno alla riscrittura politica di questo piano da parte del centro – sinistra. Poiché a cuore del nostro gruppo consiliare, c'è sempre e comunque la comunità territoriale, qualsiasi soluzione politica – amministrativa possa essere trovata per consentire ai cittadini di Torre del Greco di poter usufruire delle prestazioni essenziali, qualsiasi soluzione possa essere trovata, indipendentemente da chi vorrà affiggere i manifesti per vantarsene dell'ospedale a Torre del Greco, indipendentemente da chi affiggere i manifesti a Bosco Trecase per dire che nel 2022 probabilmente ci sarà l'ospedale di Bosco Trecase, per chi vorrà affiggere i

fonte: http://burc.regione.campania.it

aumentare la spesa, ma andando incontro a quelli che sono gli sprechi. Questo è il nostro motto ed è con questo spirito che chiediamo al collega Rivellini se è possibile affrontare successivamente, magari anche insieme al collega Casillo, la stesura di un emendamento per un territorio importante come quello di Torre del Greco.

MARTUSCIELLO (FI): Diceva un vecchio proverbio al quale bisogna dare ascolto, "la prima gallina che canta è sempre quella che ha fatto l'uovo" ed è per questo che all'intervento di Rivellini è seguito l'intervento del Consigliere Casillo. Lo dico con grande rispetto per l'intelligenza del Consigliere Casillo, che però nel suo intervento in qualche maniera ha voluto scalare la linea del Piave dicendo, basterà rileggerlo per capire la questione della soppressione e del ridimensionamento dell'ospedale di Torre del Greco che è vicenda sanitaria, diventa poi vicenda politica nel tentare di far decollare l'ospedale di Bosco Trecase dove oggi sono probabilmente più gli operai a lavoro che probabilmente gli operatori sanitari. Allora, bisogna essere consapevoli che questa vicenda, e la vicenda dell'ospedale Maresca è soltanto una delle tante vicende sulle quali si è consumata la politicizzazione del Piano ospedaliero come ha brillantemente detto il Capogruppo Romano e il Capo dell'Opposizione D'Ercole, è un esempio sul quale molte comunità si sono viste penalizzate soltanto ed esclusivamente per ragioni che non attengono la programmazione sanitaria, ma attengono alle motivazioni politiche. E' indiscutibile anche, lo diciamo con grande serenità, che sul tentativo di mettere cappello sull'eventuale ripartenza dell'ospedale Maresca si stia giocando la propria credibilità un gruppo di maggioranza. Non è il caso che il coordinatore regionale di Italia dei Valori ha annunciato l'accordo in arrivo con la maggioranza di centro – sinistra partendo proprio dalla questione dell'ospedale Maresca. Poiché a pensar male molto spesso si indovina, non è un caso che gli emendamenti sull'ospedale Maresca da parte del gruppo Italia dei Valori, per tentare di avere una corsia preferenziale rispetto agli stessi emendamenti fatti dal gruppo di Forza Italia, assumono la forma di subemendamenti a un emendamento che non ha nulla a che vedere con l'ospedale Maresca; basta guardarsi la tabella 33 e gli emendamenti di Forza Italia che volevano tentare di ridare dignità all'ospedale Maresca. Il gruppo di IDV, in maniera direi strategicamente intelligente, ma istituzionalmente non corretta e per questo poi mi rivolgo alla Segreteria Generale se sono possibili subemendamenti che nulla hanno a che vedere con l'emendamento con il quale sono agganciati, aggancia il subemendamento a favore del ripristino di alcune specializzazioni dell'ospedale Maresca sull'emendamento che nulla ha a che vedere su quella materia. La posizione di Forza Italia è stata chiara sin dall'inizio e cioè quella di contenere la spesa e di tentare di porre freno alla riscrittura politica di questo piano da parte del centro – sinistra. Poiché a cuore del nostro gruppo consiliare, c'è sempre e comunque la comunità territoriale, qualsiasi soluzione politica – amministrativa possa essere trovata per consentire ai cittadini di Torre del Greco di poter usufruire delle prestazioni essenziali, qualsiasi soluzione possa essere trovata, indipendentemente da chi vorrà affiggere i manifesti per vantarsene dell'ospedale a Torre del Greco, indipendentemente da chi affiggere i manifesti a Bosco Trecase per dire che nel 2022 probabilmente ci sarà l'ospedale di Bosco Trecase, per chi vorrà affiggere i

fonte: http://burc.regione.campania.it

manifesti dicendo che ha salvato i posti di neurologia o di riabilitazione a Torre del Greco, a noi questo non intersessa, a noi interessa che la comunità di Torre del Greco possa legittimamente avere oggi delle strutture che sono a disposizione dei loro cittadino, senza che queste strutture incidano sul budget dell'A.S.L. Napoli 5 e quindi, sulla spesa dei contribuenti. Per questa ragione io accoglierei la proposta del Consigliere Maisto di una breve sospensione per vedere di rimettere formalmente il fila gli emendamenti, anche postecipando la votazione della tabella 33. Quindi, votando questo emendamento quando dovremmo votare tutti insieme gli emendamenti, non ci interessa alla fine chi si deve prendere il merito di questa vicenda, ci intersessa, come gruppo di Forza Italia, che in qualche maniera quello che è dovuto ai cittadini di Torre del Greco rimanga a Torre del Greco.

CAMMARDELLA (PRC): Anche il nostro gruppo ha presentato numerosi emendamenti sull'ospedale di Torre del Greco che sono poi, se ci fate caso, stati assunti nella tabella che noi oggi abbiamo qui in Aula. Perché? Abbiamo visitato in più occasioni anche l'ospedale di Bosco Trecase, che è una struttura molto bella e la parte funzionante funziona veramente bene, bisogna completare la parte alberghiera e basta. Dunque, quell'ospedale può avere realmente le funzioni di ospedale di emergenza. Naturalmente, la realtà di Torre del Greco, allo stato attuale, per problemi relativi alla viabilità, e ad una serie di questioni legate a quel territorio, ha bisogno di un pronto intervento. Tant'è vero che abbiamo aggiunto quell'asterisco che rimangono le funzioni di P.S.A.U.T all'ospedale di Torre del Greco e inoltre, l'area tipo, postoperatoria esiste all'interno di questo ospedale. Penso che anche che gli emendamenti che hanno presentato i colleghi di Italia dei Valori, non vadano ad intaccare le funzioni di ospedale specialistico per gastroenterologia per l'ospedale Maresca, ma che abbiano dato la possibilità di sviluppare meglio quell'ospedale senza violare quella impostazione di fondo che avevamo dato. L'ospedale di Bosco Trecase diventa l'ospedale dell'emergenza con una buona ostetricia, ginecologia, pediatria e ortopedia, e l'ospedale di Torre, invece, con una specialistica gastroentereologica, con epatologia, diabetelogia più sviluppata, con ancora una cardiologia senza posti letto, ma con lo sviluppo di quell'ospedale e con la possibilità, ripeto, di avere anche un punto di emergenza con il P.S.A.U.T. credo che sia la scelta più equilibrata possibile per utilizzare al meglio entrambi gli ospedali su quel territorio. Credo che questo dobbiamo andare a fare. Come sapete il nostro Capogruppo è cittadino di Torre del Greco, ha avuto anche egli relazioni sul territorio, però certamente non facciamo scelte di natura campanilistica perché vogliamo una sanità che funzioni veramente sul territorio, dunque manterrei le scelte che abbiamo compiuto con le tabelle proposte qui in Consiglio.

PRESIDENTE: E' stata fatta una proposta dal Presidente della Commissione di accantonare, invece vogliamo il voto?

RIVELLINI (AN): Questo è un emendamento che, oltre tutto, chiederò che venga votato elettronicamente, perché in qualche modo mette l'Aula di fronte a un fatto serio, senza arrampicarci sugli specchi, quindi, sono disposto, perché ripeto ancora una volta, dobbiamo essere propositivi per il bene pubblico, di sospendere 5 minuti, di discutere con gli altri su questo emendamento, ma se questo non avviene, chiedo che venga votato in maniera elettronica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere del governo è contrario all'emendamento Rivellini perché modifica sostanzialmente quella che é l'impostazione dell'ospedale di Torre del Greco. Il Governo, come si vede dalle tabelle, immagina di specializzare la funzione ospedaliera dell'ospedale di Torre del Greco, enfatizzando l'area gastroentereologica e in materia di ricambio, ovviamente concentrando le attività dell'ospedale Bosco Trecase e le funzioni dell'emergenza. A Torre del Greco, tuttavia, resterebbe un'area critica e la cardiologia come servizio, che può continuare a tutelare i cittadini di Torre del Greco nella primissima emergenza perché la funzione di primo livello comunque è mantenuta. Il problema dell'ostetricia e ginecologia è, allo stato, attivato a Torre del Greco e quando sarà pronto il passaggio si completeranno i lavori così com'è stato detto. I lavori sono in fase di realizzazione all'ospedale di Bosco Trecase ed il trasferimento verrà realizzato; per il momento resterà attivo a Torre del Greco, l'abbiamo scritto in maniera così chiara nell'ambito della tabella. Quindi, il parere è contrario all'emendamento Rivellini.

RIVELLINI (AN): Naturalmente non ci saranno alchimie dopo. Chiedo il voto elettronico.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Poi vediamo.

RIVELLINI (AN): Non è che può rispondere "poi vediamo" per rispetto agli abitanti di Torre del Greco. Poi vediamo cosa? Lei boccia questo emendamento e poi dopo non è che fa qualche altro giochetto.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica dell'emendamento allegato 26 a firma del Consigliere Rivellini.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	16
Contrari	26
Astenuti	1

DIODATO (AN): Non ho potuto pigiare il pulsante.

PRESIDENTE: Sono 17 i votanti favorevoli, quindi 44 i presenti, 26 i votanti contrari, 1 astenuto.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Il subemendamento a firma del Consigliere Stellato, allegato 27. 1a è ritirato.

Passiamo all'allegato n. 27, a firma del Consigliere Marrazzo P. e altri.

MARRAZZO P. (FI): Questo emendamento è quello che ha richiesto fino a questo momento gli emendamenti a firma di Forza Italia e viene in discussione proprio dopo la discussione che si è sviluppata tra il Consigliere Rivellini, Martusciello, il gruppo di IDV e l'Assessore. Siccome riteniamo di essere dei legislatori e di non essere dei direttori sanitari che vanno a stabilire in ogni presidio ospedaliero qualunque posti aggiungere, quali togliere e di quale specialità avevamo ritenuto di affidare questo compito a chi per mestiere deve farlo e quindi, ai direttori generali delle A.S.L., tenendo conto dell'articolazione delle funzioni dei livelli di emergenza, così come prevede il piano, dei dati epidemiologici che ovviamente sono diversi da provincia a provincia e da A.S.L. ad A.S.L., del cronoprogramma di cui alle pagine 19 e 20, l'avete previsto voi, delle discipline previste nelle aziende

fonte: http://burc.regione.campania.it

ospedaliere perché evidentemente se uno organizza un'A.S.L. deve tenere conto nelle aziende ospedaliere che cosa si fa, nel rispetto della nuova configurazione e dei posti letto per ogni provincia, come voi dite e per ogni A.S.L. di cui alle tabelle 2, 3, 4, 5 e 6, disciplineranno con apposito piano aziendale la classificazione degli stabilimenti ospedalieri, la tipologia e la dotazione dei posti letto per ciascun presidio. E'un'impostazione che spetterebbe a dei legislatori che non intendono invadere il campo né dei direttori generali, né dei direttori sanitari, né dei direttori amministrativi, di legislatori che ritengono di essere seri e che non sono dei tuttologi in grado anche di disegnare in ogni piccolo ospedale della nostra regione quali reparti e quali unità operative lasciare, ma evidentemente la Giunta si muove con un'altra ottica, per altre finalità che non ci appartengono e come tale ovviamente, oltre a chiedere ancora una volta il parere del Governo e il voto elettronico, ci rimettiamo all'Aula circa l'esito di questo emendamento.

GIUSTO (SD): Il parere è contrario.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità : Parere contrario.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	48
Votanti	48
Favorevoli	15
Astenuti	3
Contrari	30

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Il Consigliere Rivellini avrebbe votato "sì ", quindi lo riportiamo in votazione perché presente.

Passiamo all'allegato n. 28, a firma del Consigliere Romano ed altri.

MARRAZZO P. (FI): L'emendamento dice "Sono aggiunte alle tavole riportanti i dati dei singoli presidi pubblici delle AA.SS.LL., le tavole, per ogni singola A.S.L., riportanti i dati delle strutture del privato accreditato". Credo che sia un diritto dei Consiglieri regionale conoscere almeno in ogni provincia e in ogni A.S.L. quali sono i privati accreditati e quali attività e di disciplina svolgono nelle loro strutture. Se siamo stati così meticolosi a parlare di attuale e nuova configurazione per i presidi pubblici, credo che correttamente, almeno per il privato accreditato, le tabelle dovevano riportare quali sono le strutture e che tipo di disciplina le stesse esprimono, anche perché quando si va a dire che nel privato accreditato si aggiungono centinaia di posti, i Consiglieri dovrebbero per lo meno sapere, anche per conoscenza diretta, se quella struttura esiste e se è in grado effettivamente, di ricevere centinaia di posti, come voi dite, nelle vostre tabelle. Anche questo sarà un motivo da tenere ben presente nel futuro per le cose che ho detto questa mattina.

GIUSTO (SD): Il parere del Presidente è contrario.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica. Dichiarazioni di voto.

DIODATO (AN): Presidente, la decisione assunta su questo emendamento è una decisione vergognosa, perché fa il paio con l'articolo 7 dove si ritorna alle Commissioni per l'accreditamento sotto il controllo dell'A.S.L. di riferimento e soprattutto con l'inserimento, al comma 2 di questo articolo 7, di altri 3 valutatori che sono inseriti in un albo che è sotto il

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllo della Giunta regionale. Avete escluso i CTP , una forma di controllo disastrata, ma non era decollata ma almeno vedeva la presenza dell'opposizione che oggi è quella di centro – destra, domani sarà sicuramente quella di centro – sinistra. State mettendo le mani sulla sanità privata per ricondurla sotto il vostro tallone, per evitare che ci possano essere le proteste legittime di questi giorni. Non è assolutamente ammissibile questo atteggiamento, è un atteggiamento davvero di stampo sovietico.

RIVELLINI (AN): Presidente, intervengo per dichiarazione di voto. Non posso che collegarmi a ciò che hanno detto i colleghi, con un'altra chicca e lo dico a lei Assessore al bilancio che è attento alle questioni della sanità; negli ultimi tempi, è la prima volta che si vede una cosa di questo genere per le strutture private. Tra le tante delibere note dell'Assessore alla sanità, ce ne' è una che in qualche modo si collega a questa che ha del ridicolo, per non dire peggio Le strutture private accreditate che chiedevano la visita di controllo erano costrette, sono costrette, a pagare 3 mila euro cadauna per poter avere la verifica. Praticamente l'Assessorato alla sanità, per poter dire se quella struttura che già da anni aveva il provvisorio accreditato, era valida o meno per poter continuare a dare l'accreditamento, chiedeva un obolo da parte dei privati che hanno pagato questi 3 mila euro. Dopo l'intervento del collega Marrazzo e dopo l'intervento del collega Diodato, che mi vede perfettamente d'accordo, vi è un'altra cosa strana che ho denunciato ieri e che vorrei collegare alla questione delle strutture private; vorrei che l'Assessore D'Antonio, che è molto preciso nelle sue note, mi ascoltasse,. Presidente, vorrei ribadire la vergogna della 1268 di luglio, una delibera dell'Assessorato alla sanità che mette le mani in tasca ai privati; si intima i privati che avevano raggiunto il tetto di spesa, nello stesso momento in cui ad un'altra regione d'Italia, la Lombardia, nella stessa situazione, sono stati dati 35 milioni di euro ai privati; si intima ai privati di lavorare fino a fine anno senza retribuzione alcuna, con effetto regolativo oltretutto. Non so se questo accadeva nell'Unione Sovietica, ma è accaduto nella Campania di Montemarano e Bassolino. C'è un altro passaggio, amici, su cui dovete essere attenti nel valutare, nel primo piano della Giunta regionale più o meno i posti tolti ai privati erano 234, nelle modifiche successive, nel maxi emendamento i privati accreditati si vedono privati di 430, 420 posti letto, ma, amici cari, non viene solo messo in dubbio l'esistenza delle strutture private accreditate che oggi mantengono il livello assistenziale, ma si fa un'altra cosa, Assessore D'Antonio, mentre sul pubblico è specificato ospedale per ospedale, reparto per reparto dove vengono tolti posti letto, nel privato, rimane un'indeterminazione non si sa dove, come a dire che la pulizia etnica tra chi è amico e chi non è amico avverrà dopo. Cosa deve accadere in questa Regione? Che chi ha una struttura privata accreditate deve andare con il cappello in mano sotto l'Assessorato? Vogliamo che accada questo? Ancora avete avuto l'ardire, Assessore, e quando dico queste cose in particolare mi rivolgo a lei, avete avuto l'ardire di togliere un'arma da mano ai privati accreditati, perché nelle modifiche del piano ospedaliero avete fatto una cosa allucinante; affermate che i dipendenti delle strutture private accreditate, che non hanno poi ricevuto l'accreditamento, avranno una corsia preferenziale per essere assunti nelle strutture pubbliche. E' una cosa che non sta né in cielo e né in terra, Assessore. Perché, altrimenti, cosa accadrà tra qualche tempo? Che nelle strutture più fatiscenti oppure nelle strutture i cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

proprietari non sono amici dell'Assessorato, ci saranno una serie di assunzioni in modo che, quando non ci sarà l'accreditamento, tutti questi dipendenti passeranno nel pubblico. Come avete inventato questa modifica al piano ospedaliero con questa delibera, con questa nota? E' una cosa vergognosa. Chiedo l'appello nominale per questo emendamento e spero che i Consiglieri della maggioranza, che so che hanno la coscienza tranquilla e pulita, si rendano conto che neanche nell'Unione Sovietica poteva accadere che si presentasse una modifica al piano ospedaliero con queste note.

D'ERCOLE (AN): La verità è che stiamo discutendo un emendamento che ha un grande significato, rispetto al quale però, le argomentazione che hanno sostenuto i colleghi della minoranza condivisibili, pienamente condivisibili, argomentazioni di buon senso, se mi consentite, trovano il silenzio della maggioranza e anche del Governo. La ragione per la quale facciamo delle schede dettagliate nel sistema ospedaliero pubblico, e non possiamo fare la stessa cosa per quanto riguarda il sistema accreditato, non è motivata; probabilmente ci saranno argomentazioni che potrebbero sostenerla questa scelta, ma allo stato, a noi che qui leggiamo soltanto gli atti che sono presenti, sorge soltanto il dubbio che rispetto all'accreditato si voglia operare con le modalità che ha testè descritto il collega Rivellini. Naturalmente questa è la Regione per la quale noi votiamo contro, ma vogliamo anche aggiungere che ci sarebbe la necessità, dal momento che stiamo confrontandoci in Consiglio, dunque nella maniera più trasparente, di comprendere se nella maggioranza stanzialmente si è veramente convinti della necessità di dover procedere nella maniera proposta nel testo che stiamo esaminando.

PRESIDENTE: Procediamo con la votazione elettronica.

PASSARIELLO: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

MARTUSCIELLO: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	15
Astenuti	3
Contrari	27

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'allegato n. 29, a firma del Consigliere Castelluccio.

GIUSTO (SD): Vorrei chiedere al collega Castelluccio e al collega Mocerino, che sono i firmatari degli allegati 29, 30, 31, 32, 33 e 34, per non esprimere voto contrario sui singoli emendamenti, poiché i colleghi sollevano un problema che io ritengo giusto, ma è inquadrato in una condizione allo stato non accoglibile, se sono d'accordo a ritirare i loro emendamenti per poter riformulare un unico emendamento o subemendamento, chiamatelo come volete, che può riassorbire il problema politico sollevato. I colleghi intervenivano sulle aziende ospedaliere e sull'azienda ospedaliera Moscati di Avellino; a mio giudizio possiamo estendere a tutte le aziende di rilievo nazionale delle singole province, quelle che sono contenute nelle schede da 1 a 8, lo stesso principio, e cioè lo riformuliamo, così se siete d'accordo, voi ritirate gli emendamenti da 29 a 34 e votiamo quest'unico subemendamento: "I direttori generali delle aziende ospedaliere possono apportare variazioni alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

configurazione prevista per tali presidi nelle schede da 1 a 8 allegato A, fermo restando il numero dei posti letto definiti nelle schede stesse. - non agiamo in aumento di posti letto – Il provvedimento deve essere approvato dal dirigente e proposto all'approvazione della Giunta che autorizza, previa compatibilità con il piano di riassetto".

Va bene? Possiamo procedere al ritiro dall'allegato 29 al 34 e votare questo emendamento all'articolo 5 del disegno di legge.

CASTELLUCCIO (FI): Per quanto mi riguarda, visto che l'emendamento proposto dal Presidente della V Commissione, il collega Giusto, in qualche modo ingloba quanto noi avevamo richiesto, possiamo accettare di ritirare, per lo meno per quanto riguarda i miei emendamenti, gli emendamenti proposti.

MOCERINO (GRUPPO MISTO): In virtù di quanto proposto dal Presidente Giusto ritiro anch'io il mio emendamento.

PRESIDENTE: Dall'allegato n. 29 all'allegato n. 34 c'è stata una riformulazione di tutti gli emendamenti che, chiaramente, sottopongo ai proponenti degli emendamenti e poi a tutta l'Aula, o, se siete tutti d'accordo, si vota l'unico emendamento riformulato dal Presidente Giusto che è accolto chiaramente da tutti nella sua riformulazione.

Il Presidente ha riformulato una proposta che va dall'allegato 29 all'allegato 34 e che modifica in effetti tutto l'assetto del disegno di legge, per cui la cosa logica sarebbe non votarlo adesso, ma votarlo quando andiamo al disegno di legge, ma se si vota adesso rimane votato nella parte del disegno di legge. Votiamolo adesso e poi ce lo ricorderemo al momento.

MARRAZZO P.(FI): Vogliamo sapere cosa votiamo.

PRESIDENTE: Inserire dopo il comma 4 il seguente comma (che va in riferimento al disegno di legge) "I direttori generali delle aziende ospedaliere possono apportare variazioni alla configurazione prevista per tali presidi nelle schede da 1 a 8 allegato A, fermo restando il numero totale dei posti letto definito nelle schede stesse. Il provvedimento deve essere sottoposto all'approvazione della Giunta regionale che può autorizzare le variazioni previa verifica della compatibilità con l'assetto complessivo definito dal piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera.

MARRAZZO P. (FI): E' la dimostrazione della schizofrenia e della irrazionalità di questa maggioranza e di questo Governo, si propone con un precedente emendamento di lasciare ai direttori generali delle A.S.L., fermo restando il numero dei posti letto stabiliti, l'organizzazione della sanità nei singoli presidi e si dice di no, andando a fare i direttori sanitari. Poi, sulle aziende di rilievo nazionale, dopo che si sono stabiliti i dipartimenti, dopo che si sono stabilite le discipline, dopo che abbiamo stabilito quante devono essere, che devono essere correlate con le A.S.L., diamo poi ai direttori generali delle AA.OO., che non rispondono della spesa perché le AA.OO. le paghiamo sulla spesa storica, ed assorbono il 45% del fondo sanitario regionale, la facoltà di rimodulazione, dopo che l'abbiamo negata ai direttori generali delle AA.SS.LL. Mi volete dire dove volete andare? Quale logica ci sta in questi ragionamenti? Qui una sola cosa dobbiamo fare, cari amici, dobbiamo scrivere una relazione dettagliata al Tavolo tecnico del Comitato.

SENA(PD): E' una proposta dell'opposizione.

MARRAZZO P. (FI): Ma quale opposizione!

GIUSTO (SD): Poiché tutti i Capigruppo hanno firmato un ordine del giorno ad Anzalone che dice cose ancora peggiori di queste, votiamo per singolo emendamento. Il parere del Governo e della Commissione è di bocciarlo. Ritiro l'emendamento, si vada agli allegati.
PRESIDENTE: Passiamo all'allegato n. 29, a firma del Consigliere Castelluccio. Chi è favorevole?
CASTELLUCCIO (FI): Presidente, lei non può far votare una cosa che io ho ritirato.
PRESIDENTE: Lo ritirava, se viveva, la riformulazione del Presidente della Commissione.
CASTELLUCCIO(FI): L'emendamento l'ha ritirato il Presidente Giusto.
PRESIDENTE: L'ha ritirato.
CASTELLUCCIO(FI): Lo deve ritirare a microfono.
PRESIDENTE: L'ha fatto. Lei lo ritira questo allegato o no?
CASTELLUCCIO(FI): Non lo ritiro.
PASSARIELLO: Abbandono la seduta per dissenso politico.

Alle ore 20.37 il Consigliere Passariello abbandona la seduta

PRESIDENTE: Chi è favorevole?
D'ERCOLE (AN): Abbiamo lavorato serenamente fino a questo momento, chiedo la parola.
PRESIDENTE: Sospendo la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 20.38 riprende alle ore 20.39

PRESIDENTE: Siccome c'è stato un momento di grande confusione e l'opposizione era intenta ad organizzare come procedere nelle votazioni, non ha seguito tutta la parte dove il Presidente Giusto aveva ritirato l'emendamento che riformulava dall'allegato 29 al 34.
D'ERCOLE (AN): Cerchiamo di riportare un po' di ordine, certo non lo posso fare io, ma invito tutti a riprendere un po' di serenità e a ragionare con tranquillità; stiamo procedendo all'esame di un provvedimento molto complesso, nel quale ci sono momenti anche conflittuali che possono agitare un po' gli animi, ma dobbiamo essere calmi. Il collega Marrazzo ha fatto un'osservazione che ha una certa pertinenza tant'è vero che io, quando si è discusso l'emendamento Marrazzo sui direttori generali delle A.S.L., sono andato dal Presidente Giusto a chiedergli se quell'emendamento non corrispondesse al successivo emendamento che lui, poi, ha letto in Aula. Ha ritenuto, anche se nella brevità della conversazione, che l'emendamento Marrazzo fosse cosa completamente diversa perché avrebbe annullato l'impianto del Piano. Ora vorrei che su questi argomenti, quando si dicono queste cose, ci fosse la motivazione e l'argomentazione,. Probabilmente c'è una motivazione in quello che dice il Presidente Giusto, che potrebbe convincere il collega Marrazzo ad essere meno drastico, così come potrebbe essere vero il contrario, perché, effettivamente, se si danno quei poteri ai direttori generali degli ospedali, non si comprende perché la stessa cosa non possono avere i direttori generali delle A.S.L.. Vogliamo ragionarci con serenità. Avevamo dato la disponibilità ai nostri colleghi a ritirare degli emendamenti che erano lesivi dell'impianto generale. Questo sì, lo posso comprendere, accettavamo la mediazione formulata attraverso l'emendamento del Presidente Giusto, dopodiché, salta tutto per effetto di una disparità di trattamento rispetto a due situazioni che a noi sembrano esattamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

le stesse; allora, qualcuno ci spiegasse perché non lo sono.

GIUSTO (SD): Non vorrei entrare nelle divisioni dei colleghi. Se il collega D'Ercole parla a nome di tutto lo schieramento dell'opposizione, avevo dato un parere per venire incontro a 2 – 3 – 4 emendamenti miei che riguardavano la Regione Campania, perché ogni Provincia ha l'azienda ospedaliera di rilievo nazionale. Non si è potuto accedere alla richiesta del precedente emendamento del collega Marrazzo perché se le strutture tecniche dell'Assessore vanno nel rapporto con massicci a presentare un Piano di nebbie dove su 72 ospedali non c'è nessuna decisione, il Piano non esiste. Avendo compreso che, legittimamente, Forza Italia sta tentando di dimostrare, dall'inizio di questo ragionamento, che bastava scrivere: "sono ridotti 1.000 posti letto, i direttori provvedono" perché non credo in questa procedura, la maggioranza ha fatto un altro percorso. Poiché in diverse aziende di rilievo nazionale, parlo degli ex ospedali civili, è stata notificata a me, al Consigliere D'Ercole e ad altri, a Salerno, a Caserta, ad Avellino e a Benevento, che nella rimodulazione dei posti letto, fatta centralisticamente, si è potuto scrivere due posti di gastroenterologia, là funzionavano con 4, si è potuto togliere un posto di dialisi, là funzionavano per 2 in più, ci è sembrato ragionevole che senza alterare il numero dei posti letto di queste aziende, su proposta della direzione generale e parere favorevole dell'esecutivo regionale, si può ridistribuire il numero dei posti letto secondo quelle discipline, è venuta la fine del mondo. Se aver fatto un passo verso l'accoglimento di 5 emendamenti del Polo fa sospettare che c'è qualche trucco per imbrogliare, ritiro il subemendamento e si votano i singoli emendamenti con parere negativo. Ho voluto precisare qual' è l'operazione. Se si vota il subemendamento è quello, se non c'è unità d'intenti su questo, votando i singoli emendamenti, poiché sono in aumento i posti letto e non sono accoglibili, c'è il voto negativo.

MARRAZZO P. (FI): Non è che la questione è nei termini nei quali la vuole porre il Presidente della Commissione. E' chiaro che se il Governo e il Presidente della Commissione, su 22 emendamenti che arrivano all'emendamento finale, che ha una certa impostazione, si esprimono in maniera negativa, è evidente che l'emendamento con il quale si affida ai direttori generali delle AA.OO. quello che non si è voluto affidare ai direttori generali delle AA.SS.LL., non è da noi condiviso. Noi che cosa abbiamo detto? Abbiamo cercato di rendere coerente il Piano con questa impostazione che prevede una sola cosa: fermo restando il numero dei posti letto che voi avete previsto per ogni singola Provincia e per ogni singola A.S.L., fermo restando i tre livelli di emergenza che voi avete previsto, vi diciamo: "ogni A.S.L. si organizza i propri posti letto, le proprie discipline in base ai dati di quella parte del territorio, in base alle esigenze, in base ai presidi ospedalieri di cui dispone, mantenendo la filosofia del Piano che punta alla riduzione dei posti letto". Questo è il ragionamento, lo avete ritenuto non valido, il voto vi ha dato ragione, lo abbiamo accettato. Se arriviamo, invece, alle aziende ospedaliere che avete meticolosamente, come avete fatto per i singoli presidi ospedalieri, organizzate: discipline, posti letto, e sono di rilievo nazionale, se vale per loro che non devono rispondere della spesa, perché storica, perché questo non deve valere per un direttore generale di A.S.L. al quale voi imponete di avere 10 posti di dermatologia e quello non ne vuole 10, ne vuole 5 o non gli occorrono e ha esigenze, in base ai dati

fonte: http://burc.regione.campania.it

epidemiologici di quell'A.S.L. di rafforzare altre discipline. Allora, non si tratta di voler fare due cose diverse, volete seguire questo parametro che vale per l'azienda, lo potete fare. Il problema è all'interno dell'opposizione - è divisa, è unità, è di tipo diverso – qui non c'è carità da fare, siccome l'opposizione presenta cinque emendamenti che prevedono aumento di posti letto, per accontentarla presentiamo un emendamento all'articolo 5 del disegno di legge. Fate quello che ritenete. Qui valgono i ragionamenti e vale la finalità dei ragionamenti e delle cose che stiamo dicendo, per cui, ho espresso il mio punto di vista attraverso una precedente dichiarazione, l'ho ribadito, è chiaro che in questa materia c'è libertà di voto, come c'è sempre stata.

GIUSTO (SD): Vedo che non c'è il clima per una discussione serena.

Ritiro l'emendamento all'articolo 5 del disegno di legge e chiedo di votare i singoli allegati, il mio parere personale e anche quello del Governo è contrario a tutti e cinque.

PRESIDENTE: Ritorniamo all'Allegato n. 29 a firma del Consigliere Castelluccio.

CASTELLUCCIO (F.I.): Il problema è di tipo diverso, sostanzialmente, le osservazioni che ha fatto il collega Marrazzo sono giuste e vanno, in qualche modo, nella medesima direzione anche mia. Per cui, vista la posizione che ha assunto, con il ritiro dell'emendamento all'articolo 5 del disegno di legge, il Presidente Giusto, solo per aggiungere qualcosa a quanto detto precedentemente dal Consigliere Marrazzo P., vorrei soltanto sottolineare due cose importanti. La prima è che non è che bisogna venire incontro a tutti i costi alle istanze dei consiglieri. Una cosa la si fa perché la si ritiene giusta, quindi, se Lei, Presidente Giusto, riteneva giusta la cosa che ha proposto, doveva farla. Il Consigliere Marrazzo ha fatto un'osservazione che è giusta, perché non si può avere una differente valutazione tra le aziende ospedaliere e tra gli ospedali che fanno parte delle A.S.L.. La scelta che si era fatta era quella di dover trovare un punto di accordo, lo si poteva trovare, comunque, inserendo anche le A.S.L. in questo subemendamento. Se tale cosa non è fattibile, è chiaro che lasciamo in vita gli emendamenti, li votiamo. Noi voteremo "si" voi voterete "no" e andremo avanti ognuno per la propria strada. Grazie!

Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Allegato n. 30 a firma del Consigliere Castelluccio.

CASTELLUCCIO (FI): Vale quanto detto precedentemente.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti:	43
Votanti:	43
Favorevoli:	14
Contrari:	28
Astenuti:	01

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Allegato n. 31 a firma del Consigliere Mocerino.

MOCERINO (GRUPPO MISTO): Chiedo il voto elettronico per questo emendamento e prendo atto che la

fonte: http://burc.regione.campania.it

mediazione del Presidente Giusto è fallita perché il collega Marrazzo e la PDL, sostanzialmente, hanno posto una questione di metodo, che, purtroppo, non ho potuto riscontrare fino ad oggi rispetto a problematiche ben più importanti come quella che stiamo discutendo stasera. Spero che, anche nel futuro, il collega Marrazzo e tutta la PDL continuino ad assumere questo atteggiamento . Grazie!
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti: 49
Votanti: 49
Favorevoli: 13
Contrari: 34
Astenuti: 02

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Allegato n. 32 a firma del Consigliere Castelluccio.
CASTELLUCCIO (FI): Quanto ho detto precedentemente. Chiedo di procedere per votazione elettronica.
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti: 48
Votanti: 48
Favorevoli: 13
Contrari: 33
Astenuti: 02

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Allegato n. 33 a firma del Consigliere Castelluccio.
CASTELLUCCIO (FI): Chiedo di procedere per votazione elettronica.
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti: 48
Votanti: 48
Favorevoli: 12
Contrari: 33
Astenuti: 03

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Allegato n. 34 a firma del Consigliere Castelluccio.
CASTELLUCCIO (FI): Chiedo di procedere per votazione elettronica.
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti: 50
Votanti: 50
Favorevoli: 14
Contrari: 33
Astenuti: 03

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Allegato n. 35 a firma del Consigliere Ronghi ed altri.
Pongo direttamente in votazione.
Il Governo è favorevole.
Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti: 45
Votanti: 45
Favorevoli: 39
Contrari: 05
Astenuti: 01

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Allegato n. 36 a firma del Consigliere Ronghi ed altri.
Il Governo dichiara voto contrario.
Pongo ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Allegato n. 37 a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): Questo è un emendamento che cercherà, credo, di mettere d'accordo tutto il Consiglio. Il centro del Santobono è l'unico polo di riferimento della Regione Campania pediatrico che garantisce l'assistenza ai pazienti sia per la gestione delle urgenze sia per l'attività di ricovero ordinario a livello aziendale con approccio multidisciplinare. Se annulliamo questo centro facciamo un vero e proprio delitto alla comunità. Non è un aumento di spesa, colleghi, è l'unico pediatrico della Regione, non potete votare contro, quindi, prego l'Assessore di comportarsi di conseguenza.
GIUSTO (SD): Parere favorevole.
PRESIDENTE: Pongo ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Tavola n. 1 a firma del Consigliere Romano ed altri.
GIUSTO (SD): Parere contrario.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Tavola n. 2 a firma del Consigliere D'Ercole.

D'ERCOLE (AN): Chiedo che siano votati insieme, poiché riguardano lo stesso argomento: Tavola n. 2 , Tavola n. 3, Tavola n. 6 e Tavola n. 7, perché si tratta di aumentare in una Tavola e diminuire in un'altra Tavola, per cui ritengo che sia necessario che si votino insieme, perché se si votano separatamente, non avrebbe senso, probabilmente, sarebbe stato meglio fare un unico emendamento con l'addizione e la sottrazione.
Vorrei spiegare, non so se è necessario, che si aggiunge ad una parte e si toglie da un'altra parte.
PRESIDENTE: Viene riformulato come un unico emendamento?
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: C'è un solo problema, sulla psichiatria, Tavola n. 7, lì non si possono ridurre perché c'è un modulo previsto dalla legge.
PRESIDENTE: La Tavola n. 7 non è stata chiamata.
Sono state chiamate le Tavole: 2, 3, 5 e 6, la n. 7 si ritira.
Il presentatore è lo stesso, chiede di votare, con un unico voto la Tavola n. 2, la Tavola n. 3, la Tavola n. 5 e la Tavola n. 6.
GIUSTO (SD): Anche la Tavola n. 4?
D'ERCOLE (AN): Quella viene ritirata.
PRESIDENTE: La Tavola n. 4 è ritirata.
GIUSTO (SD): Il parere favorevole del Presidente della Commissione non aumenta nessun posto letto. I colleghi di AN e MPA fanno un'operazione di rimodulazione tra due plessi ospedalieri, li spostano questi posti da Solofra ad Ariano, non aumenta, da una parte li tolgono e da una parte mettono, resta invariato il numero dei posti letto.
PRESIDENTE: La Commissione e il Governo esprimono parere favorevole.
Pongo in votazione le 4 tavole: Tavola n. 2, Tavola n. 3, Tavola n. 5 e Tavola n. 6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Chi è favorevole? Chi è contrario? Corace e Ragosta. Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: La Tavola n. 4 risulta ritirata. La Tavola n. 7 è ritirata.
Tavola n. 8 a firma del Consigliere Caputo.
CAPUTO (PD): Si tratta di chiarire che nei 25 posti letto di medicina generale dell'ospedale di Maddaloni sono ricompresi i 4 posti letto ti pneumologia e nei 25 posti letto di ginecologia, è comprensiva anche ginecologia, vi è una nota all'interno.
PRESIDENTE: Il Consigliere Caputo ha presentato alla Tavola n. 8 un emendamento con un allegato. Quindi, prego di tenerne conto.
GIUSTO (SD): Favorevole.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Favorevole.
PRESIDENTE: Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Tavola n. 9 a firma del Consigliere Stellato.
STELLATO(PD): Ritirato.
PRESIDENTE: Tavola n. 10 a firma del Consigliere Grimaldi.
GIUSTO (SD): Il parere è contrario.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è contrario.
PRESIDENTE: Votazione elettronica. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Esito della votazione.

Presenti:	43
Votanti:	43
Favorevoli:	13
Contrari:	29
Astenuti:	1

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Tavola n. 11 a firma dei Consiglieri Oliviero e Stellato. Parere del Governo. Il parere del Governo e del Presidente della Commissione è favorevole. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Tavola n. 12 a firma del Consigliere Romano. La fa sua il Consigliere Russo. Il parere del Governo è contrario. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione.

Presenti:	37
Votanti:	37
Favorevoli:	10
Contrari:	26
Astenuti:	1

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Tavola n. 13 a firma del Consigliere Grimaldi. Il parere del Governo e del Presidente della Commissione è contrario.
Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione.

Presenti:	39
Votanti:	39
Favorevoli:	13
Contrari:	25
Astenuti:	1

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Tavola n. 14 a firma del Consigliere Grimaldi. Il parere del Presidente della Commissione e del Governo è contrario. Sono identici, è già votato. Anche il 15 e il 16 sono identici. Tavola n. 15 a firma del Consigliere Grimaldi, vale la votazione elettronica con il parere del Presidente della Commissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

e dell'Assessore. Il parere del Presidente della Commissione e del Governo. E' contrario.
Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione.

Presenti: 42
Votanti: 42
Favorevoli: 13
Contrari: 28
Astenuti: 1
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Dobbiamo fare una piccola regressione, alla Tavola n. 14 c'era una piccola differenza. Il parere del Presidente della Commissione e del Governo è contrario.
Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione.

Presenti: 36
Votanti: 36
Favorevoli: 11
Contrari: 24
Astenuti: 1
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Tavola n. 16, così come precedentemente, è richiesta la votazione elettronica con il parere del Presidente della Commissione e l'Assessore. Il parere del Presidente della Commissione e del Governo è contrario.
Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione.

Presenti: 40
Votanti: 40
Favorevoli: 11
Contrari: 28
Astenuti: 1
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Tavola n. 17 a firma del Consigliere Grimaldi. Il parere del Presidente della Commissione e del Governo è contrario.
Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione.

Presenti: 41
Votanti: 41
Favorevoli: 10
Contrari: 30
Astenuti: 1
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Tavola n. 18 a firma del Consigliere Grimaldi. Il parere del Presidente della Commissione e del Governo è contrario.
Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione.

Presenti: 41
Votanti: 41
Favorevoli: 11
Contrari: 29
Astenuti: 1
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Tavola n. 19 a firma del Consigliere Caputo.
CAPUTO (PD): Si tratta in sostanza di una rimodulazione dei posti letto per l'ospedale San Rocco e per l'ospedale Moscati di Aversa. In particolare per l'ospedale San Rocco di Sessa Aurunca, si prevede una nuova configurazione sottraendo due posti letto alla chirurgia generale e incrementando due posti letto all'ortopedia. Sempre nell'ospedale San Rocco accetto il rilievo dell'Assessorato e quindi, ritirerei l'emendamento per la parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

che concerne la cardiologia, quindi, resta immutato quello precedente. Per quanto riguarda l'ospedale Moscati di Aversa, anche qui si propone una rimodulazione sottraendo 3 posti letto alla chirurgia generale e 1 alla medicina generale, sostituendo l'espressione "terapia intensiva" al rigo 11 con l'espressione "terapia intensiva stroke unit" e incrementando di 4 posti letto di terapia intensiva con stroke unit. Poi suddividere gli 8 posti ordinari dell'unità operativa di neonatologia nel seguente modo: 6 posti letto ordinari e 2 in day hospital, quindi, in sostanza il numero di posti letto non muta.
GIUSTO (SD): Il parere è favorevole.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è favorevole.
PRESIDENTE: Passiamo alla votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Passiamo alla Tavola n. 20 a firma del Consigliere Romano. Decade perché non è in Aula.
E' arrivato adesso un subemendamento alla tavola tardivo, le regole sono regole, non è possibile accoglierlo, quindi stiamo alla Tavola n. 21.
Passiamo alla Tavola n. 21.

RIVELLINI (AN): Vorrei un attimo attendere e fare una riflessione su questa Tavola n. 21, se è possibile caso mai lo votiamo alla fine.
PRESIDENTE: C'è una proposta di accantonamento. Va bene, è accantonata!
Passiamo alla Tavola n. 22 a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): Invito, come prima, e ho trovato il buon senso dei colleghi, il Pellegrini è un ospedale di frontiera, togliere due posti al reparto di cardiologia è veramente qualcosa di negativo, è un ospedale che funziona in maniera egregia, chiedo alla maggioranza di riflettere prima di non votare contro.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Sono contrario, dare posti letto a un servizio di cardiologia è una novità organizzativa che non è patrimonio della nostra cultura, quindi, sono contrario.
GIUSTO: Contrario.
PRESIDENTE: Pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: Passiamo alla tavola n. 23 è fatto proprio dal Consigliere Colasanto.
GIUSTO (SD): Vorremmo dare un parere però deve essere riformulato perché non ci troviamo con i numeri, questo è un fatto tecnico. Lo possiamo mettere da parte. Lo può riformulare il Governo.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Allora, lo riformuliamo con i tecnici.
PRESIDENTE: Si votano gli emendamenti quando si identificano con il testo, quindi, si accantona, appena la riformulazione da parte del Governo, si vota.
Passiamo alla tavola n. 24 a firma del Consigliere Rivellini.

Alle ore 21. 25 assume la Presidenza il Vice Presidente Ronghi

RIVELLINI (AN): L'ospedale di Ischia in un particolare periodo dell'anno, diventa un ospedale veramente molto frequentato. Chiedo di mantenere questo posto per l'emodialisi di San Giuliano.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: I servizi di dialisi sono servizi territoriali, il servizio di nefrologia è

fonte: http://burc.regione.campania.it

ospedaliero, quindi le dialisi non hanno posti letto, quindi non possiamo accoglierlo, non sono posti letto, sono servizi territoriali, anche 20 però sono territoriale, non rientrano nell'ordinamento che stiamo facendo, quindi, siamo favorevole a mantenere la dialisi in ciascuno ospedale, però sono posti letto ambulatoriali, non c'è pernottamento.
RIVELLINI (AN): Lo ritiro.
PRESIDENTE: La tavola n. 24 è ritirata.
Passiamo alla tavola n. 25 a firma del Consigliere Rivellini.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Sono già previsti 4 posti, quindi, l'aumento l'implementazione della pediatria non è giustificato. Il parere è contrario.
PRESIDENTE: Pongo in votazione la tavola n. 25 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo alla tavola n. 26 a firma del Consigliere Rivellini.
MONTEMARANO, assessore alla Sanità: Il parere è contrario.
GIUSTO (SD): Parere contrario.
PRESIDENTE: Pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo alla tavola n. 27, a firma del Consigliere Rivellini.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è contrario.
PRESIDENTE: Pongo in votazione la tabella n. 27.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo alla tavola n. 28, a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): E' ritirata.
PRESIDENTE: Passiamo alla tavola n. 29.
RIVELLINI (AN): E' ritirata.
PRESIDENTE Passiamo alla tavola n. 30, a firma del Consigliere Rivellini.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è contrario.
PRESIDENTE: Pongo in votazione la tabella n. 30.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Le tavole n. 31 e n. 32 sono ritirate.
Passiamo alla votazione del subemendamento n. 33.1 alla tavola n. 33 a firma del Consigliere Maisto. "I posti ordinari da indicare si intendono nella nuova configurazione con n. 10 posti letto ordinari".
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Abbiamo l'emendamento che aggiungeva la cardiologia all'area critica quindi, è uno spostamento di funzioni. Il subemendamento qual è?
PRESIDENTE: E' il n. 33.1.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Vorrei capire un attimo perché l'area critica sale su a livello della cardiologia e questo non è un problema, è un solo un posizionamento diverso. Il parere è favorevole.
CASILLO (PD): Precedentemente abbiamo bocciato l'allegato 26 che recitava testualmente: "vengono assegnati 10 posti letto per la cardiologia Utic", l'abbiamo bocciato e adesso l'approviamo. Voglio capire!
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Siamo chiari, di aggregare alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

cardiologia l'area critica che è già presente nella tabella.

CASILLO (PD): Però il punto è uno soltanto, cardiologia e area critica, nel prospetto c'è un aumento, allora, la linea del Governo è stata quella di respingere tutti gli emendamenti che comportassero un aumento di posti letto, qui, un accordo fatto in Commissione con la presenza di tutti, a che cosa è approdato? Vediamo un attimo la tavola n. 20, vi sono 0 posti di cardiologia con un chiarimento, "l'unità operativa di cardiologia è configurata quale servizio di diagnosi e cura senza posti letto, l'area critica tipo 4 posti", adesso da 4 arriviamo a 10? Non lo capisco, se c'è una logica lo voglio capire. Se fino ad oggi tutto quello che è avvenuto in quest'Aula è avvenuto con il parere negativo, poi l'Aula può fare quello vuole, posso votare anche a favore non c'è problema, però voglio solo riuscire a capire quale sia la filosofia che anima l'accoglimento di questo emendamento.

SCALA (SD): Ritengo che su questi emendamenti bisogna capire, perché condivido l'analisi fatta dal Consigliere Casillo ma non riesco a capire poi come si andranno a trasformare le tabelle, perché se si aggiungono dei posti letto ad un reparto e non si tolgono posti letto ad un altro reparto all'interno o della stessa A.S.L. o all'interno dello stesso ospedale, poi alla fine non torniamo con i conti e non vorrei che ci fosse poi un aumento e questo Piano potrebbe essere bocciato dal Governo nazionale; allora, giusto per avere un chiarimento, perché forse c'era più un problema di natura tecnica che altro, se i proponenti ci spiegano com'è che stanno realmente le cose penso che questi emendamenti potrebbero essere votati anche in modo favorevole, però vorrei capire da dove si tolgono gli altri posti letto perché altrimenti va contro la ratio che ci siamo dati.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Pensavo di aggregare, come viene fatto in altre tabelle, alla cardiologia l'area critica per un fatto organizzativo con 4 posti letto, questa è la prima ipotesi. Già sono previsti nella tabella, era lo spostamento solo di un rigo, di aggregare, l'area critica che porta 4 posti letto, questa era l'aggregazione di mettere l'area critica accanto alla cardiologia. Sono favorevole che venga spazialmente sistemato, come viene fatto, d'altronde, anche negli altri ospedali.

PRESIDENTE: Assessore non è chiara la sua proposta.

RIVELLINI (AN): Sono perfettamente d'accordo con il Consigliere Casillo, credo che in un momento in cui stiamo distruggendo quel po' di assistenza sanitaria che c'è in Campania, fare il gioco delle tre carte non è corretto. Chiedo a quest'Aula un attimo di chiarezza; naturalmente l'Assessore Montemarano, che prima ha risposto con quel "dopo vediamo", deve chiarire cosa significa perché, ho l'impressione che si sta penalizzando l'assistenza sanitaria in Campania per questioni di mera bottega e di un gruppo politico dell'Italia dei Valori che fino a qualche secondo fa ha sparato a zero sulla Giunta regionale. Vorrei ricordare ai colleghi che l'altro giorno il Senatore dell'Italia dei Valori, Formisano, ha partecipato a una manifestazione davanti all'ospedale Maresca di Torre del Greco. Questo Consiglio si sta arrampicando sugli specchi. Prima ho presentato un emendamento, ero disponibile a discuterlo per poter mantenere all'ospedale Maresca, che ha un'area di 250 mila abitanti, i minimi servizi sanitari, mi è stato bocciato. Adesso si cerca con sotterfugi, ha ragione il collega

fonte: http://burc.regione.campania.it

Casillo, perché noi con questa dicitura che lascia intravedere una sottrazione di posti all'ospedale di Boscotrecase e con un emendamento e un subemendamento che dice e non dice, stiamo ancora una volta mortificando il Consiglio. L'Assessore Montemarano ci deve far capire se questa adesione è una concessione politica ad una posizione di Italia dei Valori, perché se è una posizione politica che non riguarda i livelli minimi di assistenza, a questo punto credo che dovremmo finire il Consiglio regionale e andare tutti a casa; ha ragione il collega Casillo, che è Consigliere della maggioranza, non appartiene ad Alleanza Nazionale, chiarezza Assessore. Lei prima su quell'emendamento ha rifiutato anche di poterlo accantonare per 5 minuti e capire se si poteva ridimensionare, ora sta facendo passare per la finestra una concessione politica non al diritto costituzionale alla salute, ma al partito dell'Italia dei Valori che ha incrinato la sua maggioranza.

CAMMARDELLA (PRC): Credo che possiamo accogliere questo emendamento, perché prima abbiamo votato un emendamento sempre di Italia dei Valori che toglieva i posti letto ai policlinici, dunque quei 6 posti li possiamo recuperare tranquillamente da quella indicazione perché sono sempre sull'area napoletana.

RIVELLINI (AN): Su questi piani non si parla dei policlinici, non ci sono proprio.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: La richiesta che era stata presentata di aggregare alla cardiologia l'area critica, era già prevista nelle tabelle in altri ospedali, per cui quando ho letto questa Regione ho dato parere favorevole.

RIVELLINI (AN): A quali ospedali li toglie?

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Sono già previsti in una tabella i quattro posti letto. Ho detto che l'aggregazione cardiologia più area critica, come modello organizzativo, era già prevista nelle tabelle, quindi, quando ho visto l'emendamento avevo il già primo testo per cui ho detto che ero favorevole perché si trattava di allineare sulla stessa linea, sulla stessa riga cardiologia e area critica, così com'è a Sant'Agata dei Goti. Poi c'è un'implementazione dei posti letto, allora discutiamone; per me i 4 posti letto si possono sicuro aggregare perché abbiamo fatto la stessa operazione in altri ospedali.

RIVELLINI (AN): E' una valutazione politica.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: No, non è una valutazione politica. L'abbiamo fatta d'intesa con tutti a Sant'Agata dei Goti, senza nessuna contestazione.

RIVELLINI (AN): Rientra anche Napoli 3 in questo accordo?

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: La Napoli 3 l'abolirete più tardi.

RIVELLINI (AN): Posso chiedere di accantonarlo e lo discutiamo dopo?

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Se possiamo riformularlo va bene , ma credo che sia abbastanza semplice.

PRESIDENTE: Ricordo che per i subemendamento e anche per la riformulazione, c'è bisogno di un'ora. Siccome sono giunte istanze da più parti delle forze politiche in merito ad una breve sospensione per rifocillarci, propongo mezz'ora di sospensione e poi valutiamo anche l'emendamento.

La seduta è sospesa per mezz'ora.

La seduta sospesa alle ore 21.45 riprende alle ore 22.50

PRESIDENTE: La seduta riprende. Siamo alla tavola n. 33, Maisto, Marrazzo e Manzi, a questa tavola vi sono 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

subemendamenti. C'era una riformulazione del Consigliere Maisto?

MAISTO (IDV): C'è una riformulazione che esplica un po' meglio il subemendamento, a pagina 66, tavola 20: Ospedale Maresca nuova configurazione aggiungere "al fianco della disciplina cardiologia l'area critica con complessivi 10 posti letto, con riduzione di 5 posti letto dell'ostetricia ginecologia di Boscotrecase e di un posto letto di terapia intensiva" sempre di Boscotrecase.

CASILLO (PD): Voglio solo chiarire che avevo posto un problema di carattere tecnico e d'impostazione di tutto il piano, per cui non si poteva accogliere la proposta di portare da 2 a 10 senza contestuale riduzione di altri posti letto; siccome chi parla non ha alcun interesse di favorire l'uno o l'altro, ritengo di aver dato il giusto contributo prevedendo una riduzione all'ospedale di Boscotrecase dei posti letto di ostetricia. Non era possibile operare su chirurgia e medicina perché si tratta di moduli e di un posto letto per quanto riguarda la terapia intensiva. Questo significa anche che tutti gli altri emendamenti riferiti all'ostetricia, almeno per quanto riguarda le risultanze dell'incontro con l'Assessore e con il collega Scala, vengono ritirati a dimostrazione che si va alla ricerca di punti di incontro, però nella linea che alimenta il piano dall'inizio alla fine delle sue date.

RIVELLINI (AN): Provo disagio, dopo questa presa di posizione sia del collega Casillo che del collega Maisto, perché l'emendamento da me presentato alcuni minuti fa, non qualche secolo fa e che aveva la disponibilità di discutere con l'Assessore e anche con il collega Martusciello che aveva presentato un uguale emendamento ed era disponibile a discutere su una rete complessiva anche con l'ospedale di Boscotrecase, ha trovato il diniego dell'Assessore. Assessore, però, che nel replicare ha specificato "dopo vediamo, forse si potrà fare". Quando c'è stato l'emendamento di Italia dei Valori che, ripeto ancora una volta, per questioni politiche, per mantenere la maggioranza, fino a ieri il Gruppo dell'Italia dei Valori ha sparato a zero sulla maggioranza. Il loro leader, il Senatore Formisano, ha partecipato a una manifestazione sotto l'ospedale Maresca annunciando la guerra, l'uscita dalla Giunta se il Gruppo dell'Italia dei Valori non aveva alcune prebende, arriva questo emendamento dell'Italia dei Valori si sospende, si tratta, si media, anche la posizione del collega Casillo, che conosco e stimo come persona tutta d'un pezzo, alla fine diventa una posizione tipo burro, molto morbida per una mediazione politica.

Assessore, vorrei capire, ma questo piano ospedaliero, queste modifiche al piano ospedaliero, hanno una concezione, una ratio oppure poi c'è la mediazione con i vari gruppi politici; ci faccia capire, perché prima noi eravamo disposti a discutere mettendo al centro della discussione una popolazione di 250 mila abitanti a Torre del Greco, delle situazioni e via di seguito e lei invece ha detto di no e poi ha trovato la mediazione con Italia dei Valori. Significa che non esiste una ratio, ma è una mediazione politica. Allora è tutto inutile quello che stiamo facendo e mi meraviglio che questa cosa la state facendo alla luce del sole, senza un attimo di vergogna. Farei a questo punto, visto che lo fate alla luce del sole, sapere qual è il nome del prossimo direttore generale dell'A.S.L. n. 3 che era l'altra cosa che aveva chiesto l' Italia dei Valori, così in questo modo lo sappiamo tutti, fateci sapere anche il nome in modo che non lo leggiamo domani sui giornali, diteci queste trattative a che punto sono arrivate e capiamo di che pasta è fatta

fonte: http://burc.regione.campania.it

questa Giunta regionale, questo Consiglio e questo piano ospedaliero.

SCALA (SD): Vorrei chiarire alcune cose su questa mediazione, che è semplicemente una mediazione tecnica, avevamo chiesto una sospensione dei lavori perché nell'emendamento c'era un problema di natura tecnica, non c'eravamo accorti tutti, i Consiglieri Italia dei Valori compreso l'Assessorato, che con questo emendamento c'era un aumento dei posti, poiché ci siamo dati un criterio, quello di non sforare una media a livello di province e numeri di posti letto; lo abbiamo ritenuto opportuno, all'interno dello stesso ospedale, perché sapete tutti che c'è un vero e proprio accorpamento tra l'ospedale di Torre del Greco e quello di Boscotrecase, quindi all'interno della stessa struttura ospedaliera abbiamo rimodulato e riformulato quell'emendamento.

Al di là della dietrologia che si può pensare che ci sia dietro questo emendamento, abbiamo solo ritenuto opportuno una riformulazione.

Voglio ringraziare il Consigliere Casillo per il grande senso di responsabilità e per l'aiuto che ha dato per la riformulazione di questo emendamento.

ROMANO (FI): Ho ascoltato il collega Scala, quando parla mi sembra che parla il Vangelo, quando trovano le soluzioni loro, sono sempre quelle tecnicamente giuste e valide.

Non mi spiego come è possibile che si presenta un emendamento da parte del Presidente di Alleanza Nazionale che dice la stessa cosa, e solo perché lo stesso emendamento lo presenta una forza politica che fino a qualche ora fa sparava a zero verso questo piano, verso le soluzioni che stavano trovando, penso che veramente questa sera qui stiamo consumando una vergogna e dovremmo cominciare a ragionare in termini diversi. Ditecelo chiaramente, se le cose vengono presentate anche giustamente dall'opposizione non possono essere prese in considerazione, se vengono presentate da forze politiche che probabilmente da un momento all'altro potrebbero abbandonare quest'Aula perché questa è la vostra preoccupazione, allora vengono prese tutte in considerazione e vengono fatte. L'Assessore Montemarano questa sera sta trovando troppe mediazioni, non è più possibile continuare così.

GIUSTO (SD): Il parere è favorevole.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità (23. 01): Il parere è favorevole.

PRESIDENTE: Chi è favorevole?

ROMANO (FI): Chiedo la votazione elettronica.

PRESIDENTE: Non l'avevi detto.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la riformulazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Consigliere Maisto, sono decaduti o assorbiti, come li vogliamo considerare? Parliamo di quello che è stato presentato come riformulato. Assorbe tutti gli altri. La tavola del 33 è stata riformulata, quindi vengono assorbiti tre subemendamenti: 0 tav 33.3, 0 tav 33.2, 0 tav 33.1.

D'ERCOLE (AN): Stavo facendo una precisazione perché resti agli atti e al verbale della seduta. Quando abbiamo votato la tavola 3 come emendamento, votata e approvata nella tavola 3 c'è una correzione la dizione "medicina generale" è sostituita dalla dizione "ostetricia e ginecologia"; è stata già consegnata agli atti questa correzione, però vorrei che restasse agli atti del verbale questa cosa in

fonte: http://burc.regione.campania.it

maniera che non ci fossero difficoltà nel momento in cui si va a redigere il testo.
PRESIDENTE: Si, va bene. Passiamo alla tavola 34.
RIVELLINI (AN): Lo faccio mio. Nell'ospedale Marasca il collega Martusciello ha presentato un emendamento che, come ha detto il collega Scala, anche se non sono d'accordo, è lo stesso plesso ospedaliero Boscotrecase e il Maresca, equilibria all'interno della stessa struttura. Chiedo alla maggioranza di essere in qualche modo consequenziale e chiedo in voto per appello nominale.
GIUSTO (SD): Il parere è negativo.
RIVELLINI (AN): Ma come è possibile?
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è negativo perché di fatto configura due ostetricie una a Torre del Greco e un'altra a Boscotrecase, abbiamo detto che l'ostetricia di Torre del Greco a lavori completati si trasferirà a Boscotrecase, per cui tra due i ospedali c'è una sola ostetricia, creare due punti nascita è contro il progetto che noi abbiamo presentato.
RIVELLINI (AN): Toglie i posti letto da una parte e li mette in un'altra.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Crea due punti nascita.
PRESIDENTE: E' stata richiesta la votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	9
Contrari	33

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Il Consigliere Mocerino aveva votato si, anch'io non avevo votato mi ero distratta. Tavola 35.
RIVELLINI: Lo faccio mio. Sempre per la stessa motivazione chiedo la votazione per appello nominale.
GIUSTO ((SD)): Il parere è contrario.
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	11
Contrari	28
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Tavola 36, a firma del Consigliere Martusciello, lo fa proprio il Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): Intervengo per dichiarazione di voto. Per dissenso politico abbandono l'Aula.
PRESIDENTE: Tutti quelli che escono dall'Aula sono pregati di dichiararlo a microfono. Rivellini lei deve restare in Aula perché ha chiesto la votazione elettronica.
ROMANO (FI): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
RONGHI (MPA – NPSI): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
POLVERINO (AN): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
GAGLIANO (MPA – NPSI): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
CASTELLUCCIO(FI): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
DIODATO (AN): Abbandono l'Aula per dissenso politico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D'ERCOLE (AN): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
MOCERINO (GRUPPO MISTO): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
BRUSCO (MPA – NPSI): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
COLASANTO (FI): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
DIODATO (AN): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
ASCIERTO DELLA RATTA (AN): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
D'ERCOLE (AN): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
MARTUSCIELLO (FI): Abbandono l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti:	35
Votanti:	35
Favorevoli:	2
Astenuti:	1
Contrari:	32

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Tavola n. 37 a firma del Consigliere Maisto ed altri.
Subemendamento a firma del Consigliere Maisto.
MAISTO (IDV): E' esclusivamente una nota tecnica per chiarire un aspetto della pagina 66 della Tavola n. 20.
Pag. 66, Tavola 20, aggiungere, dopo le parole "punto nascita" le parole "neonatologia e pediatria", quindi, con il principio che nel tempo in cui dovrà essere riorganizzato e devono finire i lavori del presidio ospedaliero di Boscotrecase, rimangono in funzione quelle che sono le attuali configurazioni.

PRESIDENTE: Votiamo prima, per alzata di mano, il subemendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione la Tavola n. 37 così come subemendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Tavola n. 38.
MAISTO (IDV): Anche qui abbiamo riorganizzato un attimo l'aspetto tecnico e sarebbe formulato così: Pag. 66, Tavola 20, cancellare il rigo 16 "dell'ospedale Maresca e la relativa nota tre asterischi" e inserire, dopo la nota che termina con la parola P.S.A.U.T., la seguente nota "presso il P.O. Maresca, il servizio di diagnosi e cura di riabilitazione e configurato senza posti letto". Lo consegno in Segreteria.
PRESIDENTE: La Tavola n. 37 è stata votata. La Tavola n. 38, Pag. 66, Tavola 20, cancellare il rigo 16 "dell'ospedale Maresca e la relativa nota tre asterischi" e inserire, dopo la nota che termina con la parola P.S.A.U.T., la seguente nota "presso il P.O. Maresca, il servizio di diagnosi e o cura di riabilitazione e configurato senza posti letto".
PRESIDENTE: è ritirato.
Tavola n. 39 a firma del Consigliere Grimaldi. Lo fa proprio il Consigliere Ronghi.
RONGHI (AN): Lo faccio proprio con una correzione. Abbiamo scritto, nella seconda parte, per quanto riguarda l'ospedale di Vico Equense "secondo livello di emergenza" questo va annullato, perché essendo un unico ospedale, e il primo è già secondo livello, mi sembra inutile, quindi, confermiamo la tabella nella sua interezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Parere favorevole con le correzioni riportate sulla tabella. Le correzioni sono: unità coronarica, UTIC, da 8 a 4 e il totale è 199 e non 203.
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Tavola n. 40 a firma del Consigliere Casillo, è ritirata.
Tavola n. 40. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Tavola n. 41 a firma del Consigliere Romano ed altri.
Il Governo esprime parere contrario.
Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: Tavola n. 42 a firma del Consigliere Gagliano e Brusco.
GAGLIANO (MPA - NPSI): Alla Tavola n. 25 sostituire le parole "attività intramenia" con le parole "II livello della rete dell'emergenza". La configurazione dell'ospedale di III livello di emergenza per l'ospedale di Nocera – Pagani, quindi, reparti e servizi che ad essi dovrebbero essere attribuiti, previsti nelle premesse del Piano, non possono essere collocate nella sola struttura di Nocera essendo insufficiente a tale scopo.
La struttura di Pagani, già realizzata e dotata di necessarie tecnologie: Pronto Soccorso, rianimazione UTIC, tra l'altro costata circa 30 milioni di euro da fonti dell'ex articolo 20 della legge 67/88, deve entrare a far parte del complesso ospedaliero di Nocera Inferiore; Pagani, con funzione d'urgenza ed emergenza, tale indirizzo, essendo l'ospedale di Nocera Pagani, funzionalmente unico, non comporta oneri ulteriori se non per i soli servizi di pulizia quotidiana.
PRESIDENTE: La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti: 46
Votanti: 46
Favorevoli: 17
Contrari: 28
Astenuti: 01
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Tavola n. 43 a firma dei Consiglieri: Valiante e Pica. Lo fa proprio Il Consigliere Gagliano.
GAGLIANO (MPA -NPSI): Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema Sanitario regionale per rientro dal disavanzo.
C'è questo emendamento pag. 72, Tabella n. 26 dell'ospedale Mauro Scarlato di Scafati. I livelle o della rete di emergenza.
Al rigo n. 1 Cardiologia colonna 6 sostituire la cifra "2" con la cifra "1".
Al rigo n. 2 Cardiologia colonna 8 sostituire la cifra "15" con la cifra "14".
In pratica, attraverso questa operazione non ci sono spese maggiori.
Precisazioni: il numero dei posti letto resta in totale immutato (n. 102).
Per meglio rispondere alle esigenze del territorio viene prevista l'unità di ortopedia e traumatologia (10 posti letto) e soppresse le unità di urologia (6 posti letto) e nefrologia (2 posti letto). Recuperati 1 posto letto dalla unità di cardiologia ed 1 posto letto dalla unità di ostetricia.
PRESIDENTE: La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Procediamo alla votazione elettronica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti:	42
Votanti:	42
Favorevoli:	16
Contrari:	25
Astenuti:	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Tavola n. 44.
GAGLIANO (MPA - NPSI): C'è un'altra riformulazione sempre per l'ospedale Scarlato di Scafati. In pratica, dovremmo sostituire il I livello della rete dell'emergenza con il II livello della rete dell'emergenza ed adeguare tutte le varie specializzazioni.
PRESIDENTE: La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
GAGLIANO (MPA – NPSI): Chiediamo di procedere per votazione elettronica.
PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti:	52
Votanti:	52
Favorevoli:	19
Contrari:	30
Astenuti:	3

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Tavola n. 45.
MANZI (IDV): Viene riformulato.
PRESIDENTE: In che misura questa riformulazione?
In attesa che gli ospedali di Eboli e Battipaglia confluiscano in un'unica struttura ospedaliera, si mantiene inalterata l'attuale configurazione dei due plessi, fatti salvi gli interventi di razionalizzazione dell'organizzazione ivi compreso il tasso di utilizzo di almeno il 75%.
Parere favorevole.
Pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Tavola n. 46 a firma del Consigliere Manzi, Misto e Marrazzo N.
MANZI (IDV): Istituire una struttura semplice di Riabilitazione Cardiologia con 2 posti letto in regime di day hospital, aumentando l'attuale configurazione della Cardiologia day hospital da 1 a 3 posti letto.
PRESIDENTE: La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Tavola n. 47 a firma del Consigliere Manzi ed altri, è stata così rimodulata "i 20 posti letto di medicina generale ricomprendono tre posti ordinari di epatologia".
Pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE Passiamo alla tavola n. 48: è rimodulata.
MANZI (IDV): L'ho rimodulata.
MAISTO (IDV): 48, 49 e 50 sono ritirati.
PRESIDENTE: Passiamo alla tavola n. 51, a firma del Consigliere Gagliano.
BRUSCO (MPA -NPSI): In buona sostanza si propone con questo emendamento di sostituire la cifra "4" con la cifra "0" con riferimento all'area critica. La cifra "21" con "20" con la medicina

generale, ostetricia e ginecologia da "25" a "20", recuperando sempre nell'ambito dell'invarianza della spesa; visto che sta passando questo principio e c'è qualche precedente che proviene dalla maggioranza, propongo di inserire "4" per la terapia intensiva e "4" per l'unità coronaria. Mi riferisco al presidio sanitario di Mercato San Severino e a Novera, un bacino di utenza pari ad 80 mila unità. Mi riferisco ai comuni e a 40 mila studenti dell'università di Fisciano, mi affido alla sensibilità della maggioranza, di coloro i quali ritengono che questo sia un emendamento ragionevole.

GIUSTO (SD): Il parere è contrario.

BRUSCO (MPA – NPSI): Chiedo la votazione elettronica.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è contrario.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione.

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	14
Contrari	27
Astenuti	2

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo alla tavola n. 52 a firma dei Consiglieri Pica e Valiante.

PICA (PD): Il mio è un parere prettamente tecnico in quanto vi è stato un errore nella trascrizione della tabella, c'è una compensazione di un unico posto letto che passa dell'oncologia alla chirurgia, rimanendo inalterato il totale generale, è un solo posto letto.

GIUSTO (SD): Il parere è favorevole.

PRESIDENTE: Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Passiamo alla tavola n. 53, a firma dei Consiglieri Brusco e Gagliano.

BRUSCO (MPA-NPSI): Questo emendamento si propone per far rientrare, nell'area di emergenza, un'area vasta della provincia di Salerno, a sud della provincia di Salerno che ha una grande specificità e dal punto di vista strategico, non può essere trascurata, nel senso che bisogna assicurare un pronto soccorso attivo, serio, perché parliamo di 100 mila unità; parlo di Paestum, Agropoli, tutta la fascia costiera dell'alto Cilento e anche dell'area degli alburni perché non dimenticate che sono due presidi ospedalieri che sono completamente lontani dall'area di emergenza essendo stati espulsi, uno con la cosiddetta specializzazione con riferimento alla riabilitazione, e l'altra con l'oncologia. Le dico anche che la popolazione, le comunità locali, le amministrazioni tutte, a gran voce respingono questa richiesta di specializzare questo ospedale destinandolo all'oncologia, mentre si rinuncia o rinunciano attraverso questa vostra proposta, ad avere un pronto soccorso attivo. Non dimentichiamo che ci sono due strutture, due presidi ospedalieri, uno privato e l'altro, penso alla Malzoni, l'altro pubblico. Parliamo di oltre 200 posti letto e di una serie di divisioni, l'una è più importante e insostituibile dell'altra e non ci rendiamo conto, manca proprio il pronto soccorso. Non dimentichiamo che in quell'area, nei 6 mesi estivi, perché lì l'estate è più lunga di altrove, sono oltre 200 mila le residenze e le presenze. Molti di noi e molti di voi, potrei fare qualche nome, sceglie, elegge quelle realtà, come meta del loro riposo estivo. Chiedo la

fonte: http://burc.regione.campania.it

solidarietà del Presidente Sarnataro, almeno a titolo personale.
GIUSTO (SD): Il parere è contrario.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è contrario.
BRUSCO (MPA – NPSI): Chiedo la votazione elettronica.
PRESIDENTE: Passiamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Favorevoli	15
Contrari	28
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo alla tavola n. 54 a firma del Consigliere Brusco.
BRUSCO (MPA - NPSI): E' ritirato.
PRESIDENTE: Avevamo accantonato la tavola n. 23 e la tavola n. 21. Procediamo con la tavola n. 21 a firma del Consigliere Rivellini, c'era il subemendamento Diodato che l'abbiamo accolto.
Il subemendamento a firma del Consigliere Diodato dice: "aggiungere all'emendamento tavola n. 21 "sono soppressi n. 10 posti letto di otorinolaringoiatria".
GIUSTO (SD): Il parere è favorevole.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta : Il parere è favorevole.
PRESIDENTE: Pongo in votazione per alzata di mano il subemendamento alla tavola n. 21.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della tavola n. 21, così come subemendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo alla tavola n. 23.
GIUSTO (SD): Il parere è favorevole.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità : Il parere è favorevole.
PRESIDENTE: Pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza

RAGOSTA (VERDI): Prima di passare al voto finale sul piano, riteniamo opportuno procedere rapidamente all'articolato in modo che complessivamente facciamo una riflessione e votiamo i due documenti. Grazie!
PRESIDENTE: E' stato chiesto di procedere alla votazione dell'articolato e fare un'unica votazione. Penso che possiamo procedere perché non è la prima volta che è stato chiesto.
All'articolo 1 non ci sono emendamenti.
ANZALONE (PD): Vorrei soltanto capire che cosa votiamo, perché abbiamo votato le tavole, va bene, ora ci sono gli articoli con gli emendamenti e stimo si debba votare articolo per articolo dopo aver esaminato gli emendamenti, stiamo per fare questo?
PRESIDENTE: Certamente. Siamo all'articolo 1, non ci sono emendati, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESIDENTE: Articolo 2, ci sono vari emendamenti.
Emendamento n. 2.1, a firma del Consigliere Romano. Soppresso.
GIUSTO (SD): Il parere è contrario.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta Regionale: Il parere è contrario.
PRESIDENTE: Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 2.2, a firma del Consigliere Martusciello.
MARTUSCIELLO (FI): Il problema che solleviamo non è di poco conto, perché esisterà il problema della successione giuridica dei rapporti e quindi anche dei debiti e dei crediti, dei nuovi soggetti che si vanno a creare, quindi è opportuno cercare di capire se nel momento nel quale verranno istituite le nuove AA.SS.LL., queste AA.SS.LL. saranno soggetti giuridicamente nuove e in qualche maniera non si assumeranno, potranno non subentrare nei rapporti di debito – credito dei soggetti con cui hanno avuto rapporti oppure, naturalmente saranno soggetti che si creano per incorporazione, per fusione, per inclusione delle AA.SS.LL. preesistenti. L'emendamento voleva significare questo: cercare di comprendere in qualche maniera, che i soggetti giuridici che si andranno a creare, che oggi andiamo a creare e che si andranno ad operare nel giugno 2009, in qualche marniera sono la continuazione purtroppo, delle AA.SS.LL. fino ad oggi operato nel territorio. In questo senso, l'emendamento ribadisce che le AA.SS.LL. che saranno istituite si formano sostanzialmente per fusione dell'azienda locale preesistente. E' un problema giuridico di non poco conto, perché naturalmente potrebbe, se non passasse questo emendamento, si potrebbero mettere a repentaglio le tantissime posizioni giuridiche di soggetti che interagiscono e che sono creditori delle attuali AA.SS.LL..
GIUSTO (Presidente della Commissione): Il parere è contrario.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è contrario.
PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 2.3, a firma del Consigliere Ronghi ed altri.
Pongo in votazione l'emendamento.
Parere del Presidente e del Governo.
GIUSTO (Presidente della Commissione): Il parere è contrario.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è contrario.
PRESIDENTE: Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 2.4, a firma del Consigliere Brusco.
RONGHI (MPA-NPSI): Nel mio intervento generale ho posto questa questione tra le altre, ho sostenuto che fondamentalmente l'economia non si ottiene attraverso la riduzione o meno di qualche A.S.L., l'economia si ottiene attraverso tutta una serie di ragionamenti e che bisogna attenersi anche a quella che è la morfologia del territorio e quelle che sono le esigenze che su esso nascono e portavo ad esempio proprio l'area di Salerno, dove la proposta originaria era di due A.S.L. perché la seconda A.S.L. era quella del sud di Salerno, tutta l'area del Cilento, da Battipaglia fino al Cilento che

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

hanno grandi difficoltà per raggiungere il centro. Crediamo che l'approvazione di questo emendamento vada incontro a quelle che sono le esigenze dei cittadini del Cilento e non c'è nessuna volontà di rincorsa a una sorta di potere interno. Ecco perché crediamo che questo emendamento debba trovare accoglimento da parte dell'Aula proprio per mettere in condizione i cittadini del basso salernitano di essere agevolati in questo percorso.

GIUSTO (Presidente della Commissione): Esprimo il parere contrario anche a nome di una decisione formale dei Capigruppo di maggioranza.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: In coerenza con quanto espresso dall'Assessore in Commissione che non ha dato il parere favorevole da quanto mi risulta e, in coerenza con quello che la Giunta aveva previsto, il Consiglio è libero di decidere quello che ritiene; il Governo non può non esprimere parere favorevole a questo emendamento, perché di fatto è in linea con quanto la Giunta aveva precedentemente stabilito, per le motivazioni dette da Ronghi, ma anche perché di fatto, una realtà come quella della Provincia di Salerno, credo che sia difficilmente governabile da una sola A.S.L.. Questo resta, con la considerazione che qualunque decisione assumerà il Consiglio sarà comunque pienamente rispettata dal Governo.

BRUSCO (MPA-NPSI): Chiedo la votazione elettronica.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	51
Votanti	51
Favorevoli	18
Contrari	30
Astenuti	3

Il Consiglio non approva

RONGHI (MPA – NPSI): Prendo atto che c'è stato un voto contro il Governo regionale, nel momento in cui il Presidente Valiante ha riproposto qui quello che era il primo parere della Giunta e su questo noi abbiamo insistito, abbiamo preso atto in questo momento che la maggioranza ha sfiduciato la Giunta e per esso il provvedimento Valiante, è una questione politica non di poco conto e sicuramente riteniamo debba trovare un chiarimento.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Ho dichiarato in modo molto chiaro e netto che il Governo non poteva esprimere un parere in contraddizione con quello che aveva deciso. Ho anche aggiunto, al di là delle valutazioni che ciascuno di noi farà sulla vicenda, che si sarebbe rispettata, comunque, la decisione del Consiglio. Questo è quanto avevo anticipato, non è che la posizione era conflittuale, bensì una dichiarazione di posizioni coerenti già espresse in precedenza.

PRESIDENTE: Emendamento n. 2.5, a firma del Consigliere Rivellini.

RIVELLINI (AN): Credo che questo sia un emendamento di buon senso, come abbiamo detto nella relazione di ieri esistono ancora oggi, a 14 anni dalla chiusura delle vecchie USL, le commissioni di liquidazione che costano centinaia di migliaia di euro. Non è ancora è stata predisposta la definitiva chiusura delle vecchie USL. Credo che prima di procedere ad una diminuzione senza una programmazione, sia bene che questo emendamento venga letto in modo da capire qual è il vero senso. "Il Consiglio regionale della Campania definisce il

fonte: http://burc.regione.campania.it

processo di razionalizzazione delle aziende sanitarie locali indicando se trattasi di fusione di più A.S.L. tra quelle esistente e/o contestuale costituzione di una nuova A.S.L. oppure di incorporazione di una A.S.L. con un'altra definendone i comprensori che rientrano nella nuova mappa delle A.S.L., la collocazione della sede operativa centrale, i locali che si utilizzeranno e le relative funzioni. Ogni A.S.L. predisporrà un inventario dettagliato delle strutture di loro proprietà e/o anche in affitto, indicandone quali utilizzo ne intendano fare. Il documento dovrà contenere i dettagli di risparmi ottenuti e/o preventivati, e comunque prevedendo il completamento del crono – programma entro il 30 giugno 2009".

Caro Assessore, non sono neanche convinto che con la incorporazione delle A.S.L. ci sia un risparmio, sappiamo che l'A.S.L. più grande d'Europa, l'A.S.L. Napoli 1, è anche quella che porta il maggiore deficit circa 4 miliardi di euro, il 50% del totale, quindi non è neanche chiaro qual' è questo risparmio.

Credo che seguire le indicazioni di questo emendamento potrà portare ad una chiarificazione e ad un semplificazione.

GIUSTO (Presidente della Commissione): Il parere è contrario.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità : Il parere è contrario

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento n. 2. 6 a firma del Consigliere Anzalone.

ANZALONE (PD): Ritiro l'emendamento anche se resto convinto della sua assoluta bontà, perché ritengo che creare le nuove A.S.L. entro il 30 giugno del prossimo anno, sia un lasso di tempo eccessivo che darà tra l'altro ai manager attualmente in carica alcuni di loro almeno e a qualcuno della mia provincia, segnatamente quelle dell'A.S.L. di Ariano, per essere preciso, il tempo e la possibilità di commettere una serie notevolissima di scelleratezze in termini politico – amministrativi. Per cui, vorrei pregare l'Assessore Montemarano, il Presidente Giusto che ha accettato una cosa, non accetto che nessuno faccia suo quello che io ritiro e ho pensato io, di fare in modo che questo termine del 30 giugno non sia il 31 giugno, ma possibilmente sia anticipato. Sapete, anche se non l'avete pubblicizzato, che le A.S.L. in Campania si dimezzano perché l'ha proposto Anzalone, non era venuto dalla vostra mente perché siete troppo moderati, questo è notorio. Ora dopo che questa sera abbiamo almeno sortito il risultato di iniziare un'opera di moralizzazione della sanità, pensate che io credo che siamo l'unico stato del mondo dove i politici governano la sanità, andate nell'America di Obama, di Mc Cain e di Bush e vedrete se nominano manager, dopodiché sono contento e ritiro l'emendamento, fidando sempre in modo molto limitato nella solerzia dell'Assessore.

PRESIDENTE: Quindi, è ritirato.

Passiamo all'emendamento n. 2.7, a firma del Consigliere Ronghi ed altri.

GIUSTO (Presidente della Commissione): Il parere è favorevole.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è favorevole

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESIDENTE: Emendamento n. 2. 8, a firma dei Consiglieri Maisto e altri.
MAISTO (IDV): Lo trasformiamo in ordine del giorno quindi lo ritiriamo.
RIVELLINI (AN): Lo faccio mio, perché è un ottimo emendamento che arriva sul tavolo della discussione nel momento appropriato. Credo che Italia dei Valori fa male a ritirarlo, perché come ho detto anche prima le aziende ospedaliere che hanno una propria autonomia gestionale, dimostrano di avere un controllo e una migliore assistenza, potrebbe questa essere un'ottima soluzione e va nell'ottica di cambiare anche la filosofia della sanità in Campania, perché se non arriviamo a questa decisione questa sera di dare un contributo per cambiare l'assetto generale, non arriveremo a nulla lo faccio mio e vorrei che Italia dei Valori a questo punto lo sostenesse.
MAISTO (IDV): Certo.
GIUSTO (Presidente della Commissione): Il parere è contrario.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è contrario.
PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 2, così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Passiamo agli articoli aggiuntivi. C'è l'emendamento 2.0.1, a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): Presidente sono disposto, ne ho fatto prima un tema di discussione con l'Assessore Montemarano e con l'Assessore Valiante, anche a riformulare questo emendamento. Sappiamo che effettivamente la Soresa ha fallito il suo compito totalmente, anche di centralizzazione degli acquisti. Potrebbe essere una soluzione positiva quella di raggruppare in 5 grandi macroaree la centralizzazione degli acquisti, poter in qualche modo farle collaborare con una piattaforma informatica con un sistema completamente nuovo. Se il Governo decide di andare in questa direzione, quindi di riformulare in maniera diversa sono disposto e sono qua.
GIUSTO (Presidente della Commissione): Il parere è contrario.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è contrario
PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Articolo aggiuntivo all'articolo 2, a firma del Consigliere Rivellini 2.0.2.
RIVELLINI (AN): A questo punto chiedo l'appello nominale, perché credo che non si è mai assistito in questa Regione a un fallimento come quello della Soresa; non voglio ricordare il caso del Soresa gate, perché ormai è qualcosa di passato, ma negli ultimi tempi tutti gli obiettivi della Soresa sono stati falliti. Caro Assessore, ho fatto un conto più o meno sui bilanci che la Regione Campania ci fornisce, la Soresa viene a costare circa 3 milioni di euro all'anno, se vogliamo andare incontro a un risparmio, eliminiamo un carrozzone inutile, anche perché mi dovete far ancora capire tutte le strutture amministrative delle A.S.L., visto che c'è la Soresa, che fino hanno fatto. C'è una duplicazione di funzioni e proprio l'altro ieri lei ha risposto a una mia interrogazione durante il

fonte: http://burc.regione.campania.it

question time che per una confusione sono stati pagati 15 milioni di euro in più a dei fornitori, due volte gli stessi fornitori. Credo che sia una norma di buon senso e chiedo l'appello nominale, perché poi di fronte al mondo della sanità, ai creditori che si lamentano della Soresa, vediamo chi ha avuto il coraggio di votare contro ad una norma di buon senso.

PRESIDENTE: Il Governo dice "no". Procediamo alla votazione elettronica.
Esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	17
Contrari	27
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 2.0.3, a firma del Consigliere Rivellini.
RIVELLINI (AN): E' ritirato.
PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 3. Emendamento n. 3.1, a firma del Consigliere Errico.
ERRICO (UDEUR): E' una ridefinizione della dicitura, sostituiamo il primo rigo "ciascun ambito distrettuale deve di norma coincidere con ogni centro o comune" con "ciascun distretto deve di norma coincidere con ogni ambito non inferiore".
GIUSTO (Presidente della Commissione): Il parere è favorevole .
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è favorevole
PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Emendamento n. 3. 2 a firma del Consigliere Diodato.
DIODATO (AN): Questo emendamento, che credo sia stato già in parte illustrato questa mattina nell'intervento sulla discussione generale, va nella direzione della razionalizzazione, pur salvaguardando le comunità più piccole, quelle disagiate territorialmente ovvero quelle montane e quelle insulari, introduce un elemento di novità. Pur confermando un numero di abitanti non eccessivo, ma adeguato a quelle che sono le difficoltà territoriali delle comunità insulari e quelle montane, si punta in questo modo introducendo un elemento diverso, accorpare maggiormente distretti che fanno parte di aree densamente abitate e citavo il caso della città di Napoli. Nella città di Napoli si potrebbero avere 5 distretti da 200 mila abitanti, dotando i distretti con tutte le branche di specialistica ambulatoriale. Credo che in questo modo si possa veramente razionalizzare la spesa, fungere da attrattore e evitare che ci sia la fuga verso gli ospedale e quindi meglio puntare sull'appropriatezza, quindi sulla diagnosi e terapia sul territorio e evitare che gli ospedali continuino a ricoverare e trattenere gli acuti. Quindi è un primo passaggio che va nella direzione del rafforzamento del territorio che ha visto questa mattina anche approvare un emendamento in tal senso.
GIUSTO (Presidente della Commissione): Il parere è contrario.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è contrario
PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 3. 3, a firma del Consigliere D'Ercole.
D'ERCOLE (AN): E' ritirato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: Emendamento n. 3. 4, a firma del Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO (FI): L'emendamento in questione solleva un problema reale che esiste all'interno delle A.S.L.; attività che moltissimi centri privati fanno nella capacità di recuperare con sistemi che molto spesso vanno al di là della bontà delle prestazioni effettuate, la capacità di recuperare i pazienti. Quindi è un emendamento per il quale non chiedo il voto dell'Aula, però mi farebbe piacere che l'Assessore si esprimesse sul punto perché esiste un problema reale nel territorio campano ovvero la capacità non sempre corretta usando anche strumenti non leciti, che hanno molte strutture private di attrarre clientela sanitaria che proviene da altre province. Esiste un problema reale che va posto e probabilmente, forse, la forma legislativa contrasta con la libera scelta da parte dei cittadini utenti della struttura sanitaria, che deve potersi veder erogate le prestazioni. Però esiste un problema reale che in qualche maniera deve essere valutato. Ricordo che fino alla fine degli anni '90, fino al '98, '99 esisteva un termine che Villa Salvo aveva di 4 giorni per poter valutare l'opportunità da dare al privato dei servizi anziché delle strutture pubbliche delle prestazioni, le strutture private, quindi la Regione valutava la possibilità di fornire pubblicamente le prestazioni che il privato richiedeva. Probabilmente, varrebbe la pena di studiare un meccanismo che reintroduca questo sistema e questo meccanismo, probabilmente, consentirebbe un rientro del deficit sanitario. Ritiro l'emendamento, mi farebbe piacere che l'Assessore sul punto e sulla problematica si esprimesse.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: L'emendamento è ritirato, ma in ogni caso era irricevibile in quanto viola una norma costituzionale il diritto alla libera scelta, tuttavia l'argomento è suggestivo, va approfondito con consultazione anche di un costituzionalista, perché il principio fu immaginato di inserirlo anche in una legge finanziaria dello Stato. Ne abbiamo discusso nella Conferenza Stato – Regioni ovviamente le Regioni del nord che ricevono molti pazienti dal sud fecero corpo per far saltare questa norma, perché se è valida per le grandi patologie, mi rendo conto che non può essere valida per attività ambulatoriali o per le patologie tranquillamente eseguibili nella nostra Regione. Mi impegno a formulare un quesito specifico a esperti per studiare un modo che possa nella finanziaria trovare lo spazio per un inserimento. Facciamolo insieme, anzi facciamo un consorzio di idee, idee ovviamente da perseguire, noi abbiamo un saldo negativo di 60 mila pazienti tra quelli che entrano in Campania e quelli che escono, c'è un saldo negativo di 60 mila pazienti che potremmo recuperare moltissimo soprattutto per quelle patologie o quelle richieste di trasferimento di confine che sono recuperabili all'interno della nostra Regione.

PRESIDENTE: Emendamento n. 3. 5, a firma del Consigliere Rivellini.

RIVELLINI (AN): Questo emendamento sicuramente sarà votato dal Governo e spiego il perché. Perché nel piano di rientro nella legge regionale DGRC 515 del 30 marzo si stabilì che il patrimonio immobiliare delle A.S.L., quello inutilizzato, dopo essere stato consegnato alla Soresa veniva messo in vendita e il 20% andava agli investimenti e l'80% al ripiano del deficit. Questa cosa non è mai avvenuta e io dopo aver avuto il documento ufficiale della Soresa che chiedeva alle A.S.L. di avere in consegna i loro immobili, mi sono trovano con un altro documento in originale dell'A.S.L. N.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

1 che in data novembre 2008, non riesco a capire se il 3 novembre o il 13 novembre, comunque è la deliberazione 916 proroga alla Romeo Immobiliare l'affidamento per la gestione e la dimissione degli immobili delle A.S.L., tant'è vero che ho chiesto con un'interrogazione, non ho avuto ancora risposta, al Direttore Generale dell'A.S.L. N. 1, se era vero che il parcheggio di fronte Clinica Ruesch nel centro di Napoli che è un immobile di un certo valore fosse stato messo in vendita da parte della Romeo Immobiliare.

Chiedo, caro Assessore, ci fa capire se le delibere del piano di rientro che voi avete approvato e che dovevano coprire quel buco finanziario che oggi con una manovra lacrime e sangue per i cittadini state cercando di compire valgono ancora? Di far capire se l'A.S.L. Napoli 1 fa parte della Regione Campania? Mi fa capire cosa sono questi documenti? Spero che il Governo approvi questo emendamento per dare finalmente attuazione ad una vostra norma.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Credo che l'emendamento preveda due commi; il primo comma parla del patrimonio immobiliare delle A.S.L. e poi aggiunge "distinguendo tra quelli di proprietà e quelli di affitto", dovrebbe finire così "un inventario completo del patrimonio immobiliare sanitario", immobiliare anche non sanitario perché ci sono patrimoni immobiliari anche non sanitari, come gli appartamenti. Il secondo comma non lo capisco, secondo me se togliamo il secondo comma e lasciamo il primo comma fermandoci a "immobiliare" e togliendo "sanitario", va bene.

PRESIDENTE: Devo avere documenti firmati, se è riformulato lo portate qui e lo mettiamo in votazione.

MARTUSCIELLO (FI): Consentiamo al Consigliere Rivellini di rileggere l'emendamento riformulato.

CASILLO (PD): il problema che resta è quello di come procedere a vendere questi benedetti immobili. Sempre la Soresa li deve vendere? Su questa materia ho fatto, in finanziaria, due emendamenti e fui io quello che propose che vendendo i beni il 20% fosse destinato a potenziare le cose, oltretutto, su questo, attraverso la vendita, avremmo ricavato un importo consistente da detrarre dai debiti della sanità, il nodo che resta è uno soltanto, perché non affidare a questo benedetto ente Regione dopo aver fatto la vendita con le stesse modalità con cui si vendono i beni? Dobbiamo individuare, in modo certo, chi procede a vendere, dopo quell'operazione di cui parlavo. Possiamo integrarla in questo modo qua avremo reso un buon servizio?

RIVELLINI (AN): Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge regionale la Giunta regionale della Campania propone all'approvazione del Consiglio regionale un inventario completo del patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie.

PRESIDENTE: Il parere della Commissione e del Governo è favorevole.

Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge regionale, la Giunta regionale della Campania propone all'approvazione del Consiglio regionale un inventario completo del patrimonio immobiliare delle aziende sanitarie.

Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento n. 3.7.

RIVELLINI (AN): Questa è un'altra norma che credo possa, in qualche modo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

aiutare la Giunta regionale nella chiarezza dei conti. Lei sa, Assessore, che più volte ho affermato che i conti della Regione non sono veritieri e d'altronde, lo stesso suo Assessore al Bilancio ha confermato quello che dicevo io. Vorrei leggerlo questo emendamento.

E' fatto obbligo alle A.S.L. di produrre trimestralmente la documentazione comprovante il credito vantato da ogni singola struttura accreditata e/o dai fornitori di beni e servizi. Tale documento viene reso disponibile presso l'ufficio ragioneria di ogni Azienda sanitarie previo ritiro degli interessati. La produzione di detta certificazione obbliga la struttura e/o i fornitori beneficiari dall'astenersi dal produrre decreti ingiuntivi volti al recupero del credito dovuto. Le Aziende Sanitarie Locali hanno la facoltà di sottoscrivere appositi Accordi – Quadro con le società finanziarie che possono aver acquistato i titoli di credito accollandosi gli interessi passivi derivanti dalla cessione degli stessi fino alla concorrenza del 40% degli interessi maturati alla data dell'incasso.

Credo che sia condivisibile e metta chiarezza anche nella confusione dei vostri conti.

PRESIDENTE: Il Governo esprime parere contrario.

Lo ritira, lo trasforma in ordine del giorno, lo riporta nella legge finanziaria.

Emendamento n. 3.8 ritirato.

Adesso vi sono gli emendamenti: 3.6 e 3.0.1, se si vota l'uno preclude l'altro.

Incidono sulla stessa cosa tra di loro incompatibili.

Si vota prima l'emendamento n. 3.6 sapendo che viene precluso.

RIVELLINI (AN): Questo è un importante emendamento, pensa che all'A.S.L. 1, sempre la più grande d'Europa, la pianta organica prevede 21 Avvocati, Consiglieri disattenti, 21 Avvocati, sono, oggi, in pianta organica all'A.S.L. 1 7 Avvocati, 14 mancano e, naturalmente, c'è un larghissimo uso di consulenti esterni ed è inutile ricordare gli scandali sui consulenti esterni. Il collega Sagliocco ha addirittura conteggiato che in un'altra A.S.L. uno stesso Avvocato ha preso addirittura 5.000 incarichi, c'è un esborso enorme di spese legali e di consulenze, naturalmente, perché la filosofia della vostra sanità è quella di tenere in piedi carrozzoni che possono dare clientele politiche, a questo punto, con questo emendamento, finalmente, si regola tutto il sistema e si possono evitare sprechi inutili di consulenze esterne. Spero che i colleghi, passandosi la mano sulla coscienza, non rispettino i tic tac dell'Assessore che forse ricorda bene quello che ha fatto come Direttore generale dell'A.S.L. 1 e votino secondo coscienza. Grazie!

PRESIDENTE: La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.

Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'articolo n. 3 nella sua interezza.

Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Emendamento n. 3.0.1 aggiuntivo.

RONGHI (MPA - NPSI): Qui siamo a cospetto di un emendamento diverso da quello presentato poco fa dal collega Rivellini che era strettamente legato alle consulenze legali. Qui passiamo, invece, alle consulenze in generale. Siccome tutti, a parole, in quest'Aula, hanno sempre

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostenuto che bisogna dare un taglio netto e deciso alle consulenze, con questo articolo riteniamo fare questo. Volevo raccontare questa storia che può essere utile per capire ancora, contrariamente a quello che dite, come centro – sinistra sulla questione delle consulenze, cosa, invece, fate. Due mesi fa il manager dell'A.S.L. NA3 trasferisce, su richiesta all'Arsan un proprio dipendente che si dedicava all'informativa e bandisce un contratto di consulenza, dieci giorni fa, per 78 mila euro. Scusate, la vogliamo smettere o no? Vogliamo mettere in campo un tentativo per ridurre questo ragionamento sulle consulenze? Questo diceva l'articolo aggiuntivo. E' chiaro che nel momento in cui si intende respingerlo, significa una sola cosa, che dite a chiacchiere di non volere le consulenze, invece, siete lì pronti ad azzoppare, se è possibile, attraverso i vostri sodali che gestiscono le A.S.L..

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Sulle consulenze ci sono già dei vincoli previsti dalle norme nazionali.

RONGHI (NPA – NPSI): Per il momento siete tre inquisiti.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: In merito alla normativa sulle consulenze, i vincoli sono previsti da norme di carattere nazionale; noi come Regione Campania, con la 1843 abbiamo stabilito dei vincoli molto forti per le consulenze per cui, il mio parere su questa normativa è contrario.

PRESIDENTE: Metto ai voti con il parere contrario del Governo.

Chiedo di procedere con votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiara chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	43
Votanti:	43
Favorevoli:	23
Contrari:	19
Astenuti:	1

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Articolo 4. Emendamento n. 4.1 soppressivo.

MARRAZZO P. (FI): Avendo approvato la nuova delimitazione delle A.S.L., quindi, avendo previsto, nella Provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta una sola A.S.L., credo che sia utile ripensare all'articolo 4, laddove si andavano a cancellare i CTP. Credo che una forma di partecipazione al territorio, almeno dei sindaci dei comuni nei quali ricadono presidi ospedalieri, debba essere assicurato, quindi, siamo per mettere ai voti, per appello nominale, questo emendamento dopo aver chiesto il parere del Governo.

GIUSTO (Presidente Commissione): Il parere è contrario, nel Piano sanitario c'è già la conferenza istituzionale.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Voto contrario.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	52
Votanti:	52
Favorevoli:	19
Contrari:	32
Astenuti:	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 4.2. Abolizione dei coordinamenti tecnici provinciali.

DIODATO (AN): Uno dei problemi che abbiamo riscontrato è che sono stati oggetto di intervento di molti colleghi in quest'Aula e anche di relazioni che sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

state fatte da organi esterni al Consiglio e alla Giunta è la verifica dell'appropriatezza delle prestazioni e dei ricoveri. Questo ha determinato tutte quelle distorsioni di cui abbiamo parlato stamattina. L'istituzione di una siffatta Commissione potrebbe fornire, alla fine di ogni anno solare o periodicamente alla Giunta e al Consiglio, ulteriori elementi per incidere veramente, senza tagli indiscriminati, per ciò che concerne la copertura dei posti letto, quindi, verificare se per quanto vi possa essere una copertura, ciò avviene perché veramente vi era necessità di quel ricovero, di quelle prestazioni o perché, viceversa, non fossero erano appropriate le prestazioni né i ricoveri. Grazie!

PRESIDENTE: La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.

Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 4.

Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Articolo 5.

Emendamento n. 5.1.

GIUSTO (SD): Su questo abbiamo già votato, è l'allegato A e il Piano, il Presidente esprime parere contrario.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: Parere contrario.

Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 5.2.

RIVELLINI (AN): Questo è un emendamento che forse sarà approvato perché era sulla linea di quell'emendamento precedente del collega Martusciello che, in qualche modo, può far diminuire la mobilità passiva della Regione Campania. L'anno scorso la Regione Campania ha pagato circa 300 milioni di euro in più per i 100.000 campani che sono andati in un'altra Regione a farsi curare, creando una vera c mappa delle specialità di alta eccellenza che nella nostra Regione, può essere un modo per diminuire la mobilità passiva.

PRESIDENTE: La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.

Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 5.4.

DIODATO (AN): L'emendamento si ferma al terzo rigo, alla parola "day surgery", questo emendamento punta a sostituire i tagli che ha previsto la Giunta regionale, con un taglio generalizzato del 20% e la trasformazione di questo 20% dei posti letto di degenza ordinaria in day hospital e day surgery, questo consentirà di avere immediatamente dei risparmi, a partire dal primo gennaio, senza aspettare la messa a regime del Piano che ha proposto la Giunta e la maggioranza e che, sicuramente, non produrranno i risparmi previsti per il 2009, ma se qualche risparmio dovesse esserci, ci sarà a partire dal 2010. Ci tengo, previsione di un possibile parere contrario del Governo, a mettere agli atti questa dichiarazione, perché, poi, da qui a 12 mesi verificheremo la fondatezza delle nostre affermazioni. Grazie!

PRESIDENTE: La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamenti nn. 5.5 e 5.6 ritirati.
Emendamento n. 5.7.
RIVELLINI (AN): Non so come questi emendamenti sono a conoscenza di enti o cittadini al di fuori di questo Consiglio. Mi sembra strano perché su questo emendamento, che spiegherò nei minimi particolari, emendamento che mette a nudo le clientele della Regione Campania, mi è arrivata una lettera del SUMAI, a firma di Francesco Buonincontri, che, praticamente, mi attacca per il mio lavoro di Consigliere regionale, per il mio lavoro di denuncia quando vedo le cose che non vanno in un certo modo. Allora, cari colleghi, spieghiamo che cos'è il SUMAI, questo sindacato della specialistica ambulatoriale, vero braccio armato della clientela politica in Regione Campania. Esiste una graduatoria, in Campania la graduatoria della specialistica ambulatoriale SUMAI è di 3.200 medici, in una Regione come la Lombarda, che è il doppio della Campania, non si arriva oltre i 1.100 – 1.200 medici e quando manca la forza lavoro negli ospedali e il tourn over è mancato negli ultimi anni, perché con la 1843 si è vietato l'uso dei bandi pubblici per le nuove assunzioni, si fa uso e richiesta di questa specialistica ambulatoriale del SUMAI. Il direttore generale dell'A.S.L. bandisce, per esempio, 100 ore di specialistica ambulatoriale, naturalmente, deve chiamare il medico al primo posto di questa specialistica ambulatoriale, il primo della lista, ma se io, direttore generale di un'A.S.L., chiedo ad un medico, alto un metro e 85, per 85 chili di peso, 45 di scarpa, capelli brizzolati, guarda un po', anche se l'ultimo della lista, viene chiamato proprio quel medico e ancora, bandisco 100 ore di specialistica ambulatoriale a 50 euro l'altra, ma non chiamo un solo medico perché il massimo possibile è di 37 ore settimanali, ma chiamo 50 medici a due ore, dopodiché ho bisogno di forza lavoro e gli aumento le ore di specialistica ambulatoriale da 2 a 37 ore settimanali. In questo modo, chiamo 50 medici a chiamata diretta e qui do 1700,00 – 1800,00 a settimana per poter coprire le mie esigenze. Che calcolo abbiamo fatto caro Assessore? L'anno scorso la Regione Campania e anche il giornale "La Voce della Campania" ha riportato questo scandalo, ha speso di specialistica ambulatoriali Sumai 168 milioni di euro per il contratto che c'è, ogni ora di specialistica ambulatoriale dovrebbe portare un ricavo di 4 visite. Facendo un calcolo approssimativo, con 168 milioni di euro si potevano fare l'anno scorso 11 milioni e 200 mila visite, quasi 2 visite e mezzo per ogni cittadino della Campania. Ciò non è accaduto, un ricavo nullo, allora vogliamo fare un risparmio? Aboliamo la specialistica ambulatoriale e i 168 milioni li investiamo in bandi pubblici per poter chiamare giovani medici in assegna di un'occupazione, giovani medici che non stanno in quella graduatoria e non sono alti un metro e 85 per 85 kg di peso e con 45 di scarpe. Cari amici, nell'ultimo scandalo della Regione Campania, uno scandalo gravissimo dell'elezione dell'ordine dei medici, una delle due liste, era capeggiata dal leader della specialistica ambulatoriale, il dottor Peperoni, e chiaramente era una macchina di guerra che portava all'elezione del loro leader, una macchina infernale, è una vera e propria vergogna di lottizzazione politica, una vera e propria vergogna, un braccio operativo della clientela politica. Non mi sono fatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

intimorire da questa lettera, vi chiedo di abolire la specialistica ambulatoriale Sumai entro tre anni e di investire questi soldi per fare assumere nuovi medici, giovani medici che non hanno santi in paradiso.

RUSSO G. (PD): Credo che alcune questioni che riguardano questa vicenda di specialisti ambulatoriali, le metodiche, le discrezionalità siano cose sulle quali credo che sarebbe utile intervenire dando una regola in maggiore trasparenza di un servizio che reputo a differenza di Rivellini, indispensabile, non è solamente il frutto di una clientela, risponde alla necessità e ad un effettivo bisogno e non è detto che bisogna guardarlo solo come un ulteriore implementazione della spesa, perché le aziende sanitarie sono aziende etiche, è vero che hanno necessità di una sostenibilità, ma hanno anche l'esigenza di produrre assistenza e di produrre assistenza qualificata. Spero che su questa vicenda, in qualche modo, un ulteriore regolamentazione, un ulteriore riordino per abbattere discrezionalità e anche in qualche caso scarsa trasparenza, forse ci dovremmo impegnare di più. Non mi piace però, anche qui, quando si pongono problemi giusti, l'esaltazione polemica, il tono demagogico e l'eccesso di strumentalità. Il Consigliere Rivellini sa che lo stimo e lo rispetto, anche perché è persona veramente appassionata su questi temi, è persona seria, però in certi momenti, anche quando potrebbe trovare maggiore convergenza, finisce sempre per estremizzare ed esagerare dei concetti e ridurli a pura polemica politica riuscendo a ricavare molto meno da quello che si potrebbe avere.

ANZALONE (PD): Sono d'accordo con il collega e compagno il Russo sull'estremizzazione polemica dell'Onorevole Rivellini che però mi sembra una musica non troppo antica avendola sentita per circa 30-40 anni da un partito che si chiamava Comunista, che faceva grandi battaglie e moralizzazioni. Per fortuna nostra esiste ancora a tutt'oggi una certa destra e persone come Rivellini, diamogliene atto, altrimenti il degrado morale entro il quale precipitiamo con una voluttà irresponsabile, non avrebbe fine. Quello che chiedo al Governo e all'Onorevole Angelo Giusto, Presidente della Commissione Sanità, è di sospendere per una decina di minuti la seduta, stiamo facendo l'alba, e di dare una formulazione che introduca elementi di moralizzazione in questa materia e consenta ai non raccomandati, a quell'esercito di non ruffiani che credono negli studi, nell'onestà intellettuale e non le segreterie dei nostri partiti, di poter accedere nella sanità pubblica. La Campania sta morendo di fase, la gente non arriva alla seconda settimana, ma c'è un ceto a noi consustanziale che questi probabilmente non li avrà mai, e non perché sia preparato, ma perché essendo incolta ed analfabeta, sa benissimo la strada di casa nostra. Questa è la verità, e se c'è un solo collega della mia parte in grado di negarmelo lo dico che sto mentendo. Allora, vi chiedo scusa del tono usato, sono andato oltre quello di Rivellini, ma vi chiedo anche, perché non voglio votare con la destra perché credo che anche il centro – sinistra abbia una sua dignità etica, superiore, pari, appena inferiori a quel centro – destra, non mi interessa, di trovare una formulazione che queste garanzie le dia. Ci sono gli esperti giuridici che sanno darle, appunto, quella forma di legge che, secondo me, questa notte onorerebbe, spero di poter dire, onorerà il Consiglio regionale.

RIVELLINI (AN): Accolgo l'intervento del collega Russo G. e del collega Anzalone, propongo di accantonare questo emendamento e se avete il sistema, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

modo, come insieme, regolarizzare e, in qualche modo bloccare un sistema clientelare, sono pronto a cambiare completamente questo emendamento. Il mio intento è liberare la Campania da questa cappa, tanto è vero che i 168 milioni li volevo investire in bandi pubblici per assunzione di giovani medici glei ospedali, quindi, accolgo l'invito, ritiro l'emendamento, lo accantono e se insieme vogliamo riscrivere, anche con l'appoggio e con il consiglio dell'Assessore e del Presidente e della Commissione, sono pronto a farlo.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: L'emendamento che può trovare momenti di contestazione sul piano operativo. Esiste un contratto nazionale del SUMAI, esiste un contratto nazionale del SUMAI, esiste un contratto regionale del SUMAI, se si formula in maniera diversa e si può vincolare il Governo, la Giunta, quando dovrà stipulare il contratto regionale del SUMAI, a stabilire un paradigma per la selezione più rigoroso, non ho problemi su questo aspetto. Tengo da dire una sola cosa, che i fondi della specialistica, se li togliamo alla specialistica interna, automaticamente vanno alla specialistica esterna, perché il fondo è unico ed è così ripartito dallo Stato. Sono convinto che bisogna trovare un percorso che dia certezza nella selezione del personale.

PRESIDENTE: Si ritira l'emendamento e si trasforma in un ordine del giorno che sarà votato alla fine di questa seduta.

Emendamento n. 5.8.

La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.

Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 5.9 è ritirato.

Articolo 5 nel suo complesso.

Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Ci sono due articoli aggiuntivi nn.: 5.0.1 e 5.0.2.

RIVELLINI (AN): Sul 5.01 è una ridistribuzione e una ricollocazione del trauma center della Regione Campania, è molto lungo da dover rappresentare, credo che l'Assessore lo avrà letto, è una ridistribuzione un po' più equilibrata, quindi, chiedo direttamente la votazione.

PRESIDENTE: La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.

Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 5.0.2.

RIVELLINI (AN): Questo è un emendamento che porta la Campania a livello dei paesi più civili del mondo, come i paesi scandinavi, i paesi americani. Oggi sappiamo che con la telemedicina possiamo arrivare in qualsiasi posto e poter fare qualsiasi analisi, si pensi che possono essere lette radiografie, possono essere lette tac, risonanze magnetiche, immagino una rete, anche nel paese più sperduto della Campania, non a delle strutture sanitarie, su un pizzo della montagna che possa essere collegato 24 ore con l'università, ecco il ruolo dei Policlinici universitari, collegato con l'università e il cittadino, nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

paese più sperduto della Campania può avere, in quel momento, una visita, un consulto dal professore universitario che è collegato con la medicina che porta anche a un risparmio, c'è uno studio fatto dalla fondazione Maugeri, credo che voi conosciate, che con una sperimentazione HTN e studi applicati dal 1988, riconosciuti dalla Commissione europea e dalla Regione Lombardia, è riuscita, con la tele assistenza, a portare a un risparmio medio del 30%, quindi è un passo in avanti, finalmente in una modifica di piano ospedaliero lacrime e sangue, qualcosa che rinnova, migliora, guarda al futuro, dà prospettiva, approviamo questo emendamento anche per dare una speranza ai cittadini. Grazie!

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Il parere è contrario. E' una funzione, si può fare con atto amministrativo, non con una legge.

PRESIDENTE: Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Articolo 6. Emendamenti nn.: 6.1, 6.2, 6.3 sono tutti e tre ritirati?

DIODATO (AN): Non c'è intenzione di ritirare questi emendamenti anche perché appartengono ad una discussione che abbiamo fatto e alla contrarietà espressa per ciò che concerne questa impostazione della Giunta a proposito dei lavoratori della sanità privata.

PRESIDENTE: C'è anche il Consigliere Martusciello, ma se rimane in vita il suo, rimangono in vita tutti quanti. Unico voto.

DIODATO (AN): Chiedo la votazione elettronica.

PRESIDENTE: La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Procediamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti:	48
Votanti:	48
Favorevoli:	14
Contrari:	33
Astenuti:	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 6.4.
Votiamo per alzata di mano.
La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 6.5.
Votiamo per alzata di mano.
La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 6.6.
Votiamo per alzata di mano.
La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 6.7.
Votiamo per alzata di mano.
La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESIDENTE: Emendamento n. 6.8.
Votiamo per alzata di mano.
La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Articolo 6 nella sua interezza.
Votiamo per alzata di mano.
La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 6.0.1 aggiuntivo, ritirato.
Articolo 7. Emendamento n. 7.1.
Votiamo per alzata di mano.
La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 7.2.
Votiamo per alzata di mano.
La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 7.5.
Votiamo per alzata di mano.
La Commissione e il Governo esprimono parere favorevole.
Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Emendamento n. 7.3, è ritirato.
Emendamento n. 7.4 è ritirato.
Emendamento n. 7.6 ritirato.
Emendamento n. 7.7.
Votiamo per alzata di mano.
La Commissione e il Governo esprimono parere contrario.
Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'articolo 7, così come emendato, per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Articolo aggiuntivo n. 7.0.1. Il Consigliere Maisto lo trasforma in ordine del giorno, quindi, ritirato.
Emendamento n. 7.0.2 è ritirato.
Emendamento n. 7.0.3 è ritirato.
Ritirato l'emendamento decade il subemendamento.
Articolo 8 senza emendamenti.
Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Articolo 9, non ci sono emendamenti.
Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Gli ordini del giorno sono tutti numerati. Passiamo all'ordine del giorno n. 1: "Il Consiglio regionale della Campania impegna: il Direttore generale dell'A.S.L. Napoli 1, nella predisposizione di un nuovo piano aziendale, a destinare il posto DS di oculistica, alla unità operativa semplice dipartimentale di neurooftalmologia a garanzia dei pazienti che, per la cura di specifiche patologie, sarebbero altrimenti costretti a recarsi in analoghe strutture collocate al di fuori della Regione Campania, con notevole aggravio di costi a carico dell'Ente Regione".
Avete le copie degli ordini del giorno? Il Governo li accetta come raccomandazioni?
Il Governo accetta le raccomandazioni.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Le raccomandazioni vanno esaminate, è chiaro che il Consiglio può esprimere tutte le volontà e quindi il Governo dovrà tenerne conto, è ovvio.
Volevo cortesemente aggiungere, dato che vedo un clima di smobilitazione, che ci sono altri due importantissimi argomenti all'ordine del giorno; per quanto riguarda soprattutto la Sanità, quello relativo al collocamento e al riposo del personale in attuazione del decreto Brunetta, non è ininfluente sulla manovra complessiva, per cui vorrei pregare la Presidenza e il Consiglio di tenere presente che questi provvedimenti sono estremamente urgenti e importanti, oltre quello della variazione di bilancio anch'esso importante e urgente.
SENA (PD): Votiamo gli ordini del giorno tutti insieme.
PRESIDENTE: Mi sto accingendo a fare questo, li ho dovuti numerare. Sono 19 ordini del giorno. Pongo in votazione gli ordini del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Gli ordini del giorno sono stati siglati qui davanti a voi dalla Presidenza. Procediamo al voto elettronico sulla legge.
Indico la votazione per voto elettronico sul disegno di legge: "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" – Registro generale n. 390.
Dichiaro aperta la votazione

Presenti	52
Votanti	52
Favorevoli	34
Contrari	17
Astenuti	1

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'atto generale: "Amministrazione di programmazione d'indirizzo piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera".
Passiamo alla votazione elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	52
Votanti	52
Favorevoli	34
Astenuti	1
Contrari	17

Il Consiglio approva a maggioranza

Disegno di legge "Modifica dell'articolo 57 della legge regionale 30 gennaio 2008, N. 1", registro generale n. 372.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: Disegno di legge "Modifica dell'articolo 57 della legge regionale 30 gennaio 2008, N. 1", registro generale n. 372.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

La I Commissione permanente nella seduta del 6 novembre ultimo scorso ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
La II Commissione non ha espresso parere.
RONGHI (MPA - NPSI): Presidente, ci troviamo cospetto di un provvedimento che è accompagnato da una serie di emendamenti e che per la verità non ha dato modo neanche di verificarlo in profondità. Pensavo che in I Commissione si fosse trovata un'intesa, la presenza dell'emendamento fa capire che questo non c'è. C'è l'esigenza e la necessità di approfondire, invito l'Aula, dopo un risultato conseguito con l'approvazione del piano di smetterla qui, di avere la possibilità di riflettere per qualche giorno, poter presentare eventuali emendamenti e andare all'approvazione del provvedimento. Ritengo che bisogna sospendere la seduta e aggiornarla a altra data.
RAGOSTA (VERDI): Credo sia opportuno rinviarla alla Commissione bilancio per il parere.
MARRAZZO N. (IDV): Visto che ci avviamo ad un aggiornamento della seduta vorrei ricordare all'intero Consiglio che abbiamo una variazione di bilancio già approvata in Commissione bilancio sulla quale ci sono una serie di tensioni. Tenuto conto che l'ultima data utile è il 30 novembre, se dovessimo decidere di non approvarla questa sera pensiamo che un eventuale aggiornamento debba essere fatto in tempo utile per l'approvazione.
MARTUSCIELLO (FI): Potremmo incardinare la discussione sulla variazione di bilancio.
CIARLO(PD): Il Presidente della Commissione Bilancio ha sottolineato il termine del 30 novembre; però è anche vero che la scadenza del 30 dicembre comporta lo slittamento di un mese per alcuni adempimenti. A questo punto, considerando l'ora e la quantità di emendamenti da esaminare, chiederei l'opinione del Governo sulla possibilità di aggiornarci alla prossima settimana per entrambe le leggi, in modo che possano essere valutate e approvate con calma, senza il rischio di commettere errori. Mi rimetto all'opinione del Governo.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Non sono certo della data del 30 novembre, se il Presidente della Commissione dice questo possiamo fare un approfondimento per quanto riguarda la variazione di bilancio i provvedimenti sono due uno è la variazione di bilancio, l'altro riguarda l'attuazione del decreto Brunetta che serve per una serie di adempimenti che vanno dalla sanità al riordino del personale che, comunque, entro il 31 dicembre deve avere un'applicazione di questa norma per una serie di valutazioni che si faranno in sede di discussione della norma. Per cui, penso che si possa andare anche a martedì, quindi credo si possa rinviare anche a lunedì, a martedì.
D'ERCOLE (AN): Mi sembra che il Governo abbia proposto di considerare in prosieguo la seduta che dovremmo avere la settimana prossima, cerchiamo di capirci perché altrimenti davvero creiamo molta confusione, può essere che questo sia un sistema attraverso cui quello che scade il 30 può non scadere, non lo so se sia sufficiente. Tuttavia credo che bisogna prendere in considerazione la proposta del Governo e valutarla.
PRESIDENTE: Se siete d'accordo lo incardiniamo e poi lo portiamo nella prossima seduta.
MARRAZZO N. (IDV): Credo che nel dubbio questa seduta la dobbiamo aggiornare in prosieguo, la dobbiamo rimanere aperta e magari continuarla martedì, in modo che abbiamo domani e

fonte: http://burc.regione.campania.it

lunedì di tempo per chiarire eventuali perplessità.

MARTUSCIELLO (FI): Proporrei dal momento che i due provvedimenti in questione necessitano per due motivazioni diverse il passaggio in Commissione bilancio, la prima quella sul personale perché manca di parere della II Commissione, seconda perché c'è un problema di interpretazione di emendamenti trasmessi dal Presidente e ritenuta approvati dalla II Commissione, ritengo che il Consiglio regionale potrebbe dare mandato al Presidente di convocare la Commissione bilancio per fornire i due chiarimenti in questione e nel contempo lei potrebbe riconvocare il Consiglio regionale nel momento nel quale la Commissione finisce il lavoro. Per cui, potremmo immaginare che la Commissione bilancio inizi i lavori lunedì mattina e immaginare una convocazione del Consiglio che, secondo le indicazioni che ci darà, martedì o mercoledì e la seduta è la prosecuzione di questa dal momento che questo Consiglio regionale di fronte ad attività mancanti del II Commissione richiede alla II Commissione di fornire i chiarimenti necessari.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Credo che stiamo complicando inutilmente le cose; la Commissione ha varato il provvedimento di variazione di bilancio, quindi il provvedimento è in Consiglio a meno che il Consiglio non decida di spedirlo in Commissione, il provvedimento è all'ordine del giorno e resta all'ordine del giorno.

L'altro provvedimento non ha bisogno di alcun parere della Commissione bilancio in quanto è relativo soltanto all'assetto del personale non per incremento di spesa, addirittura per deduzione, quindi non è richiesto nessun impegno finanziario, per cui non si capisce perché dovrebbe andare in Commissione bilancio. Sono due provvedimenti distinti e separati che camminano per conto proprio. Mi sembra più convincente l'altra ipotesi che facevi prima, cioè dell'incardinamento della discussione sul bilancio per cui basta la relazione del Presidente perché questo avvenga e poi, nella seduta che in prosieguo dovrebbe portare avanti il resto dei lavori, si continua la discussione. Mi sembra che questa sia l'ipotesi più razionale che possiamo sviluppare.

BUONO (VERDI): Siccome abbiamo sempre deciso che il Consiglio per programmazione si tenga il mercoledì, abbiamo impegni istituzionali a Roma, quindi chiedo che il Consiglio si tenga mercoledì.

CAIAZZO (PD): Volevo capire, anche con l'ausilio del Segretario Generale, se per quanto riguarda la variazione di bilancio c'è una scadenza di legge. Se questa scadenza di legge è il 30 novembre, volevo avere su questo una certezza per cui, se controlliamo un attimo le norme, le leggi e i Regolamenti, verifichiamo se abbiamo qualche giorno in più o dobbiamo farlo entro il 30.

PRESIDENTE: La legge parla del 30 novembre, però con una serie di eccezioni; in questo momento non sappiamo quali sono le eccezioni.

PRESIDENTE: Il Segretario ha detto che ci sono tecnicismi.

CAIAZZO(PD): Ho fatto questa domanda, voglio che resti agli atti e a verbale, perché non vorrei che ricadessero sui Consiglieri responsabilità che non sono loro.

PRESIDENTE: Quando si parla di responsabilità penso che qui tutti quanti dobbiamo assumere le nostre responsabilità. Stavo parlando di una legge che deve essere votata, la variazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

bilancio, entro il 30 novembre, di questo sono certa se ci sono delle eccezioni che si fanno al momento, a memoria sicuramente, per lo meno io e il Segretario Generale non possiamo prenderci responsabilità.

MARRAZZO N. (IDV): Credo che al di là di quelle che sono le regole poi c'è il senso che regola tutto. Mi sento di sposare la proposta elaborata dal Consigliere Martusciello, almeno per quanto la seconda parte, perché per quanto riguarda l'articolo 57 non c'è bisogno del parere della Commissione bilancio, perché è una legge che produce un decremento economico e non incremento, quindi non c'è nessuna necessità. Invece per quanto riguarda la variazione di bilancio atteso che il termine è il 30 novembre che sia perentorio o meno è tenuto conto che non ci sono in questo momento per la stanchezza, per tutta una serie di chiarimenti che bisognerebbe dare, è preferibile che questa seduta venga aggiornata a martedì, mercoledì.

PRESIDENTE: Credo che sia il caso di tenere la relazione al bilancio e poi, il dibattito alla votazione possiamo portarla all'altra seduta, per lo meno c'è un incardinato. Si aggiorna nell'altra seduta.

"Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008"

MARRAZZO N. (IDV): Per quanto riguarda la variazione di bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008, abbiamo agli atti la relazione che ritengo si possa dare per letta. Per cui propongo l'aggiornamento della seduta a mercoledì.

PRESIDENTE: Il Consiglio ha concordato di dare alla seduta odierna, già in prosieguo del 27.11.08, il carattere di "seduta fiume" fino a completamento dell'ordine del giorno e di sospendere i lavori alle ore 02.00 per riprendere "in prosecuzione", nell'ambito della medesima seduta-fiume, mercoledì 3 dicembre alle ore 11.00. Non essendoci obiezioni, così resta stabilito.

La seduta è tolta.

La seduta sospesa alle ore 02,00 del 28 novembre 2008 riprende alle ore 11,10 del 3 dicembre 2008 con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo Indi del Presidente Lonardo

INDICE degli argomenti trattati:

- **Comunicazione Congedi;**
- **Seguito dell'esame ed approvazione del disegno di legge: Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008 – reg. gen. n. 365;**
- **Esame e approvazione del disegno di legge: "Modifiche all'articolo 57 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1" – reg. gen. n. 372;**
- **Esame e approvazione della delibera amministrativa: Art. 12 L.R. 16 /04. Accordo di programma per la realizzazione della chiesta e del complesso parrocchiale "Gesù redentore" in località Pontone del Comune di S. Antonio Abate (Na) – Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate all'Art. 5 della L.R. 35 /87 – Piano urbanistico territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT)" – reg. gen. n. 735**
- **Esame e approvazione della proposta di legge: "Legge comunitaria regionale" - reg. gen. 282;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

- **Esame e approvazione della proposta di legge: Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, 12 – reg. gen. n. 383;**
- **Introduzione: Debiti fuori bilancio – Allegato n. 1**

Inizio ore 11.08

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Ricordo che il Consiglio regionale, convocato per giovedì 27 novembre 2008, con seduta ad oltranza, dopo aver completato, nelle prime ore di venerdì 28 novembre, l'esame ed approvazione del disegno di legge sulla razionalizzazione e riqualificazione del servizio sanitario regionale e dell'atto amministrativo generale di programmazione, piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, ha avviato, con lo svolgimento della relazione del Presidente della II Commissione, l'esame del disegno di legge di variazione di bilancio reg. gen. n. 365. Il Consiglio ha quindi concordato di dare, alla seduta di allora, il carattere di seduta - fiume fino al completamento dell'ordine del giorno e di sospendere i lavori alle ore 2,00 per riprenderli in prosecuzione nell'ambito della medesima seduta - fiume mercoledì 3 dicembre alle ore 11.00. Riprende ora la seduta - fiume iniziata il 27 novembre e proseguita il 28 novembre.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Congedi

PRESIDENTE: Hanno chiesto congedo i Consiglieri: Brusco, Brancaccio, Grimaldi e Mastranzo. Visto che l'Aula è ancora vuota, aggiorno la seduta di un'ora.

La seduta sospesa alle ore 11.10 riprende alle ore 12.28 con la presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: Ricordo che nella seduta del 27 novembre u.s. il Presidente della II Commissione, Nicola Marrazzo, ha svolto la relazione al testo. Gli do la parola se vuole aggiungere le cose già dette nella relazione.

MARRAZZO N. (IDV): Rispetto alla relazione non ho nulla da aggiungere, invece, rispetto a tutto quello che è il maxiemendamento con gli allegati, devo dire che il percorso è stato un po' tortuoso, anche rispetto a quella che è stata la discussione in Commissione, per cui, si è proceduto, poi, a rivisitare, tanto è vero che abbiamo presentato un emendamento che, di fatto, elimina sia il maxiemendamento che gli allegati e diventa omnicomprensivo. Su questo ragionamento si sono impegnati tutti i partiti: maggioranza e minoranza. Quindi, si è convenuto di ritirare tutti gli emendamenti presentati dalle forze di maggioranza e di minoranza, di ritirare il maxiemendamento con gli allegati e fare in modo che il maxiemendamento sia rappresentato solo dall'ultimo emendamento che abbiamo presentato stamattina in Aula, che vede, rispetto alle economie che si sono verificate, l'utilizzazione solo di parte delle economie ricavate sulla UPB 1.7 – 1.176 pari a 4.200.000 euro di cui vengono utilizzati 1.350.000 euro per il Consiglio, quindi, appostati sulla UPB 6.23.248 e la restante parte va sulla UPB 7.28.64 come fondo di riserva. Pertanto, questo emendamento, presentato da me a firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

di tutti i Capigruppo della maggioranza e della minoranza, diventa, di fatti, omnicomprensivo, quindi, all'Aula non resta che approvare la variazione di bilancio, così come presentata dalla Giunta regionale, emendata in questo modo. Penso di essere stato chiaro, se vi sono dei dubbi sono a disposizione.

PRESIDENTE: Quindi diventa parte integrante del disegno di legge della Giunta. Quindi, passiamo alla votazione degli articolati e poi continuiamo. Prima di procedere chiedo se c'è qualcuno che intende intervenire.

RONGHI (NPA-NPSI): Credo che stiamo avviando un buon Consiglio regionale, dove stiamo dando un buon segnale, quello di cominciare ad attenerci agli atti necessari ed urgenti che servono a riassestare il bilancio. Se ho ben compreso, oltre al provvedimento di Giunta, vive l'unico emendamento, quello che abbiamo sottoscritto come Capigruppo, quindi, a questo punto, noi, come Movimento per le autonomie, avevamo presentato una serie di emendamenti, quegli emendamenti li riteniamo tutti ritirati perché questo processo messo in campo consente anche al centro – sinistra di ritirare gli altri emendamenti, quindi, possiamo celermente portare in porto un risultato positivo in attesa del bilancio complessivo da qui a qualche giorno.

D'ERCOLE (AN): Forza Italia farà la propria dichiarazione circa i propri emendamenti, però, voglio dire che prendiamo atto del serio intervento su quanto si era prodotto all'interno di questa variazione, con l'aggiunta di emendamenti che ne deformavano il contenuto e tendevano a portarlo verso una strada, a nostro avviso, completamente sbagliata, dunque, prendiamo atto dei correttivi che sono stati il frutto dell'attenzione della vigilanza condotta dall'opposizione.

PRESIDENTE: Quindi, decadono anche gli emendamenti tutti della minoranza. Tutti gli emendamenti, a firma Romano, all'articolato che, poi, ha avuto una presentazione diversa da parte del Presidente della Commissione.

MARTUSCIELLO (FI): Gli emendamenti che avevamo presentato rientrano in una nuova categoria che potremmo definire "emendamenti difensivi" nel senso che siamo stati costretti, egregio Assessore, egregio Presidente, a presentare una mole considerevole di emendamenti alla variazione di bilancio, per impedire che quest'Aula, in qualche maniera, approvasse, in questo particolare e contingente momento che attraversa la Regione Campania, una variazione di bilancio che non affrontava il tema delle spese obbligatorie, ma che si divertiva ad elargire, a singoli comuni, finanziamenti senza un filo conduttore. Come suggerimento dico all'Assessore al bilancio che, probabilmente, esiste una necessità, al di là dei suggerimenti clientelari che sono arrivati sulla variazione. Esiste, mi pare di capire, dall'attività emendativa sviluppatasi in Commissione Bilancio, che oggi, in qualche maniera, cade, una necessità che è quella della manutenzione delle strade, delle vie, delle fogne, etc., allora, con grande serenità, sempre in spirito costruttivo, mi permetto di suggerire all'Assessore, di verificare la disponibilità di costituire, in futuro, un fondo sui lavori pubblici che, in qualche maniera, tenga conto della proposta emendativa che era arrivata dai Consiglieri di minoranza. Detto questo, il modo in cui sono stati sviluppati questi emendamenti, quando parlo di modo in cui sono stati sviluppati

fonte: http://burc.regione.campania.it

mi riferisco sia alla procedura tecnica, con cui sono stati prospettati, sia all'assoluta mancanza di raziocinio che sottintendeva all'attività emendativa, ci ha portato a sviluppare, in quest'Aula, un'attività emendativa che la dottrina classifica emendamenti difensivi che sono ritirati, quindi, la prego di non voler chiamare, perché non hanno ragion d'essere, non hanno ragion di vivere, nel momento in cui la variazione di Bilancio è raschiata di queste spese non necessarie. Chiedo scusa al Consiglio regionale se questa attività emendativa ha prodotto un costo, che è quello della fotocopia degli emendamenti cartacei; sarebbe giusto che questo costo venisse addebitato a chi ci ha costretto all'attività emendativa, siamo disponibili anche a caricarcelo noi, purché quello che è accaduto in Commissione bilancio, non accada mai più.

PRESIDENTE: Sono tutti decaduti e ritirati gli emendamenti all'articolato. Passiamo direttamente agli articoli.
Articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Articolo 2. Sono decaduti e ritirati tutti gli emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Articolo 3. Sono decaduti e ritirati tutti gli emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Articolo 4. Non ci sono emendamenti perché ritirati.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Articolo 5. Non ci sono emendamenti perché ritirati.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Articolo 6. Non ci sono emendamenti perché ritirati.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Articolo 7. Non ci sono emendamenti perché ritirati.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Articolo 8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Tabella A. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: C'è questo emendamento presentato a firma di tutti i Capigruppo, Tabella B 122.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Tutti gli altri emendamenti alla Tabella B sono stati ritirati, quindi, si vota la tabella B così come emendata.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Voto finale sul disegno di legge così come emendato.

Procediamo con votazione elettronica.

Chiedo un'autorizzazione al Consiglio. Ai sensi dell'articolo 65, comma 3, secondo periodo del Regolamento interno, autorizza il Consiglio e il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti: 42
Votanti: 42
Favorevoli: 31
Contrari: 10
Astenuti: 01

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Non funzionava la scheda del Consigliere Gagliano, avrebbe votato "no". Il Consigliere Maisto, se non c'è nella strisciata, avrebbe votato "si".

RIVELLINI (AN): Ho chiesto la parola, chiedo l'attenzione dei colleghi, perché credo che quest'Aula consiliare non possa restare impassibile a ciò che accade. Siamo l'Aula legislativa più importante del Mezzogiorno e dobbiamo prendere atto che gli ultimi drammatici avvenimenti hanno coperto la nostra Regione di una cappa di tristezza e di sfiducia, sfiducia dei cittadini nei confronti del ceto politico ed addirittura, cari colleghi, sfiducia dei vertici nazionali nei confronti della classe politica locale di qualsiasi schieramento si tratti. La prima, nefasta conseguenza di tutto ciò, è che ci sono pochi uomini campani presenti nei centri decisionali del nostro Paese, per questo dobbiamo analizzare, con estrema decisione, cari colleghi, questo momento e lavorare insieme per far rinascere, nella nostra comunità, fiducia nel ceto politico. Non a caso l'Assessore Velardi e addirittura il Presidente della Repubblica, Napolitano, sono intervenuti, nei giorni scorsi, per scuotere la nostra città ed il ceto politico regionale. Credo che un serio insegnamento lo possiamo ricevere dalle ultime elezioni presidenziali dove Mc Cain ed i suoi sostenitori hanno dato al mondo intero una grande dimostrazione di cosa significa Patria e comunità, infatti, dopo una lunga battaglia elettorale, Mc Cain e i suoi sostenitori hanno immediatamente affermato al Paese: "Obama è il nostro Presidente". Questi valori, purtroppo, mancano in Campania, è per questo che chiediamo al Presidente Bassolino, lo chiediamo a lei, Vice Presidente Valiante, affinché questo messaggio possa arrivare al Presidente Bassolino, di fare una seria riflessione su quello che bisogna fare nell'ultima fase di questa legislatura. Bassolino convochi, ad horas, i gruppi politici regionali, si discuta insieme quali sono le problematiche urgenti per il bene della nostra Regione e nel contempo, si stabilisca, sin da ora, la data delle elezioni anticipate regionali. Presidente, credo che quest'Aula, che è la

fonte: http://burc.regione.campania.it

più importante del Mezzogiorno, deve smetterla con la lotta di potere, deve smetterla per la battaglia di posizione amministrativa apicale, credo che qualche esempio lo dobbiamo dare anche noi e lo stiamo dando. Grazie colleghi, la scelta di approvare la variazione di bilancio senza considerare le solite prebende e le spartizioni che mortificano l'intera Aula. Inoltre, cari colleghi, senza entrare nel merito della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 articolo 29 comma 2, meglio conosciuta come il rimborso chilometrico di nuovi Consiglieri regionali, legge regionale che oltretutto non ho neanche votato, comunque, vi invito ad approvare la proposta di abrogazione che ho presentato qualche giorno fa, dal prossimo Consiglio regionale, concordando anche le modalità per il rimborso delle somme percepite. Colleghi, tutto ciò, come contributo volontario che l'intera Aula, all'unanimità, decide di votare per riannodare quel filo che in democrazia tiene insieme: popolo e classe dirigente. Pongo all'attenzione questa mia proposta e pongo all'attenzione un altro importante problema: stiamo attenti perché se non stiamo attenti a ciò che facciamo e se non procediamo in questo senso, l'antipolitica potrà spazzare via tutti e tutti i partiti. Pertanto, mi permetterò, adesso, di presentare un ordine del giorno che spero i Consiglieri votino. Grazie!

PRESIDENTE: Penso che rispetto all'ordine dei lavori ci sarebbe un po' da commentare ma certamente non lo faccio. Abbiamo tenuto un incontro con tutti i Capigruppo ed abbiamo deciso che rispetto a tutti gli ordini di lavoro, c'è un intervento a favore e uno contro, nel caso che bisogna votare si vota. Qui mi pare di intendere che c'è un appello, da parte del Presidente Rivellini, ad interagire – lei lo faccia prima firmare e poi lo porta, se è firmato da tutti, viene messo in votazione alla fine della seduta diversamente la volta seguente - quindi, potrei consentire, rispetto a questo, soltanto due interventi, uno a sostegno di quello che dice il Consigliere Rivellini e uno contrario, se c'è qualcuno contrario. Poichè già qualcuno che è venuto ad iscriversi per intervenire sulle cose che diceva il Consigliere Rivellini ribadisco che non è dibattito. Abbiamo definito che rispetto a queste cose ci possono essere solo due interventi: uno a favore ed uno contro. Se vogliamo fare diversamente, metto subito: il Consiglio dice no, dobbiamo procedere e procediamo. Il Consigliere D'Ercole parla a favore. C'è stata la proposta di sentire immediatamente il Presidente Bassolino.

RIVELLINI (AN): Credo di aver aperto una discussione importantissima per quest'Aula. L'Aula è sovrana.

PRESIDENTE: Ho tenuto un incontro con la Giunta per il Regolamento, dove abbiamo deciso che rispetto ad ogni indicazione di ordine dei lavori in Aula, onde evitare che ci possono essere discussioni chilometriche, come già avvenuto nel passato, parla uno a favore e uno contro. L'articolo 20, al comma 4, parla testualmente: la trattazione di questioni urgenti, non iscritte nell'ordine del giorno generale è possibile solo previa deliberazione adottata dal Consiglio regionale, con la maggioranza di tre quarti dei voti, essa può avere luogo nella stessa seduta, se la decisione anzi detta sia stata adottata con la presenza di tutti i Consiglieri assegnati alla Regione, diversamente può aver luogo nella seduta immediatamente successiva. La Presidenza del Consiglio, sin a questo momento, ha ritenuto sempre fare le cose in sintonia con l'Aula. Poichè il

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Consigliere Rivellini sta facendo firmare un ordine del giorno, non si discute e si va avanti. Passiamo al punto n. 2 dell'ordine del giorno.

Modifiche all'articolo 57 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, Reg. gen. n.372

PRESIDENTE: La I Commissione consiliare permanente, nella seduta del 6 novembre u.s. ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. La II Commissione non ha espresso parere. Do la parola al Presidente Ciarlo per la relazione.

Alle ore 12.56 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

CIARLO (PD): Il disegno di legge n. 372 R/G reca "Modifica all'articolo 57 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1". Si tratta di una piccola norma, ma di significativo rilievo in quanto si propone due obiettivi: consentire ai dipendenti della Regione che abbiano maturato i requisiti previsti, di lasciare l'Amministrazione; ridurre le spese della stessa amministrazione regionale. La norma, infatti, agevola l'esodo volontario; naturalmente la parola "volontario" implica che i dipendenti possano scegliere se lasciare la Regione in anticipo ricevendo dei benefici, ovvero aspettare i termini previsti dalla legislazione generale per la quiescenza. Questa legge, nell'offrire ai dipendenti una possibilità di scelta, persegue, come è doveroso, l'interesse della pubblica amministrazione, in quanto permette di conseguire un notevole risparmio di spesa perché, naturalmente, a scegliere l'esodo volontario saranno i dipendenti con una maggiore anzianità di servizio, che comportano un costo maggiore per la Regione. Ciò permette, secondo una pratica ormai consolidata nel nostro paese, di ridurre la quantità di personale impiegato e di favorire, per la parte che può essere coperta con nuovi accessi all'impiego regionale, l'ingresso nell'Amministrazione di elementi più giovani e dinamici. La norma in oggetto è necessaria non solo perché persegue gli obiettivi esposti ma perché tende ad adeguare la disciplina regionale alle previsioni introdotte con il decreto legge 112 del 2008, poi convertito, il cosiddetto decreto Brunetta. Dal punto di vista più strettamente tecnico rinvio alla relazione allegata alla proposta di legge. In conclusione, credo che sia un disegno di legge da approvare. Trattandosi di un testo breve, spero che si possa procedere rapidamente.

ROSANIA (PRC): Credo che questo sia un provvedimento sul quale sia bene avere un momento di riflessione con l'ausilio del Governo regionale. Stiamo adottando un provvedimento che converte in legge un disegno di legge approvato dalla Giunta regionale che sostituisce il criterio dei 65 anni di età per quantificare l'indennità di esodo volontario, contenuto dell'articolo 57 della legge regionale 1 del 2007 e che era già di per sé una proroga di tempi, con il criterio dei 40 anni di servizio espletato. Questo è un criterio che va visto con attenzione, per questo chiederemo il parere del Governo su due emendamenti che abbiamo presentato come Gruppo consiliare. Due emendamenti di cui il primo è teso a garantire i dipendenti che hanno già presentato istanza di esodo alla luce della normativa vigente che oggi andremo a modificare e che a quella loro istanza presentato entro i tempi non hanno avuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

ancora risposta. Del resto in qualche modo il parere che ha offerto anche l'ufficio legale in data 5 novembre 2008 pone anche questo problema. L'altro emendamento è un po' più complesso ed è teso a tenere conto di un quadro normativo che a volte non è proprio lineare, ma che ci sembra per certi aspetti contraddittorio. Quindi anche in questo caso chiederemo al Governo come muoverci all'interno di un nucleo normativo piuttosto difficile da interpretare. Infatti, da un lato abbiamo il decreto legge del 72, del 2008, al comma 11 che fissa un'anzianità massima contributiva di 40 anni sufficiente per l'amministrazione per risolvere il rapporto di lavoro. Dall'altro lo stesso decreto legge del 2008, il 72, al comma 7 continua a consentire ai dipendenti, a prescindere da ogni altro requisito, di rimanere in servizio altri 2 anni oltre i 65 seppure con il parere favorevole dell'amministrazione di appartenenza. Poi un'eventuale diversa normativa interna all'amministrazione, il cosiddetto Regolamento organico, ad esempio, il vigente Contratto collettivo nazionale del lavoro per i dirigenti del comparto regioni e autonomie locali che fissa in 40 anni di anzianità di servizio e non anzianità contributiva, la condizione per collocamento obbligatorio in pensione. Questa normativa non univoca potrebbe non consentire all'Amministrazione di risolvere il rapporto di lavoro per il raggiungimento di 40 anni di anzianità contributiva con molti lavoratori sia in dipendenza del tempo necessario per ricercare i criteri generali di applicazione della normativa stessa, sia per il probabile contenzioso con i dipendenti che di fronte ad un licenziamento senza indennità potranno far valere norme a essi più favorevoli quale appunto la permanenza in servizio fino ai 65 anni di età, oltre alla permanenza in servizio fino ai 40 anni di anzianità di servizio ai sensi del contratto collettivo nazionale del lavoro. Questa prospettiva potrebbe comportare la vanificazione dell'alleggerimento delle dotazioni organiche mediante il disposto esodo incentivato, in quanto i dipendenti al di sotto dei 65 preferiranno, se non incentivati, rimare in servizio. E' opportuno, forse, che il criterio per la quantificazione dell'indennità vada commisurato a quello della massima anzianità regolamentare per collocamento obbligatorio degli uffici in pensione ovvero al periodo di tempo che manca perché l'Amministrazione possa risolvere il rapporto di lavoro. In tal modo i dipendenti non licenziabili potranno trovare la loro convenienza ad usufruire dell'esodo volontario. D'altra parte, allorché il comma 11, dell'articolo 72 del decreto legge 112 del 2008, lascia invariato quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici, si presta ad una lettura che dà luogo alla possibilità di risoluzione del rapporto di lavoro in coerenza con la disciplina vigente e quindi in coerenza con il diritto non abolito di permanere in servizio oltre i 65 anni di età, quindi fino ai 65 anni.

Ecco perché chiediamo al Governo se ha tenuto conto di questa complessità normativa e se rispetto agli emendamenti che abbiamo presentato ci sono margini di una espressione favorevole su questi emendamenti, tesi sempre a venire incontro alle esigenze che ha posto, credo, il Governo della Regione con questo disegno di legge, ma anche a venire incontro a quelle che sono le esigenze e le necessità di lavoratori che guardano con grande attenzione a questo provvedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D'ERCOLE (AN): La questione che stiamo trattando può essere che sia anche semplice, ma ha qualche aspetto che rimane misterioso ai più di noi che non hanno seguito il susseguirsi delle normative regionali e anche nazionali. Pregherei l'Assessore Valiante di illustrare in maniera semplice e comprensibile i diversi passaggi e come questi si riverberano nei confronti dei dipendenti che hanno già avanzato istanza di pensionamento e che non hanno ancora ricevuto riscontro da parte dell'Amministrazione, per verificare se questo provvedimento poi possa apparire diretto a danneggiare unicamente questi dipendenti o se invece possa essere considerato un provvedimento di carattere generale che non ha nessuna efficacia nei confronti di costoro. Credo che sarebbe necessario prima di prendere decisioni in ordine all'atteggiamento da tenere sulla proposta, di ascoltare il Governo perché ci illustri la propria visione. Ho ascoltato la relazione del Presidente Ciarlo che ha dato una sua indicazione, voglio ascoltare anche la versione del Governo per vedere di trovarvi riscontro.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Questo sostanzialmente è un provvedimento attuativo del decreto Brunetta, cioè il collocamento a 40 anni di servizio a riposo. Rispetto ai problemi sollevati, sia dal Consigliere D'Ercole che per altri versi dal Consigliere Rosania, voglio dire subito che il Governo regionale si è posto l'intera problematica, nel senso che sono fatte salve e in questo senso c'è un emendamento chiarificatore presentato da Rosania che riguarda "restano salvi i contratti di esodo già sottoscritti" su cui non ho difficoltà a esprimere parere favorevole. Quindi, sui contratti già sottoscritti su questo ci può essere parere favorevole. Sugli altri emendamenti, quello relativo ai 40 anni in effetti stravolge un po' il senso della norma, per cui non è accoglibile. Sull'istanza credo che laddove - l'Amministrazione non doveva formulare dinieghi sulle istanze - queste istanze sono state presentate ed erano accoglibili sono all'interno della proposta. Da questo punto di vista credo che l'emendamento non può essere esteso oltre quello che è stato previsto, cioè le istanze che erano accoglibili si sono tramutate in contratto, quelle che non erano accoglibili non si sono tramutate in contratto. Su questo non esprimo parere favorevole, esprimo parere favorevole sul secondo emendamento relativo ai contratti già sottoscritti, perché su questa la precisazione a mio avviso è positiva, perché tranquillizza le posizioni degli altri dipendenti.

D'ERCOLE: C'è una fascia dubbia, chi ha presentato istanza non ha ricevuto risposta, ma aveva diritto ad avere risposta positiva...

PRESIDENTE: Consigliere D'Ercole, è meglio che interviene a microfono.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Le date e le scadenze previste per norma incidono in modo diretto secondo la norma a cui fanno riferimento, non è che adesso ho dinanzi il quadro per stabilire se l'istanza presentata il giorno x, il giorno y. E' intervenuta una norma, nel momento in cui interviene quella norma, quella norma opera secondo i riferimento a cui la norma si lega, il resto sono forzature che, a mio avviso, non è inutile inserire. Questa è la mia opinione. Ripeto, sono favorevole sull'emendamento che precisa il discorso relativo ai contratti già sottoscritti, quello relativo ai 40 anni, purtroppo, è in contrasto con la norma, per cui mano,

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

mano sugli emendamenti possiamo fare la verifica.

ROSANIA (PRC): Volevo soltanto chiarire al Presidente Valiante questo aspetto. Ho recepito il discorso sui 40 anni, credo di essere d'accordo. Sull'emendamento legato a tutelare chi aveva avviato le procedure va detto questo, i dipendenti di questa Regione si erano attivati sulla base della normativa di cui alla legge regionale 1 del 2008, avevano presentato istanza entro i tempi previsti dalla normativa, a quelle istanze che avrebbero dovuto tradursi in contratto non c'è stata risposta. Quindi l'emendamento che abbiamo presentato tende a dire questo: salvaguardare le istanze presentate, secondo la normativa vigente regionale ad oggi, entro i termini previsti dalla legge 1 del 2008 che andiamo a modificare, perché non hanno avuto risposta, riscontro della struttura. Quindi c'è questo passaggio, loro hanno fatto istanze entro i tempi, però non hanno avuto riscontro. Allora diciamo se quelle istanze sono regolari, sono state presentate entro i termini, ci sono i requisiti l'idea è quella di salvaguardare queste istanze, visto che non c'è stato il passaggio successivo dei contratti, nonostante ci spiegavano che c'è stata una convocazione per firmare i contratti di esodo, poi questa convocazione è stata sconvocata quindi non c'è stata più la firma del contratto, però le istanze ci sono. Intenderemo con questo emendamento salvaguardare queste istanze presentate.

D'ERCOLE: E' la mia stessa posizione.

SCALA (SD-SE): Intervengo per sostenere la proposta fatta dal Consigliere Rosania, perché ci sono moltissimi dipendenti che hanno fatto istanza ed a questa istanza non c'è stato alcun tipo di risposta da parte dell'Amministrazione. Sembrerebbe realmente assurdo non dare la possibilità a coloro i quali hanno presentato in tempo, rispettando una norma che ancora oggi è in vigore, non dare la possibilità di poter accedere ad una norma che già abbiamo dato. Ritengo che su questa questione anche da parte della Giunta ci sia più elasticità, ritengo sia una cosa buona e giusta approvare un emendamento che vada in questa direzione, altrimenti andremmo a creare una vera e propria disparità di trattamento. Se l'Assessore su questa cosa vuole dialogare con il Consiglio e con il presentatore dell'emendamento, ma anche con parte di questo Consiglio, lo invito, se è possibile, ad una sospensione seppur breve per rimodulare in tal modo questo emendamento.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Se la Presidenza è d'accordo non ho nulla in contrario a discuterne in una breve sospensione, per chiarire un po' la vicenda.

PRESIDENTE: C'è la disponibilità del Governo, penso che l'Aula sia d'accordo visto che si parla di un chiarimento.

La seduta è sospesa e riprende alle ore 14. 30.

La seduta sospesa alle ore 13. 16 riprende alle ore 15.00

PRESIDENTE: La discussione generale era sostanzialmente finita sulla legge, passiamo agli emendamenti all'articolo n. 1. Emendamento n. 1.2 a firma del Consigliere Rosania, sono in ordine di votazione, cioè quelli più lontani dal testo.

ROSANIA: Ritirato.

PRESIDENTE: L'emendamento è ritirato. Abbiamo l'emendamento n. 1.1 del Consigliere Mastranzo. Lo fa proprio il Consigliere Caputo.

CAPUTO(PD): Questo emendamento tende in sostanza ad aggiungere a 40 anni i 6 mesi previsti per il preavviso, quindi, chiedere innanzitutto il parere del governo e chiedo il voto dell'Aula.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Parere favorevole.
PRESIDENTE: Lo metto in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: C'è l'emendamento 0.1.3.1 a firma del Consigliere Rosalia. Lo leggo. "All'articolo unico vengono apportate le seguente modifiche: all'ultimo rigo dopo "Restano salvi aggiungere, i diritti di coloro che hanno presentato istanza di risoluzione, entro i termini e che non hanno ricevuto diniego da parte dell'Amministrazione" e cancellare "contralti di esodo già sottoscritti".
ROSANIA (PRC): Lo mantengo perché credo che qui ci sia da riconoscere un diritto ai dipendenti regionali, che sulla base della precedente normativa hanno presentato entro i termini l'istanza per quella che volgarmente viene chiamata la rottamazione. Se a questa istanza non c'è la risposta da parte della Regione, questo non è un problema del dipendente, se il dipendente ha diritto, rispondeva ai requisiti di cui alla precedente normativa e ha fatto l'istanza entro quei termini, secondo noi, quell'istanza deve rimanere valida salvo che poi si verifichi in sede di esame tecnico che non ci fossero i requisiti previsti dalla precedente normativa per andare in esodo incentivante. Quindi, mantengono l'emendamento.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Il parere del Governo non è positivo perché fermo restando le cose che diceva il Consigliere Rosalia, il problema non è non riconoscere quel diritto, è che nell'iter dell'azione di riconoscimento di esame di queste istanze è intervenuta una legge, il decreto Brunetta, che incide sul recupero della spesa, quindi, praticamente da quel momento in poi ci si è messi secondo l'azione dettata da questa normativa, non è che non c'è un riconoscimento pregresso, quindi, è al di là della verifica, tenuto conto che il diritto del dipendente matura nel momento in cui si sottoscrive il contratto, non è nel momento in cui avanza le istanza, per cui non essendo sottoscritto il contratto, l'Amministrazione, anche in presenza di una normativa estensiva, può, in rapporto alle proprie esigenze, applicare. Vorrei pregare il Consigliere Rosania di considerare questo e di ritenere che anche per gli atti posti in essere dalla Giunta fino ad oggi, sarebbe contraddittorio esprimere un parere diverso e muoversi in modo diverso, perché la Giunta, fino ad oggi, si è mossa in attuazione del decreto Brunetta nei termini in cui ho detto, per cui, il parere non può essere positivo.
PRESIDENTE: Allora, con parere negativo del Governo propongo la votazione. Pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
CIARLO: Ripetiamo la votazione.
RONGHI: Chiedo la votazione elettronica.
PRESIDENTE: Siamo in votazione non puoi chiederlo adesso il voto elettronico.
RONGHI: La verifica per appello nominale.
PRESIDENTE: Il Consigliere Segretario dice che il voto è favorevole.
Il Consiglio approva

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESIDENTE: Emendamento n. 1.3 a firma del Consigliere Rosania.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: Il parere è favorevole, anche se avendo approvato una norma che prevede il riconoscimento delle domande, mi pare inutile questo emendamento.

PRESIDENTE: E' assorbito.

CIARLO (PD): Quando mai non si concede la verifica del voto per alzata di mano? C'è stato un momento di confusione, il voto non è stato espresso con chiarezza! Chiedo la verifica del voto sulla votazione precedente. La votazione per appello nominale.

PRESIDENTE: Il Consigliere Segretario si è assunto la responsabilità e ha detto che il voto era favorevole all'emendamento. Dobbiamo andare avanti e dobbiamo rispettare il parere dell'Aula.

CIARLO (PD): Ci sono delle rigidità prive di senso. Se c'è una richiesta di verifica di una votazione non potete considerarla come non chiesta. Quella votazione non è stata chiara.

PRESIDENTE: Il Presidente si assume la responsabilità della votazione dopo che il Consigliere Segretario si è espresso. Ho chiesto a lui l'esito della votazione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Parliamo di produzione legislazione e ne dovremmo parlarne con una qualche accortezza. L'emendamento dice: "restano salvi il diritto di coloro che hanno presentato istanza di risoluzione entro i termini e che non hanno ricevuto diniego da parte dell'Amministrazione" e cancellare "i contratti di esodo già sottoscritti". Quindi, delle due l'una, o passa questa dizione o passa l'altra. Se passa questa l'altra è inammissibile, non è che deve essere messa ai voti.

D'ERCOLE (AN): Credo che dobbiamo stare molto attenti, perché abbiamo approvato un emendamento precedentemente, con il nostro voto, convinto, ma sappiamo che per coloro per i quali non c'è il contratto firmato, l'Amministrazione può esercitare il diritto di non firmare il contratto, dunque, noi, nonostante abbiamo approvato questo emendamento, potremmo esporre i dipendenti al rischio di vedersi negato il contratto di esodo, il diritto dell'Amministrazione esiste di non fare il contratto e proprio perché corriamo questo rischio, credo che dobbiamo approvare anche quest'altro emendamento quantomeno per bloccare i contratti già sottoscritti. Sto ragionando. Consentitemi di esprimere queste mie valutazioni, poi ognuno può argomentare come crede, io posso valutare anche di fare mio questo emendamento, ma siccome quell'emendamento approvato non garantisce i lavoratori sul felice esito dell'applicazione di questa norma, perché l'Amministrazione può esercitare il diritto di non sottoscrivere il contratto, allora, credo che quest'altro emendamento, almeno come subordinato, ce lo dobbiamo assicurare, non so se tecnicamente è possibile inserirlo, però, c'è questo rischio, questo problema, vi pregherei di valutarlo.

ROSANIA (PRC): Ho seguito il ragionamento del Consigliere d'Ercole e lo condivido, diciamo che l'intenzione con l'emendamento è di andare verso un'interpretazione più estensiva, nel senso che si dava quasi per scontato il fatto che i contratti stipulati rimanevano in vigore, rimanevano saldi ed a questi addirittura si aggiungevano quelli che avevano fatto l'istanza e non avevano avuto un riscontro, quindi, non avevano potuto firmare il contratto consensuale per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'esodo incentivante. E' chiaro che il Consigliere D'Ercole ha ragione, nel senso che l'istanza rimane valida, però rimane valida anche la facoltà da parte dell'Amministrazione regionale di dire: "non lo voglio firmare" perché l'accordo, il contratto è consensuale. E' chiaro che a fronte di un indirizzo, perché comunque c'è un indirizzo con questo emendamento da parte di questo Consiglio, il forzare e dire che non si fa il contratto, diventa una forzatura da parte della Giunta regionale, perché è chiaro che se le istanze sono state fatte nei tempi, chi le ha fatte e ha i requisiti previsti dalla precedente normativa, il contratto rappresenta una forzatura a mio modo di vedere, comunque, per quanto mi riguarda, se riusciamo a riformulare nei termini in cui diceva Franco D'Ercole, nel senso che l'emendamento diventa "rimangono saldi i contratti e l'istanza" questo credo che questo sia ampiamente condivisibile.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Secondo me, questa norma, senza rafforzare le posizioni di quelli che hanno già presentato istanza, in qualche modo potrebbe indebolire quella di quelli che hanno già sottoscritto il contratto, però ho il dovere, essendo anche l'Assessore alle Risorse Umane, di dire come leggo questa vicenda, altrimenti rischiamo poi nella fase di gestione, è chiaro che se il Consiglio dà un indirizzo, l'Amministrazione, per lo meno per quanto mi riguarda, non può non tenerne conto dell'indirizzo che dà il Consiglio e quindi mi regolerò di conseguenza, certamente rispettando i contratti di quelli che l'hanno già sottoscritto e verificando nei limiti anche delle compatibilità finanziarie e non solo, la possibilità di tener conto anche delle altre istanze non valutate all'entrata in vigore della legge. In riferimento alla legge era perché nel percorso, nel momento in cui interviene una normativa che pone in campo criteri di valutazioni diverse, questa normativa o la si attua o non la si attua. La Giunta ne ha avviato l'attuazione già per gli atti di propria competenza, il Consiglio ritiene che bisogna fare questa eccezione, ripeto, nella valutazione di responsabile di questo Assessorato, sicuramente terrò conto dell'orientamento del Consiglio, quindi, non immagino assolutamente di produrre danno per chi, indipendentemente da questa previsione della norma, ha già sottoscritto il contratto, per il resto lo valuteremo sicuramente in modo oculato, certo, non ci può essere l'imposizione perché non è prevedibile, ma chiaramente nel limite delle compatibilità, si terrà conto dell'indirizzo del Consiglio, credo che questo è un chiarimento doveroso al Consiglio proprio per rispetto delle decisioni che ha assunto.

ROSANIA (PRC): Per me le dichiarazioni del Vice Presidente Valiante sono più che accettabili, per cui per quanto mi riguarda, l'emendamento, per me, è ritirato e si intende l'interpretazione che il Vice Presidente Valiante dà.

PRESIDENTE: La dichiarazione dell'Assessore Valiante è acquisita nella discussione. Esiste un altro problema di ordine tecnico. Se viene ritirato l'emendamento n. 1.3, sostanzialmente decade quest'altro.

D'ERCOLE (AN): Anche il mio ragionamento è acquisito nella dichiarazione del Vice Presidente Valiante.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Credo che l'emendamento lo si possa mettere in votazione così come assorbito dal precedente emendamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: L'emendamento n. 0.1.3.1 è sostitutivo dell'emendamento n. 1.3.
C'è un emendamento a firma del Consigliere Caiazzo, il n. 1.0.1.. A questo emendamento erano stati formulati due subemendamenti, da Sinistra Democratica, 0.1.0.1.2 e il n. 0.1.0.1.1 da Consigliere Casillo, adesso l'emendamento del Consigliere Caiazzo è stato riformulato anche a firma del Consigliere Ciarlo è comprensivo dell'emendamento e dei due subemendamenti.
STELLATO (PD): In relazione a questo emendamento, anche nella sua attuale riformulazione, ritengo che si tratti di emendamento che tecnicamente non possa trovare una sua congruità rispetto all'articolato cui si riferisce il testo di legge all'esame dell'aula che ha ad oggetto la modifica all'articolo 57 riguardante specificamente il problema del collocamento a riposo per dipendenti regionali in sintonia con le disposizioni della normative nazionale. L'emendamento in questione riguarda invece l'istituzione di un ruolo autonomo per il personale regionale. In verità, non nascondo che la prima caratteristica di questo emendamento è che addirittura va a modificare la rubrica dell'articolo sul quale andrebbe ad incidere, estendendone, nella sostanza, anche il contenuto. Per quanto riguarda la genesi dell'emendamento stesso, si tratta di un emendamento che ripete un testo di legge già licenziato dalla I Commissione e in relazione al quale ci era stato riferito che si sarebbe, poi, discusso in Aula per eventuali modifiche. Trovarlo stamattina come emendamento aggiuntivo rispetto alla proposta di legge oggi in discussione è un qualcosa di assolutamente estraneo a quelli che sono i criteri ordinari di verifica e voto delle singole proposte di legge. Quindi, ritengo che allo stato, per queste ragioni, l'emendamento in esame sia tecnicamente inammissibile perché ha un oggetto assolutamente disatonico rispetto al testo di legge che stiamo per approvare in Aula. E ciò anche da un punto di vista di contenutistico.
CAIAZZO (PD): Su queste questione non tocca a me pronunciarmi, nel senso che agli atti del Consiglio questi emendamenti ci sono, quindi, se sono agli atti e stanno su tutti i tavoli, credo che non vi siano problemi di ammissibilità, sono all'esame dell'Aula, quindi, si può essere d'accordo, non d'accordo nel merito, ma sono all'esame dell'Aula. Per chiarire ai colleghi che non hanno seguito questa vicenda, ho presentato un emendamento aggiuntivo, che sta in Aula, che non è altro che il testo di un articolo unico approvato con una delibera di Giunta regionale, su materia attinente il personale, come quello precedentemente approvato, l'articolo di cui abbiamo discusso pochi minuti fa, che era materia attinente il personale. Quindi, anche per accelerare i tempi, ho pensato giusto e corretto, presentarlo come emendamento aggiuntivo. Nella I Commissione, il mio emendamento aggiuntivo è stato, a sua volta, accogliendo altri emendamenti di vari colleghi, come diceva prima il Presidente Mucciolo, è stato intestato e modificato, quindi, non ho nessun problema a mettere agli atti l'emendamento mio, di farlo così come riformulato dalla I Commissione. In ogni caso e avendo qui in Aula la presenza del Vice Presidente Valiante che è Assessore al Personale, nel merito del contenuto del provvedimento sul testo riformulato, mi rimetto alla riformulazione che sicuramente ne vorrà fare il Vice

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidente Valiante, dichiarandomi in accordo fin da adesso con la sua proposta.

RONGHI (MPA-PSI): Credo che la questione posto dal collega Stellato, al di là delle questioni procedurali, pone una questione di carattere politico, Presidente Valiante, io stesso sono presentatore di un emendamento a questa legge che riguarda la questione ancora irrisolta da molti anni relativa ai lavoratori inquadrati con la legge 730. Anch'io ho tentato di utilizzare questo strumento della modifica della legge 75 per cogliere questo momento. Perché, Presidente Valiante? Lei ricorderà sicuramente che sono 7 anni che tentiamo di affrontare la questione della regolamentazione del personale di Giunta con una legge quadro e non ci si riesce. Ogni qualvolta si arriva alla finanziaria, al collegato al Bilancio e si inseriscono le norme senza personale, sistematicamente, in quest'Aula ci viene chiesto dalla Giunta di soprassedere, di rinviale alla Commissione affinché questa elabori una legge quadra complessiva e che finalmente risolva una serie di questione rimaste insolute all'interno dell'ordinamento del personale della Regione Campania e sistematicamente la I Commissione non si è mai riunita, sistematicamente il processo legislativo non è mai partito e noi ci troviamo una serie di questioni bloccate con un asprimento del contenzioso che non è cosa di poco conto per la stessa Regione. Dobbiamo chiarirci adesso, Vice Presidente Valiante, ecco perché ho chiesto di parlare con lei. Possiamo cogliere le volontà politiche di quest'Aula, la proposta di legge che stiamo discutendo per valutare sia l'emendamento presentato dal collega Caiazzo che nulla ha a che vedere con l'aspetto proposto dalla legge 57 che è soltanto il recepimento della circolare nazionale. Però, si inserisce il ragionamento politico per i lavoratori, quindi, significa andare ad approfondire anche l'altro emendamento che riguarda la 730. Ma se così non fosse, allora dovremmo attenerci a quello che è contenuto nella modifica della legge 57 però, poi, impegnarci e decidere se durante la finanziaria fare un articolo per mettere appunto le questioni relative al personale o andare alla legge quadro, ma nella speranza ormai morta che sono 7 anni che non si procede in tal senso. Ecco perché, Vice Presidente Valiante, chiedo a lei che notoriamente è persona che quando ha assunto impegni li ha mantenuti, di esprimersi con giustezza su questa vicenda, se limitarci alla legge 57 o accogliere i due emendamenti che riguardano due questioni che attengono il personale in forza alla Giunta regionale.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Per la ricostruzione che è dinanzi ai miei occhi è questo: La Commissione ha avuto dalla Giunta un disegno di legge relativo alla modifica degli articoli 57 e successivamente un disegno di legge relativo al discorso dell'informatizzazione. La Commissione ha ritenuto di mettere insieme i due disegni di legge e, di fatto, il limite del lavoro della Commissione è che non li ha messi insieme in un unico articolato, ma ha approvato il primo disegno di legge e ha inviato come emendamento il secondo, perché l'operazione, secondo me, poteva essere fatta integrando i due disegni di legge, a questo punto non avremmo discusso di quello che stiamo discutendo. E' chiaro che se arriva come emendamento, poi si aggiungono altri emendamenti, questo, secondo me, allarga le maglie in maniera eccessiva, allora o noi ci fermiamo a quello che la Commissione ha trasmesso in Consiglio,

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure, mi permetto di suggerire alla Commissione, siccome siamo in discussione sulla finanziaria, se fa una riflessione, perché a me risulta che ci sia anche qualche altra questione che comparirà nell'allegato al bilancio nella finanziaria, fermo restando che questi sono due provvedimenti, quelli di cui discutiamo, che, comunque, hanno un percorso che va al di là di singoli interessi particolari di un gruppo di dipendenti o di una specifica categoria di dipendenti, sono norme di carattere generale che non hanno nulla a che vedere con posizioni particolari, quindi, o si procede su questo oppure bisogna estendere la riflessione a tutte le altre condizioni particolari che eventualmente vanno sanate, e non sono poche, ce ne è più di una da prendere in considerazione. Se stasera riusciamo a chiudere questo provvedimento, questo è un provvedimento che recupera risorse, mette in grado la Regione, non solo nella sua attività diretta, ma anche nella sanità, in altri settori, di riordinare la presenza del personale in modo molto consistente e molto importante dal punto di vista del recupero delle risorse, quindi, il dato oggettivo forte che è in questa norma, è la modifica dell'articolo 57, questo è il dato che interessa di più al Governo della Regione, l'altro è importante, va aggiunto, tant'è che è stato proposto, se sulle altre cose si vuole estendere la riflessione, sono d'accordo a partecipare a questa riflessione, non solo a subirla, ma a parteciparvi, a sostenerla, insieme a voi, in Commissione, nel luogo dove immaginate di poterla discutere, perché si possano chiudere tutte quelle partite aperte del personale, una volta e per tutte. Se chiudiamo questa partita stasera, che è estremamente importante, il resto, ci possiamo mettere a discutere un minuto dopo, per cui, valutate voi, non sono chiuso a nessuna delle discussioni poste, l'importante è che si chiuda il provvedimento nel miglior modo possibile.

RONGHI (MPA-PSI): Solo per accogliere ciò che ha detto il Presidente e pregare il Presidente facente funzione della I Commissione, collega Ciarlo, non solo se arriva emendamento, allora non si usa la carta intestata della Commissione per l'emendamento che arriva in Aula, perché in I Commissione permanente affari istituzionali vi è un emendamento a firma dei Consiglieri: Caiazzo e Ciarlo, dovrebbe arrivare dall'intera Commissione. Chiedo al Presidente facente funzione, Ciarlo, di convocare apposita Commissione, prima della finanziaria, siccome all'interno della finanziaria c'è una norma sul personale, per vedere di inserire un quadro complessivo di queste norme, nel frattempo andare soltanto con la modifica della legge 57 e rinviare ad altra sede le altre questioni.

RAGOSTA ((PRC)): Chiedo, formalmente, di approvare solo l'articolato così come espresso dal Vice Presidente Valiante e volevo raccomandare al Presidente della Commissione, dato che è materia di concertazione sindacale, su queste questioni è importante che la Commissione, prima di approvare emendamento e subemendamento ascolti le organizzazioni sindacali.

CAIAZZO (DS): Il testo riformulato che è agli atti del Consiglio, di cui si è parlato, in effetti, non è altro che l'articolo unico approvato dalla I Commissione, che già ha esaminato, quindi è già incardinato, dovrebbe arrivare in Aula: Quindi, al fine di procedere, di verificare se ci sono altre questioni, credo che faremmo bene, se c'è un problema e lo possiamo risolvere,

fonte: http://burc.regione.campania.it

risolviamolo e non rinviamo tutto alla finanziaria. Accolgo anche l'invito che faceva il Vice Presidente Valiante, in base alla richiesta del collega Ronghi, però, non credo che dobbiamo rinviare tutto nella finanziaria. Ce un progetto di legge licenziato dalla I Commissione che adesso arriva in Aula, quindi, vediamo di risolvere lì anche eventuali altri problemi. Vorrei anche dire al collega Ragosta, per quanto ne so io, quando la Giunta, conoscendo anche l'Assessore Valiante, avanza proposte che riguardano il personale, svolge, a monte, una concertazione con le organizzazioni sindacali, quindi, non è che possiamo ripetere. Quindi, a questo punto, anche per evitare di creare problemi, penso che sia opportuno il ritiro di questi due emendamenti, quello di prima e quello riformulato, con l'intesa che non si rinvii alla finanziaria. C'è già in itinere, mi rimetto al Presidente del Consiglio che se non al primo, al secondo punto del prossimo Consiglio venga ammesso questo progetto di legge che è già stato esaminato dalla I Commissione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Sono d'accordo perché alla prossima seduta del Consiglio venga direttamente il disegno di legge proposto dalla Commissione. Fermo restando, ripeto, questo al di là delle richieste avanzate dal Consigliere Ronghi, questa richiesta la faccio anche mia, cioè, un esame, una valutazione in Commissione della questione sul personale, perché altrimenti ci troveremo come gli altri anni, con una finanziaria che prevede o nessuna norma o prevede 50 emendamenti sul personale presentati in modo disarticolato e senza nessun fondamento organico, invece di arrivare a questo, si faccia un tentativo. In Commissione sono disponibile a venire con i tecnici per verificare tutto ciò che è praticabile per poterlo, eventualmente, inserire in finanziaria in modo raccordato ed organico, in modo che chiudiamo molte delle partite aperte, mi auguro tutte, se fosse possibile.

SCALA (SD-SE): Ritengo che sulla questione del personale non possiamo, ogni volta, con la legge finanziaria, intervenire, perché, come già dicevano alcuni colleghi, il più delle volte, nella notte del bilancio si commettono degli errori. Ritengo che ci siano le condizioni, visto che da qui a poco ci sarà la calanderizzazione per i lavori in Aula, per arrivare, prima dell'approvazione della finanziaria, con un testo organico, concertato in Commissione, con l'Assessorato e con lo staff tecnico, soprattutto con i sindacati, onde evitare di arrivare la notte del bilancio con tutta una serie di emendamenti che, secondo me non servono a questa Regione, perché io parto da un presupposto e faccio una piccola digressione che quando si tratta di legge finanziaria bisogna parlare solo ed esclusivamente di norme legate alla finanza regionale e alla programmazione. Ogni volta, invece, il testo della finanziaria diventa altra cosa. Dovremmo fare uno sforzo, quest'anno, a tentare di non inserire nella finanziaria due norme che possono, se fatte male, creare dei problemi: una è quella del personale e l'altra è quella dell'urbanistica. Chiedo al Presidente facente funzione, al Capogruppo del PD Ciarlo, di convocare, in tempi brevi, una Commissione con, in primo luogo, l'Assessorato capire quali sono i provvedimenti che è possibile portare con un testo organico e, poi, aprire un tavolo di audizioni con i sindacati. Grazie!

CIARLO (PD):): Sono d'accordo con ciò che è stato detto dal Consigliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caiazzo e dall'Assessore, nel senso che la proposizione in Aula, sotto forma di emendamento, della figura dell'"Office Automation", contenuta in un'altra legge licenziata dalla Commissione competente, era il tentativo, se c'era l'accordo, di snellire il procedimento e fare due leggi in una. L'unificazione non è stata fatta in sede di Commissione ma viene proposta ora all'Aula. Riconosco che le ragioni esposte dal collega Stellato abbiano un fondamento, penso però che non ci siano ostacoli tecnici alla soluzione da noi prospettata in quanto non si tratta di materia disomogenea; se considerassimo disomogenee queste norme dovremmo considerare inammissibili molte leggi per la stessa ragione; d'altra parte, sono due provvedimenti sul personale, quindi, non vedo proprio dove sia il problema sotto questo aspetto; la questione, invece, è di opportunità, nel senso che c'è un'altra legge dallo stesso contenuto già approvata in Commissione, che può essere messa all'ordine del giorno quanto prima, anche alla prossima seduta del Consiglio. Pertanto, condivido quanto è stato detto dal Consigliere Stellato e dal Consigliere Caiazzo, che pure si è fatto carico del problema posto dall'Assessore. Si approvi, allora, solo la parte relativa all'esodo incentivato, l'altra è una proposta di legge già licenziata che appena sarà possibile, verrà discussa in Aula. Per quanto riguarda le norme relative al personale o, comunque, altre norme di carattere istituzionale, che, eventualmente, fossero presenti nel disegno di legge sul bilancio, convocherò la Commissione in tempi se non brevissimi certamente ragionevoli - penso alla prossima settimana - in modo che tutti abbiano la possibilità di vagliare il contenuto del disegno di legge della Giunta e di presentare, se vogliono, emendamenti in Commissione. Se gli emendamenti non sono presentati in Commissione ma direttamente in Aula, da una parte si riduce il senso del lavoro che si svolge in commissione, dall'altra si corre il rischio, paventato dal Consigliere Scala, che nella fase finale della discussione del bilancio questi emendamenti siano inseriti nella finanziaria in maniera troppo disarticolata. Ed è quasi inevitabile che ciò accada se sulle norme in questione non c'è stato un lavoro istruttorio. Per questo vi dico sin da ora che convocherò la I Commissione per giovedì della prossima settimana per analizzare la parte istituzionale del bilancio. Vi prego, però, di farci pervenire i vostri emendamenti perché, se in Commissione arrivano pochi emendamenti ed in Aula, invece, ne sono presentati in gran numero, noi tutti ci assumiamo la responsabilità di un comportamento che potrebbe generare scelte poco ponderate. Naturalmente, se nell'esaminare la parte istituzionale del bilancio, riscontreremo ragioni e norme che presuppongono un'interlocuzione con le organizzazioni sindacali, procederemo alla relative audizioni. Desidero rinnovare la preghiera, personale, prima ancora che politica ed istituzionale, di far pervenire gli eventuali emendamenti in Commissione in modo che possano essere discussi con calma. Grazie!

RONGHI (MPA-PSI): Un minuto per sottolineare che oggi si sta facendo una buona seduta, perché sul primo provvedimento ci siamo comportati molto responsabilmente, anche su quest'altro. Concordo sull'ipotesi che la finanziaria debba essere la finanziaria e basta e su questo credo che ancora prima delle commissioni, forse necessita di un incontro politico per chiarire, all'interno di nuove forze politiche, queste esigenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A dimostrazione di questa volontà espressa, cioè, che adesso parleremo soltanto dell'applicazione dell'articolo 57, io, responsabilmente, ritiro l'emendamento n. 1.0.2 proprio perché era relativo al discorso più ampio e ritengo di riportarlo nella Commissione appropriata.

PRESIDENTE: Fermo restando che sarà la Conferenza dei Capigruppo a stabilire, poi, anche la priorità per quanto riguarda l'ordine del giorno della prossima seduta, una volta che, praticamente, il problema verrà affrontato in Commissione, allora, sono tutti ritirati sia gli emendamenti che i subemendamenti, quindi, la discussione ritorna, sostanzialmente, in Commissione con queste parti aggiuntive che erano state proposte.

Il Consigliere Ronghi ha ritirato anche l'emendamento n. 1.0.2.

CIARLO (PD): La seconda parte, cioè l'emendamento aggiuntivo relativo all'office automation è stato già licenziato dalla I Commissione. Se ci sono emendamenti può venire in Aula, perché deve ritornare in Commissione? Non c'è ragione perché ritorni in Commissione.

PRESIDENTE: Il Consigliere Ciarlo sostanzialmente dice: l'emendamento n. 1.0.1 era stato già licenziato, nella sostanza, dalla Commissione come disegno di legge. Detto questo, mi pare che ci sia un orientamento a far tornare tutto in Commissione, rientra tutto in Commissione. Il Consigliere Ronghi ritira l'emendamento n. 1.0.2 e deve ritenersi ritirato pure l'emendamento + 1 del Consigliere Chiazzo, quindi, gli emendamenti sono tutti ritirati. Dobbiamo approvare l'articolo 1 così come emendato.

Pongo in votazione l'articolo 1 così come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 2 "Dichiarazione d'urgenza"

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 65 comma 3, secondo periodo del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni resta così stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Passiamo al voto finale. Procediamo con la votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	44
Votanti:	44
Favorevoli:	44
Contrari:	0
Astenuti:	0

Il Consiglio approva all'unanimità

RONGHI (MPA-PSI): La minoranza ha modificato il voto di Commissione, dall'astensione ha votato a favore perché in Aula è stato accolto quella che era una volontà espressa anche in Commissione, quella di attenersi, specificamente, a quella che era la volontà del testo, ecco perché la minoranza ha votato a favore di questo provvedimento di legge.

Esame ed approvazione della delibera amministrativa – "Art. 12 L.R. 16/04. Accordo di programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesù

Redentore" in località Pontone del comune di S. Antonio Abate (NA) – Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art. 5 della L.R. 35/87 – Piano urbanistico territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT)" – Registro Generale n. 735

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno.
La IV Commissione consiliare permanente, nella seduta del 18 novembre 2008, ha deciso, all'unanimità dei presenti, ad eccezione del Consigliere Corace che si riserva di esprimersi in Aula, di confermare il parere favorevole, precedentemente espresso nella seduta del 26 giugno 2008. Nessuno intende intervenire.
Pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

DIODATO (AN): Vorrei capire quali sono i gruppi che hanno votato a favore.
PRESIDENTE: Se dico "approvato all'unanimità" significa che tutti i gruppi hanno votato all'unanimità, significa che nessun gruppo si è dissociato dall'unanimità del voto.
DIODATO: Siccome manca qualche gruppo!
PRESIDENTE: Dei gruppi presenti, nessuno ha chiesto la verifica del numero legale.

Esame ed approvazione o della proposti legge "Legge Comunitaria regionale" reg. gen. n. 282

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 4 all'ordine del giorno.
La I Commissione consiliare permanente, nella seduta del 4 ottobre 2007, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
CIARLO (PD): Lo avevo già fatto nella scorsa seduta di Consiglio, se volete la rifaccio.
PRESIDENTE: Andiamo avanti! Non ci sono emendamenti.
Articolo 1, non vi sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 2. Non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 3. Non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 4. Non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 5. Non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 6. Non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: Articolo 7, non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 8, non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 9, non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Articolo 10, non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 11, non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Procediamo con la votazione elettronica per l'approvazione definitiva della legge.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti	42
Votanti	42
Astenuti	2
Favorevoli	40

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Ai sensi dell'articolo 65, comma 3, secondo periodo del Regolamento interno, autorizza il Consiglio e il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

Esame ed approvazione della proposta di legge "Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, n. 12" – reg. gen. n. 383

PRESIDENTE: Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno.
La I Commissione in data 21 ottobre 2008 ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Alle ore 16. 00 assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

CIARLO (PD): Questa legge che ci accingiamo a discutere e, come spero, a deliberare, è una legge a contenuto necessario, perché "figlia" della legge n. 12 del 30 settembre 2008, recante la riforma delle comunità montane. Tutti sappiamo che il parto della legge n. 12 sulle comunità montane fu difficile e faticoso perché doveva dare alla luce una riforma strutturale che riducesse fortemente il numero delle comunità montane e dei relativi Consiglieri ed Assessori, adottando, peraltro, una soluzione per la composizione degli organi delle stesse comunità. La modalità di composizione di questi organi è prevista all'articolo 9 e ci pare particolarmente interessante: i Consigli, in prima istanza, sono formati dai Sindaci. Questa scelta originale - presente solo nell' ordinamento della Lombardia - è stata da noi tutti considerata molto opportuna per la rappresentatività dei sindaci, soprattutto nei piccoli comuni che

fonte: http://burc.regione.campania.it

fanno parte delle comunità montane riformate. Lo Statuto della comunità montana può prevedere in seguito, dopo la prima costituzione con Consigli fatti solo da Sindaci, che oltre al Sindaco ci sia un rappresentante dell'opposizione per ciascun comune con un voto che pesa la metà di quello del Sindaco. Mi viene in mente, in questo momento, il travaglio causato dalla costruzione di questa legge 12 in Commissione, la presenza costante e determinante del Vice Presidente Valiante e alla fine la buona volontà di tutti nell'arrivare al risultato. In Aula, però, avemmo la necessità di accantonare l' articolo 9, che prevede, come vi ho detto, la ristrutturazione del Consiglio delle comunità montane. Lo approvammo, se non sbaglio, a notte inoltrata, come ultimo articolo. Ciò richiedeva, naturalmente, un coordinamento del testo, in modo che le altre disposizioni fossero coerenti con questo fondamentale articolo, approvato per ultimo. La legge che noi discutiamo è volta a operare questo coordinamento, ad evitare che nella legge 12 ci siano delle antinomie, dei contrasti normativi che ne rendano difficoltosa l'applicazione da parte dei Comuni e delle comunità montane. Quindi, come dicevo, è una legge a contenuto necessario, perché concerne un adeguamento tecnico, cioè la necessità del coordinamento del testo prodotta dalla circostanza che ho prima indicato. In Commissione abbiamo lavorato in ottimo accordo anche con l'opposizione e siamo arrivati a questo testo condiviso, che, torno a ripetere, è un testo di mero adeguamento tecnico alla legge n. 12. Oggi, in Aula, su questo testo sono stati presentati numerosi emendamenti. Riconosco che ve possano essere alcuni su problemi ancora esistenti, ma non credo che sia questo il momento di discuterli, anche se sicuramente, in altra sede, le questioni ancora aperte andranno affrontate e risolte. Nel merito dei singoli emendamenti, quindi, non voglio proprio entrare, perché la questione è un'altra: ora dobbiamo procedere soltanto all'approvazione del coordinamento tecnico del testo della legge n.12. Pertanto invito molto caldamente i gruppi consiliari a ritirare tutti gli emendamenti proposti e ad approvare l'adeguamento tecnico alla legge n.12/2008. Dai cenni di assenso del vicepresidente Valiante colgo che il Governo concorda con la mia richiesta. Credo che questa sia anche l'opinione di tutti i Consiglieri che hanno partecipato con passione alla redazione della legge 12. Mi rimetto alla Presidenza dell'Aula per le decisioni procedimentale relative, ma se fosse possibile già da subito chiedere che gli emendamenti vengano ritirati, secondo un orientamento che mi appare generalizzato, oggi avremmo un altro risultato importante. Vedo Pasquale Marrazzo che dà segni di assenso e desidero ringraziarlo in maniera particolare perché è uno degli artefici, con altri colleghi della I Commissione, di questo testo che stiamo discutendo e cercando di approvare.

PRESIDENTE: Il Presidente Ciarlo ha fatto un appello a che tutti gli emendamenti possano essere ritirati, trattandosi soltanto di una correzione, di un coordinamento tecnico. E' stato fatto questo appello mi auguro che venga accolto, diversamente convochiamo la Conferenza dei Capigruppo.

RAGOSTA (Verdi): Non c'è da fare nessun appello, io non li ritiro.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: Presidente, non ho molto da aggiungere alle cose dette dal Presidente Ciarlo, voglio soltanto ricordare che la legge 12 del 2008 è stata

fonte: http://burc.regione.campania.it

approvata da questo Consiglio l'ultimo giorno utile previsto dall'articolo 2, comma 17 della legge finanziaria 2008. La violazione di tale termine, se non rispettato, avrebbe avuto sicuramente ripercussioni gravissime sull'assetto delle nostre comunità montane, in quanto avrebbe dato luogo all'intervento sostitutivo del Governo. Siamo, invece riusciti ad approvare un testo equilibrato, non tutte le Regioni sono riuscite a farlo, che rispetta i vincoli di riduzione della spesa corrente per il loro funzionamento, entro un importo pari almeno un terzo della quota del fondo ordinario di cui al comma 16 dell'articolo 2 della finanziaria 2008. Ricordo, infatti, che l'obiettivo di spesa attribuitoci della finanziaria ammontava ad euro 2.969.605,96 a fronte del quale il riassetto delle comunità montane nel testo approvato ha dato luogo ad un risparmio di spesa a regime di euro 3.076.844, quindi stiamo in una differenza di meno di 100 mila euro. La legge approvata il 30 settembre presenta tuttavia un difetto di coordinamento tra il testo approvato in Commissione e il testo approvato in Aula. Ecco perché si è resa necessaria la presentazione di una norma esplicativa del testo non modificativa, perché secondo me non potremmo, siccome quello che sto per dire credo che riguardi anche la sua attività diretta di Presidente del Consiglio, la norma è soltanto esplicativa in quanto abbiamo approvato nei termini una legge che va applicata come tale evitando l'applicazione di norme sostitutive previste dalla legge finanziaria. Avendo assunto questa posizione, pur con tutti i problemi che ci sono stati, con tutte le difficoltà e con gli impegni che il Consiglio ha assunto di rivedere in un eventuale, se lo ritiene, nuovo percorso legislativo sulle comunità montane, perché non è escluso che questo si possa fare, c'è un ordine del giorno anche approvato dal Consiglio che di fatto demandava ad una riflessione di questo tipo per altre valutazioni. Quindi stiamo invece nel discorso attuativo della norma approvata, non è che adottiamo una nuova norma. Per cui, la modifica delle composizioni dei Consigli montani e la previsione del Consigliere di minoranza all'interno dell'articolo 9, primo comma, non è stata accompagnata dalle necessarie modifiche delle altre disposizioni di legge, avendo all'ultimo momento adottato questa norma l'avremmo dovuta tradurre in modifiche di altri della legge che, purtroppo, non sono avvenute data l'ora tarda, le difficoltà. Quindi anche la richiesta di coordinamento affidata alla Presidenza non poteva essere esplicata oltre certi limiti, per cui si è reso necessario adottare una norma esplicativa delle cose che erano state decise. Condivido l'esigenza di apportare al testo della legge 12 le modifiche meramente tecniche e strettamente necessarie a rendere il testo coerente nelle sue varie disposizioni, nel rispetto dell'impostazione complessiva della legge approvata. Ricordo all'Aula che la nostra legge ha ricevuto dal Governo la certificazione di compatibilità con i vincoli della finanziaria e pertanto essa non può subire alcun altro tipo di modifica. Chiedo quindi che vengano ritirati, come ha richiesto anche il Presidente del Gruppo del PD, Ciarlo, gli emendamenti, fermo restando che il Consiglio può avviare un nuovo percorso legislativo su questo non c'è nessuna remora, non c'è nessuna volontà di bloccarlo in alcun modo.

Associo la mia richiesta al ritiro degli emendamenti in merito della norma, cioè gli emendamenti che dovessero tendere a

fonte: http://burc.regione.campania.it

modificare previsioni della legge. In via sostitutiva e in via subordinata chiedo al Presidente, per evitare che vengano messi in discussione le decisioni assunte, che gli emendamenti che non stanno in direzione soltanto dell'azione esplicativa della legge, vengano dichiarati inammissibili, perché di fatto lo sono sia rispetto alla legge approvata, sia rispetto alle incombenze e alle attività successive che si sono sviluppate a seguito dell'approvazione della legge. Sottolineo, inoltre, che gli emendamenti proposti non sono stati nemmeno sostanzialmente valutati ed esaminati nelle loro conseguenze finanziarie e su di essi non si è pronunciata la competente Commissione bilancio.

Inoltre, non può sfuggire a nessuno di noi che l'approvazione di un nuovo testo di legge sulle comunità montane sembrerebbe elusivo, uso "sembrerebbe" per usare un termine meno forte, del termine perentorio del 30 settembre ed aprirebbe un sicuro contenzioso con il Governo centrale. Questo ho il dovere di consegnarlo al Consiglio perché ci sia un atteggiamento conseguente.

PRESIDENTE: A questo punto sento il bisogno, anche per rendere partecipe tutti i Capigruppo dell'iter che ci ha portato a quest'oggi di convocare insieme una Conferenza dei Capigruppo nella quale si possa esplicitare tutto il percorso.

La seduta è sospesa alle ore 16.15 riprende alle ore 18.03

PRESIDENTE: La seduta riprende. Chiedo scusa, devo dare delle comunicazioni importanti ritenendo che se ho convocato una Conferenza dei Capigruppo, l'ho fatto soltanto nell'interesse del Consiglio regionale perché ritengo che nei procedimenti chiaramente, deve essere salvaguardato quello che è il compito del Consigliere regionale. Quindi, tutti devono poter partecipare sempre e comunque. Detto questo, in merito al discorso della legge sulle comunità montane, "In riferimento alle modifiche della L.R. 30 settembre 2008, Reg. Gen. n. 383" ricorderete tutti che abbiamo approvato quella legge accantonando alcuni articoli, erano le 11.35, abbiamo fatto davvero un lavoro straordinario, o meglio l'hanno fatto gli uffici ai quali voglio ancora una volta dare atto del grande lavoro che stanno facendo in questo momento in Consiglio regionale, per le 12 meno un minuto, il Presidente Bassolino firmava la legge. Non c'è stato il tempo tecnico di tenere conto del nostro Regolamento, che all'articolo 65, lo voglio ricordare, "prima che il progetto di legge sia votato il comitato di 3 o un Assessore può richiamare l'attenzione del Consiglio sulle opportune correzioni di forma e proporre le conseguenti modifiche sulle quali il Consiglio delibera". Non c'è stato il tempo di farlo, questo lo facciamo di prassi "Il Presidente del Consiglio può essere autorizzato dall'Assemblea al coordinamento formale del testo approvato" e lo facciamo per tutte le leggi, quelle non complesse o quelle sulle quali c'è stato un momento di dibattito e di votazione molto chiare. In questo caso, avendo accantonati alcuni articoli ci sono state delle difficoltà, il coordinamento non c'è stato, per cui avevamo chiesto, attraverso la Commissione, di fare un coordinamento un po' esplicativo, ma sempre coordinamento doveva essere nel rispetto di quella legge, perché non c'era la volontà di cambiare, non ci poteva essere, evidentemente perché laddove si vuole cambiare verrà presentato un

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

disegno di legge e si seguirà l'iter del Consiglio anche se si vuole richiamare l'urgenza, quindi è il Consiglio che lo decide. Per cui, ritengo di non poter accogliere, attenzione, sempre se il Consiglio è d'accordo ci mancherebbe, però ritengo che si debba tornare al testo iniziale di coordinamento che era stato firmato da Ciarlo e dal Capo dell'Opposizione D'Ercole, è un documento che è stato distribuito a tutti e che è un mero coordinamento. Poi se ci saranno altre cose da aggiungere, il legislatore si rende conto che ci sono cose che bisogna cambiare perché ci sono difficoltà o quant'altro, si faranno in un altro momento. Per cui, ritengo che bisogna cambiare proprio la modifica del titolo che diventa "Correzioni formali di coordinamento tecnico alla legge regionale n. 12 del 2008".

MARTUSCIELLO (FI): Innanzitutto, mi corregga se sbaglio, un provvedimento di legge, sia di coordinamento o un'interpretazione autentica, ha una procedura chiara, cioè, viene trasmesso alla Presidenza del Consiglio, il Segretario Generale l'assegna alla Commissione, la Commissione lo valuta, la vota e lo trasmette all'Aula. Mi sembra strano che l'Aula oggi, in qualche maniera si accorga che non stiamo discutendo di una modifica ad una proposta di legge, ma stiamo discutendo di qualcosa di diverso, ovvero un coordinamento tecnico. Mi chiedo dov'erano le istituzioni a ciò preposte prima che il provvedimento…

PRESIDENTE: E' formalmente una proposta di legge, perché comunque deve essere votata.

MARTUSCIELLO (FI): Se è una proposta di legge, per quanto mi riguarda, vivono gli emendamenti, d'altra parte voglio richiamare l'attenzione dell'Aula, non mi sembra che stiamo parlando di una modifica semplicemente tecnica, cioè, quando scriviamo che il comma 2 è sostituito dal seguente o il comma 5 è abrogato, per fare un esempio, mi sembra di capire che stiamo intervenendo nel testo, quindi, non c'era un coordinamento tecnico da fare, ma stiamo abrogando un comma o stiamo sostituendo un altro comma. Siamo in presenza di una modifica legislativa. Se, invece, il provvedimento in questione assume tecnicamente quella richiamata dall'articolo 65, ritengo che l'Aula debba riassegnare il provvedimento alla Commissione e la Commissione lo valuta in quanto tale e lo riporta all'attenzione dell'Aula, perché altrimenti si sta facendo un grave pregiudizio del mio diritto di emendare una proposta di legge, perché come tale, in quella forma è arrivata in Aula. Se l'Aula decidesse che siamo in presenza non di una proposta di legge, quindi una proposta di modifica di legge ma pur sempre una proposta di legge, ma siamo in presenza di un coordinamento tecnico, cioè alla formula di cui all'articolo 65, tale provvedimento in quella forma deve essere assegnato alla I Commissione, che la riapprova in quella forma e in quella forma viene ritrasmessa all'Aula. Ad oggi, il Consiglio regionale è convocato sulla modifica legislativa, per questa ragione ho presentato gli emendamento. Naturalmente, è chiaro che se arrivasse nuovamente in Aula un provvedimento diverso, che altro non è che il coordinamento tecnico della legge, è chiaro che la mia potestà emendativa non potrebbe esistere, fino a quando esiste in queste forme il provvedimento messo all'ordine del giorno oggi esiste la mia potestà emendativa. Per cui chiederei all'Aula di esprimersi sulla proposta da lei formulata che si deve realizzare il

fonte: http://burc.regione.campania.it

coordinamento tecnico di una legge, di mandarla in I Commissione che effettuerà il coordinamento tecnico della legge nei modi e nelle forme se lo riterrà opportuno, lo rimanda all'Aula e al quel punto decade la mia potestà emendativa.

PRESIDENTE: Da un punto di vista formale penso che lei abbia ragione, però se chiedo di tornare alla prima proposta, se il Consiglio l'accetta si può anche procedere.

MARTUSCIELLO (FI): Il Consiglio non può far decadere autonomamente i miei emendamenti.

SENA (PD): Vorrei pregare il Consigliere Martusciello di non insistere sulla sua pregiudiziale, nei limiti in cui è possibile pregarlo, perché conoscendo le difficoltà dei comuni interessati a questa vicenda delle comunità montane, che tra l'altro sono piccoli comuni, so che hanno difficoltà ad interpretare i testi. In particolare i due articoli richiamati. Ora credo che il Consiglio regionale, soprattutto nei suoi più autorevoli esponenti dell'Ufficio di Presidenza, delle Commissioni, delle Presidenze, si debbano fare carico di questa legge, quindi, questa modifica tecnica è a disposizione dell'Aula credo da più di un mese. Siccome siete molto più autorevoli per le cariche che rivestite, di quello che posso essere io che sono solo interprete della difficoltà dei Sindaci e dei Consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione, che non sanno se seguire la parola scritta all'articolo 9 o all'articolo 21, credo che in prossimità della scadenza della legge non facciamo un buon lavoro se rinviamo ulteriormente la questione. Per quanto ne so io questo è davvero un aggiustamento tecnico, perché mi sembra, però posso sbagliarmi, che addirittura sia stato scritto dalla Segreteria Generale e sottoposto all'attenzione di quelli che l'hanno firmato.

PRESIDENTE: E' stato fatto insieme.

SENA (PD): Quindi, più tecnico di così credo che non ci sia niente. Si tratta ora, qui in sede istituzionale, di tradurre questo fatto che è confermato dalla Presidenza, che è puramente tecnico, in un fatto o legislativo o articolo 65, trovate la dizione che non metta in difficoltà tanti piccoli comuni che già hanno tante, troppe difficoltà.

MARTUSCIELLO (FI): Vorrei chiarire all'Aula che non c'era assolutamente un dovere di approvare una legge regionale perché avevamo un testo nazionale e il Consiglio regionale ha deciso di farne uno proprio che sostituisce quello nazionale. Per quanto mi riguarda, poiché quello nazionale è stato scritto dal Governo precedente, preminentemente non condivido, e quindi, ho cercato di migliorarlo in Aula. Oggi che viene riportato all'attenzione del Consiglio regionale la stessa materia, per quanto mi riguarda ho sviluppato la potestà emendativa che mi è propria. Presidente, la prego di non ledere i diritti del Consigliere regionale di poter produrre emendamenti. Sono disponibilissimo anche domani mattina a partecipare alla I Commissione ed a rimandare immediatamente all'Aula, non c'è nessuna volontà da parte mia di creare intralcio a chicchessia, naturalmente, dobbiamo evitare di costruire in quest'Aula dei precedenti che non vanno nella direzione del corretto svolgimento delle regole democratiche. Per cui, dal momento che arriva in Aula un provvedimento sottoforma di proposta di legge, io ho fatto degli emendamenti. Nel momento nel quale la Presidenza ritenga di mettere in votazione, siamo in presenza invece di un coordinamento tecnico, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

coordinamento tecnico viene mandato alla I Commissione, il Vice Presidente potrà convocarla quando ritiene e troverà il sottoscritto immediatamente pronto a votare qualsiasi altro provvedimento, arriva in Aula e viene votato sotto questa forma, però non possiamo immaginare che l'Aula sopprima il diritto del Consigliere di fare emendamenti, perché stabiliamo veramente un precedente pericoloso, oggi esiste maggioranza, domani ce ne potrà essere un'altra, il rispetto delle regole deve valere sempre, indipendentemente dalle maggioranze che si possono comporre sulle singole questioni.

PRESIDENTE: Proprio perché ritengo che le regole debbano essere sempre rispettate, era stato chiesto l'esigenza di un coordinamento tecnico nel primo documento firmato dal Presidente della Commissione e dal Capo dell'Opposizione ed è questo che oggi voglio chiedere a quest'Aula cominciando dal Consigliere Ciarlo e dal Consigliere D'Ercole di esprimersi su questo punto perché se è un coordinamento tecnico va bene questo documento procediamo, e credo di difendere i Consiglieri regionali e il loro diritto. Non sto difendendo null'altro se non le procedure, le definiamo, se deve ritornare in Commissione non ho nulla da eccepire perché a questo punto potevo dichiarare inammissibili gli emendamenti.

D'ERCOLE (Rappresentante della Opposizione): Il collega Martusciello solleva una questione formale di procedure sulla quale è evidente che dobbiamo tutti riflettere. Se c'era un'intesa generale sulla questione si poteva anche procedere, a questo punto non credo che ci sia una lesione sostanziale dei comuni e dei diritti dei comuni, se rinviamo a qualche giorno la questione in Commissione e procediamo secondo l'indicazione che è prevenuta dal collega Martusciello e riportiamo in Aula il provvedimento secondo le forme volute, non mi sembra che ci si debba incaponire su situazioni che poi ci possono portare lontano.

SENA (PD): Solo per precisare perché resti agli atti del Consiglio, che è vero che la legge era del precedente Governo, ma che il termine di settembre era stato fissato da un decreto legislativo e da una nota precisa dell'attuale Governo, anzi del Ministro Tremonti.

GIUSTO (SD): Porto rispetto per tutti i colleghi dell'Aula, credo che se umanamente a mezzanotte ci sia stato un errore o qualche distrazione, non possiamo invocare un principio regolamentare o una lesione di diritti dei Consiglieri. Ad ogni legge, noi votiamo, dopo tutto l'articolato, l'affidamento alla Segreteria Generale di coordinare il testo, di che cosa si tratta? Avendo votato prima l'articolo 21…

PRESIDENTE: Chiedo scusa, il coordinamento è sempre in capo al Presidente, come da Regolamento.

GIUSTO (SD): Sto dicendo questo. Se ci formalizziamo, così andiamo avanti per altri 6 mesi, serve un po' di buon senso perché la legge è stata votata, pubblicata su due Governi: Prodi che aveva messo i termini a giugno, Berlusconi che li aveva prorogati a settembre e adesso sulla base di un insulto che facciamo al Parlamento nazionale, riprendiamo una discussione su una legge che non è dato come percorso ordinario mettere così. L'errore è quello di aver affidato ad una Commissione il coordinamento che era della sua struttura. Adesso lasciamo perdere com'è stato, credo che in sede di coordinamento non c'è bisogno di andare in nessuna Commissione, perché se abbiamo votato

fonte: http://burc.regione.campania.it

prima l'articolo 21, non avendo trovato insieme l'accordo su come si componeva l'Assemblea Generale, perché parlavamo di maggioranza e minoranza, di Consiglieri e abbiamo trovato insieme poi l'accordo che i componenti dell'Assemblea Generale di una comunità montana erano i Sindaci o loro delegati scelti dentro il Consiglio e Assessori dentro il Consiglio di quel Comune, è del tutto evidente che la norma approvata all'articolo 21, precedente all'articolo 9 che l'ha modificata, meritava in sede tecnica un coordinamento, che centra la Commissione in un coordinamento tecnico? Che c'entra l'Aula? L'Aula fa provvedimento legislativi.

PRESIDENTE: Non c'è stato il tempo per fare il coordinamento.

GIUSTO (SD): Non sto dicendo che l'avete fatto con la malizia di farlo, perciò invoco il buonsenso con i colleghi. Abbi pazienza, qua si passano ore intere dicendo stupidaggini macroscopiche e grandi cose, e lei mi fa l'osservazione quando parlo io, parlano tanti autorevoli colleghi, mi perdoni. Sto tentando di dare una mano perché si dovrebbe mettere ai voti la proposta che la struttura della Presidenza ha fatto in termine di coordinamento tecnico al voto dell'Aula, senza rimandarlo in nessuna Commissione e su questo non si ledono né i diritti del collega Martusciello, né altri, perché Onorevoli colleghi diciamocela fino infondo, c'è qualcuno che sta pensando che gli attuali Presidenti delle comunità montane, che una norma legislativa ha cacciato, si debbano mangiare il panettone e fare le prossime elezioni amministrative, questo è indegno e non si può mostrare il Polo favorevole ad un'operazione di questo tipo. Credo che non c'è questa volontà! Allora, lei se mi consente di poter dare un consiglio all'Aula, deve mettere ai voti la proposta di coordinamento tecnico che ha costruito con la Segreteria Generale del Consiglio, la votiamo e con c'è nessun lesione di lesa maestà, perché se la rimanda in Commissione e ricomincia la pasticceria dei merendamenti, noi avremmo aggirato lo Stato e credo che c'è anche il senso della misura.

PRESIDENTE: Le chiedo scusa se l'ho interrotta, anche perché lei sta dicendo le stesse cose che ho detto in premessa, quindi ci troviamo perfettamente d'accordo, non era quello il punto, io vorrei invece precisare all'Aula che ci sono due tipi di coordinamento, uno di questi è meramente di forma e può essere demandato al Presidente, come spesso si fa, dopo il voto finale, articolo 65, comma 3, secondo periodo, quindi se l'andiamo a leggere così è, invece, poi c'è un coordinamento tecnico formale di maggiore sostanza che è l'articolo 65, comma 3, nel primo periodo, proprio perché si tratta di modifiche non solo minori e che si vuole che siano votate dall'Aula, d'altra parte c'è qualche precedente, se lo ricordiamo, dove abbiamo detto, sullo Statuto, per esempio, abbiamo dato ben 3 o 4 ore dove abbiamo votato tutti gli articolati, dopodiché si è dato mandato per fare questo coordinamento e poi siamo ritornati in Aula, io non c'ero vi ho seguito da casa, quindi è stato detto in Aula che si ritornava al voto dopo 4 o 5 ore perché era stato fatto un coordinamento abbastanza sostanziale e quindi necessitava del voto dell'Aula. Queste modifiche da fare certamente non sono soltanto di mera forma, mi sembra ovvio, per questo si votano in Aula. D'altra parte voglio ricordare a me stessa che avevo proposto di portarle direttamente in Aula, ma, mi era sembrato un fatto di attenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei confronti del Consiglio, di portarli in Commissione perché mi sembrava un'attenzione della Commissione, se così non si deve fare per il prosieguo, anche quando ci sono dei casi in cui vi sono dei chiarimenti sostanziali, significa che si portano comunque all'attenzione dell'Aula, ma le porta il Presidente con la Segreteria Tecnica senza tenere conto della Commissione, per me invece è prevalso il discorso della Commissione, che poi la Commissione ha voluto fare cosa diversa, credo che in questo momento si debba andare avanti, anzi noi tutti dobbiamo andare avanti con il discorso di coordinamento tecnico anche se affronta un po' di più nella sostanza il provvedimento, quindi, se così è andrei avanti in questo senso, senza ledere nessun Consigliere regionale nell'ambito della sua autonomia di Consigliere regionale.

ROSANIA (PRC): Penso che effettivamente dovremmo andare avanti per licenziare questo coordinamento tecnico di articoli di una norma legislativa che sono fra di loro in contraddizione. Le motivazioni del mancato coordinamento tecnico sono state esplicitate dalla Presidente e credo di condividere, c'era il problema dei tempi veloci che non consentivano di andare a coordinare due articoli votati l'uno a distanza dell'altro e quindi inevitabilmente, con alcuni elementi di contraddittorietà. Credo che dobbiamo fare questo perché se invece rimandiamo la cosa in Commissione si riapre la questione degli emendamenti, perché giusto per precisarlo, non condivido le valutazioni del Consigliere Giusto rispetto alla situazione delle comunità montane. Ritengo che se è una proposta di legge, allora gli emendamenti sono presentabili, se andiamo in termini di coordinamento tecnico allora gli emendamenti sono irricevibili, per cui per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il nostro gruppo, noi ritiriamo gli emendamenti, i nostri emendamenti sono irricevibili poiché si tratta di un coordinamento tecnico. Detto questo e detto che poi ognuno in sede di valutazione e di votazione anche dell'emendamento tecnico, di questo coordinamento tecnico dirò come la penso nel merito, voglio ricordare ai Consiglieri che nella riunione dei Capigruppo che si è fatta, che ha avuto una durata abbastanza lunga, si è definito un altro fatto, da oggi fino al 19 non si faranno più Consigli e che il prossimo Consiglio si farà il 19 e si incomincerà a discutere esclusivamente del bilancio e andrà ad oltranza.

PRESIDENTE: Tranne che per lo Statuto, se c'è accordo in Commissione.

ROSANIA: Questo è stato concordato tra i Capigruppo, per cui, se non si approva oggi e si rinvia in Commissione, non diciamo che lo votiamo al prossimo Consiglio, stiamo dicendo che lo votiamo il mese prossimo. Anche questa può essere una valutazione che l'Aula fa, poi ognuno ne trae le proprie conclusioni politiche, potrei, per quanto mi riguarda, essere soddisfatto, visto che non condivido il testo di legge sulle comunità montane, ma non credo che sia quello l'obiettivo politico che mi debba porre. Credo che se questo Consiglio ha un senso deve andare avanti votando il testo originario, quello che è stato mandato in Commissione, non quello licenziato dalla Commissione, perché altrimenti già così si altera il procedimento e quel coordinamento tecnico è quello che va eventualmente votato, poi le motivazioni e il tipo di voto che faremo come gruppo, lo faremo in sede di dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: A questo punto direi di votare, se siete d'accordo, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

coordinamento tecnico puro e semplice. Vorrei che si esprimessero anche i Consiglieri: Ciarlo e D'Ercole.

MARTUSCIELLO (FI): Mi esprimo contro. Vale la pena ricordare che il provvedimento arriva in quest'Aula perché il 21 di ottobre il Vice Presidente della Commissione, Ciarlo, si esprime sul progetto di legge "modifica alla legge regionale 30 settembre 2008 n. 12. Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto ed a maggioranza ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula sul testo, come modificato, allegato alla presente. Cioè, la I Commissione ha trasmesso all'Aula il testo modificato, discusso in Commissione come progetto di legge. Non siamo in presenza di un coordinamento, tanto che è stato valutato come proposta di legge dalla I Commissione e così è arrivato in Aula. Per cui, se lei mette in votazione la proposta sul coordinamento tecnico, voglio dire al collega Giusto, l'Aula, poi, viene chiamata ad affidare il coordinamento tecnico alla Presidenza o alla Segreteria generale, non è che vota su un determinato coordinamento tecnico, cioè su un testo, perché se esistesse il testo lo si sarebbe inserito nell'articolato, quindi, l'articolo 65 prevede soltanto l'armonizzazione del testo affidando lo stesso o ad una Commissione ristretta o alla Segreteria generale, quindi, sarebbe incongruo che lei metta in votazione un testo se quel testo è l'armonizzazione, cioè il coordinamento tecnico. Se fa questo, naturalmente, dichiaro il mio dissenso politico perché ad una votazione di questo genere - se mi consente l'Aula - non corretta non posso partecipare, quindi, se lei mette in votazione questo, dichiaro il mio dissenso politico.

PRESIDENTE: Ho fatto una Conferenza dei Capigruppo, perché tutte queste problematiche le conoscevo bene, non è che mi sono inventata una riunione dei Capigruppo giusto perché avevo voglia di incontrare i Capigruppo tutti insieme nell'auletta e stare tutto questo tempo. In effetti, siamo andati ad affrontare un problema, che è il problema del coordinamento. Non vogliamo votarla su quel punto? Adesso chiedo al Segretario Generale, a voi tutti, se si può votare solamente come un fatto soltanto di coordinamento tecnico, non si può certo perché non è all'ordine del giorno. E' una legge, ma sicuramente è coordinamento, non può essere cosa diversa, però, una legge è.

GIUSTO: Il collega ci sta dando anche un contributo sostanziale. La mettiamo ai voti.

D'ERCOLE (AN): Al di là della Conferenza dei Capigruppo dove il rappresentante di Forza Italia era proprio il Consigliere Martusciello, aveva espresso già le riserve che sta riferendo in Aula adesso. I suoi rilievi di natura formale, posso anche comprendere che in questo momento magari sono zelati, ma rispettano la procedura, non dobbiamo nascondercelo. Siccome non abbiamo, con il rinvio Commissione, il rischio di alterare il contenuto della legge, lo posiamo fare, perderemo meno tempo se mandiamo tutto in Commissione. Non è vero che abbiamo deciso che non si possono assolutamente fare altri consigli prima del 19 dicembre, se c'è un'esigenza, si fa, decidiamo di farlo, che problema c'è? Si va, si corregge la dizione in Consiglio, in Commissione, perché, oggettivamente, quel foglio che arriva in Consiglio stasera, come proposta originaria, è un foglio che arriva impropriamente, capisco che c'è

fonte: http://burc.regione.campania.it

un'esigenza, se c'è un'eccezione procedurale non la si può superare perché abbiamo tutti concordato, abbiamo concordato il testo, il merito, ma il fatto sostanziale rimane, purtroppo, sul quale facciamo prima ad intervenire rispettando il Regolamento anziché fare tutta questa discussione, che magari ci pregiudica anche nell'affrontare altri temi, allora, che ci vuole ad andare in Commissione domani mattina e riformulare in maniera tecnica? Facciamo la procedura che si deve fare!

PRESIDENTE: Il Consigliere D'Ercole pone una questione, uno a favore, uno contro e si vota. Do la parola alla Giunta, dopodiché si procede con le regole del Consiglio.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Mi era parso di capire, nella Conferenza dei Capigruppo, che siccome eravamo davanti ad un testo votato dalla Commissione, non si ritenesse giusto che si discutesse di un testo della Commissione, ma si ritornasse alla proposta di interpretazione fatta dall'Ufficio di Presidenza ed a norma del comma che ha richiamato la Presidente prima, essendo un coordinamento più tecnico, più specifico, dovesse passare per l'esame del Consiglio, mi era parso di capire questo. Ritengo che se questa è l'interpretazione, il percorso non credo debba avere ulteriori interpretazioni o deviazioni, mi permetto soltanto di dire al Consiglio che il 2 di gennaio, con tutte le feste che ci sono dentro, i consigli delle comunità montane scadono, quindi, le comunità montane non ci sono più, ragion per cui c'è il rischio di trovarsi dinanzi al totale dissesto della norma, per giunta di una norma recepita dal Governo, approvata e su cui il Governo ha preso atto che si era provveduto, quindi, non sono scattati i poteri sostitutivi. Questo lo dico perché, a questo punto, poi, si possono avviare percorsi legislativi di modifica, si può fare quello che si vuole, il Consiglio con altri provvedimenti di legge, può fare quello che ritiene di dover fare, però, questa legge credo vada chiusa per renderla attuativa e per evitare che scoppino una serie di conflitti in periferia, rispetto ai quali diventa ingovernabile il sistema, quindi, è un atto di grande responsabilità per cui chiedo al Consiglio di superare questa difficoltà, poi, eventualmente, se ci sono altri discorsi da affrontare, si possono affrontare in altra sede, in un altro momento.

PRESIDENTE: C'è la proposta del Consigliere D'Ercole, uno parla a favore e uno contro.

MARRAZZO P. (FI): Credo, avendo partecipato anche all'incontro ristretto, che nessuna delle parti che è intervenuta nel dibattito ha detto cose non vere, ognuno ha cercato di portare un contributo di buonsenso alla discussione. Nel suo primo intervento il Consigliere D'Ercole ha detto una cosa vera: nel momento in cui rispetto ad un percorso che non è nelle norme del Regolamento, anche un Consigliere o alcuni Consiglieri sollevano questioni procedurali, ne va tenuto conto. Aggiungo un' altra cosa. Credo che nell'Aula del Consiglio ci siano anche ruoli di maggioranza e di opposizione, di appartenenza a gruppi politici, nel momento in cui un componente di un gruppo politico pone una questione corretta, cioè, non ritiene di accogliere l'invito né della Presidente, né della maggioranza, né di superare norme regolamentari, ovviamente, questo mette in condizione, anche l'altra parte del gruppo a cui appartiene il componente e anche l'intera opposizione ad essere solidali rispetto ad un collega che pone una questione fondata. Anziché attardarci

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto a questa questione, in una seduta di Consiglio in cui c'è stato un clima positivo, un clima costruttivo da parte di tutti, definito che dobbiamo procedere unicamente ad un coordinamento tecnico del testo, e siccome la Presidente ha detto una cosa vera, al di là del tempo, la struttura del Consiglio non ha proceduto al coordinamento formale perché si è nella seconda parte dell'articolo 65 del Regolamento e non nella prima parte, allora, non ci vuole, effettivamente, più di tanto a definire in Commissione questo coordinamento tecnico. Oggi è mercoledì, domani possiamo fare la Commissione, mercoledì nessuno ci vieta di fare un Consiglio regionale per approvare il coordinamento tecnico, perché ci dobbiamo avvelenare tra di noi, dobbiamo calpestare il Regolamento e creare un precedente? Siccome mi pare che siamo tutti d'accordo, il problema dei sindaci è al 3 gennaio, oggi è 3 dicembre, c'è un mese di tempo. Scusate, siamo alla vigilia della sessione di bilancio, siamo alla vigilia di un'importante riunione che deve riguardare la legge elettorale e lo Statuto, abbiamo dei precedenti poco edificanti tra di noi, c'è un clima che funziona, cerchiamo di mantenerlo, se, poi, ognuno di noi ritiene di essere il depositario della verità, e traccia una linea rossa dalla quale non si passa, lo dica. Il mio è veramente un appello, non tanto a superare il problema di stasera, ma a mantenere questo clima costruttivo che oggi abbiamo registrato in quest'Aula.

PRESIDENTE: Ha fatto un appello il Consigliere Marrazzo P., motivando perché era a favore della proposta del Consigliere D'Ercole, adesso parla il Consigliere Ciarlo poi il Consiglio vota e si procede.

CIARLO (PD): Credo che sia fondamentale ragionare sulle possibilità decisionali del Consiglio, in questo momento, su queste questioni. Se c'è un dissenso da parte dell'opposizione, credo che debba essere considerato, perché l'Aula deve poter decidere, e per farlo, deve tener conto dei contrasti che possono portare al blocco della decisione. Sto parlando per sottolineare l'opportunità che quest'Aula deliberi questa sera, ma se non ce ne sono le condizioni, se ne deve pure, in qualche modo, prendere atto. Da parte mia, se non c'è una volontà condivisa di deliberare questa sera, mi impegno - anche se pure su questo ci sono delle posizioni diverse - a convocare la Commissione anche domani mattina. Devo dire, in verità, che forse questo coordinamento poteva essere fatto prima della promulgazione della legge, in sede tecnica, anche da parte degli uffici competenti.

PRESIDENTE: Non lo posso tollerare, le chiedo scusa, non c'era il tempo!

CIARLO (PD): Il Consigliere Giusto ha esposto anche argomentazioni, in qualche modo, condivisibili. Se ci sono le condizioni per decidere, possiamo approvare anche il documento sottoscritto da me e dal Consigliere D'Ercole, che era già stato preparato dagli uffici. L'altro testo è più lavorato, perché frutto di un accurato lavoro collegiale, di questo va dato atto alla Commissione che l'ha elaborato. Però, prima di considerare la proposta del Consigliere d'Ercole, vorrei prendere in considerazione la situazione contingente dell'assemblea, il clima che si è creato. Abbiamo avuto una lunga sospensione durante la quale abbiamo cercato di ragionare: la Presidente ha formulato un'ipotesi che mi ha visto concorde, quella di tornare al vecchio testo, quello iniziale; però ci vuole il consenso dell'Aula intorno a questa

fonte: http://burc.regione.campania.it

decisione; se il consenso non è sufficiente, bisogna prenderne atto.

PRESIDENTE: si deve esprimere sul rinvio del testo in Commissione. Aveva già parlato il Consigliere Marrazzo P. che, c'era solo un intervento a favore e uno contro, se lei fa un discorso contro, vale il suo intervento, diversamente, ha fatto un altro appello. C'è qualcuno che deve parlare contro, perché così è la regola, diversamente metto ai voti.

Alle ore 18.45 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

CAIAZZO (DS): Parlo contro la proposta del Consigliere D'Ercole, chiedendogli di variarla, mi rendo conto che ci vuole tempo, molti Consiglieri non hanno partecipato a queste riunioni più ristrette, quali quelle dei Capigruppo. Tra l'altro, l'ho capito, da quello che ha detto il Consigliere Giusto. Sono contrario alla proposta del Consigliere D'Ercole, credo che la cosa più saggia che possiamo fare è accettare la proposta del Consigliere Giusto: dare il tempo alla Presidenza, agli uffici, di predisporre la documentazione ed approvare questo testo rettificato, con le correzioni tecniche, la prossima seduta di Consiglio regionale, per cui invito il Consigliere d'Ercole a esaminare questa variante alla sua proposta, anche perchè adesso non sappiamo il contenuto di questo testo, di cui dobbiamo prendere atto con un provvedimento avente forza di legge, qual è la proposta di legge in esame. Il Consigliere Giusto ha proposto, ed io condivido la proposta del Consigliere Giusto, che gli uffici correggano questo provvedimento. Allora concordiamo in Consiglio che questo è quello che facciamo la prossima volta, in modo che la prossima volta è soltanto un adempimento da svolgere ad inizio della seduta e quindi lo licenziamo subito. Non mi sembra che stasera vi siano le condizioni tecniche per procedere. Quindi, ho fatto una variante alla proposta del Consigliere D'Ercole, chiedo al Consigliere D'Ercole di ritirare la sua proposta e di condividere la proposta che ho fatto adesso.

RIVELLINI (AN): Non riesco a capire stasera di che cosa stiamo discutendo. Qui c'è un problema regolamentare, c'è stata una riunione dei Capigruppo di due ore che aveva trovato un accordo, adesso stiamo facendo un'altra disquisizione tecnica, prima parla il Consigliere Ciarlo, poi il Consigliere D'Ercole, ma siamo in un Consiglio regionale dove le regole ed i regolamenti occorre rispettarli, quindi non è detto che dobbiamo fare una disquisizione tecnica fino alle 10.00 di stasera ed andarci a scontrare, perché, altrimenti, svolgiamo una Giunta per il Regolamento interno e capiamo come proseguire nei lavori. Esistono delle regole, qua c'è un Segretario Generale, si rispettano queste regole, il collega Martusciello ha ragione, è inutile che continuiamo a discutere, altrimenti, non è che possiamo stare qua altre 5 ore per chiacchierare del nulla. Ognuno di noi cerca di cacciare dal cilindro un appello, che appello facciamo? Stiamo in un'Aula del Consiglio regionale della Campania, quindi, si seguano le regole, il Regolamento. Il Consigliere Martusciello ha ragione, quindi si proceda in tal senso. Il resto sono tutte chiacchiere, sono 5 ore che stiamo discutendo, ma di che discutiamo?

Alle ore 18.48 assume la presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

D'ERCOLE (AN): Sono stato invitato ad esprimermi su una proposta che è stata

fatta. Devo precisare un ulteriore elemento. Ci troviamo qua perché la sera in cui abbiamo approvato questa legge, noi come Consiglio non abbiamo avuto la possibilità materiale di approvare le correzioni tecniche. Avevo fatto la proposta di rinviare la discussione in Commissione, il Consigliere Caiazzo ne fa un'altra: andiamo nella sede di correzione tecnica,e quindi rinviamo la proposta di legge alla prossima seduta di Consiglio. Su questo punto non mi esprimo, dico soltanto che ci dobbiamo rivedere la prossima volta in Consiglio per approvare una formula che non imponga al collega Martusciello di eccepire, come ha fatto legittimamente, che non stiamo di fronte ad un testo inemendabile, purtroppo è così, la procedura che abbiamo seguito è questa. So bene che la Presidente ha tentato, con molta saggezza, di introdurre il testo originario che avevamo concordato io e il Consigliere Ciarlo, ma il problema è che sotto il profilo procedurale quel testo non si comprende bene, come potrebbe arrivare in Aula. Le preoccupazioni del Consigliere Giusto sono anche le mie preoccupazioni, però, i precedenti procedurali capaci di determinare situazioni ingarbugliate nel futuro non ne dobbiamo creare. Allora, se c'è la possibilità di operare, così come ha chiesto di fare il Consigliere Caiazzo, mi sembra che questa possibilità si possa perseguire, poi quando andremo a valutare, al di fuori di quest'Aula, la modalità concreta, senza rischi di sbagliare procedura, troveremo lo strumento con cui arrivare, la prossima volta, in Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Questo testo potrebbe arrivare questa sera in Aula come emendamento al testo della Commissione, quindi, si riformula e potrebbe arrivare. Intanto vorrei, se siete d'accordo, mettere ai voti comunque la proposta di rinvio in Commissione. Non c'è un dibattito! C'è una proposta che ho messo ai voti su un discorso a favore e uno contro. L'ha ritirata la proposta? Mi sono assentata per motivi tecnici, la può riprendere un momento? Ha ritirato la proposta il Consigliere D'Ercole e si è rifatto alla proposta del Consigliere Caiazzo, che io non avevo sentito perché mi ero allontanata.

CAIAZZO (DS): La mia proposta ha origine dalle riflessioni ed osservazioni molto pertinenti che ha fatto il Consigliere Giusto e riprese in vari interventi da Ciarlo, Valiante e altri, cioè di dare il tempo agli uffici della Presidenza di preparare questo testo di legge.

Ho invitato il Consigliere D'Ercole a ritirare la sua proposta di rinvio in Commissione e ho proposto che si proceda alla votazione di questo testo, senza emendamenti, cioè, non emendabile, trattandosi di correzioni tecniche, all'inizio della prossima seduta di Consiglio regionale. Questa è la mia proposta. Il Consigliere D'Ercole, mi sembra di aver capito, ha ritirato la sua proposta.

PRESIDENTE: Tutto quello che lei dice si può fare qui, in questo momento, sospendiamo un attimo, si riformula il tutto insieme al Consigliere D'Ercole.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Vediamo se riusciamo a fare un passo avanti. Mi pare che la proposta congiunta D'Ercole – Caiazzo, ci tirava fuori dalla vicenda. Siccome gli uffici della Presidenza dispongono di tutti gli atti del Consiglio che vanno dalle decisioni votate alle considerazioni svolte in Aula, quindi, sono in grado di interpretare fedelmente la volontà del Consiglio regionale, quindi, tradurre in

fonte: http://burc.regione.campania.it

norma esplicativa le cose che, eventualmente, non si è riuscito a tradurre con emendamenti appositi nelle norme approvate, posto che l'articolo 9, che era presupposto della norma, si è votato dopo aver votato tutto il resto della norma, quindi, da qui partiamo per l'esigenza esplicativa. Rispetto a questo, l'ufficio, nella fedeltà dell'interpretazione del dibattito e delle decisioni assunte, propone al Consiglio direttamente una norma chiarificatrice che secondo il secondo comma dell'articolo 65 deve essere approvata dal Consiglio e non è soltanto un collazionamento del testo, quindi, si arriva in Consiglio con quella norma dell'ufficio superando a piè pari il discorso della Commissione ed evitando gli equivoci che sono nati sull'opportunità di presentare ulteriori emendamenti ad un nuovo testo di legge, quindi, su questa linea credo che si superino tutte le eccezioni poste e restano in piedi anche le posizioni distinte in assoluta autonomia e correttezza. Credo che questo possa essere il passo avanti da fare con l'unica raccomandazione, da parte mia, di chiudere nel più breve tempo possibile.

CAMMARDELLA (PRC): Grazie Presidente! Avevo chiesto la parola per dire che quando siamo usciti dalla Conferenza dei Capigruppo avevamo raggiunto un accordo che, poi, è stato messo in discussione dal Consigliere Martusciello. La proposta del Consigliere Caiazzo, secondo me, può essere accolta in un lasso di tempo breve, anche questa sera, perché, comunque, abbiamo il testo che la struttura di coordinamento tecnico ha dato all'Aula. Io ritengo che se questo testo ritorna in Commissione non potrà andare in Consiglio la prossima settimana e se ne parlerà a gennaio, perché se dobbiamo andare in Consiglio, la Commissione deve riaprire i termini per la presentazione degli emendamenti. Se si parla di modificare la legge abbiamo il diritto di esercitare la potestà emendativa, invece se si tratta di un coordinamento tecnico il testo è questo.

PRESIDENTE: Mi sembra di aver capito in questa animata discussione che si voglia dare, quindi ritorna la proposta Caiazzo, al Presidente del Consiglio il coordinamento tecnico di tutta la situazione, ritenendo di portarlo in Consiglio regionale, posso proporlo a quest'Aula prima del question - time di martedì, una seduta soltanto di messa in votazione del coordinamento tecnico, così facendo si riescono a racchiudere anche le esigenze di procedura, perché a quelle si faceva riferimento e quindi abbiamo salvaguardato tutti nel rispetto di tutti. Va bene così per tutti? Nessun esame, diventa "Correzioni formali di coordinamento tecnico della legge regionale 12, 2008" che viene presentata come una proposta del Presidente chiaramente in collaborazione con gli uffici tecnici.

MARRAZZO P. (FI): D'Ercole e Ciarlo ritirano la loro proposta di legge che non esiste più.

PRESIDENTE: E' stata ritirata la proposta di legge in Aula. E' così Ciarlo? D'Ercole è d'accordo. Benissimo, quindi posso chiudere questo punto. Chiaramente sono proposte non emendabili.

ROSANIA (PRC): Presidente, premesso che noi come Gruppo comunque voteremo contro, lo diciamo adesso in termini politici, vogliamo capire qual è il testo che arriverà in Aula martedì, questo che è stato distribuito o altro? Nel caso in cui arrivi altro vogliamo i nomi e cognomi che lavoreranno alla stesura dell'altro, fermo restando che noi voteremo contro. Se su questo testo potevamo astenerci ed esprimere un voto

fonte: http://burc.regione.campania.it

di astensione, su un altro che sarà difforme da questo il nostro è un voto contrario.

RAGOSTA (Verdi): Presidente, credo che la proposta della Presidenza di far ritirare la proposta di legge a Ciarlo ed a D'Ercole e di predisporre per la settimana prossima un testo di correzione tecnica, non esiste. La correzione tecnica che dice il Regolamento è prima della pubblicazione della legge, noi la legge l'abbiamo già pubblicata, quindi andiamo a modificare comunque una legge, facciamo prima a prendere in considerazione la proposta Ciarlo e D'Ercole ed affrontare gli emendamenti che sono stati presentati, questa è la procedura diversamente non esiste ai fini del Regolamento.

PRESIDENTE: Dobbiamo lasciare quest'Aula questa sera con un voto che dà mandato al Presidente su quanto specificato dalla proposta Caiazzo. Non può essere emendabile la proposta del Presidente.

SARNATARO (PD): Dobbiamo stabilire un metodo. Mi sembrano strani anche i ragionamenti che sento in quest'Aula; si presenta un nuovo testo, poi non passa per la Commissione, non ho capito come si fa, può essere che si mettono tre persone in piazza al Centro Direzionale e preparano questo testo.

Premesso che la legge già c'è stata, permesso che per l'ennesima volta scopriamo che la Conferenza dei Capigruppo si riunisce, ci fa perdere ore e ore, termina con un testo condiviso, si viene in Aula e puntualmente questo testo viene rimesso in discussione.

Credo,che prima o poi, ci dovremo anche interrogare su queste questioni.

Secondo me Martusciello ha detto una cosa giusta. A mio parere, siccome possiamo decidere tutto quello che vogliamo, penso che qualsiasi testo sarà formulato dovrà passare in aula. Se fossi Martusciello (se non lo fa lui lo farò io) martedì andrei in Aula e se quel testo non convince si presenteranno emendamenti, chiaro? Questa è la democrazia e così si fanno le leggi, poi se c'è l'Aula che è sovrana è un altro discorso. Ma mi è parso di capire che Martusciello ha condiviso questo percorso. Dico Martusciello perché lo vedo assente. Se vogliamo lasciarci senza ripeterci martedì o siamo d'accordo tutti, compreso Martusciello che ha sollevato il problema, oppure si deve sapere che Martusciello mi ha detto "decidete quello che volete, martedì vengo in Aula e ripropongo i miei emendamenti", credo sia giusto.

PRESIDENTE: Voglio andare via con un voto dell'Aula, perché non posso assumermi delle responsabilità. La proposta del Consigliere Caiazzo era quella di dare mandato al Presidente, di fare un coordinamento che, caro Sarnataro, tutte le cose che sono state fatte in questo Consiglio regionale..... Mi fate parlare un momento?!

C'è una proposta del Consigliere Caiazzo, accettata anche dal Consigliere D'Ercole, perché se D'Ercole ha ritirato la sua proposta ha accolto la proposta Caiazzo.

Consigliere Caiazzo, riformuli la sua proposta di nuovo e si vota su questa proposta, un intervento a favore e uno contro, dopodiché voglio assicurare Sarnataro che tutti i coordinamenti che sono stati dati alla Presidente non sono stati fatti in nessun altro angolo se non agli uffici preposti della Segreteria Generale. Voglio dare atto a questa Segreteria Generale che è fatta di uomini e donne che hanno lavorato ultimamente, la settimana scorsa, fino alle 08.30 di mattina senza andare a casa, per fare in modo che anche quella proposta di legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

posstesse essere sul tavolo del Presidente Bassolino entro le 10.30 del mattino. La stessa cosa sarà fatta nel momento in cui il Consiglio regionale dovesse dare al Presidente del Consiglio la riformulazione in termini di coordinamento che non può essere emendato, ma che comunque viene fatta come proposta di legge, perché comunque ci vogliono i 31 voti.

CAIAZZO (DS): A parte che la mia proposta è agli atti della registrazione, chiedo scusa se non userò le stesse medesime parole. Devo dare atto anche al collega Rosania che ha fatto delle affermazioni che condivido, nel senso che è chiaro che dobbiamo avere disponibile tempo per un testo che sia coerente con le cose che si sono decise nella Conferenza dei Capigruppo. Adesso ho proposto di incaricare il Presidente e quindi la struttura della Presidenza del Consiglio di sistemare questo testo e renderlo, come decisione dell'Aula non emendabile la prossima volta e di approvarlo come primo punto della prossima seduta del Consiglio regionale. Questa è la proposta.

PRESIDENTE: Chi interviene a favore e chi contro?

RONGHI (MPA-PSI): Presidente, qui siamo al dissesto politico che è il termine che si adegua a quest'Aula. Abbiamo approvato due provvedimenti e abbiamo dato un bel segnale all'esterno come Aula, adesso stiamo perdendo da ore su una cosa inutile dove però si maschera una sorta di malafede da parte di alcuni Consiglieri che intendono utilizzare questo strumento di sola verifica per l'adempimento e l'applicazione della legge per modificare e mettere in campo un altro provvedimento legislativo. Per una questione di principio, colleghi, non possiamo più parlare di semplice modifica di un provvedimento in quanto la legge 12 è legge e l'Aula deve approvare una nuova legge che modifica la 12 e da questo procedimento non possiamo venir meno. Non consento, Presidente, lei non si può consentire di dire che la prossima volta si viene in Aula con una proposta del Presidente. Senza offendere il Presidente e la Presidenza è o bere o affogare, perché io presenterò degli emendamenti, perché è un nuovo provvedimento di legge e io non delego, lo voglio verificare, perché non consento, nel momento in cui è qui il provvedimento, se è questo e io me lo deve vedere recapitato ma mi spiegate di cosa stiamo parlando? Ecco perché, Presidente, sono contro questa proposta, possiamo venire in Consiglio anche tra 7 giorni e 10 giorni nessuno mi condizionerà nel non presentare eventuali emendamenti se il provvedimento che verrà in Aula modificherà anche di una sola virgola quella che è la sistemazione tecnica della legge 12.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti la proposta del Consigliere Caiazzo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Il Consiglio sarà convocato per martedì 9 alle ore 12.00. Ci sono degli ordini del giorno da approvare.

RONGHI (MPA-PSI): Presidente, se per martedì è convocato il Consiglio ordinario, significa che non si dà inizio alla sessione di bilancio, quindi prego di invitare il Presidente della II Commissione di non avviare la discussione generale perché altrimenti è aperta la sessione di bilancio e per Regolamento durante la sessione di bilancio non si possono tenere altri Consigli.

Debiti fuori bilancio – Allegato n. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno. Allegato n.1.1 relativo alla deliberazione della Giunta regionale del Campania N. 1606 del 15 ottobre 2008 concernente "riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 47, comma 3, lettera a, legge regionale N. 7 02 SNI, esecuzione sentenza N. 435603, Tar Campania sezione III, ordinanza collegiale N. 237 /2008, legge regionale N. 11 del 15 marzo 1984 ex articolo 26 con allegati. Si precisa che il provvedimento in ossequio a quanto disposto dall'articolo 47 della legge regionale N. 7 del 2002, ricevuto dal Consiglio regionale in data 22 ottobre 2008 è stata assegnata il 29 ottobre 2008 alla II Commissione consiliare per l'esame.
RONGHI: Chiedo la votazione per appello nominale.
SENA: Non è passata in giudicato la sentenza.
PRESIDENTE: Stiamo vedendo gli atti. Non risulta scritto negli atti. "Esecuzione Tar Campania sezione III, ordinanza collegiale N. 278 /2008". Naturalmente dopo 60 giorni c'è il silenzio assenso.
CAIAZZO (PD): Credo sia doveroso da parte del Consiglio votare il riconoscimento di questi debiti anche per evitare con il protrarsi dei contenziosi, anche perché qui siamo con delle sentenze del Tar, e di cagionare ulteriori danni al nostro ente. Sono per votare e per votare a favore di questi provvedimenti.
RUSSO E.: Per dissenso politico non partecipo alla votazione.
PRESIDENTE: Non è molto chiaro se è passato in giudicato o meno. Abbiamo visto bene l'atto e quindi la portiamo in altra data.
CORACE (PS-PSE): Chiudiamo la seduta.

PRESIDENTE: Il Consigliere Corace propone di chiudere il Consiglio in questo momento. Pongo in votazione. Chi è favorevole?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Vi è un ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo "Al fine di meglio tutelare i prodotti cereleatici anche per salvaguardare la specialità del grano duro prodotto in Campania, si vota affinché la Giunta regionale della Campania impegni il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestale e dello sviluppo economico a dare corso a quanto previsto della legge regionale 204/2004 rendere obbligatorio indicazione in etichetta dell'origine dei prodotti alimentari e provvedendo, altresì, a emanare anche i provvedimenti relativi all'indicazione dell'origine della filiera del grano duro, con particolare riferimento alla pasta per uso alimentare. Inoltre, impegna la Giunta regionale nel termine di 90 giorni dall'approvazione del presente ordine del giorno a presentare un disegno di legge che meglio garantisca la produzione dei prodotti agricoli tipici di rilevante importanza per il territorio". Pongo in votazione l'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 19.20.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 27 e 28 Novembre e 3 Dicembre 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Seduta n.166 - VIII LEGISLATURA

Seduta del giorno 27 Novembre 008
Ore 11.00 ad oltranza

1) Comunicazioni del Presidente;

2) Seguito dell'esame ed approvazione del disegno di legge – "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo e dell'allegato piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera" – registro generale n. 390.*

Napoli, 25 Novembre 2008

F.TO
Il Presidente
Alessandrina Lonardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seduta n.167 - VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
3 Dicembre 2008

Ore 11.00*

Ordine del giorno:

1) Seguito dell'esame ed approvazione del disegno di legge - "Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008". - Registro generale n. 365;
(così come incardinato nella giornata del 27 Novembre 2008)

2) Esame ed approvazione del disegno di legge – "Modifiche all'art.57 Legge Regionale n. 1 del 30 gennaio 2008" – registro generale n.372;

3) Esame ed approvazione della delibera amministrativa – "Art.12 L.R. 16/04. Accordo di programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesu' Redentore" in localita' Pontone del comune di S.Antonio Abate (NA) – Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art.5 della L.R. 35/87 – Piano urbanistico territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT)" – registro generale n. 735;

4) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Legge Comunitaria regionale" - registro generale n. 282;

5) Esame ed approvazione della proposta di legge – " Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, n.12" registro generale n.383;

6) Debiti fuori bilancio - Allegato n. 1;

7) Nomine - allegato n.2.

Napoli, 28 Novembre 2008

F.TO
Il Presidente
Alessandrina Lonardo

*** La Conferenza dei Capigruppo deciderà nel corso della seduta, ove necessario, l'orario di termine della seduta medesima.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEBITI FUORI BILANCIO

ALLEGATO N.1

1. Reg. Gen. n. 829
Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, lettera. a). L.R. n. 7/02 e s.m.i. Esecuzione sentenza n. 4356/03: TAR Campania Sez. III Ordinanza Collegiale n. 237/2008. Legge regionale n.11 del 15 marzo 1984 ex art. 26. Con Allegati.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/08 n.1606
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 29/10/2008

2. Reg. Gen. n. 832
Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive
Delibera della Giunta regionale della Campania del 24/10/08 n.1662
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 10/11/2008

3. Reg. Gen. n. 833
Riconoscimento debito fuori bilancio origionatosi da sentenza esecutiva n. 03/06 del Giudice di Pace di Roccadaspide.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 24/10/08 n.1666
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 10/11/2008

4. Reg. Gen. n. 835
Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti dalle seguenti sentenze esecutive:
Ordinanza n. 2988/05 dell'11.09.2007 (C.T.U. Geom. Sparno Michele)
D.I. n. 110/06 e Atto di precetto dell'11.12.2007 (Comune di Mercogliano)
Atto di pignoramento del 3.09.2007 (C.T.U. Ing Camuso Antonio)
Delibera della Giunta regionale della Campania del 24/10/08 n.1658
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 10/11/2008

NOMINE

Allegato n. 2

1) **Riserva Naturale Statale "Isola di Vivara"**
Collegio dei revisori dei conti
Designazione di un rappresentante scelto tra i funzionari della Ragioneria generale dello Stato ovvero tra gli iscritti nel ruolo dei Revisori ufficiali dei Conti.

2) **Azienda Speciale "Valisannio" – C.C.I.A.A. di Benevento**
Collegio dei revisori dei conti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nomina di un membro effettivo e di uno supplente scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili.

sono ambedue organismi di nuova istituzione

SOSTITUZIONI

1) **Ente Parco Regionale di Roccamonfina e Foce del Garigliano**
Collegio dei Revisori dei Conti
Presa d'atto delle dimissioni del dott. **Fabio Migliardi** designato quale componente del Collegio revisori dei Conti e contestuale sostituzione previste dall'art.6 comma 6 della l.r.n17/96.

2) **Ente Parco Regionale del Partenio**
Collegio dei Revisori dei Conti
Presa d'atto delle dimissioni del dott. **Daniele Cefalo** designato quale componente del Collegio revisori dei Conti e contestuale sostituzione previste dall'art.6 comma 6 della l.r.n17/96.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2008.0001835/A
Del 24/11/2008 19 51 17
Da SETSG A

Regionale della Campania
V Commissione Consiliare Permanente
(Sanità e Sicurezza Sociale)

Napoli, 24 novembre 2008

Prot. n. 519 /V

On.le Presidente del Consiglio Regionale
Al Segretario Generale
LORO SEDI

Oggetto: Disegno di legge **"Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo".(Reg .Gen. n. 390)**

La V Commissione permanente ha approvato a maggioranza, nella seduta del 24 novembre 2008, il testo indicato in oggetto. Si trasmette via E-Mail il provvedimento così emendato, per gli adempimenti di competenza.

Il Presidente
Angelo Giusto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

DISEGNO DI LEGGE

Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo

Presentata alla Presidenza il 31/10/2008

Ad iniziativa della Giunta regionale

VIII Legislatura

Ruolo Generale n.390

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misure straordinarie da razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo"

RELAZIONE

Il presente disegno di legge si ispira ai principi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale previsti nel Piano di Rientro di cui alla DGRC n. 460/2007, adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 31 1/2004.
Il conseguimento degli obiettivi del Piano di Rientro necessita di interventi di tipo strutturale capaci di incidere e modificare le principali componenti della spesa sanitaria.
In questa logica si colloca l'intervento di razionalizzazione della rete ospedaliera (**art** 5 e Allegato A) che deve, invero, contemperare le esigenze di contenimento dei costi con il dovere di assicurare una risposta assistenziale adeguata ai bisogni di salute della popolazione.
Con l'art 6 sono dettate disposizioni a tutela delle esigenze di natura socio occupazionale per quei lavoratori che a seguito della nuova regolamentazione sull'accreditamento istituzionale hanno subito la cessazione del loro rapporto di lavoro.
Pari rilevanza assume la definizione del processo di accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati, per mezzo della delega alle AASSLL delle competenze in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie, secondo quanto previsto all'art. 7.
Altresì si introducono ulteriori misure, al momento indicative delle direttrici di sviluppo di una più profonda azione di riorganizzazione dell' offerta di servizi sanitari destinate ad una più compiuta attuazione per mezzo di successivi provvedimenti cui si rimanda.
Trattasi delle disposizioni di cui agli artt. 2, 3, 4.

Art. 2 Razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali

L'azione di ristrutturazione della rete ospedaliera deve necessariamente completarsi con una profonda azione di riorganizzazione dell'offerta e gestione dei servizi territoriali cui sono principalmente deputate le AASSLL.
Al fine di superare frammentazioni dell'offerta sanitaria, per una azione di programmazione delle attività più efficiente ed efficace, per la riduzione ulteriore dei costi, per conseguire economie di scala ed attuai e una più razionale gestione delle risorse, economiche, finanziarie ed umane, si propone la revisione degli ambiti territoriali delle AASSLL attualmente definiti dalla L.R. n. 32/94 e ss. mm. ii, all. A.
Allo stato operano 13 AASSLL che si riducono ad 8 AAS SLL , individuate assumendo come principio di riferimento le caratteristiche geo-morfologiche del territorio e prevedendo almeno un'azienda per provincia
Il disegno riscrive per quanto detto l'art 5, comma I, della LR n 32/94 ed incide anche sul comma 2 demandando alla Giunta la definizione delle procedure (passaggi di personale, patrimonio, ecc) ed assegnando un termine per il completamento dell'intero processo di riorganizzazione.

Art. 3 Razionalizzazione degli ambiti distrettuali

Sono ridefiniti anche gli ambiti territoriali dei distretti sanitari assumendo il principio di un distretto per almeno 120.000 ah e salvaguardando le peculiari esigenze dei territori montani e insulari, prevedendo per questi almeno 70.000 ab..
E' di conseguenza modificato il comma 16 dell'art 10 LR 32/94, è abrogato l'elenco dei distretti di cui all'all. C richiamato nel comma 13 dell'art 10 della LR 32/94 nonché il comma 18, norma transitoria assorbita nel testo del comma 16.

Art. 4 Abolizione dei Coordinamenti tecnici provinciali

Se ne propone l' abrogazione giacche rivelatisi organismi ridondanti rispetto all'azione di partecipazione ai processi di programmazione già operanti in capo ai Sindaci ed in seno alle conferenze ed ai comitati di rappresentanza dei sindaci.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo"

Art. 1
Premessa

1) Al fine di garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale previsti nel Piano di Rientro di cui alla DGRC n. 460/2007, adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, stipulato ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 31 1/2004, la Regione adotta le misure di cui agli articoli che seguono.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2
Razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali

1. Alla LR. 3 novembre 1994 n. 32, e ss.mm.ii, sono apportate le seguenti modifiche:
a) l'art 5, comma 1, è sostituito dal seguente :
"La Regione definisce gli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali in ragione delle caratteristiche geo-morfologiche del territorio e prevedendo comunque un'azienda per provincia.
Sono, pertanto, previste le seguenti Aziende Sanitarie Locali:
- Azienda Sanitaria Locale Avellino;
- Azienda Sanitaria Locale Benevento;
- Azienda Sanitaria Locale Caserta;
- Azienda Sanitaria Locale Napoli 1;
- Azienda Sanitaria Locale Napoli 2;
- Azienda Sanitaria Locale Napoli 3;
- Azienda Sanitaria Locale Salerno ;

b) l'art. 5, comma 2, è sostituito dal seguente: "Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta Regionale definisce le procedure per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle Aziende Sanitarie Locali che deve completarsi entro il 30 giugno 2009. La sede legale dell'Azienda Sanitaria Locale è definita dalla Giunta Regionale sulla base del criterio del baricentro della popolazione e sulla base della preesistenza di adeguate strutture sanitarie sicché non vi siano costi aggiuntivi.".

Approvato

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
Razionalizzazione degli ambiti distrettuali

1) Alla L.R. 3 novembre 1994 n. 32, e ss.mm.ii, sono apportate le seguenti modifiche:

a) l'art. 10, comma 13, è abrogato.
b) l'art. 10, comma 16, è sostituito dal seguente:

"Ciascun ambito distrettuale deve di norma coincidere con ogni centro o comune avente una popolazione non inferiore a 50.000 abitanti e non superiore a 120.000 abitanti. Nella definizione degli ambiti distrettuali va tenuto conto delle aree montuose, delle isole e dei territori a bassa densità abitativa.
L'attuale articolazione distrettuale resta in vigore fino alla definizione del processo di razionalizzazione di cui all'art. 5, comma 2, della L.R. n. 32/94 come modificato dalla presente Legge ed in ogni caso fino alla definizione del procedimento di cui al comma 14 dell'art. 10 della L.R. n. 32/94".

c) l'art. 10, comma 18, è abrogato.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4

Abolizione dei Coordinamenti tecnici provinciali

1) L'art. 2 della L.R. 19 dicembre 2006, n. 24 è abrogato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5
Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera

1) È approvato il Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera di cui all'allegato A.
2) Il presente Piano ha efficacia fino all'approvazione del nuovo Piano sanitario regionale comprensivo della disciplina relativa alla rete ospedaliera, anche nelle more della verifica di alcuni indirizzi relativi alla distribuzione territoriale dei posti letto.
3) E'sospesa l'efficacia dell'allegato alla L.R. 24/06 "Piano regionale ospedaliero per il triennio 2007-2009" ai fini del coordinamento dello stesso con il presente Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera.
4) Con provvedimento della Giunta Regionale la rete dell'emergenza sarà adeguata alle disposizioni del presente Piano.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6
Disposizioni per i lavoratori delle strutture sanitarie private.

1) E' fatto obbligo alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere della Campania di bandire concorsi riservati per i lavoratori in servizio in modo continuativo da almeno tre anni presso strutture sanitarie private provvisoriamente accreditate, licenziati e posti in mobilità a seguito di provvedimento di revoca dell'accreditamento conseguente alla perdita dei requisiti previsti dalle vigenti, disposizioni in materia.
2) Le operazioni concorsuali di cui al comma precedente sono azionate dopo il completamento dell'utilizzazione delle graduatorie regionali dei precari di cui alla L.R. 20 gennaio 2008 n. I e successive modifiche ed integrazioni e previa disponibilità nella dotazione organica, nei limiti delle disposizioni vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7

Delega alle Aziende Sanitarie Locali delle competenze in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie.

1) Al fine di accelerare le procedure di accreditamento disciplinate dai Regolamenti Consiliari n. 3/2006 e n. 1/2007, e di semplificare i relativi procedimenti amministrativi, vengono delegate alle Aziende Sanitarie Locali le competenze e le funzioni in ordine alla ricezione delle istanze di accreditamento dei soggetti interessati, alla verifica della funzionalità delle strutture richiedenti rispetto alla programmazione regionale, all'accertamento del possesso dei requisiti ulteriori ed a tutti gli adempimenti connessi e conseguenti ivi compreso il rilascio dell'attestato di accreditamento istituzionale da parte del Direttore Generale. A tal fine, le Commissioni competenti sono le stesse costituite dalle Aziende Sanitarie Locali ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 7301/01 per il complesso delle attività relative al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie.

2) Dette Commissioni saranno integrate da almeno tre "Valutatori" scelti esclusivamente tra quelli già operativi nominati con specifico provvedimento per la fase di primo avvio, e tra coloro che hanno superato la prima edizione del corso semestrale di formazione previsto dalla DGRC n. 1489/2006. Nell'ambito delle procedure di verifica disciplinate dal Regolamento n. 1/2007, si darà priorità all'accreditamento istituzionale dei Centri di riabilitazione ex art. 26 che intendono riconvertire le loro attività in RSA per disabili e/o in centri diurni integrati per disabili, delle Case di Cura e delle RSA per disabili e per anziani nel rispetto dell'ordine cronologico di acquisizione al protocollo regionale delle relative istanze entro e non oltre il 30.06.2009.

3) L'Assessorato alla Sanità provvederà a trasferire alle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio le istanze di accreditamento istituzionale non ancora definite e giacenti presso gli uffici regionali.

4) Nelle more dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie i direttori generali delle ASL possono, previa evidenza pubblica, sottoscrivere contratti per le attività salvavita di radioterapia.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8

Emergenza territoriale

1) Il Servizio medico di emergenza è attivato mediante il ricorso ad elio ambulanze.

2) Per tale fine le ASL e le Aziende ospedaliere adeguano le loro strutture in applicazione delle seguenti norme :

- Legge 930/980, art. 3;
- Legge 384/91, art.4;
- D.M. Interno del 2/08/03;
- Legge 611/96, art. 7;
- D.M. Infrastrutture e trasporti dell'8.08.03;
- D.M. Infrastrutture e trasporti dell'1/02/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9

Dichiarazione d'urgenza

1) La presente Legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti degli artt. 43 e *45* dello Statuto della regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della regione Campania.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO
"Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera"

Con deliberazione n. 460 del 23.3.2007 la *Giunta* Regionale della Campania ha approvato l'Accordo sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania ed i Ministri della Salute e dell'Economia e Finanze stipulato ai sensi dell' art. 1, comma 180, della legge 311/2004 con l'allegato Piano triennale di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario della Campania.
Il Piano di rientro, al fine di promuovere la modifica dell'organizzazione quali quantitativa del Servizio Sanitario regionale per contribuire all'equilibrio economico-finanziario nel rispetto dei LEA, prevede tra gli interventi progettuali, segnatamente all'intervento progettuale 7, le misure per la ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera campana.
Le azioni da intraprendere, anche sulla base dei criteri indicati nel Piano regionale ospedaliero approvato con legge regionale 19 dicembre 2006, n.24 e nell'art. 21, comma 3, della legge regionale n. 1/2007 (finanziaria regionale 2007) consistevano, nella prima fase, nell'approvazione da parte della Giunta Regionale di schede analitiche per ciascuno degli stabilimenti ospedalieri della regione che contenessero i dati di attività indicati nel capitolo 7.1 punto 6) lettera c) dell'allegato al citato Piano ospedaliero regionale e precisamente:

- numero di posti letto;
- numero di ricoveri annuo per acuti;
- numero di prestazioni di pronto soccorso/anno effettuate;
- livello di efficienza gestionale ovvero livelli di produttività in particolare per quanto riguarda l'incidenza dei costi sui ricavi, nonché degli altri criteri di seguito specificati:
- indice di occupazione posti letto;
- allocazione, di norma, in un unico stabile ospedaliero delle funzioni di Alta specialità nella rete per l'emergenza;
- verifica del possesso dei requisiti tecnologici, strutturali ed organizzativi previsti dalle normative nazionali e regionali;
- caratteristiche geomorfologiche del territorio;
- localizzazione dell'ospedale;
- bacini di utenza e densità abitativa;
- valutazione della capacità operativa delle singole strutture, sulla base del numero dei posti letto, delle risorse umane disponibili, delle caratteristiche qualitative e quantitative delle apparecchiature, della produttività dimostrata negli anni.

Tale adempimento era finalizzato a mettere in atto una specifica procedura che, sulla base dell'analisi dei dati e degli indicatori elaborati, pervenisse, in sede programmatica, ad una ristrutturazione della rete ospedaliera mediante "azioni di riconversione, riallocazione e/o dismissione, ovvero di concentrazione di funzioni specifiche come quelle relative alle attività di emergenza e di pronto soccorso".
I determinanti fondamentali dell'intervento di riorganizzazione richiesto dal Piano di rientro si sostanziano, in effetti in:
a) ristrutturazione della rete dell'emergenza nel senso di un superamento dei pronto soccorsi attivi (PSA) e la contestuale riclassificazione dei presidi ospedalieri da inserire nella rete dell'emergenza secondo le indicazioni contenute nel capitolo 4.2.3 dell'allegato al Piano regionale ospedaliero;

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) riconversione o dismissione dei presidi ospedalieri ovvero il cambiamento e l'indicazione di funzioni, finalizzata al raggiungimento di una effettiva produttività, riallocando le risorse in funzioni ospedaliere carenti o in quelle territoriali.

Il Piano di rientro, inoltre, dando atto che il processo di riqualificazione, riorganizzazione e riconversione determinerà un impatto progressivo anche di tipo economico nel senso di una razionalizzazione delle risorse, difficilmente quantificabili in modo analitico in quanto impattano su una serie di fattori di risparmio già quantificata in altri interventi del piano, individua comunque un obiettivo di risparmio riconducibile ai principi programmatici innanzi esposti valutando uno spostamento di 1000 posti letto di acuti in RSA e la trasformazione di 900 posti letto di acuti in posti letto di riabilitazione e lungodegenza.
Tale risparmio potenziale viene valutato, a conclusione della manovra, in circa 200 ml. di euro.

In attuazione delle prescrizioni del Piano di rientro e delle procedure ivi previste, la Giunta Regionale della Campania con deliberazioni n. 1853 del 18/10/2007 e n. 1900 del 31/10/2007 ha approvato le schede specifiche per ciascuno degli stabilimenti ospedalieri contenenti i dati e gli indicatori innanzi riportati e, coniugando i vincoli specifici imposti dal Piano di rientro con quelli derivanti dal Piano regionale ospedaliero, così come peraltro specificamente previsto dallo stesso Piano di rientro, ha fornito ai direttori generali delle AA.SS.LL. ed AA.OO., le indicazioni cui attenersi per l'elaborazione dei piani aziendali di riorganizzazione dei propri presidi che qui sinteticamente si descrivono:

1) Deve essere adottato nella riorganizzazione delle funzioni il modello dipartimentale;
2) Le unità operative con un tasso di occupazione inferiore al 75%, fatte salve le terapie intensive, le rianimazioni, le malattie infettive, le attività di trapianto di organi e di midollo osseo (L. 23 dicembre 1996, n. 662) e le U.O. presenti in presidi allocati nelle isole, dovranno essere oggetto di una delle seguenti azioni:
   a. Riduzione del numero di posti letto;
   b. Accorpamento, con riduzione di posti letto, tra 2 o più U.O. della stessa disciplina, presenti nel medesimo Dipartimento, ovvero assegnazione, eventualmente con riduzione, di posti letto indistinti al Dipartimento;
   c. Accorpamento, con eventuale riduzione di posti letto, di U.O. della stessa disciplina, con U.O. presenti in altri presidi ospedalieri della ASL;
   d. Riconversione di posti letto sotto utilizzati in discipline carenti verso le quali è documentata una maggiore domanda (liste di attesa, specifici bisogni della popolazione, mobilità, etc.);
3) Le U.O. risultanti dalla riconversione di posti letto sotto utilizzati, non possono essere identificate di tipo complesso se non posseggono il numero minimo di posti letto, definito, secondo il livello di intensità delle cure, dal paragrafo 4.2.2 dall'allegato al POR;
4) Di norma le funzioni di alta specialità nella rete di emergenza vanno allocate in un unico stabile ospedaliero;
5) Nella conferma delle funzioni alle singole strutture o nella loro riconversione non si può prescindere dai requisiti tecnologici, strutturali, organizzativi previsti dalla normativa nazionale e regionale;
6) Nella riorganizzazione interna delle A.O. deve essere assicurato che il sistema di organizzazione aziendale sia coerente con gli obiettivi strategici identificati dal POR proponendo una varietà di risposte organizzative (ricovero, DH medico, DH chirurgico, attività ambulatoriale) che garantisca risposte adeguate ai bisogni, nel quadro di un recupero di appropriatezza organizzativa e clinico - assistenziale. Pari garanzia deve essere assicurata

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche nelle ASL proponendo, similmente, una varietà di risposte organizzative quali ricovero, DH medico e chirurgico, attività ambulatoriale, assistenza domiciliare, etc.;

7) Nelle ASL, le scelte devono essere finalizzate ad attuare la massima integrazione tra funzioni svolte dal privato accreditato e funzioni svolte dal pubblico. A tale proposito va tenuto in debito conto quanto disciplinato nell'allegato B del Regolamento Regionale n. 1 del 22/06/07 in tema di accreditamento istituzionale delle strutture di ricovero private, relativamente ai "requisiti di dimensionamento" ivi previsti;
8) Nella riorganizzazione aziendale deve essere posta massima attenzione ai livelli di produttività, in particolare per quanto riguarda l'incidenza dei costi sui ricavi.
9) Nelle scelte da programmare nei Piani Aziendali, i direttori generali delle ASL dovranno tenere in massimo conto la ristrutturazione della rete dell'emergenza, secondo le prescrizioni del POR e del Piano di rientro.
   Pertanto, nel Piano di riorganizzazione i Direttori Generali delle ASL dovranno, sulla base degli indici e parametri contenuti nelle schede redatte per ogni singolo presidio, nonché dei vincoli di cui in precedenza, ridisegnare la rete dell'emergenza costituita dai Presidi del proprio ambito territoriale, ivi comprendendo le strutture private già autorizzate con DGRC n. 284/05 e n.285/05, a seguito di accreditamento e classificazione come presidi ospedalieri in base alle loro specifiche configurazioni;
10) Nell'adeguamento della rete ospedaliera occorre intraprendere le misure necessarie per ottimizzare e riqualificare la rete materno infantile, con la disattivazione dei punti nascita nel caso in cui non si raggiunga il valore 400 parti/anno, secondo quanto stabilito con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2162 del 14. 12.2007, cui si rimanda.

I direttori generali delle Aziende sanitarie hanno provveduto alla stesura dei piani aziendali che sono stati discussi in seno agli organismi di cui all' art. 2 della citata legge regionale n. 24/06 (Coordinamenti Tecnici Provinciali) territorialmente competenti.
In molti casi le proposte dei direttori generali, favorevolmente accolte da detti organismi, non sono risultate conciliabili con i vincoli previsti dal Piano di rientro dal disavanzo. Esso, infatti, impone scelte tali da non consentire l'espansione dei posti letto e di funzioni della rete ospedaliera campana così come disegnata dai piani aziendali, anche se essi risultano rispettosi degli standard previsti dal Piano regionale ospedaliero.
Con il presente documento, pertanto, viene proposta la nuova configurazione della rete ospedaliera, che recepisce, per quanto compatibili, i piani aziendali, nel rispetto, tuttavia, dei precisi vincoli programmatici imposti dal Piano di rientro.

Le Linee direttrici dell'intervento di riorganizzazione

La proposta di ristrutturazione della rete ospedaliera campana fissa, gradualmente nel tempo, a 3,063 per mille abitanti il numero di posti letto per pazienti acuti ed, allo stesso tempo, innalza a 0,518 per mille abitanti i posti letto per le attività di lungodegenza e riabilitazione, per uno standard complessivo di 3,581 posti letto per mille abitanti.

A tale indice corrispondono un totale di 20.737 posti letto, sia pubblici che privati, con una riduzione rispetto all'attuale dotazione di complessive 685 unità.
In dettaglio sia la rete pubblica che quella privata limitano la loro attuale offerta.
A tale risultato si perviene attraverso una serie di interventi, imposti dai vincoli del Piano di rientro, che, attraverso la razionalizzazione della rete, possono contribuire ad elevare l'efficienza nell'erogazione dei servizi offerti con positive ricadute anche sulla loro qualità.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rimodulazione della rete dell'emergenza urgenza e riclassificazione delle funzioni di emergenza dei presidi pubblici.

Il Piano di rientro, come peraltro già innanzi riportato, richiedeva interventi di ristrutturazione della rete dell' emergenza nel senso di un superamento dell' attuale classificazione dei presidi pubblici ivi inseriti e la loro contestuale riclassificazione secondo le indicazioni contenute nel capitolo 4.2.3 del Piano ospedaliero.

In effetti, tutti i presidi ospedalieri pubblici della Campania risultavano inseriti nella rete dell'emergenza e classificati almeno quali sedi di "Pronto Soccorso Attivo".
In quanto tali essi dovevano possedere, quali componenti costitutive minime:
- presenza di guardia medica attiva in anestesia, rianimazione, medicina, chirurgia, ostetricia-ginecologia, pediatria;
- presenza di guardia o reperibilità in cardiologia, orto-traumatologia, laboratorio di analisi con banca del sangue, radiologia.
E' del tutto evidente, pertanto, che tale tipologia di presidi genera costi particolarmente elevati in termini di organizzazione funzionale, tecnologica e strutturale.
Va inoltre aggiunto che nella precedente configurazione erano previsti 8 DEA di 2° livello che rappresentano il più alto livello della rete dell'emergenza ospedaliera.

La proposta di riorganizzazione procede alla riclassificazione dei presidi pubblici, programmando un modello, aderente alle linee guida previste dal Piano regionale ospedaliero, che si articola in tre livelli:

a) gli ospedali sedi di 1° livello assicureranno il primo soccorso ed una diagnostica di base oltre a prestazioni in elezione programmata, di norma a larga diffusione;
b) gli ospedali sedi di 2° livello erogheranno prestazioni caratterizzate da una maggiore intensità di cura rispetto a quelle di 1° livello (pronto soccorso, cardiologia con UTIC, terapia intensiva e specialità mediche e chirurgiche) e svolgeranno il ruolo di raccordo tra i presidi di base e quelli di 3° livello, indirizzando a questi ultimi le patologie afferenti le alte specialità;
c) gli ospedali di 3° livello assicureranno le funzioni di più alta qualificazione legate all'emergenza tra cui la cardiochirurgia, la neurochirurgia, la terapia intensiva neonatale, ed altre componenti di particolare qualificazione quali le unità per i grandi ustionati, la stroke unit, i trauma center.

Il modello programmato si propone di potenziare tali centri e collegarli in rete in modo da realizzare un proficuo scambio di conoscenze, nonché di attuare un processo di razionalizzazione delle prestazioni ospedaliere con l'obiettivo, anche, di spostare il baricentro dall'ospedale, competente solo per le patologie acute, al territorio, ed elevare, in questo modo, la qualità dei servizi offerti.
Sulla base di tali principi è stata programmata la rimodulazione della rete dell'emergenza e la nuova classificazione degli attuali ospedali, che si traduce, in primo luogo, nella riconversione di interi presidi che escono definitivamente dalla rete dell'emergenza per assumere funzioni ospedaliere per acuti di elezione o funzioni riabilitative.
Si è anche prevista la riconversione di posti letto di alcune strutture per adeguarle alle funzioni che assumono nei tre livelli della rete dell' emergenza.
L'individuazione dei presidi interessati alla manovra è stata effettuata sulla base della collocazione territoriale delle strutture, della loro dimensione e del volume e tipologia delle prestazioni erogate.
E' opportuno porre in rilievo che con tale intervento cinque ospedali escono definitivamente dalla rete dell'emergenza, per un totale di 349 posti letto e sono convertiti a nuove funzioni ospedaliere.
L'individuazione degli ospedali e la loro nuova classificazione è riportata nell'allegato 1, punto la)

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

al presente documento. La configurazione di ciascun presidio è contenuta nelle relative TAVOLE allegate.
Inoltre, otto presidi ospedalieri, attualmente classificati come sede di PSA sono riclassificati quali ospedali del 1° livello della rete dell'emergenza e vengono adeguati a tale funzione con una riduzione di complessivi 146 posti letto (allegato l, punto lb).
La configurazione di ciascuno dei presidi è riportata nelle relative TAVOLE allegate.
Vengono classificati come ospedali sedi di 2° livello ventitre presidi la cui configurazione e la dotazione di posti letto sono riportate nelle relative TAVOLE allegate.
Sono, infine, individuati come ospedali sedi del 3° livello l'Ospedale del Mare della ASL Napoli 1, in corso di realizzazione, ed i presidi Umberto I di Nocera Inferiore della ASL Salerno 1 e San Luca di Vallo della Lucania della ASL Salerno 3. A questi si aggiungono le 4 Aziende ospedaliere provinciali, l'Azienda ospedaliera Cardarelli di Napoli e, per le emergenze pediatriche, l'Azienda Ospedaliera Santobono - Pausillipon.
Anche in questa manovra assume rilievo la riduzione da 8 a 3 del numero di presidi di ASL precedentemente collocati al più alto livello della rete dell'emergenza (DEA di 2° livello).
Per questi interventi, come per i precedenti, la collocazione territoriale delle strutture, la dimensione, il volume e la tipologia delle prestazioni erogate hanno guidato la selezione dei presidi interessati alla manovra.
Fanno parte della rete territoriale dell'emergenze gli ospedali specialistici e riabilitativi con le relative funzioni previste dalle normative vigenti.

La riconversione e l'unificazione delle funzioni dei presidi ospedalieri

Il Piano di rientro richiede, tra le misure da adottare per la riorganizzazione della rete ospedaliera, le azioni di riconversione o dismissione dei presidi ospedalieri ovvero di concentramento ed unificazione di funzioni finalizzate, da un canto, al raggiungimento di una effettiva produttività e, dall'altro, alla riallocazione delle risorse emergenti in funzioni carenti ospedaliere o territoriali.
Va, inoltre, aggiunto che sia nel Piano di rientro che in quello ospedaliero uno dei criteri da porre a base della rimodulazione della rete ospedaliera concerne la valutazione delle caratteristiche degli ospedali anche in relazione al possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dalle vigenti normative nazionali e regionali.

In applicazione di tali criteri è stata programmata anche la realizzazione di nuovi ospedali nei quali far confluire strutture già esistenti la cui messa a norma risulterebbe troppo onerosa o addirittura impossibile.

Nell'allegato 1, punto 2), è descritto in dettaglio l'intervento di che trattasi.
Nelle relative tavole allegate è rappresentata la configurazione dei nuovi ospedali da realizzare nonché quella degli ospedali già esistenti nei quali confluiscono presidi completamente dismessi o destinati a funzioni territoriali.

Le Aziende Ospedaliere

La riqualificazione della rete delle Aziende Ospedaliere rappresenta certamente un rilevante obiettivo della programmazione regionale.
In questa fase i diversificati vincoli derivanti dal Piano di rientro non hanno consentito quegli interventi di riqualificazione che richiederebbero l'impiego di risorse aggiuntive non conciliabili con il percorso di rientro dal disavanzo. In ogni caso, pur nella drastica riduzione dei posti letto pubblici, è stato possibile potenziare in una certa misura la dotazione di posti letto delle Aziende ospedaliere, con la finalità di dare avvio ad un processo, oltre che di razionalizzazione, di miglioramento dell'esistente che dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fornire le migliori condizioni per il trattamento delle patologie che, per gravità, complessità e intensità non possono trovare adeguate risposte nell'ambito degli altri livelli di assistenza;
- assicurare la globalità e la continuità degli interventi assistenziali attraverso la integrazione e il coordinamento dei processi di cura all'interno della singola azienda;
- assicurare una maggiore qualità del servizio e di umanizzazione dell'assistenza attraverso il pieno rispetto dell'unità e della dignità della persona;
- garantire la coerenza delle linee produttive con i principi generali della pianificazione sanitaria regionale e provinciale secondo le modalità organizzative che garantiscono un modello coerente e sostenibile di autosufficienza provinciale.

In altri termini le Aziende Ospedaliere rappresenteranno i laboratori in cui portare avanti i principi del Governo clinico, cioè di un sistema mediante il quale le organizzazioni sanitarie ed i professionisti si rendono responsabili del miglioramento continuo della qualità dei loro servizi e della salvaguardia di alti standard sanitari, creando un ambiente in cui possa svilupparsi l'eccellenza clinica ed instaurarsi un complesso di azioni integrate da parte di tutte le componenti organizzative e professionali, in grado di garantire i migliori esiti qualitativi possibili delle attività.

In questo modello organizzativo le Aziende Ospedaliere, per la loro necessità di alte tecnologie e di operatori altamente specializzati e per la conseguente impossibilità di essere capillarmente diffuse nel territorio costituiscono i nodi dai quali attivare percorsi di collaborazione ed integrazione tra le strutture ospedaliere della rete provinciale per la piena realizzazione della continuità assistenziale. Nelle schede da 1 a 8 è rappresentata la nuova configurazione programmata per ciascuna Azienda ospedaliera.

La Dipartimentalizzazione

Tra i criteri ispiratori della riorganizzazione della rete ospedaliera assume particolare rilevanza quello della riorganizzazione interna delle strutture ospedaliere finalizzata alla realizzazione della dipartimentalizzazione e al superamento della frammentazione e duplicazione delle strutture organizzative esistenti sia per le attività di ricovero che per le attività diagnostiche e di servizi. La riorganizzazione delle aziende ospedaliere è stata programmata prevedendo anche la loro articolazione dipartimentale, in recepimento, peraltro, dell'impostazione programmatica contenuta nei piani attuativi adottati dai direttori generali.
Tale scelta risponde alle finalità di conseguire l'effettiva attuazione della dipartimentalizzazione nonché garantire comportamenti omogenei in ambito regionale, sia pure con le necessarie differenziazioni dovute alle peculiari caratteristiche funzionali di ciascuna Azienda.

I Presidi ospedalieri delle Aziende Sanitarie Locali, invece, sono stati configurati soltanto con i posti letto programmati per ciascuna specialità. Tanto si è reso necessario anche al fine di garantire la corretta applicazione del principio fissato dalla Legge regionale 24/06 al punto 4.4.2 relativo al numero minimo di posti letto per il conferimento dell'incarico di struttura complessa. In fase attuativa comunque l'organizzazione dipartimentale dovrà essere limitata a soli tre dipartimenti per gli ospedali di 1° e di 2° livello della rete dell'emergenza (medico, chirurgico e dei servizi) con aggiunta del dipartimento di emergenza - urgenza per i presidi di 3° livello.
In ogni caso il principio dell'organizzazione dipartimentale costituisce vincolo per i Direttori Generali che provvederanno alla costituzione dei dipartimenti attribuendo i posti letto delle singole unità operative direttamente al dipartimento. Per specifici settori di attività, in relazione alla necessità di stabilire percorsi definiti per patologie, le Aziende Sanitarie possono procedere alla costituzione di Dipartimenti interaziendali, di norma su base provinciale.

Interventi nell'area della riabilitazione

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

La nuova configurazione della rete di riabilitazione ospedaliera si è sviluppata sulla base dei vincoli posti dal Piano di rientro dal disavanzo, tra cui primariamente quello relativo alla riconversione di 980 posti letto per acuti in altrettanti posti di riabilitazione/lungodenza.
Il positivo risultato ottenuto si evince dal miglioramento dell'indice regionale di posti letto di riabilitazione per mille abitanti (0,51), che pur collocandosi al di sotto di 0,11 punti dell'indice regionale fissato dalla L.R. 24/06 (0,63), risulta essere superiore di 0,17 punti rispetto a quello determinato dall'attuale configurazione (0,34).
Tale finalità è stata raggiunta tenendo conto sia degli obiettivi di salute fissati dal Piano Ospedaliero Regionale, laddove individua specifici ambiti da consolidare, sia dell'offerta riabilitativa già presente sul territorio, sia, come già innanzi citato, del complesso processo di riconversione dei posti letto per acuti. Ne consegue che la disarticolazione dell'indice di riabilitazione per mille abitanti nelle diverse province mostra una certa variabilità con un valore massimo osservato nella provincia di Benevento.

La riorganizzazione della rete riabilitativa permetterà, inoltre, di ottimizzare, rispetto alla attuale offerta, la distribuzione delle specialità riabilitative (I, II e III livello) nei rispettivi territori attraverso la contestualizzazione dei coefficienti definiti dalla L.R. 24/06 al punto 7.2 nei relativi standard provinciali per posti letto riabilitativi derivati dalla nuova configurazione.
Un ulteriore risultato positivo si realizza attraverso la regolarizzazione di alcune strutture presenti nella rete ospedaliera campana denominate ad "indirizzo neuropsichiatrico".
Il Piano regionale ospedaliero dispone che tali presidi debbano rientrare nelle tipologie previste dalla normativa nazionale e regionale per la riabilitazione, adeguando le loro strutture, i modelli organizzativi e quelli operativi alle modalità previste per la riabilitazione intensiva multidisciplinare (cod. 56) e per la degenza riabilitativa di base (cod. 60).
Il Piano ospedaliero prevede, inoltre, che tali strutture possono proporre anche una riconversione delle attività di ricovero in attività residenziali e semi residenziali coerente con il modello operativo del dipartimento di salute mentale.
Il regolamento n. 1 del 22/06/2007 concernente le procedure per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie pubbliche e private ha prescritto, in ossequio alle previsioni del Piano regionale ospedaliero che le strutture di ricovero ad indirizzo neuropsichiatrico potranno accedere all'accreditamento istituzionale, subordinatamente alla verifica di funzionalità con la programmazione regionale, in strutture di ricovero di lungodegenza, di riabilitazione intensiva ovvero in qualità di strutture residenziali.
Pertanto la riconversione di tali strutture dovrà avvenire attraverso lo strumento dell'accreditamento istituzionale, con le procedure previste dalla normativa regionale, previo rilascio di nuova autorizzazione all'esercizio che dovrà riportare, sulla base dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici posseduti, la tipologia delle prestazioni erogabili, il regime assistenziale (ospedaliero: cod. 60, cod. 56, ovvero residenziale) ed il relativo numero di posti letto.

Modalità di attuazione e cronoprogramma

La complessità dell'intero programma di riorganizzazione della rete ospedaliera richiede un forte governo regionale nella fase attuativa, in gran parte demandata alle Aziende sanitarie, a garanzia che si realizzi l'effettivo cambiamento strutturale che ci si propone e che, nel contempo, è richiesto dal Piano di rientro.
Per ottenere questo risultato occorre che la Regione fornisca alle Aziende sanitarie precise indicazioni che vincolino le stesse ad adottare i provvedimenti di competenza e fissi tempi certi per ciascuna delle fasi attuative, essendo del tutto evidente che le peculiarità di ciascuno degli interventi, in cui si sostanzia l'intera manovra, richiedono tempistiche tra loro diverse.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base di tali considerazioni è possibile individuare i tempi entro i quali mettere in atto le molteplici azioni di riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera, così come di seguito indicato:
Per l'attuazione delle nuove configurazioni dei presidi individuati ai punti la e lb dell'allegato 1) i Direttori Generali delle Aziende interessate dovranno predisporre ed inviare all'Assessorato alla Sanità, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, un piano che contempli tutte le fattispecie di cui innanzi e che individui le modalità attuative e i relativi tempi di realizzazione.
Il processo dovrà in ogni caso concludersi, salvo giustificate cause di ritardo, entro il primo semestre del 2009.
Sempre entro il primo semestre del 2009 dovranno trovare completamento le azioni di disattivazione di posti letto per acuti dei presidi ospedalieri pubblici delle ASL non rientranti negli interventi elencati nell'allegato 1. Tali azioni riguardano circa 142 posti letto.
Entro il 2009 dovrà, anche, concludersi l'intervento di riorganizzazione relativo al Presidio Ospedaliero di Nocera - Pagani.
Infine, entro il 31.12.2009 dovrà essere portato a compimento l'obiettivo di riconversione di posti letto per acuti in posti di riabilitazione, la cui maggior quota è costituita dai posti letto delle così dette strutture neuropsichiatriche.
Gli interventi che necessitano, invece, di. tempi di attuazione medio-lunghi sono quelli riportati nel già citato allegato i punto 2) e riguardano il trasferimento di funzioni nei presidi ospedalieri da realizzare ex novo, previa stipula degli accordi di programma ex art. 20 della legge 67/88, ad eccezione dell'intervento relativo alla confluenza dei Presidi Ospedalieri di Cerreto e Sant' Agata dei Goti nel nuovo Ospedale S. Alfonso Maria de' Liguori di Sant'Agata dei Goti che dovrà essere completato entro il 31.12.2009.
Nelle more, della realizzazione degli interventi che richiedono tempi di attuazione medio-lunghi, i direttori generali delle Aziende sanitarie locali interessate dovranno comunque procedere alla razionalizzazione dell'organizzazione interna dei presidi mettendo in essere tutte le necessarie azioni e tenendo conto anche delle seguenti indicazioni:

- Rispetto del tasso di occupazione media dei posti letto di almeno il 75%.

Tale obiettivo, fatte salve alcune specificità (terapie intensive, rianimazione, malattie infettive, attività di trapianto d'organi e di midollo osseo, presidi allocati nelle isole o in posizione di confine con altre regioni), dovrà essere realizzato tramite una o più delle seguenti azioni:

a) Riduzione del numero dei posti letto di singole unità operative;
b) Accorpamento, con eventuale riduzione, di posti letto tra 2 o più unità operative della stessa disciplina presenti nel dipartimento ovvero assegnate eventualmente indistinte al dipartimento;
c) Accorpamento della stessa disciplina con unità operative presenti in altri presidi ospedalieri dell'ASL.

Tutti gli interventi di razionalizzazione sopra elencati dovranno essere portati a termine entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC. Dell'avvenuto adeguamento dovrà essere data formale comunicazione all'Assessorato alla Sanità.
I direttori generali delle Aziende Ospedaliere dovranno conformare, entro il 31.12.2009, l'attuale assetto organizzativo e la dotazione di posti letto a quanto riportato nelle schede relative ad ogni azienda ospedaliera allegate al presente documento. Entro la medesima data, i direttori generali delle Aziende Ospedaliere interessate provvederanno a trasmettere all'Assessorato alla Sanità un provvedimento aziendale comprovante l'avvenuto adeguamento. In ogni caso i direttori generali delle ASL e delle AO dovranno procedere alla disattivazione di posti letto, previa realizzazione di quanto previsto dal presente piano di riorganizzazione per la funzionalità ottimale dei presidi ospedalieri di volta in volta interessati.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Incarichi di struttura complessa

Nel conferire incarichi di struttura complessa i direttori generali dovranno rigorosamente attenersi a quanto disposto dal punto 4.2.2 della L.R. 24/06, che in particolare, a tal fine, prevede: "Si ritiene pertanto indispensabile definire il numero minimo di posti letto che le unità operative, nelle discipline di seguito elencate secondo il livello di intensità delle cure, devono possedere ai fini dell'attribuzione delle indennità di struttura complessa.
Per la finalità ora esplicitata le discipline specialistiche di medicina e chirurgia che non trovano esplicita menzione nell'elenco che segue, vanno individuate e riferite per quanto attiene il numero di posti letto, alla metà di quanto previsto per la disciplina madre, privilegiando l'aggregazione dipartimentale. L'attivazione delle specialità è definita in ragione di un indice di occupazione di posti letto non inferiore al 75%".
Gli incarichi di struttura complessa conferiti precedentemente alla data di pubblicazione sul BURC del presente provvedimento rimangono in essere sino alla loro naturale scadenza. I nuovi incarichi devono, invece, essere attribuiti esclusivamente sulla base dei vincoli riportati in precedenza.

Impatto Economico-Finanziario

La proposta di riorganizzazione della rete ospedaliera Campana, effettuata ai sensi della DGRC n. 460 del marzo 2007, interviene in maniera strutturale sull'attuale configurazione dei presidi pubblici e privati, determinando, attraverso una molteplicità di azioni, una serie di risultati finalizzati al raggiungimento di una più qualificata offerta sanitaria.
Tale obiettivo, peraltro, proprio del Piano di rientro che prevede, grazie alle azioni di riqualificazione, ristrutturazione e riorganizzazione messe in atto per perseguire tale principio, il raggiungimento di un definito risultato economico.
Il Piano di rientro chiarisce, infatti, al punto 7, che la valutazione dell'impatto economico-finanziario delle misure di riqualificazione, riorganizzazione e riconversione della rete ospedaliera è difficilmente quantificabile, a causa della molteplicità di variabili sulle quali incidono (personale, beni di consumo, servizi, costi fissi). In ogni caso individua un obiettivo di risparmio riconducibile ai principi programmatici di razionalizzazione della rete ospedaliera.
Le misure finalizzate ad ottenere il risultato economico prevedono:

- la riconversione di 1000 p.l. per acuti in RSA;
- la riconversione di 900 p.l. per acuti in riabilitazione/lungodegenza

e fissano obiettivi di risparmio pari a 140 Meuro per la prima misura e di 60 Meuro per la seconda.
Per la prima delle due misure e precisamente per quella relativa alla riconversione di 1000 posti letto per acuti in RSA, vi è da chiarire che si raggiunge un risultato economico attraverso una diversa modalità ovvero la dismissione tra posti letto pubblici e privati di 685 unità.
La seconda misura, relativa alla riconversione di posti letto per acuti in riabilitazione/lungodegenza, è, invece, stata conseguita preminentemente attraverso la "regolarizzazione" delle cosìdette strutture neuropsichiatriche, così come precedentemente esposto.
In particolare si riporta, di seguito, il raggiungimento degli obiettivi economici in rapporto alle azioni da intraprendere:
- Gli Interventi di riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera per acuti attraverso la dismissione di 685 posti letto pubblici e privati, comporteranno un risparmio economico stimabile in circa euro 105.205.660, ricalcolando il costo del posto letto fissato dal Piano di rientro dal disavanzo (200.000 euro) con coefficienti di riparametrazione che tengano conto della diversa modalità utilizzata rispetto alla riconversione richiesta Piano di rientro stesso;
La riconversione dei posti letto per acuti in posti letto di riabilitazione comporterà un risparmio economico stimabile in circa euro 67.830.000, valutando il costo del posto letto secondo le modalità indicate dal Piano di rientro dal disavanzo.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da quanto esposto si evince che le azioni da mettere in atto a seguito della manovra di riorganizzazione della rete ospedaliera realizzano in totale un potenziale risparmio economico stimabile in circa euro 173.035.660 .
Un ulteriore risparmio potrà ottenersi:
dalla riorganizzazione degli ambiti territoriali delle aziende sanitarie locali (modifica alla L.R. 32/94 con conseguente riduzione delle ASL che da 13 passano a 7) e dalla conseguente riorganizzazione dei distretti sanitari;
dalla riduzione dei posti letto delle Aziende Ospedaliere Universitarie rispetto a quelli attualmente previsti nei relativi protocolli di intesa in occasione del rinnovo degli stessi. Tale riduzione al momento non può essere quantizzata in quanto la manovra dovrà contemperare le esigenze di razionalizzazione del S.S.R. con quelle assistenziali, di didattica e di ricerca di tali strutture.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

LA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA

1) AZIONI DI RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DELL'EMERGENZA

1a) Ospedali che escono definitivamente dalla rete dell'emergenza:

		ATTUALE CONFIGURAZIONE		NUOVA CONFIGURAZIONE		
ASL	OSPEDALI	Classificaz.	P.L.	Classificaz.	P.L.	DIFF.
CE1	Ave Grazia Plena S. Felice a Cancello	DEA II liv. con P.O. Maddaloni e P.O. Marcianise	59	Funzione riabilitativa	68	9
NA1	CTO	DEA II liv. Napoli Est con P.O. San Giovanni Bosco - Annunziata - Ascalesi - Loreto Mare	165	Funzione specialistica ortopedica	107	-58
NA1	Incurabili	DEA II Napoli Ovest con P.O. S. Paolo, Pellegrini	106	Destinato parzialmente alla Facoltà di Medicina II Università degli Studi di Napoli (SUN)		-106
SA3	Roccadaspide	PSA	57	Funzione riabilitativa	93	36
SA3	Civile di Agropoli	PSA	48	Funzione specialistica oncologica	81	33
	TOTALE		435		349	-86

1b) Riclassificazione degli ospedali della rete dell'emergenza:

		ATTUALE CONFIGURAZIONE		NUOVA CONFIGURAZIONE		DIFF.
ASL	OSPEDALI	Classificazione	Posti Letto	Classificazione	Posti Letto	
AV2	P.O. Landolfi di Solofra	DEA I	141	I livello	136	-5
CE1	P.O. Marcianise	DEA II liv. con P.O. Maddaloni e P.O. S.Felice	84	I livello	63	-21
NA1	P.O. San Gennaro	DEA II Napoli Ovest con P.O. S. Paolo, Pellegrini, Incurabili	214	I livello	201	-13
NA5	P.O. Maresca di Torre del Greco	DEA I	134	I livello	109	-25
NA5	P.O. De Luca e Rossano di Vico Equense	PSA	134	I livello	104	-30
SA1	S.Maria dell'Olmo Cava dei Tirreni	PSA	132	I livello	122	-10
SA1	P.O. Scafati	DEA I	117	I livello	102	-15
SA2	P.O. S. Francesco D'Assisi di Oliveto Citra	PSA	139	I livello	112	-27
			1095		949	-146

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) AZIONI DI TIPO STRUTTURALE

Confluenza di più presidi in un unico Presidio Ospedaliero e nuove destinazioni per i presidi dismessi:

ASL	Presidi esistenti da dismettere	Nuovo Presidio	Posti letto dopo	Nuova Classificazione	Tempi	Nuova destinazione dei presidi dismessi
BN	P.O. S. Agata dei Goti	Nuovo Sant'Agata dei Goti	120	I livello rete emergenza	entro 2009	Struttura ambulatoriale polispecialistica
BN	P.O. Cerreto Sannita					Ospedale di Comunità - RSA - Hospice - Struttura ambulatoriale polispecialistica
CE2	P.O SM Capua Vetere Giuseppe e	Nuovo Ospedale di Capua – SMCV	164	II livello rete emergenza	5 anni dalla sottoscrizione dell'accordo di programma ex art. 20 L.67/88	Nella disponibilità dell'Azienda
CE2	P.O. Palasciano di Capua					Nella disponibilità dell'Azienda
NA1	Loreto Mare	Ospedale del Mare	500	III livello rete emergenza	entro 2011	Struttura territoriale
	Annunziata					Struttura territoriale
	Ascalesi					Struttura Territoriale
NA3	Osp. San Giovanni di Dio Frattamaggiore	Nuovo Ospedale di Afragola	200	II livello rete emergenza	5 anni dalla sottoscrizione dell'accordo di programma ex art. 20 L.67/88	Nella disponibilità dell'Azienda
NA4	Osp. Cavaliere Apicella di Pollena Trocchia	Nuovo Ospedale di Pomigliano d'Arco	154	Ospedale polispecialistico territoriale	5 anni dalla sottoscrizione dell'accordo di programma ex art. 20 L.67/88	Nella disponibilità dell'Azienda
SA2	Osp. M.S. Addolorata Eboli	Nuovo Osp. Della Valle del Sele	293	II livello rete emergenza	5 anni dalla sottoscrizione dell'accordo di programma ex art. 20 L.67/88	Nella disponibilità dell'Azienda
	Osp. S.M. della Speranza Battipaglia					Nella disponibilità dell'Azienda

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dotazione di posti letto

I dati sulla dotazione di posti letto della Regione Campania sono rappresentati nelle tabelle seguenti.

Le tabelle comparano la dotazione di posti letto tra l'attuale assetto e la nuova configurazione proposta.

Per ognuno degli ambiti rappresentati (regionale e provinciale) è riportata la dotazione di posti letto esistenti e programmata, suddivisa per offerta pubblica e privata accreditata.

I posti letto dell'attuale assetto e della nuova configurazione sono disarticolati per degenza ordinaria, degenza in day hospital e in day surgery.

I dati relativi alle Aziende Ospedaliere sono contenuti nelle tabelle di ogni singola provincia; queste ultime risultano configurate anche nella loro articolazione dipartimentale in recepimento, peraltro, dell'impostazione programmatica contenuta nei piani attuavi adottati dai Direttori Generali.

I dati delle singole Aziende Ospedaliere sono riportate nelle schede da 1 a 8.

I dati dei singoli presidi pubblici di ASL sono riportati nelle Tavole da 1 a 34.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 1: *"Posti letto programmati versus posti letto attuali – Quadro Regionale"*

TOTALE REGIONALE

	PUBBLICO E PUBBLICO EQUIPARATO									PRIVATO ACCREDITATO									PUBBLICO
	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE					ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE					NUOVA CONFIG.
ASL/AO	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	DELTA PUBBLICO	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	DELTA PRIVATO	TOTALE COMPLESSIVO PRIMA	TOTALE COMPLESSIVO DOPO	DELTA COMPLESSIVO
ASL	8773	662	544	7975	8618	520	471	7906	-375	6906	215	361	6330	6482	196	876	6947	-416	14305	13871	-790
di cui RIAB	368	41	0	438	374	44	0	330	108	1376	111	0	1487	2106	129	0	2281	794	1925	2905	980
AO	997	708	518	7043	9208	607	384	7186	143				0				0	0	7051	7186	135
di cui RIAB	96	0	2	94	77	16	2	97	23				0				0	0	94	97	23
TOTALE ASL/AO	12780	1431	962	15018	13826	1127	855	14776	-366	6906	215	361	6330	6482	196	876	6947	-416	21422	20737	-685
di cui RIAB	464	47	2	600	666	60	2	719	218	1376	111	0	1487	2106	129	0	2281	794	1967	3000	1013

STANDARD PL/BIL AB	ABITANTI	ATTUALE CONFIGURAZIONE	STANDARD L.R. 24/09	NUOVA CONFIGURAZIONE	ATTUALE CONFIG. VS NUOVA CONFIG.	NUOVA CONFIG. VS STANDARD
TOTALE	5790929	5,998	4,200	3,481	-0,115	-0,519
ACUTI		3,998	3,670	3,063	-0,293	-0,607
RIABILIT		0,345	0,530	0,518	0,173	-0,113

Dotazione posti letto totali (ordinari + diurni)

L'analisi della dotazione dei posti letto riportati nella tabella 1 evidenzia i principali risultati conseguiti attraverso il complesso processo di razionalizzazione e qualificazione della rete ospedaliera.

Innanzitutto si osserva nella nuova configurazione una riduzione totale di posti letto, sia pubblici che privati, di 685 unità rispetto alla attuale dotazione.

Dotazione posti letto diurni

La manovra di riorganizzazione e riqualificazione della rete produce effetti anche sulla dotazione di posti letto di degenza diurna, sia di day hospital che di day surgery. Infatti, il numero di posti letto di day hospital dei presidi di ASL a gestione diretta passa dagli attuali 662 a 520 (-142), mentre quelli di day surgery da 544 a 471 (-73) per una riduzione complessiva di 215 posti letto.

I posti letto diurni delle aziende ospedaliere si riducono di 143 unità.

La riduzione dei posti letto dell'attività diurna permette non solo di raggiungere maggiori livelli di efficienza, ma risponde anche ai principi fissati dalla D.G.R.C. n. 546 del 30.03.2007 avente per oggetto l'individuazione degli interventi per la promozione dell'appropriatezza dei ricoveri ospedalieri tra cui l' istituzione del modello organizzativo del Day Service.

Dotazione posti letto di riabilitazione e lungodegenza

I posti letto programmati, pubblici e privati, di riabilitazione e lungodegenza sono pari a 3.000, equivalenti a 0,51 posti letto per mille abitanti. Si registra, rispetto alla attuale dotazione, un incremento di 1013 unità dovuto preminentemente alla riconversione di posti letto per acuti in altrettanti posti di riabilitazione e lungodegenza.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento di riconversione di posti letto per acuti in altrettanti posti di riabilitazione e lungodegenza imposto dal Piano di rientro è, pertanto, pienamente realizzato.

Standard di posti letto per mille abitanti

Dai dati sinora esposti emerge una programmazione pari a 20.737 posti letto (riabilitazione inclusa), equivalenti a 3,581 posti per mille abitanti. È opportuno ricordare che la legge regionale 24/2006 prevede una dotazione complessiva di 24.322 posti letto pari a 4,2 per 1.000 abitanti. Pertanto l'offerta complessiva contenuta nel piano di riorganizzazione, per effetto dei vincoli imposti dal Piano di rientro, riduce il numero di posti letto, in fase programmatoria, di circa 3.585 unità, pari a 0,61 per mille abitanti.

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 2: *"Posti letto programmati versus posti letto attuali – Provincia di Avellino"*

PROVINCIA DI AVELLINO

	PUBBLICO E PUBBLICO EQUIPARATO								PRIVATO ACCREDITATO								PUBBLICI		
	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE				ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE						NUOVA CONFIG.
ASL/AO	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	DELTA PUBBLICO	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	DELTA PRIVATO	TOTALE COMPLESSIVO PRIMA	TOTALE COMPLESSIVO DOPO	DELTA COMPLESSIVO
ASL AV1 *	352	25	7	384	330	15	7	352	-32	46	5	4	55	46	5	4	55	0	439	407	-32
di cui RIAB	127	4	0	131	137	4	0	141	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	131	141	10
ASL AV2	118	20	6	141	120	8	6	134	-7	570	10	26	616	546	10	36	592	-24	756	726	-31
di cui RIAB	0	4	0	4	0	0	0	0	-4	0	0	0	0	150	0	0	150	150	4	150	146
AO	467	118	9	618	466	90	33	579	-33								0	0	618	579	-33
di cui RIAB	12	2	0	14	29	4	0	33	19								0	0	14	33	19
TOTALE AV	964	160	13	1137	941	76	46	1067	-70	616	22	30	670	594	22	30	646	-24	1807	1713	-94
di cui RIAB	139	10	0	149	166	8	0	173	24	0	0	0	0	150	0	0	150	150	149	323	174

STANDARD PL/ML AB	ABITANTI 437414	ATTUALE CONFIGURAZIONE	STANDARD L.R. 24/09	NUOVA CONFIGURAZIONE	ATTUALE CONFIG. VS NUOVA CONFIG.	NUOVA CONFIG. VS STANDARD
TOTALE		4,131	4,060	3,916	-0,216	-0,144
ACUTI		3,790	3,570	3,178	-0,613	-0,392
RIABILIT		0,341	0,490	0,738	0,398	0,248

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda n. 1: "Azienda Ospedaliera Moscati":

A. O. S.G. MOSCATI					NUOVA CONFIGURAZIONE			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE								
PEDIATRIA					13	2	0	15
NEONATOLOGIA CON TIN					19	1	0	20
OSTRETRICIA E GINECOLOGIA					28	0	2	30
BREAST UNIT					6	0	0	6
FISIOPAT. DELLA RIPRODUZIONE					0	0	2	2
GINECOLOGIA SOCIALE E PREV.					0	0	4	4
GENETICA MEDICA					0	4	0	4
NEUROPSICHIATRIA INF.					2	2	0	4
LABORATORIO DI GENETICA MED					0	0	0	0
TOTALE DIP. MATERNO INFANTILE					**68**	**9**	**8**	**85**
DIPARTIMENTO ONCO-EMATOLOGICO								
ONCOLOGIA MEDICA con radioterapia					21	8	-	29
EMATOLOGIA CON TRAPIANTO DI MIDOLLO					20	7	-	27
FISIOPATOLOGIA DEL DOLORE					8	2	-	10
IMMUNOEMATOLOGIA E TRASFUSIONI					-	2	-	2
DIPART. ONCO-EMATOLOGICO					**49**	**19**	**0**	**68**
DIPARTIMENTO EMERGENZA ACCETTAZIONE								
TERAPIA INTENSIVA E IPERBARICA					17	2	-	19
MEDICINA D'URGENZA					16	-	-	16
CHIRURGIA D'URGENZA					22	-	2	24
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA					17	-	3	20
CENTRO ANTIVELENI					2	-	-	2
CENTRALE OPERATIVA STI E 118					-	-	-	0
DIP EMERGENZA ACCETTAZIONE					**74**	**2**	**5**	**81**
DIPARTIMENTO CUORE E VASI								
CARDIOLOGIA					22	2	-	24
UTIC					10	-	-	10
CARDIOCHIRURGIA					10	-	-	10
ANESTESIA E TERAPIA INT. CCH					6	-	-	6
CARDIOLOGIA RIABILITATIVA					12	2	0	14
CHIRURGIA VASCOLARE					5	-	1	6
ANGIOLOGIA					-	-	-	0
EMODINAMICA INTERVENTISTICA					0	0	0	0
DIPARTIMENTO CUORE E VASI					**65**	**4**	**1**	**70**
DIPARTIMENTO INVECCHIAMENTO								
GERIATRIA					18	2	-	20
UNITA' DI CURE INTENSIVE					12	-	-	12
RIABILITAZIONE POLISPECIALISTICA					12	2	0	14
INVECCHIAMENTO					**42**	**4**	**0**	**46**
DIPARTIMENTO MEDICINA GENERALE E SPECIALISTICA								
ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA					-	1	-	1
UNITA' FEGATO					10	2		12
MEDICINA INTERNA					18	2	-	20

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

MALATTIE INFETTIVE E AIDS		16	4	-	20
DERMO-CHIRURGIA		9	1	2	12
BRONCOPNEUMOLOGIA		10	2	-	12
MEDICINA GENERALE E SPEC.		**63**	**12**	**2**	**77**
DIPARTIMENTO NEUROSCIENZE					
NEUROCHIRURGIA CON T.I. POST OPERATORIA		14	-	1	15
UNITA' SPINALE		4	0	0	4
NEUROLOGIA		18	2	-	20
STROKE UNIT		8			8
NEURORADIOLOGIA		-	-	-	0
NEUROSCIENZE		**44**	**2**	**1**	**47**
DIPARTIMENTO NEFROUROLOGICO					
UROLOGIA		28	-	4	32
NEFROLOGIA ED EMODIALISI*		14	2	-	16
URODINAMICA		-	-	2	2
NEFROUROLOGICO		**42**	**2**	**6**	**50**
					0
DIPARTIMENTO CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA					
CHIRUGIA 2		14	-	1	15
GASTROENTEROLOGIA		2	2		4
OCULISTICA CON TRAPIANTO DI CORNEA		11	-	6	17
OTORINOLARINGOIATRIA		6		3	9
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE E ODONTOIATRIA		2	-	2	4
AUDIOFONOLOGIA			2		2
CHIRURGIA GENERALE E SPEC.		**35**	**4**	**12**	**51**
DIPARTIMENTO IMMAGINI					
ECOGRAFIA		-	-	-	0
RADIOLOGIA 1		-	-	-	0
RADIOLOGIA 2		-	-	-	0
MEDICINA NUCLEARE		-	-	-	0
RADIOTERAPIA METABOLICA		4	-	-	4
DIPARTIMENTO IMMAGINI		**4**	**0**	**0**	**4**
MEDICINA DI LABORATORIO					
ANALISI CHIMICO CLINICHE		-	-	-	0
ANATOMIA ED ISTOLOGIA PATOLOG		-	-	-	0
MICROBIOLOGIA		-	-	-	0
VIROLOGIA		-	-	-	0
DIPARTIMENTO IMMAGINI		**0**	**0**	**0**	**0**
AZIENDA OSPEDALIERA S.G. MOSCATI Totale		**486**	**58**	**35**	**579**

* I rimanenti 16 posti tecnici di dialisi erogheranno prestazioni in regime ambulatoriale

Fonte dati "Attuale Configurazione": NSIS anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 3: "*Posti letto programmati versus posti letto attuali – Provincia di Benevento*"

PROVINCIA DI BENEVENTO

| | PUBBLICO E PUBBLICO EQUIPARATO | | |

Scheda n. 2: "Azienda Ospedaliera Rummo"

SCHEDA 2	AZIENDA OSPEDALIERA RUMMO		
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIP. CARDIOSCIENZE				
CARDILOGIA -EMODINAMICA INTERVENTISTICA- UTIC	14	1	0	15
valutazione funzionale e cardio vascolare				
centro di diagnosi e cura m. cardiovascolari				
elettrofisiologia ed elettrostimolazione				
CARDIOCHIRURGIA	15	0	0	15
CARDIOLOGIA CLINICA	18	2	0	20
ecografia cardiovascolare				
CHIRURGIA VASCOLARE ED ENDOVASCOLARE	13	2	0	15
TOTALE	**60**	**5**	**0**	**65**
DIP. EMERGENZA ACCETTAZIONE				
ANESTESIA E RIANIMAZIONE	8			8
rianimazione anestesia				0
CHIRURGIA DI URGENZA	20		1	21
anesteis achirurgica				0
primo screening delle urgenze chirurgiche				0
monitoraggio chirurgico del malato critico in urgenza				0
gestione delle complicanze delle ferite chirurgiche in urgenza				0
subintensiva chirurgica				0
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	25		2	27
ortopedia				0
traumatologia				0
chirurgia e microchirurgia del piede				0
MEDICINA DI URGENZA E PRONTO SOCCORSO	20			20
subintensiva medica				0
pronto soccorso				0
centrale operativa 118				0
ossigeno terapia iperbarica				0
TERAPIA ANTALGICA E CURE PALLIATIVE		2		2
chirurgia e microchirurgia della mano				0
OSSERVAZIONE BREVE		6		6
TOTALE	**73**	**8**	**3**	**84**
DIP. NEUROSCIENZE				
NEUROLOGIA	13	2	0	15
STROKE UNIT	4	0	0	4
NEUROCHIRURGIA	16		2	18
NEURORIANIMAZIONE	6	0	0	6
neuroradiologia				0
neuroradiologia pediatrica				0
MEDICINA RIABILITATIVA INTENSIVA	10	4		14
MEDICINA DELLO SPORT		1		1
UNITA' GRAVI TRAUMI CRANIOENCEFALICI	8			8
centro epelissia e accertamento della morte encefalica				0
CURE SUBINTENSIVE PROGRESSIVE POSTACUZIE	4	1		5
UNITA' DI RISVEGLIO	5			5
TOTALE	**66**	**8**	**2**	**76**
DIP. MATERNO INFANTILE				
PEDIATRIA E ADOLESCENTOLOGIA	13	2		15
endocrinologia, diabetologia e controllo della crescita in età pediatrica..				0
allergologia e fisiopatologia respiratoria pediatrica				0

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSTETRICIA E GINECOLOGIA	22	0	3	25
BREAST UNIT	6	0	0	6
pianificazione familiare applicazione 194				0
chirurgia mininvasiva				0
diagnostica ultrasonografica				0
gravidanza a rischio e medicina perinatale				0
fisiopatologai perinatale e sala parto				0
pronto soccorso ostetrico				0
GENETICA MEDICA	1	1		2
genetica clincia				0
citogenetica medica e genetica molecolare				0
PATOLOGIA NEONATALE E TIN	15	1		16
patologia neonatale				0
terapia intesiva prima infanzia				0
FISIOPATOLOGIA RIPRODUZIONE UMANA E DIAGNOSI PRENATALE	1	0	1	2
NEUROSPICHIATRIA INFANTILE		2		2
TOTALE	**58**	**6**	**4**	**68**
DIP. DELLE SCIENZE MEDICHE				
MEDICINA INTERNA	28	2		30
diagnostica internistica strumentale				0
dimissione protetta				0
centro ipertensione arteriosa e prevenzione d'organi				0
gestione patologie respiratorie croniche in medician interna				0
scompenso cardiaco in medicina interna				0
MALATTIE INEFETTIVE	19	1		20
aids				0
diagnostiche epatite virali ac e croniche				0
GASTROENTEROLOGIA CON BLEEDING CENTER	13	2		15
endoscopia di urgenze ed operativa				0
fisiopatoplogia digestiva				0
NEFROLOGIA E DIALISI	7			7
emodialisi				0
DERMATOLOGIA	2	2		4
PNEUMOLOGIA	14	1		15
broncologia ed endoscopia toracica				0
fisiopatologia e terapia subintensiva respiratoria				0
geriatria				0
diabetologia endrocrinologia e sindrome metaboliche				0
dh medico				0
ecografia diagnostica ed interventistica				0
REUMATOLOGIA	7	2		9
TOTALE	**90**	**10**	**0**	**100**
DIP. SCIENZE CHIRURGICHE				
CHIRURGIA GENERALE ED ONCOLOGICA	20	0	5	25
chirurgia ambulatoriale				0
endocrinochirurgia				0
colonproctologia				0
OTORINOLARINGOIATRIA	12	0	3	15
audiologia e fonologia				0
videoendoscopia delle alte vie digestive				0
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE ED ODONTOSTOMATOLOGIA	5		4	9
chirurgia oromaxillofacciale				0
OCULISTICA	6		9	15
centro di ipovisione				0
UROLOGIA	13		2	15
endourologia				0

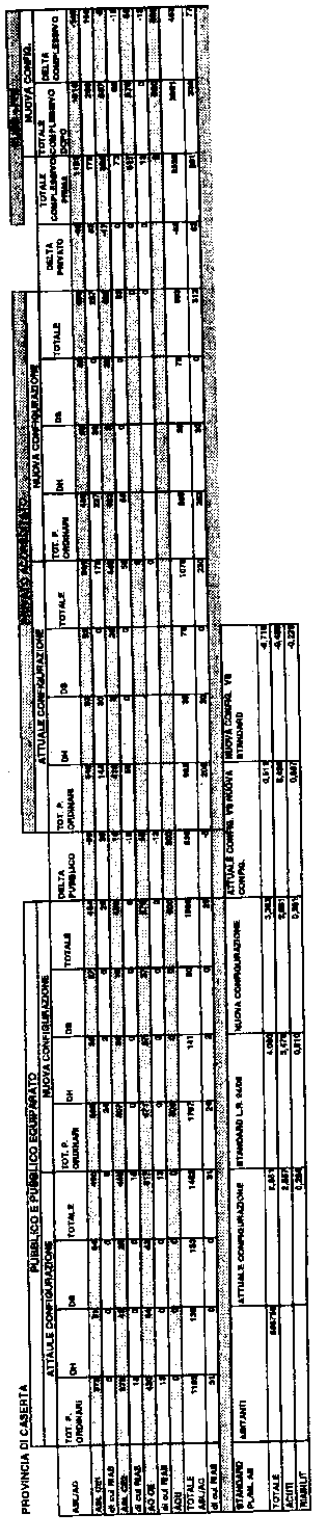
fonte: http://burc.regione.campania.it

diagnostica e chirurgia laparoscopica				0
day surgery				0
TOTALE	**56**	**0**	**23**	**79**
DIP. ONCOLOGIA				
ONCOLOGIA MEDICA	12	6		18
RADIOTERPIA		2		2
radiochirurgia e radioprotezione stereotassica				0
ANATOMIA PATOLOGICA				0
diagnosi senologica istopatologica				0
immunostochimica e molecolare				0
MEDICINA NUCLERAE	2			2
senologia	0	0		0
TOTALE	**14**	**8**	**0**	**22**
DIP. SERVIZI				
IMMUNOEMATOLOGIA E TRASFUSIONE		1		1
dh ematologico				0
emaferesi				0
PATOLOGIA CLINICA				0
ematologai di laboratorio e fisiopatologia della coagulazione				0
MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA				0
biologia molecolare				0
batteriologia				0
virologia				0
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI				0
diagnostica per immagini senologica				0
ecografia centralizzata diagnostica ed operativa				0
diagnostiva interventistica extra vascolare				0
radiologia vascolare				0
FARMACIA OSPEDALIERA				0
radiologia di pronto soccorso				0
TOTALE	**0**	**1**	**0**	**1**
TOTALE COMPLESSIVO	**417**	**46**	**32**	**495**

* I rimanenti 16 posti tecnici di dialisi erogheranno prestazioni in regime ambulatoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 4: *"Posti letto programmati versus posti letto attuali – Provincia di Caserta:*



fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda n. 3: "Azienda Ospedaliera San Sebastiano"

SCHEDA 3: AZIENDA OSPEDALIERA SAN SEBASTIANO	NUOVA CONFIGURAZIONE			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIP. EMERGENZA E ACCETTAZIONE				
RIANIMAZIONE E ANESTESIA	8	0	0	8
CENTRALE 118	0	0	0	0
MEDICINA D'URGENZA	20	0	0	20
NEUROCHIRURGIA	18	0	2	20
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	23	0	2	25
PS - ACCETTAZIONE SANITARIA -OBI	8	0	0	8
STROKE UNIT	8	0	0	8
COORDINAMENTO PRELIEVI D'ORGANO	0	0	0	0
NEUROTRAUMATOLOGIA	0	0	0	0
NUTRIZIONE ARTIFICIALE	0	0	0	0
ORTOTRAUMATOLOGIA	0	0	0	0
CENTRO DI OSSIGENO TERAPIA IPERBARICA	0	0	0	0
CHIRURGIA DEL TRAUMA E DELL'EMERGENZA	0	0	0	0
CHIRURGIA GENERALE DI URGENZA	20			20
TOTALE	**105**	**0**	**4**	**109**
DIP. SCIENZE CARDIOLOGICHE E VASCOLARI				
CARDIOCHIRURGIA	20			20
CHIRURGIA VASCOLARE	13	2		15
CARDIOLOGIA CON UTIC	26			26
EMODINAMICA INTERVENTISTICA				0
CARDIOLOGIA RIABILITATIVA	16	4		20
ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTROSTIMOLAZIONE				0
ANESTESIA E TERAPIA INTENSIVA CARDIOCHIRURG				0
CARDIOLOGIA POSTINTENSIVA NELLE URGENZE ISCHEMICHE				0
TOTALE	**75**	**6**	**0**	**81**
DIP. SCIENZE DELLE SPECIALITA' CHIRURGICHE				
ANESTESIA DI ELEZIONE				0
CHIRURGIA GENERALE E DI ELEZIONE	20		5	25
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE E ODONTOSTOMNATOLOGIA	6		4	10
GASTROENETROLOGIA	18	3		21
OCULISTICA	4		4	8
ORL	10		5	15
UROLOGIA	12		4	16
DAY SURGERY			6	6
UNITA' SENOLOGIA				0
CHIRURGIA ONCOLOGICA				0
CHIRURGIA ENDOCRINA				0
CHIRURGIA COLON PROCTOLOGICA				0
CHIRURGIA EPATOBILIARE				0
BLEEDING CENTER				0
EPATOLOGIA CON GESTIONE DEL TRAPIANTO EPATICO				0
TERAPIA INTENSIVA POST OPERATORIA				0
CHIRURGIA ENDOUROLOGICA				0
CHIRURGIA AMBULATORIALE				0
TOTALE	**70**	**3**	**28**	**101**
DIP. MEDICINA GENERALE E SPECIALITA' MEDICHE				
ALLEGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLINICA		6		6
DERMATOLOGIA		8		8

fonte: http://burc.regione.campania.it

FISIOPATOLOGIA DEL DOLORE E CURE PALLIATIVE	4	2		6
GERIATRIA	16	4		20
MALATTIE APP. RESPIRATORIO	13	2		15
MALATTIE INFETTIVE	18	2		20
MEDICINA INTERNA	23	2		25
NEFROLOGIA CON DIALISI	16	4		20
NEUROLOGIA	20			20
ONCOEMATOLOGIA	10	5		15
ONCOLOGIA	10	5		15
ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA MAL. DEL METABOLISMO NUTR CLIN				0
RIABILITAZIONE MULTIDISCIPLINARE INTERDIPART.				0
DERMATOLOGIA ONCOLOGICA				0
NEUROSIFIOPATOLOGIA				0
PIANIFICAZIONE PROTOCOLLI				0
TOTALE	130	40	0	170
DIP. MATERNO INFANTILE				
ASSISTENZA NEONATALE				0
OSTETRICIA E MEDICINA PERINATALE	15		5	20
NEONATOLOGIA CON TIN - TNE	18	4		22
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	14	6		20
PEDIATRIA	13	3		16
BREAST UNIT	6	0	0	6
DERMATOLOGIA PEDIATRICA				0
FISIOPATOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE				0
GINECOLOGIA SOCIALE				0
ISTEROSCOPAI DIAGNOSTICA E TERAPEUTICA				0
TOTALE	66	13	5	84
DIP. DELLA RICERCA UNIVERSITARIA				
CARDIOLOGIA E RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA				
CHIRURGIA GENERALE				
FISIOPATOLOGAI E RIABILITAZIONE RESPIRATORIA				
MALATTIE INFETTIVE				
MEDICINA GENERALE				
NEUROSPICHIATRIA INFANTILE				
OCULISTICA				
OSTETRICIA E GINECOLOGIA				
REUMATOLOGIA				0
CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA				0
TOTALE	25	5	0	30
DIP. DELLE SCIENZE DIAGNOSTICHE E DEI SERVIZI				
ANANTOMIA PATOLOGICA				0
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI				0
IMMUNOEMATOLOGIA E CENTRO TRASFUSIONALE				0
PATOLOGIA CLINICA				0
NEURORADIOLOGIA				
ECOGRAFIA CENTRALIZZATA ED INTERVENTISTICA				
RADIOLOGIA VASCOLARE ED INTERVENTISTICA				
RADIOTERAPIA				
MEDICINA NUCLEARE				
GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE				
LABORATORIO DI URGENZA				0
MICROBIOLOGIA				
TOTALE COMPLESSIVO	471	67	37	575

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 5: *"Posti letto programmati versus posti letto attuali – Provincia di Napoli";*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda n. 4: "Azienda Ospedaliera Santobono-Pausilipon":

AZIENDA SANTOBONO PAUSILIPON	DOPO			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIP. EMERGENZA ACCETAZIONE				
PEDIATRIA URGENZA + OB	10			10
NEONATOLOGIA E TIN	40			40
RIANIMAZIONE PEDIATRICA	12			12
CENTRO RISVEGLIO	2			2
CENTRO GRANDI USTIONE				0
TOSSICOLOGIA CLINICA				0
ACCETTAZIONE CHIRURGICA				0
ACCETTAZIONE MEDICA E OSSERVAZ. BREVE				0
CURE ANESTESIOLOGICHE DOMICILIARI E COORDINAMENTO LOCALE				
TOTALE	**64**	**0**	**0**	**64**
DIP. PEDIATRIA SISTEMATICA SPECIALISTICA				
PEDIATRIA SISTEMATICA	25			25
PEDIATRIA AD INDIRIZZO PNEUMOLOGICO	10			10
PEDIATRIA AD INDIRIZZO IMMUNOREUMATOLOGICO	6			6
PEDIATRIA AD INDIRIZZO INFETT. GASTRONUTRIZ.	10			10
AUXOENDOCRINOLOGIA	8			8
DH MEDICO		12		12
NUTRIZIONE CLINICA E NAD	4			4
CARDIOLOGIA	4			4
SERVIZIO DI GASTROENTEROLOGIA				0
DERMATOLOGIA				0
CARDIOLOGIA SANTOBONO				0
CARDIOLOGIA POSILLIPON				0
TOTALE	**67**	**12**	**0**	**79**
DIP. NEFRO UROLOGIA				
NEFROLOGIA E DIALISI	16			16
CHIRURGIA UROLOGIA PEDIATRICA	10			10
CHIRURGIA DEI TRAPIANTI DEL RENE				0
DIALISI				0
URODINAMICA				0
DH		3	3	6
TOTALE	**26**	**3**	**3**	**32**
DIP. SCIENZE CHIRURGICHE				
CHIRURGIA GENERALE E DI PS	20			20
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	20			20
OCULISTICA	8			8
OTORINOLARINGOIATRIA	10			10
DAY SURGERY			15	15
ODONTOIATRIA				0
CHIRURGIA PROTESICA PER SORDITA'				0
CRR RETINOPATIA DEL PREMATURO				0
ENDOSCOPIA OPERATIVA				0
CHIRURGIA VASCOLARE				0
TRATTAMENTO DELLE CATARATTE PRECOCI				0
TOTALE	**58**	**0**	**15**	**73**
DIP. NEUROSCIENZE E RIABILITAZIONE				
NEUROCHIRURGIA	10			10
NEUROLOGIA	10			10

fonte: http://burc.regione.campania.it

NEURORADIOLOGIA				0
RIABILITAZIONE MULTISPECIALISTICA				0
UNITA' RISVEGLIO	5	0	0	5
NEUROPSICHIATRIA INFANTIE	6			6
AUDIOLOGIA E FONIATRIA				0
DAY HOSPITAL DIPARTIMENTALE		6		6
TOTALE	31	6	0	37
DIP. ONCOEMATOLOGIA				
EMATOLOGIA ONCOLOGICA	14			14
PEDIATRIA ONCOLOGICA	8			8
CHIRURGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO	7			7
SERVIZIO IMMUNO TRASFUSIONALE				0
TRAPIANTO DI MIDOLLO	5			5
DH ONCOLOGICO		13		13
DAY SURGERY AD INDIRIZOO ONCOLOGIC			2	2
NEUROONCOLOGIA				0
SERVIZIO DI TERAPAI DEL DOLORE E CURE PALLIATIVE				0
CRIOCONSERVAZIONE E BANCA DEL CORDONE OMBELICALE				0
TOTALE	34	13	2	49
DIP. SERVIZI				
RADIOLOGAI GENERALE P.O. SANTOBONO				0
RADIOLOGIA GENERALE P.O. PAUSILLIPON				0
ANESTESIA E RIANIMAZIONE P.O. SANTOBONO				0
ANESTESIA E RIANIMAZIONE P.O. PAUSILIPON				0
ANESTESIA E RIANIMAZIONE TERAPIA DEL DOLORE				0
CENTRO RIFERIMENTO TERAPIA IPERBARICA				0
PATOLOGIA CLINICA P.O. SANTOBONO				0
PATOLOGIA CLINICA P.O. PAUSILLIPON				0
ANATOMIA PATOLOGICA				0
RADIOTERAPIA				0
SERVIZIO ECOGRAFIA				0
RMN E TC BODY		1		1
IMMUNOALLERGOLOGIA				0
ANESTESIA DEI TRAPIANTI				0
ANESTESIA PER CHIRURGIA DELLE SORDITA'				0
ANESTESIA PER LE PROCEDURE DIAGNOSTICHE				0
TOTALE	0	1	0	1
	280	35	20	335

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA 5: AZIENDA OSPEDALIERA COTUGNO	DOPO			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIP. GESTIONE				
CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE				0
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E INNOVAZ. DEI PROCES.				0
SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI				0
DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO				0
FARMACIA				0
TOTALE	0	0	0	0
DIP AIDS E MAL. INFETTIVE ONCOLOHICHE-CHIRURGICHE				
M.I. ALTA COMLESSITA 1	20	4		24
M.I. ALTA COMLESSITA 2	20	4		24
M.I. ALTA COMLESSITA 3	20	4		24
ONCOLOGIA	10	5		15
OSPED. DOMICILIARI	15			15
M.I. AD INDIRIZZO GENERALE E DETENTIVO	24			24
CHIRURGIA GENERALE	23		2	25
GOIP-PROFILASSI POST ESPOSZIONE				
TOTALE	132	17	2	151
DIP. URGENZE INFETTIVOLOGICHE M.I.				
M.I. AD INDIRIZZO NEUROLOGICO	26	6		32
ANESTESIA RIANIMAZIONE E T.I.	8			8
MALATTIE INFETTIVE AD INDIRIZZO GENERALE	18	2		20
CARDIOLOGIA	12	3		15
NEFROLOGIA E DIALISI	2	4		6
ACCESSI VENOSI				0
GOIP TERAPIA DEL DOLORE				
TOTALE	66	15	0	81
DIP. EPATO IMMUNOLOGICO E SERVIZI DIAGNOSTICI				
M.I. AD INDIRIZO GENERALE ED IMMUNOLOGICO	26	6		32
M.I. AD INDIRZZO ECOINTERVENTISTICO	15	2		17
ANALISI CHIMICO CLINICO				0
VIROLOGIA				0
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI				0
ANATOMIA E ISTOLOGIA PATOLOGICA				
ECOGRAFIA ED ENDOSCOPIA M.I.				
TOTALE	41	8	0	49
DIP. GOIA CRREI*				
MALATTIE INFETTIAVE AD INDIRIZZO EPATOGASTROENTEROLOGICO	26	6		32
FOLOW UP DEI TRAPIANTI DI FEGATO E RENE				0
TOTALE	26	6	0	32
AREA DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE				
PSHICHIATRIA		4		4
				0
TOTALE	265	50	2	317

* Gruppo operativo interaziendale Centro Regionale Riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA 6: AZIENDA OSPEDALIERA MONALDI	DOPO			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIP. PNEUMOLOGIA TISIOLOGIA				
1 PNEUMOTISIOLOGIA FED II	15			15
2 PNEUMOTISIOLOGIA FED II	15			15
CLINICA PNEUMOLOGICA SUN	15			15
TISIOLOGIA	25			25
PNUEMOLOGIA GENERALE	15			15
PNEUMOLOGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO	15			15
FISIOPATOLOGAI RESPIRATORIA	15			15
BRONOCOLOGIA		4		4
DH PNEUMOLOGICO E PNUMOONCOLOGICO		12		12
TOTALE	**115**	**16**	**0**	**131**
DIP. CARDIOLOGIA				
CARDIOLOGIA	20			20
CARDIOLOGIA SUN	20			20
CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA	15			15
UTIC	8			8
CARDIOLOGIA PEDIATRICA - CON TI. PEDIATRICA (8)	16	4		20
CARDIOLOGIA DIAGNOSTICA NON INVASIVA				0
CARDIOMIOPATIE E SCOMPENSO CARDIACO				0
DH CARDIOLOGICO		12		12
TOTALE	**79**	**16**	**0**	**95**
DIP. CHIRURGIA CARDIOVASCOLARE E DEI TRAPIANTI				
CARDIOCHIRURGIA GENERALE E DEI TRAPIANTI (30+12 ti)	42			42
CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA (15+6ti)	21			21
CHIRURGIA VASCOLARE	15			15
MEDICINA INFETTIVOLOGICA E DEI TRAPIANTI	15			15
ANGIOLOGIA		4		4
TOTALE	**93**	**4**	**0**	**97**
DIP. MEDICINA				
MEDICINA INTERNA AD INDIRIZZO DISMETABOLICO E DIABETOLOGICO	19	6		25
MEDICINA INTERNA AD INDIRIZZO CARDIOVASCOLARE	19	6		25
PATOLOGIE TIROIDEE				0
PATOLOGIE DISMETABOLICHE E DIABETOLOGICHE				0
DH MEDICINA GENERALE AD INDIRIZZO GERIATRICO				0
TOTALE	**38**	**12**	**0**	**50**
DIP. CHIRURGIA GENERALE SPECIALISTICA				
CHIRURGIA GENERALE	25			25
OCULISTICA	5		10	15
ORTOPEDIA	15		5	20
OTORINOLARINGOIATRIA	20		2	22
UROLOGIA	15		4	19
CHIRURGIA TORACICA 1	15			15
CHIRURGIA TORACICA 2	15			15
ENDOSCOPIA DIGESTIVA			4	4
DAY SURGERY			10	10
NEOPLASIE POLMONARI				0
TOTALE	**110**	**0**	**35**	**145**
DIP. AREA CRITICA				
ANESTESIA TERAPIA INTENSIVA POST OPERATORIA	8			8
RIANIMAZIONE	8			8

fonte: http://burc.regione.campania.it

NEONATOLOGIA E TIN (8)	24			24
DIALISI	6			6
TOTALE	**46**	**0**	**0**	**46**
DIP. FISIOPATOLOGIA E RIABILITAZIONE CARDIO PNEUMOLOGICO				
MALATTIE FISIOPATOLOGIA E RIABILITAZIONE DELLE M. APP. RESP	15	10		25
PNEUMOLOGIA RIABILITATIVA SUBINTENSIVA POST ACUTA	8			8
CARDIOLOGIA RIABILITATIVA POST ACUTA				0
NEUROLOGIA				0
TOTALE	**23**	**10**	**0**	**33**
DIP. DEI SERVIZI DIAGNOSTICI GENERALI				
FARMACIA				0
ANATOMIA E ISTOLOGIA PATOLOGICA				0
MEDICINA NUCLEARE				0
RADIOLOGIA GENERALE				0
DIREZIONE SANITARIA PRESIDIO				0
TOTALE	**0**	**0**	**0**	**0**
DIP. MEDICINA LABORATORIO				
MICROBIOLOGIA				0
VIROLOGIA				0
CENTRO MEDICINA TRASFUSIONALE				0
LAB. ANALISI CHIMICO CLINICO				0
TOTALE	**0**	**0**	**0**	**0**
	504	**58**	**35**	**597**

fonte: http://burc.regione.campania.it

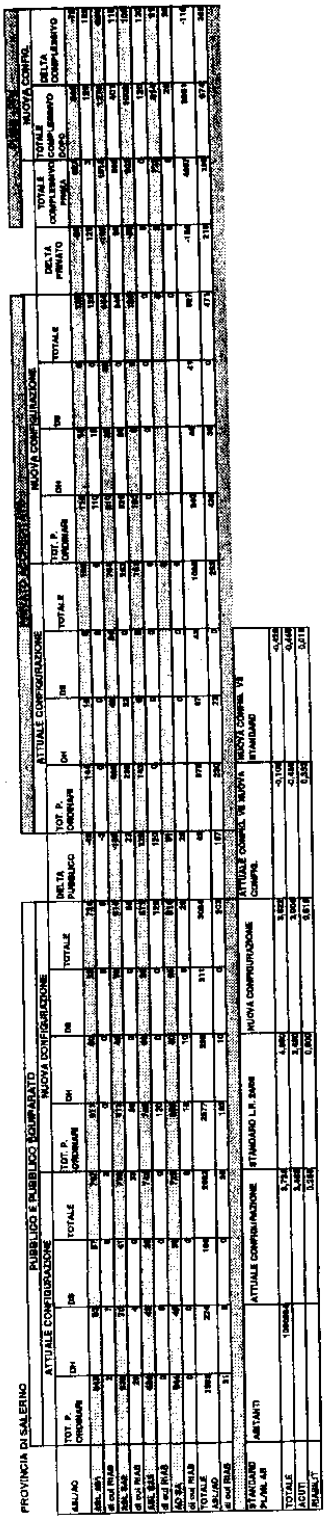
SCHEDA 7: AZIENDA OSPEDALIERA CARDARELLI	DOPO			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIP. MEDICO CHIRURGICO EMERGENZA ACCETTAZIONE				
MEDICINA INTERNA D'URGENZA - PS ACCETTAZIONE MED CHIR	50			50
CHIRURGIA GENERALE D'URGENZA E PS CHIRURGICO	30			30
TRAUMA CENTER	8			8
CHIRURGIA GENERALE D'URGENZA OSS CHIRURGICA SPECIALISTICA	20			20
ORTOTRAUMATOLOGIA	20			20
CARDIOLOGIA D'URGENZA	20			20
CARDIOLOGIA CON UTIC	20			20
NEOCHIRURGIA D'URGENZA	30			30
TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	16			16
ANESTESIA RIANIMAZIONE ANESTESIA DEA	16			16
CGU CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA	6	9		15
CORE - COT				0
TOTALE	**236**	**9**	**0**	**245**
DIP. MEDICINA GENERALE E SPECIALISTICA				
MEDICINA INTERNA 4	23	2		25
MEDICINA INTERNA 3	23	2		25
MEDICINA INTERNA 1	23	2		25
DERMATOLOGIA	10	2		12
TOTALE	**79**	**8**	**0**	**87**
DIP. CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA				
CHIRURGIA GENERALE AD INDIRIZZO ENDOCRINOLOGICO	19		1	20
CHIRURGIA PLASTICA	13		2	15
ORL	12		3	15
OCULISTICA	10		5	15
ODONTOSTOMATOLOGIA			4	4
ANESTESIA E TERAPIA INTENSIVA PSOT OPERATORIA - OTI	10			10
REPARTO DETENUTI	12			12
TOTALE	**76**	**0**	**15**	**91**
DIP. PATOLOGIA GENERALE E DELL' INVECCHIAMENTO				
MEDICINA INTERNA 5	23	2		25
MEDICINA INTERNA 2	23	2		25
CHIRURGIA VASCOLARE	14	1		15
TOTALE	**60**	**5**	**0**	**65**
DIP. SCIENZE ORTOPEDICHE RIABILITATIVE				
ORTOPEDIA AD INDIRIZZO PER LA CHIRURG DEL GINOCCHIO E ...	28		2	30
ORTOPEDIA AD INDIRIZZO PER LA CHIRURGIA DELL'ANCA	18		2	20
RIABILITAZIONE ORTOPEDICA E NEUROTRAM.	13		2	15
TOTALE	**59**	**0**	**6**	**65**
DIP. SCIENZE NEUROLOGICHE E RIABILITATIVE				
NEUROLOGIA	24	1		25
NEUROCHIRURGIA 2	24		1	25
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	13		2	15
NEUROFISIOPATOLOGIA		2		2
NEURORADIOLOGIA				
TOTALE	**61**	**3**	**3**	**67**
DIP. GASTROENTEROLOGIA				
GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA	18	2		20
CHIRUGIA LAPAROSCOPICA SPEC. EPATICA E CENTRO TRAPIANTI FEGATO	14		1	15
CHIRURGIA EPATOBILIARE E CENTRO TRAPIANTI DI FEGATO	14		1	15
EPATOLOGIA ED UNITA' PANCREAS	18	2		20

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHIRURGIA GASTROENTEROLOGICA	18		2	20
CENTRO ANTIVELENI	4			4
ANESTESIA E TERAPIA INTENSIVA POST OPERATORIA CON CENTRO TRAPIANTI EPATICI	8			8
TOTALE	**94**	**4**	**4**	**102**
DIP. ONCOEMATOLOGICO				
EMATOLOGIA CON TRAPIANTO MIDOLLO OSSEO	14	6		20
EMATOLOGIA CON TRAPIANTO MIDOLLO OSSEO	14	6		20
ONCOLOGIA	18	7		25
CHIRURGIA ONCOLOGICA AD INDIRIZZO SENOLOGICO	20		2	22
FISIOPATOLOGIA TERAPIA DEL DOLORE E CURE PALLIATIVE	11	2		13
RADIOTERAPIA	15			15
CENTRO PER LE MICROCITEMIE		12		12
TOTALE	**92**	**33**	**2**	**127**
DIP. MATERNO INFANTILE				
PEDIATRIA	30	10		40
CHIRURGIA PEDIATRICA	6		2	8
RIANIMAZIONE E T.I. PEDIATRICA	8			8
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	36		4	40
BREAST UNIT	6	0	0	6
TOTALE	**86**	**10**	**6**	**102**
DIP. PNEUMOLOGICO				
PNEUMOLOGIA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO	17	2		19
PNEUMOLOGIA AD INDIRIZZO ALLERGOLOGICO	18	2		20
PNEUMOLOGIA AD INDIRIZZO RIABILITATIVO	18	2		20
CHIRURGIA TORACICA	16	2		18
FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA	1	1		2
ENDOSCOPIA BRONCHIALE		1		1
TOTALE	**70**	**10**	**0**	**80**
DIP. NEFROUROLOGICO				
UROLOGIA	23		2	25
NEFROLOGIA ED EMODIALISI (12)	7	1		8
TOTALE	**30**	**1**	**2**	**33**
DIP. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI				
RADIOLOGIA GENERALE E DI PS				
RADIOLOGIA VASCOLARE ED INTERVENTISTICA				
MEDICINA NUCLEARE				
DIP. MEDICINA LABORATORIO ED ANATOMIA PATOLOGICA				
IMMUNOEMATOLOGIA E CENTRO TRASFUSIONALE				
ANALISI CLINICHE E MICROBIOLOGICHE				
ANATOMIA ED ISTOLOGIA PATOLOGICA				
GENETICA MEDICA				
DIP. DIREZIONE SANITARIA E FARMACIA				
EPIDEMIOLOGIA CLINICA				
DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO OSPEDALIERO				
IGIENE OSPEDALIERA				
CENTRO DI BIOTECNOLOGIE				
MEDICINA LEGALE				
FARMACIA				
TOTALE COMPLESSIVO	**943**	**83**	**38**	**1064**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 6: *"Posti letto programmati versus posti letto attuali – Provincia di Salerno"*



fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA 8: A. O. SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA					NUOVA CONFIGURAZIONE			
Descrizione disciplina					TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
DIP. NEUROSCIENZE								
ORL					10	0	5	15
OCULISTICA					4	0	11	15
NEUROLOGIA					15	0	0	15
NEUROCHIRURGIA					15	0	0	15
STROKE UNITE					5	0	0	5
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					10	0	5	15
NEUROLOGIA AD INDIRIZ. RIABILITATIVO					8	0	0	8
UNITA' GRAVE TRAUMA CRANICO					6	0	0	6
NEURORADIOLOGIA					0	0	0	0
TOTALE					**73**	**0**	**21**	**94**
DIP. SPEC. MEDICHE								
MALATTIE APP. RESPIRATORIO					14	1	0	15
DERMATOLOGIA					7	5	0	12
REUMATOLOGIA					10	5	0	15
GERIATRIA					15	5	0	20
GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSC. BLEED					10	5	0	15
SEZIONE DETENUTI					6	0	0	6
TOTALE					**62**	**21**	**0**	**83**
DIP. AREA CRITICA								
MEDICINA GENERALE					35	0	0	35
MEDICINA E CHIRURGIA ACC. D'URGENZA					28	0	0	28
ANESTESIA E RIANIMAZIONE					11	0	0	11
ANESTESIA E T.I. POST OPERATORIA					8	0	0	8
OSSERVAZ. BREVE MED. CHIRURG.					25	0	0	25
CHIRURGIA GENERALE D'URGENZA					25	0	0	25
CENTRALE OPERATIVA 118					0	0	0	0
TOTALE					**132**	**0**	**0**	**132**
DIP. CARDIO VASCOLARE								
CARDIOCHIRURGIA					30	0	0	30
CARDIOLOGIA					30	5	0	35
ANESTEISA E TERAPIA INTESIVA					12	0	0	12
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA					10	10	0	20
UTIC					8	0	0	8
EMODINAMICA INTERVENTSITICA					0	0	0	0
TOTALE					**90**	**15**	**0**	**105**
DIP. DELLA DONNA								
PERCORSO NASCITA					20	0	0	20
GINECOLOGIA					15	0	5	20
PROCREAZ. MED. ASSISTITA					3	0	3	6
GRAVIDANZE A RISCHIO E DIAGNOSI PREN.					6	0	6	12
BREST UNIT					6	0	0	6
TOTALE					**50**	**0**	**14**	**64**
DIP. ETA' EVOLTIVA								
PATOLOGIA NEONATALE TIN					21	0	0	21
PEDIATRIA					15	6	0	21
ANESTESIA E TERAPIA INTESIVA PED.					8	0	0	8
ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA					15	4	0	19
CHIRURGIA PEDIATRICA					12	0	3	15
NEUROSPICHIATRIA INFANTILE					7	0	0	7
OSSERV. BREVE					4	0	0	4
TOTALE					**82**	**10**	**3**	**95**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIP. MEDICO CHIRURGICO FEGATO-RENE-TRAPIANTO				
CHIRURGIA GENERALE E TRAP. RENE	12	0	3	15
NEFROLOGIA E TRAP. RENE	14	6	0	20
CHIRURGIA GENERALE E TRAP. FEGATO	12	0	3	15
MALATTIE INFETTIVE	30	5		35
BIOLOGIA MOLECOLARE				0
TOTALE	**68**	**11**	**6**	**85**
CHIRURGIA GENERALE E SPEC.				
CHIRURGIA TORACICA	12	0	3	15
UROLOGIA	12	0	3	15
CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA	10	0	5	15
DAY SURGERY CHIRURG. GENERALE			8	8
CHIRURGIA VASCOLARE	18	0	2	20
RADIOLOGIA VASCOLARE ED INTERVENTIS.				0
TOTALE	**52**	**0**	**21**	**73**
DIP. APPARATO LOCOMOTORE				
ORTOPEDIA	20	0	0	20
TRAUMATOLOGIA DI EMERGENZA	10	0	0	10
CHIRURGIA ORTOPEDICA ONCOLOGICA	10	0	0	10
TOTALE	**40**	**0**	**0**	**40**
DIP. ONCO-EMATOLOGICO				
EMATOLOGIA	10	5	0	15
ONCOLOGIA MEDICA	10	12	0	22
ANATOMIA PATOLOGICA				0
GENETICA MEDICA				0
TOTALE	**20**	**17**	**0**	**37**
DIP. DELL'IMMAGINE				
RADIOTERAPIA		2		2
RADIOLOGIA				0
MEDICINA NUCLEARE				0
FISICA SANITARIA				0
SENOLOGIA DIAGNOSTICA ED INTERVENT.				0
TOTALE	**0**	**2**	**0**	**2**
DIP. INTERAZIENDALE PATOL. CLINICA				
PATOLOGIA CLINICA				0
DIP. INTERAZIENDALE IMMUNOTRASFUS.				
IMMUNOTRASFUSIONALE		4		4
TOTALE	**0**	**4**	**0**	**4**
	668	**80**	**65**	**814**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 1

AZIENDA	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
AV1	OSPEDALE ARIANO IRPINO	CARDIOLOGIA	9	1	0	10	9	1	0	10
AV1	II livello rete Emergenza	CHIRURGIA GENERALE	23	0	1	24	19	0	1	20
AV1		MEDICINA GENERALE	24	2	0	26	18	2	0	20
AV1		NIDO	10	0	0	10	0	0	0	0
AV1		NEUROLOGIA	9	1	0	10	9	1	0	10
AV1		NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	0	1	0	1	0	0	0	0
AV1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	14	1	1	16	14	0	2	16
AV1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	14	1	1	16	18	0	2	20
AV1		PEDIATRIA	6	1	0	7	6	1	0	7
AV1		TERAPIA INTENSIVA	6	0	0	6	6	0	0	6
AV1		UNITA' CORONARICA	5	0	0	5	5	0	0	5
AV1		NEONATOLOGIA	5	0	0	5	5	0	0	5
AV1		ONCOLOGIA	0	4	0	4	0	4	0	4
AV1		PSICHIATRIA	0	0	0	0	10	0	0	10
AV1	**OSPEDALE ARIANO IRPINO Totale**		**115**	**12**	**3**	**130**	**119**	**9**	**5**	**133**
AV1	OSPEDALE DI BISACCIA	CHIRURGIA GENERALE	14	0	2	16	10	0	0	10
AV1	Ospedale del Territorio	MEDICINA GENERALE	22	2	0	24	20	0	0	20
AV1		PSICHIATRIA	10	0	0	10	0	0	0	0
AV1		LUNGODEGENTI	20	0	0	20	30	0	0	30
AV1		AREA CRITICA - T.I.P.O. *	0	0	0	0	4	0	0	4
AV1	**OSPEDALE DI BISACCIA Totale**		**66**	**2**	**2**	**70**	**64**	**0**	**0**	**64**
AV1	OSPEDALE S.ANGELO DEI LOMBARDI	CHIRURGIA GENERALE	20	1	1	22	20	0	2	22
AV1	Ospedale Riabilitativo	MEDICINA GENERALE	20	2	0	22	20	2	0	22
AV1		NIDO	5	0	0	5	0	0	0	0
AV1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	14	1	1	16	0	0	0	0
AV1		PEDIATRIA	10	1	0	11	0	0	0	0
AV1		PSICHIATRIA	0	2	0	2	0	0	0	0
AV1		RECUPERO E RIABILITAZIONE	92	4	0	96	92	4	0	96
AV1		NEURO-RIABILITAZIONE	15	0	0	15	15	0	0	15
AV1	**OSPEDALE S.ANGELO DEI LOMBARDI Totale**		**171**	**11**	**2**	**184**	**147**	**6**	**2**	**155**

L'Unità Operativa di Neurospichitaria Infantile del P.O. di Ariano Irpino è riconfigurata quale servizio di diagnosi e cura senza posti letto.
L'Unità di Psichiatria del P.O. di Bisaccia è trasferita presso il P.O. di Ariano Irpino.
L'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi è ospedale specialistico riabilitativo con le funzioni di cui ai codici 56 e 75 e con le relative funzioni dell'emergenza per le quali utilizzerà le dotazioni già a disposizione dell'ospedale.
* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 2

AZIENDA	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
AV2	OSPEDALE LANDOLFI SOLOFRA	CHIRURGIA GENERALE	23	0	2	25	23	0	2	25
AV2	I livello della rete dell'Emergenza	MEDICINA GENERALE	17	8	0	25	23	2	0	25
AV2		NEFROLOGIA	4	2	0	6	4	2	0	6
AV2		NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	0	4	0	4	0	0	0	0
AV2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	18	0	2	20	18	0	2	20
AV2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	23	0	2	25	23	0	2	25
AV2		PEDIATRIA	14	1	0	15	14	1	0	15
AV2		PSICHIATRIA	16	0	0	16	16	0	0	16
AV2		TERAPIA INTENSIVA	0	1	0	1	0	0	0	0
AV2		RECUPERO E RIABILITAZIONE	0	4	0	4	0	0	0	0
AV2		AREA CRITICA - T.I.P.O. *	0	0	0	0	4	0	0	4
AV2	OSPEDALE LANDOLFI SOLOFRA Totale		115	20	6	141	125	5	6	136

Il Servizio di Dialisi (11 posti tecnici) del P.O. Landolfi di Solfora continuerà ad erogare prestazioni in regime ambulatoriale.
L'Unità Operativa di Neurospichitaria Infantile del P.O. Landolfi di Solfora è riconfigurata quale servizio di diagnosi e cura senza posti letto.
* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 3

AZIENDA	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
BN1	OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO	CHIRURGIA GENERALE	6	4	4	14	23	0	2	25
BN1	S. Agata dei Goti	MEDICINA GENERALE	20	2	0	22	23	2	0	25
BN1	I livello della rete dell'emergenza	CARDIOLOGIA + AREA CRITICA	0	0	0	0	18	2	0	20
BN1		ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA	0	0	0	0	16	0	4	20
BN1		PSICHIATRIA	0	0	0	0	8	2	0	10
BN1		ONCOLOGIA	0	0	0	0	12	3	0	15
BN1		OCULISTICA	0	0	0	0	0	0	5	5
BN1	OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO Totale		26	6	4	36	100	9	11	120
BN1	OSP.SACRO CUORE DI GESU' FATEBENEFRATELLI	CARDIOLOGIA	24	0	0	24	24	0	0	24
BN1	II livello della rete dell'emergenza	CHIRURGIA GENERALE	40	0	2	42	28	0	2	30
BN1		EMATOLOGIA	4	1	0	5	4	1	0	5
BN1		MEDICINA GENERALE	47	2	0	49	34	2	0	36
BN1		OCULISTICA	4	0	1	5	4	0	1	5
BN1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	40	0	1	41	27	0	1	28
BN1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	40	0	1	41	27	0	1	28
BN1		PEDIATRIA	8	2	0	10	8	2	0	10
BN1		UROLOGIA	10	0	1	11	11	0	1	12
BN1		TERAPIA INTENSIVA	4	0	0	4	4	0	0	4
BN1		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	4	0	0	4
BN1		NEONATOLOGIA	10	0	0	10	10	0	0	10
BN1		ONCOLOGIA	10	5	0	15	11	5	0	16
BN1		TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	8	0	0	8	8	0	0	8
BN1	OSP.SACRO CUORE DI GESU' FATEBENEFRATELLI Totale		253	10	6	269	204	10	6	220
BN1	OSPEDALE SS.MARIA DELLE GRAZIE	CARDIOLOGIA	2	1	0	3	0	0	0	0
BN1	CERRETO SANNITA	CHIRURGIA GENERALE	16	0	4	20	0	0	0	0
BN1		MEDICINA GENERALE	28	4	0	32	0	0	0	0
BN1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	16	0	4	20	0	0	0	0
BN1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	16	0	4	20	0	0	0	0
BN1		PEDIATRIA	3	1	0	4	0	0	0	0
BN1		PSICHIATRIA	8	2	0	10	0	0	0	0
BN1		ONCOLOGIA	0	3	0	3	0	0	0	0
BN1	OSPEDALE SS.MARIA DELLE GRAZIE Totale		89	11	12	112	0	0	0	0
BN1	OSPEDALE SAN BARTOLOMEO IN GALDO	Area Medico Chirurgica	0	0	0	0	16	4	0	20
BN1	Ospedale del Territorio									
BN1		AREA CRITICA - T.I.P.O. *	0	0	0	0	4	0	0	4
BN1	OSPEDALE SAN BARTOLOMEO IN GALDO Totale		0	0	0	0	20	4	0	24
BN1	FONDAZIONE 'MAUGERI' IRCCS TELESE TERME	UNITA' SPINALE	15	0	0	15	15	0	0	15
BN1	IRCCS	RECUPERO E RIABILITAZIONE	132	18	0	150	122	18	0	140
BN1		NEURO-RIABILITAZIONE	15	0	0	15	15	0	0	15
BN1	FONDAZIONE 'MAUGERI' IRCCS TELESE TERME Totale		162	18	0	180	152	18	0	170

CERRETO SANNITA	NUOVA CONFIGURAZIONE
OSPEDALE DI COMUNITA'	24 POSTI RESIDENZIALI
RSA	20 POSTI RESIDENZIALI
HOSPICE	12 POSTI RESIDENZIALI

CERRETO SANNITA	
DIALISI AMBULATORIALE	4 POSTI TECNICI

Nel nuovo Presidio Ospedaliero S. Alfonso Maria dei Liguori di S. Agata dei Goti, la cui attivazione è prevista per il primo semestre del 2009, confluiranno le unità operative del P.O. di Santa Maria delle Grazie di Cerreto Sannita e quelle dell'attuale P.O. di Sant'Agata dei Goti. L'attuale P.O. di Sant'Agata sarà convertito in struttura territoriale ambulatoriale polispecialistica. L'attuale presidio di Cerreto Sannita oltre alle funzioni di Ospedale di Comunità, di RSA e Hospice, erogherà anche attività polispecialistica ambulatoriale con PSAUT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 4

AZIENDA	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
CE1	OSP MADDALONI	CHIRURGIA GENERALE	20	0	2	22	23	0	2	25
CE1	II LIVELLO della rete dell'emergenza	MEDICINA GENERALE	25	0	4	29	23	2	0	25
CE1		NIDO								
CE1		OCULISTICA	8	0	3	11	8	0	3	11
CE1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	18	0	4	22	13	0	2	15
CE1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	20	0	10	30	23	0	2	25
CE1		OTORINOLARINGOIATRIA	9	0	2	11	9	0	2	11
CE1		PEDIATRIA	8	2	0	10	8	2	0	10
CE1		UROLOGIA	4	0	2	6	4	0	2	6
CE1		TERAPIA INTENSIVA	4	1	0	5	4	1	0	5
CE1		GASTROENTEROLOGIA	0	2	0	2	0	2	0	2
CE1		NEONATOLOGIA	5	1	0	6	5	1	0	6
CE1		CARDIOLOGIA CON UTIC	0	0	0	0	20	0	0	20
CE1	OSP MADDALONI TOTALE		121	6	27	154	140	8	13	161
CE1	OSP MARCIANISE	CARDIOLOGIA **	0	4	0	4	0	4	0	4
CE1	OSPEDALE CLINICIZZATO I LIVELLO	CHIRURGIA GENERALE ed URGENZA	10	0	3	13	0	0	0	0
CE1		MEDICINA GENERALE	18	4	0	22	30	5	0	35
CE1		NIDO								
CE1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	10	0	2	12	18	0	2	20
CE1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA **	17	0	6	23	19	2	0	21
CE1		PEDIATRIA **	7	1	0	8	13	2	0	15
CE1		GASTROENTEROLOGIA **	0	2	0	2	13	2	0	15
CE1		FISIOPATOLOGIA RIPRODUZIONE **	0	0	0	0	4	0	0	4
CE1		TERAPIA INTENSIVA	0	0	0	0	0	0	0	0
CE1		CHIRURGIA	0	0	0	0	25	0	5	30
CE1		AREA CRITICA T.I.P.O.*	0	0	0	0	4	0	0	4
CE1	OSP MARCIANISE TOTALE		82	11	11	84	53	10	9	63
CE1	OSP SAN FELICE A CANCELLO	CARDIOLOGIA	10	2	0	12	0	4	0	4
CE1	OSPEDALE A FUNZIONE RIABILITATIVA	CHIRURGIA GENERALE	0	0	4	4	0	0	0	0
CE1		EMATOLOGIA	11	5	0	16	0	0	0	0
CE1		GERIATRIA	17	7	0	24	18	2	0	20
CE1		NEFROLOGIA	0	2	0	2	0	0	0	0
CE1		UNITA' CORONARICA	0	0	0	0	0	0	0	0
CE1		GASTROENTEROLOGIA	0	1	0	1	0	0	0	0
CE1		CHIRURGIA GENERALE	0	0	0	0	8	0	2	10
CE1		MEDICINA GENERALE	0	0	0	0	8	0	2	10
CE1		RIABILITAZ. LUNGODEGENZA	0	0	0	0	10	0	0	10
CE1		RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	0	0	0	0	10	0	0	10
CE1		AREA CRITICA T.I.P.O.*	0	0	0	0	4	0	0	4
CE1	OSP SAN FELICE A CANCELLO TOTALE		38	17	4	59	58	6	4	68

* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

Il P.O. di Marcianise ospiterà la Facoltà di Medicina della II Università di Napoli, per ulteriori 85 posti letto, nella more del completamento del Policlinico Universitario di Caserta, la cui attivazione è prevista entro la fine del 2011. Le discipline con doppio asterisco riportano i posti letto a carico dell'Azienda Sanitaria CE1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 5

AZIENDA	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
CE1	OSP PIEDIMONTE MATESE	CARDIOLOGIA	10	2	0	12	10	2	0	12
CE1	II LIVELLO	CHIRURGIA GENERALE	20	0	2	22	20	0	2	22
CE1		MEDICINA GENERALE	25	0	2	27	23	0	2	25
CE1		NIDO								
CE1		ODONTOIATRIA E STOMATOLOGIA	0	0	4	4	0	0	0	0
CE1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	10	0	2	12	8	0	2	10
CE1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	15	0	2	17	15	0	2	17
CE1		PEDIATRIA	10	2	0	12	8	2	0	10
CE1		PSICHIATRIA	5	0	0	5	5	0	0	5
CE1		UROLOGIA	22	0	8	30	13	0	2	15
CE1		TERAPIA INTENSIVA	7	0	0	7	6	0	0	6
CE1		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	4	0	0	4
CE1		GASTROENTEROLOGIA	0	2	0	2	0	2	0	2
CE1		ONCOLOGIA	0	9	0	9	2	8	0	10
CE1		TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	4	1	0	5	0	0	0	0
CE1	OSP PIEDIMONTE MATESE TOTALE		132	16	20	168	114	14	10	138
CE1	OSP TEANO	CHIRURGIA GENERALE	10	0	2	12	10	0	0	10
CE1	OSPEDALE DEL TERRITORIO	MEDICINA GENERALE	11	0	0	11	10	0	0	10
CE1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	1	1		2	0	0	0	0
		AREA CRITICA T.I.P.O.*	0	0	0	0	4	0	0	4
CE1			22	1	2	25	24	0	0	24

* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

OSPEDALE DI COMUNITA'	
ROCCAROMANA	NUOVA CONFIGURAZIONE
	25 POSTI RESIDENZIALI

L'ospedale di comunità di Roccaromana utilizzerà una struttura sanitaria non in attività già presente nel comune stesso di Roccaromana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 6

			ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
AZIENDA	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
CE2	OSPEDALE SAN GIUSEPPE E MELORIO *	CHIRURGIA GENERALE	16	0	6	22	0	0	0	0
CE2	CONFLUISCE NEL NUOVO OSPEDALE DI SANTA	MEDICINA GENERALE	16	4	0	20	0	0	0	0
CE2	MARIA CAPUA VETERE - CAPUA	NEFROLOGIA	0	0	1	1	0	0	0	0
CE2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	16	0	2	18	0	0	0	0
CE2		PEDIATRIA	9	1	0	10	0	0	0	0
CE2		UNITA' CORONARICA	11	0	0	11	0	0	0	0
CE2		ASTANTERIA	3	0	0	3	0	0	0	0
CE2	OSPEDALE SAN GIUSEPPE E MELORIO Totale		71	5	9	85	0	0	0	0
CE2	PRES. OSPEDALIERO "f.PALASCIANO" CAPUA *	OCULISTICA	0	0	3	3	0	0	0	0
CE2	CONFLUISCE NEL NUOVO OSPEDALE DI SANTA	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	8	1	1	10	0	0	0	0
CE2	MARIA CAPUA VETERE - CAPUA	OTORINOLARINGOIATRIA	0	0	3	3	0	0	0	0
CE2		UROLOGIA	2	1	1	4	0	0	0	0
CE2		ASTANTERIA	2	0	0	2	0	0	0	0
CE2		LUNGODEGENTI	18	0	0	18	0	0	0	0
CE2	PRES.OSPEDALIERO 'F.PALASCIANO' CAPUA Totale		30	2	8	40	0	0	0	0
CE2	NUOVO OSPEDALE SMCV - CAPUA	MEDICINA GENERALE ed URGENZ	0	0	0	0	20	2	0	22
CE2	II LIVELLO della rete dell'emergenza	CHIRURGIA GENERALE URGENZA	0	0	0	0	20	0	2	22
		BREAST UNIT	0	0	0	0	6	0	0	6
CE2		CARDIOLOGIA con UTIC	0	0	0	0	18	2	0	20
CE2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	0	0	0	0	8	0	2	10
CE2		RIABILITAZ. INT. ORTOPEDICA	0	0	0	0	4	2	0	6
CE2		OTORINOLARINGOIATRIA	0	0	0	0	8	0	2	10
CE2		NEUROLOGIA	0	0	0	0	13	2	0	15
CE2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	0	0	0	0	23	0	2	25
CE2		PEDIATRIA	0	0	0	0	6	2	0	8
CE2		NEONATOLOGIA	0	0	0	0	8	0	0	8
CE2		UROLOGIA	0	0	0	0	6	0	2	8
CE2		TERAPIA INTENSIVA	0	0	0	0	4	0	0	4
	NUOVO OSPEDALE SMCV - CAPUA TOTALE		0	0	0	0	144	10	10	164

I P.O. di Santa Maria Capua Vetere e il P.O. di Capua confluiranno nel nuovo P.O. di Santa Maria Capua Vetere – Capua. I due presidi rimarranno nella disponibilità dell'Azienda Sanitaria. L'Unità Operativa di Neurospichitaria Infantile del P.O. Moscati di Aversa è riconfigurata quale servizio di diagnosi e cura senza posti letto.

* I Presidi Ospedalieri S. Giuseppe Melorio di Santa Maria Capua Vetere e F. Palasciano di Capua ospiteranno la Facoltà di Medicina della II Università di Napoli, nelle more del completamento del Policlinico Universitario di Caserta, la cui attivazione è prevista entro la fine del 2011.

In particolare:

- il Presidio "S. Giuseppe Melorio" di S.M.C.V. ospiterà la Medicina Nucleare;
- il Presidio "F. Palasciano" di Capua ospiterà la Clinica Chirurgica con 20 posti letto in aggiunta alla attuale dotazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 7

AZIENDA	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
CE2	PRESIDIO OSPEDALIERO "SAN ROCCO" **	CHIRURGIA GENERALE	14	0	2	16	14	2	0	16
CE2	II LIVELLO	MEDICINA GENERALE	24	6	0	30	28	2	0	30
CE2		NIDO								
CE2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	4	0	2	6	6	0	0	6
CE2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	18	0	2	20	18	0	2	20
CE2		PEDIATRIA	10	0	0	10	10	0	0	10
CE2		PSICHIATRIA	8	0	0	8	8	0	0	8
CE2		TERAPIA INTENSIVA	4	0	0	4	4	0	0	4
CE2		CARDIOLOGIA CON UTIC	9	0	0	9	9	0	0	9
CE2	PRESIDIO OSPEDALIERO 'SAN ROCCO' Totale		91	6	6	103	97	4	2	103
CE2	PRESIDIO OSPEDALIERA "S.G. MOSCATI AVERSA"	CHIRURGIA GENERALE	28	3	3	34	23	0	2	25
CE2	II LIVELLO	M. ENDOCRINE E DEL RICAMBIO	0	2	0	2	0	2	0	2
CE2		MEDICINA GENERALE	36	2	0	38	23	2	0	25
CE2		MEDICINA D'URGENZA	0	0	0	0	5	0	0	5
CE2		NEUROPSICHIATRIA INFANTILE *	0	2	0	2	0	0	0	0
CE2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	16	2	0	16	18	2	0	20
CE2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	28	4	0	32	23	0	2	25
CE2		OTORINOLARINGOIATRIA	10	1	0	11	8	2	0	10
CE2		PEDIATRIA	13	2	0	15	13	2	0	15
CE2		PSICHIATRIA	8	0	0	8	8	0	0	8
CE2		TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	8	8	0	0	8
CE2		CARDIOLOGIA CON UTIC ED EMODINAMICA	20	0	0	20	18	2	0	20
CE2		GASTROENTEROLOGIA	11	5	0	16	13	2	0	15
CE2		NEONATOLOGIA	8	0	0	8	4	4	0	8
CE2		ONCOLOGIA	0	4	0	4	2	4	0	6
CE2		PNEUMOLOGIA	0	1	0	1	0	0	0	0
CE2	PRESIDIO OSPEDALIERO S.G.MOSCATI AVERSA Totale		186	28	3	217	166	22	4	192

I P.O. di Santa Maria Capua Vetere e il P.O. di Capua confluiranno nel nuovo P.O. di Santa Maria Capua Vetere – Capua. I due presidi rimarranno nella disponibilità dell'Azienda Sanitaria.

* L'Unità Operativa di Neurospichitaria Infantile del P.O. Moscati di Aversa è riconfigurata quale servizio di diagnosi e cura senza posti letto.

** I Presidi Ospedalieri "San Rocco" di Sessa Aurunca e "S.G. Moscati" di Aversa ospiteranno la Facoltà di Medicina della II Università di Napoli, nelle more del completamento del Policlinico Universitario di Caserta, la cui attivazione è prevista entro la fine del 2011.

In particolare:

- il Presidio "S. Rocco" di Sessa Aurunca ospiterà la ospiterà la Clinica Medica con 20 posti letto in aggiunta alla attuale dotazione;
- Il Presidio "S.G. Moscati" di Aversa ospiterà la Clinica Radiologica.

OSPEDALE DI COMUNITA'	
MONDRAGONE	NUOVA CONFIGURAZIONE
	25 POSTI RESIDENZIALI

L'ospedale di comunità di Mondragone utilizzerà una struttura sanitaria non in attività già presente nel comune stesso di Mondragone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 8

Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
		Totale	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
P.O. SAN GIOVANNI BOSCO II Livello Emergenza	CHIRURGIA GENERALE	31	0	3	34	22	0	3	25
	CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	1	0	0	1	0	0	0	0
	CHIRURGIA VASCOLARE	13	0	2	15	13	0	2	15
	EMATOLOGIA	20	8	0	28	0	0	0	0
	MEDICINA GENERALE	29	2	0	31	23	2	0	25
	NEUROCHIRURGIA	12	0	1	13	20	0	0	20
	UNITA' SPINALE	0	0	0	0	0	0	0	0
	NIDO								
	OCULISTICA	0	0	1	1	7	0	3	10
	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	4	0	1	5	4	0	1	5
	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	17	0	2	19	18	0	2	20
	OTORINOLARINGOIATRIA	8	0	2	10	16	0	4	20
	PSICHIATRIA	8	0	0	8	8	0	0	8
	TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	8	8	0	0	8
	CARDIOLOGIA CON UTIC	16	0	0	16	16	0	0	16
	ASTANTERIA	8	0	0	8	0	0	0	0
	NEONATOLOGIA	15	0	0	15	15	0	0	15
	RADIOLOGIA	0	0	1	1	0	0	0	0
	UROLOGIA	0	0	0	0	3	0	2	5
	NEUROLOGIA CON STROKE UNIT	0	0	0	0	18	2	0	20
PRESIDIO OSPEDALIERO NAPOLI EST totale		190	10	13	213	181	4	17	212

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 9

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE Totale	DH	DS	TOTALE
NA1	P.O. LORETO MARE	CARDIOLOGIA	10	1	0	11
NA1	CONFLUISCE NEL	CHIRURGIA GENERALE	42	0	4	46
NA1	NUOVO OSPEDALE	MEDICINA GENERALE	28	2	0	30
NA1	DEL MARE	NEUROCHIRURGIA	21	0	0	21
NA1		NIDO				
NA1		NEUROLOGIA	14	0	0	14
NA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	24	0	2	26
NA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	24	0	11	35
NA1		TERAPIA INTENSIVA	8	2	0	10
NA1		UNITA` CORONARICA	8	0	0	8
NA1		NEONATOLOGIA	14	0	0	14
	PRESIDIO OSPEDALIERO NAPOLI EST Totale		193	6	17	216

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE Totale	DH	DS	TOTALE
NA1	P.O.	CHIRURGIA PEDIATRICA	2		6	8
NA1	ANNUNZIATA	NIDO				
NA1	CONFLUISCE NEL	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	22		4	26
NA1	NUOVO OSPEDALE	PEDIATRIA	24	12	0	36
NA1	DEL MARE	TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	16	3	0	19
	PRESIDIO OSPEDALIERO NAPOLI EST Totale		64	15	10	89

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE Totale	DH	DS	TOTALE
NA1	P.O. ASCALESI	CARDIOLOGIA	15	2		17
NA1		CHIRURGIA GENERALE	41	0	7	48
NA1	CONFLUISCE NEL	CHIRURGIA TORACICA	12	0	1	13
NA1	NUOVO OSPEDALE	MEDICINA GENERALE	16	4	0	20
NA1	DEL MARE	OCULISTICA	8	0	8	16
NA1		ODONTOIATRIA E STOMATOLOGIA	10	0	2	12
NA1		OTORINOLARINGOIATRIA	8	0	7	15
NA1		UROLOGIA	12	0	5	17
NA1		TERAPIA INTENSIVA	3	1	0	4
NA1		DERMATOLOGIA	0	2	0	2
NA1		GASTROENTEROLOGIA	11	1	0	12
	PRESIDIO OSPEDALIERO NAPOLI EST Totale		136	10	30	176

I P.O. Ospedalieri Loreto Mare, Annunziata e Ascalesi, confluiranno nel nuovo Ospedale del Mare che è configurato quale presidio sede del III livello dell'emergenza con una dotazione di 500 (450 + 50) posti letto e la cui attivazione è prevista per il 2011.

I tre presidi ospedalieri cittadini saranno destinati a strutture territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 10

Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
		Totale	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
P.O. CTO	CARDIOLOGIA	4	2	0	6	0	0	0	0
P.O. A FUNZIONE SPECIALISTICA ORTOPEDICA	CHIRURGIA GENERALE	9	0	4	13	8	0	2	10
	MEDICINA SPORTIVA	1	1	0	2	1	1	0	2
	MEDICINA GENERALE	17	2	0	19	8	0	2	10
	NEUROLOGIA	14	4	0	18	0	0	0	0
	OCULISTICA	10	0	2	12	0	0	1	1
	ORTOPEDIA	51	0	2	53	26	0	4	30
	UROLOGIA	8	0	2	10	0	0	0	0
	TERAPIA INTENSIVA Post Operatoria	8	0	0	8	4	0	0	4
	RECUPERO E RIABILITAZIONE	22	2	0	24	18	2	0	20
	UNITA' SPINALE	0	0	0	0	10	0	0	10
	ORTOPEDIA	0	0	0	0	18	0	2	20
Presidio Ospedaliero AA.OO.UU. Federico II		144	11	10	169	93	3	11	107

Nel Presidio Ospedaliero è presente il Dipartimento di Neurochirurgia della II Facoltà di Medicina degli Studi di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 11

Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE		
		Totale	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
P.O. SAN PAOLO II LIV. EMERGENZA	ALLERGOLOGIA	0	3	0	3	0	0	0	0
	CHIRURGIA GENERALE	28	0	4	32	23	0	2	25
	EMATOLOGIA	0	1	0	1	0	0	0	0
	MEDICINA GENERALE	46	2	0	48	28	2	0	30
	NIDO								
	NEUROLOGIA	14	2	0	16	13	0	2	15
	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	28	0	2	30	13	0	2	15
	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	14	0	10	24	14	0	8	22
	PEDIATRIA	17	2	0	19	13	0	2	15
	TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	8	8	0	0	8
	ASTANTERIA	2	0	0	2	2	0	0	2
	NEONATOLOGIA	10	0	0	10	10	0	0	10
	CARDIOLOGIA con UTIC	0	0	0	0	8	2	0	10
PRESIDIO OSPEDALIERO NA FOR OVEST		187	10	18	215	132	4	18	154

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			Totale	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA1	P.O. PELLEGRINI II LIV. EMERGENZA	ALLERGOLOGIA	1	2	0	3	0	0	0	0
NA1		CARDIOLOGIA	9	2	0	11	8	2	0	10
NA1		CHIRURGIA GENERALE	23	0	5	28	21	0	2	23
NA1		CHIRURGIA PLASTICA	1	0	1	2	1	0	1	2
NA1		CHIRURGIA VASCOLARE	12	0	4	16	13	0	2	15
NA1		MEDICINA GENERALE	8	2	0	10	8	2	0	10
NA1		NEFROLOGIA	5	7	0	12	5	7	0	12
NA1		OCULISTICA	7	0	8	15	7	0	8	15
NA1		ODONTOIATRIA E STOMATOLOGIA	2	0	2	4	3	0	2	5
NA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	20	0	4	24	13	0	2	15
NA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	1	0	1	2	1	0	1	2
NA1		OTORINOLARINGOIATRIA	5	0	1	6	5	0	1	6
NA1		UROLOGIA	2	0	3	5	0	0	0	0
NA1		TERAPIA INTENSIVA	7	0	1	8	8	0	0	8
NA1		UNITA' CORONARICA	8	0	0	8	8	0	0	8
NA1		ASTANTERIA	2	0	0	2	2	0	0	2
NA1		GASTROENTEROLOGIA	0	4	0	4	4	0	0	4
NA1		RADIOLOGIA	0	2	0	2	0	0	0	0
PRESIDIO OSPEDALIERO NA FOR OVEST			113	19	30	162	107	11	18	137

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 12

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			Totale	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA1	P.O. SAN GENNARO	CARDIOLOGIA	12	5	0	17	0	0	0	0
NA1	I LIV. EMERGENZA	CHIRURGIA GENERALE	28	0	2	30	23	0	2	25
NA1		EMATOLOGIA	6	10	0	16	16	4	0	20
NA1		MALATTIE ENDOCRINE DEL RICAMBIO E	12	6	0	18	7	1	0	8
NA1		MEDICINA GENERALE	22	2	0	24	23	2	0	25
NA1		NIDO								
NA1		NEUROLOGIA	12	4	0	16	11	4	0	15
NA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	7	0	3	10	7	0	3	10
NA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	9	0	6	15	9	0	6	15
NA1		OTORINOLARINGOIATRIA	10	0	3	13	7	0	3	10
NA1		PSICHIATRIA	8	0	0	8	8	0	0	8
NA1		UROLOGIA	11	0	6	17	13	0	2	15
NA1		TERAPIA INTENSIVA	2	0	0	2	0	0	0	0
NA1		DERMATOLOGIA	4	2	0	6	4	2	0	6
NA1		GASTROENTEROLOGIA	8	4	0	12	8	4	0	12
NA1		ONCOLOGIA	0	10	0	10	0	10	0	10
NA1		DIABETOLOGIA	0	0	0	0	7	1	0	8
NA1		RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	0	0	0	0	8	2	0	10
		AREA CRITICA - T.I.P.O.*	0	0	0	0	4	0	0	4
		PRESIDIO OSPEDALIERO NEROLOVESE	151	43	30	214	135	30	16	201

* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 13

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE		
			TOTALE	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA1	LORETO CRISPI	DAY HOSPITAL	0	8	8	16	0	6	6	12
NA1	PRES.INTERMEDIO	RECUPERO E RIABILITAZIONE	0	0	0	0	0	4	6	4
	PRESIDIO OSPEDALIERO NAPOLI OVEST - TOTALE		0	8	8	16		10	6	16

ASL							NUOVA CONFIGURAZIONE			
							TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA1		DA RIO					15	0	0	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 14

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	PRECEDENTE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOTALE ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOTALE ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA1	P.O. FATEBENEFRATELLI	CARDIOLOGIA	12	0	0	12	12	0	0	12
NA1	II livello dell'emergenza	CHIRURGIA GENERALE	32	0	2	34	32	0	2	34
NA1		MEDICINA GENERALE	38	2	0	40	28	2	0	30
NA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	32	0	1	33	32	0	1	33
NA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	56	0	1	57	46	0	1	47
NA1		PEDIATRIA	4	0	0	4	4	0	0	4
NA1		TERAPIA INTENSIVA	4	0	0	4	4	0	0	4
NA1		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	4	0	0	4
NA1		NEONATOLOGIA	14	0	0	14	14	0	0	14
NA1		TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	6	0	0	6	6	0	0	6
NA1	P.O. FONDAZ. EVANGELICA BETANIA	CARDIOLOGIA	6	0	0	6	6	0	0	6
NA1	II livello dell'emergenza	CHIRURGIA GENERALE	27	3	0	30	24	0	3	27
NA1		MEDICINA GENERALE	29	3	0	32	24	0	3	27
NA1		NIDO	0	0	0	0	0	0	0	0
NA1		OCULISTICA	15	5	0	20	15	0	5	20
NA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	8	2	0	10	8	0	2	10
NA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	35	3	0	38	33	0	3	36
NA1		TERAPIA INTENSIVA	2	0	0	2	2	0	0	2
NA1		NEONATOLOGIA	8	2	0	10	8	2	0	10
NA1		TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	10	0	0	10	10	0	0	10
NA1	FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA ONLUS		140	12	0	152	130	2	16	148

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 15

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINA RI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINA RI	DH	DS	TOTALE
NA2	OSPEDALE SAN GIULIANO	DAY HOSPITAL	0	3	0	3	0	0	0	0
NA2	II LIVELLO EMERGENZA	CARDIOLOGIA	6	3	0	9	10	2	0	12
NA2		CHIRURGIA GENERALE	24	0	3	27	23	0	2	25
NA2		MEDICINA GENERALE	22	2	0	24	23	2	0	25
NA2		NEUROLOGIA	2	0	0	2	0	0	0	0
NA2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	12	0	3	15	12	0	3	15
NA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	16	0	3	19	18	0	2	20
NA2		PEDIATRIA	2	2	0	4	2	2	0	4
NA2		UROLOGIA	6	0	3	9	6	0	3	9
NA2		TERAPIA INTENSIVA	6	0	0	6	8	0	0	8
NA2		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	4	0	0	4
NA2		ASTANTERIA	5	0	0	5	5	0	0	5
NA2		EMODIALISI	2	0	0	2	2	0	0	2
NA2		GASTROENTEROLOGIA	2	0	0	2	0	2	0	2
NA2		ONCOLOGIA	2	0	0	2	0	2	0	2
NA2	OSPEDALE SAN GIULIANO Totale		111	10	12	133	113	10	10	133
NA2	P.O. RIZZOLI DI ISCHIA	CARDIOLOGIA	4	0	0	4	4	0	0	4
NA2		CHIRURGIA GENERALE	15	0	0	15	13	0	2	15
NA2		MEDICINA GENERALE	16	0	0	16	14	2	0	16
NA2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	8	0	0	8	6	0	2	8
NA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	9	0	0	9	8	0	1	9
NA2		PEDIATRIA	5	0	0	5	3	2	0	5
NA2		TERAPIA INTENSIVA	5	0	0	5	5	0	0	5
NA2		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	4	0	0	4
NA2		EMODIALISI (*)	11	0	0	11	0	0	0	0
NA2	OSPEDALE RIZZOLI Totale		77	-	-	77	57	4	5	66
NA2	OSPEDALE CIVILE ALBANO FRANCESCANO	CHIRURGIA GENERALE	3	0	0	3	3	0	2	5
NA2	PROCIDA	MEDICINA GENERALE	3	0	0	3	3	2	0	5
NA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	3	0	0	3	3	0	0	3
NA2	OSPEDALE CIVILE ALBANO FRANCESCANO Totale		9	-	-	9	9	2	2	13

* Il P.O. Rizzoli di Ischia erogherà attività di dialisi in regime ambulatoriale (11 posti tecnici)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 16

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINA RI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINA RI	DH	DS	TOTALE
NA2	OSPEDALE S.M.DELLE GRAZIE	CARDIOLOGIA	6	3	0	9	6	3	0	9
NA2		CHIRURGIA GENERALE	24	0	0	24	23	0	2	25
NA2	II LIVELLO EMERGENZA	GERIATRIA	6	0	0	6	6	0	0	6
NA2		MEDICINA GENERALE	30	3	0	33	23	2	0	25
NA2		NEUROCHIRURGIA + T.I. POST OP.	21	0	3	24	21	0	3	24
NA2		OCULISTICA	0	0	3	3	0	0	3	3
NA2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	24	0	3	27	17	0	3	20
NA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	21	0	3	24	22	0	3	25
NA2		OTORINOLARINGOIATRIA	6	0	3	9	6	0	3	9
NA2		PEDIATRIA	20	3	0	23	13	2	0	15
NA2		PSICHIATRIA	12	0	0	12	12	0	0	12
NA2		UROLOGIA	6	0	3	9	6	4	0	10
NA2		TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	8	8	0	0	8
NA2		UNITA' CORONARICA	8	0	0	8	8	0	0	8
NA2		FISIOPATOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE	0	3	3	3	0	3	0	3
NA2		GASTROENTEROLOGIA	0	3	0	3	0	3	0	3
NA2		ONCOEMATOLOGIA	8	2	0	10	6	4	0	10
NA2		RIABILITAZIONE POLISPECIALISTICA	0	0	0	0	12	0	0	12
NA2	OSPEDALE S.M.DELLE GRAZIE Totale		200	14	21	235	189	21	17	227

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 17

			ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA3	OSPEDALE CIVILE S. GIOVANNI DI DIO	CARDIOLOGIA	9	0	0	9	18	2	0	20
NA3	CONFLUISCE NEL NUOVO	CHIRURGIA GENERALE	20		3	23	23	0	2	25
NA3	OSPEDALE DI AFRAGOLA	MEDICINA GENERALE	19	4	0	23	23	2	0	25
NA3	II LIVELLO DELL'EMERGENZA	NIDO	0	0	0	0	0	0	0	0
NA3		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	14	0	0	14	18	0	2	20
NA3		OSTETRICIA E GINECOLOGIA *	16		3	19	23	0	2	25
NA3		PEDIATRIA	10	1	0	11	12	3	0	15
NA3		PSICHIATRIA	4	2	0	6	8	2	0	10
NA3		ONCOLOGIA	10	5	0	15	15	5	0	20
NA3		UTIC	0	0	0	0	8	0	0	8
NA3		TERAPIA INTENSIVA	0	0	0	0	8	0	0	8
NA3		NEONATOLOGIA	0	0	0	0	10	0	0	10
NA3		OSSERVAZIONE BREVE	0	0	0	0	4	0	0	4
NA3		RIABILITAZ. CARDIOLOGIA	0	0	0	0	10	0	0	10
NA3	NUOVO AFRAGOLA TOTALE		102	12	6	120	180	14	6	200
NA3	ISTITUTO DI CURA MARIA SS.DELLA PIETA`	CHIRURGIA GENERALE	26	0	5	31	26	0	5	31
NA3		MEDICINA GENERALE **	38	17	0	55	26	2	0	28
NA3	I LIVELLO DELL'EMERGENZA	OCULISTICA	5	0	5	10	5	0	5	10
NA3		OTORINOLARINGOIATRIA	5	0	5	10	5	0	5	10
NA3		UROLOGIA	10	0	4	14	10	0	4	14
NA3		ONCOLOGIA	0	0	0	0	5	5	0	10
NA3		AREA CRITICA - T.I.P.O. ***	0	0	0	0	4	0	0	4
NA3	ISTITUTO DI CURA MARIA SS.DELLA PIETA` Totale		84	17	19	120	81	7	19	107

Il P.O. San Giovanni di Dio confluirà nel nuovo presidio ospedaliero di Afragola. L'attuale presidio rimarrà nella disponibilità dell'azienda sanitaria.

* Due posti letto dell'U.O. di Ostetricia e Ginecologia sono destinati all'attività di procreazione medicalmente assistita.

** Nell'U.O. di Medicina Generale sono ricompresi i posti letto di Cardiologia, Gastroenterologia, Pneumologia.

*** T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 18

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINA RI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINA RI	DH	DS	TOTALE
NA4	PRES. OSPEDALIERO S. MARIA DELLA PIETA' NOLA	CARDIOLOGIA	12	0	0	12	12	2	0	14
NA4	II LIVELLO EMERGENZA	CHIRURGIA GENERALE	14	0	2	16	23	2	0	25
NA4		GERIATRIA	5	1	0	6	0	0	0	0
NA4		MEDICINA GEN E D'URGENZA	14	1	0	15	23	2	0	25
NA4		NEFROLOGIA	1	1	0	2	1	2	0	3
NA4		OCULISTICA	0	0	4	4	0	0	4	4
NA4		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	16	0	1	17	18	0	2	20
NA4		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	6	0	2	8	23	0	2	25
NA4		OTORINOLARINGOIATRIA	3	0	1	4	3	1	0	4
NA4		PEDIATRIA	14	2	0	16	6	4	0	10
NA4		UROLOGIA	4	0	1	5	4	0	1	5
NA4		TERAPIA INTENSIVA	4	0	0	4	4	0	0	4
NA4		UNITA' CORONARICA	6	0	0	6	6	0	0	6
NA4		ASTANTERIA	10	0	0	10	0	0	0	0
NA4		RECUPERO E RIABILITAZIONE	10	4	0	14	0	0	0	0
NA4		GASTROENTEROLOGIA	0	1	0	1	0	0	0	0
NA4		LUNGODEGENTI	7	0	0	7	0	0	0	0
NA4		ONCOLOGIA	0	8	0	8	10	5	0	15
NA4		NEONATOLOGIA	0	0	0	0	4	0	0	4
NA4	PRES. OSPEDALIERO S. MARIA DELLA PIETA' Totale		126	18	11	155	137	18	9	164

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 19

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA4	OSPEDALE CAV RAFFAELE APICELLA	CARDIOLOGIA	6	1	0	7	0	0	0	0
NA4	CONFLUIRA' NEL NUOVO OSPEDALE	CHIRURGIA GENERALE	18		2	20	8	2	0	10
NA4	DI POMIGLIANO	MEDICINA GENERALE	21	3	0	24	8	2	0	10
NA4		NEFROLOGIA	0	1	0	1	0	0	0	0
NA4	OSPEDALE TERRITORIALE POLISPECIALISTICO	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	12		1	13	18	2	0	20
NA4		OSTETRICIA E GIN + IVG	18		2	20	2	0	0	2
NA4		PEDIATRIA	8	1	0	9	0	0	0	0
NA4		PSICHIATRIA	16	0	0	16	16	0	0	16
NA4		UNITA` CORONARICA	6	0	0	6	0	0	0	0
NA4		NEONATOLOGIA	4	0	0	4	0	0	0	0
NA4		ONCOLOGIA	0	8	0	8	0	0	0	0
NA4		PNEUMOLOGIA + FISIOP. RESP	3	1	0	4	13	2	0	15
NA4		GASTROENTEROLOGIA	0	0	0	0	13	2	0	15
NA4		DIABETOLOGIA E MAL. DEL RICAMBIO	0	0	0	0	8	2	0	10
NA4		RIABILITAZIONE INTENSIVA RESP	0	0	0	0	8	2	0	10
NA4		RIABILITAZIONE INTENSIVA ORTOPEDIC	0	0	0	0	8	4	0	12
NA4		NEUROLOGIA	0	0	0	0	13	2	0	15
NA4		RIABILITAZIONE INTENS. NEUROLOGICA	0	0	0	0	8	2	0	10
NA4		GERIATRIA	0	0	0	0	4	1	0	5
		AREA CRITICA	0	0	0	0	4	0	0	4
NA4	NUOVO OSPEDALE DI POMIGLIANO TOTALE		112	15	5	132	131	23	-	154

Il P.O. Cav. Raffaele Apicella di Pollena Trocchia confluirà nel nuovo ospedale di Pomigliano D'arco. L'attuale presidio rimarrà nella disponibilità dell'Azienda sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 20

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA5	OSP MARESCA **	CARDIOLOGIA *	2	0	0	2	0	0	0	0
NA5		CHIRURGIA GENERALE	12	0	1	13	13	0	2	15
NA5	CON FUNZIONE SPECIALISTICA	MEDICINA GENERALE	22	2	0	24	23	2	0	25
NA5	GASTROENTEROLOGICA	NIDO	0	0	0	0	0	0	0	0
NA5	I LIVELLO DELL'EMERGENZA	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	13	0	1	14	0	0	0	0
NA5		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	18	0	0	18	0	0	0	0
NA5		OTORINOLARINGOIATRIA	12	0	0	12	0	0	0	0
NA5		PEDIATRIA	4	1	0	5	0	0	0	0
NA5		UROLOGIA	13	0	1	14	13	0	1	14
NA5		UNITA' CORONARICA	6	0	0	6	0	0	0	0
NA5		RECUPERO E RIABILITAZIONE	18	2	0	20	0	0	0	0
NA5		NEONATOLOGIA	6	0	0	6	0	0	0	0
NA5		GASTROENTEROLOGIA	0	0	0	0	20	5	0	25
NA5		DIABETOLOGIA E MALATT. NUTRIZIONE	0	0	0	0	10	3	0	13
NA5		MALATTIE DEL FEGATO E DEL RICAMBIO	0	0	0	0	10	3	0	13
NA5		AREA CRITICA - T.I.P.O. ***	0	0	0	0	4	0	0	4
NA5	OSPEDALE MARESCA TOTALE		126	5	3	134	93	13	3	109
NA5	OSP BOSCOTRECASE	CHIRURGIA GENERALE URGENZA	18	0	1	19	23	0	2	25
NA5	II LIVELLO DELL'EMERGENZA	MEDICINA GENERALE	24	1	0	25	23	0	2	25
NA5		NIDO	0	0	0	0	0	0	0	0
NA5		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	14	0	1	15	18	0	2	20
NA5		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	14	0	1	15	23	0	2	25
NA5		OTORINOLARINGOIATRIA	8	0	1	9	12	0	3	15
NA5		PEDIATRIA	6	1	0	7	13	0	2	15
NA5		UNITA' CORONARICA	5	0	0	5	0	0	0	0
NA5		ASTANTERIA	4	0	0	4	0	0	0	0
NA5		CARDIOLOGIA CON UTIC	0	0	0	0	10	0	0	10
NA5		NEONATOLOGIA	0	0	0	0	6	0	0	6
NA5		UROLOGIA	0	0	0	0	0	0	0	0
NA5		RECUPERO E RIABILITAZIONE	0	0	0	0	18	2	0	20
NA5		TERAPIA INTENSIVA	0	0	0	0	5	0	0	5
NA5	OSPEDALE BOSCOTRECASE TOTALE		93	2	4	99	151	2	13	166

A modifica di quanto previsto nella DRGC 2162 del 14.12.2007 in considerazione della nuova configurazione assunta dall'Ospedale Maresca di Torre del Greco, il punto nascita di questo presidio ospedaliero confluisce nel P.O. di Boscotrecase. Tale trasferimento avverrà al completamento dei lavori che interessano il P.O. di Boscotrecase.
(*) L'Unità Operativa di Cardiologia presso il P.O. Maresca di Torre del Greco è riconfigurata quale servizio di diagnosi e cura senza posti letto.
(**) E' prevista l'istituzione di un servizio di PSAUT.
(***) T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 21

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
NA5	OSP SAN LEONARDO - GRAGNANO	CARDIOLOGIA CON UTIC	5	1	0	6	18	2	0	20
NA5	II LIVELLO DELL'EMERGENZA	CHIRURGIA GENERALE E D'URGENZA	18	0	2	20	23	0	2	25
NA5		NEFROLOGIA	7	1	0	8	7	1	0	8
NA5		NIDO	0	0	0	0	0	0	0	0
NA5		NEUROLOGIA	14	2	0	16	13	2	0	15
NA5		OCULISTICA	3	0	1	4	2	0	2	4
NA5		ODONTOIATRIA E STOMATOLOGIA	1	0	1	2	0	0	0	0
NA5		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	15	0	2	17	18	0	2	20
NA5		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	30	0	3	33	23	0	2	25
NA5		OTORINOLARINGOIATRIA	3	0	1	4	3	0	1	4
NA5		PEDIATRIA	7	1	0	8	6	2	0	8
NA5		UROLOGIA	21	0	3	24	13	0	2	15
NA5		TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	8	8	0	0	8
NA5		UNITA' CORONARICA	6	0	0	6	0	0	0	0
NA5		ASTANTERIA- MED. GENERALE E D'URG.	42	0	2	44	23	0	2	25
NA5		NEONATOLOGIA	8	1	0	9	8	1	0	9
NA5		GERIATRIA	16	2	0	18	18	2	0	20
NA5		MEDICINA GENERALE	22	6	0	28	23	2	0	25
NA5		PSICHIATRIA	4	0	0	4	4	0	0	4
NA5	OSPEDALE SAN LEONARDO-GRAGNANO TOT		230	14	15	259	210	12	13	235

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 22

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINA RI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINA RI	DH	DS	TOTALE
NA5	OSP S.MARIA DELLA MISERICORDIA	CARDIOLOGIA CON UTIC	14	5	0	19	18	2		20
NA5	P.O. SORRENTO	CHIRURGIA GENERALE	28	0	5	33	23	0	2	25
NA5	II LIVELLO EMERGENZA	MEDICINA GENERALE	28	5	0	33	23	0	2	25
NA5		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	20	5	0	25	18	0	2	20
NA5		TERAPIA INTENSIVA	5	0	0	5	5	0	0	5
NA5	OSPEDALE DELLA MISERICORDIA TOTALE		95	15	5	115	87	2	6	95
NA5	OSP DE LUCA E ROSSANO	CHIRURGIA GENERALE	25	0	5	30	13	0	2	15
NA5	I LIVELLO DELL'EMERGENZA	MEDICINA GENERALE	25	5	0	30	13	2	0	15
NA5		NIDO	0	0	0	0	0	0	0	0
NA5		OCULISTICA	0	0	10	10	0	0	10	10
NA5		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	29	0	5	34	27	0	3	30
NA5		PEDIATRIA	25	5	0	30	18	2	0	20
NA5		NEONATOLOGIA	0	0	0	0	10	0	0	10
NA5		AREA CRITICA - T.I.P.O.**	0	0	0	0	4	0	0	4
NA5	OSPEDALE DE LUCA E ROSSANO TOTALE		104	10	20	134	85	4	15	104

**T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 23

			ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
ASL	Denominazione strutture	Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA1	P.O. S. MARIA DELL'OLMO CAVA	CARDIOLOGIA	8	1	0	9	8	1	0	9
SA1		CHIRURGIA GENERALE	19	0	5	24	19	0	5	24
SA1	I LIVELLO EMERGENZA RETE EMERGENZA	M. ENDOCRINE DEL RICAMBIO E NUTRIZ	7	3	0	10	7	1		8
SA1		GERIATRIA	0	1	0	1	0	0	0	0
SA1		MEDICINA GENERALE	22	1	0	23	22	1	0	23
SA1		NIDO								
SA1		OCULISTICA	0	0	2	2	0	0	0	0
SA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	8	0	4	12	8	0	4	12
SA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	16	0	2	18	16	0	2	18
SA1		PEDIATRIA	8	2	0	10	6	4	0	10
SA1		TERAPIA INTENSIVA *	8	0	0	8	4	0	0	4
SA1		UNITA' CORONARICA	2	0	0	2	0	0	0	0
SA1		RECUPERO E RIABILITAZIONE	2	1	0	3	0	0	0	0
SA1		PNEUMOLOGIA	8	2	0	10	8	2	0	10
SA1		AREA CRITICA - T.I.P.O **	0	0	0	0	4	0	0	4
SA1	P.O. S. MARIA DELL'OLMO CAVA Totale		108	11	13	132	102	9	11	122

* I 4 posti letto di Terapia Intensiva sono allocati presso il Presidio di Castiglione di Ravello
** T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 24

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA1	P.O. UMBERTO I	CARDIOLOGIA	18	1	0	19
SA1	NOCERA	CHIRURGIA GENERALE	22	0	2	24
SA1		MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	16	4	0	20
SA1		MEDICINA GENERALE	20	1	0	21
SA1		NEFROLOGIA	9	3	0	12
SA1		NEUROCHIRURGIA	20	0	0	20
SA1		NIDO				
SA1		NEUROLOGIA	18	2	0	20
SA1		OCULISTICA	3	0	6	9
SA1		ODONTOIATRIA E STOMATOLOGIA	8	0	3	11
SA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	25	0	3	28
SA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	29	0	3	32
SA1		OTORINOLARINGOIATRIA	14	0	6	20
SA1		PEDIATRIA	12	1	0	13
SA1		PSICHIATRIA	16	0	0	16
SA1		UROLOGIA	15	0	5	20
SA1		TERAPIA INTENSIVA	12	0	0	12
SA1		UNITA` CORONARICA	8	0	0	8
SA1		GASTROENTEROLOGIA	4	1	0	5
SA1		NEONATOLOGIA	9	0	0	9
SA1		ONCOLOGIA	2	13	0	15
SA1		ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA	0	3	0	3
SA1		ONCOEMATOLOGIA	10	5	0	15
SA1		PNEUMOLOGIA	18	2	0	20
SA1		TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	9	0	0	9
SA1	P.O. UMBERTO I Totale		317	36	28	381
SA1	P.O. ANDREA TORTORA	CHIRURGIA GENERALE	11	0	4	15
SA1	PAGANI	MEDICINA GENERALE	21	1	0	22
SA1		TERAPIA INTENSIVA	6	0	0	6
SA1		DERMATOLOGIA	8	4	0	12
SA1	P.O. ANDREA TORTORA Totale		46	5	4	55

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 25

OSP. NOCERA PAGANI II LIVELLO RETE EMERGENZA				
	NUOVA CONFIGURAZIONE			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
CARDIOLOGIA	14	1	0	15
CHIRURGIA GENERALE	23	0	2	25
CHIRURGIA D'URGENZA	15	0	0	15
CHIRURGIA PEDIATRICA	3		2	5
MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	16	2	0	18
MEDICINA GENERALE	22	3	0	25
NEFROLOGIA	9	3	0	12
NEUROCHIRURGIA E NEUROTRAUMATOLOGIA	20	0	0	20
NIDO				0
NEUROLOGIA CON STROKE UNIT	14	1	0	15
OCULISTICA	3	0	6	9
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	8	0	3	11
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	22	0	3	25
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	22	0	3	25
OTORINOLARINGOIATRIA	14	0	6	20
PEDIATRIA	12	1	0	13
PSICHIATRIA	16	0	0	16
UROLOGIA	15	0	5	20
TERAPIA INTENSIVA	12	0	0	12
UNITA' CORONARICA CON EMODINAMICA INTERVENTISTICA	8	0	0	8
GASTROENTEROLOGIA	4	1	0	5
NEONATOLOGIA	9	0	0	9
ONCOLOGIA	2	13	0	15
ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA	0	3	0	3
ONCOEMATOLOGIA	10	5	0	15
PNEUMOLOGIA	18	2	0	20
TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	9	0	0	9
DERMATOLOGIA	8	4	0	12
TOTALE	328	39	30	397

OSP. NOCERA PAGANI III LIVELLO RETE EMERGENZA		
PRESIDIO DI PAGANI	NUOVA CONFIGURAZIONE	
Descrizione disciplina		
ATTIVITA' INTRAMOENIA *	40	POSTI LETTO

* I 40 POSTI LETTO PER L'ATTIVITA' INTRAMOENIA DI RICOVERO OSPEDALIERO, RIENTRANTI NEI 397 POSTI TOTALI ASSEGNATI AL PRESIDIO DI NOCERA, NON CHE' DI ALTRE ATTIVITA' SANITARIE, SARANNO DEFINITI SULLA BASE DELLE VALUTAZIONI DELLA DIREZIONE GENERALE.

PRESIDIO DI PAGANI		
ODONTOIATRIA AMBULATORIALE	5	RIUNITI
DIALISI AMBULATORIALE	12	POSTI RENE

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 26

SA1	P.O. VILLA MALTA	CARDIOLOGIA	10	2	0	12	10	2	0	12
SA1	II LIVELLO DELL'EMERGENZA	CHIRURGIA GENERALE	10	0	2	12	22	0	3	25
SA1	SARNO	MEDICINA GENERALE	28	3	0	31	22	3	0	25
SA1		NIDO								
SA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	15	0	3	18	15	0	3	18
SA1		PEDIATRIA	5	0	0	5	5	0	0	5
SA1		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	4	0	0	4
SA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	0	0	0	0	10	0	0	10
SA1		TERAPIA INTENSIVA	0	0	0	0	4	0	0	4
SA1	**P.O. VILLA MALTA Totale**		**72**	**5**	**5**	**82**	**92**	**5**	**6**	**103**
SA1	P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI	CARDIOLOGIA	10	1	0	11	13	2	0	15
SA1	I LIVELLO DELLA RETE DELL'EMERGENZA	CHIRURGIA GENERALE	24	0	2	26	23	0	2	25
SA1		MEDICINA GENERALE	20	2	0	22	23	2	0	25
SA1		NEFROLOGIA	0	2	0	2	0	2	0	2
SA1		NIDO								
SA1		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	10	0	1	11	0	0	0	0
SA1		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	12	0	2	14	12	0	2	14
SA1		PEDIATRIA	10	1	0	11	10	1	0	11
SA1		UROLOGIA	0	0	2	2	4	0	2	6
SA1		TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	8	0	0	0	0
SA1		NEONATOLOGIA	4	0	0	4	0	0	0	0
SA1		REUMATOLOGIA	4	2	0	6	0	0	0	0
SA1		AREA CRITICA - T.I.P.O *	0	0	0	0	4	0	0	4
SA1	**P.O. MAURO SCARLATO SCAFATI Totale**		**102**	**9**	**7**	**117**	**89**	**7**	**6**	**102**

* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 27

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA2	P.O. SAN FRANCESCO D'ASSISI	CARDIOLOGIA	6	1	0	7	6	1	0	7
SA2	OLIVETO CITRA	CHIRURGIA GENERALE	25	0	3	28	22	0	3	25
SA2	I LIVELLO DELL'EMERGENZA	MEDICINA GENERALE	26	3	0	29	23	2	0	25
SA2		NIDO								
SA2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	12	0	2	14	12	0	2	14
SA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	17	0	3	20	8	0	2	10
SA2		PEDIATRIA	6	2	0	8	4	2	0	6
SA2		PSICHIATRIA	0	4	0	4	6	0	0	6
SA2		UROLOGIA	13	0	4	17	10	0	3	13
SA2		TERAPIA INTENSIVA	4	3	0	7	0	0	0	0
SA2		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	0	0	0	0
SA2		RECUPERO E RIABILITAZIONE	0	1	0	1	0	0	0	0
		AREA CRITICA - T.I.P.O *	0	0	0	0	6	0	0	6
SA2	P.O. SAN FRANCESCO D'ASSISI Totale		113	14	12	139	97	5	10	112

* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 28

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA2	P. O. MARIA SS. ADDOLORA EBOLI	CARDIOLOGIA	10	1	0	11
SA2		CHIRURGIA GENERALE	21	0	1	22
SA2		MALATTIE ENDOCRINE DEL RICAMBIO E NUTRIZ	4	2	0	6
SA2		GERIATRIA	15	1	0	16
SA2		MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	9	1	0	10
SA2		MEDICINA GENERALE	31	1	0	32
SA2		NEFROLOGIA	4	2	0	6
SA2		NEUROLOGIA	8	1	0	9
SA2		OCULISTICA	12	0	3	15
SA2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	22	0	2	24
SA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	18	0	5	23
SA2		OTORINOLARINGOIATRIA	11	0	1	12
SA2		PEDIATRIA	5	3	0	8
SA2		UROLOGIA	10	0	3	13
SA2		TERAPIA INTENSIVA	7	0	0	7
SA2		UNITA` CORONARICA	4	0	0	4
SA2	**PRESIDIO OSPEDALIERO MARIA SS. ADDOLORA Totale**		**191**	**12**	**15**	**218**
SA2	**PRESIDIO OSPEDALIERO S.MARIA SPERANZA BATTIPAGLIA**	CARDIOLOGIA	11	1	0	12
SA2		CHIRURGIA GENERALE	16	0	2	18
SA2		MEDICINA GENERALE	16	4	0	20
SA2		UNITA` SPINALE	5	0	0	5
SA2		NIDO				
SA2		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	21	0	2	23
SA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	20	0	2	22
SA2		PEDIATRIA	5	1	0	6
SA2		TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	8
SA2		UNITA` CORONARICA	4	0	0	4
SA2		ASTANTERIA	0	8	0	8
SA2		NEONATOLOGIA	6	1	0	7
SA2		PNEUMOLOGIA	0	2	0	2
SA2		TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	12	0	0	12
SA2	**PRESIDIO OSPEDALIERO S.MARIA SPERANZA Totale**		**124**	**17**	**6**	**147**

I P.O. di Santa Maria della Speranza di Battipaglia e M.S. Addolorata di Eboli, confluiranno nel nuovo ospedale della Valle del Sele, configurato al II livello della rete dell'emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA29

NUOVO OSP. DELLA VALLE DEL SELE - EBOLI - BATTIPAGLIA II liv.	NUOVA CONFIGURAZIONE			
Descrizione disciplina	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
CARDIOLOGIA	18	2	0	20
CHIRURGIA GENERALE	21	0	4	25
GERIATRIA	10	1	0	11
MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI E ONCODERMOVENEREOLOGIA	11	1	0	12
MEDICINA GENERALE ED ENDOCRINOLOGIA	26	2	0	28
NEFROLOGIA	4	6	0	10
NEUROCHIRURGIA	10	0	0	10
NEUROLOGIA CON STROKE UNIT	10	2	0	12
OCULISTICA	9	0	5	14
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	13	0	5	18
CHIRURGIA DALLA MANO E DEL PIEDE	2	0	0	2
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	20	0	5	25
OTORINOLARINGOIATRIA	10	0	5	15
PEDIATRIA	6	4	0	10
UROLOGIA	10	0	4	14
TERAPIA INTENSIVA	12	0	0	12
UNITA' CORONARICA CON EMODINAMICA INTERVENTISTICA	12	0	0	12
NEONATOLOGIA	5	1	0	6
MEDICINA D'URGENZA	5	0	0	5
CHIRURGIA D'URGENZA	9	0	0	9
PNEUMOLOGIA INTERVENTISTICA	10	0	0	10
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	5	0	0	5
TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	8	0	0	8
TOTALE	246	19	28	293

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 30

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA2	OSPEDALE AMICO G.FUCITO_M.S.SEVERINO	ALLERGOLOGIA	0	2	0	2	0	2	0	2
SA2		ANGIOLOGIA	0	2	0	2	2	2	0	4
SA2	I LIVELLO DELL'EMERGENZA	CARDIOLOGIA	6	1	0	7	6	1	0	7
SA2		CHIRURGIA GENERALE	21	0	2	23	10	0	10	20
SA2		MEDICINA GENERALE	37	7	0	44	21	2	0	23
SA2		NEFROLOGIA	2	1	0	3	0	0	0	0
SA2		NIDO					0	0	0	0
SA2		ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA	13	0	2	15	8	0	2	10
SA2		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	23	0	3	26	20	0	5	25
SA2		PEDIATRIA	8	1	0	9	4	4	0	8
SA2		UROLOGIA	19	0	1	20	0	0	0	0
SA2		TERAPIA INTENSIVA	3	0	0	3	0	0	0	0
SA2		UNITA' CORONARICA	3	0	0	3	0	0	0	0
SA2		GASTROENTEROLOGIA	0	2	0	2	0	2	0	2
SA2		NEFROUROLOGIA	0	0	0	0	10	2	3	15
SA2		ONCOLOGIA	0	0	0	0	5	5	0	10
SA2		AREA CRITICA - T.I.P.O *	0	0	0	0	4	0	0	4
SA2	OSPEDALE AMICO G.FUCITO_M.S.SEVERINO Totale		135	18	8	159	90	20	20	130
SA2	P.O.G.DA PROCIDA	MEDICINA GENERALE	24	2	0	26	0	0	0	0
SA2	con funzione specialistica riabilitativa	RECUPERO E RIABILITAZIONE	24	3	0	27	0	0	0	0
SA2		RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA E POLISPECIALISTICA	0	0	0	0	25	0	0	25
SA2		ONCOLOGIA	0	4	0	4	0	0	0	0
SA2		LUNGODEGENZA	0	0	0	0	20	0	0	20
SA2		UNITA' DI RISVEGLIO	0	0	0	0	10	0	0	10
SA2		PNEUMOLOGIA	28	2	0	30	23	2	0	25
SA2	P.O.G.DA PROCIDA Totale		76	11	0	87	78	2	0	80

* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

OSP. DA PROCIDA	
PRESIDIO DA PROCIDA	NUOVA CONFIGURAZIONE
Descrizione discipline	
HOSPICE	12 POSTI RESIDENZIALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 31

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA3	P.O. OSP. POLLA-S. ARSENIO II LIVELLO	CARDIOLOGIA	14	1	0	15	14	1	0	15
SA3	POLLA	CHIRURGIA GENERALE	23	0	1	24	23	0	1	24
SA3		GERIATRIA	14	1	0	15	18	2	0	20
SA3		MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	9	1	0	10	6	1	0	7
SA3		MEDICINA GENERALE	24	1	0	25	24	1	0	25
SA3		NEFROLOGIA	7	1	0	8	7	1	0	8
SA3		NIDO								
SA3		NEUROLOGIA	19	1	0	20	14	1	0	15
SA3		OCULISTICA	11	0	1	12	11	0	4	15
SA3		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	18	0	2	20	18	0	2	20
SA3		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	19	0	1	20	19	0	1	20
SA3		OTORINOLARINGOIATRIA	9	0	1	10	9	0	1	10
SA3		PEDIATRIA	9	1	0	10	9	1	0	10
SA3		PSICHIATRIA	8	0	0	8	8	0	0	8
SA3		UROLOGIA	9	0	0	9	13	0	2	15
SA3		TERAPIA INTENSIVA	8	0	0	8	8	0	0	8
SA3		UNITA' CORONARICA	8	0	0	8	8	0	0	8
SA3		ANASTANTERIA	10	0	0	10	0	0	0	0
SA3		ONCOLOGIA	0	0	0	0	3	0	0	3
SA3		PNEUMOLOGIA	14	1	0	15	14	1	0	15
SA3		RIABILITAZIONE POLISPECIALISTICA	0	0	0	0	40	0	0	40
SA3	S.ARSENIO	LUNGODEGENZA	0	0	0	0	20	0	0	20
SA3	PRESIDIO OSPEDALIERO DI POLLA-S. ARSENIO Totale		233	8	8	249	286	9	11	306

OSP.POLLA - S.ARSENIO	NUOVA CONFIGURAZIONE
PRESIDIO DI POLLA	15 POSTI TECNICI
DIALISI AMBULATORIALE	

PRESIDIO DI SANT'ARSENIO	NUOVA CONFIGURAZIONE
HOSPICE	10 POSTI RESIDENZIALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 32

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA3	P.O.DELL' IMMACOLATA SAPRI	CARDIOLOGIA	4	1	0	5	4	1	0	5
SA3	II LIVELLO DELL'EMERGENZA	CHIRURGIA GENERALE	19	0	2	21	23	0	2	25
SA3		MEDICINA GENERALE	29	2	0	31	23	2	0	25
SA3		NIDO								
SA3		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	13	0	2	15	13	0	2	15
SA3		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	13	0	2	15	13	0	2	15
SA3		PEDIATRIA	3	2	0	5	3	2	0	5
SA3		TERAPIA INTENSIVA	5	0	0	5	4	0	0	4
SA3		UNITA' CORONARICA	4	0	0	4	4	0	0	4
SA3		EMODIALISI *	0	11	0	11	0	0	0	0
SA3		NEFROLOGIA	0	0	0	0	5	1	0	6
SA3	PRESIDIO OSPEDALIERO DELL' IMMACOLATA Totale		90	16	6	112	92	6	6	104

* Il Servizio di Dialisi (10 posti tecnici) del P.O. dell'Immacolata di Sapri continuerà ad erogare prestazioni in regime ambulatoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 33

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA3	OSPEDALE S.LUCA VALLO	CARDIOLOGIA	28	2	0	30	18	2	0	20
SA3	III LIVELLO DELL'EMERGENZA	CHIRURGIA GENERALE	34	0	1	35	20	0	5	25
SA3		MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	14	1	0	15	14	1	0	15
SA3		CHIRURGIA D'URGENZA	0	0	0	0	10	0	0	10
SA3		CHIRURGIA VASCOLARE	0	0	0	0	10	0	0	10
SA3		MEDICINA GENERALE	31	2	0	33	23	2	0	25
SA3		NEUROLOGIA	0	0	0	0	8	2	0	10
SA3		NEUROCHIRURGIA	20	0	0	20	20	0	0	20
SA3		NIDO								
SA3		OCULISTICA	12	0	0	12	8	0	4	12
SA3		ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	20	0	1	21	19	0	1	20
SA3		OSTETRICIA E GINECOLOGIA	16	0	3	19	12	0	3	15
SA3		NEONATOLOGIA CON TIN	0	0	0	0	10	0	0	10
SA3		OTORINOLARINGOIATRIA	5	0	1	6	5	0	1	6
SA3		PEDIATRIA	15	1	0	16	7	3	0	10
SA3		PSICHIATRIA	8	0	0	8	8	0	0	8
SA3		UROLOGIA	12	0	2	14	13	0	2	15
SA3		TERAPIA INTENSIVA	10	0	0	10	10	0	0	10
SA3		UNITA' CORONARICA CON EMODINAMICA INTERVENTISTICA	8	0	0	8	8	0	0	8
SA3		ASTANTERIA - MEDICINA D'URGENZA	11	0	0	11	8	0	0	8
SA3		ONCOLOGIA	0	8	0	8	2	8	0	10
SA3		DAY SURGERY	0	0	12	12	0	0	0	0
SA3		RIABILITAZIONE NEUROLOGICA	0	0	0	0	10	0	0	10
SA3		RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	0	0	0	0	10	0	0	10
SA3	**OSPEDALE S.LUCA Totale**		**244**	**14**	**20**	**278**	**253**	**18**	**16**	**287**

Il Presidio Ospedaliero S. Luca di Vallo erogherà attività di dialisi ambulatoriale: 5 posti tecnici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 34

ASL	Denominazione struttura	Descrizione discipline	ATTUALE CONFIGURAZIONE				NUOVA CONFIGURAZIONE			
			TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE	TOT. P. ORDINARI	DH	DS	TOTALE
SA3	OSPEDALE DI ROCCADASPIDE	CARDIOLOGIA e MEDICINA	6	1	0	7	9	1	0	10
SA3	Con funzione di Riabilitazione	CHIRURGIA GENERALE	18	0	2	20	13	0	2	15
SA3		MEDICINA GENERALE	19	1	0	20	16	0	0	16
SA3		ORTOPEDIA	5	0	1	6	8	0	0	8
SA3		RIABILITAZIONE ORTOPEDICA	0	0	0	0	10	0	0	10
SA3		UNITA` CORONARICA	4	0	0	4	0	0	0	0
SA3		LUNGODEGENZA	0	0	0	0	30	0	0	30
SA3		AREA CRITICA - T.I.P.O *	0	0	0	0	4	0	0	4
SA3	OSPEDALE DI ROCCADASPIDE Totale		52	2	3	57	90	1	2	93
SA3	OSPEDALE CIVILE DI AGROPOLI	ALLERGOLOGIA	0	2	0	2	2	0	0	2
SA3	Specialistico oncologico	CARDIOLOGIA	5	1	0	6	5	1	0	6
SA3		CHIR. GENERALE AD INDIRIZZO ONCOLOG.	12	0	0	12	12	0	0	12
SA3		ORTOPEDIA	8	0	0	8	10	0	0	10
SA3		TERAPIA INTENSIVA	4	0	0	4	0	0	0	0
SA3		UNITA` CORONARICA	4	0	0	4	0	0	0	0
SA3		ONCOLOGIA CON RADIOTERAPIA	0	0	0	0	12	4	0	16
SA3		EMATOLOGIA IMMUNOLOGIA	0	0	0	0	0	5	0	5
SA3		DERMATOLOGIA	0	0	0	0	0	4	0	4
SA3		ASTANTERIA	12	0	0	12	0	0	0	0
SA3		MEDICINA ONCOLOGICA	0	0	0	0	18	2	0	20
SA3		AREA CRITICA - T.I.P.O *	0	0	0	0	6	0	0	6
SA3	OSPEDALE CIVILE DI AGROPOLI Totale		45	3	0	48	65	16	0	81

* T.I.P.O. = Terapia Intensiva Post Operatoria

N.B. In tutti i presidi di ASL delle cinque province e nelle Aziende Ospedaliere non sono stati riportati i valori numerici relativi alle culle del nido in quanto non rientrano nel conteggio dei posti letto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Emendamento al Disegno di Legge Regionale 1755
"Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo"
(Testo riformulato in sede referente dalla V commissione)
Reg. Gen. 390

A Pag. 15 dell'Allegato "Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete Ospedaliera": "Rimodulazione della Rete dell'emergenza-urgenza e riclassificazione delle funzioni di emergenza dei Presidi pubblici", dopo l'ultimo capoverso, inserire:

"Viene potenziata la medicina del territorio ~~quale filtro~~ per alleggerire le strutture ospedaliere pubbliche, ~~dalle numerose~~ richieste dei pazienti prevedendo delle particolari convenzioni anche con strutture non necessariamente pubbliche".

On. Crescenzo Rivellini

Riformulato

Oggetto all'emendamento

ALL 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMENDAMENTO
Al Disegno di Legge n. 1755 "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro del disavanzo"
(Reg. Gen. n. 390)

Alla pagina 38 dell'Allegato, nel Dip. Oncoematologia,

SOSTITUIRE:
la dicitura "SERVIZIO IMMUNO TRASFUSIONALE" con "SERVIZIO IMMUNO TRASFUSIONALE - COAGULOPATIE"

Salvatore Ronghi

Massimo Grimaldi

Salvatore Gagliano

Francesco Brusco

ALL. 35

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Emendamento al Disegno di Legge Regionale 1755
"Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo"
(Testo riformulato in sede referente dalla V commissione)
Reg. Gen. 390

A Pag. 38 dell'Allegato "Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete Ospedaliera", nella Scheda n. 4 Azienda ospedaliera Santobono Pausilipon alle parole Servizio Immuno-trasfusionale aggiunge le seguenti:

"Emocoagulopatie + 1 D.H."

On. Crescenzio Rivellini

GIUSTO FAVOREVOLE

All. 37

APPROVATO UNI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Il Rappresentante dell'Opposizione

EMENDAMENTO PIANO OSPEDALIERO

Modificare Tav. 1 come segue:

Ospedale Ariano Irpino: in corrispondenza della disciplina "chirurgia", sostituire il numero "20" con il numero "25".

Napoli lì, 26/11/2008

Francesco D'Ercole

Approvato

TAV. 2

Mod 167

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Il Rappresentante dell'Opposizione

EMENDAMENTO PIANO OSPEDALIERO

Modificare Tav. 1 come segue:

Ospedale Ariano Irpino: in corrispondenza della disciplina "medicina generale", sostituire il "20" con il numero "25".

Napoli lì, 26/11/2008

Francesco D'Ercole

Opp. a Karg

TAV. 3

Mod. 167

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Il Rappresentante dell'Opposizione

EMENDAMENTO PIANO OSPEDALIERO

Modificare Tav. 2 come segue:

Ospedale Solofra: in corrispondenza della disciplina "ostetricia e ginecologia", sostituire il n
"25" con il numero "20".

Napoli lì, 26/11/2008

Francesco D'Ercole

App Hogi

TAV. 5

Mod. 167

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Disegno di Legge "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo" (reg. gen. 390)

Emendamento

La tavola 4 risulta modificata come da allegato.

Nicola Caputo

Opp. n. 093

TAV. 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
" MISURE STRAORDINARIE DI RAZIONALIZZAZIONE E DI RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMASANITARIO REGIONALE PER IL RIENTRO DAL DISAVANZO"
(REG.GEN.390)

EMENDAMENTO ALL'ALLEGATO
"PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA"

Tavola 6 pag.52 emendata come in allegato.

GENNARO OLIVIERO

CASTELLANO

CAPUTO

TAV. 11

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Disegno di Legge "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo" (reg. gen. 390)

Emendamento

La tavola 7 risulta modificata come da allegato.

Nicola Caputo

TAV. 19

Sub emendamento TAV 3+
all'emendamento allegato 1 (TAV 37)
Riorganizzazione delle Reti ospedaliere

~~Aggiungere~~ I posti letto di
Istituto indicati nella nuova
configurazione con lo p.l. ordinario

VISTO
VISTO
VISTO

O. TAV. 37.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

Al Presidente
Consiglio Regionale della Campania
SEDE

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

" Misure Straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo "
Reg. Gen. 390

Emendamento all'Allegato 1 – La riorganizzazione della Rete Ospedaliera

Pag. 66, Tavola 20, Ospedale Maresca, aggiungere "neonatologia con posti letto n. 10".

TAV. 37

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sub Emendamento TAV 33
all' Emendamento all'Art. 1 (TAV 33) Riorganizzazione
della Rete Ospedaliera.

I posti ordinari da sindicare
si intendono nella nuova configurazione
con N° 10 pl. ordinari

O. TAV. 33. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAVOLA 22 Registro generale n.390
EMENDAMENTO DELLA TAVOLA N. 22 (pag 68)

NUOVA TAVOLA N. 22

OSPEDALI RIUNITI "PENISOLA SORRENTINA"
articolati sui presidi di Sorrento e Vico Equense

ASL	Denominazione struttura	Descrizione disciplina	Totale posti ordinari	DH	DS	TOTALE
NA5	Ospedale S.Maria della misericordia	Cardiologia con UTIC	16	4		**20 + 8 UTIC**
NA5	SORRENTO	Chirurgia Generale	8	4	4	**16**
NA5	II livello di Emergenza	Medicina Generale	8	4	4	**16**
NA5		Accettazione Pronto Soccorso	6			**6**
NA5		Ortopedia e Traumatologia	18		2	**20**
NA5		Rianimazione	8			**8**
NA5		Otorinolaringoiatria			6	**6**
NA5	Totale Sorrento		64	12	16	**100**
NA5	Ospedale De Luca e Rossano	Chirurgia Generale	8	4	4	**16**
NA5	Vico Equense	Accettazione Pronto Soccorso	6			**6**
NA5	I livello di Emergenza	Medicina Generale	8	4	4	**16**
NA5		Oculistica	5		10	**15**
NA5		Ostreticia e Ginecologia	20		5	**25**
NA5		Pediatria	13	2		**15 + 20 culle**
NA5		Area critica "T.I.P.O."				**0**
NA5		Neonatologia	10			**10**
NA5	Totale Vico Equense		70	10	23	**78**
NA5	**TOTALI**		**134**	**22**	**39**	**203 + 20 culle**

Proposta II livello di Emergenza

Prot.n 70
DEL 25/11/2008.

Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

Disegno di Legge

"Misure Straordinarie di Razionalizzazione e di Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il Rientro del Disavanzo"

EMENDAMENTO:

Aggiungere alla pagina 74 . - TAVOLA 28

In attesa che gli Ospedali di Battipaglia ed Eboli Confluiranno in un unica struttura Ospedaliera mantenere inalterata l'attuale configurazione dei due plessi.

MANZI (IDV)

MARSILIO

MARRAZZO

TAV. 45

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

Prot.n° 66
DEL 25/11/2008

Disegno di Legge

"Misure Straordinarie di Razionalizzazione e di Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il Rientro del Disavanzo"

EMENDAMENTO:

Alla pagina 74 Tavola 28 Presidio Ospedaliero "Santa Maria Speranza" di Battipaglia:

Convertire 3 Posti letto ordinari dalla medicina generale a una struttura dipartimentale di epatologia.

MANZI (IDV)
MAINO
N. MAMMO

TAV. 47

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema Sanitario Regionale per rientro dal disavanzo. Delibera G.R. 1755/08. REG. GEN. 390

EMENDAMENTO :
Alla pagina 77 tavola n. 31 P.O. OSP. POLLA - S.ARSENIO II LIVELLO

- al rigo n. 2 (CHIRURGIA GENERALE) colonna 8 sostituire la cifra "23" con la cifra "24", e alla colonna 11 sostituire la cifra "24" con la cifra "25";
- al rigo n. 19 (ONCOLOGIA) colonna 8 sostituire la cifra "3" con la cifra "2", e alla colonna 11 sostituire la cifra "3"con la cifra "2"

Precisazioni: il numero dei posti letto resta in totale immutato (n. 306).

DONATO PICA

GIANFRANCO VALIANTE

TAV. 52

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Emendamento al Disegno di Legge Regionale 1755
"Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo"
(Testo riformulato in sede referente dalla V commissione)
Reg. Gen. 390

A Pag. 54 dell'Allegato "Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete Ospedaliera", nella tavola n. 8 del Presidio ospedaliero San Giovanni Bosco inserire la seguente frase:

"Costituzione di un Dipartimento ematologico comprendente U.O.C.S. (Unità Operativa Complessa) allocato nel Presidio ospedaliero San Giovanni Bosco"

On. Crescenzio Rivellini

TAV. 21

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMENDAMENTO

Al Disegno di Legge n. 1755 "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro del disavanzo"
(Reg. Gen. n. 390)

All'Art. 2, lettera b), al secondo rigo, dopo le parole "Giunta regionale"

AGGIUNGERE:

", acquisito nel merito il parere obbligatorio della competente Commissione Consiliare regionale,"

Salvatore Ronghi

Massimo Grimaldi

Salvatore Gagliano

Francesco Brusco

2.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emendamento

Al Disegno di legge "misure di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo" Allegato: Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera. REG. GEN. 390/2008.

Art. 3 – punto 1) lett.b

Sostituire il primo rigo "Ciascun ambito distrettuale deve di norma coincidere con ogni centro o comune" **con** "Ciascun distretto deve di norma coincidere con ogni ambito".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Emendamento al Disegno di Legge Regionale 1755
"Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo"
(Testo riformulato in sede referente dalla V commissione)
Reg. Gen. 390

All'Art. 3 aggiungere: il seguente comma:

"Entro 90 giorni dall'entrate in vigore della presente legge regionale la Giunta Regionale della Campania propone all'approvazione del Consiglio Regionale un inventario completo del patrimonio immobiliare sanitario distinguendo tra quelli di proprietà e quelli in affitto. La Giunta inoltre indica quali immobili restano nella disponibilità diretta delle Asl e quali dismessi o da vendere, indicandone le relative funzioni.
La Giunta propone, inoltre, all'approvazione del Consiglio Regionale un Documento (Crono-programma) dal quale si evincono i risparmi determinati dalla manovra, i relativi progetti e/o i subordinati investimenti".

On. Crescenzio Rivellini

3.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMENDAMENTO
Al Disegno di Legge n. 1755 "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro del disavanzo"
(Reg. Gen. n. 390)

ARTICOLO AGGIUNTIVO

Art. 3 bis

"Le consulenze in essere alla data di entrata in vigore della presente legge non sono ulteriormente rinnovabili né rinegoziabili.
In previsione della scadenza di dette consulenze, l'Azienda Sanitaria o Ospedaliera ricorre all'Assessorato Regionale alla sanità per verificare se nelle risorse umane presenti nell'organico del personale regionale siano presenti figure professionali compatibili con le esigenze dell'Azienda richiedente.
L'Assessorato può incaricare detto personale dipendente a fornire la consulenza, prevedendo la corresponsione di remunerazioni, conformemente alle previsioni contrattuali vigenti, a carico dell'Azienda richiedente; ovvero, laddove le richieste professionalità non siano reperibili in organico, autorizzare l'Azienda alla stipula di contratto di consulenza."

Salvatore Ronghi

Massimo Grimaldi

Salvatore Gagliano

Francesco Brusco

3.0.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

Al Presidente
Consiglio Regionale della Campania
SEDE

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

" Misure Straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo "
Reg. Gen. 390

EMENDAMENTO All'Art 7

Al fine di accelerare le procedure previste dall'art. 7 sostituire al primo ~~capoverso~~ comma, secondo periodo:
"sono le stesse costituite dalle Aziende Sanitarie Locali" con "saranno costituite con lo stesso personale con le quali le Aziende Sanitarie Locali hanno provveduto".
Al secondo comma sostituire "tre Valutatori" con "un Valutatore".

MAISTO
MARANO
MANO

7.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

1

ORDINE DEL GIORNO

Rilevata la necessità di adottare misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro del disavanzo;

Visto che nel Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, la nuova Configurazione del P.O. C.T.O. - tavola 10, pag. 63 – prevede per la Disciplina Oculistica la disponibilità di un posto letto DS;

Considerato che nel Presidio Ospedaliero è presente il Dipartimento di Neurochirurgia della II Facoltà di Medicina degli Studi di Napoli;

Considerato altresì che nel P.O. C.T.O è presente la Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Neurooftalmologia, unica struttura esistente nella realtà ospedaliera campana, viene messo in disponibilità di quest'ultima il posto DS della Disciplina Oculistica;

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA IMPEGNA

Il Direttore Generale della ASL Napoli 1, nella predisposizione del Nuovo Piano Aziendale, a destinare il posto DS di Oculistica, alla Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Neurooftalmologia a garanzia dei pazienti che, per la cura di specifiche patologie, sarebbero altrimenti costretti a recarsi in analoghe strutture collocate al di fuori della Regione Campania, con notevole aggravio di costi a carico dell'Ente regionale.

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

I sottoscritti Consiglieri Regionali,

Premesso

Che la Giunta Regionale con Delibera 1551 del 26/09/08 ha recepito il DPCM 30/05/08, in attuazione del D.Lvo. 230/99 e di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2007 emananto al fine di trasferire il Personale e le attrezzature dei Servizi Sanitari Penitenziari al S.S.N

Atteso

Che allo stato attuale, la Regione non ha dato ancora attuazione all'iter procedurale di cui al richiamato DCPM. creando gravi situazioni di disagio nei centri penitenziari della Regione ed in particolare per le strutture di Secondigliano e Poggioreale creando stress agli operatori del servizio, sia convenzionati che di ruolo, costretti a turni massacranti ed in assenza di certezza per il loro futuro .

Considerato

che in particolare il personale convenzionato, su cui ricadono le maggiori responsabilità relative all'assistenza e che lamenta finanche ritardi nei pagamenti degli stipendi, avrebbe tutti i requisiti di Legge per rientrare nel processo di stabilizzazione.

Impegnano e sollecitano

La Giunta regionale e l'Assessorato alla sanità a predisporre tutti gli atti consequenziali e relativi alle procedure di trasferimento totale di responsabilità alle AA.SS.LL. competenti per territorio ed a prevedere l'immissione in ruolo di quel personale convenzionato avente i requisiti richiesti dalla Legge, entro il 30 giugno 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3

Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

I sottoscritti Consiglieri regionali;

- **Premesso** che attualmente nel presidio ospedaliero di Gragnano sono funzionanti in maniera egregia i reparti di medicina generale, geriatria, farmacia, laboratorio di analisi, medicina oncologica, radiologia e teleradiologia;
- **Preso atto** della volontà delle comunità di locali di potenziare il locale presidio ospedaliero ed al fine di dare ai cittadini della penisola sorrentina e dei Monti Lattari un efficace sistema di tutela sanitaria;
- **Considerato** che l'Amministrazioni comunali di Gragnano, Pimonte e Lettere, in un'ottica di potenziamento della struttura che dovrà tendere ad una più alta e qualificata specializzazione, fanno voti affinché possano essere istituiti, in tempi congrui, successivamente all'approvazione del Piano di rientro, i seguenti ulteriori reparti: oncologia chirurgica, neurologia, nefrologia, otorinolaringoiatria, oculistica e trattamento del piede diabetico, il tutto in un quadro di maggiore razionalità operativa dell'intera ASL NA5 e nella considerazione che detta struttura sarebbe già in grado di poter accogliere in maniera funzionale detto potenziamento;

I SOTTOSCRITTI

alla luce di tali considerazioni, dell'auspicio delle Amministrazioni comunali locali e dell'acquisita disponibilità dell'ASL NA5;

IMPEGNANO

la Giunta Regionale e l'Assessorato alla Sanità ad accogliere favorevolmente le richieste e le sollecitazioni di cui alla premessa.

Mod. 1

4

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 25 novembre 2008

Ordine del Giorno – Delibera giunta regionale n. 1268 / 08. Provvedimenti urgenti programmazione spesa sanitaria

I sottoscritti Consiglieri Regionali,

Premesso

che la Giunta Regionale con delibera n.517/07 ha disposto la programmazione della spesa sanitaria relativa al periodo 2007-2010, anche per la Macroarea della Specialistica Ambulatoriale;
che detta delibera è attuativa degli obiettivi di risparmio imposti dal Piano di rientro dal disavanzo, sottoscritto con il MEF e il Ministero della Salute;
che le misure contenute nel detto Piano sebbene siano rivolte ad un riequilibrio economico-finanziario della spesa sanitaria, devono comunque garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nel rispetto dei principi fissati dal Piano Sanitario Nazionale;
che il criterio di attuazione degli obiettivi del piano, ed in particolare i livelli economici di spesa per la Specialistica Ambulatoriale accreditata per il citato periodo, è stato fissato dalla stessa Giunta Regionale in ragione del consuntivo dell'anno 2006, ovvero dei costi effettivamente sostenuti dalla detta Specialistica Ambulatoriale;
che già nella delibera n.517/07 il dato relativo all'anno 2006 è stato indicato come provvisorio nelle more dell'effettivo e reale consuntivo;
che nel mese di luglio del corrente anno la Giunta Regionale ha adottato la delibera n.1268/08 con la quale ha radicalmente modificato i livelli economici di spesa per la Macroarea della specialistica ambulatoriale e relativamente al periodo 2008-2010, nonché i criteri di distribuzione dei fondi alle singole AA.SS.LL.;
che nella delibera n.1268/08 l'anno 2006, quale presupposto su cui attuare gli obiettivi di risparmio per il periodo 2008-2010, è rimasto invariato, e cioè non è stato utilizzato il reale ed effettivo consuntivo, determinando così per la Macroarea della Specialistica Ambulatoriale un'insufficienza del fondo pari a circa 35 milioni di euro ;
che la delibera regionale non contiene l'attuazione delle disposizioni previste dall'art.8 quinquies, comma 1, lettera d, del D.Lgs. n.229/99, ossia la determinazione dei criteri di remunerazione delle prestazioni eccedenti i volumi programmati;
che la delibera n.1268/08 attribuisce, tra l'altro, alle AA.SS.LL. di assicurare i volumi di prestazioni necessarie a garantire i bisogni essenziali di salute, sopperendo a ciò con risorse proprie;
che l'insufficienza dei fondi per la Macroarea della Specialistica ambulatoriale, l'intervento della delibera a circa quattro mesi dalla fine dell'anno 2008, e la diversa distribuzione dei fondi alle AA.SS.LL., hanno determinato l'esaurimento dei volumi di prestazioni erogabili e dei corrispondenti livelli economici di spesa, già dalla fine del mese di ottobre 2008;
che l'esaurimento dei livelli economici di spesa sta incidendo negativamente sui Livelli essenziali di Assistenza (LEA), ed in particolare sulla mancata erogazione di determinate prestazioni necessarie, sia per gli aspetti diagnostici che per quelli terapeutici, per determinate patologie e/o cronicità gravi;

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

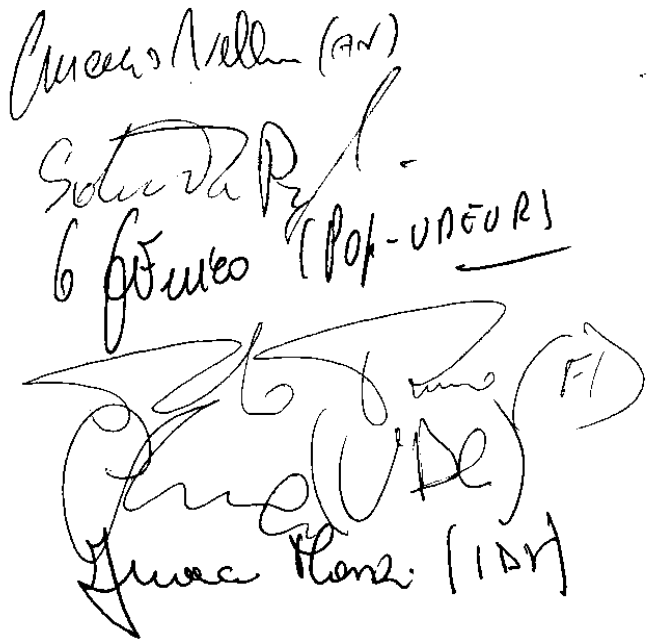
che alla luce di ciò è necessario un intervento immediato della Giunta Regionale per verificare se il dato contabile dell'anno 2006, posto a base degli obiettivi di risparmio per gli anni 2008-2010 sia corrispondente all'effettivo e reale consuntivo del medesimo anno 2006, nonché per adottare provvedimenti tesi a garantire in sede locale la stipula per accordi integrativi per l'erogazione di determinate prestazioni sino al 31.12.2008.

INVITANO

Il Presidente della Giunta Regionale, e per esso la Giunta Regionale, e il Presidente del Consiglio Regionale affinché si impegnino, ciascuno per le rispettive competenze, a:

- disporre, con immediatezza, una verifica economico-finanziaria dei dati contabili posti a base della programmazione della spesa sanitaria per la Macroarea della Specialistica Ambulatoriale al fine di accertare il fondo effettivamente da assegnare alla detta Macroarea, in ragione anche soprattutto della verifica dell'effettivo e reale consuntivo dell'anno 2006;

- adottare provvedimenti finalizzati a stipulare con le AA.SS.LL. accordi integrativi, di concerto con le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, aventi ad oggetto l'erogazione, dalla stipula degli stessi e sino al 31.12.2008, esclusivamente di determinate prestazioni per particolari patologie e/o cronicità gravi, al fine di garantire l'effettività dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).-



Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

5

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le A. Leonardo

SEDE

Oggetto: ordine del giorno relativo al disegno di legge **"Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo". (Reg.Gen.n.390).**
(Testo approvato in V Commissione in data 24.11.08).

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso

che il disegno di legge in oggetto alla pag.64 prevede la chiusura del P.O. "Apicella" di Pollena Trocchia (NA);

considerato

che il servizio U.T.I.C. ed il pronto soccorso esistenti presso il P.O. "Apicella" di Pollena Trocchia sono essenziali è di riferimento per un'utenza di oltre 400.000 abitanti;

ritenuto

che il nuovo P.O. di Pomigliano D'Arco (NA) sarà prevedibilmente realizzato in tempi lunghi;

Mod. 105

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

chiede

che in deroga a quanto previsto, relativamente alla soppressione della struttura U.T.I.C. presso il P.O. "Apicella" di Pollena Trocchia (NA). gli stessi posti esistenti siano proporzionalmente aumentati ed inseriti nella struttura U.T.I.C. del P.O. "S. Maria della Pietà" di Nola (NA).

Napoli, 26 novembre 2008

Il Consigliere
Carmine Mocerino

Mod. 105

fonte: http://burc.regione.campania.it

6

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

Al Presidente del Consiglio Regionale
On.le A. Leonardo

SEDE

Oggetto: ordine del giorno relativo al disegno di legge **"Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo". (Reg.Gen.n.390).**
(Testo approvato in V Commissione in data 24.11.08).

Il sottoscritto Consigliere,

premesso

che il disegno di legge in oggetto alla pag.64 prevede la chiusura del P.O. "Apicella" di Pollena Trocchia (NA) e la sua successiva confluenza nel nuovo P.O. di Pomigliano D'Arco (NA);

considerato

che tale situazione non tiene conto della necessità di mantenere un servizio U.T.I.C. che possa servire alle attività per le patologie cardiologiche;
che tale necessità risulta indispensabile in quanto la precitata struttura, pur se minoritaria per personale ed attrezzature, comunque fa fronte ad una realtà di circa 400.000 persone sul territorio circostante;

Mod. 105

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC

ritenuto

che a tutt'oggi i lavori che prevedono la realizzazione del nuovo P.O. di Pomigliano D'Arco (NA) risultano realizzabili in tempi lunghi;

chiedono

in deroga a quanto previsto, che la struttura U.T.I.C. e la struttura di pronto soccorso presso il P.O. "Apicella" di Pollena Trocchia (NA) continui ad esercitare l'attività emergenziale nelle more della costruzione del P.O. di Pomigliano D'arco.

Napoli, 26 novembre 2008

Il Consigliere
Carmine Mocerino

Mod. 105

fonte: http://burc.regione.campania.it

7

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Sandra Lonardo

Oggetto: Ordine del Giorno – Delibera di G.R. n. 1268/08
Provvedimenti urgenti programmazione spesa sanitaria 2008

I sottoscritti Consiglieri Regionali,

Premesso

che la Giunta Regionale con delibera n. 517/07 ha disposto la programmazione della spesa sanitaria relativa al periodo 2007-2010, anche per la Macroarea della Assistenza Ospedaliera Esterna (Case di cura);
che detta delibera è attuativa degli obiettivi di risparmio imposti dal Piano di rientro dal disavanzo, sottoscritto con il MEF e il Ministero della Salute;
che le misure contenute nel detto Piano sebbene siano rivolte ad un riequilibrio economico-finanziario della spesa sanitaria, devono comunque garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nel rispetto dei principi fissati dal Piano Sanitario Nazionale;
che il criterio di attuazione degli obiettivi del piano, ed in particolare i livelli economici di spesa per la Macroarea della Assistenza Ospedaliera Esterna (Case di cura) per il citato periodo, è stato fissato dalla stessa Giunta Regionale in ragione del consuntivo dell'anno 2006, ovvero dei costi effettivamente rilevati per la Macroarea Assistenza Ospedaliera Esterna;
che già nella delibera n. 517/07 il dato relativo all'anno 2006 è stato indicato come provvisorio nelle more dell'effettivo e reale consuntivo;
che nel mese di luglio del corrente anno la Giunta Regionale ha adottato la delibera n. 1268/08 con la quale ha radicalmente modificato i livelli economici di spesa per la Macroarea dell'Assistenza Ospedaliera Esterna (Case di cura) relativamente al periodo 2008/2010, nonché i criteri di distribuzione dei fondi alle singole AA.SS.LL.;
che nella delibera n. 1268/08 **l'anno 2006**, quale presupposto su cui attuare gli obiettivi di risparmio per il periodo 2008-2010, è rimasto invariato, e cioè non è stato utilizzato il reale ed effettivo consuntivo (comprensivo delle prestazioni di emergenza-urgenza, ed elevata complessità), determinando così per la Macroarea della Assistenza Ospedaliera Esterna (Case di cura) una insufficienza del fondo pari a circa **106 milioni di euro** ;
che la delibera regionale non contiene l'attuazione delle disposizioni previste dall'art. 8 quinquies, comma 1, lettera d, del D.Lgs. n.229/99, ossia la determinazione dei criteri di remunerazione delle prestazioni eccedenti i volumi programmati;
che la delibera n.1268/08 attribuisce, tra l'altro, alle AA.SS.LL. la facoltà di assicurare i volumi di prestazioni necessarie a garantire i bisogni essenziali di salute, sopperendo a ciò con risorse proprie;
che l'insufficienza di fondi per la Macroarea dell'Assistenza Ospedaliera Esterna (Case di cura), l'intervento della delibera a circa quattro mesi dalla fine dell'anno 2008, e la diversa distribuzione dei fondi alle AA.SS.LL., hanno determinato l'esaurimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei volumi di prestazioni erogabili e dei corrispondenti livelli economici di spesa, già dalla fine del mese di ottobre 2008;
che l'esaurimento dei livelli economici di spesa sta incidendo negativamente sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ed in particolare sulla mancata erogazione di determinate prestazioni necessarie, sia per gli aspetti diagnostici che per quelli terapeutici, per determinate patologie e/o cronicità gravi;
che alla luce di ciò è necessario un intervento immediato della Giunta Regionale per verificare se il dato contabile dell'anno 2006, posto a base degli obiettivi di risparmio per gli anni 2008-2010, sia corrispondente all'effettivo e reale consuntivo del medesimo anno 2006, nonché per adottare provvedimenti tesi a garantire in sede locale la stipula per accordi integrativi per l'erogazione di determinate prestazioni sino al 31.12.2008.

Tanto premesso, i sottoscritti Consiglieri regionali

INVITANO

Il presidente della Giunta Regionale, e per esso la Giunta Regionale, e il Presidente del Consiglio Regionale affinché si impegnino,ciascuno per le rispettive competenze,a:

- **disporre, con immediatezza,** una verifica economico-finanziaria dei dati contabili posti a base della programmazione della spesa sanitaria per la Macroarea della Assistenza Ospedaliera Esterna (Case di cura) al fine di accertare il fondo effettivamente da assegnare alla detta Macroarea, in ragione anche e soprattutto della verifica dell'effettivo e reale consuntivo dell'anno 2006;
- **adottare provvedimenti** finalizzati a stipulare con le AA.SS.LL. accordi integrativi, di concerto con le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, aventi ad oggetto l'erogazione, dalla stipula degli stessi e sino al 31.12.2008, delle ulteriori prestazioni richieste a livello territoriale e necessarie al fine di garantire l'effettività dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

27.11.08

Consiglio Regionale della Campania

11

Oggetto: **Ordine del giorno**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Considerato che il vigente Piano Ospedaliero prevedeva per la costituenda Città Ospedaliera di Avellino, che andrà in funzione pienamente tra un anno, 750 posti letto assegnati per lo più a unità operative di alta specialità;

Considerato ancora che tale opera ha richiesto la spesa di trecento miliardi di vecchie lire, pari a 150 milioni di euro;

Rilevato invece che l'attuale Piano Ospedaliero prevede una irragionevole decurtazione di 49 posti letto rispetto all'attuale dotazione, passando da 620 a 579;

IMPEGNA

la Giunta Regionale a rivedere la dotazione di posti letto, allorché la Città Ospedaliera entrerà pienamente in funzione, atteso che l'Ospedale di Avellino fin d'ora ha raggiunto livelli elevati o d'eccellenza rispetto tutti i parametri di efficienza gestionale ed efficacia sanitaria.

Napoli, 27 novembre 2008

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

19

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

- PREMESSO CHE CON LA LEGGE REGIONALE 24/06 VENIVA PREVISTO TRA LE SEDI OSPEDALIERE DI NUOVA ISTITUZIONE ANCHE L'OSPEDALE DI TEANO;

- PREMESSO ALTRESI' CHE IN CONSEGUENZA DELL'ADOZIONE DELLE "MISURE STRAORDINARIE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE PER IL RIENTRO DEL DISAVANZO" DETTA PREVISIONE E' VENUTA MENO , MANTENENDO PERTANTO LA PREESISTENTE STRUTTURA CON LA CHIRURGIA E CON LA PREVISIONE DI UN OSPEDALE DEL TERRITORIO, COME RISULTA DALLA TAV. 5 DEL NUOVO PIANO OSPEDALIERO ;

- CONSIDERATO CHE IN CONSEGUENZA DI CIO' , L'INTERO TERRITORIO DELL'ALTO CASERTANO RICOMPRESO TRA TEANO E SESSA AURUNCA, VEDREBBE NOTEVOLMENTE RIDOTTE LE CAPACITA' DI RISPOSTA RISPETTO ALLE ESIGENZE DI UN AREA, VASTA, FORMATA ANCHE DA CENTRI DI SIGNIFICATIVA GRANDEZZA, CHE NECESSITA COMUNQUE DI STRUTTURE IN GRADO DI FORNIRE RISPOSTE ADEGUATE AL FABBISOGNO;

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO IL CONSIGLIO REGIONALE

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE A PREVEDERE NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA OSPEDALIERA CHE SIA IN GRADO DI RISPONDERE ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO CHE VA DA TEANO A SESSA AURUNCA FINO AL CONFINE CON IL BASSO LAZIO.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA 13

MISURE STRAORDINARIE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE PER IL MENTO DEL DISAVANZO

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO REGIONALE INVITA IL DIRETTORE GENERALE DELL'ASL DI COMPETENZA IN CUI RICADE L'~~OSPEDALE~~ IL Presidio ospedaliero "Santa Maria" SIENANZA DI BATTIPAGLIA NELL'APPROVARE L'ATTO AZIENDALE DI DESTINARE DUE POSTI LETTO ORDINARI DELL'ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA PER LA CHIRURGIA DELLA MANO E DEL PIEDE

E

DI DESTINARE IL POSTO DH DI CARDIOLOGIA ALLA RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA

Luca Cascone (IdV) Salvatore Ronghi (UDEUR)

Angelo Sale (SD) Antonio Amato (PD)

Giuseppe Russo (PdCI) Giovanni Allocca (PRC)

Nicola Caputo (PD)

fonte: http://burc.regione.campania.it

O.d.g.

14

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Emendamento al Disegno di Legge Regionale 1755
"Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo"
(Testo riformulato in sede referente dalla V commissione)
Reg. Gen. 390

All'Art. 3 aggiungere il seguente comma:

"E' fatto obbligo alle Asl di produrre trimestralmente la documentazione comprovante il credito vantato da ogni singola struttura accreditata e/o dai fornitori di beni e servizi. Tale documento viene reso disponibile presso l'ufficio ragioneria di ogni Azienda Sanitarie previo ritiro degli interessati.
La produzione di detta certificazione obbliga la struttura e/o i fornitori beneficiari dall'astenersi dal produrre decreti ingiuntivi volti al recupero del credito dovuto.
Le Aziende Sanitarie Locali hanno la facoltà di sottoscrivere appositi Accordi-Quadro con le società finanziarie che possono aver acquistato i titoli di credito accollandosi gli interessi passivi derivanti dalla cessione degli stessi fino alla concorrenza del 40% degli interessi maturati alla data dell'incasso".

On. Crescenzio Ravellini

3.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

18.XI.2008

15

Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

"Misure Straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema Sanitario Regionale per il rientro del disavanzo"

Il Consiglio Regionale della Campania ,invita il Direttore Generale del P.O Santa Maria della Speranza di Battipaglia (SA) ad inserire nel piano Aziendale Pneumologia Subintensiva respiratoria anzichè Pneumologia

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

16

Il Consiglio Regionale della Campania
impegna la Giunta
a definire [illegible] convenzione regionale
nelle more della convenzione regionale
con le somme necessarie per
l'esecuzione degli incarichi [illegible] atte a
garantire interventi della Protezione Civile

Rivellini Vincenzo
Russo Giuseppe
Luigi Aniello

17

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

ORDINE DEL GIORNO

Emendamento al Disegno di Legge Regionale 1755
"Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo"
(Testo riformulato in sede referente dalla V commissione)
Reg. Gen. 390

A Pag. 16 dell'Allegato "Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete Ospedaliera" dopo il Titolo La Dipartimentalizzazione inserire il seguente testo:

"In attuazione del Decreto Legislativo n. 229 / 1999 art. 17 Bis comma 1, della Legge 10 agosto 2000, n. 251,«Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica» e degli articoli 1 e 2 della legge regionale n. 4 / 2001, i servizi delle professioni sanitari infermieristiche / ostetriche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione sono organizzati presso ciascuna Azienda ospedaliera, sanitaria, universitaria IRCSS in un unico dipartimento denominato «Dipartimento delle professioni sanitarie».
Presso l'Area generale di Coordinamento Piano Sanitario regionale dell'Assessorato alla Sanità è istituito il settore delle professioni sanitarie. Il settore cura tutta l'attività riguardante le professioni sanitarie, infermieristiche / ostetriche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione. I requisiti di accesso alla direzione del settore sono quelli previsti dal DPCI 25 gennaio 2008 dirigente unico professioni sanitarie".

On. Crescenzio Rivellini

44.17

0 8 9 18

Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

Al Presidente
Consiglio Regionale della Campania
SEDE

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

" Misure Straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo "
Reg. Gen. 390

ARTICOLO AGGIUNTIVO

A. O. Specialistica

E' costituita una Azienda Ospedaliera Specialistica. La stessa comprende gli Ospedali Monaldi, Cotugno e Santobono.

MANISCO
MARRAZZO

7.0.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

Rilevata la necessità di adottare misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro del disavanzo;

Visto che nel Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, la nuova Configurazione del Presidio Ospedaliero di Sant'Agata dei Goti prevede la Cardiologia – Area Critica per complessivi 20 posti letto.

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA IMPEGNA

L'Assessorato alla Sanità nel disporre con propria indicazione affinché nel Piano Attuativo Aziendale dell'ASL BN 1 vengano previsti nell'ambito dell'Area Critica presso tale presidio ospedaliero posti letto di UTIC e di UTIR, in considerazione della localizzazione topografica di tale Presidio e della densità abitativa.

Mod. 1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

****

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI
Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali
Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione
Il Vice Presidente

Napoli, 06 novembre 2008

Prot. n.556

Al Presidente
Consiglio Regionale

All'Assessore
Risorse Umane

Al Presidente
II Commissione Permanente

e p.c.

Al Presidente
Giunta Regionale

All'Assessore
Rapporti con il Consiglio Regionale

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013057/A
Del: 07/11/2008 12.28.26
Da: CR A: SERASS

Ai Presidenti
Gruppi Consiliari

Al Dirigente
Settore Segreteria Generale

Al Dirigente
Settore Legislativo

LORO SEDI

OGGETTO: **D.d.L.** "Modifiche all'articolo 57 della legge regionale 30 gennaio 2008, n.1".
(Reg. Gen. n.372)

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto e a maggioranza, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula, sul testo, così come modificato, allegato alla presente.

Relatore é stato designato il Consigliere Ciarlo.

Cordialità

Prof. Pietro Ciarlo

AM/GB

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Disegno di Legge (REG. GEN. 372)

Modifiche all'art. 57 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008

Art. 1

1. All'art. 57 della legge regionale del 30 gennaio 2008, n. 1, al comma 1 è aggiunto il seguente periodo: "Il criterio di commisurazione al 65° anno di età del dipendente indicato dall'art. 18 della L.R. 1/2007 per la quantificazione dell'indennità, è sostituito da quello della massima anzianità contributiva dei 40 anni qualora, dall'applicazione dello stesso, ne consegua per l'Amministrazione una minore spesa individuale"

Art. 2

Dichiarazione di urgenza.

Mod. 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Collegio dei Revisori dei Conti

Il Presidente

Emendamento al
Disegno di legge "Modifiche all'Art. 57 della Legge Regione n.1 del 30/01/2008" registro generale n. 372

L'oggetto del Disegno di Legge è così modificato:
Modifiche all'Art. 57 della Legge Regione n.1 del 30/01/2008 e istituzione del profilo professionale di "Istruttore Office Automation "

Il consigliere regionale
Michele Caiazzo

Mod. 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

Emendamento al Disegno di legge "Modifiche all'articolo 57 della Legge Regionale 30 gennaio 2008, n.1" (Reg. Gen n. 372)

All'articolo unico vengono apportate la seguenti modifiche:

al 4° rigo dopo la parola "anzianità" vengono soppresse le parole"contributiva dei 40 anni " e sostituite con le seguenti "regolamentare di collocamento obbligatorio in pensione";

Il Consigliere

Gerardo Rosania

Gerardo Rosania

1.2

Mod. 53

Consiglio Regionale della Campania

Disegno di legge " Modifiche all'art. 57 della Legge regionale 30 gennaio 2008, n.1

(Reg. n. 372)

Emendamento

Aggiungere al quarto rigo dopo la parola anni e prima di qualora, le seguenti parole:

" più sei mesi "

P. D.
(PIETRO MASTRANZO)

1.1

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE

Poiché il Decreto 112/08, convertito in legge n. 133/2008, pone quali uniche condizioni per la facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro il requisito del compimento dell'anzianità contributiva e la necessità di rispettare il termine di preavviso di sei mesi, si ritiene di aggiungere tale periodo alla massima anzianità contributiva dei 40 anni prevista dal Disegno di legge in esame, al fine di adottare un criterio generale che segni una linea di condotta coerente e di evitare così comportamenti che conducano a scelte che possono determinare disparità di trattamento tra dipendenti.

La disposizione che ha indotto a modificare la legge sull'esodo statuisce, infatti, che il requisito massimo deve essere prima maturato e poi può essere operata la risoluzione del rapporto tenendo presente quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenze dei trattamenti pensionistici.

Ciò significa che la risoluzione del contratto di lavoro non si esaurisce al momento del compimento dei 40 anni di contributi, ma nel rispetto delle decorrenze previste per legge (C.D. Finestre) che sono:1° luglio (possesso requisito contributivo primo trimestre); 1° ottobre (secondo trimestre); 1°gennaio anno successivo (terzo trimestre); 1° aprile anno suc. (quarto trimestre).

fogue
1.1

Mod. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

~~Sub~~-Emendamento all'Emendamento 1.3 del Disegno di legge "Modifiche all'articolo 57 della Legge Regionale 30 gennaio 2008, n.1" (Reg. Gen n. 372)

All'articolo unico vengono apportate la seguenti modifiche:

aggiungere

All'ultimo rigo dopo ~~il punto viene aggiunta la seguente frase~~ "Restano salvi i diritti di coloro che hanno presentato istanza di risoluzione, entro i termini e che non hanno ricevuto diniego da parte dell'Amministrazione"

e cancellare "ai contratti di esodo già sottoscritti"

Il Consigliere

Gerardo Rosania

CANNAROZZA ANTONELLA

VITO NOCERA

All'articolo 1 dopo il comma 1.3 aggiungere il seguente articolo

RIFORMULATO dall'Ass. Viola Rosaria

e SOSTITUTIVO dell'Em. 1.7

O.1.3.1

Mod. 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

Emendamento al Disegno di legge "Modifiche all'articolo 57 della Legge Regionale 30 gennaio 2008, n.1" (Reg. Gen n. 372)

All'articolo unico vengono apportate la seguenti modifiche:

All'ultimo rigo dopo il punto viene aggiunta la seguente frase "Restano salvi i conratti di esodo già sottoscritti".

Il Consigliere

Gerardo Rosania

1.3

Mod. 63

Consiglio Regionale della Campania

SUB-EMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO DEL CONSIGLIERE CAIAZZO
AL D.D.L. REG. GEN. N.372

Al comma 3, primo rigo sostituire le parole "La Giunta regionale individua," con le parole "La Giunta ed il Consiglio regionale individuano,"

Il Consigliere
Francesco Castillo

0.1.0.1.1

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania
Collegio dei Revisori dei Conti

Il Presidente

Emendamento aggiuntivo al
Disegno di legge "Modifiche all'Art. 57 della Legge Regione n.1 del 30/01/2008"

1. Nell'ambito del processo di informatizzazione degli uffici dell'Amministrazione regionale e ai fini dell'ottimizzazione della gestione informatica dei processi amministrativi, è istituito, nell'ambito della dotazione organica dei posti di categoria C, il profilo professionale di Istruttore office automation, posizione economica C1.
2. In relazione alla necessaria conoscenza dei processi amministrativi dell'ente e del sistema informatico regionale, acquisibile esclusivamente all'interno della stessa amministrazione regionale, accedono al profilo di cui al Comma 1, mediante prova selettiva, secondo le previsioni della programmazione triennale del fabbisogno del personale, i dipendenti di categoria B in possesso del profilo di collaboratore professionale addetto a macchine complesse (videoscrittura) da almeno cinque anni.
3. La Giunta Regionale individua, nell'ambito della dotazione organica della categoria C, il contigente da assegnare al profilo di cui al Comma1.
4. Dall'applicazione della presente disposizione non derivano oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Il consigliere regionale
Michele Caiazzo

1.0.1

Mod. 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Prot. n. 648 /DL
Del 25 NOV. 2008

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0013974/A
Del: 26/11/2008 12.30.11
Da: CR A: SERASS

-Al Presidente del Consiglio Regionale
-Al Presidente della Giunta Regionale
-All'Assessore al Bilancio
-All'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale
-Al Presidente della I Commissione
-Al Presidente della III Commissione
-Al Presidente della IV Commissione
-Al Presidente della V Commissione
-Al Presidente della VI Commissione
-Al Presidente della VII Commissione
-Al Presidente della VIII Commissione

LORO SEDE

OGGETTO: DL n. 365 "Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008"

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto, e ha deciso, a maggioranza, di riferire favorevolmente all'Aula con le modifiche di cui all'allegato emendamento.

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo

Gen. Assembly
26/11/08

Mod. 20

EMENDAMENTO ALLA VARIAZIONE AL BILANCIO 2008

SPESA

U.P.B.	COMPETENZA	CORRENTE	INVESTIMENTI	RIMBORSO MUTUI	PARTITE DI GIRO	CASSA
1.1.1	1.000.000,00		1.000.000,00			1.000.000,00
1.1.6	3.000.000,00	500.000,00	2.500.000,00			3.000.000,00
1.73.171	10.000.000,00	7.000.000,00	3.000.000,00			10.000.000,00
1.74.176	-4.200.369,61		-4.200.369,61			-4.200.369,61
1.82.227	2.867.470,01		2.867.470,01			2.867.470,01
2.66.140	600.000,00	600.000,00				600.000,00
2.67.151	-6.500.918,90	-6.500.918,90				-6.500.918,90
2.69.159	100.000,00	100.000,00				100.000,00
3.11.31	230.000,00	230.000,00				230.000,00
6.23.54	100.000,00	100.000,00				100.000,00
6.23.237	170.000,00		170.000,00			170.000,00
7.25.46	-27.000.000,00	-2.500.000,00		-24.500.000,00		-27.000.000,00
7.28.64	13.141.860,59	13.141.860,59				13.141.860,59
7.28.135	2.291.588,30	2.291.588,30				2.291.588,30
22.84.245	4.200.369,61		4.200.369,61			4.200.369,61
TOTALE	0,00	14.962.529,99	9.537.470,01	-24.500.000,00	0,00	0,00

3.11.31 - 200.000
6.23.57 - 300.000
3.11.30 + 500.000

6.23.48 + 1.350.000
4.28.64 - 1.350.000

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
II COMMISSIONE PERMANENTE
24 NOV. 2008
PROT. N. 638/DC.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008836/A
Del: 29/07/2008 14.01.05
Da: CR A: SERASS

Al Presidente Consiglio Regionale

Presidente Giunta Regionale
Assessore al Bilancio
Assessore Rapporti con il Consiglio Regionale
Presidente II Comm. Consiliare

p.c. Presidenti Commissioni
Presidenti Gruppi Consiliari

Dirigente Settore Segreteria Gen.

LORO SEDI

Prot.: 452=29.07.2008

Ogg: D.d.L. "Variazione al Bilancio di previsione della regione Campania per per l'anno finanziario 2008".
(Reg. Gen. n.365)

Si comunica che questa Commissione, nella seduta del 29 luglio 2008, ha espresso, a maggioranza dei presenti, parere favorevole all'approvazione del provvedimento indicato in oggetto.

Cordialità

Il Vice Presidente
Pietro Ciarlo

Mod. 6

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Consiliare Permanente
(Attività Produttive, Programmazione, Industria, Commercio, Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008837/A
Del: 29/07/2008 14.02.18
Da: CR A: SERASS

PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE
S E D E
SEGRETARIO GENERALE
S E D E

Prot. N. 345 del 29/07/2000

Oggetto:

D.d.L.. " VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2008".
REG. GEN. 365 (PARERE)

Ad iniziativa della Giunta Regionale – Assessore al Bilancio

Per gli atti di Vs. competenza, si comunica che, nella seduta del 29 luglio 2008, la scrivente Commissione ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole sul disegno di legge in oggetto.

(Giuseppe Sarnataro)

MA/ac

N.B. Il testo in oggetto è disponibile sul sito Web del Consiglio regionale della Campania in Commissioni/Provvedimenti licenziati.

Serv. Assemblea
29/07/08

Mod. 15

Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)
Il Presidente

Napoli, 29 luglio 2008

Prot. n .153VI/C.

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0008838/A
Del 29/07/2008 14.12.00
Da: CR A: SERASS

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della II Commissione Consiliare Permanente
Al Segretario Generale
Ai Presidenti delle Commissioni Consiliari Permanenti e Speciali

LORO SEDI

Oggetto: D.D.L. R.G. 365/I " Variazione al Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008".
(Delibera di G.R. n. 1253 del 24.07.2008)
PARERE.

La VI Commissione Consiliare riunitasi in data odierna, ha espresso, in ordine al provvedimento in oggetto, parere favorevole a maggioranza.

- Dott. Francesco Castillo -

Serv. Assemblea
29/07/08

Mod. 22

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Prot. N. 327/VIII Comm.Perm. Napoli, 29 luglio 2008

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008962/A
Del: 01/08/2008 08 53 01
Da: CR A: SERASS

Al Presidente del Consiglio regionale

Al Presidente della II Commissione consiliare permanente

p.c. Al Presidente della Giunta regionale

Ai Presidenti delle Commissioni consiliari permanenti e speciali

Ai Presidenti dei Gruppi consiliari

Al Segretario generale

LORO SEDI

Oggetto: Disegno di legge – "Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2008 - registro generale n. 365 –

Si comunica che la VIII Commissione consiliare permanente, nella seduta del 29 luglio 2008, **ha espresso parere favorevole** sul disegno di legge di cui all'oggetto a maggioranza dei presenti e con il voto contrario dei Consiglieri Martusciello e Ascierto Della Ratta, nonchè con la raccomandazione che nell'ambito dell'UPB 22.84.245, di cui all'art.6, sia destinata l'appostazione di quattromilioni di Euro per l'Assistenza Tecnica del PSR 2007/2013, così come richiesto dall'AGC Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta Regionale, con nota prot. n. 2008.0604152, che si allega.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

IL PRESIDENTE
- Sebastiano Sorrentino-

31/07/08

Mod. 162

AREA 11

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0604152 del 11/07/2008 ore 09,27
Dest.: COZZOLINO ANDREA; MARIANO D'ANTONIO; MARIA GRAZIA FALCIATORE COORDINATORE AREA18 3 STANZ
Fascicolo : 2008.XLI/1.481

On. Andrea Cozzolino
Assessore all' Agricoltura
ed Attività Produttive

On. Mariano D'Antonio
Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tributi

Dr. ssa Maria Grazia Falciatore
Capo di Gabinetto del Presidente

Dr.Fabrizio Manduca
Vice Capo di Gabinetto del Presidente

Dr. Fernando De Angelis
Coordinatore dell'A.G.C.
Bilancio Ragioneria e Tributi

Oggetto : P.S.R. - 2007/2013.

Come è noto la Giunta Regionale con delibera n. 01 del 11 gennaio 2008 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea, n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013.

Il suddetto programma relativo al Reg. CE n.1698/2005 e n. 1974/2006, prevede un intervento finanziario per la Regione Campania, complessivamente di € 1.882.346.087,00 di cui quota U.E. per € 1.082.349.000,00, quota Stato di € 650.761.266,53 e quota Regionale € 149.235.820,47, come confermato dalla nota MiPAAF n. 2265 del 10/04/2008 di aggiornamento dei piani finanziari e di seguito riportato:

Anno	FEASR	STATO	*REGIONE*	TOTALE INTERVENTO
2007	127.128.000,00	76.435.584,35	*17.528.589,57*	221.092.173,92
2008	126.380.000,00	75.985.850,09	*17.425.454,26*	219.791.304,35
2009	122.592.000,00	73.708.318,83	*16.903.159,42*	213.203.478,25
2010	124.287.000,00	74.727.435,90	*17.136.868,45*	216.151.304,35
2011	194.676.000,00	117.048.752,59	*26.842.203,93*	338.566.956,52
2012	194.113.000,00	116.710.249,40	*26.764.576,70*	337.587.826,10
2013	193.173.000,00	116.145.075,37	*26.634.968,14*	335.953.043,51
	1.082.349.000,00	650.761.266,53	*149.235.820,47*	1.882.346.087,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

In merito si rappresentano le difficoltà operative di poter dare completa attuazione al suddetto intervento in quanto, sebbene fosse stata predisposta una previsione finanziaria complessiva per gli anni 2007/2008, il Bilancio Gestionale per l'anno 2008 riporta uno stanziamento complessivo pari a € 12.800.000,00, di cui € 11,800,000,00 reiscritte dall'anno 2007 ed € 1.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2008 a fronte del nuovo piano finanziario 2007/2013, la cui quota regionale di partecipazione è prevista in circa 35 Meuro per il biennio 2007/2008.

Tale situazione genera ricadute negative sulla sostenibilità finanziaria del programma tenuto conto che, in aderenza alla legislazione comunitaria, con deliberazione del 15 giugno 2007 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) è stato stabilito che la partecipazione dello Stato al cofinanziamento dei Programmi regionali di sviluppo rurale è assicurata nelle percentuali indicate a condizione che le regioni e le province autonome adempiano correttamente agli obblighi previsti dagli articoli 61, 62 e 63 del regolamento (CE) n. 1974/2006.

Si ritiene, infine, di evidenziare che, a differenza del precedente periodo di programmazione, la Regione non è destinataria di alcun trasferimento di risorse a titolo di anticipazione a valere sulla quota comunitaria e statale.

Dovendo comunque procedere alla realizzazione di alcune attività rese obbligatorie dalla normativa comunitaria (comunicazione, informazione, gestione dei comitati di sorveglianza, avvio delle azioni di assistenza tecnica ecc..), che si traducono in anticipi di spesa che gravano sul bilancio ordinario, occorre incrementare la stessa U.P.B. 22.84.245 di un ulteriore stanziamento che si stima pari a circa € 4.000.000,00.

Tanto si segnala ai fini di rappresentare la necessità di stanziamento di ulteriori fondi a copertura della quota regionale allo scopo di poter dare avvio al Programma di sviluppo rurale.

Il Coordinatore
Dr. Giuseppe Allocca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot.n.8697 / Gen.

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Ai Presidenti delle Commissioni
Consiliari II, I, III, IV,V,VI,VII,VIII

Ai Consiglieri Regionali

All'Assessore delegato ai rapporti
con il Consiglio regionale

S E D E

**Oggetto: Disegno di Legge "Variazione al bilancio di previsione della regione Campania per l'anno finanziario 2008"
(Reg.gen.n.365)**

Ad iniziativa della G.R.C. Assessore Mario D'Antonio.
(Delibera di G.R. n.1253 del 24 luglio 2008)

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 54 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

II Commissione Consiliare per l'esame;
I,III, IV,V,VI,VII,VIII Commissione Consiliare per il parere.
Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli, 25 LUG. 2008

IL PRESIDENTE

Mod. 1

Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

ATTIVITA' LEG.VA

REG. CEN. N. 365

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
1253	24/07/2008	8	1	3

Oggetto:

D.D.L. "Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2008"

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 164BC7D3689DD24D135D3A2505CDFDFE33299739

Allegato nr. 1 : 4F3E676A896FCB0EFE324ACABB542CED551659FD

Allegato nr. 2 : 1FAD0B73E21EE7C01660DB2D51D9590916BA498C

Allegato nr. 3 : A6FFE538BAF689CAACD65718CDB4FC5AAC0DCC13

Allegato nr. 4 : 02BCE0784C421CF9E40227B59D0A5792AAA6E311

Frontespizio Allegato : A42F2C91B3D95B38AA91DEE7C060BAF4D7BD9855

Data, 24/07/2008 - 17:42

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. **DdL.1253**

Assessore

Assessore D'Antonio Mario

Area	Settore
8	1

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *24/07/2008* G. GEN. N. 365

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

D.D.L. "Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2008"

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	
3)	Assessore	Ennio	CASCETTA	
4)	"	Andrea	COZZOLINO	
5)	"	Gabriella	CUNDARI	**ASSENTE**
6)	"	Mariano	D'ANTONIO	
7)	"	Alfonsina	DE FELICE	
8)	"	Corrado	GABRIELE	
9)	"	Walter	GANAPINI	
10)	"	Nicola	MAZZOCCA	
11)	"	Angelo	MONTEMARANO	
12)	"	Claudio	VELARDI	
	Segretario	Maria	D'ELIA	

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006977/IA
Del 25/07/2008 09.41.31
Da: CR A SERASS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che con legge regionale 30 gennaio 2008, n.2 è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010;

CONSIDERATO

- che occorre procedere ad una variazione al suddetto bilancio, ai sensi dell'articolo 29, comma 3, della legge regionale di contabilità 30 aprile 2002, n.7;

- che a tal fine è stato redatto ed elaborato il d.d.l. "variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008" che, unitamente alla relazione di accompagnamento, forma parte integrante della presente deliberazione;

VISTA

- la L.R. n.7/2002;

PROPONE, e la Giunta a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che s'intendono qui riportati integralmente:

- di approvare il d.d.l. "variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008" che, unitamente alla relazione di accompagnamento, forma parte integrante della presente deliberazione;

- di inoltrare al Consiglio Regionale il presente provvedimento chiedendo la procedura abbreviata con dichiarazione di urgenza, ai sensi degli articoli 43 e 45 dello Statuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGC AFFARI GENERALI DELLA GIUNTA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	DdL.1253	del	24/07/2008	AREA 8	SETTORE 1	SERVIZIO 3

OGGETTO :
D.D.L. "Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2008"

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore D'Antonio Mario*	———	*23/07/2008*
DIRIGENTE SETTORE		*Dr. Rosati Bruno*	———	*23/07/2008*
IL COORDINATORE AREA		*Dr. De Angelis Fernando*	———	*23/07/2008*

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*24/07/2008*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*24/07/2008*

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

1.3 : Rapporti e collegamenti con il Consiglio Regionale
8 : A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi
8.1 : Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE "VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2008"

Il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione 2008 ed il bilancio pluriennale 2008-2010 con L.R. n.2 del 30 gennaio 2008.

Nello stato di previsione della entrata le previsioni di competenza e cassa ammontano rispettivamente ad euro 18.473.723.792,07 ed euro 31.152.744.286,30.

Nello stato di previsione della spesa le previsioni di competenza e cassa ammontano rispettivamente ad euro 18.473.723.792,07 ed euro 24.902.518.441,12.

Per quanto riguarda la variazione di competenza, l'incremento degli stanziamenti di previsione della entrata è dovuto in massima parte (euro 30.000.000,00) ai maggiori introiti derivanti dal recupero tassa auto anni di imposta 2005/2006.

Al riguardo, il Settore Finanze e Tributi ha avviato nel corrente esercizio finanziario l'attività di controllo per il periodo 2005/2006, inviando un pre accertartamento ai cittadini non in regola con il pagamento.

Dal mese di luglio è in corso la notifica degli avvisi di accertamento ai soggetti che non hanno proceduto né al pagamento di quanto richiesto né a fornire valide giustificazioni del mancato pagamento.

Dai risultati già ottenuti con l'invio bonario dei pre accertamenti e dai risultati attesi dalla notifica degli ulteriori atti il Settore Finanze e Tributi prevede di incrementare gli introiti nell'anno 2008 per una somma massima di 30 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'entrata residua (euro 500.000,00), la stessa si riferisce agli introiti connessi al versamento della tassa di abilitazione all'esercizio professionale.

Per quanto riguarda la spesa, va evidenziato che dalla recente ristrutturazione di parte della debitoria regionale risultano liberate nell'anno 2008 risorse pari a circa euro 39.000.000,00 utilizzabili, al netto degli accantonamenti per l'incremento delle spese per il servizio del debito per effetto del trend di aumento dei tassi di mercato, per soli euro 30.000.000,00.

Le risorse in questione vanno utilizzate per far fronte a tutta una serie di spese connesse al funzionamento della Regione (in massima parte destinate alla spesa per il rinnovo contrattuale dei dipendenti), nonché per potenziare l'attività istituzionale dell'ente (così come dettagliatamente indicato nella tabella B allegata al ddl).

A ciò bisogna aggiungere che occorre incrementare i fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, allo stato carenti di risorse, al fine di assicurare una adeguata copertura ad eventuali ulteriori spese che potrebbero emergere nel corso della gestione del corrente esercizio finanziario.

Tutte le variazioni si intendono effettuate anche in termini di cassa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si segnala, altresì, l'applicazione di una quota delle economie al 31/12/2007, pari ad euro 40.000.000,00, documentate nel conto finanziario approvato dalla Giunta Regionale, per compensare i maggiori oneri a carico del Settore Trasporti rispetto alla programmazione effettuata per il corrente esercizio finanziario.

Per quanto riguarda, invece, la variazione di cassa, la stessa si rende necessaria per far fronte alle incombenze amministrative degli uffici operativi della Giunta Regionale.

Le partite più significative sono le seguenti:

- copertura di cassa dei residui passivi al 31/12/2007, il cui ammontare complessivo non era prevedibile in sede di previsione del bilancio 2008, e che è stato rideterminato con provvedimento amministrativo sulla scorta dei dati di preconsutivo 2007 forniti dalla ragioneria generale (la consistenza dei residui non è oggetto di approvazione da parte del Consiglio Regionale, giusto quanto disposto dall'art,18, comma 4, della L.R. n.7/2002);
- copertura di cassa delle economie di spesa vincolata correlate ad entrate accertate a tutto il 31/12/2007, la cui iscrizione in termini di competenza avviene con provvedimento amministrativo da assumere nel corso dell'esercizio 2008, giusto quanto disposto dall'art.41 della L.R. n.7/2002;
- incremento del fondo di riserva di cassa, allo stato carente di risorse.

Al riguardo, si ricorda che in sede di approvazione del bilancio 2008 le previsioni di cassa dell'entrata erano pari ad euro 31.152.744.286,30, mentre quelle relative alla spessa erano pari ad euro 24.902.518.441,12.

La variazione di cassa, dunque, è stata proposta solo dal versante spesa, atteso che l'incremento di cassa proposto, sommato alla previsione inziale di cassa della spesa, risulta essere inferiore alle previsioni di cassa della entrata del bilancio di previsione 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2008

ARTICOLO 1

Nello stato di previsione di competenza della entrata del bilancio per l'anno finanziario 2008 sono approvate le variazioni riportate nell'annessa tabella A per complessivi euro 70.500.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 2

Nello stato di previsione di cassa della entrata del bilancio per l'anno finanziario 2008 sono approvate le variazioni riportate nell'annessa tabella A per complessivi euro 30.500.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 3

Nello stato di previsione di competenza della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2008 sono approvate le variazioni riportate nell'annessa tabella B per complessivi euro 70.500.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 4

Nello stato di previsione di cassa della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2008 sono approvate le variazioni riportate nell'annessa tabella B per complessivi euro 5.858.970.147,42.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 5

E' autorizzata l'iscrizione nella U.P.B. 1.57.101 denominata "Gestione dei servizi di trasporto e attuazione della riforma del trasporto pubblico locale" della somma di euro 40.000.000,00. Per la copertura finanziaria si fa fronte con quota parte del risultato di amministrazione – avanzo di amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 6

Sono apportate le seguenti variazioni alla tabella allegata sotto la lettera C alla legge di bilancio 2008 n.2 del 30 gennaio 2008 (mutui):

U.P.B. 1.57.101 "Gestione dei servizi di trasporto e attuazione della riforma del trasporto pubblico locale"	- euro 37.000.000,00
U.P.B. 2.9.26 "Promozione turistica"	- euro 4.000.000,00
U.P.B. 3.10.28 "Diritto allo studio"	- euro 3.000.000,00
U.P.B. 22.84.245 "2007/2013 – Fondo unico UE/Stato/Regione/FAS per spese di investimento"	+ euro 44.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 7

Sono apportate le seguenti variazioni alla tabella allegata sotto la lettera D alla legge di bilancio 2008 n.2 del 30 gennaio 2008 (spese obbligatorie):

U.P.B. 1.1.6	+ euro	50.000,00 (spese correnti)
U.P.B. 1.57.101	+ euro	40.000.000,00 (spese correnti)
U.P.B. 3.11.242	+ euro	6.700.000,00 (spese correnti)
U.P.B. 6.23.52	+ euro	1.400.000,00 (spese correnti)
U.P.B. 6.23.57	+ euro	1.034.000,00 (spese correnti)
U.P.B. 6.23.104	+ euro	12.550.000,00 (spese correnti)
U.P.B. 6.23.106	+ euro	300.000,00 (spese correnti)
U.P.B. 7.25.46	- euro	30.000.000,00 (rimborso prestiti e mutui Regione)
U.P.B. 7.28.64	+ euro	9.500.000,00 (spese correnti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 8

La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 43 e 45 dello Statuto, ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA A

ENTRATA

U.P.B.	COMPETENZA	CASSA
9.31.71	500.000,00	500.000,00
9.31.72	30.000.000,00	30.000.000,00
15.49.90	40.000.000,00	0,00
TOTALE	**70.500.000,00**	**30.500.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA B

SPESA

U.P.B	COMPETENZA	DI CUI				CASSA
		CORRENTE	INVESTIMENTI	RIMBORSO MUTUI	PARTITE DI GIRO	
1.1.1	900.000,00	400.000,00	500.000,00			55.900.000,00
1.1.5						10.000.000,00
1.1.6	2.550.000,00	50.000,00	2.500.000,00			2.550.000,00
1.3.10	600.000,00		600.000,00			80.600.000,00
1.4.11						90.000.000,00
1.55.95						40.000.000,00
1.55.97						115.000.000,00
1.57.101	40.000.000,00	40.000.000,00				35.000.000,00
1.57.101	-37.000.000,00		-37.000.000,00			-37.000.000,00
1.74.174						30.000.000,00
2.9.26	-5.880.000,00	-1.880.000,00	-4.000.000,00			-5.880.000,00
2.9.26	4.000.000,00		4.000.000,00			4.000.000,00
2.66.146						15.000.000,00
3.10.28	-3.000.000,00		-3.000.000,00			-3.000.000,00
3.10.28	3.000.000,00	3.000.000,00				3.000.000,00
3.10.117						10.000.000,00
3.11.31	5.000.000,00	5.000.000,00				5.000.000,00
3.11.32						30.000.000,00
3.11.242	6.700.000,00	6.700.000,00				6.700.000,00
3.12.112						30.000.000,00

U.P.B	COMPETENZA	DI CUI				CASSA
		CORRENTE	INVESTIMENTI	RIMBORSO MUTUI	PARTITE DI GIRO	
3.14.37	2.500.000,00	2.500.000,00				2.500.000,00
4.15.38	2.000.000,00	2.000.000,00				834.470.147,42
4.16.41						30.000.000,00
6.23.52	1.400.000,00	1.400.000,00				1.400.000,00
6.23.54	1.000.000,00	1.000.000,00				36.000.000,00
6.23.57	5.734.000,00	5.734.000,00				5.734.000,00
6.23.104	12.550.000,00	12.550.000,00				43.550.000,00
6.23.106	700.000,00	700.000,00				700.000,00
6.24.60						20.000.000,00
7.25.46	-30.000.000,00			-30.000.000,00		-30.000.000,00
7.28.64	9.500.000,00	9.500.000,00				9.500.000,00
7.28.135	4.246.000,00	4.246.000,00				2.004.246.000,00
22.79.214						400.000.000,00
22.79.215						95.000.000,00
22.79.216						250.000.000,00
22.79.217						340.000.000,00
22.79.218						160.000.000,00
22.79.219						650.000.000,00
22.84.245	44.000.000,00		44.000.000,00			489.000.000,00
	70.500.000,00	**92.900.000,00**	**7.600.000,00**	**-30.000.000,00**	**0,00**	**5.858.970.147,42**

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMENDAMENTO ALLA VARIAZIONE AL BILANCIO 2008

SPESA

U.P.B.	COMPETENZA	CORRENTE	INVESTIMENTI	RIMBORSO MUTUI	PARTITE DI GIRO	CASSA
1.74.176	-4.200.369,61		-4.200.369,61			-4.200.369,61
2.67.151	-6.500.918,90	-6.500.918,90				-6.500.918,90
6.23.248	1.350.000,00	1.350.000,00				1.350.000,00
7.25.46	-27.000.000,00	-2.500.000,00		-24.500.000,00		-27.000.000,00
7.28.64	36.351.288,51	36.351.288,51				36.351.288,51
TOTALE	**0,00**	**28.700.369,61**	**-4.200.369,61**	**-24.500.000,00**	**0,00**	**0,00**

TAB. B. 192

(Mod. Mon. 330)

1.7.176 – 4.200.369,61 – come

6.23.248 + 1350.000,00 + come

7.28.64 + 2850369,61 + come

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

Napoli, 26 giugno 2008

Prot.n. 328 IVC

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007748/A
Del: 30/06/2008 10.54.19
Da: CR A: SETSG

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania

All'Assessore regionale all'Urbanistica

All'Assessore regionale
per i rapporti Giunta – Consiglio regionale

" " Presidenti dei Gruppi Consiliari

" " Al Segretario Generale

LORO SEDI

Oggetto: Proposta di delibera amministrativa: "Art.12 LR 16/04. Accordo di programma per la realizzazione del la chiesa e del complesso parrocchiale "Gesù Redentore" in località Pontone del Comune di Sant'Antonio Abate. Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art5 della LR 35/87 – Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana (PUT)" Reg.Gen. 735/II.
PARERE

La IV Commissione consiliare nella seduta del 26 giugno 2008 ha esaminato il provvedimento in oggetto, assegnato per il parere, che è espresso in maniera favorevole all'unanimità dei presenti.

Pasquale SOMMESE

S.D.A
27/06/08

Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

ATTIVITA' ASSUNTA
REG. GEN. N. 735 /11

Area Generale di Coordinamento:
A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
943	30/05/2008	16	5	2

Oggetto:
Art.12 L.R.16/04. Accordo di Programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesu' Redentore" in localita' Pontone del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) - Proposta al Consiglio Regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art. 5 della L.R.35/87 - Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT). Con allegato.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

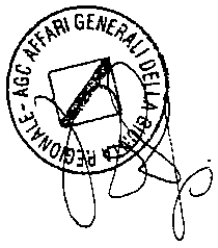
Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 4655A68D356710D3FB77815E7AD1B35D77700384

Allegato nr. 1 : B41C09831AEFD6527809E66EFE92A65EF7D6CCB2

Frontespizio Allegato : A193D615F3666DE1884D7D9CAA0ECC701B572EA4



Data, 13/06/2008 - 12:20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. 943

Assessore

Assessore Cundari Gabriella

Area	Settore
16	5

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE ATTIVITA' AMM.

SEDUTA DEL *30/05/2008* REG. GEN. N. 735

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Art.12 L.R.16/04. Accordo di Programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesu' Redentore" in localita' Pontone del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) - Proposta al Consiglio Regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art. 5 della L.R.35/87 - Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT). Con allegato.

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	**ASSENTE**
3)	Assessore	Ennio	CASCETTA	**ASSENTE**
4)	"	Andrea	COZZOLINO	
5)	"	Gabriella	CUNDARI	
6)	"	Mariano	D'ANTONIO	
7)	"	Alfonsina	DE FELICE	
8)	"	Corrado	GABRIELE	
9)	"	Walter	GANAPINI	**ASSENTE**
10)	"	Nicola	MAZZOCCA	**ASSENTE**
11)	"	Angelo	MONTEMARANO	
12)	"	Claudio	VELARDI	
	Segretario	Maria	D'ELIA	

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006873/A
Del 06/06/2008 09 33 08
Da CR A SETSG

lla premessa dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse e seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

'REMESSO CHE

l'art 12 della Legge Regionale n°16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul Governo del Territorio"disciplina le nodalità di svolgimento degli Accordi di Programma quale strumento di concertazione e raccordo tra la Regione ed ltre Amministrazioni Pubbliche al fine di garantire la composizione concertata tra una pluralità di interessi ubblici;

- il Sindaco di Sant'Antonio Abate, in relazione alla sua competenza primaria o prevalente, ai sensi dell'art.12 della L.R. 22 dicembre 2004 n°16, su richiesta del Rev. Don Luigi Elefante delegato dal Vescovo S.E. Mons. Felice Cece nella Diocesi di Sorrento Castellammare di Stabia, con nota n° 6800 del 13.03.2006 ha convocato Conferenza di Servizi preordinata alla conclusione di un Accordo di Programma per l' approvazione del progetto finalizzato alla realizzazione della Chiesa e del complesso parrocchiale "Gesù Redentore" in località Pontone del medesimo Comune;

- l'intervento, dichiarato di interesse pubblico dalla Giunta Comunale con Delibera n°124 del 30.04.06 è finalizzata a soddisfare l'esigenza della collettività di poter usufruire di un adeguato edificio di culto in quanto attualmente, utilizza a tale scopo un angusto, inidoneo e indecoroso container prefabbricato;

- lo stesso risulta, in variante al vigente Programma di Fabbricazione non adeguato al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina – Amalfitana" (P.U.T.) disciplinato dalla L.R.35/87 e s.m. ed i., in linea con quanto disposto dalla L.R.9/90 sull'individuazione obbligatoria da parte dei Comuni negli strumenti urbanistici generali ed attuativi di attrezzature religiose nell'ambito delle attrezzature di interesse comune, nella misura ivi prevista, nonché compatibile con le tipologie di interventi assentibili per la" Zona Territoriale 7"di razionalizzazione agricola a tutela delle risorse agricole, di cui all'art.17 dello stesso PUT, in cui ricade;

- il progetto, essendo riferito ad un'opera di interesse pubblico, risulta non conforme alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R.35/87 e s.m. ed i. , che prevede per i comuni che non hanno adeguato il PRG alle norme prevalenti del PUT, la sola realizzazione di opere pubbliche e non di interesse pubblico come nel caso di specie;

- l'approvazione del progetto con la conclusione dell'accordo di programma che equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, determinando le conseguenti variazioni degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, per perseguire la sua efficacia provvedimentale, dopo la ratifica nei termini di legge da parte degli organi competenti ai sensi del comma 14 dell'art.12 della LR 16/04, deve essere proposta al Consiglio Regionale competente in materia, per l'acquisizione della necessaria deroga alle già accennate prescrizioni di cui all'art. 5 della LR 35/87;

- la Giunta Regionale, con delibera n. 2032 del 13/12/2006, si è espressa favorevolmente alla partecipazione finalizzata alla conclusione dell'accordo di programma stabilendo, tra l'altro, di demandare con apposito atto di Giunta la richiesta al Consiglio Regionale di deroga di cui all' art. 5 del PUT- LR 35/87 e s.m. e i. per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesù Redentore".

ATTESO CHE

- con la conferenza dei servizi del 18/7/2007 conclusiva, preordinata alla stipula dell'Accordo di Programma è stato approvato il progetto definitivo con l'acquisizione di tutti i pareri favorevoli rilasciati dalle amministrazioni interessate al procedimento;

- in data 12/12/2007 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Sant'Antonio Abate e il Rappresentante della Diocesi di Sorrento Castellammare di Stabia con la clausola di demandarlo al Consiglio Regionale per la necessaria deroga del ripetuto art. 5;

fonte: http://burc.regione.campania.it

lo stesso accordo, ai fini di cui ai commi 13 e 14 art. 12 della L.16/04 è stato ratificato dal Consiglio Comunale di S.Antonio Abate con Delibera n. 165 del 27/12/2007 e dalla Giunta Provinciale di Napoli con Delibera di Giunta n. 10 del 10/1/2008;

tutta la documentazione concernente la definizione del predetto accordo, comprensiva di tutti gli atti della conferenza di servizi riguardanti gli elaborati progettuali, i pareri favorevoli rilasciati dalle amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera, gli atti pubblici prodotti dalle amministrazioni interessate, è agli atti del Settore 05 – Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma - A.G.C.16 - Assessorato Gestione del Territorio.

RITENUTO, per quanto sopra riportato, di provvedere in merito.

VISTO
- la L.241/90 e ss.mm.e ii.;
- la Legge Regionale16/2004 art.12;
- la Legge Regionale 35/87 art.7 e sue modifiche ed integrazioni;
- la Deliberazione di G.R. N.2032 – del 13 dicembre 2006 ;
- la Delibera di G.R. n° 635 del 21.05.2005

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende riportato e confermato,di:

1) proporre al Consiglio Regionale, competente in materia, la deroga alle disposizioni di cui all'art.5 del PUT - L.R.35/87 e s.m. ed i., per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale " Gesù Redentore" oggetto dell' Accordo di Programma stipulato in data 12/12/07 tra la Regione Campania, l'Amministrazione Provinciale di Napoli, il Comune di Sant'Antonio Abate e l'Arcidiocesi di Sorrento Castellammmare di Stabia.;

2) stabilire che tutta la documentazione concernente la definizione dell'allegato Accordo di Programma è custodita e consultabile presso l'Assessorato alla Gestione del Territorio- Settore 05- Monitoraggio e Controllo Accordi di Programma- stante l'impossibilità tecnica di inoltro in via informatica;

3) trasmettere il presente atto all'Assessore al Governo del Territorio, all'AGC Gabinetto Presidente Giunta Regionale, all'AGC 16 Governo del Territorio Tutela beni Paesaggistici e Ambientali, al Settore 05 Monitoraggio e Controllo degli Accordi di programmi dell'AGC 16 per quanto di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	943	del	30/05/2008	AREA 16	SETTORE 5	SERVIZIO 2

OGGETTO :
Art.12 L.R.16/04. Accordo di Programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesu' Redentore" in localita' Pontone del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) - Proposta al Consiglio Regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art. 5 della L.R.35/87 - Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT). Con allegato.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore Cundari Gabriella*	———	———
DIRIGENTE SETTORE		*Arch. Di Lorenzo Agostino*	———	———
IL COORDINATORE AREA		*D.ssa Adinolfi Maria*	———	———

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	*30/05/2008*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA *03/06/2008*

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

REGIONE CAMPANIA
Segreteria Assessore all'Urbanistica, Politiche del Territorio, Edilizia Pubblica ed Abitativa
Prot. n. 1469 /SP
del 12 DIC. 2007

ACCORDO DI PROGRAMMA
AI SENSI DELL'ART. 12 L. R. Campania 16/04
per la realizzazione della Chiesa e del complesso parrocchiale"Gesù Redentore"- in località Pontone del Comune di Sant' Antonio Abate(NA), tra:
- LA REGIONE CAMPANIA
- L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI
- IL COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE
- L' ARCIDIOCESI SORRENTO – CASTELLAMMARE DI STABIA DI STABIA

L'anno 2007, il giorno 12 del mese di dicembre , sono presenti presso l'Assessorato al Governo del Territorio della Regione Campania:

1) per la Regione Campania: l'Assessore Gabriella Cundari, nata a Napoli il24/1/1945, C.F. CNDGRL45A64F839Y giusta delega Delibera di G.R. n.2052 del 13/12/200;
2) per l'Amministrazione Provinciale di Napoli: l'Assessore Francesco Domenico Moccia nato ad Afragola (NA), il 17/1/1949 C.F. MCCFNC49A17A064B, giusta delega Decreto Presidenziale n. 1449 del 9/9/2004;
3) per il Comune di Sant'Antonio Abate: il Sindaco Antonino D'Auria nato a Sant'Antonio Abate il 3/07/1944 , C.F. DRA NNN 44L03 I300H;
4) per l' Arcidiocesi di Sorrento – Castellammaredi Stabia: il Vicario Generale Don Salvatore Starace nato a Vico Equense il 14/12/48 C.F. STRSVT48T14L845S giusta Procura Notarile n.10231451 del 14/12/2004 dell'Arcivescovo Felice Cece;

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art.12 della L.R. 22 dicembre 2004 n°.16, l'Amministrazione Comunale di Sant'Antonio Abate (NA), con nota Sindacale n° 6800 del 13.03.2006, ha convocato Conferenza di Servizi preordinata alla conclusione di un Accordo di Programma per la realizzazione della Chiesa e del complesso parrocchiale " Gesù Redentore" in località Pontone del medesimo Comune, trasmettendo contestualmente anche la documentazione tecnico- progettuale;
- la richiesta di attivazione del detto procedimento è stata presentata al Comune di Sant'Antonio Abate, in data 16/02/06 prot. n° 3929, dal Rev. Don Luigi Elefante, delegato dal Vescovo S.E. Mons. Felice Cece della Diocesi di Sorrento Castellammare di Stabia;
- il progetto definitivo attiene alla realizzazione di un'opera composta da una Chiesa denominata "Gesù Redentore" con annesso complesso parrocchiale, dichiarato dalla Giunta Comunale con Delibera n°124 del 30.04.06 di interesse pubblico, finalizzata a soddisfare l'esigenza della collettività di poter usufruire di un adeguato edificio di culto in quanto attualmente, utilizza a tale scopo un angusto, inidoneo e indecoroso container prefabbricato;
- nello specifico, detta struttura coprirà una superficie di circa 1100 mq e insisterà su un lotto di circa 6000 mq di proprietà della stessa Diocesi di Sorrento – Castellammare e sarà composta: dalla chiesa con capienza di circa 600 fedeli, di cui 350 posti a sedere, da locali seminterrati adibiti ad attività pastorali, nonché da salone per manifestazioni ed incontri, dall'Aula Sacra e uffici parrocchiali al piano rialzato, ed infine dalla casa canonica al livello superiore. La parte esterna, oltre al sagrato ed al

fonte: http://burc.regione.campania.it

verde attrezzato, sarà dotata di un campetto per il gioco polivalente, di un parcheggio di circa 1.200 mq per n° 30 posti auto e n°20 posti motocicli ed inoltre, tutta la struttura sarà dotata sia di rampe che di ascensori per il superamento delle barriere architettoniche;

- il costo dell'intera opera in linea preventiva ammonta ad € 2.811.382,65 IVA inclusa e sarà finanziato per l'ammontare di € 1.479.000,00 con fondi della Conferenza Episcopale Italiana- Servizio Nazionale per l'Edilizia di Culto, di € 1.040.679,83 con fondi della Parrocchia, € 291.702,82 con fondi della Diocesi, così come riportato nell'allegato piano finanziario preventivo sottoscritto da mons. Felice Cece;
- l'intero territorio del Comune di Sant'Antonio Abate risulta vincolato ai sensi della L.431/85 (D.Lgs 490/99 e D. Lgs 42/2004) e ricade totalmente nella "Sub – Area 4" del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina – Amalfitana" (P.U.T.), disciplinato dalla L.R.35/87 e ss.mm.e ii.;
- il Comune di Sant'Antonio Abate non è dotato di strumentazione urbanistica adeguata al PUT, allo stato è vigente il Programma di Fabbricazione approvato con Decreto Interministeriale n°93 del 31/3/1960;
- l'intervento, rispetto al vigente Programma di Fabbricazione, ricade in "Zona E" - Uso agricolo o Boschivo - risulta in variante allo stesso Programma di Fabbricazione in quanto non previsto dalle prescrizioni dettate dalle NTA per tale Zona E;
- rispetto al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana , l'intervento ricade in "Zona territoriale 7" di razionalizzazione agricola a tutela delle risorse agricole, di cui all'art.17 della stessa L.R.35/87l e risulta compatibile con le tipologie di interventi assentibili per detta " Zona Territoriale 7";
- il complesso parrocchiale, risulta comunque in linea con quanto disposto dalla L.R.9/90 sull'individuazione obbligatoria da parte dei Comuni, negli strumenti urbanistici generali ed attuativi, di attrezzature religiose, nell'ambito delle attrezzature di interesse comune, nella misura ivi prevista;
- l'intervento, essendo opera di interesse pubblico e non opera pubblica, comporta deroga alle prescrizioni di cui all'art. 5 del PUT - legge regionale 35/87;
- pertanto, il progetto approvato con la conclusione del presente Accordo di Programma dovrà essere proposto, con apposito atto di Giunta Regionale, al Consiglio Regionale per l'acquisizione della necessaria deroga alle prescrizioni di cui all'art.5 L.R. 35/87;
- con la conferenza dei servizi del 18/7/2007 conclusiva, precordinata alla stipula del presente Accordo di Programma è stato approvato il progetto definitivo di che trattasi dopo aver acquisito tutti i seguenti pareri favorevoli di rito e precisamente:

Soprintendenza per i B.A. ed il P.P.S.A.E. di Napoli e Provincia . Parere favorevole espresso con nota prot. 10522 del 5/04/2006 allegata al verbale di seduta del 6/04/2006 peraltro confermato con nota prot. 30699 del 21/12/2006 ed allegata al verbale della seduta del 22/12/2006, il tutto contenente la seguente prescrizione *" per un migliore inserimento paesaggistico, che gli infissi siano in legno e non in alluminio anodizzato come descritto nella relazione, mentre per il rivestimento esterno e per la pavimentazione, secondo le prescrizioni dell'art. 26 del P.U.T. dell'Area Sorrentina-Amalfitana i materiali devono essere usati in senso naturale , devono rivalutare l'alta tradizione artigianale e maestranze locali"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comando Provinciale di Napoli dei Vigili del Fuoco. Parere favorevole espresso nella seduta della conferenza dei servizi del 22/11/2006 precisando che andrà completato *"l'iter procedurale relativo all'acquisizione del previsto nulla-osta al C.P.I."*,

A.S.L. NA 5. Parere favorevole espresso nella seduta di conferenza del 6/04/2006 peraltro ribadito con successiva nota prot. 1076/U.O.P.C. del 21/11/2006 ed allegata al verbale del 22/11/2006;

Settore Provinciale del genio Civile di Napoli. Parere favorevole espresso con determinazione dirigenziale rep.33 del 27/10/2006 ed allegata al verbale della conferenza dei servizi del 22/11/2006 che conclude affermando che *"le previsioni urbanistiche della variante per la realizzazione della Chiesa e del complesso parrocchiale sono compatibili con le condizioni geomorfologiche del territorio"*

Autorità di Bacino del Sarno. Parere favorevole con prescrizioni espresso con nota prot. 1525 del 14/07/2006 ed allegato al verbale della conferenza dei servizi del 22/11/2006 imponendo che *" in fase di progettazione esecutiva la raccolta delle acque meteoriche relative al sagrato avvenga attraverso opportune canalizzazioni finalizzate alla dispersione nelle aree assorbenti limitrofe"*

Provincia di Napoli . Parere favorevole espresso nel corso della seduta della conferenza dei servizi del 31/05/2006 a condizione che l'intervento sia ratificato dal Consiglio Regionale della Campania come variante al P.U.T. di cui alla L. R. 35/87.

Parere poi ratificato con successivo atto deliberativo di Giunta provinciale n. 32 del 18/01/2007 -acquisito al prot. comunale in data 6/03/2007 al n. 5485- con ulteriori seguenti prescrizioni :

- *Le varianti siano ratificate , a pena di decadenza , dai corrispondenti organi competenti ai sensi del comma 14 art.12 L.R.16/2004;*
- *Siano previsti gli spazi pubblici di cui all'art5 p.to2) D.I. 1444/68 per le superfici lorde di pavimento corrispondenti agli ambienti da adibire alle attività pastorali posti al primo livello (quota –4,50m) (aule catechesi, salone per manifestazioni e spazi annessi) ed al secondo livello (a quota –1,05)(aule catechesi e spazi annessi)*
- *Siano rispettate tutte le prescrizioni e condizioni fornite nei pareri degli Enti intervenuti al presente procedimento di Conferenza dei Servizi*
- *Sia fornita verifica di compatibilità V.A.S. come richiesta dal rappresentante della Regione Campania*
- *Sia fornita attestazione da parte del segretario generale a riguardo della conformità delle pubblicazioni. della partecipazione al procedimento, delle osservazioni, alle previsioni dei commi 2,6 e 7 dell'art. 12 della L.R. 16/2004*
- *La documentazione trasmessa in copia sia resa conforme all'originale secondo le norme in materia*
- *Sia predisposta una bozza di Accordo di Programma*
- *Sia fornita da parte dell'UTC attestazione di conformità dell'intervento al regolamento edilizio approvato con D.P.A.P. n. 766 del 21/06/2002 ed attestazione di compatibilità dell'intervento con le fognature comunale esistenti ai fini di quanto previsto dall'art. 12 commi n.1 e 2 DPR 380/2001 e s.m.i.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Sia fornito uno studio agronomico redatto da un agronomo relativo alle colture in atto sull'area interessata dalla variante urbanistica ai sensi della paragrafo 3) punto 1.2 titolo II dell'allegato alla L.R. 14/82 come modificato dall'art. 2 della L.R. 2 del 1987;*
- *Sia verificata da parte dell'UTC la compatibilità della strada interpoderale a divenire strada di accesso al parcheggio.*

Parere favorevole ribadito nella seduta del 18/07/2007, con nota fax prot. 16962 .

Regione Campania Settore Monitoraggio e Controllo Accordi di Programma. Parere favorevole espresso nel corso delle sedute della conferenza dei servizi e ribadito nel corso della seduta del 22/11/2006 con la quale si *"ribadisce il proprio parere favorevole all'intervento in questione, fermo restando il già acclarato iter per la variante al P.U.T."*, facendo notare che tra i pareri richiesti *"manca ancora la verifica di compatibilità ambientale già richiesta nel corso della seduta del 6/04/2006"*.

Regione Campania Settore Ambiente. Parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), da parte del Comitato Tecnico per l'Ambiente Regionale (CTA) con la prescrizione *"che il soggetto proponente effettui una valutazione qualitativa degli effetti, facendo riferimento alla variante di Piano e non al progetto ed individui pochi ed opportuni indicatori, con relativa unità di misura e modalità di popolamento, per le matrici interessate dalla variante."* prot comunale del 15/05/2007 n 11439, qui allegato e relativa , integrazione al rapporto ambientale, coerente con le prescrizioni imposte, fornita dall'Arcidiocesi ed inoltrato per quanto di competenza - con comunicazione prot. 16399 del 10/07/2007, alla Regione Campania ed alla Provincia di Napoli.

Tanto premesso, i soggetti sopra costituiti convengono e stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

ART. 1

Quanto descritto in narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma che è redatto secondo la disciplina di cui all'art. 12 della L.R. Campania n. 16/04 e nel rispetto delle direttive definite con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 635/05.

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo tutti gli atti amministrativi, pareri, nulla osta e autorizzazioni espressi o rilasciati nelle sedute di conferenze di servizi del 6/04/2006, 31/05/2006, 22/11/2006, 3/05/2007 e 18/07/2007, dalle Amministrazioni competenti e tutti gli elaborati tecnico- progettuali del progetto definitivo di seguito elencati:

- Relazione
- Rilevo fotografico
- Stralci planimetrici — scala 1:2000 – 1:5000
- Planimetria generale — scala 1:100
- Pianta primo livello – aule catechesi (a quota – 4,03) — scala 1:100
- Pianta secondo livello – aula (a quota +1,05) — scala 1:100
- Pianta terzo livello – casa canonica (a quota + 4,85) — scala 1:100

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Pianta delle coperture scala 1:100
- Progetto degli spazi liturgici (pianta) scala 1: 50
- Prospetto anteriore (lato sud) scala 1:100
- Prospetto posteriore (lato nord) scala 1:100
- Prospetto est scala 1:100
- Prospetto ovest scala 1:100
- Sezione trasversale scala 1:100
- Sezione longitudinale scala 1:100
- Rilievo fotografico del modello tridimensionale.
- Studio sugli effetti prodotti dall'intervento sul sistema ambientale e territoriale circostante. (comma 1 art. 12 L.R.16/2004) . Relazione di Valutazione di Impatto Ambientale.
- Cronoprogramma dei lavori
- Computo metrico
- Valutazione ambientale strategica
- Rapporto ambientale

ART. 2

Oggetto del presente Accordo di Programma è la realizzazione del progetto di un'opera di interesse pubblico, composta da una Chiesa denominata "Gesù Redentore" con annesso complesso parrocchiale.

L'intervento, come già specificato in narrativa, finalizzato a soddisfare l'esigenza della collettività di poter usufruire di un adeguato edificio di culto, risulta in linea con quanto disposto dalla L.R.9/90, nonché compatibile con le tipologie di interventi assentibili in "Zona territoriale 7"del detto art.17 della L.R.35/87 e quindi meritevole di essere proposto al Consiglio Regionale per l'approvazione in deroga a quanto previsto dall'art.5 della L.R.35/87.

La positiva espressione del competente Consiglio Regionale, comporterà per la sola area di progetto, identificata al N.C.E.U. al foglio n. 3, particelle 1133-1578-1577-1574-1571-1568-1562-1014-991-992-1314-1126-1123-1133-1187-1189- 1191 per una estensione complessiva di circa mq 6.000, nel vigente strumento urbanistico comunale la destinazione a -*" Zona F" – Attrezzature ed Impianti di interesse generale(religiose)*- ai sensi del D.M.1444/68.

ART. 3

Il programma di attuazione dell'intervento è definito secondo il cronoprogramma di cui all' art. 1 che prevede un tempo complessivo massimo di mesi trentasei , comprensivo dei tempi di affidamento dell'appalto dei lavori.

Tale programma decorre dal rilascio del permesso a costruire che deve avvenire entro 120 giorni dalla data di approvazione dell'A. di P. con il D.P.R.G. di cui al successivo art. 12 .

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 4

Il costo complessivo dell'intervento oggetto del presente accordo , è quantificato in € 2.811.382,65 comprensivo di IVA., così suddiviso:

Lavori ammessi a contributo CEI.....€	1.479.000,00
Con fondi Parrocchia.....€	1.040.679,83
Con fondi della Diocesi di Sorr.-Castell.di Stab... €	291.702,82
TOTALE	**€ 2.811.382,65**

ART. 5

Il Comune di Sant'Antonio Abate si impegna a:

1. ratificare il presente accordo nel termine di 30 gg. dalla sottoscrizione dello stesso, a pena di decadenza, ai sensi dell'art. 12, comma 14 della L.R. n. 16/04, che comporterà per l'area di intervento catastalmente già definita all'ART. 2 , ai fini della variazione del vigente di Programma di Fabbricazione approvato con decreto interministeriale n°93 del 31/3/1960, la destinazione da attuale "Zona E" – uso agricolo e boschivo a *" Zona F" – Attrezzature ed Impianti di interesse generale (religiose);*
2. prestare ogni più ampia collaborazione per la celere attuazione di tutti gli interventi previsti nel presente accordo con tutte le parti pubbliche e private.
3. rilasciare il permesso a costruire, previa acquisizione della polizza fidejussoria assicurativa /o bancaria prestata dalla Diocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia così come stabilito al successivo art. 8 ;
4. a consegnare la restituzione delle informazioni territoriali -zona della vigente strumentazione urbanistica comunale, piani sovracomunali, vincoli, varianti proposte, progetto definitivo previsto dall'accordo di programma, ecc., utilizzando la cartografia numerica regionale alla scala 1:5.000, su nuovi e distinti layer. I poligoni dovranno risultare chiusi e ad essi dovrà essere associata una banca dati contenente le informazioni relative alla normativa vigente ed a quella sopravvenente a seguito dell'Accordo di Programma. I file dovranno essere nei formati di interscambio dati più diffusi (shape,dwg,ecc.);
5. restituire l'intera documentazione dell'accordo in formato digitale.

ART. 6

L'Amministrazione Provinciale di Napoli si impegna a:

1. ratificare il presente accordo nel termine di 30 gg. dalla sottoscrizione dello stesso, a pena di decadenza, ai sensi dell'art. 12, comma 14 della L.R. n. 16/04, ai fini della variazione del P.di F. vigente approvato con Decreto n°93 del 31/3/1960;
2. prestare ogni più ampia collaborazione per la celere attuazione di tutti gli interventi previsti nel presente accordo con tutte le parti pubbliche e private.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 7

La Giunta Regionale della Campania si impegna entro 30 giorni dalla ricezione dell'intera documentazione dell'accordo in formato digitale come sopra specificato a:

1. presentare al Consiglio Regionale Delibera di Giunta Regionale di proposizione della necessaria deroga alla normativa vigente del P.U.T. di cui all'art.5 della L.R.35/87, al fine della realizzazione dell'intervento oggetto del presente Accordo;
2. emanare il Decreto del Presidente della Giunta Regionale entro 30 giorni dall'acquisizione del provvedimento approvato dal Consiglio Regionale;
3. prestare ogni più ampia collaborazione per la celere attuazione di tutti gli interventi previsti nel presente accordo con tutte le parti pubbliche e private.

ART. 8

La Diocesi di Sorrento – Castellammare si impegna a:

1) redigere il progetto esecutivo dell'intervento e predisporre ogni ulteriore atto tecnico – amministrativo necessario;
2) eseguire, ottenuto il permesso di costruire dal Comune di Sant'Antonio Abate, le opere previste dall'intervento nel rispetto delle prescrizioni dettate dai pareri riportati in premessa;
3) rispettare il cronoprogramma per l'esecuzione dell'intervento;
4) prestare al Comune, all'atto del rilascio del permesso a costruire, idonea garanzia finanziaria per il corretto adempimento degli obblighi assunti con la sottoscrizione del presente accordo attraverso il deposito di fidejussione bancaria o assicurativa, prestata da compagnia a tanto autorizzata, a favore del Comune di S. Antonio Abate, pari al 2% della parte del costo dell' opera da realizzare eccedente il solo contributo CEI di cui all'art. 4 del presente atto, per un importo di € 35.414,06 , in analogia all'entità percentuale prevista al comma 1 dell'art. 75 del D.Lgs n° 163/2006 (Codice De Lise) e fino al collaudo delle opere;
5) prestare ogni più ampia collaborazione per la celere attuazione di tutti gli interventi previsti nel presente accordo con tutte le parti pubbliche e private.

ART. 9

Il controllo sulla corretta esecuzione dell'accordo è svolto da un Collegio di vigilanza istituito ai sensi dell'art. 12, comma 12, lettera e) della L.R. Campania n. 16/04, composto, da un rappresentante della Regione Campania con funzione di presidente, da un rappresentate della Provincia di Napoli e da un rappresentante del Comune di Sant'Antonio Abate.

Il Collegio si insedia entro sei mesi dalla data di emanazione del DPGRC di approvazione del presente accordo, presso il Comune di Sant'Antonio Abate. Le spese di funzionamento del Collegio di vigilanza sono a carico dello stesso Comune.

Il Collegio, in particolare:

1) vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
2) individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) provvede, ove necessario alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione dei pareri in merito all'attuazione dell'Accordo di Programma;
4) vigila sulla corrispondenza del programma agli impegni convenzionali assunti con l'Accordo ed i relativi allegati;
5) propone l'adozione di provvedimenti di proroga al termine di durata dell'Accordo di programma;
6) valuta le proposte di modifica del Programma e di variazione degli interventi previsti nello stesso, formulate in base a motivate e specifiche esigenze funzionali, e, qualora lo ritenga opportuno in relazione alla loro essenzialità, in quanto comportanti la modifica dei contenuti del presente Accordo di Programma, propone la riapertura dell'Accordo stesso;
7) relaziona, almeno semestralmente, agli Enti partecipanti sullo stato di attuazione dell'Accordo.

ART. 10

Il Collegio di Vigilanza, qualora accerti inadempienze a carico dei soggetti attuatori o degli Enti firmatari dell'accordo provvede a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per Ufficiale Giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo;
- dichiarare l'eventuale decadenza del programma.

ART. 11

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Accordo di Programma, che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza ai sensi del precedente articolo, sarà devoluta ad un Collegio Arbitrale costituito da n. 5 arbitri nominati uno dal Comune, uno dalla Arcidiocesi di Sorrento- Castellammare ed uno ciascuno dalla Amministrazione Provinciale di Napoli e dalla Regione Campania, il quinto con funzioni di Presidente, di comune accordo tra le parti. In caso di disaccordo, il quinto con funzioni di Presidente sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Torre Annunziata.
Il collegio arbitrale deciderà secondo diritto, nel rispetto delle norme degli articoli 806 e seguenti del Codice di procedura civile.

ART. 12

Il presente Accordo di programma, unitamente a tutti gli atti amministrativi, progettuali ed urbanistici ad esso allegati, unitamente agli atti di ratifica di cui ai precedenti art.5 e 6 ed all'atto del Consiglio Regionale della Campania di cui al precedente art.7, sarà approvato con Decreto del Presidente della giunta Regionale.

ART. 13

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'accordo, determina, ai sensi dell'art.12, comma 13 della L.R. Campania n.16/04, le conseguenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

variazioni dei vigenti strumenti di pianificazione urbanistica comunale, territoriale e paesaggistica, nei limiti di cui in premessa, così come specificatamente individuati nei documenti allegati al presente atto.

ART.14

Il presente accordo avrà durata fino al collaudo delle opere e comunque non oltre il termine previsto dal cronoprogramma.
Qualsiasi modifica al presente accordo non potrà aver luogo se non comprovato da atto scritto firmato da tutte le parti contraenti.

ART.15

Con il presente atto non vi è obbligo di chiedere la registrazione ai sensi dell'art.1 della tabella della tabella atti, allegata al DPR 26 aprile 1986 n.131.

ART.16

Per quanto non previsto nel presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma art.12 della legge regionale 22 dicembre 2004 n.16.

Per la Regione Campania
Assessore Prof.ssa Gabriella Cundari

Per la Provincia di Napoli
Assessore Prof. Francesco Domenico Moccia

Per il Comune di S.Antonio Abate
Il Sindaco Dott. Antonino D'Auria

Per l'Arcidiocesi di Sorrento Castellammare di Stabia
Il Vicario Generale Don Salvatore Starace

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013648/A
Del 19/11/2008 10 23 24
Da CR A SETSG

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

Napoli, 18 novembre 2008

Prot.n.621/IVC

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania

e p.c. All'Assessore regionale all'Urbanistica

" " All'Assessore regionale
per i rapporti Giunta – Consiglio regionale

" " Presidenti dei Gruppi Consiliari

" " Al Segretario Generale

LORO SEDI

S.D.A
18/11/08

Oggetto: Proposta di delibera amministrativa: "Art.12 LR 16/04. Accordo di programma per la realizzazione del la chiesa e del complesso parrocchiale "Gesù Redentore" in località Pontone del Comune di Sant'Antonio Abate. Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art5 della LR 35/87 – Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana (PUT)" Reg.Gen. 735/II. Integrazione PARERE

La IV Commissione consiliare permanente si è riunita martedì 18 novembre 2008, alle ore 11,300, sul provvedimento in oggetto, alla luce della decisione dell'aula nella seduta del 13 novembre 2008 motivata dalla richiesta avanzata da alcuni consiglieri regionali al fine di:

a) avere conoscenza dell'elenco dei progetti presentati in deroga agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, nella fattispecie in deroga al PUT di cui alla legge regionale 35/87;
b) avere assicurazione che il progetto di cui al provvedimento in esame sia coerente con il PTR.

Al riguardo, dopo un approfondito dibattito, con la partecipazione dei dirigenti e funzionari preposti ai Settori interessati dell'assessorato all'Urbanistica, è emerso che:

a) allo stato vi è in itinere un solo progetto in deroga al PUT per il quale si stanno perfezionando le procedure dell'accordo di programma;
b) che il progetto di cui al provvedimento in esame è del tutto compatibile con le linee guida e il contenuto del PTR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

La IV Commissione consiliare, pertanto, all'unanimità dei presenti – ad eccezione del consigliere Corace che si riserva di esprimersi in aula – decide di confermare il parere precedentemente espresso con la prescrizione che la Giunta regionale verifichi se il progetto in oggetto è provvisto di autosufficienza energetica e di razionalizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, così come previsto dalla normativa vigente.

Relatore in aula è il Presidente della IV Commissione consiliare, Pasquale SOMMESE.

Pasquale SOMMESE

Mod. 18

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 27 e 28 Novembre e 3 Dicembre 2008

Allegato B

TESTO ORDINE DEL GIORNO APPROVATO
Tutela dei prodotti cerealitici in Campania
Reg. Gen. N. 176/4
<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

2

Consiglio Regionale della Campania

Ordine del Giorno

Al fine di meglio tutelare i prodotti cerealitici, anche per salvaguardare la specificità del grano duro prodotto in Campania, si fanno voti affinché la Giunta Regionale della Campania impegni il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestale e dello Sviluppo Economico a dare corso a quanto previsto dalla L. 204/2004, rendendo obbligatorio indicare in etichetta l'origine dei prodotti alimentari, provvedendo, altresì, ad emanare anche i provvedimenti relativi all'indicazione dell'origine della filiera del grano duro, con particolare riferimento alla " pasta per uso alimentare".

Inoltre, impegna la Giunta Regionale, nel termine di 90 giorni dall'approvazione del presente O.d.G., a presentare un disegno di legge che meglio garantisca la produzione dei prodotti agricoli tipici di rilevante importanza per il territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it